

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA DI GIOVEDI' 27 NOVEMBRE 2014**

INDICE

[Approvazione processo verbale seduta precedente](#)

PRESIDENTE (Foglia)

[Comunicazioni del Presidente](#)

PRESIDENTE (Foglia)

[Approvazione Ufficio di Presidenza – Quarta variazione al bilancio finanziario gestionale 2014-2016](#)

PRESIDENTE (Foglia)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia - AN)

GABRIELE (PSE)

[Esame delibera Ufficio di Presidenza – Rendiconto della gestione del Consiglio regionale della Campania per l'esercizio 2013. Reg. gen. 1129](#)

PRESIDENTE (Foglia)

[Esame disegno di legge – Variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014. Reg. gen. 564](#)

PRESIDENTE (Foglia)

GRIMALDI (Caldoro Presidente)

GIANCANE, Assessore al Bilancio

TOPO (PD)

OLIVIERO (PSE)

GABRIELE (PSE)

RUSSO Giuseppe (PD)

NOCERA (Forza Italia - PDL)

GAMBINO (Fratelli d'Italia – AN)

CONSOLI (UDC)

GRIMALDI (Caldoro Presidente)

GAMBINO (Fratelli d'Italia – AN)

[Seguito esame del Disegno di legge – Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Reg. gen. 321](#)

PRESIDENTE (Foglia)

OLIVIERO (PSE)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIETRO FOGLIA

La seduta ha inizio alle ore 17.53.

PRESIDENTE (Foglia): La seduta è aperta.

APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: approvazione del processo verbale n. 28 della seduta consiliare del 5 novembre e processo verbale n. 29 della seduta di Question Time del 18 novembre 2014.

Se non vi sono osservazioni, obiezioni o interventi, li diamo per letti ed approvati.

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Presentazione Progetti di Legge

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: comunicazioni del Presidente.

Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

“Modifiche alla legge regionale 17 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo – Collegato alla legge di stabilità regionale 2014)” Reg. Gen. n. 563.

Ad iniziativa della Giunta Regionale – assessore Giancane.

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla VI per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014”
Reg. Gen. n. 564.

Ad iniziativa della Giunta Regionale – assessore Giancane.

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (Foglia): Comunico ancora che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

“Disposizioni in materia di economia, bonifica montana e difesa suolo” Reg. Gen. n. 554.

Ad iniziativa del consigliere Nugnes.

Assegnata alla I e VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame congiunto e alla II, III, IV e VII per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Istituzione in via sperimentale del sostegno al reddito minimo sperimentale per l'infanzia" Reg. Gen. n. 559.

Ad iniziativa dei consiglieri: Schifone, Gambino e Passariello.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Riordino del sistema idrico integrato in Regione Campania" Reg. gen. n. 560.

Ad iniziativa del consigliere Gambino.

Assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, II e IV per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Interventi per i giovani imprenditori agricoli" Reg. Gen. n. 562.

Ad iniziativa del consigliere Mocerino.

Assegnata alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla III Commissione Consiliare Permanente e alla II Commissione Consiliare Speciale politiche giovanili, disagio sociale e occupazione per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Ordinamento della professione di guida alpina, di aspirante alla guida alpina e di accompagnatore di media montagna – Maestro di escursionismo" Reg. Gen. n. 565.

Ad iniziativa del consigliere Gambino.

Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Presentazione petizione ad iniziativa popolare

PRESIDENTE: Comunico, altresì, che è stata presentata la seguente petizione ad iniziativa popolare:

"Non sporcarti le mani, difendi il tuo territorio" Reg. Gen. n. 4/P.

Assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Presentazione Atti e Documenti

PRESIDENTE (Foglia): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno.

Comunico, inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento interno.

Comunico infine che l'ordine del giorno a firma del consigliere Alberico Gambino, Reg. Gen. n. 271/4, la mozione a firma del consigliera Giulia Abbate ed altri Reg. Gen. n. 272/4 e la mozione a firma del consigliere Raffaele Topo Reg. Gen. n. 273, pervenuti al Presidente del Consiglio sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

APPROVAZIONE UFFICIO DI PRESIDENZA – QUARTA VARIAZIONE AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2014- 2016

PRESIDENTE (Foglia): Comunico ai sensi dell'articolo 4 comma 3 della legge regionale 12/2006 che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, con delibera numero 348 del 12 novembre, ha approvato la quarta variazione al bilancio finanziario gestionale per il triennio 2014-2016.

La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia - AN): Solo per lasciare un segno della vicenda che poc'anzi si è consumata prima dell'inizio del Consiglio, sulla problematica che ci hanno esposto le organizzazioni sindacali e i lavoratori del servizio di pulizia interno al palazzo.

Dopo il confronto che c'è stato con i lavoratori il mio voleva essere un invito alla Presidenza e agli uffici affinché si faccia un approfondimento presso l'ufficio provinciale del lavoro per quanto riguarda il rispetto della norma dell'articolo 4 del CCNL dei lavoratori.

Era questa una raccomandazione che volevo fare al Presidente e agli uffici.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Gabriele.

GABRIELE (PSE): A nome dell'opposizione abbiamo ascoltato le ragioni dei lavoratori, si è lavorato per capire quali fossero le condizioni di una vicenda che ci vede tutti esterrefatti.

Quello che vogliamo consegnare all'Ufficio di Presidenza e ai dirigenti, che sappiamo aver svolto, anche in queste ultime settimane, degli approfondimenti sulla tematica e che il principio che resta saldo, sono certo che valga per tutti i Consiglieri presenti in Aula, è che bisogna garantire il rispetto della qualità del servizio e che non si può in nessun modo, attentare alla sicurezza del posto di lavoro così come maturato con i relativi livelli salariali e retributivi. Da questo punto di vista il Consiglio intero credo voglia esprimersi a favore di quest'indirizzo: mantenere la possibilità a tutti i lavoratori che svolgono da anni funzioni interne al Palazzo,

anche molto importanti per tutti noi, di potersi garantire quello che è maturato nel corso dell'appalto precedente.

PRESIDENTE (Foglia): Il Consiglio sta lavorando da 2 mesi sulla problematica, la delegazione composta dai funzionari e dal consigliere Passariello può recarsi all'ufficio del lavoro al fine di dirimere questioni di carattere tecnico-legale che sono emerse nella riunione che abbiamo avuto pochi minuti fa. Vorrei chiedervi la cortesia di anticipare la discussione del punto 9 dell'ordine del giorno: "Esame delibera Ufficio di Presidenza – Rendiconto della gestione del Consiglio Regionale della Campania per l'esercizio 2013. Reg. gen.1129". Dobbiamo procedere all'approvazione di questo rendiconto, altrimenti, ci saranno problemi per i gruppi.

ESAME DELIBERA UFFICIO DI PRESIDENZA – RENDICONTO DELLA GESTIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA PER L'ESERCIZIO 2013. REG. GEN. 1129

PRESIDENTE (Foglia): La II Commissione consiliare, nella seduta del 7 ottobre, ha esaminato il provvedimento con la relazione del collegio dei revisori dei conti ed ha deciso di riferire favorevolmente.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'approvazione del rendiconto in oggetto. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del consigliere Anita Sala.

ESAME DISEGNO DI LEGGE – VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE CAMPANIA PER L'ANNO FINANZIARIO 2014. REG. GEN. 564

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo al punto 3 all'ordine del giorno: "Esame disegno di legge – Variazione al bilancio previsionale della Regione Campania per l'anno finanziario 2014. Reg. Gen. 564".

Faccio presente che la Commissione competente che si è riunita il 26 ultimo scorso ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula nel testo allegato. Il provvedimento è munito del parere favorevole della VI Commissione permanente resa nella stessa data del 26.

Concedo la parola al Presidente della Commissione Grimaldi affinché illustri il provvedimento.

GRIMALDI (Caldoro Presidente): La Commissione si riunita con richiesta di convocazione urgente perché la Giunta ha inviato il disegno di legge, con la procedura dell'urgenza, atteso che la variazione deve essere approvata, tecnicamente, per legge entro e non oltre, come termine perentorio, il 30 novembre. Poiché vi erano degli aggiustamenti tecnici da apportare la Commissione ha preso atto di un lavoro meramente tecnico tanto è vero che non sono stati presentati emendamenti da nessun componente della Commissione e abbiamo deciso di licenziare il testo, così come approvato dalla Giunta, in maniera tale da poterlo esaminare in tempi brevi anche per fare in modo che gli uffici della Giunta potessero procedere, con il

recupero di economie. Quindi, appostare le variazioni su capitoli di bilancio, prendere atto delle modifiche tecniche e dare mandato alla Giunta di procedere.

Ripeto che non ci sono emendamenti, sulla parte più tecnica dell'approfondimento delle economie e dell'appostare su nuovi capitoli credo che potrà riferire l'assessore Giancane.

In contemporanea è stato deciso, sull'altro disegno di legge, il 563 così come licenziato dalla Giunta, di riconvocare la Commissione martedì per esaminare anche il disegno di legge che prevede modifiche tecniche e legislative.

PRESIDENTE (Foglia): La parola all'assessore Giancane.

GIANCANE, Assessore al Bilancio: Penso che quanto riferito dal Presidente della Commissione sia esaustivo: è una variazione molto tecnica e riguarda la possibilità di poter impiegare risorse che provengono dalle addizionali regionali che erano state, per lungo tempo, assorbite per i disavanzi della sanità.

Abbiamo dovuto attendere lo svincolo di queste somme dal tavolo Mef e Salute, che sono riportate nelle tabelle A e B. Sono 166 milioni, con questi e con altre risorse che sono state recuperate c'è una manovra di circa 200 milioni.

Credo che quello che interessa di più, sono i fondi della spesa: saranno impiegati 144 milioni per la quota regionale del Por del 2011 che, con intervento della Corte costituzionale era rimasta privo di copertura economica, solo per un fatto formale perché mancavano l'elenco delle spese degli investimenti.

Stiamo parlando del 2011, ora c'è la possibilità di impegnare queste risorse che corrispondono – se facciamo riferimento al 15 per cento, però, la percentuale cambia anche perché è stato rimodulato – ad 1 miliardo di investimenti. Dunque, abbiamo rimodulato al centesimo quello stanziamento che era venuto a mancare nel 2011 e che non era necessario perché in relazione al programma le coperture ci sarebbero state man mano che si andava avanti.

Ci sono 5 milioni che sono un decimo dei 50 milioni del fondo di rotazione che lo Stato ha stanziato per la Regione per il piano trasporti, con il decreto legge 83 del 2013, che dobbiamo restituire in 10 anni. Siccome sono stati stanziati nel 2013, questo è il primo decimo che stiamo restituendo, dunque, è un rimborso di prestito senza interessi.

Ci sono 33 milioni da altri fondi per le delibere di iscrizione di debiti fuori bilancio, che bisogna pagare.

Con l'approvazione di questa variazione di bilancio approveremo anche in Giunta le relative delibere e si potrà dar corso, ovviamente, compatibilmente con il tetto di spesa, al pagamento di debiti fuori bilancio.

Per quanto riguarda i 24 milioni destinati per le spese obbligatorie: vi sono delle spese da sostenere, prima tra tutte per esempio la ristrutturazione dei derivati; vi sono 5 milioni da impegnare subito per le spese strutturali perché si possa andare avanti e altri da impegnare per spese derivante dalle ingiunzioni a pagare. Questi sono per la parte POR impegni che vanno assunti perché consentono la copertura della quota regionale, purché impegnate. Per il restante sono già spese valutate e che bisogna assolvere per quelli che da anni vantano credito. È una variazione di bilancio molto semplice anche se alla base è molto sofferta perché ovviamente è tirata dal tavolo MEF patto della salute. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto di intervenire il consigliere Topo. Prego.

TOPO (PD): Presidente, ho chiesto preliminarmente una breve illustrazione delle misure degli stanziamenti che sono stati proposti dalla Giunta regionale per provare a far comprendere al Consiglio regionale, che, come vedete, stasera non è molto partecipato, il senso di questa variazione che si può fare esclusivamente entro il 30 novembre. Questa risorsa che si utilizza per le finalità che sono state indicate dall'Assessore andrebbe senza essere utilizzata in un avanzo, impedendo così di fare alcune cose abbastanza importanti. Intanto faccio una premessa; in sede di discussione del bilancio facemmo una valutazione sulle due addizionali sanità che erano in misura molto superiore al *deficit* 2013 e 2014, che dovevano essere utilizzate purtroppo attraverso un meccanismo, che è quello negoziale, con il cosiddetto Massicci, e vi faccio notare che questa definizione è avvenuta per l'importo di 121 milioni il 10 aprile 2014, quindi esattamente sei mesi fa, successivamente, il 22 luglio, a distanza di due mesi, nella stessa Commissione è stata decisa l'utilizzazione di 59 milioni relativi all'economia esercizio 2013. È abbastanza strano che utilizziamo solo a termine dell'esercizio finanziario, cioè nell'immediata prossimità della scadenza del termine ultimo per effettuare una variazione, una consistente risorsa che serve a integrare, dopo l'annullamento di una norma approvata da questa maggioranza, un finanziamento che serve a cofinanziare interventi infrastrutturali necessari in Campania. È una cosa abbastanza strana, si poteva fare molto prima e avviare anche i programmi, dopodiché, se non si fa è peggio. Inoltre scegliamo di finanziare debiti fuori bilancio per 33 milioni – sono debiti derivanti probabilmente da sentenze passate in giudicato – che produrranno danni alla Regione, una parte è fondo di riserva che, come sapete, serve per emergenze e per cose necessario che possono essere completate entro l'esercizio finanziario, e c'è un'altra parte molto importante che è una quota destinata all'avvio delle attività di rinegoziazioni di prestiti obbligazionari per i quali la Regione, per effetto di una legge dello Stato, cosiddetti derivati garantiti dai famosi *swap*, paga un tasso di interesse di sei punti e con questa rinegoziazione, se tutto va bene, si arriverebbe a pagarne 2,5, più o meno il tasso che lo Stato paga per i BTP. Mi pare una cosa necessaria e per questo le banche dovranno agire e reclamano un costo e questo costo dovrebbe essere, se ricordo bene, di 5 milioni che sarebbero stanziati con questa stessa variazione. Di fronte a una variazione del genere, importante anche se tardiva, la maggioranza si presenta con una ventina di Consiglieri regionali e di fronte a una cosa del genere sinceramente non sappiamo cosa dire. Io ho fatto il sindaco di un comune, molti di noi hanno avuto responsabilità di governo e di fronte a una cosa del genere viene il Presidente della Regione Campania, perché si tratta di 170 – 180 milioni – forse qualcosa in più – che andrebbero in avanzo e che diversamente non sarebbero destinati a queste attività scelte peraltro da Caldoro, condivisibili sulla base anche di quello che sto dicendo io in Aula. Di fronte a queste cose sinceramente c'è da rimanere basiti. Io non so dove sta questa maggioranza, io non so come funziona, il Presidente ovviamente non c'è e guardiamoci un po' intorno. Noi non ci sentiamo di fare un altro danno, cioè di andare via e lasciare il Consiglio così, perché rischiamo di non utilizzare una risorsa che si poteva utilizzare da due anni e che per responsabilità evidenti di una maggioranza che non esiste più rischiamo di non utilizzare facendo un danno irreversibile alla Campania. L'anno prossimo trovate 200 milioni per un'operazione del genere! Noi non ci sentiamo di assecondare questa deriva disfattista, per cui proviamo a svolgere un ruolo utile per la Campania, sperando che queste cose servano a noi e a una nuova amministrazione l'anno prossimo, per cui restiamo in Aula, ci asteniamo ma non abbiamo parole. Non c'è da commentare, è una cosa incredibile e non succede da nessuna parte. Tutte le amministrazioni di questo mondo quando votano l'assestamento fanno i numeri con tutti i presenti e se manca uno si chiama e si fa venire. Qua si tratta di fare gli interessi della regione e state scherzando col fuoco. In una condizione del genere in cui si dice di fare le macroregioni, le regioni non servono, di riscrivere da capo, di fare le riforme e bisogna votare una cosa del genere per rinegoziare dei derivati per finanziare delle opere pubbliche siete in diciotto – diciannove. Questo è inaccettabile. Noi non giochiamo a sfasciare la regione, restiamo in Aula, ci asteniamo e facciamo passare questa cosa perché serve alla regione.

PRESIDENTE (Fogliola): Ha chiesto la parola il consigliere Oliviero. Prego.

OLIVIERO (PSE): Grazie Presidente. Per la verità stasera assistevo a una scena stranissima, che la maggioranza contava i Consiglieri dell'opposizione per capire che se i Consiglieri di opposizione fossero rimasti in Aula forse si sarebbe raggiunto il quoziente utile per portare a casa il provvedimento. Questa è una cosa assurda. La maggioranza dovrebbe contare i Consiglieri della maggioranza e invece assistiamo a questa operazione quasi incredibile dei colleghi della maggioranza. Rispetto a una vicenda che nei dettagli ha illustrato bene il consigliere Topo, siamo al ridicolo e penso che il Presidente Caldoro debba trarre le conseguenze politiche, quelle di non avere più una maggioranza, una maggioranza che si è squagliata letteralmente su un provvedimento utile alla Campania, alle istituzioni e a mille cantieri che si devono aprire, perché senza questa manovra finanziaria i cantieri non si aprono. È solo propaganda quello che si va dicendo oppure c'è un tentativo politico di questa fantomatica maggioranza di stendere definitivamente Caldoro? Questa è una scelta che può fare la maggioranza e noi come opposizione, che abbiamo votato contro in Commissione, voteremo in Aula lo stesso contro, per quanto mi riguarda e speriamo che la maggioranza riescano a raggiungere un numero tale che garantisca alla Regione un provvedimento utile.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto di intervenire il consigliere Corrado Gabriele. Prego.

GABRIELE (PSE): Presidente, penso che vada fatta una riflessione da parte dei colleghi della maggioranza, i quali in una maniera instancabile provano a sostenere questa amministrazione regionale, quella stessa amministrazione regionale che oggi sulle prime pagine di uno dei quotidiani più importanti del Paese, *La Repubblica*, vede ospitare una dichiarazione importante del loro Presidente, il Presidente Caldoro, che di nuovo è assente questa sera davanti ad una manovra di bilancio, che, come ricordavano prima i colleghi Topo e Oliviero e come ci è stato spiegato bene nel dettaglio, dopo il *tweet* del consigliere Grimaldi, è una manovra di 199 milioni di euro che sono indispensabili per rimettere a posto quei conti. Ecco, il Presidente Caldoro dice da tempo che i conti li ha già rimessi a posto, che ha una solida maggioranza, che non ci sono fibrillazioni, ma questa è la diciassettesima volta che veniamo in Consiglio e che nei tre quinti del Consiglio regionale non sono presenti a sufficienza coloro che sono stati chiamati dai cittadini campani a governare. Allora forse va fatta una riflessione.

Noi saremmo tutti quanti tentati di dire: chi non è riuscito a fare le cose nei primi quattro anni e mezzo, le risolva nei sei mesi con i suoi numeri, visto che tante volte dai banchi dell'opposizione, come diceva prima anche il consigliere Topo, è arrivato il soccorso. Forse avremmo dovuto chiedere ai lavoratori delle pulizie di rimanere qui nei banchi perché almeno dal punto di vista figurativo avremmo dato la sensazione di un Consiglio regionale partecipato. Forse qualcuno di loro avrebbe fatto sicuramente meglio di chi sta parlando o di altri consiglieri. E allora io penso che se la maggioranza... e mi appello alla saggezza di tutti capigruppo e consiglieri che da tempo provano a ricucire il dialogo democratico, non quello che si fa con le conferenze stampa, con le dichiarazioni ai giornali nazionali dove si dice che tutto il disastro è quello che è stato ereditato e tutto il buono è quello che oggi splende, perché in quest'Aula non splende assolutamente nulla, a proposito di pulizie, non splende nulla, neanche la capacità di mantenimento dei livelli occupazionali.

Se non c'è questo, naturalmente io parlo a titolo personale, il mio capogruppo si è già espresso, io vi offro un terreno di dialogo, di mediazione: chiudiamo la seduta così com'è questa sera, si riconvoca domani alla presenza del Presidente Caldoro e di un numero sufficiente di consiglieri di maggioranza. Siamo ancora nei tempi perché c'è ancora il 28, il 29 e il 30 di novembre per approvare questa legge. Se ci sono i numeri della maggioranza, non mancheranno le discussioni, il dibattito e la presenza anche dei numeri dell'opposizione. A mezzogiorno dalla chiusura di questa seduta, forse dovremmo pensare a non approvare frettolosamente e senza la partecipazione della maggioranza, perché è evidente che noi facciamo un ruolo, che è quello che ricordava Topo e Oliviero, noi siamo per evitare che si rovini quello che già si sta rovinando

in questi ultimi quattro e mezzo in Regione Campania, perché questo è. Non è vero che sono stati ereditati disastri, buchi, quando poi non si riesce neanche a garantire una manovra finanziaria che non è una manovra tecnica. La Giunta è piena di tecnici. Lo sentiamo sempre ripetere che la politica è distante dal palazzo di Santa Lucia. Ci sono tecnici di specchiata onorabilità che risolvono le questioni, bene, e la politica dov'è? Mostri il Presidente Caldoro non i muscoli, ma la saggezza, i numeri in Consiglio e domani, nella riconvocazione, non faremo mancare il voto. Io ho forti dubbi di partecipare ad una votazione in cui la maggioranza, che deve assumersi responsabilità, non è presente.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto di parlare il consigliere Russo. Ne ha facoltà.

RUSSO Giuseppe (PD): Io mi rivolgo al Presidente del Consiglio e all'Assessore, di cui apprezzo la serietà, l'impegno e anche il fatto che abbia cercato di rappresentare al Consiglio che finalmente, dopo una stagione di ristrettezze, si può in qualche modo cominciare ad avere una spesa per gli investimenti, tenuto conto che le condizioni della Campania sono quelle che sono, poco fa abbiamo avuto la dimostrazione di come le vicende del lavoro segnino e segnalino sofferenze continue. Credo che la responsabilità di tutti noi, del centrodestra e del centrosinistra, debba concentrarsi su tutto quanto si può fare ed è necessario fare come Consiglio, come Giunta, come singole forze politiche per cercare di invertire una rotta paurosa e per alleviare le sofferenze che nel mondo del lavoro ad ogni livello si registrano ogni giorno.

Credo che il segnale che veniva oggi sia un segnale che inverta una rotta e dico che un segnale di questo tipo richiederebbe anche una partecipazione del Consiglio regionale, una sintonia, un senso di responsabilità, che francamente però – questa è la parte dolente del ragionamento e della considerazione che faccio – questa sera non vedo. Ma non solo non vedo da questa sera e in questa fase e in questa riunione, ma non vedo già da moltissimi mesi. Per cui chi sta a quel posto, caro assessore Giancane, dovrebbe cominciare a porsi qualche problema sulla tenuta della maggioranza che lo sostiene.

Non sono vicende accessorie, né marginali, ma riguardano l'essenza stessa del governo politico e delle scelte che un governo politico compie. Io non voglio fare richiami retorici al senso di responsabilità, io voglio in qualche modo richiamare ognuno di noi e richiamo me stesso per primo a questa responsabilità. Noi non è che siamo fessi, noi ci siamo accorti che c'è una crisi politica, del resto una crisi politica che ormai non è più contenuta all'interno di perimetri chiusi, ma che appare sulla stampa, c'è una dialettica. Grande rispetto per la dialettica delle forze, ma questa dialettica c'è e questa dialettica in qualche modo ha delle ricadute sulla tenuta della maggioranza in Consiglio regionale e aggiungo che fa un altro danno: provoca anche una ricaduta sull'agibilità stessa di un'istituzione democratica qual è il Consiglio regionale, perché l'opposizione non è mai venuta, almeno il PD, con intenti provocatori o ostruzionistici, viene per discutere gli atti ed è un diritto che esigiamo e non c'è nessun disinteresse o leggerezza di altre forze politiche che ci espropriano di questo nostro diritto di discutere. Noi siamo qui per discutere, però ci rendiamo anche conto che ormai vi è un sabotaggio continuo del Consiglio da parte delle forze che avrebbero più di altre la responsabilità a mantenerlo vivo e capace di intervenire sugli atti.

Noi questa sera ci siamo resi conto che la maggioranza non c'è, ma siamo qui perché siamo convinti che questi provvedimenti, pur discutibili, servono per dare un segnale e servono alla Regione Campania. Stiamo qui, potevamo starcene a casa, ma non abbiamo mai privilegiato la polemica agli interessi generali della Campania, né gli interessi meschini e ristretti di gruppo agli interessi generali della Campania. E se questa sera questo atto non viene approvato, non è

perché c'è stata un'opposizione che ha fatto ostruzione, ma perché c'è una maggioranza incapace di essere tale e completamente irresponsabile e questo – lo voglio dire a tutti gli altri colleghi – comporterà anche, in qualche modo, ricadute pubbliche perché noi saremo costretti a denunciare questo stallo e questa incapacità, che se continua come sta continuando, è destinata a produrre danni inenarrabili alla Regione Campania nel periodo di sua maggiore difficoltà.

PRESIDENTE (Foglià): Grazie, consigliere Russo.
Ha chiesto la parola il consigliere Nocera. Ne ha facoltà.

NOCERA (Forza Italia – PDL): Grazie, Presidente. Io ritengo che i consiglieri di opposizione che sono intervenuti dovrebbero avere l'onestà intellettuale di non dimenticare che quest'Aula è stata occupata sin dalle prime ore dell'inizio del Consiglio regionale facendo intendere a molti dei consiglieri regionali, specie del gruppo di Forza Italia che la seduta non si sarebbe svolta. Poco fa, infatti, parlavo con l'onorevole Scalzi la quale mi diceva: "mi hanno detto che il Consiglio non si teneva più" e così è successo per altri consiglieri regionali che si sono allontanati, perché è strano che quest'Aula sia stata occupata dai dipendenti di una società di pulizie che presta servizio presso il Consiglio regionale della Campania.

Strumentalizzare tutto e sempre non mi sembra corretto da parte dell'opposizione.

Faccio appello al buonsenso, proprio per difendere l'istituzione regionale, di approvare almeno la variazione al bilancio che è un atto dovuto per un Consiglio regionale che si rispetti, per cui, ritengo che sia necessario che anche l'opposizione assuma questo tipo di iniziativa, resti in Aula e approviamo la variazione di bilancio.

PRESIDENTE (Foglià): La parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia – AN): Signor Presidente, colleghi Consiglieri, ho ascoltato attentamente il dibattito che quest'oggi si è avuto in Aula, soprattutto ho ascoltato pienamente una parte del discorso che è stato fatto dal Capogruppo del PD, onestamente, senza se e senza ma, soprattutto senza fare richiami retorici, così come poc'anzi è stato detto, soprattutto richiamando il senso di responsabilità che ognuno di noi che è stato eletto in Consiglio regionale dovrebbe avere, il gruppo Fratelli d'Italia è stato sempre presente in tutte le votazioni che si sono succedute nel corso delle ultime settimane. E' un dato di fatto che, effettivamente, questo senso di responsabilità lo dovrebbero avere soprattutto i gruppi di maggioranza, però ho apprezzato molto l'intervento del Capogruppo del PD perché mentre da un lato ha bacchettato la maggioranza, dall'altro lato ha mostrato senso di responsabilità nel restare in Aula e far approvare un importante provvedimento. Mentre da una parte si va ad evidenziare le defaillances politiche della maggioranza, dall'altro lato va evidenziata la grande capacità amministrativa del Governatore Caldoro che nel corso di questi anni è riuscito a risanare una situazione drammatica e disastrosa. Da un punto di vista economico finanziario, quindi, vorrei dividere le due fasi, la fase del Consiglio che purtroppo non riesce ad andare avanti speditamente, rispetto a quella che è la fase dell'Amministrazione, del Governatore, per riuscire, in questi anni, a riportare l'ordinarietà rispetto ad una Regione che viveva di emergenze, Da un lato, quindi, per questo motivo ringrazio gli amici del PD per l'alto senso di responsabilità e dall'altro lato mi auguro che in tempi brevi si possa avere, tra i gruppi che compongono la maggioranza di questo Consiglio regionale, un incontro costruttivo per vedere cosa bisogna fare nelle prossime settimane. Se si può e se si deve andare avanti in modo concreto, operativo, per dare risposte che oggi i cittadini ci chiedono.

PRESIDENTE (Foglià): La parola al consigliere Consoli.

CONSOLI (UDC): Capisco la fretta di andare al voto, però, credo che il gruppo che rappresento debba lasciare traccia in questo Consiglio, anche perché stasera quello che è successo

– l’occupazione dell’Aula da parte dei lavoratori – offre uno spunto di riflessione importante, è l’esempio di una situazione di crisi economica, occupazionale, sociale, rispetto alla quale il Consiglio regionale ha l’obbligo di determinarsi in qualche modo, non è solo una vicenda politica che si è aperta all’interno della maggioranza o all’interno di qualche gruppo maggioranza, ma è una vicenda anche di tipo amministrativo. Dobbiamo dare dei segnali di ripartenza per assicurare un minimo di occupazione ad un tessuto sociale che è in sofferenza da troppi anni in una Regione che ha segnato punti di arretramento per troppi anni.

L’esempio del Consiglio regionale di stasera che per buona parte non ha l’accortezza, la sensibilità di essere presente, non basta la timida difesa del collega Nocera, perché l’Aula era occupata e, presumibilmente il Consiglio non si sarebbe tenuto, credo che abbiamo l’obbligo di rimanere fino a quando quell’orologio segni almeno le ore 19.00 e anche oltre se necessario, per portare all’opinione pubblica un segnale importante, di una sensibilità politica.

Credo che bisogna aprire una riflessione seria e rigorosa all’interno della maggioranza e dalla maggioranza con il Governatore, perché in alcune occasioni penso sia necessario che il Presidente Caldoro sia in Aula, sarebbe un segno di riguardo nei confronti del Consiglio, ma sarebbe anche un segnale politico forte che si intende tenere insieme le forze che hanno sostenuto questo Governo, con momenti anche di confronto forte, ma che, comunque, hanno assicurato a questo Governo di poter andare avanti. Perché se la Regione Campania sta rimettendo in ordine i conti, non è solo un’operazione tecnica, ragionieristica, ma è anche un’operazione politica alla quale le forze politiche, almeno in parte, non sono estranee.

Credo che dovremmo aprire un tavolo di confronto con il Governatore, per verificare fino in fondo se esistono le condizioni perché abbiamo assicurato la presenza e coerentemente la lealtà ad un accordo che abbiamo stipulato nel 2010. Dobbiamo andare ad una verifica concreta per vedere se possiamo rifondare questa maggioranza e questo accordo su basi diverse, segnando una discontinuità politica rispetto a questo tipo di comportamento che non è ammissibile.

PRESIDENTE (Foglià): Passiamo all’esame dell’articolato.

Articolo 1: “Finalizzazione della maggiore copertura fiscale del gettito dell’addizionale per gli anni 2013 e 2014”.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Foglià): Articolo 2: “Variazione dello stato di previsione di competenza delle entrate del bilancio per l’anno finanziario 2014”.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Foglià): Articolo 3: “Variazione dello stato di previsione di cassa dell’entrata del bilancio per l’anno finanziario 2014”.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Foglià): Articolo 4: “Variazione dello stato di previsione di competenza della spesa del bilancio per l’anno finanziario 2014”.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Foglia): Articolo 5: "Variazione dello stato di previsione di cassa per la spesa del bilancio per l'anno finanziario 2014".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Foglia): Articolo 6: "Entrata in vigore".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'allegato A. Pongo in votazione l'allegato A.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Foglia): C'è un emendamento a firma del consigliere Gambino.

Concedo la parola al consigliere Grimaldi che chiede di intervenire.

GRIMALDI (Caldoro Presidente): Il consigliere Gambino mi aveva preannunciato di quest'emendamento che ha presentato in Aula, è prerogativa di ogni Consigliere regionale **poterlo** fare. Volevo chiedere al consigliere Gambino di ritirare l'emendamento con l'impegno che l'Aula discuterà quest'emendamento nella prossima finanziaria che si immagina possa arrivare nei prossimi giorni, quindi, già partendo dalla Commissione.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia – AN): Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'approvazione della tabella B.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Foglia): Pongo in votazione, per appello nominale con il sistema del voto elettronico, il testo legislativo nella sua interezza.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	32
Votanti	32
Favorevoli	24
Contrari	08

Astenuti 00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Comunico che Il punto 4 all'ordine del giorno "Disegno di legge reg. gen. 563" non è stato licenziato dalla competente Commissione.

SEGUITO ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE – NORME IN MATERIA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO IN CAMPANIA PER L'ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA REGIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 135 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42. REG. GEN. 321

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo al punto 5 all'ordine del giorno: "Seguito esame del disegno di Legge - Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Reg. Gen. 321".

Ricordo che è stato approvato nella seduta precedente l'articolo 8.

Quindi, passiamo all'esame dell'articolo 9.

Ci sono due emendamenti soppressivi all'articolo 9, il 9.1 e 9.27, che accorpiano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'emendamento 9.48: "Commissione per il paesaggio".

OLIVIERO (PSE): Chiedo che la votazione avvenga per appello nominale con il sistema del voto elettronico.

PRESIDENTE (Foglia): È stata richiesta la votazione per appello nominale con il sistema del voto elettronico sull'emendamento 9.48 interamente sostitutivo dell'articolo 9 ad iniziativa della Giunta.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Constatata la mancanza del numero legale, comunico che il Consiglio si riunirà, dopo la riunione dei Capigruppo, a data da destinarsi.

La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 18.53.

Nella seduta di Consiglio regionale del 17 settembre 2014 sono stati approvati gli atti amministrativi di seguito elencati. I singoli provvedimenti sono consultabili in uno con il regolare attestato di approvazione, già firmato dal Presidente del Consiglio regionale della Campania, cliccando sull'oggetto dello stesso provvedimento:

1. [Delibera di Giunta Regionale n. 486 del 21/9/2012 - Autorità di Bacino regionale Campania Sud. Adozione Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio idraulico e rischio frana.](#)
2. [Delibera di Giunta Regionale n. 487 del 21/9/2012 - Autorità di Bacino regionale Campania Sud. Aggiornamento puntuale delle norme di attuazione e prescrizione del Piano Stralcio Erosione Costiera.](#)
3. [Delibera di Giunta Regionale n. 488 del 21/9/2012 - Autorità di Bacino regionale Campania Centrale. Adozione Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e della Risorsa Idrica della ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania.](#)
4. [Delibera di Giunta Regionale n.489 del 21/9/2012 - Autorità di Bacino regionale Campania Centrale. Adozione della Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania.](#)
5. [Delibera di Giunta Regionale n. 572 del 19/10/2012 - Autorità di Bacino regionale Campania Centrale. Adozione Piano Stralcio per la Difesa della Coste del territorio della ex Autorità di Bacino regionale del Sarno.](#)
6. [Delibera di Giunta Regionale n. 573 del 19/10/2012 - Autorità di Bacino regionale Campania Centrale. Adozione della variante complessiva sul Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico della ex Autorità di Bacino regionale del Sarno.](#)
7. [Delibera di Giunta Regionale n.7 del 18/1/2013 - Autorità di Bacino regionale Campania Centrale. Adozione della seconda variante complessiva sul Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico della ex Autorità di Bacino regionale del Sarno.](#)
8. [Delibera di Giunta regionale n.441 del 22/10/2013 - Autorità di Bacino regionale Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele. Delibera di Comitato Istituzionale n. 42/2013.](#)
9. [Delibera di Giunta regionale n.280 del 05/08/2013 - Autorità di Bacino regionale Campania Centrale - Adozione della Variante al Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico della ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, al Piano Stralcio Difesa Coste dell'ex Autorità di Bacino del Sarno.](#)
10. [Delibera di Giunta regionale n.66 del 7/3/2013 - Cambio di destinazione d'uso della struttura socio - educativa per l'infanzia denominata "ASILO Infantile", ai sensi dell'art. 4 - L.R. 16/88, richiesto dalla Parrocchia di Santa Maria Maggiore, sita nel Comune di Sant' Arcangelo Trimonte \(BN\).](#)
11. [Delibera di Giunta regionale n.77 del 28/3/2014 - Autorità di Bacino regionale Campania Centrale - Approvazione delle Variante al Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico della ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania ed al PSAI dell'ex Autorità di Bacino del Sarno.](#)
12. [Delibera di Giunta regionale n.78 del 28/3/2014 - Autorità di Bacino regionale Campania Sud ed Interregionale del fiume Sele: approvazione delle variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della ex Autorità di Bacino Destra Sele, Sinistra Sele ed Interregionale.](#)



Deliberazione Giunta Regionale n. 572 del 01/12/2014

Dipartimento 93

Oggetto dell'Atto:

Iscrizione, in termini di competenza e cassa, di risorse ai sensi dell'art 1, comma 16, lettera l) della L.R. n. 6 del 06 maggio 2013. Determinazioni.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

1. che il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania con la L.R. n. 4 del 16/01/2014 (legge finanziaria 2014);
2. che il Consiglio Regionale ha altresì approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 con la L.R. n. 3 del 16/01/2014;
3. che la Giunta Regionale con la deliberazione n. 92 del 01/04/2014 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

RILEVATO

1. che, ai sensi dell'art. 3 comma 1 della L.R. n. 13 /1996, sull'indennità di carica di cui all'articolo 2 è disposta una trattenuta obbligatoria nella misura del 27%, a titolo di contributo per la corresponsione delle indennità di cui all'art. 1, comma 2, lettera d).
2. che ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. n. 38 del 24/12/2012 i Consiglieri Regionali hanno la facoltà di rinunciare al diritto all'assegno vitalizio se non è ancora iniziata la relativa erogazione e in caso di rinuncia il consigliere ha diritto alla restituzione dei contributi versati per l'espletamento del mandato;
3. che con nota prot. n. 407578 dell'8/5/2007, il Coordinatore pro tempore dell'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi ha comunicato al Settore Bilancio , Ragioneria e Status Consiglieri del Consiglio Regionale di procedere al versamento su un conto corrente di tesoreria regionale delle somme trattenute effettuate sulle indennità dei consiglieri regionali;
4. che, a seguito di verifiche e riscontri effettuati dagli uffici della "Direzione Generale per le Risorse Finanziarie", U.O.D. "Gestione delle Entrate regionali", risulta che in forza della sopra citata nota n. 407578/2007, il Consiglio Regionale ha provveduto ad accantonare le trattenute effettuate sulle indennità dei consiglieri regionali per le annualità dal 2001 al 2014 (ottobre 2014) con versamento sul conto di tesoreria regionale dell'Istituto SanPaolo Banco di Napoli S.p.A. n. 40/5 – Enti Diversi – Via Forno Vecchio, Napoli del complessivo importo di € 19.247.739,24= come da all. 1 che fa parte integrante della presente deliberazione;

CONSIDERATO che

1. le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
2. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera l), della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad effettuare le variazioni relative all'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

PRESO ATTO

che alcuni consiglieri regionali hanno presentato istanza di restituzione dei contributi versati nel corso del proprio mandato ai sensi del citato dell'art. 3 comma 3 della L.R. n. 38 del 24/12/2012;

RITENUTO

1. che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e cassa nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 la somma complessiva di **19.247.739,24=**;

2. che ai sensi e per effetto dell'art. 4 e 5 del del D.l.gs n.118/2011 e dell'art. 13 del DPCM 28 dicembre 2011, n. 57624, ai fini della tracciabilità delle operazioni gestionali e per consentire maggiore coerenza dei pagamenti in rapporto al piano dei conti ed al SIOPE, occorre procedere, ai fini gestionali, all'istituzione di appositi capitoli di entrata e di spesa nel bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016 ai fini del rimborso dei contributi di cui all'art. 3 della L.R. n. 38 del 24/12/2012 come di seguito indicati:

- o capitolo di entrata n. **2763** di nuova istituzione, correlato al sottoindicato capitolo di spesa n. 43, avente la seguente denominazione: *“Introiti derivanti dall'applicazione della L.R. n. 13/1996 e dell'art. 3, L.R. n. 38/2012”*

TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	RICORRENTI	CODICE IDENTIFICATIV O SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
03	500	3059900	3.05.99.99.000	RIC	2	3.02.04

- o capitolo di spesa n. **43** di nuova istituzione, correlato al suindicato capitolo di entrata n. 2763, di nuova istituzione n. 2763, avente la seguente denominazione *“Trasferimento al Consiglio regionale per l'attuazione degli istituti previsti dalla L.R. n. 13/1996 e dall'art. 3, L.R. n. 38/2012.”*

MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIV O SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
01	01	1	104	1.04.01.04.000	01.1	4	1.05.03

3. doversi iscrivere, ai sensi dell'art 1, comma 16, lettera l) della L.R. n. 6 del 06 maggio 2013, in termini di competenza e di cassa, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, le risorse accantonate per le trattenute effettuate dal Consiglio Regionale sulle indennità dei consiglieri regionali per le annualità dal 2001 al 2014 (ottobre 2014) e versate sul conto di tesoreria regionale dell'Istituto SanPaolo Banco di Napoli S.p.A. n. 40/5 – Enti Diversi – Via Forno Vecchio, Napoli secondo gli importi indicati nell'allegato alla presente deliberazione, per un totale complessivo pari ad € **19.247.739,24=**, come di seguito dettagliato:

- o € **19.247.739,24=** nel Titolo 3 Tipologia 500 delle Entrate denominata “Rimborsi ed altre entrate correnti”;
- o € **19.247.739,24=** nella Missione 01 Programma 01 Titolo 1 della spesa denominato “Organi istituzionali”;

4. di iscrivere, ai fini gestionali in termini di competenza e di cassa, le risorse di cui sopra sugli istituendi capitoli correlati del bilancio gestionale 2014 di seguito riportati:

ENTRATA

Titolo	Tipologia	Categoria	IV Liv.P.Conti	Cap	Descrizione	Importo
03	500	3059900	3.05.99.99.000	2763	<i>Introiti derivanti dall'applicazione della L.R. n. 13/1996 e dell'art. 3, L.R. n. 38/2012</i>	19.247.739,24=

SPESA

Missione	Programma	Titolo DPCM	Mac.aggr	IV Liv.P.Conti	Cap	Descrizione	Importo
01	01	1	104	1.04.01.04.000	43	Trasferimento al Consiglio regionale per l'attuazione degli istituti previsti dalla L.R. n. 13/1996 e dall'art. 3, L.R. n. 38/2012.	€ 19.247.739,24=

VISTE

1. la L.R. n.7/2002;
2. la L.R. n. 4 del 16/01/2014 (legge finanziaria 2014);
3. la L.R. n. 3 del 16/01/2014 (Bilancio di Previsione 2014-2016) in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
4. la D.G.R.C. n. 92 del 01/04/2014 che ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
5. la nota prot. n. 407578 dell'8/5/2007 del Coordinatore pro tempore dell'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. **di istituire**, ai sensi e per effetto dell'art. 4 e 5 del del D.l.gs n.118/2011 e dell'art. 13 del DPCM 28 dicembre 2011, n. 57624, nello stato di previsione della Entrata del Bilancio 2014 il nuovo capitolo n. **2763**

TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	RICORRENTI	CODICE IDENTIFICATIV O SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
03	500	3059900	3.05.99.99.000	RIC	2	3.02.04

avente la seguente denominazione: "Introiti derivanti dall'applicazione della L.R. n. 13/1996 e dell'art. 3, L.R. n. 38/2012" **correlato** al sotto indicato capitolo di Spesa di nuova istituzione n. 43;

2. **di istituire**, ai sensi e per effetto dell'art. 4 e 5 del del D.l.gs n.118/2011 e dell'art. 13 del DPCM 28 dicembre 2011, n. 57624 ed ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera a) della L.R.n.7/2002, nello stato di previsione della Spesa del Bilancio 2014, il nuovo capitolo n. **43**

MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIV O SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
01	01	1	104	1.04.01.04.000	01.1	4	1.05.03

avente la seguente denominazione “*Trasferimento al Consiglio regionale per l’attuazione degli istituti previsti dalla L.R. n. 13/1996 e dall’art. 3, L.R. n. 38/2012.*”, **correlato** al sopra indicato capitolo di Entrata di nuova istituzione n. 2763;

3. **di attribuire** la responsabilità gestionale del capitolo di Entrata n. 2763 di nuova istituzione alla Struttura di Supporto Tecnico Operativo alla Segreteria di Giunta;
4. **di attribuire** la responsabilità gestionale del capitolo di Spesa n. 43 di nuova istituzione alla Struttura di Supporto Tecnico Operativo alla Segreteria di Giunta;
5. **di iscrivere**, ai sensi dell’art 1, comma 16, lettera l) della L.R. n. 6 del 06 maggio 2013, in termini di competenza e di cassa, nel bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2014, le risorse accantonate per le trattenute effettuate dal Consiglio Regionale sulle indennità dei consiglieri regionali per le annualità dal 2001 al 2014 (ottobre 2014) e versate sul conto di tesoreria regionale dell’Istituto SanPaolo Banco di Napoli S.p.A. n. 40/5 – Enti Diversi – Via Forno Vecchio, Napoli secondo gli importi indicati nell’allegato alla presente deliberazione, per un totale complessivo pari ad **€ 19.247.739,24=**, come di seguito dettagliato:
 - o **€ 19.247.739,24=** nel Titolo 3 Tipologia 500 delle Entrate denominata “Rimborsi ed altre entrate correnti”;
 - o **€ 19.247.739,24=** nella Missione 01 Programma 01 Titolo 1 della spesa denominato “Organi istituzionali”;
6. **di iscrivere**, ai fini gestionali in termini di competenza e di cassa, le risorse di cui sopra sugli istituendi capitoli correlati del bilancio gestionale 2014 di seguito riportati:

ENTRATA

Titolo	Tipologia	Categoria	IV Liv.P.Conti	Cap	Descrizione	Importo
03	500	3059900	3.05.99.99.000	2763	<i>Introiti derivanti dall’applicazione della L.R. n. 13/1996 e dell’art. 3, L.R. n. 38/2012</i>	19.247.739,24=

SPESA

Missione	Programma	Titolo DPCM	Mac.aggr	IV Liv.P.Conti	Cap	Descrizione	Importo
01	01	1	104	1.04.01.04.000	43	<i>Trasferimento al Consiglio regionale per l’attuazione degli istituti previsti dalla L.R. n. 13/1996 e dall’art. 3, L.R. n. 38/2012.</i>	€ 19.247.739,24=

7. **di inviare** il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla Struttura di Supporto Tecnico Operativo alla Segreteria di Giunta e per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Anno	Importo parziale	Importo annuo totale
2001	€ 13.577,01	€ 13.577,01
2002	€ 71.644,21	€ 71.644,21
2003	€ 1.354.008,49	€ 1.354.008,49
2004	€ 1.896.272,80	€ 1.896.272,80
2005	€ 1.892.252,70	€ 1.892.252,70
2006	€ 868.111,72	
2006	€ 145.921,24	
2006	€ 145.034,40	
2006	€ 145.034,40	
2006	€ 124.209,91	
2006	€ 145.437,26	
2006	€ 145.034,40	
totale 2006		€ 1.718.783,33
2007	€ 300.000,00	
2007	€ 446.665,03	
2007	€ 147.887,41	
2007	€ 147.887,41	
2007	€ 150.246,87	
2007	€ 149.404,20	
2007	€ 149.151,41	
2007	€ 149.151,41	
2007	€ 223.426,82	
totale 2007		€ 1.863.820,56
2008	€ 147.529,66	
2008	€ 144.563,58	
2008	€ 143.710,07	
2008	€ 143.299,58	
2008	€ 156.918,33	
2008	€ 146.164,71	
2008	€ 146.235,08	
2008	€ 151.052,05	
2008	€ 141.398,91	
2008	€ 149.151,41	
2008	€ 149.151,41	
2008	€ 149.151,41	
totale 2008		€ 1.768.326,20
2009	€ 147.887,41	
2009	€ 147.819,91	
2009	€ 147.887,44	
2009	€ 152.943,37	
2009	€ 142.831,46	
2009	€ 145.359,42	
2009	€ 148.814,33	
2009	€ 145.359,42	

2009	€ 147.091,57	
2009	€ 147.091,57	
2009	€ 147.091,57	
2009	€ 147.091,57	
totale 2009		€ 1.767.269,04
2010	€ 328.599,57	
2010	€ 151.679,39	
2010	€ 159.263,35	
2010	€ 151.932,21	
2010	€ 149.703,83	
2010	€ 147.091,56	
2010	€ 159.020,81	
2010	€ 148.814,34	
2010	€ 147.887,44	
2010	€ 146.876,22	
2010	€ 148.629,91	
totale 2010		€ 1.839.498,63
2011	€ 121.186,59	
2011	€ 139.726,01	
2011	€ 132.221,49	
2011	€ 129.932,10	
2011	€ 146.623,41	
2011	€ 147.213,29	
2011	€ 147.887,41	
2011	€ 152.076,54	
2011	€ 149.151,40	
2011	€ 151.845,63	
2011	€ 151.595,12	
2011	€ 151.679,39	
totale 2011		€ 1.721.138,38
2012	€ 147.755,93	
2012	€ 157.341,65	
2012	€ 143.184,92	
2012	€ 143.184,92	
2012	€ 143.184,92	
2012	€ 145.012,82	
2012	€ 145.012,82	
2012	€ 145.012,82	
2012	€ 145.012,82	
2012	€ 145.012,82	
2012	€ 145.012,82	
2012	€ 145.012,82	
2012	€ 145.012,82	
totale 2012		€ 1.749.742,08
2013	€ 103.816,05	
2013	€ 105.614,25	
2013	€ 101.218,65	

2013	€ 124.283,04	
2013	€ 103.066,70	
2013	€ 102.683,85	
2013	€ 102.683,85	
2013	€ 102.234,30	
2013	€ 102.234,30	
2013	€ 141.049,14	
totale 2013		€ 1.088.884,13
2014	€ 125.115,09	
2014	€ 178.206,79	
2014	€ 100.498,60	
2014	€ 98.701,20	
totale 2014		€ 502.521,68
TOTALE GENERALE		€ 19.247.739,24

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	1	1	104	43	Trasferimento al Consiglio regionale per l'attuazione degli istituti previsti dalla L.R. n. 13/1996 e dall'art. 3, L.R. n. 38/2012.			19.247.739,24		19.247.739,24				
			Totale Titolo 1 del Programma 1				19.247.739,24		19.247.739,24					
			Totale Programma 1 della Missione 1				19.247.739,24		19.247.739,24					
			Totale Missione 1				19.247.739,24		19.247.739,24					
Totale Spese							19.247.739,24		19.247.739,24					

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del... ..

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
3	500	3059900	2763	Introiti derivanti dall'applicazione della L.R. n. 13/1996 e dell'art. 3, L.R. n. 38/2012			€ 19.247.739,24		€ 19.247.739,24		
		Totale Tipologia 500 del Titolo 3					€ 19.247.739,24		€ 19.247.739,24		
		Totale Titolo 3					€ 19.247.739,24		€ 19.247.739,24		
Totale Entrata							€ 19.247.739,24		€ 19.247.739,24		



Delibera della Giunta Regionale n. 566 del 01/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 2 - UOD. Gestione finanziaria del PO FSE Campania

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE CAPITOLI DI ENTRATA E SPESA E VARIAZIONE COMPENSATIVA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);
- che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 92 del 01/04/2014, ha approvato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2014, 2015 e 2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 109 del 23.04.2014, ha approvato l'aggiornamento del risultato di amministrazione presunto all'inizio dell'esercizio finanziario 2014;

RITENUTO

- che per garantire la sistemazione contabile delle somme provenienti dal capitolo di spesa 2551 si rende necessario istituire, in applicazione delle nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, i nuovi correlati capitoli di entrata e di spesa appresso indicati:

ENTRATA

capitolo	oggetto	Titolo	Tipologia	Categoria	IV livello piano dei conti	C.I.S UE	Siope codice bilancio	Ricorrenti	Capitolo di spesa correlato
122	VERSAMENTI TASSE E CONTRIBUTI PER COMPENSI AI COMPONENTI DEL GRUPPO DI LAVORO PER LA RICOSTRUZIONE NEI COMUNI DELLA REGIONE CAMPANIA.	3	500	3059900	3.05.99.99.000	2	3.02.04	Non ricorrente	4594

SPESA

capitolo	oggetto	miss.	progr.	titolo	macro aggr.	IV livello piano dei conti	cofog	C.I.S. UE	Siope codice bilancio	Capitolo di entrata correlato
4594	IRAP PER COMPENSI AI COMPONENTI DEL GRUPPO DI LAVORO PER LA RICOSTRUZIONE NEI COMUNI DELLA REGIONE CAMPANIA.	01	12	1	102	1.02.01.01.000	01.3	4	1.08.01	122

- che per consentire i pagamenti assoggettati a contributo INPS connessi alle attività di cui al capitolo di spesa 4403 occorre istituire, ai sensi del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, il seguente nuovo capitolo di spesa:

capitolo	oggetto	miss.	progr.	titolo	macro aggr.	IV livello piano dei conti	cofog	C.I.S. UE	Siope codice bilancio
4596	INPS PER COMPENSI AD ESPERTI, CONSULENTI E A COMPONENTI DEI GRUPPI DI LAVORO E DELLE COMMISSIONI COSTITUITE NELL'AMBITO DELLA DG 51-01 PER ATTIVITA' EX ART. 14 C.C.D.I.	07	01	1	101	1.01.02.01.000	01.1	4	1.02.02

- c. che, alla luce delle priorità connesse al conseguimento degli obiettivi del POR Campania FSE 2007-2013, occorre altresì istituire i nuovi capitoli di spesa indicati nella seguente tabella, da correlare ai capitoli di entrata 1462, 1486 e 1490:

capitolo	oggetto	miss.	progr.	titolo	macro aggr.	IV livello piano dei conti	cofog	C.I.S. UE	Siop codice bilancio	Capitolo di entrata correlato
4724	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP A) OB. OP. 2 ATTUAZIONE NUOVE TIPOLOGIE DI APPRENDISTATO Incarichi professionali	15	04	2	203	2.02.03.05.000	04.1	3	2.08.01	1462 1486 1490
4726	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.1 SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO. Incarichi professionali	01	12	2	203	2.02.03.05.000	01.3	3	2.08.01	1462 1486 1490

RITENUTO, altresì, di dover dotare delle necessarie risorse finanziarie, sia in termini di competenza che in termini di cassa, i succitati capitoli di nuova istituzione;

RITENUTO, inoltre, che i capitoli 4701, 4705 e 4628 non risultano sufficientemente dotati in termini di competenza e di cassa per far fronte alle obbligazioni in scadenza nel corrente esercizio finanziario;

CONSIDERATO che a tanto si possa provvedere:

- iscrivendo in termini di competenza e di cassa l'importo di euro 5.000,00 sugli stanziamenti dei correlati capitoli 122 dell'entrata e 4594 della spesa;
- effettuando una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera e) della L.R. n. 6 del 6 maggio 2013, confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, come appresso indicato:

Capitolo	Missione	Prog.	Titolo	Macro	Variazione competenza		Variazione cassa	
					(+)	(-)	(+)	(-)
4596	07	01	1	101	1.000,00		1.000,00	
4403	07	01	1	103		1.000,00		1.000,00

- effettuando una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera m) della L.R. n. 6 del 6 maggio 2013, confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, come appresso indicato:

Capitolo	Missione	Prog.	Titolo	Macro	Variazione competenza		Variazione cassa	
					(+)	(-)	(+)	(-)
4724	15	04	2	203	32.061,75		32.061,75	
4726	01	12	2	203	5.000,00		5.000,00	
4701	01	12	2	203	646.332,22		646.332,22	
4705	01	12	2	203	50.000,00		50.000,00	

4689	04	08	2	203		733.393,97		733.393,97
4628	15	04	2	203	3.817.729,24		3.817.729,24	
4605	15	04	2	203		3.817.279,24		3.817.279,24

RITENUTO, infine, dover attribuire la titolarità dei capitoli di nuova istituzione come appresso indicato:

- capitolo di entrata 122 alla competenza della U.O.D. 04 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e Turismo;
- capitolo di spesa 4594 alla competenza della U.O.D. 04 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e Turismo;
- capitolo di spesa 4596 alla competenza della Direzione Generale per la Programmazione Economica e Turismo;
- capitolo di spesa 4724 alla competenza della U.O.D. 02 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e Turismo;
- capitolo di spesa 4726 alla competenza della U.O.D. 08 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e Turismo;

VISTE

- la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 e s.m.i.;
- la Legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014;
- la deliberazione di G.R. n. 3 del 23 gennaio 2014;
- la deliberazione di G.R. n. 92 del 1° aprile 2014;
- la deliberazione di G.R. n. 109 del 23 aprile 2014;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
- la nota prot. n. 418122 del 18/06/2014;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di istituire nel bilancio gestionale 2014 i capitoli indicati nelle sottostanti tabelle:

ENTRATA

capitolo	oggetto	Titolo	Tipologia	Categoria	IV livello piano dei conti	C.I.S UE	Siope codice bilancio	Ricorrenti	Capitolo di spesa correlato
122	IRAP PER COMPENSI AI COMPONENTI DEL GRUPPO DI LAVORO PER LA RICOSTRUZIONE NEI COMUNI DELLA REGIONE CAMPANIA.	3	500	3059900	3.05.99.99.000	2	3.02.04	Non ricorrente	4594

SPESA

capitolo	oggetto	miss.	progr.	titolo	macro aggr.	IV livello piano dei conti	cofog	C.I.S. UE	Siope codice bilancio	Capitolo di entrata correlato
----------	---------	-------	--------	--------	-------------	----------------------------	-------	-----------	-----------------------	-------------------------------

4594	IRAP PER COMPENSI AI COMPONENTI DEL GRUPPO DI LAVORO PER LA RICOSTRUZIONE NEI COMUNI DELLA REGIONE CAMPANIA.	01	12	1	102	1.02.01.01.000	01.3	4	1.08.01	122
4596	INPS PER COMPENSI AD ESPERTI, CONSULENTI E A COMPONENTI DEI GRUPPI DI LAVORO E DELLE COMMISSIONI COSTITUITE NELL'AMBITO DELLA DG 51- 01 PER ATTIVITA' EX ART. 14 C.C.D.I.	07	01	1	101	1.01.02.01.000	01.1	4	1.02.02	
4724	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP A) OB. OP. 2 ATTUAZIONE NUOVE TIPOLOGIE DI APPRENDISTATO Incarichi professionali	15	04	2	203	2.02.03.05.000	04.1	3	2.08.01	1462 1486 1490
4726	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP. 1 SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO. Incarichi professionali	01	12	2	203	2.02.03.05.000	01.3	3	2.08.01	1462 1486 1490

2. di attribuire la titolarità dei capitoli di nuova istituzione come appresso indicato:
 - 2.1. capitolo di entrata 122 alla competenza della U.O.D. 04 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e Turismo;
 - 2.2. capitolo di spesa 4594 alla competenza della U.O.D. 04 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e Turismo;
 - 2.3. capitolo di spesa 4596 alla competenza della Direzione Generale per la Programmazione Economica e Turismo;
 - 2.4. capitolo di spesa 4724 alla competenza della U.O.D. 02 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e Turismo;
 - 2.5. capitoli di spesa 4726 alla competenza della U.O.D. 08 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e Turismo;
3. di iscrivere in termini di competenza e di cassa l'importo di euro 5.000,00 sugli stanziamenti dei correlati capitoli 122 dell'entrata e 4594 della spesa, così come indicato nei prospetti "ENTRATE" e "SPESE" allegati al presente provvedimento;
4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera e) della L.R. n. 6 del 6 maggio 2013, come confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, una variazione compensativa relative agli stanziamenti di competenza e di cassa dei capitoli di spesa di seguito indicati e riportati nel prospetto "SPESE" allegato al presente provvedimento:

Capitolo	Missione	Prog.	Titolo	Macro	Variazione competenza		Variazione cassa	
					(+)	(-)	(+)	(-)
4596	07	01	1	101	1.000,00		1.000,00	
4403	07	01	1	103		1.000,00		1.000,00

5. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera m) della L.R. n. 6 del 6 maggio 2013, come confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, una variazione compensativa relative agli

stanziamenti di competenza e di cassa dei capitoli di spesa di seguito indicati e riportati nel prospetto "SPESE" allegato al presente provvedimento:

Capitolo	Missione	Prog.	Titolo	Macro	Variazione competenza		Variazione cassa	
					(+)	(-)	(+)	(-)
4724	15	04	2	203	32.061,75		32.061,75	
4726	01	12	2	203	5.000,00		5.000,00	
4701	01	12	2	203	646.332,22		646.332,22	
4705	01	12	2	203	50.000,00		50.000,00	
4689	04	08	2	203		733.393,97		733.393,97
4628	15	04	2	203	3.817.729,24		3.817.729,24	
4605	15	04	2	203		3.817.279,24		3.817.279,24

6. inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, alla Direzione Generale delle Risorse Finanziarie, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al B.U.R.C. per la pubblicazione, nonché al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
3	500	3059900	122	IRAP PER COMPENSI AI COMPONENTI DEL GRUPPO DI LAVORO PER LA RICOSTRUZIONE NEI COMUNI DELLA REGIONE CAMPANIA.			5.000,00		5.000,00		4594
		Totale Tipologia 500 del Titolo 3					5.000,00		5.000,00		
		Totale Titolo 3					5.000,00		5.000,00		
Totale Entrata							5.000,00		5.000,00		

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato	
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato			
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione		
01	12	1	102	4594	IRAP PER COMPENSI AI COMPONENTI DEL GRUPPO DI LAVORO PER LA RICOSTRUZIONE NEI COMUNI DELLA REGIONE CAMPANIA.			5.000,00		5.000,00					122
			Totale Titolo 1 del Programma 12						5.000,00		5.000,00				
01	12	2	203	4701	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.1 SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO. SOCIETA' CONTROLLATE			646.332,22		646.332,22					1486 1490
01	12	2	203	4705	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.1 SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO. FAMIGLIE			50.000,00		50.000,00					1486 1490
01	12	2	203	4726	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.1 SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO. Incarichi professionali			5.000,00		5.000,00					1486 1490
			Totale Titolo 2 del Programma 12						701.332,22		701.332,22				
			Totale Programma 12 della Missione 01						706.332,22		706.332,22				
			Totale Missione 01						706.332,22		706.332,22				
04	08	2	203	4689	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. L) CREAZIONE DI RETI TRA UNIVERSITA', CENTRI TECNOLOGICI DI RICERCA, MONDO PRODUTTIVO E ISTITUZIONALE. UNIVERSITA'				733.393,97		733.393,97				1486 1490
			Totale Titolo 2 del Programma 8						733.393,97		733.393,97				
			Totale Programma 8 della Missione 04						733.393,97		733.393,97				
			Totale Missione 04						733.393,97		733.393,97				
07	01	1	101	4596	INPS PER COMPENSI AD ESPERTI, CONSULENTI E A COMPONENTI DEI GRUPPI DI LAVORO E DELLE COMMISSIONI COSTITUITE NELL'AMBITO DELLA DIG 51-01 PER ATTIVITA' EX ART. 14 C.C.D.L.			1.000,00		1.000,00					
07	01	1	103	4403	COMPENSI AD ESPERTI NEL CAMPO TURISTICO E CULTURALE E AI COMPONENTI DEI GRUPPI DI LAVORO E DELLE COMMISSIONI COSTITUITE NELL'AMBITO DELL'ASSESSORATO. ATTIVITA' EX ART. 14 C.C.D.L.				1.000,00		1.000,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 1						1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00			
			Totale Programma 1 della Missione 7						1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00			
			Totale Missione 7						1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00			
15	04	2	203	4724	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP. A) OB. OP. 2 ATTUAZIONE NUOVE TIPOLOGIE DI APPRENDISTATO Incarichi professionali			32.061,75		32.061,75					1486 1490
15	04	2	203	4628	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DELL'INSERIMENTO/REINSERIMENTO LAVORATORI DI LAVORATORI ADULTI			3.817.729,24		3.817.729,24					1486 1490
15	04	2	203	4605	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DELL'INSERIMENTO/REINSERIMENTO LAVORATORI DI LAVORATORI ADULTI istituzioni sociali private.				3.817.729,24		3.817.729,24				1486 1490
			Totale Titolo 2 del Programma 4						3.849.790,99	3.817.729,24	3.849.790,99	3.817.729,24			
			Totale Programma 4 della Missione 15						3.849.790,99	3.817.729,24	3.849.790,99	3.817.729,24			
			Totale Missione 15						3.849.790,99	3.817.729,24	3.849.790,99	3.817.729,24			
			Totale Spese						4.557.123,21	4.552.123,21	4.557.123,21	4.552.123,21			

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Delibera della Giunta Regionale n. 567 del 01/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 2 - UOD. Gestione finanziaria del PO FSE Campania

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2007/2013. REISCRIZIONE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA D), DELLA L.R. N. 7/2002, DI ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE. PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA DI CASSA, AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 16, LETTERA F), DELLA L.R. N. 6/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- b. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);
- c. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 92 del 01/04/2014, ha approvato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2014, 2015 e 2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- d. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 109 del 23.04.2014, ha approvato l'aggiornamento del risultato di amministrazione presunto all'inizio dell'esercizio finanziario 2014;

CONSIDERATO

- a. che, al fine di consentire i pagamenti afferenti il POR Campania FSE 2007/2013 a valere sull'impegno di spesa assunto con Decreto n. 363 del 02/10/2008 sul capitolo 4674 del bilancio 2008, colpito da perenzione amministrativa, occorre riscrivere sul capitolo di spesa 988 denominato "Reiscrizione per pagamenti su fondi POR FSE 2007/2013 caduti in perenzione amministrativa, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 7/2002" (Miss. 01, Prog. 12, Titolo 2, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 2.05.99.99.000, cod. id. trans. UE 3, SIOPE 2.06.03), l'importo di euro 1.869.188,10 quali economie di spesa accertate al 31/12/2013;
- b. che le risorse dei capitoli di entrata 1436, 1440, 1462, 1486 e 1490, relativi alle quote di cofinanziamento dello Stato e dell'Unione Europea, correlati ai capitoli di spesa dedicati al POR FSE 2007/2013 risultano completamente accertate;
- c. che, in virtù del peculiare meccanismo di regolazione finanziaria dei Fondi Strutturali, la riscossione dei residui attivi, connessi alle entrate accertate, avviene successivamente al pagamento delle spese correlate, in quanto la Commissione Europea e lo Stato provvedono a versare le quote di cofinanziamento di propria competenza quale rimborso, a seguito della rendicontazione e della certificazione delle spese da parte delle Amministrazioni che gestiscono i Programmi Operativi;
- d. che, ai sensi dell'articolo 42 della legge di contabilità della Regione Campania 30 aprile 2002, n. 7/2002, le somme impegnate e cadute in perenzione amministrativa, relative al succitato impegno costituiscono economia di spesa al 31/12/2013 e, poiché risultano correlate ad entrata con vincolo di destinazione già accertata, possono essere iscritte nel bilancio 2014, ai sensi dell'articolo 18 della succitata legge di contabilità n. 7/2002;
- e. che le norme richiamate alla lettera d) sono coerenti con le disposizioni di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118, giusto quanto disposto dal principio contabile applicato sperimentale alla contabilità finanziaria – paragrafo "*Risultato di Amministrazione*" di cui all'allegato n.2 del DPCM 28 dicembre 2011 "*Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118*";

DATO ATTO che la spesa che si autorizza con il presente atto è compatibile con i tetti di spesa assegnati alla Direzione Generale per Programmazione Economica e il Turismo con DGR n. 186 del 05/06/2014 e n. 245 del 27/06/2014;

RITENUTO, pertanto

- a. di provvedere alla iscrizione, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, della somma di € 1.869.188,10 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, a valere

sul capitolo di spesa 126 "Fondo per il pagamento dei residui passivi vincolati colpiti da perenzione amministrativa" (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.01, cod. id. trans. UE 4) mediante l'incremento di pari importo dell'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio 2014 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2013 per la reiscrizione di residui perenti";

- b. di provvedere successivamente alla seguente variazione compensativa in termini di competenza, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera m), della L.R. n. 6/2013:

- b.1) capitolo 126 – variazione in diminuzione pari a - € 1.869.188,10;
b.2) capitolo 988 – variazione in aumento pari a + € 1.869.188,10;

CONSIDERATO, altresì,

- a. che il capitolo di spesa 988 necessita della dotazione di cassa per far fronte ai pagamenti a valere sui residui colpiti da perenzione amministrativa;
b. che, pertanto, occorre incrementare lo stanziamento di cassa del suddetto capitolo 988 per un importo di € 1.869.188,10;

RITENUTO, altresì che la somma occorrente di euro 1.869.188,10 possa essere prelevata, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 4), che presenta sufficiente disponibilità;

VISTA

- a. la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 e s.m.i.;
b. il D. Lgs.vo 23 giugno 2011, n. 118;
c. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
d. la L.R. n. 3/2014;
e. la L.R. n. 4/2014;
f. la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
g. la D.G.R. n. 109 del 23/04/2014;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, la somma di € 1.869.188,10 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, a valere sul capitolo di spesa 126 "Fondo per il pagamento dei residui passivi vincolati colpiti da perenzione amministrativa" (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.01, cod. id. trans. UE 4) mediante incremento di pari importo dell'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio 2014 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2013 per la reiscrizione di residui perenti".
2. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 1.869.188,10 dell'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio 2014 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2013 per la reiscrizione di residui perenti".
3. di autorizzare la seguente variazione compensativa, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera m), della L.R. n. 6/2013, in termini di competenza:
 - 3.1. capitolo 126 – variazione in diminuzione pari a - € 1.869.188,10;
 - 3.2. capitolo 988 – variazione in aumento pari a + € 1.869.188,10.

4. di incrementare per un valore di € 1.869.188,10 lo stanziamento di cassa del capitolo di 988, autorizzando, per l'effetto, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, il prelevamento di € 1.869.188,10 dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 4).
5. di dare atto che la spesa che si autorizza con il presente atto è compatibile con i tetti di spesa assegnati alla Direzione Generale per Programmazione Economica e il Turismo con DGR n. 186 del 05/06/2014 e n. 245 del 27/06/2014.
6. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, alla Direzione Generale per Risorse Finanziarie, all'UDCP Segreteria di Giunta Ufficio V Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
			A3	ECONOMIE AL 31/12/2013 PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PERENTI			1.869.188,10				126
Totale Entrata							1.869.188,10				

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	01	1	110	126	FONDO PER IL PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI VINCOLATI COLPITI DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA			1.869.188,10	1.869.188,10					A3
20	01	1	110	1012	FONDO DI RISERVA DI CASSA						1.869.188,10			
			Totale Titolo 1 del Programma 01						1.869.188,10	1.869.188,10		1.869.188,10		
		Totale Programma 01 della Missione 20							1.869.188,10	1.869.188,10		1.869.188,10		
		Totale Missione 20							1.869.188,10	1.869.188,10		1.869.188,10		
01	12	2	205	988	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU FONDI POR FSE 2007-2013 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 DELLA L.R. N. 7/2002			1.869.188,10		1.869.188,10				A3
			Totale Titolo 2 del Programma 12						1.869.188,10		1.869.188,10			
		Totale Programma 12 della Missione 01							1.869.188,10		1.869.188,10			
		Totale Missione 01							1.869.188,10		1.869.188,10			
Totale Spese									3.738.376,20	1.869.188,10	1.869.188,10	1.869.188,10		



Delibera della Giunta Regionale n. 568 del 01/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 2 - UOD. Gestione finanziaria del PO FSE Campania

Oggetto dell'Atto:

PIANO AZIONE E COESIONE III - PIANO STRATEGICO FORMAZIONE FILIERA TURISMO. VARIAZIONE COMPENSATIVA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- a. con deliberazione n. 532 del 09/10/2012, pubblicata sul BURC n. 68 del 29 Ottobre 2012, la Giunta Regionale ha approvato il "*Piano strategico di intervento per la formazione nella filiera del turismo in Campania*" contenente un programma articolato di interventi formativi, al fine di qualificare le politiche di potenziamento e di crescita del comparto;
- b. ai fini dell'attuazione del suddetto "*Piano strategico formazione filiera turismo*" la D.G.R. 532 del 09/10/2012, ha individuato l'ARLAS quale soggetto deputato ad effettuare le attività di progettazione, valutazione e monitoraggio del medesimo piano;
- c. con Delibera n. 756 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al Pac - terza ed ultima riprogrammazione - misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, inserendo il piano strategico in argomento tra quelli da finanziare;
- d. con deliberazione n. 542 del 9 dicembre 2013, la Giunta regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;
- e. con decreto del Direttore della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, nonché autorità di Autorità di Gestione del FSE, n. 197 del 29 aprile 2014 è stato attribuito alla UOD 10 "Sviluppo e Promozione Turismo" il procedimento relativo all'attuazione del "*Piano strategico per la formazione nella filiera del turismo in Campania*";
- f. con deliberazione n. 151 del 26 maggio 2014 la Giunta regionale ha trasferito la titolarità del capitolo di spesa 8220 denominato "*Piano Azione e Coesione III - Piano Strategico formazione filiera turismo*" alla UOD 51.01.10 "Sviluppo e Promozione Turismo", competente *ratione materiae*, iscrivendo le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione, nel triennio 2014-2016, del Piano Azione Coesione;
- g. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 180 del 12 settembre 2014 si è provveduto ad individuare quale referente unico del PAC il Direttore pro tempore della D.G. Internazionalizzazione e rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale – Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013;

CONSIDERATO che per attuare la deliberazione DGRC n. 532 del 09/10/2012 sopra citata con l'attivazione di specifico accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, con l'ARLAS (*Agenzia Regionale della Campania per il Lavoro e l'Istruzione*), Ente Strumentale della Regione Campania, si rende necessario istituire, in applicazione delle nuove disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, un nuovo capitolo di spesa da correlare al capitolo di entrata 2064, come indicato nella seguente tabella:

SPESA

capitolo	oggetto	miss.	progr.	titolo	macro aggr.	IV livello piano dei conti	cofog	C.I.S. UE	Siop codice bilancio	Capitolo di entrata correlato
8221	PIANO AZIONE E COESIONE III - PIANO STRATEGICO FORMAZIONE FILIERA TURISMO. Amministrazioni locali.	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	4	2.02.03	2064

CONSIDERATO, altresì,

- a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

- b. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);
- c. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 92 del 01/04/2014, ha approvato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2014, 2015 e 2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- d. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 109 del 23.04.2014, ha approvato l'aggiornamento del risultato di amministrazione presunto all'inizio dell'esercizio finanziario 2014;

RITENUTO, inoltre, di dover dotare delle necessarie risorse finanziarie, sia in termini di competenza che in termini di cassa, il succitato capitolo 8221 di nuova istituzione;

CONSIDERATO che a tanto si possa provvedere effettuando una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera b), della L.R. n. 6 del 6 maggio 2013, confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, come appresso indicato:

Capitolo	Missione	Prog.	Titolo	Macro	Variazione competenza		Variazione cassa	
					(+)	(-)	(+)	(-)
8221	15	04	2	203	720.200,00		720.200,00	
8220	15	04	2	203		720.200,00		720.200,00

RITENUTO, inoltre, dover attribuire la titolarità del capitolo 8221 di nuova istituzione alla competenza della U.O.D. 10 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e Turismo;

VISTE

- la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 e s.m.i.;
- la Legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014;
- la deliberazione di G.R. n. 3 del 23 gennaio 2014;
- la deliberazione di G.R. n. 92 del 1° aprile 2014;
- la deliberazione di G.R. n. 109 del 23 aprile 2014;
- la deliberazione di G.R. n. 151 del 26 maggio 2014;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
- la nota prot. n. 418122 del 18/06/2014;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di istituire nel bilancio gestionale 2014, in applicazione delle nuove disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, il capitolo di spesa 8221 da correlare al capitolo di entrata 2064, come indicato nella sottostante tabella:

SPESA

capitolo	oggetto	miss.	progr.	titolo	macro aggr.	IV livello piano dei conti	cofog	C.I.S. UE	Siop codice bilancio	Capitolo di entrata correlato

8221	PIANO AZIONE E COSIONE III - PIANO STRATEGICO FORMAZIONE FILIERA TURISMO. Amministrazioni locali.	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	4	2.02.03	2064
------	--	----	----	---	-----	----------------	------	---	---------	------

2. di attribuire la titolarità del capitolo 8221 di nuova istituzione alla competenza della U.O.D. 10 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e Turismo;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera b), della L.R. n. 6 del 6 maggio 2013, come confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, una variazione compensativa relativa agli stanziamenti di competenza e di cassa dei capitoli di spesa di seguito indicati e riportati nel prospetto "SPESE" allegato al presente provvedimento:

Capitolo	Missione	Prog.	Titolo	Macro	Variazione competenza		Variazione cassa	
					(+)	(-)	(+)	(-)
8221	15	04	2	203	720.200,00		720.200,00	
8220	15	04	2	203		720.200,00		720.200,00

4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, alla Direzione Generale delle Risorse Finanziarie, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al B.U.R.C. per la pubblicazione, nonché al Tesoriere Regionale.

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato	
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato			
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione		
15	04	2	203	8221	PIANO AZIONE E COSIONE III - PIANO STRATEGICO FORMAZIONE FILIERA TURISMO.			720.200,00		720.200,00					2064
15	04	2	203	8220	PIANO AZIONE E COSIONE III - PIANO STRATEGICO FORMAZIONE FILIERA TURISMO. Amministrazioni locali.				720.200,00		720.200,00				2064
			Totale Titolo 2 del Programma 04					720.200,00	720.200,00	720.200,00	720.200,00				
		Totale Programma 04 della Missione 15						720.200,00	720.200,00	720.200,00	720.200,00				
			Totale Missione 15						720.200,00	720.200,00	720.200,00	720.200,00			
Totale Spese								720.200,00	720.200,00	720.200,00	720.200,00				



Delibera della Giunta Regionale n. 593 del 01/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE REGOLAMENTO ESECUZIONE ARTICOLI 10, 24 E 25 DELLA L.R. N. 18/2014 "ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO IN CAMPANIA"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. con legge regionale 8 agosto 2014 n. 18 recante "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicata sul BURC n. 58 dell'11 agosto 2014 ed entrata in vigore il 26 agosto 2014, sono state definite le competenze, le funzioni e le attività della Regione, nonché le funzioni riconosciute alle autonomie degli enti locali e degli altri organismi pubblici e privati in materia di turismo, in raccordo con i principi di cooperazione e partenariato tra ambito pubblico ed ambito privato, sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione, integrazione delle funzioni tra i diversi livelli di governo, garantendo le necessarie forme di cooperazione e le procedure di raccordo e di concertazione;
- b. gli articoli 8 e ss. della citata legge introducono nell'ambito dell'organizzazione del sistema turistico i poli turistici locali (PTL), forme associative di soggetti pubblici e privati che operano per il turismo all'interno degli ambiti turistici territoriali omogenei previsti dall'articolo 7 della legge medesima;
- c. gli articoli 23 e ss. della citata legge dettano una nuova disciplina delle associazioni pro loco, prevedendo l'espressa abrogazione della normativa previgente in materia (legge regionale 9 novembre 1974, n.61, legge regionale 15 febbraio 2005, n. 7);

CONSIDERATO CHE

- a. ai sensi dell'art. 29, comma 1 della L.R. n. 18/2014 il Presidente della Giunta regionale emana, previa deliberazione della Giunta regionale, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, i regolamenti attuativi previsti dagli articoli 24 e 25, relativi rispettivamente alle modalità di gestione dell'albo regionale delle pro loco e ai contributi in favore delle associazioni pro loco e dell'Unpli;
- b. ai sensi dell'art. 29, comma 2 della L.R. n. 18/2014, il Presidente della Giunta regionale emana, previa deliberazione della Giunta regionale, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, il regolamento attuativo previsto dall'articolo 10, relativo alla disciplina di dettaglio dei PTL;

RITENUTO

- a. dover approvare il regolamento di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della L.R. n. 18/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale,;
- b. di demandare alla Direzione Generale della Programmazione Economica e del Turismo gli adempimenti consequenziali all'approvazione dei regolamenti;

VISTI

- a. legge regionale 8 agosto 2014 n. 18;
- b. i pareri resi dall'Ufficio legislativo con note prot. 748822 del 7/11/2014 e prot. 0020224 /UDCP/GAB/UL del 14/11/2014 ai quali ci si è conformati;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il regolamento di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della L.R. n. 18/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di inviare la presente deliberazione, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 56 dello Statuto regionale, al Consiglio regionale;
3. di inviare il presente atto alla Programmazione Unitaria, al Dipartimento 51, alla Direzione Generale 5101, e al BURC per la pubblicazione.

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DEGLI ARTICOLI 10, 24 E 25 DELLA LEGGE REGIONALE 8 AGOSTO 2014 N. 18 "ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO IN CAMPANIA".

Capo I

Attuazione dell'articolo 24 della legge regionale 8 agosto 2014, n. 18 "Organizzazione del Sistema Turistico in Campania".- Gestione albo regionale delle pro loco

Art. 1
(Oggetto)

1. Il presente capo in conformità con quanto disposto dalla legge regionale n. 18 del 2014, disciplina le modalità di gestione dell'albo regionale delle associazioni pro loco della Campania e i requisiti necessari alle associazioni pro loco per la relativa iscrizione.

Art. 2
(Albo regionale)

1. L'albo regionale delle associazioni pro loco della Campania è suddiviso in cinque elenchi redatti su base provinciale ed è aggiornato al 31 maggio di ogni anno con decreto dirigenziale pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, con valore di notifica a tutti gli effetti.

Art. 3
(Iscrizione)

1. Ai fini dell'iscrizione all'albo regionale sono richiesti i seguenti requisiti:
 - a) l'associazione pro loco è costituita per lo svolgimento di attività di promozione e valorizzazione turistica di cui all'articolo 4;
 - b) l'associazione pro loco è costituita con atto pubblico o con scrittura privata registrata;
 - c) lo Statuto è improntato ai principi di democraticità e prevedere fra l'altro, la gratuità delle cariche sociali, la devoluzione, in caso di scioglimento dell'associazione pro loco, dei beni ad altra associazione avente gli stessi fini, o, in difetto, al comune in cui l'associazione ha sede.
2. Possono essere iscritte all'albo regionale, per i comuni con popolazione inferiore a quindicimila abitanti, una sola pro loco; per quelli con popolazione sino a sessantamila abitanti, due pro loco; per i comuni oltre i sessantamila abitanti, un massimo di tre pro loco. Si fa riferimento agli ultimi dati disponibili.
3. L'iscrizione all'albo di cui all'articolo 2 è richiesta mediante apposita istanza presentata alla Direzione generale per la programmazione economica e il turismo, corredata da:
 - a) copia dell'atto costitutivo;
 - b) copia dello statuto;
 - c) bilancio preventivo;
 - d) attestazione codice fiscale/partita IVA;
 - e) programma di attività dell'associazione volto al perseguimento degli obiettivi statuari e dello svolgimento delle attività di cui al comma 1 dell'articolo 5;
 - f) parere del comitato regionale dell'unione nazionale delle pro loco d'Italia.
4. L'iscrizione dell'associazione pro loco è disposta con decreto dirigenziale pubblicato sul BURC, con valore di notifica a tutti gli effetti di legge ed è subordinata alla verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni previsti dai commi 1 e 2.

Art. 4
(Termine di conclusione del procedimento)

1. Il termine per la conclusione del procedimento è di sessanta giorni. Tale termine decorre dalla data di acquisizione dell'istanza al protocollo della Direzione generale per la programmazione economica e il turismo.
2. Nel termine previsto dal comma 1, la Direzione generale per la programmazione economica e il turismo provvede all'adozione del provvedimento di iscrizione, oppure a comunicare all'interessato il provvedimento di diniego.

Art. 5
(Attività e funzionamento)

1. Le pro loco, libere associazioni fondate sul volontariato, svolgono, senza fini di lucro, attività di promozione e valorizzazione delle realtà turistiche, naturalistiche, culturali, storiche, folcloristiche, sociali ed enogastronomiche dei luoghi in cui operano, iniziative rivolte ad attrarre il movimento turistico verso la località e a migliorare le condizioni generali di soggiorno, iniziative idonee a favorire, attraverso la partecipazione popolare, il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo, attività ricreative e di assistenza e informazione turistica.
2. Le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alla Direzione generale per la programmazione economica e il turismo, entro il 15 aprile di ogni anno, la seguente documentazione:
 - d) bilancio consuntivo dell'anno precedente, vidimato dai revisori dei conti e approvato dall'assemblea dei soci;
 - e) bilancio preventivo dell'anno in corso, approvato dall'assemblea dei soci;
 - f) relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e in programmazione per l'anno in corso.
3. Ogni qualvolta si verifichi la variazione o il rinnovo degli organi statutari oppure la variazione dell'indirizzo della sede, dei recapiti telefonici e degli indirizzi e-mail, l'associazione pro loco provvede a dare comunicazione, entro trenta giorni, alla Direzione generale per la programmazione economica e il turismo.
4. La mancata ottemperanza a quanto previsto dai commi 2 e 3 non consente l'erogazione dei contributi.

Art. 6
(Cancellazione)

1. Le associazioni pro loco che non presentano per due anni consecutivi la documentazione di cui al comma 2 dell'articolo 5 sono cancellate d'ufficio dall'albo regionale, con perdita dei relativi benefici.
2. Gli effetti del provvedimento dirigenziale di cancellazione, con valore di notifica, decorrono dalla data di pubblicazione sul BURC.
3. La medesima associazione pro loco, già cancellata dall'albo regionale, può richiedere nuovamente l'iscrizione, secondo le modalità riportate all'articolo 3, decorsi due anni dalla data di pubblicazione sul BURC del decreto di cancellazione.

CAPO II

*Attuazione dell'articolo 25 della legge regionale n. 18 del 2014
Contributi in favore delle associazioni pro loco iscritte all'albo e dell'Unpli*

Art. 7
(Ripartizione risorse)

1. La Regione, nei limiti delle specifiche risorse attribuite annualmente con legge di bilancio, incentiva l'attività delle associazioni pro loco iscritte all'albo e dei comitati Unpli,

sia regionale che provinciali, con contributi assegnati secondo i criteri definiti agli articoli 10 e seguenti per i programmi di attività redatti in coerenza con la programmazione regionale in materia di turismo e con la programmazione del PTL di riferimento.

2. Una quota non inferiore al venti per cento delle risorse annualmente assegnate è riservata per le attività istituzionali al comitato regionale e ai comitati provinciali dell'Unpli con l'obbligo di istituzione degli uffici di coordinamento regionale e provinciali; tale assegnazione è ripartita per il cinque per cento al comitato regionale e per il tre per cento ciascuno ai comitati provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno.

Art. 8

(Assegnazione contributi Unpli)

1. Il comitato regionale e i comitati provinciali Unpli, entro il 15 ottobre dell'anno precedente alla annualità di riferimento, presentano istanza di contributo alla Direzione generale per la programmazione economica e il turismo
2. All'istanza di contributo è allegata la seguente documentazione, a pena di inammissibilità:
 - a) bilancio preventivo per l'anno di riferimento;
 - b) ultimo bilancio consuntivo debitamente approvato dagli organi statutari e revisori;
 - c) relazione delle iniziative svolte e su quelle programmate per l'anno di riferimento finalizzate alla valorizzazione del ruolo delle associazioni pro loco, al miglioramento delle loro capacità operative e organizzative, al coordinamento con le iniziative e il programma regionale, all'assistenza tecnica e amministrativa fornite agli associati;
 - d) documentazione atta a comprovare l'attività svolta (rassegna stampa, materiale fotografico, locandine, pubblicazioni, etc.).
3. I contributi sono assegnati secondo la percentuale definita all'articolo 7, comma 2, e liquidati previa esibizione di:
 - a) bilancio consuntivo dell'anno precedente a quello di riferimento debitamente approvato dagli organi statutari;
 - b) relazione delle iniziative svolte relativamente alle attività di cui alla lettera c) del comma 2;
 - c) documentazione atta a comprovare l'attività svolta (rassegna stampa, materiale fotografico, locandine, pubblicazioni, etc.).

Art. 9

(Assegnazione contributi pro-loco iscritte all'albo)

1. L'istanza di contributo è presentata entro il 15 ottobre dell'anno precedente alla annualità di riferimento alla Direzione generale per la programmazione economica e il turismo.
2. All'istanza è allegata, a pena di inammissibilità, la seguente documentazione:
 - a) bilancio preventivo per l'anno di riferimento approvato dall'assemblea dei soci;
 - b) ultimo bilancio consuntivo debitamente approvato dagli organi statutari;
 - c) programma e relazione esplicativa, per l'anno di riferimento, che dia atto compiutamente delle attività e delle iniziative di cui al comma 1 dell'articolo 5;
 - d) fotocopia del documento di riconoscimento del legale rappresentante pro-tempore dell'associazione, in corso di validità.
3. All'istanza può essere allegata, inoltre, ai fini dell'attribuzione di ulteriore punteggio la seguente documentazione:
 - a) accordo formale con associazioni pro loco iscritte all'albo regionale;
 - b) accordo formale con organizzazioni associative di categoria afferenti il turismo;
 - c) accordo formale con il comune in cui ha sede la pro loco;
 - d) materiale promozionale turistico in forma cartacea che contempli al minimo: breve storia del luogo, itinerari, principali siti paesaggistici e monumentali, eventi, ospitalità, numeri utili e altre eventuali informazioni;

- e) copia contratto di locazione o comodato d'uso debitamente registrato o altro atto amministrativo che attesti la disponibilità esclusiva della sede per l'anno di riferimento;
- f) attestazione da parte del competente ufficio comunale in ordine all'orario di apertura della sede;
- g) autocertificazione in merito alla presenza all'interno della pro loco di volontari del servizio civile per l'anno in corso o di riferimento e in ordine alla dotazione di postazione informatica con collegamento internet.

Art. 10
(Valutazione)

1. La valutazione dei programmi di attività delle associazioni pro loco iscritte all'albo regionale è effettuata da una commissione interna alla Direzione generale per la programmazione economica e il turismo applicando i seguenti criteri, con l'attribuzione dei relativi punteggi:
 - a) manifestazioni o iniziative per la promozione dell'offerta storica, artistica, naturalistica o di produzioni o tradizioni tipiche locali, ad elevata valenza turistica, anche in relazione alla programmazione del PTL di riferimento (punti da 0 a 20);
 - b) iniziative e attività sovracomunali promosse attraverso accordi formali tra più pro loco iscritte all'albo regionale (punti 5);
 - c) iniziative e attività promosse attraverso accordi formali con le organizzazioni associative di categoria afferenti il turismo (punti 5);
 - d) iniziative e attività promosse attraverso accordi formali con il comune sede della pro loco (punti 5);
 - e) realizzazione di materiale promozionale turistico del proprio territorio che contenga al minimo le caratteristiche di cui all'articolo 9, comma 2, lett. d) (punti da 0 a 10);
 - f) disponibilità della sede autonoma della pro loco adibita esclusivamente ai fini statutari (punti 10);
 - g) ufficio informazioni (i punteggi sono cumulabili):
 - 1) apertura nei giorni feriali, almeno 3 su 5 (punti 2);
 - 2) apertura di sabato (punti 2);
 - 3) apertura di domenica (punti 2);
 - 4) dotazione di postazione informatica con collegamento internet (punti 4);
 - h) ampiezza demografica del Comune sede della pro loco con valorizzazione delle realtà territoriali di minori dimensioni:

1) per comuni fino a 1.000 abitanti	(punti 12);
2) per comuni da 1.001 fino a 3.000 abitanti	(punti 10);
3) per comuni da 3.001 fino a 6.000 abitanti	(punti 8);
4) per comuni da 6.001 fino a 15.000 abitanti	(punti 6);
5) per comuni da 15.001 fino a 40.000 abitanti	(punti 4);
6) per comuni da 40.001 fino a 100.000 abitanti	(punti 2);
7) per comuni oltre 100.000 abitanti	(punti 1);
 - i) presenza all'interno della pro loco di volontari del servizio civile per l'anno in corso o di riferimento (punti 5);
 - j) rapporto fra spese sostenute per manifestazioni e spese totali entrambe desunte dall'ultimo bilancio consuntivo approvato:

1) fino a 0,10:	punti 1;
2) fino a 0,20:	punti 2;
3) fino a 0,30:	punti 3;
4) fino a 0,40:	punti 5;
5) fino a 0,50:	punti 7;
6) fino a 0,60:	punti 10;
7) fino a 0,70:	punti 12;
8) fino a 0,80:	punti 14;
9) fino a 0,90:	punti 16;

10) fino a 1: punti 18.

k) Al punteggio risultante in applicazione del rapporto di cui alla lettera j) è applicato il seguente correttivo relativo al totale delle spese per manifestazioni:

- | | | |
|-------------|--------|-------------|
| 1) per 0,25 | fino a | € 2.000,00, |
| 2) per 0,50 | fino a | € 4.000,00, |
| 3) per 0,75 | fino a | € 8.000,00, |
| 4) per 1,00 | oltre | € 8.000,00. |

Il risultato finale è arrotondato, per eccesso, alla cifra intera.

2. I contributi, in funzione dei fondi disponibili sull'apposito capitolo di bilancio, sono assegnati in modo direttamente proporzionale al punteggio attribuito ad ogni associazione pro loco, in esito alla valutazione.
3. Gli elenchi dei beneficiari, suddivisi su base provinciale, sono pubblicati sul BURC, con valore di notifica a tutti gli effetti di legge e sul portale regionale.

Art. 11

(Erogazione del contributo)

1. L'erogazione del contributo è subordinata alla esibizione della seguente documentazione:
 - a) bilancio consuntivo dell'anno precedente a quello di riferimento debitamente approvato dai revisori dei conti e dall'assemblea dei soci;
 - b) relazione e documentazione atta a comprovare l'attività svolta (rassegna stampa, materiale fotografico, locandine, pubblicazioni, etc.).
2. La liquidazione del contributo non è disposta se l'associazione pro loco non ha ottemperato a quanto previsto dai commi 2 e 3 dell'articolo 5.
3. Eventuali economie per contributi non riscossi sono assegnati ai comitati Unpli, sia regionale che provinciali, secondo le ripartizioni percentuali di cui all'articolo 7, comma 2.

Art. 12

(Norme transitorie)

1. Sono iscritte d'ufficio all'albo regionale, le associazioni individuate con decreto dirigenziale 17 giugno 2014, n. 3 – Direzione generale per la programmazione economica e il turismo – UOD Sviluppo e promozione turismo, pubblicato sul BURC del 23 giugno 2014, n. 41.
2. Non sono iscritte all'albo regionale le associazioni pro loco le associazioni che risultano cancellate a partire dal 18 giugno 2014 e fino alla data di entrata in vigore del presente regolamento.
3. Le richieste di iscrizione presentate dal 18 giugno 2014 fino alla data di entrata in vigore del presente regolamento sono valutate sulla base dei previgenti criteri di ammissibilità.
4. In sede di prima applicazione del presente regolamento, il termine di cui agli articoli 8 e 9 è posticipato al 15 febbraio 2015.

Capo III

Attuazione dell'articolo 10 della legge regionale n. 18 del 2014

Art. 13

(Poli turistici locali)

1. Il presente capo, in conformità con quanto disposto dalla legge regionale n. 18 del 2014, disciplina le modalità di costituzione e la forma associativa dei poli turistici locali per la parte non specificata dagli articoli 8 e seguenti della legge medesima. Gli stessi possono essere indicati con l'acronimo PTL, utilizzabile anche negli atti amministrativi relativi.

Art. 14
(Modalità di costituzione dei Poli Turistici Locali)

1. Concorrono alla costituzione del PTL:
 - a) comuni o unioni di comuni ricompresi all'interno dell'ambito turistico territoriale omogeneo interessato;
 - b) camere di commercio industria artigianato e agricoltura competenti per territorio;
 - c) altri enti e soggetti pubblici rilevanti per la filiera di riferimento e operanti nell'ambito territoriale interessato;
 - d) le imprese del settore turistico, le associazioni o i consorzi di soggetti privati, o i consorzi di soggetti pubblici e privati operanti nel settore turistico e culturale, ivi compresi i distretti turistici istituiti con decreti del Ministero dei beni culturali e del turismo ai sensi del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70 (Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia), convertito, con modificazioni, in legge 12 luglio 2011, n. 106, che hanno sede o esercitano le proprie attività nell'ambito territoriale interessato.
2. Per realizzare il pieno conseguimento delle finalità contenute nella legge regionale n. 18 del 2014 è garantita nelle forme e nei modi previsti dalla legge la massima partecipazione al PTL dei soggetti pubblici che concorrono alla sua costituzione.
3. Per i soggetti pubblici è necessario che la volontà di adesione al polo sia espressa attraverso un provvedimento deliberativo, mentre i soggetti privati manifestano la propria volontà di adesione per il tramite dei propri organi di vertice.
4. L'adesione al PTL ha carattere di esclusività per i comuni, singoli o associati.
5. Ambito operativo dei PTL è il territorio amministrato dai comuni aderenti.

Art. 15
(Forma associativa dei PTL)

1. Lo statuto del PTL è stipulato tra i soggetti che lo costituiscono in forma di atto pubblico e contiene le seguenti previsioni:
 - a) la forma associativa individuata;
 - b) il periodo di validità, compreso tra un minimo di cinque e un massimo di nove anni;
 - c) ruoli, funzioni e responsabilità attribuiti ai soggetti partecipanti.
2. Lo statuto assicura la possibilità di adesione al polo, anche successivamente alla stipula, da parte di altri soggetti aventi titolo.
3. I componenti degli organi di gestione e amministrativi dei PTL non sono retribuiti.
4. Le attività dei PTL sono svolte da personale temporaneamente assegnato dai soggetti costituenti o aderenti, in base alle modalità stabilite in materia dalle vigenti normative.

Art. 16
(Vigilanza e controllo)

1. L'agenzia regionale per la promozione del turismo e dei beni culturali della Campania offre il supporto alla Regione per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio del programma di attività dei singoli PTL ai sensi dell'articolo 15, comma 3, della legge regionale n. 18 del 2014.
2. A tal fine i PTL forniscono tutti i dati relativi alle iniziative e agli interventi inseriti nel programma annuale dei servizi e delle attività.

Art. 17
(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.



Regione Campania
Scheda Analisi Tecnico Normativa

Scheda tipo Analisi Tecnico Normativa

1	Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario.	La previsione regolamentare assolve ai principi di trasparenza e imparzialità rinvenuti nelle norme nazionali e comunitarie.
2	Verifica dell'esistenza di procedure di infrazione da parte della Commissione Europea sul medesimo o analogo oggetto.	N. A.
3	Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali.	SI Il regolamento è coerente con le disposizioni di cui agli artt. 117 e 118 Cost. Si tratta, infatti di un provvedimento attuativo di una legge regionale emanata nella materia del turismo ove è riconosciuta la competenza residuale della Regione.
4	Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto.	N. A.
5	Analisi del quadro normativo nazionale.	SI Il regolamento risulta in linea con le disposizioni nazionali e regionali dettati in materia.
6	Verifica compatibilità con lo Statuto regionale.	SI Il regolamento risulta in linea con le disposizioni statutarie.
7	Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti regionali vigenti.	SI La L. R. 18/2014, di cui il presente regolamento è attuazione per la parte relativa ai Poli Turistici Locali, ridefinisce l'intera organizzazione del sistema turistico della Campania. Ai sensi dell'art. 3, comma 2, L. R. 18/2014, a decorrere dalla data di istituzione dell'Albo regionale delle pro loco, previsto dall'art. 24, sono abrogate le seguenti leggi regionali: L.R. 9 novembre 1974, n. 61 (Istituzione Albo regionale delle Associazioni Pro Loco); L.R. 15 febbraio 2005, n. 7 (Modifica alla L.R. 9 novembre 1974, n. 61)

8	Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa.	N.A.
9	Verifica rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza nel riparto delle funzioni amministrative.	Si Vedi anche punto 3
10	Verifica riparto di competenze tra gli organi di vertice politico e dirigenza ai sensi del D.lgs.165/2001.	SI Il regolamento individua in maniera coerente al D.lgs 165/2001 i compiti che vanno assolti dagli organi amministrativi.
11	<p>a) Verifica regime amministrativo per l'esercizio di un'attività economica (segnalazione certificata inizio attività (Scia), comunicazione e autorizzazione);</p> <p>b) Nel caso siano presenti regimi autorizzatori valutare se giustificati da motivi di interesse pubblico e se conformi ai principi di non discriminazione e proporzionalità. ("c.d. Divieto di goldplating" previsto dall'articolo 14 comma 24-bis della legge n.246/2005 come modificata dalla legge n.183/2011)</p>	<p>Attraverso il riconoscimento dei Poli Turistici Locali e, successivamente, con l'approvazione del relativo programma annuale dei servizi e delle attività, di cui al presente regolamento, la Regione dispone di uno strumento organico per la promozione del territorio, per il miglioramento dell'accoglienza, dell'accesso e della ricettività, e, in generale, per la valorizzazione degli aspetti di attrattività delle destinazioni turistiche. La natura mista (pubblica e privata dei PTL) consente di realizzare un confronto permanente fra tutti i soggetti operanti a livello locale nel settore turistico.</p> <p>In tal modo si intende perseguire l'interesse pubblico alla promozione del territorio nell'ottica della massima competitività.</p> <p>Attraverso le Pro Loco la Regione tende a promuovere e valorizzare realtà turistiche, naturalistiche, culturali, storiche, folcloristiche, sociali ed enogastronomiche presenti sul territorio. L'iscrizione nell'albo regionale consente di monitorare le attività sul territorio e di garantire il pieno conseguimento delle finalità della norma a tutela dell'interesse pubblico di favorire la fruizione del patrimonio culturale e turistico, attraverso la promozione delle eccellenze presenti sul territorio.</p>
12	Verifica inserimento di eventuali misure di semplificazione procedimentale.	Sono confermate d'ufficio le iscrizioni all'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco già individuate con D. D. n. 3 del 17/06/2014- Direzione generale Programmazione economica e turismo – UOD Sviluppo e promozione turismo, pubblicato sul BURC n. 41del del 23/06/2014

13	Previsione di comitati, commissioni, osservatori; verifica di duplicazioni di funzioni ed eventuale soppressione o riduzione di quelli esistenti.	Il regolamento prevede la commissione interna alla Direzione generale Programmazione economica e turismo per la valutazione dei programmi della Associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale (art.10). Tale procedura consente di semplificare e uniformare il procedimento e non comporta alcun onere di spesa.
14	Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti.	N.A,
15	Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni ed integrazioni subite dai medesimi.	N.A.
16	Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo.	Vedi punto n. 7
17	Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.	N.A.
18	Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione.	Il regolamento non individua termini in quanto la costituzione dei poli deve intervenire in linea con la tempistica già prevista dalla L.R. 18/2014. Pur non prevedendo alcun rinvio a successivi atti contiene una norma transitoria che ben delinea l'attuazione anche con riferimento alla fase di prima applicazione
19	Verifica dell'esistenza di disegni o proposte di legge vertenti su materia analoga all'esame del Consiglio regionale e relativo stato dell'iter presso le commissioni.	SI Non risulta alcuna proposta consiliare relativa alla materia trattata dal regolamento in esame
20	Verifica previsione copertura di spesa.	I contributi sono assegnati dalla Regione nei limiti delle specifiche risorse attribuite annualmente con legge di bilancio. Nel regolamento viene espressamente fatto richiamo ai documenti contabili atti a garantire la relativa copertura finanziaria.

RELAZIONE DESCRITTIVA

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DEGLI ARTICOLI 10, 24 E 25 DELLA LEGGE REGIONALE 8 AGOSTO 2014 N. 18 “ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO IN CAMPANIA”.

La legge regionale 8 agosto 2014 n. 18 “Organizzazione del sistema turistico in Campania” all’articolo 29 rinvia ad apposito regolamento la disciplina di dettaglio in materia di poli turistici locali, gestione dell’albo regionale delle associazioni pro-loco e modalità di erogazione dei contributi alle associazioni medesime.

Il presente regolamento, pertanto, dà esecuzione a quanto previsto dalla suddetta disposizione normativa.

In particolare, il regolamento disciplina le modalità di gestione e iscrizione all’albo regionale delle associazioni pro-loco, individuando, tra l’altro, anche le finalità statutarie obbligatorie, le attività di competenza, nonché il numero massimo di associazioni che possono essere iscritte, in funzione della dimensione demografica del comune in cui ha sede la pro-loco richiedente.

Analogamente sono state individuate le cause della possibile cancellazione dall’albo e sono stati individuati i termini per la conclusione dei suddetti procedimenti.

Il regolamento, nel rispetto di quanto stabilito dalla legge sul procedimento amministrativo, individua, altresì, criteri e modalità per l’erogazione dei contributi volti ad incentivare l’attività delle associazioni pro-loco e delle Unpli regionale e provinciali.

In materia di istituzione di poli turistici locali, il regolamento individua i soggetti che concorrono alla costituzione degli stessi, garantendo la massima partecipazione dei soggetti che operano all’interno dell’ambito turistico territoriale omogeneo interessato. Per quanto concerne i soggetti pubblici, concorrono alla costituzione del PTL i comuni o unioni di comuni e le camere di commercio industria artigianato e agricoltura competenti per territorio, nonché gli altri enti e soggetti pubblici rilevanti per la filiera di riferimento e operanti nell’ambito territoriale interessato.

Per quanto riguarda i soggetti privati concorrono all’istituzione le imprese del settore turistico, le associazioni o i consorzi di soggetti privati, o i consorzi di soggetti pubblici e privati operanti nel settore turistico e culturale, ivi compresi i distretti turistici istituiti con decreti del Ministero dei beni culturali e del turismo ai sensi del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70 (Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l’economia), convertito, con modificazioni, in legge 12 luglio 2011, n. 106, che hanno sede o esercitano le proprie attività nell’ambito territoriale interessato.

Sono state garantite forme di democraticità, assicurando l’adesione, anche successiva alla costituzione del polo turistico locale, da parte dei soggetti che possono costituire il polo medesimo. E’ stata, inoltre, dettata la regola della gratuità delle cariche di componente degli organi di gestione e amministrativi dei PTL.

La Regione, per svolgere le attività di vigilanza e monitoraggio, si avvale del supporto dell’agenzia regionale per la promozione del turismo e dei beni culturali, la quale acquisisce dai poli turistici i dati relativi alle iniziative e agli interventi inseriti nel programma annuale delle attività.

Di seguito si riportano le disposizioni più rilevanti:

- Il Capo I è dedicato all’attuazione dell’articolo 24 della legge regionale 8 agosto 2014, n. 18 “Organizzazione del Sistema Turistico in Campania”, individuando nel rispetto della normativa in oggetto le regole per la gestione albo regionale delle pro loco. All’interno di questo capo:
 - l’art. 2 fissa il termine per l’aggiornamento annuale al 31 maggio di ogni anno. Si tratta di un provvedimento ricognitivo che individua l’elenco delle associazioni regolarmente iscritte fino a quella data, espungendo quelle che risultano cancellate;
 - l’art. 3 detta le regole e i requisiti per l’iscrizione all’albo regionale delle pro-loco e la dimensione demografica dei Comuni ai fini della iscrizione di più pro-loco;
 - l’art. 4 individua il termine di conclusione del procedimento di iscrizione;
 - l’art. 5 descrive gli scopi promozionali di competenza delle associazioni pro-loco e la tempistica per la presentazione della documentazione atta a comprovare le attività svolte;
 - l’art. 6 disciplina la cancellazione dall’albo.
- Il Capo II dà attuazione dell’articolo 25 della legge regionale n. 18 del 2014 e disciplina in particolare le modalità di erogazione dei contributi in favore delle associazioni pro loco

iscritte all'albo e dell'Unpli per il sostegno alle attività promozionali. All'interno di questo capo:

- l'art. 7 disciplina la ripartizione delle risorse finanziarie;
 - l'art. 8 individua le modalità di assegnazione dei contributi alle Unpli;
 - gli art. 9 e 10 individuano le modalità, i termini e i criteri di valutazione delle istanze per l'assegnazione contributi pro-loco iscritte all'albo;
 - l'art. 11 determina le modalità di erogazione del contributo;
 - l'art. 12 reca disposizioni transitorie, al fine di salvaguardare le iscrizioni all'albo regionale effettuate in vigore della precedente disciplina legislativa.
- Il Capo III dà attuazione articolo 10 della legge regionale n. 18 del 2014, in materia di poli turistici locali. All'interno di questo capo:
- l'art. 14 individua i soggetti che concorrono alla costituzione dei PTL, fissa le regole per la manifestazione della volontà, stabilisce l'esclusività di adesione e individua inoltre, l'ambito operativo dei PTL;
 - l'art. 15 descrive la forma associativa dei PTL;
 - l'art. 16 detta regole in materia di vigilanza e controllo.



Delibera della Giunta Regionale n. 595 del 01/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 10 - UOD Sviluppo e Promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA, AI SENSI DELL'ART.1 COMMA 16 LETT. B)DELLA L.R.
N. 6 DEL 06/05/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. la Regione, tra i propri obiettivi di politica economica, riconosce alla filiera del turismo e dei beni culturali e ambientali una funzione unica ed insostituibile per la rivitalizzazione ed il rilancio economico e sociale dei territori regionali in un quadro di promozione autogovernata e sostenibile dello sviluppo, coerente con le storie, le culture, i saperi e le identità;
- b. la Regione, nel riconoscere il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico del territorio, è da tempo impegnata con interventi di promozione e diffusione dell'immagine turistico culturale della Campania attraverso la realizzazione azioni di comunicazione, marketing nonché di eventi culturali, di mostre, studi ed iniziative scientifiche di valenza nazionale ed internazionale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione. A tal fine, è necessaria l'adozione di una serie di interventi promozionali indirizzati alla sollecitazione della domanda turistica nazionale ed internazionale, con particolare riferimento all'esigenza di potenziare le presenze turistiche anche nei periodi di bassa e media stagione;
- c. inoltre, in Campania, tradizionalmente, hanno luogo una serie di iniziative turistico-culturali e promo-pubblicitarie, che rientrano nel disegno generale di valorizzazione del patrimonio ricettivo regionale e di incremento del movimento turistico organizzato, attraverso il coordinamento da parte degli enti strumentali turistici vocati istituzionalmente a tali tipologie di attività;
- d. l'organizzazione turistica regionale demanda anche agli Enti Provinciali per il Turismo e alle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania, l'attività di promozione e valorizzazione turistica dei luoghi; a seguito della soppressione dei contributi dello Stato, le risorse a ciò destinate sono costituite quasi esclusivamente da finanziamenti regionali, con i quali la Giunta assicura, annualmente, la provvista finanziaria necessaria sia per le spese di funzionamento e concernenti l'attività istituzionale, sia per quelle inerenti le iniziative promozionali tese al rilancio ed al sostegno dell'offerta turistica regionale;
- e. la L.R. n. 18 del 08/08/2014, recante *"Organizzazione del Sistema Turistico in Campania"*, ha disposto:
 - e.1 all'art. 30, che, a decorrere dalla data di entrata in vigore della nuova normativa, è abrogata la legge regionale 29 marzo 1984, n. 24;
 - e.2 all'art. 15, l'istituzione di un'Agenzia regionale per la promozione del turismo e dei beni culturali della Campania, quale ente deputato allo svolgimento delle attività di interesse regionale in materia di promozione del turismo e dei beni culturali della Regione, in luogo degli Enti Provinciali per il Turismo e alle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo;
 - e.3 all'art. 22 che *"fino alla data dell'effettivo esercizio dell'agenzia regionale gli enti provinciali per il turismo e le aziende continuano ad esercitare le loro funzioni"*;
- f. non essendo stata costituita la citata agenzia regionale, occorre garantire il necessario sostegno alle funzioni ed alle attività di promozione assicurate dagli enti strumentali per il turismo, nonché alle iniziative di cui all'art. 3 del Regolamento attuativo della L.R. 24/84, approvato con atto deliberativo della Giunta Regionale, n. 349 del 31/01/2003, per le quali occorre completare l'iter procedurale attivato in ossequio alle disposizioni della medesima L.R. 24/84 e del regolamento attuativo nel periodo di vigenza degli stessi;

PREMESSO, altresì, che

- a. il Consiglio Regionale ha approvato la L.R. n.7 del 15/02/2005 recante *"Modifica alla Legge regionale 9 novembre 1974 n. 61 avente ad oggetto l'istituzione dell'albo regionale delle associazioni pro loco"*;
- b. ai sensi della predetta legge, la Regione Campania valorizza il ruolo delle associazioni pro loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo;

- c. la Regione Campania, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania, riconosce il ruolo delle associazioni pro loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;
- d. le associazioni pro loco operanti nel territorio regionale richiedono l'intervento finanziario della Regione a sostegno delle iniziative turistiche programmate nella località di competenza, dove è necessario valorizzare le vocazioni turistiche esistenti per una migliore promozione dell'accoglienza turistica;
- e. l'art. 6 della citata L.R. 7/05 prevede che la Regione incentivi l'attività delle pro loco "con contributi stanziati in relazione ai programmi di attività redatti in sintonia con la programmazione regionale" per il turismo con l'utilizzo dell'apposito capitolo del bilancio regionale;

PREMESSO, ulteriormente, che

- a. il turismo rappresenta sempre più un'esigenza completa della persona, sotto l'aspetto culturale e sociale;
- b. la Regione Campania, notoriamente territorio ad alta vocazione turistica per le proprie coste, le proprie tradizioni di ospitalità e soprattutto per l'enorme patrimonio storico, artistico e culturale che la rende singolare e meta ambita, ha sostenuto, nel corso degli anni, diverse azioni a favore del turismo sociale;
- c. in particolare, nell'ambito delle azioni di sostegno al turismo sociale la Regione ha dedicato una peculiare attenzione al turismo scolastico che si colloca nel contesto educativo della persona, con la funzione specifica di educazione al viaggio, attraverso il quale si acquisiscono modelli di fruizione che costituiscono importanti riferimenti anche per i successivi comportamenti turistici;
- d. sulla base di apposito Protocollo d'Intesa, sottoscritto dall'Assessore pro-tempore al Turismo ed ai Beni Culturali e dal Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania in data 20 novembre 2006 e, successivamente, integrato e prorogato per le annualità successive, sono state poste in essere azioni di sostegno all'accoglienza di gruppi in viaggio d'istruzione organizzati da istituzioni scolastiche di primo e secondo grado;
- e. tali viaggi di istruzione si concentrano in periodi di bassa stagione con evidenti positive ripercussioni sulla stabilità occupazionale nel comparto;

PRESO ATTO che

- a. i capitoli 4415, 4417 e 4419 afferenti alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo non prevedono alcuna dotazione finanziaria per sostenere le diverse azioni promozionali di cui al regolamento di attuazione della L.R. 24/84, né l'attività promozionale svolta dalle pro loco iscritte all'Albo Regionale ex L.R. 07/2005, né per le attività di marketing turistico da svolgere mediante il coinvolgimento degli istituti scolastici;
- b. con DGR n. 524 del 10/11/2014 la Giunta Regionale ha approvato il riparto delle somme da trasferire agli enti turistici regionali per le spese obbligatorie di funzionamento per l'anno 2014;
- c. a seguito della predetta ripartizione si è determinata una disponibilità di risorse, a valere sul capitolo 4400 denominato "Spesa obbligatoria per il funzionamento (pagamento stipendi al personale, utenze, locazioni, etc.) degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo (legge 4/03/1958, n. 174, legge 04/11/1965, n. 1213, D.L. 28/08/1995 n. 361, Legge di Conversione 27/10/1995, n. 437).", afferente alla competenza della medesima Direzione Generale per la Programmazione Economica, pari a € 3.380.000,00, in termini di competenza;
- d. l'Assessore al Turismo con propria nota prot. 2720/SP del 20.11.2014 ha formulato indirizzi in merito all'utilizzo di tali risorse residue per sostenere le varie attività ed azioni di promozione turistica illustrate in premessa, allocando le risorse sui capitoli di pertinenza come di seguito specificato, mediante apposita variazione compensativa:
 - d.1. CAP. 4415 – Promozione Turistica, l.r. 24/84: € 2.430.000,00;
 - d.2. CAP. 4417 – Pro-loco, l.r. 7/2005: € 600.000,00;
 - d.3. CAP 4419 - Turismo scolastico: € 350.000,00.

CONSIDERATO che per sostenere le attività di cui in premessa occorre dotare i succitati capitoli 4415 e 4417 e 4419 mediante prelevamento dell'occorrente importo dal capitolo 4400;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere effettuando una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera b) della L.R. n. 6 del 6 maggio 2013, confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, come appresso indicato e riportato nel prospetto "SPESE" allegato al presente provvedimento:

Capitolo	Missione	Prog.	Titolo	Macro	Variazione competenza		Variazione cassa	
					(+)	(-)	(+)	(-)
4400	7	1	1	104		3.380.000,00		3.380.000,00
4415	7	1	1	104	2.430.000,00		2.430.000,00	
4417	7	1	1	104	600.000,00		600.000,00	
4419	7	1	1	104	350.000,00		350.000,00	

VISTI

- la L.R. n. 7/2002;
- La L.R. n. 6 del 06/05/2013;
- la Legge Regionale n. 3 del 16/01/2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2014 e per il triennio 2014-2016";
- la Legge Regionale n. 4 del 16/01/2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 (legge di stabilità regionale 2014)";
- il Bilancio gestionale approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 92 del 01/04/2014 e successive modificazioni

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

- di autorizzare, ai sensi dell' art.1 comma 16 lett. b) della L.R. n. 6 del 06/05/2013, come confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, una variazione compensativa relativa agli stanziamenti di competenza e di cassa dei capitoli di spesa di seguito indicati e riportati nel prospetto "SPESE" allegato al presente provvedimento:

Capitolo	Missione	Prog.	Titolo	Macro	Variazione competenza		Variazione cassa	
					(+)	(-)	(+)	(-)
4400	7	1	1	104		3.380.000,00		3.380.000,00
4415	7	1	1	104	2.430.000,00		2.430.000,00	
4417	7	1	1	104	600.000,00		600.000,00	

4419	7	1	1	104	350.000,00		350.000,00	
------	---	---	---	-----	------------	--	------------	--

2. di dare mandato alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo a porre in essere i provvedimenti necessari per l'attuazione del presente atto;
3. di trasmettere la presente deliberazione per quanto di rispettiva competenza:
 - 3.1 all'Assessore al Turismo per opportuna conoscenza;
 - 3.2 al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
 - 3.3 al Dipartimento delle Risorse finanziarie, umane e strumentali;
 - 3.4 alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;
 - 3.5 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
 - 3.6 al Tesoriere Regionale;
 - 3.7 al BURC per la pubblicazione.

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato	
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato			
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione		
7	1	1	104	4400	Spesa obbligatoria per il funzionamento (pagamento stipendi al personale, utenze, locazioni, etc.) degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo (legge 4/03/1958, n. 174, legge 04/11/1965, n. 1213, D.L. 28/08/1995 n. 361, Legge di Conversione 27/10/1995, n. 437)				3.380.000,00				3.380.000,00		
7	1	1	104	4415	Promozione turistica (LL.RR. 29.3.1984 n. 24 e 17.3.1995 n. 13 art. 21 e regolamento applicativo DGR n. 6830 del 13.12.2001) – spese correnti				2.430.000,00				2.430.000,00		
7	1	1	104	4417	Finanziamenti per le attività delle Pro-loco – Spese Corrent				600.000,00				600.000,00		
7	1	1	104	4419	*Turismo scolastico – protocollo integrativo Regione Campania/ufficio scolastico regionale per la Campania				350.000,00				350.000,00		
			Totale Titolo 1 del Programma 1						3.380.000,00	3.380.000,00	3.380.000,00	3.380.000,00			
			Totale Programma 1 della Missione 07						3.380.000,00	3.380.000,00	3.380.000,00	3.380.000,00			
		Totale Missione 07							3.380.000,00	3.380.000,00	3.380.000,00	3.380.000,00			
Totale Spese									3.380.000,00	3.380.000,00	3.380.000,00	3.380.000,00			



Delibera della Giunta Regionale n. 486 del 10/11/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

FORMALIZZAZIONE CONSENSO DA PARTE DELLA REGIONE CAMPANIA, A FAVORE DI TERNA S.P.A., PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DELLA VARIANTE AL PROGETTO "SISTEMA DI ACCUMULO NON CONVENZIONALE SCAMPITELLA SANC" ED OPERE ACCESSORIE DI CONNESSIONE ALLA RTN.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo n.28/2011, *“le sezioni del Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale, possono includere sistemi di accumulo dell'energia elettrica finalizzati a facilitare il dispacciamento degli impianti non programmabili”*;
- b. che ai sensi dell'articolo 36 del Decreto Legislativo n.93/2011, *“in attuazione del Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale, il gestore del sistema di trasmissione nazionale può realizzare e gestire sistemi di accumulo diffusi di energia elettrica mediante batterie”*;
- c. che il sistema di accumulo non convenzionale denominato “Scampitella SANC” rappresenta uno degli impianti S.A.N.C. da localizzare lungo la direttrice a 150 kV “Benevento II – Montecorvino”, come indicato nel Piano di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale 2011 – Documento integrativo relativo ai Sistemi di Accumulo diffuso di energia elettrica – approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico;
- d. che con Decreto n.239/EL-299/204/2014 del 25 marzo 2014, il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha autorizzato la realizzazione e l'esercizio del suddetto intervento, ed opere di connessione alla rete, interamente ricadente nel Comune di Scampitella, in Provincia di Avellino;
- e. che su tale opera, la Regione Campania, con Delibera di Giunta n.560 del 13/12/2013, pubblicata sul BURC n.73 del 23/12/2013, ha formalizzato la propria Intesa;
- f. che, ai sensi dell'articolo 1-sexies, comma 4-quaterdecies, del Decreto Legge n.239/2003, *“le varianti da apportare al progetto definitivo approvato, sia in sede di redazione del progetto esecutivo sia in fase di realizzazione delle opere, ove assumano rilievo localizzativo sono approvate dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con il consenso dei presidenti delle regioni e province autonome interessate”*
- g. che in data 04/08/2014 la società Terna Rete Italia S.p.A., agendo in nome e per conto della Società Terna S.p.A. giusta procura del Notaio Dott. Luca Troili in Roma Rep. n.18464 del 14/03/2012, ai sensi del suddetto articolo 1-sexies, ha presentato istanza al Ministero dello Sviluppo Economico, al Ministero dell'Ambiente ed al Ministero delle Infrastrutture per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di una variante al progetto autorizzato;
- h. che la suddetta variante consiste in:
 - realizzazione di una soluzione di viabilità alternativa, della lunghezza di circa 240 metri a partire dall'esistente viabilità comunale, che, in base alle risultanze dello studio di compatibilità idraulica svolto in fase esecutiva da Terna, non intersecando il fosso presente tra l'area di impianto e la viabilità esistente, è pienamente compatibile con le Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico, e non necessiterebbe di alcuna deroga;
 - inserimento di una cabina di consegna MT, ubicata lungo il lato Nord-Est della recinzione delle opere di connessione del sito SANC alla RTN, al fine di ottimizzare la gestione dell'opera.
- i. che entrambe le varianti interesseranno particelle catastali già nella piena proprietà di Terna S.p.A.;
- j. che con nota prot. 0015461 del 06/08/2014, il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato l'avvio del procedimento;
- k. che con nota prot. 0017665 del 23/09/2014, il Ministero dello Sviluppo Economico ha indetto la riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14 della legge 241/90 e s.m.i., tenutasi il giorno 08/10/2014;

- l. che al termine della riunione il Ministero dello Sviluppo Economico, in virtù dell'insieme dei pareri positivi acquisiti nel corso del procedimento, ha dichiarato i lavori della Conferenza di Servizi conclusi con esito favorevole;
- m. che nel corso di tale riunione il rappresentante della Regione Campania – Assessorato Attività Produttive – Direzione Generale per lo Sviluppo Economico – U.O.D. Energia e Carburanti, ha espresso il nulla osta alla variante, attesi i miglioramenti progettuali apportati;
- n. che il progetto è compatibile con “le linee di indirizzo strategico di cui all'allegato alla DGR 962/08”.

RILEVATO che la variante in questione risulta essenziale per il corretto funzionamento dell'opera elettrica denominata “Scampitella SANC”;

DATO ATTO

- a. che la proposta progettuale si inquadra nel più ampio progetto di sviluppo della rete elettrica pianificato da Terna nella Regione Campania;
- b. che il Ministero dello Sviluppo Economico ha interessato e coinvolto in sede di Conferenza di Servizi tutti gli Enti interessati dalla variante all'impianto SANC in questione, con le modalità di cui alla legge 241/90 e s.m.i.;

RITENUTO di poter procedere, verificata la sussistenza dei presupposti sopra elencati e ai sensi di quanto previsto dal comma 4-quaterdecies dell'art.1-sexies del decreto legge n.239 del 2003 e ai fini dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio della variante al progetto del sistema di accumulo non convenzionale “Scampitella S.a.n.c.”, alla formalizzazione del consenso da parte del Presidente della Regione Campania;

PROPONE e la Giunta, con il parere favorevole del Presidente, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate,

1. di formalizzare con il presente atto, ai sensi di quanto previsto dal comma 4-quaterdecies dell'art.1-sexies del decreto legge n.239 del 2003, il consenso da parte della Giunta Regionale della Campania a favore di TERNA S.p.A. per la realizzazione della variante all'impianto “sistema di accumulo non convenzionale Scampitella S.a.n.c.”;
2. di trasmettere il parere così formulato al Ministero dello Sviluppo Economico per la formalizzazione degli atti di competenza per il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio della variante in oggetto;
3. di inviare, inoltre, copia della deliberazione:
 - 3.1 alla DG “Sviluppo Economico e Attività Produttive” per l'esecuzione ed inoltrare al competente Ministero;
 - 3.2 al Gabinetto del Presidente Giunta Regionale;
 - 3.3 al BURC per la pubblicazione, nonché al Web Master per la divulgazione attraverso il sito della Regione Campania.



Deliberazione Giunta Regionale n. 557 del 01/12/2014

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Sviluppo Economico e Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

Proposta al Consiglio Regionale ai sensi dell'art.2, comma 4, della L.R. 19/2013 di approvazione del nuovo statuto del Consorzio Asi Salerno adottato con delibera del Consiglio Generale n. 14 del 24/09/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

- a) il Consiglio regionale ha approvato la Legge Regionale n. 19 del 6 dicembre 2013, pubblicata sul BURC n. 70 del 09/12/2013, avente ad oggetto "Assetto dei consorzi per le aree di sviluppo industriale;
- b) l'art. 18, comma 1, L.R. 19/2013 prevede, in particolare che "*i consorzi già costituiti alla data di entrata in vigore della presente legge, si adeguano entro 60 giorni dalla medesima data alle disposizioni della presente legge ed alla conseguente modifica dei rispettivi statuti*";
- c) l'art.2, comma 4, della citata L.R. prevede che lo statuto e le successive modifiche, adottati dal consiglio generale, "*sono approvati dal Consiglio regionale, previa verifica da parte della Giunta regionale della conformità alla presente legge e sono pubblicati nel bollettino ufficiale della Regione*";

Rilevato che

- a) con nota prot. 158081 del 05/03/2014, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha invitato i Consorzi ASI a trasmettere i rispettivi statuti, adeguati alla nuova normativa regionale in materia, da sottoporre preliminarmente alla Giunta regionale per la verifica di conformità, per la successiva approvazione da parte del Consiglio regionale;
- b) con nota prot. n. 566 del 07/02/2014, assunta al prot. Regione Campania n. 210080 del 25/03/2014, il Consorzio Asi Salerno ha trasmesso lo statuto, adottato con deliberazione del Consiglio Generale n.2 del 30/01/2014;
- c) a seguito dell'istruttoria effettuata, con nota prot.n.274821 del 17/04/2014, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha inviato al Consorzio Asi Salerno i rilievi e le osservazioni scaturenti dall'analisi dello statuto approvato;
- d) in riscontro alle citate osservazioni, il Consorzio ASI Salerno ha inviato la nota prot. n. 2076 del 26/05/2014, con la quale ha trasmesso la delibera di Consiglio Generale n. 7 del 21/05/2014 recante ad oggetto "Legge Regione Campania 19 del 6 dicembre 2013 "Assetto dei Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale" – Adozione Statuto – Osservazioni: Provvedimenti", adottando il testo modificato per il prosieguo dell'iter approvativo;
- e) con nota prot.n.428380 del 23/06/2014, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha rilevato che per un mero errore materiale, l'art.11, comma 10 dello Statuto approvato dal Consorzio non era stato sottoposto a verifica;
- f) con nota prot. n. 4007 del 07/10/2014, assunta al prot. Regione Campania n. 641939 del 30/09/2014, il Consorzio Asi Salerno ha ritrasmesso lo statuto con i necessari adeguamenti, adottato con deliberazione del Consiglio Generale n.14 del 24/09/2014;

Verificato che

- a) lo statuto, così come riapprovato con delibera di Consiglio Generale n. 14 del 24/09/2014, ha preso atto dei rilievi espressi dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico;
- b) sono state dettagliate le competenze, le funzioni, nonché i principi dell'organizzazione dell'ente, ai sensi L.R. 19/2014;
- c) sono stati conformemente individuati gli strumenti di pianificazione e qualificazione delle aree, nonché i piani di sviluppo previsti nella legge *de qua*;

Ritenuto

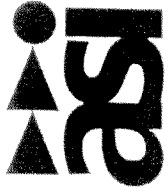
pertanto, di proporre al Consiglio Regionale l'approvazione del nuovo statuto del Consorzio Asi Salerno, come riportato nell'allegato quale parte integrante del presente provvedimento;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. proporre al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.2, comma 4, della L.R 19/2014 l'approvazione del nuovo statuto del Consorzio ASI Salerno, adottato con delibera del Consiglio Generale n. 14 del 24/09/2014 come riportato nell'allegato quale parte integrante del presente provvedimento;
2. di notificare il presente atto al Consorzio Asi Salerno;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale Sviluppo Economico e alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC.



CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI SALERNO

Allegato alla deliberazione del Consiglio Generale

n. 1h del 2h-R-201h

STATUTO

(LEGGE REGIONE CAMPANIA N. 19 DEL 6 DICEMBRE 2013)
"ASSETTO DEI CONSORZI PER LE AREE DI SVILUPPO INDUSTRIALE."

(Approvato con deliberazione del Consiglio Generale n. 14 del 24 Settembre 2014)



TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

(Dichiarazione preliminare)

1. Il presente statuto costituisce, in attuazione della legge della Regione Campania n. 19 del 6 dicembre 2013, adeguamento e modifica di quello vigente alla data di entrata in vigore della detta legge regionale.
2. La disciplina statutaria vigente è contenuta esclusivamente nel presente atto.

Articolo 2

(Denominazione e sede)

1. Il Consorzio mantiene la denominazione di Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Salerno, in forma abbreviata "Consorzio A.S.I. di Salerno".
2. La sede legale del Consorzio è nel territorio del Comune di Salerno.
3. Con deliberazione del consiglio generale possono essere costituite sede operative e secondarie nel territorio della Provincia di Salerno.

Articolo 3

(Natura giuridica)

1. Il Consorzio è un ente pubblico economico, ha personalità giuridica propria, agisce mediante atti di diritto privato, ad esclusione di quelli relativi ai piani urbanistici, alle opere pubbliche, alle procedure espropriative, alle assunzioni del personale ed alla locazione ed alienazione di terreni e fabbricati.
2. Ai fini del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, il Consorzio si configura quale organismo di diritto pubblico.
3. Il Consorzio è dotato, nei limiti fissati dalla legge, di autonomia statutaria, regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria, nonché di autonomia imprenditoriale.

Articolo 4

(Principi dell'attività)

1. Il Consorzio, anche quando agisce mediante atti di diritto privato, garantisce il rispetto dei principi di legalità, imparzialità, pubblicità, trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità.

Articolo 5 **(Durata)**

1. Il Consorzio ha durata illimitata.
2. Può essere sciolto con motivata deliberazione del consiglio generale, da adottarsi a maggioranza dei due terzi dei componenti assegnati.

Articolo 6 **(Consorzianti)**

1. Possono far parte del Consorzio tutti i soggetti previsti dall'art. 1, comma 2 e 3, della legge regionale n.19 del 6 dicembre 2013.
2. Le domande di ammissione al Consorzio dovranno essere accompagnate dai provvedimenti formali dei competenti organi dei soggetti istanti, contenenti l'espressa, incondizionata e integrale accettazione dello statuto vigente, con l'esplicita assunzione degli obblighi di sottoscrivere e versare le quote del fondo consortile e di corrispondere il contributo annuale alle spese di funzionamento del Consorzio, negli importi e con le modalità di versamento stabiliti dal consiglio generale del Consorzio stesso.
3. Se l'istante è un soggetto privato dovrà anche indicare le attività svolte e/o che si propone di svolgere ai fini della realizzazione degli obiettivi strategici del Consorzio.
4. Il comitato direttivo, esaminata e valutata la domanda di ammissione, la rimette al consiglio generale proponendo l'importo della quota di partecipazione al fondo consortile e delle modalità e termini dei relativi versamenti. Il consiglio generale, a maggioranza dei consiglieri assegnati, ammette il soggetto richiedente nella compagine consortile, determinando la quota di partecipazione al fondo, eventualmente e motivatamente anche in misura diversa da quella proposta dal comitato direttivo.
5. Le quote e gli oneri di partecipazione al Consorzio dei soggetti consorziati aventi ambiti di competenza e di interventi sovramunicipali potranno essere di importo maggiore rispetto a quelle dei soggetti consorziati aventi competenze ed ambiti di intervento di livello comunale.
6. Le quote e gli oneri di partecipazione al Consorzio dei Comuni consorziati aventi nel proprio territorio, in tutto o in parte, un'area o un nucleo industriale, potranno essere di importo maggiore rispetto a quelle degli altri Comuni consorziati.

Articolo 7 **(Recesso e decadenza)**

1. La volontà di recedere, per giustificato motivo, manifestata al Consorzio con raccomandata a/r previa deliberazione da parte dell'organo competente, ha effetto decorsi almeno sei mesi dalla sua ricezione e sempre che ricorrano le condizioni di cui alle disposizioni statutarie che seguono, da accertarsi con deliberazione del consiglio generale.
2. Sull'istanza di recesso il consiglio generale delibera con la maggioranza dei consiglieri assegnati, determinandosi nel contempo sulle nuove quote di partecipazione degli altri consorziati, calcolate o in termini di accrescimento proporzionale oppure con sostituzione totale o parziale da parte di nuovi soggetti contestualmente ammessi.

3. Il recesso di un Comune avente nel proprio territorio, in tutto o in parte, un'area o un nucleo industriale si perfeziona con l'approvazione della relativa variante al piano consortile di assetto delle aree e di nuclei industriali ed una volta che l'area medesima sia stata definitivamente riclassificata dal punto di vista urbanistica dal Comune che sia receduto.
4. Frattanto, la gestione dell'area rimane di competenza del Consorzio, che continua ad esercitare le competenze previste dalla legge e dal presente statuto.
5. Il soggetto recedente non potrà vantare crediti nei confronti del Consorzio per le quote versate oppure indennizzi o rimborsi per eventuali contributi conferiti e resta obbligato al pagamento delle quote e contributi già deliberati e non versati.
6. Il soggetto recedente non ha diritto alla liquidazione della propria quota del fondo di dotazione che dovrà essere mantenuto integro per il raggiungimento degli scopi consortili.
7. Il consiglio generale, con deliberazione assunta con la maggioranza dei consiglieri assegnati, dichiara l'esclusione del soggetto consorziato che abbia mancato di versare i contributi per tre annualità consecutive.
8. A tal fine il presidente, entro centoventi giorni dalla chiusura di ciascun esercizio finanziario, effettua una ricognizione delle posizioni di ciascun consorziato in ordine all'adempimento degli obblighi di versamento delle quote di partecipazione al fondo consortile e dei contributi annuali alle spese di funzionamento.
9. Il consiglio generale dichiara morosi i soggetti consorziati dopo due anni di inadempimento così come risultante dalle verifiche effettuate dal presidente, dandone loro formale comunicazione.
10. La morosità anche per il terzo anno comporta l'esclusione dal Consorzio, da accertarsi con delibera del consiglio direttivo.
11. L'esclusione produce i medesimi effetti economici e finanziari del recesso.

Articolo 8

(Finalità)

1. Il Consorzio, nel quadro delle previsioni di programmazione socio-economica della Regione Campania, ha la finalità di promuovere, nel territorio della Provincia di Salerno, le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali nei settori dell'industria e dei servizi alle imprese.
2. Il Consorzio è competente a realizzare le infrastrutture ed a gestire le aree produttive individuate nel vigente piano territoriale provinciale della provincia di Salerno, comprese quelle che ricadono nel territorio di Comuni non consorziati, con i quali potranno essere stipulati appositi accordi ex art. 15 della legge n. 241 del 7 agosto 1990.

TITOLO II

ORGANI

Articolo 9

(Organi del Consorzio)

1. Gli organi del Consorzio sono:

- a) il consiglio generale;
- b) il presidente;
- c) il comitato direttivo;
- d) il collegio dei revisori dei conti;
- e) l'organismo indipendente di valutazione, organismo unico per tutti i consorzi Asi della Regione.

Articolo 10

(Durata)

1. Gli organi consortili di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'articolo che precede, durano in carica cinque anni e possono essere confermati una sola volta.

CAPO I

IL CONSIGLIO GENERALE

Articolo 11

(Composizione)

1. Il consiglio generale è composto da non più di 30 membri, compreso il presidente del Consorzio, nominati dai soggetti consorziati in ragione della loro partecipazione al fondo consortile.
2. I nuovi soggetti consorziati ammessi, se costituiti da Comuni, hanno diritto ad avere la propria rappresentanza proporzionale nel consiglio generale, sempre però nel rispetto del numero massimo di trenta componenti.
3. Ove, tuttavia, il numero dei soggetti consorziati per effetto di nuove domande di adesione e/o la composizione del fondo consortile non consentisse la rappresentanza diretta in consiglio generale di ciascun soggetto consorziato, si potrà procedere alla modifica del numero dei componenti mediante la procedura di revisione del presente statuto, fermo restando nelle more il diritto dei rappresentanti dei consorziati privi di rappresentanti in consiglio generale di poter partecipare alle relative riunioni con facoltà di formulare proposte, senza però diritto di voto e senza concorrere a formare le maggioranze strutturali e funzionali.

4. Il presidente in carica attiva la procedura di rinnovo dell'organo invitando, quarantacinque giorni prima della scadenza del consiglio generale, ciascun soggetto consorziato a nominare membri di propria competenza.
5. In ogni caso, trascorsi trenta giorni dalla data di scadenza del mandato, il consiglio generale si intenderà integralmente rinnovato se risultano nominati almeno la metà più uno dei componenti previsti dal precedente comma. Le successive nomine effettuate dai soggetti consorziati andranno ad integrare il consiglio generale.
6. Il presidente uscente provvederà, entro dieci giorni dalla scadenza del termine di cui al comma che precede, alla formale convocazione del consiglio generale, regolarmente composto anche ai sensi del precedente comma, per gli adempimenti previsti dal presente statuto nella prima riunione.
7. In tutti casi di subentro, sostituzione o di ritardata nomina, la durata in carica di un membro del consiglio generale è comunque temporalmente delimitata dalla naturale scadenza del consiglio generale.
8. Decade automaticamente dal consiglio generale, senza che per questo sia inficiata la regolare composizione del consiglio stesso, il membro o i membri nominati da soggetto consorziato che abbia receduto con effetti definitivi o sia stato dichiarato decaduto.
9. Il consiglio è convocato e presieduto dal presidente del Consorzio.
10. Il Consiglio Generale può istituire organismi a carattere permanente o temporaneo, formati anche da qualificati soggetti esterni, per la redazione degli atti pianificatori e di programmazione di competenza del Consorzio. Le modalità di funzionamento di detti organismi sono disciplinate con lo stesso atto di istituzione.

Articolo 12

(Compiti)

1. Nella prima seduta ma con votazione separata il consiglio elegge, a scrutinio palese, il presidente ed i componenti del comitato direttivo di sua competenza.
2. Al Consiglio Generale spettano le funzioni di indirizzo e di verifica delle attività degli Organi e degli Uffici.
3. Al Consiglio Generale compete in particolare:
 - a) l'adozione dello Statuto e degli atti modificativi e integrativi dello stesso;
 - b) la presa d'atto della nomina da parte del presidente della giunta regionale di un membro del comitato direttivo;
 - c) l'elezione dei membri del collegio dei revisori dei conti di sua spettanza;
 - d) l'approvazione dei regolamenti che disciplinano le attività del Consorzio, con l'eccezione del regolamento che disciplina l'ordinamento degli uffici e del personale;
 - e) l'ammissione e l'esclusione dei consorziati, con le conseguenti variazioni del fondo consortile;
 - f) di deliberare sul recesso di un soggetto consorziato;

- g) l'adozione del piano economico finanziario;
 - h) la morosità dei soggetti consorziati, ai sensi dell'art. 7 del presente statuto;
 - i) la determinazione dei compensi agli organi, nel rispetto di quanto stabilito dalla legge;
 - l) l'adozione, preliminare e definitiva, del piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali; di deliberare la proposta del programma triennale di sviluppo;
 - m) l'approvazione degli atti di partecipazione a società o Enti;
 - n) l'approvazione delle variazioni del fondo consortile;
 - o) la determinazione dei contributi a carico dei consorziati;
 - p) la deliberazione di contrazione di mutui;
 - q) l'approvazione dei bilanci di esercizio e la determinazione delle misure da adottare per ripianare eventuali disavanzi;
 - r) l'approvazione delle convenzioni e degli accordi con i Comuni;
 - s) l'eventuale scioglimento anticipato del Consorzio e la nomina del liquidatore, con delibera adottata a maggioranza dei due terzi dei membri assegnati;
 - t) dichiara, secondo la procedura del successivo art. 22 del presente statuto, la decadenza dei suoi componenti, del presidente del Consorzio e dei membri del comitato direttivo, per impedimento permanente, ineleggibilità originaria o sopravvenuta, incompatibilità, per assenze ingiustificate nei casi previsti dal presente statuto.
4. Esercita tutte le altre competenze conferitegli dalla legge e dal presente statuto.

Articolo 13

(Funzionamento)

1. Il consiglio generale si riunisce in seduta ordinaria ed in seduta straordinaria, di iniziativa del presidente o su richiesta del collegio dei revisori dei conti, del comitato direttivo o da almeno un quinto dei componenti assegnati del consiglio medesimo, per deliberare e provvedere sugli argomenti indicati.
2. La convocazione del consiglio è fatta dal presidente mediante lettera raccomandata o posta certificata contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare. Nella convocazione potrà essere indicata la data della seconda convocazione, che non potrà aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima. La convocazione dovrà pervenire ai componenti almeno cinque giorni prima dell'adunanza. In caso di urgenza, il termine può essere ridotto a 3 giorni.
3. Il consiglio generale è legalmente costituito, in prima convocazione, con la presenza della metà più uno dei consiglieri in carica.
4. In seconda convocazione il consiglio è legalmente costituito con la presenza di almeno un terzo dei consiglieri in carica.

5. Le sedute del consiglio generale sono, di norma, pubbliche.
6. Il consiglio delibera, in prima e in seconda convocazione, con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, salvo che si tratti delle delibere concernenti argomenti per i quali la legge o il presente statuto prevedono una maggioranza assoluta o qualificata.
7. A parità di voti prevale comunque il voto del presidente.
8. Il voto non può essere espresso per rappresentanza.
9. Nella determinazione dei quorum costitutivi e deliberativi non si deve tener conto dei componenti per i quali i consorziati non abbiano comunicato i loro rappresentanti, sempre che siano in carica almeno la metà più uno dei consiglieri assegnati.
10. Il consiglio generale è presieduto dal presidente del consorzio o, in caso di sua assenza o impedimento, dal vice presidente.
11. Il verbale del consiglio è redatto dal direttore generale che funge da segretario. Su iniziativa del Presidente del Consorzio, il verbale del consiglio può essere redatto da un dipendente dell'Ente che funge anche da segretario.
12. Le delibere del consiglio sono pubblicate per quindici giorni naturali e consecutivi all'albo pretorio consortile e sul sito internet dell'ente ad ogni effetto di legge.
13. Le delibere del Consiglio sono sottoscritte dal Presidente e dal Segretario.
14. Per quanto non espressamente previsto per il funzionamento del consiglio generale si applicano, in quanto compatibili, le norme del codice civile che disciplinano il funzionamento dell'organo assembleare delle società per azioni.

CAPO II

IL PRESIDENTE

Articolo 14 (Nomina)

1. Il presidente è eletto dal consiglio generale nella sua prima riunione, anche al di fuori dei componenti dello stesso, tra persone con comprovate capacità manageriali.
2. L'elezione avviene con voto palese ed a maggioranza dei presenti.
3. In caso di assenza o di impedimento temporaneo o di dimissioni del presidente, le funzioni allo stesso spettanti sono svolte dal vice presidente nominato, nel suo seno e tra i membri eletti dal consiglio generale, dal comitato direttivo.

Articolo 15 (Compiti)

1. Il Presidente ha la rappresentanza legale del Consorzio.
2. Egli convoca e presiede il consiglio generale ed il comitato direttivo e formula il rispettivo ordine del giorno.

3. Il presidente cura che venga data attuazione alle deliberazioni del consiglio generale e del comitato direttivo, impartendo le necessarie disposizioni al direttore generale.
4. Il presidente ha altresì la facoltà di delegare specifici poteri inerenti la rappresentanza del Consorzio ad uno o più componenti del comitato direttivo.
5. Esercita tutte le altre competenze conferitegli dalla legge e dal presente statuto nonché le attività eventualmente delegategli dal consiglio generale e dal comitato direttivo. Nelle materie di competenza del Comitato Direttivo il Presidente, in via d'urgenza, può emanare decreti presidenziali che dovranno essere ratificati dall'Organo esecutivo entro e non oltre 15 giorni, in difetto si intenderanno decaduti con efficacia ex nunc.

CAPO III

IL COMITATO DIRETTIVO

Articolo 16

(Composizione)

1. Il comitato direttivo è composto da cinque membri, compreso il presidente del Consorzio.
2. E' composto:
 - a) dal presidente del Consorzio, eletto nella stessa seduta ma con votazione separata dal consiglio generale;
 - b) da tre membri eletti dal consiglio generale nella sua prima riunione, con il sistema del voto limitato, di modo che ciascun componente non può esprimere più di un voto. In caso di parità di voti si intende eletto il più anziano di età;
 - c) un membro nominato dal Presidente della Giunta regionale.
3. Nella sua prima riunione, il comitato direttivo elegge un vice presidente tra i componenti eletti dal consiglio generale, su proposta conforme del presidente.

4. Se nel corso del mandato vengono a mancare uno o più componenti, il presidente attiverà senza indugio la procedura per la relativa sostituzione. I componenti così nominati scadono insieme con quelli in carica al momento della loro elezione.

Articolo 17

(Compiti)

1. Al Comitato Direttivo spettano i compiti di attuazione degli indirizzi generali del consiglio, quelli di determinazione dell'indirizzo gestionale del Consorzio e di definizione degli obiettivi operativi da perseguire, nonché di verifica dei risultati della gestione amministrativa.

2. In particolare, il Comitato:

- a) predisporre il bilancio di esercizio relativo all'anno precedente, corredandolo di apposita relazione illustrativa;
 - b) predisporre il piano economico e finanziario contenente i programmi di investimento e di attività relativi all'esercizio successivo;
 - c) delibera in merito agli atti intesi a promuovere le espropriazioni ed in merito agli atti di acquisto degli immobili necessari per la realizzazione delle opere di infrastrutturazione, di urbanizzazione e dei servizi collettivi;
 - d) delibera sulla conformità dei progetti di insediamento o di reinsediamento produttivo alle previsioni del piano consortile;
 - e) delibera in materia di assegnazione e vendita degli immobili consortili per la realizzazione di iniziative produttive nel settore industria e servizi;
 - f) delibera il riacquisto di aree assegnate compresi gli stabilimenti industriali o artigianali realizzati nonché la riacquisizione degli immobili e relative pertinenze di aziende la cui attività produttiva sia cessata;
 - g) propone la decadenza dei membri del consiglio generale e di esso stesso comitato direttivo;
 - h) propone l'esclusione dal Consorzio di un soggetto consorziato;
 - i) nomina il direttore generale e ne determina il trattamento economico, come previsto al successivo art. 26;
 - l) esamina le domande di ammissione di nuovi soggetti e le rimette al consiglio generale;
 - m) approva i progetti di opere pubbliche ad iniziativa del Consorzio, i piani di esproprio generali o particolari, nonché i bandi ed i disciplinari di gara;
 - n) su proposta del direttore generale, assume il personale, scelto a seguito di procedure ad evidenza pubblica, nomina i dirigenti e ne delibera la collocazione;
 - o) approva le varianti urbanistiche non sostanziali all'interno delle tipizzazioni del piano Asi vigente, compresa la viabilità secondaria di piano ed i piani di utilizzo;
 - p) approva l'assegnazione e l'alienazione dei suoli, unitamente allo schema dei relativi contratti;
 - q) determina le tariffe ed i prezzi per i servizi resi dal Consorzio, perseguendo il pareggio tra costi e ricavi;
 - r) esamina ed approva almeno ogni tre mesi la relazione del direttore generale sull'andamento della gestione consortile;
 - s) su proposta del Presidente può delegare particolari materie di trattazione, per argomento o per territorio, a suoi singoli membri, definendone i relativi poteri.
 - t) delibera in ordine alla predisposizione e approvazione del regolamento di organizzazione degli uffici e del personale, e, in via residuale, adotta ogni provvedimento riguardante il personale.
3. Esercita tutte le altre competenze conferitegli dalla legge e dal presente statuto.

Articolo 18

(Funzionamento)

1. Il comitato direttivo è validamente riunito quando è presente la maggioranza dei suoi componenti.
2. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti, con voto palese. In caso di parità prevale il voto del presidente del Consorzio.
3. Il comitato direttivo è convocato, almeno cinque giorni prima o in caso di urgenza almeno ventiquattro ore prima della riunione, dal presidente con l'indicazione dell'ordine del giorno, di norma presso la sede o gli uffici operativi del Consorzio, mediante fax o posta elettronica certificata, che ciascun componente è tenuto a comunicare all'atto del suo insediamento. In mancanza, la convocazione s'intende legalmente effettuata presso la sede del Consorzio.
4. Partecipano alle riunioni del comitato direttivo senza diritto di voto il direttore generale. Il verbale del comitato è redatto dal direttore generale che funge da segretario. Su iniziativa del presidente del Consorzio, il verbale del comitato può essere redatto da un dipendente dell'Ente che funge anche da segretario.
5. Può assistere alle riunioni del comitato direttivo il presidente del collegio dei revisori dei conti.
6. I verbali del comitato direttivo sono sottoscritti dal presidente e dal segretario.
7. Le proposte di deliberazioni, sottoposte all'esame del comitato direttivo, dovranno essere munite dei pareri di legittimità amministrativa, di regolarità finanziaria e di regolarità tecnica.
8. Le delibere del comitato sono pubblicate per quindici giorni naturali e consecutivi all'albo pretorio consortile e sul sito internet dell'ente ad ogni effetto di legge.
9. Per quanto non espressamente previsto per il funzionamento del comitato direttivo si applicano, in quanto compatibili, le norme del codice civile che disciplinano il funzionamento degli organi esecutivi delle società per azioni.

CAPO IV

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Articolo 19

(Composizione)

1. Il collegio dei revisori dei conti è composto da un presidente, nominato dal consiglio regionale, e da due membri effettivi, iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti, eletti dal consiglio generale del Consorzio.
2. Con lo stesso atto il consiglio generale elegge due membri supplenti, aventi i medesimi requisiti dei membri effettivi, che subentreranno, seguendo il criterio dell'anzianità anagrafica, in caso di morte, rinuncia, decadenza o dimissioni dei membri effettivi.

Articolo 20

(Funzioni)

1. Il collegio dei revisori dei conti esercita il riscontro amministrativo e contabile secondo quanto previsto dalle norme in materia di enti pubblici.
2. Il collegio dei revisori dei conti controlla e controfirma il bilancio di esercizio ed il piano economico e finanziario, redigendo all'uopo un'apposita relazione, e fornisce agli organi di vigilanza le informazioni richieste sull'attività del Consorzio.
3. Il collegio dei revisori dei conti esercita, inoltre, ogni altra competenza o facoltà previsti dal codice civile.
4. I componenti del collegio partecipano, senza diritto di voto, alle riunioni del consiglio generale.
5. Il presidente del collegio dei revisori dei conti può assistere alle riunioni del comitato direttivo.

CAPO V

ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

Art. 21

(Composizione, attribuzioni, durata)

1. La composizione, le attribuzioni e la durata in carica dell'organismo indipendente di valutazione sono disciplinati dalla legge regionale n. 19 del 6 dicembre 2013.

CAPO VI

DECADENZA

Articolo 22

(Decadenza)

1. I componenti del consiglio generale i quali, senza giustificato motivo, non partecipano a due sedute consecutive, ordinarie o straordinarie, decadono dalla carica.
2. Decadono altresì dalla carica i componenti del comitato direttivo i quali, senza giustificato motivo, non intervengono a tre sedute consecutive dello stesso.
3. In ambedue i casi la decadenza è dichiarata dal consiglio generale su proposta motivata avanzata dal collegio dei revisori dei conti, dal comitato direttivo o da un terzo dei componenti del consiglio generale, valutate le eventuali giustificazioni scritte dell'interessato, che questi è facultato a presentare entro dieci giorni dalla notifica della proposta di decadenza.

TITOLO III

ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Articolo 23

(Organizzazione degli uffici e del personale)

1. L'organizzazione e il funzionamento degli uffici, nonché il reclutamento e la gestione del personale, è disciplinato da un apposito regolamento approvato dal comitato direttivo, nel rispetto della contrattazione collettiva e dalle leggi che regolano il rapporto di lavoro pubblico e privato, secondo criteri di funzionalità, economicità di gestione, professionalità, responsabilità ed amministrazione per obiettivi.

Articolo 24

(Attività gestionale)

1. L'attività gestionale spetta al direttore generale, coadiuvato dai dirigenti dell'ente.

Articolo 25

(Il Direttore Generale)

1. Il direttore generale è assunto con contratto a tempo indeterminato, a seguito di concorso pubblico per titoli ed esami, oppure può essere nominato direttamente e per chiamata diretta dal comitato direttivo su proposta del Presidente.
2. In tale ultima ipotesi il contratto di diritto privato, da stipularsi unicamente con soggetti in possesso del titolo di laurea magistrale in discipline economiche, tecniche o giuridiche, che siano titolari delle necessarie competenze, acquisite anche mediante titoli post universitari, e che abbiano maturato significative esperienze nell'attività di direzione comportanti assunzione di autonome responsabilità gestionali presso enti o società pubbliche e private, ha durata massima di cinque anni ed è rinnovabile.
3. Il direttore generale resta comunque in carica sino alla nomina del successore.
4. E' in facoltà del comitato direttivo, in caso di vacanza del posto di direttore generale ovvero di sua assenza o impedimento, nominare tra i dirigenti in servizio un vice direttore che ne svolga le funzioni, mantenendo lo stesso inquadramento e trattamento economico.
5. Al direttore generale compete l'attività di gestione per l'attuazione degli indirizzi programmatici e degli obiettivi imprenditoriali individuati dagli organi del Consorzio.
6. Il direttore generale svolge tutte le attività gestionali, anche a rilevanza esterna, che non sono espressamente riservate ad altri soggetti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.
7. Il direttore generale, in particolare:

- a) garantisce l'efficiente funzionamento del Consorzio;
- b) partecipa alle riunioni del consiglio generale e del comitato direttivo con funzioni di segretario;
- c) è responsabile dell'attuazione delle deliberazioni del consiglio e del comitato, secondo le disposizioni impartitegli dal presidente;
- d) propone ai competenti organi consortili le soluzioni ed i provvedimenti che ritiene utili ed opportuni per il conseguimento dei fini istituzionali del Consorzio;
- e) esprime parere di regolarità tecnica, obbligatorio ma non vincolante, sulle proposte di deliberazione del consiglio generale e del comitato direttivo;
- f) sovrintende a tutti gli uffici;
- g) vigila sulla corretta tenuta dei documenti e dei libri del Consorzio;
- h) presiede le Commissioni di gara e di concorso, con facoltà di delega al dirigente competente;
- i) pone in essere gli atti di gestione finanziaria, ivi comprese le assunzioni degli impegni di spesa e le relative liquidazioni secondo le poste previste dal piano economico finanziario approvato ed in applicazione delle deliberazioni assunte dagli organi consortili;
- j) sovrintende alla gestione del personale, ottimizzando le risorse in funzione delle necessità del Consorzio, anche attraverso la predisposizione e l'attuazione del piano organizzativo del Consorzio;
- k) coordina l'attività dei dirigenti del Consorzio;
- l) irroga i provvedimenti disciplinari ai dirigenti ed agli altri dipendenti;
- m) svolge comunque tutte le attività e le funzioni che, in ordine a singoli atti o a categorie di atti, gli vengono delegate dal presidente, dal comitato direttivo e dal consiglio generale.

8. Il direttore generale, per l'efficiente esercizio delle sue attribuzioni e nell'ambito delle sue competenze, può attribuire deleghe a dirigenti o funzionari, dandone comunicazione al presidente.

9. In assenza del direttore generale e del vice direttore, tutte le relative funzioni sono esercitate in via provvisoria dal comitato direttivo.

Art. 26

(I dirigenti)

1. Ai dirigenti spetta l'organizzazione del lavoro della struttura organizzativa di cui hanno la responsabilità, ivi compresa la verifica della qualità, delle prestazioni e dei risultati del personale assegnato.

2. Essi curano l'istruttoria e la predisposizione degli atti di competenza del direttore generale.

Articolo 27

(Incompatibilità e responsabilità)

1. Al direttore, ai dirigenti ed al personale dipendente è vietato l'esercizio di ogni altro impiego, professione o attività imprenditoriale, nonchè, in assenza di specifica autorizzazione da parte del comitato direttivo, di ogni altro incarico presso enti, aziende pubbliche o private, nel rispetto della vigente normativa e della contrattazione collettiva.

2. Non può essere nominato direttore generale chi riveste la carica di amministratore negli enti consorziati.

TITOLO IV

ATTIVITA'

Articolo 28

(Funzioni ed attività)

1. Le funzioni e le attività del Consorzio sono quelle previste e disciplinate dalla legge regionale n. 19/2013 e dalle altre leggi, statali e regionali, in materia di Consorzi Asi.
2. Il Consorzio provvede altresì ad attuare, per quanto di competenza, i programmi regionali di reindustrializzazione di siti dimessi.
3. Il Consorzio provvede, per le aree industriali ricadenti nell'ambito degli strumenti urbanistici comunali o di piani di insediamenti produttivi di Comuni anche non consorziati, alla loro gestione ovvero alla progettazione e realizzazione di interventi finalizzati alla loro infrastrutturazione destinati ai finanziamenti regionali, nazionali e comunitari, sulla base di accordi di programma stipulati ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241 del 7 agosto 1990 con i Comuni competenti.
4. Il Consorzio, inoltre:
 - a) promuove forme di collaborazione e di confronto con le Associazioni imprenditoriali e con la C.C.I.A.A. in relazione allo svolgimento delle attività di cui al comma 5° dell'art. 36 della legge 5 ottobre 1991 n. 317, anche mediante la convocazione di conferenze periodiche e la predisposizione di sportelli unici consortili, in accordo con gli sportelli dei Comuni e della Regione, per promuovere lo sviluppo produttivo nelle zone di intervento, compresa la presentazione di progetti che possono usufruire di finanziamenti regionali, nazionali e dell'Unione europea.
 - b) effettua qualunque tipo di studio, ricerca e indagine e cura la realizzazione di progetti in favore delle imprese dei settori industria e servizi, in materia di qualità e di precertificazione e certificazione per il "sistema di qualità totale".
 - c) gestisce le aree industriali realizzate nella provincia di Salerno ai sensi dell'art. 32 della legge 14 maggio 1981 n. 219 ed esercita le funzioni amministrative relative al completamento degli insediamenti produttivi nelle aree medesime, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma quinto, della legge 7 agosto 1997 n. 266 e delle norme regionali previste dalla suddetta normativa.
 - d) assume qualsiasi iniziativa idonea al raggiungimento degli scopi consortili, anche promuovendo e partecipando a organismi societari a capitale misto pubblico-privato.
 - e) può procedere al recupero di siti industriali dismessi a fini sociali e/o produttivi.

Articolo 29

(Programmazione dell'attività)

1. L'attività pianificatoria e programmatoria si articola nella predisposizione e approvazione del piano economico e finanziario, del piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali, del programma triennale e annuale di sviluppo, secondo le procedure, i contenuti e gli effetti disciplinati dalla legge regionale n. 19/2013 e dal presente statuto.
2. I documenti pianificatori e programmatici di cui al precedente comma si conformano alle direttive ed agli indirizzi formulati dalla Regione in base alle disposizioni contenute nella legislazione regionale.

Articolo 30

(Assegnazione e vendita dei suoli e degli immobili consortili)

1. L'assegnazione e la vendita dei suoli e degli immobili consortili, nonché il riacquisto di aree assegnate compresi gli stabilimenti industriali o artigianali realizzati e la riacquisizione degli immobili e relative pertinenze di aziende la cui attività produttiva sia cessata, per la realizzazione di iniziative imprenditoriali sono disciplinate da un apposito regolamento, nel rispetto della legge regionale n. 19/2013 e del presente statuto.

TITOLO V

FORME DI PARTECIPAZIONE

Articolo 31

(Il Comitato consultivo)

1. Il comitato consultivo è composto:
 - dal presidente dell'amministrazione provinciale di Salerno o da un suo delegato;
 - dai sindaci dei Comuni dove sono ubicate le aree industriali o da loro delegati;
 - dal presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato di Salerno o da un suo delegato;
 - da sette rappresentanti delle associazioni imprenditoriali più rappresentative su base provinciale del comparto industriale e produttivo, che provvedono a designarne in numero doppio a quello richiesto allegando i relativi curricula.
2. Il comitato direttivo provvede alla nomina, osservando un principio di proporzionalità per i rappresentanti di cui alla lettera d) del comma che precede.

3. Il comitato consultivo è presieduto dal presidente del Consorzio.

4. Per il funzionamento del comitato si osservano le disposizioni statutarie previste per il comitato direttivo.

5. Il comitato esprime un parere obbligatorio ma non vincolante su tutti gli atti pianificatori e di programmazione di competenza del Consorzio, sui regolamenti di disciplina delle attività consortili nonché su qualunque altro argomento per il quale il comitato direttivo ritenga opportuno di doverlo acquisire.

TITOLO VI

GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Articolo 32

(Patrimonio e fondo consortile)

1. Il patrimonio del Consorzio è costituito dai beni mobili ed immobili, materiali ed immateriali, comunque acquisiti, oltre che dalle quote consortili, delle quali è vietata la cessione, e dai conferimenti in danaro provenienti dai soggetti consorziati e non.

2. Il fondo consortile assomma ad € 24.015,25 (lire 46.500.000), quale importo risultante dalla somma dei conferimenti in danaro facenti carico a ciascun soggetto consorziato e determinati in funzione della natura, degli ambiti comunali o ultracomunali di competenza e di intervento, e della circostanza, nel caso di Comuni, che il loro territorio comprenda, in tutto o in parte, un'area o un agglomerato industriale.
3. Pertanto, tenuto anche conto della situazione consolidata al momento dell'adozione del presente statuto, il riparto in quote del fondo consortile, ed i membri che rappresentano i soggetti consorziati nel consiglio generale, sono stabiliti come segue:

alla Provincia di Salerno, al Comune di Salerno e di Cava de' Tirreni ed alla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura ed Artigianato di Salerno, Enti promotori del Consorzio, è attribuita una quota del fondo consortile pari al venti per cento ciascuno, e ciascuno di essi può nominare sei membri del consiglio generale;
- ai Comuni di Battipaglia, Mercato San Severino e Fisciano è attribuita una quota del fondo consortile pari al cinque per cento ciascuno, e ciascuno di essi può nominare un membro del consiglio generale.
4. Il valore del fondo consortile potrà variare in conseguenza dell'ammissione di nuovi soggetti consorziati, senza che ciò comporti modifiche del presente statuto.
5. E' vietata la cessione delle quote consortili a qualsiasi titolo.
6. I Comuni, nelle cui aree di sviluppo sorgono iniziative imprenditoriali, hanno l'obbligo, in aggiunta a quello di versare le quote consortili, di concorrere alle spese che il Consorzio deve sostenere per la esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture consortili, nella misura stabilita dal consiglio generale.
7. I consorziati non possono fare valere i loro diritti sul patrimonio del Consorzio.
8. Le quote del fondo ed i contributi a qualsiasi titolo versati dai consorziati sono definitivamente acquisiti al patrimonio consortile e non danno alcun diritto alla restituzione in caso di recesso, di esclusione o di liquidazione del Consorzio.
9. I consorziati non rispondono dei debiti, delle passività e di ogni altro esborso dovuto dal Consorzio, se non nei limiti delle quote di partecipazione al fondo consortile.

Articolo 33

(Mezzi finanziari)

1. I mezzi finanziari del Consorzio sono costituiti:

dai conferimenti a qualsiasi titolo effettuati consorziati al momento della loro ammissione ed annualmente;

dagli interessi sugli investimenti finanziari;

dai corrispettivi delle attività svolte;

dai contributi per spese correnti concessi dalla Regione, dallo Stato, dall'Unione europea o da qualsiasi altro ente;

da ogni altro provento comunque collegato all'attività consortile;

dai fondi straordinari statali, degli enti locali, dell'Unione europea e della regione Campania, destinati alla progettazione, alla realizzazione e alla manutenzione straordinaria di infrastrutture e di servizi sociali;

da donazioni e lasciti di qualsiasi genere;

dalle rendite del proprio patrimonio.

2. L'ammontare del contributo annuale posto a carico dei soggetti consorziati è determinato dal consiglio generale in sede di approvazione del piano economico e finanziario, nel rispetto di quanto previsto dalle leggi regionali.

Articolo 34

(Esercizio Finanziario)

1. L'esercizio del Consorzio inizia il primo gennaio e si chiude il 31 dicembre di ogni anno.
2. Il bilancio consuntivo, redatto nel rispetto delle disposizioni dettate dal codice civile ed in modo da consentirne la lettura per programmi ed interventi, è approvato dal consiglio generale entro il 30 aprile dell'anno successivo, su predisposizione del comitato direttivo e previo controllo da parte del Collegio dei revisori dei Conti della sua conformità alle leggi, allo statuto, ai regolamenti ed alle risultanze contabili, ed è trasmesso alla Giunta regionale.
3. Eventuali interventi economico-finanziari per il ripianamento dei disavanzi di bilancio saranno ripartiti tra i diversi soggetti consorziati, in proporzione alla partecipazione al fondo consortile.

TITOLO VI

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Articolo 35

(Norme applicabili)

1. Oltre che dal presente statuto l'attività, l'organizzazione e il funzionamento del Consorzio sono disciplinati:
 - a) per le funzioni e per i servizi soggetti a specifiche norme di diritto pubblico, dalle pertinenti disposizioni di fonte comunitaria, statale e regionale, ivi comprese quelle relative al diritto di accesso;
 - b) per quanto non disciplinato dalle norme di cui alla lettera a), dal codice civile e da altre disposizioni riguardanti le persone giuridiche private, per quanto compatibili.
2. L'attività del Consorzio è altresì disciplinata dai regolamenti consortili.

Articolo 36

(Norme transitorie)

1. Gli attuali organi consortili restano in carica fino alla loro naturale scadenza.
2. Il presidente del Consorzio ed i componenti del consiglio generale e del comitato direttivo non possono essere dichiarati decaduti per cause di ineleggibilità o incompatibilità introdotte con il presente statuto.

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 del comma 3 Regolamento Giunta)

Si precisa che al punto 1 del deliberato ed alla lettera b) del “Verificato che”, l’anno di riferimento alla L.R. 9 è 2013 invece che 2014.



Delibera della Giunta Regionale n. 570 del 01/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

**VARIAZIONE COMPENSATIVA FRA I DIVERSI MACROAGGREGATI DEL MEDESIMO
PROGRAMMA AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 16, LETTERA E) DELLA L.R. N° 6/2013.**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n.4 del 16 gennaio 2014, le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);
- b. che il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, in quanto ente partecipante alla sperimentazione ex articolo 36 del succitato decreto;
- c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n.92 del 01/04/2014, ha approvato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2014, 2015 e 2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, in quanto ente partecipante alla sperimentazione ex articolo 36 del succitato decreto;
- d. ai sensi dell'art. 4 e 5 del D.l.gs n.118/2011 e dell'art. 13 del DPCM 28 dicembre 2011 n. 57624, i capitoli di spesa si raccordano, ai fini della tracciabilità delle operazioni gestionali, al piano dei conti integrato ed alla codificazione SIOPE, comportando, di fatto, una distinta istituzione di capitoli coerenti con lo stesso piano dei conti e con la finalità della spesa;

PREMESSO altresì.

- a. che nel bilancio gestionale, approvato con la succitata deliberazione n. 92 del 01/04/2014 è presente il capitolo di spesa **4198** denominato "Fondo unico per le attività produttive conferite alla regione in materia di industria, artigianato ed energia (art. 19 comma 6 d.lgs. 112/98), compresi il funzionamento della istituenda agenzia per la promozione delle pmi e la promozione dello sportello unico per le attività produttive, nonché il finanziamento di attività derivanti dall'applicazione delle procedure di cui all'art.3 della l.r. 11/8/01, n.10" di competenza della Uod 06 - PMI START UP e Made in Campania - Accesso al credito. Patrimonializzazione delle imprese. Cooperative e associazioni imprenditoriali Made in Campania della Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive ;
- b. che nello stanziamento di competenza e di cassa del sopracitato capitolo di spesa rientra, anche, il pagamento per servizi di assistenza tecnica e supporto alle strutture della Direzione generale per lo Sviluppo Economico per le attività Programmazione economica –finanziaria e Promozione delle Filiere Agro-Energetiche ed inoltre per supporto alla gestione ed attuazione degli strumenti incentivanti in favore delle imprese campane;
- c. che per le attività di assistenza tecnica sono state stipulate convenzioni a tutt'oggi in essere con Campania Innovazione Spa e Sviluppo Campania Spa, società in house della Regione,
- d. che il succitato capitolo ha la codifica sotto indicata introdotta ai sensi dell'articolo 5 del D.Lgs. 118/2011 e art. 13 del DPCM 28/12/2011:

Capitolo	Missione/ Programma/ Titolo	Macroaggregato	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE
4198	14.01.2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02

CONSIDERATO

- Che il D.Lgs n. 118/2011 prevede che ad ogni transazione elementare è attribuita una codifica che deve consentire la tracciabilità delle operazioni contabili e la movimentazione del piano dei conti integrato (art. 5);
- che la codifica della transazione elementare (IV livello del Piano dei Conti) che contraddistingue i succitati capitoli 4198 non è coerente con la natura delle spese da sostenere;
- Che nel caso in cui il IV livello del Piano dei Conti del capitolo di spesa già esistente non corrisponde alla natura economica della spesa, occorre istituire un nuovo capitolo procedendo alla disaggregazione in più capitoli aventi natura economica omogenea;
- che in attuazione della sperimentazione della nuova contabilità pubblica, di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e al DPCM del 28 dicembre 2011, occorre pertanto provvedere all'istituzione di due nuovi capitoli per far fronte alle succitate spese ;

CONSIDERATO altresì

- Che con D.G.R 408 del 22/09/2014 si è proceduto ad istituire e il capitolo di spesa 4188 derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 4198, attribuito alla competenza della Uod 06 della Direzione Generale 51.02 Sviluppo Economico e AA.PP, avente la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Cap	Descrizione	Missione / Prog./ Titolo	Macroag	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE
4188	<i>Fondo unico per le attività produttive conferite alla regione in materia di industria, artigianato ed energia (art. 19 comma 6 d.lgs. 112/98), compresi il funzionamento della istituenda agenzia per la promozione delle pmi e la promozione dello sportello unico per le attività produttive, nonché il finanziamento di attività derivanti dall'applicazione delle procedure di cui all'art.3 della l.r. 11/8/01, n.10-assistenza tecnica</i>	14.01.2	202	2.02.03.99.000	04.4	4	2.01.03

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art 1, comma 16, lett. e), della L.R. n. 6/2013 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e cassa, tra le dotazioni finanziarie fra i diversi macroaggregati del medesimo programma;

RITENUTO, pertanto

- c. di dover autorizzare, ai sensi dell'art 1, comma 16, lett. e), della Legge Regionale 6 maggio 2013 n. 6, le seguente variazione compensativa in termini di competenza e di cassa :

Cap. Spesa	Miss./ Programma/ titolo	IV livello Piano dei conti	Codice U.E.	COFO G	Siope	Variazione competenza	Variazione cassa
4198	14.01.2	2.03.03.03.000	4	04.4	2.03.02	- 12.579,25	- 12.579,25
4188	14.01.2	2.02.03.99.000	4	04.4	2.01.03	+ 12.579,25	+ 12.579,25

- d. di dover allegare, ai sensi della circolare prot. N. 0418122 del 18/06/2014, come parte integrante del presente provvedimento, lo schema contenente le variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2014 ;

VISTI

- a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118;
 b. la legge regionale 16/01/2014, n. 3;
 c. la legge regionale 16/01/2014 n. 4;
 d. la D.G.R.C. n. 3 del 23 gennaio 2014;
 e. la D.G.R.C. n. 92 del 01 aprile 2014 ;
 f. la D.G.R.C. n. 126 del 29.04.2014;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art 1, comma 16, lett. ed e), della Legge Regionale 6 maggio 2013 n. 6, le seguente variazione compensative in termini di competenza e di cassa:

Cap. Spesa	Miss./ Programma/ titolo	IV livello Piano dei conti	Codice U.E.	COFO G	Siope	Variazione competenza	Variazione cassa
4198	14.01.2	2.03.03.03.000	4	04.4	2.03.02	- 12.579,25	- 12.579,25
4188	14.01.2	2.02.03.99.000	4	04.4	2.01.03	+ 12.579,25	+ 12.579,25

2. di allegare, ai sensi della circolare prot. N. 0418122 del 18/06/2014, come parte integrante del presente provvedimento, lo schema contenente le variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2014 ;
3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, al Capo

Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, all' Ufficio competente per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. e al Tesoriere Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
14	1	2	202	4188	Fondo unico per le attivita' produttive conferite alla regione in materia di industria, artigianato ed energia (art. 19 comma 6 d.lgs. 112/98), compresi il funzionamento della istituenda agenzia per la promozione delle pmi e la promozione dello sportello unico per le attivita' produttive, nonche' il finanziamento di attivita' derivanti dall'applicazione delle procedure di cui all'art.3 della l.r. 11/8/01, n.10-assistenza tecnica			12.579,25		12.579,25				
14	1	2	203	4198	Fondo unico per le attivita' produttive conferite alla regione in materia di industria, artigianato ed energia (art. 19 comma 6 d.lgs. 112/98), compresi il funzionamento della istituenda agenzia per la promozione delle pmi e la promozione dello sportello unico per le attivita' produttive, nonche' il finanziamento di attivita' derivanti dall'applicazione delle procedure di cui all'art.3 della l.r. 11/8/01, n.10				12.579,25		12.579,25			
			Totale Titolo 2 del Programma 1					12.579,25	12.579,25	12.579,25	12.579,25			
			<i>Totale Programma 1 della Missione 14</i>					12.579,25	12.579,25	12.579,25	12.579,25			
Totale Missione 14								12579,25	12579,25	12579,25	12579,25			
Totale Spese								12.579,25	12.579,25	12.579,25	12.579,25			



Delibera della Giunta Regionale n. 573 del 01/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 16, LETT. E), DELLA
LEGGE REGIONALE 6 MAGGIO 2013 N. 6

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a) che il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n.4 del 16 gennaio 2014, le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);
- b) che il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, in quanto ente partecipante alla sperimentazione ex articolo 36 del succitato decreto;
- c) che la Giunta Regionale, con deliberazione n.92 del 01/04/2014, ha approvato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2014, 2015 e 2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, in quanto ente partecipante alla sperimentazione ex articolo 36 del succitato decreto;

DATO ATTO

- a. che la DG. Dello Sviluppo Economico e le Attività Produttive deve provvedere a liquidazioni di compensi al personale dipendente che richiedono anche il pagamento di Oneri Riflessi e di Irap;
- b. che la somma necessaria sia quantificabile, tra l'altro, in euro 784,43 per l'IRAP, in euro 2.245,39 per Oneri Riflessi per complessivi euro 3.029,82;
- c. che i capitoli di spesa 601 "Pagamento Irap per compensi liquidati dalla Direzione Generale 02"- 602 "Oneri riflessi - Contributi sociali a carico dell'ente per compensi liquidati dalla Direzione Generale 02" iscritti nella Missione 14 "Sviluppo economico e competitività", Programma, 01, Titolo 1 del Bilancio gestionale 2014 non presentano un sufficiente stanziamento in termini di competenza e di cassa;
- d. che, tra i capitoli di competenza della Direzione Generale 51.02, il capitolo 4113 (Missione 14 Programma 01 titolo 1) attribuito alla titolarità della Uod 01 risulta sufficientemente dotato in termini di competenza e cassa sia per far fronte alle obbligazioni giuridiche che si perfezioneranno su di esso che per effettuare una variazione compensativa ai sensi dell'art. 1 comma 16 lettera e), della legge regionale 6/2013 al fine di dotare i capitoli di spesa 601 e 602;

CONSIDERATO che

- a. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art 1, comma 16, lett. e), della L.R. n. 6/2013 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e cassa, tra le dotazioni finanziarie fra i diversi macroaggregati del medesimo programma;
- b. le norme richiamate alla precedente lettera sono coerenti con le disposizioni di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118, giusto quanto disposto dal principio contabile applicato sperimentale alla contabilità finanziaria – paragrafo "Risultato di Amministrazione" di cui all'allegato n.2 del DPCM

28 dicembre 2011 “Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all’articolo 36 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118”;

RITENUTO, pertanto:

- a. necessario dotare i capitoli di spesa 601 e 602 delle risorse occorrenti per la liquidazione dei compensi al personale dipendente;
- b. di dover autorizzare, ai sensi dell'art 1, comma 16, lett. e), della Legge Regionale 6 maggio 2013 n. 6, le seguenti variazioni compensative in termini di competenza e di cassa :

Cap. Spesa	Miss./ Programma/ titolo	IV livello Piano dei conti	Codice U.E.	COFOG	Siope	Variazione competenza	Variazione cassa
4113	14.01.1	1.03.02.02.000	4	04.4	1.03.01	- 3.029,82	- 3.029,82
601	14.01.1	1.02.01.01.000	4	04.4	1.08.01	+ 784,43	+ 784,43
602	14.01.1	1.01.02.01.000	4	04.4	1.02.02	+ 2.245,39	+ 2.245,39

- c. di dover dare atto che gli atti adottati a fronte della presente deliberazione dovranno rientrare nei limiti di tetto di patto di stabilità assegnato per l’anno 2014 alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico con D.G.R 186 del 05/06/2014;
- d. di dover allegare, ai sensi della circolare prot. N. 0418122 del 18/06/2014, come parte integrante del presente provvedimento, lo schema contenente le variazioni di bilancio per l’esercizio finanziario 2014 ;

VISTI

- a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118;
- b. la legge regionale 30/4/2002, n. 7;
- c. la legge regionale 06/05/2013, n. 6;
- d. la legge regionale 16/01/2014, n. 3;
- e. la legge regionale 16/01/2014 n. 4;
- f. la D.G.R.C. n. 3 del 23 gennaio 2014;
- g. la D.G.R.C. n. 92 del 01 aprile 2014 ;
- h. la D.G.R.C. n. 126 del 29.04.2014;
- i. la D.G.R.C. n. 186 del 29.04.2014

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- 1) di dotare i capitoli di spesa 601 e 602 delle risorse occorrenti per la liquidazione dei compensi al personale dipendente;

- 2) di autorizzare, ai sensi dell'art 1, comma 16, lett. e), della Legge Regionale 6 maggio 2013 n. 6, le seguenti variazioni compensative in termini di competenza e di cassa :

Cap. Spesa	Miss./Programma/titolo	IV livello Piano dei conti	Codice U.E.	COFOG	Siope	Variazione competenza	Variazione cassa
4113	14.01.1	1.03.02.02.000	4	04.4	1.03.01	- 3.029,82	-3.029,82
601	14.01.1	1.02.01.01.000	4	04.4	1.08.01	+ 784,43	+ 784,43
602	14.01.1	1.01.02.01.000	4	04.4	1.02.02	+ 2.245,39	+ 2.245,39

- 3) di dare atto che gli atti adottati a fronte della presente deliberazione dovranno rientrare nei limiti di tetto di patto di stabilità assegnato per l'anno 2014 alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico con D.G.R 186 del 05/06/2014;
- 4) di allegare, ai sensi della circolare prot. N. 0418122 del 18/06/2014, come parte integrante del presente provvedimento, lo schema contenente le variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2014 ;
- 5) di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, all' Ufficio competente per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. del

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
14	1	1	102	601	Pagamento Irap per compensi liquidati dalla Direzione Generale 02			784,43		784,43				
14	1	1	101	602	Oneri riflessi - Contributi sociali a carico dell'ente per compensi liquidati dalla Direzione Generale 02			2.245,39		2.245,39				
14	1	1	103	4113	Assessorato A.A.P.P. Partecipazione alle Conferenze Stato Regioni e agli eventi istituzionali				3.029,82		3.029,82			
			Totale Titolo 1 del Programma 1					3.029,82	3.029,82		3.029,82			
	Totale Programma 1 della Missione 14							3.029,82	3.029,82		3.029,82			
	Totale Missione 14								3.029,82	3.029,82		3.029,82		
Totale Spese									3.029,82	3.029,82	3.029,82	3.029,82		



Delibera della Giunta Regionale n. 578 del 01/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI E VARIAZIONE COMPENSATIVA, IN TERMINI DI
COMPETENZA E DI CASSA, AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 16, LETT. B) E C) DELLA
L.R. N. 6/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n.4 del 16 gennaio 2014, le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);
- b. che il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, in quanto ente partecipante alla sperimentazione ex articolo 36 del succitato decreto;
- c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n.92 del 01/04/2014, ha approvato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2014, 2015 e 2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, in quanto ente partecipante alla sperimentazione ex articolo 36 del succitato decreto;
- d. ai sensi dell'art. 4 e 5 del D.l.gs n.118/2011 e dell'art. 13 del DPCM 28 dicembre 2011 n. 57624, i capitoli di spesa si raccordano, ai fini della tracciabilità delle operazioni gestionali, al piano dei conti integrato ed alla codificazione SIOPE, comportando, di fatto, una distinta istituzione di capitoli coerenti con lo stesso piano dei conti e con la finalità della spesa;

CONSIDERATO

- a. che nel bilancio gestionale, approvato con la succitata deliberazione n. 92 del 01/04/2014 sono presenti il capitolo di spesa **4331** denominato "Spese e restituzioni di somme indebitamente introitate per sanzioni amministrative in materia di commercio comminate ai sensi della Legge 689/81 e della L.R. 13/83."– di competenza della UOD 03 –Regimi Regolatori Specifici e riduzione oneri burocratici della Direzione Generale per lo sviluppo economico e Attività Produttive e il capitolo di spesa **4112** denominato "Spesa per la tenuta degli albi delle imprese artigiane e per l'elezione, il funzionamento e l'attività delle Commissioni provinciali e regionali per l'Artigianato – Compensi ai componenti esterni (L.R. N. 11/87) nonché sentenze passate in giudicato" di competenza della suddetta UOD 03;
- b. che nello stanziamento di competenza e di cassa del sopraccitato capitolo di spesa 4112 rientra, anche, il rimborso delle spese di viaggio ai sensi della normativa vigente ai componenti esterni all'Amministrazione regionale delle Commissioni provinciali e regionali per l'Artigianato;
- c. che è da ritenersi indispensabile per lo svolgimento dei compiti d'ufficio dell'UOD 03 l'accesso a titolo oneroso alla banca dati delle camere di commercio gestito da InfoCamere, la Società Consortile di informatica delle Camere di Commercio italiane;
- d. che pertanto occorre istituire un nuovo capitolo di spesa finalizzato al pagamento del suddetto servizio;
- e. che sul capitolo **4331** denominato "Spese e restituzioni di somme indebitamente introitate per sanzioni amministrative in materia di commercio comminate ai sensi della Legge 689/81 e della L.R. 13/83."– di competenza della UOD 03 c'è uno stanziamento in termini di cassa e competenza sufficiente per una variazione compensativa;
- f. che i succitati capitoli hanno la codifica sotto indicata introdotta ai sensi dell'articolo 5 del D.Lgs. 118/2011 e art. 13 del DPCM 28/12/2011:

Capitolo	Missione/ Programma/ Titolo	Macroaggregato	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE
4112	14.01.1	103	1.03.02.10.000	04.4	4	1.03.01
4331	14.02.1	109	1.09.99.05.000	04.7	4	1.06.01

CONSIDERATO altresì

- che la codifica della transazione elementare che contraddistingue i succitati capitoli 4112 e 4331 non è coerente con la natura delle spese da sostenere;
- che in attuazione della sperimentazione della nuova contabilità pubblica, di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e al DPCM del 28 dicembre 2011, occorre provvedere all'istituzione di due nuovi capitoli per far fronte alle succitate spese ;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art 1 comma 16 lett. b), della L.R. n. 6/2013 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e cassa, tra le dotazioni finanziarie rimodulabili all'interno del medesimo programma;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art 1, comma 16, lett. c), della L.R. n. 6/2013 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e cassa, tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi della stessa missione;

RITENUTO, pertanto

- di dover istituire nel bilancio gestionale 2014 i capitoli di spesa 4122 (spesa obbligatoria) e 4333 aventi la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Cap	Descrizione	Missione / Prog./ Titolo	Macroag	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE
4122	Spesa per la tenuta degli albi delle imprese artigiane e per l'elezione, il funzionamento e l'attività delle Commissioni provinciali e regionali per l'Artigianato – Rimborsi spese ai componenti esterni (L.R. N. 11/87)"	14.01.01	103	1.03.02.02.000	04.4	4	1.03.01
4333	Spese per servizio di accesso alla banca dati del Registro delle Imprese	14.01.1	103	1.03.02.05.000	04.4	4	1.03.01

- di dover attribuire la responsabilità gestionale dei capitoli di spesa 4122 e 4333 di nuova istituzione alla competenza della U.O.D. 03 della Direzione Generale 51.02 Sviluppo Economico e AA.PP;
- di dover autorizzare, ai sensi dell'art 1, comma 16, lett. b) ed c), della Legge Regionale 6 maggio 2013 n. 6, le seguenti variazioni compensative in termini di competenza e di cassa :

Cap. Spesa	Miss./ Programma/ titolo	IV livello Piano dei conti	Codice U.E.	COFOG	Siope	Variazione competenza	Variazione cassa
4112	14.01.01	1.03.02.10.000	4	04.4	1.03.01	- 20.000,00	- 20.000,00
4122	14.01.01	1.03.02.02.000	4	04.4	1.03.01	+20.000,00	+ 20.000,00

Cap. Spesa	Miss./ Programma/ titolo	IV livello Piano dei conti	Codice U.E.	COFOG	Siope	Variazione competenza	Variazione cassa
4331	14.02.1	1.09.99.05.000	4	04.7	1.06.01	-2.800,00	-2.800,00
4333	14.01.1	1.03.02.05.000	4	04.4	1.03.01	+ 2.800,00	+ 2.800,00

- d. di dover allegare, ai sensi della circolare prot. N. 0418122 del 18/06/2014, come parte integrante del presente provvedimento, lo schema contenente le variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2014 ;

VISTI

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118;
- la legge regionale 6 maggio 2013, n. 6;
- la legge regionale 16/01/2014, n. 3;
- la legge regionale 16/01/2014 n. 4;
- la D.G.R.C. n. 3 del 23 gennaio 2014;
- la D.G.R.C. n. 92 del 01 aprile 2014 ;
- la D.G.R.C. n. 126 del 29.04.2014;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di istituire nel bilancio gestionale 2014 i capitoli di spesa 4122 (spesa obbligatoria) e 4333 aventi la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Cap	Descrizione	Missione / Prog./ Titolo	Macroag	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE
4122	Spesa per la tenuta degli albi delle imprese artigiane e per l'elezione, il funzionamento e l'attività delle Commissioni provinciali e regionali per l'Artigianato – Rimborsi spese ai componenti esterni (L.R. N. 11/87)"	14.01.01	103	1.03.02.02.000	04.4	4	1.03.01
4333	Spese per servizio di accesso alla banca dati del Registro delle Imprese	14.01.1	103	1.03.02.05.000	04.4	4	1.03.01

- di attribuire la responsabilità gestionale dei capitoli di spesa 4122 e 4333 di nuova istituzione alla competenza della U.O.D. 03 della Direzione Generale 51.02 Sviluppo Economico e AA.PP;
- di autorizzare, ai sensi dell'art 1, comma 16, lett. b) ed c), della Legge Regionale 6 maggio 2013 n. 6, le seguenti variazioni compensative in termini di competenza e di cassa:

Cap. Spesa	Miss./ Programma/ titolo	IV livello Piano dei conti	Codice U.E.	COFOG	Siope	Variazione competenza	Variazione cassa
4112	14.01.1	1.03.02.10.000	4	04.4	1.03.01	- 20.000,00	- 20.000,00
4122	14.01.01	1.03.02.02.000	4	04.4	1.03.01	+20.000,00	+ 20.000,00

Cap. Spesa	Miss./ Programma/ titolo	IV livello Piano dei conti	Codice U.E.	COFOG	Siope	Variazione competenza	Variazione cassa
4331	14.02.1	1.09.99.05.000	4	04.7	1.06.01	-2.800,00	-2.800,00
4333	14.01.1	1.03.02.05.000	4	04.4	1.03.01	+ 2.800,00	+ 2.800,00

4. di allegare, ai sensi della circolare prot. N. 0418122 del 18/06/2014, come parte integrante del presente provvedimento, lo schema contenente le variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2014 ;
5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, all' Ufficio competente per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale.

**Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del**

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato	
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato			
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione		
14	1	1	103	4112	Spesa per la tenuta degli albi delle imprese artigiane e per l'elezione, il funzionamento e l'attività delle Commissioni provinciali e regionali per l'Artigianato – Compensi ai componenti esterni (L.R. N. 11/87) nonché sentenze passate in giudicato”				20000,00			20000,00			
14	1	1	103	4122	Spesa per la tenuta degli albi delle imprese artigiane e per l'elezione, il funzionamento e l'attività delle Commissioni provinciali e regionali per l'Artigianato – Rimborsi spese ai componenti esterni (L.R. N. 11/87)”			20000,00		20000,00					
			Totale Titolo 1 del Programma 1					20000,00	20000,00	20000,00	20000,00				
14	2	1	109	4331	Spese e restituzioni di somme indebitamente introitate per sanzioni amministrative in materia di commercio comminate ai sensi della Legge 689/81 e della L.R. 13/83.				2800,00			2800,00			
14	1	1	104	4333	Spese per servizio di accesso alla banca dati del Registro delle Imprese			2800,00		2800,00					
			Totale Titolo 1 dei Programmi 1 e 2					2800,00	2800,00	2800,00	2800,00				
		Totale Programma 1 e 2 della Missione 1						22800,00	22800,00	22800,00	22800,00				
Totale Missione 14								22800,00	22800,00	22800,00	22800,00				
Totale Spese								22800,00	22800,00	22800,00	22800,00				



Delibera della Giunta Regionale n. 602 del 01/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

**PROROGA INCARICO COMMISSARIO AD ACTA PER ADEMPIMENTI CONSORZIO ASI
DI NAPOLI.**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. con D.G.R. n.5183 del 12.09.1995, a seguito di accertata inefficienza degli organi del Consorzio, veniva disposto lo scioglimento dell'Amministrazione del Consorzio ASI di Napoli e si delegava il Presidente della stessa Giunta a nominare il Commissario straordinario per la gestione provvisoria dell'Ente fino alla costituzione di nuovi organi;
- b. con successivi atti deliberativi la Regione Campania ha confermato il Commissariamento del Consorzio ASI di Napoli;
- c. con le Delibere di Giunta Regionale n. 525 del 28/09/2012 e n. 94 del 22/04/2013 la Giunta Regionale ha attribuito, l'incarico di Commissario Straordinario del Consorzio A.S.I. di Napoli al Dott. Antonio Marchiello, già Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 07 "Affari Generali gestione del personale Organizzazione e metodo", ed attualmente Direttore Generale per la mobilità della Regione Campania, attesa l'idoneità del profilo professionale per l'espletamento di tale incarico ed in considerazione della necessità di garantire la continuità dell'azione amministrativa dell'ente;
- d. che con DGR n. 56 del 28.02.2014 ad oggetto: Rinnovo gestione commissariale del Consorzio ASI di Napoli, l'incarico di cui al punto precedente è stato rinnovato al dott. Antonio Marchiello fino al 31.07.2014;
- e. che con DGR n. 343 del 08.08.2014 ad oggetto: Nomina Commissario ad acta per adempimenti Consorzio ASI di Napoli, è stato conferito al dott. Antonio Marchiello l'incarico di provvedere alla convocazione degli organi consortili ordinari, di assicurare il loro insediamento entro e non oltre la data del 31/10/2014 e attendere, medio tempore, alla gestione ordinaria del Consorzio;
- f. che con DGR n. 488 del 10/11/2014 ad oggetto "Proroga incarico Commissario ad acta per adempimenti Consorzio Asi di Napoli" è stata **disposta** la proroga fino al 31/11/2014 della suddetta nomina;

RILEVATO che

- a. al 30.11.2014, i compiti affidati al Commissario di cui alle DGR nn. 343/2014 e 488/2014 sono stati avviati ma non ultimati in quanto strettamente connessi al processo di risanamento economico-finanziario dell'Ente e di adeguamento strutturale e organizzativo;
- b. occorre garantire l'insediamento degli organi consortili ordinari, per assicurare il conseguimento dell'oggetto statutario, nonché il coinvolgimento dei soci sia in termini di partecipazione alle politiche dell'Ente che di sostegno economico-finanziario con il versamento dei contributi annuali;

RITENUTO

- a. di dover assicurare, conseguentemente, il raggiungimento delle condizioni per la definitiva ricostituzione degli organi istituzionali;
- b. di dover assicurare la gestione dell'ordinaria amministrazione;

RITENUTO altresì

- a. di dover disporre, la proroga dell'incarico del Commissario ad acta, con lo specifico compito di portare a conclusione l'iter per insediamento degli organi consortili ordinari, entro e non oltre la data del 31/12/2014 e attendere, medio tempore, alla gestione ordinaria del Consorzio;
- b. di designare, quale Commissario per lo svolgimento delle attività indicate, il Dott. Antonio Marchiello, attesa la sua idoneità allo svolgimento dell'incarico;
- c. di dover provvedere con successivo decreto del Presidente della Giunta Regionale alla proroga dell'incarico di commissario ad acta del Consorzio ASI di Napoli fino alla data di ricostituzione degli organi consortili e comunque non oltre il 31/12/2014;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate,

1. **di disporre**, la proroga nomina dell'incarico del Commissario ad acta, con lo specifico compito di portare a conclusione l'iter per insediamento degli organi consortili ordinari entro e non oltre la data del 31/12/2014 e attendere, medio tempore, alla gestione ordinaria del Consorzio;
2. **di designare**, quale Commissario per la realizzazione delle attività indicate, il Dott. Antonio Marchiello;
3. **di provvedere** con successivo decreto del Presidente della Giunta Regionale alla proroga dell'incarico di Commissario ad acta del Consorzio ASI di Napoli fino alla ricostituzione degli organi consortili e comunque non oltre il 31/12/2014;
4. **di notificare** il presente atto all'ASI di Napoli ;
5. **di trasmettere** il presente provvedimento:
 - 7.1 al Capo di Gabinetto del Presidente;
 - 7.2 alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
 - 7.3 alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul B.U.R.C.

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 del comma 3 Regolamento Giunta)

Al punto 1 del deliberato espungere la parola “nomina”.



Delibera della Giunta Regionale n. 571 del 01/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internaz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale

U.O.D. 3 - UOD Internaz.ne Sist Region-Istituz, rapp amm.vi con antenne reg.li estere

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014, AI SENSI DELL'ART 29 DELLA LR N. 7/2002, DI SOMME DI COMPETENZA DEL DIPARTIMENTO 51 DG03 CORRELATE AD ENTRATE GIA' ACCERTATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE A VALERE SUL CAPITOLO DI SPESA 2230 AVENTE LA SEGUENTE DENOMINAZIONE "FONDI PER IL COORDINAMENTO NAZIONALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO TRANSNAZIONALE MEDITERRANEO 2007/13 PRIORITA' 5 ASSISTENZA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a. che il Consiglio Regionale con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 ha approvato il "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016", in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, in quanto ente partecipante alla sperimentazione ex articolo 36 del succitato decreto;
- b. che il Consiglio Regionale con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014 ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
- c. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 1 aprile 2014 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, in quanto ente partecipante alla sperimentazione ex articolo 36 del succitato decreto;
- d. che, ai sensi dell'art. 41, comma 3, della L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n.7/2002;

PREMESSO altresì che:

- a. la Regione Campania, con Deliberazione di Giunta Regionale 1549 del 26 settembre 2008, istituiva il capitolo di spesa 2230 avente la seguente denominazione: "Fondi per il Coordinamento Nazionale del Programma Operativo Transnazionale Mediterraneo 2007/13 Priorità 5 - assistenza tecnica" fondo strutturale FESR corredato ad entrate con vincolo di destinazione dei capitoli di entrata n.1206 denominato "Fondi dello Stato 2007/2013 per il Coordinamento Nazionale del Programma Operativo Transnazionale Mediterraneo 2007/13 Priorità 5 - assistenza tecnica" e n. 1207 denominato "Fondi U.E. 2007/2013 per il Coordinamento Nazionale del Programma Operativo Transnazionale Mediterraneo 2007/13 Priorità 5 - Assistenza tecnica";
- b. la medesima deliberazione identificava il Settore 01- Studio e Gestione Progetti CEE e rapporti con Paesi europei ed extraeuropei - AGC 09 quale Settore competente della gestione di detti fondi;
- c. in virtù del peculiare meccanismo di regolazione finanziaria dei Fondi Strutturali, la riscossione dei residui attivi, connessi a entrate accertate attribuiti annualmente al Coordinamento Nazionale, avviene successivamente al pagamento delle spese correlate, in quanto la Commissione Europea e lo Stato provvedono a versare le quote di cofinanziamento di propria competenza ai sensi della Delibera CIPE 21.12.2007 quale rimborso, a seguito della rendicontazione e della certificazione delle spese da parte della Regione Campania responsabile dei fondi di assistenza tecnica attribuiti al Coordinamento Nazionale del Programma Operativo Transnazionale Mediterraneo 2007/13;
- d. ai sensi del Regolamento n.12 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", approvato con DGR n.612 del 29/10/2011, la competenza della gestione di detti fondi è stata riportata al Dipartimento 51 – Programmazione dello Sviluppo Economico - Direzione generale 03 – Internazionalizzazione e Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, UOD 03 Internazionalizzazione del Sistema regionale;
- e. a seguito di ricognizione effettuata dalla UOD51.03.03 - Internazionalizzazione del Sistema regionale - di concerto con la Direzione generale per le risorse finanziarie relativamente ai precitati interventi afferenti capitoli di competenza risultano entrate già accertate e riscosse sui capitoli di entrata 1206 e 1207;
- f. per far fronte all'anticipazione delle spese effettuate e da effettuare a completamento delle attività

del P.O.MED, occorre effettuare una reiscrizione sul capitolo di spesa 2230 del necessario stanziamento di euro 63.774,79 ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della legge regionale n. 7/2002, sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, nella Missione 19, Programmi 01, e ai fini, gestionali, sul capitolo di spesa 2230;

- g. a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 63.774,79 dell'avanzo di amministrazione sulla destinazione vincolata iscritta nella entrata del bilancio corrente e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

CONSIDERATO che

- a. alla luce del D Lgs. 118/2011, la attuale codificazione della transazione elementare del capitolo di spesa 2230 destinato al Programma MED 2007/13 non è coerente in relazione alla tipologia delle spese e, pertanto, è necessario disaggregare l'originario capitolo per istituire singoli capitoli finalizzati al pagamento delle diverse tipologie di spesa previste dal Programma MED;
- b. a tal fine è necessario istituire nel bilancio regionale 2014 i seguenti capitoli di spesa corrispondenti alle singole transazioni elementari:

Cap. 2014	Denominazione	Missione	Denominazione Missione	Programma	Denominazione Programma	TIT DPCM	Macro Aggregato	IV Livello Piano dei Conti	COFOG	Codice ID spesa UE	SIOPE (codice bilancio)
2231	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica - AMMINISTRAZIONI LOCALI	19	Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	2	203	2.03.01.02.000	01.2	3	2.02.03
2233	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica - INCARICHI PROFESSIONALI	19	Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	2	202	2.02.03.05.000	01.2	3	2.08.01
2237	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica - ALTRE SPESE	19	Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	2	205	2.05.99.99.000	01.2	3	1.02.05
2239	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	19	Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	1	102	1.02.01.01.000	01.2	3	1.08.01
	Fondi per il coordinamento nazionale		Relazioni internazionali		Relazioni internazionali						

- c. risulta inoltre, necessario istituire nel bilancio gestionale 2014 il capitolo di entrata n.130 di nuova istituzione, sul quale far confluire le risorse necessarie al pagamento dell'IRAP e dei contributi obbligatori a carico dell'Amministrazione connessi ai compensi da erogare, mediante emissione di apposito ordinativo di pagamento a valere sul capitolo di spesa 2233 da commutare in quietanza di entrata con imputazione al citato capitolo 130;

- d. il capitolo di entrata 130 di nuova istituzione, necessario ad effettuare le operazioni contabili relative al versamento di tasse e contributi, denominato “Versamenti Tasse e Contributi Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica -” - avrà la seguente classificazione ex decreto lgs. 118/2011:

TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE
3	500	3059900	3.05.99.99.000	3 02 04	n/ric	2

- e. il capitolo di entrata 130 è correlato ai capitoli di spesa 2239 e 2241;
f. la titolarità di tutti i capitoli deve essere attribuita al Dipartimento n.51, Direzione Generale 03, UOD03;

CONSIDERATO altresì che

- a. lo stanziamento complessivo di cassa della Missione 19 Programma 01 non risulta sufficiente per effettuare una variazione compensativa tra i capitoli assegnati alla DG03 Dipartimento 51;
b. la somma occorrente pari ad euro 63.774,79 a titolo di anticipazione delle spese che verranno successivamente rimborsate a rendicontazione, può essere prelevata ai sensi dell’art.1, comma 16, lettera f) della L.R. n.6/2013, dal Programma 01 denominato “Fondo di riserva” della Missione 20 denominata “Fondi e accantonamenti”, che presenta sufficiente disponibilità e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato “Fondo di riserva di cassa”;
c. in relazione alla tipologia delle spese previste dal Programma MED è necessario, ai sensi dell’art. 1, comma 16, lettera e) e lettera f), operare la variazione compensativa in termine di competenza e cassa sul bilancio regionale 2014 tra il capitolo 2230 e i capitoli 2231, 2233, 2237, ed acquisire le risorse sui capitoli 2239, 2241 secondo il seguente prospetto:

Cap. 2014	Denominazione	Missione	Denominazione Missione	Programma	Denominazione Programma	TIT DPCM	Macro Aggregato	V Livello Piano dei Conti	COFOG	Codice ID spesa UE	SIOPE (codice bilancio)	Stanziam. competenza e cassa
2230	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica - ALTRE IMPRESE	19	Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	2	203	2.03.03.03.000	01.2	3	2.03.02	-€ 46.282,79
2231	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica - AMMINISTRAZIONI LOCALI	19	Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	2	203	2.03.01.02.000	01.2	3	2.02.03	€ 15.363,86
2233	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica - INCARICHI PROFESSIONALI	19	Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	2	202	2.02.03.05.000	01.2	3	2.08.01	€ 30.818,63
2237	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica - ALTRE SPESE	19	Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	2	205	2.05.99.99.000	01.2	3	1.02.05	€ 100,30
2239	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	19	Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	1	102	1.02.01.01.000	01.2	3	1.08.01	€ 1.000,00
	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED		Relazioni internazionali		Relazioni internazionali e Cooperazione							

- d. l'importo della reiscrizione di cui al presente atto deliberativo non comporta uno sfioramento del tetto di spesa da assegnare alla DG 03 del Dipartimento 51 per l'anno 2014, e le obbligazioni che ne derivano sono compatibili con gli obiettivi programmatici di spesa della Regione e della DG03;

VISTI

- la legge regionale n.7/2002;
- la DGR n. 280 del 21/06/2011;
- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118
- la DGR n.612 del 29/10/2011
- la nota dell'AGC09 n.301163 del 18/4/2012;
- la nota prot. 20130287663 del 22 aprile 2013;
- la legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013;
- la legge regionale n. 6 del 6 maggio 2013;
- la DGR n. 92/2014;
- la nota prot.2013.0722223 del 21 ottobre 2013;
- la nota UOD 51.03.03 prot. n. 333551 del 15/05/2014

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi indicati in narrativa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

1. di dare atto che per le attività di chiusura del coordinamento nazionale del PO.MED di competenza della DG03 Dip.51 occorre dotare i capitoli di spesa, con vincolo di destinazione, delle risorse finanziarie già accertate e non impegnate pari a euro 63.774,79 , che devono essere reiscritte nel bilancio del corrente esercizio finanziario;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della legge regionale n. 7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione, sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, nella Missione 19, Programmi 01, e ai fini, gestionali, sul capitolo di spesa 2230 ;
3. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 63.774,79 dell'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
4. di autorizzare ai sensi dell'art. 1, comma 16 lett. f) della Legge Regionale n. 06 del 06 maggio 2014, il prelevamento dell'importo complessivo di € 63.774,79 dalla Missione 20 Programma 01 (Fondo di riserva) del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2014, per integrare la dotazione di cassa del bilancio per il medesimo esercizio finanziario per il capitolo 2230;
5. di istituire nel bilancio regionale 2014 i seguenti capitoli di spesa corrispondenti alle singole transazioni elementari:

Cap. 2014	Denominazione	Missione	Denominazione Missione	Programma	Denominazione Programma	TIT DPCM	Macro Aggregato	IV Livello Piano dei Conti	COFOG	Codice ID spesa UE	SIOPE (codice bilancio)
2231	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica - AMMINISTRAZIONI LOCALI	19	Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	2	203	2.03.01.02.000	01.2	3	2.02.03
2233	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica - INCARICHI PROFESSIONALI	19	Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	2	202	2.02.03.05.000	01.2	3	2.08.01
2237	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica - ALTRE SPESE	19	Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	2	205	2.05.99.99.000	01.2	3	1.02.05
2239	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	19	Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	1	102	1.02.01.01.000	01.2	3	1.08.01
	Fondi per il ..		Relazioni		Relazioni						

6. di istituire nel bilancio gestionale 2014 il capitolo di entrata n.130 di nuova istituzione, sul quale far confluire le risorse necessarie al pagamento dell'IRAP e dei contributi obbligatori a carico dell'Amministrazione connessi ai compensi da erogare, mediante emissione di apposito ordinativo di pagamento a valere sul capitolo di spesa 2233 da commutare in quietanza di entrata con

imputazione al citato capitolo 130 denominato "Versamenti Tasse e Contributi Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica -" - avrà la seguente classificazione ex D. Lgs. 118/2011:

TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE
3	500	3059900	3.05.99.99.000	3 02 04	n/ric	2

7. di stabilire che il capitolo di entrata 130 è correlato ai capitolo di spesa 2239 e 2241;
8. di attribuire la titolarità di tutti i capitoli al Dipartimento n.51, Direzione generale 03, UOD03
9. di autorizzare ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera e) e lettera f) la variazione compensativa in termini di competenza e cassa sul bilancio regionale 2014 tra il capitolo 2230 e i capitoli 2231, 2233, 2237, ed acquisire le risorse sui capitoli 2239, 2241 secondo il seguente prospetto:

Cap. 2014	Denominazione	Missione	Denominazione Missione	Programma	Denominazione Programma	TIT DPCM	Macro Aggregato	V Livello Piano dei Conti	COF OG	Codice ID spesa UE	SIOPE (codice bilancio)	Stanziamiento competenza e cassa
2230	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica - ALTRE IMPRESE	19	Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	2	203	2.03.03.03.000	01.2	3	2.03.02	-€ 46.282,79
2231	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica - AMMINISTRAZIONI LOCALI	19	Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	2	203	2.03.01.02.000	01.2	3	2.02.03	€ 15.363,86
2233	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica - INCARICHI PROFESSIONALI	19	Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	2	202	2.02.03.05.000	01.2	3	2.08.01	€ 30.818,63
2237	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica - ALTRE SPESE	19	Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	2	205	2.05.99.99.000	01.2	3	1.02.05	€ 100,30
2239	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	19	Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	1	102	1.02.01.01.000	01.2	3	1.08.01	€ 1.000,00
	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED		Relazioni internazionali		Relazioni internazionali e Cooperazione							

10. di attribuire al nuovo capitolo di entrata 130, correlato ai capitoli di spesa 2239 e 2241, la dotazione finanziaria di euro 17.000,00 e la classificazione ex D.Lgs. 118/2011 di seguito indicata:

Cap 2014	Denominazione	titolo	tipologia	categoria	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ric	CODICE ID. entrata UE	correlato
130 entrata	Versamenti Tasse e Contributi. Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza Tecnica -	3	500	3050300	3.05.03.99.000	3.02.04	Non ric	1	2239 2241

11. di stabilire che i capitoli di spesa 2230, 2231, 2233, 2237 sono correlati ai capitoli di entrata già esistenti 1206 e 1207 e, limitatamente ai capitoli di spesa 2239 e 2241, al nuovo capitolo di entrata 130;

12. di precisare che l'importo della reiscrizione di cui al presente atto deliberativo, pari a euro 63.774,79, non comporta rimodulazione del tetto di spesa assegnato alla DG03 Dip.51 con DGR n. 186 del 5 giugno 2014 e che le obbligazioni che ne deriveranno sono compatibili con gli obiettivi programmatici di spesa della Regione e della DG03;
13. di allegare il prospetto di variazione al bilancio parte integrante del presente provvedimento;
14. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, ai Capi Dipartimento 51 “Programmazione e Sviluppo Economico” e 55 “Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali”, alle Direzioni generali 51.03 e 55.13, agli Uffici Stampa, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Consiglio regionale e al Tesoriere Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. del

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
19	1	2	203	2230	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza tecnica - Altre imprese			63.774,79	46.282,79	63.774,79	46.282,79	
19	1	2	203	2231	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza tecnica - Amministrazioni locali			15.363,86		15.363,86		
19	1	2	203	2233	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza tecnica - Incarichi professionali			30.818,63		30.818,63		
19	1	2	203	2237	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza tecnica - Altre spese			100,30		100,30		
			Totale Titolo 2 del Programma 1				110.057,58	46.282,79	110.057,58	46.282,79		
19	1	1	102	2239	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza tecnica - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)			1.000,00		1.000,00		130
19	1	1	101	2241	Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo Transnazionale MED 2007/13 - Priorità 5 - Assistenza tecnica - Contributi sociali effettivi a carico dell'Ente			16.000,00		16.000,00		130
			Totale Titolo 1 del Programma 1				17.000,00		17.000,00			
			Totale Programma 1 della Missione 19				17.000,00		17.000,00			
			Totale Missione 19				127.057,58	46.282,79	127.057,58	46.282,79		
20	1	1		1012	Fondo di riserva di cassa						63.774,79	
			Totale Titolo 1 del Programma 1				0,00	0,00	0,00	63.774,79		
			Totale Programma 1 della Missione 20				0,00	0,00	0,00	63.774,79		
			Totale Missione 20							63.774,79		
			Totale Spese				127.057,58	46.282,79	127.057,58	110.057,58		

17.492,00

**Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del**

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
3	500	3050300	130	Versamenti tasse e contributi . Fondi per il coordinamento nazionale del Programma Operativo transnazionale MED 2007-/13 - Priorità 5 - Assistenza tecnica			17.000,00		17.000,00		2239 2241
A2				Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione			63.774,79				
Totale Entrata						80.774,79		17.000,00			



Delibera della Giunta Regionale n. 556 del 01/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SAN MARCELLINO - REVISIONE DELLA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE RIFERITA ALL'ANNO 2008 - RIMODULAZIONE E RELATIVA DESCRITTIVA DEI NUOVI PERIMETRI DELLE SEDI-SENTENZA TAR CAMPANIA N. 1392/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a) in base alla L. 475/1968 come modificata dalla L. nr. 362 il progressivo adeguamento del servizio farmaceutico alle mutate esigenze della popolazione si realizza attraverso la revisione della Pianta organica delle farmacie;
- b) in passato la Giunta regionale adottava i provvedimenti concernenti la revisione delle Pianta Organiche delle farmacie sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore Farmaceutico;
- c) con nota del Segretariato di Giunta n. 185/seg del 29.11.2005 si restituiva la proposta di Delibera concernente la revisione della P.O. –anno 2004- con la dichiarazione “E’ opportuno che il Dirigente adotti direttamente il provvedimento di revisione delle farmacie. Trattandosi, tra l’altro, di atto obbligatorio ai sensi della L. 475/68 art. 2”;
- d) l’Avvocatura Regionale, con nota n. 76/2006, esprimeva il richiesto parere collocando il provvedimento di revisione della P.O. delle farmacie quale atto rientrante nell’attività a contenuto vincolato, dettato dalla normativa di settore, e contrassegnata da discrezionalità tecnico-amministrativa, di competenza del dirigente del ramo;
- e) conseguentemente il Settore attivava tutti i procedimenti di revisione con decreto dirigenziale, trovando fondamento anche nei provvedimenti regionali Delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 avente ad oggetto “Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale”, del D.D. n. 557/SAN/SAS del 15.7.2002 avente ad oggetto “Decreto di delega al Dirigente del Settore farmaceutico” e artt. 65 e 66 dello Statuto della Regione Campania approvato con L.R. n. 6 del 28.5.2009;
- f) pertanto, con il D.D. Settore Farmaceutico n. 118 del 15.12.2009 si provvedeva all’istituzione di nuove sedi farmaceutiche nei comuni della regione in ambito di revisione della P.O. delle farmacie relativa all’anno 2008;
- g) la predetta revisione ricomprendeva anche il Comune di San Marcellino per il quale, in applicazione della norma di settore si istituiva la III sede farmaceutica, la cui descrittiva dei confini delle sedi farmaceutiche spettanti veniva definita con D.D. Settore Farmaceutico n. 81 del 12.7.2010;
- h) avverso il precitato decreto di revisione veniva promosso ricorso, accolto poi con sentenza n. 1392/2013 del TAR Campania-sez. V, con annullamento dello stesso e degli atti conseguenti per essere stato emesso da organo incompetente;
- i) che la sentenza di che trattasi è oggetto di impugnativa innanzi al C.d.S.;

RITENUTO

che la Revisione della P.O. delle farmacie viene realizzata per perseguire il pubblico interesse, stabilito dalla legge, della corrispondenza della assistenza farmaceutica alla esigenza della popolazione, in relazione alla sua entità numerica e alla sua distribuzione sul territorio;

CONSIDERATO

- a) che con l'adozione dei D.D. n. 118 del 15.12.2009 e D.D. n. 81 del 12.7.2010 il Settore Farmaceutico dell'AGC Assistenza Sanitaria ha perseguito il pubblico interesse potenziando il servizio di assistenza farmaceutica sul territorio;
- b) che occorre provvedere, nelle more della pronuncia del C. d. S., con la presente Delibera di Giunta Regionale, alla approvazione della Revisione della P.O. –anno 2008- del Comune di San Marcellino, al fine di garantire l'assistenza al cittadino;

PREMESSO, altresì, che

- a) con nota nr. 968693 del 19.11.2008, indirizzata ai Sindaci dei Comuni della Regione, alle AA.SS.LL. e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti, il Settore Farmaceutico dava l'avvio al procedimento finalizzato alla revisione della pianta organica delle farmacie dei Comuni della regione, relativa all'anno 2008;
- b) in ordine alla popolazione legale residente nel Comune di San Marcellino, i dati utili di riferimento pubblicati dall'I.S.T.A.T. sono quelli relativi all'anno 2007;
- c) che, essendosi verificato un utile incremento demografico, sussistono i presupposti e le condizioni, ai sensi dell'art. 1 della L. nr. 475/1968, come modificato dalla L. nr. 362/1991, per la dovuta istituzione della sotto indicata sede farmaceutica:

SEDE	COMUNE	PROVINCIA
3^	SAN MARCELLINO	CE

- d) che con deliberazione di G.M. nr. 25 dell'8.3.2010, trasmessa con nota nr. 2158 del 23.3.2010, l'Amministrazione Comunale di SAN MARCELLINO ha provveduto, in ordine alla competente manifestazione di giudizio, relativa alla revisione della pianta organica delle farmacie, riferita all'anno 2008, presentando un motivato piano di rideterminazione dei perimetri delle 3 sedi farmaceutiche esistenti sul territorio inviando, gli stessi, anche alla competente A.S.L. di Caserta (nota nr. 2159 del 23.3.2010) per l'espressione di giudizio prevista dall'art. 1 della L. nr. 475/68 e s.m.i;

VISTI

gli atti istruttori del complesso ed articolato procedimento, concretatisi, in particolare, in attività di informazione ed impulso, di analisi e valutazione delle situazioni locali e svolto seguendo consolidati indirizzi dottrinari e giurisprudenziali per la applicazione della normativa di settore, nel pieno e puntuale rispetto dei principi fissati dalla legge nr. 241/1990;

VISTA la normativa vigente in materia

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono richiamate e trascritte, di:

- 1) provvedere, in ambito di revisione della pianta organica delle farmacie, relativa all'anno 2008, alla istituzione di nuova sede farmaceutica, in applicazione del criterio di territorializzazione, demografico, nel sotto indicato Comune:

SEDE	COMUNE	PROVINCIA
3^	SAN MARCELLINO	CE

- 2) dare atto che la relativa pianta organica delle farmacie risulta così modificata:

SAN MARCELLINO

ABITANTI	NR.	12.542
FARMACIE SPETTANTI (ex art. 1-L. 362/91).....	NR.	3
FARMACIE ESISTENTI	NR.	2
SEDI FARMACEUTICHE	NR.	3

- 1) definire, sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale di SAN MARCELLINO con deliberazione di G.M. nr. 25 dell'8.3.2010, anche in assenza della manifestazione di giudizio della A.S.L. di Caserta (art. 16, comma 1, L. 69/2009), con la seguente descrittiva:

1^ ZONA DENOMINATA "CENTRO":

VIA ALESSANDRIA, VIA AMALFI, VIA ASTI, VIA AVELLINO, VIA BENEVENTO, VIA CAMPANIA, VIA CAPRI, VIA CAPUA, VIA CASERTA, VIA CASSANDRA, VIA CATANIA, VIA CATANZARO, VIA COSENZA, VIA CUNEO, VIA DE GASPERI, VIA DE PAOLA, PIAZZA DEI FIORI, VIA DEI GERANI, VIA DEI PINI, VIA DEI TULIPANI, VIA DELLE GARDENIE, VIA DELLE GINESTRE, VIA DELLE ROSE, VIA DELLE VIOLE, PIAZZA DUCALE, VIA GENOVA, VIA GRAMSCI, VIA IMPERIA, VIA ISCHIA, CORSO ITALIA, VIA IVREA, VIALE KENNEDY, VIA LA SPEZIA, VICO LA SPEZIA, VIA MARATEA, VIA MARSALA, VIA MATTEOTTI, VIA MESSINA, VIA MORO, PIAZZA MUNICIPIO, VIA NAPOLI, VIA NOVARA, VIA PALERMO, VIA PALMA, VICO PALMA, VIA PIEMONTE, VIA POSITANO, VIA SAGLIANO, VIA SALERNO, VIA SAN REMO, VIA SAVONA, VIA SESTRI, VIA SORRENTO, VIA TAORMINA, VIA TORINO, VIA TRAPANI, VIA VENTIMIGLIA, VIA VERCELLI, VIA VICO.

2^ ZONA DENOMINATA "RIONE S. CROCE":

VIA ARNO, VIA ASPROMONTE, VIA BACH, VIA C. BATTISTI, VIA BEETHOVEN, VIA BELLINI, VIA BIXIO, VIA BOITO, VIA CADORNA, VIA CAIROLI, VIA CAMPO DEI FIORI, VIA CATALANO, VIA CAVOUR, VIA CILEA, VIA CIMAROSA, VIA COMMERCIO, VIA CORRIDONI, VIA DA VINCI, VIA DE NICOLA, VIA DIAZ, VIA DONINZETTI, CORSO EUROPA, VIA F.LLI BANDIERA, VIA FERMI, VIA FERROVIA, VIA GARIBALDI, VIA GARIGLIANO, VIA GIOBERTI, I.A.C.P., VIA IOMMELLI, VIA ISONZO, VIA LEONCAVALLO, VIA LIBERTA', VIA LIBERTA' 1^ TRAV., VIA MANICA, VIA MASCAGNI, CORSO MATTEOTTI, VIA MAZZINI, VIA MICCA, VIA MONTEVERDI, VIA MORELLI, VIA MOZART, VIA NIEVO, VIA OBERDAN, VIA PELLICO, VIA PERGOLESI, VIA PIAVE, VIA PISACANE, VIA PUCCINI, VIA RISORGIMENTO, VIA ROSANO, VIA ROSSINI, VIA SAURO, VIA SCARLATTI, VIA SILVATI, VIA SOLFERINO, VIA TAGLIAMENTO, VIA TOSCANINI, VIA TOTI, VIA VERDI, VIA VITTORIO EMANUELE, VIA VITTORIO VENETO, VIA VIVALDI, VIA VOLTA, VIA VOLTURNO, VIA WAGNER.

3^ ZONA DENOMINATA "RIONE CASAPESENNA":

VIA AGRIGENTO, VIA BARI, VIA BARLETTA, VIA BERNINI, VIA BRAMANTE, VIA BRINDISI, VIA CIMITERO DI TRENTOLA, VIA CIMITERO DI TRENTOLA I^ TRAV., VIA CIMITERO DI TRENTOLA II^ TRAV., VIA CIMITERO DI TRENTOLA III^ TRAV., CIMITERO DI TRENTOLA IV TAVER., VIA CONTE, VIA CRISPI, VIA CUPA, VIA CUPA I^ TRAV., VIA CUPA II^ TRAV., VIA CUPA III^ TRAV., VIA CUPA IV^ TRAV., VIA D'ACQUISTO, VIA DANTE, VIA ENNA, VIA FOGGIA, VIA FOSCOLO, VIA FROSINONE, VIA GAETA, VIA GALATINA, VIA GARGANO, VIA LATINA, VIA LAZIO, VIA LAZIO I VICO, VIA LAZIO II VICO, VIA LAZIO III VICO, VIA LECCE, VIA LEOPARDI, VIA MILAZZO, VIA ORVIETO, VIA OTRANTO, VIA PALERMO, VIA PETRARCA, VIA RAGUSA, VIA ROMA, VIA ROMA I VICO, VIA ROMA III VICO, VIA S. CROCE, VIA SICILIA, VIA SIRACUSA, VIA STARZA, VIA STARZA II TRAV., VIA TARANTO, VIA TIVOLI, VIA TRAPANI, VIA VANVITELLI, VIA VELLETRI, VIA CIESTE, VIA VITERBO.

La presente delibera sarà trasmessa all'Assessore alla Sanità ed al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la integrale pubblicazione. La stessa decreto sarà trasmessa al Comune interessato, alla A.S.L. di Caserta, e all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Caserta, per l'affissione ai rispettivi albi per quindici giorni consecutivi.

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 del comma 3 Regolamento Giunta)

Si precisa quanto segue:

- la numerazione del dispositivo viene corretta in quanto dopo il comma 2, il numero 1 è sostituito con il numero 3;
- l'anno della legge 362 richiamata alla lettera a) del “Premesso che” è 1991;
- la parola “decreto” presente all'ultimo punto del dispositivo è eliminata.



Delibera della Giunta Regionale n. 558 del 01/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (52/04)

Oggetto dell'Atto:

ESECUZIONE DECRETO DEL TRIBUNALE DI NAPOLI SEZIONE LAVORO DATATO 28 10 2014 DEPOSITATO IN DATA 29 10 2014 DI INSERIMENTO CON RISERVA DEL DOTT ANTHONY ACCONCIA NATO A LONG BEACH NY USA IL 16 MAGGIO 1964 NELL'ELENCO UNICO REGIONALE DEGLI IDONEI ALLA NOMINA A DIRETTORE GENERALE DI AZIENDE SANITARIE ED ENTI DEL SSR APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N 317 DEL 2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 500 del 25.11-2013 e ss.mm.ii., pubblicata sul BURC n. 69 del 9 dicembre 2013 e sulla G.U. - IV Serie Speciale Concorsi, n. 102 del 27.12.2014, ha approvato l'Avviso pubblico per la formazione dell' Elenco Regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie e degli Enti del S.S.R. ;
- b. che con Decreti del Presidente della Giunta Regionale n. 138 del 27.6.2013 e s.m.i. è stata costituita la Commissione con il compito di accertare, alla stregua di quanto previsto dal citato Avviso pubblico, il possesso dei requisiti, la tempestività e la completezza della domanda da parte degli aspiranti, nonché di formare l' elenco da approvare con successiva Delibera dell'Organo Giuntale;
- c. che la citata Commissione, a conclusione dei relativi lavori di verifica, ha predisposto l'elenco degli idonei trasmesso alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale con nota prot. n. 511379 del 22.7.2014;
- d. che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 317 del 8.8.2014, la Giunta Regionale ha approvato l' Elenco Unico Regionale degli Idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Enti del SSR;

PRESO ATTO

- a. che dall' elenco degli idonei predisposto dalla medesima Commissione di verifica, non risulta il nominativo del Dott. Anthony Acconcia, partecipante all'avviso in argomento, in quanto dichiarato *non idoneo* per le motivazioni di cui al verbale del 7.7.2014 trasmesso in estratto al ricorrente con nota prot. 0706846 del 23.10.2014;

RILEVATO

- a. che avverso la predetta esclusione il Dott. Anthony Acconcia, nato a Long Beach N.Y. U.S.A. il 16 maggio 1964, ha prodotto ricorso ex art. 700 c.p.c. presso il Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro, richiedendo l'emissione di un provvedimento *inaudita altera parte*;
- b. che con nota pervenuta via p.e.c. in data 6.11.2014, l'Avvocatura Regionale – Ufficio Staff Tecnico Operativo all'Avvocato Capo – ha trasmesso in uno alla copia del ricorso n. 25923/14 anche il decreto emesso dal Giudice del Lavoro in data 28.10.2014, con il quale il Tribunale di

Napoli - Sez. Lavoro - ha ordinato alla Regione Campania, di iscrivere il ricorrente nell'elenco regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende Sanitarie e degli Enti del SSR di cui all'Avviso pubblico approvato con DGRC n. 500/2013 e ss.mm.ii.;

RITENUTO, pertanto,

di dover dare esecuzione Decreto del Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro, emesso il 28.10.2014 disponendo dalla medesima data l'inserimento con riserva del Dott. Anthony Acconcia, nato a Long Beach N.Y. U.S.A. il 16 maggio 1964, nell'Elenco Regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Enti del SSR, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 317 /2014 ;

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di **DISPORRE** in esecuzione del Decreto del Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro, l'inserimento con riserva a decorrere dal 28.10.2014 del Dott. Anthony Acconcia, nato a Long Beach N.Y. U.S.A. il 16 maggio 1964, nell'Elenco Regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Enti del SSR, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 317 del 8 Agosto 2014 ;
2. di **APPROVARE** le modifiche all'Elenco Regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Enti del SSR allegato alla delibera di Giunta Regionale n. 317 del 8.8.2014 per effetto dell'inserimento con riserva del Dott. Anthony Acconcia;
3. di **INVIARE** il presente provvedimento al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, all'Avvocatura Regionale, agli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente della Giunta Regionale della Campania per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC per la pubblicazione.



Delibera della Giunta Regionale n. 559 del 01/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 6 - UOD Assistenza ospedaliera

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014, AI SENSI DELL'ART. 29 DELLA LR N 7/2002 DI SOMME DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO, CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE A VALERE SUL CAPITOLO DI SPESA 126 DENOMINATO "FONDO PER SPESE OBBLIGATORIE E PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI COLPITI DA PERENZIONE AMMINISTRATIVO" VARIAZIONE COMPENSATIVA IN TERMINI DI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 ha approvato il "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016"
- il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 4 del 16 gennaio 2014 ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania - Legge di Stabilità Regionale 2014";
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 3 del 23 gennaio 2014 ha approvato l'elenco dei capitoli di entrata e di spesa in cui sarà articolato il Bilancio Finanziario Gestionale e delle strutture dirigenziali di riferimento, nonché il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 01 aprile 2014 ha approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014;

TENUTO conto che l'Ufficio Assistenza Ospedaliera della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale deve provvedere alla liquidazione ed al pagamento delle obbligazioni gravanti su impegni colpiti da perenzione amministrativa assunti sui capitoli di spesa correlati ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;

CONSIDERATO

- che eventuali ritardi nel pagamento delle suddette obbligazioni potrebbero determinare contenziosi con conseguenti aggravii di spesa per l'amministrazione regionale;
- che, ai sensi dell'articolo 42 della legge di contabilità della Regione Campania 30 aprile 2002, n. 7/2002, le somme impegnate correlate ad entrata con vincolo di destinazione già accertata colpite da perenzione amministrativa costituiscono economia di spesa e, pertanto, possono essere iscritte in bilancio, ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge di contabilità n. 7/2002;
- che le liquidazioni da effettuarsi, ammontanti a complessivi € **1.641.144,50**, afferiscono all'impegno della seguente tabella, costituiscono economia di spesa al 31/12/2013 e, poiché correlati ad entrata con vincolo di destinazione già accertata, possono essere iscritti nel bilancio 2014:

Capitolo spesa	esercizio finanziario	Capitolo entrata	Delibera impegno		n° impegno	importo
			numero	data		
7500	1998	488	6147	25/09/1998	5471	€ 34.086.155,33

- che, al fine di garantire il tempestivo prosieguo della procedura di spesa, occorre provvedere alla iscrizione, ai sensi dell'art. 29, comma 4, della L.R. n. 7/2002, della somma complessiva di € **1.641.144,50** sulla competenza del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, a valere sulla Missione 20 - Programma 01 e, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 126 denominato "Fondo per il pagamento dei residui passivi vincolati colpiti da perenzione amministrativa";
- che a tanto si possa provvedere con l'incremento per € **1.641.144,50**, dell'avanzo di amministrazione iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2013 per la reinscrizione di residui parenti";

- f. che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre incrementare lo stanziamento di cassa del suddetto capitolo di spesa 126 della Missione 20 - Programma 01 dell'importo di **€ 1.641.144,50**;

RITENUTO, pertanto:

- a. di iscrivere in termini di competenza la somma complessiva di **€ 1.641.144,50**, sul capitolo 126 del bilancio gestionale 2014, (Missione 20, Programma 01, Tit. 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.01, cod. id. trans. UE 4) mediante incremento di pari importo dell'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio 2014 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2013 per la reiscrizione di residui perenti";
- b. di effettuare la seguente variazione compensativa in termini di competenza, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera m), della L.R. n. 6/2013, confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4:
- b..1 capitolo 126 – (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.01, cod. id. trans. UE 4) - variazione in diminuzione pari a - € 1.632.986,89;
- b..2 capitolo 987 per la reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa parte capitale – (Miss. 1, Prog. 11, Tit. 2, COFOG 205, IV Livello Piano dei Conti 2.05.99.99.000, SIOPE 2.06.03, cod. id. trans. UE 4) - variazione in aumento pari a + € **1.641.144,50**;

CONSIDERATO, altresì:

- a. che, per far fronte ai pagamenti di che trattasi, occorre dotare lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa di nuova istituzione per la reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa parte capitale per **€ 1.641.144,50**;
- b. che, nel Bilancio gestionale lo stanziamento di cassa dei capitoli rientranti nella competenza operativa della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale – non risulta sufficientemente dotato per far fronte alle obbligazioni sopracitate;
- c. che, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f) della Legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013, come confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, la Giunta Regionale è autorizzata ad effettuare i prelevamenti di somme dal fondo di riserva di cassa per reintegrare la dotazione di cassa del bilancio dei capitoli deficitari;

RITENUTO, pertanto, che la somma occorrente di **€ 1.641.144,50**, possa essere prelevata, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, come confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" (Missione 20, Programma 01, Tit. 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 4), che presenta sufficiente disponibilità;

VISTA

- a. la L.R. n. 7/2002;
- b. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;
- c. il DPCM 28 dicembre 2011;
- d. la L.R. n. 6/2013
- e. la L.R. n. 3/2014;
- f. la L.R. n. 4/2014
- g. la DGRC n. 3 del 23 gennaio 2014;
- h. la DGRC n. 92 del 1° aprile 2014;
- i. la nota prot. 418122 del 18/06/2014 della D.G. per le Risorse finanziarie.

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, la somma di € **1.641.144,50**, sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, a valere sul capitolo di spesa 126 "Fondo per il pagamento dei residui passivi vincolati colpiti da perenzione amministrativa" (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.01, cod. id. trans. UE 4) mediante incremento di pari importo dell'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio 2014 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2013 per la reiscrizione di residui perenti";
2. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € **1.641.144,50**, dell'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio 2014 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2013 per la reiscrizione di residui perenti";
3. di autorizzare la seguente variazione compensativa, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera m), della L.R. n. 6/2013, confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, in termini di competenza:
 - 3.1. capitolo 126 - (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.01, cod. id. trans. UE 4) - variazione in diminuzione pari a - € **1.641.144,50**;
 - 3.2. capitolo 987 - (Miss. 13, Prog. 07 Tit. 2, COFOG 07.4, IV Livello Piano dei Conti 2.05.99.99.000, SIOPE 2.06.03, cod. id. trans. UE 4) - variazione in aumento pari a + € **1.641.144,50**;
4. di incrementare lo stanziamento di cassa del capitolo 987 per € **1.641.144,50**, autorizzando, per l'effetto, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, come confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, il prelevamento di € **1.641.144,50**, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 4);
5. di allegare lo schema di variazione di bilancio, giusta nota circolare n. 0418122 del 18/06/2014 del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che forma parte integrante della presente deliberazione;
6. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al B.U.R.C. per la pubblicazione, nonché al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del... ..

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	1		A3	Economie al 31/12/2013 per la reiscrizione dei residui perenti			1.641.144,50				
Totale Entrata						1.641.144,50					

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato	
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato			
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione		
13	7	2	205	987	Reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art.42 lege regionale n. 7/2002 parte capitale			1.641.144,50		1.641.144,50					A3
			Totale Titolo 1 del Programma 7				1.641.144,50		1.641.144,50						
			Totale Programma7 della Missione 13				1.641.144,50		1.641.144,50						
20	1	1	110	126	Fonfo per il pagamento dei residui passivi colpiti da perenzione amministrativa			1.641.144,50	1.641.144,50						A3
20	1	1	110	1012	Fondo di riserva di cassa						1.641.144,50				A3
			Totale Titolo 1 del Programma 1				1.641.144,50	1.641.144,50			1.641.144,50				
			Totale Programma N 1 della Missione 20				1.641.144,50	1.641.144,50			1.641.144,50				
Totale Spese								3.282.289,00	1.641.144,50	1.641.144,50	1.641.144,50				





Delibera della Giunta Regionale n. 560 del 01/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 6 - UOD Assistenza ospedaliera

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014, AI SENSI DELL'ART. 29 DELLA LR N 7/2002 DI SOMME DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO, CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE A VALERE SUL CAPITOLO DI SPESA 126 DENOMINATO "FONDO PER SPESE OBBLIGATORIE E PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI COLPITI DA PERENZIONE AMMINISTRATIVO" VARIAZIONE COMPENSATIVA IN TERMINI DI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 ha approvato il "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016"
- il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 4 del 16 gennaio 2014 ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania - Legge di Stabilità Regionale 2014";
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 3 del 23 gennaio 2014 ha approvato l'elenco dei capitoli di entrata e di spesa in cui sarà articolato il Bilancio Finanziario Gestionale e delle strutture dirigenziali di riferimento, nonché il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 01 aprile 2014 ha approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014;

TENUTO conto che l'Ufficio Assistenza Ospedaliera della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale deve provvedere alla liquidazione ed al pagamento delle obbligazioni gravanti su impegni colpiti da perenzione amministrativa assunti sui capitoli di spesa correlati ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;

CONSIDERATO

- che eventuali ritardi nel pagamento delle suddette obbligazioni potrebbero determinare contenziosi con conseguenti aggravii di spesa per l'amministrazione regionale;
- che, ai sensi dell'articolo 42 della legge di contabilità della Regione Campania 30 aprile 2002, n. 7/2002, le somme impegnate correlate ad entrata con vincolo di destinazione già accertata colpite da perenzione amministrativa costituiscono economia di spesa e, pertanto, possono essere iscritte in bilancio, ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge di contabilità n. 7/2002;
- che le somme, ammontanti a complessivi **€ 1.800.000,00** afferiscono agli impegni della seguente tabella, e si riferiscono a economie di spesa al 31/12/2013 correlate ad entrate già accertate e rimosse sul capitolo 166 :

Capitolo	esercizio finanziario	correlazione	Decreto impegno		numero impegno	importo
			numero	data		
7018	2008	166	73	18/12/2008	6870	€ 600.000,00
7018	2009	166	45	07/10/2009	6425	€ 600.000,00
7018	2010	166	58	28/12/2010	6097	€ 600.000,00

- che, al fine di garantire il tempestivo prosieguo della procedura di spesa, occorre provvedere alla iscrizione, ai sensi dell'art. 29, comma 4, della L.R. n. 7/2002, della somma complessiva di **€ 1.800.000,00** sulla competenza del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, a valere sulla Missione 20 - Programma 01 e, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 126 denominato "Fondo per il pagamento dei residui passivi vincolati colpiti da perenzione amministrativa";
- che a tanto si possa provvedere con l'incremento per **€ 1.800.000,00** dell'avanzo di amministrazione iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e, ai

fini gestionali, del capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2013 per la reiscrizione di residui perenti";

- f. che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre incrementare lo stanziamento di cassa del suddetto capitolo di spesa 126 della Missione 20 - Programma 01 dell'importo di € **1.800.000,00**;

RITENUTO, pertanto:

- a. di iscrivere in termini di competenza la somma complessiva di € **1.800.000,00** sul capitolo 126 del bilancio gestionale 2014, (Missione 20, Programma 01, Tit. 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.01, cod. id. trans. UE 4) mediante incremento di pari importo dell'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio 2014 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2013 per la reiscrizione di residui perenti";
- b. di effettuare la seguente variazione compensativa in termini di competenza, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera m), della L.R. n. 6/2013, confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4:
- b..1 capitolo 126 – (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.01, cod. id. trans. UE 4) - variazione in diminuzione pari a - €**1.800.000,00**;
- b..2 capitolo 986 per la reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa parte corrente – (Miss. 13, Prog. 07, Tit. 1, COFOG 07.4, IV Livello Piano dei Conti 1.10.99.99.000, SIOPE 1.09.01, cod. id. trans. UE 4) - variazione in aumento pari a + €**1.800.000,00**;

CONSIDERATO, altresì:

- a. che, per far fronte ai pagamenti di che trattasi, occorre dotare lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa di nuova istituzione per la reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa parte capitale per € **1.800.000,00**;
- b. che, nel Bilancio gestionale lo stanziamento di cassa dei capitoli rientranti nella competenza operativa della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale – non risulta sufficientemente dotato per far fronte alle obbligazioni sopracitate;
- c. che, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f) della Legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013, come confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, la Giunta Regionale è autorizzata ad effettuare i prelevamenti di somme dal fondo di riserva di cassa per reintegrare la dotazione di cassa del bilancio dei capitoli deficitari;

RITENUTO, pertanto, che la somma occorrente di € € **1.800.000,00** possa essere prelevata, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, come confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" (Missione 20, Programma 01, Tit. 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 4), che presenta sufficiente disponibilità;

VISTA

- a. la L.R. n. 7/2002;
- b. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;
- c. il DPCM 28 dicembre 2011;
- d. la L.R. n. 6/2013
- e. la L.R. n. 3/2014;
- f. la L.R. n. 4/2014
- g. la DGRC n. 3 del 23 gennaio 2014;

h. la DGRC n. 92 del 1° aprile 2014.

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, la somma di € **1.800.000,00** sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, a valere sul capitolo di spesa 126 "Fondo per il pagamento dei residui passivi vincolati colpiti da perenzione amministrativa" (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.01, cod. id. trans. UE 4) mediante incremento di pari importo dell'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio 2014 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2013 per la reiscrizione di residui perenti";
2. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € **1.800.000,00** dell'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio 2014 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2013 per la reiscrizione di residui perenti";
3. di autorizzare la seguente variazione compensativa, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera m), della L.R. n. 6/2013, confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, in termini di competenza:
 - 3.1. capitolo 126 - (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.01, cod. id. trans. UE 4) - variazione in diminuzione pari a - € **1.800.000,00**;
 - 3.2. capitolo 986 - (Miss. 13, Prog. 07, Tit. 1, COFOG 07.4, IV Livello Piano dei Conti 1.10.99.99.000, SIOPE 1.09.01, cod. id. trans. UE 4) - variazione in aumento pari a + € **1.800.000,00**;
4. di incrementare lo stanziamento di cassa del capitolo 986 per € **1.800.000,00**, autorizzando, per l'effetto, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, come confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, il prelevamento di € **1.800.000,00**, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 4);
5. di allegare lo schema di variazione di bilancio, giusta nota circolare n. 0418122 del 18/06/2014 del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che forma parte integrante della presente deliberazione;
6. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al B.U.R.C. per la pubblicazione, nonché al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del... ..

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	1		A3	Economie al 31/12/2013 per la reiscrizione dei residui perenti			1.800.000,00				
Totale Entrata						1.800.000,00					

**Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del**

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato	
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato			
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione		
13	7	1	110	986	Reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art.42 lege regionale n. 7/2002 parte corrente			1.800.000,00		1.800.000,00					A3
			Totale Titolo 1 del Programma 7				1.800.000,00		1.800.000,00						
			Totale Programma7 della Missione 13				1.800.000,00		1.800.000,00						
20	1	1	110	126	Fonfo per il pagamento dei residui passivi colpiti da perenzione amministrativa			1.800.000,00	1.800.000,00						A3
20	1	1	110	1012	Fondo di riserva di cassa					1.800.000,00					A3
			Totale Titolo 1 del Programma 1				1.800.000,00	1.800.000,00		1.800.000,00					
			Totale Programma N 1 della Missione 20				1.800.000,00	1.800.000,00		1.800.000,00					
Totale Spese								3.600.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00				





Delibera della Giunta Regionale n. 562 del 01/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE , AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4,,LETTERA D), DELLA L.R. N.7/2002, L'IMPORTO DI EURO 268.926,00 NELLA COMPETENZA DEL BILANCIO PER L'E.F. 2014 SUL CAPITOLO DI SPESA N. 7608

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a. il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 ha approvato il "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
- b. il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 4 del 16 gennaio 2014 ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania - Legge di Stabilità Regionale 2014";
- c. la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 01 aprile 2014 ha approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014;
- d. ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- e. ai sensi dell'art. 41, comma 3, della succitata L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base (Missioni e Programmi) del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n.7/2002;
- f. ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f) della Legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013, come confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, la Giunta Regionale è autorizzata ad effettuare i prelevamenti di somme dal fondo di riserva di cassa per reintegrare la dotazione di cassa del bilancio dei capitoli deficitari;
- g. con DGR n. 109 del 23/04/2014 è stata aggiornata la tabella del risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio finanziario 2014;
- h. la norme richiamate alle lettere d) e e) sono coerenti con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, giusto quanto disposto dal principio contabile applicato sperimentale alla contabilità finanziaria - paragrafo "*Risultato di Amministrazione*" - di cui all'Allegato n. 2 del D.P.C.M. 28 dicembre 2011 "*Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del D.Lgs.vo 23 giugno 2011, n. 118*";

PREMESSO altresì, che:

- a. che risultano erogate alla Regione Campania risorse finanziarie per le finalità di cui alla Legge n.218 dell'02/06/1988 misure per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali per l'importo di € 268.926,00;

DATO ATTO che le risorse sul capitolo di entrata 702 sono state regolarmente accertate e riscosse

CONSIDERATO che:

- a) al fine di consentire il pagamento delle spese necessarie alla lotta contro le malattie infettive degli animali, risulta necessario riscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d, della L.R. n. 7/2002, la somma di € 268.926,00 nella competenza del bilancio per l'e.f. 2014 sul capitolo di spesa n. 7608;
- b) provvedere autorizzando, per l'effetto, l'incremento di euro € 268.926,00 dell'entrata iscritta nel bilancio 2014 denominata "*quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione*" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "*Economie derivanti dalla*

mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione”;

RITENUTO

- a) di riscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, l'importo di € 268.926,00 nella competenza del bilancio per l'e.f. 2014 sul capitolo di spesa n. 7608 denominato *“Attuazione Piano di profilassi di risanamento degli allevamenti dalla tubercolosi bovina, misure per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali (L. 9.5.64 n.615 e L.2.6.88, art.3)”* (Missione 13 – Programma 01 – Titolo 1 – Macroaggregato 104 – IV Livello Piano dei Conti 1.04.03.99.000 – Cofog 07.4 – Cod. Id di Spesa U.E. 4 – Siope 1.06.02);
- b) di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 268.926,00 dell'entrata riscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2014 *“Quote di economia dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione”* e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato *“Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione”;*
- c) di autorizzare, ai sensi dell'art.1 comma 16, lettera f) della L.R. n. 6/2013, il prelevamento della somma € 268.926,00 dal capitolo di spesa 1012 denominato *“Fondo di riserva di cassa”* del documento gestionale 2014 (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 4), che presenta sufficiente disponibilità, per reintegrare la dotazione di cassa per € 268.926,00 del capitolo di spesa 7608 del bilancio gestionale 2014 Missione 13 Programma 1 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario;

VISTI

- a) La legge regionale 7/2002;
- b) La legge regionale 3/2014;
- c) La legge regionale 4/2014;
- d) La dgr 92/2014;

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di riscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, l'importo di € 268.926,00 nella competenza del bilancio per l'e.f. 2014 sul capitolo di spesa n. 7608 denominato *“Attuazione Piano di profilassi di risanamento degli allevamenti dalla tubercolosi bovina, misure per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali (Missione 13 – Programma 01 – Titolo 1 – Macroaggregato 104 – IV Livello Piano dei Conti 1.04.03.99.000 – Cofog 07.4 – Cod. Id di Spesa U.E. 4 – Siope 1.06.02)* al fine di consentire il pagamento delle spese necessarie alla lotta contro le malattie infettive degli animali;
2. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 268.926,00 dell'entrata riscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2014 *“Quote di economia dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione”* e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato

“Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione”;

3. di autorizzare, ai sensi dell'art.1 comma 16, lettera f) della L.R. n. 6/2013, il prelevamento della somma € 268.926,00 dal capitolo di spesa 1012 denominato “Fondo di riserva di cassa” del documento gestionale 2014 (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 4), che presenta sufficiente disponibilità, per reintegrare la dotazione di cassa per € 268.926,00 del capitolo di spesa 7608 del bilancio gestionale 2014 Missione 13 Programma 1 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario;
4. di allegare il prospetto di variazione al bilancio regionale 2014 parte integrante del presente provvedimento;
5. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, ai Capi Dipartimento della Salute e Risorse Naturali e delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al B.U.R.C. per la pubblicazione, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del... ..

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
			A2	Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione			268.926,00		268.926,00		7608
Totale Tipologia del Titolo							268.926,00		268.926,00		
Totale Titolo							268.926,00		268.926,00		
Totale Entrata								268.926,00		268.926,00	

**Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del**

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato	
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato			
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione		
13	1	1	104	7608	ATTUAZIONE PIANI DI PROFILASSI DI RISANAMENTO DEGLI ALLEVAMENTI DALLA TUBERCOLOSI BOVINA. MISURE PER LA LOTTA CONTRO L'AFTA EPIZOOTICA ED ALTRE MALATTIE EPIZOOTICHE DEGLI ANIMALI (L.9.5.64, N.615 E L.2.6.88, N.218, ART. 3)			268.926,00		268.926,00					702
			Totale Titolo 1 del Programma 1						268.926,00		268.926,00				
		Totale Programma 1 della Missione 13							268.926,00		268.926,00				
		Totale Missione 13							268.926,00		268.926,00				
Totale Spese									268.926,00		268.926,00				



Delibera della Giunta Regionale n. 563 del 01/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014, AI SENSI DELL'ART.29 DELLA L.R. N.7/2002, DI SOMME, CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIÀ ACCERTATE, A VALERE SUL CAPITOLO DI SPESA 126 DENOMINATO "FONDO PER SPESE OBBLIGATORIE E PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI COLPITI DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA E RECLAMATI DAI CREDITORI", VARIAZIONE COMPENSATIVA IN TERMINI DI COMPETENZA E PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA DI CASSA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);
- b. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- c. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 92 del 01/04/2014, ha approvato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2014, 2015 e 2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- d. che con D.M. 8 luglio 2009 è stato approvato il programma di attività del Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) per l'anno 2009 all'interno del quale è stato individuato un ambito operativo inerente l'area "Sostegno alle Regioni per l'implementazione del Piano Nazionale della Prevenzione e di Guadagnare Salute: sorveglianza epidemiologica";
- e. che in tale ambito la Regione Campania ha proposto il progetto *Valutazione epidemiologica dello stato di salute della popolazione esposta a processi di raccolta, trasformazione e smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania.* approvato dai Comitati del CCM, avente quale obiettivo generale valutare gli effetti sulla salute degli inquinanti prodotti da siti o impianti di smaltimento dei rifiuti presenti in Campania e verificare la fattibilità di realizzare un sistema di sorveglianza epidemiologica;
- f. che in data 29 dicembre 2009 è stato concluso tra il Ministero della Salute – Dipartimento della Prevenzione e della Comunicazione – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria e la Regione Campania – Assessorato alla Sanità un Accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. per disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse finalizzate al raggiungimento degli obiettivi descritti nel progetto esecutivo;
- g. che il Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute ha approvato il succitato Accordo di collaborazione nonché impegnata la somma di € 600.000,00 per la realizzazione del progetto con D.D. datato 29/12/2009, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio in data 29.01.2010, partita 9830, sul capitolo 4393, esercizio finanziario 2009 nonché dalla Corte dei Conti in data 9 marzo 2010, reg. n°3, fgl n°9 2;
- h. che con DGR n° 731 del 02/11/2010 è stata acquisita al bilancio regionale – es. fin. 2010, in termini di competenza e di cassa, la somma di € 360.000,00, pari al 60% del finanziamento previsto, iscrivendola alla U.P.B. 4.15.38 "Assistenza Sanitaria" e, a fini gestionali, al Cap. 7136;
- i. che con D.D. n° 348 del 28/12/2010 si è provveduto all'impegno della somma di € 360.000,00, pari al 60% del finanziamento previsto a favore delle AA.SS.LL. e Aziende Ospedaliere partecipanti al progetto e delle Unità Operative Coinvolte quali: ARPA Campania, ARPA Emilia – Romagna, Dipartimento di Epidemiologia del SSR Lazio, Istituto Superiore di Sanità;

TENUTO CONTO:

- a. che si deve provvedere alla liquidazione della somma di € 130.000,00 a favore delle AA.SS.LL. partecipanti al progetto, traendo la spesa dall'impegno n. 6073 del D.D. n. 348/2010;
- c. che, da una ricognizione effettuata da parte della DG 04 del DIP 52, di concerto con la DG 13 del DIP 55, il debito nei confronti delle AA.SS.LL. coinvolte territorialmente nell'attuazione del progetto suddetto, risulta certo ed esigibile per il quale risulta urgente provvedere alla liquidazione e al pagamento di € 130.000,00;

CONSIDERATO:

- a. che la spesa di €. 130.000,00 dell'impegno n. 6073, assunto sul capitolo 7136, è caduto in perenzione amministrativa,;
- b. che le risorse del capitolo entrata 736 relativo al finanziamento del capitolo di spesa 7136, risultano completamente accertate e riscosse;
- c. che sono state presentate dai beneficiari/creditori, le richieste di pagamento di complessivi €.130.000,00 quale prima rata per la realizzazione del progetto di cui sopra con relativa documentazione e che, in tutti i casi, è stata da essi sollecitata l'erogazione delle somme dovute;
- d. che nelle more dell'approvazione del rendiconto per l'anno 2013, ai sensi della legge di contabilità della Regione Campania n. 7/2002, la somma in questione pari ad euro 130.000,00 impegnata e caduta in perenzione amministrativa, costituisce economia di spesa al 31/12/2013 e, poiché risulta correlata ad entrata con vincolo di destinazione già accertata, può essere iscritta nel bilancio 2014, ai sensi dell'articolo 18 della succitata legge di contabilità n. 7/2002;

RITENUTO:

- a. che al fine di garantire il tempestivo prosieguo della, procedura di spesa, occorre provvedere all'iscrizione, ai sensi dell'art 29, comma 4, lettera d) della L.R. 7/2002, della somma complessiva di €.130.000,00 sulla competenza del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, a valere, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 126, denominato "Fondo per il pagamento dei residui passivi vincolati colpiti da perenzione amministrativa";
- b. che a tanto si possa provvedere con l'incremento per €. 130.000,00 sul correlato capitolo di entrata A3 denominato "Economia al 31/12/2013 per la reinscrizione dei residui perenti;

CONSIDERATO:

- a. che nel succitato bilancio gestionale, gli stanziamenti di competenza e di cassa dello stato di previsione della spesa del cap. 984 denominato "Reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 legge regionale 7/2002. Parte corrente", rientranti nella competenza operativa della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale 52 04, non risultano sufficientemente dotati per far fronte alle obbligazioni citate in premessa;
- b. che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e di cassa del suddetto cap. 984 per un importo di euro 130.000,00;
- c. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera m), della L.R. n.6/2013, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative delle risorse derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione Europea o da altre assegnazioni vincolate tra programmi, appartenenti anche a missioni diverse, nel rispetto della finalità di spesa definiti nella legge di spesa e nell'eventuale provvedimento di assegnazione e nell'ambito del medesimo atto di programmazione regionale;

RITENUTO:

- a. che a tanto si possa provvedere, utilizzando lo stanziamento sopra indicato di euro 130.000,00 di competenza del capitolo di spesa 126 rientrante nella competenza operativa della suddetta Direzione Generale 55.13.00 ed avente sufficiente disponibilità;
- c. che la somma occorrente di euro 130.000,00 in termini di cassa, possa essere prelevata, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa", (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, Macroaggregato 110, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.04, cod. UE 4), che presenta sufficiente disponibilità;

VISTE:

- a. il D.lgs n. 118/2011;
- b. la L.R. n. 7/2002;
- c. la L.R. n. 3/2014
- d. la L.R. n. 4/2014;
- e. la D.G.R. 92/2014.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L. R. n. 7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione, ammontanti complessivamente ad 130.000,00 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 a valere, ai fini gestionali, sul cap. di spesa **126** denominato "Fondo per il pagamento dei residui passivi vincolati colpiti da perenzione amministrativa" così riclassificato ai fini del D. Lgs.118/2011:

capitolo di spesa 126

Missione	programma	titolo	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Cod. ident. Spesa U.E.	SIOPE codice bilancio
20	01	1	110	1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.01

2. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per €. 130.000,00, dell'avanzo di amministrazione iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31.12.2013 per la reiscrizione di residui perenti";
3. di autorizzare, ai sensi dell'art.1 comma 16, lettera m), della L.R. n.6/2013, una variazione compensativa in termini di competenza al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati:

capitolo di spesa 984 – aumento stanziamento di competenza €. 130.000,00

Missione	programma	titolo	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Cod. ident. Spesa U.E.	SIOPE codice bilancio
13	07	1	110	1.10.99.99.000	7.04	4	1.09.01

capitolo di spesa 126 – riduzione stanziamento di competenza €. 130.000,00

Missione	programma	titolo	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Cod. ident. Spesa U.E.	SIOPE codice bilancio
----------	-----------	--------	-----------------	----------------------------	-------	------------------------	-----------------------

20	01	1	110	1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.01
-----------	-----------	----------	------------	-----------------------	-------------	----------	----------------

4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, il prelevamento dell'importo complessivo di euro € 130.000,00, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa", (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, Macroaggregato 110, , IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, COFOG 01.1, cod. UE 4, SIOPE 1.10.04,) che presenta sufficiente disponibilità, per dotare lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 984 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario dell'importo di euro 130.000,00;
5. di demandare alla Direzione Generale 52 04 - U.O.D. 01, gli atti conseguenti;
6. di allegare lo schema di variazione di bilancio, così come da nota prot. n. 0418122 del 18/06/2014 del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che forma parte integrante della presente deliberazione;
7. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, umane e strumentali, alla Direzione Generale 04 del DIP 52 e alla Direzione Generale 13 del DIP 55, al B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della LR 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del... ..

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
				ECONOMIE AL 31/12/2013 PER LQA REISCRIZIONE DI RESIDUI PERENTI			130,000,00				126
Totale Entrata						130,000,00					

**Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del... ..**

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato	
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato			
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione		
13	7	1	110	984	Reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 Legge Regionale 7/2002 - parte corrente			130,000,00		130,000,00					A3
			Totale Titolo 01 del Programma 07					130,000,00		130,000,00					
			Totale Programma 07 della Missione 13						130,000,00		130,000,00				
			Totale Missione 13						130,000,00		130,000,00				
20	1	1	110	126	Economie al 31/12/2013 per la reiscrizione dei residui perenti			130,000,00	130,000,00						A3
20	1	1	110	1012	Fondo di riserva di cassa						130,000,00				
			Totale Titolo 01 del Programma 01					130,000,00	130,000,00		130,000,00				
			Totale Programma 01 della Missione 20					130,000,00	130,000,00		130,000,00				
			Totale Missione 20					130,000,00	130,000,00		130,000,00				
Totale Spese								260,000,00	130,000,00	130,000,00	130,000,00				



Delibera della Giunta Regionale n. 564 del 01/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014, AI SENSI DELL'ART.29 DELLA L.R. N.7/2002, DI SOMME, CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIÀ ACCERTATE, A VALERE SUL CAPITOLO DI SPESA 126 DENOMINATO "FONDO PER SPESE OBBLIGATORIE E PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI COLPITI DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA E RECLAMATI DAI CREDITORI", VARIAZIONE COMPENSATIVA IN TERMINI DI COMPETENZA E PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA DI CASSA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);
- b. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- c. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 92 del 01/04/2014, ha approvato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2014, 2015 e 2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- d. che con D.M. 22 novembre 2007 è stato approvato il programma di attività del Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) per l'anno 2007 all'interno del quale è stata definita un'area di intervento denominata "sorveglianza, monitoraggio e valutazione in cui è stato inserito come ambito operativo "ambiente"
- e. che in tale ambito la Regione Campania ha proposto il progetto "*Costituzione di un Centro di riferimento per la valorizzazione delle fonti informative su salute e inquinamento ambientale da rifiuti a supporto della funzione di governo istituzionale*" finalizzato a identificare una serie di interventi per la sorveglianza dei rischi ambientali legati alla gestione dei rifiuti e delle possibili ricadute sulla salute umana;
- f. che in data 21 dicembre 2007 è stato siglato un Accordo di collaborazione tra il Ministero della Salute e la Regione Campania per la realizzazione del Progetto stesso;
- g. che con D.D. del 21.12.2007 il Dipartimento della Prevenzione e della Comunicazione Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute ha approvato il succitato Accordo di collaborazione con l'Assessorato alla Sanità della Regione Campania stipulato in data 21.12.2007, impegnando una somma pari ad € 400.000,00, gravante sul capitolo di bilancio n° 4393 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Salute, per l'esercizio finanziario 2007;
- h. che con DGR n° 1841 del 18.12.2009 sono stati acquisiti € 240.000,00, pari al 60% del finanziamento previsto, sul Cap. 7136 (UPB 4.15.38) del bilancio regionale 2009;
- i. che con D.D. n° 417 del 31/12/2009 è stata impegnata la somma di € 240.000,00 a favore a favore dell'A.O.U. "Federico II", dell'A.O.U. Seconda Università di Napoli e dell'ASL Avellino per la realizzazione del progetto sul capitolo 7136 (UPB 4.15.38) dell'esercizio finanziario anno 2009;
- j. che con D.D. 124 dell'8/7/2011 è stata liquidata la somma di € 222.000,00 pari al 60% della somma complessiva di € 370.000,00 a favore dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II", con **vincolo di destinazione** traendola dall'impegno n°9057/0009 di €. 240.000,00 assunto con Decreto Dirigenziale n. 417 del 30/12/2009;
- k. che il coordinatore dell'A.G.C. 20 con nota prot. 159096 del 01/03/2012 ad integrazione prot. 509884 del 03/07/2012 ha trasmesso al Ministero della Salute la rendicontazione finale del progetto trasmessa dall'A.U.O. "Federico II" per un totale di € 230.659,40
- l. che il Ministero della salute con nota prot. 21997-P del 15/10/2012, approvata la rendicontazione per € 230.659,40, ha richiesto la restituzione della somma non utilizzata di € 9.340,60 e che pertanto è dovuta all'A.O.U. "Federico II" la restante somma di € 8.659,40 come da rendicontazione presentata dall'azienda stessa con nota prot. 7484 del 18/05/2012

TENUTO CONTO:

- a. che si deve provvedere alla liquidazione della somma complessiva di €. 18.000,00 a favore della A.O.U. "Federico II" per €. 8.659,40 e a favore del Ministero della Salute- Dipartimento della

- Prevenzione e della Comunicazione Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, per €.
9.340,60 per i motivi su esposti;
- c. che, da una ricognizione effettuata da parte della DG 04 del DIP 52, di concerto con la DG 13 del DIP 55, il debito suddetto, risulta certo ed esigibile per il quale risulta urgente provvedere alla liquidazione e al pagamento della somma complessiva di €.
18.000,00;

CONSIDERATO:

- a. che la spesa di €.
18.000,00 dell'impegno n. 9057, assunto sul capitolo 7136, è caduto in perenzione amministrativa,;
- b. che le risorse del capitolo entrata 736 relativo al finanziamento del capitolo di spesa 7136, risultano completamente accertate e riscosse;
- c. che sono state presentate dai beneficiari/creditori, le richieste di pagamento delle somme dovute per complessivi €.
18.000,00;
- d. che nelle more dell'approvazione del rendiconto per l'anno 2013, ai sensi della legge di contabilità della Regione Campania n. 7/2002, la somma in questione pari ad euro 18.000,00 impegnata e caduta in perenzione amministrativa, costituisce economia di spesa al 31/12/2013 e, poiché risulta correlata ad entrata con vincolo di destinazione già accertata, può essere iscritta nel bilancio 2014, ai sensi dell'articolo 18 della succitata legge di contabilità n. 7/2002;

RITENUTO:

- a. che al fine di garantire il tempestivo prosieguo della, procedura di spesa, occorre provvedere all'iscrizione, ai sensi dell'art 29, comma 4, lettera d) della L.R. 7/2002, della somma complessiva di €.
18.000,00 sulla competenza del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, a valere, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 126, denominato "Fondo per il pagamento dei residui passivi vincolati colpiti da perenzione amministrativa";
- b. che a tanto si possa provvedere con l'incremento per €.
18.000,00 sul correlato capitolo di entrata A3 denominato "Economia al 31/12/2013 per la reinscrizione dei residui perenti;

CONSIDERATO:

- a. che nel succitato bilancio gestionale, gli stanziamenti di competenza e di cassa dello stato di previsione della spesa del cap. 984 denominato "Reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 legge regionale 7/2002. Parte corrente", rientranti nella competenza operativa della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale 52 04, non risultano sufficientemente dotati per far fronte alle obbligazioni citate in premessa;
- b. che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e di cassa del suddetto cap. 984 per un importo di euro 18.000,00;
- c. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera m), della L.R. n.6/2013, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative delle risorse derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione Europea o da altre assegnazioni vincolate tra programmi, appartenenti anche a missioni diverse, nel rispetto della finalità di spesa definiti nella legge di spesa e nell'eventuale provvedimento di assegnazione e nell'ambito del medesimo atto di programmazione regionale;

RITENUTO:

- a. che a tanto si possa provvedere, utilizzando lo stanziamento sopra indicato di euro 18.000,00 di competenza del capitolo di spesa 126 rientrante nella competenza operativa della suddetta Direzione Generale 55.13.00 ed avente sufficiente disponibilità;
- c. che la somma occorrente di euro 18.000,00 in termini di cassa, possa essere prelevata, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, dal capitolo di spesa 1012 denominato

“Fondo di riserva di cassa”, (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, Macroaggregato 110, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.04, cod. UE 4), che presenta sufficiente disponibilità;

VISTE:

- a. il D.lgs n. 118/2011;
- b. la L.R. n. 7/2002;
- c. la L.R. n. 3/2014
- d. la L.R. n. 4/2014;
- e. la D.G.R. 92/2014.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L. R. n. 7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione, ammontanti complessivamente ad 18.000,00 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 a valere, ai fini gestionali, sul cap. di spesa **126** denominato “Fondo per il pagamento dei residui passivi vincolati colpiti da perenzione amministrativa” così riclassificato ai fini del D. Lgs.118/2011:

capitolo di spesa 126

Missione	programma	titolo	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Cod. ident. Spesa U.E.	SIOPE codice bilancio
20	01	1	110	1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.01

2. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per €. 18.000,00, dell'avanzo di amministrazione iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A3 denominato “Economie al 31.12.2013 per la reiscrizione di residui perenti”;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art.1 comma 16, lettera m), della L.R. n.6/2013, una variazione compensativa in termini di competenza al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati:

capitolo di spesa 984 – aumento stanziamento di competenza €. 18.000,00

Missione	programma	titolo	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Cod. ident. Spesa U.E.	SIOPE codice bilancio
13	07	1	110	1.10.99.99.000	7.04	4	1.09.01

capitolo di spesa 126 – riduzione stanziamento di competenza €. 18.000,00

Missione	programma	titolo	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Cod. ident. Spesa U.E.	SIOPE codice bilancio
20	01	1	110	1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.01

4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, il prelevamento dell'importo complessivo di euro € 18.000,00, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa", (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, Macroaggregato 110, , IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, COFOG 01.1, cod. UE 4, SIOPE 1.10.04,) che presenta sufficiente disponibilità, per dotare lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 984 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario dell'importo di euro 18.000,00;
5. di demandare alla Direzione Generale 52 04, gli atti conseguenti;
6. di allegare lo schema di variazione di bilancio, così come da nota prot. n. 0418122 del 18/06/2014 del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che forma parte integrante della presente deliberazione;
7. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, umane e strumentali, alla Direzione Generale 04 del DIP 52 e alla Direzione Generale 13 del DIP 55, al B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della LR 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del... ..

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
				ECONOMIE AL 31/12/2013 PER LQA REISCRIZIONE DI RESIDUI PERENTI			18,000,00				126
Totale Entrata							18,000,00				



Delibera della Giunta Regionale n. 565 del 01/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE DI UN NUOVO CAPITOLO DI SPESA CON VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA LE DOTAZIONI FINANZIARIE RIMODULABILI ALL'INTERNO DEL MEDESIMO PROGRAMMA, AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 16, LETTERA EE, DELLA L.R. N. 6/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);
- b. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- c. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 92 del 01/04/2014, ha approvato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2014, 2015 e 2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO:

- a. l'art. 4, del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159 e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di Commissariamento per le regioni inadempienti nell'attuazione dei Piani di rientro dai disavanzi sanitari;
- b. in particolare il comma 2 del citato art. 4 del decreto – legge 159/07, come modificato dall'art. 1, comma 1, lettera c) del decreto – legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, che stabilisce che gli eventuali oneri derivanti dalla gestione commissariale sono a carico della regione interessata e che con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sono determinati i compensi degli organi della gestione commissariale;
- c. le delibere del Consiglio dei Ministri del 3 Marzo 2011 e del 29 ottobre 2013 di nomina del Dott. Mario Morlacco e del prof. Ettore Cinque quali Sub-Commissari per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione del S.S.R. con il compito di affiancare il commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale;

DATO ATTO:

- a. che nel bilancio della Regione Campania 2014 è stato istituito il capitolo di spesa 7138 denominato "Spese per il funzionamento della struttura commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24/07/2009", assegnato alla Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale – U.O.D. 01 "Affari giuridico-legali-Gestione risorse umane e strumentali" per la liquidazione della retribuzione annua spettante ai sub-commissari dott. Mario Morlacco e prof. Ettore Cinque;
- b. che il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 prevede per gli enti in contabilità finanziaria, tra cui le regioni, l'introduzione obbligatoria di un sistema di rilevazione contabile integrato che registri i fatti gestionali, oltre che nel loro aspetto finanziario, anche nel loro aspetto economico-patrimoniale;
- c. che la Regione Campania è ente in sperimentazione del nuovo sistema contabile;

- d. che con nota n. 0535748 del 31/07/2014, la Direzione Generale per le risorse finanziarie richiede l'inserimento obbligatorio in qualsiasi provvedimento di impegno e/o liquidazione e di accertamento e/o incasso del V livello della transazione elementare;

RILEVATO che il piano dei conti integrato non coincide con la natura della spesa del capitolo di spesa 7138 del bilancio regionale – esercizio finanziario 2014, per la liquidazione della retribuzione annua spettante ai sub-commissari dott. Mario Morlacco e prof. Ettore Cinque;

RITENUTO:

- a. che è necessario procedere alla liquidazione della retribuzione spettante ai sub-commissari dott. Mario Morlacco e prof. Ettore Cinque ” e che per tale motivo necessita istituire il nuovo capitolo di spesa 7169 denominato: “Spese per il funzionamento della struttura commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24/07/2009 – liquidazione della retribuzione annua sub-commissario”, classificato in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011 come segue:

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV-Livello Piano-dei-conti	Cofog	Codice identif. Spesa UE	SIOPE codice. bilancio
13	07	1	103	1.03.02.01.000	07.4	4	1.03.01

correlato al capitolo di entrata 166 denominato: “fondo perequativo nazionale sulla compartecipazione iva (art. 2, comma 4, lett. c) e art. 7 d.lgs 18/2/2000 n. 56);

- b. che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e cassa del suddetto capitolo di spesa di nuova istituzione 7169, rientrante nella competenza operativa della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale - U.O.D. 01 “Affari giuridico-legali-Gestione risorse umane e strumentali” per €. 300.000,00

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell’art.1, comma 16, lettera e), della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative fra le diverse categorie delle medesime tipologie di entrata e fra i diversi macroaggregati del medesimo programma;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 7138 “Spese per il funzionamento della struttura commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24/07/2009”, rientrante nella competenza operativa della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale-U.O.D. 01 “Affari giuridico-legali-Gestione risorse umane e strumentali” ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie del predetto capitolo di spesa 7169 di nuova istituzione;

VISTA:

- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 4/2014
- la L.R. n. 3/2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 - “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili”.

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire nel bilancio gestionale 2014 il capitolo di spesa 7169 di nuova istituzione, avente la seguente denominazione “Spese per il funzionamento della struttura commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24/07/2009 – liquidazione della retribuzione annua sub-commissario”, -classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Livello Piano dei Conti	Cofog	Codic e identif Spesa UE	SIOPE codice. bilancio
13	07	1	103	1.03.02.01.000	07.4	4	1.03.01

2. di attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di spesa 7169 di nuova istituzione, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale- U.O.D. 01 “Affari giuridico-legali-Gestione risorse umane e strumentali”;
3. di autorizzare, ai sensi dell’art. 1, comma 16, lettera e), della L.R. n. 6/2013, una variazione compensativa in termini di *competenza e cassa* al *bilancio* gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati:

- 3.1 Capitolo di spesa di nuova istituzione 7169 denominato:” “Spese per il funzionamento della struttura commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24/07/2009 – liquidazione della retribuzione annua sub-commissario””, **aumento dello stanziamento di competenza e cassa per euro 300.000,00** -classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Livello Piano dei Conti	Cofog	Codice identif. Spesa UE	SIOPE codice. bilancio
13	07	1	103	1.03.02.01.000	07.4	4	1.03.01

- 3.2 Capitolo di spesa 7138 denominato:” “Spese per il funzionamento della struttura commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24/07/2009”, **riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro 300.000,00** -classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011

Missione	programma	titolo	Macroaggregato	IV livello piano dei conti	cofog	codice identif. Spesa Ue	SIOPE codice bilancio
13	07	1	101	1.01.01.01.000	07.4	4	1.02.01

4. di demandare alla Direzione Generale 52 04 - U.O.D. 01, gli atti conseguenti;
5. di allegare lo schema di variazione di bilancio, così come da nota prot. n. 0418122 del 18/06/2014 del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che forma parte integrante della presente deliberazione;
6. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, umane e strumentali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Tesoriere Regionale e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Allegato delibera di variazione del bilancio
 Rif. Delibera di Giunta n. del

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato	
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato			
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione		
13	7	1	110	7169 C.N.I.	Spese per il funzionamento della struttura commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del24/07/2009 - liquidazione della retribuzione annua sub-commissario			300,000,00		300,000,00					166
13	7	1	101	7138	Spese per il funzionamento della struttura commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del24/07/2009				300,000,00		300,000,00				166
Totale Titolo 1 del Programma 7							300,000,00	300,000,00	300,000,00	300,000,00					
Totale Programma7 della Missione 13							300,000,00	300,000,00	300,000,00	300,000,00					
Totale Spese							300,000,00	300,000,00	300,000,00	300,000,00					



Delibera della Giunta Regionale n. 586 del 01/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 2 - UOD Ufficio contabile, bilancio, spesa accordo con la DG risorse finanziari

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE AL BILANCIO GESTIONALE PER GLI ANNI 2014, 2015 E 2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 - 2016 della Regione Campania (Legge di stabilità regionale 2014);
- b. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014 - 2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 1 aprile 2014 e ss.mm.ii., ha approvato il Bilancio Gestionale 2014-2016;
- d. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 186 del 05/06/2014 e ss.mm.ii., ha assegnato a ciascuna struttura organizzativa il tetto programmatico 2014 in termini di competenza eurocompatibile;

CONSIDERATO:

- a. che le classificazioni di alcuni capitoli di spesa assegnati, dal bilancio gestionale 2014-2016, alla competenza della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, non risultano coerenti con la natura economica della spesa da effettuare;
- b. che è necessario istituire e dotare nuovi capitoli di spesa per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio e per le spese legali di competenza delle Unità Operative Dirigenziali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
- c. che appare opportuno procedere alle seguenti variazioni di competenza della Giunta Regionale, che – per economicità procedurale – vengono trattate con un'unica proposta di deliberazione:
 - c.1 Istituzione di nuovi capitoli di bilancio (Allegato 1);
 - c.2 Variazioni macroaggregato, IV livello del piano dei conti, SIOPE di bilancio (Allegato 2);
 - c.3 Variazioni SIOPE di bilancio (Allegato 3);
 - c.4 Attribuzione di capitoli di spesa alla Direzione Generale (Allegato 4);

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover provvedere ad adeguare il Bilancio Gestionale 2014-2016 apportando le suindicate variazioni;

CONSIDERATO, altresì, che occorre procedere ad effettuare una variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, tra il capitolo di spesa di spesa 1648 e il capitolo di spesa 1251, di nuova istituzione e la cui classificazione è indicata nell'allegato 1 al presente provvedimento, al fine di garantire il soddisfacimento di obbligazioni giuridiche che si perfezioneranno in corso d'anno per la realizzazione di attività istituzionali di informazione in tema di rifiuti;

RITENUTO, altresì, di dover autorizzare, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera b), L.R. n. 6 del 6/5/2013, la variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, dal capitolo 1648 della Missione 9 – Programma 3 - del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 al capitolo 1251, di nuova istituzione e la cui classificazione è indicata nell'allegato 1 al presente provvedimento, così come di seguito indicato:

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Denominazione capitolo di spesa	Diminuzione stanziamento di competenza e cassa
9	3	1	103	1648	Attività connesse al monitoraggio, l'informazione e la valutazione in materia di rifiuti (L.R. n. 4 del 28/03/2007)	€ 15.000,00

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Denominazione capitolo di spesa	Aumento stanziamento di competenza e cassa
9	3	1	103	1251	Azioni di informazione in tema di rifiuti	€ 15.000,00

VISTI:

- la legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014;
- la legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 92 del 1 aprile 2014 e ss.mm.ii.;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 186 del 05/06/2014 e ss.mm.ii.;

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di approvare le variazioni di bilancio esplicitate nei sottoindicati prospetti, che formano parte integrante della presente deliberazione:
 - 1.1 Istituzione di nuovi capitoli di bilancio (Allegato 1);
 - 1.2 Variazioni macroaggregato, IV livello del piano dei conti, SIOPE di bilancio (Allegato 2);
 - 1.3 Variazioni SIOPE di bilancio (Allegato 3);
 - 1.4 Attribuzione di capitoli di spesa alla Direzione Generale (Allegato 4);
2. di autorizzare, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera b), L.R. n. 6 del 6/5/2013, la variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, dal capitolo 1648 della Missione 9 – Programma 3 - del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 al capitolo 1251, di nuova istituzione e la cui classificazione è indicata nell'allegato 1 al presente provvedimento, così come di seguito indicato:

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Denominazione capitolo di spesa	Diminuzione stanziamento di competenza e cassa
9	3	1	103	1648	Attività connesse al monitoraggio, l'informazione e la valutazione in materia di rifiuti (L.R. n. 4 del 28/03/2007)	€ 15.000,00

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Denominazione capitolo di spesa	Aumento stanziamento di competenza e cassa
9	3	1	103	1251	Azioni di informazione in tema di rifiuti	€ 15.000,00

- 3.di allegare al presente provvedimento, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, lo schema contenente le variazioni al bilancio di previsione per l'annualità 2014;
- 4.di inviare il presente provvedimento:al Consiglio Regionale, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali e al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, umane e strumentali, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema e alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e, per loro tramite, ai Dirigenti delle Unità Operative Dirigenziali, all'ufficio competente per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

DIP	DG	UOD	CAP	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGG REGATO	IV LIVELLO DEL PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICA TIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
52	5	05	409	Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza della UOD 05	09	08	1	110	1.10.05.04.000	05.03	4	1 09 01
52	5	06	411	Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza della UOD 06	09	02	1	110	1.10.05.04.000	05.1/05.4	4	1 09 01
52	5	07	413	Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza della UOD 07	09	02	1	110	1.10.05.04.000	05.1/05.4	4	1 09 01
52	5	08	415	Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza della UOD 08	09	05	1	110	1.10.05.04.000	05.4	4	1 09 01
52	5	11	417	Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza della UOD 11	09	03	1	110	1.10.05.04.000	05.1	4	1 09 01
52	5	13	419	Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza della UOD 13	09	02	1	110	1.10.05.04.000	05.1/05.4	4	1 09 01
52	5	00	911	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 LEGGE REGIONALE 7/2002. PARTE CAPITALE. - INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI.	09	06	2	202	2.02.03.05.000	05.3/05.4	4	2 08 01
52	5	12	1251	AZIONI DI INFORMAZIONE IN TEMA DI RIFIUTI	09	03	1	103	1.03.02.02.000	05.1	4	1 03 01

DIP	DG	UOD	CAP	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO DEL PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
52	5	12	1253	Spese correnti inerenti alla gestione del termovalorizzatore di Acerra – Incarichi professionali per servizi tecnici ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006	09	03	2	202	2.02.03.05.000	05.1	4	2.08.01

DIP	DG	UOD	CAP	Denominazione	Obbligatoria	Correlazioni	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAG GREGATO	IV LIVELLO DEL PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
52	5	02	1655	Realizzazione di interventi di tutela ambientale di cui all'art. 3, comma 27, L. 28/12/95 n. 549	VINC	35,43	09	02	1	103	1.03.02.99.000	05.1/05.4	4	1 03 01

DIP	DG	UOD	CAP	Denominazione	Obbligatoria	Correlazioni	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO DEL PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
52	5	00	956	Reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 Legge Regionale 7/2002. Parte corrente	VINC	A3	09	02	1	110	1.10.99.99.000	05.1/05.4	4	1 10 03

CAPITOLI DI SPESA DA ATTRIBUIRE ALLA DIREZIONE GENERALE

DIP	DG	CAPITOLO	DESCRIZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MECROAGGREGATO	DA U.O.D.	A U.O.D.
52	05	544	Intervento di capitalizzazione Campania Ambiente e Servizi S.p.A.	01	03	3	301	06	00
52	05	1606	FONDO EX ART. 3, COMMA 27, L. 28/12/95 N. 549 DESTINATO AL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE REALIZZATI DA ENTI PUBBLICI	09	02	1	105	02	00
52	05	1655	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE DI CUI ALL'ART. 3, COMMA 27, L. 28/12/95 N. 549	09	02	1	103	02	00

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
9	3	1	103	1648	Attività connesse al monitoraggio, l'informazione e la valutazione in materia di rifiuti (L.R. n. 4 del 28/03/2007)			€ 15.000,00		€ 15.000,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 3					€ 15.000,00		€ 15.000,00				
		Totale Programma 3 della Missione 9						€ 15.000,00		€ 15.000,00				
Totale Missione 9								€ 15.000,00		€ 15.000,00				
9	3	1	103	1251	Azioni di informazione in tema di rifiuti			€ 15.000,00		€ 15.000,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 3					€ 15.000,00		€ 15.000,00				
		Totale Programma 3 della Missione 9						€ 15.000,00		€ 15.000,00				
Totale Missione 9								€ 15.000,00		€ 15.000,00				
Totale Spese								€ 15.000,00		€ 15.000,00				



Delibera della Giunta Regionale n. 587 del 01/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 12 - UOD Attuazione e monitoraggio interv per miglioram e sostenib ciclo
rifiuti

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014, AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 16, LETTERA L), DELLA L.R. N. 6/2013 MEDIANTE ISTITUZIONE DI NUOVI CAPITOLI DI ENTRATA E SPESA PER LA GESTIONE DEL TMV DI ACERRA, ANNI PREGRESSI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a) ai sensi del contratto Repertorio n. 9/2008, relativo alle prestazioni del servizio di gestione dell'impianto di termovalorizzazione di Acerra e dell'impianto di selezione e trattamento dei rifiuti di Caivano, sottoscritto in data 13/11/2008, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Società A2A S.p.A., alla Regione Campania spetta il 50,1% dei ricavi della vendita dell'energia elettrica ceduta al Gestore dei Servizi Elettrici (G.S.E.), derivanti dal trattamento da parte dell'impianto dei rifiuti solidi urbani, provenienti dagli STIR ubicati sul territorio regionale;
- b) su tali ricavi, la società affidataria della gestione Partenope Ambiente S.p.A., trattiene su un conto dedicato, come previsto dall'art.22 del citato contratto, le somme relative ai costi di gestione a carico dell'Amministrazione regionale;
- c) per l'incasso di dette somme, la Regione Campania, emette fatture, che tengono conto delle rendicontazioni tecnico-amministrative presentate, delle loro verifiche e dei controlli effettuati per la determinazione dei corrispettivi economici a favore della Società;

CONSIDERATO che

- a) il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n. 3 del 16/01/2014, il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016;
- b) il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n. 4 del 16/01/2014, le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2014);
- c) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 01/04/2014, ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2014-2016;
- d) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 186 del 05/06/2014 ha assegnato a ciascuna struttura organizzativa il tetto programmatico 2014 in termini di competenza eurocompatibile;

RILEVATO che

- a) con D.G.R. 58 del 07/03/2013 è stata iscritta in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art 29 comma 4, lettere a), della L.R. 30/4/2002, n. 7, la somma di euro 26.930.300,16 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 rispettivamente sul capitolo di entrata 2998 e sui capitoli di spesa 1234, 1236, 1238, 1240, 1241 in quanto la Partenope Ambiente SPA aveva comunicato di aver versato, come previsto dalla decisione n. 3738/12 del Tar Lazio, sul c/c appositamente aperto l'importo complessivo di € 26.930.300,16 pari al 50,1% dell'energia fatturata nel periodo luglio-novembre 2012 di spettanza della Regione, come risulta dalle note acquisite al prot. nn. 05/RUP/TMV/Acerra del 18/01/2013, n. 3382 del 3/01/2012, n. 13/RUP/TMV/Acerra del 16/11/2012, n. 04/RUP/TMV/Acerra dell' 8/11/2012 e n. 620837 del 17/08/2012;
- b) la Partenope Ambiente SPA ha effettivamente versato la somma di euro 26.649.948,55 regolarmente accertata ed imputata al capitolo di entrata 2998 dell'Esercizio Finanziario 2013;
- c) la Regione Campania ha emesso la fattura n. 1 del 01/08/2013, che si allega alla presente deliberazione, dell'importo complessivo di € 40.724.695,97 relativa al conguaglio delle attività di gestione dell'impianto di TMV di Acerra per il periodo dall'01/07/2012 al 31/12/2012;
- d) è necessario provvedere ad iscrivere in termini di competenza e cassa ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera I), della L.R. n. 6/2013, la somma di € 14.074.747,42 rispettivamente sul capitolo di entrata di nuova istituzione 2992 e sul capitolo di spesa di nuova istituzione 1246, pari alla differenza tra quanto iscritto con la D.G.R. 58/2013 e la somma così come risultante dalla sopracitata fattura n. 1/2013;

RILEVATO altresì che

- a) la Regione Campania ha emesso la fattura n. 2 del 15/10/2013, che si allega alla presente deliberazione, dell'importo complessivo di € 43.159.368,41 relativa al conguaglio delle attività di gestione dell'impianto di TMV di Acerra per il periodo gennaio-giugno 2013 e cong. 2012;

- b) è necessario provvedere ad iscrivere in termini di competenza e cassa ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera I), della L.R. n. 6/2013, la somma di € 43.159.368,41 rispettivamente sul capitolo di entrata di nuova istituzione 2992 e sul capitolo di spesa di nuova istituzione 1246;
- c) le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio gestionale 2014 né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- d) la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera I), della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO pertanto,

- a) che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera I), della L.R. n. 6/2013, la somma di **euro 57.234.115,83** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 nella Parte Entrata -Titolo 3- Tipologia 100 – categoria 3010100 – IV livello piano dei conti 3.01.01.01.000 – Codice UE 2 – SIOPE 3.02.04 e nella Parte Spesa Missione 09, Programma 03, COFOG 05.1, Titolo 1, Macroaggregato 103, IV livello del piano dei conti 1.03.02.13.000, SIOPE 1.03.01, Codice Identificativo delle transazioni della UE 4;
- b) che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli di nuova istituzione del bilancio gestionale 2014:

Capitolo	Titolo	Tipologia	Categoria	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	Codice identificativo delle transazioni della UE	SIOPE	Codice identificativo entrate ricorrenti	Importi	Descrizione
2992	3	100	3010100	3.01.01.01.000	2	3.02.04	NO	57.234.115,83	Introiti da gestione termovalorizzatore di Acerra. Anni pregressi

Capitolo	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroaggregato	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE	Cod. identificat. transazioni UE	Importi	Descrizione
1246	09	03	05.1	1	103	1.03.02.13.000	1.03.01	4	57.234.115,83	Spese correnti la gestione del TMV di Acerra. Anni pregressi

- c) di dover attribuire la responsabilità gestionale dei capitoli della entrata e della spesa, oggetto della presente acquisizione, alla competenza della UOD 12 (Attuazione e monitoraggio degli interventi per il miglioramento e la sostenibilità del ciclo dei rifiuti), D.G. 05 (Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema), Dip. 52 (Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali);
- d) di dover trasmettere la presente deliberazione al Tesoriere Regionale e al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002;

DATO ATTO che tale somma è esclusa dal patto di stabilità interno ai sensi dell'art. 32, comma 4 della L.R.183/2011;

VISTI

- la L.R. n. 30/4/2002, n. 7;
- L.R. n. 3 del 16/01/2014;
- L.R. n. 4 del 16/01/2014;

- D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- D.G.R. n. 186 del 05/06/2014;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera I), della L.R. n. 6/2013, la somma di **euro 57.234.115,83** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 nella Parte Entrata - Titolo 3 - Tipologia 100 – categoria 3010100 – IV livello piano dei conti 3.01.01.01.000 – Codice UE 2 – SIOPE 3.02.04 e nella Parte Spesa Missione 09, Programma 03, COFOG 05.1, Titolo 1, Macroaggregato 103, IV livello del piano dei conti 1.03.02.13.000, SIOPE 1.03.01, Codice Identificativo delle transazioni della UE 4;
2. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli di nuova istituzione del bilancio gestionale 2014:

Capitolo	Titolo	Tipologia	Categoria	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	Codice identificativo delle transazioni della UE	SIOPE	Codice identificativo entrate ricorrenti	Importi	Descrizione
2992	3	100	3010100	3.01.01.01.000	2	3.02.04	NO	57.234.115,83	Introiti da gestione termovalorizzatore di Acerra. Anni pregressi

Capitolo	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroaggregato	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE	Cod. identificat. transazioni UE	Importi	Descrizione
1246	09	03	05.1	1	103	1.03.02.13.000	1.03.01	4	57.234.115,83	Spese correnti la gestione del TMV di Acerra. Anni pregressi

3. di attribuire la responsabilità gestionale dei capitoli della entrata e della spesa, oggetto della presente acquisizione, alla competenza della UOD 12 (Attuazione e monitoraggio degli interventi per il miglioramento e la sostenibilità del ciclo dei rifiuti), D.G. 05 (Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema), Dip. 52 (Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali);
4. di demandare alla competente U.O.D. 12 della D.G. per l'Ambiente e l'Ecosistema l'adozione degli atti conseguenti;
5. di dare atto che tale somma è esclusa dal patto di stabilità interno ai sensi dell'art. 32, comma 4 della L.R.183/2011;
6. di allegare il prospetto di variazione tra capitoli quale parte integrante della presente deliberazione;
7. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Capo Dipartimento delle Risorse finanziarie, umane e strumentali, alle D.G. 05 (Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema) e 13 (Direzione Generale per le Risorse Finanziarie), alle UOD 02 (Ufficio contabile, bilancio, spesa in raccordo con la DG Risorse Finanziarie) e 12 (Attuazione e monitoraggio degli interventi per il miglioramento e la

sostenibilità del ciclo dei rifiuti) della D.G. 05 (Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema), al BURC per la pubblicazione, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Giunta Regionale della Campania
 A.G.C.21 -Programmazione e gestione rifiuti
 Settore 02 Gestione Rifiuti
 Sede legale via S.Lucia 81
 80122 Napoli
 C.F. 80011990639
 P.IVA 03516070632

PARTENOPE AMBIENTE SPA
 Via Lamarmora 230
 25124 BRESCIA

Fattura n.1 del 1/08/2013

Vs rif.: ns rifer.: Termovalorizzatore di Acerra (Na)	Codice Cliente Partita Iva 02698860166
--	---

	QM	Prezzo Unitario	importo euro	iva
Corrispettivo ai sensi dell'art. 22 contratto rep.9/08 - Periodo luglio - dicembre 2012				
Mese di luglio 2012			6.119.287,47	21
Mese di agosto 2012			6.175.620,42	21
Mese di settembre 2012			5.082.436,22	21
Mese di ottobre 2012			4.027.455,88	21
Mese di novembre 2012			5.525.500,17	21
Mese di dicembre 2012			5.724.193,71	21
Conguaglio Luglio-novembre 2012			1.002.279,66	21
Totale imponibile			33.656.773,53	
iva 21%			7.067.922,44	
TOTALE FATTURA			40.724.695,97	

Allegato delibera di variazione del bilancio
 Rif. Delibera di Giunta n. del

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		in diminuzione	in diminuzione	
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione			
3	100	3010100	2992	Introiti da gestione termovalorizzatore di Acerra, Anni progressi					57.234.115,83		57.234.115,83		1246
		Totale Tipologia 100 del Titolo 3							57.234.115,83		57.234.115,83		
1	N			Totale Tipologia N del Titolo 1									
		Totale Titolo 3							57.234.115,83		57.234.115,83		
N	1			Totale Tipologia 1 del Titolo N									
N	N			Totale Tipologia N del Titolo N									
		Totale Titolo N											
		Totale Entrata							57.234.115,83		57.234.115,83		

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del

SPESE

VARIAZIONI														
Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		Capitolo di entrata correlato
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
9	3	1	103	1246	Spese correnti la gestione del TMV di Acerra. Anni progressi.			57.234.115,83		57.234.115,83				2992
			Totale Titolo 1 del Programma 3											
1	1	N	Totale Titolo N del Programma 1											
			Totale Programma 3 della Missione 9					57.234.115,83		57.234.115,83				
1	N	1	Totale Titolo 1 del Programma N											
1	N	N	Totale Titolo N del Programma N											
			Totale Programma N della Missione 1											
			Totale Missione 9					57.234.115,83		57.234.115,83				
N	1	1	Totale Titolo 1 del Programma 1											
N	1	N	Totale Titolo N del Programma 1											
			Totale Programma 1 della Missione N											
N	N	1	Totale Titolo 1 del Programma N											
N	N	N	Totale Titolo N del Programma N											
			Totale Programma N della Missione N											
			Totale Missione N											
			Totale Spese					57.234.115,83		57.234.115,83				



Delibera della Giunta Regionale n. 520 del 10/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

PROTOCOLLO DI INTESA "PER LO SVILUPPO DI MISURE PER LA CONSERVAZIONE DELLA LEPRE ITALICA NELLA REGIONE CAMPANIA" - CON ALLEGATO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a. l'art. 123 della Costituzione prevede che ciascuna Regione ha un proprio statuto, il quale determina la forma di governo e i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento;
- b. che lo Statuto della Regione Campania, in armonia con l'art. 123 della Costituzione pone quali obiettivi tra gli altri, la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e del patrimonio rurale; la tutela degli ecosistemi e della biodiversità; la difesa della vita delle piante e il rispetto e il riconoscimento dei diritti degli animali come previsti dalle Convenzioni internazionali e dalla normativa comunitaria;

CONSIDERATO che:

- a. la Lepre italiana è una specie endemica dell'Italia meridionale e della Sicilia, minacciata di estinzione, inserita nel 2008 nella Red List IUCN - The World Conservation Union, al livello "vulnerabile" (criteri: A2bcde + 3bcde), con trend "in declino";
- b. in ambito nazionale la Lepre italiana è una specie protetta, salvo che per la Regione Sicilia in cui, a seguito della richiesta della Regione, su parere favorevole dell'ISPRA – all'epoca INFS, con DPCM del 7.5.2003 tale specie è stata aggiunta all'elenco di cui all'art. 18 della legge 11 febbraio 1992 n. 157, limitatamente al periodo 15 ottobre – 30 novembre;
- c. per il passato non sono state poste in essere misure finalizzate alla conservazione di questa specie, al contrario, le iniziative di carattere faunistico-venatorio, orientate a consolidare l'introduzione della Lepre europea, hanno in qualche modo aggravato la condizione sul territorio; di conseguenza appare necessario avviare un'azione di recupero di questa specie, oggetto anche di uno specifico interesse faunistico-venatorio;
- d. nel 2001 è stato pubblicato il **Piano d'Azione Nazionale per la Lepre Italiana**, promosso dal Ministero dell'Ambiente, che ha individuato una serie di obiettivi e azioni tecniche e operative per la conservazione e la gestione della specie suddetta;

DATO ATTO che:

- a. il citato **Piano d'Azione Nazionale** individua tra le azioni da intraprendere per la conservazione e gestione, gli interventi di reintroduzione di questa specie nelle aree ancora idonee, con l'obiettivo a breve di eliminare l'isolamento genetico delle popolazioni più a rischio nell'Italia meridionale. A tale scopo sono necessari, da un lato, la disponibilità di esemplari con idonee caratteristiche genetiche (indisponibili in natura in quantità sufficienti) e, dall'altro lato, adeguate conoscenze scientifiche su tale specie, ancora in larga parte sconosciute;
- b. le "aree faunistiche" sono espressamente previste tra gli obiettivi del Piano d'azione e possono svolgere un ruolo fondamentale, consentendo sia di acquisire nuove conoscenze sulla biologia ed il comportamento della specie, sia di produrre ex situ degli esemplari utilizzabili per interventi, per ora sperimentali, di reintroduzione;
- c. la riproduzione della Lepre italiana in cattività è ancora alquanto difficoltosa.

RILEVATO che:

- a. nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo Di Diano, Ente di diritto pubblico istituito ai sensi della L. 394/91 con DPR del 5 dicembre 1998, vivono popolazioni di Lepre italiana per le quali l'Ente ha in corso programmi di ricerca e conservazione che prevedono tra l'altro la realizzazione di "aree faunistiche", nelle quali effettuare anche ricerche sulla biologia della specie;
- b. l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, istituito con D.L. 112/2008 convertito con modificazioni dalla L. 133/2008, è organo di ricerca e consulenza sulla fauna

selvatica per lo Stato, le Regioni e le Province. Il detto Istituto cura per conto del Ministero dell'Ambiente l'aggiornamento del citato Piano d'azione nazionale, nonché coordina il Gruppo Lepre italica e collabora ai progetti di conservazione avviati dal Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane;

- c. l'Istituto di Gestione della Fauna, è un organizzazione non governativa di utilità sociale iscritta dal 2005 nel registro delle onlus presso la Prefettura di Napoli, costituita con lo scopo di promuovere e sostenere la tutela della fauna selvatica e le attività di ricerca scientifica ad essa connesse, sostenendo e assistendo la Pubblica Amministrazione nel campo della gestione e conservazione della natura. L'Istituto svolge compiti di segreteria nell'ambito del *Gruppo Lepre italica* e gestisce progetti di ricerca e conservazione nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

RITENUTO che la Regione Campania ha interesse ad avviare, con il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e l'Istituto di Gestione della Fauna, un programma di conservazione della Lepre italica, allegato allo schema del Protocollo d'Intesa, finalizzato alla reintroduzione di questa specie nelle aree in cui risulta scomparsa.

VISTI:

- a. Il Piano Faunistico Venatorio della Regione Campania per il periodo 2013-2023 (DGR n. 787 del 21/12/2014 e successive), il quale prevede tra l'altro che:
- a.1 *la Lepre italica risulta tra le specie utilizzabili in Campania per le immissioni a scopo venatorio;*
 - a.2 *la Lepre italica non risulta al momento tra le specie cacciabili;*
 - a.3 *il divieto di immissione della lepre europea (*Lepus europaeus*) in aree dove è segnalata la presenza di Lepre italica (Solfora, Pietramelara, Piedimonte Matese, Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano);*
- b. il parere dell'ISPRA -Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale- protocollo n. 4501 dell'11.4.2014 e prot. n. 4570 del 12/09/2014;
- c. il parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura (*PS 0076-52-2014*), prot. n. 2014. 0497074, del 16.07.2014, sullo schema di Protocollo di Intesa;
- d. il parere rilasciato dall'Ufficio di Gabinetto del Presidente (*2014 - 0018758 /UDCP/ Ufficio V del 27/10/2014 U*), prot. n. 2014. 0715688 del 28/10/2014;

RIITENUTO pertanto di approvare l'allegato schema di protocollo d'intesa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, da sottoscrivere tra la Regione Campania, il Parco del Cilento e Vallo di Diano, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e l'Istituto di Gestione della Fauna, con cui si definiscono i reciproci impegni ai fini della corretta ed efficace attuazione del programma.

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

1. approvare l'allegato schema di protocollo d'intesa in uno all'allegato programma, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, da sottoscrivere tra la Regione Campania, il Parco del Cilento e Vallo di Diano, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e l'Istituto di Gestione della Fauna;
2. demandare alla UOD - Caccia Acquicoltura e Pesca – della Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali l'adozione dei provvedimenti consequenziali;

3. trasmettere copia del presente atto alla UOD Bollettino Ufficiale – 40.03.05.00 - per la pubblicazione sul BURC, al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, all'ISPRA e all'IGF.

PROTOCOLLO DI INTESA PER LO SVILUPPO DI MISURE PER LA CONSERVAZIONE
DELLA LEPRE ITALICA NELLA REGIONE CAMPANIA

TRA

L'Ente Parco del Cilento e Vallo di Diano di seguito denominato "PNCVD", con sede e domicilio fiscale in Vallo della Lucania, Piazza Santa Caterina, Codice Fiscale e Partita I.V.A....., legalmente rappresentato dal nato a, il

E

L'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale , di seguito indicato "ISPRA", codice fiscale C.F. 10125211002, rappresentato dal Dott. Ettore Randi, Dirigente responsabile del CRA_16, con sede in Ozzano dell'Emilia, via Ca' Fornacetta, n° 9, (BO), su giusta delega n° _____ del _____ del Direttore Generale.

E

L'Istituto di Gestione della Fauna, di seguito denominato "IGF", con sede e domicilio fiscale in Napoli, via del Caravaggio 143, Codice Fiscale e Partita I.V.A....., legalmente rappresentato dal Presidente Gabriele de Filippo, nato a, il

E

La Regione Campania di seguito denominata "Regione", con sede e domicilio fiscale in Napoli, via S. Lucia 81, Codice Fiscale 80011990639 e Partita I.V.A. 03516070632, legalmente rappresentata dal, nato a, il

Premesse

- L' Ente Parco del Cilento e Vallo Di Diano, è un Ente di diritto pubblico, istituito ai sensi della L. 394/91, con DPR del 5 dicembre 1998, che ha tra i suoi scopi istitutivi la conservazione di specie animali, e la promozione di attività di ricerca scientifica.
- L' Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale istituito con D.L. 112/2008 convertito con modificazioni dalla L. 133/2008 continua a svolgere le funzioni di organo di ricerca e consulenza sulla fauna selvatica per lo Stato, le Regioni e le Province che, ai sensi della L. 157/1992 erano attribuite all'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica;
- L' Istituto di Gestione della Fauna, è un organizzazione non governativa di utilità sociale iscritta nel registro delle onlus presso la Prefettura di Napoli nel 2005, costituita con lo scopo di promuovere e sostenere la tutela della fauna selvatica e le attività di ricerca scientifica ad essa connesse, sostenendo e assistendo la Pubblica Amministrazione nel campo della gestione e conservazione della natura.
- La Regione Campania, è una regione a statuto ordinario ai sensi dell'art. 123 della Costituzione della Repubblica Italiana, e ha tra i suoi scopi la tutela, lo sviluppo e la diffusione della ricerca scientifica e la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali e della biodiversità;
- La Lepre italiana è una specie endemica dell'Italia meridionale e della Sicilia, minacciata di estinzione, inserita nella nel 2008 nella Red List IUCN - The World Conservation Union, al

livello “vulnerabile” (criteri: A2bcde + 3bcde), con trend “in declino” (http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/species/ema/species/lepus_corsicanus.htm);

- l’attribuzione del rango di “buona specie” alla Lepre italiana è avvenuta in tempi relativamente recenti (PIERPAOLI et al., 1999; RIGA et al., 2001), di conseguenza il taxon non è ancora stato inserito negli strumenti normativi internazionali per la tutela e la conservazione della specie (Direttiva Habitat, Convenzione di Berna, CITES), anche se un passo importante in tal senso è stato l’inserimento nell’EMA - European Mammal Assessment - promosso recentemente dall’UE (<http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/species/ema/index.htm>);
- a livello nazionale la Lepre italiana è specie protetta, ad eccezione della Sicilia in quanto, a seguito di esplicita richiesta formulata dalla Regione, su parere favorevole dell’ex INFS (oggi ISPRA), con apposito DPCM (7.5.2003) la specie è stata aggiunta all’elenco di cui all’art. 18 della legge 11 febbraio 1992 n. 157, limitatamente al periodo 15 ottobre – 30 novembre;
- in passato le popolazioni di questa specie non hanno mai potuto beneficiare di misure dirette finalizzate alla loro conservazione e, anzi, le azioni di carattere faunistico-venatorio, in quanto orientate a consolidare l’introduzione della Lepre europea, ne hanno aggravato la condizione sul territorio. Necessita, pertanto, avviare una seria e complessa azione di recupero di questo importante endemismo italiano, oggetto anche di uno specifico interesse faunistico-venatorio;
- nel 2001 è stato pubblicato il “Piano d’Azione Nazionale per la Lepre Italiana”, promosso dal MATTM, che ha individuato una serie organica ed articolata di obiettivi ed azioni tecniche ed applicative per la conservazione e la gestione della specie;
- tra le misure salienti individuate dal Piano d’azione nazionale vi sono gli interventi di reintroduzione della specie nelle aree ancora idonee, anche con l’obiettivo immediato di rompere l’isolamento genetico che caratterizza le popolazioni più a rischio nell’Italia meridionale. A tal fine necessitano, tuttavia, due elementi essenziali: la disponibilità di esemplari con idonee caratteristiche genetiche (indisponibili in natura in quantità sufficienti) e adeguate conoscenze di carattere scientifico su una specie ancora in larga parte sconosciuta;
- le “aree faunistiche” sono espressamente previste tra gli obiettivi del Piano d’azione e possono svolgere un ruolo fondamentale in questo senso, permettendo, sia di acquisire nuove conoscenze sulla biologia ed il comportamento della specie, sia di produrre ex situ degli esemplari utilizzabili per interventi, per ora sperimentali, di reintroduzione;
- nel caso della Lepre italiana va però ricordato che la riproduzione in cattività è ancora alquanto difficoltosa. In primo luogo, non si dispone di nuclei di fondatori numericamente adeguati a causa della rarefazione della specie sul territorio e delle problematiche intrinseche alla loro cattura nelle aree di residua presenza della specie. In secondo luogo, la riproduzione in cattività degli esemplari prelevati in natura risente di fenomeni di inibizione. In terzo luogo, la tecnologia di riproduzione in cattività non è, di fatto, ancora nota (benché si possa far riferimento all’esperienza maturata sulla Lepre europea – *Lepus europaeus*). D’altra parte la specie presenta una caratterizzazione genetica geograficamente differenziata, a testimonianza di una complessa storia evolutiva, con lunghi periodi di isolamento riproduttivo tra le popolazioni siciliane, quelle dell’Italia meridionale e quelle dell’Italia centrale. In particolare, la divergenza genetica riscontrata fra i diversi aplotipi mitocondriali della Lepre italiana potrebbe essere stata generata nel corso degli ultimi 120.000 – 45.000 anni, suggerendo che l’isolamento della specie in Italia centro-meridionale sia piuttosto antico. La colonizzazione della Sicilia può essere avvenuta nel corso dell’ultimo periodo glaciale quando il livello del mare fu di circa 110 m inferiore all’attuale e la Sicilia si trovò così collegata alla Penisola. La separazione della Sicilia fin dal termine

- dell'ultima glaciazione (circa 11.000 anni fa) spiega la divergenza genetica osservata fra le popolazioni peninsulari ed insulari della specie. Tale diversità genetica deve essere salvaguardata anche nel contesto delle attività di allevamento e di reintroduzione;
- nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano vivono popolazioni di Lepre italica per le quali l'Ente parco ha in atto programmi di ricerca e di conservazione;
 - tali programmi prevedono tra l'altro la realizzazione di "aree faunistiche", nelle quali effettuare anche ricerche sulla biologia della specie, che possono beneficiare della collaborazione diretta tra i due parchi;
 - la Regione Campania ha interesse ad avviare programmi di conservazione della Lepre italica finalizzati alla reintroduzione della specie in aree in cui la specie stessa risulta scomparsa;
 - l'ISPRA cura l'aggiornamento del citato Piano d'azione nazionale per conto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché il coordinamento del "Gruppo Lepre italica" e collabora ai progetti di conservazione avviati dal Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane;
 - l'IGF, Istituto di Ricerca ONLUS, cura la segreteria del "Gruppo Lepre italica" e gestisce progetti di ricerca e conservazione nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
 - il Protocollo d'Intesa rappresenta il riferimento generale per la stipula di futuri accordi e/o contratti e per quanto non specificatamente disciplinato nei predetti atti, si riterranno applicabili gli articoli di cui al presente Protocollo;
 - attesa la complessità e la multidisciplinarietà delle attività di ricerca e conservazione della Lepre italica, nonché la vastità dello spettro delle possibili interazioni, le parti hanno necessità di una preliminare attività di valutazione delle attività che possono essere fatte oggetto di un rapporto sinergico, finalizzato al raggiungimento di obiettivi comuni;
 - il predetto processo di valutazione preliminare pur non essendo ancora concluso ha ormai raggiunto un grado di maturazione sufficiente per poter già individuare, per mezzo del presente Protocollo d'Intesa, la gran parte delle attività che potranno essere condotte in comune.

Tutto ciò premesso, le Parti contraenti del presente Protocollo di Intesa concordano sull'opportunità di definire un coordinamento che faciliti i processi partecipativi di monitoraggio, di conservazione e di gestione sostenibile della Lepre italica, nonché di sostegno alle iniziative di allevamento ex situ nelle aree faunistiche per fini di studio e di reintroduzione della specie.

SI CONCORDA QUANTO SEGUE:

Art. 1 (Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

Il presente Protocollo d'Intesa contiene norme a carattere generale cui le parti dovranno fare riferimento in sede di stipula di futuri accordi negoziali. Per quanto non espressamente disposto da futuri accordi o contratti, si riterranno applicabili gli articoli di cui al presente Protocollo d'Intesa.

Art. 2 (Oggetto)

Le Parti contraenti del presente Protocollo d'Intesa s'impegnano a collaborare nell'ambito della problematica riferita al monitoraggio, alla conservazione, alla gestione sostenibile ed alla reintroduzione delle popolazioni di Lepre italica nei territori di

propria competenza, al fine di individuare obiettivi ed azioni di comune interesse, coordinando, per quanto possibile, anche le iniziative da intraprendere in materia di Progetti di ricerca da avviare in Campania. In tale contesto le Parti si impegnano altresì nella promozione e nel sostegno delle iniziative di reintroduzione, conservazione ex situ della Lepre italica nell'ambito di aree faunistiche, così come previsto dal Piano d'azione nazionale. In particolare il PNCVD coordinerà le attività di conservazione sotto gli indirizzi del Piano Nazionale d'azione; la Regione collaborerà per quanto di sua competenza nei territori nelle Aziende Regionali all'interno del territorio del PNCVD; ISPRA e IGF collaboreranno fornendo supporto tecnico-scientifico.

Art. 3

(Strumenti per l'attuazione del Protocollo d'Intesa),

Il presente Protocollo d'Intesa contiene norme a carattere generale cui le Parti Contraenti dovranno fare riferimento in sede di stipula di eventuali successivi accordi negoziali. L'attuazione del presente Protocollo di Intesa è demandata alla definizione di specifici Progetti le cui attività saranno regolate da appositi atti convenzionali. Per quanto non espressamente disposto dagli eventuali successivi accordi, si riterranno applicabili gli articoli di cui al presente Protocollo di Intesa. Esso potrà altresì consentire di avviare procedure per l'accesso a strumenti di finanziamento europeo.

Per quanto riguarda le aree faunistiche, la collaborazione nei territori del PNCVD avrà i seguenti obiettivi:

- consentire la riproduzione degli esemplari in condizioni ambientali idonee alle caratteristiche ecologiche ed etologiche della specie;
- conservare ed assecondare la diversità genetica naturale della specie;
- prevenire le cause di mortalità degli individui attraverso idonei programmi di profilassi e cura, prevenendo altresì la predazione e la dispersione all'esterno dei giovani;
- mantenere un registro di carico e scarico degli esemplari presenti, con indicazione della collocazione e della destinazione ultima degli stessi;
- favorire l'attività di ricerca;
- garantire il diritto di prelazione della produzione da parte del PNCVD e della Regione Campania;
- favorire l'avvio di programmi di reintroduzione da parte PNCVD e della Regione Campania, attraverso la fornitura di nuclei di fondatori prodotti in aree faunistiche, da immettere in territori idonei alla specie.

Le parti convengono che, di norma, ciascuna di esse sosterrà le spese, comprese quelle di viaggio/trasferita per il proprio personale coinvolto nello svolgimento della collaborazione prevista dal presente accordo.

Art. 4

(Durata)

Il presente Protocollo di Intesa ha durata di anni cinque dalla data di sottoscrizione.

Art. 5

(Modifiche)

Qualora lo si ritenga indispensabile, per adeguare il presente atto alle mutate esigenze delle Parti, il presente Protocollo di Intesa potrà essere modificato durante il periodo di vigenza mediante accordo scritto tra le Parti contraenti.

Art. 6

(Foro competente)

Per tutte le controversie che dovessero insorgere in merito all'interpretazione e/o esecuzione del presente Protocollo d'Intesa, è esclusivamente competente l'autorità giudiziaria del Foro di Napoli.

Art. 7

(Riservatezza – proprietà ed utilizzazione dei risultati)

Fatta salva la normativa vigente in materia di accesso, nonché quella relativa alla tutela della privacy e sicurezza dei dati e delle informazioni nelle Pubbliche amministrazioni, in mancanza di esplicita disposizione che imponga il rispetto dell'obbligo di riservatezza, la documentazione prodotta, trasmessa in esecuzione delle attività oggetto del presente atto, non sarà considerata riservata.

I risultati della collaborazione tra i Soggetti firmatari del presente Protocollo d'Intesa, ivi compresi eventuali brevetti, sono attribuiti in misura proporzionale alla partecipazione di ciascun Soggetto, da stabilire con appositi atti amministrativi salvo diverso specifico accordo intervenuto tra tutti i Soggetti coinvolti in ragione dei rispettivi fini istituzionali.

Le modalità e i tempi di una eventuale pubblicazione e/o diffusione dei risultati della collaborazione di cui all'oggetto del presente Protocollo d'Intesa verranno definiti di comune accordo tra i Soggetti istituzionalmente coinvolti.

I risultati pubblicati dovranno riportare la menzione dei Soggetti istituzionali che hanno condotto lo studio, nonché di tutti quelli che hanno, a diverso titolo, collaborato, fermo restando l'obbligo a carico della parte che ha provveduto alla pubblicazione, di fornire alle altre parti copia delle pubblicazioni e/o rapporti contenenti tali dati.

Art. 8

(Comitato di coordinamento)

I Soggetti firmatari si impegnano a costituire un Comitato di coordinamento, con funzioni tecnico operative per l'effettiva attuazione del presente Protocollo d'Intesa, composto da 3 membri delegati (*PNCVD, ISPRA e IGF*), uno per ciascuno di essi, più uno delegato dalla Regione Campania con funzione di coordinamento. I compiti saranno definiti nella prima riunione del Comitato stesso con apposito documento di programma verificato, integrato e reso operativo mediante sottoscrizione tra i Soggetti stessi. Nell'ambito del Comitato di coordinamento i membri delegati da ISPRA e IGF fungeranno da supporto tecnico-scientifico.

Il Comitato si riunirà con cadenza almeno annuale, per esaminare le problematiche relative agli argomenti precisati in particolare nel precedente art. 2 e le conseguenti iniziative da intraprendere di volta in volta, da inserire nei rispettivi cronoprogrammi di attività e per constatare lo stato di attuazione di quelle già avviate.

Il Comitato nella sua prima riunione provvederà altresì a definire le modalità del proprio funzionamento.

Art. 9

(Recesso)

I Soggetti firmatari possono recedere dal presente Protocollo d'Intesa mediante comunicazione scritta da notificare con preavviso di almeno sei mesi mediante lettera raccomandata con avviso di ritorno.

Art. 10
(Nuove adesioni)

Il presente Protocollo d'Intesa, previa comune volontà in tal senso delle parti, è aperto all'adesione di altri soggetti, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti nel presente atto.

Art. 11
(Spese ed oneri fiscali)

Il presente Protocollo d'Intesa sconta l'imposta di bollo in base al D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Art. 12
(Domicilio)

Ai fini e per tutti gli effetti del presente Protocollo d'Intesa, i Soggetti firmatari eleggono come segue il proprio domicilio:

- l'Ente Parco del Cilento e Vallo Di Diano
- la Regione Campania, via S. Lucia 81, Napoli (CAP 80132);
- l'ISPRA, via Vitaliano Brancati 48, Roma (CAP 00148);
- l'Istituto di Gestione della Fauna, via Caravaggio 143, Napoli (CAP 80126).

Art. 13
(Norme applicabili)

Per quanto non espressamente disposto nel presente Protocollo d'Intesa, troveranno applicazione le norme del Codice Civile.

Piaggine, XX giugno 2014

Ente Parco del Cilento e Vallo Di Diano

Regione Campania

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Istituto di Gestione della Fauna



Delibera della Giunta Regionale n. 582 del 01/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 14 - UOD Gestione econom-contab e finanziaria in racc con DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

D.G. POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI - MIPAAF REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL MIGLIORAMENTO GENETICO DEL BESTIAME - ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014, AI SENSI DELL'ART.1, COMMA 16, LETTERA L) , DELLA L.R. 6/05/2013 N.6.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a) il Consiglio Regionale con Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 3 ha approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- b) con Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 4, il Consiglio Regionale, ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014;
- c) con D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014/2015/2016;
- d) con la DGR n. 109 del 23/04/2014 è stata aggiornata la Tabella del risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio finanziario 2014;
- e) con DGR n. 126 del 29/04/2014 e DGR n.364 del 08/08/2014 sono state approvate le variazioni al bilancio gestionale 2014,2015, 2016;

RILEVATO che:

- a) Il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, nell'ambito della salvaguardia della biodiversità animale, del miglioramento genetico del bestiame e per il miglioramento della qualità agroalimentare, ha disposto a favore della Regione Campania l'assegnazione complessiva di € 229.553,73 impegnati con i DM n. 7587 del 08/04/2014 e n.7590 del 08/04/2014;
- b) successivamente il MiPAAF ha provveduto ad erogare le risorse a favore della Regione Campania con i seguenti decreti :
 - b.1 DM n.11190 del 03/06/2014 per € 26.694,81 pervenuti al Tesoriere regionale che ne ha richiesto l'imputazione al bilancio con R.R. n.5444 del 26/06/2014;
 - b.2 DM n. 11178 del 03/06/2014 € 202.858,92 pervenuti al Tesoriere regionale che ne ha richiesto l'imputazione al bilancio con R.R. 5443 del del 26/06/2014;
- c) il suddetto intervento è effettuato nell'ambito del Decreto Legislativo 143/97 – DPCM 11 maggio 2001 - conferimento di funzioni e compiti alle Regioni, per la realizzazione degli interventi nel settore dell'agricoltura;

CONSIDERATO che:

- a) le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- b) la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera l), della L.R. 6/05/2013 n.6, come richiamato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014 n.4, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
- c) il capitolo di entrata 574 (Titolo 2, Tipologia 101, Categoria 2010101) ad oggetto "*Fondi statali per il miglioramento genetico del bestiame (d.l.vo n.143/97 - d.p.c.m. 11 maggio 2001)*" non ha una dotazione finanziaria utile per accertare e riscuotere l'intero importo trasferito dal MiPAAF, pari ad € 229.553,73, per la maggiore somma di € 206.722,84;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di € 206.722,84 nel bilancio gestionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 ai seguenti capitoli:

- a. nello stato di previsione della entrata al Capitolo 574/E, *Titolo 2, Tipologia 101, Categoria 2010101* - avente la seguente denominazione "Fondi per la tenuta dei libri genealogici e dei controlli funzionali del bestiame (d.l.vo n.143/97 - d.p.c.m. 11 maggio 2001)";
- b. nello stato di previsione della spesa al capitolo 3214/S, *Missione 16 Programma 1, Titolo 2 Macroaggregato 203* - avente la seguente denominazione "Spese connesse al miglioramento genetico del bestiame (d.l.vo n.143/97 - d.p.c.m. 11 maggio 2001)";

VISTI

- a) il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- b) il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
- c) la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
- d) la Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 3;
- e) la Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 4;
- f) la DGR n. 92 del 01/04/2014;
- g) la DGR n. 109 del 23/04/2014;
- h) la DGR n. 126 del 29/04/2014;
- i) la DGR n. 364 del 08/08/2014;

DELIBERA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera l), della L.R. 6/05/2013 n.6, come richiamato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014 n.4, in termini di competenza e di cassa, la somma di € 206.722,84 nel bilancio gestionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014, come riportato nell'Allegato 1 che forma parte integrante del presente provvedimento ed afferente i capitoli :
 - 1.1 nello stato di previsione della entrata la somma di € 206.722,84 - al *Capitolo 574/E, Titolo 2, Tipologia 101, Categoria 2010101* - avente la seguente denominazione "Fondi per la tenuta dei libri genealogici e dei controlli funzionali del bestiame (d.l.vo n.143/97 - d.p.c.m. 11 maggio 2001)";
 - 1.2 nello stato di previsione della spesa la somma di € 206.722,84 - *capitolo 3214/S, Missione 16 Programma 1, Titolo 2 Macroaggregato 203* - avente la seguente denominazione "Spese connesse al miglioramento genetico del bestiame (d.l.vo n.143/97 - d.p.c.m. 11 maggio 2001);
2. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, alle U.O.D. Proponenti, all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. del

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
16	1	2	203	3214	Spese connesse al miglioramento genetico del bestiame (d.l.vo n.143/97 - d.p.c.m. 11 maggio 2001			206.722,84		206.722,84				574
			Totale Titolo 2 del Programma 1				206.722,84		206.722,84					
		Totale Programma 1 della Missione 16					206.722,84		206.722,84					
Totale Missione 16							206.722,84		206.722,84					
Totale Spese							206.722,84		206.722,84					

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. del

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
2	101	2010101	574	Fondi per la tenuta dei libri genealogici e dei controlli funzionali del bestiame (d.l.vo n.143/97 - d.p.c.m. 11 maggio 2001			206.722,84		206.722,84		3214
		Totale Tipologia 101 del Titolo 2					206.722,84		206.722,84		
		Totale Titolo 2					206.722,84		206.722,84		
Totale Entrata							206.722,84		206.722,84		



Delibera della Giunta Regionale n. 583 del 01/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 14 - UOD Gestione econom-contab e finanziaria in racc con DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

D.G. POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI - L.R. 26/07/2002 N. 15 ART. 20 - ARAC CONTROLLI FUNZIONALI IN CAMPO ZOOTECNICO - VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI ALL'INTERNO DEL MEDESIMO PROGRAMMA DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014, AI SENSI DEL COMMA 16 DELL'ART. 1 DELLA L.R. 6 MAGGIO 2013 N. 6.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a) il Consiglio Regionale con Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 3 ha approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- b) con Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 4, il Consiglio Regionale, ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014;
- c) con D.G.R. n. 92 del 01 aprile 2014 è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014/2015/2016;
- d) con la DGR n. 109 del 23 aprile 2014 con cui è stata aggiornata la Tabella del risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio finanziario 2014;
- e) con DGR n. 126 del 29 aprile 2014 e DGR n.364 del 08 agosto 2014 sono state approvate le variazioni al bilancio gestionale 2014,2015, 2016;

CONSIDERATO che

- a) la normativa nazionale in materia di salvaguardia del patrimonio zootecnico (D.Lgs 29/10/1999 n°443 art.7) affida alla competenza statale l'attività di controllo e di finanziamento delle Associazioni Nazionali per la tenuta di libri genealogici e dei registri anagrafici, demandando alle Regioni il finanziamento delle attività relative ai controlli funzionali esercitate da associazioni di allevatori operanti a livello territoriale, in Campania Associazione Regionale Allevatori della Campania - A.R.A.C.;
- b) la Regione Campania con L.R. n°42/82 all'art. 46 , così come modificato dall'art.20 della L.R. 26/07/2002 n°15, ha previsto la concessione di un contributo annuale in conto capitale per lo svolgimento delle attività di controllo funzionale;
- c) per il sostegno delle predette attività fino al 2011 sono state utilizzate risorse all'uopo interamente trasferite dal MiPAAF sulla base di una specifica previsione di spesa contenuta in un apposito documento denominato "Programma dei controlli funzionali svolti dalle associazioni regionali degli allevatori per ogni specie, razza o tipo genetico" predisposto annualmente dal MiPAAF e sottoposto all'esame della Conferenza Stato – Regioni, di cui al comma 5 dell'art. 7 del richiamato D.Lgs 443/99;
- d) le risorse trasferite dal MiPAAF alla Regione Campania, fino all'anno 2011, soddisfacevano l'intero contributo pubblico necessario al finanziamento, nella misura indicata nel predetto Programma dei controlli, delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività di controllo funzionale svolte dall'ARAC, comprendenti in particolare gli oneri per il personale incardinato nel suo organico costituito da 30 dipendenti a tempo indeterminato, 8 dipendenti a tempo determinato; la restante quota di spesa non coperta da contributo pubblico è fornito direttamente dagli allevatori beneficiari dei servizi;
- e) sulla base di un accordo raggiunto in sede di Conferenza Stato – Regioni nell'anno 2011, è stato deciso di unificare i trasferimenti dello Stato demandando alle Regioni la destinazione dei comparti di intervento;
- f) Il MiPAAF a decorrere dall'anno 2011, in considerazione del prevalente interesse pubblico dei controlli funzionali, ha comunque trasferito alla Regione Campania un importo pari a circa il 50% del contributo da erogare all'ARAC;

RITENUTO pertanto opportuno, in considerazione del richiamato prevalente interesse pubblico connesso con lo svolgimento delle attività di controllo funzionale del bestiame ribadito dall' art. 46 della L.R. 42/82 e s.m.i., assicurare, sulla base dei parametri definiti dal Programma dei controlli funzionali predisposto dal MiPAAF per la corrente annualità e delle risorse ripartite e/o trasferite dal MiPAAF, il finanziamento all'ARAC con la quota regionale determinata in complessivi € 605.000,00;

RILEVATO che

- a) nel bilancio gestionale 2014/2015/2016 lo stanziamento di competenza e cassa del capitolo di spesa 3508, Missione 16, Programma 01, Titolo 2, Macroaggregato 203, ad oggetto *“Finanziamento delle attività relative ai controlli funzionali in campo zootecnico esercitate da associazioni di allevatori operanti a livello territoriale e regionale”*, rientrante nella competenza operativa della D.G. Politiche agricole alimentari e forestali, non risulta sufficientemente dotato per far fronte alla spesa emergente nei confronti dell'ARAC;
- b) occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e cassa del suddetto capitolo 3508 per l'importo di € 605.000,00;

TENUTO conto che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art 1 comma 16 lett. e), della LR 06 maggio 2013 n. 6, come richiamato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014 n.4, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e cassa, tra le dotazioni finanziarie rimodulabili fra i diversi macroaggregati del medesimo programma;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere utilizzando lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 3594 della Missione 16 del medesimo Programma 01, Titolo 2, Macroaggregato 202, rientrante nella competenza operativa della D.G. Politiche agricole alimentari e forestali, avente sufficiente disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa 3508;

VISTI

- a) il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- b) il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
- c) la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
- d) la Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 3;
- e) la Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 4;
- f) la DGR n. 92 del 01/04/2014;
- g) la DGR n. 109 del 23/04/2014;
- h) la DGR n. 126 del 29/04/2014;
- i) la DGR n.364 del 08/08/2014;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente

1. di autorizzare, ai sensi dell'art 1 comma 16 lett. e) della LR 06 maggio 2013 n. 6, come richiamato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014 n.4, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, come riportato nell'Allegato 1 che forma parte integrante del presente provvedimento, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nel medesimo Programma :

1.1 capitolo di spesa 3594 (Missione 16 Programma 01 Titolo 2) avente la seguente denominazione *“Interventi di valorizzazione tipicità prodotti agricoli, attività di sicurezza alimentare, tutela, marketing dei prodotti zootecnici, agricoli, della pesca e delle aree di produzione della Campania, azioni promozionali per l'adesione ai programmi di Finanziamento europei”* : riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 605.000,00;

1.2 capitolo di spesa 3508 (Missione 16 Programma 01 Titolo 2) avente la seguente denominazione: *“Finanziamento delle attività relative ai controlli funzionali in campo zootecnico esercitate da associazioni di allevatori operanti a livello territoriale e regionale”* : aumento dello stanziamento di competenza e cassa per € 605.000,00;

2. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, alle U.O.D. Proponenti, all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. del

ALLEGATO 1

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato	
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato			
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione		
16	1	2	202	3594	Interventi di valorizzazione tipicità prodotti agricoli, attività di sicurezza alimentare, tutela, marketing dei prodotti zootecnici, agricoli, della pesca e delle aree di produzione della Campania, azioni promozionali per l'adesione ai programmi di finanziamento europei.				605.000,00				605.000,00		
16	1	2	203	3508	Finanziamento delle attività relative ai controlli funzionali in campo zootecnico esercitate da associazioni di allevatori operanti a livello territoriale e regionale				605.000,00				605.000,00		
			Totale Titolo 2 del Programma 1						605.000,00	605.000,00	605.000,00	605.000,00			
			Totale Programma 1 Missione 16						605.000,00	605.000,00	605.000,00	605.000,00			
		Totale Missione 16							605.000,00	605.000,00	605.000,00	605.000,00			
Totale Spese									605.000,00	605.000,00	605.000,00	605.000,00			



Delibera della Giunta Regionale n. 584 del 01/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 14 - UOD Gestione econom-contab e finanziaria in racc con DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

D.G. POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI - CONTRIBUTI CONNESSI ALLA LEGGE REGIONALE 4/02 "EMERGENZE FITOSANITARIE"- ISTITUZIONE CAPITOLO 3242 E VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI ALL'INTERNO DEL MEDESIMO PROGRAMMA DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014, AI SENSI DEL COMMA 16 DELL'ART. 1 DELLA L.R. 6 MAGGIO 2013 N. 6.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a) il Consiglio Regionale con Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 3 ha approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- b) con Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 4, il Consiglio Regionale, ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014;
- c) con D.G.R. n. 92 del 01 Aprile 2014 è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014/2015/2016;
- d) con la DGR n. 109 del 23 Aprile 2014 è stata aggiornata la Tabella del risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio finanziario 2014;
- e) con DGR n. 126 del 29 Aprile 2014 e DGR n.364 del 08 Agosto 2014 sono state approvate le variazioni al bilancio gestionale 2014,2015, 2016;

CONSIDERATO che

- a) la Legge Regionale n. 4 del 28 Marzo 2002 ad oggetto "Incentivazione di interventi a carattere territoriale per le emergenze fitosanitarie conclamate", prevede il finanziamento di progetti d'interventi territoriali proposti da enti territoriali (comuni, comunità montane, enti parco ecc) o da forme associative di agricoltori (cooperative, associazioni ecc) per affrontare sui diversi territori le diverse emergenze di natura fitosanitaria che la Giunta Regionale ritiene di rilevanza per le sue implicazione economiche e/o ambientali;
- b) con Deliberazione n.677 del 30.12.13 la Giunta Regionale ha aperto i termini delle presentazione delle istanze di intervento territoriale, da parte dei soggetti che possono accedere ai contributi previsti dalla Legge Regionale 28 marzo 2002, n. 4, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione della stessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- c) Il capitolo 3202 di competenza della UOD 52.06.10 "Fitosanitario regionale" della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali è attualmente classificato nel IV livello del Piano dei Conti del bilancio con un codifica che non consente di poter trasferire risorse ai beneficiari privati, come invece previsto dalla legge regionale su richiamata, ma solo ai beneficiari pubblici;
- d) dall'esercizio finanziario 2013 la Regione Campania ha adottato la nuova configurazione del bilancio di previsione finanziario annuale e triennale in applicazione dell'articolo 9, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011, n. 57624 (Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118);
- e) ai sensi dell'art. 4 e 5 del D.lgs n.118/2011 e dell'art. 13 del DPCM 28 dicembre 2011 n. 57624, i capitoli di spesa si raccordano, ai fini della tracciabilità delle operazioni gestionali, al piano dei conti integrato ed alla codificazione SIOPE, comportando, di fatto, una distinta istituzione di capitoli coerenti con lo stesso piano dei conti ed alla finalità della spesa;

RILEVATO che

- a) nel bilancio gestionale 2014 non risultano capitoli di spesa, rientranti nella competenza operativa della D.G. Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52 - 06), aventi una transazione elementare coerente con le spese da effettuare per le attività da svolgere;

b) per far fronte alle spese emergenti, di cui sopra, occorre istituire, nel bilancio di previsione 2014, apposito capitolo di spesa su cui stanziare le risorse necessarie per come di seguito indicato:

b.1. Capitolo 3242 Descrizione :*"Incentivazione di interventi a carattere territoriale per le emergenze fitosanitarie conclamate (L.R. n.4 del 28.03.2002) - contributi alle imprese -"* avente la seguente transazione : Missione 16 - Programma 1 - Titolo 2 - Macroaggregato 203 - IV Livello Piano dei Conti 2.03.03.03.000 - COFOG 04.2 - UE 4 - SIOPE Bilancio 2.03.02;

TENUTO conto che

- a) per l'integrazione dello stanziamento del predetto capitolo è possibile utilizzare parte delle risorse di competenza e di cassa del capitolo di spesa 3202 ad oggetto: *"Incentivazione di interventi a carattere territoriale per le emergenze fitosanitarie conclamate (L.R. n.4 del 28.03.2002)"* della Missione 16 del medesimo Programma 01, Titolo 2, Macroaggregato 203, rientrante nella competenza operativa della D.G. Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52 – 06);
- b) la Giunta Regionale, ai sensi dell'art 1 comma 16 lett. b), della L.R. 06 maggio 2013 n. 6, come richiamato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014 n.4, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e cassa, tra le dotazioni finanziarie rimodulabili all'interno del medesimo programma;

RITENUTO, pertanto, che a tanto si possa provvedere utilizzando lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 3202 - Missione 16 del medesimo Programma 01, Titolo 2, Macroaggregato 203, rientrante nella competenza operativa della D.G. Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52 – 06), avente sufficiente disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili sia per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul capitolo di spesa 3242 di nuova istituzione;

VISTI

- a) il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- b) il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
- c) la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
- d) la Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 3;
- e) la Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 4;
- f) la DGR n. 92 del 01/04/2014;
- g) la DGR n. 109 del 23/04/2014;
- h) la DGR n. 126 del 29/04/2014;
- i) la DGR n.364 del 08/08/2014;
- j) la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 e la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013

PROPONGONO, e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente

1. di istituire, nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014, il seguente capitolo di spesa:
 - 1.1 Capitolo 3242 Descrizione : *"Incentivazione di interventi a carattere territoriale per le emergenze fitosanitarie conclamate (L.R. n.4 del 28.03.2002) - Contributi alle imprese-"* avente la seguente transazione : Missione 16 - Programma 1 - Titolo 2 - Macroaggregato 203 - IV Livello Piano dei Conti 2.03.03.03.000 - COFOG 04.2 - UE 4 - SIOPE Bilancio 2.03.02;
2. di attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di spesa 3242, di nuova istituzione, alla competenza della U.O.D. 52-06-10 "Fitosanitario regionale" della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52- 06);
3. di autorizzare, ai sensi dell'art 1 comma 16 lett. b) della L.R. 06 maggio 2013 n. 6, come richiamato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014 n.4, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, come riportato

nell'Allegato 1 che forma parte integrante del presente provvedimento, afferente i capitoli di seguito indicati rientranti nel medesimo Programma:

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI			
						Competenza		Cassa	
						aumento	diminuzione	aumento	diminuzione
16	1	2	203	3242	Incentivazione di interventi a carattere territoriale per le emergenze fitosanitarie conclamate (L.R. n.4 del 28.03.2002) - Contributi alle imprese	200.000,00		200.000,00	
16	1	2	203	3202	Incentivazione di interventi a carattere territoriale per le emergenze fitosanitarie conclamate (L.R. n.4 del 28.03.2002)		200.000,00		200.000,00
					TOTALE	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, alle U.O.D. Proponenti, all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C.

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. del

ALLEGATO 1

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato	
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato			
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione		
16	1	2	203	3202	Incentivazione di interventi a carattere territoriale per le emergenze fitosanitarie conclamate (L.R. n.4 del 28.03.2002)				200.000,00			200.000,00			
16	1	2	203	3242	Incentivazione di interventi a carattere territoriale per le emergenze fitosanitarie conclamate (L.R. n.4 del 28.03.2002) – Contributi alle imprese-			200.000,00		200.000,00					
			Totale Titolo 2 del Programma 1					200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00				
			Totale Programma 1 Missione 16					200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00				
		Totale Missione 16						200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00				
Totale Spese								200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00				



Delibera della Giunta Regionale n. 585 del 01/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

D.G. POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI - FEP CAMPANIA 2007/2013 -
ISTITUZIONE CAPITOLO DI ENTRATA N. 2625- ACQUISIZIONE RISORSE AL BILANCIO
GESTIONALE 2014/2015/2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. il Consiglio Regionale con Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 3 ha approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- b. con Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 4, il Consiglio Regionale, ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014;
- c. con D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014/2015/2016;
- d. con la DGR n. 109 del 23/04/2014 è stata aggiornata la Tabella del risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio finanziario 2014;
- e. con DGR n. 126 del 29/04/2014 e DGR n.364 del 08/08/2014 sono state approvate le variazioni al bilancio gestionale 2014,2015, 2016.

RILEVATO che

- a. Il Reg. CE 1198/06 del consiglio del 27/7/2006 istituisce il FEP Fondo Europeo della Pesca;
- b. con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
- c. con DGR n. 942 del 30.05.2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
- d. con DGR n. 1347 del 6.8.2008 è stato approvato il piano finanziario del FEP Campania 2007/2013 articolato per Assi prioritari di intervento;
- e. in conformità all'art. 58 del Reg. Ce 1198/06 il Programma operativo nazionale pesca individua Ce 1198/06 il Programma operativo nazionale pesca individua Ce 1198/06 il Programma operativo nazionale pesca individua le Regioni quali organismi intermedi che, su delega dell'A.d.G. della pesca marittima e dell'acquacoltura del MIPAAF, sono responsabili dell'attuazione di alcune misure del Programma nazionale;
- f. con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
- g. le Province, in virtù del predetto accordo, sono soggetti attuatori di alcune delle Misure di competenza regionale, per l'attuazione delle quali utilizzano le risorse impegnate ed accreditate dal Referente regionale del Fep Campania 2007/2013;
- h. con D.G.R. n. 27 del 22/01/2010, è stato approvato il documento "Programma operativo Assistenza Tecnica Campania 2007/2013", prevedendo una spesa totale per l'assistenza tecnica alle Province, in qualità di soggetti attuatori, pari a complessivi € 500.000,00;
- i. con D.D. n. 26 del 13/04/2010 sono stati disposti l'impegno e l'accredito dell'importo di € 500.000,00 alle Province;

CONSIDERATO che

- a. nell'ambito delle risorse accreditate alle Province, in virtù del richiamato provvedimento, sono emerse economie derivanti dal mancato utilizzo di tutti i fondi messi a disposizione, che vanno

- restituiti all'Amministrazione regionale ed imputati, a seguito di accertamento e riscossione, sul pertinente capitolo di entrata;
- b. con nota del 5/8/2014 prot. 544803, l'U.O.D. Gestione delle Entrate regionali, ha trasmesso la richiesta di reversale d'incasso n.6707 del 31/07/2014, emanata dal Tesoriere a seguito di versamento in favore della Regione Campania di € 33.098,39, effettuato dalla Provincia di Caserta a titolo di restituzione economie FEP Campania 2007/2013, Misura 5.1, chiedendo di provvedere all'accertamento e riscossione, indicando l'esercizio finanziario e capitolo di bilancio al quale imputare l'entrata;
 - c. la Regione Campania, a decorrere dall'esercizio finanziario 2013, ha adottato la nuova classificazione del bilancio di previsione, annuale e triennale, in applicazione dell'art. 9 comma 1 del Decreto del Presidente del consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011, n. 57624 (sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'art. 36 del D.Lgs. 23/6/2011, n. 118);
 - d. Il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni finanziari 2014, 2015 e 2016, approvato con D.G.R. n. 92 del 01/04/2014, non prevede un capitolo di entrata, attribuito alla U.O.D. Pesca acquacoltura e Caccia (52-06-08) della D.G. Politiche Agricole Alimentari Forestali, relativo alle restituzioni di economie effettuate dalle Province, soggetti attuatori del FEP Campania 2007/2013;
 - e. le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
 - f. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera l), della L.R. 6/05/2013 n.6, come richiamato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014 n.4, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
 - g. occorre istituire il nuovo capitolo di entrata 2625, denominato "Restituzione e recuperi di somme non utilizzate per gli interventi previsti dal FEP Campania 2007/2013", avente la seguente transazione: Titolo 3, Tipologia 500 Categoria 3050200 - IV Livello Piano dei Conti 3.05.02.03.000 - UE 1 - SIOPE Bilancio 3.02.03, non ricorrente, correlato al capitolo di spesa 2500.

RITENUTO che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di € 33.098,39 nel bilancio gestionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 al Cap. 2625 delle entrate e al Cap. 2500 della Spesa;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- b. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
- c. la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
- d. la Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 3;
- e. la Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 4;
- f. la DGR n. 92 del 01/04/2014;
- g. la DGR n. 109 del 23/04/2014;
- h. la DGR n. 126 del 29/04/2014;
- i. la DGR n.364 del 08/08/2014;

PROPONGONO

DELIBERA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di istituire il capitolo di entrata 2625 ad oggetto: *"Restituzione e recuperi di somme non utilizzate per gli interventi previsti dal FEP Campania 2007/2013"* avente la seguente transazione : Titolo 3, Tipologia 500 Categoria 3050200 - IV Livello Piano dei Conti 3.05.02.03.000 - UE 1 - SIOPE Bilancio 3.02.03, non ricorrente;
2. di attribuire la responsabilità gestionale del capitolo 2625 alla Unità Operativa Dirigenziale Pesca Acquacoltura e Caccia della D.G. Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06-08);
3. di iscrivere, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera l), della L.R. 6/05/2013 n.6, come richiamato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014 n.4, in termini di competenza e di cassa, la somma di € 33.098,39 nel bilancio gestionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014, come riportato nell'Allegato 1 che forma parte integrante del presente provvedimento ed afferente i capitoli :
 - 3.1 nello stato di previsione della entrata € 33.098,39 - al Capitolo 2625, di nuova istituzione, Titolo 3, Tipologia 500 Categoria 3050200 - *"Restituzione e recuperi di somme non utilizzate per gli interventi previsti dal FEP Campania 2007/2013"*;
 - 3.2 nello stato di previsione della spesa € 33.098,39 - Capitolo 2500/S, Missione 16, Programma 3, Titolo 2, Macroaggregato 203 - *"Finanziamento degli interventi previsti dal P.O. Nazionale Pesca 2007/2013"*;
4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, alle U.O.D. Proponenti, all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

**Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del**

ALLEGATO 1

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
16	3	2	203	2500	Finanziamento degli interventi previsti dal P.O. Nazionale Pesca 2007/2013			33.098,39		33.098,39				
			Totale Titolo 2 del Programma 3					33.098,39		33.098,39				
			Totale Programma 3 Missione 16					33.098,39		33.098,39				
		Totale Missione 16						33.098,39		33.098,39				
Totale Spese								33.098,39		33.098,39				

**Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del... ..**

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
3	500	3050200	2625	Restituzione e recuperi di somme non utilizzate per gli interventi previsti dal FEP Campania 2007/2013			33.098,39		33.098,39		
		Totale Tipologia 500 del Titolo 3					33.098,39		33.098,39		
		Totale Titolo 3					33.098,39		33.098,39		
Totale Entrata							33.098,39		33.098,39		



Delibera della Giunta Regionale n. 518 del 10/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 5 - UOD Trasporto marittimo e demanio portuale e aeroportuale

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA PROGRAMMI 03 E 04 NELL'AMBITO DELLA MISSIONE 10 PER L'ANNO 2015 DEL BILANCIO GESTIONALE 2014-2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che ai sensi dell'art. 5 comma 7 della L. n. 84/94, sono di competenza regionale le funzioni amministrative concernenti le opere marittime relative ai porti di cui alla categoria II, classi II e III;
- b. che con l'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;
- c. che la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;
- d. che, per far fronte alle esigenze gestionali relative alle spese di manutenzione dei porti di rilevanza regionale ed interregionale, individuati, ai sensi del citato art. 6 della L.r. n. 3/02, con DGR n. 1047 del 19/6/2008, è stato istituito nel bilancio regionale apposito capitolo di spesa 2302;
- e. che la Regione Campania provvede alla manutenzione periodica degli impianti di pubblica illuminazione, antincendio e videosorveglianza presenti nelle strutture portuali, trattandosi di interventi volti prioritariamente ad assicurare la continua ed efficiente funzionalità delle anzidette strutture, anche sotto il profilo della sicurezza degli impianti e della ottimale agibilità degli scali marittimi;
- f. che il costo inerente l'attività di manutenzione degli impianti de quo rientra nell'ambito delle spese correnti dell'amministrazione regionale, trattandosi di attività di gestione ordinaria delle strutture di propria competenza;
- g. che sono in corso di completamento le procedure di gara per l'affidamento degli appalti per i servizi di verifiche periodiche e manutenzione degli impianti sopraindicati nei porti di competenza regionale per un periodo di 24 mesi;
- h. che, per l'affidamento degli appalti per i servizi di verifiche periodiche e manutenzione degli impianti suddetti, è necessario garantire la copertura finanziaria per il citato periodo;

PREMESSO, altresì

- a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 - 2016 della Regione Campania (Legge di stabilità regionale 2014);
- b. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 - 2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 1 aprile 2014, ha approvato il Bilancio Gestionale 2014-2016;
- d. che l'articolo 1 comma 1 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 3, prevede che "In attesa del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, bilancio e contabilità e dell'adeguamento ai nuovi principi di cui al Titolo I del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), si applicano in via esclusiva le disposizioni previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2011. Le disposizioni previste dalla legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n.76) si applicano se compatibili con la citata normativa nazionale"

RILEVATO

- a. che per il 2015 sul capitolo 2302 del Bilancio Gestionale 2014-2016, di cui alla DGR n. 92 del 1 aprile 2014, non risultano le risorse necessarie a garantire la realizzazione degli interventi in parola, per i quali sono state avviate le procedure di affidamento ex art. 125 comma 1 lett. b D.Lgs.vo 163/2006;
- b. che, per le motivazioni sopra esposte, occorre garantire la copertura finanziaria dei predetti interventi anche in ossequio al principio della competenza finanziaria, mediante una variazione compensativa tra Programmi rientranti nella stessa Missione;

RILEVATO altresì

- a. che, alla luce di tutto quanto rappresentato, lo stanziamento, in termini di competenza e cassa per l'anno 2015, a valere sul Programma 10.04 **Altre modalità di trasporto** della Missione 10, afferente la Direzione Generale per la Mobilità, del bilancio di previsione 2014-2016, non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni ai sensi di legge in corso di perfezionamento;
- b. che allo stato, occorre, incrementare di euro **465.745,00** lo stanziamento per l'anno 2015, in termini di competenza del suddetto Programma 10.04 **Altre modalità di trasporto** della Missione 10, afferente la Direzione Generale per la Mobilità, e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 2302 **Manutenzione ordinaria e straordinaria su porti di competenza regionale** nella misura come sopra indicata, prelevando la stessa dalle disponibilità risultanti nell'ambito della Programma 10.03 **Trasporto per vie d'acqua** della medesima Missione 10, e, ai fini gestionali, dallo stanziamento per l'anno 2015, in termini di competenza, del capitolo di spesa 2309 **Spesa per pagamento IVA sui contratti di servizio concernenti il trasporto pubblico locale collegamenti marittimi in Campania. Oneri a carico della Regione;**
- c. che la suddetta operazione contabile, attualmente non compromette l'adempimento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti gravanti sul capitolo di spesa 2309 succitato;
- d. che, inoltre, le predette operazioni contabili, ai sensi dell'art.1 comma 16, lettera c) della L.R. n.6/2013, sono coerenti con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, giusto quanto disposto dal principio contabile applicato in via sperimentale alla contabilità finanziaria della Regione di cui all'allegato n. 2 del DPCM 28 dicembre 2011 "Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'art. 36 del D.Lgs.vo 23 giugno 2011, n. 118;

RITENUTO, altresì

- a. di dover demandare alla Direzione Generale per la Mobilità 53.07 l'adozione dei provvedimenti consequenziali al presente atto;
- b. di dover riportare tutti gli elementi della transazione elementare, come definita dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, essendo la Regione Campania amministrazione in sperimentazione della nuova contabilità prevista dal citato decreto:

CAP/S	Missione	Progr.	Titolo	Macro aggregato	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Codice identificativo transazioni UE	SIOPE
2309	10	03	1	103	1.03.02.15.000	04.5	4	1.03.01
2302	10	04	1	103	1.03.02.09.000	04.5	4	1.03.01

VISTI

- a. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7
- b. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- c. legge regionale n. **3 del 16 gennaio 2014**
- d. legge regionale n. **4 del 16 gennaio 2014**
- e. DGRC n. **92 del 23.01.2014** e ss.mm.ii.

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art.1 comma 16, lettera c) della L.R. n.6/2013, il prelevamento, in termini di competenza dell'importo di euro **465.745,00** nell'ambito della *Missione/Programma 10.03 Trasporto per vie d'acqua*, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa **2309 Spesa per pagamento IVA sui contratti di servizio concernenti il trasporto pubblico locale collegamenti marittimi in Campania. Oneri a carico della Regione** per l'anno 2015 del bilancio gestionale di previsione 2014-2016, che presenta sufficiente disponibilità, per reintegrare la dotazione, in termini di competenza, dell'importo di euro **465.745,00** della *Missione/Programma 10.04 Altre modalità di trasporto*, afferente la Direzione Generale Mobilità del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa **2302 Manutenzione ordinaria e straordinaria su porti di competenza regionale**;
2. di demandare alla Direzione Generale per la Mobilità 53.07 l'adozione dei provvedimenti consequenziali al presente atto;
3. di riportare tutti gli elementi della transazione elementare, come definita dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, essendo la Regione Campania amministrazione in sperimentazione della nuova contabilità prevista dal citato decreto:

CAP/S	Missione	Progr.	Titolo	Macro aggregato	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Codice identificativo transazioni UE	SIOPE
2309	10	03	1	103	1.03.02.15.000	04.5	4	1.03.01
2302	10	04	1	103	1.03.02.09.000	04.5	4	1.03.01

4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività, al Presidente della giunta Regionale, al Capo Dipartimento **delle Politiche Territoriali**, al **Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali** alla Direzione Generale per Mobilità, Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, all'ufficio Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C, ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.



Delibera della Giunta Regionale n. 575 del 01/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 6 - UOD Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza

Oggetto dell'Atto:

RISOLUZIONE DELLE PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE CONNESSE ALL'ALVEO LAVINAIO - FONDINA NEL COMUNE DI CASANDRINO (NA), ED ARMONIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI GIA' PROGRAMMATI E FINANZIATI, MEDIANTE LA RIMODULAZIONE DEGLI STESSI IN UN UNICO INTERVENTO DENOMINATO "REALIZZAZIONE DI UN COLLEGAMENTO DEL COLLETTORE LAVINAIO - FONDINA NEL COLLETTORE CORECA"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a) che il Commissario di Governo per l'Emergenza Idrogeologica nella Regione Campania delegato ex Ordinanza del Ministro dell'Interno n°3158 del 12/11/2001, ha inserito nel secondo stralcio del programma di cui all'art.1 comma 2 dell'O.M.I. n°3158/2001, approvato con Ordinanza Commissariale n°21 del 04/06/2002, l'intervento n°3 fascia 1a denominato *“Realizzazione scolmatore per bypass acque del collettore fognario Fondina dal centro abitato in altro collettore nel Comune di Grumo Nevano - Ricostruzione sede stradale di Campobreda e via Cilea in adiacenza al collettore fognario Fondina”* nel Comune di Casandrino (NA), per l'importo complessivo di € 2.065.828,00;
- b) che il suindicato Commissario di Governo delegato ex O.M.I. n°3158/2001 ha commissionato ed acquisito la *“Videoispezione di un tratto tombato del collettore Lavinaio ed ispezione del sistema di drenaggio principale del centro abitato del Comune di Casandrino (NA)”*, nonché lo *“Studio di fattibilità degli interventi di messa in sicurezza strutturale e riqualificazione idraulica del sistema di collegamento Spinelli – Lavinaio – Fondina per la mitigazione del rischio alluvionale a monte del centro abitato di Casandrino (NA)”*;
- c) che con Delibera di Giunta Regionale della Campania n°1117 del 04/07/2008 si è preso atto del passaggio alla Regione Campania della competente gestione in regime ordinario degli interventi già in capo alla Gestione Commissariale di cui all'ex O.M.I. n°3158/2001 ed O.P.C.M. n°3322/2003, affidando ogni connessa attività di gestione, al Dirigente del Settore 03 Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio dell'A.G.C. 05, nelle more dell'avvio delle procedure attuative della D.G.R. n°606 dell'11/04/2008;
- d) che con la medesima D.G.R. n°1117/2008 sono stati istituiti, ai fini gestionali delle suddette attività, appositi capitoli di entrata (cap. 1360 - U.P.B. 14.42.82) e di spesa (cap. 1212 - UPB 1.1.1) del bilancio gestionale 2008, su cui sono stati iscritti i fondi di competenza per l'importo di € 25.687.823,71, conservando la destinazione per l'attuazione degli interventi di cui ai piani approvati dal Commissario Delegato ex O.M.I. n°3158/2001 ed O.P.C.M. n°3322/2003;
- e) che con Decreto Dirigenziale del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio n°382 del 02/12/2008, è stata impegnata sul cap. 1212 del bilancio gestionale 2008 la somma di € 1.942.714,71 – impegno definitivo n°6600 del 19/12/2008, con un residuo attualmente disponibile di € 1.904.158,71;
- f) che successivamente, con Delibera di Giunta Regionale della Campania n°23 del 22/01/2010 è stato approvato il *“Piano straordinario degli interventi urgenti di protezione civile per il superamento dell'emergenza e la prevenzione dei rischi naturali. Programmazione finanziaria e disposizioni per l'attuazione”* nel quale è ricompreso l'intervento relativo alla *“Riduzione del rischio idraulico connesso ad eventi alluvionali potenzialmente dannosi nel territorio del Comune di Casandrino (NA), attraverso la costruzione di una vasca di laminazione per il contenimento e la regimazione dei deflussi superficiali e l'eliminazione dei fenomeni di allagamento urbano”*, per un importo complessivo pari ad € 2.500.000,00;
- g) che con la stessa Delibera di G.R. n°23/2010 è stato stabilito di far gravare gli oneri necessari all'attuazione del predetto intervento per l'importo di € 2.500.000,00, sui residui passivi del bilancio gestionale 2010, di cui all'impegno disposto con Decreto Dirigenziale n°323 del 31/12/2009 sul cap. 1174 del bilancio gestionale 2009, ed assunto in via definitiva al n°9212 del 27/01/2010;

CONSIDERATO

- a) che, nel quadro della generale sistemazione idrogeologica dell'area, ed al fine di pervenire alla definitiva risoluzione delle problematiche idrogeologiche connesse all'alveo Lavinaio – Fondina nel Comune di Casandrino (NA), risulta necessario rendere coerenti i sopra indicati interventi già programmati e finanziati, mediante la rimodulazione degli stessi in un unico intervento compatibile con le risultanze del citato *“Studio di fattibilità degli interventi di messa in sicurezza strutturale e riqualificazione idraulica del sistema di collegamento Spinelli – Lavinaio – Fondina per la mitigazione del rischio alluvionale a monte del centro abitato di Casandrino (NA)”*;
- b) che nel Piano generale degli interventi di cui all'O.M.I. n°3158/2001, transitati nella competenza della Regione con D.G.R. n°1117/2008, l'intervento identificato con il n°83 denominato *“Realizzazione scolmatore per bypass acque del collettore fognario Fondina dal centro abitato in altro collettore nel Comune di Grumo Nevano - Ricostruzione sede stradale di Campobreda e via Cilea in adiacenza al collettore fognario Fondina”* nel Comune di Casandrino (NA), pur risultando finanziato nell'ambito del secondo stralcio del programma di cui all'art.1 comma 2 dell'O.M.I. n°3158/2001 – interventi di fascia 1a, non è stato mai attuato e, pertanto, può essere espunto dal suddetto programma, e sostituito con quello indicato al punto precedente;
- c) che occorre modificare, pertanto, anche l'intervento previsto dalla Delibera di G.R. n°23 del 22/01/2010 denominato *“Riduzione del rischio idraulico connesso ad eventi alluvionali potenzialmente dannosi nel territorio del Comune di Casandrino (NA), attraverso la costruzione di una vasca di laminazione per il contenimento e la regimazione dei deflussi superficiali e l'eliminazione dei fenomeni di allagamento urbano”*, che si intende sostituito con quello indicato al punto a) del presente considerato;
- d) che risulta la disponibilità sul bilancio regionale di una somma complessiva di € 4.404.158,71 (di cui € 1.904.158,71 sul cap. 1212 del bilancio gestionale 2008 – impegno definitivo n°600 del 19/12/2008, ed € 2.500.000,00 sul cap. 1174 del bilancio gestionale 2009 – impegno definitivo n°9212 del 27/01/2010), da poter destinare alla risoluzione delle problematiche idrogeologiche di che trattasi;

ATTESO

- a) che il Comune di Casandrino (NA), con nota fax del 25/11/2013 (acquisita al protocollo regionale n°824019 del 02/12/2013), ha trasmesso il *“Progetto preliminare per la realizzazione di un collegamento del collettore Lavinaio – Fondina nel collettore Coreca”* redatto dall'U.T.C. di Casandrino congiuntamente alla Società Acquedotti S.c.p.a., il cui importo complessivo ammonta ad € 4.491.555,02, come indicato nella Tav.9 *“Quadro economico riepilogativo”* del progetto in argomento;
- b) che con nota n°78632 del 04/02/2014, la U.O.D. *“Protezione Civile, Emergenza e Post-Emergenza”* della Direzione Generale per i LL.PP. e Protezione Civile, ha richiesto al Comune di Casandrino (NA) la verifica e l'attestazione della compatibilità idraulica del progetto preliminare trasmesso di cui al punto precedente, con lo *“Studio di fattibilità degli interventi di messa in sicurezza strutturale e riqualificazione idraulica del sistema di collegamento Spinelli – Lavinaio – Fondina per la mitigazione del rischio alluvionale a monte del centro abitato di Casandrino (NA)”*;

PRESO ATTO

- a) che con nota n°2148 del 28/02/2014 (acquisita al protocollo regionale n°156370 del 05/03/2014), il Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Casandrino ha attestato la compatibilità del *“Progetto*

preliminare per la realizzazione di un collegamento del collettore Lavinaio – Fondina nel collettore Coreca”, con lo Studio di fattibilità, riservandosi di “...esaminare ed approfondire nella fase della progettazione esecutiva, tutte le problematiche idrauliche sia del collettore in progetto che di quelli a valle dello stesso...”;

RITENUTO

- a) che, nel quadro della generale sistemazione idrogeologica dell'area, ed al fine di pervenire alla definitiva risoluzione delle problematiche idrogeologiche connesse all'alveo Lavinaio – Fondina nel Comune di Casandrino (NA), risulta necessario rendere coerenti i sopra indicati interventi già programmati e finanziati, mediante la rimodulazione degli stessi in un unico intervento denominato *“Realizzazione di un collegamento del collettore Lavinaio – Fondina nel collettore Coreca”*;
- b) che l'intervento identificato con il n°83 denominato *“Realizzazione scolmatore per bypass acque del collettore fognario Fondina dal centro abitato in altro collettore nel Comune di Grumo Nevano - Ricostruzione sede stradale di Campobreda e via Cilea in adiacenza al collettore fognario Fondina”* nel Comune di Casandrino (NA), inserito nel secondo stralcio del programma di cui all'art.1 comma 2 dell'O.M.I. n°3158/2001 – interventi di fascia 1a, deve considerarsi espunto dal suddetto programma, e sostituito con quello indicato al punto precedente;
- c) di dover modificare, pertanto, anche l'intervento previsto dalla Delibera di G.R. n°23 del 22/01/2010 denominato *“Riduzione del rischio idraulico connesso ad eventi alluvionali potenzialmente dannosi nel territorio del Comune di Casandrino (NA), attraverso la costruzione di una vasca di laminazione per il contenimento e la regimazione dei deflussi superficiali e l'eliminazione dei fenomeni di allagamento urbano”*, che si intende sostituito con quello indicato al punto a) del presente ritenuto;
- d) di poter approvare in via programmatica il finanziamento dell'intervento denominato *“Realizzazione di un collegamento del collettore Lavinaio – Fondina nel collettore Coreca”* nei limiti delle somme disponibili sul bilancio regionale per l'importo complessivo di € 4.404.158,71 (di cui € 1.904.158,71 sul cap. 1212 del bilancio gestionale 2008 – impegno definitivo n°6600 del 19/12/2008, ed € 2.500.000,00 sul cap. 1174 del bilancio gestionale 2009 – impegno definitivo n°9212 del 27/01/2010);
- e) di dover rinviare a successivo atto, in coerenza con i tempi previsti dal cronoprogramma dell'intervento, la reinscrizione in bilancio dei residui di € 1.904.158,71 relativi all'impegno n°6600/2008 assunto sul cap. 1212, che, dei due impegni di cui al punto d), risulta al momento caduto in perenzione;
- f) che tutto quanto sopra disposto dovrà avvenire coerentemente con i vincoli imposti alla Direzione Generale per i LL.PP. e Protezione Civile dal rispetto del Patto di Stabilità;
- g) di individuare il Comune di Casandrino (NA) quale Soggetto Attuatore dell'intervento di che trattasi, che dovrà predisporre in proprio tutti i necessari atti tecnici ed amministrativi, con la diretta competenza in tutte le fasi procedurali finalizzate alla realizzazione dell'intervento medesimo, con conseguente titolarità dei poteri e delle responsabilità derivanti, mentre l'Alta Sorveglianza sarà a carico della U.O.D. “Genio Civile di Napoli – Presidio Protezione Civile” della Direzione Generale per i LL.PP. e Protezione Civile, ai sensi dell'art.77 comma 4 della L.R. n°3/2007;
- h) che per l'attuazione dell'intervento, il Soggetto Attuatore dovrà:
 - espletare le attività di responsabile del procedimento, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza e collaudo finale dei lavori;
 - provvedere all'affidamento dei lavori entro centottanta (180) giorni dalla data di esecutività della presente delibera, previa predisposizione di un progetto esecutivo da validare ai sensi dell'art.

- 112 del D.Lgs. n°163/2006 e s.m.i., nonché proceder e all'approvazione dello stesso, corredato dai pareri propedeutici previsti dalla normativa vigente, ricorrendo, ove necessario, alla Conferenza di Servizi ai sensi della Legge n°241/90 e s.m.i;
- provvedere alla liquidazione dei corrispettivi all'impresa appaltatrice;
 - trasmettere gli atti relativi all'avanzamento dei lavori ed alla rendicontazione finale degli stessi alla U.O.D. "Genio Civile di Napoli – Presidio Protezione Civile" della Direzione Generale per i LL.PP. e Protezione Civile, incaricato dell'Alta Sorveglianza;
- i) che la U.O.D. "Genio Civile di Napoli – Presidio Protezione Civile" della Direzione Generale per i LL.PP. e Protezione Civile dovrà trasmettere la documentazione relativa all'avanzamento dei lavori ed alla rendicontazione finale degli stessi, unitamente alla relazione istruttoria ed approvativa di Alta Sorveglianza, alla U.O.D. "Protezione Civile, Emergenza e Post-Emergenza" della Direzione Generale per i LL.PP. e Protezione Civile per la successiva predisposizione degli atti di liquidazione delle somme al Soggetto Attuatore;
- j) di incaricare il Dirigente della U.O.D. "Protezione Civile, Emergenza e Post-Emergenza" della Direzione Generale per i LL.PP. e Protezione Civile affinché provveda, con propri atti monocratici, alla liquidazione delle somme al Soggetto Attuatore, previa verifica della legittimità delle procedure e della puntuale applicazione della normativa vigente in materia di LL.PP., in relazione ai lavori eseguiti ed all'attività tecnica effettivamente svolta;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e le finalità di cui in narrativa, da intendersi integralmente riportate e trascritte:

- 1) al fine di pervenire alla definitiva risoluzione delle problematiche idrogeologiche connesse all'alveo Lavinaio – Fondina nel Comune di Casandrino (NA), di rendere coerenti gli interventi già programmati e finanziati, mediante la rimodulazione degli stessi in un unico intervento denominato *"Realizzazione di un collegamento del collettore Lavinaio – Fondina nel collettore Coreca"*;
- 2) che l'intervento identificato con il n°83 denominato *"Realizzazione scolmatore per bypass acque del collettore fognario Fondina dal centro abitato in altro collettore nel Comune di Grumo Nevano - Ricostruzione sede stradale di Campobreda e via Cilea in adiacenza al collettore fognario Fondina"* nel Comune di Casandrino (NA), inserito nel secondo stralcio del programma di cui all'art.1 comma 2 dell'O.M.I. n°3158/2001 – interventi di fascia 1a, deve considerarsi espunto dal suddetto programma, e sostituito con quello indicato al punto precedente;
- 3) di modificare, pertanto, anche l'intervento previsto dalla Delibera di G.R. n°23 del 22/01/2010 denominato *"Riduzione del rischio idraulico connesso ad eventi alluvionali potenzialmente dannosi nel territorio del Comune di Casandrino (NA), attraverso la costruzione di una vasca di laminazione per il contenimento e la regimazione dei deflussi superficiali e l'eliminazione dei fenomeni di allagamento urbano"*, che si intende sostituito con quello indicato al punto 1) del presente deliberato;
- 4) di approvare in via programmatica il finanziamento dell'intervento denominato *"Realizzazione di un collegamento del collettore Lavinaio – Fondina nel collettore Coreca"* nei limiti delle somme disponibili sul bilancio regionale per l'importo complessivo di € 4.404.158,71 (di cui € 1.904.158,71 sul cap. 1212 del bilancio gestionale 2008 – impegno definitivo n°6600 del 19/12/2008, ed € 2.500.000,00 sul cap. 1174 del bilancio gestionale 2009 – impegno definitivo n°9212 del 27/01/2010);

- 5) di rinviare a successivo atto, in coerenza con i tempi previsti dal cronoprogramma dell'intervento, la reinscrizione in bilancio dei residui di € 1.904.158,71 relativi all'impegno n°6600/2008 assunto sul cap. 1212, che, dei due impegni di cui al punto 4), risulta al momento caduto in perenzione;
- 6) che tutto quanto sopra disposto avverrà coerentemente con i vincoli imposti alla Direzione Generale per i LL.PP. e Protezione Civile dal rispetto del Patto di Stabilità;
- 7) di individuare il Comune di Casandrino (NA) quale Soggetto Attuatore dell'intervento di che trattasi, che dovrà predisporre in proprio tutti i necessari atti tecnici ed amministrativi, con la diretta competenza in tutte le fasi procedurali finalizzate alla realizzazione dell'intervento medesimo, con conseguente titolarità dei poteri e delle responsabilità derivanti, mentre l'Alta Sorveglianza sarà a carico della U.O.D. "Genio Civile di Napoli – Presidio Protezione Civile" della Direzione Generale per i LL.PP. e Protezione Civile, ai sensi dell'art.77 comma 4 della L.R. n°3/2007;
- 8) che per l'attuazione dell'intervento, il Soggetto Attuatore dovrà:
 - espletare le attività di responsabile del procedimento, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza e collaudo finale dei lavori;
 - provvedere all'affidamento dei lavori entro centottanta (180) giorni dalla data di esecutività della presente delibera, previa predisposizione di un progetto esecutivo da validare ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs. n°163/2006 e s.m.i., nonché procedere all'approvazione dello stesso, corredato dai pareri propedeutici previsti dalla normativa vigente, ricorrendo, ove necessario, alla Conferenza di Servizi ai sensi della Legge n°241/90 e s.m.i.;
 - provvedere alla liquidazione dei corrispettivi all'impresa appaltatrice;
 - trasmettere gli atti relativi all'avanzamento dei lavori ed alla rendicontazione finale degli stessi alla U.O.D. "Genio Civile di Napoli – Presidio Protezione Civile" della Direzione Generale per i LL.PP. e Protezione Civile, incaricato dell'Alta Sorveglianza;
- 9) che la U.O.D. "Genio Civile di Napoli – Presidio Protezione Civile" della Direzione Generale per i LL.PP. e Protezione Civile dovrà trasmettere la documentazione relativa all'avanzamento dei lavori ed alla rendicontazione finale degli stessi, unitamente alla relazione istruttoria ed approvativa di Alta Sorveglianza, alla U.O.D. "Protezione Civile, Emergenza e Post-Emergenza" della Direzione Generale per i LL.PP. e Protezione Civile per la successiva predisposizione degli atti di liquidazione delle somme al Soggetto Attuatore;
- 10) di incaricare il Dirigente della U.O.D. "Protezione Civile, Emergenza e Post-Emergenza" della Direzione Generale per i LL.PP. e Protezione Civile affinché provveda, con propri atti monocratici, alla liquidazione delle somme al Soggetto Attuatore, previa verifica della legittimità delle procedure e della puntuale applicazione della normativa vigente in materia di LL.PP., in relazione ai lavori eseguiti ed all'attività tecnica effettivamente svolta;
- 11) di trasmettere il presente atto:
 - al Comune di Casandrino (NA) per i successivi adempimenti di competenza;
 - all'Assessore ai LL.PP. ed alla Protezione Civile;
 - al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali;
 - alla Direzione Generale per i LL.PP. e Protezione Civile;
 - alla U.O.D. 06 "Protezione Civile, Emergenza e Post-Emergenza" della DG 08 – DIP 53;
 - alla U.O.D. 12 "Genio Civile di Napoli – Presidio Protezione Civile" della DG 08 – DIP 53;
 - alla U.O.D. 04 "Gestione delle Spese Regionali" della DG 13 – DIP 55;
 - al BURC per la pubblicazione.



Delibera della Giunta Regionale n. 576 del 01/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 6 - UOD Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI DI SPESA. VARIAZIONE COMPENSATIVA AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 16, LETTERA E), DELLA LEGGE REGIONALE 06/05/2013, N. 6. DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 01 aprile 2014, ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 186 del 05 giugno 2014 e la deliberazione di Giunta Regionale n. 368 del 08/08/2014 inerenti al "Patto di stabilità 2014. Determinazioni";

RILEVATO

- che nel succitato bilancio gestionale, per far fronte alle esigenze gestionali derivanti dall'applicazione del D. Lgs. 23/06/2011 n. 118, si rende necessaria l'istituzione dei capitoli di spesa n. 1081 e n. 1083, la cui competenza gestionale è da attribuire alla UOD 53-08-04, Ufficio di Pianificazione di Protezione Civile, Rapporto con gli Enti locali – Formazione, e del capitolo di spesa n. 1585, correlato al capitolo di entrata 1155, la cui competenza gestionale è da attribuire alla UOD 53-08-06, Protezione Civile Emergenza e post emergenza, aventi i seguenti riferimenti introdotti dallo stesso D.Lgs. 118/2011:

Cap. N.l.	Denominazione	Mis s.	Pro g.	Tit .	Macroa ggr.	IV liv. Piano dei Conti	Cofog	Codice identificativo spesa UE	SIOPE (cod. bil.)
1081	CONTRIBUTI SOCIALI EFFETTIVI A CARICO DELL'ENTE- SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE	11	01	1	101	1.01.02.01.000	03.2	4	1-02-02
1083	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) – SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE	11	01	1	102	1.02.01.01.000	03.2	4	1-08-01
1585	SPESE SOSTENUTE PER IL COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI E DI TUTTE LE INIZIATIVE PER FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE EMERGENZIALE DELLE ECCEZIONALI AVVERSITA'- IMPRESE	11	01	1	103	1.03.01.02.000	03.2	4	1-03-01

CONSIDERATO che la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera e), della Legge Regionale 06/05/2013, n. 6, come confermato dall'art. 5 della L.R. n. 4/2014, è autorizzata ad effettuare le variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili all'interno del medesimo programma;

RITENUTO

- a. necessario, pertanto, dover modificare le dotazioni dei sottoindicati capitoli di spesa, per far fronte alle obbligazioni giuridiche già perfezionate, onde consentire una corretta classificazione dei capitoli utilizzati;
- b. che per la predetta finalità è necessario procedere alle seguenti variazioni compensative utilizzando quota parte dello stanziamento *di competenza e di cassa* dei capitoli di spesa, aventi sufficiente disponibilità per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate o che si perfezioneranno nel corso del corrente esercizio finanziario ad essi imputabili, rientranti nella competenza della Direzione Generale 53-08 ed aventi i sottoindicati riferimenti introdotti ai sensi del D.Lgs. 118/2011:

Cap.	Mi ss.	Prog.	Tit.	Macroaggr.	IV liv.	SIOPE (cod. bil.)	Cofog	Variazione competenza	Variazione Cassa
1147	11	01	1	103	1.03.02.04.000	1-03-01	03.2	-60.000,00	- 60.000,00
1081	11	01	1	101	1.01.02.01.000	1-02-02	03.2	+35.000,00	+35.000,00
1083	11	01	1	102	1.02.01.01.000	1-08-01	03.2	+25.000,00	+25.000,00

Cap.	Mis s	Prog.	Tit.	Macroaggr.	IV liv.	SIOPE (cod. bil.)	Cofog	Variazione competenza	Variazione Cassa
1584	11	01	1	104	1.04.01.02.000	1.05.03	03.2	-95.501,55	-95.501,55
1585	11	01	1	103	1.03.01.02.000	1-03-01	03.2	+95.501,55	+95.501,55

Cap.	Mis s	Prog.	Tit.	Macroaggr.	IV liv.	SIOPE (cod. bil.)	Cofo g	Variazione competenza	Variazione Cassa
2420	9	01	1	103	1.03.02.02.000	1.03.01	05.3	-1.000.000,00	-1.000.000,00
2453	9	01	1	109	1.09.99.04.000	1.09.01	05.3	+500.000,00	+500.000,00
2423	9	01	1	103	1.03.02.11.000	1.03.01	05.3	+500.000,00	+500.000,00

VISTO

- a. il D.lgs 118/2011;
- b. la L.R. n.7/2002;
- c. la L.R. n. 3/2014
- d. la L.R. n. 4/2014;
- e. la D.G.R.C. n. 3/2014
- f. la D.G.R.C. n. 92/2014;
- g. la D.G.R. n. 186 del 05/06/2014;
- h. la D.G.R. n. 368 del 08/08/2014;

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di istituire nello stato di previsione della spesa del Bilancio 2014 i capitoli di spesa n. 1081 e n. 1083, la cui competenza gestionale è da attribuire alla UOD 53-08-04, Ufficio di Pianificazione di Protezione Civile, Rapporto con gli Enti locali – Formazione, ed il capitolo di spesa n. 1585, correlato al capitolo di entrata 1155, la cui competenza gestionale è da attribuire alla UOD 53-08-06, Protezione

Civile Emergenza e post emergenza, aventi i seguenti riferimenti introdotti ai sensi del D.Lgs n.118/2011:

Cap. N.I.	Denominazione	Mis s.	Pro g.	Tit .	Macroa ggr.	IV liv. Piano dei Conti	Cofog	Codice identificativo spesa UE	SIOPE (cod. bil.)
1081	CONTRIBUTI SOCIALI EFFETTIVI A CARICO DELL'ENTE- SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE	11	01	1	101	1.01.02.01.000	03.2	4	1-02-02
1083	MPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) – SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE	11	01	1	102	1.02.01.01.000	03.2	4	1-08-01
1585	SPESE SOSTENUTE PER IL COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI E DI TUTTE LE INIZIATIVE PER FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE EMERGENZIALE DELLE ECCEZIONALI AVVERSITA' IMPRESE	11	01	1	103	1.03.01.02.000	03.2	4	1-03-01

2. di autorizzare, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera e), Legge Regionale 06/05/2013, n. 6, come confermato dall'art. 5 della L.R. n. 4/2014, le seguenti variazioni compensative in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale 2014, come da allegato A) che fa parte integrante della presente deliberazione :

Cap.	Miss	Prog	Tit.	Macroaggr.	IV liv.	SIOPE (cod. bil.)	Cofog	Variazione competenza	Variazione Cassa
1147	11	01	1	103	1.03.02.04.000	1-03-01	03.2	-60.000,00	- 60.000,00
1081	11	01	1	101	1.01.02.01.000	1-02-02	03.2	+35.000,00	+35.000,00
1083	11	01	1	102	1.02.01.01.000	1-08-01	03.2	+25.000,00	+25.000,00

Cap.	Miss	Prog.	Tit.	Macroaggr.	IV liv.	SIOPE (cod. bil.)	Cofog	Variazione competenza	Variazione Cassa
1584	11	01	1	104	1.04.01.02.000	1.05.03	03.2	-95.501,55	-95.501,55
1585	11	01	1	103	1.03.01.02.000	1-03-01	03.2	+95.501,55	+95.501,55

Cap.	Miss	Prog.	Tit.	Macroaggr.	IV liv.	SIOPE (cod. bil.)	Cofog	Variazione competenza	Variazione Cassa
2420	9	01	1	103	1.03.02.02.000	1.03.01	05.3	-1.000.000,00	-1.000.000,00
2453	9	01	1	109	1.09.99.04.000	1.09.01	05.3	+500.000,00	+500.000,00
2423	9	01	1	103	1.03.02.11.000	1.03.01	05.3	+500.000,00	+500.000,00

3. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Capo Dipartimento per le risorse Politiche Territoriali, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, al B.U.R.C per la pubblicazione ed al Tesoriere Regionale.

**Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del**

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
11	1	1	103	1147	DIVULGAZIONE ANCHE MEDIANTE ORGANIZZAZIONE DI APPOSITI CORSI O CONVEGNI DI INFORMAZIONI UTILI AI FINI DELLA PROTEZIONE E PER LA FORMAZIONE DI PERSONALE REGIONALE, DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DELLA SCUOLA IMPEGNATO IN COMPITI DI PROTEZIONE CIVILE. (L. 225/92) SPESE DI COSTITUZIONE E FINANZIAMENTO DELLA SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE.				60000,00		60000,00			
11	1	1	101	1081	CONTRIBUTI SOCIALI EFFETTIVI A CARICO DELL'ENTE-SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE			35000,00		35000,00				
11	1	1	102	1083	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE			25000,00		25000,00				
11	1	1	104	1584	SPESE SOSTENUTE PER IL COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI E DI TUTTE LE INIZIATIVE PER FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE EMERGENZIALE DELLE ECCEZIONALI AVVERSA' ATMOSFERICHE				95501,55		95501,55			1155
11	1	1	103	1585	SPESE SOSTENUTE PER IL COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI E DI TUTTE LE INIZIATIVE PER FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE EMERGENZIALE DELLE ECCEZIONALI AVVERSA' ATMOSFERICHE IMPRESE			95501,55		95501,55				1155
			Totale Titolo 1 del Programma 1					155501,55	155501,55	155501,55	155501,55			
			Totale Programma 1 della Missione 11		SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE			155501,55	155501,55	155501,55	155501,55			
			Totale Missione 11		SOCCORSO CIVILE			155501,55	155501,55	155501,55	155501,55			
9	1	1	103	2420	FONDO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983, N. 9 E SS.MM.II. PRESTAZIONI PROFESSIONALI.				1000000,00		1000000,00			2422
9	1	1	109	2453	RIMBORSO SOMME INDEBITAMENTE INTROITATE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983 N. 9 E SS.MM.II.			500000,00		500000,00				2422
9	1	1	103	2423	FONDO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983, N. 9 E SS.MM.II. PRESTAZIONI PROFESSIONALI.			500000,00		500000,00				2422
			Totale Titolo 1 del Programma 1					1000000,00	1000000,00	1000000,00	1000000,00			
			Totale Programma 1 della Missione 9		DIFESA DEL SUOLO			1000000,00	1000000,00	1000000,00	1000000,00			
			Totale Missione 9		SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE			1000000,00	1000000,00	1000000,00	1000000,00			
Totale Spese								1155501,55	1155501,55	1155501,55	1155501,55			



Delibera della Giunta Regionale n. 588 del 01/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE NEL BILANCIO ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 DI ECONOMIE DI SPESA VINCOLATE AI SENSI DELL'ART. 41 COMMA 2 LETTERA C) DELLA L.R. N° 7/2002 DIREZIONE GENERALE 53/09 GOVERNO DEL TERRITORIO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- a. che il Consiglio Regionale con legge regionale n.3 del 16 gennaio 2014 ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- b. che il Consiglio Regionale con legge regionale n.4 del 16 gennaio 2014 ha approvato la legge di stabilità regionale 2014;
- c. che la Giunta Regionale con delibera n.3 del 23 gennaio 2014 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2014, pubblicato sul B.U.R.C. n.7 del 27 gennaio 2014;
- d. che la Giunta Regionale con delibera n.92 del 01 aprile 2014 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- e. che ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera c, della L.R. 7/2002 sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza del nuovo esercizio le economie di spesa relative a prenotazioni di impegno che abbiano dato luogo all'avvio di procedure concorsuali di scelta del contraente, ai sensi del comma 5 dell'articolo 32;
- f. che, ai sensi dell'art.41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n.7/2002;
- g. che l'Assessore al Bilancio ha inviato agli ex Coordinatori d'Area la nota prot. 913 del 27/07/2011 contenente indicazioni in materia di reiscrizione di economie di spesa.

CONSIDERATO

- a. che con decreto dirigenziale n. 28 del 28/11/2011 dell'ex Settore 05 "Monitoraggio Accordo di Programma" è stato approvato il bando per il concorso di idee denominato "Modelli sperimentali per una pianificazione e una progettazione innovativa: idee per la valorizzazione dei paesaggi campani" insieme al disciplinare tecnico;
- b. che con decreto dirigenziale n. 29 del 28/12/2011 è stato prenotato l'impegno della somma di € 60.000,00 sulla Missione 09, programma 02, titolo1, capitolo 860 per il pagamento di 10 dei 15 premi previsti dal suddetto concorso, impegno n. 4638 del 30/12/2011;
- c. che con decreto dirigenziale n. 31 del 7/11/2012 è stato prenotato l'impegno dell'ulteriore somma di € 30.000,00 sulla Missione 09, programma 02, titolo1, capitolo 860 per il pagamento degli ulteriori 5 premi dei 15 previsti dal suddetto concorso, impegno n. 5376 del 14/11/2012;
- d. che le somme di euro 60.000,00 e di euro 30.000,00, così come stabilito rispettivamente dalle note prott. n.417456 del 12/06/2013 e n.515183 del 13/07/2013 del dirigente dell'ex Settore Entrate e Spese dell'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi, sono divenute economie di spesa vincolate;
- e. che la suddetta somma di euro 90.000,00 è riportata sul capitolo di spesa 860 nell'elenco delle economie di spesa ex art. 41, comma 2 lettera c) della L.R. 7/2002, allegato al Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2012 approvato con L.R. n.13 del 21 luglio 2014;
- f. che con decreto dirigenziale n.17 del 09/09/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti vincitori, del Concorso di idee: "Modelli sperimentali per una pianificazione e una progettazione innovativa: idee per la valorizzazione dei paesaggi campani";
- g. che pertanto occorre procedere al pagamento del compenso per i 15 premi previsti dal suddetto concorso.

CONSIDERATO altresì, che ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera c) la suddetta somma di € 90.000,00, essendo una prenotazione di impegno che ha dato luogo all'avvio di procedure concorsuali di scelta del

contraente, ai sensi del comma 5 dell'articolo 32, è mantenuta in bilancio e riportata alla competenza del bilancio dell'esercizio 2014, capitolo di spesa 860, Missione 09 – programma 02;

RITENUTO

- a. di dover provvedere a riscrivere la suddetta somma di € 90.000,00 sul capitolo di spesa 860 ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, avente la seguente classificazione:

Cap.	Missione	Programma	Titolo	Macroaggr egato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Cod. ident. Spesa U.E.	SIOPE codice bilancio
860	09	02	01	103	1.03.03.10.000	05.4	4	1.03.01

- b. che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 90.000,00 dell'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata iscritto nell'entrata del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 sul capitolo A5 denominato "Economie ex art. 41 c. 2 lett. C) L. R. 7/2002.

CONSIDERATO, altresì:

- a. che lo stanziamento di cassa a valere sulla Missione 09 Programma 2, afferente la Direzione Generale per il Governo del Territorio per l'esercizio finanziario 2014, non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge ed alle spese di cui sopra;
- b. che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per **euro 90.000,00** lo stanziamento di cassa delle suddetta Missione 9 programma 2 afferenti la Direzione Generale per il Governo del Territorio e, ai fini gestionali, lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 860;
- c. che la somma occorrente di **euro 90.000,00** può essere prelevata, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera b e c), della L.R. n.6/2013 così come riconfermato dall'articolo 5 della L.R. 4/2014, dal "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa".

DATO ATTO che la Direzione Generale per il Governo del Territorio provvederà all'emanazione degli atti di impegno e di liquidazione nel rispetto dei tetti di spesa assegnati dal patto di stabilità per l'anno 2014 con Delibera di Giunta Regionale n.186 del 05/06/2014.

VISTO:

- a) il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- b) il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
- c) la L.R. n.7/2002;
- d) la L.R. 3/2014;
- e) la L.R. 4/2014;
- f) la L.R. 6/2013;
- g) la delibera di G. R. 3/2014;
- h) la delibera di G. R. 92/2014.

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto delle economie di euro 90.000,00 riportate sul capitolo di spesa 860 nell'elenco delle economie di spesa ex art. 41, comma 2 lettera c) della L.R. 7/2002, allegato al Rendiconto

Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2012 approvato con L.R. n.13 del 21 luglio 2014;

2. che ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera c, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza del nuovo esercizio le economie di spesa relative a prenotazioni di impegno che abbiano dato luogo all'avvio di procedure concorsuali di scelta del contraente, ai sensi del comma 5 dell'articolo 32;
3. di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, la somma di **€ 90.000,00** sul capitolo di spesa 860 avente la seguente classificazione:

Cap.	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Cod. ident. Spesa U.E.	SIOPE codice bilancio
860	09	02	01	103	1.03.03.10.000	05.4	4	1.03.01

4. di incrementare, per euro 90.000,00, l'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata iscritto nell'entrata del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 sul capitolo A5 denominato "Economie ex art. 41 c. 2 lett. C) L. R. 7/2002;
5. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della L.R. n.6/2013 così come confermato dall'art. 5 della L.R. n.4/2014, il prelevamento dell'importo di **euro 90.000,00** dal "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2014 per reintegrare la dotazione di cassa per **euro 90.000,00** della Missione 09, programma 02 afferente la Direzione Generale per il Governo del Territorio, e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 860, del bilancio gestionale 2014;
6. di allegare, al fine di corrispondere agli schemi di bilancio previsti dalle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D.lgs n. 118/2011, il prospetto contenente le variazioni di bilancio;
7. di dare atto che la Direzione Generale per il Governo del Territorio provvederà all'emanazione degli atti di impegno e di liquidazione nel rispetto dei tetti di spesa assegnati dal patto di stabilità per l'anno 2014 con Delibera di Giunta Regionale n.186 del 05/06/2014;
8. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività a:
 - 6.1 al Capo Dipartimento "Politiche Territoriali";
 - 6.2 al Capo Dipartimento "Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali";
 - 6.3 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
 - 6.4 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
 - 6.5 al Tesoriere Regionale;
 - 6.5 alla Segreteria di Giunta -Ufficio V - per la pubblicazione sul B.U.R.C;
 - 6.6 al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. del

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
			A5	ECONOMIE EX ART. 41 C. 2 LETT. C) L. R. 7/2002			90.000,00				
Totale Entrata							90.000,00				

**Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del**

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
9	2	1	103	860	SPESE PER INCENTIVI E/O COMPENSI AI CONSULENTI ESTERNI ED AI DIPENDENTI REGIONALI IMPEGNATI NELLA REDAZIONE DEI PIANI PAESISTICI E/O PUT REGIONALE E/O PIANO TERRITORIALE REGIONALE E/O PIANI E PROGRAMMI PER LA SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEI BENI PAESISTICI E AMBIENTALI NONCHE' PER LE RELATIVE SPESE DI REDAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE.			90.000,00		90.000,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 2				90.000,00		90.000,00					
			Totale Programma 2 della Missione 9				90.000,00		90.000,00					
		Totale Missione 9					90.000,00		90.000,00					
20	1	1	110	1012	FONDO DI RISERVA DI CASSA						90.000,00			
			Totale Titolo 1 del Programma 1								90.000,00			
			Totale Programma 1 della Missione 20								90.000,00			
		Totale Missione 20									90.000,00			
Totale Spese							90.000,00		90.000,00	90.000,00				



Delibera della Giunta Regionale n. 574 del 01/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014, AI SENSI DELL'ART.29 DELLA L.R. N.7/2002, DI SOMME, DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE GENERALE 54 10, CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, A VALERE SUL CAPITOLO DI SPESA 126 DENOMINATO "FONDO PER SPESE OBBLIGATORIE E PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI COLPITI DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA E RECLAMATI DAI CREDITORI", VARIAZIONE COMPENSATIVA IN TERMINI DI COMPETENZA E PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA DI CASSA.

L'Assessore Trombetti, l'Assessore Giancane

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a che con Delibera di Giunta Regionale n. 3142 del 31.10.2003, veniva approvato il "Piano della Regione Campania per lo Sviluppo di Sistemi Informatici di Supporto alla Gestione dei Servizi Sanitari: il CUP della Regione Campania", redatto dall'A.G.C. Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica, dall'A.G.C. Assistenza Sanitaria, dall'A.R.San. e dalla Seconda Università degli Studi di Napoli;
- b che con D.D. n. 948 del 18.11.2004, a firma del Coordinatore dell'AGC Ricerca Scientifica, sono stati approvati i progetti presentati dalle Aziende Sanitarie Locali, e dalle Aziende Ospedaliere ed Universitarie presenti sul territorio Regionale;
- c che con Decreto Dirigenziale n. 393 del 05.08.2004 dell'AGC Ricerca Scientifica ed Informatica è stata indetta la gara di "Appalto-Concorso per la Realizzazione del Sistema Regionale per la Cooperazione Applicativa in Sicurezza";
- d che in data 20 dicembre 2004 è stato sottoscritto tra Governo e Regione Campania l'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e Società dell'Informazione, quale strumento promosso in attuazione di una Intesa Istituzionale finalizzata alla realizzazione di un programma esecutivo di interventi di comune interesse;
- e che nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro SI è presente l'Intervento: SI-03/A: "DDTA- Realizzazione dei Centri di Servizio Distrettuali del settore tessile-abbigliamento";
- f che la Giunta Regionale con Deliberazione n. 109 del 23/04/2014 ha approvato l'aggiornamento del risultato di amministrazione presunto all'inizio dell'esercizio finanziario 2014;

CONSIDERATO

- a che da una ricognizione effettuata da parte della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione 54 10, relativamente ai precitati interventi ed ai capitoli di competenza correlati ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, risultano i seguenti debiti certi ed esigibili a valere sui residui perenti per i quali risulta urgente provvedere alla liquidazione e pagamento:

BENEFICIARI	INTERVENTO	Cap.	Numero e data del decreto di impegno	Numero di Impegno	Importo in perenzione da reinscrivere
--------------------	-------------------	-------------	---	--------------------------	--

Ex ASL NA1, Ex ASL SA2, Ex ASL SA3, A.O. Cardarelli di Napoli	Progetto "Cup (Centro unico di prenotazione sanitaria)"	7289	DD. nr.842 del 30/12/2003	nr. 11453/2003	€ 550.196,88
VITROCISSET SPA	Progetto "Realizzazione del Sistema Regionale per la Cooperazione Applicativa in Sicurezza"	7289	D.D. n. 589 del 06/12/2004	n. 5810/2004	€ 330.981,83
ITALDATA SPA, ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA SPA	"DDTA- Realizzazione dei Centri di Servizio Distrettuali del settore tessile-abbigliamento"	248	D.D. n. 528 del 06/10/2005	n. 5702/2005	€ 96.585,00
TOTALE					€ 977.763,71

- b che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- c che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);
- d che la Giunta Regionale, con DGR nr. 92 del 1/4/2014 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- e che per tutti gli interventi, di cui al prospetto sopra, sono state presentate dai beneficiari/creditori le richieste di pagamento con relativa documentazione e che, in tutti i casi, è stata da essi sollecitata l'erogazione delle somme dovute;
- f che dal ritardo dei pagamenti potrebbero derivare danni per la sospensione delle lavorazioni di cantiere e, per tutti gli interventi, difficoltà finanziarie per le ditte incaricate della realizzazione degli stessi e possibili contenziosi nei quali potrebbe essere coinvolta l'amministrazione regionale con conseguenti oneri;
- g che la spesa complessiva di euro € 977.763,71 di cui agli impegni indicati nelle tabelle in premessa, è caduta in perenzione amministrativa;
- h che le risorse dei capitoli di entrata correlati agli impegni di spesa di cui al prospetto sopra 1068, 1392, relative al finanziamento statale risultano completamente accertate e che la riscossione segue la Disciplina di utilizzo dei fondi in questione;

- i** che, nelle more dell'approvazione del rendiconto per l'anno 2013, ai sensi dell'articolo 42 della legge di contabilità della Regione Campania 30 aprile 2002, n. 7/2002, la somma complessiva in questione, pari ad euro € 977.763,71, impegnata e caduta in perenzione amministrativa, costituisce economia di spesa al 31/12/2013 e, poiché risulta correlata ad entrata con vincolo di destinazione già accertata, può essere iscritta nel bilancio 2014, ai sensi dell'articolo 18 della succitata legge di contabilità n. 7/2002;

RITENUTO

- a** che, al fine di garantire il tempestivo prosieguo della procedura di spesa, occorra provvedere alla iscrizione, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, della somma complessiva di euro € 977.763,71 sulla competenza del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014, a valere, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 126 denominato "Fondo per il pagamento dei residui passivi vincolati colpiti da perenzione amministrativa";
- b** che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 977.763,71 sul correlato capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2013 per la reiscrizione di residui perenti";

CONSIDERATO

- a** che nel succitato bilancio gestionale, gli stanziamenti di competenza e di cassa dello stato di previsione della spesa dei cap. 958 denominato "Reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 legge regionale 7/2002. Parte corrente" e 959, denominato "Reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 legge regionale 7/2002. Parte capitale", rientranti nella competenza operativa della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione 54 10, non risultano sufficientemente dotati per far fronte alle obbligazioni citate in premessa ;
- b** che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e di cassa dei suddetti cap. 958 e 959 degli importi rispettivamente di euro € 881.178,71 e di euro € 96.585,00;
- c** che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera m), della L.R. n.6/2013, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative delle risorse derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione Europea o da altre assegnazioni vincolate tra programmi, appartenenti anche a missioni diverse, nel rispetto della finalità di spesa definiti nella legge di spesa e nell'eventuale provvedimento di assegnazione e nell'ambito del medesimo atto di programmazione regionale;

RITENUTO

- a** che a tanto si possa provvedere, utilizzando lo stanziamento sopra indicato di euro € 977.763,71 di competenza del capitolo di spesa 126 rientrante nella competenza operativa della suddetta Direzione Generale 55.13.00 ed avente sufficiente disponibilità;
- b** che la somma occorrente di euro € 977.763,71, in termini di cassa, possa essere prelevata, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa", che presenta sufficiente disponibilità;

VISTE

- a. la L.R. n. 7/2002;
- b. il d.lgs. 118/2011;
- c. la L. R. 3/2014;
- d. la L. R. 4/2014;
- e. la D.G.R.C. n. 92/2014;
- f. la DGR n.109/2014
- g. la DGRC n. 186/2014

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro € 977.763,71, sulla competenza del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014 sul cap. di spesa di seguito indicato :

Missione/ Program ma	Titolo	Macro aggre gato	CAP	Correlato capitolo Entrata	DENOMINAZIONE CAPITOLO DI SPESA	IMPORTO REISCRIVERE	DA
20.01	1	110	126	A3	Fondo per il pagamento dei residui passivi vincolati colpiti da perenzione amministrativa	€ 977.763,71	

2. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro € 977.763,71 dell'avanzo di amministrazione iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2013 per la reiscrizione di residui perenti";

3. di autorizzare, ai sensi dell'art.1 comma 16, lettera m), della L.R. n.6/2013, una variazione compensativa in termini di competenza al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati:

Missione/ Program ma	Titolo	Macro aggre gato	CAP	DENOMINAZIONE CAPITOLO DI SPESA	AUMENTO STANZIAMENTO DI COMPETENZA
14.3	2	205	959	Reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 legge regionale 7/2002. Parte capitale	€ 96.585,00
1.8	1	110	958	Reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 legge regionale 7/2002. Parte corrente	€ 881.178,71
				Totale	€ 977.763,71

Missione/ Program ma	Titolo	Macro aggre gato	CAP	DENOMINAZIONE CAPITOLO DI SPESA	RIDUZIONE STANZIAMENTO DI COMPETENZA
20.01	1	110	126	Fondo per il pagamento dei residui passivi vincolati colpiti da perenzione amministrativa	€ 977.763,71

4. di indicare ex Dlgs. 118/2011 la seguente classificazione per i capitoli di spesa 959, 958 e 126:

Capitolo 959: Missione 14, Programma 3, Titolo 2, Macroaggregato 205, V livello del piano dei conti 2.05.99.99.999, COFOG 04.8, Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03;

Capitolo 958: Missione 1, Programma 8, Titolo 1, Macroaggregato 110, V livello del piano dei conti 1.10.99.99.999, COFOG 01.3, Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 1.03.01.

Capitolo 126 Missione 1, Programma 20, Titolo 1, Macroaggregato 110, V livello del piano dei conti 1.10.01.01.001, COFOG 01.1, Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 1.10.01;

- 5 di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, il prelevamento dell'importo complessivo di euro € 977.763,71, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa", (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, Macroaggregato 110, COFOG 01.1, V Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.001, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 4) che presenta sufficiente disponibilità, per dotare lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 959 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario dell'importo di euro € 96.585,00 e del capitolo di spesa 958 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario dell'importo di euro € 881.178,71;
6. di dare atto che le risorse dei capitoli di entrata correlati agli impegni di spesa di cui al prospetto sopra 1068, 1392, relative al finanziamento statale risultano completamente accertate e che la riscossione segue la Disciplina di utilizzo dei fondi in questione;
7. di dare atto che gli atti adottati a fronte della presente reiscrizione dovranno rientrare nei limiti di tetto del patto di stabilità assegnato alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione per l'anno 2014 con la DGR n. 186 del 05/06/2014;
8. di demandare alla Direzione Generale 54.10 gli atti conseguenti;
9. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento dell'istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, al Capo Dipartimento delle Risorse finanziarie, umane e strumentali, alle Direzioni Generali 54.10 e 55.13, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato	
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato			
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione		
1	8	1	110	958	Reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 legge regionale 7/2002. Parte corrente			€ 881.178,71		€ 881.178,71					A3
			Totale Titolo 1 del Programma 8				€ 881.178,71		€ 881.178,71						
		Totale Programma 8 della Missione 1					€ 881.178,71		€ 881.178,71						
				Totale Missione 1				€ 881.178,71		€ 881.178,71					
14	3	2	205	959	Reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 legge regionale 7/2002. Parte capitale			€ 96.585,00		€ 96.585,00					A3
			Totale Titolo 2 del Programma 3				€ 96.585,00		€ 96.585,00						
		Totale Programma 3 della Missione 14					€ 96.585,00		€ 96.585,00						
				Totale Missione 14				€ 96.585,00		€ 96.585,00					
20	1	1	110	126	Fondo per il pagamento dei residui passivi vincolati colpiti da perenzione amministrativa			€ 977.763,71	€ 977.763,71						A3
20	1	1	110	1012	Fondo di riserva di cassa						€ 977.763,71				
			Totale Titolo 1 del Programma 1				€ 977.763,71	€ 977.763,71			€ 977.763,71				
		Totale Programma 1 della Missione 20					€ 977.763,71	€ 977.763,71			€ 977.763,71				
				Totale Missione 20				€ 977.763,71	€ 977.763,71			€ 977.763,71			
Totale Spese							€ 1.955.527,42	€ 977.763,71	€ 977.763,71	€ 977.763,71					

**Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del**

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
			A3	ECONOMIE AL 31/12/2013 PER LA REISCRIZIONE DI RESIDUI PERENTI			€ 977.763,71				
Totale Entrata							€ 977.763,71				



Delibera della Giunta Regionale n. 497 del 10/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELLA L.R. 30/04/02 N. 7 ART. 47, COMMA 3° - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SANNIO - DECRETO INGIUNTIVO N. 55/2013 EMESSO DAL TRIBUNALE DI NAPOLI.

L'Assessore Trombetti, l'Assessore Giancane

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che con decreto dirigenziale n. 70 del 17.03.2009, pubblicato sul B.U.R.C. n.21 del 30.03.2009, veniva indetto l'Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi alle Università, all'Accademia delle Belle Arti e ai Conservatori della Regione Campania per la realizzazione di idee progettuali in attuazione della legge regionale 13 del 20 dicembre 2004" relativo alla programmazione triennale 2007-2009;
- b. che, con Decreto Ingiuntivo n.55/2013 emesso dal Tribunale di Napoli ad istanza dell'Università degli Studi del Sannio è stato ingiunto alla Regione Campania di pagare all'Ateneo ricorrente la somma di € 1.150.308,00, riconosciuta a titolo di primo acconto, pari al 50% del finanziamento concesso, a seguito di approvazione della graduatoria delle idee progettuali con Decreto Dirigenziale n. 375/2009;
- c. che con il richiamato Decreto Ingiuntivo N. 55/2013 sono state altresì liquidate in favore dell'Università degli Studi del Sannio, con attribuzione all'Avv. Aniello Mele, le spese, i diritti e gli onorari relativi al predetto giudizio;
- d. che con D.D. nn. 16 e 17 del 2.12.2013 del 2.12.2013, in attuazione del D.L. 35/2013, sono stati disposti due distinti pagamenti, per € 575.154,00 cadauno, per un importo complessivo di € 1.150.308,00 a titolo di primo acconto, pari al 50% del finanziamento concesso in favore dell'Università degli Studi del Sannio;
- e. che, l'Avv. Aniello Mele coerentemente con quanto liquidato dal Tribunale, con nota acquisita da questa D.G. al prot. n. 0415804 del 18.06.2014, ha richiesto alla Regione Campania la corresponsione dell'importo di € 3.962,40 a titolo di spese, di diritti e di onorari di giudizio comprensivo di IVA e CPA;
- f. che la somma complessiva da pagare, contenuta entro € 3.962,40 rappresenta una stima approssimata del debito, in quanto soggetta nel tempo a variazioni delle voci indicate maturate fino al soddisfo;
- g. che tale debito, per le sue caratteristiche costitutive essendosi formato successivamente alla emanazione di una ordinanza dell'Autorità Giudiziaria, è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come definito anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO

- a. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- b. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 avente ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
- c. che con deliberazione di Giunta regionale n. 1078 del 22/6/2007 sono stati istituiti presso ciascuna Area Generale di Coordinamento appositi capitoli di spesa per il pagamento di debiti fuori bilancio, i cui stanziamenti possono essere incrementati in termini di competenza e cassa mediante prelevamento

- in termini di competenza e cassa delle occorrenti somme dalla dotazione finanziaria del capitolo di spesa 124 denominato “Pagamento debiti fuori bilancio” di competenza dell’A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- d. che il Consiglio Regionale con L.R. n. 3 del 16.01.2014 ha approvato il bilancio di previsione per l’anno finanziario 2014 e pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
 - e. che il Consiglio Regionale con legge regionale n. 4 del 16.01.2014 ha approvato le “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (Legge di stabilità regionale 2014)”;
 - f. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 1.04.2014, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
 - g. che nel succitato bilancio gestionale è previsto il capitolo 124 della spesa denominato “Pagamento debiti fuori bilancio di cui all’art. 47 della L.R. n. 7/2002”, la cui gestione è attribuita alla Dipartimento 55 - D.G. 13 e il capitolo di spesa n. 575 denominato “Pagamento debiti fuori bilancio di cui all’art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della D.G. 54 - 10;
 - h. che, l’art. 5, comma 1, della L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 ha confermato per l’anno 2014 le disposizioni di cui all’art.1 c.16 della L. Regionale 6/2013 tra cui l’autorizzazione alla Giunta Regionale ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei Programmi appartenenti a Missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;

RITENUTO

- a. che in esecuzione del Decreto Ingiuntivo N. 55/2013 emesso dal Tribunale di Napoli si debba procedere alla liquidazione a favore dell’Università degli Studi del Sannio con attribuzione all’Avv. Aniello Mele la somma complessiva di € 3.962,40 a titolo di spese, di diritti e di onorari, comprensiva di IVA, CPA;
- b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 575, di competenza della Direzione Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione, di uno stanziamento in termini di competenza e di cassa di € 3.962,40 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124, rientrante nella competenza operativa della Direzione Generale per le risorse finanziarie;
- c. di dover demandare alla Direzione Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione l’atto di impegno della somma di € 3.962,40 da assumersi sul capitolo 575, subordinandone la liquidazione ad avvenuto riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTO

- a.- la L.R. 30.4.2002, n. 7;
- b.- la D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006;
- c.- la D.G.R. n. 1078 del 22.06.2007;
- d.- la L.R. del 16.01.2014 n. 3;
- e.- la L.R. del 16.01.2014 n. 4;

- f. - la D.G.R. n. 170 del 03.06.2013
g. - la D.G.R. n. 92 del 1.04.2014 (approvazione bilancio gestionale 2014, 2015 e 2016);
h. - la D.G.R. n. 488 del 31.10.2013 “conferimento degli incarichi UOD ai sensi del regolamento n. 12 del 15.12.2011;
i. – il D.P.G.R. n. 218 del 31.10.2013 (conferimento incarico dirigenziale Avv. Silvio Uccello);
Tanto premesso propongono e la Giunta, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetuti e trascritti:

1. di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell’art. 47, comma 3° della L.R. n. 7/2002, di riconoscere la somma complessiva di € 3.962,40 in favore dell’Università del Sannio, con attribuzione all’Avv. Aniello Mele a titolo di spese, di diritti e di onorari, comprensiva di IVA, CPA, appartenente alla categoria dei “debiti fuori bilancio” trattandosi di una posizione debitoria derivante da provvedimento esecutivo, secondo il dettaglio della scheda di rilevazione della partita debitoria allegata alla presente (ALLEGATO 1) e secondo quanto riportato nell’allegato delibera di variazione di bilancio (ALLEGATO 2), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di stabilire che la scheda di rilevazione debitoria allegata al presente atto costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
1. di autorizzare, ai sensi dell’art. l’art. 5, comma 1, della L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l’esercizio finanziario 2014 afferente i capitoli di spesa 124 e 575 di seguito riportati:
 - 1.1 capitolo 124 avente la seguente denominazione “Pagamento debiti fuori bilancio di cui all’art. 47 della L.R. n. 7/2002” (Missione 20, Programma 03, Titolo 1, Macroaggregato 110, IV livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, COFOG 01.1, Codice identificativo spesa UE 4, SIOPE – Codice bilancio 1.10.01) riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 3.962,40;
 - 1.2 capitolo 575 avente la seguente denominazione “Pagamento debiti fuori bilancio di cui all’art. 47 L.R. n. 7/2002 (Missione 01, Programma 08, Titolo 1, Macroaggregato 110, IV livello Piano dei Conti 1.10.05.04.000, COFOG 01.3, Codice identificativo spesa UE 4, SIOPE- Codice bilancio 1.09.01) di competenza della Direzione Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione, “incremento dello stanziamento di competenza e cassa” per € 3.962,40 Università degli Studi del Sannio – Avv. Aniello Mele;
2. di demandare alla Direzione Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione l’atto di impegno della predetta somma da assumersi sul capitolo 575, subordinandone la liquidazione ad avvenuto riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
3. di prendere atto che la somma totale di € 3.962,40 rappresenta una stima approssimata del debito;
4. di inviare il presente atto all’Avvocatura Regionale per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all’autorità giudiziaria;

5. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
al Consiglio Regionale della Campania, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla D.G. per le risorse finanziarie, alla D.G. per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, al Tesoriere Regionale, all'Avvocatura Regionale, all'Ufficio Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed alla Procura Regionale della Corte dei Conti.

**Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del**

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	3	1	110	124	Pagamento debiti fuori bilancio				€ 3.962,40		€ 3.962,40			A4
			Totale Titolo 1 del Programma 3						€ 3.962,40		€ 3.962,40			
			Totale Programma 3 della Missione 20						€ 3.962,40		€ 3.962,40			
			Totale Missione 20						€ 3.962,40		€ 3.962,40			
1	8	1	110	575	Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della Direzione Generale 54-10			€ 3.962,40		€ 3.962,40				A4
			Totale Titolo 1 del Programma 8					€ 3.962,40		€ 3.962,40				
			Totale Programma 8 della Missione 1					€ 3.962,40		€ 3.962,40				
			Totale Missione 1					€ 3.962,40		€ 3.962,40				
Totale Spese								€ 3.962,40	€ 3.962,40	€ 3.962,40	€ 3.962,40			

STUDIO LEGALE
AVV. ANIELLO MELE
80138 - Napoli - Corso Umberto I n. 75 - tel. 081.552.54.34 - fax 081.410.97.07
P.E.C.: aniellomele@avvocatinapoli.legalmail.it

07 FEB. 2013
55/13
34275/12
PA

B 0 1 2 3 7

TRIBUNALE CIVILE DI NAPOLI

RICORSO PER DECRETO INGIUNTIVO

Per l'Università degli Studi del Sannio, in persona del legale rappresentante p.t., (P. IVA 01114010620), rapp.to e difeso, in virtù del Decreto Rettorale di conferimento di incarico n. 1801 del 09.10.2012 e giusta mandato a margine del presente atto, dall'Avv. Aniello Mele ed elett.te dom.to in Napoli al Corso Umberto I n. 75, C.F. MLENLL70M25F839I; fax n. aniellomele@avvocatinapoli.legalmail.it)

URGENTE

Avv. Aniello Mele con la presente Vi nomino e costituisco mio procuratore ed avvocato, conferendovi il più ampio mandato di rappresentarmi e difendere nel presente giudizio ed atti conseguenziali in tutti i gradi e stadi, compreso il giudizio esecutivo con ogni più ampia facoltà di legge e compresa quella di transigere, desistere, proporre motivi aggiunti. Ritengo il Vostro operato per rato e fermo, senza bisogno di ulteriore ratifica. Eleggo domicilio presso il Vs. studio in Napoli al Corso Umberto I n. 75. Autorizzo il trattamento dei dati così come esplicitato nell'informativa ex art. 13 D.Lgs. n. 196/2003 di cui ho ricevuto copia.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
19434 27 NOV 2013
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia 31
P.E.C.

CONTRO

La Regione Campania, in persona del legale rapp.te il Presidente della G.R. p.t. con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dot. Gaetano TELESIO)

PREMESSA

1. Con Decreto Dirigenziale del 15 ottobre 2009, n. 375, la Regione Campania ha concesso alla Università degli Studi del Sannio due finanziamenti, ciascuno di € 1.150.308,00, ai sensi della Legge Regionale del 20 dicembre 2004, n. 13, che prevede una serie di iniziative per la "Promozione e valorizzazione delle istituzioni universitarie della Regione Campania", riferite, nella fattispecie in esame, alle annualità 2007 e 2008 (cfr. allegato n. 2);
2. i finanziamenti in esame sono finalizzati alla realizzazione dei seguenti Progetti: a) progetto di "Ristrutturazione di strutture per la didattica mediante i lavori di completamento edile ed impiantistico del Complesso Immobiliare denominato "ex Poste"

è autentica

URGENTE

33514
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
29 NOV 2013
SETTORE CONTENZIOSO
CIVILE PENALE

STUDIO LEGALE
AVV. ANIELLO MELE
80138- Napoli • Corso Umberto I n. 75 • tel. 081.552.54.34 • fax 081.410.97.07
P.E.C. aniello.mele@avvocatinapoli.legalmail.it

- sede, attualmente, della Facoltà di Scienze Economiche e Aziendali, sito in Benevento alla Via Delle Puglie”; b) Progetto di “Ristrutturazione di strutture per la didattica mediante i lavori di messa a norma edile ed impiantistica del Complesso Immobiliare denominato “Polo Didattico”, sede, attualmente, della Facoltà di Giurisprudenza, sito in Benevento, alla via Nicola Calandra”;
3. l’articolo 10 dell’*“Avviso Pubblico per la presentazione di idee progettuali nell’ambito del piano attuativo della Legge Regionale del 20 dicembre 2004, n. 13”* (Annualità 2007 e 2008) testualmente prevede che *“Il finanziamento è corrisposto dalla Regione Campania alle Università nelle seguenti modalità: il 50% dell’importo complessivo alla presentazione del progetto esecutivo con contestuale sottoscrizione e presentazione di atto d’obbligo e polizza fidejussoria (...); il restante 50% ad approvazione della rendicontazione finale”* (cfr. allegato n. 3);
4. con nota prot. n. 11971 del 11.11.2009 (cfr. allegato n. 4), la ricorrente ha trasmesso alla Regione Campania, secondo quanto previsto dal citato articolo, per entrambi i finanziamenti, il progetto esecutivo (cfr. allegati nn. 5 e 6), l’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell’Università dei progetti esecutivi ammessi a finanziamento (cfr. allegato n.7), l’accettazione e sottoscrizione dell’Atto d’obbligo (cfr. allegati nn. 8 e 9);
5. con nota dell’8 marzo 2010, numero di protocollo 2429, la Università degli Studi del Sannio ha chiesto la erogazione, a titolo di acconto, del 50% dell’importo complessivo dei finanziamenti



STUDIO LEGALE
AVV. ANIELLO MELE
80138 - Napoli - Corso Umberto I n. 75 - tel. 081.552.54.34 - fax 081.410.97.07
P.E.C. aniettomelo@avvocatinapoli.legalmail.it



- concessi dalla Regione Campania per la realizzazione dei due progetti innanzi specificati (cfr. allegato n. 10), allegando le richieste di erogazione dell'acconto del 50% per entrambi i finanziamenti (cfr. allegati nn. 11 e 12), nonché, secondo quanto previsto dall'art. 10 dell'avviso pubblico, le polizze fidejussorie (cfr. allegati nn. 13 e 14);
6. con nota prot. n. 4759 del 12.05.2010 (cfr. allegato n. 15), l'Università degli Studi del Sannio, altresì, riscontrando la richiesta avanzata dalla Regione Campania, ha trasmesso le appendici integrative all'atto di fideiussione n. 460231324405 e l'atto di fideiussione n. 460231324406 del 01.03.2010, dell'importo ciascuna di € 575.154,00, rilasciate dalla UniCredit Banca di Roma in data 10.05.2010, connesse alla erogazione dell'acconto, pari al 50% dell'importo complessivo dei finanziamenti de quibus (cfr. allegati nn. 16 e 17);
 7. le predette richieste sono rimaste completamente inevase, tant'è che, da ultimo, con nota del 3 agosto 2012, numero di protocollo 8472, l'Ateneo ha reiterato legittimamente l'istanza di erogazione dei finanziamenti, assegnando un termine di 45 giorni per provvedere (cfr. allegato n. 18);
 8. infine, in data 11.10.2012, l'Università ricorrente ha diffidato l'amministrazione regionale a provvedere alla erogazione del 50% degli importi complessivi dei finanziamenti in conformità a quanto previsto dall'art. 10 dell'*Avviso Pubblico per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo della Legge*

STUDIO LEGALE
AVV. ANIELLO MELE
80138-Napoli • Corso Umberto I n. 75 • tel. 081.552.54.34 • fax 081.410.97.07
P.E.C. aniello.mele@avvocattnepoll.legalmail.it

Regionale del 20 dicembre 2004, n. 13 (Annualità 2007 e 2008)

(cfr. allegato n. 19);

9. sia i lavori di *“Ristrutturazione di strutture per la didattica mediante i lavori di completamento edile ed impiantistico del Complesso Immobiliare denominato “ex Poste”, sede, attualmente, della Facoltà di Scienze Economiche e Aziendali, sito in Benevento alla Via Delle Puglie”* che i lavori di *“Ristrutturazione di strutture per la didattica mediante i lavori di messa a norma edile ed impiantistica del Complesso Immobiliare denominato “Polo Didattico”, sede, attualmente, della Facoltà di Giurisprudenza, sito in Benevento, alla Via Nicola Calandra”* sono già stati regolarmente appaltati;
10. i lavori di *“Ristrutturazione di strutture per la didattica mediante i lavori di completamento edile ed impiantistico del Complesso Immobiliare denominato “ex Poste”, sede, attualmente, della Facoltà di Scienze Economiche e Aziendali, sito in Benevento alla Via Delle Puglie”*, per un importo di € 1.737.670,80, sono stati ultimati, mentre i lavori di *“Ristrutturazione di strutture per la didattica mediante i lavori di messa a norma edile ed impiantistica del Complesso Immobiliare denominato “Polo Didattico”, sede, attualmente, della Facoltà di Giurisprudenza, sito in Benevento, alla Via Nicola Calandra”*, per un importo di € 2.250.000,00 hanno avuto inizio;
11. ad oggi la Università degli Studi del Sannio si è accollata, a mero titolo di anticipazione, con risorse finanziarie prelevate dal proprio

STUDIO LEGALE
AVV. ANIELLO MELE
80138-Napoli • Corso Umberto I n. 75 • tel. 081.552.54.34 • fax 081.410.97.07
P.E.C. aniello.mele@avvocatinapoli.legalmail.it

bilancio, tutte le spese sostenute per la realizzazione dei lavori in parola, ivi compresi i pagamenti alla impresa appaltatrice dei vari "Stati di Avanzamento";

12. la Università degli Studi del Sannio non è più nelle condizioni finanziarie di poter anticipare ulteriori somme;
13. la predetta impresa vanta, peraltro, ancora crediti di notevole entità nei confronti dell'Ateneo e, pertanto, il mancato trasferimento, da parte della Regione Campania, del 50%, a titolo di acconto, dell'importo complessivo del finanziamento concesso per la realizzazione dei predetti lavori, comporterà, come inevitabile conseguenza, l'avvio di contenzioso con esiti certamente negativi per il medesimo Ateneo;
14. identica situazione si verificherà con l'avvio dei lavori di "Ristrutturazione di strutture per la didattica mediante i lavori di messa a norma edile ed impiantistica del Complesso Immobiliare denominato "Polo Didattico", sede, attualmente, della Facoltà di Giurisprudenza, sito in Benevento, alla Via Nicola Calandra";
15. peraltro, la eventuale sospensione dei lavori, in un caso, o il mancato avvio dei lavori, nell'altro, rischierebbero di compromettere irrimediabilmente il regolare svolgimento delle attività formative e didattiche delle due Facoltà interessate dagli interventi edilizi, con grave nocumento e pregiudizio per l'intero Ateneo e ancora più gravi disagi alla utenza;
16. è evidente la violazione dei principi di correttezza, diligenza e buona fede ex art. 1175 e 1176 c.c., nonché di leale cooperazione,



STUDIO LEGALE
AVV. ANIELLO MELE
80138- Napoli - Corso Umberto I n. 75 - tel. 081.552.54.34 - fax 081.410.97.07
P.E.C. aniello mele@avvocatinapoli.legalmail.it

applicabili, per costante orientamento giurisprudenziale, anche ai rapporti tra pubbliche amministrazioni (cfr. Consiglio di Stato, Sez. V, 19 settembre 2007, n. 4864);

17. il G.A. ha avuto modo di affermare che *"L'azione amministrativa, così come previsto dall'art. 1 della legge 241 del 1990, modificata ed integrata dalla legge n. 15 del 2005, deve oggi ritenersi improntata, oltre che ai canoni della trasparenza, pubblicità e ai principi del diritto comunitario, ai principi di derivazione civilistica, tra cui, in primo luogo, quello della buona fede, che, nell'ambito specifico, può ritenersi come una espressione dell'agire secondo principi improntati alla "buona amministrazione". Ciò in quanto la regola generale, dopo le modifiche apportate alla legge n. 241 del 1990, è che i poteri pubblici ed il cittadino si muovono sullo stesso piano, con ciò rinunciando definitivamente all'agire pubblico come espressione del potere autoritativo"* (cfr. TAR Campania - Napoli, Sez. III, 29 marzo 2010, n. 1719);

18. il comportamento silente dell'Amministrazione regionale costituisce grave inadempimento agli obblighi assunti con la concessione dei finanziamenti, arrecando danni gravissimi all'Ateneo, anche sotto il profilo contabile.

19. sussistono i presupposti di cui all'art. 633 e seguenti c.p.c. per l'emissione di decreto ingiuntivo, attesa la certezza, esigibilità e liquidità del credito, in quanto fondato su prova scritta, non sottoposto a termine o condizione e determinato nel suo

STUDIO LEGALE
AVV. ANIELLO MELE
80138 - Napoli - Corso Umberto I n. 75 - tel. 081.552.54.34 - fax 081.410.97.07
P.E.C. aniellomele@avvocatinapoli.legalmele.it

ammontare, avendo l'Università ottemperato agli obblighi previsti dall'art. 10 dell'"Avviso Pubblico per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo della Legge Regionale del 20 dicembre 2004, n. 13" (Annualità 2007 e 2008), come dimostrato dalla documentazione allegata:

20. sussistono, altresì, i presupposti per concedere l'esecuzione provvisoria del decreto ingiuntivo, ai sensi dell'art. 642 c.p.c.,

atteso che l'ulteriore dilazione nel pagamento arreca pregiudizio gravissimo alla ricorrente:

21. L'Università degli Studi del Sannio è creditrice della Regione Campania della complessiva somma di Euro 1.150.308,00 (€ 575.154,00 + € 575.154,00, quale acconto del 50% di entrambi i finanziamenti concessi ai sensi della Legge Regionale del 20 dicembre 2004, n. 13).

Tanto premesso, l'istante, *ut supra* rapp.to, difeso e dom.to

CHIEDE

Che l'Ill.mo Giudice adito voglia ingiungere, con decreto provvisoriamente esecutivo, ai sensi degli artt. 633 ss. c.p.c., per le causali di cui in premessa, alla Regione Campania, in persona del legale rapp.te il Presidente della G.R. p.t. con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, di pagare alla ricorrente la complessiva somma di Euro 1.150.308,00, oltre interessi e rivalutazione monetaria, nonché le spese del presente procedimento da attribuirsi al sottoscritto procuratore anticipatario.

Dichiarazione di valore

STUDIO LEGALE
AVV. ANIELLO MELE
80138- Napoli • Corso Umberto I n. 75 • tel. 081.552.54.34 • fax 081.410.97.07
P.E.C. aniello mele@avvocatinapoli.legalmail.it

Ai fini fiscali si dichiara che il valore della presente causa è ricompreso nello scaglione oltre i 520.000,00 Euro, per cui il contributo unificato da corrispondere è pari ad Euro 773,00, come dimidiato ai sensi di legge.

Comunicazioni di rito

Ai sensi e per gli effetti del d.l. 35/2005, convertito nella Legge 80/2005, nonché della Legge n. 263/2005, si dichiara che le comunicazioni di rito potranno disporsi a mezzo fax al seguente numero: **081.4109707**.

Si offrono in comunicazione tramite il deposito in cancelleria, i seguenti documenti:

1. Decreto Rettorale di conferimento di incarico n. 1801 del 09.10.2012;
2. Decreto Dirigenziale del 15 ottobre 2009, n. 375;
3. Avviso Pubblico per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del piano attuativo della Legge Regionale del 20 dicembre 2004, n. 13" (Annualità 2007 e 2008);
4. Nota prot. n. 11971 del 11.11.2009;
5. Progetto esecutivo "*Ristrutturazione di strutture per la didattica mediante i lavori di completamento edile ed impiantistico del Complesso Immobiliare denominato "ex Poste", sede, attualmente, della Facoltà di Scienze Economiche e Aziendali, sito in Benevento alla Via Delle Puglie*";
6. Progetto esecutivo "*Ristrutturazione di strutture per la didattica mediante i lavori di messa a norma edile ed impiantistica del Complesso Immobiliare denominato "Polo Didattico", sede,*

STUDIO LEGALE
AVV. ANIELLO MELE
80138-Napoli • Corso Umberto I n. 75 • tel. 081.552.54.34 • fax 081.410.97.07
P.E.C. aniello.mele@avvocatinapoli.legalmail.it

attualmente, della Facoltà di Giurisprudenza, sito in Benevento, alla via Nicola Calandra”;

7. Verbale della seduta del 04.11.2009 di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Università dei progetti esecutivi ammessi a finanziamento;
8. Atto d'obbligo relativo al progetto *“Ristrutturazione di strutture per la didattica mediante i lavori di completamento edile ed impiantistico del Complesso Immobiliare denominato “ex Poste”, sede, attualmente, della Facoltà di Scienze Economiche e Aziendali, sito in Benevento alla Via Delle Puglie”;*
9. Atto d'obbligo relativo al progetto *“Ristrutturazione di strutture per la didattica mediante i lavori di messa a norma edile ed impiantistica del Complesso Immobiliare denominato “Polo Didattico”, sede, attualmente, della Facoltà di Giurisprudenza, sito in Benevento, alla via Nicola Calandra”;*
10. Nota prot. n. 2429 dell'8 marzo 2010;
11. Richiesta di erogazione dell'acconto del 50% relativa al progetto *“Ristrutturazione di strutture per la didattica mediante i lavori di completamento edile ed impiantistico del Complesso Immobiliare denominato “ex Poste”, sede, attualmente, della Facoltà di Scienze Economiche e Aziendali, sito in Benevento alla Via Delle Puglie”;*
12. Richiesta di erogazione dell'acconto del 50% relativa al progetto *“Ristrutturazione di strutture per la didattica mediante i lavori di messa a norma edile ed impiantistica del Complesso Immobiliare*




STUDIO LEGALE
AVV. ANIELLO MELE
80138-Napoli • Corso Umberto I n. 75 • tel. 081.552.54.34 • fax 081.410.97.07
P.E.C. aniello mele@avvocatinapoli.legalmail.it

denominato "Polo Didattico", sede, attualmente, della Facoltà di
Giurisprudenza, sito in Benevento, alla via Nicola Calandra";

13. Polizza fidejussoria n. 460231324405 del 01.03.2010;
14. Polizza fidejussoria n. 460231324406 del 01.03.2010;
15. Nota prot. n. 4759 del 12.05.2010;
16. Appendice integrativa all'atto di fideiussione n. 460231324405 del
01.03.2010;
17. Appendice integrativa all'atto di fideiussione n. 460231324406 del
01.03.2010;
18. Nota prot. n. 8472 del 3 agosto 2012;
19. Atto stragiudiziale di diffida e messa in mora ritualmente notificato
in data 11.10.2012.

Napoli, li


Avv. Aniello Mele



TRIBUNALE DI NAPOLI
RUOLO GEN. CIVILE
Depositato in Cancelleria
CONTRIBUTO CONGRUO

- 6 DIC 2012

IL CANCELLIERE
V° si assegna alla Sez. Giudice
IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

n. 34275/12 R.G.

TRIBUNALE DI NAPOLI - X SEZIONE CIVILE**IL GIUDICE UNICO**

Letto il ricorso che precede; Ritenuta accoglibile la domanda;

Visti gli artt. 633 e ss. c.p.c.;

INGIUNGE

alla REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante p.t., domiciliata come in ricorso, di pagare ed entro 40 gg. dalla notifica del presente atto al ricorrente, per le causali di cui al ricorso, la somma di euro 1.150.308,00, oltre interessi come richiesti nonché le spese della presente procedura che si liquidano in euro 781,00 per spese ed euro 2.350,00 per competenze professionali, oltre I.V.A. e C.P.A. come per legge, con attribuzione in favore del procuratore anticipatario.

Avverte il debitore della facoltà di proporre opposizione nel termine suddetto e che, in mancanza, si procederà ad esecuzione forzata.

Napoli, 31 dicembre 2012.

IL GIUDICE UNICO

TRIBUNALE DI NAPOLI
PERVENUTO IN CANCELLERIA
DEPOSITAT..... IN CANCELLERIA

Oggi - 3 GEN. 2012

FUNZIONARIO GIUDIZIARIO

Dott.ssa Maria GUIDA



La presente copia composta di n. 11 fogli è conforme all'originale e si rilascia a richiesta dell'Avv. MELE ✓

Handwritten signature



Napoli li, 25 GEN. 2013



ASSISTENTE GIUDIZIARIO
ALVINO Alessandro

Large handwritten signature

Esatte marche per € 28,32
per n. 2 copie



Richiesta N. 61 del 11 / 01 / 2013

S'intitola:

Regione Campania, in persona del legale rappresentante, il Preside della G.R. p.t., con sede in Napoli alla Via S. Luca n. 81

Collecchio Silvana
FEB 2013

ASSISTENTE GIUDIZIARIO
DE LUCA ALBERTO

Handwritten signature

2600

Diritti	€ 3,87
Trasferte	€ 7,29
Totale	€ 11,16
10%	€ 0,73
Totale	€ 11,89
1 postale	€
Totale	€

07 FEB. 2013



TRIBUNALE DI NAPOLI

REPUBBLICA ITALIANA- IN NOME DELLA LEGGE

Vista l'ordinanza di esecutorietà della 10°sez.

Depositata in data 23/9/13 inerente al:

DECRETO INGIUNTIVO n.55/13

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere in Esecuzione il predetto titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza e a tutti gli Ufficiali della forza pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

Napoli, addì 11 NOV. 2013

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dr. Roberto Longobardi



ISTANZA DI NOTIFICA

Ad istanza dell'avv. Aniello Mele, in proprio si notifici a:

REGIONE CAMPANIA, in persona legale rapp.te il Presidente della G.R. p.t., dom.to per la carica presso la sede legale in Napoli alla Via S.Lucia n. 81

DE...
lo...
gest...
dell'imp...
Cascone Maria Fortuna
27 NOV 2013

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
DE LUCA ALBERTO

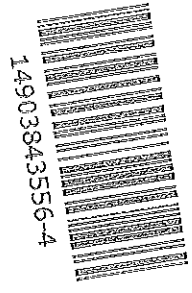


Giunta Regionale della Campania

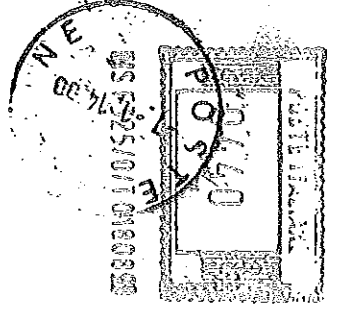
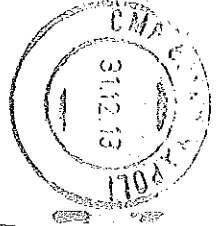
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale
Via Marina, 19/C - Palazzo Armieri - 80133 Napoli

RACCOMANDATA

REGIONE CAMPANIA
EPOD01EPF100-0101



14903843556-4





Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEMA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 26/06/2014

DIREZIONE GENERALE 10

FASC. n° 55/2013

Il sottoscritto Avv. Silvio Uccello nella qualità di Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione 54 - 10

per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:

Università degli Studi del Sannio - Avv. Aniello Mele

Oggetto della spesa:

Spese processuali, diritti e onorari

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:

Decreto Ingiuntivo con formula esecutiva

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

- a) con Decreto Dirigenziale n. 70 del 17.03.2009, pubblicato sul B.U.R.C. n.21 del 30.03.2009, veniva indetto l'Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi alle Università, all'Accademia delle Belle Arti e ai Conservatori della Regione Campania per la realizzazione di idee progettuali in attuazione della legge regionale 13 del 20 dicembre



Giunta Regionale della Campania

- 2004” relativo alla programmazione triennale 2007-2009
- b) al termine delle procedure di valutazione e di selezione delle richieste di finanziamento presentate, con Decreto Dirigenziale n. 375/2009 veniva approvata la graduatoria delle idee progettuali tra le quali quelle afferenti all’Università degli Studi del Sannio:
 - 1) Progetto “ex poste” - Annualità 2007 per € 1.150.308,00;
 - 2) Progetto “Ristrutturazione via Calandra sede Facoltà di Economia” - Annualità 2008 per € 1.150.308,00;
 - c) l’Avviso pubblico di cui al D.D. 70/2009 all’art. 10 prevedeva, a presentazione del progetto esecutivo e della sottoscrizione dell’atto d’obbligo, l’erogazione del 50% del finanziamento;
 - d) il pagamento dell’anticipazione pari al 50% degli importi finanziati, rispettivamente € 575.154,00 per l’annualità 2007 ed € 575.154,00 per l’annualità 2008, per complessivi € 1.150.308,00 non veniva effettuato in quanto non compatibile con i limiti di spesa imposti dal bilancio al Settore Ricerca Scientifica al fine del rispetto del Patto di Stabilità Interno;
 - e) con Decreto Ingiuntivo n.55/2013 emesso dal Tribunale di Napoli ad istanza dell’Università degli Studi del Sannio è stato ingiunto alla Regione Campania di liquidare all’Ateneo ricorrente la somma di € 1.150.308,00 a titolo di acconto pari al 50% dei finanziamenti concessi;
 - f) con il richiamato Decreto Ingiuntivo N. 55/2013 sono state altresì liquidate in favore dell’Università degli Studi del Sannio, con attribuzione all’Avv. Aniello Mele, le spese, i diritti e gli onorari relativi al predetto giudizio
 - g) che successivamente con D.D. nn. 16 e 17/2013 venivano erogate le somme ingiunte, in quanto inserite nello speciale elenco dei debiti certi ed esigibili al 31.12.2012 ed autorizzate dal MEF ex D.L. 35/2013;

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito
Decreto Ingiuntivo n. 55/2013 emesso dal Tribunale di Napoli

Importo Università degli Studi del Sannio con attribuzione
all’Avv. Aniello Mele € 3.962,40



Giunta Regionale della Campania

TOTALE DEBITO € 3.962,40

Diritti ed onorari	2.350,00
Compenso precetto	<u>135,00</u>
Totale Imponibile R.A.	2.485,00
C.P.A. 4%	99,40
Totale Imponibile IVA	2.584,40
IVA 22% su imponibile	568,57
Spese in Decreto Ingiuntivo	781,00
Notifica Decreto Ingiuntivo	20,81
Raccomandata per notifica Decreto Ingiuntivo	<u>8,25</u>
Totale lordo	3.962,40
R.A. a carico della Regione Campania	<u>497,00</u>
Totale netto	3.465,40

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- a) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
- b) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 3.962,40.

Il Direttore Generale
Avv. Silvio Uccello



Delibera della Giunta Regionale n. 511 del 10/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 8 - UOD Tutela e sicurezza lavoro Pol per immigraz e emig e inclus di sogg svan

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE PROGETTO COM.IN.2.0 - COMPETENZE PER L'INTEGRAZIONE - ISTITUZIONE CAPITOLI DI ENTRATA E SPESA FONDO FEI AZIONE 9/2013 CAPACITY BUILDING

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a) con decisione del Consiglio dell'Unione Europea n. 2007/435/CE, in data 25 giugno 2007, è stato istituito il Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi (FEI) per il periodo 2007-2013 nell'ambito del programma generale 'Solidarietà e gestione dei flussi migratori';
- b) sulla base delle priorità di intervento specificate dalla Commissione Europea, il Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, autorità responsabile del FEI per l'Italia, ha sviluppato una strategia per l'utilizzo delle risorse del Fondo, predisponendo un Programma pluriennale 2007-2013 con il quale sono state ripartite le risorse assegnate ai progetti a "valenza territoriale";
- c) con decreto n. 5019 del 5 agosto 2013 il Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, ha adottato gli Avvisi Pubblici per la presentazione di progetti a valenza territoriale finanziati a valere sul Fondo FEI per le azioni n. 9 – Capacity building - del Programma Annuale 2013 ;
- d) la Regione Campania, da tempo impegnata nella programmazione di interventi per l'integrazione delle comunità di immigrati anche attraverso la partecipazione alle iniziative di finanziamento sui fondi nazionali e comunitari, ha presentato una proposta di progetto per l'azione 9/2013 dal titolo "Com.in. 2.0 Competenze per l'integrazione", in qualità di Capofila/Beneficiario Unico in partenariato con Regione Puglia, Regione Siciliana, Regione Calabria, Cittalia – Fondazione di Ricerche dell'ANCI, Nova Onlus – Consorzio Nazionale;
- e) con decreto n.1363 del 27 febbraio 2014 il Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, autorità responsabile del FEI ha approvato le graduatorie dei progetti territoriali presentati a valere sull'azione n. 9;
- f) con riferimento alla proposta progettuale "Com.in. 2.0 Competenze per l'integrazione" - PROG-105934 - con nota 11/03/2014-0, l'Autorità responsabile del FEI ha comunicato l'ammissione a finanziamento della proposta della Regione Campania dal titolo "Com.in. 2.0 Competenze per l'integrazione", per un importo pari a € 524.800,00 di cui € 262.400,00 di contributo Comunitario, € 210.400,00 Contributo nazionale e 52.000 € di cofinanziamento diretto del beneficiario e dei partner;
- g) ai sensi del Manuale delle Spese Ammissibili della Commissione Europea – versione 4 del 16 marzo 2011, il beneficiario e le Regioni partner assicurano il cofinanziamento diretto attraverso quota parte delle retribuzioni effettive stipendiali – al lordo dei contributi e delle imposte a carico del datore di lavoro e del beneficiario - corrisposte dagli stessi al personale interno assegnato part-time all'esecuzione delle attività di progetto;
- h) l'importo di cofinanziamento da parte della Regione Campania, previsto pari a € 12.000, è sostenuto assegnando al progetto in forma part-time personale interno alla Unità Operativa Dirigenziale competente in materia;

CONSIDERATO che

- a) in conformità con quanto stabilito con Deliberazione di GR n.487/2013, conferimento degli incarichi dirigenziali di Direttore generale, ai sensi del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", con nota del Capo Dipartimento n.714 del 20/03/2014 è stata affidata al Direttore Generale della DG 54.11 Istruzione, Formazione, Lavoro, Politiche Giovanili la delega alla presentazione della proposta di progetto e alla sottoscrizione della convenzione con l'Autorità responsabile del FEI;
- b) la Regione Campania, in qualità di beneficiario, è firmatario della Convenzione di Finanziamento, solo destinatario dei finanziamenti che riceve a nome di tutti i partner, nonché responsabile

- dell'esecuzione esatta ed integrale del progetto e della corretta gestione degli oneri finanziari ad esso imputati, riassegnando ai partner le quote parte dei contributi ricevuti stabilite d'intesa;
- c) ai sensi dell'Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania approvato con DGR n.612 del 29/10/2011 la competenza per la gestione del finanziamento va riportata alla UOD n.8 -Tutela e sicurezza del lavoro - Politiche per l'immigrazione ed emigrazione e dell'inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati della Direzione Generale n.54.11 – Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili;
- d) con nota 0360727 del 27/05/2014 il Ministero dell'Interno ha comunicato la controfirma della Convenzione da parte dell'Autorità responsabile del FEI;
- e) il progetto approvato prevede che la Regione Campania assegni al progetto n.3 unità di personale interno per lo svolgimento delle attività di coordinamento tecnico ed amministrativo fino ad un importo pari a €12.000, comprensivo degli oneri diretti e indiretti, come quota di cofinanziamento;
- f) con nota 2014.0480291 del 09/07/2014 il Direttore Generale della DG Istruzione, Formazione, Lavoro, Politiche Giovanili ha assegnato n.3 Unità di Personale della UOD 54.11.08 – Politiche per l'immigrazione – per lo svolgimento part-time delle funzioni di Coordinatore Regionale del progetto, Coordinatore della rete interregionale, Segreteria, amministrazione e rendicontazione;

CONSIDERATO inoltre che

- a) Occorre prendere atto dell'avvenuto finanziamento della proposta;
- b) Occorre prevedere l'istituzione dei capitoli di entrata e dei correlati capitoli di spesa nel bilancio gestionale corrente per l'imputazione delle somme previste in coerenza con le singole transazioni elementari;
- c) occorre effettuare una variazione nel bilancio corrente delle entrate e della spesa secondo lo schema allegato al presente atto e parte integrante dello stesso, prevedendo l'articolazione dei capitoli di entrata e di spesa in coerenza con le voci indicate nel piano dei conti sperimentale per il 2014 della Ragioneria Generale dello Stato secondo i seguenti schemi:

Ca p- entr ata	Denominazione	tito lo	tip ologi a	categoria			IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE	Ric/n.Ric	UE	Competenza vincolata
851	Fondo FEI – azione 9/2013 Capacity Building – contributo comunitario	4	200	4020500			E.4.02.05.99.000	04.03.01	N.R	1	262400
853	Fondo FEI – azione 9/2013 Capacity Building – contributo Nazionale	4	200	4020100			E.4.02.01.01.000	04.02.01	N.R	1	210400
855	Entrate per rimborsi di imposte	3	500	3059900			E.3.05.99.99.000	03.02.04	N.R	1	15000
Cap. spesa	Denominazione	Miss ione	Progra mma	TIT DPCM	Macro Aggregato	V Livello Piano dei Conti	COFOG	Codice ID spesa UE	SIOPE codice bilancio	Stanziamen to competenza e cassa	
5181	Fondo FEI – azione 9/2013 Capacity Building AMMINISTRAZIONI LOCALI	12	4	2	203	2.03.01.02.000	10 7	3	02.02.0 3	81200	
5183	Fondo FEI – azione 9/2013 Capacity Building ALTRE IMPRESE	12	4	2	203	2.03.04.01.000	10 7	3	02.03.0 3	337600	
5185	Fondo FEI – azione 9/2013 Capacity Building Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	12	4	1	101	1.01.02.01.000	10 7	3	01.02.0 1	13000	
5187	Fondo FEI – azione 9/2013 Capacity Building INCARICHI PROFESSIONALI	12	4	2	202	2.02.03.05.000	10 7	3	02.08.0 1	54000	
5189	Fondo FEI – azione 9/2013 Imposte e tasse a carico dell'ente	12	4	1	102	1.02.01.01.000	10 7	3	01.08.0 1	2000	

- d) prevedere che ai capitoli di entrata 851, 853 siano correlati ai capitoli di spesa 5181, 5183, 5187; al capitolo di entrata 855 siano correlati i capitoli di spesa 5185 e 5189;

VISTI

- a) il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- b) il decreto n.1363 del 27 febbraio 2014 del Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, autorità responsabile del FEI;
- c) la nota 11/03/2014-0 il Ministero dell'Interno - Direzione Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo – di ammissione a finanziamento della proposta della Regione Campania dal titolo “Com.in. 2.0 Competenze per l'integrazione”;
- d) la “*Convenzione di Sovvenzione*” trasmessa con nota 0360727 del 27/05/2014 del Ministero dell'Interno - Autorità responsabile del FEI;
- e) l’“*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*”, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- f) la nota 2014.0480291 del 09/07/2014 il Direttore Generale della DG Istruzione, Formazione, Lavoro, Politiche Giovanili;
- g) la proposta di variazione di bilancio allegata al presente atto e parte integrante dello stesso;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto dell'avvenuto finanziamento con decreto n.1363 del 27 febbraio 2014 da parte del Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, autorità responsabile del FEI - del progetto dal titolo “Com.in. 2.0 Competenze per l'integrazione”, presentato dalla Regione Campania, Capofila/Beneficiario Unico, in partenariato con Regione Puglia, Regione Siciliana, Regione Calabria, Cittalia – Fondazione di Ricerche dell'ANCI, Nova Onlus – Consorzio Nazionale;
2. di prendere atto che l'importo pari a € 524.800,00 è costituito da € 262.400,00 di contributo Comunitario, € 210.400,00 Contributo nazionale e 52.000 € di finanziamento diretto del beneficiario e dei partner;
3. di approvare che, ai sensi del Manuale delle Spese Ammissibili della Commissione Europea – versione 4 del 16 marzo 2011, la Regione Campania assicuri il cofinanziamento diretto del progetto fino ad un importo pari a € 12.000, attraverso quota parte delle retribuzioni effettive stipendiali – al lordo dei contributi e delle imposte a carico del datore di lavoro e del beneficiario - corrisposte al personale interno assegnato part-time all'esecuzione delle attività di progetto con nota 2014.0480291 del 09/07/2014 del Direttore Generale della DG Istruzione, Formazione, Lavoro, Politiche Giovanili;
4. di prevedere l'istituzione dei seguenti capitoli di entrata e di spesa nel bilancio gestionale corrente in coerenza con le voci indicate nel piano dei conti sperimentale per il 2014 della Ragioneria Generale dello Stato:

Cap. entrata	Denominazione	tito lo	tipologia	categoria	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI			SIOPE	Ric/n.Ric	UE	Competenza vincolata
851	Fondo FEI – azione 9/2013 Capacity Building – contributo comunitario	4	200	4020500	E.4.02.05.99.000			04.03.01	N.R	1	262400
853	Fondo FEI – azione 9/2013 Capacity Building – contributo Nazionale	4	200	4020100	E.4.02.01.01.000			04.02.01	N.R	1	210400
855	Entrate per rimborsi di imposte	3	500	3059900	E.3.05.99.99.000			03.02.04	N.R	1	15000
Cap. spesa	Denominazione	Missione	Programma	TIT DPCM	Macro Aggregato	V Livello Piano dei Conti	COFOG	Codice ID spesa UE	SIOPE codice bilancio	Stanziamento competenza e cassa	

5181	Fondo FEI – azione 9/2013 Capacity Building AMMINISTRAZIONI LOCALI	12	4	2	203	2.03.01.02.000	10 7	3	02.02.0 3	81200
5183	Fondo FEI – azione 9/2013 Capacity Building ALTRE IMPRESE	12	4	2	203	2.03.04.01.000	10 7	3	02.03.0 3	337600
5185	Fondo FEI – azione 9/2013 Capacity Building Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	12	4	1	101	1.01.02.01.000	10 7	3	01.02.0 1	13000
5187	Fondo FEI – azione 9/2013 Capacity Building INCARICHI PROFESSIONALI	12	4	2	202	2.02.03.05.000	10 7	3	02.08.0 1	54000
5189	Fondo FEI – azione 9/2013 Imposte e tasse a carico dell' ente	12	4	1	102	1.02.01.01.000	10 7	3	01.08.0 1	2000

5. di stabilire che i capitoli di entrata 851, 853 sono correlati ai capitoli di spesa 5181, 5183, 5187; il capitolo di entrata 855 è correlato ai capitoli di spesa 5185 e 5189;
6. di approvare il prospetto della variazione di bilancio allegata al presente atto e parte integrante dello stesso;
7. di attribuire i suddetti capitoli di nuova istituzione alla UOD n.8 -Tutela e sicurezza del lavoro - Politiche per l'immigrazione ed emigrazione e dell'inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati della Direzione Generale n.54.11 – Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili;
8. di dare mandato al Direttore Generale della DG54.11 – Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili - affinché adotti gli atti necessari a garantire la puntuale gestione del progetto e l'osservanza delle scadenze concordate nella “Convenzione di Sovvenzione”;
9. Di inviare il presente atto all'Assessore alle Politiche dell'Immigrazione, al Capo Dipartimento delle Politiche dell'Immigrazione, al Capo Dipartimento delle Risorse Umane Finanziarie e Strumentali al Direttore Generale delle Risorse Finanziarie; al Direttore Generale per le Risorse Umane; Al Direttore Generale Istruzione, Formazione, Lavoro, Politiche Giovanili, alla Segreteria di Giunta, al Consiglio Regionale, al Tesoriere nonché al BURC per la pubblicazione.

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. del

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
12	4	2	203	5181	Fondo FEI – azione 9/2013 Capacity Building AMMINISTRAZIONI LOCALI	0,00	0,00	81200,00	0,00	81200,00	0,00			851,853
12	4	2	203	5183	Fondo FEI – azione 9/2013 Capacity Building ALTRE IMPRESE	0,00	0,00	337600,00	0,00	337600,00	0,00			851,853
12	4	2	202	5187	Fondo FEI – azione 9/2013 Capacity Building INCARICHI PROFESSIONALI	0,00	0,00	54000,00	0,00	54000,00	0,00			851,853
			Totale Titolo 2 del Programma 4					472800		472800				
12	4	1	101	5185	Fondo FEI – azione 9/2013 Capacity Building Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	0,00	0,00	13000,00	0,00	13000,00	0,00			855
12	4	1	102	5189	Fondo FEI – azione 9/2013 - Imposte e tasse a carico dell' ente	0,00	0,00	2000,00	0,00	2000,00	0,00			855
			Totale Titolo 1 del Programma 4				0	15000	0	15000	0			
			Totale Programma 4 della Missione 12					487800		487800				
			Totale Missione 12					487800		487800				
Totale Spese								487800		487800				

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. del

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	200	4020500	851	Fondo FEI – azione 9/2013 Capacity Building contributo comunitario	0	0	262400	0	262400	0	5181, 5183, 5187
4	200	4020100	853	Fondo FEI – azione 9/2013 Capacity Building – contributo Nazionale	0	0	210400	0	210400	0	5181, 5183, 5187
2		Totale Tipologia 200 del Titolo 4									
		Totale Titolo 4					472800		472800		
3	500	3059900	855	Entrate per rimborsi di imposte	0	0	15000	0	15000	0	5185,5189
1		Totale Tipologia 500 del Titolo 3: 1									
		Totale Titolo 3					15000		15000		
Totale Entrata							487800		487800		



Deliberazione Giunta Regionale n.531 del 10/11/2014

Dipartimento 54 – Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali,
Politiche Sociali

Direzione Generale 12 – Politiche Sociali, Politiche Culturali, Pari
Opportunita,' Tempo Libero

Oggetto dell'Atto:

Servizi socio-educativi per la prima infanzia e interventi a favore delle famiglie.
Programmazione unitaria del Fondo per le politiche della famiglia.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

- a) che con Decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale", convertito dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, è stato istituito il Fondo per le politiche della famiglia;
- b) che l'art. 1, commi 1250,1251,1254,1255 e 1256 della legge 296/2006, è stato disciplinato il Fondo per le politiche della famiglia e, in particolare, la previsione secondo la quale il Fondo medesimo viene ripartito d'intesa con la Conferenza Unificata;
- c) che la legge 5 giugno 2003, n. 131 "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3", art. 8, comma 6, prevede che, in sede di Conferenza Unificata, il Governo possa promuovere la stipula di intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie ed il perseguimento di obiettivi comuni;
- d) che, in sede di Conferenza Unificata, sono state raggiunte le seguenti intese relative al riparto del Fondo per le politiche della famiglia 1) Intesa in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia, di cui all'art.1 comma 1259, della L.296/2006 (Rep. Atti n.83/CU del 26.09.2007); 2) Intesa in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia e di altri interventi a favore delle famiglie (Rep. Atti n.109/CU del 07.10.2010); 3) Intesa concernente l'utilizzo di risorse da destinare al finanziamento di azioni per le politiche a favore delle famiglie (Rep. Atti n.24/CU del 02.02.2012); 4) Intesa concernente l'utilizzo di risorse da destinarsi al finanziamento di servizi socio-educativi per la prima infanzia e azioni in favore degli anziani e della famiglia (Rep. Atti n.48/CU del 19.04.2012); 5) Intesa concernente l'utilizzo delle risorse stanziare sul Fondo per le politiche della famiglia anno 2014 (Rep. Atti n. 103/CU del 05/08/2014);

Considerato che

- a) con l'Intesa approvata in sede di Conferenza Unificata il 7/10/2010 tra il Governo, le Regioni e le province Autonome di Trento e Bolzano (Rep. Atti n.109/CU) del 07.10.2010 sono stati destinati alla Regione Campania €. 9.982.914,00 quali risorse per il finanziamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e di altri interventi a favore delle famiglie, con le seguenti finalità da perseguire: a) in via prioritaria, al proseguimento dello sviluppo ed al consolidamento del sistema integrato di servizi socio-educativi per la prima infanzia - anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi di servizio di cui alla citata delibera del CIPE n. 82 del 3 agosto 2007 - attraverso l'attivazione di nuovi posti, il sostegno dei costi di gestione dei posti esistenti ed il miglioramento qualitativo dell'offerta; b) alla realizzazione di altri interventi a favore delle famiglie, assicurando che ad essi accedano prioritariamente le famiglie numerose o in difficoltà, sulla base della valutazione del numero e della composizione del nucleo familiare e dei livelli reddituali;
- b) con l'Intesa approvata in sede di Conferenza Unificata il 02/02/2012 tra il Governo, le Regioni e le province Autonome di Trento e Bolzano (Rep. Atti n.24/CU del 02.02.2012) sono stati destinati alla Regione Campania €. 2.495.000,00 destinati a) ai servizi socio educativi alla prima infanzia; b) alla assistenza domiciliare integrata;
- c) con l'Intesa approvata in sede di Conferenza Unificata il 19/04/2012 tra il Governo, le Regioni e le province Autonome di Trento e Bolzano (Rep. Atti n.48/CU del 19.04.2012) sono stati destinati alla Regione Campania €. 4.491.000,00 per: a) perseguimento dello sviluppo e al consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia - anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi di servizio di cui alla delibera del CIPE n. 82 del 03 agosto 2007- attraverso l'attivazione di nuovi posti, il sostegno dei costi di gestione dei posti esistenti ed il miglioramento qualitativo dell'offerta; b) perseguimento di una delle seguenti finalità a favore degli anziani e della famiglia, per la componente sociale: promozione e sostegno della persona

anziana; promozione e supporto alla permanenza della persona anziana presso il proprio domicilio; partecipazione degli anziani alla società; -promozione di una vita indipendente e sana; promozione del rapporto tra le generazioni attraverso la solidarietà, il dialogo per la trasmissione delle esperienze; promozione di progetti per il superamento del divario digitale;

- d) con l' Intesa approvata in sede di Conferenza Unificata il 05/08/2014 tra il Governo, le Regioni e le province Autonome di Trento e Bolzano (Rep. Atti n. 103/CU del 05/08/2014) sono state destinate alla Regione Campania €. 499.250,00, con l'impegno delle Regione a cofinanziare i progetti con almeno il 20% del finanziamento assegnato, anche attraverso la valorizzazione delle risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dalle stesse Regioni;

Visti, gli atti di programmazione adottati in materia di interventi e servizi sociali:

- a) la deliberazione n. 2067 del 23/12/2008, con cui la Regione Campania ha approvato il "Piano Straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia" (art. 1, commi 1259 e 1260, Legge 296/06), in uno con le "Linee di indirizzo per l'attivazione dei servizi per la prima infanzia (0-36 mesi) nell'ottica della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro", al fine di promuovere la diffusione dei servizi per la prima infanzia ed individuare un sistema di regole esplicite per tutti i soggetti pubblici e privati interessati alla gestione di tali servizi;
- b) la deliberazione n. 210 del 06/02/2009 "Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013", che ha definito, nell'ambito dell' Obiettivo di Servizio 2 "Aumentare i servizi di cura alla persona alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro", la strategia per raggiungere i target individuati nel quadro strategico nazionale e misurati attraverso gli indicatori S04 (Diffusione dei servizi per la prima infanzia), S05 (Presenza in carico ponderata dei bambini in età 0-3 anni che usufruiscono dei servizi per l'infanzia) e S06 (Incremento della percentuale di anziani beneficiari di assistenza domiciliare integrata);
- c) la deliberazione n. 134 del 27/5/2013, con cui la Regione Campania ha approvato il "Piano Sociale Regionale 2013-2015";
- d) la deliberazione n. 152 del 26/05/2014 con cui è stata approvata lo schema di accordo tra Ministero dell'Interno e Regione Campania per la realizzazione del "Programma Nazionale (PAC) Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti", di cui alla delibera CIPE n. 113 del 26 ottobre 2012;

Ritenuto, al fine di assicurare una gestione unitaria delle risorse, in coerenza con gli obblighi derivanti dalle intese sul Fondo nazionale politiche per la famiglia e con gli obiettivi di programmazione sociale derivanti dal Piano sociale regionale 2013-2015, di dover dare attuazione alle Intese relative al Fondo nazionale politiche per la famiglia, attraverso una programmazione unitaria suddivisa per le specifiche azioni: 1) Potenziamento dei servizi per nidi e prima infanzia 2) Sostegno a persone non autosufficienti 3) Supporto ai servizi domiciliari;

Ritenuto, inoltre

- a) di dover approvare la programmazione unitaria delle risorse derivanti dal Fondo nazionale per le politiche della famiglia e il quadro delle azioni e degli interventi, come da Allegato, che forma parte integrante e sostanziale del seguente atto, secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalle rispettive Intese, con la relativa attribuzione delle risorse disponibili;
- b) di stabilire, così come definito in sede di intesa in Conferenza Unificata il 05/08/2014 (Rep. Atti n. 103/CU del 05/08/2014), che la Regione Campania partecipi agli interventi previsti dall'Intesa 2014, nella misura del 20% delle risorse nazionali trasferite, computando come quota di cofinanziamento i costi della valorizzazione delle risorse interne, umane e strumentali, destinate a supporto delle azioni previste;
- c) di dover rimandare ogni ulteriore adempimento amministrativo per l'attuazione del presente atto alla U.O.D. 02 "Welfare dei servizi e pari opportunità", inviata inclusa l'adozione delle convenzioni attuative con il Dipartimento per le politiche della famiglia

Acquisito l'accordo con le autonomie locali per l'utilizzo delle risorse derivanti dalle Intese 2012

VISTE

- a) la legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328";
- b) la legge regionale 16 gennaio 2014, n. 3 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 - 2016.";
- c) la legge regionale 16 gennaio 2014, n. 4 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 - 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014.";
- d) il Regolamento del 15 dicembre 2011 n. 12, "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- e) la DGR n. 134 del 27 maggio 2013, "Piano sociale regionale 2013-2015, approvazione ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11.";
- f) la DGR. n. 3 del 23 gennaio 2014 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio Di Previsione 2014-2016";
- g) la DGR n. 92 del 1 aprile 2014, "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016".

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa e che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di dare attuazione alle Intese relative al Fondo nazionale politiche per la famiglia, attraverso una programmazione unitaria suddivisa per le specifiche azioni: 1) Potenziamento dei servizi per nidi e prima infanzia 2) Sostegno a persone non autosufficienti 3) Supporto ai servizi domiciliari;
2. di approvare la programmazione unitaria delle risorse derivanti dal Fondo nazionale per le politiche della famiglia e il quadro delle azioni e degli interventi, come da Allegato, che forma parte integrante e sostanziale del seguente atto, secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalle rispettive Intese, con la relativa attribuzione a ciascuna azione delle risorse disponibili;
3. di stabilire, così come definito in sede di intesa in Conferenza Unificata il 05/08/2014 (Rep. Atti n. 103/CU del 05/08/2014), che la Regione Campania partecipi agli interventi previsti dall'Intesa 2014, nella misura del 20% delle risorse nazionali trasferite, computando come quota di cofinanziamento i costi della valorizzazione delle risorse interne, umane e strumentali, destinate a supporto delle azioni previste;
4. di rimandare ogni ulteriore adempimento amministrativo per l'attuazione del presente atto alla U.O.D. 02 "Welfare dei servizi e pari opportunità", inviata inclusa l'adozione delle convenzioni attuative con il Dipartimento per le politiche della famiglia

Azione	Interventi	Quota Fondo Famiglia	TOTALE
Potenziamento Servizi per nidi e prima infanzia	<p>Attivazione nuovi posti: erogazione di voucher, finalizzati al pagamento di rette per la frequenza di nidi e micro-nidi (60 %) e servizi integrativi e sperimentali, da utilizzare presso strutture pubbliche o private accreditate.</p> <p>Costi gestione posti esistenti: sostegno dei costi di gestione dei nidi e dei servizi integrativi e sperimentali per la prima infanzia</p> <p>Miglioramento posti già esistenti: aumento dell'orario del servizio, apertura nei periodi festivi invernali ed estivi, servizio di trasporto, servizio mensa</p>	<p>€ 6.982.914,00 (Intesa 2010)</p> <p>€ 1.495.000,00 (Intesa feb. 2012)</p> <p>€ 1.491.000,00 (Intesa apr. 2012)</p>	€. 9.968.914,00
Sostegno a persone non autosufficienti	<p>“Assegno di cura non autosufficienza” finalizzato al sostegno economico di nuclei familiari con in carico persone non autosufficienti (Care giver).</p> <p>Erogazione di un contributo economico mensile ad integrazione delle prestazioni sociali e sociosanitarie domiciliari e semiresidenziali erogate dall’Ambito territoriale per la persona non autosufficiente e il suo nucleo familiare.</p> <p>Il contributo ha importo mensile pari a €. 700,00 mensili per un massimo di €. 8.400,00 annui per nucleo familiare e per persona non autosufficiente. E’ da considerarsi quale integrazione del reddito dello stesso nucleo familiare per sostenere il carico di lavoro di cura diretto ovvero indiretto, per l’acquisto di prestazioni domiciliari tutelari e assistenziali, ad integrazione delle prestazioni domiciliari -erogate da Comuni e ASL per quanto di competenza. Il contributo è erogato al soggetto beneficiario, in quanto persona non autosufficiente, ed è cumulabile con l’eventuale indennità di accompagnamento.</p> <p>L’erogazione degli assegni dovrà avvenire sulla base dei criteri fissati dall’Intesa ed in base al grado di gravità della condizione di non autosufficienza. Le graduatorie saranno stilate, dando priorità alle dipendenze più gravi (severa, moderata, lieve, minima).</p> <p>Le reali condizioni di non autosufficienza, il livello di gravità e l’appropriatezza della presa in carico domiciliare saranno oggetto della valutazione professionale della Unità di Valutazione Multidimensionale.</p>	<p>€ 3.000.000,00 - non autosufficienti (Intesa 2010)</p> <p>€ 1.000.000,00 - non autosufficienti over 75 (Intesa feb. 2012)</p> <p>€ 2.000.000,00 - non autosufficienti over 75 (Intesa apr. 2012)</p>	€. 6.000.000,00
Supporto ai servizi domiciliari	Sostegno al terzo settore per azioni a supporto dei servizi domiciliari: mutuo aiuto, contrasto all’isolamento ed alla solitudine, specie in occasione di eventi critici e fasi problematiche della vita familiare, tutoring domiciliare, counseling.	<p>€ 1.000.000,00 (Intesa apr. 2012)</p> <p>€ 499.250,00 (Intesa lug. 2014)</p>	€. 1.499.250,00



Delibera della Giunta Regionale n. 577 del 01/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE AL BILANCIO GESTIONALE 2014 AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA A DELLA L.R. N. 7/2002. ACQUISIZIONE DI RISORSE FINANZIARIE ANNO 2014 PER EURO 94.532,60 RELATIVE AL FONDO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE DI CUI ALLA LEGGE N. 64 DEL 6.3.2001 E D.LGS. N. 77 DEL 5.4.2002

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a) il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e il Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 con la L.R. n. 3 del 16.01.2014;
- b) il Consiglio Regionale ha approvato "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania - Legge di Stabilità Regionale 2014" con la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
- c) la Giunta Regionale con deliberazione n. 3 del 23/01/2014 ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- d) la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 01/04/2014 ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

PRESO ATTO che:

- e) il decreto legislativo n. 77 del 5.4.2002, recante "Disciplina del Servizio civile nazionale a norma dell'art. 2 della Legge 6 marzo 2001, n. 64", dispone, all'art. 4, comma 1, che "il Fondo nazionale per il servizio civile, ai fini dell'erogazione dei trattamenti previsti nel medesimo decreto legislativo, è collocato presso l'Ufficio nazionale per il servizio civile che ne cura l'amministrazione e la programmazione annuale delle risorse, formulando annualmente un... piano d'intervento, sentita la Conferenza Stato-Regioni..."; e che, sempre l'art. 4, comma 2, "Piano di programmazione annuale di cui al comma 1", stabilisce:
 - la quota delle risorse del Fondo da utilizzare per le spese di funzionamento dell'Ufficio nazionale per il servizio civile;
 - la quota delle risorse del Fondo da destinare alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano per attività di informazione e formazione. La Conferenza Stato-Regioni, con deliberazione da adottare entro 30 giorni dall'avvenuta comunicazione da parte dell'Ufficio nazionale del Piano di programmazione annuale, determina la ripartizione della predetta quota comunicandola all'Ufficio nazionale per il servizio civile;
 - la quota di risorse del Fondo da destinare ai compensi dei giovani destinati alla realizzazione dei progetti approvati in ambito regionale;
 - la quota di risorse del Fondo da destinare ai compensi dei giovani destinati alla realizzazione dei progetti approvati in ambito interregionale, nazionale o all'estero;
 - la quota di risorse del Fondo vincolata, a richiesta dei conferenti ai sensi dell'art. 11, comma 2, della legge n. 64 del 6.3.2001, allo sviluppo di progetti di Servizio civile in aree e settori di impiego specifici;
- f) il "Protocollo d'Intesa tra l'Ufficio Nazionale per il Servizio civile, le Regioni e le Province Autonome per l'entrata in vigore del D.Lgs 77/2002" siglato in data 26/01/2002, stabilisce, al punto 4 "Gestione del Fondo nazionale per il Servizio civile", la disponibilità del FNSC per la copertura delle spese relative alle istruttorie di accreditamento degli Enti di SCN e alla valutazione dei progetti;
- g) l'erogazione della somma avvenga – previa relazione dettagliata da parte delle Regioni e Province autonome – sulla base degli Enti effettivamente accreditati e dei progetti valutati, fissando un costo unitario pari a una media di € 60,00 per ogni procedimento;

CONSIDERATO che:

- h) dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sono stati accreditati in conto di Tesoreria Unica n. 31409 acceso presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Napoli ed intestato alla Regione Campania, i seguenti importi:
 - h1) euro 15.120,00 in data 8/10/2013 – richiesta di reversale n. 9815/2013, per contributo per la valutazione di progetti di Servizio Civile (punto 4 del protocollo d'intesa del 26/1/2006);
 - h2) euro 59.452,60 in data 27/5/2014 – richiesta di reversale n. 4809/2014, per contributo per le

- spese di funzionamento alle Regioni, al netto della quota per l'acquisto e per il canone di manutenzione della licenza d'uso del sistema Business Objects;
- h3) ed euro 19.960,00 in data 27/5/2014 – richiesta di reversale n. 4810/2014, per Quota di risorse del Fondo Nazionale per il servizio civile destinata alle Regioni per l'attività di formazione e comunicazione istituzionale;
- per una **somma complessiva di euro 94.532,60**;
- i) con Decreto Dirigenziale n. 136 del 31/7/2014 a firma della UOD 06 della DG12 si è provveduto ad accertare e contestualmente riscuotere l'importo complessivo nel corrente esercizio finanziario.

CONSIDERATO altresì che:

- l) le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario 2014, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- m) la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera l) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare, tra le variazioni al Bilancio annuale e pluriennale, quelle relative all'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

RITENUTO, pertanto:

- n) di dover provvedere all'iscrizione ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera l), della L.R. 6/2013, delle risorse pari ad **euro 94.532,60** nello stato di previsione della **entrata: Titolo 2 – Tipologia 101** e nello stato di previsione della **spesa: Missione 12- Programma 07** la somma di **euro 94.532,60** del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014;
- o) di richiedere l'iscrizione, ai fini gestionali, in termini di competenza e di cassa, delle risorse di cui sopra, sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2014:
- o1) **euro 94.532,60** al **Capitolo di entrata 1231**, avente la seguente denominazione: "Attività di comunicazione istituzionale, di formazione, di funzionamento e gestione in materia di servizio civile (Legge 6/3/2001, n. 64 e D.Lgs. 5/4/2002, n. 77 e ss.mm.ii)" - Titolo 2 – Tipologia 101 – categoria 2010101 – IV livello piano dei conti 2.01.01.01.000 – Siope (codice bilancio) 2.01.01 – entrata ricorrente – Codice identificativo entrata UE 2;
- o2) **euro 19.960,00** al **Capitolo di spesa 7860**, avente la seguente denominazione: "Attività di comunicazione istituzionale, di formazione, di funzionamento e gestione in materia di servizio civile (Legge 6/3/2001, n. 64 e D.Lgs. 5/4/2002, n. 77 e s.m.i) **Acquisto di servizi per formazione e addestramento**" - Missione 12 – Programma 07 – Titolo 1 – Macroaggregato 103 - IV livello piano dei conti 1.03.02.04.000 – COFOG 10.9 – Codice identificativo spesa UE 4 – Siope (codice bilancio) 1.03.01;
- o3) **euro 39.452,60** nello stato di previsione della **spesa al cap. 7861**, avente la seguente denominazione: "Attività di comunicazione istituzionale, di formazione, di funzionamento e gestione in materia di servizio civile (Legge 6/3/2001, n. 64 e D.Lgs. 5/4/2002, n. 77 e s.m.i) **Servizi ausiliari**" o4) Missione 12 – Programma 07 – Titolo 1 – Macroaggregato 103 - IV livello piano dei conti 1.03.02.13.000 – COFOG 10.9 – Codice identificativo spesa UE 4 – Siope (codice bilancio) 1.03.01;
- o5) **euro 35.120,00** nello stato di previsione della **spesa al cap. 7863**, avente la seguente denominazione: "Attività di comunicazione istituzionale, di formazione, di funzionamento e gestione in materia di servizio civile (Legge 6/3/2001, n. 64 e D.Lgs. 5/4/2002, n. 77 e s.m.i) **Altre spese per il personale**" - Missione 12 – Programma 07 – Titolo 1 – Macroaggregato 103 - IV livello piano dei conti 1.03.02.02.000 – COFOG 10.9 – Codice identificativo spesa UE 4 – Siope (codice bilancio) 1.02.05;

VISTA la nota prot. 418122 del 18/06/2014 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ad oggetto "schema da allegare alle proposte di Delibera di variazione di bilancio";

VISTE

- la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- la L.R. n. 5 del 15.3.2011;
- la D.G.R. n. 157 del 18.04.2011;
- la L.R. 6 maggio 2013, n. 6
- la L.R. n. 3 del 16.01.2014
- L.R. n. 4 del 16.01.2014
- la D.G.R. n. 92 del 1.04.2014 e ss.mm.ii

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa e che s'intendono di seguito integralmente riportati:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera l), della L.R. 6/2013, le risorse pari ad **euro 94.532,60** nello stato di previsione della **entrata: Titolo 2 – Tipologia 101** e nello stato di previsione della spesa: **Missione 12 - Programma 07** la somma di **euro 94.532,60** del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014.
2. di iscrivere, ai fini gestionali, in termini di competenza e di cassa, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del Bilancio Gestionale 2014:
 - 2.1 **euro 94.532,60** al **Capitolo di entrata 1231**, avente la seguente denominazione: "Attività di comunicazione istituzionale, di formazione, di funzionamento e gestione in materia di servizio civile (Legge 6/3/2001, n. 64 e D.Lgs. 5/4/2002, n. 77 e ss.mm.ii)" - Titolo 2 – Tipologia 101 – categoria 2010101 – IV livello piano dei conti 2.01.01.01.000 – Siope (codice bilancio) 2.01.01 - entrata ricorrente – Codice identificativo entrata UE 2;
 - 2.2 **euro 19.960,00** al **Capitolo di spesa 7860**, avente la seguente denominazione: "Attività di comunicazione istituzionale, di formazione, di funzionamento e gestione in materia di servizio civile (Legge 6/3/2001, n. 64 e D.Lgs. 5/4/2002, n. 77 e s.m.i) **Acquisto di servizi per formazione e addestramento**" - Missione 12 – Programma 07 – Titolo 1 – Macroaggregato 103 - IV livello piano dei conti 1.03.02.04.000 – COFOG 10.9 – Codice identificativo spesa UE 4 – Siope (codice bilancio) 1.03.01;
 - 2.3 **euro 39.452,60** nello stato di previsione della **spesa al cap. 7861**, avente la seguente denominazione: "Attività di comunicazione istituzionale, di formazione, di funzionamento e gestione in materia di servizio civile (Legge 6/3/2001, n. 64 e D.Lgs. 5/4/2002, n. 77 e s.m.i) **Servizi ausiliari**" - Missione 12 – Programma 07 – Titolo 1 – Macroaggregato 103 - IV livello piano dei conti 1.03.02.13.000 – COFOG 10.9 – Codice identificativo spesa UE 4 – Siope (codice bilancio) 1.03.01;
 - 2.4 **euro 35.120,00** nello stato di previsione della **spesa al cap. 7863**, avente la seguente denominazione: "Attività di comunicazione istituzionale, di formazione, di funzionamento e gestione in materia di servizio civile (Legge 6/3/2001, n. 64 e D.Lgs. 5/4/2002, n. 77 e s.m.i) **Altre spese per il personale**" - Missione 12 – Programma 07 – Titolo 1 – Macroaggregato 103 - IV livello piano dei conti 1.03.02.02.000 – COFOG 10.9 – Codice identificativo spesa UE 4 – Siope (codice bilancio) 1.02.05.
3. di allegare il prospetto di cui alla nota prot. 418122 del 18/06/2014 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che forma parte integrante della presente deliberazione.
4. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, per quanto di rispettiva competenza:
 - 4.1 al Consiglio Regionale;

- 4.2 al Dipartimento 55 delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali - Direzione Generale 13 Direzione Generale per le risorse finanziarie;
- 4.3 al Dipartimento 54 - Direzione Generale 12 Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- 4.4 al Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale 06 proponente;
- 4.5 all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC;
- 4.6 al Tesoriere Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del... ..

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
2	101	2010101	1231	Attività di comunicazione istituzionale, di formazione, di funzionamento e gestione in materia di servizio civile (Legge 6/3/2001, n. 64 e D.Lgs. 5/4/2002, n. 77 e ss.mm.ii)			94.532,60	94.532,60			7860, 7861 e 7863
		Totale Tipologia 101 del Titolo 2				94.532,60	94.532,60				
	Totale Titolo 2					94.532,60	94.532,60				
Totale Entrata						94.532,60	94.532,60				

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. del

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato	
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato			
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione		
12	7	1	103	7860	Attività di comunicazione istituzionale, di formazione, di funzionamento e gestione in materia di servizio civile (Legge 6/3/2001, n. 64 e D.Lgs. 5/4/2002, n. 77 e s.m.i) Acquisto di servizi per formazione e addestramento			19.960,00		19.960,00					1231
12	7	1	103	7861	Attività di comunicazione istituzionale, di formazione, di funzionamento e gestione in materia di servizio civile (Legge 6/3/2001, n. 64 e D.Lgs. 5/4/2002, n. 77 e s.m.i) Servizi ausiliari			39.452,60		39.452,60					1231
12	7	1	103	7863	Attività di comunicazione istituzionale, di formazione, di funzionamento e gestione in materia di servizio civile (Legge 6/3/2001, n. 64 e D.Lgs. 5/4/2002, n. 77 e s.m.i) Altre spese per il personale			35.120,00		35.120,00					1231
			Totale Titolo 1 del Programma 7						94.532,60		94.532,60				
			Totale Programma 7 della Missione 12						94.532,60		94.532,60				
Totale Missione 12									94.532,60		94.532,60				
Totale Missione N															
Totale Spese									94.532,60		94.532,60				



Delibera della Giunta Regionale n. 594 del 01/12/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

PATTO DI STABILITA' - ULTERIORI DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che il Consiglio Regionale con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 ha approvato il "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016", in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, in quanto ente partecipante alla sperimentazione ex articolo 36 del succitato decreto;
- b. che il Consiglio Regionale con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014 ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014",
- c. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 3 del 23 gennaio 2014 ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, in quanto ente partecipante alla sperimentazione ex articolo 36 del succitato decreto;
- d. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 dell'1 aprile 2014 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, in quanto ente partecipante alla sperimentazione ex articolo 36 del succitato decreto;

PREMESSO, altresì, che

- a. ai sensi dell'art. 1, comma 449, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, il complesso delle spese finali, in termini di competenza eurocompatibile, delle regioni a statuto ordinario non può essere superiore per l'anno 2013 all'importo di 20.090 milioni di euro, per l'anno 2014 all'importo di 19.390 milioni di euro e per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017 all'importo di 19.099 milioni di euro. L'ammontare dell'obiettivo di ciascuna regione in termini di competenza eurocompatibile, per l'esercizio 2013, è determinato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, recepito con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze entro il 31 gennaio 2013 e può assorbire quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 20 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111. In caso di mancata deliberazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze è comunque emanato entro il 15 febbraio 2013, ripartendo l'obiettivo complessivo in proporzione all'incidenza della spesa espressa in termini di competenza eurocompatibile di ciascuna regione, calcolata sulla base dei dati, relativi al 2011, trasmessi ai sensi dell'articolo 19-bis, comma 1, del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 novembre 2009, n. 166, e, ove necessario, sulla base delle informazioni trasmesse dalle Regioni attraverso il monitoraggio del patto di stabilità interno del 2011;
- b. ai sensi dell'art. 1, comma 449-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, l'obiettivo del patto di stabilità per l'anno 2014, espresso in termini di competenza eurocompatibile, della Regione Campania risulta pari ad euro 2.327.000.000,00;

- c. la Giunta Regionale con deliberazione n. 33 del 24 febbraio 2014 ha aderito alla procedura di cessione di spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, per complessivi euro 134.605.091,80, di cui euro 100.953.818,55 in favore dei comuni della regione Campania, distribuendo il 50 per cento ai comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti ed il 50 per cento ai comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, ed euro 33.651.273,25 in favore delle province, così come disciplinata dall'art. 1, commi 122, 123, 124 e 125, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, mediante riduzione del proprio obiettivo programmatico in termini di competenza eurocompatibile
- d. il Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, a tanto autorizzato dalla succitata D.G.R.C. n. 33/2014, con decreto n. 48 del 14 marzo 2014, ha attribuito spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, agli enti della regione Campania, per complessivi euro 127.711.406,06, di cui euro 33.651.273,25 alle province, euro 50.476.909,27 ai comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti ed euro 43.583.223,54 ai comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti, rimettendo al Ministero dell'economia e delle finanze spazi finanziari non attribuiti ai comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti per euro 6.893.685,74, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 123, della legge 24 dicembre 2012, n. 228;
- e. a seguito degli spazi finanziari ceduti, l'obiettivo programmatico in termini di competenza eurocompatibile 2014 della Regione Campania è rideterminato in euro **2.192.394.908,20**, risultante dalla differenza tra l'obiettivo programmatico 2014, pari ad euro 2.327.000.000,00, fissato dall'art. 1, comma 449-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e gli spazi ceduti, pari complessivamente ad euro 134.605.091,80;
- f. la Giunta Regionale con deliberazione n. 186 del 5/6/2014 ha assegnato alle strutture organizzative della Giunta Regionale gli obiettivi programmatici di spesa 2014 in termini di competenza eurocompatibile per complessivi **1.566.394.908,20**, prevedendo di limitare la spesa a quella relativa al personale, al funzionamento ed alle rate di mutuo, nonché alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocimento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea ed alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali;
- g. nel medesimo provvedimento sono state considerate le seguenti detrazioni previste dall'art. 32, comma 4, della legge 12 novembre 2011, n. 183: euro **25.000.000,00** (stima) a valere sulle spese in conto capitale, nei limiti delle somme effettivamente incassate entro il 30 novembre di ciascun anno, relative al gettito derivante dall'attività di recupero fiscale ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, acquisite in apposito capitolo di bilancio (lettera i); euro **120.498.864,52** a valere sul finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario di cui all'articolo 21, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 entro il limite di 1600 milioni (lettera l); euro **197.000.000,00** a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari (per le regioni ricomprese nell'Obiettivo Convergenza e nel regime di phasing in nell'Obiettivo Competitività, di cui al Regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006, tale esclusione è subordinata all'Accordo sull'attuazione del Piano di Azione Coesione del 15 novembre 2011. L'esclusione opera nei limiti complessivi di 1.000 milioni di euro per l'anno 2012, di 1.800 milioni di euro per l'anno 2013 e di

1.000 milioni di euro per l'anno 2014 (lettera n-bis); euro **82.248.019,00** a valere sulle spese sostenute dalla Regione Campania per il termovalorizzatore di Acerra e per l'attuazione del ciclo integrato dei rifiuti e della depurazione delle acque, nei limiti dell'ammontare delle entrate riscosse dalla Regione entro il 30 novembre di ciascun anno, rivenienti dalla quota spettante alla stessa Regione dei ricavi derivanti dalla vendita di energia, nel limite di 60 milioni di euro annui, e delle risorse già finalizzate, ai sensi dell'articolo 18 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, al pagamento del canone di affitto di cui all'articolo 7, comma 6, dello stesso decreto-legge, destinate alla medesima Regione quale contributo dello Stato (lettera n-ter);

- h. sempre nel medesimo provvedimento, è stata accantonata una quota dell'obiettivo programmatico 2014 per complessivi euro **626.000.000,00** (corrispondente alla differenza tra l'obiettivo programmatico 2014 rideterminato, pari ad euro 2.192.394.908,20, e la quota di obiettivo programmatico 21014 assegnata alle strutture organizzative, pari ad euro 1.566.394.908,20) così ripartita: euro **156.000.000,00**, destinata al piano dei pagamenti del Commissario ad acta per l'attuazione delle misure relative alla razionalizzazione ed al riordino delle società partecipate regionali nel settore del trasporto pubblico; euro **260.000.000,00** (stima) destinata al pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili di cui all'articolo 2 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64, soggetti al patto di stabilità interno; euro **150.000.000,00** (stima), destinata al rientro graduale della squadratura tra fondo di cassa contabile e fondo di cassa effettivo dovuta alla mancata regolarizzazione di carte contabili da pignoramenti esistenti presso la tesoreria dell'ente; euro **60.000.000,00** (stima) in applicazione del comma 7 dell'art. 46, D.L. 24 aprile 2014, n. 66;
- i. la Giunta Regionale con le deliberazioni n. 245 del 27/6/2014, n. 250 del 4/7/2014, n. 254 del 4/7/2014, n. 307 del 25/7/2014, n. 368 dell'8/8/2014 e n. 425 dell'1/10/2014 ha effettuato le necessarie rimodulazioni degli obiettivi programmatici 2014 assegnati alle strutture organizzative della Giunta Regionale in termini di competenza eurocompatibile, sulla scorta delle criticità emerse in corso di gestione;
- j. la Giunta regionale con la succitata deliberazione n. 425/2014 ha, altresì, provveduto ad incrementare le detrazioni di cui all'art. 32, comma 4, lettera i), legge 12/11/2011, n. 183, applicabili alla spesa in conto capitale sostenuta nel corrente esercizio finanziario, per un importo di euro 76.000.000,00, sulla scorta dell'andamento delle riscossioni effettuate;
- k. sempre nel medesimo provvedimento, si è provveduto a rideterminare le detrazioni di cui all'art. 32, comma 4, lettera n-ter), legge 12/11/2011, n. 183, applicabili alla spesa sostenuta nel corrente esercizio finanziario dalla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema da euro 82.248.019,00 ad euro 78.332.140,00 per effetto dei tagli effettuati dal Governo relativamente al contributo di cui all'art. 12, comma 9, del D.L. 2/3/2012, n. 16, convertito con legge 26/4/2012, n. 44;

CONSIDERATO che

- a. la Regione Campania, in applicazione dell'articolo 1, comma 517, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha ceduto alla Regione Calabria spazi finanziari per complessivi euro 11.620.000,00, per cui

l'obiettivo programmatico in termini di competenza eurocompatibile 2014 della Regione Campania è rideterminato in euro **2.180.774.908,20**;

- b. per quanto riguarda l'accantonamento stimato di euro 60.000.000,00 destinato al pagamento delle spese così come individuate al comma 7 dell'art. 46, D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, con legge 23 giugno 2014, n. 89, così come modificato dall'art. 42, comma 1, del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, con legge 11 novembre 2014, n. 164, sulla scorta delle risposte pervenute a seguito di apposita richiesta effettuata dalla Direzione Generale per le risorse finanziarie a tutte le strutture interessate in merito alle spese da effettuare, risultano ridestinabili ad altra spesa risorse per complessivi euro 40.000.000,00;
- c. per quanto riguarda l'accantonamento stimato di euro 150.000.000,00 destinato al rientro graduale della squadratura tra fondo di cassa contabile e fondo di cassa effettivo dovuta alla mancata regolarizzazione di carte contabili da pignoramenti esistenti presso la tesoreria dell'ente, sulla scorta dell'ammontare alla data odierna dei pignoramenti effettuati in tesoreria regionale nel corrente esercizio finanziario, è possibile ridestinare ad altra spesa risorse per complessivi euro 44.320.000,000;
- d. dall'andamento del gettito derivante dall'attività di recupero fiscale effettuata ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, è possibile incrementare le spese in conto capitale per complessivi euro 29.830.000,00;
- e. per effetto di quanto sopra detto, è ridotto di € 8.470.000,00 l'obiettivo programmatico della Direzione generale per le risorse finanziarie, 55.13, che, al momento, presenta minori criticità, e sono incrementati gli obiettivi programmatici di spesa 2014 in termini di competenza eurocompatibile assegnati alle altre strutture organizzative della Giunta Regionale, così come indicato nell'allegato A alla presente delibera per complessivi euro 111.000.000,00;
- f. la copertura della cessione di spazi finanziari alla regione Calabria può essere compensata per € 3.150.000,00 tramite la riduzione di pari quota degli accantonamenti descritti alle precedenti lettere b,c e d;

CONSIDERATO, altresì, che

- a. la Regione Campania, con nota prot.n. 19608/UDCP/Gab/Uff.III a firma del Responsabile della Programmazione Unitaria, nello spirito di leale collaborazione al quale l'ente si è sempre uniformato, sia con il Governo che con le altre Regioni, allo scopo di venire incontro alle esigenze manifestate dagli Uffici del Ministro per la coesione territoriale, ha concesso una rimodulazione del riparto del Fondo di compensazione finalizzata al trasferimento a titolo di anticipazione di parte della quota dello stesso Fondo riconosciuta, pari a 40 milioni di euro;
- b. l'importo in questione avrebbe dovuto essere restituito alla Regione Campania nell'anno 2014 in aggiunta alla quota del Fondo prevista in suo favore nel medesimo esercizio finanziario;
- c. allo stato non risulta assunto da parte del Governo alcun provvedimento nei sensi sopra indicati;

- d. la programmazione effettuata nel corrente esercizio finanziario è stata condizionata dalla mancata assegnazione dell'importo di 40 milioni di euro;

RITENUTO, pertanto,

- a. di poter incrementare gli obiettivi programmatici di spesa 2014 in termini di competenza eurocompatibile assegnati alle strutture organizzative della Giunta Regionale per complessivi euro 102.530.000,00, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sulla scorta dell'andamento della spesa sostenuta alla data odierna, tenendo altresì presente le più rilevanti criticità emerse in corso di gestione, con particolare riferimento a quelle che si riferiscono a situazioni di estremo disagio per la collettività campana;

VISTI

- a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- b. la legge 12 novembre 2011, n. 183;
- c. la legge 24 dicembre 2012, n. 228;
- d. la legge 27 dicembre 2013, n. 147;
- e. il decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con legge 23 giugno 2014, n. 89;
- f. il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con legge 11/11/2014, n. 164;
- g. la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
- h. la legge regionale 16 gennaio 2014, n. 3;
- i. la legge regionale 16 gennaio 2014, n. 4;
- j. la D.G.R.C. n. 3 del 23/1/2014;
- k. la D.G.R.C. n. 92 dell'1/4/2014;
- l. la D.G.R.C. n. 186 del 5/6/2014;
- m. la D.G.R.C. n. 245 del 27/6/2014;
- n. la D.G.R.C. n. 250 del 4/7/2014;
- o. la D.G.R.C. n. 254 del 4/7/2014;
- p. la D.G.R.C. n. 307 del 25/7/2014;
- q. la D.G.R.C. n. 368 del 8/8/2014;
- r. la D.G.R.C. n. 425 dell'1/10/2014;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di rideterminare l'obiettivo del patto di stabilità per l'anno 2014, espresso in termini di competenza eurocompatibile, della Regione Campania in euro 2.180.774.908,20;
2. di rideterminare gli obiettivi programmatici 2014 in termini di competenza eurocompatibile assegnati alle strutture organizzative della Regione Campania così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, ai Dipartimenti, alle Direzioni Generali, agli Uffici Speciali della Giunta Regionale, alla Struttura di Supporto tecnico operativo alla Segreteria di Giunta ed all'ufficio competente per la pubblicazione sul BURC.

		Variazione obiettivo programmatico
51 01	DIREZIONE GENERALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E IL TURISMO	7.500.000,00
51 02	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	3.750.000,00
51 03	DIREZIONE GENERALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE E I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA DEL SISTEMA REGIONALE	5.250.000,00
52 05	DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA	3.750.000,00
52 06	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	15.000.000,00
53 07	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'	37.000.000,00
53 08	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE	7.500.000,00
53 09	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO	3.750.000,00
54 10	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	3.750.000,00
54 11	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	3.750.000,00
54 12	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI, LE POLITICHE CULTURALI, LE PARI OPPORTUNITA' E IL TEMPO LIBERO	15.000.000,00
55 13	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE	- 8.470.000,00
60 02	UFFICIO PER IL FEDERALISMO	5.000.000,00
	Totale	102.530.000,00



Delibera della Giunta Regionale n. 579 del 01/12/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 9 - UOD Gestione tributi regionali

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DELIBERA N.433 DEL 06 OTTOBRE 2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 – 2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- b. il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);
- c. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 3 del 23 gennaio 2014, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014 – 2016, redatto sulla base del Bilancio di Previsione 2014 e Bilancio di Previsione per il triennio 2014 – 2016 approvato dal Consiglio Regionale, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli anni considerati in bilancio, corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali che devono gestirli provvisoriamente nelle more dell'approvazione del bilancio gestionale;
- d. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 01 aprile 2014, ha approvato l Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO che

- a. che con D.G.R. n. 433 del 6/10/2014 sono state autorizzate, ai sensi dell'art 1, comma 16, lettera e) Legge Regionale 06/05/2013, n. 6, come confermato dall'art. 5 della L. R. n. 4/2014, le seguenti variazioni compensative in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale 2014 al fine di poter assicurare spese istituzionali urgenti ed indifferibili;

Cap.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroaggr.	IV liv. Piano dei conti	SIOPE (cod. bil.)	Cofog	Variazione Competenza	Variazione Cassa
504	01	04	1	109	1.09.02.01.000	1 09 01	01.1	-170.000,00	- 170.000,00
427	01	04	1	103	1.03.02.16.000	1 03 01	01.1	+ 50.000,00	+ 50.000,00
437	01	04	1	109	1.09.02.01.000	1 09 01	01.1	+120.000,00	+120.000,00

CONSIDERATO altresì

- a. che per sopravvenute esigenze gestionali, si è manifestata la necessità di sostenere spese urgenti ed indifferibili da imputarsi al capitolo 504 del bilancio gestionale;
- b. che, conseguentemente, è necessario rettificare le suddette variazioni compensative adottando, in sostituzione, le variazioni compensative di seguito indicate:

Cap.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroa ggr.	IV liv. Piano dei conti	SIOPE (cod. bil.)	Cofog	Variazione Competenza	Variazione Cassa
504	01	04	1	109	1.09.02.01.000	1 09 01	01.1	-100.000,00	- 100.000,00
427	01	04	1	103	1.03.02.16.000	1 03 01	01.1	+ 20.000,00	+ 20.000,00
437	01	04	1	109	1.09.02.01.000	1 09 01	01.1	+80.000,00	+80.000,00

ATTESO

- a. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art 1, comma 16, lett. e), della Legge Regionale 06/05/2013, n. 6, come confermato dall'art. 5 della L.R. n. 4/2014, è autorizzata ad effettuare le variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie tra i diversi macroaggregati del medesimo programma;

RITENUTO

- a. di dover provvedere alla modifica della deliberazione n. 433 del 06/10/2014, nei termini sopra riportati;
- b. di confermare quanto altro disposto dalla predetta deliberazione

VISTE

- a) il D.lgs 118/2011;
- b) la L.R. n. 7/2002;
- c) la L.R. n. 3/2014;
- d) la L.R. n. 4/2014;
- e) la D.G.R.C. n. 3/2014;
- f) la D.G.R.C. n. 92/2014 e ss. mm. ii.

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

1. di autorizzare, a rettifica e sostituzione delle variazioni compensative autorizzate con DGRC n. 433 del 6/10/2014 ed ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera e) Legge Regionale 06/05/2013, n. 6, come confermato dall'art. 5 della L.R. n. 4/2014, ed illustrate in narrativa, le seguenti variazioni compensative in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale 2014, come da allegato A che è parte integrante della presente deliberazione:

Cap.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroaggr.	IV liv. Piano dei conti	SIOPE (cod. bil.)	Cofog	Variazione Competenza	Variazione Cassa
504	01	04	1	109	1.09.02.01.000	1 09 01	01.1	-100.000,00	- 100.000,00
427	01	04	1	103	1.03.02.16.000	1 03 01	01.1	+ 20.000,00	+ 20.000.,00
437	01	04	1	109	1.09.02.01.000	1 09 01	01.1	+80.000,00	+80.000,00

2. di confermare quanto altro disposto con la deliberazione n. 433 del 6/10/2014
3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, e, per il suo tramite, alle U.O.D. 55.13.09 e 55.13.10, alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Tesoriere Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. del

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
01	04	1	109	504	Rimborsi di imposte e tasse di competenza della Regione -tasse automobilistiche				100.000,00		100.000,00			
01	04	1	103	427	Spese connesse alla gestione dei tributi regionali ivi compresi oneri di convenzione (spese servizi amministrativi – tra cui spese postali, altre spese per servizi amm.vi			20.000,00			20.000,00			
01	04	1	109	437	Rimborsi di imposte e tasse di competenza della Regione - Altri Tributi Regionali			80.000,00			80.000,00			
			Totale Titolo 1 del Programma 4					100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00			
		Totale Programma 4 della Missione 01						100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00			
				Totale Missione 01					100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00		
Totale Spese								100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00			



Delibera della Giunta Regionale n. 580 del 01/12/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 6 - UOD Rendicontazione - bilancio consolidato e indebitamento diretto

Oggetto dell'Atto:

ART 1, COMMA 16, LETT. B), DELLA L.R. 06 MAGGIO 2013, N. 6, COME RICHIAMATO DALL'ART. 5 DELLA L. R. 16 GENNAIO 2014, N. 4. VARIAZIONE COMPENSATIVA, IN TERMINI DI COMPETENZA E DI CASSA, AL BILANCIO GESTIONALE 2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. il Consiglio Regionale con Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 3 ha approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- b. con Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 4, il Consiglio Regionale, ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014;
- c. con DGR n. 92 del 01/04/2014 è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014/2015/2016;
- d. con DGR n. 126 del 29/04/2014 e DGR n. 364 del 08/08/2014 sono state approvate le variazioni al bilancio gestionale 2014, 2015 e 2016;

CONSIDERATO che l'Unità Operativa Dirigenziale Tesoreria, Rendicontazione – Bilancio Consolidato e Indebitamento diretto deve provvedere:

- a. alla regolarizzazione presso il tesoriere regionale dei provvisori di uscita nn. 998, 999, 1000, 1001, 1002, 1003 1006, 1008, 1024 e 1025 per i quali non è stato possibile procedere alla emissione dei relativi titoli di pagamento per insufficienza di stanziamento sul capitolo di spesa n. 9106 destinato al pagamento della quota capitale relativa al Prestito Obbligazionario in Dollari, emissione 2006,
- b. al pagamento della fattura n. 427 del 30/09/2013 della Finance Active Italia S.rl. di Euro 8.712,00, relativa al saldo del 20% dell'importo contrattuale del contratto di appalto Rep. 14234, stipulato in data 18/01/2010 per l'acquisizione del software per l'analisi dell'indebitamento regionale, il cui impegno di spesa n. 1444/2009 assunto sul cap. 536 esercizio 2009, è caduto in perenzione amministrativa al 31/12/2011;

RILEVATO che;

- a. relativamente al pagamento di cui al punto b del considerato, in particolare, è necessario procedere con urgenza alla reiscrizione del residuo perente onde evitare azioni esecutive nei confronti dell'amministrazione regionale;
- b. il residuo perente n. 1444/2009 assunto sul cap. 536 esercizio 2009, finanziato da entrata libera, in applicazione dei principi contabili del Decreto Legislativo n. 118/2011, va reimputato su un capitolo che presenta una transazione elementare coerente con la natura della spesa da sostenere, e dunque non sul capitolo di originaria imputazione;
- c. il corretto capitolo di reiscrizione risulta essere il seguente, attribuito alla responsabilità gestionale della U.O.D. Rendicontazione – Bilancio Consolidato e Indebitamento diretto:

Cap.	Descrizione	Miss	Prog.	Tit.	Macro	IV liv.	cofog	Cod UE
457	Acquisto licenze per l'accesso a servizi di gestione e monitoraggio dell'indebitamento	1	03	1	103	1.03.02.07.000	01.1	4

RILEVATO altresì che

- a. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art 1, comma 16, lett. b), della L. R. 06 maggio 2013, n. 6, come richiamato dall'art. 5 della L. R. 16 gennaio 2014, n. 4, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e cassa, tra le dotazioni finanziarie rimodulabili all'interno del medesimo programma;
- b. al fine della dotazione in termini di competenza e di cassa dei suindicati capitoli **9106** "Rimborso quota capitale emissione prestito obbligazionario scadenza anno 2036" e **457** "Acquisto licenze per l'accesso a servizi di gestione e monitoraggio dell'indebitamento" è possibile utilizzare lo

stanziamento di competenza e di cassa dei capitoli di spesa **9102** "Rimborso quota capitale emissione prestito obbligazionario scadenza anno 2026 " e **465** "Spese per l'acquisto dei servizi di monitoraggio del rating finanziario", tutti rientranti nella competenza operativa della Direzione Generale 13 Risorse Finanziarie e della responsabilità gestionale della U.O.D. Rendicontazione – Bilancio Consolidato e Indebitamento diretto, che presentano adeguata disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili sia per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sui predetti capitoli di spesa;

RITENUTO pertanto necessario

- a. autorizzare, ai sensi dell'art 1 comma 16 lett. b), della L.R. 06 maggio 2013 n. 6, come richiamato dall'art. 5 della L. R. 16 gennaio 2014 n. 4, le seguenti variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, al bilancio gestionale 2014 tra capitoli di spesa tutti attribuiti alla responsabilità gestionale della medesima U.O.D. Rendicontazione – Bilancio Consolidato e Indebitamento diretto:
- a.1 per la regolarizzazione presso dei provvisori di uscita nn. 998, 999, 1000, 1001, 1002, 1003 1006, 1008, 1024 e 1025, la seguente variazione compensativa di competenza e di cassa:

Cap.	Miss.	Prog.	Tit.	Macro.	IV liv.	cofog	Cod. UE	Variazione Competenza (+)	Variazione Competenza (-)	Variazione Cassa (+)	Variazione Cassa (-)
9106	50	02	4	404	4.04.04.01.000	01.7	4	5,00		5,00	
9102	50	02	4	404	4.04.04.01.000	01.7	4		5,00		5,00
totali								5,00	5,00	5,00	5,00

- a.2 per il pagamento della fattura n. 427 del 30/09/2013 della Finance Active Italia S.rl. di Euro 8.712,00, relativa al saldo del 20% dell'importo contrattuale del contratto di appalto Rep. 14234 stipulato in data 18/01/2010, la seguente variazione compensativa di competenza e di cassa:

Cap.	Miss.	Prog.	Tit.	Macro.	IV liv.	cofog	Cod. UE	Variazione Competenza (+)	Variazione Competenza (-)	Variazione Cassa (+)	Variazione Cassa (-)
457	1	03	1	103	1.03.02.07.000	01.1	4	8.712,00		8.712,00	
465	1	03	1	103	1.03.02.17.000	01.1	4		8.712,00		8.712,00
totali								8.712,00	8.712,00	8.712,00	8.712,00

- b. dare atto che i capitoli di spesa nn. 9102 e 465 presentano adeguata disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili sia per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sui predetti capitoli di spesa nn. 9106 e 457;

VISTI

- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
- la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
- la Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 3;
- la Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 4;
- la DGR n. 92 del 01/04/2014;
- la DGR n. 109 del 23/04/2014;
- la DGR n. 126 del 29/04/2014;
- la DGR n. 364 del 08/08/2014;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa, e che di seguito si intendono integralmente riportati

1. di **autorizzare**, ai sensi dell'art 1, comma 16, lett. b), della L.R. 06 maggio 2013, n. 6, come richiamato dall'art. 5 della L. R. 16 gennaio 2014, n. 4, le seguenti **variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa**, al bilancio gestionale 2014 tra capitoli di spesa tutti attribuiti alla responsabilità gestionale della medesima U.O.D. Rendicontazione – Bilancio Consolidato e Indebitamento diretto:

- 1.1 per la regolarizzazione presso dei provvisori di uscita nn. 998, 999, 1000, 1001, 1002, 1003 1006, 1008, 1024 e 1025, la seguente variazione compensativa di competenza e di cassa:

Cap.	Miss.	Prog.	Tit.	Macro.	IV liv.	cofog	Cod. UE	Variazione Competenza (+)	Variazione Competenza (-)	Variazione Cassa (+)	Variazione Cassa (-)
9106	50	02	4	404	4.04.04.01.000	01.7	4	5,00		5,00	
9102	50	02	4	404	4.04.04.01.000	01.7	4		5,00		5,00
totali								5,00	5,00	5,00	5,00

- 1.2 per il pagamento della fattura n. 427 del 30/09/2013 della Finance Active Italia S.r.l. di Euro 8.712,00, relativa al saldo del 20% dell'importo contrattuale del contratto di appalto Rep. 14234 stipulato in data 18/01/2010, la seguente variazione compensativa di competenza e di cassa:

Cap.	Miss.	Prog.	Tit.	Macro.	IV liv.	cofog	Cod. UE	Variazione Competenza (+)	Variazione Competenza (-)	Variazione Cassa (+)	Variazione Cassa (-)
457	1	03	1	103	1.03.02.07.000	01.1	4	8.712,00		8.712,00	
465	1	03	1	103	1.03.02.17.000	01.1	4		8.712,00		8.712,00
totali								8.712,00	8.712,00	8.712,00	8.712,00

2. di dare atto che i capitoli di spesa nn. 9102 e 465 presentano adeguata disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili sia per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sui predetti capitoli di spesa nn. 9106 e 457
3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività a:
- 3.1 Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali,
 - 3.2 Direzione Generale Risorse Finanziarie,
 - 3.3 U.O.D. 06 DG 13 DIP 55
 - 3.4 U.O.D. 04 DG 13 DIP 55
 - 3.5 UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C,
 - 3.6 Tesoriere Regionale.

**Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del**

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
50	2	4	404	9106	Rimborso quota capitale emissione prestito obbligazionario scadenza anno 2036			5,00		5,00		
50	2	4	404	9102	Rimborso quota capitale emissione prestito obbligazionario scadenza anno 2026				5,00		5,00	
			Totale Titolo 4 del Programma 2					5,00	5,00	5,00	5,00	
		Totale Programma 2 della Missione 50						5,00	5,00	5,00	5,00	
				Totale Missione 50				5,00	5,00	5,00	5,00	
1	3	1	103	457	Acquisto licenze per l'accesso a servizi di gestione e monitoraggio dell'indebitamento			8712,00		8712,00		
1	3	1	103	465	Spese per l'acquisto dei servizi di monitoraggio del rating finanziario				8712,00		8712,00	
			Totale Titolo 1 del Programma 3					8.712,00	8.712,00	8.712,00	8.712,00	
		Totale Programma 3 della Missione 1						8.712,00	8.712,00	8.712,00	8.712,00	
				Totale Missione 1				8.712,00	8.712,00	8.712,00	8.712,00	
Totale Spese								8.717,00	8.717,00	8.717,00	8.717,00	



Delibera della Giunta Regionale n. 581 del 01/12/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 – Per le Risorse Finanziarie

Oggetto dell'Atto:

Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa e variazione compensativa di bilancio ai sensi dell'art. 1, comma 16, lett. e) della L.R. n. 6/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2014 ed il Bilancio Pluriennale per il triennio 2014 – 2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 3 del 23 gennaio 2014, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014 – 2016, redatto sulla base del Bilancio di Previsione 2014 e del Bilancio di Previsione per il triennio 2014 – 2016 approvato dal Consiglio Regionale, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli anni considerati in bilancio, corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali che devono gestirli provvisoriamente nelle more dell'approvazione del bilancio gestionale;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 01 aprile 2014, ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

RILEVATO che

- con la presentazione della dichiarazione annuale del sostituto di imposta – modello 770 - e della dichiarazione annuale IRAP la Regione ha registrato dei crediti di imposta da chiedere a rimborso ovvero da utilizzare in compensazione con i successivi versamenti di imposta;
- dall'esame della posizione debitoria con l'Agente della Riscossione è risultato tra le poste a debito una serie di importi di minimo valore, quali residui di pagamenti di cartelle esattoriali, non completamente estinte per differenze su interessi di mora, ovvero su spese di notifica, ovvero su aggi, o comunque su importi diversi dal debito principale, comunque regolarmente estinto, e per i quali sussiste comunque il requisito della definitività dell'iscrizione a ruolo

CONSIDERATO che:

- nel bilancio gestionale, di cui in premessa, non sono stati previsti capitoli di spesa idonei a permettere la regolare contabilizzazione delle entrate sopra individuate, per cui si rende opportuna l'istituzione di due nuovi capitoli di entrata denominati "*Credito risultante dalla dichiarazione annuale del sostituto di imposta*" e "*Credito risultante dalla dichiarazione annuale IRAP*" rientranti nella competenza operativa della UOD 12 "Fiscalità passiva" della Direzione Generale 5513 aventi la sottoindicata transazione elementare di cui al Dlgs n. 118/2011

Cap	Tit.	Tip.	Categoria	IV liv. Piano dei conti	SIOPE (cod. bil.)	Ric	Codice entrata UE	SIOPE (cod. gest.)
2605	3	500	3050200	3.05.02.02.000	3.02.03	N	2	3230
2665	3	500	3050200	3.05.02.02..000	3.02.03	N	2	3230

- parimenti, al fine di provvedere alla regolarizzazione degli importi minimi dovuti all'Agente della Riscossione sia necessario procedere alla istituzione di un nuovo capitolo di spesa denominato

“Oneri residui dovuti all’Agente della Riscossione per somme iscritte a ruolo” rientranti nella competenza operativa della Direzione Generale 5513;

- c. per far fronte alle spese di cui al punto b), occorre assegnare uno stanziamento in termini di competenza e cassa pari ad € 1.500,00 al suddetto nuovo capitolo avente la sottoindicata transazione elementare di cui al Dlgs n. 118/2011 operando nel contempo una variazione compensativa, in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario ai sensi della lettera e) dell’art. 1, comma 16, della legge regionale n. 6/2013, e a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 449 “Spese per attività connesse alla gestione finanziaria e contabile relativa alla D.G. 55 13”, che appare, allo stato, sufficiente per far fronte sia alle spese da sostenere nel corrente esercizio finanziario, sia al prelevamento di fondi di cui alla presente deliberazione;

Cap	Miss	Prog	Tit	Macr	IV liv. Piano dei conti	SIOPE (cod. bil.)	Cofog	Variaz. Compet.	Variaz. Cassa
449	01	03	1	103	1.03.02.99.000	1 03 01	01.1	- 1.500,00	- 1.500,00
401	01	03	1	110	1.10.99.99.000	1.09.01	01.1	+ 1.500,00	+ 1.500,00

ATTESO

che la Giunta Regionale, ai sensi dell’art 1, co. 16, lett. e), della Legge Regionale 6/2013, come confermato dall’art. 5 della Legge Regionale 4/2014, è autorizzata ad effettuare le variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie tra i diversi macroaggregati della stessa missione e dello stesso programma;

RITENUTO

di dover provvedere, ai sensi dell’art 1, co. 16, lettera e), Legge Regionale 06/2013, come confermato dall’art. 5 della Legge Regionale 4/2014, alle seguenti variazioni compensative in termini di competenza e di cassa al Bilancio Gestionale 2014:

Cap	Miss	Prog	Tit	Macr	IV liv. Piano dei conti	SIOPE (cod. bil.)	Cofog	Codice ident. spesa	Variaz. Compet.	Variaz. Cassa
449	01	03	1	103	1.03.02.99.000	1 03 01	01.1	4	- 1.500,00	- 1.500,00
401	01	03	1	110	1.10.99.99.000	1.09.01	01.1	4	+ 1.500,00	+ 1.500,00

VISTI

- il D.Lgs. 118/2011;
- la L.R. 7/2002;
- la L.R. 3/2014;
- la L.R. 4/2014;
- la D.G.R.C. 3/2014;
- la D.G.R.C. 92/2014 e ss. mm. ii;

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

1. di istituire nello stato di previsione dell'entrata del Bilancio Gestionale 2014 i seguenti nuovi capitoli denominati rispettivamente "Credito risultante dalla dichiarazione annuale del sostituto di imposta" e "Credito risultante dalla dichiarazione annuale IRAP" avente i seguenti codici di transazione elementare ai sensi del DLgs n. 118/2011:

Cap	Tit.	Tip.	Categoria	IV liv. Piano dei conti	SIOPE (cod. bil.)	Ric	Codice entrata UE	SIOPE (cod. gest.)
2605	3	500	3050200	3.05.02.02.000	3.02.03	N	2	3230
2665	3	500	3050200	3.05.02.02..000	3.02.03	N	2	3230

1. di attribuire la responsabilità gestionale dei suddetti capitoli di entrata di nuova istituzione alla UOD 12 "Fiscalità passiva" della Direzione Generale 5513;
2. di istituire nello stato di previsione della spesa del Bilancio gestionale 2014 il seguente nuovo capitolo denominato "Oneri residui dovuti all'Agente della Riscossione per somme iscritte a ruolo" avente il seguente codice di transazione elementare ai sensi del DLGs n. 118/2011:

Cap	Miss	Prog	Tit	Macr	IV liv. Piano dei conti	SIOPE (cod. bil.)	Cofog	Codice ident. spesa
401	01	03	1	110	1.10.99.99.000	1.09.01	01.1	4

3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, co. 16, lettera e), Legge Regionale 6/2013, come confermato dall'art. 5 della L.R. 4/2014, le seguenti variazioni compensative in termini di competenza e di cassa al Bilancio Gestionale 2014, come da allegato A che è parte integrante della presente deliberazione:

Cap	Miss	Prog	Tit	Macr	IV liv. Piano dei conti	SIOPE (cod. bil.)	Cofog	Codice ident. spesa	Variaz. Compet.	Variaz. Cassa
449	01	03	1	103	1.03.02.99.000	1 03 01	01.1	4	- 1.500,00	- 1.500,00
401	01	03	1	110	1.10.99.99.000	1.09.01	01.1	4	+ 1.500,00	+ 1.500,00

4. di attribuire la responsabilità gestionale del suddetto capitolo di spese di nuova istituzione alla Direzione Generale 5513;

di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, e, per il suo tramite, alla U.O.D. 55.13.12, alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Tesoriere Regionale

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro-Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	3	1	103	449	<i>“Spese per attività connesse alla gestione finanziaria e contabile relativa alla D.G. 55 13”</i>				1.500,00		1.500,00			
1	3	1	110	401	<i>“Oneri residui dovuti all’Agente della Riscossione per somme iscritte a ruolo”</i>			1.500,00		1.500,00				

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 del comma 3 Regolamento Giunta)

Si precisa che laddove compare il riferimento numerico della D.G. 55/13 la denominazione per esteso della struttura corrispondente è “Direzione Generale per le Risorse Finanziarie”.



Delibera della Giunta Regionale n. 589 del 01/12/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Per le Risorse Umane

Oggetto dell'Atto:

Assegnazione gestione del capitolo di spesa n.576 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n.7.2001 di competenza della Direzione Generale 14" alla unita' operativa dirigenziale 04 della Direzione Generale per le Risorse Umane.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

- a) che il Consiglio Regionale ha approvato con Legge Regionale n.3 del 16 gennaio 2014 –“Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio pluriennale per il Triennio 2014 – 2016”, pubblicata sul B.U.R.C. n. 4 del 17/01/2014;
- b) che il Consiglio Regionale ha approvato con Legge Regionale n.4 del 16 gennaio 2014 – “Disposizioni per la Formazione del Bilancio Annuale 2014 e Pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2014)”, pubblicata sul B.U.R.C. n. 4 del 17/01/2014;
- c) che con deliberazione di Giunta Regionale n. 92 del 01/04/2014 è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli esercizi finanziari degli anni 2014, 2015 e 2016;

Considerato:

- a) che nell'ambito della Direzione Generale per le Risorse Umane è incardinata la Unità Operativa Dirigenziale denominata “Contenzioso del lavoro in collaborazione con l'Avvocatura regionale - Esecuzione giudicati - Ufficio Disciplinare” con le seguenti competenze: Gestione del contenzioso del lavoro del Personale della Giunta regionale in collaborazione con l'Avvocatura regionale. Messa in esecuzione sentenze passate in giudicato in collaborazione con le UOD interessate; procedimenti disciplinari. Procedimenti di responsabilità dirigenziale. Supporto al Comitato dei Garanti. Predisposizione circolari e direttive in materia;
- b) che nell'ambito delle competenze della suddetta unità operativa dirigenziale, sono svolte attività di riconoscimento debiti fuori bilancio e quindi predisposizione di decreti di impegno di spesa e di liquidazione in favore dei creditori risultanti nelle sentenze;
- c) che il capitolo di spesa su cui imputare la spesa per far fronte alle attività contabili scaturenti dal riconoscimento dei debiti fuori bilancio, nel bilancio gestionale per gli esercizi finanziari degli anni 2014/2015/2016 è il capitolo 576 collegato alla Missione 01 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) - Programma 10 – Titolo 01 - Macroaggregato 110 – IV° livello piano di conti 1.10.05.04.000 – V° livello piano di conti 1.10.05.04.001- Cofog 01.3 – codice identificativo spesa UE 4 – Siope 1.09.01 (codice bilancio) denominato “Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2001 di competenza della Direzione Generale 14” e 1913 del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014, 2015, 2016;
- d) che il predetto capitolo attualmente è stato attribuito alla gestione della Direzione Generale per le Risorse Umane;

Ritenuto:

- a) che le attività di esecuzione dei giudicati in materia di contenzioso del lavoro sono di competenza delle U.O.D. 04 come sopra individuata;
- b) di assegnare, pertanto, il suddetto capitolo alla gestione dell'Unità Operativa Dirigenziale 04 sopra identificata con modifica del documento del bilancio gestionale vigente, in quanto è attribuita alla predetta Unità dirigenziale l'attività istruttoria di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, del conseguente impegno di spesa e liquidazione;

VISTI

- a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118;
- b. la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
- c. la legge regionale 16 gennaio 2014, n. 3;
- d. la legge regionale 16 gennaio 2014, n. 4;

e. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 92 dell' 1 aprile 2014;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

- 1) Approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) Approvare la variazione di Bilancio Gestionale per gli esercizi finanziari degli anni 2014, 2015 e 2016, e per gli effetti attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di spesa n.576, in termini di competenza e residui e cassa, delle somme stanziato o che verranno di volta in volta stanziato, alla Unità Operativa Dirigenziale n.04, della Direzione Generale per le Risorse Umane, denominata "Contenzioso del lavoro in collaborazione con l'Avvocatura regionale - Esecuzione giudicati - Ufficio Disciplinare" attualmente assegnato alla Direzione Generale per le Risorse Umane.
- 3) Dare atto che il predetto capitolo n.576 è collegato alla Missione 01 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) - Programma 10 - Titolo 01 - Macroaggregato 110 - IV° livello piano di conti 1.10.05.04.000 - V° livello piano di conti 1.10.05.04.001- Cofog 01.3 - codice identificativo spesa UE 4 - Siope 1.09.01 (codice bilancio) denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2001 di competenza della Direzione Generale 14" e 1913 del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014, 2015, 2016.
- 4) Inviare il presente provvedimento al Consiglio Regionale, al Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla Unità Operativa Dirigenziale 05, Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) della Segreteria di Giunta.



Delibera della Giunta Regionale n. 590 del 01/12/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Per le Risorse Umane

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. n. 306 del 25/07/2014 - Adempimenti

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che il Regolamento 15.12.2011, n. 12, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011, disciplina l' *"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania"* in attuazione dell'art. 2, comma 1, della legge regionale 6.8.2010, n. 8;
- b. che, ai sensi dell'art. 6 comma 1 del regolamento n. 12 del 2011, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
 - dipartimenti;
 - direzioni generali;
 - uffici speciali;
 - strutture di staff;
 - unità operative dirigenziali;
- c. che l'art. 6, comma 3, del predetto Regolamento demanda alla Giunta regionale la definizione degli indirizzi programmatici e l'organizzazione interna alle strutture dipartimentali e alle direzioni generali, l'organizzazione degli uffici speciali, salvo quanto previsto per l'Avvocatura regionale;
- d. che, con deliberazione n. 191 del 12/04/2012 e s.m. e i., la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha individuato il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire, come di seguito indicate:
 - d.1. n. 5 Uffici di Capo Dipartimento;
 - d.2. n. 16 Uffici di Direzione Generale;
 - d.3. n. 5 Uffici Speciali;
 - d.4. n. 1 Ufficio del Datore di Lavoro;
 - d.5. n. 10 Uffici di Staff ai Dipartimenti;
 - d.6. n. 56 Uffici di Staff alle Direzioni Generali, agli Uffici Speciali e agli Uffici di cui all'art.37 del Regolamento;
 - d.7. n. 225 Uffici di Unità Operative Dirigenziali;
 - d.8. n. 32 Uffici di livello dirigenziale per Strutture di missione o posizioni dirigenziali individuali;
- e. che, con deliberazione n. 478 del 10/09/2012 e s.m.e i., in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, la Giunta regionale ha approvato, tra l'altro, per i Dipartimenti e relative Direzioni Generali e per gli Uffici speciali, l'articolazione delle strutture sulla base delle competenze da svolgere;

CONSIDERATO

- a. che, con deliberazione n. 306 del 25/07/2014, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, ai sensi dell'articolo 56 dello Statuto, il regolamento avente ad oggetto *"Modifiche e integrazioni al regolamento 15 dicembre 2011, n.12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania);"*

- b. che il Regolamento, approvato con D.G.R. n. 306 del 25/07/2014, ha apportato significative modifiche ed integrazioni al sopra citato Regolamento n. 12/2011, consistenti nella soppressione dell'Ufficio Speciale "Struttura Tecnica di supporto in materia di Politica Sanitaria" e il conferimento alla struttura dell'Ufficio del Datore di Lavoro di una collocazione organizzativa più consona alle complesse funzioni assolve, assurgendolo ad Ufficio Speciale;
- c. che per quanto disposto dalla sopra citata variazione regolamentare, è necessario provvedere alla modifica della struttura ordinamentale approvata con D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m.e i.:
- c.1. sopprimendo l'Ufficio Speciale "Struttura Tecnica di supporto in materia di Politica Sanitaria";
- c.2. eliminando l'Ufficio del Datore di Lavoro dal Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
- c.3. istituendo l'Ufficio Speciale "Ufficio del Datore di Lavoro" con la seguente struttura ordinamentale;

			Denominazione	Competenze
60	04	00	Ufficio del Datore di Lavoro	Compiti di cui all'art. 25 del Regolamento n. 12/2011
60	04	91	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-operativo con competenze specifiche
60	04	01	Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali	Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo.
60	04	02	Sorveglianza sanitaria	Promozione e gestione visite mediche in tutte le ipotesi contemplate dall'art. 41 del d.lgs. 81/2008 – Gestione dello sportello stress lavoro-correlato
60	04	03	Unità tecnica di Presidio e Coordinamento delle sedi territoriali	Valutazione di tutti i rischi anche chimici, biologici con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'art. 28 e ss.del d.lgs. 81/2008 – organizzazione del servizio di prevenzione e protezione - Monitoraggio e presidio di tutte le strutture, sedi di uffici, sull'intero territorio regionale in materia di sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro - Interventi di somma urgenza – Gestione delle emergenze - Redazione del PEO Progetto operativo di emergenza e conseguenti attività prodromica e connesse a tutte le prove di evacuazione. – Redazione dei PMA con indicazione delle prescrizioni degli interventi da eseguire sulle strutture. Coordinamento e direzione delle strutture periferiche dell'Ufficio del Datore di Lavoro nelle stesse materie . Individuazione delle sedi non idonee e supporto alla D.G. risorse strumentali nella pianificazione delle relative dimissioni.
60	04	04	Prevenzione e Protezione	Monitoraggio degli impianti tecnologici e valutazione degli interventi. Acquisizione di beni e servizi, nei limiti delle competenze del Datore di Lavoro; adozione procedure per l'eliminazione o riduzione dei rischi da: radiazioni ottiche artificiali, esposizioni a campi elettromagnetici, agenti cancerogeni e mutogeni, amianto, esposizione ad agenti biologici.

RITENUTO, pertanto

- a. di dover provvedere in merito:

DATO ATTO

- a. che le modifiche di cui al considerato non comportano variazioni nel numero complessivo delle strutture così come definito dalla D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 e s.m. e i.;
- b. che del presente provvedimento viene data informativa alle OO.SS.;

VISTI

- a. la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011;
- b. il Regolamento n. 12/2011;
- c. la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 e s.m. e i.;
- d. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m.e i.;
- e. il Regolamento approvato con D.G.R. n. 306 del 25/07/2014;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazione e considerazioni svolte in premessa che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di modificare, per effetto di quanto disposto dal Regolamento approvato con D.G.R. n. 306 del 25/07/2014, la struttura ordinamentale approvata con D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m.e i. come di seguito indicato:
- 1.1. soppressione dell'Ufficio Speciale "Struttura Tecnica di supporto in materia di Politica Sanitaria";
- 1.2. eliminazione dell'Ufficio del Datore di Lavoro dal Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
- 1.3. istituzione dell'Ufficio Speciale "Ufficio del Datore di Lavoro" con la seguente struttura ordinamentale:

			Denominazione	Competenze
60	04	00	Ufficio del Datore di Lavoro	Compiti di cui all'art. 25 del Regolamento n. 12/2011
60	04	91	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-operativo con competenze specifiche
60	04	01	Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse	Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi;

			umane e strumentali	referente formativo.
60	04	02	Sorveglianza sanitaria	Promozione e gestione visite mediche in tutte le ipotesi contemplate dall'art. 41 del d.lgs. 81/2008 – Gestione dello sportello stress lavoro-correlato
60	04	03	Unità tecnica di Presidio e Coordinamento delle sedi territoriali	Valutazione di tutti i rischi anche chimici, biologici con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'art. 28 e ss.del d.lgs. 81/2008 – organizzazione del servizio di prevenzione e protezione - Monitoraggio e presidio di tutte le strutture, sedi di uffici, sull'intero territorio regionale in materia di sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro - Interventi di somma urgenza – Gestione delle emergenze - Redazione del PEO Progetto operativo di emergenza e conseguenti attività prodromica e connesse a tutte le prove di evacuazione. – Redazione dei PMA con indicazione delle prescrizioni degli interventi da eseguire sulle strutture. Coordinamento e direzione delle strutture periferiche dell'Ufficio del Datore di Lavoro nelle stesse materie . Individuazione delle sedi non idonee e supporto alla D.G. risorse strumentali nella pianificazione delle relative dimissioni.
60	04	04	Prevenzione e Protezione	Monitoraggio degli impianti tecnologici e valutazione degli interventi. Acquisizione di beni e servizi, nei limiti delle competenze del Datore di Lavoro; adozione procedure per l'eliminazione o riduzione dei rischi da: radiazioni ottiche artificiali, esposizioni a campi elettromagnetici, agenti cancerogeni e mutogeni, amianto, esposizione ad agenti biologici.

2. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, ai Capi Dipartimento, al Capo di Gabinetto del Presidente, a tutti i Direttori Generali e ai Responsabili degli Uffici Speciali, alla U.O.D. 55.14.06 “Pianificazione del personale – Dotazione organica – Innovazione organizzativa” per quanto di specifica competenza, alla U.O.D. 55.14.05 “Rapporti con le OO.SS.” per la prevista informativa sindacale e alla Unità Operativa Dirigenziale “Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)” per la pubblicazione sul B.U.R.C.



Delibera della Giunta Regionale n. 561 del 01/12/2014

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 2 - Ufficio per il Federalismo

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE CAPITOLO DI SPESA PER IL PAGAMENTO DELLE SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELLA L.R. 7/2002 ART. 42. REISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014, AI SENSI DELL'ART. 29 DELLA L.R. N. 7/2002, DI ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 ha approvato il "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016"
- b. il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 4 del 16 gennaio 2014 ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania - Legge di Stabilità Regionale 2014";
- c. la Giunta Regionale con deliberazione n. 3 del 23 gennaio 2014 ha approvato l'elenco dei capitoli di entrata e di spesa in cui sarà articolato il Bilancio Finanziario Gestionale e delle strutture dirigenziali di riferimento, nonché il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016;
- d. la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 01/04/2014 ha approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014;
- e. la Giunta Regionale ha ulteriormente approvato la deliberazione n. 186 del 05/06/2014 ad oggetto "Patto di stabilità 2014. Determinazioni";

TENUTO conto che l'Ufficio per il Federalismo deve provvedere alla liquidazione ed al pagamento delle obbligazioni gravanti su impegni colpiti da perenzione amministrativa assunti sui capitoli di spesa correlati ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;

CONSIDERATO che

- a. eventuali ritardi nel pagamento delle suddette obbligazioni potrebbero determinare contenziosi con conseguenti aggravii di spesa per l'amministrazione regionale;
- b. che i citati debiti sono stati inseriti nel piano dei pagamenti al 31/12/2013 inviato con pec in data 13/03/2014 al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;

CONSIDERATO

- a. che, ai sensi dell'articolo 42 della legge di contabilità della Regione Campania 30 aprile 2002, n. 7/2002, le somme impegnate correlate ad entrata con vincolo di destinazione già accertata colpite da perenzione amministrativa costituiscono economia di spesa e, pertanto, possono essere iscritte in bilancio, ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge di contabilità n. 7/2002;
- b. che le liquidazioni da effettuarsi, ammontanti a complessivi € 433.180,05, di cui all'impegno sottoriportato, costituiscono economia di spesa al 31/12/2013 e, poiché correlati ad entrata con vincolo di destinazione già accertata, possono essere iscritti nel bilancio 2014:

Capitolo	esercizio finanziario	Decreto impegno		numero impegno	importo
		numero	data		
2498	2007	531	31/12/2007	7472	€ 7.500.000,00

- c. che, al fine di garantire il tempestivo prosieguo della procedura di spesa, occorre provvedere alla iscrizione, ai sensi dell'art. 29, comma 4, della L.R. n. 7/2002, della somma complessiva di € 433.180,05 sulla competenza del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, a valere sulla Missione 20 - Programma 01 e, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 126 denominato "Fondo per il pagamento dei residui passivi vincolati colpiti da perenzione amministrativa";
- d. che a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 433.180,05 dell'avanzo di amministrazione iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e,

- ai fini gestionali, del capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2013 per la reiscrizione di residui perenti";
- e. che nella responsabilità gestionale in capo alla struttura 60 02 non risultano, nel bilancio gestionale 2014, capitoli dedicati alla iscrizione dei fondi colpiti da perenzione amministrativa di parte capitale;

RILEVATO che dalla verifica degli atti forniti dalla Direzione per la Programmazione Economica e il Turismo - ex Area Generale di Coordinamento Programmazione Piani e Programmi - (giusta nota prot. n. 265185 del 27/03/2008) risulta che la somma impegnata e caduta in perenzione amministrativa, in riferimento all'impegno sul cap. 2498 (es. fin. 2007 assunto con decreto dirigenziale n. 531 del 31/12/2007), per un totale di € 433.180,05, è stata regolarmente accertata a valere sul capitolo di entrata 1438 e che, trattandosi di risorse FAS, la riscossione è soggetta a rendicontazione;

RITENUTO, pertanto:

- a. di iscrivere in termini di competenza la somma complessiva di € 433.180,05 sul capitolo 126 del bilancio gestionale 2014, (Missione 20, Programma 01, Tit. 1, macroaggregato 110, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.01, cod. id. trans. UE 4) mediante incremento di pari importo dell'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio 2014 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2013 per la reiscrizione di residui perenti";
- b. di istituire un nuovo capitolo nel Bilancio gestionale 2014, da attribuire alla responsabilità gestionale dell'Ufficio per il Federalismo, con le seguenti descrizioni e codifiche:

cap	Descrizione	Miss.	Prog.	Ti t.	Mac ro.	IV liv.	cof og	Co d. UE	SIOPE (cod bi)
991	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 LEGGE REGIONALE 7/2002. PARTE CAPITALE	1	11	2	205	2.05.99.9 9.000	09. 8	4	2.06.03

- c. di effettuare le seguenti variazioni compensative in termini di competenza, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera m), della L.R. n. 6/2013, confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4:
- c.1 capitolo 126 – (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, macroaggregato 110, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.01, cod. id. trans. UE 4) - variazione in diminuzione pari a - € 433.180,05;
 - c.2 capitolo 991 per la reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa parte capitale – (Miss. 1, Prog. 11, Tit. 2, macroaggregato 205, COFOG 205, IV Livello Piano dei Conti 2.05.99.99.000, SIOPE 2.06.03, cod. id. trans. UE 4) - variazione in aumento pari a + € 433.180,05;

CONSIDERATO, altresì:

- a. che, per far fronte ai pagamenti di che trattasi, occorre dotare lo stanziamento di cassa del capitolo 991 per la reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa parte capitale per € 433.180,05;
- b. che, nel Bilancio gestionale lo stanziamento di cassa dei capitoli rientranti nella competenza operativa dell'Ufficio per il Federalismo non risulta sufficientemente dotato per far fronte alle obbligazioni sopracitate;
- c. che, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f) della Legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013, come confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, la Giunta Regionale è autorizzata ad effettuare i prelevamenti di somme dal fondo di riserva di cassa per reintegrare la dotazione di cassa del bilancio dei capitoli deficitari;

RITENUTO, pertanto, che

- a. la somma occorrente di € 433.180,05 possa essere prelevata, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, come confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" (Missione 20, Programma 01, Tit. 1, macroaggregato 110, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 4), che presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO che gli atti adottati a fronte del presente provvedimento dovranno rientrare nei limiti del tetto del patto di stabilità assegnato all'Ufficio per il Federalismo con D.G.R.C. n. 186 del 05.06.2014;

VISTA

- a. la L.R. n. 7/2002;
b. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;
c. il DPCM 28 dicembre 2011;
d. la L.R. n. 6/2013
e. la L.R. n. 3/2014;
f. la L.R. n. 4/2014
g. la D.G.R.C. n. 3 del 23 gennaio 2014;
h. la D.G.R.C. n. 92 del 1° aprile 2014;
i. la D.G.R.C. n. 186 del 05/06/2014.

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire un nuovo capitolo nel Bilancio gestionale 2014, da attribuire alla responsabilità gestionale dell'Ufficio per il Federalismo, con le seguenti descrizioni e codifiche:

Cap.	Descrizione	Miss.	Prog.	Tit.	Macro.	IV liv.	cofog	C o d. U E	SIOPE (cod bi)
991	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 LEGGE REGIONALE 7/2002. PARTE CAPITALE	1	11	2	205	2.05.99.99.000	09.8	4	2.06.03

2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, la somma di € 433.180,05 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, a valere sul capitolo di spesa 126 "Fondo per il pagamento dei residui passivi vincolati colpiti da perenzione amministrativa" (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, macroaggregato 110, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.01, cod. id. trans. UE 4) mediante incremento di pari importo dell'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio 2014 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2013 per la reiscrizione di residui perenti";
3. di autorizzare la seguenti variazioni compensative in termini di competenza, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera m), della L.R. n. 6/2013, confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4:

- capitolo 126 - (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, macroaggregato 110, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.01, cod. id. trans. UE 4) - variazione in diminuzione pari a - € 433.180,05;
- capitolo 991 – (Miss. 1, Prog. 11, Tit. 2, macroaggregato 205, COFOG 205, IV Livello Piano dei Conti 2.05.99.99.000, SIOPE 2.06.03, cod. id. trans. UE 4) - variazione in aumento pari a + € 433.180,05;

4. di incrementare lo stanziamento di cassa del capitolo 991 per € 433.180,05, autorizzando, per l'effetto, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, come confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, il prelevamento dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, macroaggregato 110, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 4);
5. di allegare al presente provvedimento, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, lo schema contenente le variazioni al bilancio di previsione per l'annualità 2014 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
6. che gli atti adottati a fronte del presente provvedimento dovranno rientrare nei limiti del tetto del patto di stabilità assegnato all'Ufficio per il Federalismo con D.G.R.C. n. 186 del 05.06.2014;
7. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'Ufficio per il Federalismo, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al B.U.R.C. per la pubblicazione, nonché al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

**Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del**

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	1	1	110	126	FONDO PER IL PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI VINCOLATI COLPITI DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA			€ 433.180,05	€ 433.180,05					A3
20	1	1	110	1012	FONDO DI RISERVA DI CASSA						€ 433.180,05			
			Totale Titolo 1 del programma 1					€ 433.180,05	€ 433.180,05		€ 433.180,05			
			Totale Programma 1 della missione 20					€ 433.180,05	€ 433.180,05		€ 433.180,05			
			Totale Missione 20					€ 433.180,05	€ 433.180,05		€ 433.180,05			
1	11	2	205	991	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 LEGGE REGIONALE 7/2002. PARTE CAPITALE			€ 433.180,05		€ 433.180,05				
		Totale Titolo 2 del Programma 11						€ 433.180,05		€ 433.180,05				
		Totale Programma 11 della Missione 1						€ 433.180,05		€ 433.180,05				
		Totale Missione 1						€ 433.180,05		€ 433.180,05				
Totale Spese								€ 866.360,10	€ 433.180,05	€ 433.180,05	€ 433.180,05			

**Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del**

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
		A3		ECONOMIA AL 31/12/2013 PER LA REISCRIZIONE DI RESIDUI PERENTI			€ 433.180,05				126
Totale Entrata							€ 433.180,05				



Decreto Presidente Giunta n. 260 del 02/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale per la Tutela della Salute e il
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI RISULTATI DI GESTIONE DEI DIRETTORI
GENERALI DELLE AZIENDE SANITARIE PER GLI ANNI ANTECEDENTI IL 2009.
SOSTITUZIONE COMPONENTE.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:

- a. con delibera n. 854 del 3.12.2010 è stata costituita una Commissione con l'incarico di procedere alla valutazione dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie ai fini:
 - a.1. dell'eventuale corresponsione dell'indennità premiale prevista dal DPCM n. 502/95 e s.m.i. a partire dall'anno 2001;
 - a.2. del giudizio di conferma alla scadenza dei 18 mesi dalla nomina ai sensi del comma dell'art. 3 bis, del d.lgs.vo n. 502/92 e s.m.i. ;

CONSIDERATO che:

- a. i compiti della Commissione di cui alla delibera n. 854 del 3.12.2010 sono stati rimodulati con Delibera di Giunta Regionale n. 176 del 12.04.2012 , demandando , a stralcio, all'A.G.C. 19 le valutazioni antecedenti l'anno 2009;
- b. che, a tal fine, con D.P.G.R. n. 179 del 25.06.2012 presso la medesima AGC, per le necessarie attività di verifica , è stata nominata una Commissione, a titolo gratuito, composta da tre Dirigenti in servizio presso la AGC n. 19, un Dirigente in servizio presso la AGC n. 20 ed un Dirigente dell'Avvocatura Regionale;

RILEVATO che a seguito dell'emanazione del nuovo *Ordinamento Amministrativo Regionale della Campania*, effettuato con Regolamento Regionale n. 12 del 15 dicembre 2011 e s.m.i., il Dott Panico Luigi , già componente della Commissione di cui al D.P.G.R. 179/2012, quale Dirigente del Servizio "Vigilanza Amministrativa e contabile sulle attività delle AA.SS.LL e delle AA.OO" dell' AGC n. 19, è stato assegnato all'UOD "Gestione Tributi Regionali" presso la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie del Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;

RITENUTO di dover procedere alla sostituzione del dott Panico Luigi;

VISTA la nota di designazione del Direttore Generale della Salute

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal direttore generale.

DECRETA

1. di nominare, quale Componente della Commissione per la verifica dei risultati di gestione dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie di cui al D.P.G.R n. 179/2012, la dott.ssa Lucilla Palmieri, Dirigente dell'UOD "**Governo clinico - sistema accreditamento istituzionale strutture sanitarie pubbliche e private**" presso la Direzione Generale per la Tutela della salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, in sostituzione del dott. Luigi Panico assegnato all'UOD "Gestione Tributi Regionali" presso la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie del Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
2. di inviare il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale per gli adempimenti consequenziali, alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC

CALDORO



Decreto Presidente Giunta n. 261 del 02/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

**OSSERVATORIO REGIONALE SULLA CONDIZIONE DELLE PERSONE CON
DISABILITA' IN REGIONE CAMPANIA - NOMINA COMPONENTI**

IL PRESIDENTE

Premesso che

- a) l'art. 27 della legge regionale n. 11 del 23 Ottobre 2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328" prevede che la Regione Campania istituisca per ciascuna area d'intervento sociale appositi organismi di consultazione, rappresentativi delle formazioni sociali e dei soggetti del terzo settore;
- b) la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, fatta a New York il 13 dicembre 2006, ha individuato nuovi percorsi per il riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità;
- c) la legge 18 marzo 2009, n. 3: "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità" prevede all'art. 3 l'Istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità";
- d) in seguito all'istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, alcune Regioni, in recepimento dei principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, hanno istituito Osservatori regionali sulla condizione delle persone con disabilità;
- e) con Deliberazione di Giunta regionale n. 346 dell' 8 agosto 2014 è stato istituito l'Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità in Regione Campania con la finalità di promuovere la piena inclusione delle persone con disabilità nella società;
- f) la D.G.R. n.346/2014 prevede che l'Osservatorio sia così composto: l'Assessore regionale competente in materia di politiche sociali con la funzione di presidente o suo delegato; il Direttore della Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero o suo delegato; direttore o suo delegato delle seguenti Direzioni regionali interessate: D.G. per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili; D.G. per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale; D.G. per la programmazione economica e il turismo; D.G. per il governo del territorio; D.G. per l'università, la ricerca e l'innovazione; D.G. per le risorse strumentali; un rappresentante dell' ANCI Campania; cinque membri delle associazioni che tutelano i diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie più rappresentative a livello nazionale e maggiormente radicate a livello regionale con esperienza documentata di almeno tre anni nel settore della disabilità; un membro in rappresentanza del Forum del Terzo Settore; quattro membri in rappresentanza dei principali sindacati confederali (CGIL, CISL, UIL, UGL); il dirigente o suo delegato della U.O.D. 02 della DG 12;
- g) che esso prevede, altresì, la costituzione di tavoli di lavoro specifici ai quali sono invitati a partecipare tre esperti del settore, in relazione alle specifiche aree di competenza o singole tematiche all'attenzione dell'osservatorio;
- h) che la DGR. n. 346 dell'8 agosto 2014 prevede che i componenti dell'Osservatorio regionale siano nominati con Decreto del Presidente della Giunta e che ad essi non spetti nessun compenso o rimborso spese.

Considerato che

- a) ai fini della costituzione dell'Osservatorio sono stati invitati dalla U.O.D. 02 "Welfare dei servizi e pari opportunità" della DG 12; a comunicare i nominativi dei loro rappresentanti ai fini della costituzione dell'Osservatorio, l'ANCI Campania, le associazioni che tutelano i diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie più rappresentative a livello nazionale e maggiormente radicate a livello regionale, il Forum del Terzo Settore e i quattro sindacati confederali (CGIL, CISL, UIL, UGL);
- b) sono pervenute le note di risposta con i seguenti nominativi dei Rappresentanti degli organismi sopra elencati, ora agli atti dell'U.O.D. 02 della DG 12:

Ente	Rappresentate
Anci	dr. Andrea Scotto Lavina
Forum Terzo Settore	dr. Francesco Buccino.
Federhand	sig. Daniele Romano
FAND:	sig. Aldo Di Biase

Unione Italiana Ciechi	prof. Pietro Piscitelli
ENS	cav. Camillo Galluccio.
Coordown	sig. Adriano Tedeschi
CGIL	sig. Raffaele Puzio
UIL	dr. Claudio Salerno
CISL	sig.ra Mariafelicia Comberati
UGL	sig. Luciano Gentile

c) che l'Assessore all'assistenza sociale, non nota n. 346 del 03/08/2014 ha proposto come esperti i seguenti tre nominativi per la partecipazione ai tavoli di lavoro previsti dalla DGR n. 346 dell'8 agosto 2014: c1) prof. Giovanni Delrio c2) dr. Domenico Di Renzo c3) sig. Giuseppe Sannino;

d) di rinviare a successivo atto l'acquisizione delle dichiarazioni di incompatibilità di cui alla L.R. n. 17 del 07 agosto 1996;

Ritenuto di poter costituire l'Osservatorio Regionale sulla condizione delle persone con disabilità in Regione Campania;

Visti

a) la legge 3 marzo 2009, n. 18, "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità";

b) la legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328";

c) la D.G.R. n. 346 dell' 8 agosto 2014 recante "Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità in Regione Campania - Adempimenti"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa, che si intendono qui integralmente riportati:

1) di costituire l'Osservatorio Regionale sulla condizione delle persone con disabilità in Regione Campania nella seguente composizione:

"Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità in Regione Campania
dr. Andrea Scotto Lavina
dr. Francesco Buccino.
sig. Daniele Romano
sig. Aldo Di Biase
prof. Pietro Piscitelli
cav. Camillo Galluccio.
sig. Adriano Tedeschi

sig. Raffaele Puzio
dr. Claudio Salerno
sig.ra Mariafelicia Comberiatì
sig. Luciano Gentile
prof. Giovanni Delrio
dr. Domenico Di Renzo
sig. Giuseppe Sannino
l'Assessore alle Politiche Sociali
il Direttore della Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero o suo delegato;
il Direttore della Direzione generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili; o suo delegato
il Direttore della Direzione generale per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale; o suo delegato
il Direttore della Direzione generale per la programmazione economica e il turismo; o suo delegato
il Direttore della Direzione generale per il governo del territorio; o suo delegato
il Direttore della Direzione generale per l'università, la ricerca e l'innovazione o suo delegato
il Direttore della Direzione generale per le risorse strumentali o suo delegato
Dirigente della U.O.D. 02 della DG 12 o suo delegato

- 2) di rinviare a successivo atto l'acquisizione delle dichiarazioni di incompatibilità di cui alla L.R. n. 17 del 07 agosto 1996;
- 3) di demandare all'Assessore all'Assistenza sociale le convocazioni dell'Osservatorio Regionale sulla condizione delle persone con disabilità in Regione Campania;
- 4) di precisare che ai componenti dell'Osservatorio non spetta alcun compenso o rimborso spese;
- 5) di dare mandato alla U.O.D. 02 – Welfare dei Servizi e Pari Opportunità – di trasmettere il presente decreto ai soggetti nominati nell'Osservatorio Regionale;
- 6) di trasmettere il presente decreto per i conseguenti adempimenti di competenza: al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'Assessore all'Assistenza sociale, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, al Settore Stampa Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.



Decreto Presidente Giunta n. 265 del 05/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

**PROROGA INCARICO COMMISSARIO AD ACTA PER ADEMPIMENTI CONSORZIO ASI
DI NAPOLI -ADEMPIMENTI DGR 602/2014.**

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- a. con DGR n.602 del 01/12/2014, per le motivazioni ivi indicate che si intendono qui integralmente riportate e che formano parte integrante del presente provvedimento, la Giunta regionale, al fine di consentire l'urgente espletamento degli interventi programmati ha disposto la proroga dell'incarico del Commissario ad acta del Consorzio A.S.I. di Napoli fino alla data di ricostituzione degli organi ordinari, e comunque non oltre il 31/12/2014;
- b. con la medesima deliberazione è stato confermato nell'incarico di Commissario ad acta del Consorzio il Dott. Antonio Marchiello, Direttore Generale per la Mobilità della Regione Campania, attesa l'idoneità professionale del medesimo per l'espletamento di tale incarico ed in considerazione della necessità di portare a conclusione l'iter per l'insediamento degli organi consortili ordinari, nonché di garantire la continuità dell'azione amministrativa dell'ente;
- c. la Giunta regionale, con lo stesso provvedimento deliberativo, ha demandato al Presidente della Giunta regionale di provvedere con proprio decreto alla proroga dell'incarico di Commissario ad acta fino alla data di ricostituzione degli organi ordinari e comunque non oltre il 31/12/2014;

RITENUTO, pertanto, in conformità a quanto disposto con la DGR n. 602 del 01/12/2014, di procedere alla proroga dell'incarico del Commissario ad acta del Consorzio A.S.I. di Napoli;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le AA.PP. e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale

DECRETA

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamati, di:

1. **di prorogare**, in conformità alla D.G.R. n. 602 del 01/12/2014, l'incarico di Commissario Straordinario del Consorzio A.S.I. di Napoli, al Dott. Antonio Marchiello, Direttore Generale per la mobilità della Regione Campania, per lo svolgimento delle attività previste in premessa.
2. **di precisare** che la durata dell'incarico è fissata, fino alla ricostituzione degli organi ordinari del Consorzio e comunque non oltre il 31/12/2014.
3. **di richiedere** al nominato, all'atto di notifica del presente decreto, il rilascio di apposita dichiarazione attestante l'inesistenza di situazioni ostative e delle incompatibilità previste dalle leggi nazionali e regionali vigenti.
4. **di inviare** il presente decreto al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Dip. 40-01 e alla D.G. 51-02, per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Consorzio ASI di Napoli e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

*Regione Campania**Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)*

DECRETO n. 145 del 01.12.2014

Oggetto: Recepimento dell' Accordo tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano per malattie emorragiche congenite (MEC). rep. atti n. 66/CSR del 13/03/2013 e dei "Principi di trattamento ed aggiornamento delle raccomandazioni per la terapia sostitutiva delle malattie emorragiche congenite(MEC)"

PREMESSO che:

- a) con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro - tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
- b) con delibera del Consiglio dei Ministri in data 23 aprile 2010 si è proceduto alla nomina del nuovo Presidente pro - tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro, secondo i programmi operativi previsti dall'art. 2, comma 88, della legge n.191/2008, tenuto conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, con particolare riferimento a specifici azioni ed interventi, identificati in venti punti;
- c) con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011, il dott. Mario Morlacco e il dott. Achille Coppola sono stati nominati Sub Commissari con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29.04.2010 e che, a seguito delle dimissioni del dott. Coppola, tutti i compiti sono stati assegnati al dott. Morlacco con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012;
- d) con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013, il prof. Ettore Cinque è stato nominato sub commissario per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi con il compito di affiancare il Commissario nella predisposizione dei provvedimenti riferiti ad una serie di acta;

CONSIDERATO

- a) che le emocoagulopatie (malattie emorragiche e trombotiche) costituiscono le più frequenti cause di morte e di patologie invalidanti del mondo occidentale e che le procedure di diagnosi, prevenzione e terapia delle emocoagulopatie sono complesse e costose;
- b) che l'emofilia, e in genere le coagulopatie, sono patologie rare a bassa prevalenza, ma a elevata intensità di cure poiché i pazienti, oltre alle problematiche emorragiche, manifestano anche altre complicanze correlate sia alla patologia che alle terapie (artropatia emofilica, sviluppo di inibitore,



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)*

epatopatie conseguenti a infezioni da epatite C, infezioni da Human Immunodeficiency Virus, HIV, e patogeni emergenti).

- c) che la gestione delle coagulopatie richiede un approccio sanitario multidisciplinare e competenze specifiche in coagulazione sia per la diagnosi e terapia specialistica (ematologo, trasfusionista, laboratorista) che per la gestione globale del paziente (pediatra, medico di famiglia, ortopedico, fisiatra, psicologo, odontoiatra, chirurgo, internista ecc.).

DATO ATTO

- a) che le malattie congenite della coagulazione sono malattie rare, riconosciute come tali dal decreto del Ministero della salute n. 279 del 18.05.2001 "*Regolamento di istituzione della rete nazionale delle malattie rare e di esenzione dalla partecipazione al costo delle relative prestazioni sanitarie ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124.*".
- b) che il DPCM 29.11.2001 "*Definizione dei livelli essenziali di assistenza*" che prevede un'assistenza specifica per i soggetti affetti da malattie rare.

CONSIDERATO

- a) che con DGRC n. 5102 del 06.08.1999 e s.m.i. fu previsto il tavolo di Coordinamento tecnico scientifico per le emocoagulopatie ed istituito con decreto del Presidente della Giunta n. 16716 del 24.11.1999;
- b) che tale tavolo ha tra le sue competenze la valutazione della congruità tra la richiesta di spesa e le linee guida nazionali ed internazionali per la diagnosi, prevenzione ed il trattamento delle emocoagulopatie;
- c) che tale tavolo si è riunito nelle sedute del 29.05.2014, del 24.07.2014 e 02.10.2014 e come da verbali agli atti dell'UOD 08, ha espresso parere positivo al recepimento: delle linee guida espresse dall' AICE, l'Associazione Italiana dei Centri Emofilia) e dell' l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sulla definizione dei percorsi regionali o interregionali di assistenza per le persone affette da Malattie Emorragiche Congenite (MEC). Rep. Atti n. 66/CSR del 13/03/2013

RITENUTO

- a) di dover garantire uniformi livelli di interventi socio-assistenziali sull'intero territorio regionale;
- b) di dover definire programmi preventivi e operativi omogenei;
- c) di dover monitorare gli interventi terapeutici nel settore delle emocoagulopatie al fine di ottimizzare e razionalizzare la spesa relativa;

CONSIDERATO

*Regione Campania**Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)*

- a) che l' AICE, l'Associazione Italiana dei Centri Emofilia, collabora con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) per la compilazione e aggiornamento del Registro Nazionale Coagulopatie Congenite. Detiene, inoltre, un database per il censimento e monitoraggio dei pazienti affetti da MEC, Registri per il monitoraggio di aspetti particolari del trattamento (Registro AICE per il Trattamento di Immunotolleranza in emofilici A gravi con inibitori; Registro RENAWI per il trattamento dei pazienti affetti da malattia di von Willebrand) e i database delle mutazioni geniche in emofilici A e B. Centri AICE partecipano, inoltre, al European Haemophilia Safety Surveillance (EUHASS);
- b) che l'Associazione Italiana dei Centri Emofilia ha approvato i "Principi di trattamento ed aggiornamento delle raccomandazioni per la terapia sostitutiva delle malattie emorragiche congenite". (allegato 1) pubblicate su *Blood Transfusion 2014* e disponibili sul sito web: www.aiceonline.org;
- c) che tali principi di trattamenti terapeutici, condivisi dalla Federazione delle Associazioni dei Pazienti Emofilici (FEdEMO), rappresentano l'aggiornamento delle raccomandazioni riportate nelle precedenti linee guida terapeutiche tenuto, inoltre, in considerazione le recenti indicazioni formulate dalla Federazione Mondiale dell'Emofilia (WFH) (10), quelle dell'European Association of Hemophilia and Allied Disorders (EAHAD), espresse negli "European Principles of Haemophilia Care" nonché il recente accordo Rep. Atti n. 66/CSR del 13/03/2013 della Conferenza Stato Regioni che ha fornito le indicazioni per definire i percorsi assistenziali atti a rispondere alle specifiche esigenze dei pazienti con MEC e a garantire uniformi livelli assistenziale su tutto il territorio nazionale;
- d) che tali linee guida si allegano al presente provvedimento e ne fanno parte integrante e sostanziale;
- e) che l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano Rep. Atti n. 66/CSR del 13/03/2013 definisce in generale percorsi di assistenza per le persone affette da Malattie Emorragiche Congenite (MEC) e dà mandato alle regioni per la definizione e la pianificazione;

RITENUTO

necessario di recepire integralmente e di fare proprie, così come sono riportate sul suddetto sito web, i "Principi di trattamento ed aggiornamento delle raccomandazioni per la terapia sostitutiva delle malattie emorragiche congenite" (allegato 1), che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto al fine di : garantire uniformi livelli di interventi socio-assistenziali sull'intero territorio regionale, di ottimizzare e razionalizzare la spesa relativa, di definire programmi preventivi e operativi omogenei, di implementare l'appropriatezza degli interventi terapeutici, di uniformare e monitorare gli interventi terapeutici nel settore delle emocoagulopatie ;

RITENUTO

necessario recepire l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sulla definizione dei percorsi regionali o interregionali di assistenza per le persone affette da Malattie Emorragiche Congenite (MEC). Rep. Atti n. 66/CSR del 13/03/2013;

*Regione Campania**Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)*

RITENUTO

necessario sulla base del suddetto Accordo:

- I. definire nel dettaglio regionale, il percorso assistenziale per le persone affette da MEC, al fine di garantire qualità, sicurezza ed efficienza nell'erogazione dei LEA, con riferimento alla formulazione della diagnosi, comprese l'informazione e l'eventuale definizione diagnostica dei familiari del paziente; il processo di cura, che può includere diversi trattamenti tra cui anche la prescrizione e la somministrazione dei concentrati di fattore della coagulazione; la gestione delle emergenze emorragiche; la prevenzione e il trattamento delle complicanze dirette ed indirette della patologia.
- II. definire un approccio integrato al percorso assistenziale per la diagnosi e terapia dei pazienti affetti da MEC;
- III. attuare un modello assistenziale per la gestione delle emergenze emorragiche;
- IV. predisporre specifiche iniziative per rendere effettivo il trattamento domiciliare delle MEC;
- V. consolidare la raccolta dati e l'attività di sorveglianza attiva delle MEC a livello regionale, in collegamento con il Registro nazionale malattie rare presso l'ISS (istituto superiore di sanità) secondo le modalità già definite dall'Accordo stato regioni del 10 maggio 2007;
- VI. promuovere iniziative volte a garantire la disponibilità di competenze professionali idonee alla gestione clinica dei pazienti affetti da MEC;
- VII. definire i collegamenti tra la rete dei presidi accreditati di diagnosi e cura delle MEC già individuati ai sensi del DM 279/2001 e le altre strutture regionali ed interregionali coinvolte nel percorso assistenziale del paziente;
- VIII. a verificare il funzionamento della rete di assistenza alle persone con MEC in base allo stato attuale delle evidenze scientifiche ed ai principi di massima appropriatezza, intesa come garanzia di efficacia, sicurezza ed economicità. Raccomandando fortemente azioni di controllo dell'appropriatezza prescrittiva e dell'adeguato utilizzo di prodotti ricombinanti e plasmaderivati

VISTA la normativa vigente in materia

Per quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato.

DECRETA

- 1) di recepire integralmente e di fare proprie, così come sono riportate sul suddetto sito web www.aiceonline.org, i "Principi di trattamento ed aggiornamento delle raccomandazioni per la terapia sostitutiva delle malattie emorragiche congenite" (allegato 1), che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto al fine di garantire uniformi livelli di interventi socio-assistenziali sull'intero territorio regionale, di ottimizzare e razionalizzare la spesa relativa, di

*Regione Campania**Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)*

definire programmi preventivi e operativi omogenei, di implementare l'appropriatezza degli interventi terapeutici, di uniformare e monitorare gli interventi terapeutici nel settore delle emocoagulopatie ;

- 2) di recepire l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sulla definizione dei percorsi regionali o interregionali di assistenza per le persone affette da Malattie Emorragiche Congenite (MEC). Rep. Atti n. 66/CSR del 13/03/2013;
- 3) di incaricare la Direzione generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR a porre in essere le necessarie iniziative e procedure programmatiche sulla base del suddetto Accordo per :
 - I. definire nel dettaglio regionale, il percorso assistenziale per le persone affette da MEC, al fine di garantire qualità, sicurezza ed efficienza nell'erogazione dei LEA, con riferimento alla formulazione della diagnosi, comprese l'informazione e l'eventuale definizione diagnostica dei familiari del paziente; il processo di cura, che può includere diversi trattamenti tra cui anche la prescrizione e la somministrazione dei concentrati di fattore della coagulazione; la gestione delle emergenze emorragiche; la prevenzione e il trattamento delle complicanze dirette ed indirette della patologia;
 - II. definire un approccio integrato al percorso assistenziale per la diagnosi e terapia dei pazienti affetti da MEC;
 - III. attuare un modello assistenziale per la gestione delle emergenze emorragiche;
 - IV. predisporre specifiche iniziative per rendere effettivo il trattamento domiciliare delle MEC;
 - V. consolidare la raccolta dati e l'attività di sorveglianza attiva delle MEC a livello regionale, in collegamento con il Registro nazionale malattie rare presso l'ISS (istituto superiore di sanità) secondo le modalità già definite dall'Accordo stato regioni del 10 maggio 2007;
 - VI. promuovere iniziative volte a garantire la disponibilità di competenze professionali idonee alla gestione clinica dei pazienti affetti da MEC;
 - VII. definire i collegamenti tra la rete dei presidi accreditati di diagnosi e cura delle MEC già individuati ai sensi del DM 279/2001 e le altre strutture regionali ed interregionali coinvolte nel percorso assistenziale del paziente;
 - VIII. verificare il funzionamento della rete di assistenza alle persone con MEC in base allo stato attuale delle evidenze scientifiche ed ai principi di massima appropriatezza, intesa come garanzia di efficacia, sicurezza ed economicità. Raccomandando fortemente azioni di controllo



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)*

dell'appropriatezza prescrittiva e dell'adeguato utilizzo di prodotti ricombinanti e plasma derivati;

- 4) di attivare il monitoraggio e controllo della spesa regionale relativamente alle terapie utilizzate nelle emocoagulopatie attraverso i dati forniti dai Centri di riferimento regionali ;
- 5) di inviare il presente atto alla Direzione generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR per quanto di competenza per dare esecuzione al presente provvedimento, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario
Prof. Ettore Cinque

Il Capo Dipartimento della Salute
e delle Risorse Naturali
Prof. Ferdinando Romano

Il Direttore Generale della Tutela della Salute e C.S.S.R.
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente UOD Politica del farmaco e dispositivi
Dott. Nicola D'Alterio

Il Funzionario P.O.
Dott. Francesco Fiorentino

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro



**ASSOCIAZIONE ITALIANA
DEI CENTRI EMOFILIA**

**Principi di trattamento
ed aggiornamento
delle raccomandazioni per
la terapia sostitutiva delle
malattie emorragiche congenite**

**editi a cura della Commissione AICE
approvati dai soci AICE
nella Assemblea Generale, Padova, 8 ottobre 2013**

Cari Colleghi,

dopo oltre 10 anni dalla prima edizione, l'AICE ha sentito la necessità di aggiornare i principi che dovrebbero regolare i nostri atteggiamenti terapeutici. Innanzitutto, vorrei ringraziare tutti coloro, circa il 80% dei Soci ordinari, che hanno risposto al questionario inviato nel 2013, i cui risultati hanno rappresentato la base per la stesura degli stessi "Principi di trattamento ed aggiornamento delle raccomandazioni per la terapia sostitutiva delle malattie emorragiche congenite". Le opinioni e gli atteggiamenti dei medici italiani che trattano le Coagulopatie congenite sono state ritenute degne di pubblicazione su *Haemophilia*, 2014 Mar, 20 (2): e128-35. Inoltre, un'ampia sintesi di questi "Principi" è stata pubblicata sulla rivista ufficiale dell'AICE: *Blood Transfusion* 2014; 12: 575-98.

La Commissione AICE istituita ad hoc, autorevolmente coordinata da Angiola Rocino, di cui hanno fatto parte Antonio Coppola, Massimo Franchini, Elena Santagostino ed Ezio Zanon ha svolto un pesante e pregevole lavoro e si è avvalsa anche della collaborazione di Giancarlo Castaman e di Cristina Santoro. I suggerimenti e le osservazioni di FedEmo e di Paracelso sono stati in gran parte accettati e implementati.

Oltre alla descrizione delle procedure consigliate e alle caratteristiche di tutti i farmaci a nostra disposizione per la terapia delle Malattie Emorragiche Congenite (MEC), abbiamo ritenuto estremamente importante proporre un modello di Consenso Informato per la scelta del farmaco, composto secondo la normativa corrente da una Informativa per il paziente e dal Modulo per le firme degli attori, medico e paziente o suo legale rappresentante. L'AICE, infatti, intende valorizzare al massimo il ruolo del paziente nella scelta del concentrato da usare per la terapia delle MEC, in completa autonomia ma secondo le informazioni fornite dal medico in piena scienza e coscienza.

Stiamo vivendo un momento estremamente critico per l'assistenza e la terapia delle MEC. Infatti, mentre da un lato si stanno affacciando all'orizzonte nuovi concentrati con promettenti nuove caratteristiche, dall'altra si assiste a una riduzione delle risorse umane ed economiche a disposizione dei Centri Emofilia del nostro Paese. Accorpamenti delle Unità operative e tagli lineari stanno mettendo a dura prova la specificità della assistenza ai pazienti affetti da MEC.

L'AICE confida che questo manuale possa essere utilizzato non solo per la formazione dei giovani medici che si avvicinano al mondo dell'emofilia, assicurando un ricambio generazionale di cui si sente un estremo bisogno, ma anche per incrementare l'appropriatezza e l'efficacia della terapia sostitutiva per la profilassi delle manifestazioni emorragiche delle MEC.

Massimo Morfini
Presidente AICE, triennio 2011-2014



INDICE	PAG.
1. Introduzione	3
1.1 Sintesi dei principi di trattamento e delle raccomandazioni per la terapia sostitutiva dei pazienti con MEC	4
2. Prodotti per la terapia sostitutiva delle MEC	19
2.1 Prodotti da plasma fresco	19
2.2 Concentrati di Fattore VIII	20
2.3 Concentrati di Fattore IX	22
2.4 Concentrati plasmatici del complesso protrombinico	22
2.5 Concentrati per il trattamento degli emofilici con inibitore	23
2.6 Concentrati di fattori della coagulazione per il trattamento di MEC rare	23
2.7 Prodotti per promuovere la riparazione tissutale	24
3. Modalità di distribuzione dei concentrati	26
4. Sicurezza dei concentrati per la terapia sostitutiva delle MEC	27
4.1 Sicurezza infettiva	27
4.2 Sviluppo di inibitore	29
4.3 Trombogenicità	31
5. Raccomandazioni per la terapia	32
5.1 Raccomandazioni generali	32
5.2 Raccomandazioni specifiche	34
5.2.1 Emofilia A	36
5.2.2 Emofilia A con inibitore	38
5.2.3 Emofilia B	43
5.2.4 Emofilia B con inibitore	44
5.2.5 Emofilia lieve-moderata con inibitore	45
5.2.6 Malattia di von Willebrand	45
5.2.7 Deficit di fibrinogeno	46

5.2.8	Deficit di Fattore II e X	47
5.2.9	Deficit di Fattore V	47
5.2.10	Deficit di Fattore VII	48
5.2.11	Deficit di Fattore XI	48
5.2.12	Deficit di Fattore XIII	49
5.2.13	Deficit combinato di Fattore V e Fattore VIII	50
5.2.14	Deficit combinato dei Fattori vitamina K dipendenti	50
6.	Bibliografia	53
7.	Appendice	65
8.	Modello di “Informazioni per il paziente”	77

1. Introduzione

I pazienti con malattie emorragiche congenite (MEC) afferiscono regolarmente ai Centri Emofilia distribuiti sul territorio nazionale (1). L'esperienza acquisita da tali Centri viene coordinata ed organizzata nell'ambito dell'Associazione Italiana dei Centri Emofilia (AICE). Tale organismo promuove un approccio uniforme alla cura delle sindromi emofiliche, sviluppando strategie terapeutiche consensuali, conducendo attività di ricerca clinica collaborativa e occupandosi degli aspetti organizzativi delle strutture deputate alla cura delle MEC in Italia.

L'AICE collabora con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) per la compilazione e aggiornamento del Registro Nazionale Coagulopatie Congenite¹. Detiene, inoltre, un database per il censimento e monitoraggio dei pazienti affetti da MEC, Registri per il monitoraggio di aspetti particolari del trattamento (Registro AICE per il Trattamento di Immunosoppressione in emofilici A gravi con inibitori; Registro RENAWI per il trattamento dei pazienti affetti da malattia di von Willebrand) e i database delle mutazioni geniche in emofilici A e B. Centri AICE partecipano, inoltre, al European Haemophilia Safety Surveillance (EU-HASS).

Il trattamento del paziente emofilico e, più in generale con MEC, si fonda essenzialmente sull'infusione, per via endovenosa, del fattore della coagulazione carente. L'infusione, che prima era possibile solo in ambito ospedaliero, è oggi praticata dal paziente stesso o dai suoi familiari nell'ambito del cosiddetto trattamento domiciliare (3). Tale modalità consente che il trattamento sia effettuato con la massima tempestività e sia, così, associato ad una maggiore efficacia terapeutica e ad una migliore qualità della vita (4). L'autogestione del trattamento domiciliare implica, tuttavia, che lo stesso paziente (e/o i suoi familiari) sia correttamente addestrato ad adottare decisioni su quando eseguire il trattamento sostitutivo e ad attenersi strettamente ai dosaggi prescritti, sia istruito a riconoscere eventuali effetti collaterali, sia edotto circa le modalità di idonea conservazione del prodotto, sia in grado di effettuare una corretta preparazione ed infusione e tenga accurata documentazione delle infusioni effettuate. A tale scopo, i Centri Emofilia organizzano periodicamente corsi d'informazione e addestramento, a seguito dei quali i pazienti o loro familiari e i genitori dei pazienti di età pediatrica conseguono l'abilitazione all'infusione domiciliare. Si fanno, inoltre, carico di una periodica revisione e verifica delle competenze relative all'autogestione del trattamento domiciliare di ogni singolo paziente. Tali procedure sono regolamentate da specifiche normative solo in alcune delle Regioni italiane. L'AICE, pertanto, anche in accordo a quanto sancito dal recente accordo della Conferenza Stato Regioni (5), auspica che simili normative siano implementate anche nelle Regioni in cui esse non sono attualmente disponibili.

Nell'ultimo decennio vi sono stati notevoli progressi nel campo della terapia dell'emofilia e, più in generale, delle MEC. L'evoluzione tecnologica dei processi di purificazione ed inattivazione virale ha consentito l'immissione in commercio di nuovi concentrati plasmaderivati (6), mentre i progressi nella produzione di fattore VIII e fattore IX in cellule animali, con tecnologia da DNA ricombinante, ha consentito la progressiva eliminazione di proteine di origine umana ed animale nelle varie fasi del processo di preparazione. Alcuni prodotti ricombinanti sono, quindi, stati sostituiti da prodotti di nuova generazione ed altre molecole innovative sono attualmente in fase di avanzata sperimentazione o in via di registrazione (7).

Alla luce di tali importanti sviluppi, l'AICE ha ritenuto opportuno un aggiornamento delle raccomandazioni precedentemente riportate nelle linee guida terapeutiche (8, 9) tenendo, inoltre, in considerazione le recenti indicazioni formulate dalla Federazione Mondiale dell'Emofilia (WFH) (10), quelle dell'European Association of Hemophilia and Allied Disorders (EAHAD), espresse negli "European Principles of Haemophilia Care" (11) nonché il recente accordo della Conferenza Stato-Regioni che ha fornito le indicazioni per definire i percorsi assistenziali atti a rispondere alle specifiche esigenze dei pazienti con MEC e a garantire uniformi livelli assistenziale su tutto il territorio nazionale (5). A tale scopo, il gruppo di lavoro designato, nell'ambito dell'analisi delle evidenze scientifiche disponibili, ha effettuato revi-

¹ Il più recente aggiornamento di tale registro (2) è disponibile al sito www.ISS.it

sioni sistematiche della letteratura volte, in particolare, a rilevare la qualità delle evidenze disponibili su temi tuttora controversi, come il rischio di sviluppo d'inibitore in emofilici A gravi mai precedentemente trattati (12) e le modalità di attuazione del trattamento d'immunotolleranza in pazienti con inibitore persistente (13). È stata, inoltre, effettuata una survey tra i responsabili dei Centri Emofilia italiani, affiliati all'AICE, cui ha partecipato il 77% (40/52) dei consultati (14). Tale survey è stata condotta mediante la compilazione di un questionario ad hoc (19 quesiti), specificamente disegnato allo scopo di conoscere l'opinione dei clinici circa i più importanti aspetti del trattamento dell'emofilia. Tra questi: la scelta dei prodotti per la terapia sostitutiva in pazienti con differenti caratteristiche, le indicazioni al trattamento di profilassi e a quello di immunotolleranza e le modalità di attuazione di tali regimi terapeutici. La revisione della letteratura e i risultati della survey sono stati utilizzati per la definizione dei "principi" cardine per la gestione e la terapia e dei pazienti affetti da MEC. Tali principi e le relative raccomandazioni sono di seguito riassunte.

1.1 Sintesi dei principi di trattamento e delle raccomandazioni per la terapia sostitutiva dei pazienti con MEC

Aspetti generali	Riferimento paragrafo
<p>I pazienti con malattie emorragiche congenite (MEC) sono seguiti presso Centri specialistici aderenti all'Associazione Italiana Centri Emofilia (AICE). Tali centri provvedono alla diagnosi, al trattamento, al monitoraggio clinico periodico delle MEC e relative complicanze e si fanno carico dell'addestramento del paziente e/o dei suoi familiari al trattamento domiciliare.</p> <p>L'AICE, in sintonia con il recente accordo della Conferenza Stato Regioni, promuove un approccio di assistenza e trattamento delle MEC con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale. Realizza progetti di ricerca multicentrica finalizzata su problemi clinici di diagnosi e terapia delle MEC e delle loro complicanze. Collabora con l'Istituto Superiore di Sanità alla compilazione e aggiornamento del Registro Nazionale Coagulopatie Congenite, detiene un database per il censimento e monitoraggio dei pazienti affetti da MEC, Registri per il monitoraggio di aspetti particolari del trattamento e i database delle mutazioni geniche in emofilici A e B. Centri AICE partecipano al European Haemophilia Safety Surveillance (EUHASS).</p>	1
<p>Terapia sostitutiva</p> <p>Cardine del trattamento delle MEC è la terapia sostitutiva, cioè la somministrazione per via endovenosa di un prodotto contenente il fattore carente per il trattamento o la prevenzione delle emorragie.</p>	1, 2
<p>Trattamento domiciliare</p> <p>L'AICE raccomanda il trattamento delle MEC in regime domiciliare. Tale regime consente di attuare la terapia sostitutiva con la massima tempestività e si associa ad una maggiore efficacia terapeutica e ad una migliore qualità della vita. I Centri AICE si occupano di addestrare i pazienti e/o i familiari ad una corretta attuazione delle prescrizioni terapeutiche, concedono loro l'abilitazione al trattamento domiciliare e si fanno carico della periodica revisione e verifica delle competenze relative all'autogestione del trattamento domiciliare di</p>	1

	ogni singolo paziente. Poiché specifiche normative circa il trattamento domiciliare non sono disponibili in tutte le Regioni italiane, in ottemperanza a quanto indicato dalle recenti disposizioni della Conferenza Stato Regioni, l'AICE auspica che esse siano uniformemente implementate su tutto il territorio nazionale.	
Prescrizione dei concentrati per la terapia sostitutiva	La prescrizione dei prodotti per il trattamento domiciliare di routine prevede la stesura di un piano terapeutico, della durata non superiore a 12 mesi, che riporti il fabbisogno del paziente determinato in base al consumo medio precedentemente riscontrato. Piani terapeutici aggiuntivi possono rendersi necessari per il trattamento di episodi emorragici acuti, al di là di quanto previsto per il trattamento di routine. Per i pazienti con bassa frequenza di episodi emorragici (<1 per trimestre), il piano terapeutico deve prevedere il fabbisogno per il trattamento di almeno un episodio emorragico grave (3-4 infusioni a dosaggio ottimale). Tale fabbisogno deve essere assicurato come scorta domiciliare ad ogni paziente.	3

Raccomandazioni generali per la terapia		Riferimento paragrafo
Consenso informato	<p>Il consenso informato sottoscritto dal paziente (o genitori/legale rappresentante in caso di minori) e dal medico del Centro Emofilia è d'obbligo per la prescrizione e somministrazione di emocomponenti ed emoderivati e viene raccomandato anche per la somministrazione di prodotti ricombinanti. Tale consenso deve essere custodito nella documentazione clinica del paziente presso il Centro Emofilia. Si raccomanda l'adozione del documento all'uopo predisposto dall'AICE.</p> <p>Circa la scelta del prodotto da utilizzarsi, l'AICE raccomanda l'adozione di ogni misura volta a favorire il diretto coinvolgimento del paziente/legale rappresentante nel processo decisionale e ottenere la consapevole sottoscrizione del consenso informato scritto. Tale scelta deve, in ogni caso, essere conseguenza di un'approfondita discussione con il paziente nel corso della quale devono essere fornite dettagliate informazioni circa i diversi prodotti registrati in Italia.</p>	5.1.1 Appendice 2
Vaccinazioni	<p>Tutti i pazienti non immunizzati nei confronti dei virus dell'epatite A e B e che possano necessitare della somministrazione di emoderivati devono essere, tempestivamente, sottoposti a vaccinazione preventiva. E' opportuno, inoltre, eseguire controlli periodici del titolo anticorpale anti-HBs e, se necessario, consigliare la somministrazione di una dose di richiamo.</p> <p>La vaccinazione contro l'epatite B è consigliata ai familiari di pazienti portatori di HBsAg e a coloro che sono coinvolti nel trattamento domiciliare.</p>	5.1.3
Concentrati per la terapia sostitutiva	I prodotti di scelta per la terapia sostitutiva delle MEC sono i concentrati purificati del fattore carente, sottoposti a procedure di inattivazione/esclusione virale. Nei pazienti con MEC per le quali non esista o non sia disponibile/registrato in Italia uno specifico concentrato purificato, si raccomanda l'utilizzo di plasma fresco congelato virus-inattivato, dando la preferenza al prodotto da plasma nazionale.	2, 5.1.4

	Si raccomanda l'utilizzo di prodotti registrati per le indicazioni previste e ai dosaggi indicati, a meno che non esistano chiari vantaggi, documentati in letteratura, a favore di una diversa opzione terapeutica o di una indicazione non registrata, come nel caso dell'induzione di immunotolleranza e di regimi di profilassi con fattore VIIa ricombinante. In tale evenienza è d'obbligo richiedere alle competenti autorità sanitarie regionali l'autorizzazione all'uso off-label. AICE suggerisce, inoltre, l'inserimento dei pazienti in studi prospettici e nei Registri prospettici ad hoc che AICE stessa detiene in collaborazione con l'ISS.	5.1.2
	I pazienti con MEC di grado lieve dovrebbero essere esposti il meno possibile a prodotti biologici (plasmaderivati o ricombinanti) ed essere trattati, preferenzialmente, con farmaci emostatici di sintesi (desmopressina, antifibrinolitici).	5.1.4
	Frequenti cambiamenti del prodotto utilizzato per la terapia sostitutiva devono essere evitati, se non sostenuti da motivazioni solide. Frequenti cambiamenti ostacolano, infatti, il mantenimento di un'accurata farmacovigilanza e possono ridurre l'aderenza del paziente alla terapia.	5.1.4, 5.2
	Per il trattamento dei pazienti con carenze rare per le quali è importabile un concentrato specifico non registrato in Italia, è opportuno che le farmacie ospedaliere dei presidi sede dei Centri Emofilia abbiano sempre disponibile una scorta, sia pur minima, di tali prodotti da utilizzarsi, in caso di emergenze/urgenze emorragiche, per il trattamento di pazienti già in carico al Centro o di nuova diagnosi.	2.6
Desmopressina (DDAVP)	La DDAVP, impiegata per via e.v. (diluata in soluzione fisiologica ed infusa in circa 20-30 min) o s.c. alla dose di 0.3 mcg/kg, rappresenta il trattamento di scelta nei pazienti affetti da emofilia A lieve o malattia di von Willebrand (VWD) responsivi a tale farmaco. Il trattamento con DDAVP è, infatti, generalmente efficace, esente da rischi di trasmissione di agenti patogeni e meno costoso rispetto all'uso di concentrati.	5.1.5
	Si raccomanda di valutare preventivamente la risposta individuale sia nei pazienti con emofilia A lieve che con VWD, misurando i livelli di FVIII:C (e VWF:RCo nei pazienti con VWD) dopo 1 e 4 ore dalla somministrazione.	
	Si raccomanda un monitoraggio laboratoristico, in caso di somministrazioni ravvicinate, per verificare il mantenimento della risposta terapeutica (tachifilassi), specie negli emofilici A lievi.	
	Si consiglia cautela nell'impiego in bambini di età inferiore a 2 anni, in soggetti anziani ed in pazienti con malattie cardiovascolari.	
	La DDAVP può essere utilizzata per le procedure di villocentesi ed amniocentesi e per la gestione del parto in donne portatrici di emofilia A con bassi livelli di FVIII o affette da VWD che non presentino complicanze ostetriche a rischio trombotico.	
Acido tranexamico	L'uso di acido tranexamico (agente antifibrinolitico) è utile ed efficace nel trattamento di emorragie mucose, ferite, in preparazione a interventi odontoiatrici e stomatologici ed in associazione alla DDAVP nei pazienti responsivi a tale ultimo agente.	5.1.6

	L'acido tranexamico, può essere somministrato per via e.v. (15-25 mg/kg x 3/die), per os (25 mg/kg x 3/die) o per collutorio (10 mL di una soluzione al 5% per 2 min x 4/die per 4-7 giorni) in caso di procedure odontostomatologiche.	
	L'uso di questo agente è controindicato in pazienti con malattia tromboembolica o metabolica o con aumentato rischio cardiovascolare. Deve, inoltre, essere evitato in corso di ematuria.	
	Ne è generalmente sconsigliata l'associazione con PCC o APCC mentre può essere impiegato in associazione al FVIIa ricombinante.	
Colla di fibrina	Nei pazienti con MEC la colla di fibrina può essere utilizzata in condizioni di elevato e persistente rischio di sanguinamento per cause locali (sede, estensione della lesione) non facilmente gestibili mediante l'adozione di altre misure di emostasi locale (punti di sutura, compressione, ecc) e/o il trattamento sostitutivo con concentrato del fattore carente.	

Raccomandazioni specifiche	Riferimento paragrafo
-----------------------------------	-----------------------

Scelta del concentrato nell'emofilia A e B		
Considerazioni generali	La scelta di concentrati dei fattori della coagulazione per la terapia sostitutiva dell'emofilia A e B deve, prioritariamente, basarsi su una documentata dimostrazione di sicurezza ed efficacia.	5.2
	Tutti i concentrati di fattore VIII (FVIII) e di fattore IX (FIX) commerciali, attualmente disponibili, sono altamente efficaci.	
	In mancanza di dati definitivi sulla differente immunogenicità dei diversi prodotti (plasmaderivati vs. ricombinanti e ricombinanti di diversa generazione), si raccomanda di inserire tutti i pazienti, ed in particolare i pazienti mai precedentemente trattati con terapia sostitutiva (PUPs), in programmi di farmacovigilanza attiva, che possono contribuire a produrre maggiori evidenze in questo ambito. Va inoltre considerata la possibilità di arruolare gli stessi pazienti in studi clinici in corso aventi analogo scopo.	
	Non è dimostrato un significativo rischio di incidenza di nuovi inibitori in emofilici A, precedentemente trattati (PTPs) che cambino prodotto, passando da un concentrato di FVIII plasmaderivato ad uno di origine ricombinante o da un prodotto ricombinante ad un altro. E' comunque sempre opportuna un'attenta sorveglianza di ogni singolo paziente, ogni qual volta un nuovo prodotto viene introdotto in sostituzione di un concentrato precedentemente usato. Va inoltre considerato che nei PTPs, durante l'intera storia infusione, il rischio di sviluppo di inibitori, per quanto basso, non può definirsi mai nullo.	4.2
	Quando alla sicurezza rispetto alla trasmissione di agenti infettivi, si raccomanda l'inserimento di tutti i pazienti in programmi di farmacovigilanza attiva ed, in particolare, nel programma EUHASS (European Haemophilia Safety Surveillance system) supportato dall'EMA.	5.2

	Pur considerando che il rischio zero non è attribuibile ad alcun prodotto biologico, la sicurezza virale dei concentrati da DNA ricombinante (mai segnalata la trasmissione di alcun agente infettivo dalla loro immissione in commercio) soddisfa la principale esigenza di sicurezza della terapia sostitutiva espressa dalla stragrande maggioranza dei medici e dei pazienti, in Italia.	
Scelta dei concentrati per la terapia sostitutiva	In ogni caso, l'AICE ritiene che la scelta del concentrato da usare per la terapia sostitutiva debba, prioritariamente, scaturire da un'accurata disamina delle evidenze scientifiche, che il medico del Centro Emofilia ha il dovere di esporre, nei molteplici aspetti tuttora oggetto di controversie, in maniera chiara e fruibile al paziente o ai suoi rappresentanti legali. Nel corso di tale approfondito dialogo devono essere fornite tutte le informazioni utili, affinché il paziente o i suoi legali rappresentanti possa / possano sottoscrivere consapevolmente il consenso informato e contribuire, in maniera attiva e ragionata, alla scelta del prodotto per la propria terapia.	5.2
	I concentrati ricombinanti rappresentano i prodotti di scelta per il trattamento dei PUPs, dei pazienti precedentemente minimamente trattati (MTPs) e dei PTPs precedentemente esposti esclusivamente a concentrati ricombinanti.	
	I concentrati ricombinanti sono i prodotti di scelta per il trattamento dei pazienti HIV-positivi con chiari segni di immunodepressione, in quanto essi potrebbero essere a rischio di infezione di Parvovirus o da potenziali altri agenti patogeni trasmissibili per via ematogena, attualmente non noti.	
	I concentrati ricombinanti rappresentano i prodotti di scelta per i PTPs già precedentemente esposti a concentrati a derivazione plasmatica che non abbiano contratto alcuna infezione da agenti virali trasmissibili per via ematogena e per pazienti infettati da HCV che abbiano eliminato il virus; in alternativa, tali pazienti possono continuare a ricevere trattamento sostitutivo con il prodotto plasmaderivato già in uso, in base alla scelta da condividere con il medico del Centro Emofilia.	
	I pazienti già precedentemente esposti a concentrati a derivazione plasmatica (PTPs) che presentino infezione persistente da HCV (HCV-RNA positivi) e i pazienti HIV-positivi che non presentino segni di immunodepressione possono continuare a ricevere il trattamento sostitutivo con prodotto plasmaderivato o ricombinante già in uso, in base alla scelta da condividere con il medico del Centro Emofilia.	

Emofilia A		
Trattamento a domanda	La somministrazione del concentrato di FVIII va praticata ad un dosaggio da definire in base al tipo ed alla gravità dell'episodio emorragico (Tabella 7), ogni 12-24 ore sino a completa risoluzione dell'emorragia.	5.2.1

Monitoraggio del trattamento	In corso di trattamento, è sempre indicato un attento monitoraggio della risposta clinica individuale e dei livelli minimi circolanti di FVIII prima della successiva infusione. Il dosaggio dei livelli plasmatici di FVIII, dopo infusione di concentrato, è spesso necessario al fine di verificare che siano effettivamente raggiunti i livelli attesi, in rapporto alla dose somministrata (recupero <i>in vivo</i> entro i limiti attesi).	
Profilassi primaria	<p>La profilassi primaria, iniziata dopo il primo episodio di emartro e, comunque, entro i 3 anni di età, è raccomandata in tutti i bambini con emofilia grave, quale regime di trattamento ottimale per la prevenzione delle emorragie e delle conseguenti sequele sullo stato articolare.</p> <p>La profilassi primaria viene generalmente praticata somministrando 25-40 U/Kg di concentrato di FVIII per 3 giorni non consecutivi alla settimana o a giorni alterni.</p>	
	<p>Per facilitare l'inizio precoce della profilassi, specie in bambini con difficoltà di accesso venoso, può essere considerata l'adozione di regimi a frequenza 'scalare' che prevedono, inizialmente, una sola infusione settimanale; la frequenza delle infusioni viene poi gradualmente aumentata, con il progredire dell'addestramento al trattamento domiciliare, sulla base delle necessità cliniche e della frequenza degli episodi emorragici, monitorando accuratamente la risposta clinica individuale, lo stato articolare e i livelli di FVIII a 48-72 ore di distanza da un'infusione, in modo da mantenere livelli minimi non inferiori a 1-2 UI/dL. Allo scopo di favorire la raccolta di maggiori dati di efficacia a lungo termine di tali regimi, l'AICE suggerisce di riportare i risultati del follow-up clinico dei pazienti nel Database Nazionale AICE e/o in studi clinici prospettici nazionali o di cooperazione internazionale ad hoc disegnati</p> <p>Non è ancora definito se i pazienti in profilassi primaria debbano continuare a ricevere tale regime per tutta la vita o se possano modificare lo schema terapeutico, una volta raggiunta l'età adulta. Non è possibile, pertanto, esprimere alcuna raccomandazione in merito, se non quella di monitorare attentamente la frequenza degli episodi emorragici e le condizioni di funzionalità muscolo-scheletrica del paziente, prima di decidere se modificare o meno lo schema di profilassi, nonché di coinvolgere il paziente nella decisione, tenendo in considerazione il suo stile di vita e le esigenze individuali in termini di necessità lavorative e di partecipazione sociale.</p>	
Profilassi secondaria e terziaria	Evidenze crescenti dimostrano i benefici derivanti da regimi di profilassi secondaria e terziaria, in adolescenti ed adulti con l'obiettivo di ridurre la frequenza emorragica, rallentare la progressione dell'artropatia cronica, prevenire la comparsa di articolazioni bersaglio e migliorare la qualità di vita.	
	L'AICE raccomanda l'introduzione di regimi di profilassi secondaria negli adolescenti non precedentemente trattati con regimi di profilassi primaria, allo scopo di ridurre la frequenza	

	degli episodi emorragici e prevenire la comparsa di nuove articolazioni bersaglio in soggetti il cui sistema muscolo-scheletrico è ancora in evoluzione, nonché al fine di migliorare la qualità della vita degli stessi pazienti.	
	Per i pazienti adulti precedentemente trattati a domanda l'AICE suggerisce di individualizzare la scelta del regime di trattamento da utilizzare, introducendo regimi di profilassi terziaria a breve o lungo termine, in relazione alla frequenza emorragica ed al rischio di rapida progressione dell'artropatia con conseguente disabilità ed indicazione ad interventi ortopedici, nonché le necessità del paziente in rapporto allo stile di vita e alle esigenze di ordine lavorativo e di partecipazione sociale.	
	In ogni caso, per tutti i pazienti di qualsiasi età che utilizzino regimi di profilassi secondaria o terziaria, L'AICE suggerisce di riportare i risultati del follow-up clinico del paziente, di qualità della vita e di consumo di concentrati nel Database Nazionale AICE, onde consentire la raccolta di maggiori dati di efficacia ed utilità a lungo termine.	

Emofilia A con inibitore		
	Per le notevoli competenze specialistiche richieste, si raccomanda la presa in carico dei pazienti con emofilia A con inibitore esclusivamente da parte dei Centri Emofilia.	5.2.2
Induzione della immunotolleranza (ITI)	L'obiettivo primario del trattamento del paziente con inibitore è rappresentato dall'eradicazione degli alloanticorpi, per prevenire o almeno ridurre l'impatto negativo della persistenza degli inibitori sulla morbilità, soprattutto articolare, e sulla qualità di vita. Ciò è attualmente realizzabile solo attraverso regimi di induzione della immunotolleranza (ITI).	
	L'eradicazione dell'inibitore mediante ITI è indicata in tutti i pazienti con emofilia A grave ed inibitore ad alta risposta anamnesticca o a bassa risposta anamnesticca ma tale da impedire il trattamento sostitutivo a domanda o di profilassi utilizzando concentrati di FVIII a dosi standard.	
	I bambini con inibitore di recente insorgenza rappresentano i principali candidati all'ITI, poiché il ripristino precoce della possibilità d'instaurare il trattamento sostitutivo con FVIII, ed in particolare di utilizzare regimi di profilassi primaria/secondaria, consente di minimizzare il rischio di emorragie gravi e prevenire la comparsa di significativi danni articolari.	
	L'ITI deve essere intrapresa nei bambini quanto prima possibile, dopo la comparsa di inibitore, non appena il titolo anticorpale si è ridotto a <10 UB/ml. Questa condizione è considerata un fattore prognostico favorevole ai fini del successo dell'ITI, così come un picco storico massimo di inibitore <200 UB/ml.	
	Negli adulti con inibitori di vecchia data, nei quali l'ITI è ritenuta a minore probabilità di successo, il ricorso a tale approccio terapeutico è indicato in casi selezionati, in cui si riscontrino gravi o frequenti episodi emorragici con rischio di disabilità/inabilità	

	<p>ingravescente per l'instaurarsi di un quadro di grave artropatia cronica degenerativa con un relativo elevato impatto sulla qualità di vita. In particolare, l'ITI può trovare indicazione in pazienti adulti che presentino fattori prognostici favorevoli al raggiungimento del successo completo o parziale al trattamento e deve essere attentamente considerata anche in rapporto alla efficacia del trattamento con agenti bypassanti in regimi a domanda e/o di profilassi degli eventi emorragici.</p> <p>L'indicazione all'ITI nei pazienti adulti con inibitore di vecchia data va considerata anche in relazione al crescente problema della gestione del rischio emorragico correlato a interventi di chirurgia ortopedica e/o alla presenza di comorbidità correlate all'invecchiamento.</p> <p>Per tutti i pazienti che intraprendano un regime di ITI, siano essi in età pediatrica con recente comparsa dell'inibitore o pazienti con inibitore persistente già da tempo, e qualunque sia il prodotto o il regime utilizzato, l'AICE raccomanda l'ottenimento del consenso informato da custodire nella cartella clinica.</p> <p>L'AICE ritiene opportuno che il clinico informi la ASL di appartenenza del paziente, prima di dare effettivo inizio ad un trattamento di ITI, allo scopo di facilitare l'approvvigionamento dei prodotti necessari.</p>	
Dose di FVIII per l'ITI	<p>Il regime a bassa dose (50 UI/Kg tre volte a settimana) non è più ritenuto indicato per l'ITI, specie nei bambini e nei soggetti con prognosi più favorevole, poiché associato ad una più elevata frequenza emorragica, in corso di ITI, e ad un tempo più prolungato per ottenere la negativizzazione dell'inibitore.</p> <p>Nei pazienti a buona prognosi, oltre ai classici regimi ad alta dose (≥ 200 UI/Kg/die), possono essere inizialmente utilizzati regimi con somministrazione giornaliera di FVIII a dose intermedia (≥ 100 UI/Kg/die). In caso di riscontro, nel corso del trattamento di ITI con tali regimi, di un picco d'inibitore >200 UB/ml (fattore prognostico sfavorevole ai fini del raggiungimento del successo dell'ITI) o di frequenti episodi emorragici intercorrenti, la dose giornaliera di FVIII può essere incrementata a ≥ 200 UI/Kg/die.</p> <p>Nei pazienti con fattori prognostici negativi sono da preferirsi regimi ad alta dose di FVIII (≥ 200 UI/Kg/die) poiché associati a maggiore efficacia, sia in termini di eradicazione dell'inibitore che di tempo necessario al raggiungimento di tale obiettivo.</p>	5.2.2
Tipo di concentrato di FVIII per l'ITI	<p>In mancanza di chiare evidenze riguardo a differenze significative di successo dell'ITI con i diversi tipi di concentrato di FVIII, l'AICE anche alla luce di quanto recentemente indicato dall'EMA², non ritiene di</p>	

² Vedi Ref. 101 Committee for Medicinal products for Human Use (CHMP). Reflection paper on Immune Tolerance Induction in haemophilia A patients with inhibitors. EMA/CHMP/BPWP/153137/2011 (21 march 2013).

	<p>esprimere alcuna raccomandazione circa l'uso di prodotti di origine ricombinante o a derivazione plasmatica, relativamente ai pazienti adulti. In questi casi, la scelta del concentrato deve scaturire da un'approfondita discussione con il paziente, specificamente informato dei dati disponibili in letteratura circa l'efficacia dei differenti prodotti.</p> <p>Per i pazienti in cui l'ITI venga programmata precocemente rispetto alla comparsa dell'inibitore, essendo essi, generalmente, bambini trattati con FVIII ricombinante, è indicato l'uso dello stesso prodotto che il paziente stava utilizzando al momento della comparsa dell'inibitore o, comunque, di un prodotto ricombinante con analoghe caratteristiche.</p> <p>Per tutti i pazienti che intraprendono un regime di ITI, siano essi in età pediatrica con recente comparsa dell'inibitore o pazienti con inibitore persistente già da tempo, l'AICE raccomanda l'inserimento in studi clinici in corso, nonché nel Registro AICE per il Trattamento di Immunosoppressione in emofilici con inibitori, allo scopo di raccogliere ulteriori dati che contribuiscano a chiarire i numerosi aspetti ancora oggetto di dibattito e controversie.</p>	
Gestione dell'ITI	L'ITI deve essere condotta in maniera ininterrotta e a regime immodificato fino al raggiungimento dei criteri di successo completo o risposta parziale. Successivamente, le dosi di FVIII e la frequenza delle infusioni vanno progressivamente ridotte, fino ad instaurare un regime di profilassi (opzione raccomandata nei bambini) o di trattamento a domanda. L'ITI dovrebbe essere protratta per almeno 9 mesi, prima di dichiararne il fallimento, e fino ad un massimo di 3 anni, nel caso si osservi una riduzione del titolo dell'inibitore senza raggiungere la completa eradicazione dell'inibitore.	
	In caso di fallimento o successo incompleto ad un primo regime di ITI, la scelta di intraprendere un secondo tentativo va considerata, particolarmente, in caso di pazienti con fenotipo emorragico grave, che presentano articolazioni bersaglio e/o risposta emostatica non ottimale al trattamento con agenti bypassanti. Tra le opzioni disponibili, da valutare accuratamente con il paziente o i suoi genitori, vi è l'incremento della dose di FVIII, in caso sia stato usato un regime a dose bassa o intermedia e/o lo switch a prodotto plasmaderivato ricco in VWF, se il prodotto utilizzato in prima linea era un prodotto ricombinante. In alcuni casi selezionati può essere considerata l'associazione con agenti immunosoppressori e/o immunomodulanti.	
Agenti bypassanti	La scelta dell'agente bypassante (APCC o rFVIIa) per il trattamento delle emorragie nei pazienti con inibitore ad alta risposta anamnesticca si basa sulla risposta clinica individuale, oltre che su considerazioni riguardanti i diversi regimi terapeutici, la loro praticabilità a domicilio e la conseguente adesione al trattamento. Valgono, inoltre, le stesse considerazioni relative alla scelta tra prodotti ricombinanti e plasmaderivati già riportate per i pazienti che non presentino inibitore, a meno che non sia	5.2.2

	<p>chiaramente documentata l'inefficacia terapeutica dell'uno o dell'altro prodotto.</p> <p>Anche per l'uso degli agenti bypassanti si raccomanda l'ottenimento del consenso informato del paziente/legale rappresentate, dopo chiara ed ampia discussione dei rischi e benefici associati all'uso di ciascuno dei due prodotti in rapporto alla loro sicurezza e possibile variabile efficacia in differenti condizioni cliniche e per differenti episodi emorragici.</p> <p>Nei pazienti candidati all'ITI, in particolare se tale trattamento viene pianificato precocemente rispetto alla comparsa dell'inibitore, è da preferirsi l'impiego di rFVIIa (a meno che tale farmaco non risulti clinicamente inefficace) allo scopo di evitare il rischio di risposta anamnestica (descritto per l'APCC a causa della presenza di tracce di FVIII) e favorire, così, l'inizio dell'ITI in presenza di bassi titoli di inibitore.</p> <p>Nei pazienti con elevata frequenza emorragica, specie in articolazioni bersaglio con elevato rischio di rapida progressione in artropatia cronica invalidante, o che manifestino eventi emorragici gravi e di difficile gestione, sulla scorta delle crescenti evidenze disponibili in letteratura, è indicato l'uso di regimi di profilassi con agenti bypassanti a dosi e frequenza di somministrazione da definirsi in relazione alla risposta clinica individuale. Va, tuttavia, considerato che il concentrato APCC è registrato per l'uso in regime di profilassi, mentre tale indicazione non è disponibile per il rFVIIa. Nondimeno, l'AICE ritiene che le evidenze disponibili in letteratura siano sufficienti per considerare l'uso del rFVIIa in regime di profilassi, particolarmente in bambini candidati all'ITI, poiché l'uso di APCC può, in alcuni casi (30% circa), evocare risposte anamnestiche che potrebbero ritardare l'inizio dell'ITI. Tuttavia, in caso di utilizzo del rFVIIa in regime di profilassi, l'AICE raccomanda l'ottenimento dell'autorizzazione all'uso off-label e l'arruolamento del paziente in studi clinici in corso e nel Registro AICE circa l'uso degli agenti bypassanti in regime di profilassi o a domanda in pazienti con inibitore.</p>	
	<p>In caso di episodi emorragici di difficile gestione, non dominabili mediante l'uso dell'uno o dell'altro agente bypassante, può essere considerata l'associazione di entrambi gli agenti in regimi di terapia sequenziale o combinata. Tale associazione è, comunque, da considerarsi come trattamento di salvataggio da utilizzare esclusivamente in ambito ospedaliero ed attuando un attento monitoraggio clinico-laboratoristico.</p>	
<p>Emofilia A moderata-lieve con inibitore</p>	<p>Il rischio di inibitore negli emofilici A moderati e lievi cresce con l'aumentare del numero di esposizioni a concentrati di FVIII. Il test di determinazione della presenza d'inibitore va, pertanto, accuratamente monitorato anche in questi pazienti, poiché la comparsa di inibitore può manifestarsi in qualsiasi epoca della vita.</p> <p>Poiché alcune mutazioni geniche sembrano essere associate ad un rischio più elevato di insorgenza di inibitore, la caratterizzazione</p>	<p>5.2.5</p>

	della mutazione è consigliata in ogni paziente con emofilia A lieve/moderata, in modo da identificare i pazienti con mutazioni teoricamente a maggior rischio.	
	L'uso della DDAVP deve essere incoraggiato nei pazienti con emofilia A lieve responsivi a tale agente, in modo da minimizzare il numero di esposizioni ai concentrati di FVIII.	
	Il monitoraggio dell'inibitore, eseguito periodicamente nei pazienti trattati con concentrati di FVIII, va effettuato in particolare dopo situazioni cliniche che richiedono un trattamento intensivo.	
	Anche per i pazienti affetti da emofilia A lieve o moderata che sviluppino inibitore, viste le notevoli competenze specialistiche richieste dalla loro gestione, se ne raccomanda la presa in carico esclusivamente da parte dei Centri Emofilia.	
	La possibilità di adottare protocolli di ITI va considerata in pazienti con sintomatologia emorragica frequente e grave.	

Emofilia B		
	I concentrati purificati di FIX rappresentano il trattamento di scelta.	5.2.3
Trattamento a domanda	La somministrazione del concentrato di FIX deve essere praticata a dosaggio e durata da definirsi in base al tipo ed alla gravità dell'episodio emorragico (Tabella 7).	
Profilassi primaria	La profilassi primaria può essere, generalmente, praticata somministrando 40 U/Kg di concentrato di FIX per 2 giorni non consecutivi alla settimana. E' indicato eseguire, periodicamente, un monitoraggio della risposta clinica individuale effettuando la determinazione dei livelli di FIX circolante a distanza di almeno 72 ore dalla precedente infusione. Ciò consente di adeguare il dosaggio in modo che i livelli minimi di FIX circolante non siano inferiori a 1-2 UI/dL. Per la modulazione di regimi di profilassi primaria in pazienti che abbiano raggiunto la completa maturità del sistema muscolo-scheletrico, si ritengono valide le stesse raccomandazioni formulate per gli emofilici A.	
Profilassi secondaria e terziaria	Per le indicazioni a regimi di profilassi secondaria e terziaria in adolescenti e adulti con emofilia B, si ritengono valide le stesse raccomandazioni fornite per i pazienti con emofilia A.	

Emofilia B con inibitore		
	Lo sviluppo di inibitori anti-FIX è generalmente associato ad ampie delezioni del gene <i>F9</i> . Allo scopo di identificare i pazienti a rischio di sviluppo di inibitore è, pertanto, raccomandata l'identificazione della mutazione genica causa della malattia in tutti i pazienti di nuova diagnosi. Tale identificazione dovrebbe essere eseguita il più precocemente possibile e, idealmente, prima che si renda necessario istituire il trattamento sostitutivo. Per il rischio di sviluppo di gravi reazioni allergiche, in corso di	5.2.4

	<p>trattamento con FIX, che possono verificarsi in pazienti con inibitore, è raccomandato effettuare le prime 10-20 infusioni di concentrato in ambiente ospedaliero. Inoltre, per le notevoli competenze specialistiche richieste dalla gestione dei pazienti affetti da emofilia B con inibitore, particolarmente se si verificano gravi reazioni allergiche e/o anafilattiche, si raccomanda la presa in carico dei pazienti esclusivamente da parte dei Centri Emofilia.</p> <p>Per la possibilità di gravi reazioni allergiche in seguito a riesposizione al FIX, l'ITI non è routinariamente utilizzata nei pazienti con inibitore anti-FIX. L'AICE non ritiene, pertanto, di poter esprimere alcuna raccomandazione circa l'istituzione di regimi di ITI in emofilici B con inibitore. Nei casi in cui questa venga intrapresa, è suggerito un attento monitoraggio dei pazienti con frequenti determinazioni della proteinuria, allo scopo di diagnosticare precocemente l'insorgenza di un'eventuale sindrome nefrosica.</p>	
--	---	--

Malattia di von Willebrand		
	<p>La DDAVP rappresenta il farmaco di prima scelta in tutti i pazienti responsivi ed è da preferirsi all'uso dei concentrati plasmaderivati. Nei casi in cui la DDAVP risultasse inefficace o controindicata, i concentrati plasmatici ricchi in fattore di von Willebrand (VWF) costituiscono la terapia di scelta.</p> <p>L'uso di crioprecipitato va evitato in quanto non virus-inattivato e il contenuto in FVIII e VWF non è standardizzabile.</p> <p>Per i dettagli sui prodotti disponibili e i regimi di trattamento si rimanda alle linee guida specifiche già emanate dall'AICE e dal Gruppo europeo sulla VWD³.</p>	5.2.6

Deficit congeniti rari		
	<p>Per i dettagli relativi alla gestione e al trattamento dei pazienti con deficit congeniti rari si rimanda a Linee Guida specifiche⁴. In questo documento si forniscono solo alcuni principi generali di terapia. I prodotti di scelta per la terapia sostitutiva sono rappresentati dai concentrati purificati, virus-inattivati del fattore carente. Per i prodotti non registrati in Italia, si sottolinea che essi sono comunque disponibili per importazione diretta, previa autorizzazione da parte dell'AIFA. In alternativa il trattamento di scelta è costituito dal plasma virus-inattivato. In quest'ultimo caso, per il contenuto in fattori della coagulazione standardizzato, il preparato in conto lavorazione del plasma nazionale e, in mancanza, i prodotti commerciali sono da preferirsi al plasma virus-inattivato con metodica "in-house".</p>	
Deficit di fibrinogeno	<p>I concentrati virus-inattivati di fibrinogeno rappresentano il prodotto di scelta. Un unico concentrato è registrato in Italia ma non commercializzato; i concentrati registrati in altri paesi europei</p>	5.2.7

³ Vedi ref. 97 e 217.

⁴ Vedi ref. 225.

	<p>sono disponibili per importazione diretta, previa autorizzazione di AIFA. In alternativa, il trattamento sostitutivo di scelta è costituito dal plasma virus-inattivato distribuito da Kedrion in conto lavorazione del plasma nazionale, raccolto attraverso la rete dei Servizi Trasfusionali italiani, da donatori volontari abituali e non retribuiti e, in caso questo non fosse disponibile, da preparati di plasma virus-inattivati commerciali.</p> <p>Nei pazienti con afibrinogenemia, il trattamento degli episodi emorragici deve essere effettuato in maniera da incrementare i livelli di fattore carente ad almeno 100 mg/dL (circa 20-30 mg/kg di concentrato) fino ad assicurare un adeguata emostasi. Successivamente i livelli di fibrinogeno devono essere mantenuti a livelli >50 mg/dL fino a risoluzione completa dell'episodio emorragico. In caso di interventi chirurgici, livelli di fibrinogeno di 50-100 mg/dL sono ritenuti, in genere, adeguati.</p> <p>Una profilassi secondaria con somministrazioni mono o bi-settimanali di concentrato va considerata in casi selezionati, allo scopo di prevenire emorragie intracraniche o emartri ricorrenti.</p> <p>Una profilassi precoce nelle donne con afibrinogenemia durante la gravidanza, mantenendo livelli di 100 mg/dL circa, consente di evitare il rischio di aborto o di distacco della placenta.</p> <p>Nei casi di disfibrinogenemia, le indicazioni terapeutiche (terapia sostitutiva o profilassi anticoagulante) vanno valutate alla luce della storia clinica (eventi emorragici o trombotici) del paziente.</p>	
Deficit di Fattore II (FII)	<p>Il trattamento sostitutivo si basa sull'uso di PCC da somministrare alla dose di 10-20 UI/Kg e da ripetere secondo necessità. In alternativa, il trattamento sostitutivo di scelta è costituito dal plasma virus-inattivato distribuito da Kedrion in conto lavorazione del plasma nazionale, raccolto attraverso la rete dei Servizi Trasfusionali italiani, da donatori volontari abituali e non retribuiti e, in caso questo non fosse disponibile, da preparati di plasma virus-inattivato commerciali. La dose da somministrare è di 15-20 ml/Kg, ripetibile secondo necessità.</p>	5.2.8
Deficit di Fattore V (FV)	<p>In mancanza di un prodotto specifico per la terapia sostitutiva, il trattamento degli episodi emorragici si fonda sull'uso di plasma virus-inattivato. La dose da somministrare è di 15-20 ml/Kg, ripetibile secondo necessità. È consigliato l'uso del prodotto virus-inattivato distribuito da Kedrion in conto lavorazione del plasma nazionale, raccolto attraverso la rete dei Servizi Trasfusionali italiani, da donatori volontari abituali e non retribuiti e, in caso di indisponibilità, di preparati di plasma virus-inattivati commerciali.</p>	5.2.9
Deficit di Fattore VII (FVII)	<p>I prodotti di scelta sono i concentrati specifici di FVII. Sono disponibili il rFVIIa, da somministrare alla dose di 15-30 mcg/Kg ogni 4-6 ore, ed un concentrato di FVII plasmaderivato, da utilizzare alla dose di 30-40 UI/Kg ogni 12 ore, in maniera da conseguire livelli ritenuti emostaticamente sufficienti di FVII (10-20 UI/dL).</p>	5.2.10

	<p>Circa la scelta tra i due prodotti, si ritengono valide le stesse considerazioni relative alla scelta tra prodotti ricombinanti o plasmaderivati riportate per i pazienti affetti da emofilia A o B.</p> <p>Regimi di profilassi secondaria vanno considerati in pazienti con storia di eventi emorragici maggiori (emorragia cerebrale), ed ematriti recidivanti o che presentino articolazioni bersaglio, allo scopo di prevenire la comparsa di alterazioni muscolo-scheletriche invalidanti.</p>	
Deficit di Fattore X (FX)	<p>Il trattamento sostitutivo si basa sull'uso di PCC da somministrare alla dose di 10-20 U/Kg e da ripetere secondo necessità. Un concentrato di FX, contenente, tuttavia, anche FIX, è disponibile per importazione diretta, previa autorizzazione di AIFA. In alternativa, il trattamento sostitutivo di scelta è costituito dal plasma virus-inattivato distribuito da Kedrion in conto lavorazione del plasma nazionale, raccolto attraverso la rete dei Servizi Trasfusionali italiani, da donatori volontari abituali e non retribuiti e, in caso questo non fosse disponibile, da preparati di plasma virus-inattivati commerciali. La dose da somministrare è di 15-20 ml/Kg, ripetibile secondo necessità.</p>	5.2.8
Deficit di Fattore XI (FXI)	<p>Uno specifico concentrato di FXI, non registrato in Italia, è disponibile per importazione diretta, previa autorizzazione di AIFA. In alternativa, il trattamento sostitutivo di scelta è costituito dal plasma virus-inattivato distribuito da Kedrion in conto lavorazione del plasma nazionale, raccolto attraverso la rete dei Servizi Trasfusionali italiani, da donatori volontari abituali e non retribuiti e, in caso questo non fosse disponibile, da preparati di plasma virus-inattivati commerciali. La dose da somministrare è di 15-20 ml/Kg, ripetibile secondo necessità.</p> <p>Particolare cautela deve essere osservata nell'utilizzo del concentrato specifico di FXI in pazienti che presentino fattori di rischio trombotico, evitando di raggiungere livelli elevati di FXI dopo infusione.</p> <p>Il trattamento sostitutivo è indicato in pazienti con livelli plasmatici di FXI <5 U/dL. Il rischio emorragico è più difficilmente prevedibile in pazienti con livelli di FXI compresi tra 5 e 50 U/dL. In tali pazienti l'opportunità o meno di instaurare un trattamento sostitutivo di profilassi dovrà essere attentamente valutata sulla base dell'anamnesi per episodi emorragici.</p> <p>In caso di anamnesi negativa per manifestazioni emorragiche gravi o frequenti, è indicato l'uso di acido tranexamico o eventualmente di DDAVP, mentre il trattamento sostitutivo viene limitato a condizioni di necessità. Per l'esecuzione di estrazioni dentarie può essere efficacemente utilizzato l'acido tranexamico in monoterapia (senza ricorso al trattamento sostitutivo) anche in soggetti con livelli di FXI <15 UI/dL.</p> <p>Per il rischio di comparsa di inibitori, a seguito del trattamento sostitutivo con plasma, in pazienti con mutazione omozigote di tipo II (E117stop), descritta anche in Italia, l'AICE raccomanda, l'identificazione della mutazione genica nei pazienti con deficit di</p>	5.2.11

	<p>FXI grave (<1%). I pazienti in cui tale mutazione sia identificata devono essere attentamente monitorati per l'insorgenza di inibitore anti FXI dopo terapia sostitutiva con plasma o con concentrato purificato.</p> <p>Il trattamento degli episodi emorragici nei pazienti che sviluppano inibitore prevede l'uso del rFVIIa, a dosaggi simili a quelli utilizzati in pazienti con deficit di FVII, cui può essere associato l'uso di acido tranexamico.</p>	
Deficit di Fattore XIII (FXIII)	<p>Un concentrato purificato di FXIII, non registrato in Italia, è disponibile per importazione diretta, previa autorizzazione di AIFA. In alternativa, il trattamento sostitutivo di scelta è costituito dal plasma virus-inattivato distribuito da Kedrion in conto lavorazione del plasma nazionale, raccolto attraverso la rete dei Servizi Trasfusionali italiani, da donatori volontari abituali e non retribuiti o, in caso questo non fosse disponibile, da preparati di plasma virus-inattivati commerciali. Il dosaggio consigliato è di 15-20 ml/Kg, ripetibile secondo necessità.</p> <p>Data la lunga emivita del FXIII e il rischio di emorragie spontanee, soprattutto cerebrali, potenzialmente fatali, la profilassi rappresenta il regime di trattamento di prima scelta in pazienti con deficit grave (FXIII <3 UI/dL). Essa va in genere attuata ad intervalli di 3-4 settimane. L'adeguatezza del dosaggio e dell'intervallo infusione devono essere monitorati misurando il livello di FXIII in modo che i livelli minimi siano mantenuti a > 3UI/dL.</p> <p>Va valutata l'instaurazione di regimi di profilassi in donne in età fertile, poiché tale trattamento consente di evitare il rischio di aborto precoce, pressoché costante in queste donne.</p>	5.2.12
Deficit combinato di Fattore V e Fattore VIII	<p>Non esiste un prodotto specifico per la terapia sostitutiva di tale carenza. Il trattamento degli episodi emorragici e nella gestione degli interventi chirurgici consiste nell'utilizzo del plasma virus-inattivato (15-20 ml/kg), al fine di ristabilire i livelli di FV, associato all'uso della DDAVP e/o di concentrato di FVIII.</p> <p>E' consigliato l'uso del prodotto virus-inattivato distribuito da Kedrion in conto lavorazione del plasma nazionale, raccolto attraverso la rete dei Servizi Trasfusionali italiani, da donatori volontari abituali e non retribuiti o, in caso di indisponibilità, da preparati di plasma virus-inattivati commerciali.</p>	5.2.13
Deficit combinato dei Fattori Vitamina K-dipendenti	<p>La terapia consiste nell'utilizzo dei concentrati di complesso protrombinico a 4 fattori (20-30 UI/kg) in quanto essi contengono anche le proteine anticoagulanti C ed S, o del plasma virus-inattivato in modo da raggiungere livelli dei fattori carenti pari ad almeno 15-20 UI/dL. E' consigliato l'uso del prodotto virus-inattivato distribuito da Kedrion in conto lavorazione del plasma nazionale derivante da donatori volontari abituali e non retribuiti, raccolto attraverso la rete dei Servizi Trasfusionali italiani o, in mancanza, di preparati di plasma virus-inattivati commerciali.</p>	5.2.14

2. Prodotti per la terapia sostitutiva delle MEC

Cardine del trattamento delle MEC è la terapia sostitutiva con concentrati del fattore carente. Tuttavia, solo alcune di tali malattie possono giovare del trattamento con prodotti altamente purificati di origine plasmatica o ricombinante. La tabella 1, riportata in appendice, elenca le MEC, ne descrive la frequenza e riporta la tipologia dei prodotti disponibili per il loro trattamento. Per alcuni dei difetti più rari non sono disponibili concentrati altamente purificati mentre, per altri difetti, specifici concentrati non sono, attualmente, registrati in Italia. Ciò ne rende più difficile l'approvvigionamento e ne impedisce l'utilizzo in regime di trattamento domiciliare. Molti pazienti con carenze rare dei fattori della coagulazione vengono, perciò, trattati con plasma fresco congelato o crioprecipitato che non sono sottoposti a procedure d'inattivazione virale. Sono descritte in maggior dettaglio, nei paragrafi che seguono, le caratteristiche dei prodotti aspecifici e dei concentrati specifici per la terapia sostitutiva delle MEC.

2.1 Prodotti da plasma fresco

2.1.1. Plasma fresco congelato (PFC)

La preparazione prevede il congelamento rapido del plasma ottenuto da singolo donatore, dopo centrifugazione a freddo del sangue intero o, alternativamente, la raccolta del plasma mediante aferesi, che consente di ottenere 500-650 ml di plasma. Il contenuto in fattori della coagulazione di tale emoderivato non è standardizzabile, poiché la normativa vigente non prevede il dosaggio dei singoli fattori sulle singole unità plasmatiche raccolte (15). In Italia, grazie alla disponibilità di concentrati purificati virus-inattivati e alla loro maggiore maneggevolezza, nonché di plasma virus-inattivato con metodica solvente/detergente, ne è sconsigliato l'uso per la terapia sostitutiva delle MEC.

2.1.2. Crioprecipitato

Preparato dal plasma fresco congelato per scongelamento lento a 4°C per 24 ore. Il precipitato insolubile, così ottenuto, viene poi separato per centrifugazione e conservato congelato. Usualmente, una sacca di crioprecipitato, derivante dal plasma di un unico donatore, contiene circa 80 U di FVIII:C e fattore di von Willebrand (VWF), 200-300 mg di fibrinogeno in un volume di 10-20 ml e quantità significative di fattore XIII (FXIII). Il contenuto in FVIII e VWF non è tuttavia standardizzabile. Il crioprecipitato, inoltre, non è sottoposto ad inattivazione virale. In Italia, grazie alla disponibilità di concentrati virus-inattivati e alla loro maggiore maneggevolezza, ne è sconsigliato l'uso per la terapia sostitutiva delle MEC.

2.1.3. Plasma fresco congelato sottoposto ad inattivazione virale

Il plasma fresco congelato può essere sottoposto ad inattivazione virale utilizzando diverse tecnologie. L'applicazione della metodica di foto-inattivazione virale è attuabile "in house" collegando la sacca di plasma appena ottenuta ad appositi kit le cui caratteristiche sono di seguito riportate.

INTERCEPT Blood System (Grifols)

La metodica utilizza il composto fotoattivo amotosalen HCl e l'illuminazione ultravioletta ad onde lunghe (UVA) che consente di ottenere l'inattivazione di parassiti, batteri, virus con e senza involucro lipidico.

Theraflex MB-Plasma (MacoPharma)

Sistema di inattivazione virale mediante l'utilizzo di blue di metilene. Tale composto, appartenente al gruppo delle fenotiazine, si lega alla struttura degli acidi nucleici virali provocandone la rottura, e la conseguente interruzione della replicazione virale, in seguito all'esposizione ad un'illuminazione di opportuna lunghezza d'onda (590 nm, MacoTronic B2 Illuminatore).

Grifols fornisce, inoltre, un servizio certificato (MB VIP Grifols) che prevede il ritiro del plasma fresco

congelato da singolo donatore presso i Servizi Trasfusionali e l'applicazione della metodica di foto-inattivazione virale con blue di metilene presso il sito GMP di Grifols in Spagna (Barcellona). La restituzione dell'unità trattata al Servizio Trasfusionale di provenienza avviene entro 15 giorni dal ritiro.

Sono, inoltre, disponibili preparati commerciali sottoposti a inattivazione virale mediante metodica solvente/detergente le cui caratteristiche sono di seguito riportate.

Octaplas® (Octapharma)⁵

Preparato da pool di plasma costituito in base alla specificità di gruppo ABO, testato mediante penta-NAT e sottoposto a inattivazione virale mediante miscela solvente/detergente (TNBP/Octoxynol). Il prodotto è distribuito in sacche da 200 ml ed è registrato in classe H.

PLASMASAFE® (Kedrion)⁶

Preparato da pool di plasma assemblato nel rispetto della specificità di gruppo ABO. Il prodotto è sottoposto a cromatografia idrofobica, alcune fasi di filtrazione e inattivazione virale con miscela di solvente/detergente (TNBP/Octoxynol 10). Il prodotto commerciale deriva da unità di plasma importato da Paesi esteri, testate per HBsAg, anti-HIV1/HIV2, anti HCV e mediante Nucleic acid Amplification Testing (NAT) per HCV-RNA, HIV-RNA, HAV-RNA, HBV-DNA e Parvovirus B-19-DNA (penta-NAT). Gli stessi test vengono eseguiti anche sul pool di plasma. Il prodotto è registrato come specialità farmaceutica in classe H ed è disponibile in sacche da 200 ml.

Kedrion distribuisce, inoltre, in Italia prodotto da plasma nazionale ottenuto da donatori periodici volontari e non retribuiti, raccolto attraverso la rete dei Centri Trasfusionali, ceduto dalle Regioni in conto lavorazione. Sia le singole unità plasmatiche che il pool di plasma vengono sottoposti ai test sopra descritti. Il preparato subisce analoghe fasi di lavorazione, rispetto al prodotto commerciale. Kedrion ha già ottenuto AIC ad esclusiva valenza nazionale (041868011) da destinarsi al prodotto da plasma raccolto attraverso la rete dei Servizi Trasfusionali italiani (PLASMAGRADE®), come stabilito dal DM 12/04/2012⁷ (16). L'applicazione di questa norma porterà, nel prossimo futuro, a differenziare dal punto di vista formale il prodotto in conto lavorazione di plasma nazionale da quello destinato alla distribuzione commerciale.

2.2 Concentrati di Fattore VIII

Trovano indicazione nel trattamento dell'emofilia A. Sono disponibili concentrati a derivazione plasmatica e concentrati ottenuti mediante tecnologia del DNA ricombinante.

I concentrati a derivazione plasmatica, attualmente registrati in Italia, derivano da plasma controllato mediante Penta-NAT su mini-pools ed eventualmente, in caso di positività, sulle singole unità plasmatiche che concorrono a costituirli. Dopo iniziale separazione dal plasma per crioprecipitazione, il FVIII viene purificato utilizzando diversi metodi (precipitazione, cromatografia a scambio ionico). Successivamente, i preparati vengono sottoposti a procedure di inattivazione virale, quali: pastorizzazione, calore secco, calore umido, miscele di solvente/detergente. Inoltre, nella preparazione di alcuni prodotti vengono utilizzate metodiche di esclusione virale, quali: ultrafiltrazione o nanofiltrazione. Fatta eccezione per i prodotti sottoposti a pastorizzazione, tutti i concentrati attualmente disponibili in commercio utilizzano almeno due metodiche di inattivazione/esclusione virale: solvente/detergente e calore secco/umido o nanofiltrazione.

Alcuni prodotti plasmaderivati contengono VWF in quantità variabile ed alcuni di essi sono registrati

⁵ AIC 034540017 - ATC B05AA02

⁶ AIC 033369012 - ATC B05AA02

⁷ "Modalità transitorie per l'immissione in commercio dei medicinali emoderivati prodotti da plasma umano raccolto sul territorio nazionale".

anche per il trattamento di pazienti affetti da malattia di von Willebrand (VWD)⁸.

Si specifica che Kedrion, oltre a commercializzare EMOCLOT[®] derivante dalla lavorazione di plasma ottenuto mediante aferesi da donatori di altri Paesi (analogamente a quanto avviene per prodotti commercializzati da altre aziende), distribuisce, in Italia, prodotto da plasma nazionale ottenuto da donatori periodici volontari e non retribuiti, raccolto attraverso la rete dei Centri Trasfusionali, ceduto dalle Regioni in conto lavorazione. Il preparato subisce analoghe fasi di lavorazione, rispetto al prodotto commerciale e il pool di lavorazione viene testato, per HBsAg, anti-HIV1/HIV2, anti-HCV e test NAT per HIV, HBV e HCV (tri-NAT). Grazie all'ampia disponibilità del prodotto in conto-lavorazione, la quasi totalità di prodotto distribuito, attualmente, in Italia deriva dalla lavorazione di plasma italiano. Kedrion ha, inoltre, già ottenuto AIC ad esclusiva valenza nazionale (041649017 e 041649029, rispettivamente per le formulazioni da 500 UI e 1000 UI) da destinarsi al prodotto da plasma raccolto attraverso la rete dei Servizi Trasfusionali italiani (KLOTT[®]), come stabilito dal DM 12/04/2012 (16). L'applicazione di tale norma consentirà, nel prossimo futuro, di differenziare, dal punto di vista formale, il prodotto in conto lavorazione di plasma nazionale da quello destinato alla distribuzione commerciale.

I prodotti contenenti fattore VIII ricombinante (rFVIII), ottenuti in colture di linee cellulari stabilizzate di cellule ovariche di criceto cinese (CHO) o di cellule renali di criceto neonato (BHK), vengono purificati mediante metodiche multiple comprendenti, principalmente, la cromatografia per immunoaffinità con anticorpi monoclonali (MoAb) di origine murina e la cromatografia a scambio ionico. Il prodotto finale non contiene VWF e può contenere minime tracce di contaminanti, derivanti dalle cellule e dal mezzo di coltura in cui il FVIII è sintetizzato. I prodotti contenenti la molecola integra del FVIII (full-length, octocog- α), inizialmente sintetizzati in sistemi di coltura in cui erano presenti proteine di origine umana o animale, contenevano albumina umana anche nella formulazione finale, quale stabilizzante il rFVIII (ricombinanti di prima generazione). Di tali prodotti solo il Recombinate[®] (Baxter), sintetizzato in cellule CHO è ancora disponibile in commercio. Il prodotto contenente rFVIII a molecola integra, sintetizzato in cellule BHK si è, infatti, evoluto in un concentrato di seconda generazione, dal quale è stata eliminata l'albumina nella formulazione finale e la stabilizzazione del rFVIII è ottenuta mediante aggiunta di saccarosio. Anche il concentrato di rFVIII sintetizzato in cellule CHO si è evoluto in un concentrato di terza generazione, per la cui produzione le proteine a derivazione umana o animale sono state eliminate in qualunque fase del processo di preparazione e i MoAb murini, utilizzati per la purificazione mediante cromatografia per immunoaffinità, vengono prodotti in colture cellulari adattate a crescere in un mezzo di coltura privo di proteine di origine umana o animale. Nella formulazione finale è presente trealosio, come stabilizzante il rFVIII. È stato, inoltre, ottenuto un prodotto contenente una molecola di rFVIII modificata, priva del dominio B (moroctocog- α), sintetizzata in cellule CHO nel cui mezzo di coltura erano inizialmente presenti proteine di origine animale (ricombinante di seconda generazione) stabilizzata nella, formulazione finale, mediante aggiunta di saccarosio. La più recente formulazione di questo prodotto, attualmente in commercio, contiene rFVIII-deleto del dominio B sintetizzato in colture cellulari prive di proteine di origine umana o animale e purificato mediante metodica nella quale sono stati eliminati MoAb di origine murina, sostituiti da ligandi sintetici. Il preparato è sottoposto a procedura di esclusione virale mediante nanofiltrazione utilizzando filtri con pori di 35 nm. Nella formulazione finale, tale prodotto contiene saccarosio, quale stabilizzante il rFVIII-deleto del dominio B.

Per la descrizione dettagliata delle caratteristiche dei concentrati di FVIII a derivazione plasmatica e ricombinanti si rimanda ai registri internazionali (17, 18) e alla tabella 2 riportata in appendice.

⁸ Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo 5.2, alla tabella 2, riportata in appendice e alle Linee Guida italiane per il trattamento della VWD (97)

2.3 Concentrati di Fattore IX

I concentrati di FIX trovano indicazione nel trattamento degli emofilici B. Sono disponibili concentrati plasmaderivati e un concentrato ottenuto mediante tecnologia del DNA ricombinante.

I concentrati plasmaderivati derivano da plasma controllato mediante Penta-NAT su mini-pools ed eventualmente, in caso di positività, sulle singole unità plasmatiche che concorrono a costituirli e sono prodotti dal soprannatante del crioprecipitato, sottoposto a successive e ripetute fasi di purificazione utilizzando diversi metodi (precipitazione, adsorbimento, cromatografia a scambio ionico, ultrafiltrazione, immunoaffinità con MoAb di origine murina). L'inattivazione/esclusione virale viene attuata mediante varie metodiche, quali: la pasteurizzazione, il trattamento con solvente/detergente, il calore secco o umido, l'ultrafiltrazione e la nanofiltrazione. Anche per questo tipo di prodotti, fatta eccezione per quelli sottoposti a pasteurizzazione, tutti i concentrati disponibili in commercio utilizzano almeno due metodiche di inattivazione/esclusione virale: solvente/detergente e calore secco/umido o nanofiltrazione.

Kedrion, oltre a commercializzare AIMAFIX[®] derivante dalla lavorazione di plasma ottenuto mediante aferesi da donatori di altri Paesi distribuisce, in Italia, prodotto da plasma nazionale ottenuto da donatori periodici volontari e non retribuiti, ceduto dalle Regioni in conto lavorazione e raccolto attraverso la rete dei Centri Trasfusionali italiani. Il preparato subisce analoghe fasi di lavorazione, rispetto al prodotto commerciale, e il pool di lavorazione viene testato per HBsAg, anti-HIV1/HIV2, anti-HCV e con Tri-NAT. Grazie all'ampia disponibilità del prodotto in conto-lavorazione, la maggior parte di prodotto distribuito in Italia deriva dalla lavorazione del plasma italiano. Kedrion ha, inoltre, già ottenuto AIC ad esclusiva valenza nazionale (041799014, 041799026 e 041799038, rispettivamente per le formulazioni da 200, 500 e 1000 UI) da destinarsi al prodotto da plasma raccolto attraverso la rete dei Servizi Trasfusionali italiani (IXED[®]), come stabilito dal DM 12/04/2012 (16). L'applicazione di questa norma porterà, nel prossimo futuro, a differenziare dal punto di vista formale il prodotto in conto lavorazione di plasma nazionale da quello destinato alla distribuzione commerciale.

Vi è un unico prodotto contenente FIX ricombinante in commercio, BeneFIX[®] (Pfizer). Il gene per il fattore IX umano è inserito in cellule ovariche di criceto cinese coltivate in un mezzo di coltura privo di siero umano o contaminanti di origine animale. Il FIX ricombinante viene purificato mediante successive fasi cromatografiche a scambio ionico e di affinità, senza l'impiego di MoAb o altri ligandi. Il preparato è sottoposto a procedure di esclusione virale mediante ultrafiltrazione/diafiltrazione e nanofiltrazione, mediante filtri con pori di 20 nm. Nella formulazione finale il FIX è stabilizzato mediante aggiunta di saccarosio.

Per la descrizione dettagliata delle caratteristiche relative ai concentrati di FIX si rimanda ai registri internazionali (17, 18) e alla tabella 3 riportata in appendice.

2.4 Concentrati plasmatici del complesso protrombinico

I concentrati di complesso protrombinico (PCC) sono prodotti plasmaderivati, ottenuti dal soprannatante del crioprecipitato mediante cromatografia a scambio ionico. Sono disponibili in Italia quattro diversi prodotti commerciali: due cosiddetti a tre fattori, Protromplex TIM 3[®] (Baxter) e UMAN COMPLEX[®] (Kedrion), e due cosiddetti a quattro fattori, Confidex[®] (CSL Behring) e Pronativ[®] (Octapharma). I prodotti a quattro fattori contengono, oltre ai fattori II (FII), IX e X (FX), anche il fattore VII (FVII). Per tutti i prodotti, ad eccezione di Protromplex TIM 3[®], è inoltre noto il contenuto in proteine anticoagulanti C ed S⁹. Tutti i prodotti commerciali derivano da plasma umano testato con Penta-NAT e utilizzano almeno due metodiche di inattivazione/esclusione virale: solvente/detergente (o solo detergente) e calore secco/umido o nanofiltrazione.

Kedrion distribuisce, inoltre, in Italia, prodotto da plasma nazionale ottenuto da donatori periodici volontari e non retribuiti, ceduto dalle Regioni in conto lavorazione e raccolto attraverso la rete dei Centri

⁹ Vedi Tabella 4, riportata in appendice

Trasfusionali italiani. Il preparato subisce analoghe fasi di lavorazione, rispetto al prodotto commerciale, e il pool di lavorazione viene testato per HBsAg, anti-HIV1/HIV2, anti-HCV e con Tri-NAT. Grazie all'ampia disponibilità del prodotto in conto-lavorazione, la maggior parte di prodotto distribuito, attualmente, in Italia deriva dalla lavorazione del plasma italiano. Kedrion ha, inoltre, già ottenuto AIC ad esclusiva valenza nazionale da destinarsi al prodotto da plasma raccolto attraverso la rete dei Servizi Trasfusionali italiani (KEDCOM®), come stabilito dal DM 12/04/2012 (16) la cui applicazione consentirà, nel prossimo futuro, di differenziare, dal punto di vista formale, il prodotto in conto lavorazione di plasma nazionale da quello destinato alla distribuzione commerciale.

Per quanto attiene al loro uso in pazienti affetti da MEC, questi prodotti sono indicati nella terapia sostitutiva dei difetti dei fattori del complesso protrombinico per i quali non esiste (FII) o non è registrato, in Italia, uno specifico concentrato contenente fattore purificato (FX). Sono, inoltre, indicati per il trattamento del difetto congenito combinato dei fattori vitamina K dipendenti. In tali pazienti è, tuttavia, preferibile l'uso dei concentrati a quattro fattori, in quanto essi contengono anche le proteine anticoagulanti C ed S. Per la disponibilità di specifici concentrati purificati, i PCC non devono essere utilizzati per il trattamento di pazienti affetti da emofilia B. In tali ultimi pazienti, infatti, l'ampio uso in passato di PCC, prima dell'introduzione dei concentrati purificati di FIX, è stato associato a complicanze tromboemboliche venose ed arteriose e a coagulazione intravascolare disseminata (CID), specie nel caso di trattamento prolungato o a dosi elevate in soggetti con altri fattori di rischio trombotico (chirurgia, epatopatia, malattie cardiovascolari e metaboliche), attribuite alla presenza di fattori della coagulazione in forma attivata (19). Va comunque considerato che i PCC di più recente introduzione non risultano contenere fattori attivati (20).

Per la descrizione dettagliata delle caratteristiche relative ai PCC si rimanda a registri internazionali (17, 18) e alla tabella 4 riportata in appendice.

2.5 Concentrati di agenti bypassanti per il trattamento degli emofilici con inibitore

I prodotti per il trattamento degli emofilici con inibitori includono due agenti by-passanti dei quali uno a derivazione plasmatica, l'altro ottenuto mediante tecnologia da DNA ricombinante. L'agente bypassante plasmaderivato, FEIBA® (Factor Eight Inhibitor Bypassing Activity, Baxter) viene prodotto dal soprannatante del crioprecipitato sottoposto ad un processo di attivazione controllata e contiene FII, FVII, FIX, FX in forma attivata e di zimogeno e minime tracce di FVIII. Dopo alcune successive fasi di purificazione mediante adsorbimento e filtrazione, cromatografia a scambio ionico, il preparato viene sottoposto a nanofiltrazione e, prima di essere liofilizzato, subisce un trattamento di inattivazione virale al vapore a 60° C per 10 ore e a 80° C per 1 ora.

L'agente bypassante fattore VII attivato ricombinante (rFVIIa) (NovoSeven®, NovoNordisk), è prodotto in cellule renali di criceto coltivate in mezzo contenente siero bovino. La purificazione avviene mediante cromatografia a scambio ionico e immunoaffinità con MoAb di origine murina. Il preparato è formulato senza aggiunta di albumina umana ed è sottoposto ad inattivazione virale mediante trattamento con detergente (Triton X-100). Il prodotto finito contiene saccarosio, come stabilizzante, e metionina, quale antiossidante.

Per la descrizione dettagliata delle caratteristiche relative agli agenti bypassanti utilizzati per il trattamento dell'emofilia con inibitore si rimanda a registri internazionali (17, 18) e alla tabella 5 riportata in appendice.

2.6 Concentrati di fattori della coagulazione per il trattamento di MEC rare

Le carenze rare dei fattori della coagulazione caratterizzate da sintomatologia emorragica sono riportate in appendice nella tabella 1. L'incidenza di queste MEC è estremamente bassa nella popolazione generale, in particolare nei paesi occidentali. Per tale motivo, l'impegno dell'industria farmaceutica nello sviluppo di concentrati specifici per il trattamento di tali patologie è stato meno intenso e, al momento, solo i prodotti PROVERTINUM® (Baxter) e NovoSeven® (Novo Nordisk) sono registrati ed

utilizzabili per il trattamento sostitutivo di pazienti con deficit congenito ereditario di FVII. La maggior parte dei concentrati purificati per il trattamento delle MEC più rare e, specificamente, i concentrati di fibrinogeno (Haemocomplettan P®¹⁰, CSL Behring; CLOTTAFAC[®], LFB), FX (Fattore X P®, CSL Behring), FXI (HEMOLEVEN®, LFB) e FXIII (Fibrogammin P®, CSL Behring)¹¹ non sono, invece, registrati in Italia. Tuttavia, essi sono disponibili per importazione diretta, previa autorizzazione da parte dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), e possono essere utilizzati sotto la responsabilità del medico prescrittore. Come già indicato, il concentrato Confidex® (CSL-Behring), prodotto contenente i fattori vitamina K-dipendenti II, VII, IX e X e le proteine anticoagulanti, C e S ha indicazione registrata all'uso nei pazienti con deficit congenito combinato dei fattori vitamina K-dipendenti¹². Si segnala, inoltre che un concentrato di FXIII ricombinante (NovoThirteen®, Novo Nordisk A/S) contenente la subunità A del FXIII umano, prodotta in cellule di lievito (*Saccharomyces cerevisiae*), ha ricevuto l'approvazione dall'European Medicines Agency (EMA) per l'uso in pazienti con deficit di FXIII di età superiore a 6 anni ed è già commercializzato in Canada e in Danimarca. La procedura di registrazione in Italia di tale prodotto è corso di valutazione da parte dell'AIFA¹³.

Come già evidenziato, la necessità di richiedere l'autorizzazione dell'AIFA per l'importazione diretta di molti dei prodotti purificati sopra indicati ne rende difficile il rapido approvvigionamento in casi di emergenza/urgenza. Tuttavia, benché non ancora registrati in Italia, tali concentrati sono da preferirsi al crioprecipitato e al plasma fresco congelato, specie se non virus-inattivato, in quanto offrono maggiori garanzie di sicurezza quanto alla possibilità di trasmissione di agenti infettivi a derivazione ematogena. Inoltre, per ciò che attiene ai concentrati purificati di fibrinogeno, la possibilità di conservazione a temperatura ambiente e, soprattutto, l'esiguo volume di somministrazione ne rende più agevole e rapida la somministrazione, comportando, al tempo stesso, minori rischi di sovraccarico volumico, specie in bambini ed in soggetti anziani. Le stesse considerazioni relativamente al minor volume di somministrazione si applicano ai concentrati purificati dei fattori X, XI, XIII. Per tale motivo, similmente a quanto già avviene per la specialità medicinale Haemocomplettan P®, per la quale AIFA emette periodiche delibere atte a rendere immediatamente disponibile il prodotto in condizioni di emergenza/urgenza, indipendentemente da specifiche richieste, l'AICE ritiene che, privilegiando i concentrati a minor costo, analoga procedura potrebbe essere adottata per altri concentrati di specifici fattori della coagulazione già registrati in altri paesi europei, per i quali non siano disponibili prodotti con simili caratteristiche già registrati in Italia. Ritiene, inoltre, opportuno che le farmacie ospedaliere dei presidi sede dei Centri Emofilia abbiano cura di avere sempre disponibile una minima scorta di tali prodotti da utilizzarsi per i pazienti affetti da carenze rare già in carico al Centro, nonché per i pazienti di nuova diagnosi che avessero necessità di trattamento sostitutivo urgente.

Per la descrizione dettagliata delle caratteristiche dei prodotti per il trattamento di pazienti affetti da MEC derivanti da deficit rari di fattori della coagulazione si rimanda ai registri internazionali (17, 18) e alla tabella 6 riportata in appendice.

2.7 Prodotti per promuovere la riparazione tissutale

Colla di fibrina

La colla di fibrina è un adesivo tissutale utilizzato per favorire l'emostasi e la riparazione di lesioni tissutali. I preparati contengono fibrinogeno, trombina e altri fattori della coagulazione (come il FXIII), oltre a ioni calcio contenuti nella soluzione per ricostituire la trombina. Quest'ultima converte il fibrinogeno in fibrina in un arco di tempo che varia dai 10 ai 60 secondi, in funzione della concentrazione

¹⁰ Tale prodotto è registrato in Italia con la denominazione Riastap® ma non è attualmente in commercio.

¹¹ Per tale prodotto è in corso la procedura di registrazione da parte di EMA.

¹² Vedi paragrafo 2.4.

¹³ Tale prodotto è stato recentemente registrato in Italia con indicazione all'uso per la profilassi a lungo termine delle emorragie in pazienti di età >6 anni, affetti da deficit congenito della subunità A del FXIII.

di soluzione utilizzata. Le applicazioni cliniche comprendono la chirurgia cardiovascolare, toracica, neurochirurgia, addominale, epatica e maxillofaciale. Nei pazienti emofilici e con MEC la colla di fibrina può essere utilizzata in condizioni di elevato e persistente rischio di sanguinamento per cause locali (sede, estensione della lesione), non facilmente gestibili mediante l'adozione di altre misure di emostasi locale (punti di sutura, compressione, ecc) e/o il trattamento sostitutivo con concentrato del fattore carente. Alcuni dei prodotti disponibili in Italia, rientranti nelle categorie ATC B02BC (emostatici locali) o B02BC30 (associazioni di emostatici locali), sono registrati in classe C altri sono registrati in classe H. Le caratteristiche dei prodotti a dispensazione OSP sono di seguito riportate in maggior dettaglio.

Beriplast P – Combi set[®] (CSL Behring, in concessione a Nycomed)

Il preparato ricostituito contiene fibrinogeno (90 mg/ml), FXIII (60 UI/ml), trombina (500 UI/ml) derivati da pool di plasma umano testato con Penta-NAT, aprotinina da polmone bovino (1000 U KI/ml) e calcio cloruro (5.9 mg/ml). Il processo di purificazione dei diversi componenti di origine umana prevede successive fasi di crioprecipitazione, adsorbimento con idrossido di alluminio, filtrazione. L'inattivazione virale viene attuata mediante pasteurizzazione per 10 ore a 60°C. Il prodotto è registrato in classe C con regime di dispensazione OSP. Il prodotto è, quindi, utilizzabile solo in ambito ospedaliero o in struttura ad esso assimilabile ed è disponibile in confezioni da 0.5, 1 e 3 ml¹⁴.

Tisseel[®] (Baxter)

Il preparato contiene fibrinogeno (91 mg/ml), FXIII (<10 UI/ml), plasminogeno, trombina (500 UI/ml) derivati da pool di plasma testato con Penta-NAT. Contiene inoltre aprotinina sintetica (3000 U KI¹⁵/ml) e calcio cloruro 40 µmoli/ml. Il processo di purificazione delle varie componenti prevede successive fasi di precipitazione e filtrazione multiple. L'inattivazione virale viene attuata mediante trattamento con solvente/detergenti (TNBP, Triton X-100, Tween 80) e trattamento al vapore per 10 ore a 60°C e 1 ora a 80°C. Il prodotto è registrato in classe H ed è disponibile in confezioni con un volume totale di prodotto pronto all'uso di 2, 4 e 10 ml¹⁶.

Si segnala, inoltre, che Kedrion ha avviato la procedura autorizzativa per la distribuzione di un preparato di colla di fibrina derivante dal plasma nazionale ceduto dalle Regioni in conto lavorazione e raccolto attraverso la rete dei Centri Trasfusionali italiani. Tale preparato, contenente trombina e fibrinogeno, ricade nella categoria farmacoterapeutica con ATC B02BC30.

¹⁴ AIC , rispettivamente, 035941018, 035941020, 035941032

¹⁵ KI: inattivatore della callicreina

¹⁶ AIC, rispettivamente, 025243179, 025243181, 025243193.

3. Modalità di distribuzione dei concentrati

L'uso dei concentrati di fattori della coagulazione per il trattamento in ambito ospedaliero, ambulatoriale e domiciliare è regolamentato dall' "Accordo Interregionale per la compensazione della mobilità sanitaria della Conferenza Stato-Regioni del 22 maggio 2012"¹⁷, che contiene le norme per la prescrizione e dispensazione di farmaci a costo elevato (21).

La distribuzione di tutti i prodotti plasmaderivati e ricombinanti può essere effettuata direttamente dal Centro Emofilia o dalla Farmacia dell'Ospedale ove ha sede il Centro. Tuttavia, per facilitare il trattamento domiciliare i prodotti sono erogati a totale carico del Servizio Sanitario Nazionale (classe A p.t.) con duplice via di distribuzione: da parte di strutture pubbliche e di farmacie aperte al pubblico. Fa eccezione NovoSeven® che è a distribuzione ospedaliera (classe H) ma registrato anche per l'uso domiciliare e perciò può essere distribuito dai Centri Emofilia o dai Servizi di Farmacia territoriali delle ASL, sulla base del piano terapeutico rilasciato dal Centro Emofilia.

Per tutti i prodotti in classe A p.t. il Decreto Ministeriale 22.12.2000 stabilisce che la prescrizione da parte del medico di famiglia è consentita solo sulla base della diagnosi e del piano terapeutico (posologia e durata del trattamento) indicati dai Centri specializzati per la diagnosi e cura dell'emofilia ed altre patologie emorragiche ereditarie o dai medici specialisti delle ASL individuati dalle Regioni, senza obbligo di notifica all'ASL. Tale modalità di prescrizione dovrebbe rispondere meglio alle esigenze pratiche di utilizzo a domicilio, pur tenendo in considerazione il costo della terapia e la complessità di gestione del paziente coagulopatico che necessita di competenze specialistiche.

Al fine di uniformare le modalità di prescrizione dei prodotti per la terapia sostitutiva da parte dei Centri Emofilia, l'AICE, tenendo conto della normativa vigente, raccomanda quanto segue:

- **stesura del piano terapeutico previsto per il trattamento domiciliare di routine con una durata non superiore a 12 mesi; la previsione del fabbisogno di ciascun paziente deve fondarsi sul consumo medio precedentemente riscontrato;**
- **per i pazienti emofilici con ridotta frequenza di episodi emorragici (<1 per trimestre) il piano terapeutico deve, comunque, prevedere il fabbisogno necessario al trattamento di almeno un episodio emorragico grave (3-4 infusioni a dosaggio ottimale, calcolato sulla base dell'entità del difetto coagulativo e della risposta individuale alla terapia sostitutiva precedentemente riscontrata nello specifico paziente);**
- **ulteriori piani terapeutici per il trattamento di episodi emorragici acuti possono rendersi necessari in aggiunta a quanto previsto per il trattamento domiciliare di routine; si sottolinea, tuttavia, che tali piani aggiuntivi non sono da considerarsi alternativi o sostitutivi rispetto ai piani di trattamento comprendenti l'usuale terapia domiciliare;**
- **deve essere assicurata al domicilio del paziente una scorta minima di prodotto, corrispondente al trattamento di almeno un episodio emorragico di media gravità (3-4 infusioni a dosaggio ottimale, calcolato sulla base dell'entità del difetto coagulativo e della risposta individuale del paziente alla terapia sostitutiva) in modo da assicurare un tempestivo trattamento in condizioni di difficoltà di approvvigionamento.**

Copia dei piani terapeutici deve essere inviata alla ASL di appartenenza del paziente la quale dovrebbe provvedere, in proprio, alla distribuzione del prodotto prescritto. Copia dello stesso deve, inoltre, essere inviata al medico di famiglia ed essere conservata c/o il Centro Emofilia. Il medico di famiglia deve anche essere informato degli obblighi cui è tenuto il paziente in trattamento domiciliare. In base a quanto previsto dalle leggi regionali per il trattamento domiciliare, il paziente, che abbia conseguito l'idoneità alla terapia domiciliare (auto-infusione o infusione da parte di un familiare) ha, infatti, l'obbligo di documentare ogni dettaglio relativo alle infusioni praticate (motivo del trattamento, dosi impiegate, n. di

¹⁷ Reperibile al sito AICE www.aiceonline.org

lotto del prodotto utilizzato). Qualora il paziente o un suo familiare non fosse ancora autorizzato all'autoinfusione/infusione, il medico di famiglia è tenuto a farsi carico del trattamento domiciliare e, nel caso di verificata impossibilità all'autoinfusione, l'ASL di appartenenza deve provvedere all'organizzazione del trattamento domiciliare, mediante l'attivazione dei propri servizi (Assistenza Domiciliare Integrata) o ricorrendo a servizi e strutture esterne.

4. Sicurezza dei concentrati per la terapia sostitutiva delle MEC

4.1 Sicurezza infettiva

Fino alla metà degli anni '80, l'infusione di grandi quantità di prodotti plasmatici da singolo donatore e/o di concentrati plasma-derivati ottenuti da pool di migliaia di donatori, non sottoposti a trattamento di inattivazione virale ha trasmesso l'infezione da virus epatitici B e C (HBV, HCV) ad oltre il 90% dei pazienti sottoposti a terapia sostitutiva (22, 23) e determinato la diffusione dell'infezione da HIV nel 30% circa degli emofilici A e nel 70% circa degli emofilici B italiani (24). È tuttavia trascorso oltre un quarto di secolo da quando si sono resi disponibili concentrati di FVIII e FIX prodotti con tecnologia da DNA ricombinante, nonché da quando i concentrati di origine plasmatica sono stati resi via via sempre più sicuri dalla trasmissione di virus ematogeni (virus epatitici, HIV). La letteratura scientifica documenta, infatti, che l'utilizzo di prodotti plasmaderivati virus-inattivati non ha comportato, negli ultimi 25 anni, alcun caso di trasmissione di virus epatitici e/o HIV (25-27). Inoltre, l'elevato profilo di sicurezza di tutti i prodotti per la terapia sostitutiva dell'emofilia e delle coagulopatie emorragiche ereditarie è stato, recentemente, confermato nell'ambito del programma di sorveglianza in corso in Europa dal 2008 (European Haemophilia Safety Surveillance System, EUHASS, www.EUHASS.org) (28).

Diversi fattori hanno contribuito a migliorare notevolmente la sicurezza virale dei concentrati plasma-derivati. In particolare, una più stringente garanzia di non-infettività del pool di plasma è stata conseguita con lo screening dei donatori, l'adozione della quarantena delle unità plasmatiche e l'applicazione di una tecnica estremamente sensibile, come la NAT. Tutti i prodotti plasmaderivati commerciali, oggi disponibili nel nostro paese, derivano da plasma controllato mediante Penta-NAT (HIV 1-2, HBV, HCV; HAV, Parvovirus B19) su mini-pools ed eventualmente, in caso di positività, sulle singole unità plasmatiche che concorrono a costituirli. Le procedure utilizzate sono riportate in dettaglio nei Plasma Master Files che vengono annualmente verificati dalle autorità regolatorie (29). Tuttavia, come già evidenziato, i concentrati di fattori della coagulazione prodotti da Kedrion in conto-lavorazione del plasma raccolto attraverso la rete dei Centri trasfusionali italiani sono sottoposti a controlli, attuati mediante test sierologici e tri-NAT sulle singole unità plasmatiche e sul pool di lavorazione. Non di meno, è in corso di attuazione la normativa prevista dal D.M. 12 aprile 2012 (16) che prevede l'implementazione, su tutto il territorio nazionale, delle norme EMA circa la disponibilità del Plasma Master File (PMF) da cui derivano tutti i concentrati di fattori della coagulazione. La completa estensione a tutti i Centri trasfusionali italiani della implementazione del PMF è prevista entro il 31 dicembre 2014.

Un ruolo essenziale per la sicurezza virale dei concentrati rivestono le procedure di inattivazione virale divenute parte integrante del processo produttivo. I principali metodi di inattivazione, compatibili con il mantenimento dell'attività biologica dei fattori della coagulazione e pertanto applicabili ai concentrati, sono: il trattamento al calore secco, la pasteurizzazione, il trattamento al vapore ed il trattamento con solventi e detergenti. Riguardo alla sensibilità a tali metodi, si consideri che il virus HIV è assai termolabile mentre i virus epatitici richiedono trattamenti più prolungati con temperature più elevate. I virus privi di involucro lipidico (virus dell'epatite A, Parvovirus B19, Parvovirus 4) non sono, invece, sensibili al trattamento con solventi e detergenti e sono solo parzialmente sensibili agli altri metodi virucidi (30). Negli ultimi anni sono state, perciò, implementate tecniche di ultrafiltrazione e nanofiltrazione che consentono di trattenere, nelle membrane filtranti, anche virus di dimensioni estremamente ridotte. Tali metodiche sono già parte integrante del processo di produzione di diversi concentrati di FIX, di com-

plesso protrombinico e del FVIII ricombinante-deleto del dominio B, ReFacto AF®.

Inoltre, anche nel processo di produzione dei fattori ricombinanti, sono stati inseriti metodi virucidi simili a quelli utilizzati per i concentrati a derivazione plasmatica (solvente/detergente, filtrazione) e sono state progressivamente rimosse proteine umane e animali, potenziale veicolo di infezioni. L'albumina umana è stata dapprima esclusa dalla formulazione finale del prodotto (concentrati ricombinanti di II generazione) e, successivamente, da tutto il processo produttivo. Alcuni studi, infatti, avevano rilevato, mediante metodica PCR, la presenza di particelle virali riferibili al TTV nei concentrati ricombinanti di I generazione che presentavano albumina come stabilizzante del FVIII (31, 32). È stato, poi, messo a punto un processo di produzione che non prevede l'uso di proteine di origine animale in qualsiasi fase del processo produttivo e di purificazione (concentrati ricombinanti di III generazione) ed, in ultimo, è stato omesso l'utilizzo di MoAb di origine murina nella fase di purificazione (FVIII ricombinante, ReFacto AF® e FIX ricombinante, Benefix®)¹⁸. Tali cambiamenti hanno ulteriormente aumentato la sicurezza virale dei prodotti ricombinanti, per i quali, in oltre 20 anni di utilizzo, non è mai stata riportata alcuna trasmissione di agenti infettivi.

Non vi è quindi alcun dubbio che i prodotti ricombinanti e plasma-derivati, attualmente disponibili, abbiano un elevato profilo di sicurezza infettiva. Tuttavia, come per ogni prodotto biologico, non è possibile garantire una totale assenza di rischio. Per i prodotti plasmaderivati, il rischio è rappresentato soprattutto dai virus privi di involucro lipidico come i Parvovirus, Picornavirus, Circovirus (33, 34). Sono stati, infatti, documentati casi di sieroconversione per il Parvovirus B19 trasmessi da concentrati plasmatici (35). Inoltre, benché, attualmente, la maggior parte dei produttori utilizzino la NAT per escludere la presenza di questo virus, la sieroprevalenza per il Parvovirus B19 continua ad essere due volte maggiore (Odds Ratio, 1.7) nei pazienti emofilici che ricevono concentrati a derivazione plasmatica, rispetto alla popolazione generale di pari età (35). Al contrario, non vi è possibilità di infezione da altri virus che, periodicamente, emergono come responsabili di epidemie localizzate ma a rapida diffusione mondiale, come il Coronavirus responsabile della Severe Acute Respiratory Syndrome (SARS) o il Orthomixovirus H(x)N(x), responsabile della Influenza aviaria, in quanto provvisti di involucro lipidico e, pertanto, sensibili ai metodi virucidi utilizzati nella preparazione dei concentrati.

Anche per i prodotti ricombinanti, nonostante le sofisticate tecnologie impiegate nel processo di produzione e gli accurati controlli cui essi sono sottoposti, non è possibile escludere un rischio, sia pure teorico, di infezione trans-specie. Ciò è dimostrato dalla contaminazione da virus appartenenti alla famiglia dei vesivirus verificatasi nelle colture cellulari impiegate da Genzyme per il processo produttivo di due prodotti ricombinanti (Cerezyme e Fabrazyme) utilizzati, rispettivamente, nella terapia sostitutiva della malattia di Gaucher e Fabry, che ha determinato un notevole rallentamento dei processi di produzione ed una temporanea ridotta disponibilità sul mercato (36).

Infine, da oltre un decennio, l'emergenza della nuova variante della malattia di Creutzfeld-Jacob (vCJD) rilevata, inizialmente, nel Regno Unito è stata attentamente monitorata ed è tuttora oggetto d'indagine per la possibilità di trasmissione per via trasfusionale e attraverso la somministrazione di emoderivati. Vi sono, infatti, evidenze sperimentali che documentano la possibilità di trasmissione di prioni mediante trasfusione di sangue infetto o infusione di estratti tissutali nella pecora (37). Inoltre, la trasfusione è stata identificata come probabile causa di trasmissione di alcuni casi di vCJD in Inghilterra in pazienti che avevano ricevuto sangue non leuco-depleto (38-40) e, nel 2009, è stato riportato il riscontro autopatico della proteina prionica della vCJD, nella milza di un soggetto emofilico (41). La causa di morte non veniva, tuttavia, correlata alla vCJD né, in vita, era stato osservato alcun sintomo suggestivo di tale malattia. La via di trasmissione del prione in questo paziente non è stata, comunque, definitivamente accertata. Tuttavia, considerando il rischio relativo d'infezione attraverso le diverse possibili fonti, i concentrati plasma-derivati venivano ritenuti la più probabile via d'infezione (42). D'altra canto, pur non potendosi trarre conclusioni definitive a causa di un follow-up non sufficientemente lungo, è anche da rilevare che nessuno dei 604 pazienti inglesi esposti ad infezione da prione responsabile della vCJD

¹⁸ Vedi anche paragrafo 2.2.

per aver ricevuto, tra il 1987 e il 1999, lotti di concentrati plasmaderivati in cui erano confluite donazioni da soggetti che hanno successivamente sviluppato la vCJD, ha manifestato segni clinici di malattia dopo una mediana di 15 anni (43). Al contrario, per la forma classica di Creutzfeld-Jacob Disease (CJD), non vi è alcuna evidenza di trasmissione nell'uomo da sangue, plasma o prodotti derivati dal plasma (44, 45), tanto che le linee guida internazionali dei principali organismi regolatori (EMA e FDA) non la considerano associata ad alcun rischio trasfusionale. In ogni caso, ad oggi, il rischio che prioni siano presenti nei prodotti plasma-derivati è considerevolmente ridotto dall'applicazione di severe regole di selezione dei donatori. Infatti, il plasma prelevato da donatori nel Regno Unito non viene utilizzato per la produzione di prodotti plasma-derivati e le persone che hanno soggiornato, anche per breve periodo, in questo Paese vengono, di norma, escluse dalla donazione. Inoltre, studi sperimentali hanno dimostrato la grande efficacia dei processi di frazionamento del plasma e delle successive procedure di purificazione nell'eliminare la potenziale presenza di agenti infettivi, inclusi i prioni umani, per i quali la riduzione del rischio di contaminazione, ottenibile con le metodiche di purificazione attualmente in uso, è stimabile da 100.000 fino a >1.000.000 di volte (46, 47).

In Italia, negli ultimi anni, l'AIFA, ha disposto alcune sospensioni cautelative dalla distribuzione di specifici lotti di prodotti plasma-derivati in cui erano confluite donazioni di soggetti con malattie/sintomi neurologici non chiaramente diagnosticati (48). Tali provvedimenti, del tutto precauzionali, si sono resi necessari per garantire la sicurezza d'uso dei prodotti in questione anche nel sospetto di un rischio infettivo remoto e sono stati revocati una volta accertata l'assenza di tale rischio.

In conclusione, la sicurezza infettiva della terapia sostitutiva delle sindromi emofiliche è oggi assai elevata anche grazie ai programmi di sorveglianza, attualmente in vigore e in continuo aggiornamento. Scopo di tali programmi è identificare e monitorare ogni potenziale rischio infettivo emergente. In particolare, il programma di sorveglianza EUHASS (www.EUHASS.org) è stato avviato in Europa dal 2008 ed è mirato al monitoraggio, su larga scala e a lungo termine, degli eventi avversi potenzialmente associati alla terapia delle coagulopatie emorragiche ereditarie (28).

4.2 Sviluppo di inibitore

Attualmente, la complicità più grave della terapia dell'emofilia e, in particolare, dell'emofilia A grave, è rappresentata dallo sviluppo di anticorpi diretti contro il fattore della coagulazione esogeno e interferenti con la sua attività (inibitori). Lo sviluppo di inibitori, rendendo inefficace la terapia sostitutiva con concentrati di FVIII, può limitare l'accesso dei pazienti alla terapia standard più efficace, rappresentata dal trattamento di profilassi continua e a lungo termine, e li espone ad un aumentato rischio di morbilità ed invalidità (49-50) con enormi ripercussioni sulla qualità di vita e sulle possibilità di condurre una vita normale. La comparsa di inibitori è, invece, assai più rara negli emofilici B nei quali è spesso associata alla presenza di ampie delezioni del gene del FIX (51). In circa la metà degli emofilici B con inibitore sono state, inoltre, segnalate manifestazioni allergiche gravi, quali anafilassi e/o sindrome nefrosica in corso di immunotolleranza, in associazione al trattamento con prodotti contenenti FIX (52, 53).

Studi prospettici con follow-up prolungato condotti in pazienti non precedentemente sottoposti a terapia sostitutiva (PUPs) e in pazienti già precedentemente trattati (PTPs) hanno consentito di valutare l'incidenza di inibitore negli emofilici A, parametro questo che meglio definisce l'entità del rischio di sviluppo di inibitore (54). Gli inibitori compaiono in circa 1/3 dei PUPs con emofilia A grave, generalmente, entro i primi 10-15 giorni di esposizione. Il rischio di loro comparsa è, invece, notevolmente ridotto nei PTPs, trattati con concentrati di FVIII per più di 50-150 giorni di esposizione (54) ma persiste, sebbene in misura ridotta, anche in età avanzata e non può mai considerarsi nullo nel corso della vita (55). I meccanismi responsabili dell'insorgenza di questa complicità sono, ancora, solo parzialmente conosciuti. Tuttavia, studi condotti in PUPs hanno consentito di identificare diversi fattori di rischio genetici (etnia, mutazioni null nel gene *F8*, genotipo MHC, polimorfismi di geni coinvolti nella risposta immune) e legati alle modalità di trattamento che, nell'insieme, indicano un'origine complessa e multifattoriale (56, 57). Studi sperimentali *in vitro* e nell'animale (58-61), studi clinici di coorte in PUPs (62-67) e

diverse revisioni sistematiche della letteratura (54,68,69), compresa una metanalisi condotta da AICE di 28 studi prospettici che hanno arruolato 1421 pazienti con emofilia A grave (12), non hanno fornito risultati conclusivi circa una possibile differenza nella capacità dei concentrati di FVIII di diversa origine (ricombinante o plasmatica) o tra concentrati ricombinanti nel determinare il rischio di sviluppo di inibitore.

La persistente condizione d'incertezza ha quindi suggerito l'opportunità di condurre uno studio clinico controllato, randomizzato (studio SIPPET, Survey of Inhibitors in Plasma-Product Exposed Toddlers) (70), attualmente in corso, specificamente disegnato allo scopo di valutare se i prodotti di FVIII ricombinanti e plasma-derivati, contenenti VWF, siano egualmente immunogenici. In attesa che i risultati di tale studio forniscano dati di comparazione diretta tra le due classi di concentrati, sono attualmente disponibili dati prospettici, raccolti nell'ambito del programma di sorveglianza EUHASS che, tuttavia, ancora non consentono di trarre conclusioni circa il rischio di comparsa d'inibitore in rapporto al tipo di concentrato utilizzato per la terapia sostitutiva nei PUPs. Nei primi quattro anni di osservazione, non si apprezzano differenze significative a seguito dell'esposizione a concentrati di FVIII plasmaderivati o ricombinanti (71, 72). Tuttavia, i risultati ottenuti necessitano di ulteriore verifica in una più ampia casistica e con un più prolungato periodo di osservazione. I risultati, recentemente pubblicati, dello studio RODIN (73), unico studio prospettico, multicentrico, sinora condotto, volto ad identificare i fattori di rischio coinvolti nello sviluppo d'inibitore in PUPs emofilici A gravi nei primi 75 giorni di esposizione, non hanno evidenziato alcuna differenza tra pazienti trattati con concentrati plasmaderivati e ricombinanti. Né tale studio ha rilevato alcuna influenza derivante dal contenuto in VWF nei concentrati a derivazione plasmatica. Ciò non di meno, lo studio ha evidenziato un rischio di sviluppo d'inibitore 1.6 volte maggiore in PUPs trattati con rFVIII di seconda generazione a molecola intera, rispetto a quelli trattati con rFVIII a molecola intera di terza generazione. Tuttavia, saranno necessarie ulteriori valutazioni a verifica di tale osservazione che, al momento, non sembra essere attribuibile ad alcun meccanismo biologico noto e non è supportata dalle evidenze derivanti dalla sorveglianza europea (72), né dalla più recente delle metanalisi di studi prospettici condotti in PUPs esposti a concentrati di FVIII di diversa origine (12).

Circa lo sviluppo di inibitore in PUPs con emofilia B (44) e affetti da malattia di VWD tipo 3 (74), non vi sono attualmente evidenze scientifiche a supporto di alcuna particolare associazione con il tipo di prodotto utilizzato per la terapia sostitutiva. Per entrambi tali difetti, il maggiore fattore di rischio è rappresentato dal tipo di mutazione genica che condiziona la severità della malattia. Nondimeno, nessuno studio ha, sinora, specificamente indagato quali altri fattori, oltre alla mutazione genica, possono influire sul rischio di sviluppo di inibitori in pazienti affetti da VWD e negli emofilici B. In questi ultimi pazienti, in particolare, l'influenza dei potenziali fattori di rischio viene perciò generalmente mutuata da quanto è noto per gli emofilici A (53).

Quanto allo sviluppo di inibitore in PTPs, EMA, FDA e ISTH (75, 76) considerano tali pazienti la popolazione più idonea per valutare l'immunogenicità di differenti tipi di prodotto. Si ritiene, infatti, che i PTPs, essendo multitrattati, abbiano già acquisito la tolleranza immunologica al FVIII. Diversi studi e revisioni sistematiche della letteratura (54, 77-79) hanno valutato l'incidenza di sviluppo di inibitore *de novo* in PTPs in cui sia stato eseguito uno switch da un prodotto a derivazione plasmatica a prodotti ricombinanti. L'incidenza media rilevata è del 1% circa (54, 77). Tale dato è stato confermato anche da una recente metanalisi nella quale sono state valutate 33 coorti indipendenti, per un totale di 4323 soggetti (79). La stima dell'incidenza d'inibitore in pazienti già lungamente trattati è, infatti, risultata pari a 3 (95% CI 1-4) per 1000 pazienti/anno. Non venivano, inoltre, identificati specifici fattori di rischio, compreso il tipo di concentrato utilizzato (79), come invece riscontrato in una precedente metanalisi (77). Le evidenze ad oggi disponibili non dimostrano, quindi, un significativo rischio di nuovi inibitori in emofilici PTPs che cambiano prodotto passando da un concentrato di FVIII plasmaderivato ad uno di origine ricombinante o da un prodotto ricombinante ad un altro (80-83). Ciò nonostante, è comunque sempre opportuna un'attenta sorveglianza di ogni singolo paziente ogni qual volta un nuovo prodotto venga introdotto nella pratica clinica in sostituzione del concentrato precedentemente usato. Eventi avversi rari potrebbero, infatti, essere sfuggiti all'osservazione nell'ambito delle sperimentazioni cliniche

pre-registrative poiché queste hanno, generalmente, durata definita e coinvolgono un numero limitato di pazienti. Inoltre, l'opportunità di un'attenta sorveglianza per lo sviluppo d'inibitore in PTPs è anche suggerita dal fatto che in questi pazienti permane sempre, nel corso dell'intera storia infusione un rischio di sviluppo di inibitori che, per quanto basso, non può definirsi nullo (55).

4.3 Trombogenicità

L'uso di concentrati di fattori attivati (APCC e rFVIIa) in pazienti con inibitore è stato associato alla comparsa di complicanze trombotiche, in particolare trombosi venosa profonda, embolia polmonare, DIC ed infarto miocardico (84-86). Si ritiene che queste complicanze siano dovute alla stessa presenza di fattori della coagulazione in forma attivata e che l'entità del rischio trombotico sia correlata al dosaggio impiegato, a trattamento prolungato e alla concomitanza di altri fattori di rischio, quali la chirurgia, la prolungata immobilizzazione, l'epatopatia, le malattie cardiovascolari e metaboliche, le infezioni in atto, che aumentano la suscettibilità dei pazienti trattati allo sviluppo di tali complicanze. Per meccanismi analoghi, i PCC utilizzati in passato in emofilici B, prima della disponibilità di concentrati specifici di FIX, erano associati a rischio tromboembolico (19, 87). Come già accennato, nei moderni PCC non si rilevano, invece, fattori attivati (20).

I concentrati di FIX purificato, attualmente disponibili, contengono solo minime tracce di altri fattori della coagulazione. L'uso di questi prodotti non ha dato luogo a manifestazioni trombotiche ed anche gli studi volti a rilevare eventuali segni di attivazione del sistema coagulativo conseguenti all'infusione supportano la sicurezza di questi concentrati (88, 89). Inoltre, una recente revisione sistematica degli studi prospettici pubblicati in letteratura dopo il 1990 non ha evidenziato alcuna complicanza trombotica maggiore arteriosa o venosa in 748 emofilici B trattati con 7 diversi concentrati di FIX, rilevando solo 11 eventi minori (tromboflebiti superficiali), quasi sempre in associazione ad infusione continua e procedure invasive (90).

Casi di trombosi e segni di attivazione del sistema coagulativo sono stati, inoltre, descritti in seguito all'uso di concentrato di FXI sebbene, generalmente, in presenza di altri fattori di rischio (91) nonché in associazione a terapia sostitutiva con fibrinogeno (somministrato come concentrato, o da plasma e crioprecipitato) in pazienti affetti da difetti congeniti del fibrinogeno. Tuttavia è da tenere presente la predisposizione intrinseca di tali patologie al verificarsi di eventi trombotici arteriosi e venosi (92-94). Seppur raramente, trombosi, CID ed infarto del miocardio sono stati anche riportati in emofilici con inibitore a seguito del trattamento con agenti by-passanti. È, infatti, riportata in letteratura, una bassa incidenza di eventi avversi di tipo trombotico sia a seguito del trattamento con rFVIIa (3.87×10^5 infusioni a dosi standard) (95) che dell'utilizzo di APCC (8.4×10^5 infusioni) (96). Ciò non di meno, è consigliabile un monitoraggio dei test di attivazione della coagulazione nei pazienti che ricevono un trattamento intensivo, ad alte dosi e/o prolungato con agenti bypassanti, specie in presenza di fattori di rischio trombotico.

Anche l'infusione ripetuta, ad intervalli ravvicinati, di concentrati di FVIII/VWF in pazienti con VWD per il trattamento di emorragie gravi o in seguito ad interventi chirurgici può comportare un aumentato rischio di tromboembolismo venoso (trombosi venosa profonda ed embolia polmonare) a causa del raggiungimento di livelli plasmatici di FVIII persistentemente molto elevati, soprattutto in pazienti con fattori di rischio aggiuntivi (età avanzata, terapia estro-progestinica, obesità, neoplasie) (97). Tuttavia, la già citata revisione sistematica degli studi prospettici pubblicati dopo il 1990, accanto a 5 episodi di tromboflebite superficiale, ha evidenziato solo due complicanze tromboemboliche venose documentate in 361 pazienti trattati con 9 differenti prodotti e oltre 8000 infusioni di concentrato (90). In entrambi i casi era riportato un trattamento prolungato per più di 10 giorni, con elevati livelli di FVIII circolante e in concomitanza di interventi chirurgici. Al contrario, non veniva rilevato alcun episodio trombotico arterioso o venoso maggiore, ma solo 2 episodi di tromboflebite superficiale in oltre 4400 emofilici A, trattati con 15 differenti concentrati di FVIII (9 plasmaderivati contenenti VWF e 6 ricombinanti). Queste osservazioni suggeriscono un accurato monitoraggio della terapia sostitutiva attuata nei pazienti con

VWD, che tenga in conto il rapporto tra contenuto in VWF e FVIII:C nei prodotti utilizzati, e una valutazione dell'indicazione alla profilassi antitrombotica in pazienti candidati a chirurgia ad alto rischio e/o con fattori di rischio trombotico concomitante (97).

5. Raccomandazioni per la terapia

5.1 Raccomandazioni generali

5.1.1. *Consenso informato*

I vantaggi ed i rischi associati alle diverse opzioni terapeutiche devono essere approfonditamente discussi con il paziente e/o i familiari. L'ottenimento del consenso scritto del paziente o dei genitori/legale rappresentante (in caso di minori) è d'obbligo per la somministrazione di emocomponenti ed emoderivati (DM 25.01.2001 art. 12, aggiornato con DM 03.03.2005 art. 11) e deve essere custodito nella documentazione clinica del paziente presso il Centro Emofilia. L'ottenimento del consenso scritto del paziente o dei genitori/legale rappresentante (in caso di minori) è, tuttavia, raccomandato anche per la somministrazione di prodotti ricombinanti. È riportato in appendice un modello di consenso informato che l'AICE raccomanda di adottare, previa autorizzazione da parte dei Comitati Etici di riferimento dei singoli Centri.

5.1.2. *Stato registrativo dei prodotti*

L'utilizzo di prodotti registrati entro le indicazioni previste deve essere preferito all'uso di prodotti non registrati. Prodotti non registrati devono essere impiegati solo nell'ambito di studi clinici. I prodotti devono, inoltre, essere utilizzati per le indicazioni previste e ai dosaggi indicati, a meno che non esistano chiari vantaggi a favore di una diversa opzione terapeutica o dell'indicazione non registrata. Rientra in tale ultima opzione l'uso di tutti i concentrati di FVIII e FIX in regimi di induzione dell'immunotolleranza (ITI) in pazienti emofilici A o B con inibitore persistente, specie se ad alta risposta anamnestic. Nessuno dei concentrati di FVIII/FIX attualmente disponibili, infatti, specifica indicazione all'uso in tali regimi. Ciò nonostante, l'ITI rappresenta il trattamento di prima scelta in tutti i pazienti emofilici con inibitore non trattabili, a domanda o in profilassi, con dosi standard di FVIII/FIX ed è raccomandata dalle linee guida della WFH (10), dagli European Principles of Haemophilia care (11), da gruppi di esperti internazionali (98, 99), nonché dalle linee guida della UK Haemophilia Centre Doctors Organization (100). Inoltre, EMA ha recentemente indicato di riportare nel Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto (RCP) le esperienze circa l'uso dei singoli specifici concentrati in regimi di ITI (101) e a tale direttiva le Industrie produttrici si stanno attualmente uniformando. Allo stato attuale, l'AICE ritiene, pertanto, indicato l'uso di tutti i concentrati di FVIII/FIX attualmente registrati allo scopo di indurre l'immunotolleranza in pazienti che abbiano sviluppato un inibitore e siano ad essa candidabili. Si segnala, inoltre, che AIFA ha recentemente approvato l'inserimento di tutti i prodotti contenenti FVIII e FIX, siano essi plasmaderivati o ricombinanti, utilizzati per l'induzione della tolleranza immunologica in emofilici A o B che abbiano sviluppato inibitore nella lista di uso consolidato n.3, 648/96. Quanto alla scelta preferenziale dell'uno o dell'altro concentrato si rimanda a quanto riportato nella sezione 5.2.2. Inoltre, allo scopo di facilitare l'approvvigionamento dei prodotti necessari, è opportuno che il clinico prescrittore, prima di dare effettivo inizio ad un trattamento di ITI, informi la ASL di appartenenza del paziente e che il paziente stesso venga inserito nel Registro AICE per il Trattamento di Immunotolleranza in emofilici con inibitori avente, tra i suoi scopi precisi, l'identificazione del regime che offra maggiori probabilità di successo e configuri, conseguentemente, il miglior rapporto di costo-efficacia e costo-utilità a lungo termine, nonché l'identificazione dei fattori predittivi di successo terapeutico.

Circa l'uso di agenti bypassanti per il trattamento di pazienti con inibitori, è da rilevare che FEIBA® è

registrato per l'uso in regime di profilassi mentre NovoSeven® non presenta tale indicazione. Ciò nonostante, l'AICE ritiene le evidenze disponibili in letteratura e derivanti da studi retrospettivi, prospettici e da un trial randomizzato (102-105) siano sufficienti per considerarne l'uso in profilassi in casi selezionati di pazienti che esibiscono un'elevata frequenza emorragica e/o articolazioni bersaglio ad elevato rischio di rapida progressione in artropatia cronica invalidante e in pazienti candidati a regimi di ITI. Tale indicazione deriva dalla considerazione che l'uso di APCC può comportare, in circa 1/3 dei pazienti, una risposta anamnesticca, con aumento dei livelli di inibitore, tale da determinare un ritardo nell'inizio di un regime di ITI. La stessa indicazione è, d'altra parte, condivisa da gruppi di esperti internazionali (98-100, 106) e corrisponde all'orientamento espresso dai direttori dei Centri Emofilia italiani consultati nella recente survey condotta dall'AICE (14). Inoltre, l'uso di NovoSeven® in regimi di profilassi può essere considerato anche in pazienti con ITI in corso o che non abbiano risposto a un tale regime e in cui la profilassi con APCC non risulti indicata o sufficientemente efficace. Nondimeno, l'AICE ritiene che i pazienti che ricevono regimi di profilassi con agenti bypassanti debbano essere inseriti in studi prospettici a lunga durata e in un Registro di sorveglianza prospettica, volto a valutare rischi e benefici, a lungo termine derivanti dall'attuazione di differenti regimi di profilassi in confronto a pazienti trattati a domanda.

5.1.3. Vaccinazioni

Tutti i pazienti non immunizzati nei confronti del virus dell'epatite A e B e che possono necessitare della somministrazione di emoderivati devono essere tempestivamente sottoposti a vaccinazione preventiva. Inoltre, è opportuno eseguire controlli periodici del titolo anticorpale anti-HBs e consigliare la somministrazione di una dose di richiamo, se necessario. La vaccinazione contro l'epatite B è consigliata anche ai familiari di pazienti portatori di HBsAg e a coloro che sono coinvolti nel trattamento domiciliare.

5.1.4. Concentrati di fattori della coagulazione

I prodotti di scelta per la terapia sostitutiva delle MEC sono i concentrati purificati del fattore carente. Circa la scelta del prodotto da utilizzarsi, l'AICE raccomanda l'adozione di ogni misura volta a favorire il diretto coinvolgimento del paziente/dei suoi legali rappresentanti nel processo decisionale e ottenere la consapevole sottoscrizione del consenso informato scritto¹⁹. L'AICE ritiene, infatti, che la scelta del prodotto da utilizzarsi per il trattamento di ciascun paziente deve, in ogni caso, essere conseguenza di un'approfondita discussione con il paziente stesso o i suoi legali rappresentanti cui deve/devono essere fornite dettagliate informazioni circa i diversi prodotti registrati in Italia²⁰.

Nei pazienti con MEC per le quali non esista o non sia disponibile/registrato in Italia un concentrato specifico, si raccomanda l'utilizzo di prodotti virus-inattivati.

I pazienti con MEC di grado lieve dovrebbero essere esposti il meno possibile a prodotti biologici (plasmaderivati o ricombinanti) ed essere trattati preferenzialmente, ove possibile, con farmaci emostatici di sintesi (desmopressina, antifibrinolitici). Frequenti cambiamenti del prodotto utilizzato per la terapia sostitutiva devono essere evitati se non sostenuti da motivazioni solide in quanto ostacolano il mantenimento di un'accurata farmacovigilanza e possono ridurre l'aderenza del paziente al trattamento (107).

5.1.5. Desmopressina (DDAVP, Desamino-8-D-arginina vasopressina)

La DDAVP (Emosint fiale 4mcg/0.5ml, 20 mcg/1ml, Kedrion; Minirin fiale 4mcg/1ml, Ferring) deve essere considerata una valida opzione terapeutica in tutti i pazienti con emofilia A lieve e con VWD responsivi a tale farmaco, in quanto efficace, esente dal rischio di trasmissione di infezioni e meno costosa (108). La dose da impiegarsi è 0.3 mcg/kg per via endovenosa opportunamente diluita in soluzione fi-

¹⁹ Vedi, in proposito, quanto riportato al paragrafo 5.1.1

²⁰ Vedi, in proposito, quanto anche riportato al paragrafo 5.2.

siologica ed infusa in circa 20-30 min. La stessa dose può essere somministrata per via sottocutanea utilizzando la formulazione concentrata (97, 109). Indipendentemente dalle modalità di somministrazione, si raccomanda di valutare preventivamente la risposta individuale sia nei pazienti con emofilia A lieve che nei pazienti con VWD (97, 110). Nel caso degli emofilici lievi, deve essere effettuato il dosaggio del livello plasmatico di FVIII:C; nel caso dei pazienti con VWD anche quello del VWF (VWF:RCo) almeno dopo 1 e 4 ore dall'inizio della somministrazione. L'efficacia del trattamento è comunque sempre da verificare, mediante analogo monitoraggio laboratoristico, in caso di somministrazioni ripetute (es. chirurgia). Particolarmente negli emofilici lievi può, infatti, verificarsi un fenomeno di tachifilassi (111, 112) che comporta una progressiva riduzione dell'efficacia dopo ripetute somministrazioni. A causa del rischio di ritenzione idrica e iponatriemia, i pazienti devono, inoltre, essere sottoposti a monitoraggio della diuresi e degli elettroliti sierici. Tale complicanza, con conseguente rischio di crisi epilettiche, può infatti essere particolarmente frequente nei bambini di età inferiore a 2 anni (113). È, inoltre, consigliabile cautela nell'impiego di questo farmaco anche in soggetti anziani ed in pazienti con malattie cardiovascolari. In tali pazienti, l'uso di tale farmaco deve essere riservato a casi selezionati e la somministrazione per infusione endovenosa dovrebbe essere effettuata sotto controllo medico, poiché il farmaco può determinare ipotensione e sono stati riportati casi di infarto del miocardio e stroke (114, 115). Al contrario, l'uso della DDAVP durante il primo trimestre di gravidanza non comporta particolari rischi e può consentire l'esecuzione di procedure invasive, quali: villocentesi ed amniocentesi (116). Inoltre, può essere utilizzata per la gestione del parto in donne portatrici di emofilia A con bassi livelli di FVIII o affette da VWD (117, 118) in assenza di patologie ostetriche potenzialmente protrombotiche.

5.1.6. Acido tranexamico

L'acido tranexamico, aminoacido sintetico derivato della lisina, è un agente antifibrinolitico che si lega competitivamente al plasminogeno bloccandone, reversibilmente, il sito di legame con la fibrina e quindi l'attivazione in plasmina. Questo prodotto è in grado di passare negli spazi extravascolari ed accumularsi nei tessuti. Ciò lo rende particolarmente efficace nelle condizioni emorragiche caratterizzate da iperfibrinolisi locale o in presenza di alte concentrazioni di attivatori del plasminogeno come, tipicamente, si verifica a livello delle mucose (119). Esso è, pertanto, particolarmente utile ed efficace nel trattamento di emorragie mucose, ferite, in preparazione a interventi odontoiatrici ed in associazione alla DDAVP nei pazienti responsivi a tale ultimo agente. La dose raccomandata per l'uso endovenoso è di 10 mg/kg x 3/die mentre, per via orale, la dose è di 25 mg/kg x 3/die (119). Per le procedure odontostomatologiche, comprese le estrazioni dentarie, il farmaco può essere utilizzato per collutorio (10 mL di una soluzione al 5% per 2 min x 4/die per 4-7 giorni) (120, 121). L'uso di acido tranexamico è, tuttavia, controindicato in pazienti con malattia tromboembolica e deve essere assolutamente evitato in corso di ematuria (122, 123). Inoltre, ne è generalmente sconsigliata l'associazione con PCC o APCC mentre può essere impiegato in associazione al FVIIa ricombinante (124). Tuttavia, recenti esperienze, seppur limitate, ne riportano un uso efficace e sicuro in pazienti con inibitori trattati con APCC, sia nel trattamento di episodi emorragici che in occasione di interventi chirurgici (125).

5.1.7. Colla di fibrina

Questo agente viene impiegato con successo per promuovere l'emostasi locale in pazienti con difetti congeniti o acquisiti della coagulazione (119). Come precedentemente descritto²¹, le applicazioni nei pazienti con MEC comprendono varie condizioni chirurgiche in presenza di emorragie o rischio emorragico non gestibile mediante l'adozione delle comuni pratiche di emostasi locale.

5.2 Raccomandazioni specifiche

La scelta di concentrati dei fattori della coagulazione per la terapia sostitutiva dell'emofilia A e B deve prioritariamente basarsi su una documentata dimostrazione di sicurezza ed efficacia del trattamento.

Tutti i concentrati di FVIII e FIX commerciali attualmente disponibili sono altamente efficaci. Molti studi condotti a partire dagli anni '90 del secolo scorso hanno dimostrato che la maggioranza degli episodi emorragici vengono risolti con una o due dosi di concentrato (127-143). Inoltre, la loro efficacia terapeutica raggiunge e supera il 90% per un tipico episodio emorragico, come l'emartro, a condizione che il trattamento venga istituito con prontezza e, idealmente, entro 2 ore dalla comparsa dei primi sintomi (10). Questi risultati sono stati ottenuti con tutti i prodotti attualmente disponibili, sia plasmatici che ricombinanti. Non sono, tuttavia, disponibili studi di confronto diretto tra prodotti diversi e di differente origine volti a valutare la superiorità di un concentrato rispetto ad un altro in termini di efficacia.

Come già discusso, il rischio d'inibitore, in particolare per i pazienti con emofilia A grave, rimane un problema aperto (12). Nondimeno, una recente survey dell'AICE tra i direttori dei Centri Emofilia italiani (14) ha evidenziato che la maggioranza dei clinici partecipanti (80%) è più preoccupata della sicurezza virale che dell'immunogenicità dei concentrati per la terapia sostitutiva dell'emofilia. Il 95% dei clinici italiani ritiene, infatti, che i prodotti ricombinanti rappresentino l'opzione di scelta nei soggetti non precedentemente esposti a concentrati di FVIII/FIX (PUPs) e il 75% ritiene che essi debbano essere utilizzati anche in pazienti precedentemente trattati, ma indenni da infezioni trasmissibili con il sangue. Fino a quando non saranno disponibili maggiori evidenze cliniche, la raccomandazione dell'AICE è quindi quella di inserire tutti i pazienti, ed in particolare i PUPS, in programmi di farmacovigilanza attiva (28), che possano contribuire a produrre maggiori evidenze su questi aspetti. Va, inoltre, considerata la possibilità di arruolare gli stessi pazienti in studi clinici in corso aventi analogo scopo.

Quanto alla sicurezza circa la trasmissione di agenti infettivi, pur considerando che il rischio zero non è attribuibile ad alcun prodotto biologico, l'AICE ritiene che la sicurezza virale dei concentrati da DNA ricombinante (mai segnalata la trasmissione di alcun agente infettivo dalla loro immissione in commercio) soddisfa la principale esigenza di sicurezza della terapia sostitutiva recentemente espressa dalla stragrande maggioranza dei medici (14) e dei pazienti (144) in Italia. Anche per quanto attiene alla sicurezza rispetto alla trasmissione di agenti infettivi l'AICE raccomanda, tuttavia, l'inserimento di tutti i pazienti in programmi di farmacovigilanza attiva (28, 145). In quest'ottica, si sottolinea che la continuità terapeutica deve essere favorita, essendo essa necessaria per poter esercitare un'adeguata farmacovigilanza dei prodotti impiegati per la terapia sostitutiva (107, 145). Nel contempo, è da considerare che la continuità terapeutica favorisce una maggiore adesione al trattamento, e alle prescrizioni terapeutiche in generale, condizioni queste entrambi essenziali per garantire la maggiore efficacia clinica (107).

Circa la scelta dei concentrati da utilizzare per la terapia sostitutiva, l'AICE ritiene che essa debba, prioritariamente, scaturire da un'accurata disamina delle evidenze scientifiche, che il medico del Centro Emofilia ha il dovere di esporre, nei molteplici aspetti tuttora oggetto di controversie, in maniera chiara e fruibile al paziente o ai suoi rappresentanti legali. Nel corso di questo approfondito dialogo devono essere, pertanto, fornite tutte le informazioni utili, affinché questi possa sottoscrivere un consapevole consenso informato e contribuire, in maniera attiva e ragionata, alla scelta del prodotto per la propria terapia.

Considerato quanto sopra esposto, l'AICE ritiene di confermare le indicazioni già fornite con la precedente edizione delle Linee Guida (9) e di indicare quanto di seguito riassunto:

- **i concentrati ricombinanti rappresentano i prodotti di scelta per il trattamento dei PUPs, dei pazienti precedentemente minimamente trattati (MTPs) e dei PTPs precedentemente esposti esclusivamente a concentrati ricombinanti;**
- **i concentrati ricombinanti sono i prodotti di scelta per il trattamento dei pazienti HIV-positivi con chiari segni di immunodepressione, in quanto essi potrebbero essere a rischio di infezione da Parvovirus o da potenziali altri agenti patogeni trasmissibili per via ematogena, attualmente non noti;**
- **i concentrati ricombinanti rappresentano i prodotti di scelta per i PTPs già precedentemente**

²¹ Vedi paragrafo 2.6.2

esposti a concentrati a derivazione plasmatica che non abbiano contratto alcuna infezione da agenti virali trasmissibili per via ematogena e i pazienti infettati da HCV che abbiano eliminato il virus; in alternativa, tali pazienti possono continuare a ricevere trattamento sostitutivo con il prodotto plasmaderivato già in uso, in base alla scelta da condividere con il medico del Centro Emofilia;

- **i pazienti già precedentemente esposti a concentrati a derivazione plasmatica (PTPs) che presentino infezione persistente da HCV (HCV-RNA positivi) e i pazienti HIV-positivi che non presentino segni di immunodepressione possono continuare a ricevere il trattamento sostitutivo con prodotto plasmaderivato o ricombinante già in uso, in base alla scelta da condividere con il medico del Centro Emofilia.**

In ogni caso, l'AICE raccomanda che tanto per l'insorgenza di complicanze infettive, quanto per lo sviluppo d'inibitore, la sorveglianza debba essere attenta e continua anche per i pazienti pluritrattati ed, in particolare, in caso venga attuato un cambiamento di prodotto.

5.2.1. Emofilia A

Lo sviluppo di inibitori, particolarmente frequente negli emofilici A gravi (30% circa), è attualmente il maggior problema non ancora risolto in relazione alla terapia sostitutiva dell'emofilia. Tutti gli studi ad oggi disponibili indicano un'origine multifattoriale di tale complicanza nella quale sono coinvolti fattori genetici e fattori legati alle modalità di trattamento. Inoltre, non vi sono, attualmente, dati certi a supporto dell'ipotesi che il tipo e l'origine del FVIII utilizzato per la terapia sostitutiva abbiano un'influenza sulla comparsa di inibitori. D'altra parte, anche qualora ciò fosse chiaramente dimostrato, è del tutto improbabile che eventuali misure volte a escludere il/i prodotto/i maggiormente coinvolti possano portare al controllo completo e alla scomparsa di questa complicanza. Non vi sono quindi, al momento, evidenze cliniche sufficienti che consentano di esprimere raccomandazioni circa la scelta di un prodotto di origine plasmatica rispetto ad uno di origine ricombinante, relativamente al rischio di sviluppo di inibitore. Inoltre, il grado di sicurezza raggiunto dai prodotti plasmatici e ricombinanti consente, oggi, scelte condivise tra medico e paziente che tengano conto delle specifiche esigenze individuali e realtà locali, come recentemente espresso dalla Federazione Mondiale dell'Emofilia (10).

Il trattamento sostitutivo praticato "al bisogno" prevede la somministrazione di FVIII al dosaggio stabilito in base al tipo ed alla gravità dell'episodio emorragico (6, 9, 10). La tabella 7, riportata in appendice, riassume le principali indicazioni circa i dosaggi di FVIII da utilizzarsi nel trattamento di differenti tipologie di episodi emorragici acuti. L'infusione è da ripetersi ogni 12-24 ore sino a completa risoluzione dell'emorragia. Nella stessa tabella sono indicati i dosaggi di FVIII da utilizzarsi in preparazione a interventi chirurgici e nel decorso post-operatorio. Tuttavia, tanto nel trattamento di episodi emorragici quanto per la gestione degli interventi chirurgici, è sempre indicato un attento monitoraggio della risposta clinica individuale e dei livelli minimi circolanti di FVIII prima della successiva infusione. Inoltre, il dosaggio dei livelli plasmatici di FVIII dopo infusione di concentrato è spesso necessario, nella pratica clinica, al fine di verificare che siano effettivamente raggiunti i livelli attesi in rapporto alla dose somministrata (recupero in vivo entro i limiti attesi). Tale dosaggio è usualmente effettuato secondo il metodo ad un tempo o, meno frequentemente, con metodo cromogenico utilizzando un plasma standard calibrato rispetto allo standard stabilito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). I diversi metodi sono soggetti ad un'ampia variabilità tra i laboratori. Tuttavia, risultano sufficientemente adeguati per il monitoraggio clinico del trattamento con concentrati di FVIII plasma-derivati o ricombinanti a molecola integra. Al contrario, l'uso di plasma standard nel dosaggio del FVIII plasmatico dopo infusione di FVIII ricombinante depleto del dominio B (ReFacto AF®) fornisce risultati inadeguati, ed è pertanto indicato l'utilizzo dello stesso ReFacto AF® (fornito dalla azienda produttrice) quale standard (146). In alternativa, laddove possibile, può essere indicato l'uso del metodo cromogenico.

L'OMS, la WFH e i Principi di terapia adottati nei paesi della Comunità Europea raccomandano l'impiego della profilassi primaria nei bambini con emofilia grave, sin dai primi anni di vita e con durata

indefinita (10, 11, 147). Tale raccomandazione, che identifica nella profilassi la strategia terapeutica ottimale per la prevenzione delle emorragie e delle conseguenti sequele si fonda su studi osservazionali (148), studi controllati longitudinali (149) ed è ulteriormente supportata dai risultati di due recenti studi randomizzati che hanno confrontato gli effetti a lungo termine dei regimi di profilassi e al bisogno (150, 151). Scopo della profilassi primaria è prevenire la comparsa di episodi di emarto acuto e le conseguenti alterazioni muscolo-scheletriche che incontrovertibilmente, una volta instauratesi, sono causa di invalidità, condizionano l'autonomia del paziente, ne compromettono le capacità lavorative e di normale inserimento sociale e fortemente influiscono sulla qualità della vita. La profilassi primaria deve essere iniziata prima della comparsa di segni clinici o strumentali di compromissione della integrità articolare, dopo che si è verificato un primo episodio di emarto e, comunque, prima del compimento del terzo anno di vita (10) e viene generalmente praticata somministrando 25-40 U/Kg di concentrato di FVIII per 3 giorni non consecutivi alla settimana o a giorni alterni (10). In ogni caso, è raccomandato un attento monitoraggio della risposta clinica individuale, con particolare riferimento allo stato articolare, per adeguare prontamente il regime di profilassi. A tale scopo, è anche da rilevare che anche la determinazione periodica dei livelli di FVIII a distanza di 48-72 ore dalla precedente infusione può guidare la personalizzazione del dosaggio, adeguandolo in maniera che i livelli minimi di FVIII circolante non siano inferiori a 1-2 UI/dL. Tuttavia, per facilitarne l'inizio precoce, specie in bambini con difficoltà di accesso venoso, sono stati suggeriti, negli ultimi anni, schemi di profilassi che prevedono, inizialmente, la somministrazione di una sola infusione settimanale; la frequenza delle infusioni viene poi gradualmente aumentata, con il progredire dell'addestramento al trattamento domiciliare, sulla base delle necessità cliniche e della frequenza degli episodi emorragici (152-154). L'adozione di tali regimi richiede, però, una particolare attenzione al monitoraggio dell'efficacia clinica individuale, con particolare riferimento allo stato articolare, onde adeguare prontamente il regime di profilassi. Allo scopo di favorire la raccolta di maggiori dati di efficacia a lungo termine, l'AICE suggerisce, inoltre, di riportare i risultati del follow-up clinico dei pazienti nel Database Nazionale AICE e/o in studi clinici prospettici nazionali o internazionali ad hoc disegnati.

È ancora controverso, sulla base delle attuali conoscenze, se i pazienti in profilassi primaria precocemente iniziata debbano continuare a riceverla per tutta la vita o se essi possano modificare lo schema terapeutico, una volta raggiunta l'età adulta e conclusosi il normale accrescimento muscolo scheletrico. Una serie di osservazioni cliniche suggeriscono che alcuni pazienti possano interrompere il regolare regime di profilassi o che questo possa essere rimodulato sulla base della frequenza, gravità, tipologia degli episodi emorragici nonché delle necessità del paziente (155-157). In attesa di ulteriori studi che chiariscano meglio rischi e benefici di una rimodulazione dello schema di profilassi in pazienti adulti, l'AICE non ritiene di formulare alcuna raccomandazione in merito, se non quella di monitorare attentamente la frequenza degli episodi emorragici e le condizioni di funzionalità muscolo-scheletrica del paziente, prima di decidere se modificare o meno lo schema di profilassi. Inoltre, anche relativamente ad una tale possibilità, la scelta terapeutica deve scaturire da un'approfondita discussione con il paziente, il cui coinvolgimento diretto nel processo decisionale è di cruciale importanza anche al fine di favorirne l'adesione al trattamento. Fenotipo emorragico, ma anche stile di vita e necessità personali in termini di esigenze lavorative e di partecipazione sociale devono, infatti, essere tenute nella dovuta considerazione. Evidenze scientifiche sempre più numerose dimostrano, inoltre, i benefici che derivano dall'instaurazione di regimi di profilassi secondaria e terziaria in emofilici A gravi adolescenti ed adulti. Scopo principale di entrambi questi regimi di profilassi è rallentare la progressione dell'artropatia cronica e prevenire la comparsa di nuove articolazioni bersaglio. Il raggiungimento di tali obiettivi ed il notevole miglioramento della qualità della vita è dimostrato da studi retrospettivi e osservazionali (158-160) cui si sono recentemente aggiunti i risultati di studi prospettici (161, 162) e ancor più di recente, quelli derivanti dall'analisi ad un anno di uno studio randomizzato (profilassi vs trattamento a domanda) condotto utilizzando un disegno del tutto simile a quello che ha dimostrato l'efficacia della profilassi primaria nei bambini (163). Tali studi hanno evidenziato che i pazienti che ricevono regimi di profilassi secondaria/terziaria presentano una frequenza emorragica significativamente inferiore e che la profilassi è in grado di ridurre il numero di emartri annuali ad un massimo di 1-2 episodi/anno. Mancano al momento eviden-

ze prospettiche sugli outcomes a lungo termine di tali regimi di profilassi secondaria e terziaria, in particolare riguardo ai benefici sulla progressione dell'artropatia cronica e la qualità della vita dei pazienti. Tuttavia, un recente studio prospettico italiano (POTTER) riporta risultati incoraggianti nel corso di un follow-up mediano di 5.4 anni (164). La disponibilità di maggiori evidenze è, tuttavia, di fondamentale importanza al fine di definire meglio i rapporti di costo-utilità in questo ambito. Il trattamento di profilassi comporta, infatti, un maggior consumo di concentrati e un conseguente maggior impiego di risorse economiche ma, a fronte di ciò, è significativamente ridotta la necessità di ricoveri ospedalieri, visite specialistiche, cicli di fisioterapia, giorni di assenteismo scolastico e lavorativo. Inoltre, i benefici sullo stato articolare lasciano intravedere un possibile minor impatto futuro sulle spese di gestione dell'artropatia emofilica, soprattutto per ciò che attiene alla possibile minore necessità di interventi di chirurgia ortopedica ad alto costo. L'AICE non ritiene al momento sufficienti le evidenze disponibili per raccomandare l'uso della profilassi terziaria in tutti i pazienti emofilici adulti, ma ritiene di raccomandare la profilassi secondaria negli adolescenti non precedentemente trattati con regimi di profilassi primaria, per i benefici che la riduzione della frequenza emorragica e la prevenzione che la comparsa di nuove articolazioni bersaglio comportano sul sistema arto-muscolare ancora in evoluzione. Per quanto riguarda i pazienti di età maggiore di 18 anni precedentemente trattati a domanda l'AICE suggerisce, invece, di individualizzare la scelta del regime di trattamento da utilizzare, tenendo conto della frequenza emorragica e valutando attentamente il rischio di rapida progressione dell'artropatia con conseguente disabilità e necessità di ricorso ad interventi ortopedici, nonché delle necessità del paziente anche in rapporto allo stile di vita e alle esigenze di ordine lavorativo e di partecipazione sociale. Questo orientamento è largamente condiviso dai Direttori dei Centri Emofilia che hanno partecipato alla recente Survey AICE (14). In ogni caso, per tutti i pazienti di qualsiasi età che utilizzino regimi di profilassi secondaria o terziaria, L'AICE suggerisce di riportare i risultati del follow-up clinico del paziente, di qualità della vita e di consumo di concentrati nel Database Nazionale AICE, onde consentire la raccolta di maggiori dati di efficacia ed utilità a lungo termine.

5.2.2. Emofilia A con inibitore

L'approccio terapeutico al paziente con inibitore richiede notevoli competenze specialistiche. Linee Guida nazionali e internazionali (10, 11, 98-100, 165, 166) ne raccomandano, infatti, la presa in carico esclusivamente da parte dei Centri Emofilia.

La descrizione delle possibili strategie di trattamento e le relative modalità di attuazione esulano dagli scopi precipui di questo documento e, d'altra parte, le indicazioni terapeutiche e gestionali nell'approccio ai pazienti che presentano tale complicanza sono estesamente riportate in specifiche Linee Guida nazionali ed internazionali (98-100, 165, 166) e nelle recenti Linee Guida emanate dalla WFH (10) cui si rimanda. Nondimeno, si ritiene opportuno indicare alcuni principi che rappresentano la base dell'approccio a tale tipologia di pazienti.

L'obiettivo primario del trattamento del paziente con inibitore è rappresentato dall'eradicazione dell'inibitore. Ciò consente di prevenire o almeno ridurre l'impatto negativo della persistenza degli inibitori sulla morbilità, soprattutto articolare, e sulla qualità di vita (49, 167, 168). L'induzione dell'immunotolleranza (ITI) con la somministrazione di FVIII ad alte dosi e per lunghi periodi di tempo rappresenta, a tutt'oggi, l'unica modalità terapeutica, nota, in grado di raggiungere tale obiettivo, consentendo di eradicare l'inibitore o almeno di ridurre l'attività neutralizzante il FVIII esogeno e di ripristinare l'efficacia alla terapia sostitutiva con concentrati di FVIII (169, 170). L'eradicazione dell'inibitore, mediante ITI, in tutti i pazienti con emofilia A grave ed inibitore ad alta risposta anamnesticca (high responding, HR) è, perciò, raccomandata dalle linee guida della WFH (10), da numerosi gruppi di esperti e linee guida internazionali (98-100, 166) ed è sancita dagli "European Principles of Care" dell'EAHAD (11). Il raggiungimento di tale obiettivo può, inoltre, considerarsi di cruciale importanza anche in pazienti con inibitore a basso titolo e low responding (LR) ma persistente e tale da impedire il trattamento sostitutivo a domanda o di profilassi utilizzando FVIII a dosi standard (98-100).

I bambini con inibitore di recente insorgenza e HR rappresentano i principali candidati al trattamento

di ITI. In questi pazienti i benefici a lungo termine derivanti dal pieno successo dell'ITI consistono, infatti, nella possibilità di ripristinare, il più precocemente possibile, il trattamento con FVIII ed instaurare regimi di profilassi, in grado di minimizzare il rischio di emorragie gravi e prevenire la comparsa di danni articolari, causa di potenziale disabilità, invalidità e compromissione della qualità della vita. Proiettati a lungo termine, tali obiettivi ottenuti nei bambini con recente sviluppo d'inibitore configurano un ottimale rapporto di costo-utilità dell'ITI, alla luce dell'ingente impegno di risorse richiesto da tale regime di trattamento (170). Al contrario, la persistenza dell'inibitore ad alto titolo e HR richiede l'uso di agenti bypassanti per il trattamento a domanda degli episodi emorragici, la cui efficacia terapeutica non è paragonabile a quella del trattamento sostitutivo con concentrati di fattore carente. Per tale motivo, l'ITI rappresenta il trattamento di scelta nella gestione di bambini emofilici con inibitore e deve essere intrapresa quanto prima possibile non appena il titolo anticorpale sia <10 UB. Questo titolo d'inibitore a inizio dell'ITI è, infatti, associato alle maggiori probabilità di successo in tutti i Registri ITI in cui questo parametro è stato valutato (171-174). Negli adulti con inibitori di vecchia data, invece, l'opportunità di ricorrere a regimi di ITI deriva dal riscontro di gravi o frequenti episodi emorragici con rischio di disabilità/inabilità ingravescente per l'instaurarsi di grave artropatia cronica degenerativa (170). In tali pazienti l'ITI viene pertanto intrapresa in casi selezionati e con maggiori chance di eradicare l'inibitore o, almeno, di ridurre il titolo a <5 UB in modo da consentire il ripristino del trattamento sostitutivo con FVIII. Tale criterio di selezione deriva da dati, riportati in letteratura, suggestivi di minori possibilità di successo e, conseguentemente, di un rapporto costo-benefici meno vantaggioso per l'ITI condotta in pazienti con inibitore persistente da molti anni (171, 175). Questi orientamenti sono, d'altronde, emersi anche dai risultati della recente survey condotta dall'AICE (14) che dimostrano come la totalità dei clinici dell'AICE ricorre all'ITI nei bambini, mentre il 30% circa la considera indicata negli adulti con inibitore di vecchia data, solo in presenza di un fenotipo emorragico grave. Tuttavia, è da rilevare che l'età all'inizio del trattamento e l'intervallo tra diagnosi di inibitore e ITI non risultano essere significativi parametri predittivi di successo all'ITI in altri studi (173, 174). Tra questi, il Registro Italiano PROFIT (PROgnostic Factors in Immune Tolerance) che, dal 2005, arruola i pazienti sottoposti ad ITI in 25 Centri AICE che seguono, complessivamente, oltre il 90% dei pazienti italiani con inibitore (174). L'analisi dei dati inseriti in tale Registro, relativi a 107 trattamenti di ITI in 70 bambini con inibitore di recente riscontro e 37 adulti con inibitore persistente da molti anni (176) dimostrano, infatti, che un successo completo o parziale è stato ottenuto nel 63% dei bambini e nel 73% degli adulti, anche se il tempo necessario a raggiungere la negativizzazione del test per inibitore e la completa eradicazione dello stesso risultava essere più lungo negli adulti, rispetto ai bambini (mediana 9 e 12 mesi vs. 6 e 8 mesi, rispettivamente). L'elevata percentuale di successo ottenuta nei pazienti adulti, insieme al crescente problema della gestione del rischio emorragico correlato a interventi di chirurgia ortopedica e/o alla presenza di comorbidità, suggerisce, quindi, la possibilità di ampliare le indicazioni all'ITI ai pazienti adulti con inibitore di vecchia data, specie se essi presentano un'elevata frequenza emorragica e articolazioni bersaglio, hanno già manifestato episodi emorragici molto gravi o vivono crescenti difficoltà nell'esplicare le normali attività quotidiane con evidente compromissione della qualità della vita (177).

Oltre alle problematiche riferite alla selezione dei candidati all'ITI e all'identificazione di coloro che presentano fattori prognostici più favorevoli, permangono molte incertezze circa il regime (dose e tipo di FVIII da utilizzare) e le modalità ottimali di conduzione dell'ITI. Ciò è conseguenza della eterogeneità delle esperienze riportate in letteratura e della esiguità di dati prospettici derivanti da studi randomizzati o controllati. Circa la dose ottimale da utilizzarsi, sono riportati, in letteratura, dati di successo dell'ITI variabili dal 45 ad oltre il 90% ottenuti con regimi di trattamento molto eterogenei (13, 170). Recentemente, inoltre, uno studio internazionale randomizzato di confronto tra l'efficacia di regimi ad alte dosi (200 UI/Kg di FVIII al giorno) e basse dosi (50 UI/Kg di FVIII 3 volte alla settimana) in bambini ritenuti a buona probabilità di successo (picco storico di inibitore <200 BU/ml e titolo all'inizio dell'ITI <10 BU/ml) non ha dimostrato differenze significative nel rate di successo ottenibile con i due schemi di trattamento (178). Tuttavia, i pazienti che ricevevano il regime ad alte dosi presentavano una frequenza di episodi emorragici significativamente minore e raggiungevano in un tempo significativamente più breve la negatività per l'inibitore pur risultando, nel complesso, simile il tempo a raggiungimento della

tolleranza completa (178). Alla luce di questi dati recenti, il regime a basse dosi non viene più ritenuto indicato per l'ITI, specie nei bambini e nei soggetti con prognosi più favorevole (170, 178). Inoltre, è da rilevare che, oltre ai 'classici' regimi ad alte dosi, sono stati ampiamente utilizzati, anche in Italia, schemi di trattamento con dosi giornaliere di FVIII meno elevate (100 UI/kg circa) (174, 176, 179, 180). Pur non essendo disponibili studi di confronto diretto tra regimi ad alta dose e questi ultimi schemi, i risultati ottenuti dimostrano una simile efficacia nei bambini con fattori predittivi di successo più favorevoli (174, 179, 180). Tali schemi consentono, inoltre, di rimodulare la dose giornaliera di FVIII somministrata per l'ITI in caso si riscontrino, nel corso del trattamento, un picco d'inibitore >200 UB. Un livello massimo di inibitore in corso di ITI molto elevato rappresenta, infatti, un fattore prognostico negativo ai fini del raggiungimento dell'immuntolleranza nel Registro Nordamericano e nel PROFIT (173, 174). Alla luce dei dati disponibili, nei bambini a buona prognosi può, quindi, essere indicato intraprendere l'ITI con un regime a dose intermedia (100 UI/Kg/die) salvo a incrementare la dose giornaliera, in base ai controlli dei livelli di inibitore, effettuati con frequenza almeno mensile, o in caso di frequenti episodi emorragici intercorrenti. Ciò è anche suggerito dalle linee guida della UKHCDO (100) e può contribuire ad ottimizzare il rapporto di costo-utilità dell'ITI. Va comunque considerato che l'analisi di dati, riportati in letteratura, indica un più elevato rate di successo per i regimi a dosi più elevate, tanto in termini di completa eradicazione dell'inibitore, quanto in termini di un più rapido raggiungimento di tale obiettivo, in particolare nei pazienti con fattori prognostici sfavorevoli (170, 178, 181).

Circa il prodotto da utilizzarsi in corso di ITI, osservazioni *in vitro* e in modelli animali (58-61) e alcuni studi non controllati (182, 183) suggeriscono che l'uso di concentrati con elevato contenuto in VWF, possano aumentare le probabilità di successo dell'ITI, specie in pazienti con fattori prognostici negativi (184-186). Al contrario, studi condotti con l'esclusivo utilizzo di rFVIII hanno fornito risultati simili, sia in termini di percentuali di successo che in termini di tempo necessario a raggiungere l'eradicazione dell'inibitore (180, 187, 188). Inoltre, nei Registri ITI Nordamericano e PROFIT, non sono state rilevate differenze in termini di successo tra i pazienti trattati con concentrati plasmaderivati contenenti VWF e quelli trattati con prodotti ricombinanti o monoclonali. Stante l'attuale condizione di sostanziale incertezza riguardo alla scelta del tipo di prodotto da utilizzare in un regime di ITI, l'AICE non ritiene, quindi, di esprimere alcuna raccomandazione in favore dell'utilizzo di prodotti di origine ricombinante o di quelli di origine plasmatica, relativamente ai pazienti adulti. Per tali pazienti si ritiene, infatti, che la scelta del tipo di prodotto da utilizzarsi debba scaturire da un'approfondita discussione con il paziente, specificamente informato dei dati disponibili in letteratura circa l'efficacia dei differenti prodotti. Al contrario, per i pazienti in cui l'ITI venga programmata precocemente rispetto alla comparsa dell'inibitore, essendo essi, generalmente, bambini trattati con rFVIII, l'AICE, similmente a quanto indicato da più gruppi di esperti internazionali (98-100), ritiene indicato l'uso dello stesso prodotto che il paziente stava utilizzando al momento della comparsa dell'inibitore o, comunque, di un prodotto ricombinante con analoghe caratteristiche.

Un altro argomento, tuttora controverso, nella gestione dell'ITI è rappresentato dalla definizione di successo al trattamento. Nelle indicazioni fornite da più gruppi di esperti il pieno successo del trattamento implica la completa eradicazione dell'inibitore, testimoniata dalla normalizzazione dei parametri di farmacocinetica²² (98-100,175,183). I dati riportati in letteratura mostrano che il tempo necessario a raggiungere tale obiettivo può essere, tuttavia, estremamente variabile, da alcuni mesi fino ad oltre 3 anni (99, 175). Sulla base delle indicazioni fornite da esperti internazionali, alle quali si rimanda per i dettagli circa le valutazioni ed il monitoraggio della risposta (98-100), l'ITI dovrebbe, quindi, essere protratta per almeno 9 mesi, prima di dichiararne il fallimento, e fino ad un massimo di 3 anni, nel caso si osservi una riduzione del titolo dell'inibitore senza, tuttavia, raggiungere la completa tolleranza immunologica (eradicazione dell'inibitore).

In ogni caso, il trattamento di ITI deve essere condotto in maniera ininterrotta e a regime immodificato fino al raggiungimento dei criteri di successo completo o risposta parziale. Successivamente, la dose di FVIII e la frequenza delle infusioni potranno essere progressivamente ridotte, fino ad instaurare un regime di profilassi (opzione raccomandata nei bambini) o il trattamento a domanda.

In caso di fallimento o successo incompleto ad un primo regime di ITI, la scelta di intraprendere un

secondo tentativo va considerata, particolarmente, in caso di pazienti con fenotipo emorragico grave e che presentino articolazioni bersaglio ad elevato rischio di progressione in artropatia cronica grave e/o in presenza di risposta emostatica non ottimale al trattamento con agenti bypassanti (98). Tra le opzioni suggerite dalle raccomandazioni internazionali (98-100), vi è l'incremento della dose di FVIII, in caso sia stato usato un regime a dose bassa o intermedia e/o lo switch a prodotto plasmaderivato contenente VWF, se il prodotto utilizzato in prima linea era stato un ricombinante o un prodotto altamente purificato e non contenente VWF. Alcune casistiche comprendenti trattamenti di seconda linea dimostrano, infatti, buone percentuali di successo con i concentrati plasmaderivati contenenti VWF (182-186). Non esistono, tuttavia, al momento, studi controllati che confrontino il successo ad ITI di seconda linea utilizzando tale tipo di concentrati o quelli contenenti solo FVIII (ricombinanti o monoclonali). La scelta si basa, perciò, esclusivamente sull'esperienza del clinico di riferimento. In alcuni casi, inoltre, può essere valutata l'associazione con agenti immunosoppressori o immunomodulanti di recente introduzione, come il Rituximab (189, 190). Le varie opzioni terapeutiche di seconda linea vanno, comunque, attentamente discusse con il paziente (o i suoi genitori), effettuando una accurata valutazione dei rapporti rischio-benefici.

Per tutti i pazienti che intraprendono un regime di ITI, siano essi in età pediatrica con recente comparsa dell'inibitore o pazienti con inibitore persistente già da tempo, e qualunque sia il prodotto utilizzato, l'AICE raccomanda l'ottenimento del consenso informato da conservare nella cartella clinica. Come già indicato²³, l'AICE ritiene parimenti opportuno che il clinico informi la ASL di appartenenza del paziente, prima di dare effettivo inizio ad un trattamento di ITI. Raccomanda, inoltre, l'inserimento del paziente in studi clinici in corso, nonché nel Registro AICE per il Trattamento di Immunotolleranza in emofiliaci con inibitori, onde consentire la raccolta di ulteriori dati che contribuiscano a chiarire i diversi aspetti ancora oggetto di dibattito e controversie, quali: il regime ottimale di ITI in rapporto a differenti caratteristiche dei pazienti; l'identificazione di fattori prognostici positivi e negativi ai fini del raggiungimento di un pieno successo terapeutico; l'utilità della profilassi con agenti by-passanti allo scopo di prevenire episodi emorragici intercorrenti; l'influenza di infezioni e altri fattori di stimolo del sistema immunitario ai fini del raggiungimento della tolleranza immunitaria; il rischio di recidiva di inibitore, in particolare in rapporto alle modalità terapeutiche attuate dopo il termine del trattamento di ITI; il rapporto costo-benefici dei diversi schemi terapeutici; e, non ultimo, più ampie valutazioni di costo-utilità dell'adozione di regimi di ITI dopo un adeguato follow-up a lungo termine.

Per quanto concerne il trattamento degli episodi emorragici acuti nei pazienti con inibitore, la scelta tra le diverse opzioni terapeutiche si basa su criteri dettati, essenzialmente, dalla valutazione delle caratteristiche dell'inibitore (titolo attuale ed entità della risposta anamnestica) e della sede nonché della gravità dell'emorragia. Il trattamento ottimale è sempre rappresentato, anche nei pazienti con inibitore, dalla terapia sostitutiva con concentrati del fattore carente (98, 165). Nei pazienti con inibitore a basso titolo e che manifestano una bassa risposta anamnestica, con livelli di inibitore che non superano le 5 UB, il trattamento con concentrati di FVIII è ancora possibile, sebbene utilizzando dosi più elevate. Tali dosi devono, inizialmente, essere comprensive del quantitativo necessario per neutralizzare l'inibitore e della dose incrementante, necessaria per raggiungere livelli circolanti di FVIII tali da assicurare un'emostasi efficace. La dose incrementante varia tra 20 e 50 UI/Kg, a seconda della sede e dell'entità del sanguinamento; la dose neutralizzante può essere calcolata sulla base di una formula che tiene conto del titolo

²² Le raccomandazioni espresse da esperti internazionali (98-100) adottate anche nello studio internazionale ITI (178) indicano, come definizione di successo completo ad ITI: l'assenza di risposta anamnestica dopo riesposizione a FVIII, recupero in vivo >66% dell'atteso, emivita >6 ore. Le recenti linee guida della UKHCDO indicano che il successo dell'ITI comporta il raggiungimento di un'emivita del FVIII >7 ore o un livello residuo di FVIII >1% a distanza di 48 ore da un'infusione di 50 UIFVIII/Kg (100). Per risposta parziale, si intende una condizione di persistente titolo dell'inibitore <5 BU/ml senza che vengano raggiunti i criteri farmacocinetici di successo completo, ma con possibilità di attuare la terapia sostitutiva con FVIII ottenendo un'adeguata risposta clinica al trattamento e senza che si verifichino incrementi del titolo di inibitore durante almeno 6 mesi di trattamento a domanda o 12 mesi di profilassi (99,100).

²³ Vedi Paragrafo 5.1.2.

dell'inibitore e del volume plasmatico²⁴ (98, 165). Le successive dosi di mantenimento saranno rappresentate da quantitativi di FVIII pari alla dose incrementante e dovranno essere ripetute ogni 4-6-8-12 ore, a seconda di quanto suggerito dalla misurazione dei livelli minimi di FVIII:C determinati prima della successiva infusione e assiduamente, almeno fino a controllo della sintomatologia emorragica. È anche possibile instaurare regimi di infusione continua con una velocità iniziale pari a 4-5 UI/Kg/ora, salvo ad effettuare successivi aggiustamenti, a seconda dei livelli circolanti di FVIII raggiunti.

Nei pazienti con inibitore ad alto titolo (>5 UB) l'unica possibilità di trattamento degli episodi emorragici acuti è, invece, data dall'uso di agenti bypassanti (APCC o rFVIIa). L'efficacia terapeutica di entrambi tali agenti in differenti situazioni cliniche, nel controllo di episodi emorragici acuti e nella prevenzione del sanguinamento chirurgico è ampiamente dimostrata da numerosi trials clinici e dall'estensivo impiego nella comune pratica clinica (191-196). Nondimeno, la risposta emostatica indotta è meno prevedibile rispetto a quella della terapia sostitutiva e, d'altro canto, non sono disponibili test di laboratorio, di facile esecuzione, che consentano di monitorarne l'efficacia terapeutica (197, 198). Uno studio comparativo randomizzato, studio FENOC (199), volto a valutare l'efficacia di FEIBA® e NovoSeven® nel trattamento di episodi di emartro ha, inoltre, dimostrato che i due prodotti non hanno equivalente efficacia in tutti i pazienti e che lo stesso paziente, in diverse situazioni cliniche, può manifestare differenti risposte terapeutiche all'utilizzo dell'uno o dell'altro prodotto. La scelta tra i due agenti bypassanti si basa, pertanto, sulla risposta clinica individuale, oltre che sulla effettiva possibilità di utilizzo a domicilio e la conseguente *compliance* o adesione al trattamento (165, 166). Accanto a questi criteri sono comunque validi, per la scelta tra i due agenti bypassanti, le stesse considerazioni relative alla scelta tra prodotti ricombinanti o plasmaderivati relative al rischio, sia pure remoto, di trasmissione di agenti patogeni già riportate per i pazienti che non presentino inibitore. Si sottolinea, pertanto, che la scelta tra l'uno o l'altro agente bypassante, a meno di documentata inefficacia terapeutica dell'uno o dell'altro prodotto, deve essere improntata a considerare le stesse priorità già indicate per i pazienti che non abbiano sviluppato inibitore²⁵. Non è, però, infrequente che i pazienti con inibitore manifestino episodi emorragici di difficile gestione (200) non facilmente dominabili mediante l'uso dell'uno o dell'altro agente bypassante e che possono determinare un maggior rischio di manifestazioni da artropatia cronica severa ed invalidante, con conseguente notevole peggioramento della qualità della vita (167, 168). Queste considerazioni hanno indotto alcuni clinici a sperimentare l'associazione di entrambi gli agenti bypassanti in regimi di terapia sequenziale o combinata (201, 202) ottenendo una efficace risposta al trattamento. Questo approccio va, però, comunque considerato come trattamento di salvataggio da attuarsi esclusivamente in ambito ospedaliero ed attuando un attento monitoraggio clinico-laboratoristico. Le stesse considerazioni sono, inoltre, alla base della sempre maggiore tendenza ad instaurare regimi di profilassi, utilizzando gli agenti bypassanti, nei pazienti con inibitore che esibiscono un fenotipo emorragico severo, specie se manifestano frequenti episodi di emartro con conseguente comparsa di articolazioni bersaglio. Ciò, d'altra parte, corrisponde all'orientamento espresso dai direttori dei Centri Emofilia italiani, consultati nella recente survey condotta dall'AICE, l'84% dei quali considera l'adozione di regimi di profilassi con agenti bypassanti in pazienti con inibitori ed elevata frequenza emorragica (14). Tale orientamento si basa su numerose esperienze che dimostrano l'efficacia di entrambi gli agenti bypassanti in regimi di profilassi secondaria nel ridurre notevolmente la frequenza degli episodi emorragici. Le esperienze accumulate con l'utilizzo di FEIBA® si riferiscono all'uso di regimi eterogenei (203, 204) che, pur dimostrando non trascurabili benefici, non consentono, allo stato attuale, di definire l'efficacia a lungo termine derivante dall'uso di dosi o intervalli di somministrazione differenti. Tuttavia, uno studio crossover, randomizzato, ha fornito evidenze ulteriori che dimostrano l'efficacia di dosi di 85 U/Kg di FEIBA® tre volte alla settimana nel ridurre del 62% il numero degli episodi emorragici totali, del 61% gli episodi di emartro e del 72% gli ematriti in articolazioni bersaglio nel corso di 6 mesi di trattamento (205) con un significativo miglioramento della qualità della vita (206). Inoltre, un secondo

²⁴ Dose neutralizzante = titolo dell'inibitore x volume plasmatico (in pratica, titolo in UBx 40x Kg)

²⁵ Vedi paragrafo 5.2

studio randomizzato a gruppi paralleli, recentemente pubblicato, ha confermato una significativa riduzione (72.5%) del numero di episodi emorragici totali tra pazienti trattati per 1 anno a domanda o con un regime di profilassi con FEIBA® alla dose di 85 + 15 U/Kg a giorni alterni che (207). La differenza tra i due gruppi di trattamento era statisticamente significativa tanto per episodi emorragici spontanei (P = 0.0008) quanto per quelli post-traumatici (P = 0.0199), compresi quelli a carico delle articolazioni, per i quali i pazienti in profilassi manifestavano una riduzione del 73% con un significativo miglioramento anche di parametri di qualità della vita, come il dolore cronico (207). Analoghe esperienze sono state riportate con l'utilizzo di NovoSeven® sia pure, anche in questo caso, con regimi eterogenei (102, 103). Anche per questo prodotto, uno studio clinico randomizzato di confronto tra due regimi di profilassi secondaria ha dimostrato, l'efficacia di entrambi i regimi nel ridurre significativamente la frequenza degli episodi emorragici (104). In particolare, gli ematriti in articolazioni bersaglio erano ridotti del 43% e del 61%, rispettivamente, utilizzando un regime di profilassi a dose standard (90 µg/Kg/die) o alta (270 µg/Kg/die). Sulla base di tali esperienze la profilassi con agenti bypassanti viene sempre più raccomandata da linee guida e gruppi di esperti (98, 106, 166). Rimangono, tuttavia, da definire i vantaggi di costo-efficacia a lungo termine di tali regimi nel prevenire la comparsa di gravi manifestazioni da artropatia e, in particolare, se essi sono in grado di evitare o dilazionare la necessità di ricorrere a interventi di chirurgia ortopedica ad alto costo. Per tale motivo e allo scopo di raccogliere ulteriori dati di efficacia a lungo termine, l'AICE raccomanda l'inserimento dei pazienti che ricevono regimi di profilassi con agenti bypassanti in studi prospettici a lunga durata e in un Registro di sorveglianza prospettica, volto a valutare rischi e benefici a lungo termine derivanti dall'attuazione di differenti regimi di profilassi in confronto a pazienti trattati a domanda.

In ogni caso, qualunque sia il regime terapeutico utilizzato, per l'uso di entrambi gli agenti bypassanti, l'AICE raccomanda l'ottenimento del consenso informato scritto da conservare nella cartella clinica. Nei pazienti candidati al trattamento di ITI, particolarmente se tale trattamento viene pianificato precocemente, rispetto alla comparsa dell'inibitore, è da preferirsi l'uso di rFVIIa (a meno che tale farmaco non risulti clinicamente inefficace) allo scopo di evitare il rischio di risposta anamnesticca, che può verificarsi a seguito dell'uso di APCC, a causa della presenza in tale prodotto di tracce sia pur minime di FVIII (208). Tale principio si basa sulle raccomandazioni già formulate da linee guida e gruppi di esperti internazionali (10, 98-100, 106, 165, 166) e deriva dal riconoscimento che un basso livello di inibitore (<10 UB) a inizio dell'ITI rappresenta, come già accennato, il più significativo dei fattori predittivi di successo in tutti i Registri in cui questo parametro è stato valutato (172-173). Inoltre, per i pazienti candidati ad ITI che presentano frequenti episodi emorragici o che hanno manifestato emorragie gravi (ad esempio, emorragia intracranica) è consigliato l'uso degli agenti bypassanti in regimi di profilassi prima di intraprendere l'ITI e/o nel corso di tale trattamento (98-100, 106, 166). Ciò riveste particolare importanza per i pazienti con fattori prognostici favorevoli al raggiungimento del successo all'ITI. Tuttavia, in corso di ITI, è consigliato un attento monitoraggio del recupero in vivo del FVIII, una volta raggiunto un decremento dei livelli di inibitore a valori <10 UB, in modo da poter sospendere prontamente la somministrazione dell'agente bypassante (99).

5.2.3. Emofilia B

La scelta del concentrato di FIX per la terapia sostitutiva degli emofilici B è sostanzialmente guidata dalle considerazioni riportate nelle "Raccomandazioni generali"²⁶. Tutti i concentrati di FIX attualmente disponibili sono altamente efficaci nel trattamento e nella profilassi degli episodi emorragici (138-143). Tuttavia, in caso si utilizzino concentrati a derivazione plasmatica, è da evitare l'impiego di PCC ed è sempre raccomandato l'uso di concentrati di FIX purificato. Questi prodotti, infatti, non comportano un'attivazione del sistema coagulativo (88-89) e sono associati ad un rischio pressochè nullo di complicanze tromboemboliche, anche se sono stati riportati casi di flebite nelle sede d'infusione nell'1%

²⁶ Vedi paragrafo 5.2

circa dei pazienti inseriti negli studi analizzati in una recente revisione sistematica della letteratura (90). Il trattamento degli episodi emorragici prevede la somministrazione di FIX a dosaggio stabilito in base al tipo ed alla gravità dell'episodio emorragico e sino alla guarigione completa (9, 10). I dosaggi da utilizzarsi nel trattamento di differenti tipologie di episodi emorragici acuti, in preparazione a interventi chirurgici e nel decorso post-operatorio sono indicati nella tabella 7, riportata in appendice. Tuttavia, anche per l'emofilia B come per la A, tanto nel trattamento di episodi emorragici quanto per la gestione degli interventi chirurgici, è sempre indicato un attento monitoraggio della risposta clinica individuale e dei livelli minimi circolanti di FIX prima della successiva infusione. Inoltre, il dosaggio dei livelli plasmatici di FIX dopo infusione di concentrato è spesso necessario, nella pratica clinica, al fine di verificare che siano stati raggiunti i livelli attesi in rapporto alla dose somministrata (recupero in vivo entro i limiti attesi).

La profilassi primaria può essere generalmente praticata somministrando 40 U/Kg di concentrato di FIX per 2 giorni non consecutivi alla settimana (9, 10). È indicato eseguire, periodicamente, un monitoraggio della risposta clinica individuale, effettuando la determinazione dei livelli di FIX circolante a distanza di almeno 72 ore dalla precedente infusione. Ciò consente di personalizzare il dosaggio, adeguandolo in modo che i livelli minimi di FIX circolante non siano inferiori a 1-2 UI/dL. I dati sulla efficacia della profilassi nell'emofilia B sono più scarsi, a causa delle difficoltà nel condurre studi su casistiche sufficientemente numerose, vista la minore prevalenza della patologia. Molte indicazioni sono, perciò, estrapolate dagli studi sugli emofilici A. Tuttavia, allo stato attuale, per le indicazioni all'instaurazione di regimi di profilassi secondaria e terziaria in emofilici B adolescenti ed adulti, l'AICE ritiene valide le stesse indicazioni e raccomandazioni espresse per gli emofilici A²⁷. Lo stesso dicasi per la modulazione di regimi di profilassi primaria in pazienti che abbiano raggiunto la completa maturità del sistema muscolo-scheletrico.

5.2.4. Emofilia B con inibitore

L'insorgenza di inibitori si verifica nel 3% circa degli emofilici B gravi (53) e oltre l'80% degli inibitori sono di tipo HR (52). Il loro sviluppo è generalmente associato alla presenza di ampie delezioni del gene *F9* o a mutazioni di tipo *non sense* che comportano l'assenza di antigene FIX (51-53). Queste mutazioni, inoltre, possono associarsi al verificarsi di reazioni allergiche e anafilattiche gravi che si manifestano a seguito del trattamento con qualsiasi tipo di concentrato di FIX e, in genere, in concomitanza con la comparsa dell'inibitore (52, 209). L'eziologia di tali reazioni è tuttora ignota, vista anche la difficoltà ad esplorarne i meccanismi patogenetici in condizioni di emergenza/urgenza. Allo scopo di identificare i pazienti a rischio di sviluppo di inibitore e che possono manifestare gravi reazioni allergiche ed anafilattiche, è pertanto raccomandata l'identificazione della mutazione genica responsabile della malattia, in tutti i pazienti di nuova diagnosi e per i quali la mutazione stessa non sia già nota per essere stata identificata in altri membri affetti della famiglia. L'identificazione della mutazione deve essere effettuata il più precocemente possibile, prima che si renda necessario istituire il trattamento sostitutivo. In pazienti ad alto rischio per la comparsa d'inibitore è, infatti, raccomandato effettuare le prime 10-20 infusioni di concentrato di FIX in ambiente ospedaliero, onde garantire maggiori possibilità di facile accesso a servizi di rianimazione e terapia intensiva (53). Inoltre, per le notevoli competenze specialistiche richieste dalla gestione dei pazienti affetti da emofilia B con inibitore, particolarmente se si verificano gravi reazioni allergiche e/o anafilattiche, si raccomanda la presa in carico dei pazienti esclusivamente da parte dei Centri Emofilia.

Il trattamento di ITI è meno efficace negli emofilici B con inibitore. Nel registro nordamericano solo 5/16 pazienti raggiungevano la tolleranza immunologica con eradicazione dell'inibitore (173). Inoltre, il 65% dei pazienti manifestava eventi avversi nel corso del trattamento, spesso tali da indurre la sospensione (173). Nel Registro dell'ISTH il successo all'ITI veniva raggiunto solo nel 15% dei pazienti

²⁷ Vedi paragrafo 5.2.1

e il 38% dei pazienti trattati manifestava l'insorgenza di sindrome nefrosica nel corso del trattamento (210). Per tale motivo, gruppi di esperti internazionali non raccomandano l'istituzione di regimi di ITI in emofilici B con inibitore (98-100). Qualora un tentativo venga intrapreso, gli stessi esperti raccomandano un attento monitoraggio dei pazienti e frequenti verifiche della presenza di proteinuria, allo scopo di identificare precocemente la comparsa di sindrome nefrosica (98, 99). Nondimeno, è da segnalare la recente esperienza acquisita in Italia con l'esecuzione di un regime di ITI a basse dosi in 5 degli 8 pazienti italiani con inibitore riportati nel database AICE, 4 dei quali ottenevano una risposta completa con eradicazione dell'inibitore (211). In mancanza di dati derivanti da casistiche più numerose, l'AICE non ritiene di esprimere raccomandazioni circa l'istituzione di regimi di ITI in emofilici B con inibitore ma, qualora questi vengano intrapresi, raccomanda l'adozione delle precauzioni già espresse da gruppi di esperti internazionali.

5.2.5. Emofilia lieve/moderata con inibitore

Negli ultimi anni si è andato chiarendo, in maniera solida, che un inibitore anti-FVIII può insorgere in circa 5-10 % dei pazienti con emofilia A lieve/moderata (212). A differenza dell'emofilia A grave, in cui il rischio è massimo entro le prime 20 infusioni, in questi pazienti il rischio è via via crescente coll'aumentare del numero di esposizioni al FVIII e pertanto, non infrequentemente, la comparsa d'inibitore si verifica in età adulta (213-215), spesso a seguito di un trattamento intensivo (214). Lo sviluppo di inibitore va pertanto accuratamente monitorato anche in questi pazienti, in relazione alle esposizioni al concentrato. Inoltre, alcune mutazioni sembrano associarsi ad un più elevato rischio d'insorgenza dell'inibitore (215) e il rischio emorragico può diventare importante in presenza di cross-reattività dell'inibitore con il FVIII nativo residuo del paziente, determinando di fatto la riduzione dei livelli circolanti di FVIII a <1 UI/dL (216). Tuttavia, data la rarità dei casi, non esiste una indicazione solida sulla necessità di intraprendere sistematicamente protocolli di immunotolleranza in questi pazienti, considerato anche che in molti di essi l'inibitore scompare in assenza di nuove riesposizioni al FVIII. Data la peculiarità dell'argomento, l'AICE fornisce, pertanto, le seguenti raccomandazioni di massima:

- **la caratterizzazione della mutazione è consigliabile in ogni paziente con emofilia A lieve/moderata in modo da identificare i pazienti con mutazioni teoricamente a maggior rischio;**
- **l'uso della DDAVP deve essere incoraggiato nei pazienti con emofilia A lieve responsivi a tale trattamento, in modo da minimizzare il numero di esposizioni ai concentrati di FVIII;**
- **il monitoraggio dell'inibitore deve essere eseguito periodicamente nei pazienti trattati con concentrati di FVIII, in particolare in caso di trattamento intensivo.**

Inoltre, anche per i pazienti affetti da emofilia A lieve o moderata che sviluppino inibitore, viste le notevoli competenze specialistiche richieste dalla loro gestione, se ne raccomanda la presa in carico esclusivamente da parte dei Centri Emofilia. In particolare, deve essere valutata la possibilità di adottare protocolli di ITI in pazienti con sintomatologia emorragica frequente, anche se non sono disponibili in letteratura evidenze che consentano di operare una scelta tra le diverse opzioni di regimi da adottare. In ogni caso, qualora un trattamento di ITI venisse intrapreso, AICE raccomanda l'inserimento del paziente nel Registro AICE per il Trattamento di Immunotolleranza in emofilici con inibitori.

A tutt'oggi non esistono descrizioni di insorgenza di inibitore nell'emofilia B lieve. Ciò nonostante, l'AICE ritiene che anche tali pazienti debbano essere attentamente monitorati in caso siano sottoposti a trattamento intensivo e prolungato nel tempo come, per esempio, avviene in caso di interventi chirurgici.

5.2.6. Malattia di von Willebrand

Le strategie terapeutiche e le modalità d'impiego delle diverse opzioni terapeutiche disponibili sono estesamente riportate in linee guida specifiche emanate dall'AICE e dal gruppo europeo per la VWD (97, 217). La DDAVP rappresenta il farmaco di prima scelta in tutti i pazienti responsivi a tale tratta-

mento ed è da preferirsi all'uso dei concentrati plasmaderivati (97, 217, 218). L'uso del crioprecipitato deve essere evitato in quanto non virus-inattivato. Inoltre, il contenuto in FVIII e VWF non è standardizzabile ed il prodotto esibisce una scarsa maneggevolezza, rispetto all'uso dei concentrati commerciali. Nei casi in cui la DDAVP risultasse inefficace o controindicata, i concentrati ricchi in VWF costituiscono la terapia di scelta (97, 217). Le caratteristiche dei concentrati registrati in Italia con indicazione all'uso nel trattamento della VWD sono descritte nella tabella 2, riportata in appendice. Va, tuttavia, sottolineato che questi concentrati contengono differenti concentrazioni relative di FVIII e VWF e che tali caratteristiche devono essere tenute in considerazione nella scelta del dosaggio da utilizzare. Livelli inadeguati o eccessivi di FVIII possano, infatti, comportare un'insufficiente risposta terapeutica o, al contrario, un potenziale rischio di eventi tromboembolici. Inoltre, è disponibile per il trattamento dei pazienti affetti da VWD il concentrato WILFACTIN® (LFB), distribuito in Italia da Kedrion, contenente, quasi esclusivamente, VWF purificato. Le caratteristiche di tale prodotto sono descritte nella tabella 6, riportata in appendice. A causa del bassissimo contenuto di FVIII, questo concentrato trova, tuttavia, prevalente indicazione nella profilassi della chirurgia elettiva dei pazienti non responsivi alla DDAVP e nella profilassi a lungo termine, soprattutto in pazienti con livelli basali di FVIII solo lievemente ridotti o normali, mentre non lo si ritiene particolarmente idoneo in caso di necessità di trattamento sostitutivo in condizioni di emergenza/urgenza (217). I concentrati di FVIII ricombinante non contengono VWF e non trovano, pertanto, indicazione all'uso nei pazienti con VWD, salvo nei pazienti con VWD di tipo 3 (5-10% circa) che sviluppano inibitori (74). In caso di emorragia non controllata dai concentrati di FVIII/VWF la trasfusione di concentrati piastrinici può costituire un'opzione terapeutica aggiuntiva (97, 217). Alcuni pazienti con forme severe di VWD (FVIII:C e/o VWF <5 UI/dL) possono manifestare frequenti episodi di ematoma o emorragie spontanee ricorrenti (ad esempio, del tratto gastroenterico). Tali pazienti possono essere candidati all'adozione di regimi di profilassi secondaria a lungo termine. Esperienze in tal senso, benché condotte utilizzando differenti schemi terapeutici, indicano risposte terapeutiche eccellenti o buone nella maggior parte dei pazienti (220-222). Ulteriori studi potranno meglio definire l'impatto di tali regimi sulla qualità della vita dei pazienti e valutarne i rapporti di costo-efficacia e costo-utilità a lungo termine (97, 217).

5.2.7. Deficit di fibrinogeno

I concentrati virus-inattivati di fibrinogeno rappresentano i prodotti di scelta. Pur essendo registrato in Italia il prodotto Riastap^{®28}, esso non è, al momento, commercializzabile mentre è disponibile, per importazione diretta, il prodotto Haemocomplettan P® (CSL Behring) per il quale AIFA emette periodiche delibere atte a renderne immediatamente possibile l'uso in condizioni di emergenza/urgenza, indipendentemente da specifiche richieste. Inoltre, è ugualmente possibile l'importazione diretta, previa autorizzazione di AIFA, del prodotto CLOTTAFAC[®] (LFB). In alternativa, il trattamento sostitutivo di scelta è costituito dal plasma virus-inattivato distribuito da Kedrion in conto lavorazione del plasma nazionale raccolto, attraverso la rete dei Servizi Trasfusionali italiani, da donatori volontari abituali e non retribuiti²⁹. In caso questo non fosse disponibile, i preparati di plasma virus-inattivati con metodica solvente/detergente commerciali (PLASMASAFE[®], Kedrion; Octaplas[®], Octapharma) sono da preferirsi al plasma fresco congelato e al crioprecipitato. AICE non suggerisce, inoltre, l'uso di preparati sottoposti a metodiche di virus-inattivazione "in house" in quanto queste non risultano standardizzabili; né è standardizzabile il contenuto in fibrinogeno, almeno sulla base della attuale normativa vigente (15) poiché questa non prevede il dosaggio del fibrinogeno sulle singole unità plasmatiche raccolte. Il plasma virus-inattivato deve essere somministrato alla dose di 15-20 ml/Kg. Si sottolinea, tuttavia, che l'uso del plasma può associarsi ad un sovraccarico di fluidi soprattutto in caso ci sia bisogno di mantenere normali livelli circolanti di fibrinogeno per più giorni (es. chirurgia).

Nei pazienti affetti da afibrinogenemia, il trattamento degli episodi emorragici deve essere effettuato in maniera da incrementare i livelli di fattore carente ad almeno 100 mg/dL (circa 20-30 mg/kg di concentrato). Tali livelli devono essere mantenuti fino ad assicurare un'adeguata emostasi; successivamente, il quantitativo di concentrato da somministrare può essere ridotto mantenendo, comunque, livelli

di fibrinogeno >50 mg/dL fino a risoluzione completa dell'episodio emorragico. In caso di interventi chirurgici, livelli di fibrinogeno di 50-100 mg/dL (circa 20-30 mg/kg di concentrato) sono ritenuti, in genere, adeguati. L'attuazione della profilassi precoce nelle donne con afibrinogenemia durante la gravidanza, mantenendo livelli di 100 mg/dL circa, consente di evitare il rischio di aborto o di distacco della placenta, eventi frequenti in queste donne (223). La profilassi secondaria può trovare, inoltre, razionale impiego in casi selezionati allo scopo di prevenire emorragie intracraniche o emartri ricorrenti. L'emivita del fibrinogeno, pari a 4 giorni circa, consente l'uso di somministrazioni mono o bi-settimanali (224). Raramente, in questi pazienti, si possono verificare fenomeni trombotici, sia venosi che arteriosi, anche non in corso di terapia sostitutiva, che sono stati ascritti ad una esaltata attività trombinica dovuta al mancato adsorbimento della trombina stessa da parte della fibrina (93, 94). Il trattamento di queste situazioni è estremamente delicato e problematico, richiedendo talora l'uso combinato di concentrato e terapia anticoagulante (225).

In caso di pazienti disfibrinogenemici, data l'estrema variabilità del fenotipo (asintomatico, emorragico, trombotico, emorragico/trombotico) il trattamento sostitutivo deve tenere conto della storia personale e familiare del paziente e si avvale, nelle diverse situazioni cliniche, della terapia sostitutiva con fibrinogeno e della profilassi anti-trombotica con farmaci anticoagulanti (93, 94). Per maggiori dettagli riguardanti il trattamento dei difetti congeniti di fibrinogeno si rimanda alle Linee Guida specifiche (225).

5.2.8. Deficit di Fattore II e Fattore X

Il trattamento sostitutivo si basa sull'uso di PCC da somministrare alla dose di 10-20 U/Kg e da ripetere secondo necessità. Un concentrato di FX (Fattore XP[®], CSL Behring) contenente, tuttavia, anche FIX, è disponibile per importazione diretta, previa autorizzazione di AIFA. In alternativa, il trattamento sostitutivo di scelta è costituito dal plasma virus-inattivato mediante metodica solvente-detergente, distribuito da Kedrion in conto lavorazione del plasma nazionale che viene raccolto, attraverso la rete dei Servizi Trasfusionali italiani, da donatori volontari abituali e non retribuiti³⁰. Qualora, tale prodotto non fosse disponibile, il trattamento di scelta è costituito da preparati di plasma virus-inattivati con metodica solvente-detergente commerciali (PLASMASAFE[®], Kedrion; Octaplas[®], Octapharma), i quali sono da preferirsi al plasma fresco congelato e al crioprecipitato. AICE non supporta l'uso di preparati sottoposti a metodiche di virus-inattivazione "in house" in quanto queste non risultano standardizzabili; né è standardizzabile il contenuto in FII e FX, almeno sulla base della normativa attualmente vigente (15), poiché questa non prevede il dosaggio di tali fattori sulle singole unità plasmatiche raccolte. Il plasma virus-inattivato deve essere somministrato alla dose di 15-20 ml/Kg, ripetibile secondo necessità. Per maggiori dettagli riguardanti il trattamento del deficit congenito di Fattore II o di Fattore X si rimanda a Linee Guida specifiche (225). In alcuni casi selezionati, con manifestazioni emorragiche frequenti, può essere considerato l'uso di regimi di profilassi, come indicato dall'esperienza condotta in 7 pazienti con deficit grave di FX, di cui 6 in età pediatrica, in cui l'uso in profilassi di 10-20 UI/Kg di PCC ricco in FX somministrato con frequenza bi o trisettimanale è risultato efficace nel ridurre la frequenza emorragica (226).

5.2.9. Deficit di Fattore V

Non esiste un prodotto specifico per il trattamento sostitutivo dei pazienti affetti da tale carenza. Il trattamento degli episodi emorragici si fonda, pertanto sull'uso di plasma virus-inattivato. Circa la scelta del

²⁸ AIC 040170019/M, determinazione n. 317/2012 del 6 aprile 2012

²⁹ In futuro, PLASMAGRADE[®] per il quale Kedrion dispone già, per tale preparato, di specifica AIC destinata alla sola distribuzione sul territorio nazionale; per ulteriori specifiche, vedi paragrafo 2.1.3

³⁰ In futuro, PLASMAGRADE[®] per il quale Kedrion dispone già di specifica AIC destinata alla sola distribuzione sul territorio nazionale; per ulteriori specifiche, vedi paragrafo 2.1.3.

prodotto da utilizzarsi, AICE indica che esso è rappresentato dal plasma virus-inattivato con metodica solvente/detergente distribuito da Kedrion in conto lavorazione del plasma nazionale raccolto, attraverso la rete dei Servizi Trasfusionali italiani, da donatori volontari abituali e non retribuiti³¹ e, in caso di indisponibilità di tale prodotto, da preparati commerciali virus-inattivati (PLASMASAFE[®], Kedrion; Octaplas[®], Octapharma), Tali prodotti sono da preferirsi al plasma fresco congelato non virus-inattivato. AICE, non supporta l'uso di metodiche di virus-inattivazione "in house" in quanto queste non risultano standardizzabili; né è standardizzabile il contenuto in FV, almeno sulla base della attuale normativa vigente (15), poiché questa non prevede il dosaggio di tale fattore sulle singole unità plasmatiche. La dose di plasma virus-inattivato da somministrare per il trattamento di episodi emorragici acuti è di 15-20 ml/Kg, ripetibile secondo necessità. Per maggiori dettagli riguardanti il trattamento del deficit congenito di FV si rimanda a Linee Guida specifiche (225).

5.2.10. Deficit di Fattore VII

Il rFVIIa (NovoSeven[®], Novo Nordisk) è registrato per il trattamento sostitutivo dei pazienti con deficit di FVII. La dose da somministrare è di 15-30 mcg/Kg ogni 4-6 ore. Il concentrato di FVII plasmaderivato (PROVERTINUM[®], Baxter) deve essere utilizzato a dosaggio suggerito dalla gravità della carenza e dalla situazione clinica emorragica attuale, considerando che livelli di FVII circolante di 10-20 UI/dL sono ritenuti sufficienti ad assicurare un'emostasi adeguata e possono essere conseguiti e mantenuti somministrando 30-40 U/Kg di concentrato ogni 12 ore (227).

Circa la scelta tra i due prodotti, si ritengono valide le stesse considerazioni relative alla scelta tra prodotti ricombinanti o plasmaderivati relative al rischio, sia pure remoto, di trasmissione di agenti patogeni già riportate nel paragrafo relativo alle "Raccomandazioni Generali"³² per la terapia sostitutiva. Si ribadisce, in particolare che, come già indicato, la scelta del prodotto per la terapia sostitutiva di ogni singolo paziente deve essere conseguenza di un'approfondita discussione tra medico e paziente/suo legale rappresentante cui devono essere forniti tutti gli elementi utili, affinché egli sia in grado di scegliere il prodotto ottimale per la propria terapia sostitutiva e di sottoscrivere il consenso informato scritto. Tale processo decisionale non può che derivare da una puntuale disamina di tutte le evidenze scientifiche disponibili rese al paziente in maniera facilmente fruibile e in modo da porlo nella condizione di condividere con il medico del Centro Emofilia l'intero processo decisionale.

Circa il trattamento sostitutivo da attuarsi, è da evidenziare che, nonostante la breve emivita del FVII (circa 4 ore), in casi selezionati, la profilassi con rFVIIa o PROVERTINUM[®], a giorni alterni e alle stesse dosi indicate per il trattamento sostitutivo a domanda, è risultata efficace nella profilassi secondaria di eventi emorragici maggiori (emorragia cerebrale) ed ematimi recidivanti (228). Inoltre, regimi di profilassi secondaria possono essere indicati in pazienti che presentino articolazioni bersaglio, allo scopo di prevenire la comparsa di alterazioni muscolo-scheletriche invalidanti. Per maggiori dettagli riguardanti il trattamento del deficit congenito di FVII si rimanda a Linee Guida specifiche (225).

5.2.11. Deficit di Fattore XI

Nessuno specifico concentrato di FXI è registrato in Italia. Tuttavia, il concentrato HEMOLEVEN[®], (LFB) è disponibile per importazione diretta, previa autorizzazione di AIFA. Particolare cautela deve essere osservata nell'utilizzo di questo concentrato in pazienti che presentino fattori di rischio trombotico, evitando comunque di raggiungere livelli elevati di FXI dopo infusione (91). In alternativa, il trattamento di scelta è costituito dal plasma virus-inattivato prodotto da Kedrion e derivante dalla raccolta di plasma nazionale da donatori volontari abituali e non retribuiti, attraverso la rete dei Centri Trasfusionali italiani, e ceduto dalle Regioni a tale ditta in conto lavorazione³³. In caso tale prodotto

³¹ Vedi nota precedente.

³² Vedi sezione 5.1

non fosse disponibile il trattamento di scelta è rappresentato da prodotti commerciali virus-inattivati (PLASMASAFE[®], Kedrion; Octaplas[®], Octapharma). Tali prodotti sono da preferirsi al plasma fresco congelato non virus-inattivato. AICE non supporta l'uso di metodiche di virus-inattivazione "in house" in quanto queste non risultano standardizzabili, né è standardizzabile il contenuto in F XI, almeno sulla base della attuale normativa vigente (15), poiché questa non prevede il dosaggio di tale fattore sulle singole unità plasmatiche.

Il trattamento sostitutivo, da attuarsi come sopra specificato, è indicato in pazienti con livelli plasmatici di FXI <5 U/dL che sono in genere soggetti ad emorragie in seguito a eventi traumatici o interventi chirurgici (223). Recenti studi evidenziano, comunque, che il rischio emorragico può essere differente in rapporto al tipo di intervento chirurgico e alla sua specifica localizzazione anatomica (229). Il rischio emorragico è, inoltre, più difficilmente prevedibile in pazienti con livelli di FXI compresi tra 5 e 50 U/dL. In questi casi, l'anamnesi emorragica può essere utile al fine di orientare la gestione terapeutica verso l'opportunità di instaurare o meno un trattamento sostitutivo preventivo, come dimostrato da casi di gestione in sicurezza del parto in donne asintomatiche con difetto di FXI severo senza ricorrere alla terapia sostitutiva profilattica (230). Al contrario, in caso di anamnesi negativa per manifestazioni emorragiche frequenti, è indicato l'uso di acido tranexamico o eventualmente di DDAVP (231), mentre il trattamento sostitutivo viene limitato a condizioni di necessità. L'acido tranexamico può essere efficacemente utilizzato anche in soggetti con livelli di FXI <15 UI/dL per eseguire estrazioni dentarie senza che si determini la necessità di dover ricorrere alla terapia sostitutiva (232). Per maggiori dettagli riguardanti il trattamento del deficit congenito di FXI si rimanda a Linee Guida specifiche (225).

Si ricorda che, con la sola eccezione dell'emofilia A e B, il difetto severo di FXI è l'unica MEC in cui è stato riscontrato un rischio di comparsa di inibitori in pazienti con mutazione omozigote di tipo II (E117stop) a seguito del trattamento sostitutivo con plasma. Tale mutazione è particolarmente frequente nelle popolazioni di origine ebraica (233), ma è stata descritta anche in pazienti italiani (234). L'AICE raccomanda, pertanto, l'identificazione della mutazione genica in pazienti con deficit di FXI grave (<1%) e ritiene che i pazienti in cui la mutazione E117 stop sia presente in omozigosi debbano essere attentamente monitorati per l'insorgenza di inibitore anti-FXI dopo terapia sostitutiva con plasma. Si segnala, inoltre, che il trattamento degli episodi emorragici nei pazienti che sviluppano inibitore può giovare dell'uso del rFVIIa a dosaggi simili a quanto riportato per il difetto di FVII e che ad esso può essere associato o meno l'uso di acido tranexamico (235).

5.2.12. Deficit di Fattore XIII

Il concentrato purificato di FXIII (Fibrogammin P[®], CSL Behring) non è registrato in Italia ma può essere disponibile per importazione diretta, previa autorizzazione di AIFA, ed essere utilizzato sotto la diretta responsabilità del medico prescrittore. In alternativa, il trattamento sostitutivo di scelta è costituito dal plasma virus-inattivato con metodica solvente/detergente prodotto da Kedrion e derivante dalla raccolta di plasma nazionale da donatori volontari abituali e non retribuiti, attraverso la rete dei Centri Trasfusionali italiani, e ceduto a tale ditta dalle Regioni in conto lavorazione³⁴. In caso tale prodotto non fosse disponibile, il trattamento di scelta è rappresentato dall'uso di prodotti commerciali virus-inattivati (PLASMASAFE[®], Kedrion; Octaplas[®], Octapharma). Tali prodotti sono da preferirsi al plasma fresco congelato non virus-inattivato. AICE non supporta l'uso di metodiche di virus-inattivazione "in house" in quanto queste non risultano standardizzabili; né è standardizzabile il contenuto in F XIII, almeno sulla base della attuale normativa vigente (15), poiché questa non prevede il dosaggio di tale fattore sulle singole unità plasmatiche. Il dosaggio di plasma virus-inattivato consigliato è di 15-20 ml/Kg.

Si segnala, inoltre, che un concentrato di FXIII ricombinante (NovoThirteen[®], Novo Nordisk A/S) con-

³³ In futuro, PLASMAGRADE[®] per il quale Kedrion dispone già di specifica AIC destinata alla sola distribuzione sul territorio nazionale; per ulteriori specifiche, vedi paragrafo 2.1.3.

³⁴ Vedi note precedenti.

tenente la subunità A del FXIII umano, prodotta in cellule di lievito (*Saccharomyces cerevisiae*), ha ricevuto l'approvazione EMA per l'uso in pazienti di età superiore a 6 anni ed è commercializzato in Canada e in Danimarca. La procedura di registrazione in Italia di tale prodotto è in corso di valutazione da parte dell'AIFA. Si ricorda, inoltre, che come già specificato al paragrafo 2.6, è attualmente in corso procedura di approvazione da EMA per il prodotto a derivazione plasmatica, Fibrogammin P® (CSL Behring). Data la lunga emivita del FXIII e il rischio di emorragie spontanee, soprattutto cerebrali, potenzialmente fatali, la profilassi rappresenta la prima scelta in pazienti con deficit grave (FXIII <3 UI/dL). Essa va in genere attuata ad intervalli di 3-4 settimane e l'adeguatezza del dosaggio e dell'intervallo infusionale devono essere monitorati misurando il livello di FXIII in modo che i livelli minimi siano mantenuti a > 3UI/dL. È inoltre da segnalare l'opportunità di valutare l'instaurazione di regimi di profilassi in donne in età fertile poiché tale trattamento consente di evitare il rischio di aborto precoce, pressoché costante in queste donne (236, 237). Per maggiori dettagli riguardanti il trattamento del deficit congenito di FXIII si rimanda a Linee Guida specifiche (225).

5.2.13. Deficit combinato di FV e FVIII

Tale deficit rappresenta una condizione estremamente rara (circa 200 pazienti descritti in letteratura) caratterizzata da livelli ridotti, ma misurabili (5-20 %) di entrambi i fattori, associata in genere a sanguinamenti di tipo mucoso. In circa 2/3 dei casi le mutazioni responsabili sono localizzate in un gene sito sul cromosoma 18 che codifica per una lectina che lega il mannosio (lectin mannosose-binding protein, LMAN1) (238). La causa della malattia risiede, pertanto al di fuori dei geni che codificano per il FV ed il FVIII. Non esiste un prodotto specifico per la terapia sostitutiva di tale carenza. Il trattamento degli episodi emorragici e nella gestione degli interventi chirurgici consiste, pertanto nell'utilizzo del plasma fresco congelato virus-inattivato (15-20 ml/kg) al fine di ristabilire i livelli di FV associato all'uso della desmopressina e/o di concentrato di FVIII (239). Circa la scelta del tipo di plasma fresco congelato virus inattivato, si rimanda a quanto indicato nelle sezioni precedenti ed, in particolare, al paragrafo 5.2.9. Per maggiori dettagli circa il trattamento di tale carenza si rimanda a Linee Guida specifiche (225).

5.2.14. Deficit combinato dei fattori vitamina K dipendenti

Il difetto comprende deficit di FII, FVII, FIX, e FX ma anche delle proteine anticoagulanti C e S. La carenza può variare da <1 a 30 U/dL. Le basi molecolari sono prevalentemente rappresentate da mutazioni missense nel gene della g-glutamylcarbossilasi (GGCX) situato sul cromosoma 2, con produzione di enzimi disfunzionali. Le manifestazioni cliniche in caso di deficit grave possono essere già evidenti nel periodo neonatale e comprendere il sanguinamento dal cordone ombelicale o le emorragie intracraniche (240). La sintomatologia emorragica è, tuttavia, in genere lieve e il trattamento si basa sulla somministrazione di vitamina K (240). Solo in caso di eventi emorragici gravi è indicato l'uso di concentrati di complesso protrombinico a 4 fattori (20-30 U/kg) in quanto essi contengono anche le proteine anticoagulanti C ed S. In alternativa, il trattamento sostitutivo di scelta è costituito dal plasma virus-inattivato da somministrarsi a dosaggio adeguato a consentire di raggiungere livelli dei fattori carenti pari ad almeno 15-20 U/dL. Circa la scelta del tipo di prodotto da utilizzarsi, analogamente a quanto indicato nelle sezioni precedenti, si specifica che il prodotto di scelta è rappresentato dal plasma virus-inattivato con metodica solvente/detergente distribuito da Kedrion, derivante dalla raccolta di plasma nazionale da donatori volontari abituali e non retribuiti, attraverso la rete dei Centri Trasfusionali italiani, e ceduto a tale ditta dalle Regioni in conto lavorazione³⁶. In caso tale prodotto non fosse disponibile, il trattamento di scelta è rappresentato dall'uso di prodotti commerciali virus-inattivati (PLASMASAFE®, Kedrion;

³⁵ Tale prodotto è stato recentemente registrato in Italia con indicazione all'uso per la profilassi a lungo termine delle emorragie in pazienti di età >6 anni, affetti da deficit congenito della subunità A del FXIII.

³⁶ Vedi note precedenti.

Octaplas[®], Octapharma). Tali prodotti sono da preferirsi al plasma fresco congelato non virus-inattivato. AICE, non supporta l'uso di metodiche di virus-inattivazione "in house" in quanto queste non risultano standardizzabili; né è standardizzabile il contenuto in fattori vitamina K dipendenti, almeno sulla base della attuale normativa vigente (15), poiché questa non prevede il dosaggio di tali fattori sulle singole unità plasmatiche. Per maggiori dettagli circa il trattamento di tale carenza si rimanda a Linee Guida specifiche (225).

6. Bibliografia

1. Iorio A, Oliovecchio E, Morfini M, Mannucci PM; Association of Italian Hemophilia Centres Directors. Italian Registry of Haemophilia and Allied Disorders. Objectives, methodology and data analysis. *Haemophilia* 2008; 14: 444-53.
2. Abbonizio F, Giampaolo A, Arcieri R, Hassan HJ e Associazione Italiana Centri Emofilia (AICE), Registro Nazionale Coagulopatie Congenite. Rapporto 2011. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2012. (Rapporti ISTISAN 12/55).
3. Teitel JM, Barnard D, Israels S, Lillicrap D, et al. Home management of haemophilia. *Haemophilia* 2004;10:118–133.
4. Strawczynski H, Stachewitsch A, Morgenstern G, Shaw ME. Delivery of care to hemophilic children: home care versus hospitalization. *Pediatrics* 1975; 51:986–91.
5. Accordo Stato-Regioni sulla “Definizione dei percorsi regionali o interregionali di assistenza per le persone affette da Malattie Emorragiche Congenite (MEC)”, 13 marzo 2013. GU n.107 del 9-5-2013.
6. Giangrande P. Products used to treat hemophilia: plasma-derived coagulation factor concentrates. In: Christine A. Lee, Erik E. Berntorp & W.Keith Hoots (Hrsg.): *Textbook of Hemophilia*. Blackwell Publishing Ltd. 2005 Oxford UK, 153-158.
7. Peyvandi F, Garagiola I, Seregni S. Future of factor replacement treatment. *J Thromb Haemost* 2013;11(Suppl 1): 84-98.
8. Santagostino E, Mannucci PM. Guidelines on replacement therapy for haemophilia and inherited coagulation disorders in Italy. *Haemophilia* 2000; 6: 1-10.
9. Santagostino E. Per L'Associazione Italiana dei Centri Emofilia. Linee Guida per la terapia sostitutiva dell'emofilia e dei difetti ereditari della coagulazione. 20.11.2003. <http://www.aiceonline.org>.
10. Srivastava A, Brewer AK, Mauser-Bunschoten EP, Key NS, Kitchen S, Llinas A, Ludlam CA, Mahlangu JN, Mulder K, Poon MC, Street A; Treatment Guidelines Working Group on Behalf of The World Federation Of Hemophilia. Guidelines for the management of hemophilia. *Haemophilia* 2013; 19: e1-47.
11. Colvin BT, Astermark J, Fischer K, Gringeri A, Lassila R, Schramm W, Thomas A, Ingerslev J; Inter Disciplinary Working Group. European principles of haemophilia care. *Haemophilia*. 2008; 14: 361-74.
12. Franchini M, Coppola A, Rocino A, Santagostino E, Tagliaferri A, Zanon E, Morfini M; on behalf the Italian Association of Hemophilia Centers (AICE) Working Group. Systematic review of the role of FVIII concentrates in inhibitor development in previously untreated patients with severe hemophilia A: a 2013 update. *Semin Thromb Hemost* 2013; 39: 752-66.
13. Coppola A, Franchini M, Rocino A, Santagostino E, Zanon E, Morfini M; the Italian Association of Hemophilia Centers (AICE) Working Group. Immune tolerance induction in hemophilia A with inhibitors: a systematic review and meta analysis of outcomes and treatment regimens. 2014. (in preparazione).
14. Franchini M, Coppola A, Rocino A, Zanon E, Morfini M; the Italian Association of Hemophilia Centers (AICE) Working Group. Perceived challenges and attitudes to regimen and product selection from Italian haemophilia treaters. The 2013 AICE survey. *Haemophilia* 2014; 20: e 128-35.
15. D.M.03/03/2005: “Caratteristiche e modalità per la donazione del sangue e di emocomponenti” pubblicato in G.U. Serie Generale, n. 85 del 13 aprile 2005.
16. D.M. 12/04/2012: “Modalità transitorie per l'immissione in commercio dei medicinali emoderivati prodotti dal plasma umano raccolto sul territorio nazionale” pubblicato in G.U. n.147 del 26/06/2012.
17. Brooker M. Registry of clotting factor concentrates. World Federation of Hemophilia, Montreal, QC, Canada, Ninth edition, 2012. <http://www.wfh.org>.
18. Clotting factor products directory. European Haemophilia Safety Surveillance. <http://www.euhass.org>.
19. Scharrer I. The need for highly purified products to treat haemophilia B. *Acta Haematologica* 1995; 94: 2-7.
20. Kalina U, Bickhard H, Schulte S. Biochemical comparison of seven commercially available prothrombin complex concentrates. *Int J Clin Pract* 2008; 62: 1614-22.

21. Accordo Interregionale per la compensazione della mobilità sanitaria della Conferenza Stato-Regioni del 22 maggio 2012.
22. Fletcher ML, Trowell JM, Craske J et al. Non-A, non-B hepatitis after transfusion of factor VIII in unfrequently treated patients. *Br Med J* 1983; 287: 1754-57.
23. Kernoff PBA, Lee CA, Karayanis P, Thomas HC. High risk of non-A, non-B hepatitis after a first exposure to volunteer or commercial clotting factor concentrates: effects of prophylactic immune serum globulin. *Br J Haematol* 1985; 60: 469-79.
24. Gringeri A, Mannucci PM. National survey of human immunodeficiency virus infection in Italian hemophiliacs: 1983-1987. The Medical-Scientific Committee of the Fondazione dell'Emofilia. *Ric Clin Lab* 1988; 18: 275-80).
25. Tabor E. The epidemiology of virus transmission by plasma derivatives: clinical studies verifying the lack of transmission of hepatitis B and C viruses and HIV type 1. *Transfusion* 1999; 39: 1160-8.
26. Mannucci PM. Plasma-derived versus recombinant factor VIII concentrates for the treatment of haemophilia A: plasma-derived is better. *Blood Transfus* 2010; 8: 288-91.
27. Centers for Disease Control and Prevention (CDC). Blood safety monitoring among persons with bleeding disorders-United States, May 1998-June 2002. *MMWR Morb Mortal Wkly Rep* 2003; 51:1152-4.
28. Makris M, Calizzani G, Fischer K, Gilman EA, Hay CR, Lassila R, Lambert T, Ludlam CA, Mannucci PM. EUHASS: The European Haemophilia Safety Surveillance system. *Thromb Res* 2011; 127 (Suppl 2): S22-5.
29. Council of Europe. Commission Directive 2003/63/EC. Community code relating to medicinal products for human use. *Official Journal of European Union*, 27 June 2003.
30. Azzi A, Ciappi S, Zakvewska K, Morfini M, Mariani G, Mannucci PM. Human parvovirus B 19 infection in hemophiliacs first infused with two high-purity, virally attenuated, factor VIII concentrates. *Am J Hematol* 1992; 39: 228-30.
31. Azzi A, De Santis R, Morfini M, Zakrzewska K, Musso R, Santagostino E, Castaman G. TT virus contaminates first-generation recombinant factor VIII concentrates. *Blood* 2001; 98: 2571-3.
32. Azzi A, Maggi F, Zakrzewska K, Menconi MC, Di Pietro N, Salotti V, Farina C, Andreoli E, Fiorentino B, Angelini C, Corcioli F, Bendinelli M. Different behavior of erythrovirus B19 and torquetenovirus in response to a single step of albumin purification. *Transfusion* 2006; 46: 1162-7.
33. Ludlam CA, Powderly WG, Bozzette S, Diamond M, Koerper MA, Kulkarni R, Ritchie B, Siegel J, Simmonds P, Stanley S, Tapper ML, von Depka M. Clinical perspectives of emerging pathogens in bleeding disorders. *Lancet* 2006; 367: 252-61.
34. Di Minno G, Canaro M, Ironside JW, Navarro D, Perno CF, Tiede A, Guertler L. Pathogen safety of long-term treatments for bleeding disorders: (un)predictable risks and evolving threats. *Semin Thromb Haemost* 2013; 39: 779-793.
35. Soucie JM, De Staercke C, Monahan PE, Recht M, Chitlur MB, Gruppo R, Hooper WC, Kessler C, Kulkarni R, Manco-Johnson MJ, Powell J, Pyle M, Riske B, Sabio H, Trimble S; US Hemophilia Treatment Center Network. Evidence for the transmission of parvovirus B19 in patients with bleeding disorders treated with plasma-derived factor concentrates in the era of nucleic acid test screening. *Transfusion* 2013; 53: 1217-25.
36. European Medicines Agency (EMA). Press release. Supply shortages of Cerezyme and Fabrazyme - priority access for patients most in need of treatment recommended. 25-6-2009.
37. Hunter N, Houston F. Can prion diseases be transmitted between individuals via blood transfusion: evidence from sheep experiments. *Dev Biol (Basel)* 2002; 108: 93-8.
38. Llewelyn CA, Hewitt PE, Knights RS et al. Possible transmission of variant Creutzfeldt-Jakob disease by blood transfusion. *Lancet* 2004; 363: 417-21.
39. Peden AH, Head MW, Ritchie DL, Bell JE, Ironside JW. Preclinical vCJD after blood transfusion in a PRNP codon 129 heterozygous patient. *Lancet* 2004; 364: 527-9.
40. Wroe SJ, Pal S, Siddique D et al. Clinical presentation and pre-mortem diagnosis of variant Creutzfeldt-Jakob disease associated with blood transfusion: a case report. *Lancet* 2006; 368: 2061-7.
41. Health Protection Agency. vCJD abnormal prion protein found in a patient with haemophilia at post mortem, Press Statement, 17 February 2009. <http://www.hpa.org.uk>.
42. Peden A, McCardle L, Head MW et al. Variant CJD infection in the spleen of a neurologically asymptomatic UK

- adult patient with haemophilia. *Haemophilia* 2010; 16: 296-304.
43. Zaman SM, Hill FG, Palmer B, Millar CM, et al. The risk of variant Creutzfeldt-Jakob disease among UK patients with bleeding disorders, known to have received potentially contaminated plasma products. *Haemophilia* 2011; 17: 931-7.
 44. Hewitt PE, Llewelyn CA, Mackenzie J, Will RG. Creutzfeldt-Jacob disease and blood transfusion: results of the UK transfusion medicine epidemiological review study. *Vox Sang* 2006; 91: 221-30.
 45. Dorsey K, Zou S, Schonberger LB et al. Lack of evidence of transfusion transmission of Creutzfeldt-Jacob disease in a US surveillance study. *Transfusion* 2009; 49: 977-84.
 46. Brown P, Cervena 'kova' L, McShane LM, Barber P, Rubenstein R, Drohan WN. Further studies of blood infectivity in an experimental model of transmissible spongiform encephalopathy, with an explanation of why blood components do not transmit Creutzfeldt-Jakob disease in humans. *Transfusion* 1999; 39: 1169-78.
 47. Brown P. Blood infectivity, processing and screening tests in transmissible spongiform encephalopathy. *Vox Sang* 2005; 89: 63-70.
 48. Agenzia Italiana del Farmaco. Comunicato 9.08.2011. <http://www.agenziafarmaco.gov.it>.
 49. Morfini M, Haya S, Tagariello G, Pollmann H, Quintana M, Siegmund B, Stieltjes N, Dolan G, Tusell J. European study on orthopaedic status of haemophilia patients with inhibitors. *Haemophilia* 2007; 13:606-12.
 50. UK Haemophilia Centre Doctors' Organization. The incidence of factor VIII and factor IX inhibitors in the hemophilia population of the UK and their effect on subsequent mortality, 1977-99. *J Thromb Haemost* 2004; 2:1047-54.
 51. Belvini D, Salviato R, Radossi P, Pierobon F, Mori P, Castaldo G, Tagariello G; AICE HB Study Group. Molecular genotyping of the Italian cohort of patients with hemophilia B. *Haematologica* 2005; 90: 635-42.
 52. Warrier I. Factor IX inhibitor and anaphylaxis. In: Rodriguez-Merchan EC, Lee C, eds. *Inhibitors in patients with haemophilia*. Oxford: Blackwell Science, 2002: 87-91.
 53. DiMichele D. Inhibitor development in haemophilia B: an orphan disease in need of attention. *Br J Haematol* 2007; 138: 305-15.
 54. Wight J, Paisley S. The epidemiology of inhibitors in haemophilia A: a systematic review. *Haemophilia* 2003; 9: 418-35.
 55. Hay CR, Palmer B, Chalmers E, Liesner R, Maclean R, Rangarajan S, Williams M, Collins PW; United Kingdom Haemophilia Centre Doctors' Organisation (UKHCDO). Incidence of factor VIII inhibitors throughout life in severe hemophilia A in the United Kingdom. *Blood* 2011; 117: 6367-70.
 56. Astermark J. Inhibitor development: patient-determined risk factors. *Haemophilia* 2010; 16: 66-70.
 57. Astermark J, Altisent C, Batorova A, et al; European Haemophilia Therapy Standardisation Board. Non-genetic risk factors and the development of inhibitors in haemophilia: a comprehensive review and consensus report. *Haemophilia* 2010; 16: 747-66.
 58. Gensana M, Altisent C, Aznar JA, Casaña P, Hernández F, Jorquera JI, Magallón M, Massot M, Puig L. Influence of von Willebrand factor on the reactivity of human factor VIII inhibitors with factor VIII. *Haemophilia* 2001; 7: 369-74.
 59. Astermark J, Voorberg J, Lenk H, DiMichele D, Shapiro A, Tjønnefjord G, Berntorp E. Impact of inhibitor epitope profile on the neutralizing effect against plasma-derived and recombinant factor VIII concentrates in vitro. *Haemophilia* 2003; 9: 567-72.
 60. Delignat S, Dasgupta S, André S, Navarrete AM, Kaveri SV, Bayry J, André MH, Chtourou S, Tellier Z, Lacroix-Desmazes S. Comparison of the immunogenicity of different therapeutic preparations of human factor VIII in the murine model of hemophilia A. *Haematologica* 2007; 92: 1423-6.
 61. Dasgupta S, Repessé Y, Bayry J, Navarrete AM, Wootla B, Delignat S, Irinopoulou T, Kamaté C, Saint-Remy JM, Jacquemin M, Lenting PJ, Borel-Derlon A, Kaveri SV, Lacroix-Desmazes S. VWF protects FVIII from endocytosis by dendritic cells and subsequent presentation to immune effectors. *Blood* 2007; 109: 610-2.
 62. Santagostino E, Mancuso ME, Rocino A, Mancuso G, Mazzucconi MG, Tagliaferri A, Messina M, Mannucci PM. Environmental risk factors for inhibitor development in children with haemophilia A: a case-control study. *Br J Haematol*. 2005; 130: 422-7.
 63. Goudemand J, Rothschild C, Demiguel V, Vinciguerrat C, Lambert T, Chambost H, Borel-Derlon A, Claeysens

- S, Laurian Y, Calvez T, FVIII-LFB and Recombinant FVIII study groups. Influence of the type of factor VIII concentrate on the incidence of factor VIII inhibitors in previously untreated patients with severe hemophilia A. *Blood* 2006; 107: 46-51.
64. Gouw SC, van der Bom JG, Auerswald G, Escuriola Ettinghausen C, Tedgard U, van den Berg HM for the CANAL Study group. Recombinant versus plasma-derived factor VIII products and the development of inhibitors in previously untreated patients with severe hemophilia A: the CANAL cohort study. *Blood* 2007; 109: 4693-7.
 65. Chalmers EA, Brown SA, Keeling D, Liesner R, Richards M, Stirling D, Thomas A, Vidler V, Williams MD, Young D, Paediatric Working Party of UKHCDO. Early factor VIII exposure and subsequent inhibitor development in children with severe haemophilia A. *Haemophilia* 2007; 13: 149-55.
 66. Strauss T, Lubetsky A, Ravid B, Bashari D, Luboshitz J, Lalezari S, Misgav M, Martinowitz U, Kenet G. Recombinant factor concentrates may increase inhibitor development: a single centre cohort study. *Haemophilia* 2011; 17: 625-9.
 67. Mancuso ME, Mannucci PM, Rocino A, Garagiola I, Tagliaferri A, Santagostino E. Source and purity of factor VIII products as risk factors for inhibitor development in patients with hemophilia A. *J Thromb Haemost* 2012; 10: 781-90.
 68. Iorio A, Halimeh S, Holzhauser S, et al. Rate of inhibitor development in previously untreated hemophilia A patients treated with plasma-derived or recombinant factor VIII concentrates: a systematic review. *J Thromb Haemost* 2010; 8: 1256-65.
 69. Franchini M, Tagliaferri A, Mengoli C, Cruciani M. Cumulative inhibitor incidence in previously untreated patients with severe hemophilia A treated with plasma-derived versus recombinant factor VIII concentrates: a critical systematic review. *Crit Rev Oncol Hematol* 2012; 81: 82-93.
 70. Mannucci PM, Gringeri A, Peyvandi F, Santagostino E. Factor VIII products and inhibitor development: the SIPPET study (survey of inhibitors in plasma-product exposed toddlers). *Haemophilia* 2007; 13 (Suppl 5): 65-8.
 71. Makris M, Fischer K, Gilman EA; European Haemophilia Safety Surveillance System (EUHASS). Annual Report 3. June 13, 2012.
 72. Fischer K, Makris M, Calizzani G, et al. European monitoring of inhibitor development in hemophilia A and B. Oral Communication (OC 22.2) XXIV ISTH Congress, Amsterdam 2013.
 73. Gouw SC, van der Bom JG, Ljung R, Escuriola C, Cid AR, Claeysens-Donadel S, van Geet C, Kenet G, Mäkipernaa A, Molinari AC, Muntean W, Kobelt R, Rivard 2013G, Santagostino E, Thomas A, van den Berg HM; PedNet and RODIN Study Group. Factor VIII products and inhibitor development in severe hemophilia A. *N Engl J Med*. 2013; 368: 231-9.
 74. James PD, Lillicrap D, Mannucci PM. Alloantibodies in von Willebrand disease. *Blood*. 2013; 122: 636-40.
 75. European Medicines Agency. Report of expert meeting on FVIII products and inhibitor development. 28 February–2 March 2006. Doc Ref. EMEA/CHMP/BPWP/12835/2006. London, 22 February 2006. Available at http://www.emea.europa.eu/docs/en_GB/document_library/Report/2009/11/WC500015512.pdf.
 76. White GC, DiMichele D, Mertens K et al. Utilization of previously treated patients (PTPs), noninfected patients (NIPs) and previously untreated patients (PUPs) in the evaluation of new factor VIII and factor IX concentrates. Recommendation of the Scientific Subcommittee of Factor VIII and Factor IX of the Scientific and Standardization Committee of the International Society on Thrombosis and Haemostasis. *Thromb Haemost* 1999; 81:462.
 77. Aledort LM, Navickis RJ, Wilkes MM. Can B-domain deletion alter the immunogenicity of recombinant factor VIII? A meta-analysis of prospective clinical studies. *J Thromb Haemost* 2011; 9: 2180-92.
 78. Iorio A, Puccetti P, Makris M. Clotting factor concentrate switching and inhibitor development in hemophilia A. *Blood* 2012; 120: 720-7.
 79. Xi M, Makris M, Marcucci M, Santagostino E, Mannucci P, Iorio A. Inhibitor development in previously treated Haemophilia A patients: a systematic review, meta-analysis and meta-regression. *J Thromb Haemost* 2013; 11: 1655-62.
 80. Giles AR, Rivard GE, Teitel J, Walker I. Surveillance for factor VIII inhibitor development in the Canadian Hemophilia A population following the widespread introduction of recombinant factor VIII replacement therapy. *Transfus Sci* 1998; 19: 139-48.
 81. Rubinger M, Lillicrap D, Rivard GE, Teitel J, Carcao M, Hensman C, Walker I; Association of Hemophilia Clinic Directors of Canada. A prospective surveillance study of factor VIII inhibitor development in the Canadian haemophilia A population following the switch to a recombinant factor VIII product formulated with sucrose.

Haemophilia 2008;14: 281-6.

82. Rea C, Dunkerley A, Sørensen B, Rangarajan S. Pharmacokinetics, coagulation factor consumption and clinical efficacy in patients being switched from full-length FVIII treatment to B-domain-deleted r-FVIII and back to full-length FVIII. *Haemophilia* 2009; 15: 1237-1242.
83. Bacon CL, Singleton E, Brady B, et al. Low risk of inhibitor formation in haemophilia patients following en masse switch in treatment to a third generation full length plasma and albumin-free recombinant factor viii product (ADVATE). *Haemophilia* 2011;17: 407-411.
84. Ehrlich HJ, Henzl MJ, Gomperts ED. Safety of factor VIII inhibitor bypass activity (FEIBA): 10-year compilation of thrombotic adverse events. *Haemophilia* 2002; 8: 83-90.
85. Roberts HR, Monroe DM, 3rd, Hoffman M. Safety profile of recombinant factor VIIa. *Semin Hematol* 2004;41 (Suppl 1):101-8.
86. Aledort LM. Comparative thrombotic event incidence after infusion of recombinant factor VIIa versus FVIII bypassing activity. *J Thromb Haemost* 2004; 2: 1700-1708.
87. Berntorp E. Why prescribe highly purified FVIII and FIX concentrates? *Vox Sang* 1996;70:61-68.
88. Mannucci PM, Bauer KA, Gringeri A, et al. Thrombin generation is not increased in the blood of hemophilia B patients after the infusion of a purified factor IX concentrate. *Blood* 1990; 76: 2540-5.
89. Hampton KK, Preston FE, Lowe GD, Walker ID, Sampson B. Reduced coagulation activation following infusion of a highly purified factor IX concentrate compared to a prothrombin complex concentrate. *Br J Haematol* 1993; 84: 279-84.
90. Coppola A, Franchini M, Makris M, Santagostino E, Di Minno G, Mannucci PM. Thrombotic adverse events to coagulation factor concentrates for treatment of patients with haemophilia and von Willebrand disease: a systematic review of prospective studies. *Haemophilia* 2012; 18: e173-87.
91. Smith JK. Factor XI and its management. *Haemophilia* 1996; 2: 128-36.
92. Bornikova L, Peyvandi F, Allen G, Bernstein J, Manco-Johnson MJ. Fibrinogen replacement therapy for congenital fibrinogen deficiency. *J Thromb Haemost*. 2011; 9: 1687-704.
93. de Moerloose P, Neerman-Arbez M. Congenital fibrinogen disorders. *Semin Thromb Hemost* 2009; 35: 356-66.
94. de Moerloose P, Casini A, Neerman-Arbez M. Congenital fibrinogen disorders: an update. *Semin Thromb Hemost* 2013; 39: 585-95.
95. Abshire T. Safety update on recombinant factor VIIa in the treatment of congenital and acquired hemophilia. *Semin Hematol* 2008;45 (2 Suppl 1): S3-6.
96. Aledort LM. Factor VIII inhibitor bypassing activity (FEIBA) - addressing safety issues. *Haemophilia* 2008;14: 39-43.
97. Mannucci PM, Franchini M, Castaman G, Federici AB; Italian Association of Hemophilia Centers. Evidence-based recommendations on the treatment of von Willebrand disease in Italy. *Blood Transfus* 2009; 7: 117-26.
98. Astermark J, Morado M, Rocino A, van den Berg HM, von Depka M, Gringeri A, Mantovani L, Garrido RP, Schiavoni M, Villar A, Windyga J; EHTSB. Current European practice in immune tolerance induction therapy in patients with haemophilia and inhibitors. *Haemophilia* 2006; 12: 363-71.
99. DiMichele DM, Hoots WK, Pipe SW, Rivard GE, Santagostino E. International workshop on immune tolerance induction: consensus recommendations. *Haemophilia* 2007; 13 (Suppl 1): 1-22.
100. Collins PW, Chalmers E, Hart DP, Liesner R, Rangarajan S, Talks K, Williams M, Hay CR; UK Haemophilia Centre Doctors. Diagnosis and treatment of factor VIII and IX inhibitors in congenital haemophilia: (4th edition). UK Haemophilia Centre Doctors Organization. *Br J Haematol* 2013; 160: 153-70.
101. Committee for Medicinal Products for Human Use (CHMP). Reflection paper on Immune Tolerance Induction in haemophilia A patients with inhibitors. EMA/CHMP/BPWP/153137/2011 (21 march 2013).
102. Morfini M, Auerswald G, Kobelt RA, Rivolta GF, Rodriguez-Martorell J, Scaraggi FA, Altisent C, Blatny J, Borel-Derlon A, Rossi V. Prophylactic treatment of haemophilia patients with inhibitors: clinical experience with recombinant factor VIIa in European Haemophilia Centres. *Haemophilia* 2007; 13: 502-7.
103. Young G, Auerswald G, Jimenez-Yuste V, Lambert T, Morfini M, Santagostino E, Blanchette V. PRO-PACT: retrospective observational study on the prophylactic use of recombinant factor VIIa in hemophilia patients with inhibitors. *Thromb Res* 2012; 130: 864-70.

104. Konkle BA, Ebbesen LS, Erhardtsen E, Bianco RP, Lissitchkov T, Rusen L, Serban MA. Randomized, prospective clinical trial of recombinant factor VIIa for secondary prophylaxis in hemophilia patients with inhibitors. *J Thromb Haemost* 2007; 5: 1904-13.
105. Hoots WK, Ebbesen LS, Konkle BA, Auerswald GK, Roberts HR, Weatherall J, Ferran JM, Ljung RC; Novoseven (F7HAEM-1505) Investigators. Secondary prophylaxis with recombinant activated factor VII improves health-related quality of life of haemophilia patients with inhibitors. *Haemophilia* 2008; 14: 466-75.
106. Young G, Auerswald G, Jimenez-Yuste V, Konkle BA, Lambert T, Morfini M, Santagostino E, Blanchette V. When should prophylaxis therapy in inhibitor patients be considered? *Haemophilia* 2011; 17: e849-57.
107. Mannucci PM, Gringeri A, Santagostino E, Peyvandi F. Factor VIII inhibitor and source of replacement therapy. *Blood Transfus* 2012; 10: 112-3.
108. Mannucci PM, Ruggeri ZM, Pareti FI, Capitanio A. 1-Deamino-8-D-Arginine vasopressin: A new pharmacological approach to the management of haemophilia and von Willebrand's disease. *Lancet* 1977; i: 869-72.
109. Franchini M, Zaffanello M, Lippi G. The use of desmopressin in mild hemophilia A. *Blood Coagul Fibrinolysis* 2010; 21: 615-9.
110. Seary ME, Feldman D, Carcao MD. DDAVP responsiveness in children with mild or moderate haemophilia A correlates with age, endogenous FVIII:C level and with haemophilic genotype. *Haemophilia* 2012; 18: 50-5.
111. Mannucci PM, Bettiga D, Cattaneo M. Patterns of development of tachyphylaxis in patients with haemophilia and von Willebrand disease after repeated doses of desmopressin (DDAVP). *Br J Haematol* 1992; 82: 87-93.
112. Miesbach W, Krekeler S, Dück O, Llugaliu B, Asmelash G, Schüttrumpf J, Alesci SR, Grossmann R. Clinical assessment of efficacy and safety of DDAVP. *Hamostaseologie* 2010; 30 (Suppl 1): S172-5.
113. Smith TJ, Gill JC, Ambruso DR, Hathaway WE. Hyponatremia and seizures in young children given DDAVP. *Am J Hematol* 1989; 31:199-202.
114. Bond L, Bevan D. Myocardial infarction in a patient with hemophilia treated with DDAVP. *N Engl J Med* 1988; 318:121.
115. Byrnes JJ, Larcada A, Moake JL. Thrombosis following desmopressin for uremic bleeding. *Am J Hematol* 1988; 28: 63-5.
116. Mannucci PM. Use of desmopressin (DDAVP) during early pregnancy in factor VIII-deficient women. *Blood* 2005; 105: 3382.
117. Castaman G, Tosetto A, Rodeghiero F. Pregnancy and delivery in women with von Willebrand's disease and different von Willebrand factor mutations. *Haematologica* 2010; 95: 963-9.
118. Trigg DE, Stergiotou I, Peitsidis P, Kadir RA. A Systematic Review: The use of desmopressin for treatment and prophylaxis of bleeding disorders in pregnancy. *Haemophilia* 2012; 18: 25-33.
119. Mannucci PM. Hemostatic drugs. *N Engl J Med* 1998; 339: 245-53.
120. Sindet-Pedersen S, Stenbjerg S. Effect of local antifibrinolytic treatment with tranexamic acid in hemophiliacs undergoing oral surgery. *J Oral Maxillofac Surg* 1986; 44: 703-7.
121. Franchini M, Rossetti G, Tagliaferri A, Pattacini C, Pozzoli D, Lorenz C, Del Dot L, Ugolotti G, Dell'aringa C, Gandini G. Dental procedures in adult patients with hereditary bleeding disorders: 10 years experience in three Italian Hemophilia Centers. *Haemophilia* 2005; 11: 504-9.
122. van Itterbeek H, Vermynen J, Verstraete M. High obstruction of urine flow as a complication of the treatment with fibrinolysis inhibitors of haematuria in haemophiliacs. *Acta Haematol* 1968; 39: 237-42.
123. Forbes CD, Prentice CR. Renal disorders in haemophilia A and B. *Scand J Haematol Suppl* 1977; 30 :43-50.
124. Lloyd Jones M, Wight J, Paisley S, Knight C. Control of bleeding in patients with haemophilia A with inhibitors: a systematic review. *Haemophilia* 2003; 9: 464-520.
125. Holmström M, Tran HT, Holme PA. Combined treatment with APCC (FEIBA®) and tranexamic acid in patients with haemophilia A with inhibitors and in patients with acquired haemophilia A--a two-centre experience. *Haemophilia* 2012; 18: 544-9.
126. Martinowitz U, Schulman S. Fibrin sealant in surgery of patients with a haemorrhagic diathesis. *Thromb Haemost* 1995; 74: 486-92.
127. Wolf DM, Rokicka-Milewska R, Lopaciuk S, Skotnicki AB, Klukowska A, Laguna P, Windyga J, Kotitschke R, Struff WG. Clinical efficacy, safety and pharmacokinetic properties of the factor VIII concentrate Haemoctin SDH

- in previously treated patients with severe haemophilia A. *Haemophilia* 2004; 10: 438-48.
128. Mauser-Bunschoten EP, Posthouwer D, Fischer K, van den Berg HM. Safety and efficacy of a plasma-derived monoclonal purified factor VIII concentrate during 10 years of follow-up. *Haemophilia* 2007; 13: 697-700.
 129. Klukowska A, Windyga J, Batorova A. Clinical efficacy of a novel VWF-containing FVIII concentrate, Wilate[®], in the prophylaxis and treatment of bleeding episodes in previously treated haemophilia A patients. *Thromb Res* 2011; 127: 247-53.
 130. Dmoszynska A, Kuliczowski K, Hellmann A, Trelinski J, Kloczko J, Baglin T, Hay C, O'Shaughnessy D, Zawilska K, Makris M, Shaikh-Zaidi R, Gascoigne E, Dash C. Clinical assessment of Optivate[®], a high-purity concentrate of factor VIII with von Willebrand factor, in the management of patients with haemophilia A. *Haemophilia* 2011; 17: 456-62.
 131. Matysiak M, Bobrowska H, Balwierz W, Chybicka A, Kowalczyk JR, Shaikh-Zaidi R, Gillanders K, Dash CH. Clinical experience with Optivate[®], high-purity factor VIII (FVIII) product with von Willebrand factor (VWF) in young children with haemophilia A. *Haemophilia* 2011; 17: 737-42.
 132. Nemes L, Pollmann H, Becker T. Interim data on long-term efficacy, safety and tolerability of a plasma-derived factor VIII concentrate in 109 patients with severe haemophilia A. *Haemophilia* 2012; 18: 496-502.
 133. Bray GL, Gomperts ED, Courter S, Gruppo R, Gordon EM, Manco-Johnson M, Shapiro A, Scheibel E, White G 3rd, Lee M. A multicenter study of recombinant factor VIII (recombinate): safety, efficacy, and inhibitor risk in previously untreated patients with hemophilia A. The Recombinate Study Group. *Blood* 1994; 83: 2428-35.
 134. Musso R, Santagostino E, Faradji A, Iorio A, van der Meer J, Ingerslev J, Lambert T, Maas-Enriquez M, Gorina E; KOGENATE Bayer European PMS Study Group. Safety and efficacy of sucrose-formulated full-length recombinant factor VIII: experience in the standard clinical setting. *Thromb Haemost* 2008; 99: 52-8.
 135. Oldenburg J, Goudemand J, Valentino L, Richards M, Luu H, Kriukov A, Gajek H, Spotts G, Ewenstein B. Postauthorization safety surveillance of ADVATE [antihaemophilic factor (recombinant), plasma/albumin-free method] demonstrates efficacy, safety and low-risk for immunogenicity in routine clinical practice. *Haemophilia* 2010; 16: 866-77.
 136. Blanchette VS, Shapiro AD, Liesner RJ, Hernández Navarro F, Warriar I, Schroth PC, Spotts G, Ewenstein BM; rAHF-PFM Clinical Study Group. Plasma and albumin-free recombinant factor VIII: pharmacokinetics, efficacy and safety in previously treated pediatric patients. *J Thromb Haemost* 2008; 6: 1319-26.
 137. Lusher JM, Lee CA, Kessler CM, Bedrosian CL; ReFacto Phase 3 Study Group. The safety and efficacy of B-domain deleted recombinant factor VIII concentrate in patients with severe haemophilia A. *Haemophilia* 2003; 9: 38-49.
 138. Roth DA, Kessler CM, Pasi KJ, Rup B, Courter SG, Tubridy KL; Recombinant Factor IX Study Group. Human recombinant factor IX: safety and efficacy studies in hemophilia B patients previously treated with plasma-derived factor IX concentrates. *Blood* 2001; 98: 3600-6.
 139. Warriar I, Kasper CK, White GC 2nd, Shapiro AD, Bergman GE. Safety of high doses of a monoclonal antibody-purified factor IX concentrate. The Mononine Study Group. *Am J Hematol* 1995; 49: 92-4.
 140. Shapiro AD, Ragni MV, Lusher JM, Culbert S, Koerper MA, Bergman GE, Hannan MM. Safety and efficacy of monoclonal antibody purified factor IX concentrate in previously untreated patients with hemophilia B. *Thromb Haemost* 1996; 75: 30-5.
 141. Lissitchkov T, Matysiak M, Zawilska K, Gercheva L, Antonov A, Montañes M, Paez A. An open clinical study assessing the efficacy and safety of Factor IX Grifols, a high-purity Factor IX concentrate, in patients with severe haemophilia B. *Haemophilia* 2010; 16: 240-6.
 142. Lissitchkov T, Matysiak M, Zawilska K, Laguna P, Gercheva L, Antonov A, Cabrera N, Aznar JA, Woodward MK, Páez A. A clinical study assessing the pharmacokinetics, efficacy and safety of AlphaNine[®], a high-purity factor IX concentrate, in patients with severe haemophilia B. *Haemophilia* 2011; 17: 590-6.
 143. Serban M, Skotnicki AB, Colovic M, Jinca C, Klukowska A, Laguna P, Wolf DM. Clinical efficacy, safety and pharmacokinetic properties of the plasma-derived factor IX concentrate Haemonine in previously treated patients with severe haemophilia B. *Haemophilia* 2012; 18: 175-81.
 144. Calizzani G, Arcieri R. Clinical and organisational aspects of haemophilia care: the patients' view. *Blood Transfus* 2012; 10: 110-1.
 145. Di Minno G, Canaro M, Ironside JW, Navarro D, Perno CF, Tiede A, Gürtler L. Pathogen safety of long-term treatments for bleeding disorders: still relevant to current practice. *Haematologica*. 2013; 98: 1495-8.

146. Mikaelsson M, Oswaldsson U, Jankowski MA: Measurement of factor VIII activity of B-domain deleted recombinant factor VIII. *Semin Hematol* 2001; 38 (suppl. 4): 13-23.
147. Berntorp E, Boulyjenkov V, Brettler D, Chandy M, Jones P, Lee C, Lusher J, Mannucci P, Peak I, Rickard K, Seremetis S. Modern treatment of haemophilia. *Bull World Health Organ* 1995; 73: 691-701.
148. Nilsson IM, Berntorp E, Loqvist T, Petterson H. Twenty-five years' experience of prophylactic treatment in severe haemophilia A and B. *J Intern Med* 1992; 232: 25-32.
149. Aledort LM, Haschmeyer RH, Petterson H, Orthopaedic Outcome Study Group. A longitudinal study of orthopaedic outcomes for severe factor VIII deficient haemophiliacs. *J Intern Med* 1994; 236: 391-9.
150. Manco-Johnson MJ, Abshire TC, Shapiro AD, et al. Prophylaxis versus episodic treatment to prevent joint disease in boys with severe hemophilia. *N Engl J Med* 2007; 357: 535-44.
151. Gringeri A, Lundin B, Mackensen SV, Mantovani L, Mannucci PM. A Randomized Clinical Trial of Prophylaxis in Children with Hemophilia A (the ESPRIT Study). *J Thromb Haemost* 2011; 9: 700-710.
152. Petrini P. How to start prophylaxis. *Haemophilia* 2003; 9 (Suppl 1): 83-5.
153. Feldman BM, Pai M, Rivard GE, et al; Association of Hemophilia Clinic Directors of Canada Prophylaxis Study Group. Tailored prophylaxis in severe hemophilia A: interim results from the first 5 years of the Canadian Hemophilia Primary Prophylaxis Study. *J Thromb Haemost* 2006; 4: 1228-36.
154. Hilliard P, Zourikian N, Blanchette V, Chan A, Elliott B, Israels SJ, Nilson J, Poon MC, Laferriere N, Van Neste C, Jarock C, Wu J, McLimont M, Feldman B. Musculoskeletal health of subjects with hemophilia A treated with tailored prophylaxis: Canadian Hemophilia Primary Prophylaxis (CHPS) Study. *J Thromb Haemost* 2013; 11: 460-6.
155. Fischer K, Van Der Bom JG, Prejs R et al. Discontinuation of prophylactic therapy in severe haemophilia: incidence and effects on outcome. *Haemophilia* 2001; 7: 544-50.
156. Richards M, Altisent C, Batorova A, Chambost H, Dolan G, de Moerloose P, Fraga M, Hermans C, Karafoulidou A, Klamroth R, Lassila R, Rothschild C. Should prophylaxis be used in adolescent and adult patients with severe haemophilia? An European survey of practice and outcome data. *Haemophilia* 2007; 13: 473-9.
157. Manco-Johnson MJ, Sanders J, Ewing N, Rodriguez N, Tarantino M, Humphries T; TEEN/TWEN Study Group. Consequences of switching from prophylactic treatment to on-demand treatment in late teens and early adults with severe haemophilia A: the TEEN/TWEN study. *Haemophilia* 2013; 19: 727-35.
158. Schramm W, Royal S, Kroner B, Berntorp E, Giangrande P, Ludlam C, Gringeri A, Berger K, Szucs T; European haemophilia economic study group. Clinical outcomes and resource utilization associated with haemophilia care in Europe. *Haemophilia* 2002; 8: 33-43.
159. Tagliaferri A, Franchini M, Coppola A, Rivolta GF, Santoro C, Rossetti G, Feola G, Zanon E, Dragani A, Iannaccaro P, Radossi P, Mannucci PM. Effects of secondary prophylaxis started in adolescent and adult haemophiliacs. *Haemophilia* 2008; 14: 945-51.
160. Royal S, Schramm W, Berntorp E, Giangrande P, Gringeri A, Ludlam C, Kroner B, Szucs T; European haemophilia economics study group. Quality-of-life differences between prophylactic and on-demand factor replacement therapy in European haemophilia patients. *Haemophilia* 2002; 8: 44-50.
161. Collins P, Faradji A, Morfini M, Enriquez MM, Schwartz L. Efficacy and safety of secondary prophylactic vs. on-demand sucrose-formulated recombinant factor VIII treatment in adults with severe hemophilia A: results from a 13-month crossover study. *J Thromb Haemost* 2010; 8: 83-9.
162. Valentino LA, Mamonov V, Hellmann A, Quon DV, Chybicka A, Schroth P, Patrone L, Wong WY; Prophylaxis Study Group. A randomized comparison of two prophylaxis regimens and a paired comparison of on-demand and prophylaxis treatments in hemophilia A management. *J Thromb Haemost* 2012; 10: 359-67.
163. Manco-Johnson MJ, Kempton CL, Reding MT, Lissitchkov T, Goranov S, Gercheva L, Rusen L, Ghinea M, Uscatescu V, Rescia V, Hong W. Randomized, Controlled, Parallel-Group Trial of Routine Prophylaxis Versus On-Demand Treatment With rFVIII-FS in Adults With Severe Hemophilia A (SPINART). *J Thromb Haemost* 2013; 11: 1119-27.
164. Tagliaferri A, Rivolta GF, Coppola A, et al. Prophylaxis versus on-demand therapy through economic report (POTTER) study: Preliminary data from the final five-year analysis. *Haemophilia* 2012; 18 (Suppl. 3): 160 (abstract).
165. Gringeri A, Mannucci PM; Italian Association of Haemophilia Centres. Italian guidelines for the diagnosis and treatment of patients with haemophilia and inhibitors. *Haemophilia* 2005; 11: 611-9.

166. Astermark J, Rocino A, Von Depka M, Van Den Berg HM, Gringeri A, Mantovani LG, Morado M, Garrido RP, Schiavoni M, Villar A, Windyga J; EHTSB. Current use of by-passing agents in Europe in the management of acute bleeds in patients with haemophilia and inhibitors. *Haemophilia* 2007; 13: 38-45.
167. Scalone L, Mantovani LG, Mannucci PM, Gringeri A. Quality of life is associated to the orthopaedic status in haemophilic patients with inhibitors. *Haemophilia* 2006;12:154-62.
168. Caviglia H, Narayan P, Forsyth A, Giangrande P, Gilbert M, Goddard N, Mulder K, Rahim S. Musculoskeletal problems in persons with inhibitors: how do we treat? *Haemophilia* 2012;18 (Suppl 4): 54-60.
169. Wight J, Paisley S, Knight C. Immune tolerance induction in patients with haemophilia A with inhibitors. A systematic review. *Haemophilia* 2003; 9: 436-63.
170. Coppola A, Di Minno MN, Santagostino E. Optimizing management of immune tolerance induction in patients with severe haemophilia A and inhibitors: towards evidence-based approaches. *Br J Haematol* 2010; 150: 515-528.
171. Colowick AB, Bohn RL, Avorn J, Ewenstein BM. Immune tolerance induction in hemophilia patients with inhibitors: costly can be cheaper. *Blood* 2000; 96: 1698-1702.
172. Mariani G, Kroner B, for the Immune Tolerance Study Group. Immune tolerance in hemophilia with inhibitors: predictors of success. *Haematologica* 2001; 86: 1186-93.
173. DiMichele D. The North American Immune Tolerance Registry: contributions to the thirty-year experience with immune tolerance therapy. *Haemophilia* 2009; 15: 320-8.
174. Coppola A, Margaglione M, Santagostino E, Rocino A, Grandone E, Mannucci PM, Di Minno G. Factor VIII gene (*F8*) mutations as predictors of outcome in immune tolerance induction of hemophilia A patients with high-responding inhibitors. *J Thromb Haemost* 2009; 7: 1809-1815.
175. Auerswald M, von Depka Prondzinski M, Ehlen B et al. Treatment patterns and cost-of-illness of severe haemophilia in patients with inhibitors in Germany. *Haemophilia* 2004; 10: 499-508.
176. Coppola A, Mancuso ME, Linari S, et al. Induzione di immunotolleranza in emofilici A con inibitore high-responding: regimi di trattamento e risultati nei bambini e negli adulti. *Blood Transfusion* 2011; 9 (Suppl 6): s54-55.
177. Di Minno G, Coppola A. Management of patients with long-term inhibitors: is immune tolerance an underestimated life-long solution? *Haemophilia* 2013; 19 (Suppl 1): 18-23.
178. Hay CR, Dimichele DM. The principal results of the International Immune Tolerance Study: a randomized dose comparison. *Blood* 2012; 119: 1335-44.
179. Rocino A, Papa, ML, Salerno E, Capasso F, Miraglia E, de Biasi, R. Immune tolerance induction in haemophilia A patients with high-responding inhibitors to factor VIII: experience at a single institution. *Haemophilia* 2001; 7: 33-38.
180. Rocino A, Santagostino E, Mancuso ME, Mannucci PM. Immune tolerance induction with recombinant factor VIII in hemophilia A patients with high responding inhibitors. *Haematologica* 2006; 91: 558-561.
181. Lenk H. The German registry of immune tolerance treatment in hemophilia – 1999 update. *Haematologica* 2000; 85: 45-7.
182. Kreuz W, Escuriola-Ettingshausen C, Auerswald G, et al. Immune tolerance induction (ITI) in haemophilia A with inhibitors: the choice of concentrate affecting success. *Haematologica* 2001; 86 (Suppl. 4): 16-20.
183. Auerswald G, Spranger T, Brackmann HH. The role of plasma-derived factor VIII/von Willebrand concentrates in the treatment of hemophilia A patients. *Haematologica* 2003; 88 (Suppl. 9): 21-25.
184. Gringeri A, Musso R, Mazzucconi MG, Piseddu G, Schiavoni M, Pignoloni P, Mannucci PM; RITS-FITNHES Study Group. Immune tolerance induction with a high purity von Willebrand factor/VIII complex concentrate in haemophilia A patients with inhibitors at high risk of a poor response. *Haemophilia*. 2007; 13: 373-9.
185. Grenninger DA, Saint-Remy JM, Jacquemin M, Benhida A, DiMichele DM. The use of factor VIII/von Willebrand factor concentrate for immune tolerance induction in haemophilia A patients with high-titre inhibitors: association of clinical outcome with inhibitor epitope profile. *Haemophilia* 2008;14:295-302.
186. Kurth M, Puetz M, Kouides P, et al. The use of a single von Willebrand factor-containing, plasma-derived FVIII product in hemophilia A immune tolerance induction: the US experience. *J Thromb Haemost* 2011; 9: 2229-3.
187. Barnes C, Rivard GE, Poon M-C, et al. Canadian multiinstitutional survey of immune tolerance therapy (ITT) – experience with the use of recombinant factor VIII for ITT. *Haemophilia* 2006; 12: 1-6.
188. Rivard GE, Rothschild C, Toll T, Achilles K. Immune tolerance induction in haemophilia A patients with inhibitors

- by treatment with recombinant factor VIII: a retrospective non-interventional study. *Haemophilia* 2013;19:449-55.
189. Collins PW, Mathias M, Hanley J, Keeling D, Keenan R, Laffan M, Perry D, Liesner R; UK Haemophilia Centre Doctors' Organisation. Rituximab and immune tolerance in severe hemophilia A: a consecutive national cohort. *J Thromb Haemost* 2009;7: 787-94.
 190. Astermark J. Immune tolerance induction in patients with hemophilia A. *Thromb Res* 2011; 127 (Suppl 1): S6-9.
 191. Negrier C, Gomperts ED, Oldenburg J. The history of FEIBA: a lifetime of success in the treatment of hemophilia complicated by an inhibitor. *Haemophilia* 2006; 12 (Suppl.5): 4-13.
 192. DiMichele D, Negrier C. A retrospective postlicensure survey of FEIBA efficacy and safety. *Haemophilia* 2006; 12:352-62.
 193. Santagostino E, Mancuso ME, Rocino A, Mancuso G, Scaraggi F, Mannucci PM. A prospective randomized trial of high and standard dosages of recombinant factor VIIa for treatment of haemarthroses in hemophiliacs with inhibitors. *J Thromb Haemost* 2006; 4: 1-5.
 194. Croom KF, McCormack PL. Recombinant factor VIIa (eptacog alfa): a review of its use in congenital hemophilia with inhibitors, acquired hemophilia, and other congenital bleeding disorders. *BioDrugs* 2008; 22: 121-36.
 195. Jiménez-Yuste V, Rodriguez-Merchan EC, Alvarez MT, Quintana M, Fernandez I, Hernandez-Navarro F. Controversies and challenges in elective orthopedic surgery in patients with hemophilia and inhibitors. *Semin Hematol* 2008; 45 (2 Suppl 1): S64-7.
 196. Franchini M, Coppola A, Tagliaferri A, Lippi G. FEIBA versus NovoSeven in Hemophilia Patients with Inhibitors. *Semin Thromb Hemost* 2013; 39: 772-8.
 197. Váradi K, Turecek PL, Schwarz HP. Thrombin generation assay and other universal tests for monitoring haemophilia therapy. *Haemophilia* 2004; 10 (Suppl 2): 17-21.
 198. Negrier C, Dargaud Y, Bordet JC. Basic aspects of bypassing agents. *Haemophilia* 2006;12 (Suppl 6): 48-52.
 199. Astermark J, Donfield SM, DiMichele DM, Gringeri A, Gilbert SA, Waters J, Berntorp E; FENOC Study Group. A randomized comparison of bypassing agents in hemophilia complicated by an inhibitor: the FEIBA NovoSeven Comparative (FENOC) Study. *Blood* 2007; 109: 546-51.
 200. Teitel J, Berntorp E, Collins P, D'Oiron R, Ewenstein B, Gomperts E, Goudemand J, Gringeri A, Key N, Leissing C, Monahan P, Young G. A systematic approach to controlling problem bleeds in patients with severe congenital haemophilia A and high-titre inhibitors. *Haemophilia* 2007; 13: 256-63.
 201. Gringeri A, Fischer K, Karafoulidou A, Klamroth R, López-Fernández MF, Mancuso E; European Haemophilia Treatment Standardisation Board (EHTSB). Sequential combined bypassing therapy is safe and effective in the treatment of unresponsive bleeding in adults and children with haemophilia and inhibitors. *Haemophilia* 2011; 17:630-5.
 202. Ingerslev J, Sørensen B. Parallel use of by-passing agents in haemophilia with inhibitors: a critical review. *Br J Haematol* 2011; 155: 256-62.
 203. Valentino LA. Assessing the benefits of FEIBA prophylaxis in haemophilia patients with inhibitors. *Haemophilia* 2010; 16: 263-71.
 204. Escuriola-Ettingshausen CE, Kreuz W. Early long-term FEIBA prophylaxis in haemophilia A patients with inhibitor after failing immune tolerance induction: A prospective clinical case series. *Haemophilia* 2010; 16: 90-100.
 205. Leissing C, Gringeri A, Antmen B, Berntorp E, Biasoli C, Carpenter S, Cortesi P, Jo H, Kavakli K, Lassila R, Morfini M, Négrier C, Rocino A, Schramm W, Serban M, Uscatescu MV, Windyga J, Zulfikar B, Mantovani L. Anti-inhibitor coagulant complex prophylaxis in hemophilia with inhibitors. *N Engl J Med* 2011; 365: 1684-92.
 206. Gringeri A, Leissing C, Cortesi PA, Jo H, Fusco F, Riva S, Antmen B, Berntorp E, Biasoli C, Carpenter S, Kavakli K, Morfini M, Négrier C, Rocino A, Schramm W, Windyga J, Zulfikar B, Mantovani LG. Health-related quality of life in patients with haemophilia and inhibitors on prophylaxis with anti-inhibitor complex concentrate: results from the Pro-FEIBA study. *Haemophilia* 2013; 19: 736-43.
 207. Antunes SV, Tangada S, Stasyshyn O, Mamonov V, Phillips J, Guzman-Becerra N, Grigorian A, Ewenstein B, Wong WY. Randomized comparison of prophylaxis and on-demand regimens with FEIBA NF in the treatment of haemophilia A and B with inhibitors. *Haemophilia* 2014; 20: 65-72.
 208. Gomperts ED. FEIBA safety and tolerability profile. *Haemophilia* 2006; 12 (Suppl 5): 14-19.
 209. Warrier I, Ewenstein BM, Koerper MA, Shapiro A, Key N, DiMichele D, Miller RT, Pasi J, Rivard GE, Sommer SS,

- Katz J, Bergmann F, Ljung R, Petrini P, Lusher JM. Factor IX inhibitors and anaphylaxis in hemophilia B. *J Pediatr Hematol Oncol* 1997; 19: 23-7.
210. Chitlur M, Warrier I, Rajpurkar M, Lusher JM. Inhibitors in factor IX deficiency a report of the ISTH-SSC international FIX inhibitor registry (1997-2006). *Haemophilia* 2009; 15: 1027-31.
211. Castaman G, Bonetti E, Messina M, Morfini M, Rocino A, Scaraggi FA, Tagariello G; Italian Association of Hemophilia Centers. Inhibitors in haemophilia B: the Italian experience. *Haemophilia* 2013; 19: 686-90.
212. D'Oiron R, Pipe SW, Jacquemin M. Mild/moderate haemophilia A: new insights into molecular mechanisms and inhibitor development. *Haemophilia* 2008; 14 (Suppl. 3): 138-46.
213. Mauser-Bunschoten EP, Den Uijl IEDM, Schutgens REG, Rosendaal G, Fischer K. Risk of inhibitor development in mild haemophilia A increases with age. *Haemophilia* 2012; 18: 263-7.
214. Eckhardt CL, van Velzen AS, Peters M, Astermark J, Brons PP, Castaman G, INSIGHT Study Group. Factor VIII gene (*F8*) mutation and risk of inhibitor development in nonsevere hemophilia A. *Blood* 2013; 122:1954-62.
215. Eckhardt CL, Menke LA, Van Ommen CH et al. Intensive peri-operative use of factor VIII and the Arg593-->Cys mutation are risk factors for inhibitor development in mild/moderate hemophilia A. *J Thromb Haemost* 2009; 7: 930-7.
216. Hay CR, Ludlam CA, Colvin BT et al. Factor VIII inhibitors in mild and moderate-severity haemophilia A. UK Haemophilia Centre Directors Organisation. *Thromb Haemost* 1998; 79: 762-6.
217. Castaman G, Goodeve A, Eikenboom J; European Group on von Willebrand Disease. Principles of care for the diagnosis and treatment of von Willebrand disease. *Haematologica* 2013; 98: 667-74.
218. Federici AB, Bucciarelli P, Castaman G, Baronciani L, Canciani MT, Mazzucconi MG, Morfini M, Rocino A, Schiavoni M, Olivocchieto E, Iorio A, Mannucci PM. Management of inherited von Willebrand disease in Italy: results from the retrospective study on 1234 patients. *Semin Thromb Hemost* 2011; 37: 511-21.
219. Goudemand J, Scharrer I, Berntorp E, et al. Pharmacokinetic studies on Wilfactin, a von Willebrand factor concentrate with a low factor VIII content treated with three virus-inactivation/removal methods. *J Thromb Haemost* 2005; 3:2219-2227.
220. Berntorp E, Petrini P. Long-term prophylaxis in von Willebrand disease. *Blood Coag Fibrinol* 2005; 16 (Suppl 1): S23-6.
221. Federici AB. Highly purified VWF/FVIII concentrates in the treatment and prophylaxis of von Willebrand disease. The PRO.WILL study. *Haemophilia* 2007; 13 (Suppl 5): 15-24.
222. Abshire TC, Federici AB, Alvarez MT, Bowen J, Carcao MD, Cox Gill J, et al. Prophylaxis in severe forms of von Willebrand's disease: results from the von Willebrand disease prophylaxis network (VWD PN). *Haemophilia* 2013; 19: 76-81.
223. Peyvandi F, Haertel S, Knaub S, Mannucci PM. Incidence of bleeding symptoms in 100 patients with inherited afibrinogenemia or hypofibrinogenemia. *J Thromb Haemost* 2006; 4: 1634-7.
224. Castaman G, Lunardi M, Rigo L, Mastroeni V, Bonoldi E, Rodeghiero F. Severe spontaneous arterial thrombotic manifestations in patients with inherited hypo- and afibrinogenemia. *Haemophilia* 2009; 15: 533-7.
225. Bolton-Maggs PH, Perry DJ, Chalmers EA, Parapia LA, Wilde JT, Williams MD, Collins PW, Kitchen S, Dolan G, Mumford AD. The rare coagulation disorders--review with guidelines for management from the United Kingdom Haemophilia Centre Doctors' Organisation. *Haemophilia* 2004; 10: 593-628.
226. Auerswald G. Prophylaxis in rare coagulation disorders-factor X deficiency. *Thromb Res* 2006; 118 (Suppl.1): S29-31.
227. Cohen LJ, McWilliams NB, Neuberger R, Zinkham W, Bauer K, Gribble TJ, Glowalla MB, Borson R, Phillips MD, Kunschak M. Prophylaxis and therapy with factor VII concentrate (human) immuno, vapor heated in patients with congenital factor VII deficiency: a summary of case reports. *Am J Hematol* 1995; 50: 269-276.
228. Napolitano M, Giansily-Blaizot M, Dolce A, Schved JF, Auerswald G, Ingerslev J, Bjerre J, Altisent C, Charoenkwan P, Michaels L, Chuansumrit A, Di Minno G, Caliskan U, Mariani G. Prophylaxis in congenital factor VII deficiency: indications, efficacy and safety. Results from the Seven Treatment Evaluation Registry (STER). *Haematologica* 2013; 98: 538-44.
229. Salomon O, Steinberg DM, Seligshon U. Variable bleeding manifestations characterize different types of surgery in patients with severe factor XI deficiency enabling parsimonious use of replacement therapy. *Haemophilia* 2006;

12: 490-3.

230. Salomon O, Steinberg DM, Tamarin I, Zivelin A, Seligsohn U. Plasma replacement therapy during labor is not mandatory for women with severe factor XI deficiency. *Blood Coagul Fibrinolysis* 2005; 16: 37-41.
231. Castaman G, Ruggeri M, Rodeghiero F. Clinical usefulness of desmopressin for prevention of surgical bleeding in patients with symptomatic heterozygous factor XI deficiency. *Br J Haematol* 1996; 94: 168-70.
232. Berliner S, Horowitz I, Martinowitz U, Brenner B, Seligsohn U. Dental surgery in patients with severe factor XI deficiency without plasma replacement. *Blood Coag Fibrinol* 1992; 3: 465-468.
233. Salomon O, Zivelin A, Livnat T, Dardik R, Loewenthal R, Avishai O, Steinberg DM, Rosove MH, O'Connell N, Lee CA, Seligsohn U. Prevalence, causes, and characterization of factor XI inhibitors in patients with inherited factor XI deficiency. *Blood* 2003; 101: 4783-8.
234. Zadra G, Asselta R, Tenchini ML, Castaman G, Seligsohn U, Mannucci PM, Duga S. Simultaneous genotyping of coagulation factor XI type II and type III mutations by multiplex real-time polymerase chain reaction to determine their prevalence in healthy and factor XI-deficient Italians. *Haematologica* 2008; 93: 715-21.
235. Livnat T, Tamarin I, Mor Y, Winckler H, Horowitz Z, Korianski Y, Bar-Zakay B, Seligsohn U, Salomon O. Recombinant activated factor VII and tranexamic acid are haemostatically effective during major surgery in factor XI-deficient patients with inhibitor antibodies. *Thromb Haemost* 2009; 102: 487-92.
236. Rodeghiero F, Castaman GC, Di Bona E, Ruggeri M, Dini E. Successful pregnancy in a woman with congenital factor XIII deficiency treated with substitutive therapy. Report of a second case. *Blut* 1987; 55: 45 - 48.
237. Sharief LA, Kadir RA. Congenital factor XIII deficiency in women: a systematic review of literature. *Haemophilia* 2013; 19: e349-57.
238. Zheng C, Liu HH, Yuan S, Zhou J, Zhang B. Molecular basis of LMAN1 in coordinating LMAN1-MCFD2 cargo receptor formation and ER-to-Golgi transport of FV/FVIII. *Blood* 2010; 116: 5698-706.
239. Zheng C, Zhang B. Combined Deficiency of Coagulation Factors V and VIII: An Update. *Semin Thromb Hemost* 2013; 39: 613-20.
240. Napolitano M, Mariani G, Lapecorella M. Hereditary combined deficiency of the vitamin K-dependent clotting factors. *Orphanet J Rare Dis* 2010; 5: 21.

7. Appendice

Tabella 1. Malattie Emorragiche Congenite: incidenza, ereditarietà, prodotti per la terapia sostitutiva.

Tabella 2. Prodotti contenenti Fattore VIII di origine plasmatica o ricombinante attualmente registrati in Italia.

Tabella 3. Prodotti contenenti Fattore IX di origine plasmatica e ricombinante attualmente registrati in Italia.

Tabella 4. Caratteristiche dei concentrati di complesso protrombinico attualmente registrati in Italia.

Tabella 5. Caratteristiche dei prodotti per il trattamento dei pazienti con inibitore registrati in Italia.

Tabella 6. Concentrati purificati di fattori della coagulazione utilizzabili per il trattamento della VWD e di MEC rare.

Tabella 7. Dosaggi raccomandati per il trattamento dell'emofilia A e B.

Tabella 1: Malattie Emorragiche Congenite: incidenza, ereditarietà, prodotti per la terapia sostitutiva

Fattore carente	Incidenza nella popolazione generale	Ereditarietà	Cromosoma	Prodotti per la terapia sostitutiva	
				Plasmaderivati (Pd)	Ricombinanti (r)
VWF (Malattia di von Willebrand)	1:5.000	Autosomica dominante*	12	Pd-FVIII/VWF ¹ Pd-VWF ¹	in sperimentazione
FVIII (Emofilia A)	1:10.000#	X-linked recessiva	X	Pd-FVIII (più prodotti)	rFVIII (più prodotti)
FIX (Emofilia B)	1:60.000#	X-linked recessiva	X	Pd-FIX (più prodotti)	rFIX
FVII	1:500.000	Autosomica recessiva	13	Pd-FVII	rFVIIa
Fibrinogeno (Afibrinogenemia)	1:1.000.000	Autosomica recessiva	4	Pd-FBR ²	ND
FXI	1:1.000.000	Autosomica recessiva	4	Pd-FXI ² , PFC ³	ND
FX	1: 1.000.000	Autosomica recessiva	13	Pd-FX ² , PFC ³	ND
FV	1:1.000.000	Autosomica recessiva	1	PFC	ND
FV + FVIII	1:1.000.000	Autosomica recessiva	18 (LMANI), 2 (MFCD2)	PFC + DDAVP PFC + PdFVIII	rFVIII ⁴
FII	1:2.000.000	Autosomica recessiva	11	PCC, PFC ³	ND
FXIII	1:2.000.000	Autosomica recessiva	6 (sub. A), 1 (sub. B)	Pd-FXIII ²	rFXIII ⁵
Fattori vitamina K dipendenti	1:2.000.000	Autosomica recessiva	2 (GGCX), 16 (VKROCI)	PCC, PFC	NA

NA: non applicabile; ND: non disponibile; PCC: concentrato di complesso protrombinico; PFC: plasma fresco congelato; # incidenza nei nati maschi; * Autosomica recessiva per tipo 3 e 2N; ¹ nei casi in cui non è utilizzabile la DDAVP (pazienti non responsivi o episodi emorragici/procedure invasive che richiedono trattamento protratto); ² Prodotto attualmente non registrato in Italia, disponibile per importazione diretta, previa autorizzazione di AIFA, e utilizzabile sotto la diretta responsabilità del medico prescrittore; ³ Prodotto di seconda scelta in quanto disponibile concentrato purificato del fattore carente; ⁴ la terapia sostitutiva richiede la contemporanea somministrazione di PFC non essendo disponibile alcun concentrato di FV; ⁵ approvato da EMA per l'utilizzo in profilassi in pazienti con deficit della subunità A di età > 6 anni.

Tabella 2. Prodotti contenenti Fattore VIII di origine plasmatica o ricombinante attualmente registrati in Italia.

Denominazione Prodotto (Ditta Produttore)	Classe SSN	Metodi di purificazione	Metodi di inattivazione virale	Attività specifica (UI/mg proteina)	Commenti	AIC in Italia e confezioni disponibili*
<i>Prodotti a derivazione plasmatica, ATC B02BD02 e ATC B02BD06*</i>						
Alphanate* (Grifols)	A, p.t.	Precipitazione/ cromatografia di affinità con eparina come ligando	Solvente/detergente (TNBP/Tween 80) + calore secco per 72 ore a 80°C	~100	albumina + VWF + VWF:RCo/ FVIII:C = 1.03	033077102 1000 UI ^10 mL solv 033077114 1500 UI ^10 ml solv
Beriate P (CSL Behring)	A, p.t.	Cromatografia a scambio ionico	Pasteurizzazione per 10 ore a 60°C	170	albumina - VWF -	033657014 250 UI+ FL 2.5 mL solv 033657026 500 UI + FL 5 mL solv 033657038 1000 UI + FL 10 mL solv 033657040 2000 UI + FL 10 mL solv
EMOCLOT° (Kedrion)	A, p.t.	Precipitazione con idrossido di alluminio, cromatografia a scambio ionico, filtrazione	Solvente/detergente (TNBP/Tween 80) + calore secco per 30 min a 100°C	>80	albumina - VWF +	023564216 500 UI+FL 10 mL solv 023564228 1000 UI+FL10 mL solv
Fanhdl* (Grifols)	A, p.t.	Precipitazione cromatografia con eparina come ligando	Solvente/detergente (TNBP/Tween 80) + calore secco per 72 ore a 80°C	~100	albumina + VWF + VWF:RCo/ FVIII:C = 1,48	033866056 500 UI ^10 mL solv 033866068 1000 UI ^10 mL solv 033866070 1500 UI ^15 mL solv
Octanate (Octapharma)	A, p.t.	Adsorbimento su gel di idrossido di alluminio, cromatografia a scambio ionico, filtrazione	Solvente/detergente (TNBP/Polisorbato 80) + calore secco per 30 min a 100°C	>=100	Albumina- VWF+	040112017 250 UI + FL 5 mL solv 040112029 500 UI + FL 10 mL solv 040112031 1000 UI + FL 10 mL solv
Haemate P* (CSL Behring)	A, p.t.	Precipitazioni multiple	Pasteurizzazione 10 ore at 60°C	~38	albumina + VWF + VWF:RCo FVIII:C = 2,4	026600080 500 UI + FL10 mL solv 026600078 1000 UI + FL15 mL solv

Haemocitin (Biotest)	A, p.t.	Precipitazione con idrossido di alluminio, cromatografia a scambio anionico	Solvente/detergente (TNBP/Tween 80) + calore secco per 30 min a 100°C	100	albumina – VWF +	038541013 250 UI + FL 5 mL solv 038541025 500 UI + FL 10 mL solv 038541037 1000 UI + FL 10 mL solv
Talate* (Baxter)	A, p.t.	Cromatografia a scambio ionico	Detergente (Polisorbato 80) + riscaldamento al vapore per 10 ore a 60°C	70	albumina + VWF + VWF:RCo/ FVIII:C = 1.1	037148032 1000 UI + FL 10 mL solv
Wilate* (Octapharma)	A, p.t.	Precipitazione con idrossido di alluminio, cromatografia a scambio ionico, cromatografia per esclusione	Solvente/detergente (TNBP/Octoxynol) + calore secco per 120 min a 100°C	>100	albumina – VWF + VWF:RCo/ FVIII:C = 1.0	039385012 450 UI FVIII+FL 5 mL solv 039385024 900 UI FVIII + FL 10 mL solv 039385036 500 UI FVIII+ FL 5 mL solv 039385048 1000 UI FVIII + FL 10 mL solv
Prodotti da DNA-ricombinante (rFVIII), ATC B02BD02						
Recombinante rAHF (Baxter)	A, p.t.	Immunoaffinità con MoAb di origine murina + cromatografia a scambio ionico	Nessuno	>4000	albumina + VWF –	028687010 250 UI + FL 10 mL solv 028687022 500 UI + FL 10 mL solv 028687034 1000 UI + FL 10 mL solv
Octocog alfa	A, p.t.	Cromatografia a scambio ionico + cromatografia per immunoaffinità con MoAb di origine murina + cromatografia con chelante metallico + gel filtrazione e cromatografia a scambio cationico	Solvente/detergente (TNBP/Polisorbato 80)	2600–6800	albumina – VWF –	034955043 250 UI ^2,5 mL solv 034955056 500 UI ^2,5 mL solv 034955068 1000 UI ^2,5 mL solv 034955106 2000UI ^5 mL solv 034955120 3000UI ^5 mL solv 034955017 250 UI + FL 2,5 mL solv 034955029 500 UI + FL 2,5 mL solv 034955031 1000 UI + FL 2,5 mL solv
Kogenate Bayer (Bayer)	A, p.t.	Cromatografia a scambio ionico + cromatografia per immunoaffinità con MoAb di origine murina + cromatografia con chelante metallico + gel filtrazione e cromatografia a scambio cationico	Solvente/detergente (TNBP/Polisorbato 80)	2600–6800	albumina – VWF –	034955043 250 UI ^2,5 mL solv 034955056 500 UI ^2,5 mL solv 034955068 1000 UI ^2,5 mL solv 034955106 2000UI ^5 mL solv 034955120 3000UI ^5 mL solv 034955017 250 UI + FL 2,5 mL solv 034955029 500 UI + FL 2,5 mL solv 034955031 1000 UI + FL 2,5 mL solv
Octocog alfa	A, p.t.	Cromatografia a scambio ionico + cromatografia per immunoaffinità con MoAb di origine murina + cromatografia con chelante metallico +	Solvente/detergente (TNBP/Polisorbato 80)	2600–6800	albumina – VWF –	034956019 250 UI + FL 2.5 mL solv 034956021 500 UI + FL 2.5 mL solv 034956033 1000 UI + FL 2.5 mL solv 034956045 2000 UI + FL 5 mL solv 034956058 3000 UI + FL 5 mL solv

Advate rAHF (Baxter)	A, p.t.	gel filtrazione e cromatografia a scambio cationico	Solvente/detergente (TNBP/Triton X -100/ Polisorbato 80)	4000–10000	albumina – VWF –	036160012 250UI+FL 5mL solv 036160024 500UI+FL 5mL solv 036160036 1000UI+FL 5mL solv 036160048 1500UI+ FL 5mL solv 036160051 2000UI+FL 5mL solv 036160063 3000UI+FL 5mL solv
Refacto AF Refacto AF fuseNGO (Pfizer)	A, p.t.	Cromatografia a scambio ionico, cromatografia a interazione idrofobica, cromatografia per esclusione, cromatografia per affinità a ligando sintetico (27 aminoacidi)	Solvente/detergente (TNBP/Triton X-100), nanofiltrazione (filtri da 35 nm)	7600–13800	albumina – VWF –	034421014 250UI + FL 4 mL solv 034421026 500UI + FL 4 mL solv 034421038 1000UI + FL 4 mL solv 034421040 2000UI + FL 4 mL solv 034421091 250 UI ^4 mL solv 034421065 500 UI ^4 mL solv 034421077 1000 UI ^4 mL solv 0234421089 2000 UI ^4 mL solv 0234421053 3000 UI ^4 mL solv
Morocotocog alfa						

*Indicazione all'uso per Emofilia A e malattia di von Willebrand; Tutte le confezioni contengono un kit per la ricostituzione e tutto il materiale necessario per effettuare l'infusione; MoAb: anticorpi monoclonali; ^ Prodotto distribuito in confezione contenente siringa preriempita con solvente; # Ditta concessionaria della distribuzione; ° prodotti in colture cellulari adatte a crescere in mezzo di coltura privo di proteine di origine umana o animale; K-edrion distribuisce in Italia EMOCLOT prodotto in conto lavorazione da donatori volontari abituali italiani e testato con Tri-NAT (HCV-RNA, HIV-RNA, HBV-DNA). Commercializza, inoltre, il prodotto derivato da plasma estero, testato con Penta-NAT (HCV-RNA, HIV-RNA, HAV-RNA, HBV-DNA e Parvo-B19 DNA). In virtù dell'eccedenza del prodotto in conto-lavorazione la maggior parte di EMOCLOT deriva dalla lavorazione del plasma italiano.

Tabella 3. Prodotti contenenti Fattore IX di origine plasmatica e ricombinante attualmente registrati in Italia

Denominazione Prodotto (Ditta Produttrice)	Classe SSN	Metodi di purificazione	Metodi di inattivazione virale	Attività specifica (UI/mg proteina)	Commenti	AIC in Italia e confezioni disponibili &
<i>Prodotti a derivazione plasmatica, ATC B02BD04</i>						
AIMAFIX (Kedron) ^o	A, p.t.	Cromatografia a scambio ionico, cromatografia per affinità con eparina, filtrazione	Solvente/detergente (TNBP/Tween 80) + calore secco 30 min a 100°C	100	antitrombina eparina no albumina	025841077 200 + FL 5 mL solv 025841089 500 UI + FL 10 mL solv 025841103 1000UI+FL 10mL solv.
ALPHANINE (Grifols)	A, p.t.	Cromatografia a scambio ionico + cromatografia con doppio ligando polisaccaridico	Solvente/detergente + nanofiltrazione	>210	eparina no antitrombina no albumina	029250077 1000 UI ^10 mL 029250089 1500UI ^10 mL
FIXNOVE (Baxter)	A, p.t.	Scambio ionico + cromatografia a interazione idrofobica	Detergente (Polisorbato 80) + riscaldamento al vapore per 10 ore a 60°C, 1 ora a 80°C	~100	no antitrombina no eparina	038324036 1200UI+FL 10 mL solv
Haemobionine (Biotest)	A, p.t.	Scambio ionico + affinità con eparina + cromatografia a interazione idrofobica	Polisorbato 80/TNBP + nanofiltrazione (filtri da 15 nm)	>100	eparina no albumina	039072018 250UI+ FL 5 mL solv 039072020 500UI+ FL 5 mL solv 039072032 1000UI+ FL 10 mL solv
Octanine (Octapharma)	A, p.t.	Cromatografia a scambio ionico, cromatografia per	Solvente/detergente + nanofiltrazione	≥100	eparina no albumina	040092013 500 UI + FL 5 mL solv 040092025 1000 UI + FL 10 mL solv

		affinità con eparina, ultrafiltrazione/diafiltrazione					
Mononine (CSL Behring)	A, p.t.	Cromatografia per immunoaffinità con MoAb di origine murina	Sodio tiocianato + ultrafiltrazione (filtri da 35 nm)	>190	no albumina	028142026 500UI+FL 5mL solv 028142038 1000UI+FL 10mL solv	
Prodotti da DNA-ricombinante (rFIX), A TC B02BD09							
BeneFIX (Pfizer)	A, p.t.	Cromatografia a scambio ionico; cromatografia per affinità con diversi chelanti	Nanofiltrazione (filtri da 20 nm)	>200	no albumina	033535042 250 UI + FL 5 mL solv 033535055 500 UI + FL 5 mL solv 033535067 1000 UI + FL 5 mL solv 033535079 2000 UI+ FL 5 mL solv 033535081 3000 UI+ FL 5 mL solv	
Nonacog alfa							

& Tutte le confezioni contengono un kit per la ricostituzione e tutto il materiale necessario per effettuare l'infusione;

^ Prodotto distribuito in confezione contenente siringa preriempita con solvente;

MoAb: anticorpi monoclonali.

° Kedrion distribuisce in Italia AIMAFIX prodotto in conto lavorazione da donatori volontari abituali italiani e testato con Tri-NAT (HCV-RNA, HIV-RNA, HBV-DNA). Commercializza, inoltre, il prodotto derivato da plasma estero, testato con Penta-NAT (HCV-RNA, HIV-RNA, HAV-RNA, HBV-DNA e Parvo-B19 DNA). In virtù dell'eccedenza del prodotto in conto-lavorazione la maggior parte di AIMAFIX deriva dalla lavorazione del plasma italiano.

Tabella 4 – Caratteristiche dei concentrati di complesso protrombinico attualmente registrati in Italia (ATC B02BD01)

Prodotto* (Ditta produttrice) AIC	Classe SSN	Metodo di purificazione	Metodi di inattivazione virale	Contenuto in fattori della coagulazione (UI/ml)	Proteine Anticoagulanti (UI/ml)	Eparina (UI/ml)
			II VII IX X	PC PS AT		
UMAN COMPLEX® (Kedrion) AIC 023309103	A p.t.	Cromatografia a scambio ionico	Solvente/detergente (TNBP/Tween 80) + calore secco per 30 min a 100°C	25 - 25 20	9,4±3,5 9,5±2,2 <0.125	12.5
Protromplex TIM 3® (Baxter) AIC 023288032	A p.t.	Cromatografia a scambio ionico	Detergente (Polisorbato 80) + trattamento a vapore per 10 ore a 60°C, 1 ora a 80°C	30 - 30 30	NQ NQ NQ	1.5
Confidex® (CSL Behring) AIC 038844015	H	Cromatografia a scambio ionico	Pasteurizzazione per 10 ore a 60°C; nanofiltrazione (filtri da 75 e 35 nm)	20-48 10-25 20-31 22-60	15-45 12-38 0.2-1.5	0.4-2.0
Pronativ® (Octapharma) AIC 039240015	H	Cromatografia a scambio ionico	Solvente/detergente (TNBP/Polisorbat o 80) + nanofiltrazione (filtri da 20 nm)	14-38 9-24 25 18-30	13-31 12-32 NQ	5.0-12.5

Abbreviazioni: PC, proteina C; PS, proteina S; AT, antitrombina; NQ, non quantizzata. *Tutti i prodotti sono commercializzati in formulazioni da 500 UI, eccetto il Protromplex® (600 UI). Il volume di ricostituzione è per tutti i prodotti 20 ml; tutti i prodotti vengono distribuiti in confezioni che contengono un kit per la ricostituzione e tutto il materiale necessario per effettuare l'infusione. ^Le concentrazioni di proteine anticoagulanti sono riportate dalle monografie di prodotto; per UMAN COMPLEX è indicato il valore per ml ottenuto dalla concentrazione media per flacone di 27 lotti.

Tabella 5. Caratteristiche degli agenti bypassanti per il trattamento dei pazienti con inibitore registrati in Italia

Denominazione Prodotto (Ditta Produttrice)	Classe SSN; confezioni disponibili	Metodo di purificazione	Metodi di inattivazione ed esclusione virale	Note	AIC in Italia e confezioni disponibili^{&}
FEIBA TIM 3* (Baxter) ATC B02BD03	A, p.t.	Adsorbimento, filtrazione, cromatografia a scambio ionico	Vapore a 60°C per 10 ore + 80°C per 1 ora, nanofiltrazione (filtri da 75 e 35 nm)	APCC (Fattori II, VII IX, e X in forma attivata e zimogena), tracce di FVIII	024744070 1000 UF+ FL 20 mL solv
NovoSeven* (Novo Nordisk) Eptacog alfa ATC B02BD08	H	Cromatografia a scambio ionico, immunoaffinità con anticorpi monoclonali di origine murina	Triton X-100, nanofiltrazione (filtro da 20 nm)	FVII ricombinante attivato (rFVIIa)	029447048 1 mg (50 KUI)+ FL 1,1 mL solv 029447012 1,2 mg (60 KUI)+ FL 2,2 mL solv 029447051 2 mg(100 KUI)+ FL 2,1 mL solv 029447063 5 mg (250 KUI)+ FL 5,2 mL solv

Abbreviazioni: F, fattore; APCC, concentrato di complesso protrombinico attivato; UF: Unità FEIBA; KUI: 1 KUI corrisponde a 1000 UI

& Tutte le confezioni contengono un kit per la ricostituzione e tutto il materiale necessario per effettuare l'infusione antiossidante.

*Conservazione a temperatura ambiente, < 25°C; dopo la ricostituzione la concentrazione del rFVIIa è pari a 1 mg/ml; il prodotto finito contiene saccarosio (come stabilizzante, la cui concentrazione nel prodotto ricostituito è di 10 mg/ml) e metionina (come antiossidante). Il prodotto è registrato anche per il trattamento di deficit congenito di FVII e tromboastenia di Glanzmann con allo anticorpi anti-GP IIb-IIIa e/o HLA e storia di refrattarietà alla trasfusione di piastrine.

Tabella 6. Concentrati purificati di fattori della coagulazione utilizzabili per il trattamento della VWD e di MEC rare

Denominazione Prodotto (Ditta Produttrice)	Indicazione ad uso in pazienti con deficit di	Metodi di purificazione	Metodi di inattivazione virale	Attività specifica (UI/mg proteine totali)	Commenti	Confezioni disponibili e volume solvente
CLOTTAFAC* (LFB)	Deficit di Fibrinogeno	Cromatografia a scambio ionico	Solvente/Detergente (TNBP/Tween 80) + nanofiltrazione (35 nm) + calore secco (80°C per 72 ore)	>0,8 [^]	Sodio: massimo 69 mg/flacone	1,5 g in 100 ml
Confidex (CSL Behring)	Deficit Fattore II Deficit Fattore X Deficit congenito combinato dei fattori vitamina K dipendenti	Precipitazione multipla; adsorbimento	Pasteurizzazione (60 °C per 10 ore); nanofiltrazione	FII ~3,5, FVII ~1,7 FIX ~2,5, FX ~4,1	PC 300-900 UI/flacone; PS 240-760 UI/flacone; antitrombina, eparina, albumina +PC, PS, FVII, FIX	500 UI in 20 ml
Factor X P* (CSL Behring)	Deficit Fattore X	Precipitazione multipla e tappe di adsorbimento	Pasteurizzazione (60°C per 10 ore)	4-60	Contiene FIX. Albumina -; antitrombina e eparina +	600-1200 UI FX (e 600 UI FIX) in 20 ml
Fibrogammin P* (CSL Behring)	Deficit Fattore XIII	Cromatografia a scambio ionico	Pasteurizzazione (60 °C per 10 ore)	3,9-10,4	Albumina +	250 UI in 4 ml 1250 UI in 20 ml
Haemocomplettan* (CSL Behring)	Deficit di Fibrinogeno	Adsorbimento su idrossido di alluminio; filtrazione sterile	Pasteurizzazione (60 °C per 10 ore)	1,7 [^]	Albumina + Sodio cloruro: 250-350 mg/flacone	1g in 50 ml
HEMOLEVEN (LFB)	Deficit Fattore XI	Adsorbimento su filtro; Cromatografia a scambio ionico	Solvente/Detergente (TNBP/Tween 80) + nanofiltrazione (15 nm)	50-150	Eparina: 30-60 UI/flac. + Antitrombina 25-55 UI/flac. + Inibitore CI esterasi 17-40 UI/flac.	1000 UI in 10 ml
NovoSeven* (Novo Nordisk)	Deficit Fattore VII	Cromatografia a scambio ionico; immunoaffinità con anticorpi monoclonali di origine marina	Triton X-100 nanofiltrazione (20 nm)	50 KU	FVII ricombinante attivato (rFVIIa)	1 mg in 1,1 mL 1,2 mg in 2,2 mL 2 mg in 2,1 mL 5 mg in 5,2 mL

Denominazione Prodotto (Ditta Produttrice)	Indicazione ad uso in pazienti con	Metodi di purificazione	Metodi di inattivazione virale	Attività specifica (UI/mg proteine totali)	Commenti	Confezioni disponibili e volume solvente
NovoThirteen (Novo Nordisk)	Deficit Fattore XIII subunità A	Cromatografia a scambio anionico (DEAE); doppia filtrazione (0,20 µM)	Nessuno#	~165	Catidecagag; prodotto in cellule di lievito (<i>Saccharomyces cerevisiae</i>), in assenza di proteine umane o animali.	2500 UI in 3 ml
Pronativ (Octapharma)	Deficit Fattore II Deficit Fattore X	Cromatografia a scambio ionico	Polisorbato 80/TNBP + nanofiltrazione (20 nm)	FII 14-38 UI/ml° FX 18-30 UI/ml°	PC, PS, FVII, FIX	500 UI in 20 ml
PROVERTINUM (Baxter)	Deficit Fattore VII	Cromatografia a scambio ionico	Vapore a 60°C per 10 ore a 190 mbar + 80°C per 1 ora a 375 mbar + nanofiltrazione (35 nm)	≥2	FVII umano Eparina ≤0,5 UI/UI	600 UI in 10 ml
UMAN COMPLEX (Kedrion)	Deficit Fattore II Deficit Fattore X	Cromatografia a scambio ionico	Solvente/Detergente (TNBP/Tween 80) + calore secco (100°C per 30 min)	FII 25 UI/ml° FX 20 UI/ml°	PC, PS, FVII, FIX	500 UI in 20 ml
WILFACTIN (LFB, distribuito da Kedrion)	Malattia di von Willebrand	Adsorbimento su gel di alluminio; Cromatografia a scambio ionico e per affinità	Solvente/Detergente + nanofiltrazione + calore secco	≥50	Albumina + FVIII + (≤10 UI/100 RC ₀)	1000 UI in 10 ml

*Non registrato in Italia, commercializzato con procedura di importazione diretta da estero;

°mg fibrinogeno/mg proteine totali; ° UI/ml di prodotto ricostituito,

F: fattore; KUI: 1 KUI corrisponde a 1000 UI; PC: proteina C; PS: proteina S.

Tabella 7. Dosaggi raccomandati per il trattamento dell'emofilia A e B

Condizione clinica	Emofilia A Dose FVIII* (UI/Kg)	Emofilia B Dose FIX* (UI/Kg)	Durata del trattamento** (giorni)
Ematoma o ematoma di lieve o media gravità	20 – 30	40 – 60	1-2
Ematoma muscolare grave (ileopsoas o muscoli profondi, compressione vascolo-nervosa)			
Trattamento iniziale	40 – 50	60 – 80	1-2
Mantenimento	20 – 30	30 – 60	5-7
Emorragia cerebrale/spinale Emorragia gastro-intestinale Emorragie del collo-faringe^			
Trattamento iniziale	50 – 100	50 – 100	1-7
Mantenimento	20 – 30	20 – 40	8-21
Emorragia renale	20 – 30	30 – 40	5-7
Trauma accidentale di media gravità	30 – 50	40 – 60	2-5
Trauma cranico	50 – 100	50 – 100	
Chirurgia maggiore°	50 – 100	50 – 100	7-15
Chirurgia minore°°	30 – 40	50 – 80	1-5

*Sia nel trattamento di episodi emorragici che per la gestione degli interventi chirurgici, è sempre indicato un attento monitoraggio della risposta clinica individuale e dei livelli minimi circolanti di FVIII prima della successiva infusione. Il dosaggio dei livelli plasmatici di FVIII dopo infusione di concentrato è spesso necessario al fine di verificare che siano effettivamente raggiunti i livelli attesi in rapporto alla dose somministrata (recupero *in vivo* entro i limiti attesi, vedi paragrafi 5.2.1 e 5.2.3).

**La durata del trattamento va comunque valutata in relazione all'andamento clinico e fino a completa risoluzione dell'emorragia.

^Emorragie con rischio di compressione delle vie aeree.

°Dosaggio da somministrare prima dell'intervento. La copertura emostatica successiva all'intervento chirurgico viene mantenuta per 7-15 giorni con dosaggi di FVIII o FIX tali da assicurare livelli plasmatici superiori a 40-50%.

°°Dosaggio da somministrare prima dell'intervento. La copertura emostatica successiva all'intervento chirurgico viene mantenuta per 1-5 giorni a seconda del tipo di procedura, con dosaggi di FVIII/ FIX tali da assicurare livelli plasmatici superiori a 40-50%.

1. Condizioni cliniche per cui viene proposto il trattamento

L'Emofilia A o B è una malattia della coagulazione dovuta alla carenza del Fattore VIII (FVIII) o IX (FIX) che comporta un aumento del rischio emorragico, sia spontaneo che post-traumatico (interventi chirurgici, estrazioni dentarie, traumi accidentali). Si manifesta con diversi livelli di gravità, che riflettono, in linea di massima, l'entità del difetto di FVIII o FIX, a sua volta determinato dal tipo di mutazione genica. Pertanto, gli emofilici vengono definiti gravi se il loro livello di FVIII o FIX circolante è inferiore a 1% del normale; moderati se il livello di FVIII/FIX è compreso tra 1 e 5% del normale; lievi se il livello di FVIII o FIX supera il 5% ma è inferiore al 40%. Dal punto di vista delle manifestazioni cliniche, in genere, quanto più importante è il deficit del fattore, tanto più frequenti e gravi sono le emorragie. Gli emofilici gravi, dunque, presentano episodi emorragici più frequenti e spesso 'spontanei', cioè senza una causa ben definita. Negli emofilici gravi, inoltre, le emorragie si verificano più frequentemente a carico delle articolazioni (emartri) e dei muscoli (ematomi) ma possono avvenire anche in altre sedi (apparato digerente, rene e vie urinarie, sistema nervoso centrale), potendo mettere a rischio la vita del paziente se colpiscono organi vitali. Gli emartri colpiscono, generalmente, le articolazioni maggiori (caviglia, ginocchio, gomito) e tendono a ripresentarsi nel tempo (recidive), spesso in una stessa articolazione (articolazione bersaglio). Il succedersi degli emartri comporta una degenerazione progressiva della articolazione interessata e l'insorgenza di un quadro di artropatia cronica con conseguenze più o meno gravi sulla funzione articolare.

Gli episodi emorragici spontanei sono meno frequenti negli emofilici moderati e lievi. Generalmente, questi pazienti presentano, infatti, episodi emorragici in seguito a traumi, interventi chirurgici, estrazioni dentarie e altre procedure che comportano un aumentato rischio di emorragia.

2. In che cosa consiste il trattamento

Il trattamento dell'emofilia si basa sulla somministrazione del concentrato del fattore mancante, mediante infusione endovenosa. Tale trattamento viene chiamato "terapia sostitutiva" e consiste nella somministrazione di concentrati dei fattori della coagulazione a dosi variabili, a seconda del peso corporeo del soggetto, della gravità dell'emofilia e del tipo di emorragia. È molto importante che la loro somministrazione sia effettuata molto precocemente, non appena si avvertono i primi sintomi di un'emorragia e, idealmente, entro 2 ore dalla loro comparsa, poiché ciò consente di evitare o ridurre al minimo i danni a carico delle articolazioni o degli organi colpiti.

La somministrazione dei concentrati del fattore mancante può, inoltre, essere effettuata in regime di profilassi, cioè in assenza di emorragia, ad intervalli preordinati e in maniera continua. Ciò consente di prevenire gran parte degli episodi emorragici spontanei e secondari a traumi e, specialmente, gli emartri. La prevenzione di questi, in particolare, è molto importante poiché consente di prevenire le loro conseguenze sulla funzionalità delle articolazioni.

3. Alternative al trattamento sostitutivo

Negli emofilici A gravi e moderati e in tutti gli emofilici B, non esistono alternative terapeutiche altrettanto efficaci al trattamento con concentrati del fattore mancante. Negli emofilici A lievi, invece, un farmaco chiamato desmopressina o DDAVP è in grado di far aumentare, anche se transitoriamente, i livelli di FVIII circolante. Tuttavia, non sempre i livelli raggiunti sono sufficienti per garantire un'ottimale coagulazione del sangue. In tal caso, anche in questi pazienti, è necessario ricorrere al trattamento con concentrati di FVIII.

Inoltre, negli emofilici di qualsiasi gravità, sia emofilici A che B, i farmaci anti-fibrinolitici [acido tranexamico (Ugurol, Tranex)] possono contribuire a controllare piccole emorragie della bocca e dell'apparato gastro-enterico.

4. Prodotti per la terapia sostitutiva

Esistono due tipi di concentrati di fattore VIII o IX per il trattamento sostitutivo: quelli ottenuti dal plasma di donatori, detti plasmaderivati, e quelli ottenuti in colture cellulari utilizzando tecniche d'ingegneria genetica. Questi ultimi sono detti ricombinanti. Entrambi i tipi di prodotto sono ugualmente efficaci nel curare o prevenire le emorragie.

La scelta del prodotto da utilizzare per il trattamento dipende, perciò, dalla valutazione dei rischi e dei benefici, dalla risposta individuale del paziente al prodotto stesso, dalla disponibilità dei diversi prodotti, dalle preferenze del paziente. Essa viene, quindi, effettuata dopo un approfondito dialogo tra medico e paziente (o in caso di minori, con i suoi genitori) nel corso del quale egli/essi viene/vengono informato/i dei potenziali rischi e benefici derivanti dalla scelta di uno o di altro prodotto tra quelli disponibili.

5. Benefici attesi

Numerosi studi hanno dimostrato la validità e i benefici del trattamento sostitutivo dell'emofilia. Fra i principali vantaggi vi è, sicuramente, la risoluzione e la prevenzione delle emorragie, utilizzando regimi di profilassi. Questi sono in grado di prevenire, in particolare, gli ematriti con conseguente riduzione dei danni alle articolazioni. Inoltre, è stato osservato che i regimi di profilassi, per il fatto stesso che preven- gono gran parte delle emorragie, comportano una riduzione dei ricoveri ospedalieri e degli accessi in Pronto Soccorso. Da ciò deriva, non solo un miglioramento della qualità di vita della persona affetta da emofilia, ma anche dei suoi familiari. Vi sono, inoltre, dati che lasciano intravedere minori costi globali per la gestione a lungo termine della malattia e ulteriori benefici in termini di inserimento sociale, frequenza scolastica, capacità lavorativa.

6. Rischi connessi al trattamento

A) Sicurezza virale:

Fino al 1985, i concentrati plasmaderivati non erano sottoposti a procedure specifiche atte ad inattivare o eliminare eventuali virus contaminanti (metodiche di inattivazione/esclusione virale). Il loro uso fu perciò associato alla trasmissione di infezioni virali, come i virus dell'epatite B e C (HBV e HCV) e il virus dell'immunodeficienza umana (HIV). In seguito, l'applicazione di queste metodiche ha progressivamente consentito di ottenere concentrati plasmaderivati sempre più sicuri rispetto alla trasmissione di tali virus. Da oltre un ventennio, infatti, non sono più stati segnalati casi di trasmissione di epatite virale o HIV correlabili all'uso dei concentrati plasmaderivati di FVIII o FIX. Tuttavia, l'origine biologica dei concentrati plasmaderivati non consente di considerare nullo il rischio di trasmissione di agenti infettivi mediante la loro somministrazione. In particolare, non può essere escluso il rischio di trasmissione di agenti virali o altri patogeni non noti o emergenti e resistenti alle attuali metodiche di inattivazione/esclusione, come per esempio il Parvovirus B19 o il Parvo 4 la cui presenza nei plasmaderivati è stata anche recentemente confermata da un ampio studio condotto dal CDC degli U.S.A.

Dal 1992 grazie alla disponibilità dei prodotti ricombinanti, il rischio di trasmissione d'infezioni virali trasmesse dal sangue e dai suoi derivati è stato ulteriormente minimizzato, poiché tali concentrati non derivano da plasma umano, ma sono prodotti in laboratorio, utilizzando colture di cellule nelle quali, con tecnologie di ingegneria genetica, è stato introdotto il gene umano responsabile della sintesi del FVIII (FVIII ricombinante, rFVIII) o del FIX (FIX ricombinante, rFIX). Tuttavia, il rischio di trasmis-

sione di agenti infettivi non può essere considerato nullo, anche per i prodotti ricombinanti, dato che nel loro processo produttivo vengono impiegate componenti biologiche (cellule di origine animale) che potrebbero essere contaminate da agenti infettivi emergenti o non ancora noti. In vent'anni di utilizzo clinico non vi è, però, alcuna prova di trasmissione di tali infezioni. Anche a questi prodotti, inoltre, sono applicate procedure di inattivazione/esclusione virale, volte a minimizzare il rischio di trasmissione di agenti patogeni.

B) Sviluppo di inibitori:

Attualmente la maggior complicanza della terapia dell'emofilia è lo sviluppo di inibitori. Si tratta di anticorpi specifici diretti contro il FVIII o il FIX che rendono quasi o del tutto inefficace il trattamento sostitutivo. Il rischio di sviluppo di inibitore è massimo nell'emofilia A grave (incidenza 25-30%), minore nell'emofilia A moderata e nell'emofilia A lieve. L'insorgenza di inibitori è invece più rara nell'emofilia B (incidenza 2-3%). Tuttavia, in circa la metà dei pazienti emofilici B con inibitore sono state segnalate manifestazioni allergiche gravi, come reazioni anafilattiche e sindrome nefrosica in associazione al trattamento con concentrati di FIX.

L'inibitore usualmente compare entro i primi 15-20 giorni di trattamento e il rischio di sua comparsa tende a diminuire con l'aumentare dei giorni di trattamento, fino a divenire minore del 3% quando sono trascorsi più di 50-150 giorni di trattamento. Tuttavia, il rischio di comparsa di inibitore non può mai considerarsi nullo nel corso della vita di un paziente emofilico. Questo è il motivo per cui devono essere eseguiti frequenti test di monitoraggio (ogni 3-5 giorni di esposizione) nel corso dei primi 20-50 giorni di trattamento e, successivamente, con frequenza minore. Tuttavia, è comunque consigliabile eseguire almeno un test all'anno (in occasione dei controlli di check-up annuali), nonché prima di sottoporsi a intervento chirurgico, specie se programmato, e ogni qualvolta c'è anche il minimo sospetto di inefficacia o minore efficacia del trattamento sostitutivo usualmente praticato.

Occorre tenere presente che lo sviluppo di inibitore in pazienti emofilici va sempre più delineandosi come una condizione a patogenesi multifattoriale, a determinare la quale concorrono fattori di differente origine. Tra questi, alcuni sono di origine genetica e non possono, quindi, essere modificati, altri sono legati alle modalità di trattamento, altri ancora derivano da coincidenze tra trattamento sostitutivo e condizioni cliniche particolari che possono indurre una stimolazione del sistema immunitario del paziente a produrre anticorpi verso il fattore estraneo infuso.

Per quanto riguarda il rischio di sviluppo di inibitore in rapporto al tipo di concentrato utilizzato, non sono attualmente disponibili solide evidenze scientifiche che dimostrino un diverso rischio con l'uso di concentrati plasmaderivati o ricombinanti. In particolare, gli studi clinici effettuati con concentrati di FVIII ricombinante hanno mostrato un'incidenza di inibitore compresa tra 15 e 35%. Vi sono inoltre segnalazioni in piccole casistiche di pazienti, trattati con un singolo concentrato plasmaderivato, che riportano un'incidenza di inibitore compresa fra 0 e 12%.

Tuttavia, il confronto tra gli studi effettuati con i prodotti ricombinanti e plasmaderivati è difficile e non ha, sinora, prodotto risultati conclusivi, considerate le notevoli differenze riguardanti le caratteristiche dei pazienti inclusi e la frequenza di monitoraggio dell'inibitore. Né analisi comprensive dei differenti studi che hanno affrontato tale problema sono riuscite a mettere in evidenza differenze sostanziali nel rischio di sviluppo di inibitore in pazienti trattati con concentrati di FVIII plasmaderivati o ricombinanti. Per tale motivo, uno studio randomizzato, attualmente in corso, sta valutando se vi sono differenze nell'incidenza di inibitori in pazienti trattati con l'uno o l'altro tipo di prodotti (plasmaderivati e ricombinanti).

Allo stato attuale, permangono pertanto notevoli incertezze circa l'influenza del tipo di concentrati di FVIII nel determinare la comparsa dell'inibitore e non è possibile stabilire, con certezza, se esso sia maggiore o minore a seconda che si utilizzino concentrati plasmaderivati o ricombinanti.

In ogni caso, al fine di identificare precocemente la presenza di inibitore, anche a bassi livelli, è indispensabile effettuare un prelievo di sangue presso il Centro Emofilia ogni 3-5 giorni di trattamento per i primi 20 giorni, ogni 3 mesi sino a 50-100 giorni di trattamento, ogni 6 mesi sino a 150 giorni e, successivamente, almeno una volta all'anno.

Inoltre, come già detto, pur non essendovi evidenze a supporto di un aumentato rischio di inibitore in

caso venga effettuato un cambio del concentrato utilizzato (da plasmaderivato a ricombinante o da un ricombinante ad un altro), è buona norma effettuare il controllo di inibitore in queste situazioni, in particolare in corrispondenza dei primi 20 giorni di trattamento con il nuovo prodotto.

7. Probabilità di successo/insuccesso del trattamento

L'insuccesso del trattamento sostitutivo è legato, prevalentemente, all'utilizzo di dosi inadeguate o non somministrate ai dovuti intervalli o alla sospensione del trattamento prima della completa risoluzione dell'emorragia. Infatti, l'infusione di una o due dosi è efficace per la risoluzione di oltre il 90% degli episodi emorragici. Ciò implica che è molto importante che il paziente si attenga strettamente alle prescrizioni fornitegli dal suo medico e che lo informi tempestivamente in caso noti una minore efficacia del trattamento.

Un'altra causa di insuccesso è legata allo sviluppo di inibitori (vedi sopra).

8. Possibili conseguenze legate allo sviluppo di inibitore

Le conseguenze legate allo sviluppo di inibitore dipendono dal livello di inibitore presente in circolo (basso titolo se il livello non supera 5 BU/ml; bassa risposta anticorpale se il livello non ha mai superato il valore di 5 BU/ml) e dalla persistenza o meno dell'inibitore stesso.

Nel caso di inibitore a bassa risposta è possibile mantenere l'efficacia del trattamento con FVIII o IX aumentando le dosi. In tali casi è anche possibile effettuare efficacemente la profilassi, seppure utilizzando dosi di fattore più elevate. Nel caso di inibitore ad alta risposta (titolo che aumenta oltre 5 BU/ml nei 15 giorni seguenti la somministrazione del concentrato), il trattamento con i concentrati di FVIII o FIX potrebbe, invece, non essere più efficace e si potrebbe rendere necessario l'uso di farmaci alternativi per la cura delle emorragie.

Lo sviluppo di inibitori è in alcuni casi transitorio (in particolare, gli inibitori a bassa risposta possono essere transitori) ma, nella maggioranza dei casi con inibitore ad alta risposta, è necessario instaurare un trattamento che viene definito di "induzione dell'immunosoppressione" ed è volto a smorzare la risposta del sistema immunitario del paziente e a far scomparire l'inibitore. Questo trattamento consiste nell'infusione di concentrato di FVIII, spesso ad alte dosi, preferibilmente tutti i giorni o, talora, a giorni alterni, fino alla scomparsa dell'inibitore. Generalmente, ciò richiede diversi mesi ed a volte anche anni. Il trattamento dovrebbe essere iniziato il più presto possibile ma, a volte, se non vi sono episodi emorragici frequenti, si preferisce aspettare che il livello di inibitore si riduca a meno di 10 BU/ml, perché un basso livello d'inibitore al momento dell'inizio del trattamento di immunosoppressione offre maggiori garanzie di successo e di più rapida scomparsa dell'inibitore. Il concentrato di FVIII che viene utilizzato per l'immunosoppressione è, in genere, lo stesso che il paziente stava utilizzando al momento della comparsa dell'inibitore. Tuttavia, anche in questo caso, la scelta del prodotto da utilizzarsi deriva un approfondito dialogo tra il medico e il paziente (o in caso di minori, con i suoi genitori) nel corso del quale egli/essi viene/vengono informato/i dei potenziali rischi e benefici derivanti dalla scelta dell'uno o dell'altro tra i diversi prodotti disponibili, tenendo in conto i diversi rischi e benefici, le preferenze del paziente, la disponibilità dei concentrati ed i costi del trattamento.

In caso di insuccesso dell'immunosoppressione e, comunque, fino a quando essa non viene ottenuta, le emorragie potranno essere trattate o prevenute con l'utilizzo di concentrati diversi: il fattore VII attivato ricombinante o il concentrato del complesso protrombinico attivato; il primo è un concentrato ricombinante, il secondo un plasmaderivato. Questi prodotti sono, però, generalmente meno efficaci della terapia sostitutiva con il fattore mancante.

9. Possibili conseguenze nel caso non venga eseguito il trattamento

Il mancato trattamento prescritto comporta un rischio di mancata guarigione e/o di recidive emorragiche, con conseguente rischio di sviluppo di danni permanenti. In particolare, in caso di coinvolgimento di organi vitali, le emorragie possono anche essere fatali.

10. La scelta del tipo di trattamento

Come già sottolineato, la scelta del tipo di trattamento è frutto di un dialogo approfondito tra medico e paziente. Quest'ultimo o i suoi genitori (in caso di minori) viene/vengono direttamente coinvolto/i nel processo decisionale al fine di favorirne l'adesione alla tipologia del trattamento, alle prescrizioni terapeutiche e al monitoraggio dell'efficacia del trattamento stesso. Inoltre, la stessa partecipazione del paziente alla decisione terapeutica è volta a tenere nella dovuta considerazione le sue specifiche esigenze e/o eventuali limitazioni che potrebbero influire sulla corretta esecuzione della terapia.

MODULO DI CONSENSO INFORMATO

Luogo Data

Responsabile Unità Operativa	<i>Gentile Signore, Nella relazione di cura fra medico e paziente è importante che vi siano dei momenti in cui confrontarsi sulle scelte di salute: in particolare, è suo diritto ricevere tutte le informazioni necessarie per poter condividere con il Suo medico, in modo consapevole, la scelta relativa al trattamento.</i>
Prof./Dott.	
Tel.	
Email	<i>Questo documento ha lo scopo di affiancare il medico nel fornirle un'informazione corretta e completa riguardo le sue condizioni cliniche, affinché Lei possa esprimere una scelta libera e informata.</i>
Altri riferimenti:	Questa informazione al consenso per il trattamento è fornita al <input type="checkbox"/> paziente
Referenti di Area	COGNOME: NOME:
Prof./Dott.	DATA NASCITA: LUOGO:
Tel.	<input type="checkbox"/> genitore/tutore di paziente minore
Email	
Prof./Dott.	
Tel.	
Email	Dal dott./dott.ssa: Cognome: Nome:

1. Condizioni/motivazioni cliniche per cui si propone il trattamento:

Ha compreso le condizioni cliniche per cui mi si propone il trattamento?

Sì Ho chiesto ulteriori chiarimenti

2. Informazioni riguardo il trattamento di cui è allegata una scheda informativa

Ha compreso le informazioni riguardo il trattamento?

Sì Ho chiesto ulteriori chiarimenti

3. Benefici attesi:

Ha compreso i benefici attesi?

Sì Ho chiesto ulteriori chiarimenti

4. Probabilità di successo e insuccesso riguardo il trattamento:

Ha compreso le probabilità di successo e insuccesso riguardo il trattamento?

Sì Ho chiesto ulteriori chiarimenti

5. Rischi connessi con il trattamento:

Ha compreso i rischi connessi con il trattamento?

Sì Ho chiesto ulteriori chiarimenti

6. Possibili conseguenze associate allo sviluppo di inibitore:

Ha compreso le possibili conseguenze associate all'eventuale sviluppo d'inibitore?

Sì Ho chiesto ulteriori chiarimenti

7. Possibili alternative relative a quanto proposto:

Ha compreso le eventuali possibili alternative relative a quanto proposto?

Sì Ho chiesto ulteriori chiarimenti

8. Possibili conseguenze nel caso non venga eseguito il trattamento:

Ha compreso le conseguenze derivanti dalla mancata esecuzione?

Sì Ho chiesto ulteriori chiarimenti

DICHIARAZIONE DEL MEDICO

Io sottoscritto dichiaro di aver informato il paziente/i genitori del paziente..... sulle sue condizioni cliniche/le condizioni cliniche del loro figlio..... sui relativi possibili trattamenti, procedure ed accertamenti, in modo chiaro, con linguaggio semplice, assicurandomi della sua/loro comprensione, di aver risposto ad ogni domanda. Dichiaro, inoltre di prendere atto della sua/loro libera decisione di seguito espressa.

Data/...../.....

Firma del medico

FIRMA RELATIVA A INFORMAZIONI RICEVUTE

Io sottoscritto/Noi sottoscritti dichiaro/dichiariamo di aver ricevuto informazioni che mi/ci hanno permesso di comprendere le mie condizioni cliniche/le condizioni cliniche di nostro figlio e di scegliere liberamente tra le varie opzioni disponibili, anche alla luce degli ulteriori chiarimenti da me/da noi richiesti, quale prodotto utilizzare per la mia terapia sostitutiva/la terapia sostitutiva di nostro figlio....., affetto da emofilia..... nato a..... il.....

Data/...../.....

Firma del paziente

Firma dell'eventuale mediatore culturale

Firma dei genitori/tutore in caso di minore

Padre..... **nato a** **il**.....

FIRMA.....

Madre..... **nata a** **il**.....

FIRMA.....

Tutore..... **nato a** **il**.....

FIRMA.....

Firma dell'eventuale mediatore culturale

ESPRESSIONE DEL CONSENSO

Le/Vi viene qui richiesto di dichiarare o di rifiutare il suo/vostro consenso a utilizzare per la sua terapia sostitutiva / per la terapia sostitutiva di suo figlio il prodotto della ditta di cui ha/avete ricevuto copia del Riassunto delle caratteristiche del prodotto.

Potrà/Potrete comunque, in qualsiasi momento successivo, revocare il consenso che qui sta/state esprimendo.

Io sottoscritto/noi sottoscritti, valutate le informazioni ricevute:

ACCONSENTO

NON ACCONSENTO

al trattamento con **INSERIRE NOME COMMERCIALE DEL PRODOTTO**

in Regime

Data/...../.....

Firma del paziente.....

Firma dei genitori/tutore in caso di minore

Padre..... nato a **il**.....

FIRMA.....

Madre..... nata a **il**.....

FIRMA.....

Tutore..... nato a **il**.....

FIRMA.....

REVOCA DEL CONSENSO:

Io sottoscritto/noi sottoscritti,, dopo essere stato informat/i sulle motivazioni e la natura dell'atto clinico proposto, sui suoi benefici, rischi, alternative, e sulle conseguenze cui mi espongo/esponiamo nostro figlio nel caso in cui non venga eseguito, revoco/revochiamo il consenso precedentemente espresso.

Data/...../.....

Firma del paziente.....

Firma dei genitori/tutore in caso di minore

Padre..... nato a **il**.....

FIRMA.....

Madre..... nata a **il**.....

FIRMA.....

Tutore..... nato a **il**.....

FIRMA.....



Decreto Dirigenziale n. 8 del 03/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 11 - UOD Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 185 DEL 28/09/2012. PROCEDURE GUIDA TURISTICA - PRESA D'ATTO DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE DI VERIFICA ED APPROVAZIONE DELL'ELENCO RELATIVO AGLI ESITI DELLE PROVE ORALI DEL MESE DI NOVEMBRE 2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 379 del 31/07/2012 (BURC n. 48 del 06/08/2012), sono stati approvati gli indirizzi inerenti alle disposizioni contenute nella Legge Regionale n. 11 del 16/03/1986 in tema di esami di abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica, alla luce della normativa nazionale e comunitaria successivamente intervenute, e si è stabilito di dare avvio alle procedure di esame per il conseguimento della predetta abilitazione;
- b. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 485 del 21/09/2012 (BURC n. 63 del 01/10/2012), si è stabilito che l'esercizio in forma stabile dell'attività di guida turistica (articolo 2, comma 2, lett. a) L.R. n. 11/1986), per coloro che abbiano conseguito un titolo o una qualifica professionale rilasciati da enti autonomi territoriali diversi dalla Regione Campania e che li abilita alla predetta professione, deve essere demandato alla verifica della conoscenza del patrimonio storico, artistico, museale, archeologico e naturale della Regione Campania da parte di una Commissione composta secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 379/2012;
- c. con il Decreto Dirigenziale del "Settore Sviluppo e Promozione Turismo" n. 185 del 28/09/2012 (BURC n. 63 del 01/10/2012), è stato adottato l'avviso pubblico relativo alla procedura di ammissione agli esami di abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica, nonché agli esami per l'estensione linguistica e territoriale;
- d. l'avviso pubblico, in particolare, prevede che:
 - d.1. nel caso di esame finalizzato ad ottenere l'abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica, per i candidati ammessi alla prova orale (d'ora in poi, identificati con la sigla "AMM-O"), in quanto riportanti un punteggio di almeno 35/50 alla prova scritta, la prova orale verterà su "elementi di storia d'Italia, con particolare riferimento a quella della Regione Campania", "elementi di geografia turistica, con riferimento altresì alle caratteristiche economiche agricole, industriali ed artigianali della Regione Campania", "elementi di organizzazione e legislazione turistica della Regione Campania", "conoscenza del patrimonio storico, artistico e naturalistico della Regione Campania" e "tecnica professionale – compiti e metodologia" e su almeno una lingua straniera a scelta del candidato. Per il conseguimento dell'abilitazione, il candidato dovrà riportare una votazione, in ciascuna delle predette materie, di almeno 30/50 ed una votazione media complessiva di almeno 35/50, tenendo conto sia del voto conseguito alla prova scritta sia dei voti delle prove orali;
 - d.2. nel caso di esame finalizzato ad ottenere l'estensione linguistica da parte delle guide turistiche già abilitate presso la Regione Campania (d'ora in poi, identificati con la sigla "EST-L"), la prova, meramente orale, verterà sulle lingue prescelte. Conseguendo l'abilitazione all'esercizio nella lingua straniera prescelta il candidato che riporta una votazione minima di 35/50;
 - d.3. nel caso di esame finalizzato ad ottenere l'estensione territoriale da parte delle guide turistiche già abilitate presso altre Regioni (d'ora in poi, identificati con la sigla "EST-T"), la prova, meramente orale, verterà sulle medesime materie di cui al soprastante punto d.1, con l'esclusione della prova in lingua straniera. Conseguendo l'abilitazione, il candidato che riporta un punteggio di almeno 30/50 in ciascuna materia oggetto di prova orale e una votazione media complessiva di almeno 35/50;
 - d.4. la data della prova orale verrà comunicata all'interessato attraverso convocazione scritta, almeno 20 giorni prima del suo svolgimento. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario o di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte o incomplete indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo dichiarato nella domanda o per effetto di eventuali disguidi imputabili a fatti di terzi, caso fortuito o forza maggiore;
 - d.5. ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, la struttura regionale responsabile del procedimento effettua i controlli in merito alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dai candidati nella domanda di ammissione all'esame. Il mancato possesso dei titoli e dei requisiti autocertificati, in qualunque momento accertato, costituisce motivo di esclusione dalla procedura selettiva mediante provvedimento motivato;

- d.6. all'esito delle procedure di esame verrà adottato un provvedimento dirigenziale nel quale saranno indicati i candidati abilitati, i candidati non abilitati e i candidati risultati assenti/rinunciatori. I candidati che avranno superato le prove potranno rivolgersi agli Uffici regionali competenti al fine di richiedere il tesserino di guida turistica abilitata in Regione Campania;
- e. per effetto dell'entrata in vigore del Regolamento Regionale n. 12/2011, gli adempimenti relativi alle procedure selettive sono divenuti di competenza della "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo";
- f. con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 188 del 14/09/2013 (BURC n. 50 del 16/09/2013), è stata nominata la Commissione per l'accertamento delle capacità tecniche all'esercizio della professione di guida turistica, la cui composizione è stata, successivamente, modificata/integrata con il D.P.G.R. n. 63 del 04/03/2014 (BURC n. 17 del 10/03/2014), con il D.P.G.R. n. 129 del 28/05/2014 (BURC n. 38 del 03/06/2014) e, da ultimo, con il Decreto Dirigenziale della "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo" n. 223 del 09/06/2014 (BURC n. 40 del 16/06/2014);
- g. con il Decreto Dirigenziale della "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo" n. 14 del 30/01/2014 (BURC n. 9 del 03/02/2014), si è preso atto dell'esito complessivo nominativo dei candidati partecipanti alle prove scritte per l'abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica, svoltesi il 5 e 6 novembre 2013, e si è dato atto che, per effetto di sorteggio, le prove orali sarebbero cominciate dai candidati il cui cognome inizia con la lettera "D" e proseguite secondo la sequenza alfabetica;

CONSIDERATO CHE, a conclusione dei lavori svolti nelle sedute di prove orali del mese di novembre 2014 (05, 06, 13, 19, 20 e 27 novembre), la Commissione ha trasmesso alla "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo", per il seguito di competenza, i verbali di ciascuna seduta corredati dalla documentazione in tal sede prodotta;

RITENUTO

- a. di prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione nelle su elencate sedute, in quanto in linea con i criteri individuati nell'Avviso Pubblico;
- b. di redigere ed approvare, di conseguenza, l'elenco relativo agli esiti delle prove orali dei candidati convocati nel mese di novembre 2014;
- c. di precisare che:
- c.1. sono stati avviati i controlli in merito alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dai candidati nella domanda di ammissione all'esame;
 - c.2. mediante apposita mail all'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda di partecipazione all'esame, ai soggetti "*abilitati*" del surrichiamato elenco saranno comunicati gli adempimenti da espletare ai fini del riconoscimento documentale dell'abilitazione conseguita, nelle more della conclusione dei controlli attivati;
 - c.3. ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, qualora dai controlli dovesse emergere la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, colui che le ha rese decadrà dai benefici conseguenti al presente provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni medesime;
- d. di dare atto che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento sia da intendersi, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;

VISTI

- a. la L.R. n. 11/1986 *ss.mm.ii.*;
- b. le DD.G.R. n. 379/2012, n. 485/2012, n. 427/2013 e n. 488/2013;
- c. i DD.DD. n. 185/2012, n. 14/2014 e n. 223/2014;
- d. il D.P.G.R. n. 188/2013, n. 63/2014 e n. 129/2014;
- e. il D.D. n. 198 del 29/04/2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 11 "Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi"

DECRETA

Per le motivazioni e secondo le modalità espresse in narrativa, che di seguito s'intendono integralmente trascritte e riportate:

1. **di prendere atto** delle risultanze dei lavori svolti, nelle sedute di prove orali del mese di novembre 2014 (05, 06, 13, 19, 20 e 27 novembre), dalla Commissione per l'accertamento delle capacità tecniche all'esercizio della professione di guida turistica, nominata con D.P.G.R. n. 188/2014 e ss.mm.ii., in quanto in linea con i criteri individuati nell'Avviso Pubblico;
2. **di redigere ed approvare**, di conseguenza, l'elenco relativo agli esiti delle prove orali dei candidati convocati nel mese di novembre 2014, che si allega al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;
3. **di precisare** che:
 - 3.1 sono stati avviati i controlli in merito alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dai candidati nella domanda di ammissione all'esame;
 - 3.2 mediante apposita mail all'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda di partecipazione all'esame, ai soggetti "*abilitati*" del surrichiamato elenco saranno comunicati gli adempimenti da espletare ai fini del riconoscimento documentale dell'abilitazione conseguita, nelle more della conclusione dei controlli attivati;
 - 3.3 ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, qualora dai controlli dovesse emergere la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, colui che le ha rese decadrà dai benefici conseguenti al presente provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni medesime;
4. **di dare atto** che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento sia da intendersi, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;
5. **di inviare** il presente atto agli uffici competenti, rispettivamente, per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti nonché per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Perna

**PROFESSIONE DI GUIDA TURISTICA DELLA REGIONE CAMPANIA
ESITI PROVE ORALI - MESE di NOVEMBRE 2014**

Nr.	TIPOLOGIA	COGNOME	NOME	LUOGO di NASCITA	DATA di NASCITA	ESITO PROVA	LINGUE STRANIERE	
1	EST-T	ARENA	STEFANIA	CATANIA	23/11/1969	ASSENTE		
2	EST-T	BRUNO	ANGELA	GIOIA DEL COLLE	29/05/1977	ASSENTE		
3	EST-T	BUCCINI	FRANCAPAOLA	POPOLI	24/01/1973	ASSENTE		
4	EST-T	CAUWELIER	CATHERINE	LILLE (FRANCIA)	02/05/1964	NON IDONEO		
5	EST-T	CHERUBINO	DIANA	GIFFONI VALLE PIANA	25/05/1962	ASSENTE		
6	EST-T	DE VITA	STEFANIA	FORMIA	02/04/1984	NON IDONEO		
7	EST-T	DI MAIO	MARIA TERESA	FORMIA	04/04/1979	ASSENTE		
8	EST-T	DRIDI	SALOUA	TUNISI (TUNISIA)	13/09/1969	ASSENTE		
9	EST-T	FIorentINO	MICHELE	VICO EQUENSE	10/11/1984	ABILITATO	FRANCESE	INGLESE
10	EST-T	FLORA	ANDREINA	POLLA	15/11/1982	ASSENTE		
11	EST-L	GIRARDI	NADIA	NAPOLI	12/05/1968	ASSENTE		
12	EST-T	JESU	ROBERTO	NAPOLI	31/03/1930	NON IDONEO		
13	AMM-O	LEONE	GENOVEFFA	NAPOLI	05/03/1972	ABILITATO	GIAPPONESE	
14	AMM-O	LEPRE	MARIANNA	NAPOLI	10/05/1980	ASSENTE		
15	AMM-O	LEPRETTI	ROBERTA	NAPOLI	01/01/1971	ABILITATO	FRANCESE	INGLESE
16	AMM-O	LETTIERI	ANNALISA	AGROPOLI	07/11/1986	NON IDONEO		
17	AMM-O	LETTIERO	LUIGI	NAPOLI	23/06/1988	ASSENTE		
18	AMM-O	LEVA	DOMENICO	NAPOLI	06/08/1986	ASSENTE		
19	AMM-O	LEVA	FABRIZIO	NAPOLI	26/07/1988	ASSENTE		
20	EST-T	LI	YING	PECHINO (CINA)	15/07/1972			
21	AMM-O	LIBRARO	ALESSANDRO	NAPOLI	16/10/1972	ASSENTE		
22	AMM-O	LICCARDO	GIUSEPPE	MUGNANO DI NAPOLI	19/03/1981	NON IDONEO		
23	AMM-O	LICCARDO	PASQUALE	MUGNANO DI NAPOLI	21/05/1989	ABILITATO	INGLESE	
24	AMM-O	LICENZIATO	ILARIA	NAPOLI	19/10/1990	ASSENTE		
25	AMM-O	LIGUORI	ANNALISA	AVELLINO	03/07/1984	ABILITATO	INGLESE	
26	AMM-O	LIGUORI	ANTIMINA	NAPOLI	26/09/1988	ASSENTE		
27	AMM-O	LIGUORI	CLELIA	NAPOLI	20/10/1983	ASSENTE		
28	AMM-O	LIPPIELLO	GABRIELLA	GIULIANOVA	17/08/1982	ASSENTE		
29	AMM-O	LISTA	MARCO	NAPOLI	18/07/1981	ASSENTE		
30	AMM-O	LIVIGNI	FABRIZIO	NAPOLI	15/11/1975	ABILITATO	INGLESE	SPAGNOLO
31	AMM-O	LOBEFALO	FRANCESCO	NAPOLI	08/04/1983	NON IDONEO		
32	AMM-O	LOMBARDI	CARMELA	NAPOLI	24/07/1984	NON IDONEO		
33	AMM-O	LOMBARDI	MARIA ROSARIA	CASERTA	18/09/1979	ASSENTE		
34	AMM-O	LOMBARDI	STEFANIA	POMIGLIANO D'ARCO	06/09/1985	NON IDONEO		
35	AMM-O	LOMBARDO	ALESSANDRO PAOLO	BENEVENTO	13/10/1986	NON IDONEO		
36	AMM-O	LONGOBARDI	DALILA	AVERSA	05/08/1985	ABILITATO	INGLESE	SPAGNOLO
37	AMM-O	LONGOBARDI	SARA	TORRE DEL GRECO	15/12/1988	ASSENTE		

**PROFESSIONE DI GUIDA TURISTICA DELLA REGIONE CAMPANIA
ESITI PROVE ORALI - MESE di NOVEMBRE 2014**

Nr.	TIPOLOGIA	COGNOME	NOME	LUOGO di NASCITA	DATA di NASCITA	ESITO PROVA	LINGUE STRANIERE	
38	AMM-O	LUBRANO	FRANCESCA	NAPOLI	02/07/1968	ABILITATO	SPAGNOLO	
39	AMM-O	LUCARIELLO	CONCETTA	CASERTA	24/09/1982	ABILITATO	INGLESE	
40	AMM-O	LUCCI	CLAUDIA	NAPOLI	09/07/1989	NON IDONEO		
41	AMM-O	LUCCI	LUIGI	NAPOLI	01/10/1975	NON IDONEO		
42	AMM-O	LUCCI	UMBERTO	TARANTO	04/02/1980	NON IDONEO		
43	AMM-O	LUCIANO	VALENTINA	NAPOLI	15/05/1984	NON IDONEO		
44	EST-L	LUCIGNANO	ANNA	NAPOLI	14/12/1979	ABILITATO	INGLESE	
45	AMM-O	LUNELLI	DAVIDE	SALERNO	19/06/1975	ASSENTE		
46	AMM-O	MADONNA	TERESA	NAPOLI	29/11/1988	ASSENTE		
47	AMM-O	MAFFEI	BRUNO MASSIMO	AVELLINO	21/05/1986	ASSENTE		
48	EST-L	MAFFEI	MARIA ELENA	AVELLINO	16/07/1979	ASSENTE		
49	AMM-O	MAGGIORE	GUIDO	NAPOLI	19/04/1982	NON IDONEO		
50	AMM-O	MAGLIONE	LAURA	NAPOLI	19/04/1975	ASSENTE		
51	AMM-O	MAGLIULO	LUISA	TORRE DEL GRECO	06/05/1985	NON IDONEO		
52	AMM-O	MAGLIULO	MARIANTONIA	TORRE DEL GRECO	09/08/1986	ASSENTE		
53	AMM-O	MAGLIULO	RAFFAELLO	TORRE DEL GRECO	01/01/1971	NON IDONEO		
54	AMM-O	MAIESE	PAOLA	VALLO DELLA LUCANIA	26/04/1983	ASSENTE		
55	AMM-O	MAIONE	ROBERTA	TORRE DEL GRECO	21/10/1986	ASSENTE		
56	AMM-O	MAIONE	VINCENZA	POMIGLIANO D'ARCO	23/10/1988	ABILITATO	INGLESE	
57	AMM-O	MAIORANA	FRANCESCA	NAPOLI	07/09/1986	ABILITATO	INGLESE	
58	AMM-O	MAIORANA	SERENA	NAPOLI	15/02/1988	ASSENTE		
59	AMM-O	MAISANO	AMBRA	SCAFATI	28/07/1984	ASSENTE		
60	AMM-O	MALACARIO	NUNZIA	CASTELLAMMARE DI STABIA	31/05/1979	NON IDONEO		
61	AMM-O	MALATESTA	SAVERIO GIULIO	AGROPOLI	04/09/1984	ASSENTE		
62	AMM-O	MALAVITA	CARMELA	NAPOLI	11/05/1985	NON IDONEO		
63	AMM-O	MANCINI	SONIA	NAPOLI	08/06/1980	ASSENTE		
64	AMM-O	MANCINO	ALESSIA	CAPUA	24/02/1982	ASSENTE		
65	AMM-O	MANCUSO	LUCREZIA	CASERTA	06/04/1988	ASSENTE		
66	AMM-O	MANFREDI	CIRO	SCAFATI	27/07/1991	NON IDONEO		
67	AMM-O	MANFUSO	AUSILIA	VICO EQUENSE	07/06/1982	NON IDONEO		
68	AMM-O	MANGIAPIA	DIANA	CASTELLAMMARE DI STABIA	22/05/1985	ABILITATO	INGLESE	GIAPPONESE
69	AMM-O	MANIACI	FRANCESCA	MUGNANO DI NAPOLI	23/07/1975	NON IDONEO		
70	AMM-O	MANNINO	DONATELLA	BOLOGNA	28/08/1982	ABILITATO	FRANCESE	INGLESE
71	AMM-O	MANOCCHIO	ELENA	NAPOLI	14/11/1977	ASSENTE		
72	AMM-O	MANSI	MICHELA	SALERNO	28/04/1980	ASSENTE		
73	AMM-O	MANSI	STEFANO	SALERNO	14/12/1991	NON IDONEO		
74	AMM-O	MANSUETO	LIDIA	NAPOLI	03/05/1985	NON IDONEO		

**PROFESSIONE DI GUIDA TURISTICA DELLA REGIONE CAMPANIA
ESITI PROVE ORALI - MESE di NOVEMBRE 2014**

Nr.	TIPOLOGIA	COGNOME	NOME	LUOGO di NASCITA	DATA di NASCITA	ESITO PROVA	LINGUE STRANIERE	
75	AMM-O	MANTILE	LORENZO	NAPOLI	18/08/1975	ABILITATO	INGLESE	
76	AMM-O	MANZO	VALENTINA	SALERNO	09/09/1989	ASSENTE		
77	AMM-O	MARCHESE	DAVIDE	NAPOLI	07/01/1976	ASSENTE		
78	AMM-O	MARCIANO	ALFONSO	SANT'AGATA DE' GOTI	29/08/1988	ASSENTE		
79	AMM-O	MARCIELLO	ROSA	NAPOLI	12/08/1984	ABILITATO	INGLESE	
80	AMM-O	MARCONE	ANNA	NAPOLI	21/01/1988	NON IDONEO		
81	AMM-O	MARESCA	MARIA ANNA	VICO EQUENSE	23/09/1992	NON IDONEO		
82	AMM-O	MARESCA	MARIAPAOLA	VICO EQUENSE	15/08/1979	ABILITATO	INGLESE	TEDESCO
83	AMM-O	MARGIOTTA	VALENTINA	POMPEI	16/02/1992	ASSENTE		
84	AMM-O	MARINI	GIUSEPPE	SALERNO	01/05/1977	ABILITATO	INGLESE	
85	AMM-O	MARINO	LUCIA	CASERTA	14/06/1981	ASSENTE		
86	AMM-O	MARINO	MASSIMO	NAPOLI	22/08/1985	ABILITATO	INGLESE	
87	AMM-O	MARINO	NUNZIA	TORRE DEL GRECO	16/01/1981	ABILITATO	INGLESE	
88	AMM-O	MARRAZZO	FRANCESCO	NAPOLI	02/07/1990	NON IDONEO		
89	AMM-O	MARRONE	ANNA MARIA	USTER (SVIZZERA)	04/03/1966	NON IDONEO		
90	AMM-O	MARTIGNETTI	MARIA ANNA	AVELLINO	23/08/1976	ABILITATO	INGLESE	
91	AMM-O	MARTONE	MARILU'	NAPOLI	05/12/1982	NON IDONEO		
92	AMM-O	MARTORELLI	CINZIA	NAPOLI	04/01/1973	ASSENTE		
93	EST-T	MARTUCCI	NADIA	BENEVENTO	23/12/1982	ASSENTE		
94	AMM-O	MARZANO	EMANUELE	NAPOLI	19/02/1987	ABILITATO	FRANCESE	INGLESE
95	AMM-O	MASSA	SILVIA	NAPOLI	26/11/1988	ABILITATO	INGLESE	
96	AMM-O	MASSIMO	ADELE	NAPOLI	07/10/1962	ABILITATO	INGLESE	
97	AMM-O	MASSIMO ESPOSITO	CARLA	NAPOLI	06/02/1980	ABILITATO	INGLESE	
98	AMM-O	MASTANDREA	EMILIA	NAPOLI	08/03/1979	ASSENTE		
99	AMM-O	MASTRANGELO	MARIA	PIEDIMONTE MATESE	08/12/1988	ABILITATO	INGLESE	
100	AMM-O	MASTROPASQUA	VALENTINA	NAPOLI	11/08/1983	ASSENTE		
101	EST-L	MATARESE	MASSIMILIANO	NAPOLI	20/04/1968	ASSENTE		
102	AMM-O	MATRONE	VALERIA	VICO EQUENSE	30/04/1987	ABILITATO	INGLESE	TEDESCO
103	AMM-O	MATTERA	FRANCESCO	ISCHIA	01/06/1971	NON IDONEO		
104	AMM-O	MAURO	ARIANNA	PIANO DI SORRENTO	26/03/1992	ASSENTE		
105	AMM-O	MEGARO	DONATELLA	AVELLINO	05/11/1986	ASSENTE		
106	AMM-O	MEOLI	CLAUDIA	NAPOLI	07/05/1988	ASSENTE		
107	AMM-O	MERCURIO	NADIA	POMPEI	01/04/1986	ABILITATO	TEDESCO	
108	AMM-O	MINOTTA	ANTONELLA	NAPOLI	06/04/1988	NON IDONEO		
109	AMM-O	MONACO	DOMENICO	BATTIPAGLIA	27/05/1986	NON IDONEO		
110	AMM-O	MONTEFUSCO	GIULIANA	NAPOLI	08/07/1973	ASSENTE		
111	EST-T	MORSELLI	ELENA	FIRENZE	20/08/1979	ASSENTE		

**PROFESSIONE DI GUIDA TURISTICA DELLA REGIONE CAMPANIA
ESITI PROVE ORALI - MESE di NOVEMBRE 2014**

Nr.	TIPOLOGIA	COGNOME	NOME	LUOGO di NASCITA	DATA di NASCITA	ESITO PROVA	LINGUE STRANIERE	
112	AMM-O	MOSCHETTINI	ENRICA	NAPOLI	12/08/1979	ABILITATO	INGLESE	FRANCESE
113	EST-T	NARDONE	ILARIA	BENEVENTO	10/02/1979	ASSENTE	INGLESE	FRANCESE
114	EST-T	RUOSI	LUCIA	RAPALLO	11/02/1980	ABILITATO	INGLESE	FRANCESE
115	EST-T	SACCAVINO	SIMONA	NAPOLI	07/05/1977	ASSENTE	INGLESE	FRANCESE
116	EST-T	SANTARPIA	GIUSEPPINA	GRAGNANO	06/12/1980	ASSENTE	INGLESE	FRANCESE
117	EST-T	VENEZIANO	ANASTASIA	PAGANI	14/12/1970	ASSENTE	INGLESE	FRANCESE
118	EST-T	ZEOLI	NICOLINA	SANTA CROCE DEL SANNIO	09/05/1973	ABILITATO	INGLESE	FRANCESE



Decreto Dirigenziale n. 1094 del 14/11/2014

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Sviluppo Economico e Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

Approvazione Bando di gara per la redazione del "Piano regionale di settore delle acque minerali naturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali, di cui agli articoli 38 e 39 della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii., nonché delle risorse geotermiche".

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a. la L.R. 8/2008 all'art. 38 prevede che la Regione adotti, ai fini di una valorizzazione e di un razionale utilizzo del patrimonio, il piano regionale di settore delle acque minerali naturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali, nonché delle risorse geotermiche;
- b. la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- c. la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze afferenti il settore delle acque minerali naturali e termali, di sorgente e piccole utilizzazioni locali di competenza dell'ex Settore Ricerca e valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque minerali e Termali dell'A.G.C.15 (di seguito: ex Settore) al Dipartimento 51- Direzione Generale 02 – U.O.D. 03 denominata "Regimi regolatori specifici";
- d. la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha, tra l'altro, conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Dott. Francesco P. Iannuzzi;
- e. con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, carico di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Regimi regolatori specifici" al Dott. Fortunato Polizio;

CONSIDERATO CHE:

- a. con deliberazione n. 671/2011, la Giunta Regionale ha, tra l'altro:
 - a.1 dato avvio alle attività finalizzate alla redazione del "Piano regionale di settore delle acque minerali naturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali, di cui agli articoli 38 e 39 della legge regionale 8/2008 e ss.mm.ii., nonché delle risorse geotermiche", dando mandato all'allora Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali di predisporre quanto necessario per affidarne la redazione a personale qualificato dipendente dell'amministrazione regionale ovvero, in mancanza, per pervenire all'affidamento di un appalto di servizi con procedura aperta da aggiudicare secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
 - a.2 autorizzato a tal fine, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L. R. n. 7/2002, il prelievo in termini di competenza e cassa dell'importo di € 250.000,00 dalla U.P.B. di spesa 7.28.64 denominata "Fondo di riserva per spese obbligatorie" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2011, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1000 denominato "Fondo per spese obbligatorie" del bilancio gestionale 2011, per reintegrare la dotazione di competenza e di cassa per € 250.000,00 della U.P.B. 2.68.156 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 4078 del bilancio gestionale 2011;
- b. il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali con nota prot. n. 283990 del 12/04/2012, e relativo sollecito di prot. n. 552085 del 18/07/2012, ha richiesto, senza ricevere riscontro, all'AGC 07 di verificare con urgenza l'eventuale presenza nell'organico dell'Amministrazione regionale di dipendenti con le competenze specialistiche necessarie per la redazione del "Piano regionale di settore delle acque minerali naturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali, di cui agli articoli 38 e 39 della legge regionale 8/2008 e ss.mm.ii., nonché delle risorse geotermiche";
- c. il Dipartimento Programmazione Sviluppo Economico con nota prot. n. 70669 del 31/01/2014 ha provveduto a chiedere all'Avvocatura il parere di competenza sullo schema di bando e di disciplinare della Gara per l'affidamento del servizio di redazione del suddetto piano Regionale;
- d. l'Avvocatura con nota prot. n. 0132852 del 24/02/2014 ha espresso parere favorevole;
- e. l'Avvocatura con nota prot. n. 277107 del 17/04/2014 ha espresso parere favorevole anche allo Schema di contratto;
- f. per l'affidamento del servizio di redazione del "Piano regionale di cui in premessa si possa procedere attraverso procedura aperta ai sensi dell'art 55 del D. lgs. n. 163/2006, con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa;

- g. ai sensi di quanto previsto dalla DGR 671/2011 il prezzo stimato per l'affidamento del suddetto servizio è di € 250.000,00 IVA esclusa;
- h. tale prezzo stimato trova capienza nello stanziamento di competenza del capitolo 4078 del bilancio annuale e pluriennale 2014-2016;

RITENUTO che per pervenire all'affidamento di un appalto di servizi con procedura aperta da aggiudicare secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in esecuzione della DGR n. 671/2011, occorre:

- a. effettuare ai sensi dell'articolo 32, comma 5, della L.R. n. 7/2002, la prenotazione dell'impegno di spesa per un importo pari a 305.000,00 (250.000,00 + IVA 22%) sul capitolo di spesa 4078 del bilancio gestionale 2014-2016, approvato con DGR 92/2014, che presenta sufficiente capienza e del quale si esplicita di seguito la codifica:

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	IV livello del Piano conti	V livello del Piano conti	COFOG	TR	SIOPE	Codice Gestionale
4078	09	06	1	1.03.02.10.000	1.03.02.10.001	05.3	4	1.03.01	1348
4078	09	06	1	1.03.02.10.000	1.03.02.10.001	05.4	4	1.03.01	1348

- b. indire procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006 per l'affidamento del servizio di redazione del suddetto piano Regionale di cui in premessa;
- c. approvare il bando di gara (allegato A) e gli ulteriori allegati al presente atto (All. B - Disciplinare di gara; All. C Schema di Contratto; All. D Domanda di partecipazione; All. E Autocertificazione dei requisiti di ordine generale; All. F Estratto del bando di gara per la spedizione alla G.U.U.E.; All. G Estratto del bando di gara per Comunicazione alla G.U.R.I.; All. I Estratto del bando di gara per la pubblicazione su n. 2 quotidiani a tiratura nazionale e su n. 2 quotidiani a tiratura regionale);
- d. individuare quale responsabile del procedimento il dr. Polizio Fortunato dirigente della UOD 51.02.03;
- e. individuare quale responsabile della procedura di gara il dr. Polizio Fortunato dirigente della UOD 51.02.03;
- f. demandare all'UOD 03 "Regimi regolatori specifici" la predisposizione di tutti gli atti necessari per l'avvio della procedura di gara e la gestione della stessa, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;

VISTI i pareri resi dall'A.G.C: Avvocatura, Settore Consulenza Legale e Documentazione, di prot. nn. 0132852 del 24/02/2014 e n. 277107 del 17/04/2014 ai quali sono stati adeguati, rispettivamente, Disciplinare e Bando di Gara e lo Schema di Contratto.

VISTI

- a. il D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- b. la L.R. 7/2002;
- c. la L.R. 8/2008;
- d. la DGR n. 612/2011;
- e. la DGR n. 671/2011;
- f. la DGR n. 478/2012;
- g. la DGR n. 427/2013;
- h. la DGR n. 488/2013;
- i. la L.R. 3/2014;
- j. la DGR n. 92 del 04/04/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente dell'U.O.D. 51.02.03 " Regimi regolatori specifici" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. **effettuare**, ai sensi dell'articolo 32, comma 5, della L.R. n. 7/2002, la prenotazione dell'impegno di spesa per un importo pari a 305.000,00 (250.000,00 + IVA 22%) sul capitolo di spesa 4078 del bilancio gestionale 2014-2016, approvato con DGR 92/2014, che presenta sufficiente capienza e del quale si esplicita di seguito la codifica:

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	IV livello del Piano conti	V livello del Piano conti	COFOG	TR	SIOPE	Codice Gestionale
4078	09	06	1	1.03.02.10.000	1.03.02.10.001	05.3	4	1.03.01	1348
4078	09	06	1	1.03.02.10.000	1.03.02.10.001	05.4	4	1.03.01	1348

2. **individuare** quale responsabile del procedimento il dr. Polizio Fortunato dirigente della UOD 51.02.03;
3. **individuare** quale responsabile della procedura di gara il dr. Polizio Fortunato dirigente della UOD 51.02.03;
4. **demandare** all'UOD 03 "Regimi regolatori specifici" la predisposizione di tutti gli atti necessari per l'avvio della procedura di gara e la gestione della stessa, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
5. di **indire** procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006 per l'affidamento del servizio di redazione del "Piano regionale di settore delle acque minerali naturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali, di cui agli articoli 38 e 39 della legge regionale 8/2008 e ss.mm.ii., nonché delle risorse geotermiche" con procedura aperta da aggiudicare secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
6. **di approvare** il bando di gara (allegato A) e gli ulteriori allegati al presente atto (All. B - Disciplinare di gara; All. C Schema di Contratto; All. D Domanda di partecipazione; All. E Autocertificazione dei requisiti di ordine generale; All. F Estratto del bando di gara per la spedizione alla G.U.U.E.; All. G Estratto del bando di gara per Comunicazione alla G.U.R.I.; All. I Estratto del bando di gara per la pubblicazione su n. 2 quotidiani a tiratura nazionale e su n. 2 quotidiani a tiratura regionale), che del presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale, con procedura di evidenza pubblica, ai sensi del D. Lgs. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, per l'affidamento dei servizi descritti in premessa;
7. **di incaricare** la UOD 06 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 66 D.lgv. 163/2006, attraverso:
- 3.1 pubblicazione dell'allegato bando sulla G.U.U.E.;
 - 3.2 pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.;
 - 3.3 pubblicazione del bando di gara, per estratto, su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a diffusione locale;
 - 3.4 pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it - link "Regione Informa");
8. **di precisare** che il Settore Provveditorato ed Economato provvederà alla pubblicazione del bando di gara sulla GURI, sulla GUUE, sul BURC e su almeno due quotidiani a tiratura nazionale e almeno due quotidiani a tiratura regionale;
9. **di inviare** il presente decreto:
- 9.1 all'Assessore allo Sviluppo Economico, Acque Minerali e Termali;
 - 9.2 al Capo Dipartimento 51 della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
 - 9.3 alla Direzione Generale per le risorse finanziarie per il prosieguo di competenza;
 - 9.4 all'Assessore al Demanio e Patrimonio e al Direttore Generale per le Risorse Strumentali per opportuna informativa.
 - 9.5 alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali – U.O.D. 06 per gli adempimenti consequenziali;
 - 9.6 alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali – U.O.D. 05 per opportuna conoscenza.

Francesco Paolo Iannuzzi



Bando di gara
(Direttiva 2004/18/CE)

Sezione I : Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: [REGIONE CAMPANIA-
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO
ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE – U.O.D.
03 REGIMI REGOLATORI SPECIFICI E RIDUZIONI
ONERI BUROCRATICI](#) Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale: [Centro Direzionale di Napoli – Is. A/6 – IX piano](#)

Città: [NAPOLI](#) Codice postale: [80143](#) Paese: [Italia \(IT\)](#)

Punti di contatto: Telefono: [+39 081796926](#)

All'attenzione di: [dott. Polizio Fortunato](#)

Posta elettronica: [f.polizio@maildip.regione.campania.it;](#)
[dg02.uod03@pec.regione.campania.it](#) Fax:

Indirizzi internet: *(se del caso)*

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore: *(URL)* www.regione.campania.it

Indirizzo del profilo di committente: *(URL)*

Accesso elettronico alle informazioni: *(URL)*

Presentazione per via elettronica di offerte e richieste di partecipazione: *(URL)*

Ulteriori informazioni sono disponibili presso

I punti di contatto sopra indicati Altro (completare l'allegato A.I)

Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso

I punti di contatto sopra indicati Altro (completare l'allegato A.II)

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a

I punti di contatto sopra indicati Altro (completare l'allegato A.III)

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

- Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale
- Agenzia/ufficio nazionale o federale
- Autorità regionale o locale
- Agenzia/ufficio regionale o locale
- Organismo di diritto pubblico
- Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale

I.3) Principali settori di attività

- Servizi generali delle amministrazioni pubbliche
- Difesa
- Ordine pubblico e sicurezza
- Ambiente
- Affari economici e finanziari
- Salute
- Abitazioni e assetto territoriale
- Protezione sociale
- Servizi ricreativi, cultura e religione
- Istruzione
- Altro: *(specificare)*

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

sì no

ulteriori informazioni su queste amministrazioni aggiudicatrici possono essere riportate nell'allegato A

Sezione II : Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione :

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice :

Proc.1632/14 -Affidamento del servizio di redazione del "Piano regionale di settore delle acque minerali naturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali, di cui agli artt. 38 e 39 della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii., nonché delle risorse geotermiche".

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione :

Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti

- | | | |
|--|---|--|
| <input type="radio"/> Lavori | <input type="radio"/> Forniture | <input checked="" type="radio"/> Servizi |
| <input type="checkbox"/> Esecuzione | <input type="checkbox"/> Acquisto | Categoria di servizi n.: |
| <input type="checkbox"/> Progettazione ed esecuzione | <input type="checkbox"/> Leasing | Per le categorie di servizi cfr. |
| <input type="checkbox"/> Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici | <input type="checkbox"/> Noleggio | l'allegato C1 |
| | <input type="checkbox"/> Acquisto a riscatto | |
| | <input type="checkbox"/> Una combinazione di queste forme | |

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi :

Codice NUTS: [ITF3](#)

II.1.3) Informazioni sugli appalti pubblici, l'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA):

- L'avviso riguarda un appalto pubblico
 L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro
 L'avviso comporta l'istituzione di un sistema dinamico di acquisizione (DPS)

II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro : (se del caso)

- Accordo quadro con diversi operatori Accordo quadro con un unico operatore

Numero :

oppure

(se del caso) numero massimo : di partecipanti all'accordo quadro previsto

Durata dell'accordo quadro

Durata in anni : oppure in mesi :

Giustificazione per un accordo quadro con una durata superiore a quattro anni :

Valore totale stimato degli acquisti per l'intera durata dell'accordo quadro (se del caso, indicare solo in cifre)

Valore stimato, IVA esclusa : Valuta :

oppure

Valore: tra : : e : : Valuta :

Frequenza e valore degli appalti da aggiudicare : (se noto)

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti :

L'appalto ha per oggetto il servizio di redazione del "Piano regionale di settore delle acque minerali naturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali, di cui agli artt. 38 e 39 della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii., nonché delle risorse geotermiche".

II.1.6) Vocabolario comune per gli appalti (CPV) :

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare (se del caso)
Oggetto principale	90712400	

II.1.7) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP) :

L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP) : sì no

II.1.8) Lotti: (per ulteriori precisazioni sui lotti utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)

Questo appalto è suddiviso in lotti: sì no

(in caso affermativo) Le offerte vanno presentate per

un solo lotto

uno o più lotti

tutti i lotti

II.1.9) Informazioni sulle varianti:

Ammissibilità di varianti : sì no

II.2) Quantitativo o entità dell'appalto :**II.2.1) Quantitativo o entità totale :** (compresi tutti gli eventuali lotti, rinnovi e opzioni, se del caso)

a) A base di gara: € 250.000,00 (Euro duecentocinquantomila/00) IVA esclusa

b) Importo complessivo stimato ex art. 29 comma 1 D.lgs. n. 163/2006: € 500.000,00 (Euro cinquecentomila/00) IVA esclusa

(se del caso, indicare solo in cifre)

Valore stimato, IVA esclusa : Valuta :

oppure

Valore: tra : : e : : Valuta :

II.2.2) Opzioni : (se del caso)

Opzioni : sì no

(in caso affermativo) Descrizione delle opzioni :

: l'Amministrazione si riserva inoltre la facoltà di affidare agli stessi prezzi, patti e condizioni la ripetizione di servizi analoghi al presente appalto

(se noto) Calendario provvisorio per il ricorso a tali opzioni :

in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.2.3) Informazioni sui rinnovi : (se del caso)

L'appalto è oggetto di rinnovo: sì no

Numero di rinnovi possibile: (se noto) oppure Valore: tra : e:

(se noto) Nel caso di appalti rinnovabili di forniture o servizi, calendario di massima degli appalti successivi:

in mesi: oppure in giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione:

Durata in mesi : 6 oppure in giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)

oppure

inizio: (gg/mm/aaaa)

conclusione: (gg/mm/aaaa)

Sezione III : Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) Condizioni relative all'appalto:

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: *(se del caso)*

) La cauzione provvisoria, mediante fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385, è stabilita nella misura del 2% dell'importo a base di gara, ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. n. 163/06 e s.m.i., di importo pari ad € 5.000,00. Cauzione definitiva da parte dell'esecutore del contratto pari al 10% dell'importo contrattuale con l'applicazione degli eventuali aumenti ai sensi dell'art. 113 comma 1 del D.lgs. n. 163/06 e s.m.i., ex art. 40, comma 7, del D.Lgs. n. 163/2006. E' possibile la riduzione del 50% della cauzione per le imprese che risultino in possesso di idonea certificazione di qualità. In caso di RTI per godere della menzionata riduzione la certificazione deve essere posseduta da tutti i componenti.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia:

Risorse finanziarie proprie – Missione 09, Programma 06, Titolo 1, Capitolo 4078

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: *(se del caso)*

Imprese singole; Raggruppamento temporaneo o consorzio, ex art. 37, D.lgs. 163/2006 con l'osservanza della disciplina di cui agli artt. 34, 35, 36 e 37 del D.lgs. 163/2006; GEIE. È fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario, a pena di esclusione di tutte le offerte presentate, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora partecipino alla gara medesima in raggruppamento o consorzio. Ai sensi dell'art. 36, comma 5, del D.lgs. 163/2006, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. È altresì vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.

III.1.4) Altre condizioni particolari: *(se del caso)*

La realizzazione dell'appalto è soggetta a condizioni particolari : sì no
(in caso affermativo) Descrizione delle condizioni particolari:

III.2) Condizioni di partecipazione:

III.2.1) Situazione personale degli operatori economici, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

I soggetti partecipanti non dovranno trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle gare indicate nell'articolo 38 D.lgs. 12 aprile 2006 n. 163. Ogni soggetto potrà presentare una sola offerta. Nel caso in cui risultino pervenute più offerte presentate dalla medesima impresa - da sé sola o all'interno di raggruppamenti temporanei di concorrenti o di consorzio ordinario (ex art. 2602 e segg. cod. civ., anche nelle forme di società consortile, ex art. 2615 ter del codice civile) o GEIE, tutte tali offerte saranno escluse dalla procedura. Per quanto riguarda i soggetti fra i quali sussista una delle situazioni di controllo previste dall'art. 2359 del codice civile, si richiama quanto previsto all'art. 38, commi 1, lett. m-quater), e 2, del D.lgs. n. 163/2006.

III.2.2) Capacità economica e finanziaria:

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: (se del caso)

- Idonee dichiarazioni di almeno due Istituti Bancari o Intermediari (Autorizzati ai sensi del D.Lgs. 385/93);
- Fatturato globale realizzato negli ultimi tre esercizi pari ad almeno il triplo dell'importo complessivo stimato ex art. 29 comma 1 D.lgs. n. 163/2006 posto a base di gara (€ 500.000,00 IVA esclusa)

III.2.3) Capacità tecnica:

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: (se del caso)

- presentazione dell'elenco dei principali servizi o delle principali forniture prestatati negli ultimi tre anni con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati, dei servizi o forniture stessi;
- Struttura tecnico-organizzativa adeguata alla prestazione del servizio da espletare, costituita da personale qualificato, in quantità ed esperienza nelle attività da affidare. La composizione del Gruppo di Lavoro prevede come minimo la presenza di sei figure professionali tra cui:
 - 1 Responsabile di Commessa, laureato in Ingegneria, con almeno 10 anni di iscrizione al relativo albo professionale e con almeno cinque anni di esperienza nella gestione di commesse rivolte alla Pubblica Amministrazione, nonché con esperienza in commissioni VIA-VAS e urbanistiche;
 - 1 Esperto, laureato in Ingegneria, con almeno 8 anni di iscrizione al relativo albo professionale e con almeno 5 anni di esperienza nel campo della ingegneria idraulica e sanitaria-ambientale;
 - 1 Esperto, laureato in geologia, con particolare competenza nello studio delle acque sotterranee;
 - 1 Esperto laureato, con almeno 10 anni di esperienza nel campo della microbiologia e con specifica competenza nell'analisi delle acque per uso potabile;
 - 1 Esperto, laureato in Ingegneria, con almeno 5 anni di iscrizione al relativo albo professionale e con almeno 3 anni di esperienza nel campo della ingegneria idraulica e/o sanitaria-ambientale;
 - 1 Esperto, laureato in Ingegneria, con almeno 10 anni di iscrizione al relativo albo professionale e con almeno 5 anni di esperienza nel campo della idrogeologia, con particolare riferimento a fenomeni di dissesto idrogeologico.

III.2.4) Informazioni concernenti appalti riservati: (se del caso)

- L'appalto è riservato ai laboratori protetti
- L'esecuzione dell'appalto è riservata ai programmi di lavoro protetti

III.3) Condizioni relative agli appalti di servizi:

III.3.1) Informazioni relative ad una particolare professione:

La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione: sì no



III.3.2) Personale responsabile dell'esecuzione del servizio:

Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio: sì no

Sezione IV : Procedura

IV.1) Tipo di procedura:

IV.1.1) Tipo di procedura:

Aperta

Ristretta

Ristretta accelerata

Giustificazione della scelta della procedura accelerata:

Procedura negoziata

Sono già stati scelti alcuni candidati (se del caso nell'ambito di alcuni tipi di procedure negoziate) : sì no
(in caso affermativo, indicare il nome e l'indirizzo degli operatori economici già selezionati nella sezione VI.3 Altre informazioni)

Negoziata accelerata

Giustificazione della scelta della procedura accelerata:

Dialogo competitivo

IV.1.2) Limiti al numero di operatori che saranno invitati a presentare un'offerta: (procedure ristrette e negoziate, dialogo competitivo)

Numero previsto di operatori:

oppure

Numero minimo previsto: _____ e (se del caso) numero massimo

Criteri obiettivi per la selezione del numero limitato di candidati:

IV.1.3) Riduzione del numero di operatori durante il negoziato o il dialogo: (procedura negoziata, dialogo competitivo)

Ricorso ad una procedura in più fasi al fine di ridurre progressivamente il numero di soluzioni da discutere o di offerte da negoziare : sì no

IV.2) Criteri di aggiudicazione

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione (contrassegnare le caselle pertinenti)

Prezzo più basso

oppure

Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

criteri indicati di seguito (i criteri di aggiudicazione vanno indicati con la relativa ponderazione oppure in ordine discendente di importanza qualora non sia possibile la ponderazione per motivi dimostrabili)

criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nel documento descrittivo

Criteri	Ponderazione	Criteri	Ponderazione
1.		6.	
2.		7.	
3.		8.	
4.		9.	

D.

10.

IV.2.2) Informazioni sull'asta elettronicaRicorso ad un'asta elettronica sì no*(in caso affermativo, se del caso)* Ulteriori informazioni sull'asta elettronica:**IV.3) Informazioni di carattere amministrativo:****IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice:** *(se del caso)*[CIG n. 5948365A13](#)**IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:** sì no*(in caso affermativo)* Avviso di preinformazione Avviso relativo al profilo di committente

Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

 Altre pubblicazioni precedenti *(se del caso)***IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e documenti complementari o il documento descrittivo:** *(nel caso di dialogo competitivo)*

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti

Data: Ora:

Documenti a pagamento sì no*(in caso affermativo, indicare solo in cifre)* Prezzo: Valuta:

Condizioni e modalità di pagamento:

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:Data: [12/01/2015](#) Ora: [12:00](#)**IV.3.5) Data di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare:** *(se noto, nel caso di procedure ristrette e negoziate e del dialogo competitivo)*

Data:

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione: Qualsiasi lingua ufficiale dell'UE Lingua o lingue ufficiali dell'UE:[IT](#) Altro:**IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:**

fino al: :

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:

Data : (gg/mm/aaaa) Ora

(se del caso)Luogo:

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte (se del caso) :

sì no

(in caso affermativo) Informazioni complementari sulle persone ammesse e la procedura di apertura:

Rappresentanti dei concorrenti; soggetti muniti di delega o procura, o dotati di rappresentanza legale, come risultanti dalla documentazione presentata, possono assistere all'apertura delle offerte e chiedere di verbalizzare le proprie osservazioni.

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sulla periodicità: (se del caso)

Si tratta di un appalto periodico : sì no

(in caso affermativo) Indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:

VI.2) Informazioni sui fondi dell'Unione europea:

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea : sì no

(in caso affermativo) Indicare il o i progetti e/o il o i programmi:

VI.3) Informazioni complementari: (se del caso)

Ogni informazione, specificazione, modalità di presentazione della documentazione per l'ammissione e dell'offerta, modalità di aggiudicazione, indicate nel disciplinare d'appalto formano parte integrante e sostanziale del presente bando. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, purché congrua e conveniente. La stazione appaltante procederà all'individuazione dell'eventuale offerta anomala ed alla sua valutazione, ai sensi degli articoli 86, 87 e 88 del D.Lgs. n. 163/2006. Il presente bando di gara non vincola la stazione appaltante.

L'Amministrazione Regionale si riserva il diritto di:

- sospendere, revocare o reindire la gara;
- di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea;
- di non procedere all'aggiudicazione qualora sussistano od intervengano motivi di interesse pubblico determinanti l'inopportunità di procedere all'aggiudicazione stessa.

Nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti al verificarsi di tali evenienze. Non sono ammesse offerte parziali, indeterminate, plurime, condizionate, in aumento. Ai sensi del D. Lgs. 196/2003, la stazione appaltante utilizzerà i dati forniti dai concorrenti ai soli fini istituzionali e nell'ambito delle attività previste dalla normativa sui contratti pubblici. In caso di fallimento dell'Appaltatore o di risoluzione del contratto per grave inadempimento del medesimo saranno interpellati progressivamente i concorrenti che hanno partecipato all'originaria procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, secondo quanto disposto dall'art. 140 del D. Lgs. 163/2006.

L'avvalimento è consentito ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs 163/06 e s.m.i.

Non è ammesso il subappalto. Il presente appalto soggiace alla disciplina della tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136/2010.

Responsabile del procedimento: Dr. Fortunato Polizio

VI.4) Procedure di ricorso:

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso:

Denominazione ufficiale: [Tar Campania](#)

Indirizzo postale: [Piazza Municipio 64](#)

Città: [Napoli](#)

Codice postale: [80133](#)

Paese: [Italia \(IT\)](#)

Telefono:

Posta elettronica:

Fax:

Indirizzo internet: (URL)

Organismo responsabile delle procedure di mediazione (se del caso)

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città:

Codice postale:

Paese:

Telefono:

Posta elettronica:

Fax:

Indirizzo internet: (URL)

VI.4.2) Presentazione di ricorsi: (compilare il punto VI.4.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.4.3)

Informazioni precise sui termini di presentazione dei ricorsi: Entro 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o comunque dalla effettiva conoscenza dell'aggiudicazione per il ricorso al TAR Campania; entro 120 gg. dalla notifica o pubblicazione o comunque dalla effettiva conoscenza dell'aggiudicazione per il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi:

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città:

Codice postale:

Paese:

Telefono:

Posta elettronica:

Fax:

Indirizzo internet: (URL)

VI.5) Data di spedizione del presente avviso:

01/12/2014 (gg/mm/aaaa) - ID:2014-158841

Allegato A

Altri indirizzi e punti di contatto

I) Indirizzi e punti di contatto dai quali è possibile ottenere ulteriori informazioni

Denominazione ufficiale: _____ Carta d'identità nazionale: *(se noto)*
Indirizzo postale: _____
Città: _____ Codice postale: _____ Paese: _____
Punti di contatto: _____ Telefono: _____
All'attenzione di: _____
Posta elettronica: _____ Fax: _____
Indirizzo internet: *(URL)* _____

II) Indirizzi e punti di contatto presso i quali sono disponibili il capitolato d'oneri e la documentazione complementare

Denominazione ufficiale: _____ Carta d'identità nazionale: *(se noto)*
Indirizzo postale: _____
Città: _____ Codice postale: _____ Paese: _____
Punti di contatto: _____ Telefono: _____
All'attenzione di: _____
Posta elettronica: _____ Fax: _____
Indirizzo internet: *(URL)* _____

III) Indirizzi e punti di contatto ai quali inviare le offerte/domande di partecipazione

Denominazione ufficiale: _____ Carta d'identità nazionale: *(se noto)*
Indirizzo postale: _____
Città: _____ Codice postale: _____ Paese: _____
Punti di contatto: _____ Telefono: _____
All'attenzione di: _____
Posta elettronica: _____ Fax: _____
Indirizzo internet: *(URL)* _____

IV) Indirizzi dell'altra amministrazione aggiudicatrice a nome della quale l'amministrazione aggiudicatrice acquista

Denominazione ufficiale _____ Carta d'identità nazionale (se noto): _____
Indirizzo postale: _____
Città _____ Codice postale _____
Paese _____

----- (Utilizzare l'allegato A, sezione IV, nel numero di copie necessario) -----

Allegato B Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice

Lotto n. : **Denominazione :**

1) Breve descrizione:

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

Vocabolario principale:

3) Quantitativo o entità:

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa:

Valuta:

oppure

Valore: tra :

e:

Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: (se del caso)

Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)

oppure

inizio: (gg/mm/aaaa)

conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:

Allegato C1 – Appalti generici
Categorie di servizi di cui alla sezione II: Oggetto dell'appalto
Direttiva 2004/18/CE

- Categoria n. [1] Oggetto**
- 1 Servizi di manutenzione e riparazione
 - 2 Servizi di trasporto terrestre [2], inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
 - 3 Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
 - 4 Trasporto di posta per via terrestre [3] e aerea
 - 5 Servizi di telecomunicazioni
 - 6 Servizi finanziari: a) Servizi assicurativi b) Servizi bancari e finanziari [4]
 - 7 Servizi informatici e affini
 - 8 Servizi di ricerca e sviluppo [5]
 - 9 Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
 - 10 Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
 - 11 Servizi di consulenza gestionale [6] e affini
 - 12 Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
 - 13 Servizi pubblicitari
 - 14 Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
 - 15 Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
 - 16 Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, servizi igienico-sanitari e simili
- Categoria n. [7] Oggetto**
- 17 Servizi alberghieri e di ristorazione
 - 18 Servizi di trasporto per ferrovia
 - 19 Servizi di trasporto per via d'acqua
 - 20 Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
 - 21 Servizi legali
 - 22 Servizi di collocamento e reperimento di personale [8]
 - 23 Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
 - 24 Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
 - 25 Servizi sanitari e sociali
 - 26 Servizi ricreativi, culturali e sportivi [9]
 - 27 Altri servizi

1 Categorie di servizio ai sensi dell'articolo 20 dell'allegato II A della direttiva 2004/18/CE .

2 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.

3 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.

4 Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali. Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque mezzo finanziario, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i contratti finanziari conclusi contemporaneamente oppure prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.



aggiudicatrice per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.

6 Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.

7 Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 21 e dell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE.

8 Esclusi i contratti di lavoro.

9 Ad esclusione dei contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte di emittenti, e dei contratti concernenti il tempo di trasmissione.

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

U.O.D. 03 REGIMI REGOLATORI SPECIFICI E RIDUZIONE ONERI BUROCRATICI

DISCIPLINARE DI GARA PER AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI REDAZIONE DEL “PIANO REGIONALE DI SETTORE DELLE ACQUE MINERALI NATURALI E TERMALI, DI SORGENTE E DELLE PICCOLE UTILIZZAZIONI LOCALI, DI CUI AGLI ARTT. 38 E 39 DELLA L.R. 8/2008 E SS.MM.II., NONCHÉ DELLE RISORSE GEOTERMICHE”.

Codice Identificativo Gara (CIG): 5948365A13

1 - ENTE APPALTANTE:

Regione Campania – Direzione Sviluppo Economico e Attività Produttive

www.regione.campania.it

2 - OGGETTO: Affidamento del servizio di redazione del “Piano regionale di settore delle acque minerali naturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali, di cui agli artt. 38 e 39 della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii., nonché delle risorse geotermiche”.

Il “Piano regionale di settore delle acque minerali naturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali, di cui agli artt. 38 e 39 della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii., nonché delle risorse geotermiche” (di seguito “Piano”) ha l’obiettivo di disciplinare la ricerca, la coltivazione e l’utilizzo delle acque minerali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali, nonché delle risorse geotermiche, allo scopo di tutelarle e valorizzarle nel preminente interesse generale.

Il Piano deve contenere quanto di seguito elencato:

- a) individuazione degli orizzonti acquiferi in roccia, di quelli del sistema freatico o del sistema artesiano;
- b) individuazione delle caratteristiche batteriologiche, chimiche e chimico-fisiche dei principali orizzonti acquiferi;
- c) misure di protezione igienica delle sorgenti;
- d) localizzazione delle miniere di acqua minerale e termale esistenti e illustrazione delle caratteristiche di cui alla precedente lettera b), nonché di quelle farmacologiche e cliniche;
- e) classificazione delle acque minerali e termali in relazione sia agli orizzonti acquiferi, sia alle miniere esistenti;
- f) localizzazione degli impianti di utilizzazione delle acque minerali e termali e indicazione delle principali specializzazioni curative;
- g) capacità di produzione degli impianti di imbottigliamento delle acque minerali, distinta per caratteristica qualitativa;
- h) quantità erogate, distinte per caratteristiche e usi, delle acque termali;
- i) direttive di coordinamento con altri piani regionali di utilizzo delle acque sotterranee;
- l) delimitazione delle aree, all’interno delle quali è vietata la ricerca e l’utilizzazione delle acque minerali e termali, in relazione a particolari esigenze di carattere idrogeologico, urbanistico e ambientale;
- m) indicazione, anche in base alla classificazione stabilita, delle disponibilità di acque minerali e termali da riservare agli usi previsti dalla presente legge;

- n) indicazione delle aree idrominerarie omogenee per la redazione dei piani di utilizzazione delle acque minerali e termali;
- o) definizione di ogni elemento necessario ad una corretta gestione delle acque minerali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali, nonché delle risorse geotermiche;
- p) indicazione della capacità di produzione e misure di sfruttamento delle acque minerali o termali;
- q) definizione dei quantitativi massimi di acque educibile, eventualmente, in relazione ai periodi dell'anno;
- r) indicazione sull'ottimale utilizzazione delle acque minerali o termali;
- s) definizione dei vincoli e direttive relativi a zone di particolare interesse geologico-minerario;
- t) indicazione delle zone da destinare a sedi di impianti connessi all'attività minerale o termale;
- u) definizione dei requisiti di natura sanitaria relativi ai servizi terapeutici o igienico-speciali;
- v) individuazione degli interventi per la valorizzazione terapeutica a fini preventivi, curativi e riabilitativi delle acque minerali o termali.

2. I piani di area per l'utilizzazione delle acque minerali o termali delimitano, altresì, nell'ambito di ciascun Comune, le zone ove non è ammesso l'insediamento di stabilimenti di utilizzazione e di attività connesse.

Il Piano deve essere costituito dai seguenti elaborati:

- a) una relazione che, in corrispondenza ai contenuti di cui al precedente elenco, indica le finalità generali, i criteri di compatibilità adottati e le linee di intervento;
- b) gli elaborati grafici e cartografici, in numero e scala adeguati, con i quali sono rappresentati gli orizzonti acquiferi in roccia, quelli del sistema freatico e quelli del sistema artesianico;
- c) gli elaborati grafici e cartografici, in numero e scala adeguati, con la localizzazione delle miniere e degli impianti di utilizzazione, nonché le delimitazioni delle aree di protezione igienica delle sorgenti;
- d) gli elaborati grafici e cartografici, in numero e scala adeguati, con la perimetrazione delle aree previste alle lettere l) e n) dell'elenco suddetto;
- e) le norme per l'attuazione del Piano.

Il Piano deve essere conforme alla normativa di settore.

3 - AMMONTARE: L'importo complessivo massimo stimato della convenzione, per l'intera durata, ammonta ad € 250.000,00(Euro duecentocinquantamila/00), IVA esclusa

4 - LUOGO DI ESECUZIONE: Regione Campania

5 - DURATA: 6 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto o dall'avvio anticipato del servizio

6 - PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE:

Procedura aperta con aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 del D.Lgs 163/2006).

Gli elementi che concorrono a formare l'offerta, se espressi in formato numerico, verranno troncati alla terza cifra decimale senza arrotondamento, se non diversamente indicato.

7 - SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:

E' consentita la partecipazione a: Imprese singole; Raggruppamenti temporanei o consorzi, ex art. 37, D.lgs. 163/2006 con l'osservanza della disciplina di cui agli artt. 34, 35, 36 e 37 del D.lgs. 163/2006; GEIE.

I Raggruppamenti Temporanei d'Impresa possono partecipare alla procedura di affidamento del servizio in oggetto a condizione che, prima della presentazione dell'offerta, le Imprese associate abbiano conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse, qualificata capogruppo/mandataria, la quale esprime l'offerta in nome e per conto proprio e delle mandanti; si applicano al riguardo le disposizioni di cui all'articolo 37 del D. Lgs. n. 163/2006.

I Consorzi sono ammessi a partecipare alla gara alle medesime condizioni previste per i raggruppamenti temporanei d'impresa.

E' consentita, pertanto, ai sensi dell'articolo 37, comma 8 del D. Lgs. n.163/2006 la presentazione di offerte da parte di Raggruppamenti Temporanei d' Impresa e di Consorzi ordinari di concorrenti anche se non ancora costituiti. In tal caso l'offerta deve essere sottoscritta da tutti gli operatori economici che costituiranno i Raggruppamenti Temporanei d'Impresa o i Consorzi, e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione di gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.

8 – REQUISITI DI ORDINE GENERALE, SPECIALE E DI CAPACITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA, TECNICA E DI QUALITÀ PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

a) Possono partecipare i soggetti:

a.1) che non si trovino nelle condizioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006:

a.2) nei cui confronti non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lvo 06/09/2011, n. 159;

b) Possono partecipare i soggetti iscritti alla CCIAA;

c) Requisiti di capacità economica e finanziaria (art. 41 del D. Lgs n.163/2006): Per comprovare la capacità finanziaria ed economica, l'impresa concorrente dovrà presentare idonee dichiarazioni di almeno due Istituti Bancari o Intermediari (Autorizzati ai sensi del D.Lgs. 385/93) e possedere un fatturato globale realizzato negli ultimi tre esercizi pari ad almeno il triplo dell'importo posto a base di gara

d) Requisiti di capacità tecnica e professionale (art. 42 del D. Lgs n.163/2006):

- presentazione dell'elenco dei principali servizi o delle principali forniture prestati negli ultimi tre anni con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati, dei servizi o forniture stessi;

- Struttura tecnico-organizzativa adeguata alla prestazione del servizio da espletare, costituita da personale qualificato, in quantità ed esperienza nelle attività da affidare. La composizione del Gruppo di Lavoro prevede come minimo la presenza di sei figure professionali tra cui:

▪1 Responsabile di Commessa, laureato in Ingegneria, con almeno 10 anni di iscrizione al relativo albo professionale e con almeno cinque anni di esperienza nella gestione di commesse rivolte alla Pubblica Amministrazione, nonché con esperienza in commissioni VIA-VAS e urbanistiche;

▪1 Esperto, laureato in Ingegneria, con almeno 8 anni di iscrizione al relativo albo professionale e con almeno 5 anni di esperienza nel campo della dell'ingegneria idraulica e sanitaria-ambientale;

▪ 1 Esperto, laureato in geologia, con particolare competenza nello studio delle acque sotterranee;

▪1 Esperto laureato, con almeno 10 anni di esperienza nel campo della microbiologia e con specifica competenza nell'analisi delle acque per uso potabile;

▪1 Esperto, laureato in Ingegneria, con almeno 5 anni di iscrizione al relativo albo professionale e con almeno 3 anni di esperienza nel campo della ingegneria idraulica e/o sanitaria-ambientale;

▪1 Esperto, laureato in Ingegneria, con almeno 10 anni di iscrizione al relativo albo professionale e con almeno 5 anni di esperienza nel campo della idrogeologia, con particolare riferimento a fenomeni di dissesto idrogeologico.

Il Responsabile di Commessa sarà il referente unico in ordine a tutte le problematiche e contestazioni inerenti il servizio oggetto dell'appalto. Egli deve garantire la sua reperibilità, fornendo all'uopo un recapito telefonico e di fax per eventuali comunicazioni relative alla fornitura stessa.

Il gruppo di lavoro indicato in sede di offerta non può essere modificato se non per cause di forza maggiore, con figura professionale analoga per specializzazione e requisiti, previa richiesta alla stazione appaltante.

La capacità economico-finanziaria inerente il fatturato globale dell'impresa e quella tecnica potranno essere dimostrate anche mediante dichiarazione sottoscritta in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.

La mancata dimostrazione del possesso dei requisiti di cui innanzi (capacità finanziaria ed economica e capacità tecnica) comporterà l'inammissibilità alla procedura di gara.

9 – CAUSE DI ESCLUSIONE:

1) Sono esclusi dalla gara i soggetti che si trovino anche in una sola delle condizioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006.

2) Si procederà altresì ad esclusione dalla gara nei seguenti casi:

- invio dell'offerta oltre i termini stabiliti dal presente bando;
- documentazione mancante o carente, anche parzialmente;
- invio di offerte sostitutive od aggiuntive;
- invio di offerte contenenti modifiche alle condizioni generali che siano a sfavore dell'Amministrazione regionale, e quelle redatte in modo non conforme alle prescrizioni e quelle condizionate.

3) Il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in cui indica anche le eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione. La dichiarazione deve essere resa dal proprio legale rappresentante, e da tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza.

10 – MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE – DOCUMENTAZIONE PER PARTECIPARE ALLA GARA

I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, **a pena di esclusione dalla gara**, dovranno pervenire, a mezzo raccomandata del servizio postale, agenzia autorizzata o mediante consegna a mano con rilascio di ricevuta, **entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 12/01/2015 esclusivamente all'Ufficio Protocollo della Direzione Generale Sviluppo Economico e AA. PP. UOD 03 Regimi Regolatori Specifici e Riduzione Oneri Burocratici, IX Piano St. n. 2, Is. A/6 Centro Direzionale di Napoli.**

I plichi dovranno essere idoneamente chiusi e sigillati con ceralacca o con altro mezzo idoneo a garantirne la segretezza e controfirmati sui lembi di chiusura e dovranno riportare all'esterno, oltre l'intestazione del **mittente**, l'indirizzo dello stesso e la seguente dicitura:

***“GARA PER AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI REDAZIONE DEL “PIANO REGIONALE DI SETTORE DELLE ACQUE MINERALI NATURALI E TERMALI, DI SORGENTE E DELLE PICCOLE UTILIZZAZIONI LOCALI, DI CUI AGLI ARTT. 38 E 39 DELLA L.R. 8/2008 E SS.MM.II., NONCHÉ DELLE RISORSE GEOTERMICHE”.*”**

Per “sigillo” si intende una qualsiasi impronta o segno atto ad assicurare la chiusura e, nello stesso tempo, confermare l'autenticità della chiusura originaria proveniente dal mittente, sia impronta espressa su materiale plastico come ceralacca o piombo, sia striscia incollata con timbri e firme, al fine di evitare manomissioni di sorta della busta contenente l'offerta.

Si precisa che verranno escluse dalla gara, ed i relativi plichi non aperti, le offerte pervenute oltre il termine di scadenza fissato, ancorché le stesse siano state consegnate per l'inoltro al servizio postale in tempo utile.

I plichi devono contenere al loro interno **tre buste**, a loro volta chiuse e sigillate con ceralacca o con altro mezzo idoneo a garantirne la segretezza e controfirmate sui lembi di chiusura, recanti all'esterno, l'intestazione del **mittente** e la dicitura, rispettivamente:

“A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA”**“B - OFFERTA TECNICA”****“C - OFFERTA ECONOMICA”**

Nella busta **“A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA”** devono essere contenuti, **a pena di esclusione dalla gara**, i seguenti documenti:

A1) Istanza di partecipazione alla gara ed autocertificazione del possesso dei requisiti di ordine generale, speciale, economico-finanziario e di natura tecnica; si precisa che, per dimostrare il possesso del requisito economico-finanziario dovranno essere presentate anche idonee dichiarazioni di almeno due Istituti Bancari o Intermediari (Autorizzati ai sensi del D.Lgs. 385/93);

A2) Autocertificazione dei requisiti di ordine generale e di assenza di misure prevenzionali, penali, omessa denuncia, per i soggetti tenuti a rendere tale dichiarazione, ai sensi dell'art. 38;

A3) Garanzia a corredo dell'offerta, quale cauzione provvisoria dell'importo di € 5.000,00 nei modi e nelle forme stabilite dall'art. 75 del D. Lgs.n. 163/2006;

A4) Copia fotostatica del documento d'identità del legale rappresentante e di ogni sottoscrittore;

A5) Attestazione di avvenuto pagamento del contributo di € 20,00 per la partecipazione alla gara effettuata all'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici.

La stazione appaltante è tenuta, ai fini dell'esclusione dalla gara del partecipante, al controllo, anche tramite l'accesso al SIMOG, dell'avvenuto pagamento, dell'esattezza dell'importo e della rispondenza al CIG riportato sulla ricevuta del versamento con quello assegnato alla procedura in corso.

A6) Registrazione al sistema AVCPass e generazione del PassOE

Nella Busta **“B – OFFERTA TECNICA”** devono essere contenuti, **a pena di esclusione dalla gara**, i seguenti documenti:

1. una relazione riportante i tempi e le modalità di esecuzione delle attività previste al precedente art.2, la struttura tecnico-organizzativa offerta ed i profili professionali del personale addetto, nonché l'impegno espresso in giornate lavorative di ciascun componente il Gruppo di Lavoro.

La relazione non dovrà essere superiore a n. 10 pagine formato A/4 interlinea 1 - carattere Times New Roman 12 e dovrà essere numerata progressivamente, timbrata e sottoscritta su ogni pagina dal legale rappresentante della ditta concorrente.

2. i curricula del Gruppo di Lavoro prevedendo come **minimo** la presenza di **sei figure professionali**:

▪1 Responsabile di Commessa, laureato in Ingegneria, con almeno 10 anni di iscrizione al relativo albo professionale e con almeno cinque anni di esperienza nella gestione di commesse rivolte alla Pubblica Amministrazione, nonché con esperienza in commissioni VIA-VAS e urbanistiche;

▪1 Esperto, laureato in Ingegneria, con almeno 8 anni di iscrizione al relativo albo professionale e con almeno 5 anni di esperienza nel campo della dell'ingegneria idraulica e sanitaria-ambientale;

▪ 1 Esperto, laureato in geologia, con particolare competenza nello studio delle acque sotterranee;

▪1 Esperto laureato, con almeno 10 anni di esperienza nel campo della microbiologia e con specifica competenza nell'analisi delle acque per uso potabile;

▪1 Esperto, laureato in Ingegneria, con almeno 5 anni di iscrizione al relativo albo professionale e con almeno 3 anni di esperienza nel campo della ingegneria idraulica e/o sanitaria-ambientale;

▪1 Esperto, laureato in Ingegneria, con almeno 10 anni di iscrizione al relativo albo professionale e con almeno 5 anni di esperienza nel campo della idrogeologia, con particolare riferimento a fenomeni di dissesto idrogeologico.

I curricula dovranno essere firmati in originale e riportare in allegato il documento di riconoscimento di ciascun professionista.

L'Offerta Tecnica non deve in alcun modo riportare indicazione sui costi.

La busta "**B - OFFERTA TECNICA**" **NON** dovrà contenere altri documenti.

La busta "**C - OFFERTA ECONOMICA**", a pena di esclusione, dovrà contenere una dichiarazione sottoscritta per esteso dal legale rappresentante o dal suo procuratore, contenente la misura della percentuale di ribasso offerta, espressa in cifre ed in lettere che l'appaltatore intende offrire per tutte le attività o servizi per l'intero appalto "chiavi in mano".

La percentuale di ribasso potrà riportare fino ad un massimo di tre cifre decimali. In caso di offerte con quattro o più decimali, il ribasso offerto sarà preso in considerazione fino alla terza cifra decimale.

In caso di discordanza tra il ribasso riportato in cifre e quello riportato in lettere sarà preso in esame il ribasso percentuale più vantaggioso per l'Amministrazione.

Non saranno ammesse offerte in aumento.

Benché in considerazione della natura dell'appalto, non esistono rischi da interferenza, il concorrente è tenuto ad indicare nell'offerta economica i costi aziendali della sicurezza ai sensi di quanto disposto dagli artt. 86 e 87 del D.Lgs. n. 163/2006.

Il termine ultimo di ricezione delle offerte è fissato improrogabilmente al 12/01/2015 ore 12.00

11 – CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE OFFERTE

L'appalto sarà aggiudicato ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. L'aggiudicazione sarà effettuata a favore del concorrente che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, secondo i criteri di valutazione di seguito elencati:

VALUTAZIONE OFFERTA TECNICA (max punti 85) secondo i seguenti criteri:

La Commissione giudicatrice procede alla valutazione dell'offerta tecnica sulla base dei criteri:

1. Qualità della proposta progettuale con riguardo a contenuti, soluzioni, cronoprogramma, metodologie e modalità relazionali con l'Amministrazione Regionale:

Max punti 30;

2. Servizi migliorativi offerti (proposte migliorative della funzionalità dei servizi offerti):

Max punti 25;

3. Sistema di controllo e di monitoraggio interno: Max punti 10;

4. Qualità del gruppo di lavoro, in relazione alle specifiche attività da espletare:

Max punti 20.

A norma dell'allegato "P" del D.P.R. 207/2010, il calcolo dell'offerta economicamente più vantaggiosa sarà effettuato mediante l'applicazione della seguente formula:

$$C(a) = \sum_n [W_i * V(a)_i]$$

Dove:

C(a) = indice di valutazione dell'offerta (a);

n = numero totale dei requisiti (in totale 5 di cui 4 di natura qualitativa e 1 di natura quantitativa);

W_i = peso o punteggio attribuito al requisito (i);

V(a)_i = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra 0 ed 1;

Σ_n = sommatoria.

I coefficienti V(a)_i sono determinati, per quanto riguarda i requisiti di natura qualitativa, attraverso la media dei coefficienti attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari nel rispetto dei limiti previsti al successivo paragrafo "coefficienti di prestazione".

Una volta terminata la procedura di attribuzione dei coefficienti, si procederà a trasformare la media dei coefficienti attribuiti ad ogni offerta da parte di tutti i Commissari in coefficienti definitivi,

riportando ad uno al media più alta e proporzionando a tale media massima le medie provvisorie prima calcolate.

Il coefficiente così ottenuto verrà preso in considerazione fino alla seconda cifra decimale arrotondando la seconda all'unità superiore quando la terza cifra decimale sia maggiore o uguale a cinque.

La Commissione riterrà idonee quelle offerte che avranno ottenuto almeno 48 punti nella valutazione dell'offerta tecnica. Solo per tali concorrenti si procederà all'apertura della busta contenente l'Offerta economica.

VALUTAZIONE OFFERTA ECONOMICA (max punti 15) secondo il seguente criterio:

Terminate le operazioni per l'attribuzione del punteggio tecnico delle offerte, la Commissione procede all'apertura delle buste contenenti le offerte economiche dei soli soggetti prestatori del servizio il cui progetto-offerta è risultato idoneo e ottenuto almeno 48 punti.

La determinazione del coefficiente relativo all'elemento quantitativo relativo al prezzo avverrà mediante l'applicazione della seguente formula:

$$Va(i) = Ra / Rmax$$

Dove

$$X = Va(i) \times Pmax$$

X = punteggio da attribuire

Rmax = ribasso più conveniente

Ra = ribasso offerto dal concorrente (a);

Pmax = punteggio massimo attribuito alla parte economica.

Il coefficiente così ottenuto verrà preso in considerazione fino alla seconda cifra decimale arrotondando la terza cifra all'unità superiore ove questa sia maggiore o uguale a cinque.

La Commissione, sulla base della somma dei punteggi tecnici ed economici ottenuti da ciascuno dei soggetti partecipanti alla gara, costruisce la graduatoria degli idonei, formulando la proposta di aggiudicazione provvisoria dell'appalto a favore della ditta che avrà ottenuto il massimo punteggio.

A parità di punteggio complessivo la Commissione propone l'aggiudicazione a favore della ditta che ha ottenuto il punteggio tecnico maggiore. Nel caso che le società avessero ottenuto lo stesso punteggio tecnico si procede a sorteggio.

La commissione si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione anche in caso di una sola offerta valida.

La commissione si riserva la facoltà insindacabile di non procedere all'aggiudicazione sia per irregolarità formali che per motivi di opportunità e comunque nell'interesse pubblico e dell'amministrazione medesima.

Nel caso di gara deserta, considerata tale anche in presenza di offerte non ritenute valide, l'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione tramite procedura negoziata, ai sensi dell'art. 57, comma 2, lett. a) del D. Lgs. n.163/2006.

12 – MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI DI GARA:

La gara avrà inizio il 02/02/2015 alle ore 10.00 in seduta pubblica a cui potrà intervenire un solo rappresentante per offerente, appositamente delegato in forma scritta. La gara sarà così articolata:

1° Fase: Nel giorno fissato per l'apertura delle offerte, la commissione di gara provvederà alla esclusione dalla gara dei plichi pervenuti oltre la data di scadenza e alla verifica di quelli pervenuti nei termini previsti dal disciplinare di e/o dall'avviso di gara, nonché, all'apertura degli stessi al fine di verificarne la conformità alle prescrizioni del Disciplinare. Successivamente, per le sole offerte ammesse, si provvederà all'apertura della BUSTA A contenente la documentazione amministrativa e alla verifica della stessa, decretando l'ammissione o l'eventuale esclusione dal prosieguo delle operazioni di gara.

La commissione di gara provvederà, con sorteggio pubblico, a scegliere un numero di offerenti non inferiore al 10% delle offerte presentate, arrotondato all'unità superiore, i quali dovranno comprovare, entro dieci giorni dalla data della richiesta, il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale, come previsto dall'articolo 48 del D.Lgs. n. 163/2006.

2° Fase: Successivamente, dopo la verifica di cui all'art. 48 del D.Lgs. n. 163/2006, in seduta pubblica si procederà all'apertura delle buste contenenti l'offerta tecnica, verificando la corrispondenza dei documenti contenuti con quanto richiesto dal presente disciplinare.

Successivamente, in una o più sedute riservate, la commissione di gara provvederà all'esame, per le sole ditte ammesse, della documentazione presente nella BUSTA B e alla valutazione delle offerte tecniche ritenute valide, nonché, alla valutazione delle stesse sulla base dei criteri di valutazione stabiliti dall'art. 11 del Disciplinare.

Non saranno attribuiti punteggi negativi e, qualora dall'applicazione degli enunciati criteri matematici ne dovessero risultare, al concorrente sarà attribuito il punteggio 0 (zero).

Sarà, così, formulata al termine una graduatoria.

Alla fase successiva saranno ammesse tutte le offerte tecniche che riportino la documentazione richiesta dal presente disciplinare e che abbiano ottenuto almeno 48 punti.

3° Fase: Nella data comunicata (anche via fax) con un anticipo di almeno due giorni, si provvederà, in seduta pubblica, alla lettura dei punteggi attribuiti in sede di valutazione dell'offerta tecnica e della graduatoria provvisoria.

Successivamente la commissione di gara procederà all'apertura della BUSTA C contenente l'offerta economica delle ditte ammesse, attribuendo i relativi punteggi.

Successivamente la commissione di gara provvederà a stilare la graduatoria tra le ditte concorrenti ed individuerà il provvisorio aggiudicatario.

Si procede alla verifica di eventuali offerte anomale, ai sensi degli articoli 86, 87 e 88 del D.Lgs. n. 163/2006.

All'aggiudicazione definitiva si provvederà dopo aver effettuato i dovuti accertamenti, *ex art.* 48, comma 2, del D.Lgs. n. 163/2006, con determinazione del Dirigente del Settore.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta ammessa purchè valida.

13 – CAUZIONE DEFINITIVA

A garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti, l'aggiudicatario depositerà la cauzione definitiva dell'importo nei modi e con le forme stabilite dall'art. 113 del D. Lgs. n. 163/2006.

14 – PENALI

Nel caso di ritardo rispetto ai tempi offerti in sede di gara è dovuta una penale di € 10,00 (Euro dieci/00), per ciascun giorno.

In ogni altro caso di inadempimento agli obblighi contrattuali, l'Amministrazione Regionale provvederà, entro cinque giorni dal verificarsi dello stesso, alla contestazione dell'addebito all'aggiudicatario, che dovrà produrre, entro e non oltre cinque giorni dalla ricezione dell'addebito medesimo, proprie eventuali e documentate giustificazioni.

Nel caso in cui le predette giustificazioni non siano sufficienti ovvero siano presentate in ritardo rispetto ai tempi assegnati, è dovuta una penale di € 250,00 (Euro duecentocinquanta/00) per ogni rilievo contestato.

La penale sarà trattenuta in sede di liquidazione del corrispettivo o, in caso di incapienza, rivalendosi sulla cauzione definitiva.

15 – CESSIONE DEL CONTRATTO E SUBAPPALTO

E' fatto divieto all'aggiudicatario di cedere a terzi, in tutto o in parte, il contratto, sotto pena dell'immediata risoluzione, dell'incameramento della cauzione e del risarcimento del danno.

Qualsiasi modifica o trasformazione delle ragioni sociali ovvero della fisionomia giuridica dell'aggiudicatario deve essere comunicata e documentata entro 30 giorni all'Amministrazione Regionale la quale, previa verifica dei requisiti, provvede a prenderne atto.

16 – CONTROVERSIE

Foro competente per eventuali controversie relative all'esecuzione dell'appalto di servizio di cui al presente Disciplinare è quello di Napoli.

17 – SPESE CONTRATTUALI

Il contratto sarà stipulato in forma pubblica amministrativa.

Tutte le spese di contratto (bolli, registrazione, oneri di pubblicazione, accessorie e conseguenti) saranno interamente a carico della Ditta aggiudicataria in rapporto al valore dell'aggiudicazione dell'appalto, senza diritto di rivalsa.

Ai sensi dell'art. 34 del D.L. 18 ottobre 2012 n. 179 convertito in Legge 17 dicembre 2012 n. 221, le spese per la pubblicazione di cui al secondo periodo del comma 7 dell'art. 66 del D.Lgs. n. 163/2006 dovranno essere rimborsate dall'Aggiudicatario entro il termine indicato dalla citata normativa.

18 – TRATTAMENTO DEI DATI

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n.196/2003 e della vigente normativa, si informa che i dati forniti con la presente gara, anche quelli sensibili, in quanto di carattere giudiziario, saranno oggetto del seguente trattamento su supporto cartaceo e con modalità automatizzata, la cui titolarità spetta alla Regione Campania: raccolta, elaborazione, selezione, estrazione, raffronto, al fine dello svolgimento della procedura di gara e conseguente stipulazione e gestione del contratto. Il conferimento dei dati ha natura facoltativa e si configura come un onere per il concorrente che, se intende partecipare all'appalto, deve rendere la documentazione richiesta dall'Amministrazione in base alla vigente normativa. I soggetti ai quali i dati possono essere comunicati, oltre al personale interno dell'Amministrazione, sono i concorrenti che partecipano alla gara. La ditta potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n.196/2003.

19 – CONSULTAZIONI

Il presente bando sarà pubblicato sul sito Internet www.regione.campania.it; nella sezione Imprese.

Il Responsabile del Procedimento è il Dr. Fortunato Polizio.

**REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE CAMPANIA****Rep.....Contratto di appalto di servizi**

L'anno..... il giorno..... del mese di....., nella sede della Giunta Regionale della Campania sita in Napoli alla via S. Lucia n.81, innanzi a me dr..... nato a.....il.....designato quale Ufficiale rogante nominato con deliberazione della Giunta Regionale del n. - a norma dell'art. 16 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440 e degli artt. 95 e 96 del relativo regolamento approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827 - a rogare gli atti in forma pubblica amministrativa, ed ai sensi del Titolo III della legge notarile n. 89/1913, sono comparsi:

- la Regione Campania, C.F. n. 80011990639, di seguito denominata anche "Stazione Appaltante o Amministrazione", in persona del Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive, giusta DGR n. 427/2013 di conferimento dell'incarico e DPGR n. 210/2013 di nomina, dr.....nato a.....il.....domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione Campania sita in Napoli alla via S. Lucia n. 81 ;

- la società..... c.f. n., di seguito denominata "Società o Contraente", nella persona delnato a.....il....., legale rappresentante della società domiciliato per la carica presso la sede legale della società stessa in Prov. ... alla via n....

Verificata la regolarità della certificazione della C.C.I.A.A. di..... del..... nella cui Sezione.....Ordinaria/ Speciale del Registro delle Imprese la società risulta iscritta al n. ... e c.f.....e R.E.A. n....., certificazione integrata dal nulla osta rilasciato ex artt. 2 e 9 del D.P.R. 3/6/1998 n. 252 in esecuzione dell'art. 10 della L. 31/5/1965 n. 575 e succ. mod. e integr.

Verificato, altresì, che l'U.O.D. precedente ha prodotto, per la Società, la necessaria informazione prefettizia dell'Ufficio Territoriale del Governo di.....(*indicare la provincia*), informazione inviata a detto Settore e agli atti del protocollo n..... del....., in cui si informa che a carico della Società e dei componenti del Consiglio di amministrazione della stessa "non sussistono procedimenti né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione, né provvedimenti di cui all'art. 10 co. 3, 4, 5 ter e art. 10 quater co. 2 della L. 31/5/1965 n. 575 né cause interdittive di cui all'art. 4 del D. Lgs. 8/8/1994 n. 490";

Verificato che l'U.O.D. precedente ha adempiuto all'osservanza degli obblighi discendenti dall'art. 26, comma 3, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, come modificato dall'art. 16 del D.Lgs. n. 106 del 2009 (D.U.V.R.I.);

Verificato che dal D.U.V.R.I., redatto dal Datore di Lavoro, in data....., protocollato in data , prot. n....., si evince che non vi sono rischi da interferenze, e pertanto, i costi della sicurezza sono pari a zero.

Dopo tali verifiche, da me Ufficiale Rogante effettuate, detti componenti, della cui identità io Ufficiale Rogante sono certo, premettono che:

- con Decreto Dirigenziale n. ... del ..., del Dipartimento 51 – Direzione Generale 02 è stata indetta una gara per l'affidamento del servizio di redazione del “Piano regionale di settore delle acque minerali naturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali, di cui agli artt. 38 e 39 della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii., nonché delle risorse geotermiche”;
- il bando e gli altri atti di gara sono stati pubblicati sul B.U.R.C. n. ... del ..., ed è stata data pubblicità prevista dalla legge;
- con Decreto Dirigenziale n. ... del ... è stata nominata la Commissione di gara;
- espletata la gara, è risultata aggiudicataria la Società..... al prezzo di € ..., oltre IVA;
- con Decreto Dirigenziale n. ... del ... dell'U.O.D. 03 si è preso atto delle risultanze di gara e si è formulata l'aggiudicazione definitiva in favore della Società;
- la copertura finanziaria del presente appalto grava sul capitolo ... per il tramite dell' impegno di bilancio assunto con decreto dirigenziale n. ... del...;
- con nota prot. n. del... l'Agc Bilancio, Ragioneria e Tributi, ha rilasciato valutazione finanziaria preventiva favorevole.

Tutto ciò premesso, le parti come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue.

ART. 1 (PREMESSE)

I costituiti contraenti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono, che costituiscono patto, quale parte integrante e sostanziale del presente contratto nonché la documentazione ivi elencata, in particolare il Bando, il Disciplinare e l'Offerta Economica, presentata dalla Società in sede di gara, documentazione tutta che, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, nonché conservata presso l'U.O.D. precedente, per richiesta espressa degli stessi, questi vengono dispensati dall'accludere al presente atto.

ART. 2 (NORME REGOLATRICI)

L'esecuzione del presente contratto è regolata, oltre che da quanto disposto nel medesimo e dagli atti di gara:

- a) dal D.Lgs.163/2006;
- b) dalle norme applicabili in materia di contratti della pubblica amministrazione;
- c) dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato.

ART. 3 (OGGETTO)

La Regione affida alla Società, che accetta, l'incarico di redazione del “Piano regionale di settore delle acque minerali naturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali, di cui agli artt. 38 e 39 della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii., nonché delle risorse geotermiche”.

ART. 4 (DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL SERVIZIO)

Il servizio che la Società si obbliga a prestare dovrà essere pienamente conforme a quanto di seguito previsto.

Il “Piano regionale di settore delle acque minerali naturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali, di cui agli artt. 38 e 39 della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii., nonché delle risorse geotermiche” (di seguito “Piano”) ha l'obiettivo di disciplinare la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali, nonché delle risorse geotermiche, allo scopo di tutelarle e valorizzarle nel preminente interesse generale.

Il Piano deve contenere quanto di seguito elencato:

- a) individuazione degli orizzonti acquiferi in roccia, di quelli del sistema freatico o del sistema artesiano;

- b) individuazione delle caratteristiche batteriologiche, chimiche e chimico-fisiche dei principali orizzonti acquiferi;
- c) misure di protezione igienica delle sorgenti;
- d) localizzazione delle miniere di acqua minerale e termale esistenti e illustrazione delle caratteristiche di cui alla precedente lettera b), nonché di quelle farmacologiche e cliniche;
- e) classificazione delle acque minerali e termali in relazione sia agli orizzonti acquiferi, sia alle miniere esistenti;
- f) localizzazione degli impianti di utilizzazione delle acque minerali e termali e indicazione delle principali specializzazioni curative;
- g) capacità di produzione degli impianti di imbottigliamento delle acque minerali, distinta per caratteristica qualitativa;
- h) quantità erogate, distinte per caratteristiche e usi, delle acque termali;
- i) direttive di coordinamento con altri piani regionali di utilizzo delle acque sotterranee;
- l) delimitazione delle aree, all'interno delle quali è vietata la ricerca e l'utilizzazione delle acque minerali e termali, in relazione a particolari esigenze di carattere idrogeologico, urbanistico e ambientale;
- m) indicazione, anche in base alla classificazione stabilita, delle disponibilità di acque minerali e termali da riservare agli usi previsti dalla presente legge;
- n) indicazione delle aree idrominerarie omogenee per la redazione dei piani di utilizzazione delle acque minerali e termali;
- o) definizione di ogni elemento necessario ad una corretta gestione delle acque minerali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali, nonché delle risorse geotermiche;
- p) indicazione della capacità di produzione e misure di sfruttamento delle acque minerali o termali;
- q) definizione dei quantitativi massimi di acque educibile, eventualmente, in relazione ai periodi dell'anno;
- r) indicazione sull'ottimale utilizzazione delle acque minerali o termali;
- s) definizione dei vincoli e direttive relativi a zone di particolare interesse geologico-minerario;
- t) indicazione delle zone da destinare a sedi di impianti connessi all'attività minerale o termale;
- u) definizione dei requisiti di natura sanitaria relativi ai servizi terapeutici o igienico-speciali;
- v) individuazione degli interventi per la valorizzazione terapeutica a fini preventivi, curativi e riabilitativi delle acque minerali o termali.

2. I piani di area per l'utilizzazione delle acque minerali o termali delimitano, altresì, nell'ambito di ciascun Comune, le zone ove non è ammesso l'insediamento di stabilimenti di utilizzazione e di attività connesse.

Il Piano deve essere costituito dai seguenti elaborati:

- a) una relazione che, in corrispondenza ai contenuti di cui al precedente elenco, indica le finalità generali, i criteri di compatibilità adottati e le linee di intervento;
- b) gli elaborati grafici e cartografici, in numero e scala adeguati, con i quali sono rappresentati gli orizzonti acquiferi in roccia, quelli del sistema freatico e quelli del sistema artesianico;
- c) gli elaborati grafici e cartografici, in numero e scala adeguati, con la localizzazione delle miniere e degli impianti di utilizzazione, nonché le delimitazioni delle aree di protezione igienica delle sorgenti;
- d) gli elaborati grafici e cartografici, in numero e scala adeguati, con la perimetrazione delle aree previste alle lettere l) e n) dell'elenco suddetto;
- e) le norme per l'attuazione del Piano.

Il Piano deve essere conforme alla normativa di settore.

ART.5 (DURATA DEL CONTRATTO)

Il servizio avrà durata di 6 (sei) mesi con decorrenza dalla data di sottoscrizione del contratto o dall'avvio anticipato del servizio, ai sensi dell'art. 11 co. 12 del D.Lgs. 163/2006.

ART. 6 (OBBLIGAZIONI ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO)

Nello svolgimento delle attività costituenti il servizio la Società dovrà costantemente raccordarsi con l'U.O.D. competente. Il contraente, con la sottoscrizione del presente contratto, assume, tra l'altro, le seguenti obbligazioni:

- obbligo di rispettare le clausole di cui all'articolo 52 della L.R. n. 3/2007, sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale; il mancato rispetto di tali obblighi può comportare l'applicazione di sanzioni economiche e può costituire, nel rispetto dei principi sanciti dal Codice, motivo di recesso dal contratto della stazione appaltante;
- obbligo a non far uso, né direttamente, né indirettamente per proprio tornaconto o per quello di terzi, del mandato affidato e delle informazioni di cui verrà a conoscenza in relazione ad esso, e ciò anche dopo la scadenza del contratto;
- obbligo di individuare nell'ambito della propria organizzazione un referente coordinatore per l'attività affidata, che rappresenti l'interlocutore primario dell'U.O.D. competente;
- obbligo di osservare nei confronti del personale utilizzato per l'espletamento del servizio in oggetto le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi;
- obbligo di osservare nei confronti del personale utilizzato per l'espletamento del servizio in oggetto le disposizioni dei CC.CC.NN.LL. vigenti, anche nel caso in cui il contraente non sia aderente alle associazioni rappresentative stipulanti ed indipendentemente dalla natura, struttura e dimensione dell'azienda appaltatrice e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale;
- obbligo di riservatezza: il contraente si impegna a garantire la massima riservatezza sui dati e notizie di cui verrà a conoscenza nell'espletamento del servizio e si impegna a mantenere il segreto sulla corrispondenza; il contraente sarà ritenuto solidalmente e illimitatamente responsabile per tutti gli eventuali danni che potessero derivare da violazioni della presente disposizione;
- obbligo di effettuare il servizio con l'osservanza di tutti i patti, gli oneri e le condizioni previsti dal presente atto;
- obbligo di effettuare il servizio con perfetta regolarità ed efficienza, di non sospenderlo o interromperlo per alcun motivo.

ART. 7 (FORZA MAGGIORE E IMPOSSIBILITÀ TEMPORANEA)

Il servizio deve essere espletato in tutte le componenti e le prestazioni previste dal presente contratto, salvo cause di forza maggiore o eventi imprevisi e imprevedibili non imputabili al contraente, al ricorrere dei quali lo stesso dovrà rendere tempestiva comunicazione in forma scritta. L'esecuzione del servizio resterà in tal caso temporaneamente sospesa per un periodo equivalente alla durata della causa di forza maggiore o dell'evento temporaneo imprevedibile e imprevedibile non imputabile al contraente.

In caso di sciopero del proprio personale il contraente sarà tenuto a darne previa e tempestiva comunicazione scritta alla Regione. Il contraente è tenuto, comunque, ad assicurare la continuità del servizio e la prestazione dei servizi urgenti ed indifferibili.

ART. 8 (CORRISPETTIVI E PAGAMENTI)

L'importo contrattuale è pari ad € ...(*n cifre e lettere*) oltre IVA.

E' prevista la fatturazione secondo le seguenti modalità:

- 80% dell'importo suddiviso in 4 rate bimestrali;
- 20% dopo 30 giorni dalla chiusura delle attività.

La rendicontazione contabile dovrà essere accompagnata da correlata rendicontazione tecnica illustrativa delle attività svolte.

ART. 9 (CAUZIONE)

La Regione dà atto che la società ha prestato cauzione definitiva, per l'adempimento degli obblighi e oneri assunti in dipendenza del presente contratto d'appalto, mediante polizza fidejussoria del n....., stipulata con, di....., per un importo pari al 10% (diecipercento) del corrispettivo fissato dal contratto stesso.

La cauzione definitiva prevede, ex art. 133 D.Lgs. 163/2006, espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

La Regione darà adesione allo svincolo soltanto quando saranno stati pienamente regolarizzati e liquidati tra la Regione stessa e la società i rapporti di qualsiasi specie derivanti dall'appalto e non risulteranno danni imputabili alla società, ai suoi dipendenti oppure a terzi per cui la società stessa debba rispondere e, comunque, non oltre sei mesi successivi alla data di scadenza dell'appalto.

ART. 10 (TEMPI DI ESECUZIONE DELLE PRESTAZIONI)

Per lo svolgimento delle varie azioni connesse al raggiungimento del risultato contrattuale, il contraente deve rispettare la tempistica prescritta dall'Amministrazione.

L'Amministrazione si riserva comunque la facoltà di richiedere, nel corso dello svolgimento del servizio, modifiche al piano delle attività e al cronoprogramma che dovessero rendersi necessarie per un efficace svolgimento del servizio stesso.

ART.11 (RISOLUZIONE E CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA)

Salve le ipotesi particolari regolate nel presente contratto, la risoluzione trova disciplina nelle disposizioni del Codice Civile di cui agli artt. 1453 e ss.

ART. 12 (RECESSO)

La Regione si riserva la facoltà di recedere dal contratto, ai sensi dell'art. 1671 del c.c., in qualunque tempo e fino al termine del servizio.

Tale facoltà è esercitata per iscritto mediante invio di apposita comunicazione a mezzo di raccomandata AR. Il recesso non può avere effetto prima che siano decorsi 30 giorni dal ricevimento di detta comunicazione.

Alla società spetterà il corrispettivo del servizio espletato, escluso ogni altro rimborso ed indennizzo o pretesa a qualsiasi titolo o ragione, nonché ogni forma di riconoscimento dei danni che possono essere derivati all'aggiudicatario dalla risoluzione anticipata o dal recesso anticipato (anche parziale) del contratto.

ART. 13 (INADEMPIMENTI E PENALI)

L'Amministrazione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza del servizio prestato dal contraente.

Qualora il contraente non abbia eseguito esattamente e tempestivamente la prestazione dovuta, la Regione Campania lo può costituire in mora ai sensi dell'art. 1219 c.c. mediante intimazione o richiesta fatta per iscritto ovvero agire in giudizio in caso di ritardi o inadempimenti.

Allorquando il contraente non abbia ottemperato ad una qualunque delle previsioni del contratto, l'Amministrazione ha facoltà di applicare una penale proporzionata alla entità del disservizio sino ad un importo massimo corrispondente allo 0,50% dell'importo contrattuale per ogni episodio.

Il superamento del limite fissato, per l'applicazione di penali, nella misura del 10% (diecipercento) dell'importo contrattuale costituirà causa di risoluzione del contratto.

Le penalità sono notificate al contraente con comunicazione scritta da inviarsi a mezzo raccomandata A.R. in via amministrativa senza bisogno di avviso di costituzione in mora.

L'ammontare delle penalità è addebitato, di regola, nel momento in cui viene disposto il pagamento della fattura, sui crediti del contraente. Mancando crediti o essendo insufficienti l'ammontare delle penalità viene addebitato sulla cauzione.

E' fatta salva la facoltà dell'Amministrazione di mandare il risarcimento per eventuali, ulteriori, danni subiti a causa delle inadempienze colpite dall'applicazione di penali.

In ogni caso l'ammontare complessivo delle penalità applicate non potrà superare il 10% del valore del contratto.

E' fatta comunque salva la possibilità per l'Amministrazione, dopo il terzo episodio applicativo di penalità, di dichiarare risolto il contratto in via amministrativa e senza bisogno di azione giudiziaria, fatte salve tutte le ulteriori azioni alle quali l'inadempienza del contraente possa dar luogo.

La richiesta e/o il pagamento delle penali di cui al presente articolo non esonera il contraente dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è resa inadempiente e che ha fatto sorgere l'obbligo di pagamento della penale stessa.

ART. 14 (RESPONSABILITÀ)

La Società si obbliga a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni responsabilità e dai danni eventualmente subiti da persone o cose, tanto della Regione che di terzi, in dipendenza dell'esecuzione

delle prestazioni oggetto del presente contratto. Inoltre nessuna pretesa può essere fatta valere nei confronti della Regione da parte del personale impiegato dall'affidataria nell'appalto.

ART. 15 (CESSIONE DEL CONTRATTO E SUBAPPALTO)

E' fatto divieto alla Società di cedere a terzi, in tutto o in parte, il contratto, sotto pena dell'immediata risoluzione, dell'incameramento della cauzione e del risarcimento del danno.

Qualsiasi modifica o trasformazione delle ragioni sociali ovvero della fisionomia giuridica dell'aggiudicatario deve essere comunicata e documentata entro 30 giorni all'Amministrazione Regionale la quale, previa verifica dei requisiti, provvede a prenderne atto.

ART. 16 (VIGILANZA E CONTROLLO)

La Regione, nell'esercizio dei poteri di direzione e controllo sulle attività che la Società è tenuta a svolgere in esecuzione del presente contratto potrà, in ogni momento, procedere ad accertamenti eseguiti da propri incaricati per verificare l'adeguatezza del servizio prestato.

La vigilanza sull'attività oggetto dell'appalto è affidata all'U.O.D. 03 e verrà esercitata da un proprio funzionario.

ARTICOLO 17 (OBBLIGHI DI RISERVATEZZA)

La Società ha l'obbligo di mantenere riservati i dati tecnici, i documenti, le notizie e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso in ragione dei rapporti con la Regione e di non farne oggetto di utilizzazione, a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del presente contratto.

La Società potrà citare i termini essenziali del presente contratto laddove ciò fosse condizione necessaria per la partecipazione della Società stessa a gare e appalti.

ART. 17 (CONTROVERSIE)

Le parti convengono che per qualsiasi controversia, relativa all'interpretazione o esecuzione del presente contratto, sarà competente il Foro di Napoli. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, co. 2, cod. proc. civ., ed espressamente è esclusa, pertanto, la competenza di altro Giudice.

ART. 18 (OBBLIGHI NASCENTI DALLA TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI E DAL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ)

Le parti si obbligano al rispetto di quanto stabilito dall'art. 3, co. 8 della Legge n. 136 agosto 2010 sulla tracciabilità dei flussi finanziari.

In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione Campania e la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007 e pubblicato sul BURC del 15/10/2007 n. 54, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

ART. 19 (IMPOSTE E SPESE)

Sono a carico della Società le spese di bollo e registrazione del presente contratto, nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione, con la sola esclusione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.), che sarà a carico della Regione.

Art. 20 (RINVIO)

Si rinvia, per quanto eventualmente non espressamente contemplato nell'atto, alla vigente normativa comunitaria, statale e regionale.

Io Ufficiale Rogante dichiaro che questo atto, dattiloscritto da persona di mia fiducia, consta di ... (...) pagine in bollo, di cui ... (...) interamente occupate e la presente soltanto in parte, e viene da me letto ai componenti i quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà, espressamente lo approvano ed, unitamente a me, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Per l'Amministrazione: _____

Per la Società _____ : _____

L'Ufficiale Rogante: _____

Modello D

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE

Alla Giunta Regionale della Campania

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di _____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di essere invitato a partecipare alla gara l'affidamento del servizio di redazione del "Piano regionale di settore delle acque minerali naturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali, di cui agli artt. 38 e 39 della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii., nonché delle risorse geotermiche".

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel disciplinare di gara e relativi allegati;
2. di accettare che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara saranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante così come risultante dai dati presenti sul Portale.

DATA

TIMBRO E FIRMA

Modello E**Autocertificazione dei requisiti di ordine generale**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di _____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

di non trovarsi, né in proprio né l'impresa rappresentata, in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/06. In particolare dichiara:

- a. che l'impresa rappresentata non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;
oppure, alternativamente
che l'impresa rappresentata si trova in stato di concordato preventivo di cui all'articolo 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
- b. che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;
- c. che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (*nel caso occorre indicare tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale subiti dal soggetto dichiarante, specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. Spetta alla S.A. il giudizio circa la gravità del reato e l'incidenza sulla moralità professionale*);
- d. di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria è trascorso oltre un anno dal suo accertamento e che la violazione è stata rimossa;
- e. di non aver commesso gravi infrazioni, debitamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- f. di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale;
- g. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita e che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____ (indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).
- h. che l'impresa rappresentata non risulta iscritta nel casellario informatico dell'AVCP, di cui all'art. 7 comma 10 del Codice, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito ai requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara, per l'affidamento dei subappalti o ai fini del rilascio dell'attestazione SOA;
- i. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita e che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:
matricola n.sede di (via, tel....., fax.....)
matricola n.sede di (via, tel....., fax.....)
contratto applicato

(in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte).
E che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:
matricola n.sede di (via, tel....., fax.....)
matricola n.sede di (via, tel....., fax.....)
(in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte).
- l. la propria condizione di non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (*nel caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure nel caso di concorrente*

che occupa da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000)

oppure, alternativamente

la propria ottemperanza agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (nel caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti che abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000);

m. che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

n. di non essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;

oppure, alternativamente

che essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 risulta aver denunciato i fatti all'Autorità giudiziaria, salvo i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

oppure, alternativamente

che essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 non risulta aver denunciato i fatti all'Autorità giudiziaria, trovandosi in uno dei casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

o. che l'impresa rappresentata non si trova in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile rispetto ad alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

oppure, alternativamente

di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto all'impresa rappresentata, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

oppure, alternativamente

di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto all'impresa rappresentata, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente.

DICHIARA ALTRESÌ:

p. di essere iscritto nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) di

Numero iscrizione....., data iscrizione.....,

numero Repertorio Economico Amministrativo

Forma giuridica

Sede:.....;

codice fiscale

data di costituzione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE - Numero componenti in carica:

COLLEGIO SINDACALE Numero sindaci effettivi:

Numero sindaci supplenti:

oggetto sociale

.....

.....

.....

.....

.....;

Titolari di cariche e qualifiche (nome, cognome, data e luogo nascita e carica):

Direttori Tecnico (nome, cognome, data e luogo nascita)

soci e titolari di diritti su quote e azioni/proprietari (nome, cognome, data e luogo nascita e carica)

.....;

sedi secondarie ed unità locali:

q. che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

r. all'interno della propria azienda vengono osservati gli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente

- s. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

- t. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;
- u. ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136;
- v. in caso di aggiudicazione a rimborsare alla S.A. le spese della stessa sostenute per la pubblicazione del bando sui quotidiani nazionali e locali ai sensi dell'art. 34 comma 35 del D.L. 179/2012, convertito in Legge n. 221/2012.

DATA

TIMBRO E FIRMA

N.B.

- Per la dichiarazione di cui al punto c. non occorre indicare le condanne quando i reati sono stati depenalizzati, o estinti dopo la condanna, ovvero per le quali è intervenuta la riabilitazione ovvero in caso di revoca delle medesime (art. 38 comma 2 come sostituito dall'art. 4 comma 4 D.L. 70/2011).
- Alla presente dichiarazione vanno allegate:
 - le dichiarazioni di cui ai punti b, c ed n da parte del titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; i soci e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società.
 - le dichiarazioni di cui al punto c da parte dei soggetti cessati dalle cariche societarie nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara. Tali dichiarazioni dei soggetti cessati da cariche possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'impresa. In ogni caso vanno indicate le eventuali sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. In presenza di condotta penalmente sanzionata il legale rappresentante dell'impresa concorrente dovrà dimostrare completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.
- Per la dichiarazione di cui al punto p. i concorrenti degli altri Stati dell'Unione Europea non residenti in Italia dovranno dichiarare l'iscrizione in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XI B del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.; i concorrenti appartenenti a Stati membri che non figurano nel citato allegato dovranno dichiarare che il certificato prodotto è stato rilasciato da uno dei registri professionali o commerciali istituiti nel Paese in cui sono residenti.



Decreto Dirigenziale n. 1165 del 26/11/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 DEL D.LGS. N. 387/2003. IMPIANTI DA FONTE RINNOVABILE. DINIEGO ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA CON TECNOLOGIA EOLICA DELLA POTENZA ELETTRICA DI MW 8,1 DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI LACEDONIA (AV).PROPONENTE: AVETRANA S.R.L.

IL DIRIGENTE
IL DIRIGENTE**PREMESSO che**

- a. con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- b. il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
- c. il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- d. il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- e. lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- f. con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- g. il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
- i. la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- j. la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- k. la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha tra l'altro conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Sig. Francesco P. Iannuzzi;
- l. con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Sig. Fortunato Polizio nonché l'incarico di Vicario del Direttore Generale;
- m. con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme

applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

- n. con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
- o. la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetica;

CONSIDERATO

- a. che con nota, acquisita al protocollo regionale n. 2011.0262502 del 01/04/2011, la società Avetrana S.r.l. con sede legale in Lacedonia (AV) alla C.da Padula - P. IV A n. 02548590641, ha presentato istanza di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica con tecnologia eolica della potenza elettrica di MW 8,1 da realizzarsi nel Comune di Lacedonia (AV);

CONSIDERATO, altresì, che

- a. a seguito di verifiche è emerso che manca la disponibilità del terreno individuato al catasto terreni del comune di Lacedonia;
- b. manca, pertanto, un presupposto di procedibilità ai sensi dell'art 13.1 lett f) delle Linee Guida Nazionali, giusta DM 10/09/2010;
- c. con nota prot. 2014.0391748 del 09/06/2014 è stato comunicato al Proponente la necessità, ai fini della formalizzazione dell'atto autorizzativo, di acquisire l'atto notarile attestante la disponibilità dei terreni relativi all'impianto e opere connesse;
- d. il proponente non ha dato seguito alla suddetta richiesta;
- e. con nota prot. 2014.0704668 del 22/10/2014 è stato comunicato al Proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, le motivazioni del diniego, fornendo il termine di dieci giorni dal ricevimento della stessa per la presentazione di osservazioni;
- f. è decorso ampiamente tale termine senza alcun riscontro da parte del proponente;

RITENUTO

di dover, quindi, adottare il provvedimento di diniego, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;

VISTI

- a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
- b. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 luglio 2012;
- c. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
- d. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
- e. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
- f. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- g. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- h. la DGR 2119/08;
- i. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- j. la DGR n 3466/2000;
- k. la DGR 1152/09;
- l. la DGR n. 1642/09;
- m. la DGR 1963/09;
- n. la DGR n. 46/10;
- o. la DGR n. 529/10;
- p. la DGR n. 612/11;
- q. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;
- r. la DGR n. 478/12;
- s. la DGR n. 710/12;
- t. la DGR n. 427/13;

- u. la DGR n. 488/13;
- v. la DGR n. 325/13;
- w. la DGR n. 48/14;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. n. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e AA.PP." e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente U.O.D. n. 04 "Energia e Carburanti" della stessa D.G. 02

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di disporre**, nei confronti della società Avetrana S.r.L. con sede legale in Lacedonia (AV) alla C.da Padula - P. IV A n. 02548590641, **provvedimento di diniego** ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica con tecnologia eolica della potenza elettrica di MW 8,1 da realizzarsi nel Comune di Lacedonia (AV).
2. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento.
3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
4. Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Francesco P. Iannuzzi



Decreto Dirigenziale n. 1195 del 01/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA D.D. N. 1033/2014. VOLTURA A TERNA RETE ELETTRICA NAZIONALE
S.P.A .

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
- c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
- i. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- j. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- k. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha tra l'altro conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Sig. Francesco P. Iannuzzi;
- l. che con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Sig. Fortunato Polizio;

- m. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
- n. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
- o. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
- p. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;

RICHIAMATO il Decreto Dirigenziale n. 1033/2014, con cui la Direzione Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP., UOD 04 "Energia e Carburanti" ha, tra l'altro, **volturato** in favore di TERNA Rete Italia S.p.A, l'autorizzazione di cui ai D.D. AGC12/sett04/Serv03 n. 10/2011 e DG02/UOD04 n. 445/2014, limitatamente alla parte relativa alla costruzione ed esercizio dell'impianto di rete per la connessione alla RTN, costituita dall'ampliamento della stazione elettrica di trasformazione a 380 kV, di proprietà di TERNA ubicata nel Comune di Bisaccia, in quanto opere RTN;

CONSIDERATO che per mero errore materiale, è stata indicata quale beneficiaria della voltura TERNA Rete Italia S.p.A anziché TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A avente sede legale in Roma, Via Egidio Galbani C.F. e P.IVA. n. 05779661007;

RITENUTO, pertanto, che il predetto Decreto Dirigenziale n. 1033/2014 vada rettificato disponendo la voltura delle autorizzazioni di cui ai D.D. AGC12/sett04/Serv03 n. 10/2011 e DG02/UOD04 n. 445/2014, in favore di **TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A** C.F. e P.IVA. n. 05779661007, anziché TERNA Rete Italia S.p.A;

VISTI

- a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
- b. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 luglio 2012;
- c. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
- d. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
- e. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
- f. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- g. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- h. la DGR 2119/08;
- i. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- j. la DGR n 3466/2000;
- k. la DGR 1152/09;
- l. la DGR n. 1642/09;
- m. la DGR 1963/09;
- n. la DGR n. 46/10;
- o. la DGR n. 529/10;
- p. la DGR n. 612/11;
- q. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;203/13, 351/2013
- r. la DGR n. 478/12;
- s. la DGR n. 710/12;
- t. la DGR n. 427/13;
- u. la DGR n. 488/13;
- v. la DGR n. 325/13;
- w. il D.D. DG02/UOD04 n. 1033/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente dell'U.O. D 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di rettificare il** Decreto Dirigenziale n. 1033/2014, disponendo la voltura dell'autorizzazione di cui ai DD.D.D. AGC12/sett04/Serv03 n. 10/2011 e DG02/UOD04 n. 445/2014, limitatamente alla parte relativa alla costruzione ed esercizio dell'impianto di rete per la connessione alla RTN, costituita dall'ampliamento della stazione elettrica di trasformazione a 380 kV, di proprietà di TERNA ubicata nel Comune di Bisaccia, in quanto opere RTN, in favore di **TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A** C.F. e P.IVA. n. 05779661007, anziché TERNA Rete Italia S.p.A;
2. **di fare salvo** tutto quanto previsto nel suddetto decreto, non oggetto di modifiche col presente provvedimento;
3. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento;
4. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
5. Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e Attività Produttive, al competente ufficio per la Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali della Segreteria di Giunta, nonché al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Direttore Generale



Decreto Dirigenziale n. 1196 del 01/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 D.LGS. N. 387/2003. AUTORIZZAZIONI DA FONTE RINNOVABILE. RETTIFICA
D.D. DG02/UOD04 N. 1129/2014. PROPONENTE: PARCO EOLICO CALITRI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
- c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
- i. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- j. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- k. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha tra l'altro conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Sig. Francesco P. Iannuzzi;
- l. che con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Sig. Fortunato Polizio;

- m. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
- n. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
- o. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
- p. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;

RICHIAMATO il Decreto Dirigenziale n. 1129/2014, con cui la Direzione Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP., UOD 04 "Energia e Carburanti" ha, tra l'altro, autorizzato la società Baltic Wind International APS, con sede legale in Danimarca, 2840 HOLTE, C.F. CVR29412855, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da n. 17 aerogeneratori, di potenza unitaria di 2,3 MW per una potenza complessiva pari a 39,1 MW, e alla connessione elettrica mediante un collegamento in antenna con la sezione a 150 kV dell'ampliamento della stazione elettrica RTN 380/150 kV denominata "Bisaccia", in entra-esce sulla linea 3080 kV "Matera – S. Sofia", come da planimetria allegata al medesimo decreto;

CONSIDERATO

- a. che per mero errore materiale, è stata indicata la vecchia denominazione della Società e la vecchia sede, e non l'attuale: "Parco Eolico di Calitri srl, con sede legale in San Donaci (BR) alla via Vittorio Alfieri n.26, P.IVA 09464231001";
- b. al punto 1.2 del dispositivo al terzo rigo è stato scritto, per mero errore di battitura, "sulla linea 3080" anziché "sulla linea 380";

RITENUTO, pertanto, che il predetto Decreto Dirigenziale n. 1129/2014 debba essere rettificato come di seguito esplicitato:

- indicando l'attuale denominazione e sede della società titolare dell'autorizzazione de qua: Parco Eolico di Calitri srl, con sede legale in San Donaci (BR) alla via Vittorio Alfieri n.26, P.IVA 09464231001 anziché società Baltic Wind International APS, con sede legale in Danimarca, 2840 HOLTE, C.F. CVR29412855;
- al punto 1.2 del dispositivo al terzo rigo va indicato: "sulla linea 380" anziché "sulla linea 3080";

VISTI

- a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
- b. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 luglio 2012;
- c. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
- d. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
- e. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
- f. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- g. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- h. la DGR 2119/08;
- i. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- j. la DGR n 3466/2000;
- k. la DGR 1152/09;
- l. la DGR n. 1642/09;
- m. la DGR 1963/09;
- n. la DGR n. 46/10;
- o. la DGR n. 529/10;

- p. la DGR n. 612/11;
- q. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;203/13, 351/2013
- r. la DGR n. 478/12;
- s. la DGR n. 710/12;
- t. la DGR n. 427/13;
- u. la DGR n. 488/13;
- v. la DGR n. 325/13;
- w. il D.D. DG02/UOD04 n. 1129/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente dell'U.O. D 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di rettificare** il Decreto Dirigenziale n. 1129/2014 come di seguito esplicitato:
 - 1.1. indicando l'attuale denominazione e sede della società titolare dell'autorizzazione di cui al predetto decreto: **Parco Eolico di Calitri srl, con sede legale in San Donaci (BR) alla via Vittorio Alfieri n. 26, P.IVA 09464231001** anziché società Baltic Wind International APS, con sede legale in Danimarca, 2840 HOLTE, C.F. CVR29412855;
 - 1.2. al punto 1.2 del dispositivo, al terzo rigo, va indicato: **"sulla linea 380"** anziché "sulla linea 3080";
2. **di fare salvo** tutto quanto previsto nel suddetto decreto, non oggetto di modifiche col presente provvedimento;
3. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento;
4. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
5. Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e Attività Produttive, al competente ufficio per la Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali della Segreteria di Giunta, nonché al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C.

IL DIRETTORE GENERALE



Decreto Dirigenziale n. 1229 del 03/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

U.O.D. 3 - UOD Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici

Oggetto dell'Atto:

**AFFIDAMENTO A INFOCAMERE, SOCIETA' CONSORTILE DI INFORMATICA DELLE
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE DELLA FORNITURA DEL SERVIZIO DI ACCESSO
ONLINE AL REGISTRO IMPRESE DENOMINATO TELEMACO**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Settore Regolazione dei Mercati relative all'adozione di Ordinanze di ingiunzioni per sanzioni amministrative nei confronti di commercianti, pubblici esercenti e artigiani ai quali è stato elevato processo verbale da parte degli organi di vigilanza sul territorio ai sensi della L. 689/81 e L. R. 13/83, all'U.O.D. 03 "Regimi Regolatori specifici e riduzione oneri burocratici" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- c. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha tra l'altro conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Sig. Francesco P. Iannuzzi;
- d. che con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'incarico di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale 03 "Regimi Regolatori specifici e riduzione oneri burocratici" al Dr. Fortunato Polizio;
- e. che con DGR 578 del 01/12/2014 la Giunta Regionale Campania ha, tra l'altro, istituito, nel bilancio gestionale 2014, il capitolo 4333 denominato "Spese per servizio di accesso alla banca dati del Registro delle Imprese" avente la seguente codifica:

Cap. Spesa	Miss./ Programma/ titolo	IV livello Piano dei conti	Codice U.E.	COFOG	Siope	V Livello costi
4333	14.01.1	1.03.02.05.000	4	04.4	1.03.01	1.03.02.05.999

- f. che con DD 567 del 10/07/2014 il Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive ha, tra l'altro, disposto di **di affidare** alla società InfoCamere S.c.p.A., Società Consortile di informatica delle Camere di Commercio italiane, con sede legale in Via GB. Morgagni, 13 cap. 00161 Roma - P.IVA n. 02313821007, la fornitura del servizio di accesso online al Registro Imprese servizio di accesso, denominato "Telemaco", n. 2 opzioni A 1 e **di impegnare** a favore di InfoCamere S.c.p.A., Società Consortile di informatica delle Camere di Commercio italiane per azioni, l'importo di € **2.708,40** a valere sul cap. 4331 dell'Esercizio Finanziario 2014, il cui stanziamento risulta come da Deliberazione di G.R. n. 92 del 01/04/2014, del Bilancio Gestionale della Regione Campania per l'anno 2014 che presenta sufficiente capienza e del quale si esplicita di seguito la codifica:

Capitolo	Missione/Programma/Titolo					Piano dei conti										COFOG	TR	SIOPE						
4331	1	4	0	2	1	1	0	9	9	9	0	5	0	0	0	0	4	7	4	1	0	6	0	1

CONSIDERATO

che la codifica della transazione elementare che contraddistingue il succitato capitolo 4331 non è coerente con la natura delle spese da sostenere ;

RITENUTO

- a. di dover annullare l'impegno disposto con DD 567/14 di euro **2.708,40** a valere sul cap. 4331 dell'Esercizio Finanziario 2014 il cui stanziamento risulta come da Deliberazione di G.R. n. 92 del 01/04/2014, del Bilancio Gestionale della Regione Campania per l'anno 2014 e conseguentemente dichiarare l'economia di spesa sul citato capitolo 4331;

- b. di dover procedere, contestualmente ad impegnare di nuovo la somma necessaria per due opzioni, dal costo di € 1.110,00 ognuna + IVA al 22% per un importo totale pari a € **2.708,40** sul cap. 4333 denominato “Spese per servizio di accesso alla banca dati del Registro delle Imprese” avente la seguente codifica:

Cap. Spesa	Miss./ Programma/ titolo	IV livello Piano dei conti	Codic e U.E.	COFOG	Codice Gestionale	Siope	V Livello costi
4333	14.01.1	1.03.02.05.000	4	04.4	1347	1.03.01	1.03.02.05.999

dichiarando la necessità, urgenza e indifferibilità della relativa spesa e rimandando al momento del ricevimento del giustificativo di spesa il conseguente provvedimento di liquidazione;

VISTI

- la L.R. n. 7/2002;
- il D.Lgs. 193/2006;
- la Legge Regionale n. 5 del 6 maggio 2013, avente ad oggetto “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2012/2015 – della Regione Campania”;
- la Legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013, avente ad oggetto “Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale 2013-2015”;
- la delibera n. 170 del 03/06/2013 di approvazione del Bilancio gestionale, pubblicata sul BURC n. 34 del 21 giugno 2013;
- Il Decreto Presidente Giunta n. 210 del 31.10.2013 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive (come da modifica regolamentare di cui alla D.G.R. n. 710 della 10/12/2012) al dott. Iannuzzi Francesco Paolo;
- La DGR n. 488/2013, di conferimento dell’incarico di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale 03 “Regimi Regolatori specifici e riduzione oneri burocratici” al Dr. Fortunato Polizio;
- la DGR n. 578 del 01/12/2014 di variazione di bilancio;
- il D. D: n.567 del 10/07/2014

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Dirigente dell’U.O.D. 03 “Regimi Regolatori Specifici e Riduzione Oneri Burocratici” della D.G. 02 “Sviluppo Economico e Attività Produttive” e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

- annullare** l’impegno disposto con DD 567/14 di euro **2.708,40** a valere sul cap. 4331 dell’Esercizio Finanziario 2014 il cui stanziamento risulta come da Deliberazione di G.R. n. 92 del 01/04/2014, del Bilancio Gestionale della Regione Campania per l’anno 2014;
- dichiarare** l’economia di spesa sul citato capitolo 4331 dell’Esercizio Finanziario 2014, il cui stanziamento risulta come da Deliberazione di G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- di impegnare** di nuovo a favore di InfoCamere S.c.p.A., Società Consortile di informatica delle Camere di Commercio italiane per azioni, l’importo di € **2.708,40** a valere sul cap. 4333 denominato “Spese per servizio di accesso alla banca dati del Registro delle Imprese” dell’Esercizio Finanziario 2014, il cui stanziamento risulta come da Deliberazione di G.R. n. 578 del 01/12/2014, del Bilancio Gestionale della Regione Campania per l’anno 2014 che presenta sufficiente capienza e del quale si esplicita di seguito la codifica:

Cap. Spesa	Miss./ Programma/ titolo	IV livello Piano dei conti	Codic e U.E.	COFOG	Codice Gestionale	Siope	V Livello costi
4333	14.01.1	1.03.02.05.000	4	04.4	1347	1.03.01	1.03.02.05.999

- di **dichiarare** la necessità, urgenza e indifferibilità della relativa spesa;
- di **rinviare** al momento del ricevimento del giustificativo di spesa il conseguente provvedimento di liquidazione;
- di **inviare** il presente decreto:
 - al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 artt. 26 e 27

- 6.2 All'UOD 04 "Gestione delle spese regionali" della DG 13 del Dipartimento 55 per la registrazione dell'impegno;
- 6.3** Alla UOD 51 02 03 Sviluppo Economico.



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

CAPO DIPARTIMENTO

Avv. Carannante Giuseppe (vicario)

DIRETTORE GENERALE

Dr. Francesco P. Iannuzzi

DIRIGENTE UOD

Dr. Polizio Fortunato

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	51	Dir. Gen.	2
---------	----	-----------	---

OGGETTO

Affidamento a Infocamere, Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio Italiane della Fornitura del servizio di accesso online al Registro Imprese denominato Telemaco



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
SOCIETÀ CONSORTILE DI INFORMATICA CCIAA ITALIANE PER AZIONI	02313821007	2.708,40	-Artt 57 e 125 D. Lgs. 193/2006	Affidamento diretto	Dr. Francesco P. Iannuzzi	

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**



Decreto Dirigenziale n. 1212 del 02/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internaz. ne e rapporti con UE del
sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

**POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - DGR 148/2013 E 378/2013 - ACCELERAZIONE
DELLA SPESA - DECRETO REGIONALE 89/2013 - MODIFICA ORDINE PRIORITA'**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a. con Decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta relativa al Programma Operativo Campania FESR (di seguito POR FESR) 2007-2013, successivamente modificata con le Decisioni C(2012) 1843 del 27 marzo 2012, C (2012) 6248 del 21 settembre 2012 e C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;
- b. con DGR n. 148 del 27/05/2013 la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR FESR 2007-2013;
- c. con DGR n. 378 del 24/09/2013 la Giunta regionale ha approvato le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione ad un Gruppo di lavoro coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e costituito dai dirigenti "*ratione materiae*" individuati con DPGR n. 139/2013, come modificato dal DPGR n. 262 dell'08/11/2013;
- d. con le suddette DDGR, in particolare, la Giunta regionale ha disposto:
1. di demandare all'AdG del POR FESR 2007 - 2013, nella qualità di coordinatore del citato Gruppo di lavoro, l'emanazione di un Avviso pubblico per il finanziamento di interventi coerenti con le iniziative di accelerazione della spesa, che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato;
 2. di selezionare gli interventi coerenti con le iniziative di accelerazione della spesa, tenendo conto delle priorità di seguito esplicitate:
 - i. progetti inclusi nella DGR n. 891/2010;
 - ii. progetti di cui alla L.R. n. 1/2009 – Avviso pubblico (Decreto Dirigenziale n. 62/2009 – AGC 08 Settore 02) e graduatoria (Decreto dirigenziale n. 10 del 18 febbraio 2010 – AGC 08 Settore 02);
 - iii. progetti di sviluppo urbano con particolare riferimento al restauro, riqualificazione e rifunzionalizzazione di beni pubblici e/o comunali e/o archeologici e/o storico/artistici;
 - iv. progetti relativi ai porti regionali minori previa verifica di coerenza con la normativa comunitaria in materia di appalti e aiuti di Stato;
 - v. progetti presentati dai Comuni in forma associata;
 3. di adottare, per gli interventi di cui siano beneficiari i Comuni, relativamente alle risorse disponibili, il seguente criterio:
 - i. Comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti: 40% della programmazione;
 - ii. Comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 30.000: 40% della programmazione;
 - iii. Comuni con popolazione compresa tra 30.001 e 50.000: 20% della programmazione;
- e. Con Decreto Dirigenziale n.89 del 4/12/2013, in ordine al disposto delle citate deliberazioni di Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013 si è provveduto all'emanazione di Avviso pubblico per la presentazione dei progetti da parte dei beneficiari interessati ad accedere ai finanziamenti *de quibus*;

- f. Con Decreto Dirigenziale n.6 del 22/01/2014, pubblicato sul BURC n.7 del 27/01/2014, si è proceduto alla nomina della Commissione di valutazione per la coerenza delle iniziative di accelerazione con il Programma, presentate entro il termine ultimo del 15 gennaio 2014.
- g. con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24/02/2014 si è preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di cui al DD 6/2014 in merito alla prima sessione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del PO Campania FESR 2007-2013 – DD n. 89/2013, così come trasmesse all'Autorità di Gestione in qualità di Coordinatore del Gruppo di lavoro di cui al DPGRC 139/2013 e ss.mm.ii. ed al RUP con la Nota Prot. 128943 del 21/2/2014, approvando l'elenco degli interventi coerenti, degli interventi per i quali era necessario procedere a richiesta integrazione e gli interventi risultati non coerenti;
- h. con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha preso atto del DD n. 70/2014, con il quale, tra gli altri, sono stati valutati coerenti i progetti presentati dai Comuni di Monte di Procida, Casapesenna, Calabritto, Moiano, Taurano, San Rufo e Pomigliano d'Arco;
- i. con Decreto Dirigenziale n. 79 del 10/03/2014 si è preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di cui al DD 6/2014 in merito alla seconda sessione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del PO Campania FESR 2007-2013 – DD n. 89/2013, così come trasmesse all'Autorità di Gestione in qualità di Coordinatore del Gruppo di lavoro di cui al DPGRC 139/2013 e ss.mm.ii. ed al RUP con la Nota Prot. 170926 del 10/3/2014, approvando l'elenco degli interventi coerenti degli interventi risultati non coerenti;
- j. con successiva DGR n. 111 del 24/04/2014 la Giunta ha preso atto del DD n. 79/2014, con il quale, tra gli altri, è stato valutato coerente il progetto presentato dalla Comunità Montana dell'Ufita e non coerente il progetto presentato dalla Fondazione "SS Rosario";

CONSIDERATO CHE

- a. con nota Prot 585357 del 04/09/2014 il Comune di Calabritto, modificando l'ordine di priorità dei progetti presentati ai sensi dell'Avviso ex DD n.89/2013, ha chiesto che venisse considerato quale prioritario il progetto denominato " Riquilificazione ed efficientamento della rete idrica comunale";
- b. con nota Prot. 37542 del 17/01/2014 il Comune di Casapesenna, modificando l'ordine di priorità dei progetti presentati ai sensi dell'Avviso ex DD n.89/2013, ha chiesto che venisse considerato quale prioritario il progetto denominato " Costruzione e adeguamento della rete fognaria";
- c. con nota Prot. 598444 del 10/09/2014 il Comune di Moiano, modificando l'ordine di priorità dei progetti presentati ai sensi dell'Avviso ex DD n.89/2013, ha chiesto che venisse considerato quale

prioritario il progetto denominato “ Lavori di completamento e potenziamento del sistema idrico comunale Moiano capoluogo e frazione Luzzano”

- d. con nota Prot. 369797 del 29/05/2014 il Comune di Monte di Procida, modificando l'ordine di priorità dei progetti presentati ai sensi dell'Avviso ex DD n.89/2013, ha chiesto che venisse considerato quale prioritario il progetto denominato “ Completamento del consolidamento dei costoni di Torrefumo e della Baia dei Porci per l'eliminazione del pericolo”;
- e. con nota Prot. 115983 del 18/02/2014 il Comune di Pomigliano d'Arco, modificando l'ordine di priorità dei progetti presentati ai sensi dell'Avviso ex DD n.89/2013, ha chiesto che venisse considerato quale prioritario il progetto denominato “ Centro tecnologico Imprese Industriali (Incubatore B.E.I.);
- f. con nota Prot. 741501 del 30/09/2014, il Comune di San Rufo, modificando l'ordine di priorità dei progetti presentati ai sensi dell'Avviso ex DD n.89/2013, ha chiesto che venisse considerato quale prioritario il progetto denominato “ Lavori di adeguamento e completamento del sistema fognario a sud del centro abitato”
- g. con nota Prot. 477883 del 09/07/2014 il Comune di Taurano, modificando l'ordine di priorità dei progetti presentati ai sensi dell'Avviso ex DD n.89/2013, ha chiesto che venisse considerato quale prioritario il progetto denominato “ Ristrutturazione rete idrica e ampliamento della rete fognaria”;
- h. con nota Prot. 314317 del 07/05/2014, la Comunità Montana dell'Ufita, modificando l'ordine di priorità dei progetti presentati ai sensi dell'Avviso ex DD n.89/2013, ha chiesto che venisse considerato quale prioritario il progetto denominato “ Lavori di sistemazione idraulico-forestale di aree forestali o boscate a rischio di instabilità o erosione- Comuni di Ariano Irpino e Montecalvo Irpino – Località Fiume Miscano, canale Cupido”;
- i. con nota Prot. 390323 del 09/06/2014, la Fondazione “SS Rosario” ha presentato le controdeduzioni in merito alla motivazione indicata nel DD 79/2014 e DGR 111/2014, con la quale la Commissione ha valutato non coerente il progetto denominato “Adeguamento e restauro della chiesa di Santo Stefano”.

PRESO ATTO che

- a. Il GDL ex DPGR 139/2013 e s.m.i., con procedura scritta del 26/09/2014 prendeva atto delle risultanze delle sedute del 09 giugno e 10 settembre 2014 della Commissione ex DD 6/2014 che ha valutato coerenti i progetti di seguito elencati:
 - “Costruzione e adeguamento della rete fognaria” del Comune di Casapesenna;
 - “Completamento del consolidamento dei costoni di Torre fumo e della Baia dei Porci per l'eliminazione del pericolo” del Comune di Monte di Procida;
 - “Lavori di sistemazione idraulico-forestale di aree forestali o boscate a rischio di instabilità o erosione- Comuni di Ariano Irpino e Montecalvo Irpino – Località Fiume Miscano, canale Cupido della Comunità Montana dell'Ufita;
 - “Centro tecnologico Imprese Industriali (Incubatore B.E.I.)“ del Comune di Pomigliano d'Arco .

b. Il GDL ex DPGR 139/2013 e s.m.i., con procedura scritta del 15/10/2014 prendeva atto delle risultanze della seduta del 30/09/2014 della Commissione ex DD 6/2014 che ha valutato coerenti i progetti di seguito elencati:

- “Riqualficazione ed efficientamento della rete idrica comunale” del Comune di Calabritto;
- “Lavori di adeguamento e completamento del sistema fognario a sud del centro abitato” del Comune di San Rufo;
- “Lavori di completamento e potenziamento del sistema idrico comunale Moiano capoluogo e frazione Luzzano” del Comune di Moiano;
- “Ristrutturazione rete idrica e ampliamento della rete fognaria” del Comune di Taurano;
- “Adeguamento e restauro della chiesa di Santo Stefano” della Fondazione “SS Rosario”.

RITENUTO di

a. dover prendere atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di cui al DD n. 6/2014 in merito alla valutazione delle istanze presentate a seguito dell’Avviso pubblico per l’attuazione delle previsioni di accelerazione del PO Campania FESR 2007-2013 – DD n. 89/2013, così come trasmesse all’Autorità di Gestione in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro di cui al DPGRC n. 139/2013 e ss.mm.ii. ed al RUP con le Note Prot. 393106 del 09/06/2014, Prot 623239 deò 23/09/2014, prot 674854 del 10/10/2014;

b. dover approvare gli interventi risultati coerenti di seguito elencati:

- “Costruzione e adeguamento della rete fognaria” del Comune di Casapesenna;
- “Completamento del consolidamento dei costoni di Torrefumo e della Baia dei Porci per l’eliminazione del pericolo” del Comune di Monte di Procida;
- “Lavori di sistemazione idraulico-forestale di aree forestali o boscate a rischio di instabilità o erosione- Comuni di Ariano Irpino e Montecalvo Irpino – Località Fiume Miscano, canale Cupido della Comunità Montana dell’Ufita;
- “Centro tecnologico Imprese Industriali (Incubatore B.E.I.)“ del Comune di Pomigliano d’Arco .
- “Riqualficazione ed efficientamento della rete idrica comunale” del Comune di Calabritto;
- “Lavori di adeguamento e completamento del sistema fognario a sud del centro abitato” del Comune di San Rufo;
- “Lavori di completamento e potenziamento del sistema idrico comunale Moiano capoluogo e frazione Luzzano” del Comune di Moiano;
- “Ristrutturazione rete idrica e ampliamento della rete fognaria” del Comune di Taurano;
- “Adeguamento e restauro della chiesa di Santo Stefano” della Fondazione “SS Rosario”.

c. dover procedere alla comunicazione agli interessati dell'esito della seconda sessione di valutazione a mezzo pubblicazione del presente atto sul portale della Regione Campania e sul BURC;

VISTI

- le DD.G.R. nn. 148/2013 e 378/2013;

- il DPGR n. 139/2013 e ss. mm. e ii.;

- il Decreto Dirigenziale n. 89 del 4/12/2013;

- il Decreto Dirigenziale n. 6 del 22/01/2014;

- la DGR n. 18 del 07/02/2014;

il Decreto Dirigenziale n. 70 del 24/02/2014;

- la DGR n. 40 del 26/02/2014;

il Decreto Dirigenziale n. 79 del 10/03/2014;

- la DGR n. 111 del 24/04/2014;

- i verbali del 9 giugno, 10 settembre e 30 settembre 2014 della Commissione di cui al DD 6/2014;

DECRETA

per le motivazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate di:

1. prendere atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di cui al DD n. 6/2014 in merito alla valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del PO Campania FESR 2007-2013 – DD n. 89/2013, così come trasmesse all'Autorità di Gestione in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro di cui al DPGRC 139/2013 e ss.mm.ii. ed al RUP con le Note Prot. 393106 del 09/06/2014, Prot 623239 del 23/09/2014 e Prot 674854 del 10/10/2014;

2. approvare gli interventi risultati coerenti di seguito elencati:

- “Costruzione e adeguamento della rete fognaria” del Comune di Casapesenna;
- “Completamento del consolidamento dei costoni di Torrefumo e della Baia dei Porci per l'eliminazione del pericolo” del Comune di Monte di Procida;
- “Lavori di sistemazione idraulico-forestale di aree forestali o boscate a rischio di instabilità o erosione- Comuni di Ariano Irpino e Montecalvo Irpino – Località Fiume Miscano, canale Cupido della Comunità Montana dell'Ufita;
- “Centro tecnologico Imprese Industriali (Incubatore B.E.I.)“ del Comune di Pomigliano d'Arco .
- “Riqualificazione ed efficientamento della rete idrica comunale” del Comune di Calabritto;
- “Lavori di adeguamento e completamento del sistema fognario a sud del centro abitato” del Comune di San Rufo;

- “Lavori di completamento e potenziamento del sistema idrico comunale Moiano capoluogo e frazione Luzzano” del Comune di Moiano;
- “Ristrutturazione rete idrica e ampliamento della rete fognaria” del Comune di Taurano;
- “Adeguamento e restauro della chiesa di Santo Stefano” della Fondazione “SS Rosario”.

3. procedere alla comunicazione agli interessati dell’esito della seconda sessione di valutazione a mezzo pubblicazione del presente atto sul portale della Regione Campania e sul BURC;

5. trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:

- al Presidente della Giunta Regionale;
- al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, Responsabile P.U.;
- ai Capi Dipartimento della Giunta Regionale;
- all’Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
- ai Dirigenti *ratione materiae* del Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i.;
- agli U.D.C.P. – Segreteria di Giunta – BURC per la pubblicazione.

Dario Gargiulo



Decreto Dirigenziale n. 27 del 05/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 12 - UOD Edilizia sanitaria gest.ne POR accordi di progr. val e alienaz patr SSR

Oggetto dell'Atto:

ART. 20, L. 67/88 2^a FASE - A.O. DEI COLLI - INTERVENTO: "ADEGUAMENTO E MESSA A NORMA DELLA RETE FOGNARIA" DELL'A.O. DEI COLLI DI NAPOLI. APPROVAZIONE PROGETTO LAVORI DI COMPLETAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a) la Giunta regionale ha approvato, con deliberazione n. 4848 del 25.10.2002, il Programma pluriennale degli investimenti per la realizzazione degli interventi in edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'art. 20 della L. 67/88, seconda triennalità;
- b) nell'ambito di tale programma è stato previsto, tra gli altri, l'intervento "*Adeguamento e messa a norma della rete fognaria*" dell'A.O. dei Colli di Napoli, per un importo complessivo di €1.082.235,43;
- c) il progetto esecutivo di detto intervento è stato approvato con decreto dirigenziale n. 59 del 27.03.2008;
- d) il Ministero della Salute, con D.M. Del 13 febbraio 2009, ha ammesso l'intervento a finanziamento, secondo le procedure ex art. 20 della legge 67/88;

PREMESSO, inoltre, che

- a) i lavori di "*Adeguamento e messa a norma della rete fognaria*" sono stati realizzati ed ultimati e, dalla conclusione dell'intervento, è risultata un'economia di € 311.305,51, come dichiarato dal Direttore Generale dell'A.O. dei Colli con nota n. 17702 del 15.11.2013;
- b) con decreto dirigenziale n. 288 del 19.12.2013, l'A.O. dei Colli è stata autorizzata ad utilizzare le predette economie di € 311.305,51 (€ 295.740,23 di quota statale ed € 15.565,28 di quota regionale) per il completamento dei lavori di ristrutturazione della rete fognaria dell'Ospedale Monaldi;

CONSIDERATO che il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, con la deliberazione n. 519 del 13.05.2014, ha approvato il progetto definitivo ed esecutivo delle opere di completamento dei lavori di ristrutturazione della rete fognaria dell'Ospedale Monaldi;

DATO ATTO che:

- a) ai sensi della DGRC n. 206 del 28.06.2013, il Nucleo di Valutazione Edilizia Sanitaria (N.V.E.S.) esprime pareri in tema di edilizia sanitaria e socio sanitaria su progetti preliminari, se posti a base di gara per l'affidamento di concessioni, definitivi ed esecutivi redatti dalle Aziende sanitarie;
- b) l'esame del N.V.E.S. è finalizzato ad accertare la conformità delle progettazioni alla vigente normativa, la conformità delle stesse alla programmazione sanitaria, nonché l'impiego ottimale delle risorse disponibili;

ACQUISITA la nota prot. n. 811 del 26.09.2014, con la quale l'ARSAN ha comunicato il parere favorevole del N.V.E.S. espresso nella seduta del 24.09.2014 all'approvazione del progetto definitivo ed esecutivo delle opere di completamento dei lavori di ristrutturazione della rete fognaria dell'Ospedale Monaldi;

PRESO ATTO del quadro economico del progetto di completamento in parola:

A) LAVORI	
• Lavori di completamento	€ 241.802,58
B) SOMME A DISPOSIZIONE	
• Iva lavori	€ 24.180,26

• Spese tecniche	€ 29.286,15
• CNPAIA	€ 1.011,86
• IVA spese tecniche	€ 5.787,86
• Lavori in economia (compreso IVA)	€ 4.161,22
• Oneri discarica (compreso IVA)	€ 2.440,00
• Imprevisti	€ <u>2.635,58</u>
Totale	€ 69.502,93
 TOTALE A+B	 € 311.305,51

VISTE

- a) la deliberazione del Direttore Generale dell'A.O. dei Colli n. 519 del 13.05.2014;
- b) la nota n. 811 del 26.09.2014 con la quale l'ARSAN ha comunicato il parere favorevole del N.V.E.S. all'approvazione del progetto in argomento;
- c) la deliberazione di G.R. n. 3466/00;

alla stregua dell'istruttoria della U.O.D. 12, nonché della dichiarazione dirigenziale di regolarità

D E C R E T A

per i motivi in premessa specificati e che qui si intendono integralmente riportati, di:

1. prendere atto del parere espresso dal N.V.E.S., favorevole all'approvazione del progetto definitivo ed esecutivo dei lavori di completamento della ristrutturazione della rete fognaria dell'Ospedale Monaldi;
2. approvare, in conseguenza dell'adozione del citato parere, il progetto definitivo ed esecutivo delle opere di completamento dei lavori di ristrutturazione della rete fognaria dell'Ospedale Monaldi, del costo di € 311.305,51, di cui € 295.740,23, 95%, a carico dello Stato ed €15.565,28 pari al 5%, a carico della Regione Campania, da realizzare con le economie risultanti dalla conclusione dell'intervento "Adeguamento e messa a norma della rete fognaria" dell'A.O. dei Colli di Napoli;
3. trasmettere copia del presente decreto al Ministero della Salute, al Direttore Generale dell'A.O. dei Colli ed al Direttore Generale dell' ARSAN, ognuno per la propria competenza.

Riccio



Decreto Dirigenziale n. 134 del 01/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2014/2017-GRADUATORIA GENERALE DEFINITIVA DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 124 DEL 24/11/2014 - II SCORRIMENTO.

IL DIRIGENTE

VISTO

- ✦ il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277, in attuazione della Direttiva 2001/19/CE;

PREMESSO:

- ✦ che, in esecuzione di detto provvedimento, con Decreto Dirigenziale n. 2 del 13/03/2014, pubblicato sul B.U.R.C. n. 18 del 17/03/2014, così come modificato ed integrato con il decreto dirigenziale n. 39 del 20/03/2014, pubblicato sul B.U.R.C. n. 19 del 24/03/2014, è stato bandito il Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – 2014/2017;
- ✦ che il Bando in questione prevede:
 - che il numero di medici da ammettere al corso, per la Regione Campania, sia di 80 unità;
 - che l'assegnazione di detti 80 posti avvenga secondo la graduatoria determinata sulla base del punteggio conseguito dai candidati nella prova di selezione a cui saranno ammessi quanti, in possesso dei requisiti previsti dal bando, abbiano presentato la domanda di partecipazione entro il termine utile;
- ✦ che il Ministero della Salute ha pubblicato, sulla G.U. – 4^a Serie Speciale - n. 33 del 29/4/2014, un avviso per estratto con gli estremi di pubblicazione dei bandi di concorso di tutte le Regioni ai sensi del decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1999, come modificato dal decreto legislativo n. 277 del 8 luglio 2003, e secondo quanto indicato nel decreto ministeriale del 7 marzo 2006 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 60 del 13 marzo 2006),
- ✦ che, di conseguenza, il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso (trenta giorni a decorrere dal giorno dopo la data di pubblicazione di tale estratto sulla Gazzetta Ufficiale) veniva fissato per il 29/05/2014;

RILEVATO

- che con Decreto Dirigenziale a firma dello scrivente n. 106 del 15/9/2014, sono state costituite n. 7 Commissioni d'Esame e che in data 17/09/2014 sono state regolarmente effettuate le prove concorsuali;
- che, con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 108 del 23/09/2014, pubblicato sul BURC n. 68 del 29/09/2014, si è provveduto:
 - all'approvazione delle singole graduatorie di merito formulate da ciascuna delle n. 7 commissioni d'esame in base al punteggio conseguito da ciascun candidato;
 - alla formulazione della graduatoria unica a livello regionale;
- con decreto dirigenziale n. 120 del 28/10/2014, pubblicato sul BURC n. 76 del 3/11/2014, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione della graduatoria generale definitiva del Concorso di Ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014/2017, stabilendo di ammettere al Corso stesso i candidati collocati nei primi 80 posti della su indicata graduatoria;
- con decreto dirigenziale n. 124 del 24/11/2014 si è provveduto alla rettifica e integrazione della graduatoria generale definitiva del Concorso di Ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014/2017;
- con il decreto dirigenziale n. 132 del 28/11/2014, si è provveduto al I scorrimento della graduatoria generale definitiva del Concorso di Ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014/2017, di cui al decreto dirigenziale n. 124 del 24/11/2014, ammettendo alla frequenza del corso i 35 candidati utilmente collocati in graduatoria ed occupanti i posti dal n. 81 al n. 115;

RILEVATO, altresì che:

- che i sopraindicati n. 35 candidati sono stati convocati presso gli uffici della scriventi U.O.D. a mezzo PEC, al fine di consegnare la necessaria documentazione probatoria del possesso dei

previsti requisiti di partecipazione al corso, di sottoscrivere l'accettazione della frequenza del Corso e la dichiarazione di responsabilità in ordine alla non sussistenza di situazioni di incompatibilità;

- che i n. 18 candidati di cui all'elenco, che, allegato al presente provvedimento sub 1, ne costituisce parte integrante e sostanziale, hanno comunicato la propria espressa rinuncia alla frequenza del corso di formazione specifica in medicina generale 2014/2017;
- che si debba procedere altresì all'esclusione dal corso dei n. 20 candidati di cui all'elenco, che, allegato al presente provvedimento sub 2, ne costituisce parte integrante e sostanziale, i quali, pur avendo ricevuto un ulteriore sollecito, non si sono presentati presso gli uffici della scrivente UOD, né hanno comunicato la propria espressa rinuncia alla frequenza del corso di formazione specifica in medicina generale 2014/2017;

RITENUTO, essendo stato già dato avvio al Corso in data 28/11/2014,

- di dover procedere all'esclusione dei sopraccitati candidati dalla frequenza del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014/2017;
- di dover procedere al secondo scorrimento della graduatoria approvata con il decreto dirigenziale n. 124 del 24/11/2014, ammettendo alla frequenza del corso i successivi i candidati utilmente collocati in graduatoria ed occupanti i posti dal n. 116 al n. 151, di cui all'elenco, che pure allegato al presente provvedimento sub 3, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTI:

- la D.G.R.C.n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
- il DPGR n. 212 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al dott. Vasco Mario;
- il DPGR n. 412 del 14/11/2013, di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D, Personale del SSR all'Avv. Postiglione Antonio;

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di procedere all'esclusione dalla frequenza del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014/2017 dei candidati di cui agli elenchi che, allegati al presente provvedimento sub 1 e 2, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- di procedere al secondo scorrimento della graduatoria approvata con il decreto dirigenziale n. 124 del 24/11/2014, ammettendo alla frequenza del corso i successivi candidati utilmente collocati in graduatoria ed occupanti i posti dal n. 116 al n. 151, di cui all'elenco, che pure allegato al presente provvedimento sub 3, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di riservarsi l'adozione di ulteriori provvedimenti al fine di porre in essere gli adempimenti che detto Bando pone a carico dell'amministrazione regionale ed in particolare della scrivente U.O.D., identificata quale referente per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- di trasmettere, ai sensi dell'art. 8, punto 6, del decreto dirigenziale Decreto Dirigenziale n. 2 del 13/03/2014, pubblicato sul B.U.R.C. n. 18 del 17/03/2014, così come modificato ed integrato con il decreto dirigenziale n. 39 del 20/03/2014, pubblicato sul B.U.R.C. n. 19 del 24/03/2014, il presente decreto agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Campania, per l'affissione;

- di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

- Avv. Antonio Postiglione -

Num domanda	risultato	posizione grad.	punteggio	Cognome	Nome	sess o (m / f)	ASSEGNAZ ASL	stato domanda
3	IDONEO	9	90	VISCOGLIOSI	FEDERICA	F	Napoli 3 Sud	RINUNCIA
463	IDONEO	11	89	DE LUCA	STEFANIA	F	Napoli 3 Sud	RINUNCIA
104	IDONEO	32	87	CERULLO	JULIA	F	Napoli 2 Nord	RINUNCIA
642	IDONEO	43	87	LA ROCCA	GIANPAOLO	M	Napoli 1 Centro	RINUNCIA
568	IDONEO	56	86	DE STEFANO	GIULIANO	M	Napoli 2 Nord	RINUNCIA
685	IDONEO	60	86	RUBINO	MARTA	F	Avellino	RINUNCIA
562	IDONEO	81	85	DI BENEDETTO	LUISA	F	Salerno	RINUNCIA
737	IDONEO	84	85	CELENTANO	GIUSEPPE	M	Napoli 3 Sud	RINUNCIA
95	IDONEO	86	85	SOMMA	CARMELA	F	Salerno	RINUNCIA
279	IDONEO	95	85	ESPOSITO	ANDREA	M	Napoli 1 Centro	RINUNCIA
195	IDONEO	97	85	FRANZESE	RAFFAELE	M	Caserta	RINUNCIA
786	IDONEO	113	84	REA	CARMEN GIUSY	F	Salerno	RINUNCIA
561	IDONEO	115	84	MACCARIELLO	GIUSEPPE	M	Caserta	RINUNCIA
539	IDONEO	116	84	DE SANTO	IRENE	F	Napoli 1 Centro	RINUNCIA
607	IDONEO	117	84	PERSICO	PASQUALE	M	Caserta	RINUNCIA
713	IDONEO	129	84	SESSA	MARIAROSARIA	F	Salerno	RINUNCIA
636	IDONEO	130	84	PROTA	COSTANTINA	F	Salerno	RINUNCIA
496	IDONEO	131	84	SANGERMANO	MARIA	F	Avellino	RINUNCIA

Num domanda	risultato	posizione grad.	punteggio	Cognome	Nome	sess o (m / f)	ASSEGNAZ ASL	stato domanda
692	IDONEO	5	90	DELLA VECCHIA	NICOLETTA	F	Caserta	VINCITORE ESCLUSO PER ASSENZA
538	IDONEO	10	89	MOLINARI	DANIELE	M	Napoli 1 Centro	VINCITORE ESCLUSO PER ASSENZA
105	IDONEO	17	88	DI DONATO	SIGISMONDO LUCA	M	Napoli 2 Nord	VINCITORE ESCLUSO PER ASSENZA
378	IDONEO	20	88	GOLIA	LUISA	F	Caserta	VINCITORE ESCLUSO PER ASSENZA
76	IDONEO	24	88	BIFFARO	FRANCESCO	M	Caserta	VINCITORE ESCLUSO PER ASSENZA
320	IDONEO	25	88	IANNOTTA	ROSSELLA	F	Caserta	VINCITORE ESCLUSO PER ASSENZA
332	IDONEO	26	88	MARCHESE	MARIO	M	Napoli 2 Nord	VINCITORE ESCLUSO PER ASSENZA
31	IDONEO	27	87	STORTI	GENEROSO	M	Avellino	VINCITORE ESCLUSO PER ASSENZA
585	IDONEO	28	87	FRANCO	LUCA	M	Napoli 3 Sud	VINCITORE ESCLUSO PER ASSENZA
80	IDONEO	29	87	MESSINA	FABRIZIO	M	Caserta	VINCITORE ESCLUSO PER ASSENZA
375	IDONEO	31	87	DE ROBERTO	ANNA MARIA	F	Salerno	VINCITORE ESCLUSO PER ASSENZA
751	IDONEO	51	86	TAMBURRINO	ANTONELLA	F	Caserta	VINCITORE ESCLUSO PER ASSENZA
15	IDONEO	52	86	SCHIAVONE	ANDREA	M	Caserta	VINCITORE ESCLUSO PER ASSENZA
345	IDONEO	55	86	ESPOSITO	MARIAGRAZIA	F	Napoli 2 Nord	VINCITORE ESCLUSO PER ASSENZA
558	IDONEO	59	86	FARULLO	GIUSEPPE	M	Caserta	VINCITORE ESCLUSO PER ASSENZA
354	IDONEO	61	86	AMBROSONE	ANGELA	F	Avellino	VINCITORE ESCLUSO PER ASSENZA
453	IDONEO	71	86	GRANDE	CLAUDIA	F	Napoli 2 Nord	VINCITORE ESCLUSO PER ASSENZA
598	IDONEO	73	86	DELLI PAOLI	CAMILLA	F	Caserta	VINCITORE ESCLUSO PER ASSENZA
85	IDONEO	76	86	TERRIBILE	MARCO	M	Napoli 1 Centro	VINCITORE ESCLUSO PER ASSENZA

524	IDONEO	77	86	BORRELLI	NUNZIA SIMONA	F	Napoli 3 Sud	VINCITORE ESCLUSO PER ASSENZA
-----	--------	----	----	----------	---------------	---	-----------------	----------------------------------

539	IDONEO	116	84	DE SANTO	IRENE	F	Napoli 1 Centro
607	IDONEO	117	84	PERSICO	PASQUALE	M	Caserta
816	IDONEO	118	84	RUGGIERO	PASQUALE	M	Napoli 2 Nord
397	IDONEO	119	84	CICATIELLO	RAFFAELA	F	Napoli 2 Nord
204	IDONEO	120	84	CEPPARULO	SIMONE	M	Napoli 3 Sud
81	IDONEO	121	84	DI VIRGILIO	NICOLA	M	Caserta
271	IDONEO	122	84	DELLA VALLE	MIRCO	M	Caserta
367	IDONEO	123	84	IORIO	MARCO GIOVANNI	M	Napoli 2 Nord
101	IDONEO	124	84	GICCHINO	MARIA FRANCESCA	F	Napoli 1 Centro
450	IDONEO	125	84	CHESSA	MARCO ADRIANO	M	Napoli 2 Nord
611	IDONEO	126	84	SIRIGNANO	EMANUELE	M	Napoli 3 Sud
319	IDONEO	127	84	MARESCA	DUILIA	F	Napoli 3 Sud
537	IDONEO	128	84	MARTONE	ALESSANDRO	M	Benevento
713	IDONEO	129	84	SESSA	MARIAROSARIA	F	Salerno
636	IDONEO	130	84	PROTA	COSTANTINA	F	Salerno
496	IDONEO	131	84	SANGERMANO	MARIA	F	Avellino
628	IDONEO	132	84	SILVERIO	ANGELO	M	Salerno
659	IDONEO	133	84	DI CRESCE	MARCO	M	Salerno
373	IDONEO	134	84	ROSSI	ALESSANDRO	M	Napoli 1 Centro
531	IDONEO	135	84	PAOLELLA	FILOMENA	F	Caserta
730	IDONEO	136	84	BARBATO	CARMEN	F	Salerno

691	IDONEO	137	84	CAPOZZI	NUNZIA	F	Avellino
370	IDONEO	138	84	ESPOSITO	GIUSEPPINA	F	Napoli 3 Sud
728	IDONEO	139	84	DELL'AVERSANO ORABONA	GIUSEPPINA	F	Caserta
82	IDONEO	140	84	DI NUZZO	ANNA	F	Caserta
471	IDONEO	141	84	D'ALESSIO	ROSSELLA	F	Caserta
160	IDONEO	142	84	CASILLO	BENIAMINO	M	Napoli 3 Sud
581	IDONEO	143	84	GALLO	PIERLUIGI	M	Napoli 3 Sud
499	IDONEO	144	84	D'ALESSANDRO	VINCENZO	M	Caserta
733	IDONEO	145	83	GRANOZIO	GIOVANNI	M	Salerno
803	IDONEO	146	83	BIANCARDI	ROSSELLA	F	Avellino
675	IDONEO	147	83	SARACENO	FEDERICA	F	Napoli 3 Sud
694	IDONEO	148	83	PELLEGRINO	ANGELA MARIA	F	
389	IDONEO	149	83	FRASCOGNA	GIUSEPPE	M	Napoli 2 Nord
760	IDONEO	150	83	DI DONATO	IOLANDA	F	Napoli 3 Sud
678	IDONEO	151	83	FORMISANO	TIZIANA	F	Napoli 3 Sud



Decreto Dirigenziale n. 135 del 02/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL DOTT. VISCIGLIO LUIGI AL TRASFERIMENTO DALLA REGIONE BASILICATA ALLA REGIONE CAMPANIA PER LA FREQUENZA E IL COMPLETAMENTO FORMATIVO DEL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2012/2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- ✦ che il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, detta norme in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277 in attuazione della Direttiva 2001/19/CE;
- ✦ che l'art. 25 del precitato Decreto Legislativo del 17 agosto 1999, n. 368 stabilisce che le Regioni e le Province autonome emanano ogni anno, entro il 28 febbraio, i Bandi di Concorso per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema;
- ✦ che con Decreto Dirigenziale n. 16 del 27/2/2012, fu provveduto ad approvare ed emanare il Bando di Concorso per l'ammissione di n. 80 (ottanta) medici al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Campania 2012/2015;
- ✦ che il concorso in questione fu regolarmente espletato ed il relativo corso per il triennio 2012/2015 ebbe regolare avvio entro i termini previsti dal bando;
- ✦ che il Corso in questione è tuttora in svolgimento;

RILEVATO

- ✦ che parimenti la Regione Basilicata dispose l'avvio del corso di formazione specifica in medicina generale 2012/2015;
- ✦ che a detto concorso risultò tra i vincitori il Dott. Visciglio Luigi, nato a Sassuolo il 17/05/1981 e residente in Gesualdo (AV), alla Via Maddalena, 4, che intraprese la regolare frequenza del corso;

CONSIDERATO

- ✦ che il Dott. Visciglio Luigi, in data 09/03/2014 inoltrò l'istanza, acquisita al protocollo della scrivente U.O.D in data 14/03/2014, al n. 184425, che, allegata al presente provvedimento sub 1, ne costituisce parte integrante e sostanziale, al fine di ottenere il trasferimento per la frequenza ed il completamento formativo del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale triennio 2012/2015 dalla Regione Basilicata alla Regione Campania;
- ✦ che la scrivente U.O.D., con propria nota prot. n. 220542 del 28/03/2014, che, allegata al presente provvedimento sub 2, ne costituisce parte integrante e sostanziale, comunicò alla Regione Basilicata la propria disponibilità ad accogliere l'allievo in questione, chiedendo nel contempo l'invio del nulla-osta e dalla documentazione relativa alla frequenza del Dott. Visciglio Luigi presso la Regione Basilicata;
- ✦ che la Regione Basilicata – Dipartimento Politiche della Persona – Ufficio Formazione e Aggiornamento e Politiche del Personale del Servizio Sanitario Regionale - con propria nota prot. n. 79234 del 19/05/2014, che, allegata al presente provvedimento sub 3, ne costituisce parte integrante e sostanziale, ha comunicato il proprio nulla osta al trasferimento del Dott. Visciglio Luigi, trasmettendo la documentazione relativa alla frequenza dello stesso presso la Regione Basilicata;
- che la scrivente U.O.D., con propria nota prot. n. 2014.0457955 del 02/07/2014, che, allegata al presente provvedimento sub 4, ne costituisce parte integrante e sostanziale, ha provveduto a richiedere al Responsabile del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale della A.S.L. di Avellino, nel cui ambito territoriale risiede il richiedente Dott. Visciglio Luigi, di esprimere il proprio parere in ordine alla possibilità da parte dell'allievo in questione di frequentare il Corso presso la stessa A.S.L.;
- che il Responsabile del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale della A.S.L. di Avellino, con propria nota prot. n. 22263 del 28/10/2014, che, allegata al presente provvedimento

sub 5, ne costituisce parte integrante e sostanziale, ha espresso parere favorevole alla frequenza del Dott. Visciglio Luigi al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2012/2015 presso la stessa A.S.L.;

RITENUTO, pertanto,

- di poter aderire alla richiesta avanzata dal Dott. Visciglio Luigi, nato a Sassuolo il 17/05/1981 e residente in Gesualdo (AV), alla Via Maddalena, 4, finalizzata ad ottenere il trasferimento per la frequenza ed il completamento formativo del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale triennio 2012/2015 dalla Regione Basilicata alla Regione Campania;

VISTI:

- la D.G.R.C.n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
- il DPGR n. 212 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al dott. Vasco Mario;
- il DPGR n. 412 del 14/11/2013, di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D. Personale del SSR all'Avv. Postiglione Antonio;

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di concedere al Dott. Visciglio Luigi, nato a Sassuolo il 17/05/1981 e residente in Gesualdo (AV), alla Via Maddalena, 4, il trasferimento per la frequenza ed il completamento formativo del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale - triennio 2012/2015 - dalla Regione Basilicata alla Regione Campania con effetto immediato;
- di assegnare lo stesso alla Azienda Sanitaria Locale di Avellino, la quale provvederà a dare tempestiva comunicazione dell'avvenuto inizio della frequenza da parte dell'interessato;
- di dare incarico alla A.S.L. in questione di predisporre, d'intesa con l'interessato e con l'ARSAN, il piano di frequenza del corso che comprenda anche gli eventuali percorsi formativi di recupero, che consentano il conseguimento di un livello di formazione pari a quello di quanti frequentano il corso ordinario relativo al triennio 2012/2015 entro la prevista data di conclusione del corso stesso;
- di invitare la suindicata Azienda Sanitaria Locale di Avellino a relazione in ordine a quanto sopra indicato, precisando che l'ammissione dell'interessato all'esame di verifica finale del Corso avverrà solo previo rilascio di certificazione da parte dell'Azienda di avvenuta soddisfazione degli obblighi formativi;
- di inviare copia del presente provvedimento all'interessato, alla Regione Basilicata, all'Azienda Sanitaria Locale di Avellino e all'Ordine dei Medici di Avellino;
- di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

- Avv. Antonio Postiglione -

Al Dirigente responsabile corso
Medicina Generale Regione Campania
CENTRO DIREZIONALE

Il sottoscritto dott. Luigi Visciglio __nato a Sassuolo il __17/05/1981 __e residente in __Gesualdo (AV) alla via __Maddalena 4 __domiciliato in Napoli alla Via Attilio Pratella tel. __3465235677 fax 0825401658 regolarmente iscritto al 2° anno di corso in medicina Generale organizzato dalla Regione Basilicata a partire dal 30 /11/12

chiede

il trasferimento per gravi motivi familiari per continuare a seguire il corso di medicina generale presso la regione Campania appena vi sia disponibilità

A tal fine dichiaro:

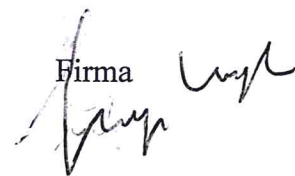
- di essere laureato in MEDICINA E CHIRURGIA

in data 19/10/06 presso UNIVERSITA' FEDERICO II con votazione 110/110

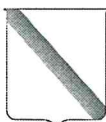
- di essere iscritto all'Albo professionale dei Medici e dei Chirurghi della Provincia di AVELLINO con numero di iscrizione N° 3820

Il sottoscritto dott. Luigi Visciglio si impegna a comunicare sollecitamente ogni eventuale variazione che intervenga nelle notizie fornite con la presente comunicazione.

Data 9/03/14

Firma 





Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il
 Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0220442 28/03/2014 10,157

Mitt. : 5204 Direzione Generale tutela salute

Dest. : REGIONE BASILICATA

Classifica : 19.1.9. Fascicolo : 6 del 2010



Alla Regione Basilicata
 Dipartimento Salute, Sicurezza e
 Solidarietà Sociale, Servizi alla Persona
 e alla Comunità
 Ufficio Formazione e Aggiornamento e
 Politiche del Personale del Servizio
 Sanitario Regionale
 Viale Vincenzo Verrastro, 9
 85100 - **POTENZA**

e p.c. Al Dott. Luigi VISCIGLIO
 Via Maddalena, 4
 83040 - **GESUALDO (AV)**

Oggetto: Richiesta trasferimento.

E' pervenuta alla scrivente Direzione Generale da parte del Dott. VISCIGLIO Luigi, nato a Sassuolo il 17/05/1981 e residente in Gesualdo (AV), alla Via Maddalena n. 4, allievo del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2012/2015 presso codesta Regione, la richiesta di trasferimento in Regione Campania per il completamento della frequenza del corso in questione.

Nel comunicare la disponibilità in linea di massima da parte di questa Regione ad accogliere l'allievo in questione, si chiede di voler trasmettere, al fine di poter porre in essere gli adempimenti consequenziali di competenza, la seguente documentazione:

- o Nulla osta di codesta Regione;
- o Copia del provvedimento di ammissione al Corso;
- o Copia della polizza assicurativa conforme a quanto previsto dall'art. 13 del bando di concorso;
- o Indicazione del numero di ore/mesi dei periodi di attività pratica e teorica, già svolti dal medico richiedente e correlata documentazione probatoria;
- o Eventuali ore di assenza effettuate.

Essendo il trasferimento comunque subordinato anche alla valutazione del programma svolto finora dall'allievo in questione, la scrivente Direzione Generale si riserva la decisione finale al momento in cui sarà in possesso della documentazione richiesta ed avrà acquisito il parere del Responsabile del Corso di Formazione sull'effettività possibilità per il Dott. Visciglio di un agevole prosieguo della formazione in Campania.

IL DIRIGENTE AD INTERIM UOD 13
 - Avv. Antonio Postiglione -

Dott. Lucio De Dominicis



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO POLITICHE DELLA PERSONA
UFFICIO FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO E POLITICHE
DEL PERSONALE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
IL DIRIGENTE

Viale Verrastro,9 - 85100 POTENZA
Tel 0971.668879 - Fax 0971.668900
maria.panetta@regione.basilicata.it
sito ufficiale - www.regione.basilicata.it
PEC : sanita@cert.regione.basilicata.it

DG 28-5-14

Potenza 19/05/2014

Prot.n 79234/1300
Rif. nota
All. n.

Mag 13
26 MAG 2014

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0377889 04/06/2014 08,26

tit. : REGIONE BASILICATA

iss. : 5204 Direzione Generale tutela salu...

classifica : 19.1.9. Fascicolo : 6 del 2010



Alla Regione Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale
Centro Direzionale Isola C3

80143 NAPOLI

c. Al Presidente dell'Ordine dei Medici
Chirurghi e degli Odontoiatri
Dott. Enrico Mazzeo Cicchetti
Via V. Verrastro, 3/L

85100 POTENZA

OGGETTO: D.Lgs. 368/99 – Corso di formazione specifica in Medicina Generale Triennio 2012- 2015
- Richiesta trasferimento ad altra Regione – Dott. VISCIGLIO Luigi.

In riferimento alla nota di codesta Regione prot. n. 2014.0220542 del 28.03.2014, relativa all'oggetto, si comunica che con nota n. 164/SF/AG VII del 02.05.2014, l'Ordine dei Medici di Potenza, Gestore del corso ha espresso parere favorevole al trasferimento del dott. VISCIGLIO Luigi, in quanto il medesimo non avrebbe alcuna incidenza sull'assetto organizzativo del corso.

Si ritiene, pertanto, che nulla osti al trasferimento, ai sensi dell'art. 11 del bando di concorso 2012-2015.

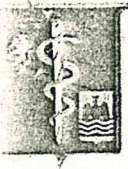
Per le valutazioni di competenza, si allega la documentazione richiesta, trasmessa dall'Ordine dei Medici di Potenza:

1. Copia della nota dell'Ordine dei Medici di Potenza nella quale vengono esplicitate le attività teoriche e pratiche svolte, le ore di assenza effettuate dal medico, nonché la data di inizio del corso;
2. Copia della polizza assicurativa;
3. Copia dell'autocertificazione resa dall'interessato sulla non sussistenza di attività incompatibili con il tirocinio;
4. Copia della D.G.R. n. 1244/2012 di ammissione al corso dei candidati idonei.

Il Dirigente
Maria Carmela Panetta

P.O.
Formazione e aggiornamento del personale del S.S.R.
e rapporti con Università, ECM.
Michele SARACINO tel. 0971/668758
Mail: michele.saracino@regione.basilicata.it

130D



Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Potenza

Potenza,
Prot.n° **02 MAG. 2014**
164/SF/AG VII

REGIONE BASILICATA - AGO Giunta Regionale di Basilicata Dip. Salute, Sicurezza e Solidarietà Sociale, Servizi alla Persona e alla Comunità
05 MAG. 2014
Prot. 70713/130D

REGIONE BASILICATA
 Dipartimento Politiche della Persona
 Ufficio Formazione ed Aggior. e Politiche del
 Personale del S.S.R.
 Via Vincenzo Verrastro, 9
 85100 POTENZA

Oggetto: Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale. Triennio 2012/2015. **0.**
Richiesta trasferimento Dott. Visciglio Luigi.

In riscontro Vs nota Prot.n. 66912/130D del 23.07.13, pari oggetto, facente riferimento alla nota della Regione Campania relativa al trasferimento del Dott. Visciglio Luigi (nato a Sassuolo il 17.05.1981 e residente in Gesualdo (AV) alla Via Maddalena n° 4, si precisa che, per questa amministrazione in qualità di Ente gestore del Corso, ai sensi del D.Lgs. 368/99, il trasferimento non avrebbe nessuna incidenza sull'assetto organizzativo del Corso e pertanto si esprime parere favorevole indicando di seguito l'attività svolta ad oggi da parte del Dott. Visciglio Luigi e trasmettendone la documentazione richiesta:

DATA INIZIO ATTIVITA': 26 Novembre 2012

ATTIVITA' PRATICA:

Il Dott. Visciglio Luigi dal 17.12.2012 al 13.04.2013 (4mesi) per un monte ore pari a 356 ore ha frequentato l'ambulatorio di medicina generale del Dott. Sisti Giuseppe nel comune di Melfi (PZ).

REGIONE BASILICATA - AGO Giunta Regionale di Basilicata Dip. Salute, Sicurezza e Solidarietà Sociale, Servizi alla Persona e alla Comunità
02 MAG. 2014
ARRIVO / CONSEGNATO A MANO



- Con decorrenza dal 15.04.2013 è stato assegnato per lo svolgimento del tirocinio pratico ospedaliero nell' **AREA CHIRURGICA (538H)** (comprendente i seguenti reparti: Chirurgia Generale(72H)- Chirurgia d' Urgenza(72H) –Pronto Soccorso (250H) – Urologia (48H) – Traumatologia (48)- Chirurgia Senologica (48H).
- Ha regolarmente frequentato e completato il tirocinio nei reparti di:
 - Chirurgia Generale e Chirurgia d'Urgenza per un monte ore pari a 144 h;
 - Urologia per un monte ore pari a 48 h;
 - Chirurgia Senologica per un monte ore pari a 48 h;
 - Pronto Soccorso per un monte ore pari a 250 h;
 - Traumatologia per un monte ore pari a 48 h;
- La suddetta attività risulta regolarmente certificata come si evince dalle schede di valutazione che si allegano alla presente.

- Con decorrenza dal 11.11.2013 è stato assegnato per lo svolgimento del tirocinio pratico ospedaliero nell' **AREA MEDICA (534H)** (comprendente i seguenti reparti: Medicina Interna (174H)- Neurologia (72H) –Geriatría (72H) – Cardiologia (72 H) –Radiologia (48)- Nefrologia (48H)- Reumatologia (48H).
- Alla data odierna ha regolarmente frequentato e completato il tirocinio nei reparti di:
 - Medicina Interna per un monte ore pari a 174 h;
 - Cardiologia per un monte ore pari a 72 h;
 - Geriatría per un monte ore pari a 72 h;
 - Neurologia per un monte ore pari a 72 h;
 - Radiologia per un monte ore pari a 48 h;
 - Nefrologia per un monte ore pari a 48 h;
- Con decorrenza dal 28.04.2014 ha iniziato la frequenza presso la U.O. di Reumatologia ed è tuttora in corso (terminerà presumibilmente il 12.05.2014)
- La suddetta attività risulta regolarmente certificata come si evince dalle schede di valutazione che si allegano alla presente.



ATTIVITA' TEORICA:

Aggiornamento alla data della presente.

Seminari svolti in aula: Tot ore 226

Assenze: ore 52

Tot ore di formazione svolte in aula : ore 174

Giorni di assenza autorizzati/giustificati (art.24 comma6 D.Lvo 368/99 e D.lvo 277/2003):

ANNO 2012-2013 Tot. gg 14 ANNO 2014 : gg. 1

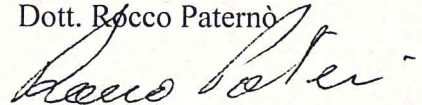
Totale ore di frequenza al 30.04.2014 : ore 2019

Il medico è munito di Registro Personale dal quale si possono evidenziare le effettive presenze e i giudizi di valutazione;

Busta paga erogate regolarmente dal Nov.2012 al Marzo 2014 (erogata il 15.04.2014)

Il Vice Presidente Direttore Dei Corsi

Dott. Rocco Paternò



- Allegati Vari.





Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il
 Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0457955 02/07/2014 11,17

Mitt. : 5204 Direzione Generale tutela salu...

Dest. : AL RESPONSABILE DEL CORSO DI MEDICINA GENERALE A.S.L. A...

Classifica : 19.1.9. Fascicolo : 16 del 2014



Al Responsabile del Corso
 di Formazione Specifica in
 Medicina Generale
 della A.S.L. Avellino
AVELLINO

e p.c. Al Dott. Luigi Visciglio
 Via Maddalena, 4
 83040 - GESUALDO (AV)

Oggetto: Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale
 Richiesta trasferimento Dott. Luigi Visciglio.

Il Dott. Luigi Visciglio, attualmente frequentante il 2° anno del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2012/2015 presso la Regione Basilicata, ha richiesto il trasferimento presso questa Regione, in particolare presso l'A.S.L. di Avellino, avendo la propria residenza nel Comune di Gesualdo (AV).

Al fine di poter decidere per l'accoglimento o meno di tale richiesta, si invita la S.V. a valutare l'effettiva possibilità per l'interessato di un agevole prosieguo della formazione presso codesta A.S.L., fornendo riscontro alla scrivente Direzione Generale.

Si allega la documentazione relativa alla frequenza del Corso da parte del Dott. Visciglio Luigi, così come trasmessa dalla Regione Basilicata.

IL DIRIGENTE AD INTERIM U.O.D. 13
 - Avv. Antonio Postiglione -

Dott. Lucio De Dominicis



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO
www.aslavellino.it

U.O. C. QUALITA' E ACCREDITAMENTO/FAP/CSeI
U.O.S.D. Formazione e Aggiornamento Profession
Tel. 0825.292143/0825.292070 - Fax 0825.292090
e-mail: formazione@aslavellino.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0725774 30/10/2014 12,37
Mitt. : A.S.L. AVELLINO

Ass. : UOD Personale del SSR

Classifica : 19.1.12. Fascicolo : 3 del 2014

Prot. n.



A.S.L. AVELLINO

Protocollo n. 00 22263
del 28/10/2014



Giunta Regionale della Campania
All'Area Generale di Coordinamento
Piano Sanitario Regionale Rapporti con
gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL.
Al Dirigente Settore Aggiornamento e
Formazione del Personale

PEC: dg04.uod13@pec.regione.campania.it

Oggetto: corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2012/2015.
Richiesta trasferimento dott. Luigi VISCIGLIO. Riscontro nota prot. 0457955 del
2/07/2014.

In riscontro alla vs nota in oggetto indicata, avendo preso visione degli atti trasmessi a questa Azienda, si esprime parere favorevole all'inserimento del dott. Luigi Visciglio nel gruppo di allievi del corso 2012/2013.

In allegato nota prot. 774/SG dell'8/10/2014 del responsabile Amministrativo Aziendale CFSMG relativa alla verifica effettuata alla documentazione di che trattasi.

Distinti saluti.

Il Direttore Generale
Ing. Sergio Florio



Il Referente Aziendale CFSMG
Dott.ssa Maria Rosaria Iroisi



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO
www.aslavellino.it

U.O.C. Segreteria Generale

Tel. 0825.292040 – Fax 0825.292092
aantocicco@aslavellino.it

Prot.n. 774/Sg

del 08.10.2014

Alla Dr.ssa MR Troisi
Referente aziendale CFSMG
SEDE

Oggetto: Riscontro nota prot.n. 363 del 08.10.2014

In riscontro vs. nota di cui all'oggetto si rappresenta che, dalla verifica effettuata sugli atti in possesso (nota Ordine dei Medici prot.n. 164/SF/AGVII del 02.05.2014), risulta, per il sanitario di che trattasi, la seguente situazione, alla data del 02.05.2014, esaminata limitatamente alle ore da svolgere presso la ASL:

ORE TEORIA		
Ore complessive da rendere nel triennio c/o ASL	Ore rese	Ore residuali da rendere
880	174	706
ORE PRATICA		
3200	1380	1820

Resta inteso che, essendo la situazione rappresentata quella esistente alla data del 02.05.2014, tali ore potrebbero essere suscettibili di ulteriori modifiche, ma comunque migliorative. Tanto premesso, considerato che i seminari saranno svolti presso la ASL di Benevento, limitatamente alla attività pratica da svolgere presso la ASL, si ritiene possibile il trasferimento dell'allievo presso questa Azienda.

Il Direttore U.O.C. Segreteria Generale
Dr.ssa Alessandra Antocicco



Decreto Dirigenziale n. 261 del 27/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

D.L.VO NR. 219 DEL 24.04.06, E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI, ART. 100, COMMA 1 - AUTORIZZAZIONE ALLA DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO ALLA DITTA "FARMA GLOBAL S.R.L.", CON SEDE LEGALE E DEPOSITO IN NOLA ALLA VIA BOSCOFANGONE SNC - ZONA ASI - NOMINA LEGALE RAPPRESENTANTE - PRESA D'ATTO -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

Visto il D.L.vo 219/06, con il quale è stata data attuazione alle direttive CE 2001/83 e 2003/94, relative alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano;

Visto il D.L.vo 17 del 19/02/2014, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante codice comunitario relativo ai medicinali ad uso umano;

Visto il D.M. 6.7.1999 di approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione di medicinali per uso umano;

Visti che gli artt. 104 e 105 del D.L.vo. 219/06 e s.m.i. prevedono precisi obblighi del titolare dell'autorizzazione;

Considerato che l'art. 100 – comma 1 e comma 1 bis del D.L.vo 219/06 e s.m.i., subordina la distribuzione all'ingrosso dei medicinali per uso umano al possesso di un'autorizzazione regionale;

Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;

Vista la D.G.R. n. 191/2012 e s.m. e i.;

Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C. nr. 528/2012 e dalla D.G.R.C. nr. 76/2013;

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;

Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";

Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Visto il D.P.G.R. n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Premesso che con D.D. nr.11 del 25.10.2010, D.D. nr.85 del 5.08.2011, D.D.nr. 45 del 2.08.2012, la ditta “Farma Global S.r.l.” con sede legale ed operativa in Nola alla Via Boscofangone snc – Zona Asi - è stata autorizzata alla distribuzione all’ingrosso di medicinali ad uso umano in qualità di Grossista sul territorio nazionale, ai sensi dell’art. 100 comma 1 del D.Lgs 219/06 e s.m.i. con la direzione tecnica affidata a Vittozzi Sergio nato a Napoli il 25.11.1968, in possesso dei requisiti previsti dall’art. 101 comma 1 lettere b e c e comma 2;

Considerato - che, in data 04.11.2014 la Ditta “Farma Global S.r.l.”, con istanza acquisita agli atti della unità operativa Politica del Farmaco e Dispositivi, al prot. nr. 737773 del 04.11.2014, comunicava la nomina del legale rappresentante, nella persona di Sergio Vittozzi nato a Napoli il 25.11.1968, già Persona Responsabile;

Considerato che la ditta ha prodotto la documentazione, prevista dalla vigente normativa, e che risulta depositata agli atti della scrivente Unità Operativa;

Vista la documentazione depositata agli atti:

- Copia del verbale dell’Assemblea dei soci, con la nomina del Legale Rappresentante;
- Copia Visura Camerale CCIAA di Napoli;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia, ai sensi del DPR 445/2000, resa dal Legale Rappresentante;
- Dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 per il rispetto degli obblighi previsti dagli art. 104 e 105 del D.L.vo 219/06 e s.m.i.;

Preso Atto, del verbale dell’ASL Napoli 3 Sud, relativo all’ispezione effettuata in data 31 ottobre 2014, presso la sede operativa della ditta “Farma Global S.r.L.”, trasmesso con nota nr.105398 del 03.11.2014 ed acquisito agli atti della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi, in pari data, al numero 734595 del protocollo, con parere favorevole alla continuazione dell’attività;

Ritenuto di dover prendere atto della nomina del Legale Rappresentante della Ditta “Farma Global S.r.l.”, nella persona di Sergio Vittozzi nato a Napoli il 25.11.1968, già Persona Responsabile;

Vista la normativa vigente in materia.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

di prendere atto della nomina del Legale Rappresentante della Ditta “Farma Global S.r.l.” autorizzata alla distribuzione all’ingrosso di medicinali ad uso umano, in qualità di Grossista, ai sensi del D.L.vo 219/06 e s.m.i., attività svolta presso la sede operativa ubicata in Nola alla Via Boscofangone snc – Zona Asi - nella persona di Sergio Vittozzi nato a Napoli il 25.11.1968, già Persona Responsabile;

confermare quanto altro previsto dai precedenti provvedimenti autorizzativi;

La presente autorizzazione è rilasciata alle condizioni previste dal D.L.vo 219/06 e s.m.i. e dal DM 6.7.1999, e da ogni disposizione legislativa vigente e sarà revocata o sospesa qualora vengano successivamente accertate condizioni non rispondenti .

Il presente atto sarà comunicato al Ministero della Salute, al Comune e alla ASL di competenza territoriale.

Dr. Nicola D'Alterio



Decreto Dirigenziale n. 271 del 02/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CASORIA (NA) - 2ª SEDE FARMACEUTICA URBANA - RICONOSCIMENTO DEL TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' ALLA SOCIETA' " FARMACIA DE ROSA DEL DOTT. MAIELLO CIRO & C. S.A.S.".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto del Medico Provinciale di Napoli nr. 20450 del 27.07.1968, il dott. Giovanni Cappuccio, farmacista, nato a Napoli (NA) il 07.09.1940, c.f. CPP GNN 40P07 F839J, fu autorizzato a gestire, quale titolare, la farmacia 2ª sede farmaceutica urbana del Comune di Casoria (NA), ubicata alla Via Principe di Piemonte, nn. 24 - 26, nell'ambito della sede di appartenenza, così come risultante dalla P.O. del Comune di Casoria;

che, con Decreto P.G.R.C. n. 7214 del 08.11.1979, il dott. Giovanni Cappuccio, farmacista, titolare della suddetta farmacia fu autorizzato a trasferire l'esercizio farmaceutico, nell'ambito della sede per la quale fu concessa l'autorizzazione, dai locali ubicati alla Via Principe di Piemonte, nr. 24 - 26, a quelli, nuovi, siti alla Via Principe di Piemonte, nr. 30, dello stesso Comune;

VISTI

l'istanza presentata dal dott. Ciro Maiello, farmacista, acquisita in data 04.11.2014 al prot. nr. 0736850 dell'Ufficio della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, il riconoscimento del trasferimento della titolarità dell'esercizio farmaceutico, sito nell'ambito della 2ª sede del Comune di Casoria (NA), ubicata alla Via Principe di Piemonte, nr. 30, dal cedente dott. Giovanni Cappuccio alla Società "Farmacia De Rosa del dott. Maiello Ciro & C. S.a.S.";

copia dell'atto notarile redatto dal dott. Carlo Trifuoggi, Notaio in Solofra (AV), in data 16.05.2014, repertorio nr. 69550, raccolta nr. 20041, registrato all'Agenzia Entrate di Avellino il 23.05.2014 al nr. 2945 Serie 1/T, mediante il quale il dott. Ettore De Rosa, farmacista e il dott. Ciro Maiello, farmacista, hanno costituito una società in accomandita semplice sotto la ragione sociale "Farmacia De Rosa del dott. Ettore De Rosa S.a.s.", la cui amministrazione e rappresentanza sono affidate al socio accomandatario dott. Ettore De Rosa, mentre il dott. Ciro Maiello assume la qualifica di socio accomandante. La società ha sede legale in Quarto (NA), alla Via Campana, nr. 199. La direzione tecnico - professionale, ai sensi dell'art. 7 della L. 362/1991 e art. 11 della L. 474/1968 sarà affidata ad uno dei socio, previa comunicazione alla competente Azienda Sanitaria locale;

copia dell'atto notarile redatto dal dott. Domenico Di Liegro, Notaio in Torre Annunziata (NA), in data 15.10.2014, repertorio nr. 815, raccolta nr. 553, registrato all'Agenzia Entrate di Castellammare di Stabia il 17.10.2014 al nr. 6920 Serie 1/T, mediante il quale il dott. Giovanni Cappuccio, farmacista, cede e trasferisce alla società in accomandita semplice "Farmacia De Rosa del dott. Ettore De Rosa S.a.s." la titolarità della farmacia urbana, 2ª sede farmaceutica, del Comune di Casoria (NA), con l'annessa azienda commerciale, ubicata alla Via Principe di Piemonte, nr. 30;

copia dell'atto notarile redatto dal dott. Ciro Esposito, Notaio in Afragola (NA), in data 28.10.2014, repertorio nr. 28742, raccolta nr. 7031, registrato a Casoria (NA) il 30.10.2014 al nr. 4934 Serie 1/T, mediante il quale il Dott. Ettore De Rosa, cede per atto a titolo oneroso parte della sua quota di partecipazione nella Società "Farmacia De Rosa del dott. Ettore De Rosa S.a.s.", al dott. Ciro Maiello, il quale diventa socio accomandatario, mentre il dott. Ettore De Rosa assume la qualifica di socio accomandante, modificando la ragione sociale in "Farmacia De Rosa del dott. Maiello Ciro & C. S.a.S.". L'amministrazione e rappresentanza legale sono affidate al socio accomandatario dott. Ciro Maiello. La società ha sede legale in Casoria (NA), alla Via Principe di Piemonte, nr. 30. La direzione tecnica della farmacia è affidata ad uno dei socio, previa comunicazione alla competente Azienda Sanitaria locale;

dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale il dott. **Ciro Maiello**, farmacista, nato a Napoli (NA) il 05.06.1976, residente in Marano di Napoli (NA) alla Via Tevere, nr. 116 - c.f. MLL CRI 76H05 F839W, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;
- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4°- Legge 475/68;
- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n.490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.vo 490/94;
- di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984;
- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 6754 dal 20.01.2004;

dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale il dott. **Ettore De Rosa**, farmacista, nato a Napoli (NA) il 14.10.1978, e residente in Caivano (NA) alla Via Puccini, nr. 12 – c.f. DRS TTR 78R14 F839V, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;
- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4°- Legge 475/68;
- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n.490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.vo 490/94;
- di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984;
- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 6724 dal 20.01.2004;

DATO ATTO

che la suindicata documentazione è idonea ed esaustiva ai fini della autorizzazione richiesta;

RITENUTO

di poter autorizzare il trasferimento della titolarità della farmacia urbana 2^a sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Casoria (NA), in favore della Società "Farmacia De Rosa del

dott. Maiello Ciro & C. S.a.S.", dei dottori Ciro Maiello e Ettore De Rosa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;

VISTA la legge 02.04.68 n. 475;

VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;

VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;

VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;

VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;

VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;

VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;

VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;

VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;

VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;

VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;

VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;

VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;

VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;

VISTO l'art. 6 comma 1 del citato Regolamento;

VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;

VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;

VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";

VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

VISTE le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013 e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;

VISTO il DPGR n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

VISTA la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10 ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di autorizzare la Società in accomandita semplice, meglio denominata, "Farmacia De Rosa del dott. Maiello Ciro & C. S.a.S.", con sede legale in Casoria (NA) alla Via Principe di Piemonte, nr. 30, dei dottori Ciro Maiello, farmacista, nato a Napoli (NA) il 05.06.1976, residente in Marano di Napoli (NA) alla Via Tevere, nr. 116 - c.f. MLL CRI 76H05 F839W ed Ettore De Rosa, farmacista, nato a Napoli (NA) il 14.10.1978, e residente in Caivano (NA) alla Via Puccini, nr. 12 – c.f. DRS TTR 78R14 F839V, a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia 2ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Casoria (NA), sita

alla Via Principe di Piemonte, nr. 30, la cui amministrazione e rappresentanza legale sono affidate al socio accomandatario dott. Ciro Maiello. La direzione tecnica della farmacia è affidata ad uno dei socio, previa comunicazione alla competente Azienda Sanitaria locale;

di trasmettere copia del presente provvedimento:

- al Sindaco del Comune di Casoria (NA);
- all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Napoli;
- all'A.S.L. NA/2 Nord;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dott. Nicola D'Alterio



Decreto Dirigenziale n. 273 del 02/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI TORELLA DEI LOMBARDI (AV). PRESA D'ATTO DI COSTITUZIONE DI SOCIETA' E AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO DI TITOLARITA' DAL DR. D' AMORE GAETANO ALLA SOCIETA' "FARMACIA D'AMORE DI D'AMORE MARIA CARMELA E FRANCESCO S.N.C.".

IL DIRIGENTE

OGGETTO: COMUNE DI TORELLA DEI LOMBARDI (AV). PRESA D'ATTO DI COSTITUZIONE DI SOCIETA' E AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO DI TITOLARITA' DAL DR. D' AMORE GAETANO ALLA SOCIETA' "FARMACIA D'AMORE DI D'AMORE MARIA CARMELA E FRANCESCO S.N.C.".

PREMESSO che

con D.P.G.R.C. n. 10266 del 31.12.1979 veniva autorizzato all'esercizio della farmacia (Titolo ed Azienda) sede unica rurale del Comune di Torella dei Lombardi (AV) il dr. D'Amore Gaetano , farmacista, nato a Forino (AV) il 24.09.1943, e residente alla via Mantova n.2/A, c.f. DMR GTN 43P24 D701C , iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 505 dal 06.06.1978 e con successivo D.P.G.R.C n.5502 del 01.04.96 si autorizzava il trasferimento dell'esercizio farmaceutico dai locali siti in piazza Europa n.5 a quelli siti in via Angelo Appia n.31, divenuta poi via Mantova n.2/A per effetto di una variazione toponomastica ,del comune di Torella dei Lombardi.

agli atti è depositata la seguente documentazione parte di essa autodichiarata ai sensi degli art. 19 e 47 del DPR n. 445/2000:

- istanza acquisita a protocollo con n. 767120 del 14.11.2014 con cui il dr. D'amore Francesco, farmacista, nato a Paternopoli (AV) il 07.07.1978 ,e residente a Roccapiemonte (SA) alla via A.Pascarelli n.4 c.f. DMR FNC 78L07 G370R, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n°1253 dal 29.01.2011, chiede, a norma dell'art.12 ,comma 3 della L. 475/68 in relazione all' art.7, comma 1 della L.362/91, l'autorizzazione al trasferimento dell'esercizio farmaceutico (titolo ed azienda) sede unica rurale del Comune di Torella dei Lombardi (AV) sita in Via Mantova n. 2/A, dal cedente dr. D'Amore Gaetano a favore della costituita società " FARMACIA D'AMORE di D'Amore Maria Carmela e Francesco s.n.c." con sede in Torella dei Lombardi (AV) alla via Mantova n.2/A.
- Atto costitutivo di Società in nome collettivo, redatto in data 05.11.2014 dalla dr.ssa Laura Romano, Notaio in Lioni (AV), iscritta al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Avellino e Sant'Angelo dei Lombardi (AV), rep. N° 52809, rac c. n° 25768, registrato in Sant'Angelo dei Lombardi il 10.11.2014 al n°2217 con il quale il dr. D'Amore Gaetano, farmacista, nato a Forino (AV) il 24.09.1943, la dr.ssa D'Amore Maria Carmela, farmacista, nata a Paternopoli (AV) il 28.08.1976 e residente a Torella dei Lombardi (AV) alla via Mantova n.2/A c.f.: DMR MCR 76M68 G370S, iscritta all'Ordine dei farmacisti della provincia di Avellino al n.883 dal 26.01.2002 e il dr. D'Amore Francesco , farmacista, nato a Paternopoli (AV) il 07.07.1978, costituiscono, ai fini e per gli effetti dell'art.7 della L. 08.11.1991 n.362, una società in nome collettivo sotto la ragione sociale " FARMACIA D'AMORE di D'Amore Maria Carmela e Francesco s.n.c." avente ad oggetto la titolarità dell'esercizio farmaceutico (titolo ed Azienda) sede unica rurale del Comune di Torella dei Lombardi (AV) che il dr. D'Amore Gaetano, farmacista ,nato a Forino (AV), conferisce in società a copertura della sua quota di partecipazione.
La sede legale è ubicata nel Comune di Torella dei Lombardi (AV) alla via Mantova n. 2/A.
L'amministrazione e la rappresentanza legale della società sono affidate a firma disgiunta ai soci dr.ssa D'Amore Maria Carmela e dr. D'Amore Francesco.
La direzione tecnico-professionale è affidata, fino a nuova comunicazione, al socio dr. D'Amore Francesco .

RILEVATO che

- il dr. D'Amore Gaetano, la dr. ssa D'Amore Maria Carmela ed il dr.D'Amore Francesco, farmacisti, sono in possesso dei requisiti per poter gestire la predetta farmacia, sono di sana e robusta costituzione fisica, non si trovano nelle condizioni di incompatibilità previste dall' art. 13

della L. 02/04/1968 n°475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n°362 e che ai sensi dell'art. 5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n° 252, non sussistono a loro carico né a carico di alcun componente il proprio nucleo familiare procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione.

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n.1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n.475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n.1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R.14.05.1975 n.29 ;
VISTA la L.R.05.06.1975 n.61 ;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13 ;
VISTA la L.R.07.12.1993 n.44 ;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892 ;
VISTA la legge 08.11.1991 n.362 ;
VISTA la legge 04.08.2006 n.248;
VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge 27 del 24.03. 2012;
Vista la D.G.R.C. n.612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n.12: “ Ordinamento amministrativo della G.R.C.”, pubblicato sul BURC n.77 del 16.12.2011;
Visto il vigente Regolamento n.12/2011 e ss.mm.ii.;
Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;
Vista la D.G.R. n.191/2012 e s.m.i.
Vista la D.G.R.C. n.478/2012, successivamente modificata dalla DGRC n. 528/2012 e dalla DGRC. N°76/2013;
Vista la D.G.R.C. n.479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del “Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania”;
Vista la D.G.R.C. n.614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn.344 e 345 del 10.07.2012 e nn.437, 438 e 439 del 9.8.2012;
Vista la D.G.R.C.n.427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato “A”;
Vista la D.G.R.C. n.488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Viste le note prot.n.2178/SP del 24.10.2013, e nn.2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
Visto il DPGR n.284 del 31.11.2013 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10;

Alla stregua dell' istruttoria compiuta dal funzionario U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui s'intende integralmente riportato

di prendere atto della costituzione della società avente ragione sociale “FARMACIA D'AMORE di D'Amore Maria Carmela e Francesco s.n.c.” con sede legale ubicata nel Comune di Torella dei Lombardi (AV) alla via Mantova n.2/A;

di autorizzare il trasferimento dell' esercizio farmaceutico (Titolo ed Azienda) sede unica rurale del Comune di Torella dei Lombardi (AV) , sita in Via Mantova n.2/A ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L.475/68 in relazione all' art.7 della Legge 362/91,dal dr. D'Amore Gaetano alla società con ragione sociale "FARMACIA D'AMORE di D'Amore Maria Carmela e Francesco s.n.c." costituita dal dr. D'Amore Gaetano , farmacista, nato a Forino(AV) il 24.09.1943, e residente a Torella dei Lombardi (AV) alla via Mantova n.2/A, c.f. DMR GTN 43P24 D701C , iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 505 dal 06.06.1978 , dalla dr.ssa D'Amore Maria Carmela,farmacista, nata a Paternopoli (AV) il 28.08.1976 e residente a Torella dei Lombardi (AV) alla via Mantova n.2/A c.f.: DMR MCR 76M68 G370S, iscritta all'Ordine dei farmacisti della provincia di Avellino al n.883 dal 26.01.2002 e dal dr. D'Amore Francesco , farmacista, nato a Paternopoli (AV) il 07.07.1978 ,e residente a Roccapiemonte (SA) alla via A.Pascarelli n.4 c.f. DMR FNC 78L07 G370R, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n°1253 dal 29.01.2011.

La direzione tecnico-professionale è affidata al socio dr. D'Amore Francesco.

L'amministrazione e la rappresentanza legale della società sono affidate a firma disgiunta ai soci dr.ssa D'Amore Maria Carmela e dr. D'Amore Francesco.

Il rappresentante legale della società è obbligato a trasmettere lo Statuto sociale entro 60 giorni dalla data di autorizzazione della gestione societaria all'Ordine dei Farmacisti di Avellino, all'Assessorato Regionale alla Sanità ed all'ASL competente per territorio.

Parimenti dovranno essere comunicate tutte le successive eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto della società ed ogni eventuale sostituzione nella direzione tecnica della farmacia.

di trasmettere il presente decreto, in copia conforme, al Comune di Torella dei Lombardi (AV), all'Azienda Sanitaria Locale AV, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino ed al BURC per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

IL DIRIGENTE
Dr. Nicola D' Alterio



Decreto Dirigenziale n. 275 del 02/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CASALUCE (CE) - 2^a SEDE FARMACEUTICA URBANA -
RICONOSCIMENTO DEL TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' ALLA SOCIETA' "
FARMACIA S.PIO S.A.S. DI DURANTE PATRIZIA".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale n. 140 SAN/STAP – CE del 17.12.2008, la dott.ssa Patrizia Durante, farmacista, nata a Napoli (NA) il 14.02.1964 e residente in Caiazzo (CE), alla Via Pier della Vigna, nr. 19, – c.f. DRN PRZ 64B54 F839R, fu autorizzata a gestire, quale titolare, la farmacia 2^a sede farmaceutica urbana del Comune di Casaluce (CE), ubicata alla Via Dante, nr. 28, nell'ambito della sede di appartenenza, così come risultante dalla P.O. del Comune di Casaluce;

VISTI

l'istanza presentata dalla dott.ssa Patrizia Durante, farmacista, acquisita in data 24.11.2014 al prot. nr. 0794527 dell'Ufficio della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, il riconoscimento del trasferimento della titolarità dell'esercizio farmaceutico, sito nell'ambito della 2^a sede del Comune di Casaluce (CE), ubicata alla Via Dante, nr. 28, dal cedente dott.ssa Patrizia Durante alla Società "Farmacia S. Pio S.A.S. di Durante Patrizia";

copia dell'atto notarile redatto dal dott. Giovannibattista Musto, Notaio in Caserta (CE), in data 28.10.2014, repertorio nr. 119.585, raccolta nr. 25.543, registrato all'Agenzia Entrate di Caserta il 07.11.2014 al nr. 8554 Serie 1/T, mediante il quale la dott.ssa Patrizia Durante, farmacista e il dott. Vincenzo Iadevaia, farmacista, hanno costituito una società in accomandita semplice sotto la ragione sociale "Farmacia S. Pio S.A.S. di Durante Patrizia". Con lo stesso atto la dott.ssa Patrizia Durante cede e trasferisce alla costituenda società la titolarità della farmacia urbana, 2^a sede farmaceutica, del Comune di Casaluce (CE), con l'annessa azienda commerciale, la cui amministrazione e rappresentanza sono affidate al socio accomandatario dott.ssa Patrizia Durante, mentre il dott. Vincenzo Iadevaia assume la qualifica di socio accomandante. La società ha sede legale in Casaluce (CE), alla Via Dante, nr. 28. La direzione tecnico – professionale, ai sensi dell'art. 7 della L. 362/1991 e art. 11 della L. 474/1968, della farmacia è affidata al socio dott.ssa Patrizia Durante;

dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale il dott. Vincenzo Iadevaia, farmacista, nato a Pietravairano (CE) il 05.10.1931, residente in Ercolano (NA) alla Via Delle Mimose, nr. 24 - c.f. DVI VCN 31R05 G630K, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;
- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4°- Legge 475/68;
- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n.490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.vo 490/94;
- di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984;
- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 3822 dal 09.09.1972;

DATO ATTO

che la suindicata documentazione è idonea ed esaustiva ai fini della autorizzazione richiesta;

RITENUTO

di poter autorizzare il trasferimento della titolarità (Titolo e Azienda) della farmacia urbana 2ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Casaluce (CE), in favore della Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale "Farmacia S. Pio S.A.S. di Durante Patrizia", dei dottori Patrizia Durante e Vincenzo Iadevaia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;

VISTA la legge 02.04.68 n. 475;

VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;

VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;

VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;

VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;

VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;

VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;

VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;

VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;

VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;

VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;

VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;

VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;

VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;

VISTO l'art. 6 comma 1 del citato Regolamento;

VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;

VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;

VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";

VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

VISTE le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013 e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;

VISTO il DPGR n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

VISTA la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10 ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di autorizzare la Società in accomandita semplice, meglio denominata, “Farmacia S. Pio S.A.S. di Durante Patrizia”, con sede legale in Casaluce (CE) alla Via Dante, nr. 28, dei dottori Patrizia Durante, nata a Napoli (NA) il 14.02.1964 e residente in Caiazzo (CE), alla Via Pier della Vigna, nr. 19, – c.f. DRN PRZ 64B54 F839R, e Vincenzo Iadevaia, farmacista, nato a Pietravairano (CE) il 05.10.1931, residente in Ercolano (NA) alla Via Delle Mimose, nr. 24 - c.f. DVI VCN 31R05 G630K, a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell’art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall’articolo 5 comma 6ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia 2^a sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Casaluce (CE), sita alla Via Dante, nr. 28, la cui amministrazione e rappresentanza legale sono affidate al socio accomandatario dott.ssa Patrizia Durante, mentre il dott. Vincenzo Iadevaia assume la qualifica di socio accomandante. La direzione tecnico – professionale, ai sensi dell’art. 7 della L. 362/1991 e art. 11 della L. 474/1968, della farmacia è affidata al socio dott.ssa Patrizia Durante;

di trasmettere copia del presente provvedimento:

- al Sindaco del Comune di Casaluce (CE);
- all’Ordine Provinciale dei Farmacisti di Caserta;
- all’A.S.L. CE;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dott. Nicola D’Alterio



Decreto Dirigenziale n. 294 del 05/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGG. CE 853, 854 DEL 29 APRILE 2004. SEZ. VIII REG. CE 853/2004 STABILIMENTO PRODOTTI DELLA PESCA - SARNO (SA) APPROVAL NUMBER 2029 - CAMBIO INTESAZIONE DA ITTICA BARDARO DI BARDARO EDUARDO PIETRO PAOLO A REA ANIELLO.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- i Regolamenti CE 852, 853, 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 ed in particolare la Sezione VIII del Reg. 853/2004 denominata prodotti della pesca precedentemente disciplinata dal D.Lgs. n. 531 del 30 dicembre 1992;
- il Regolamento 882 del 29/04/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- la deliberazione di G.R.C. n. 377 del 31/07/2012 con la quale sono state approvate le nuove procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento CE n. 853/2004 e per il riconoscimento e la registrazione delle attività del Settore dei sottoprodotti di origine animale di cui ai regolamenti CE 1069/2009 e n. 142/2011;

PREMESSO:

- che con decreto dirigenziale n. 113 del 19 settembre 2007 lo stabilimento della Ditta Rea Vincenzo sito in Sarno (SA) alla Via Provinciale Amendola n. 21 veniva riconosciuto con l'approval number **2029** ai sensi dell'art.3, p. 1, lett. a) del Reg. CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, per l'attività di trasformazione dei prodotti della pesca, come già provvisoriamente riconosciuta ai sensi del D.Lgs 531/92 tipologia 2 e 4 della circolare del Ministero della Sanità n. 23 del 15 novembre 1995;
- che con decreto dirigenziale n. 16 del 18/02/2013 veniva disposto il cambio intestazione dello stabilimento da Rea Vincenzo a Ittica Bardaro di Bardaro Eduardo Pietro Paolo;

ACQUISITA al prot. 694599 del 20/10/2014 la nota prot. 670/14 del 17/10/2014 con la quale l' UOC "Tutela Igienico-Sanitaria Alimenti di Origine Animale" dell'ASL Ambito Salerno 1 ha trasmesso la documentazione relativa **al cambio intestazione dello stabilimento con Approval Number 2029**

VISTA l'istanza datata 16/10/2014 sottoscritta dal Sig. Rea Aniello nato a Sarno (SA) il 28/07/1994 intesa ad ottenere **il cambio di intestazione dello stabilimento** sito in Sarno (SA) C.da Monturiello Via Prov. le Amendola 21 da ditta **Ittica Bardaro di Bardaro Edoardo Pietro Paolo** a ditta **REA ANIELLO**;

ESAMINATA la documentazione allegata all'istanza, così come integrata nel corso della fase istruttoria, che a titolo esemplificativo si riporta:

- il verbale di ispezione effettuato in data 17/10/2014 dal Servizio Veterinario dell' UOC "Tutela Igienico-Sanitaria degli Alimenti di Origine Animale" dell'ASL Ambito Salerno 1 dal quale risulta che lo stabilimento conserva i requisiti igienico sanitari e strutturali in ordine alle attività lavorative svolte, in conformità alle previsioni di cui al Reg. CE 852/04, nonché alle specifiche previsioni di cui al Reg. CE 853/04, all. III, Sez. VIII;
- il contratto di cessione di attività artigianale datato 18/09/2014, registrato presso Agenzia Entrate Dir. Prov. di Salerno U.T. di Pagani sportello di Sarno al n. 7293 del 18/09/2014;
- il contratto di comodato datato 19/09/2014, registrato presso Agenzia Entrate di Salerno sportello di Sarno al n. 7598 del 28/10/2014;
- il certificato rilasciato dal Comune di Sarno prot. gen. n. 20335, prot. serv. n. 3842 datato 24/10/2014 con il quale si attesta la conformità urbanistica ed edilizia dell'immobile contraddistinto dal mappale n. 2228/2-3 del foglio 29;
- la dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia sottoscritta dal titolare in data 16/10/2014;
- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 D.P.R. 445/2000) relativa alla vigenza di contratto finalizzato allo smaltimento dei residui solidi e liquidi nonché al rispetto della normativa in materia datata 30/10/2014;
- la ricevuta del versamento di € 200,00 cod. tariffa 2001 effettuata sul c/c 21965181 in data 18/09/2014;

VISTA la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dal titolare della ditta in data 16/10/2014 relativa al rispetto della vigente normativa in materia di emissioni in atmosfera;

CONSTATATO l'avvenuto aggiornamento dei dati relativi alla voltura nel sistema informativo GISA;

VISTI:

- l'art. 114 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo stato;
- la D.G.R.C. n. 612 del 29 ottobre 2011 ad oggetto: "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale approvazione regolamento";
- il regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 approvato con la surrichiamata deliberazione;
- il Decreto Presidente Giunta Regione Campania n. 212 del 31 ottobre 2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
- la D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013;
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e succ. modifiche;
- il D.P.G.R. n. 279 del 13/11/2013 di conferimento incarico al Dirigente della UOD 2 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- la nota prot. n. 0126952 del 21/02/2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n. 10;

RITENUTO, sulla base della documentazione surriportata che rimane agli atti dell'Ufficio ex STAP Assistenza Sanitaria di Salerno di dover procedere al cambio di intestazione dello stabilimento riconosciuto con l'approva number 2029;

Alla stregua dell' istruttoria compiuta dall' UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

DECRETA

per le motivazioni di cui alla premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

1. **di modificare** il decreto dirigenziale n. 113 del 19/09/2007 ex A.G.C. 20 Settore 10, così come aggiornato per cambio intestazione dal decreto in premessa, con il quale lo stabilimento sito in Sarno (SA) alla Via Provinciale Amendola n. 21 veniva riconosciuto, con l'approval number **2029** ai sensi dell'art. 3, p.1,lett.a) del Reg. CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, per l'attività di trasformazione prodotti della pesca,(cernita, frazionamento) afferente alla sezione VIII del Reg. CE 853/2004, **variando** l'intestazione dello stabilimento **da** ITTICA BARDARO di Bardaro Eduardo Pietro Paolo **a** REA ANIELLO;
2. di evidenziare ai fini del completamento dell' aggiornamento, da parte degli Organi competenti, dei sistemi informativi SINTESI, GISA e della banca dati interna all'ufficio i seguenti dati relativi alla ditta:

Normativa di riferimento- Approval number Ragione sociale	Rappresentante legale P.IVA	Comune - indirizzo stabilimento - sede legale	Sezione descrizione attività codice SANCO	Presente provvedimento situazione attuale
Reg. CE 853/2004 2029 REA ANIELLO	Rea Aniello 05294670657	Sarno Via Provinciale Amendola n. 21 Sarno Via Provinciale Amendola n 21	VIII impianti di trasformazione prodotti della pesca - PP-cernita,frazionamento	Cambio intestazione da ITTICA BARDARO di Bardaro Eduardo Pietro Paolo a REA ANIELLO Attivo

3. di evidenziare che contro il presente decreto è ammesso ricorso al TAR nonché agli Organi amministrativi competenti entro i termini previsti dalle leggi vigenti;

4. di fare carico al rappresentante legale dello stabilimento e all'ASL, quale Organo di vigilanza, di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale alle strutture dell'impianto, all'attività svolta ed ad ogni requisito prodromico all'emanazione del presente decreto attenendosi ad ogni prescrizione, limite produttivo, obbligo di rinnovo e di voltura imposti da altre autorizzazione/dichiarazioni, con particolare riferimento agli atti relativi alle emissioni in atmosfera;

5. di inviare copia del presente atto al BURC per la pubblicazione, all'UOC "Tutela Igienico-Sanitaria Alimenti di Origine Animale" dell'ASL Ambito Salerno1 (per il tramite del protocollo generale dell'ASL Salerno) per la notifica al destinatario e, per quanto di competenza, al Sindaco del Comune di Sarno (SA), all'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria Dip.52 D.G. 04 UOD 02 e all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno DIP. 52 D.G. 05 UOD 18.

IL DIRIGENTE DELL'UOD

dr Paolo Sarnelli

(firma digitale)



Decreto Dirigenziale n. 407 del 11/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

PROGETTO CCM 2009 "SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO: VALUTAZIONE DEI RISCHI E DEGLI IMPATTI NELLE CITTA' ITALIANE (EPIAIR2)". RESTITUZIONE FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che all'interno dell'area progettuale del programma di attività del CCM per l'anno 2009, approvato con decreto ministeriale 8 luglio 2009, è stato individuato un ambito operativo inerente l'area Sostegno alle Regioni per l'implementazione del Piano Nazionale della Prevenzione e di Guadagnare Salute;
- b. che in tale ambito è stato proposto un progetto dal titolo *“Sorveglianza epidemiologica dell'inquinamento atmosferico: valutazione dei rischi e degli impatti nelle città italiane (EPIAIR2)*, approvato dai Comitati del CCM;
- c. che in data 22 dicembre 2009 è stato stipulato Accordo di collaborazione, tra il Ministero della Salute – Dipartimento di Prevenzione e Comunicazione – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) del Piemonte per disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune finalizzate al raggiungimento degli obiettivi descritti nel progetto esecutivo, affidando all'ARPA Piemonte l'ordinamento delle attività in qualità di capofila;
- d. che nel progetto allegato all'Accordo di collaborazione sono previste collaborazioni con 20 Unità Operative, tra queste l'Unità Operativa n. 16 è la Regione Campania;

CONSIDERATO che:

- a. che nell'ambito del Progetto CCM EPIAIR 2 il Ministero della Salute ha erogato in favore della Regione Campania, una prima rata trasferita nel 2011 pari ad euro 13.200,00 ed una seconda rata trasferita nel 2012 pari ad euro 6.600,00 per un totale di euro 19.800,00;
- b. che il Ministero della Salute, attraverso l'ARPA Piemonte, con nota prot. n. 84214 del 17/9/2013, ha ammesso a pagamento la spesa complessiva di euro 8.496,82;
- c. con nota prot. n. 53340 del 26/6/2014, e successiva prot. n. 81946 del 6/10/2014, l'Arpa Piemonte chiede la restituzione dei fondi erogati in eccesso, con la prima e la seconda rata, concessi dal Ministero della Salute per il Progetto *“Sorveglianza epidemiologica dell'inquinamento atmosferico: valutazione dei rischi e degli impatti nelle città italiani (EPIAIR 2)*, per un totale di euro 11.303,18;

PRESO ATTO della rendicontazione economica finale complessiva trasmessa dall'Arpa Piemonte con nota prot. n. 53340 del 26/6/2014, agli atti della Direzione Generale per la Tutela della Salute, dalla quale si evince che la differenza in negativo tra le spese ammesse e l'importo totale della I + II rata ricevuto, quale somma complessiva da restituire ad Arpa Piemonte, è di euro 11.303,18;

RITENUTO, pertanto,

- a. di dover provvedere alla restituzione della somma di euro 11.303,18 pari alla differenza in negativo tra le spese ammesse e l'importo totale della I + II rata ricevute, nell'ambito del Progetto CCM EPIAIR2, Unità Operativa n. 16;
- b. di dover procedere all'impegno e alla liquidazione di euro 11.303,18, sul capitolo di spesa 7136 del bilancio 2014 approvato con DGRC n. 92/2014;

DATO ATTO che il capitolo di spesa 7136 è correlato al capitolo di entrata 780 (risorse vincolate del Servizio Sanitario) la cui entrata è stata regolarmente accertata e riscossa;

VISTE

- a. la L.R. n.7/2002
- b. la DGRC n. 488/2013 – “Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali. Adempimenti” che prevede l’attribuzione dei capitoli di Bilancio corrispondenti alle attuali funzioni transitate alle nuove Direzioni Generali ai Dirigenti di vertice degli stessi (Direttore Generale);
- c. il D.Lgs. n. 118 del 23/6/2011 – “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili”;
- d. la L.R. n. 3/2014;
- e. la L.R. n. 4/2014;
- f. la DGRC n. 92/2014

alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Responsabile di procedimento, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

DECRETA

Per i motivi e le considerazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di restituire ad Arpa Piemonte nell’ ambito del Progetto CCM EPIAIR2 “*Sorveglianza epidemiologica dell’inquinamento atmosferico: valutazione dei rischi e degli impatti nelle città italiane (EPIAIR2)*”, approvato dai Comitati del CCM, la somma di euro 11.303,18 pari alla differenza in negativo tra le spese ammesse e l’importo totale della I + II rata ricevute;
2. di impegnare la somma complessiva di € 11.303,18 in favore dell’Arpa Piemonte, nell’ambito del Progetto CCM Epiair 2, quale restituzione quota di finanziamento per minori spese progettuali sostenute, sul capitolo 7136, codice di bilancio 1.05.03, del bilancio di previsione dell’esercizio 2014 approvato con L.R. 3 e 4/2014 e relativo bilancio gestionale approvato con DGR n. 92/2014;
3. liquidare e pagare la somma complessiva di € 11.303,18 nell’ambito del Progetto CCM EPIAIR2, quale restituzione quota di finanziamento per minori spese progettuali sostenute, a favore dell’ARPA Piemonte codice IBAN IT 22 Z 0200801044 000040783853 (codice gestionale 1547);
4. di trarre la spesa complessiva di Euro 11.303,18 dal capitolo di spesa 7136 del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2014, imputando la spesa sull’impegno assunto con il presente provvedimento – classificazione in applicazione del D. Lgs n. 118/2011, cap. 7136 (IV Liv.P.C. 1.04.01.02.000)

Missione	programma	titolo	Macro aggregat o	V Livello piano dei conti	COFOG	Cod.ident. Spesa UE	SIOPE Codice bilancio
13	01	1	104	1.04.01.02.017	07.4	4	1.05.03

5. che il pagamento scaturente dalla liquidazione disposta con il presente provvedimento è da imputare alla gestione sanitaria ordinaria corrente;
6. di inviare alla UOD 04 “Gestione delle spese regionali” - Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per il seguito di competenza, all’ARPA Piemonte per opportuna conoscenza nonché al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.Lgs n. 33/2013, artt. 26 e 27.

Dr. Mario Vasco



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

CAPO DIPARTIMENTO

Prof. Romano

DIRETTORE GENERALE

Dr. Vasco Mario

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dr.ssa Barbara Morgillo

Dipart.	52	Dir. Gen.	4
---------	----	-----------	---

OGGETTO

Progetto CCM 2009 "Sorveglianza epidemiologica dell'inquinamento atmosferico: valutazione dei rischi e degli impatti nelle città italiane (EPIAIR2)". Restituzione finanziamento.



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
ARPA PIEMONTE	07176380017	€ 11.303,18	-	-	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

CAPO DIPARTIMENTO

Prof. Romano

DIRETTORE GENERALE

Dr. Vasco Mario

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dr.ssa Barbara Morgillo

DIPART.	52	DIR.GEN.	4
---------	----	----------	---

OGGETTO

Progetto CCM 2009 "Sorveglianza epidemiologica dell'inquinamento atmosferico: valutazione dei rischi e degli impatti nelle città italiane (EPIAIR2)". Restituzione finanziamento.



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
ARPA PIEMONTE	07176380017		Via Pio VII, n. 9	Torino	€11.303,18	,00

TOTALI	€11.303,18	,00
---------------	------------	------------

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
ARPA PIEMONTE	IBAN IT 22 Z 0200801044 000040783853	2014	7136

Il Responsabile



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

CAPO DIPARTIMENTO

Prof. Romano

DIRETTORE GENERALE

Dr. Vasco Mario

DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dr.ssa Barbara Morgillo

Dipart.	52	Dir. Gen.	4
---------	----	-----------	---

OGGETTO

Progetto CCM 2009 "Sorveglianza epidemiologica dell'inquinamento atmosferico: valutazione dei rischi e degli impatti nelle città italiane (EPIAIR2)". Restituzione finanziamento.



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	7136	1	13	01	104	1.04.01.02.017	07.4	1.05.03	1547	4	€11.303,18	,00

TOTALE	€11.303,18	,00
--------	------------	-----

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile



Decreto Dirigenziale n. 480 del 04/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

RIMBORSO ASL CE PER LE SPESE ANTICIPATE RELATIVE AL CONTRIBUTO ECM PREVISTO PER I CORSI DI FORMAZIONE ORGANIZZATI PER L'AVVIO DEL SISTEMA DI SORVEGLIANZA "PASSI D'ARGENTO 2012" E "OKKIO ALLA SALUTE 2012".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che il Sistema di Sorveglianza sulla qualità della vita nelle persone con più di 64 anni “Passi d’Argento” è un’indagine periodica promossa dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali / CCM, in collaborazione con la Regione Umbria che ha definito un modello di indagine da estendere alle altre regioni italiane
- b. che il Sistema di Sorveglianza sulle abitudini alimentari e sull’attività fisica dei bambini delle scuole primarie (6-10 anni) “Okkio alla Salute” è un’indagine che fa parte di un più ampio progetto del Ccm “Sistema di indagini sui rischi comportamentali in età 6-17 anni”, promosso dal Ministero della Salute e dal Ministero della Pubblica Istruzione, in collaborazione con il Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute (Cnesps) dell’ISS;
- c. che l’indagine “Okkio alla Salute” è coordinata in Campania dall’Osservatorio Epidemiologico Regionale e prevede la raccolta nelle scuole di informazioni su alcuni parametri antropometrici, abitudini alimentari e attività fisica;
- d. che l’indagine “Passi d’Argento” è coordinata in Campania dall’Osservatorio Epidemiologico Regionale, in collaborazione con il Settore Fasce Deboli e prevede la raccolta di informazioni su alcuni parametri antropometrici, abitudini alimentari e attività fisica;
- e. che per l’avvio delle attività di “Okkio alla Salute” e “Passi d’Argento” sono necessari Corsi di Formazione in ECM sul tema per tutti gli operatori, di diverso profilo professionale, che dovranno effettuare le indagini sul territorio;

CONSIDERATO

- a. che per l’organizzazione dei Corsi di Formazione in ECM, per gli operatori che dovranno effettuare le indagini di “Passi d’Argento” e “Okkio alla Salute”, è stato chiesto al Servizio Formazione e Aggiornamento Professionale dell’Asl di CE, con nota prot. n.0148744 del 27/2/2012 e nota prot. n. 0329765 del 2/5/2012, di provvedere all’accreditamento ECM per gli eventi formativi anticipando la relativa spesa;
- b. che con nota prot. n. 17572 del 4/6/2014, acquisita agli atti del Settore con prot. n. 0418807 il 19/6/2014, e successiva nota prot. n. 22844 del 14/7/2014, il Direttore Generale dell’Asl CE ha presentato la relativa rendicontazione finanziaria delle spese anticipate, relative al Contributo previsto per il Corso accreditato presso il Ministero con specifici mandati effettuati dal Servizio Contabilità e Bilancio e versati all’Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari per un importo complessivo pari a € 1.205,05;

PRESO ATTO della rendicontazione finanziaria, presentata dal Direttore Generale dell’Asl CE, relativa al Corso ECM per tutte le figure professionali richieste, per l’avvio del Sistema di Sorveglianza “Passi d’Argento” e per il Sistema di sorveglianza “Okkio alla Salute 2012”, per un importo complessivo pari a € 1.205,05;

RITENUTO di dover impegnare e liquidare le spese anticipate dall’Asl di Caserta relative al Contributo previsto per il Corso di Formazione ECM di “Passi d’Argento” e “Okkio alla Salute”, accreditato presso il Ministero, con specifici mandati effettuati dal Servizio Contabilità e Bilancio e versati all’Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari per un importo complessivo pari a € 1.205,05;

VISTE

- a. la L.R. n.7/2002
- b. la DGRC n. 488/2013 – “Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali. Adempimenti” che prevede l’attribuzione dei capitoli di Bilancio corrispondenti alle attuali funzioni transitate alle nuove Direzioni Generali ai Dirigenti di vertice degli stessi (Direttore Generale);
- c. il D.Lgs. n. 118 del 23/6/2011 – “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili”;
- d. la L.R. n. 3/2014;
- e. la L.R. n. 4/2014;
- f. la DGRC n. 3/2014;
- g. la DGRC n. 92/2014

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Osservatorio Epidemiologico Regionale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale per la Tutela della Salute

DECRETA

Per tutto quanto in narrativa che qui si intende integralmente riportato

1. di prendere atto della rendicontazione finanziaria della spesa anticipata dall' Asl Ce relativa al Contributo ECM previsto per i Corsi di Formazione organizzati per l'avvio del Sistema di Sorveglianza “Passi d'Argento” e “Okkio alla Salute” per un importo complessivo di € 1.205,05;
2. di impegnare la somma di € 1.205,05 in favore dell' Asl Ce sul Cap. 7108, codice di bilancio 1.3.01, del bilancio 2014, approvato dal Consiglio Regionale con L.R. n. 3 e 4/2014 e relativo bilancio gestionale, approvato con DGRC n. 3/2014, codice gestionale 1538;
3. di liquidare e pagare la somma di € 1.205,05 in favore dell' Asl di CE, mediante accredito su conto corrente bancario Codice di Tesoreria 422 e Codice Conto di Tesoreria 0306464, codice Gestionale 1538;
4. di trarre la spesa complessiva di € 1.205,05, residui passivi 2014, dal capitolo di spesa 7108 del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014, autorizzato con la L.R. n. 3 e 4/2014, imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente provvedimento-classificazione in applicazione del D. Lgs n. 118/2011

Missione	programm a	titolo	Macro aggregat o	V Livello piano dei conti	COFOG	Cod.ident. Spesa UE	SIOPE Codice bilancio
13	01	1	104	1.04.01.02.020	07.4	4	1.05.03

5. che il pagamento della somma di € 1.205,05 disposta con il presente provvedimento è da imputare alla gestione sanitaria ordinaria corrente;
6. di trasmettere il presente decreto all' Asl Ce per opportuna conoscenza e alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per gli adempimenti di competenza nonché al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.Lgs n. 33/2013, artt. 26 e 27.

Dr. Mario Vasco



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

CAPO DIPARTIMENTO

Prof. Romano

DIRETTORE GENERALE

Dr. Vasco Mario

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dr.ssa Barbara Morgillo

Dipart.	52	Dir. Gen.	4
---------	----	-----------	---

OGGETTO

Rimborso ASL CE per le spese anticipate relative al Contributo ECM previsto per i corsi di Formazione organizzati per l'avvio del Sistema di Sorveglianza "Passi d'Argento 2012" e "Okkio alla Salute 2012".



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
ASL CE	03519500619	€ 1.205,05	-	-	-	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)

(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

CAPO DIPARTIMENTO

Prof. Romano

DIRETTORE GENERALE

Dr. Vasco Mario

DIRIGENTE UOD

Dr. Mario Vasco

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dr.ssa Barbara Morgillo

DIPART.	52	DIR.GEN.	4
---------	----	----------	---

OGGETTO

Rimborso Asl Ce per le spese anticipate relative al Contributo ECM previsto per i Corsi di Formazione organizzati per l'avvio del Sistema di Sorveglianza "Passi d'Argento 2012" e "Okkio alla Salute 2012" - Impegno e Liquidazione.



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
ASL CE	03519500619				€ 1.205,05	

TOTALI	€ 1.205,05	
---------------	------------	--

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
ASL CE	<i>CODICE TESORERIA 422 – CODICE CONTO DI TESORERIA 0306464</i>	2014	7108

Il Responsabile



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

CAPO DIPARTIMENTO

Prof. Romano

DIRETTORE GENERALE

Dr. Vasco Mario

DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dr.ssa Barbara Morgillo

Dipart.	52	Dir. Gen.	4
---------	----	-----------	---

OGGETTO

Rimborso ASL CE per le spese anticipate relative al Contributo ECM previsto per i corsi di Formazione organizzati per l'avvio del Sistema di Sorveglianza "Passi d'Argento 2012" e "Okkio alla Salute 2012".



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	7108	1	13	01	104	1.04.01.02.020	07.4	1.05.03	1538	4	1.205,05	,00

TOTALE	€ 1.205,05	,00
---------------	-------------------	------------

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile



Decreto Dirigenziale n. 31 del 01/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 152/06 ART. 242. - D.G.R.C. N. 175 DEL 03/06/2013. D.G.R.C. 601 DEL 20/12/2013. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELLA EX DISCARICA COMUNALE - LOC. SCARRUPI - COD. SITO CSPI 2039C001 DEL COMUNE DI MELIZZANO (BN) E RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE PREVISTE NEL MEDESIMO PROGETTO.

IL DIRIGENTE

VISTA

- **La DGRC n. 280 dell'11 Luglio 2014 e il DPGRC n. 162 del 23 Luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la UOD 15 "Autorizzazioni ambientali e Rifiuti" Benevento;**

PREMESSO CHE:

- il D. Lgs. 152/06 detta le "Norme in Materia Ambientale" e nella Parte IV – Titolo V, art. 242 e segg. definisce le norme in materia di bonifica dei siti contaminati;
- la L.R. n. 4 del 28 marzo 2007, come modificata ed integrata dalla L.R. n. 4/2008, detta le norme in materia di "Gestione, Trasformazione, Riutilizzo dei Rifiuti e la Bonifica dei Siti Inquinati";
- la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 400 del 28 marzo 2006, ha deliberato l'attuazione degli interventi previsti dalla misura 1.8 POR Campania 2000/2006 connessi al Piano Regionale di Bonifica approvato con D.G.R.C. n. 711 del 13/06/2005
- con Decreto Dirigenziale n. 911 del 7/11/06 dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile di Napoli sono stati ammessi a finanziamento n. 151 interventi di caratterizzazione di siti di discariche comunali e/o consortili ubicati su aree di proprietà e/o gestite da Enti Pubblici e sono state impartite disposizioni per la realizzazione delle attività di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati;
- con Decreto Dirigenziale n. 253 del 26/04/2007 sono state affidate ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile le attività istruttorie connesse all'approvazione dei piani di caratterizzazione dei succitati siti, da svolgere con le modalità descritte nel medesimo Decreto dirigenziale;
- con il succitato Decreto dirigenziale n. 253 del 26/04/2007, si è demandato ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile l'attuazione della procedura per l'approvazione dei piani di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati, previa convocazione, delle Conferenze di Servizi, secondo quanto previsto dall'art. 242 comma 3 del D. Lgs. 152/06;
- Il Comune di Melizzano con nota n. 2603 del 14/05/2007, acquisito al prot. 2007.0484584, in data 30/05/2007, ha presentato il piano di caratterizzazione della Discarica comunale - Loc. Scarrupi – Codice sito 2039C002, approvato con D.D. n. 117 del 20/06/2007;
- Lo stesso Comune in data 19/09/2008 prot. n. 10483, integrata con documentazione presentata con nota n. 10338 del 05.08.09 ha trasmesso al Settore le risultanze del Piano della caratterizzazione e l'Analisi di rischio della ex discarica pubblica del Comune di che trattasi ubicata in località Scarrupi, a firma del RUP Geom. Antonio Insogna, il quale risulta inserito nell'elenco dell'allegato "A" del Decreto Dirigenziale n. 911 del 7/11/06 emesso dall'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile con il cod. Sito 2039C002;
- la Conferenza di Servizi conclusiva, tenutasi in data 24.09.2009, ha espresso parere favorevole sul documento di analisi di rischio e del succitato Piano di caratterizzazione presentato;
- l'ex STAP di Benevento, con Decreto Dirigenziale n.153 del 27.11.2009, ha approvato con prescrizioni, le risultanze del succitato Piano di caratterizzazione e del documento di Analisi rischio così come proposto dal Comune di Melizzano (BN), disponendo la presentazione del progetto operativo di bonifica e degli interventi di messa in sicurezza permanente per il sito de quo;
- il Comune di Melizzano (BN) ha trasmesso, su nostro sollecito prot. 2011.0106256 del 10/02/2011, il progetto preliminare di massima della discarica di che trattasi, solo in data 05.12.2012 prot. 2012.15556, acquisito al ns. prot. 2012.0903152 del 06/12/2012;
- il Comune di Melizzano, più volte sollecitato a trasmettere le integrazioni, ha consegnato progetto unico operativo di bonifica della discarica sita in località Scarrupi solo in data 06/06/2014 acquisto al ns. prot. 2014.0397109;
- Questa UOD con prot. 2014.0479489 del 09/07/2014 ha dato avvio al procedimento amministrativo;
- Questa UOD con nota prot. 2014. 0479256 del 09/07/2014 ha convocato la Conferenza dei Servizi, per il 29/07/2014 rinviata su richiesta degli Enti convocati per mancata consegna della documentazione nei tempi previsti, al 09/09/2014;

- in data 09/09/2014 si è tenuta la Conferenza dei Servizi per l'esame del progetto conclusasi con la richiesta di integrazioni e chiarimenti;
- il comune di Melizzano con nota prot. 10423 del 27/10/2014, acquisito al ns. prot n. 2014.0713618, di pari data ha trasmesso le integrazioni richieste;
- questa UOD, con nota prot. 2014.0724398 del 30/10/2014, ha convocato la Conferenza dei Servizi;
- In data 13/11/2014 si è svolta la Conferenza dei Servizi conclusasi con il parere favorevole degli Enti invitati a partecipare e di quelli risultati assenti ai sensi dei commi 7 e 9 dell'art. 14 ter della L.241/90 e smi e quello dell' Arpac, prot. 0066425 del 13/11/2014, proponendo le seguenti prescrizioni/indicazioni che si trascrivono:

1. Attestare le trincee drenanti ad una idonea profondità, in funzione delle caratteristiche idrolitostratigrafiche del sito, in maniere da garantirne l'efficacia;
2. Per i sistemi drenanti le acque sotterranee garantire la costante efficienza di captazione, stoccaggio e allontanamento al fine di evitare ristagni di fondo e travasi sotterranei;
3. Verificare preliminarmente la completa efficacia del sistema di drenaggio e captazione del percolato nel corpo di discarica al fine di avere garanzia della completa aspirazione di tutti i volumi attualmente giacenti nella discarica e di quelli che si produrranno, per degradazione residuale dei rifiuti, successivamente al capping superficiale. Nel caso di inadeguatezza procedere al miglioramento del sistema con opportuna implementazione tecnico-progettuale;
4. Gestire le acque captate dai "drenaggi per captazione acque sotterranee potenzialmente inquinate", di cui all'Elab. 08.5 come rifiuti liquidi considerato che gli stessi possono captare percolato di discarica;
5. Integrare il set analitico di controllo delle acque sotterranee proposto nella documentazione integrativa con i parametri per i quali sono stati riscontrati superamenti durante le attività di caratterizzazione: Tetracloroetilene, benzofluoroantrene, Benzopirene;
6. Effettuare il monitoraggio e controllo per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura della discarica (art. 8 comma 1 lettera m del D. Lgs. 36/03);
7. Comunicare preventivamente all'ARPAC le date in cui verranno effettuati gli autocontrolli;
8. Attenersi alle prescrizioni di carattere generale già indicate nel parere presentato nella CdS del 09.09.2014;

- Questa UOD, in data 13/11/2014, a chiusura dei lavori della Conferenza dei servizi decisoria, ha richiesto n. 3 copie complete del progetto operativo; copia informatica su CD del suddetto progetto;
- Questa UOD, nella stessa seduta della Conferenza dei Servizi, ha notificato nota esplicativa n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa l'esatta applicazione delle Garanzie Finanziarie a copertura delle operazioni di bonifica;

Il Comune di Melizzano con nota prot. 11302 del 24/11/2014, acquisito al ns. prot. 2014.0793266, di pari data, ha trasmesso quanto richiesto in sede di Conferenza dei Servizi decisoria del 13/11/2014;

VISTI

- Il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;
- la legge 7 agosto 90 n.241 e s.m.i.;
- la D.G.R. 4/10/2012 n. 528;
- la D.G.R. n. 711/05;
- la D.G.R. n. 400 del 28 marzo 2006;
- il D.D. n. 208 del 3 aprile 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 911 del 7 novembre 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 253 del 26 aprile 2007 dell'A.G.C. Ecologia;
- il D.D. n. 117 del 20/06/2007 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- il D.D. n. 153 del 27/11/2009 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- la D.G.R.C. n. 175 del 03/06/2013;

- la D.G.R.C. n. 601 del 20/12/2013;
- La nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa la corretta applicabilità della Garanzie Finanziarie da prestare;

Alla stregua delle determinazioni della Conferenza di Servizi del 13/11/2014 e dei pareri comunque acquisiti, ai sensi di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento e della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti:

DECRETA

la premessa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

di PRENDERE ATTO delle risultanze e delle prescrizioni delle Conferenze dei Servizi sia interlocutorie che di quella decisoria tenutasi in data 13/11/2014 ed in conformità:

di APPROVARE, così come approva, ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs 152/06 e s.m.i., il Progetto di bonifica e di messa in sicurezza, comprensivo delle integrazioni presentate e delle prescrizioni dell'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento riportate in premessa nel presente atto, a cui il Comune di Melizzano (BN) dovrà attenersi, della ex discarica comunale ubicata in località Scarrupi – codice sito 2039C001, a firma del Responsabile Unico del Procedimento – Ing. Matteo Iannotti, composto dai seguenti elaborati di progetto di cui al prot. 2014.0793266 del 24.11.2014:

Elenco Elaborati: contenente anche i chiarimenti delle CDS precedenti e quella conclusiva del 13.11.2014:

ELENCO ELABORATI:

- ~~Elab. 1. Relazione tecnica illustrativa e quadro economico riepilogativo;~~
- Elab. 2. Relazione Paesaggistica;
- Elab. 3. Studio di impatto ambientale;
- Elab. 4. Inquadramento Territoriale del sito della discarica;
- Elab. 5. Stato di Fatto: Piano Quotato;
- Elab. 6. Stato di Fatto: Planimetria con indicazioni delle sezioni;
- Elab. 7. Stato di Fatto: Sezioni;
- ~~Elab. 8. Stato di Progetto: Planimetria con indicazione delle opere d'arte;~~
- ~~Elab. 8.1. Stato di Progetto: Planimetria drenaggi e tubazioni quotata;~~
- ~~Elab. 8.2. Stato di Progetto: Planimetria canaletta quotata;~~
- Elab. 9. Stato di Progetto: Sezioni;
- ~~Elab. 10. Stato di Progetto: Particolari costruttivi;~~
- ~~Elab. 11. Compute metrico estimativo;~~
- Elab. 12. Elenco prezzi unitari ed analisi prezzi;
- Elab. 13. Disciplinare descrittivo e prestazionale degli interventi;
- Elab. 14. Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;

ELENCO ELABORATI INTEGRAZIONI:

- ~~Elab. 1. Bis Relazione tecnica illustrativa e quadro economico riepilogativo;~~
- Elab. 8.3/Int Stato di progetto: pozzi biogas;
- ~~Elab.11. Bis Compute metrico estimativo (Sost. Elab. 11);~~
- Elab. 15 Relazione sulle migliori tecniche d' intervento a costi sopportabili;
- Elab. 16. Piano di monitoraggio e controllo post operam;

ELENCO ELABORATI DOPO CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 09/09/2014 :

- Elab. 1.1 Relazione integrazioni ARPAC in seguito alla conferenza dei servizi del 09/09/2014 e nuovo quadro economico;
- Elab. 8.4 Stato di progetto: planimetria drenaggio acque superficiali; (Sost. Elab.8);
- Elab. 8.5 Stato di progetto: planimetria drenaggio acque sotterranee e drenaggio percolato; (Sost. Elab.8.1 e 8.2);
- Elab. 8.6 Stato di progetto: planimetria drenaggio acque sotterranee posto a valle del corpo rifiuti;
- Elab. 10. Bis/Int Stato di Progetto: Particolari costruttivi; (Sost. Elab.10)
- Elab. 11.Ter Compute metrico estimativo; (Sost. Elab.11. Bis)

di AUTORIZZARE l'esecuzione delle opere previste dal succitato progetto di bonifica e di messa in sicurezza della discarica di che trattasi, conferendo all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento - ampia facoltà di gestione delle attività di controllo ambientale. In particolare è demandato ad ARPAC il controllo delle attività previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo e del Piano di Gestione Post - Operativa. Per tali attività sarà corrisposto dal Comune ad ARPAC un corrispettivo economico derivato dall'applicazione del vigente tariffario regionale.

di PRECISARE che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7 dell'art. 242 del D. Lgs 152/06, costituisce assenso per tutte le opere connesse alla bonifica del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. Sono fatte salve le considerazioni di carattere economico la cui valutazione non rientra nelle competenze della scrivente UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento. L'Amministrazione Provinciale, in ottemperanza al comma a) art. 197 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., procederà al controllo e alla verifica degli interventi di bonifica ed al monitoraggio ad essi conseguenti, nonché il certificato di avvenuta bonifica di cui all'art. 248 del D. Lgs. 152/06 ai fini dello svincolo della garanzie finanziarie.

- Che le garanzie finanziarie non sono dovute come meglio specificato nella nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della UOD Bonifiche che riporta il parere dell'Avvocatura Regionale, prot. n. 0142573 del 27/02/2014, la quale conclude che le Pubbliche Amministrazioni possono essere esonerate dal presentare garanzie finanziarie per l'esecuzione dei lavori di bonifica.

di PRESCRIVERE CHE

- i lavori dovranno iniziare, con ogni urgenza, e comunque non oltre un anno dal rilascio del presente provvedimento (anche in considerazione dei tempi necessari per le procedure di appalto lavori) e dovranno concludersi entro 180 giorni dalla data di inizio e termine previsto dal cronoprogramma allegato al progetto approvato;
 - in sede esecutiva dell'intervento di bonifica dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia;
 - In sede di approvazione del progetto esecutivo, per la cantierabilità dei lavori, di cui al D. Lgs. 163/06, il Comune di Melizzano è autorizzato ad apportare al progetto di che trattasi, laddove fossero necessarie, modifiche non sostanziali, dandone preventiva comunicazione alla scrivente UOD di Benevento e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento.

di SPECIFICARE espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. che avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

di NOTIFICARE copia del presente decreto al Comune di Melizzano (BN).

di TRASMETTERE copia del presente Provvedimento, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche (52-05-06) – Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all' A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Benevento, all'A.S.L BN1, all'Autorità di Bacino Liri – Garigliano – Volturno.

di INOLTRARLO alla Segreteria della Giunta ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dr.ssa Giovanna Luciano



Decreto Dirigenziale n. 31 del 01/12/2014

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Completamento impianto di compostaggio di 30.000 t/anno in localita' Sardone nel Comune di Giffoni Valle Piana -SA - (CUP B88F050000030008 - CIG 4049387BDA) - Nomina gruppo di supporto al RUP.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 425 del 12/03/2004 è stato approvato e finanziato il programma di interventi proposto con l'ordinanza commissariale n. 3/2004, tra cui figura l'impianto di compostaggio da realizzarsi in località Sardone nel Comune di Giffoni Valle Piana (Sa);
- b. con ordinanza commissariale n. 380 del 17/10/2005 è stato approvato il progetto esecutivo per la realizzazione dell'impianto di compostaggio succitato, per un importo complessivo di € 5.260.573,81, di cui € 4.052.313,64 per lavori a base d'asta ed € 73.048,89 per oneri di sicurezza;
- c. ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 5 comma 1 e 2 dell'O.P.C.M. n.3710 del 31/10/2008 l'intervento è rientrato nelle competenze della Regione Campania, come da deliberazione di G.R. n. 619 del 27/03/2009 ;
- d. con deliberazione di G.R. n. 314 del 21/06/2011 sono stati individuati gli interventi da completare prioritariamente con le risorse liberate come da D.G.R. n. 891 del 14/12/2010, tra i quali figura l'impianto di compostaggio in località Sardone del Comune di Giffoni Valle Piana, cod. SMILE 100179, per un importo complessivo di € 6.411.154,02;
- e. con deliberazione di G.R. n. 603 del 29/10/2011 la gestione relativa ai lavori di completamento degli impianti di compostaggio, tra cui quello di Giffoni Valle Piana, è stata attribuita all'A.G.C. 21, Settore 02, ora UOD 52.05.12, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento regionale;
- f. con D.D. n. 28 del 20/12/2011 e successivo n.2 del 27/02/2013 sono state ridefinite le figure professionali degli organi tecnici preposti alla realizzazione dei lavori di infrastrutturazione dell'impianto citato;
- g. che con successivo D.D. n. 6 del 06/06/2014 è stato nominato il nuovo R.U.P. nella persona dell'arch. Guido Miranda, funzionario dalla U.O.D.12 della D.G. 05, in sostituzione dell'arch. Sergio De Rosa, collocato in quiescenza per raggiunti limiti di anzianità contributiva dalla data del 31/01/2014;
- h. che il dott. Vincenzo Annunziata, nato a Napoli in data 25/12/1964 e la sig.ra Mariarosaria Sangermano, nata a Napoli il 21/04/1954, nominati componenti del gruppo di supporto al RUP con il citato D.D. n.2 del 27/02/2013, hanno rassegnato le proprie dimissioni rispettivamente con nota n. 682129 del 14/10/2014 e nota n. 668835 del 08/10/2014;

CONSIDERATO che

- a. il Responsabile del Procedimento, al fine di dare continuità ed evitare di disperdere il bagaglio di conoscenze di cui è portatore l' arch. Sergio De Rosa, acquisite nel corso degli anni in cui ha svolto le funzioni di R.U.P. per l'impianto di che trattasi, ritiene opportuno proporre l'arch. De Rosa per le funzioni di supporto tecnico al R.U.P. , nel rispetto di quanto stabilito a riguardo dalla Legge n° 14/2014;
- b. l'arch. Sergio De Rosa, con propria nota n. 38/RUP/G.V.P. Del 15/11/2014, ha dato la sua piena disponibilità ad accettare la nomina alle condizioni previste dalla L. n. 14/2014, in quanto ex dipendente regionale ;
- c. il RUP può procedere all'individuazione di soggetti anche esterni all'amministrazione secondo le procedure e le modalità previste dal D.Lgs. n. 163/2006 e dal Regolamento di attuazione di cui al D.P.R. n.207/2010 e nel rispetto della L. 14/2014;
- d. al fine di procedere con rapidità alle fasi di completamento dell'impianto di compostaggio, occorre ridefinire ed integrare la struttura di supporto al RUP , in sintonia alle sinergie acquisite nel corso delle attività ed alle esigenze di continuità organizzativa e funzionale;

PRESO ATTO che

- a. con nota acquisita al prot. 2014.0789644 del 21/11/2014, il Responsabile del Procedimento ha proposto di ridefinire ed integrare il gruppo di supporto che come di seguito riportato:
 - Supporto tecnico al Responsabile Unico del Procedimento – arch. Sergio De Rosa;
 - Ufficio Affari Legali e Contenzioso- Giuseppe Petrillo - Dipendente della U.O.D. 01
 - Ufficio Affari Generali - Lucia Talarico – Dipendente della U.O.D. 12 ;
 - Ufficio Protocollo e archivio - Giorgio Barossa - Dipendente della U.O.D. 12 ;
 - Ufficio Bilancio e Contabilità - Carlo Spano – Funzionario della D.G.05 ;

RITENUTO dover precisare:

- a. che i compensi spettanti quali incentivi per il personale nominato all'interno della amministrazione, saranno prelevati a valere sulla disponibilità di spesa, per l'annualità 2014, della Missione 09, Programma 09, capitolo di spesa 2186/res.2012 del Bilancio di Previsione

per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2015 e 2016, approvato con L.R. n. 4/2014 (come da impegno di spesa n. 7220/Res.2012, capitolo 2186/Bil. 2014 ascritto nel Bilancio 2014 per esercizio finanziario 2014 ed assunto con D.D. n. 51 del 31/12/2012);

VISTI:

- la D.G.R. n. 609 del 27/03/2009;
- la D.G.R. n. 1100 del 12/06/2009;
- la D.G.R. n. 1276 del 22/07/2009;
- la D.G.R. n. 891 del 14/12/2010;
- la D.G.R. n. 314 del 21/06/2011;
- la D.G.R. n. 417 del 04/08/2011;
- la D.G.R. n. 603 del 29/10/2011;
- la D.G.R. n. 8 del 23/01/2012 recepimento del PRGRU approvati in C.R. in data 16/01/2012;
- D.D. n. 2 del 27/02/2013;
- D.D. n.6 del 06/06/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della D.G.52.05.12 e della relativa dichiarazione di regolarità.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che si intendono integralmente riportati e trascritti

1. di nominare, ai sensi della legge n. 241/1990 e dell'art.10 - comma 5 del D. Lgs n. 163 del 12/04/2006 e Legge n. 14/2014, il gruppo di supporto al Responsabile Unico del Procedimento dell'impianto di compostaggio in località Sardone nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA), che risulta così definito:
 - Supporto tecnico al Responsabile Unico del Procedimento - arch. Sergio De Rosa;
 - Ufficio Affari Legali e Contenzioso – avv. Giuseppe Petrillo - Dipendente della U.O.D. 01;
 - Ufficio Affari Generali - Lucia Talarico - Dipendente della U.O.D. 12 ;
 - Ufficio Protocollo e archivio - Giorgio Barossa - Dipendente della U.O.D. 12;
 - Ufficio Bilancio e Contabilità - Carlo Spano - Funzionario della D.G.05.
2. di stabilire che i compensi spettanti ai succitati dipendenti, saranno prelevati a valere sulla disponibilità di spesa, per l'annualità 2014, della Missione 09, Programma 09, capitolo di spesa 2186/res.2012 del Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2015 e 2016, approvato con L.R. n. 4/2014 (come da impegno di spesa n. 7220/Res.2012, capitolo 2186/Bil. 2014 ascritto nel Bilancio 2014 per esercizio finanziario 2014 ed assunto con D.D. n. 51 del 31/12/2012);
3. di precisare inoltre che la nomina dell'arch.Sergio De Rosa è conferita, ai sensi della L.14/2014, a titolo gratuito in quanto ex dipendente regionale attualmente in quiescenza, fermo restando il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico opportunamente documentate e certificate dal RUP;
4. di prendere atto delle dimissioni dott. Vincenzo Annunziata nato a Napoli il 25/12/1964 e della sig.ra Mariarosaria Sangermano nata a Napoli il 21/04/1954, nominati con D.D. n.2 del 27/02/2013;
5. di notificare il presente provvedimento:
 - 5.1 all'Assessore all'Ambiente;
 - 5.2 alla Direzione Generale per Ambiente ed Ecosistema;
 - 5.3 al R.U.P. arch. Guido Miranda;
 - 5.4 all' arch. Sergio De Rosa, Lucia Talarico, Giorgio Barossa, Giuseppe Petrillo e Carlo Spano
 - 5.5 al Direttore dei Lavori ing. Sergio Vizioli;
 - 5.6 al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs. n.33 del 14/03/2014.

Dott. Alfredo Bruno



Decreto Dirigenziale n. 32 del 01/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 152/06 ART. 242. - D.G.R.C. N. 175 DEL 03/06/2013. D.G.R.C. 601 DEL 20/12/2013. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELLA EX DISCARICA COMUNALE - LOC. VALLE - COD. SITO CSPI 2072C001 DEL COMUNE DI SASSINORO (BN) E RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE PREVISTE NEL MEDESIMO PROGETTO.

IL DIRIGENTE

VISTA

- **La DGRC n. 280 dell'11 Luglio 2014 e il DPGRC n. 162 del 23 Luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la UOD 15 "Autorizzazioni ambientali e Rifiuti" Benevento;**

PREMESSO CHE:

- il D. Lgs. 152/06 detta le "Norme in Materia Ambientale" e nella Parte IV – Titolo V, art. 242 e segg. definisce le norme in materia di bonifica dei siti contaminati;
- la L.R. n. 4 del 28 marzo 2007, come modificata ed integrata dalla L.R. n. 4/2008, detta le norme in materia di "Gestione, Trasformazione, Riutilizzo dei Rifiuti e la Bonifica dei Siti Inquinati";
- la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 400 del 28 marzo 2006, ha deliberato l'attuazione degli interventi previsti dalla misura 1.8 POR Campania 2000/2006 connessi al Piano Regionale di Bonifica approvato con D.G.R.C. n. 711 del 13/06/2005
- con Decreto Dirigenziale n. 911 del 7/11/06 dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile di Napoli sono stati ammessi a finanziamento n. 151 interventi di caratterizzazione di siti di discariche comunali e/o consortili ubicati su aree di proprietà e/o gestite da Enti Pubblici e sono state impartite disposizioni per la realizzazione delle attività di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati;
- con Decreto Dirigenziale n. 253 del 26/04/2007 sono state affidate ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile le attività istruttorie connesse all'approvazione dei piani di caratterizzazione dei succitati siti, da svolgere con le modalità descritte nel medesimo Decreto dirigenziale;
- con il succitato Decreto dirigenziale n. 253 del 26/04/2007, si è demandato ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile l'attuazione della procedura per l'approvazione dei piani di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati, previa convocazione, delle Conferenze di Servizi, secondo quanto previsto dall'art. 242 comma 3 del D. Lgs. 152/06;
- Il Comune di Sassinoro con nota n. 1412 del 25/05/2007, acquisito al prot. 2007.0474090, di pari data, ha presentato il piano di caratterizzazione della Discarica comunale - Loc. Valle – Codice sito 2072C001, approvato con D.D. n. 103 del 18.06.2007;
- Lo stesso Comune in data 04/11/2008 prot. n. 3924, integrata con documentazione presentata con nota n. 629 del 11.02.09 ha trasmesso al Settore le risultanze del Piano della caratterizzazione e l'Analisi di rischio della ex discarica pubblica del Comune di che trattasi ubicata in località Valle, a firma del RUP Geom. Vincenzo Picucci, il quale risulta inserito nell'elenco dell'allegato "A" del Decreto Dirigenziale n. 911 del 7/11/06 emesso dall'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile con il cod. Sito 2072C001;
- la Conferenza di Servizi conclusiva, tenutasi in data 28.05.2009, ha espresso parere favorevole sul documento di analisi di rischio e del succitato Piano di caratterizzazione presentato;
- l'ex STAP di Benevento, con Decreto Dirigenziale n.67 del 30.06.2009, ha approvato con prescrizioni, le risultanze del succitato Piano di caratterizzazione e del documento di Analisi rischio così come proposto dal Comune di Sassinoro (BN), disponendo la presentazione del progetto operativo di bonifica e degli interventi di messa in sicurezza permanente per il sito de quo;
- il Comune di Sassinoro (BN) ha trasmesso, su nostro sollecito prot. 2011.0106210 del 10/02/2011 e prot. 2012.0239291 del 28/03/2012, il progetto preliminare di massima della discarica di che trattasi, solo in data 16.05.2012 prot. 1534, acquisito al ns. prot. 2012.387689 del 22/05/2012;
- il Comune di Sassinoro, più volte sollecitato a trasmettere le integrazioni, ha consegnato progetto unico operativo di bonifica della discarica sita in località Valle solo in data 27/05/2014 acquisto al ns. prot. 2014.0360184;
- Questa UOD con prot. 2014.0372484 del 30/05/2014 ha dato avvio al procedimento amministrativo;
- Questa UOD con nota prot. 2014. 0372469 del 30/05/2014 ha convocato la Conferenza dei Servizi, per il 19/06/2014 conclusasi con richiesta di integrazioni e chiarimenti aggiornando la seduta al 10/07/2014;

- in data 10/07/2014 si è tenuta la Conferenza dei Servizi per l'esame del progetto conclusasi con la richiesta di rinvio da parte de RUP del Comune di Sassinoro aggiornata al 05/08/2014;
- in data 05/08/2014 si è tenuta la Conferenza dei Servizi con richiesta di integrazioni e chiarimenti e aggiornata al 25/09/2014;
- In data 25/09/2014 si è svolta la Conferenza dei Servizi conclusasi con il parere favorevole degli Enti invitati a partecipare e di quelli risultati assenti ai sensi dei commi 7 e 9 dell'art. 14 ter della L.241/90 e smi e quello dell' Arpac, prot. 0054977 del 25/09/2014, proponendo le seguenti prescrizioni/indicazioni che si integralmente si trascrivono:

Preso atto dei contenuti tecnici della nota integrativa, in cui sono state date delle risposte ai sistemi di regimazione delle acque meteoriche, di raccolta del percolato e di stima della quantità di percolato residuo, si ritiene di poter esprimere parere favorevole con le seguenti integrazioni e chiarimenti:

1. Allo scopo di definire l'estensione della messa in sicurezza finale con copertura superficiale, per la delimitazione delle aree di contaminazione da suolo, prendere a riferimento i risultati della caratterizzazione dell'ultima integrazione del 27 aprile 2009 prot. 1513 acquisita da ARPAC con prot. n. 1767 del 30 aprile 2009;
2. Per il percolato garantire sempre il costante funzionamento dei sistemi di aspirazione/allontanamento/stoccaggio al fine di evitare ristagni di fondo, travasi sotterranei e/o sversamenti dai sistemi drenanti e di accumulo in aree contigue; effettuare quindi periodici sopralluoghi e rilievi, in particolare in periodi successivi a significativi eventi meteorici, prevedendo una frequente asportazione dei liquidi raccolti che dovranno essere classificati secondo corretta codifica CER;
3. Per il controllo delle acque meteoriche fare riferimento ai valori indicati alla tabella 4 dell'all. 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06;
4. Relativamente al biogas di discarica non è stata effettuata la valutazione dei quantitativi di biogas residui con l'utilizzo di un modello matematico previsionale (da implementare con i dati sito specifici) pertanto:
 - Si prenda atto di quanto asserito dal tecnico incaricato;
 - Si chiede di mettere in essere tutte le misure di sicurezza per eventuali fughe di gas residuo nel corpo di discarica;
 - Si chiede di effettuare un monitoraggio delle emissioni in atmosfera ai sensi del D. Lgs.36 del 2003, previsto nella gestione post- operativa;
 - Si precisa che il piano di monitoraggio e controllo sarà rivalutato in fase di attuazione dell'intervento di bonifica, in quanto i dati attualmente in possesso sono previsionali;
 - Si richiede di comunicare a questa Area Territoriale le date in cui verranno effettuati gli autocontrolli.
5. Prevedere interventi di mitigazione delle criticità ambientali che si verificheranno durante le operazioni di intervento, quali ad esempio emissioni diffuse in atmosfera, immissioni idriche accidentali, impatti sulla flora e fauna, rumore, data la vicinanza al SIC 8020001 "Alta valle del Fiume Tammaro";
6. Effettuare una corretta gestione di tutti i rifiuti e/o sottoprodotti, comprese le terre e rocce da scavo, derivanti dalle operazioni stabilite dal progetto, attenendosi alla normativa vigente e tenendo conto anche delle risultanze analitiche riscontrate durante le indagini preliminari e di caratterizzazione da cui si sono evinti per il suolo oltre i superamenti delle CSR, i superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione CSC (Berillio, Stagno, Cadmio e Idrocarburi pesanti C>12);
7. Prevedere che che gli interventi di bonifica vengano realizzati da ditte regolarmente iscritte all'Albo Nazionale gestori Ambientali come previsto dall'art. 212 comma 5 del D. Lgs. 152/06;
8. Comunicare preventivamente all'ARPAC e agli altri Enti competenti la data dei campionamenti previsti nell'ambito del Piano di Monitoraggio e controllo.

- Questa UOD, in data 25/09/2014, a chiusura dei lavori della Conferenza dei servizi decisoria, ha richiesto n. 3 copie complete del progetto operativo; copia informatica su CD del suddetto progetto;
- Questa UOD, nella stessa seduta della Conferenza dei Servizi, ha notificato nota esplicativa n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa l'esatta applicazione delle Garanzie Finanziarie a copertura delle operazioni di bonifica;

Il Comune di Sassinoro con nota prot. 3062 del 04/11/2014, acquisito al ns. prot. 2014.0777993 del 18/11/2014, ha trasmesso quanto richiesto in sede di Conferenza dei Servizi decisoria del 25/09/2014;

VISTI

- Il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;
- la legge 7 agosto 90 n.241 e s.m.i.;
- la D.G.R. 4/10/2012 n. 528;
- la D.G.R. n. 711/05;
- la D.G.R. n. 400 del 28 marzo 2006;
- il D.D. n. 208 del 3 aprile 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 911 del 7 novembre 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 253 del 26 aprile 2007 dell'A.G.C. Ecologia;
- il D.D. n. 103 del 18/06/2007 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- il D.D. n. 67 del 30/06/2009 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- la D.G.R.C. n. 175 del 03/06/2013;
- la D.G.R.C. n. 601 del 20/12/2013;
- La nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa la corretta applicabilità della Garanzie Finanziarie da prestare;

Alla stregua delle determinazioni della Conferenza di Servizi del 25/09/2014 e dei pareri comunque acquisiti, ai sensi di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento e della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti:

DECRETA

la premessa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

di PRENDERE ATTO delle risultanze e delle prescrizioni delle Conferenze dei Servizi sia interlocutorie che di quella decisoria tenutasi in data 25/09/2014 ed in conformità:

di APPROVARE, così come approva, ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs 152/06 e s.m.i., il Progetto di bonifica e di messa in sicurezza, comprensivo delle integrazioni presentate e delle prescrizioni dell'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento riportate in premessa nel presente atto, a cui il Comune di Sassinoro (BN) dovrà attenersi, della ex discarica comunale ubicata in località Valle – codice sito 2072C001, a firma del Responsabile Unico del Procedimento – Geom. Vincenzo Picucci, composto dai seguenti elaborati di progetto di cui al prot. 2014.0777993 del 18/11/2014:

Elenco Elaborati: contenente anche i chiarimenti delle CDS precedenti e quella conclusiva del 25/09/2014:

ELENCO ELABORATI:

- | | |
|--------|--|
| TAV. 1 | Relazione tecnica e illustrativa – Quadro Economico riepilogativo; |
| TAV. 2 | Documentazione Fotografica; |
| TAV. 3 | Aerofotogrammetria generale con indicazione dell'area oggetto di intervento scala 1/2000; |
| TAV. 4 | Stato di Fatto: Aerofotogrammetria generale scala 1/1000; Sezione A-A; Sezione B-B scala 1/100; |
| TAV. 5 | PROGETTO:AREA DISCARICA: Aerofotogrammetria generale scala 1/1000; Sezione A -A; Sezione B-B scala 1/100; Particolari tecnici e costruttivi; |
| TAV. 6 | PROGETTO:STRADA DI ACCESSO: Aerofotogrammetria generale scala 1/1000; Profilo strada di accesso; |
| TAV. 7 | PROGETTO:SMALTIMENTO ACQUE DI PIOGGIA: Aerofotogrammetria generale scala 1/1000; Profilo linea scala 1/500; |

- TAV. 8 Planimetria generale riassuntiva degli interventi scala 1/500;
TAV 9 Elenco prezzi e analisi nuovi prezzi;
TAV.10 Computo metrico e stima dei lavori – Stima dei costi per la sicurezza – Incidenza manodopera;
TAV.11 Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici.

di AUTORIZZARE l'esecuzione delle opere previste dal succitato progetto di bonifica e di messa in sicurezza della discarica di che trattasi, conferendo all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento - ampia facoltà di gestione delle attività di controllo ambientale. In particolare è demandato ad ARPAC il controllo delle attività previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo e del Piano di Gestione Post - Operativa. Per tali attività sarà corrisposto dal Comune ad ARPAC un corrispettivo economico derivato dall'applicazione del vigente tariffario regionale.

di PRECISARE che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7 dell'art. 242 del D. Lgs 152/06, costituisce assenso per tutte le opere connesse alla bonifica del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. Sono fatte salve le considerazioni di carattere economico la cui valutazione non rientra nelle competenze della scrivente UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento. L'Amministrazione Provinciale, in ottemperanza al comma a) art. 197 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., procederà al controllo e alla verifica degli interventi di bonifica ed al monitoraggio ad essi conseguenti, nonché il certificato di avvenuta bonifica di cui all'art. 248 del D. Lgs. 152/06 ai fini dello svincolo della garanzie finanziarie.

- Che le garanzie finanziarie non sono dovute come meglio specificato nella nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della UOD Bonifiche che riporta il parere dell'Avvocatura Regionale, prot. n. 0142573 del 27/02/2014, la quale conclude che le Pubbliche Amministrazioni possono essere esonerate dal presentare garanzie finanziarie per l'esecuzione dei lavori di bonifica.

di PRESCRIVERE CHE

- i lavori dovranno iniziare, con ogni urgenza, e comunque non oltre un anno dal rilascio del presente provvedimento (anche in considerazione dei tempi necessari per le procedure di appalto lavori) e dovranno concludersi entro 180 giorni dalla data di inizio e termine previsto dal cronoprogramma allegato al progetto approvato;
 - in sede esecutiva dell'intervento di bonifica dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia;
 - In sede di approvazione del progetto esecutivo, per la cantierabilità dei lavori, di cui al D. Lgs. 163/06, il Comune di Sassinoro è autorizzato ad apportare al progetto di che trattasi, laddove fossero necessarie, modifiche non sostanziali, dandone preventiva comunicazione alla scrivente UOD di Benevento e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento.

di SPECIFICARE espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. che avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

di NOTIFICARE copia del presente decreto al Comune di Sassinoro (BN).

di TRASMETTERE copia del presente Provvedimento, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche (52-05-06) – Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all' A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Benevento, all'A.S.L BN1, all'Autorità di Bacino Liri – Garigliano – Volturno.

di INOLTRARLO alla Segreteria della Giunta ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dr.ssa Giovanna Luciano



Decreto Dirigenziale n. 33 del 03/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 12 - UOD Attuazione e monitoraggio interv per miglioram e sostenib ciclo
rifiuti

Oggetto dell'Atto:

APQ "OPERE PER IL RISANAMENTO AMBIENTALE" DEL 29.01.2014.SCHEDA CODICE APQ CAMCAMB.02."RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE FINALIZZATA ALLA FRUIZIONE E RIUTILIZZO DELLE AREE LITORALI E DEL PATRIMONIO REGIONALE CON L'INCLUSIONE DELLE AREE CONFISCATE ALLA CAMORRA. MANUTENZIONE, RECUPERO, RISANAMENTO E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLE FASCE LITORANEE, DEL PATRIMONIO DELLA REGIONE CAMPANIA E DELLE AREE SEQUESTRATE ALLA CAMORRA.INTERVENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a) con deliberazione n. 156 del 21.12.2012 il CIPE ha approvato la programmazione di una quota delle risorse residue del Fondo Sviluppo e Coesione 2007 -2013 relative alla Regione Campania, per un importo complessivo di 42M€, a favore dei sottoindicati interventi:
 - a.1 “Riqualficazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l’inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riqualficazione ambientale e rifunionalizzazione delle fasce litorali, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra”, per un importo di 12M€;
 - a.2 “Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico-sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti; verifica dello stato di contaminazione della matrice suolo, rifunionalizzazione e monitoraggio dei siti”, per un importo di 30 M€;
- b) con deliberazione n. 574 del 16/12/2013 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di APQ necessario per l’avvio del piano di interventi individuato dal CIPE con la richiamata deliberazione n. 156/12 e da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;
- c) in data 29/01/2014 è stato sottoscritto l’Accordo di Programma Quadro “Opere di Risanamento Ambientale” tra la Regione Campania e il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero per lo Sviluppo Economico;
- d) in data 06/02/2014, prot. n. 0088507, è stata sottoscritta, tra la DG Ambiente ed Ecosistema e la società regionale Campania Ambiente e Servizi s.p.a., apposita “Convenzione Quadro” regolante i rapporti per l’esecuzione di interventi, di competenza regionale, in campo ambientale connessi alla risoluzione di criticità del territorio regionale, finanziati a valere su risorse comunitarie, statali e regionali, la cui efficacia era subordinata alla sussistenza dei presupposti richiamati all’art. 10 della stessa “Convenzione Quadro”;
- e) con DGR n. 36 del 24/02/2014 è stato approvato lo schema generale di Protocollo d’Intesa da sottoscrivere tra Regione Campania, soggetto esecutore delle attività e Amministrazioni territorialmente competenti, per l’attuazione degli interventi di cui all’APQ “Opere di risanamento ambientale” del 29/01/2014 e dell’intervento di cui al Piano d’Azione e Coesione (P.A.C.) III Fase;
- f) è stato sottoscritto, tra Regione Campania, Campania Ambiente e Servizi s.p.a. e il Comune di Acerra (NA) il Protocollo di Intesa prot. n. 613864 del 17/09/2014;

PRESO ATTO CHE sono stati acquisiti, quali presupposti all’efficacia della Convenzione Quadro:

- a) il parere dell’Avvocatura Regionale, PP 24/52-00/2014, reso con nota prot. reg. n. 0136214 del 25/02/2014, sulla convenzione quadro sottoscritta in data 06/02/2014, prot. n. 0088507;
- b) la delibera del Consiglio d’Amministrazione n. 2 del 20/02/2014, Campania Ambiente e Servizi s.p.a. di approvazione della convenzione quadro in argomento;
- c) il provvedimento del 10-11/03/2014 del Giudice delegato dal Tribunale di Napoli per il fallimento di Astir s.p.a. di autorizzazione della proroga della Cassa Integrazione in deroga per il personale della citata Astir s.p.a.;

DATO ATTO CHE

- a) l’art. 4 della Convenzione Quadro dispone, tra l’altro, che per ciascun intervento dovrà essere stipulato atto convenzionale aggiuntivo a seguito dell’approvazione della documentazione progettuale prevista dalle vigenti normative in tema di esecuzione di servizi pubblici, fissando il valore delle prestazioni ed i tempi d’esecuzione delle attività nonché di erogazione delle risorse;
- b) lo stesso art. 4 del citato Protocollo, in esecuzione del punto 2.2 comma 6 dell’Allegato Tecnico all’APQ, stabilisce che l’atto convenzionale aggiuntivo di cui al punto precedente deve regolare le modalità e la tempistica per la realizzazione degli interventi, nonché i rapporti e le modalità di

- rendicontazione delle attività progettuali, successivamente all'approvazione ed ammissione a finanziamento;
- c) con Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118;
 - d) il Consiglio regionale ha approvato, con Legge Regionale n. 4 del 16/01/2014, le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità 2014;
 - e) con D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 e ss.mm.ii. è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
 - f) con D.G.R. 186 del 05.06.2014 è stato assegnato il tetto programmatico in termini di competenza euro compatibile e che sussistono i requisiti di cui al punto 8 del dispositivo trattandosi di spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocimento alla collettività;
 - g) con D.G.R. 244 del 27/06/2014 è stata disposta la reiscrizione nel bilancio del corrente esercizio finanziario di risorse pari ad € 42.000.000,00, anche per far fronte alle scadenze dei pagamenti cadenti entro la fine del corrente anno, in linea con quanto programmato nella delibera CIPE n. 156 del 21.12.2012 e dall'APQ sottoscritto in data 29/01/2014 con le competenti Amministrazioni Centrali, nonché l'istituzione del capitolo di spesa 2505 avente la seguente denominazione *“A.P.Q. del 29/01/14 - Delibera CIPE 156 del 21 dicembre 2012 - Riqualificazione ambientale finalizzata alla fruizione ed al riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio della Regione Campania con inclusione delle aree confiscate alla camorra”*;
 - h) la fattispecie di cui al presente provvedimento non rientra nelle tipologie di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;

RILEVATO CHE la società regionale Campania Ambiente e Servizi, con nota prot. n. AD/415/2014 del 16/10/2014, acquisita al protocollo regionale n. 0715083 del 27/10/2014, ha trasmesso la documentazione relativa all'intervento denominato “Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti”, da realizzarsi nel territorio del Comune di Acerra;

CONSTATATO CHE i tecnici incaricati della verifica di coerenza dell'intervento denominato “Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti” da realizzarsi nel Comune di Acerra alla scheda intervento APQ CAMCAMB.02 articolato in 4 cantieri, con nota prot. n. 790394 del 21/11/2014, hanno espresso parere positivo per i soli interventi operativi 1 e 2 rinviando alla presentazione della specifica progettazione esecutiva le attività previste dagli interventi operativi 3 e 4, con il seguente quadro economico:

Servizi	'874.798,72
di cui oneri sicurezza	'54.354,72
IVA su servizi	'192.455,72
Spese generali	'106.510,34
IVA su spese generali	'13.239,84
Imprevisti (IVA inclusa)	'69.983,90
TOTALE	'1.210.659,25

CONSTATATO ALTRESI' CHE

- a) l'intervento “Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti” per il Comune di Acerra, a seguito della predetta verifica di ammissibilità di cui al punto 2.2 co. 4 dell'Allegato Tecnico all'APQ

- 29/01/2014, è ammissibile a finanziamento programmatico a valere sulle risorse FSC 2007/2013 di cui all'APQ 29/01/2014;
- b) è necessario procedere, trattandosi di interventi a titolarità regionale, al conferimento degli incarichi connessi all'attuazione dell'intervento e che a tanto si possa provvedere nominando: R.U.P. la dott.ssa Omaggio Mariarita med. 19035; Direttore dell'Esecuzione del Contratto l'arch. Guido Miranda med. 9446 e Verificatore di Conformità l'arch. Pasquale Bruno med. 16256, tutti in servizio presso la DG Ambiente;
- c) i compensi saranno determinati ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 163/2010, degli artt. 272 e ss. del DPR n. 207/2010 e dell'art. 4 del Regolamento regionale n. 7/2010;

CONSIDERATO che l'art. 6 punto 12 della convenzione prot. n. 542471 del 01/08/2014 dispone che l'erogazione del primo acconto ha luogo successivamente alla sottoscrizione dell'atto convenzionale aggiuntivo, previa richiesta della società regionale, e che tale acconto verrà recuperato in quota parte sulle successive liquidazioni come riportato nel successivo punto 13 dell'art. 6 della citata convenzione;

RITENUTO pertanto

- a) di ammettere a finanziamento il progetto "Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti" da realizzarsi nel territorio del comune di Acerra a valere sulle risorse FSC 2007/2013, APQ 29/01/2014 "Riqualificazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l'inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riqualificazione ambientale e rifunzionalizzazione delle fasce litorali, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra" - scheda codice APQ CAMCAMB.02, per i soli interventi operativi 1 e 2 rinviando alla presentazione della specifica progettazione esecutiva le attività previste dagli interventi operativi 3 e 4, con il seguente quadro economico:

Servizi	'874.798,72
di cui oneri sicurezza	'54.354,72
IVA su servizi	'192.455,72
Spese generali	'106.510,34
IVA su spese generali	'13.239,84
Imprevisti (IVA inclusa)	'69.983,90
TOTALE	'1.210.659,25

- b) di impegnare la somma complessiva di € 1.210.659,25 (servizi compresi oneri per la sicurezza, IVA su servizi ed analisi top soil), di cui € 21.302,07 a valere sulla voce "spese generali" del quadro economico per l'erogazione dell'incentivo a favore dei dipendenti regionali interessati di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii., ai sensi della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 e delle disposizioni del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 in tema di competenza finanziaria rafforzata, per la realizzazione del progetto "Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti" da realizzarsi nel territorio del comune di Acerra a valere sulle risorse FSC 2007/2013, APQ 29/01/2014 "Riqualificazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l'inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riqualificazione ambientale e rifunzionalizzazione delle fasce litorali, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra" - scheda codice APQ CAMCAMB.02, come di seguito specificato:
- € 605.329,63 in favore della Società Campania Ambiente e Servizi S.p.A., con sede legale in Via Santa Lucia, 81 (Partita IVA e C.F. n. 07260621219) **di cui € 10.651,04 a valere sulla voce "spese generali" del quadro economico, in favore dei dipendenti regionali per l'erogazione dell'incentivo di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della**

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii., sul capitolo 2503, Missione 09, Programma 09, Titolo 2, V liv. PDC 2.03.03.02.001, Codice Identificativo transazione UE 4, Cofog 05.6, Codice di bilancio SIOPE 02.03.02, SIOPE gestionale 2324, per l'annualità 2014 del Bilancio gestionale 2014-2016; - € 605.329,62 in favore della Società Campania Ambiente e Servizi S.p.A., con sede legale in Via Santa Lucia, 81 (Partita IVA e C.F. n. 07260621219) **di cui € 10.651,03 a valere sulla voce "spese generali" del quadro economico, in favore dei dipendenti regionali per l'erogazione dell'incentivo di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii.**, sul capitolo 2503, Missione 09, Programma 09, Titolo 2, V liv. PDC 2.03.03.02.001, Codice Identificativo transazione UE 4, Cofog 05.6, Codice di bilancio SIOPE 02.03.02, SIOPE gestionale 2324, per l'annualità 2015 del Bilancio gestionale 2014-2016;

VISTO

- a) l'APQ 29/01/2014 "Opere per il risanamento ambientale";
- b) il decreto n. 725/2014 con il quale il Direttore Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ha delegato al Dirigente Vicario dr. Alfredo Bruno tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, ivi compresi i provvedimenti di esecuzione e di gestione e i relativi procedimenti di impegno di spesa e liquidazione, relativi alle opere per il risanamento Ambientale – codice COMCAB.01 e codice COMCAB.02
- c) la nota del Dirigente Vicario dr. Alfredo Bruno prot. n. 0718451 del 28/10/2014 di individuazione del personale regionale incaricato di effettuare la verifica di ammissibilità;
- d) la nota prot. n. 790394 del 21/11/2014 di verifica di ammissibilità a finanziamento programmatico;
- e) le Leggi Regionali n. 3 e 4 del 16 gennaio 2014;
- f) la D.G.R. n°92 del 01/04/2014 e ss.mm.ii.;
- g) la D.G.R. n°186 del 05/06/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

DECRETA

per le ragioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente richiamate :

1. di ammettere a finanziamento il progetto "Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti" da realizzarsi nel territorio del comune di Acerra a valere sulle risorse FSC 2007/2013, APQ 29/01/2014 "Riqualficazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l'inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riqualficazione ambientale e rifunionalizzazione delle fasce litorali, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra" - scheda codice APQ CAMCAMB.02, per i soli interventi operativi 1 e 2 rinviando alla presentazione della specifica progettazione esecutiva le attività previste dagli interventi operativi 3 e 4, con il seguente quadro economico:

Servizi	'874.798,72
di cui oneri sicurezza	'54.354,72
IVA su servizi	'192.455,72
Spese generali	'106.510,34
IVA su spese generali	'13.239,84
Imprevisti (IVA inclusa)	'69.983,90
TOTALE	'1.210.659,25

2. di impegnare la somma complessiva di € 1.210.659,25 (servizi compresi oneri per la sicurezza, IVA su servizi ed analisi top soil), di cui € 21.302,07 a valere sulla voce "spese generali" del

quadro economico per l'erogazione del quadro economico per l'erogazione dell'incentivo a favore dei dipendenti regionali interessati di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii., ai sensi della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 e delle disposizioni del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 in tema di competenza finanziaria rafforzata, per la realizzazione del progetto "Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti" da realizzarsi nel territorio del comune di Acerra a valere sulle risorse FSC 2007/2013, APQ 29/01/2014 "Riqualficazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l'inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riqualficazione ambientale e rifunionalizzazione delle fasce litorali, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra" - scheda codice APQ CAMCAMB.02, come di seguito specificato:

- € 605.329,63 in favore della Società Campania Ambiente e Servizi S.p.A., con sede legale in Via Santa Lucia, 81 (Partita IVA e C.F. n. 07260621219) **di cui € 10.651,04 a valere sulla voce "spese generali" del quadro economico, in favore dei dipendenti regionali per l'erogazione dell'incentivo di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii.**, sul capitolo 2503, Missione 09, Programma 09, Titolo 2, V liv. PDC 2.03.03.02.001, Codice Identificativo transazione UE 4, Cofog 05.6, Codice di bilancio SIOPE 02.03.02, SIOPE gestionale 2324, per l'annualità 2014 del Bilancio gestionale 2014-2016;
 - € 605.329,62 in favore della Società Campania Ambiente e Servizi S.p.A., con sede legale in Via Santa Lucia, 81 (Partita IVA e C.F. n. 07260621219) **di cui € 10.651,03 a valere sulla voce "spese generali" del quadro economico, in favore dei dipendenti regionali per l'erogazione dell'incentivo di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii.**, sul capitolo 2503, Missione 09, Programma 09, Titolo 2, V liv. PDC 2.03.03.02.001, Codice Identificativo transazione UE 4, Cofog 05.6, Codice di bilancio SIOPE 02.03.02, SIOPE gestionale 2324, per l'annualità 2015 del Bilancio gestionale 2014-2016;
3. di nominare R.U.P. dell'intervento la dott.ssa Mariarita Omaggio med. 19035; Direttore dell'Esecuzione del Contratto l'arch. Guido Miranda med. 9446; e Verificatore di Conformità l'arch. Pasquale Bruno med. 16256, tutti in servizio presso la DG Ambiente;
 4. di notificare il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, alla dott.ssa Mariarita Omaggio, all'arch. Guido Miranda e all'arch. Pasquale Bruno, tutti in servizio presso la DG Ambiente, alla società Campania Ambiente e Servizi S.p.A., al Comune di Acerra ed alla Provincia di Napoli;
 5. di inviare copia del presente provvedimento alla DG per le Risorse Finanziarie – UOD 04 Gestione delle Spese Regionali, alla DG Programmazione Economica e Turismo, alla DG Ambiente ed Ecosistema, al Responsabile della Programmazione Unitaria e al RUP.

Dr. Alfredo Bruno



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

CAPO DIPARTIMENTO

Prof. Romano

DIRETTORE GENERALE

Dr. Palmieri Michele

DIRIGENTE U.O.D.

Dr. Bruno Alfredo

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	52	Dir. Gen.	5
---------	----	-----------	---

OGGETTO

APQ "Opere per il risanamento ambientale" del 29.01.2014.Scheda codice APQ CAMCAMB.02."Riqualificazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l'inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riqualificazione ambientale e rifunionalizzazione delle fasce litoranee, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra.Intervento nel



Giunta Regionale della Campania

Comune di Acerra (NA).Impegno spesa.

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	2503	2	9	9	203	2.03.03.02.000	05.6	2.03.02	0	4	605.329,63	,00

TOTALE **605.329,63** **,00**

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Dr. Bruno Alfredo



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

CAPO DIPARTIMENTO

Prof. Romano

DIRETTORE GENERALE

Dr. Palmieri Michele

DIRIGENTE UOD

Dr. Bruno Alfredo

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	52	DIR.GEN.	5
---------	----	----------	---

OGGETTO

APQ "Opere per il risanamento ambientale" del 29.01.2014.Scheda codice APQ CAMCAMB.02."Riqualficazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l'inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riqualficazione ambientale e rifunzionaliizzazione delle fasce litoranee, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra.Intervento nel Comune di Acerra (NA).Impegno spesa.



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
SOCIETÀ CAMPANIA AMBIENTE E SERVIZI S.P.A.	07260621219		VIA SANTA LUCIA	NAPOLI	605.329,63	,00

TOTALI	605.329,63	,00
---------------	-------------------	------------

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
SOCIETÀ CAMPANIA AMBIENTE E SERVIZI S.P.A.	<i>CC Bancario, IBAN : IT84V0100503400000000003018, Spec. di pag. : In favore della Società Campania Ambiente e Servizi S.p.A. con sede legale in Via Santa Lucia, 81 (Partita IVA e C.F. n. 07260621219), da esitarsi mediante accredito sul c/c n. 3018 -- BNL Gruppo BNP Paribas - codice IBAN IT 84 V 0100 5034 0000 0000 003018</i>	2014	2503

Il Responsabile
Dr. Bruno Alfredo



Decreto Dirigenziale n. 34 del 03/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 12 - UOD Attuazione e monitoraggio interv per miglioram e sostenib ciclo
rifiuti

Oggetto dell'Atto:

APQ "OPERE PER IL RISANAMENTO AMBIENTALE" DEL 29.01.2014.SCHEDA CODICE APQ CAMCAMB.02."RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE FINALIZZATA ALLA FRUIZIONE E RIUTILIZZO DELLE AREE LITORALI E DEL PATRIMONIO REGIONALE CON L'INCLUSIONE DELLE AREE CONFISCATE ALLA CAMORRA. MANUTENZIONE, RECUPERO, RISANAMENTO E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLE FASCE LITORANEE, DEL PATRIMONIO DELLA REGIONE CAMPANIA E DELLE AREE SEQUESTRATE ALLA CAMORRA.INTERVENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a) con deliberazione n. 156 del 21.12.2012 il CIPE ha approvato la programmazione di una quota delle risorse residue del Fondo Sviluppo e Coesione 2007 -2013 relative alla Regione Campania, per un importo complessivo di 42M€, a favore dei sottoindicati interventi:
 - a.1 “Riquilificazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l’inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riquilificazione ambientale e rifunzionalizzazione delle fasce litorali, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra”, per un importo di 12M€;
 - a.2 “Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico-sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti; verifica dello stato di contaminazione della matrice suolo, rifunzionalizzazione e monitoraggio dei siti”, per un importo di 30 M€;
- b) con deliberazione n. 574 del 16/12/2013 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di APQ necessario per l’avvio del piano di interventi individuato dal CIPE con la richiamata deliberazione n. 156/12 e da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;
- c) i
n data 29/01/2014 è stato sottoscritto l’Accordo di Programma Quadro “Opere di Risanamento Ambientale” tra la Regione Campania e il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero per lo Sviluppo Economico;
- d) in data 06/02/2014, prot. n. 0088507, è stata sottoscritta, tra la DG Ambiente ed Ecosistema e la società regionale Campania Ambiente e Servizi s.p.a., apposita “Convenzione Quadro” regolante i rapporti per l’esecuzione di interventi, di competenza regionale, in campo ambientale connessi alla risoluzione di criticità del territorio regionale, finanziati a valere su risorse comunitarie, statali e regionali, la cui efficacia era subordinata alla sussistenza dei presupposti richiamati all’art. 10 della stessa “Convenzione Quadro”;
- e) con DGR n. 36 del 24/02/2014 è stato approvato lo schema generale di Protocollo d’Intesa da sottoscrivere tra Regione Campania, soggetto esecutore delle attività e Amministrazioni territorialmente competenti, per l’attuazione degli interventi di cui all’APQ “Opere di risanamento ambientale” del 29/01/2014 e dell’intervento di cui al Piano d’Azione e Coesione (P.A.C.) III Fase;
- f) è stato sottoscritto, tra Regione Campania, Campania Ambiente e Servizi s.p.a. e il Comune di Caivano (NA) il Protocollo di Intesa prot. n. 633059 del 25/09/2014;

PRESO ATTO CHE sono stati acquisiti, quali presupposti all’efficacia della Convenzione Quadro:

- a) il parere dell’Avvocatura Regionale, PP 24/52-00/2014, reso con nota prot. reg. n. 0136214 del 25/02/2014, sulla convenzione quadro sottoscritta in data 06/02/2014, prot. n. 0088507;
- b) la delibera del Consiglio d’Amministrazione n. 2 del 20/02/2014, Campania Ambiente e Servizi s.p.a. di approvazione della convenzione quadro in argomento;
- c) il provvedimento del 10-11/03/2014 del Giudice delegato dal Tribunale di Napoli per il fallimento di Astir s.p.a. di autorizzazione della proroga della Cassa Integrazione in deroga per il personale della citata Astir s.p.a.;

DATO ATTO CHE

- a) l’art. 4 della Convenzione Quadro dispone, tra l’altro, che per ciascun intervento dovrà essere stipulato atto convenzionale aggiuntivo a seguito dell’approvazione della documentazione progettuale prevista dalle vigenti normative in tema di esecuzione di servizi pubblici, fissando il valore delle prestazioni ed i tempi d’esecuzione delle attività nonché di erogazione delle risorse;
- b) lo stesso art. 4 del citato Protocollo, in esecuzione del punto 2.2 comma 6 dell’Allegato Tecnico all’APQ, stabilisce che l’atto convenzionale aggiuntivo di cui al punto precedente deve regolare le modalità e la tempistica per la realizzazione degli interventi, nonché i rapporti e le modalità di

- rendicontazione delle attività progettuali, successivamente all'approvazione ed ammissione a finanziamento;
- c) con Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118;
 - d) il Consiglio regionale ha approvato, con Legge Regionale n. 4 del 16/01/2014, le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità 2014;
 - e) con D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 e ss.mm.ii. è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
 - f) con D.G.R. 186 del 05.06.2014 è stato assegnato il tetto programmatico in termini di competenza euro compatibile e che sussistono i requisiti di cui al punto 8 del dispositivo trattandosi di spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocimento alla collettività;
 - g) con D.G.R. 244 del 27/06/2014 è stata disposta la reiscrizione nel bilancio del corrente esercizio finanziario di risorse pari ad € 42.000.000,00, anche per far fronte alle scadenze dei pagamenti cadenti entro la fine del corrente anno, in linea con quanto programmato nella delibera CIPE n. 156 del 21.12.2012 e dall'APQ sottoscritto in data 29/01/2014 con le competenti Amministrazioni Centrali, nonché l'istituzione del capitolo di spesa 2505 avente la seguente denominazione *“A.P.Q. del 29/01/14 - Delibera CIPE 156 del 21 dicembre 2012 - Riqualificazione ambientale finalizzata alla fruizione ed al riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio della Regione Campania con inclusione delle aree confiscate alla camorra”*;
 - h) la fattispecie di cui al presente provvedimento non rientra nelle tipologie di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;

RILEVATO CHE la società regionale Campania Ambiente e Sevizi, con nota prot. n. AD/484/2014 del 14/11/2014, acquisita al protocollo regionale n. 0775795 del 18/11/2014, ha trasmesso la documentazione relativa all'intervento denominato “Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti”, da realizzarsi nel territorio del Comune di Caivano;

CONSTATATO CHE i tecnici incaricati della verifica di coerenza dell'intervento denominato “Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti” da realizzarsi nel Comune di Caivano alla scheda intervento APQ CAMCAMB.02 articolato in 5 cantieri, con nota prot. n. 805961 del 27/11/2014, hanno espresso parere positivo per i soli interventi operativi 1 e 2 rinviando alla presentazione della specifica progettazione esecutiva le attività previste dagli interventi operativi 3 e 4, con il seguente quadro economico:

Servizi	'851.337,15
di cui oneri sicurezza	'54.998,72
IVA su servizi	'187.294,17
Spese generali	'107.710,59
IVA su spese generali	'23.696,33
Imprevisti (IVA inclusa)	'68.106,97
TOTALE	'1.181.588,63

CONSTATATO ALTRESI' CHE

- a) l'intervento “Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti” per il Comune di Caivano, a seguito della predetta verifica di ammissibilità di cui al punto 2.2 co. 4 dell'Allegato Tecnico

- all'APQ 29/01/2014, è ammissibile a finanziamento programmatico a valere sulle risorse FSC 2007/2013 di cui all'APQ 29/01/2014;
- b) è necessario procedere, trattandosi di interventi a titolarità regionale, al conferimento degli incarichi connessi all'attuazione dell'intervento e che a tanto si possa provvedere nominando: R.U.P. il dott. Dario Boccia med. 21336; Direttore dell'Esecuzione del Contratto il dott. Domenico Policastro med. 10884 e Verificatore di Conformità il dott. Rosario Lubrano Lavadera med. 12954, tutti in servizio presso la DG Ambiente;
- c) i compensi saranno determinati ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 163/2010, degli artt. 272 e ss. del DPR n. 207/2010 e dell'art. 4 del Regolamento regionale n. 7/2010;

CONSIDERATO che l'art. 6 punto 12 della convenzione prot. n. 542471 del 01/08/2014 dispone che l'erogazione del primo acconto ha luogo successivamente alla sottoscrizione dell'atto convenzionale aggiuntivo, previa richiesta della società regionale, e che tale acconto verrà recuperato in quota parte sulle successive liquidazioni come riportato nel successivo punto 13 dell'art. 6 della citata convenzione;

RITENUTO pertanto

- a) di ammettere a finanziamento il progetto "Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti" da realizzarsi nel territorio del comune di Caivano a valere sulle risorse FSC 2007/2013, APQ 29/01/2014 "Riqualificazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l'inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riqualificazione ambientale e rifunzionalizzazione delle fasce litorali, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra" - scheda codice APQ CAMCAMB.02, per i soli interventi operativi 1 e 2 rinviando alla presentazione della specifica progettazione esecutiva le attività previste dagli interventi operativi 3 e 4, con il seguente quadro economico:

Servizi	'851.337,15
di cui oneri sicurezza	'54.998,72
IVA su servizi	'187.294,17
Spese generali	'107.710,59
IVA su spese generali	'23.696,33
Imprevisti (IVA inclusa)	'68.106,97
TOTALE	'1.181.588,63

- b) di impegnare la somma complessiva di € 1.181.588,63 (servizi compresi oneri per la sicurezza, IVA su servizi ed analisi top soil), di cui € 21.542,12 a valere sulla voce "spese generali" del quadro economico per l'erogazione dell'incentivo a favore dei dipendenti regionali interessati di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii., ai sensi della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 e delle disposizioni del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 in tema di competenza finanziaria rafforzata, per la realizzazione del progetto "Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti" da realizzarsi nel territorio del comune di Caivano a valere sulle risorse FSC 2007/2013, APQ 29/01/2014 "Riqualificazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l'inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riqualificazione ambientale e rifunzionalizzazione delle fasce litorali, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra" - scheda codice APQ CAMCAMB.02, come di seguito specificato:
- € 590.794,32 in favore della Società Campania Ambiente e Servizi S.p.A., con sede legale in Via Santa Lucia, 81 (Partita IVA e C.F. n. 07260621219) **di cui € 10.771,06 a valere sulla voce "spese generali" del quadro economico, in favore dei dipendenti regionali per l'erogazione dell'incentivo di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. e dell'art. 11**

della L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii., sul capitolo 2503, Missione 09, Programma 09, Titolo 2, V liv. PDC 2.03.03.02.001, Codice Identificativo transazione UE 4, Cofog 05.6, Codice di bilancio SIOPE 02.03.02, SIOPE gestionale 2324, per l'annualità 2014 del Bilancio gestionale 2014-2016;

- € 590.794,31, n favore della Società Campania Ambiente e Servizi S.p.A., con sede legale in Via Santa Lucia, 81 (Partita IVA e C.F. n. 07260621219) di cui € 10.771,06 a valere sulla voce "spese generali" del quadro economico, in favore dei dipendenti regionali per l'erogazione dell'incentivo di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii., sul capitolo 2503, Missione 09, Programma 09, Titolo 2, V liv. PDC 2.03.03.02.001, Codice Identificativo transazione UE 4, Cofog 05.6, Codice di bilancio SIOPE 02.03.02, SIOPE gestionale 2324, per l'annualità 2015 del Bilancio gestionale 2014-2016;

VISTO

- a) l'APQ 29/01/2014 "Opere per il risanamento ambientale";
- b) il decreto n. 725/2014 con il quale il Direttore Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ha delegato al Dirigente Vicario dr. Alfredo Bruno tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, ivi compresi i provvedimenti di esecuzione e di gestione e i relativi procedimenti di impegno di spesa e liquidazione, relativi alle opere per il risanamento Ambientale – codice COMCAB.01 e codice COMCAB.02
- c) la nota del Dirigente Vicario dr. Alfredo Bruno prot. n. 0802578 del 26/11/2014 di individuazione del personale regionale incaricato di effettuare la verifica di ammissibilità;
- d) la nota prot. n. 805961 del 27/11/2014 di verifica di ammissibilità a finanziamento programmatico;
- e) le Leggi Regionali n. 3 e 4 del 16 gennaio 2014;
- f) la D.G.R. n°92 del 01/04/2014 e ss.mm.ii.;
- g) la D.G.R. n°186 del 05/06/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

DECRETA

per le ragioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente richiamate :

1. di ammettere a finanziamento il progetto "Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti" da realizzarsi nel territorio del comune di Caivano a valere sulle risorse FSC 2007/2013, APQ 29/01/2014 "Riqualficazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l'inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riqualficazione ambientale e rifunzionalizzazione delle fasce litorali, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra" - scheda codice APQ CAMCAMB.02, per i soli interventi operativi 1 e 2 rinviando alla presentazione della specifica progettazione esecutiva le attività previste dagli interventi operativi 3 e 4, con il seguente quadro economico:

Servizi	'851.337,15
di cui oneri sicurezza	'54.998,72
IVA su servizi	'187.294,17
Spese generali	'107.710,59
IVA su spese generali	'23.696,33
Imprevisti (IVA inclusa)	'68.106,97
TOTALE	'1.181.588,63

2. di impegnare la somma complessiva di € 1.181.588,63 (servizi compresi oneri per la sicurezza, IVA su servizi ed analisi top soil), di cui € 21.542,12 a valere sulla voce “spese generali” del quadro economico per l'erogazione dell'incentivo a favore dei dipendenti regionali interessati di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii., ai sensi della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 e delle disposizioni del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 in tema di competenza finanziaria rafforzata, per la realizzazione del progetto “Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti” da realizzarsi nel territorio del comune di Caivano a valere sulle risorse FSC 2007/2013, APQ 29/01/2014 “Riqualificazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l'inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riqualificazione ambientale e rifunzionalizzazione delle fasce litorali, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra” - scheda codice APQ CAMCAMB.02, come di seguito specificato:
 - € 590.794,32 in favore della Società Campania Ambiente e Servizi S.p.A., con sede legale in Via Santa Lucia, 81 (Partita IVA e C.F. n. 07260621219) **di cui € 10.771,06 a valere sulla voce “spese generali” del quadro economico, in favore dei dipendenti regionali per l'erogazione dell'incentivo di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii.,** sul capitolo 2503, Missione 09, Programma 09, Titolo 2, V liv. PDC 2.03.03.02.001, Codice Identificativo transazione UE 4, Cofog 05.6, Codice di bilancio SIOPE 02.03.02, SIOPE gestionale 2324, per l'annualità 2014 del Bilancio gestionale 2014-2016;
 - € 590.794,31, in favore della Società Campania Ambiente e Servizi S.p.A., con sede legale in Via Santa Lucia, 81 (Partita IVA e C.F. n. 07260621219) **di cui € 10.771,06 a valere sulla voce “spese generali” del quadro economico, in favore dei dipendenti regionali per l'erogazione dell'incentivo di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii.,** sul capitolo 2503, Missione 09, Programma 09, Titolo 2, V liv. PDC 2.03.03.02.001, Codice Identificativo transazione UE 4, Cofog 05.6, Codice di bilancio SIOPE 02.03.02, SIOPE gestionale 2324, per l'annualità 2015 del Bilancio gestionale 2014-2016
1. di nominare R.U.P. il dott. Dario Boccia med. 21336; Direttore dell'Esecuzione del Contratto il dott. Domenico Policastro med. 10884 e Verificatore di Conformità il dott. Rosario Lubrano Lavadera med. 12954, tutti in servizio presso la DG Ambiente;
2. di notificare il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, al dott. Dario Boccia, al dott. Domenico Policastro e al dott. Rosario Lubrano Lavadera, tutti in servizio presso la DG Ambiente, alla società Campania Ambiente e Servizi S.p.A., al Comune di Caivano ed alla Provincia di Napoli;
3. di inviare copia del presente provvedimento alla DG per le Risorse Finanziarie – UOD 04 Gestione delle Spese Regionali, alla DG Programmazione Economica e Turismo, alla DG Ambiente ed Ecosistema, al Responsabile della Programmazione Unitaria e al RUP.

Dr. Alfredo Bruno



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

CAPO DIPARTIMENTO

Prof. Romano

DIRETTORE GENERALE

Dr. Palmieri Michele

DIRIGENTE U.O.D.

Dr. Bruno Alfredo

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	52	Dir. Gen.	5
---------	----	-----------	---

OGGETTO

APQ "Opere per il risanamento ambientale" del 29.01.2014.Scheda codice APQ CAMCAMB.02."Riqualficazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l'inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riqualficazione ambientale e rifunzionaliizzazione delle fasce litoranee, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra.Intervento nel Comune di Caivano (NA).Impegno spesa.



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	2503	2	9	9	203	2.03.03.02.000	05.6	2.03.02	0	4	590.794,32	,00

TOTALE	590.794,32	,00
---------------	-------------------	------------

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr. Bruno Alfredo



Decreto Dirigenziale n. 35 del 03/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 12 - UOD Attuazione e monitoraggio interv per miglioram e sostenib ciclo
rifiuti

Oggetto dell'Atto:

APQ "OPERE PER IL RISANAMENTO AMBIENTALE" DEL 29.01.2014.SCHEDA CODICE APQ CAMCAMB.02."RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE FINALIZZATA ALLA FRUIZIONE E RIUTILIZZO DELLE AREE LITORALI E DEL PATRIMONIO REGIONALE CON L'INCLUSIONE DELLE AREE CONFISCATE ALLA CAMORRA. MANUTENZIONE, RECUPERO, RISANAMENTO E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLE FASCE LITORANEE, DEL PATRIMONIO DELLA REGIONE CAMPANIA E DELLE AREE SEQUESTRATE ALLA CAMORRA.INTERVENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a) con deliberazione n. 156 del 21.12.2012 il CIPE ha approvato la programmazione di una quota delle risorse residue del Fondo Sviluppo e Coesione 2007 -2013 relative alla Regione Campania, per un importo complessivo di 42M€, a favore dei sottoindicati interventi:
 - a.1 “Riqualificazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l’inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riqualificazione ambientale e rifunzionalizzazione delle fasce litorali, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra”, per un importo di 12M€;
 - a.2 “Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico-sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti; verifica dello stato di contaminazione della matrice suolo, rifunzionalizzazione e monitoraggio dei siti”, per un importo di 30 M€;
- b) con deliberazione n. 574 del 16/12/2013 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di APQ necessario per l’avvio del piano di interventi individuato dal CIPE con la richiamata deliberazione n. 156/12 e da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;
- c) i
n data 29/01/2014 è stato sottoscritto l’Accordo di Programma Quadro “Opere di Risanamento Ambientale” tra la Regione Campania e il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero per lo Sviluppo Economico;
- d) in data 06/02/2014, prot. n. 0088507, è stata sottoscritta, tra la DG Ambiente ed Ecosistema e la società regionale Campania Ambiente e Servizi s.p.a., apposita “Convenzione Quadro” regolante i rapporti per l’esecuzione di interventi, di competenza regionale, in campo ambientale connessi alla risoluzione di criticità del territorio regionale, finanziati a valere su risorse comunitarie, statali e regionali, la cui efficacia era subordinata alla sussistenza dei presupposti richiamati all’art. 10 della stessa “Convenzione Quadro”;
- e) con DGR n. 36 del 24/02/2014 è stato approvato lo schema generale di Protocollo d’Intesa da sottoscrivere tra Regione Campania, soggetto esecutore delle attività e Amministrazioni territorialmente competenti, per l’attuazione degli interventi di cui all’APQ “Opere di risanamento ambientale” del 29/01/2014 e dell’intervento di cui al Piano d’Azione e Coesione (P.A.C.) III Fase;
- f) è stato sottoscritto, tra Regione Campania, Campania Ambiente e Servizi s.p.a. e il Comune di Palma Campania (NA) il Protocollo di Intesa prot. n. 669169 del 09/10/2014;

PRESO ATTO CHE sono stati acquisiti, quali presupposti all’efficacia della Convenzione Quadro:

- a) il parere dell’Avvocatura Regionale, PP 24/52-00/2014, reso con nota prot. reg. n. 0136214 del 25/02/2014, sulla convenzione quadro sottoscritta in data 06/02/2014, prot. n. 0088507;
- b) la delibera del Consiglio d’Amministrazione n. 2 del 20/02/2014, Campania Ambiente e Servizi s.p.a. di approvazione della convenzione quadro in argomento;
- c) il provvedimento del 10-11/03/2014 del Giudice delegato dal Tribunale di Napoli per il fallimento di Astir s.p.a. di autorizzazione della proroga della Cassa Integrazione in deroga per il personale della citata Astir s.p.a.;

DATO ATTO CHE

- a) l’art. 4 della Convenzione Quadro dispone, tra l’altro, che per ciascun intervento dovrà essere stipulato atto convenzionale aggiuntivo a seguito dell’approvazione della documentazione progettuale prevista dalle vigenti normative in tema di esecuzione di servizi pubblici, fissando il valore delle prestazioni ed i tempi d’esecuzione delle attività nonché di erogazione delle risorse;
- b) lo stesso art. 4 del citato Protocollo, in esecuzione del punto 2.2 comma 6 dell’Allegato Tecnico all’APQ, stabilisce che l’atto convenzionale aggiuntivo di cui al punto precedente deve regolare le modalità e la tempistica per la realizzazione degli interventi, nonché i rapporti e le modalità di

- rendicontazione delle attività progettuali, successivamente all'approvazione ed ammissione a finanziamento;
- c) con Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118;
- d) il Consiglio regionale ha approvato, con Legge Regionale n. 4 del 16/01/2014, le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità 2014;
- e) con D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 e ss.mm.ii. è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- f) con D.G.R. 186 del 05.06.2014 è stato assegnato il tetto programmatico in termini di competenza euro compatibile e che sussistono i requisiti di cui al punto 8 del dispositivo trattandosi di spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocimento alla collettività;
- g) con D.G.R. 244 del 27/06/2014 è stata disposta la reiscrizione nel bilancio del corrente esercizio finanziario di risorse pari ad € 42.000.000,00, anche per far fronte alle scadenze dei pagamenti cadenti entro la fine del corrente anno, in linea con quanto programmato nella delibera CIPE n. 156 del 21.12.2012 e dall'APQ sottoscritto in data 29/01/2014 con le competenti Amministrazioni Centrali, nonché l'istituzione del capitolo di spesa 2505 avente la seguente denominazione *“A.P.Q. del 29/01/14 - Delibera CIPE 156 del 21 dicembre 2012 - Riqualificazione ambientale finalizzata alla fruizione ed al riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio della Regione Campania con inclusione delle aree confiscate alla camorra”*;
- h) la fattispecie di cui al presente provvedimento non rientra nelle tipologie di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;

RILEVATO CHE la società regionale Campania Ambiente e Servizi, con nota prot. n. AD/476/2014 del 11/11/2014, acquisita al protocollo regionale n. 0762714 del 12/11/2014, ha trasmesso la documentazione relativa all'intervento denominato “Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti”, da realizzarsi nel territorio del Comune di Palma Campania;

CONSTATATO CHE i tecnici incaricati della verifica di coerenza dell'intervento denominato “Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti” da realizzarsi nel Comune di Palma Campania alla scheda intervento APQ CAMCAMB.02 articolato in 11 cantieri, con nota prot. n. 816693 del 02/12/2014, hanno espresso parere positivo per i soli interventi operativi 1 e 2 rinviando alla presentazione della specifica progettazione esecutiva le attività previste dagli interventi operativi 3 e 4, con il seguente quadro economico:---

Servizi	'794.693,93
di cui oneri sicurezza	'50.524,81
IVA su servizi	'174.832,66
Spese generali	'96.117,20
IVA su spese generali	'16.196,27
Imprevisti (IVA inclusa)	'63.575,51
TOTALE	'1.122.917,81

CONSTATATO ALTRESI' CHE

- a) l'intervento “Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti” per il Comune di Palma Campania, a seguito della predetta verifica di ammissibilità di cui al punto 2.2 co. 4 dell'Allegato Tecnico

- all'APQ 29/01/2014, è ammissibile a finanziamento programmatico a valere sulle risorse FSC 2007/2013 di cui all'APQ 29/01/2014;
- b) è necessario procedere, trattandosi di interventi a titolarità regionale, al conferimento degli incarichi connessi all'attuazione dell'intervento e che a tanto si possa provvedere nominando: R.U.P. il sig. Fausto Cimino med. 17305; Direttore dell'Esecuzione del Contratto il dott. Rosario Lubrano Lavadera med. 12954 e Verificatore di Conformità il dott. Domenico Policastro med. 10884, tutti in servizio presso la DG Ambiente;
- c) i compensi saranno determinati ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 163/2010, degli artt. 272 e ss. del DPR n. 207/2010 e dell'art. 4 del Regolamento regionale n. 7/2010;

CONSIDERATO che l'art. 6 punto 12 della convenzione prot. n. 542471 del 01/08/2014 dispone che l'erogazione del primo acconto ha luogo successivamente alla sottoscrizione dell'atto convenzionale aggiuntivo, previa richiesta della società regionale, e che tale acconto verrà recuperato in quota parte sulle successive liquidazioni come riportato nel successivo punto 13 dell'art. 6 della citata convenzione;

RITENUTO pertanto

- a) di ammettere a finanziamento il progetto "Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti" da realizzarsi nel territorio del comune di Palma Campania a valere sulle risorse FSC 2007/2013, APQ 29/01/2014 "Riqualificazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l'inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riqualificazione ambientale e rifunionalizzazione delle fasce litorali, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra" - scheda codice APQ CAMCAMB.02, per i soli interventi operativi 1 e 2 rinviando alla presentazione della specifica progettazione esecutiva le attività previste dagli interventi operativi 3 e 4, con il seguente quadro economico:

Servizi	'794.693,93
di cui oneri sicurezza	'50.524,81
IVA su servizi	'174.832,66
Spese generali	'96.117,20
IVA su spese generali	'16.196,27
Imprevisti (IVA inclusa)	'63.575,51
TOTALE	'1.122.917,81

- b) di impegnare la somma complessiva di € 1.122.917,81 (servizi compresi oneri per la sicurezza, IVA su servizi ed analisi top soil), di cui € 19.223,44 a valere sulla voce "spese generali" del quadro economico per l'erogazione dell'incentivo a favore dei dipendenti regionali interessati di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii., ai sensi della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 e delle disposizioni del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 in tema di competenza finanziaria rafforzata, per la realizzazione del progetto "Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti" da realizzarsi nel territorio del comune di Palma Campania a valere sulle risorse FSC 2007/2013, APQ 29/01/2014 "Riqualificazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l'inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riqualificazione ambientale e rifunionalizzazione delle fasce litorali, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra" - scheda codice APQ CAMCAMB.02, come di seguito specificato:

- € 541.458,91 in favore della Società Campania Ambiente e Servizi S.p.A., con sede legale in Via Santa Lucia, 81 (Partita IVA e C.F. n. 07260621219) **di cui € 9.611,72 a valere sulla voce "spese generali" del quadro economico, in favore dei dipendenti regionali per l'erogazione**

dell'incentivo di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii., sul capitolo 2503, Missione 09, Programma 09, Titolo 2, V liv. PDC 2.03.03.02.001, Codice Identificativo transazione UE 4, Cofog 05.6, Codice di bilancio SIOPE 02.03.02, SIOPE gestionale 2324, per l'annualità 2014 del Bilancio gestionale 2014-2016; - € 541.458,90, in favore della Società Campania Ambiente e Servizi S.p.A., con sede legale in Via Santa Lucia, 81 (Partita IVA e C.F. n. 07260621219) **di cui € 9.611,72 a valere sulla voce "spese generali" del quadro economico, in favore dei dipendenti regionali per l'erogazione dell'incentivo di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii.**, sul capitolo 2503, Missione 09, Programma 09, Titolo 2, V liv. PDC 2.03.03.02.001, Codice Identificativo transazione UE 4, Cofog 05.6, Codice di bilancio SIOPE 02.03.02, SIOPE gestionale 2324, per l'annualità 2015 del Bilancio gestionale 2014-2016;

VISTO

- a) l'APQ 29/01/2014 "Opere per il risanamento ambientale";
- b) il decreto n. 725/2014 con il quale il Direttore Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ha delegato al Dirigente Vicario dr. Alfredo Bruno tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, ivi compresi i provvedimenti di esecuzione e di gestione e i relativi procedimenti di impegno di spesa e liquidazione, relativi alle opere per il risanamento Ambientale – codice COMCAB.01 e codice COMCAB.02
- c) la nota del Dirigente Vicario dr. Alfredo Bruno prot. n. 0766696 del 13/11/2014 di individuazione del personale regionale incaricato di effettuare la verifica di ammissibilità;
- d) la nota prot. n. 816693 del 02/12/2014 di verifica di ammissibilità a finanziamento programmatico;
- e) le Leggi Regionali n. 3 e 4 del 16 gennaio 2014;
- f) la D.G.R. n°92 del 01/04/2014 e ss.mm.ii.;
- g) la D.G.R. n°186 del 05/06/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

DECRETA

per le ragioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente richiamate :

1. di ammettere a finanziamento il progetto "Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti" da realizzarsi nel territorio del comune di Palma Campania a valere sulle risorse FSC 2007/2013, APQ 29/01/2014 "Riqualificazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l'inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riqualificazione ambientale e rifunzionalizzazione delle fasce litorali, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra" - scheda codice APQ CAMCAMB.02, per i soli interventi operativi 1 e 2 rinviando alla presentazione della specifica progettazione esecutiva le attività previste dagli interventi operativi 3 e 4, con il seguente quadro economico:

Servizi	'794.693,93
di cui oneri sicurezza	'50.524,81
IVA su servizi	'174.832,66
Spese generali	'96.117,20
IVA su spese generali	'16.196,27
Imprevisti (IVA inclusa)	'63.575,51
TOTALE	'1.122.917,81

2. di impegnare la somma complessiva di € 1.122.917,81 (servizi compresi oneri per la sicurezza, IVA su servizi ed analisi top soil), di cui € 19.223,44 a valere sulla voce “spese generali” del quadro economico per l'erogazione dell'incentivo a favore dei dipendenti regionali interessati di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii., ai sensi della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 e delle disposizioni del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 in tema di competenza finanziaria rafforzata, per la realizzazione del progetto “Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti” da realizzarsi nel territorio del comune di Palma Campania a valere sulle risorse FSC 2007/2013, APQ 29/01/2014 “Riqualficazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l'inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riqualficazione ambientale e rifunionalizzazione delle fasce litorali, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra” - scheda codice APQ CAMCAMB.02, come di seguito specificato:
- € 541.458,91 in favore della Società Campania Ambiente e Servizi S.p.A., con sede legale in Via Santa Lucia, 81 (Partita IVA e C.F. n. 07260621219) **di cui € 9.611,72 a valere sulla voce “spese generali” del quadro economico, in favore dei dipendenti regionali per l'erogazione dell'incentivo di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii.**, sul capitolo 2503, Missione 09, Programma 09, Titolo 2, V liv. PDC 2.03.03.02.001, Codice Identificativo transazione UE 4, Cofog 05.6, Codice di bilancio SIOPE 02.03.02, SIOPE gestionale 2324, per l'annualità 2014 del Bilancio gestionale 2014-2016;
 - € 541.458,90, in favore della Società Campania Ambiente e Servizi S.p.A., con sede legale in Via Santa Lucia, 81 (Partita IVA e C.F. n. 07260621219) **di cui € 9.611,72 a valere sulla voce “spese generali” del quadro economico, in favore dei dipendenti regionali per l'erogazione dell'incentivo di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii.**, sul capitolo 2503, Missione 09, Programma 09, Titolo 2, V liv. PDC 2.03.03.02.001, Codice Identificativo transazione UE 4, Cofog 05.6, Codice di bilancio SIOPE 02.03.02, SIOPE gestionale 2324, per l'annualità 2015 del Bilancio gestionale 2014-2016
1. di nominare R.U.P. il sig. Fausto Cimino med. 17305; Direttore dell'Esecuzione del Contratto il dott. Rosario Lubrano Lavadera med. 12954 e Verificatore di Conformità il dott. Domenico Policastro med. 10884, tutti in servizio presso la DG Ambiente;
 2. di notificare il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, al sig. Fausto Cimino, al dott. Rosario Lubrano Lavadera e al dott. Domenico Policastro, tutti in servizio presso la DG Ambiente, alla società Campania Ambiente e Servizi S.p.A., al Comune di Palma Campania ed alla Provincia di Napoli;
 3. di inviare copia del presente provvedimento alla DG per le Risorse Finanziarie – UOD 04 Gestione delle Spese Regionali, alla DG Programmazione Economica e Turismo, alla DG Ambiente ed Ecosistema, al Responsabile della Programmazione Unitaria e al RUP.

Dr. Alfredo Bruno



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

CAPO DIPARTIMENTO

Prof. Romano

DIRETTORE GENERALE

Dr. Palmieri Michele

DIRIGENTE U.O.D.

Dr. Bruno Alfredo

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	52	Dir. Gen.	5
---------	----	-----------	---

OGGETTO

APQ "Opere per il risanamento ambientale" del 29.01.2014.Scheda codice APQ CAMCAMB.02."Riqualficazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l'inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riqualficazione ambientale e rifunzionaliizzazione delle fasce litoranee, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra.Intervento nel Comune di Palma Campania (NA).Impegno spesa.



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	2503	2	9	9	203	2.03.03.02.000	05.6	2.03.02	0	4	541.458,91	,00

TOTALE	541.458,91	,00
---------------	-------------------	------------

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr. Bruno Alfredo



Decreto Dirigenziale n. 36 del 03/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 12 - UOD Attuazione e monitoraggio interv per miglioram e sostenib ciclo
rifiuti

Oggetto dell'Atto:

APQ "OPERE PER IL RISANAMENTO AMBIENTALE" DEL 29.01.2014.SCHEDA CODICE APQ CAMCAMB.02."RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE FINALIZZATA ALLA FRUIZIONE E RIUTILIZZO DELLE AREE LITORALI E DEL PATRIMONIO REGIONALE CON L'INCLUSIONE DELLE AREE CONFISCATE ALLA CAMORRA. MANUTENZIONE, RECUPERO, RISANAMENTO E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLE FASCE LITORANEE, DEL PATRIMONIO DELLA REGIONE CAMPANIA E DELLE AREE SEQUESTRATE ALLA CAMORRA.INTERVENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a) con deliberazione n. 156 del 21.12.2012 il CIPE ha approvato la programmazione di una quota delle risorse residue del Fondo Sviluppo e Coesione 2007 -2013 relative alla Regione Campania, per un importo complessivo di 42M€, a favore dei sottoindicati interventi:
 - a.1 “Riquilificazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l’inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riquilificazione ambientale e rifunzionalizzazione delle fasce litorali, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra”, per un importo di 12M€;
 - a.2 “Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico-sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti; verifica dello stato di contaminazione della matrice suolo, rifunzionalizzazione e monitoraggio dei siti”, per un importo di 30 M€;
- b) con deliberazione n. 574 del 16/12/2013 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di APQ necessario per l’avvio del piano di interventi individuato dal CIPE con la richiamata deliberazione n. 156/12 e da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;
- c) i
n data 29/01/2014 è stato sottoscritto l’Accordo di Programma Quadro “Opere di Risanamento Ambientale” tra la Regione Campania e il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero per lo Sviluppo Economico;
- d) in data 06/02/2014, prot. n. 0088507, è stata sottoscritta, tra la DG Ambiente ed Ecosistema e la società regionale Campania Ambiente e Servizi s.p.a., apposita “Convenzione Quadro” regolante i rapporti per l’esecuzione di interventi, di competenza regionale, in campo ambientale connessi alla risoluzione di criticità del territorio regionale, finanziati a valere su risorse comunitarie, statali e regionali, la cui efficacia era subordinata alla sussistenza dei presupposti richiamati all’art. 10 della stessa “Convenzione Quadro”;
- e) con DGR n. 36 del 24/02/2014 è stato approvato lo schema generale di Protocollo d’Intesa da sottoscrivere tra Regione Campania, soggetto esecutore delle attività e Amministrazioni territorialmente competenti, per l’attuazione degli interventi di cui all’APQ “Opere di risanamento ambientale” del 29/01/2014 e dell’intervento di cui al Piano d’Azione e Coesione (P.A.C.) III Fase;
- f) è stato sottoscritto, tra Regione Campania, Campania Ambiente e Servizi s.p.a. e il Comune di Villa Literno (CE) il Protocollo di Intesa prot. n. 669103 del 09/10/2014;

PRESO ATTO CHE sono stati acquisiti, quali presupposti all’efficacia della Convenzione Quadro:

- a) il parere dell’Avvocatura Regionale, PP 24/52-00/2014, reso con nota prot. reg. n. 0136214 del 25/02/2014, sulla convenzione quadro sottoscritta in data 06/02/2014, prot. n. 0088507;
- b) la delibera del Consiglio d’Amministrazione n. 2 del 20/02/2014, Campania Ambiente e Servizi s.p.a. di approvazione della convenzione quadro in argomento;
- c) il provvedimento del 10-11/03/2014 del Giudice delegato dal Tribunale di Napoli per il fallimento di Astir s.p.a. di autorizzazione della proroga della Cassa Integrazione in deroga per il personale della citata Astir s.p.a.;

DATO ATTO CHE

- a) l’art. 4 della Convenzione Quadro dispone, tra l’altro, che per ciascun intervento dovrà essere stipulato atto convenzionale aggiuntivo a seguito dell’approvazione della documentazione progettuale prevista dalle vigenti normative in tema di esecuzione di servizi pubblici, fissando il valore delle prestazioni ed i tempi d’esecuzione delle attività nonché di erogazione delle risorse;
- b) lo stesso art. 4 del citato Protocollo, in esecuzione del punto 2.2 comma 6 dell’Allegato Tecnico all’APQ, stabilisce che l’atto convenzionale aggiuntivo di cui al punto precedente deve regolare le modalità e la tempistica per la realizzazione degli interventi, nonché i rapporti e le modalità di

- rendicontazione delle attività progettuali, successivamente all'approvazione ed ammissione a finanziamento;
- c) con Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118;
- d) il Consiglio regionale ha approvato, con Legge Regionale n. 4 del 16/01/2014, le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità 2014;
- e) con D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 e ss.mm.ii. è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- f) con D.G.R. 186 del 05.06.2014 è stato assegnato il tetto programmatico in termini di competenza euro compatibile e che sussistono i requisiti di cui al punto 8 del dispositivo trattandosi di spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocimento alla collettività;
- g) con D.G.R. 244 del 27/06/2014 è stata disposta la reiscrizione nel bilancio del corrente esercizio finanziario di risorse pari ad € 42.000.000,00, anche per far fronte alle scadenze dei pagamenti cadenti entro la fine del corrente anno, in linea con quanto programmato nella delibera CIPE n. 156 del 21.12.2012 e dall'APQ sottoscritto in data 29/01/2014 con le competenti Amministrazioni Centrali, nonché l'istituzione del capitolo di spesa 2505 avente la seguente denominazione *“A.P.Q. del 29/01/14 - Delibera CIPE 156 del 21 dicembre 2012 - Riqualificazione ambientale finalizzata alla fruizione ed al riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio della Regione Campania con inclusione delle aree confiscate alla camorra”*;
- h) la fattispecie di cui al presente provvedimento non rientra nelle tipologie di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;

RILEVATO CHE la società regionale Campania Ambiente e Sevizi, con nota prot. n. AD/483/2014 del 13/11/2014, acquisita al protocollo regionale n. 0770088 del 14/11/2014, ha trasmesso la documentazione relativa all'intervento denominato “Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti”, da realizzarsi nel territorio del Comune di Villa Literno;

CONSTATATO CHE i tecnici incaricati della verifica di coerenza dell'intervento denominato “Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti” da realizzarsi nel Comune di Caivano alla scheda intervento APQ CAMCAMB.02 articolato in 5 cantieri, con nota prot. n. 816684 del 02/12/2014, hanno espresso parere positivo per i soli interventi operativi 1 e 2 rinviando alla presentazione della specifica progettazione esecutiva le attività previste dagli interventi operativi 3 e 4, con il seguente quadro economico:

Servizi	'682.629,26
di cui oneri sicurezza	'42.820,92
IVA su servizi	'150.178,44
Spese generali	'82.866,78
IVA su spese generali	'11.973,48
Imprevisti (IVA inclusa)	'54.610,34
TOTALE	'953.816,43

CONSTATATO ALTRESI' CHE

- a) l'intervento “Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti” per il Comune di Villa Literno, a seguito della predetta verifica di ammissibilità di cui al punto 2.2 co. 4 dell'Allegato Tecnico

- all'APQ 29/01/2014, è ammissibile a finanziamento programmatico a valere sulle risorse FSC 2007/2013 di cui all'APQ 29/01/2014;
- b) è necessario procedere, trattandosi di interventi a titolarità regionale, al conferimento degli incarichi connessi all'attuazione dell'intervento e che a tanto si possa provvedere nominando: R.U.P. il dott. Dario Boccia med. 21336; Direttore dell'Esecuzione del Contratto il geom. Michele Izzo med. 6484 e Verificatore di Conformità il geom. Fioravante Napolitano med. 17413, tutti in servizio presso la DG Ambiente;
- c) i compensi saranno determinati ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 163/2010, degli artt. 272 e ss. del DPR n. 207/2010 e dell'art. 4 del Regolamento regionale n. 7/2010;

CONSIDERATO che l'art. 6 punto 12 della convenzione prot. n. 542471 del 01/08/2014 dispone che l'erogazione del primo acconto ha luogo successivamente alla sottoscrizione dell'atto convenzionale aggiuntivo, previa richiesta della società regionale, e che tale acconto verrà recuperato in quota parte sulle successive liquidazioni come riportato nel successivo punto 13 dell'art. 6 della citata convenzione;

RITENUTO pertanto

- a) di ammettere a finanziamento il progetto "Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti" da realizzarsi nel territorio del comune di Villa Literno a valere sulle risorse FSC 2007/2013, APQ 29/01/2014 "Riqualificazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l'inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riqualificazione ambientale e rifunzionalizzazione delle fasce litorali, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra" - scheda codice APQ CAMCAMB.02, per i soli interventi operativi 1 e 2 rinviando alla presentazione della specifica progettazione esecutiva le attività previste dagli interventi operativi 3 e 4, con il seguente quadro economico:

Servizi	'682.629,26
di cui oneri sicurezza	'42.820,92
IVA su servizi	'150.178,44
Spese generali	'82.866,78
IVA su spese generali	'11.973,48
Imprevisti (IVA inclusa)	'54.610,34
TOTALE	'953.816,43

- b) di impegnare la somma complessiva di € 953.816,43 (servizi compresi oneri per la sicurezza, IVA su servizi ed analisi top soil), di cui € 16.573,36 a valere sulla voce "spese generali" del quadro economico per l'erogazione dell'incentivo a favore dei dipendenti regionali interessati di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii., ai sensi della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 e delle disposizioni del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 in tema di competenza finanziaria rafforzata, per la realizzazione del progetto "Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti" da realizzarsi nel territorio del comune di Villa Literno a valere sulle risorse FSC 2007/2013, APQ 29/01/2014 "Riqualificazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l'inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riqualificazione ambientale e rifunzionalizzazione delle fasce litorali, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra" - scheda codice APQ CAMCAMB.02, come di seguito specificato:

- € 476.908,22 in favore della Società Campania Ambiente e Servizi S.p.A., con sede legale in Via Santa Lucia, 81 (Partita IVA e C.F. n. 07260621219) **di cui € 8.286,68 a valere sulla voce "spese generali" del quadro economico, in favore dei dipendenti regionali per l'erogazione**

dell'incentivo di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii., sul capitolo 2503, Missione 09, Programma 09, Titolo 2, V liv. PDC 2.03.03.02.001, Codice Identificativo transazione UE 4, Cofog 05.6, Codice di bilancio SIOPE 02.03.02, SIOPE gestionale 2324, per l'annualità 2014 del Bilancio gestionale 2014-2016;

- € 476.908,21, in favore della Società Campania Ambiente e Servizi S.p.A., con sede legale in Via Santa Lucia, 81 (Partita IVA e C.F. n. 07260621219) **di cui € 8.286,68 a valere sulla voce "spese generali" del quadro economico, in favore dei dipendenti regionali per l'erogazione dell'incentivo di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii.**, sul capitolo 2503, Missione 09, Programma 09, Titolo 2, V liv. PDC 2.03.03.02.001, Codice Identificativo transazione UE 4, Cofog 05.6, Codice di bilancio SIOPE 02.03.02, SIOPE gestionale 2324, per l'annualità 2015 del Bilancio gestionale 2014-2016;

VISTO

- a) l'APQ 29/01/2014 "Opere per il risanamento ambientale";
- b) il decreto n. 725/2014 con il quale il Direttore Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ha delegato al Dirigente Vicario dr. Alfredo Bruno tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, ivi compresi i provvedimenti di esecuzione e di gestione e i relativi procedimenti di impegno di spesa e liquidazione, relativi alle opere per il risanamento Ambientale – codice COMCAB.01 e codice COMCAB.02
- c) la nota del Dirigente Vicario dr. Alfredo Bruno prot. n. 0802572 del 26/11/2014 di individuazione del personale regionale incaricato di effettuare la verifica di ammissibilità;
- d) la nota prot. n. 816684 del 02/12/2014 di verifica di ammissibilità a finanziamento programmatico;
- e) le Leggi Regionali n. 3 e 4 del 16 gennaio 2014;
- f) la D.G.R. n°92 del 01/04/2014 e ss.mm.ii.;
- g) la D.G.R. n°186 del 05/06/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

DECRETA

per le ragioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente richiamate :

1. di ammettere a finanziamento il progetto "Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti" da realizzarsi nel territorio del comune di Villa Literno a valere sulle risorse FSC 2007/2013, APQ 29/01/2014 "Riqualficazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l'inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riqualficazione ambientale e rifunzionalizzazione delle fasce litorali, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra" - scheda codice APQ CAMCAMB.02, per i soli interventi operativi 1 e 2 rinviando alla presentazione della specifica progettazione esecutiva le attività previste dagli interventi operativi 3 e 4, con il seguente quadro economico:

Servizi	'682.629,26
di cui oneri sicurezza	'42.820,92
IVA su servizi	'150.178,44
Spese generali	'82.866,78
IVA su spese generali	'11.973,48
Imprevisti (IVA inclusa)	'54.610,34
TOTALE	'953.816,43

2. di impegnare la somma complessiva di € 953.816,43 (servizi compresi oneri per la sicurezza, IVA su servizi ed analisi top soil), di cui € 16.573,36 a valere sulla voce “spese generali” del quadro economico per l'erogazione dell'incentivo a favore dei dipendenti regionali interessati di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii., ai sensi della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 e delle disposizioni del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 in tema di competenza finanziaria rafforzata, per la realizzazione del progetto “Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti” da realizzarsi nel territorio del comune di Villa Literno a valere sulle risorse FSC 2007/2013, APQ 29/01/2014 “Riqualificazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l'inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riqualificazione ambientale e rifunzionalizzazione delle fasce litorali, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra” - scheda codice APQ CAMCAMB.02, come di seguito specificato:
 - € 476.908,22 in favore della Società Campania Ambiente e Servizi S.p.A., con sede legale in Via Santa Lucia, 81 (Partita IVA e C.F. n. 07260621219) **di cui € 8.286,68 a valere sulla voce “spese generali” del quadro economico, in favore dei dipendenti regionali per l'erogazione dell'incentivo di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii.**, sul capitolo 2503, Missione 09, Programma 09, Titolo 2, V liv. PDC 2.03.03.02.001, Codice Identificativo transazione UE 4, Cofog 05.6, Codice di bilancio SIOPE 02.03.02, SIOPE gestionale 2324, per l'annualità 2014 del Bilancio gestionale 2014-2016;
 - € 476.908,21, in favore della Società Campania Ambiente e Servizi S.p.A., con sede legale in Via Santa Lucia, 81 (Partita IVA e C.F. n. 07260621219) **di cui € 8.286,68 a valere sulla voce “spese generali” del quadro economico, in favore dei dipendenti regionali per l'erogazione dell'incentivo di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii.**, sul capitolo 2503, Missione 09, Programma 09, Titolo 2, V liv. PDC 2.03.03.02.001, Codice Identificativo transazione UE 4, Cofog 05.6, Codice di bilancio SIOPE 02.03.02, SIOPE gestionale 2324, per l'annualità 2015 del Bilancio gestionale 2014-2016
3. di nominare R.U.P. il dott. Dario Boccia med. 21336; Direttore dell'Esecuzione del Contratto il geom. Michele Izzo med. 6484 e Verificatore di Conformità il geom. Fioravante Napolitano med. 17413, tutti in servizio presso la DG Ambiente;
4. di notificare il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, al dott. Dario Boccia, al geom. Michele Izzo e al geom. Fioravante Napolitano, tutti in servizio presso la DG Ambiente, alla società Campania Ambiente e Servizi S.p.A., al Comune di Villa Literno ed alla Provincia di Caserta;
5. di inviare copia del presente provvedimento alla DG per le Risorse Finanziarie – UOD 04 Gestione delle Spese Regionali, alla DG Programmazione Economica e Turismo, alla DG Ambiente ed Ecosistema, al Responsabile della Programmazione Unitaria e al RUP.

Dr. Alfredo Bruno



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

CAPO DIPARTIMENTO

Prof. Romano

DIRETTORE GENERALE

Dr. Palmieri Michele

DIRIGENTE U.O.D.

Dr. Bruno Alfredo

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	52	Dir. Gen.	5
---------	----	-----------	---

OGGETTO

APQ "Opere per il risanamento ambientale" del 29.01.2014.Scheda codice APQ CAMCAMB.02."Riqualficazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l'inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riqualficazione ambientale e rifunzionaliizzazione delle fasce litoranee, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra. Intervento nel Comune di Villa Literno. Impegno spesa.



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	2503	2	9	9	203	2.03.03.02.000	05.6	2.03.02	0	4	476.908,22	,00

TOTALE	476.908,22	,00
---------------	-------------------	------------

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr. Bruno Alfredo



Decreto Dirigenziale n. 37 del 03/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 12 - UOD Attuazione e monitoraggio interv per miglioram e sostenib ciclo
rifiuti

Oggetto dell'Atto:

APQ "OPERE PER IL RISANAMENTO AMBIENTALE" DEL 29.01.2014.SCHEDA CODICE APQ CAMCAMB.02."RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE FINALIZZATA ALLA FRUIZIONE E RIUTILIZZO DELLE AREE LITORALI E DEL PATRIMONIO REGIONALE CON L'INCLUSIONE DELLE AREE CONFISCATE ALLA CAMORRA. MANUTENZIONE, RECUPERO, RISANAMENTO E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLE FASCE LITORANEE, DEL PATRIMONIO DELLA REGIONE CAMPANIA E DELLE AREE SEQUESTRATE ALLA CAMORRA.INTERVENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a) con deliberazione n. 156 del 21.12.2012 il CIPE ha approvato la programmazione di una quota delle risorse residue del Fondo Sviluppo e Coesione 2007 -2013 relative alla Regione Campania, per un importo complessivo di 42M€, a favore dei sottoindicati interventi:
 - a.1 “Riqualficazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l’inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riqualficazione ambientale e rifunionalizzazione delle fasce litorali, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra”, per un importo di 12M€;
 - a.2 “Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico-sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti; verifica dello stato di contaminazione della matrice suolo, rifunionalizzazione e monitoraggio dei siti”, per un importo di 30 M€;
- b) con deliberazione n. 574 del 16/12/2013 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di APQ necessario per l’avvio del piano di interventi individuato dal CIPE con la richiamata deliberazione n. 156/12 e da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;
- c) i
n data 29/01/2014 è stato sottoscritto l’Accordo di Programma Quadro “Opere di Risanamento Ambientale” tra la Regione Campania e il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero per lo Sviluppo Economico;
- d) in data 06/02/2014, prot. n. 0088507, è stata sottoscritta, tra la DG Ambiente ed Ecosistema e la società regionale Campania Ambiente e Servizi s.p.a., apposita “Convenzione Quadro” regolante i rapporti per l’esecuzione di interventi, di competenza regionale, in campo ambientale connessi alla risoluzione di criticità del territorio regionale, finanziati a valere su risorse comunitarie, statali e regionali, la cui efficacia era subordinata alla sussistenza dei presupposti richiamati all’art. 10 della stessa “Convenzione Quadro”;
- e) con DGR n. 36 del 24/02/2014 è stato approvato lo schema generale di Protocollo d’Intesa da sottoscrivere tra Regione Campania, soggetto esecutore delle attività e Amministrazioni territorialmente competenti, per l’attuazione degli interventi di cui all’APQ “Opere di risanamento ambientale” del 29/01/2014 e dell’intervento di cui al Piano d’Azione e Coesione (P.A.C.) III Fase;
- f) è stato sottoscritto, tra Regione Campania, Campania Ambiente e Servizi s.p.a. e il Comune di Casal di Principe (NA) il Protocollo di Intesa prot. n. 647262 del 01/10/2014;

PRESO ATTO CHE sono stati acquisiti, quali presupposti all’efficacia della Convenzione Quadro:

- a) il parere dell’Avvocatura Regionale, PP 24/52-00/2014, reso con nota prot. reg. n. 0136214 del 25/02/2014, sulla convenzione quadro sottoscritta in data 06/02/2014, prot. n. 0088507;
- b) la delibera del Consiglio d’Amministrazione n. 2 del 20/02/2014, Campania Ambiente e Servizi s.p.a. di approvazione della convenzione quadro in argomento;
- c) il provvedimento del 10-11/03/2014 del Giudice delegato dal Tribunale di Napoli per il fallimento di Astir s.p.a. di autorizzazione della proroga della Cassa Integrazione in deroga per il personale della citata Astir s.p.a.;

DATO ATTO CHE

- a) l’art. 4 della Convenzione Quadro dispone, tra l’altro, che per ciascun intervento dovrà essere stipulato atto convenzionale aggiuntivo a seguito dell’approvazione della documentazione progettuale prevista dalle vigenti normative in tema di esecuzione di servizi pubblici, fissando il valore delle prestazioni ed i tempi d’esecuzione delle attività nonché di erogazione delle risorse;
- b) lo stesso art. 4 del citato Protocollo, in esecuzione del punto 2.2 comma 6 dell’Allegato Tecnico all’APQ, stabilisce che l’atto convenzionale aggiuntivo di cui al punto precedente deve regolare le modalità e la tempistica per la realizzazione degli interventi, nonché i rapporti e le modalità di

- rendicontazione delle attività progettuali, successivamente all'approvazione ed ammissione a finanziamento;
- c) con Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118;
 - d) il Consiglio regionale ha approvato, con Legge Regionale n. 4 del 16/01/2014, le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità 2014;
 - e) con D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 e ss.mm.ii. è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
 - f) con D.G.R. 186 del 05.06.2014 è stato assegnato il tetto programmatico in termini di competenza euro compatibile e che sussistono i requisiti di cui al punto 8 del dispositivo trattandosi di spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocimento alla collettività;
 - g) con D.G.R. 244 del 27/06/2014 è stata disposta la reiscrizione nel bilancio del corrente esercizio finanziario di risorse pari ad € 42.000.000,00, anche per far fronte alle scadenze dei pagamenti cadenti entro la fine del corrente anno, in linea con quanto programmato nella delibera CIPE n. 156 del 21.12.2012 e dall'APQ sottoscritto in data 29/01/2014 con le competenti Amministrazioni Centrali, nonché l'istituzione del capitolo di spesa 2505 avente la seguente denominazione *“A.P.Q. del 29/01/14 - Delibera CIPE 156 del 21 dicembre 2012 - Riqualificazione ambientale finalizzata alla fruizione ed al riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio della Regione Campania con inclusione delle aree confiscate alla camorra”*;
 - h) la fattispecie di cui al presente provvedimento non rientra nelle tipologie di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;

RILEVATO CHE la società regionale Campania Ambiente e Servizi, con nota prot. n. AD/444/2014 del 27/10/2014, acquisita al protocollo regionale n. 0724515 del 30/10/2014, ha trasmesso la documentazione relativa all'intervento denominato “Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti”, da realizzarsi nel territorio del Comune di Casal di Principe;

CONSTATATO CHE i tecnici incaricati della verifica di coerenza dell'intervento denominato “Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti” da realizzarsi nel Comune di Casal di Principe alla scheda intervento APQ CAMCAMB.02 articolato in 14 cantieri, con nota prot. n. 790401 del 21/11/2014, hanno espresso parere positivo per i soli interventi operativi 1 e 2 rinviando alla presentazione della specifica progettazione esecutiva le attività previste dagli interventi operativi 3 e 4, con il seguente quadro economico:

Servizi	'1.204.516,52
di cui oneri sicurezza	'74.413,07
IVA su servizi	'264.993,63
Spese generali	'146.859,02
IVA su spese generali	'32.308,99
Imprevisti (IVA inclusa)	'96.361,32
TOTALE	'1.659.977,76

CONSTATATO ALTRESI' CHE

- a) l'intervento “Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti” per il Comune di Casal di Principe, a seguito della predetta verifica di ammissibilità di cui al punto 2.2 co. 4 dell'Allegato Tecnico

- all'APQ 29/01/2014, è ammissibile a finanziamento programmatico a valere sulle risorse FSC 2007/2013 di cui all'APQ 29/01/2014;
- b) è necessario procedere, trattandosi di interventi a titolarità regionale, al conferimento degli incarichi connessi all'attuazione dell'intervento e che a tanto si possa provvedere nominando: R.U.P. il dott. Carlo Spano med. 20300; Direttore dell'Esecuzione del Contratto l'arch. Francesco Schioppa med. 17436 e Verificatore di Conformità l'arch. Pasquale Bruno med. 16256, tutti in servizio presso la DG Ambiente;
- c) i compensi saranno determinati ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 163/2010, degli artt. 272 e ss. del DPR n. 207/2010 e dell'art. 4 del Regolamento regionale n. 7/2010;

CONSIDERATO che l'art. 6 punto 12 della convenzione prot. n. 542471 del 01/08/2014 dispone che l'erogazione del primo acconto ha luogo successivamente alla sottoscrizione dell'atto convenzionale aggiuntivo, previa richiesta della società regionale, e che tale acconto verrà recuperato in quota parte sulle successive liquidazioni come riportato nel successivo punto 13 dell'art. 6 della citata convenzione;

RITENUTO pertanto

- a) di ammettere a finanziamento il progetto "Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti" da realizzarsi nel territorio del comune di Casal di Principe a valere sulle risorse FSC 2007/2013, APQ 29/01/2014 "Riqualificazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l'inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riqualificazione ambientale e rifunzionalizzazione delle fasce litorali, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra" - scheda codice APQ CAMCAMB.02, per i soli interventi operativi 1 e 2 rinviando alla presentazione della specifica progettazione esecutiva le attività previste dagli interventi operativi 3 e 4, con il seguente quadro economico:

Servizi	'1.204.516,52
di cui oneri sicurezza	'74.413,07
IVA su servizi	'264.993,63
Spese generali	'146.859,02
IVA su spese generali	'32.308,99
Imprevisti (IVA inclusa)	'96.361,32
TOTALE	'1.659.977,76

- b) di impegnare la somma complessiva di € 1.659.977,76 (servizi compresi oneri per la sicurezza, IVA su servizi ed analisi top soil), di cui € 29.371,80 a valere sulla voce "spese generali" del quadro economico per l'erogazione dell'incentivo a favore dei dipendenti regionali interessati di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii., ai sensi della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 e delle disposizioni del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 in tema di competenza finanziaria rafforzata, per la realizzazione del progetto "Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti" da realizzarsi nel territorio del comune di Casal di Principe a valere sulle risorse FSC 2007/2013, APQ 29/01/2014 "Riqualificazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l'inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riqualificazione ambientale e rifunzionalizzazione delle fasce litorali, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra" - scheda codice APQ CAMCAMB.02, come di seguito specificato:
- € 829.988,88 in favore della Società Campania Ambiente e Servizi S.p.A., con sede legale in Via Santa Lucia, 81 (Partita IVA e C.F. n. 07260621219) **di cui € 14.685,90 a valere sulla voce "spese generali" del quadro economico, in favore dei dipendenti regionali per l'erogazione**

dell'incentivo di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii., sul capitolo 2503, Missione 09, Programma 09, Titolo 2, V liv. PDC 2.03.03.02.001, Codice Identificativo transazione UE 4, Cofog 05.6, Codice di bilancio SIOPE 02.03.02, SIOPE gestionale 2324, per l'annualità 2014 del Bilancio gestionale 2014-2016;

- € 829.988,88, n favore della Società Campania Ambiente e Servizi S.p.A., con sede legale in Via Santa Lucia, 81 (Partita IVA e C.F. n. 07260621219) **di cui € 14.685,90 a valere sulla voce "spese generali" del quadro economico, in favore dei dipendenti regionali per l'erogazione dell'incentivo di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii.**, sul capitolo 2503, Missione 09, Programma 09, Titolo 2, V liv. PDC 2.03.03.02.001, Codice Identificativo transazione UE 4, Cofog 05.6, Codice di bilancio SIOPE 02.03.02, SIOPE gestionale 2324, per l'annualità 2015 del Bilancio gestionale 2014-2016;

VISTO

- a) l'APQ 29/01/2014 "Opere per il risanamento ambientale";
- b) il decreto n. 725/2014 con il quale il Direttore Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ha delegato al Dirigente Vicario dr. Alfredo Bruno tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, ivi compresi i provvedimenti di esecuzione e di gestione e i relativi procedimenti di impegno di spesa e liquidazione, relativi alle opere per il risanamento Ambientale – codice COMCAB.01 e codice COMCAB.02
- c) la nota del Dirigente Vicario dr. Alfredo Bruno prot. n. 0738041 del 04/11/2014 di individuazione del personale regionale incaricato di effettuare la verifica di ammissibilità;
- d) la nota prot. n. 790401 del 21/11/2014 di verifica di ammissibilità a finanziamento programmatico;
- e) le Leggi Regionali n. 3 e 4 del 16 gennaio 2014;
- f) la D.G.R. n°92 del 01/04/2014 e ss.mm.ii.;
- g) la D.G.R. n°186 del 05/06/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

DECRETA

per le ragioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente richiamate :

1. di ammettere a finanziamento il progetto "Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti" da realizzarsi nel territorio del comune di Casal di Principe a valere sulle risorse FSC 2007/2013, APQ 29/01/2014 "Riqualificazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l'inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riqualificazione ambientale e rifunzionalizzazione delle fasce litorali, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra" - scheda codice APQ CAMCAMB.02, per i soli interventi operativi 1 e 2 rinviando alla presentazione della specifica progettazione esecutiva le attività previste dagli interventi operativi 3 e 4, con il seguente quadro economico:

Servizi	'1.204.516,52
di cui oneri sicurezza	'74.413,07
IVA su servizi	'264.993,63
Spese generali	'146.859,02
IVA su spese generali	'32.308,99
Imprevisti (IVA inclusa)	'96.361,32
TOTALE	'1.659.977,76

2. di impegnare la somma complessiva di € 1.659.977,76 (servizi compresi oneri per la sicurezza, IVA su servizi ed analisi top soil), di cui € 29.371,80 a valere sulla voce “spese generali” del quadro economico per l’erogazione dell’incentivo a favore dei dipendenti regionali interessati di cui all’art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. e dell’art. 11 della L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii., ai sensi della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 e delle disposizioni del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 in tema di competenza finanziaria rafforzata, per la realizzazione del progetto “Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione dei rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono di rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti” da realizzarsi nel territorio del comune di Casal di Principe a valere sulle risorse FSC 2007/2013, APQ 29/01/2014 “Riqualficazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l'inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riqualficazione ambientale e rifunionalizzazione delle fasce litorali, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra” - scheda codice APQ CAMCAMB.02, come di seguito specificato:
 - € 829.988,88 in favore della Società Campania Ambiente e Servizi S.p.A., con sede legale in Via Santa Lucia, 81 (Partita IVA e C.F. n. 07260621219) **di cui € 14.685,90 a valere sulla voce “spese generali” del quadro economico, in favore dei dipendenti regionali per l’erogazione dell’incentivo di cui all’art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. e dell’art. 11 della L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii.**, sul capitolo 2503, Missione 09, Programma 09, Titolo 2, V liv. PDC 2.03.03.02.001, Codice Identificativo transazione UE 4, Cofog 05.6, Codice di bilancio SIOPE 02.03.02, SIOPE gestionale 2324, per l'annualità 2014 del Bilancio gestionale 2014-2016;
 - € 829.988,88, n favore della Società Campania Ambiente e Servizi S.p.A., con sede legale in Via Santa Lucia, 81 (Partita IVA e C.F. n. 07260621219) **di cui € 14.685,90 a valere sulla voce “spese generali” del quadro economico, in favore dei dipendenti regionali per l’erogazione dell’incentivo di cui all’art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. e dell’art. 11 della L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii.**, sul capitolo 2503, Missione 09, Programma 09, Titolo 2, V liv. PDC 2.03.03.02.001, Codice Identificativo transazione UE 4, Cofog 05.6, Codice di bilancio SIOPE 02.03.02, SIOPE gestionale 2324, per l'annualità 2015 del Bilancio gestionale 2014-2016
1. di nominare R.U.P. il dott. Carlo Spano med. 20300; Direttore dell'Esecuzione del Contratto l'arch. Francesco Schioppa med. 17436 e Verificatore di Conformità l'arch. Pasquale Bruno med. 16256, tutti in servizio presso la DG Ambiente;
2. di notificare il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, al dott. Carlo Spano, all'arch. Francesco Schioppa e all'arch. Pasquale Bruno, tutti in servizio presso la DG Ambiente, alla società Campania Ambiente e Servizi S.p.A., al Comune di Casal di Principe ed alla Provincia di Caserta;
3. di inviare copia del presente provvedimento alla DG Programmazione Economica e Turismo, alla DG Ambiente ed Ecosistema, al Responsabile della Programmazione Unitaria e al RUP.

Dr. Alfredo Bruno



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

CAPO DIPARTIMENTO

Prof. Romano

DIRETTORE GENERALE

Dr. Palmieri Michele

DIRIGENTE U.O.D.

Dr. Bruno Alfredo

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	52	Dir. Gen.	5
---------	----	-----------	---

OGGETTO

APQ "Opere per il risanamento ambientale" del 29.01.2014.Scheda codice APQ CAMCAMB.02."Riqualficazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l'inclusione delle aree confiscate alla camorra. Manutenzione, recupero, risanamento e riqualficazione ambientale e rifunzionaliizzazione delle fasce litoranee, del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra.Intervento nel Comune di Casal di Principe.Impegno spesa.



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	2503	2	9	9	203	2.03.03.02.000	05.6	2.03.02	0	4	829.988,88	,00

TOTALE	829.988,88	,00
---------------	-------------------	------------

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr. Bruno Alfredo



Decreto Dirigenziale n. 51 del 01/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D. LGS.. N. 152/2006 (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE PER VOLTURA. DITTA: "MARMO TRADE" S.R.L. . ATTIVITA': LAVORAZIONE DEL MARMO E DELLA PIETRA. SEDE OPERATIVA: FLUMERI, ZONA A.S.I. "VALLE UFITA", S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE con D. D. 27 agosto 2010, n. 202, è stata rilasciata alla “DI E DI FORUM” S.R.L. l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269² D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii., per lo stabilimento di LAVORAZIONE DEL MARMO E DELLA PIETRA, sito in Flumeri, area A.S.I. “Valle Ufita”, s. n.;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0666412 in data 8 ottobre 2014 la “MARMO TRADE” S.R.L. ha presentato la domanda di voltura in proprio favore del predetto provvedimento, tra l’altro dichiarando di voler operare nella stessa sede produttiva e di lasciare inalterati il tipo d’attività, gli impianti tecnologici, i sistemi d’abbattimento, il ciclo produttivo e le sostanze impiegate per il suo svolgimento, sotto gli aspetti qualitativo e quantitativo, nonché ogni altro aspetto già valutato in sede di precedente autorizzazione;
- CHE a detta domanda ha allegato documentazione atta a dimostrare il titolo al subingresso (art. 2556 c. c.), per affitto d’azienda, come da contratto rogato in data 25 febbraio 2014 per dott.^{ssa} Maria Cristina Diener, notaio in Mirabella Eclano (AV), e repertoriato al n. 17022;

CONSIDERATO:

- CHE in attuazione dell’art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante “Disposizioni per l’adempimento di obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)”, gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l’altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all’Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE al suo assolvimento ha provveduto il precedente gestore in data antecedente al rilascio del citato D. D. n. 285/2010;

RITENUTO:

- di volturare il D. D. 27 agosto 2010, n. 202, di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata alla “DI E DI FORUM” S.R.L. per lo stabilimento di LAVORAZIONE DEL MARMO E DELLA PIETRA, sito in Flumeri, area A.S.I. “Valle Ufita”, s. n., alla subentrante “MARMO TRADE” S.R.L.;

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
- la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
- la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
- il D. D. 27 agosto 2010, n. 202;
- la D.G.R. 10 settembre 2012, n. 478, ss. mm. ii.;
- la D.G.R. 31 ottobre 2013, n. 488;
- il D.P.G.R. 13 novembre 2013, n. 300;

alla stregua dell’istruttoria svolta dalla scrivente U.O.D. e della proposta del R.U.P. di adozione del presente provvedimento;

DECRETA

1. richiamare la premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. volturare alla ditta “MARMO TRADE” S.R.L., nella persona del legale rappresentante pro tempore, l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata, ai sensi dell’art. 269² D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii., con il D. D. 27 agosto 2010, n. 202, alla “DI E DI FORUM” S.R.L. per lo stabilimento di LAVORAZIONE DEL MARMO E DELLA PIETRA, sito in Flumeri, area A.S.I. “Valle Ufita”, s. n.;
3. dare atto che resta fermo tutto quanto stabilito e prescritto dal D. D. 27 agosto 2010, n. 202, e segnatamente:
 - 3.1. come riportati negli allegati schemi rispettare i limiti di emissione, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
 - 3.2. provvedere all’esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
 - 3.3. ove tecnicamente possibile, assicurare sempre la captazione, il convogliamento e

l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;

- 3.4. effettuare, con cadenza annuale a periodi invariati – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Avellino ed all'A.R.P.A.C.;
 - 3.5. attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
 - 3.6. provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
 - I. dati relativi ai controlli discontinui di cui al § "3.4" (allegare i relativi certificati d'analisi);
 - II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
 - III. rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
 - 3.7. porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271¹⁴ D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
 - 3.8. custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento, con obbligo di esibirli agli organi di controllo;
4. notificare il presente provvedimento alla "MARMO TRADE" S.R.L., sede di Flumeri, area A.S.I. "Valle Ufita", s. n.;
 5. trasmettere il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Flumeri, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino;
 6. inoltrarlo alla Segreteria di Giunta (cod. 40.03.00.00), nonché alla U.O.D. Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Il Dirigente
Dott.^{ssa} Lucia Pagnozzi



*Giunta Regionale della Campania
Unità Operativa Dirigenziale
Autorizzazioni ambientali e rifiuti
Avellino*

DENOMINAZIONE DITTA:	“MARMO TRADE” S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	LAVORAZIONE DELLA PIETRA E DEL MARMO
SEDE STABILIMENTO:	Flumeri, area A.S.I. “Valle Ufita”, s. n.

ALLEGATO

– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori		El	
Altezza dal suolo	m	10,00	
Altezza dal colmo		2,00	
Diametro allo sbocco		Ø 0,40	
Sezione	m ²	0,12	
Temperatura	°C	20,00	
Velocità	m/s	11,00	
Portata	Nm ³ /h	5.000,00	
Direzione del flusso		Verticale	
Durata emissioni	h/d	4,00	
Frequenza	n/d	Discontinua	
Provenienza		Lavorazioni a secco	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (Kg/h)
Composti volatili	Stirene	1,80	0,009
Polveri totali		4,10	0,0205



Decreto Dirigenziale n. 53 del 01/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E S.M.I. ART. 208. AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI. SOCIETA' ALIBERTI-DONNIACUO SRL. SEDE OPERATIVA AVELLINO VIA PIANODARDINE - ZONA IND.LE - AREA ASI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a) che l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- b) che con D.G.R.C. n. 1411/07 la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- c) che la Aliberti - Donniacuo s.r.l., con nota acquisita da questa U.O.D. in data 10/04/2014 prot. 258353, ha chiesto l'approvazione del progetto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi ubicato in Avellino Via Pianodardine – Zona Industriale - in Catasto foglio 8 p.IIa 16 (quota parte);

RILEVATO

- a. che la Commissione Tecnico Istruttoria, nella seduta del 30/04/2014 effettuata la preistruttoria della documentazione presentata dalla Società, ha evidenziato la mancanza di parte della documentazione indicata nella D.G.R.C. 1411/07;
- b che la Società con nota del 23/05/2014 prot. 355220 ha integrato la documentazione mancante;
- c che nella Conferenza di Servizi – iniziata in data 25/06/2014 e conclusa in data 08/09/2014, il contenuto dei cui verbali si richiama - esaminata la documentazione presentata dalla Società ed acquisita agli atti in data 10/04/2014 prot. 258353, in data 23/05/2014 prot. 355220, è emerso quanto segue e sono stati espressi i sotto indicati pareri:
 - c.1 il progetto è relativo ad un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi ubicato in Avellino Via Pianodardine – Zona Industriale - in Catasto foglio 8 p.IIa 16 (quota parte). L'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi sarà ubicata all'interno di uno dei capannoni esistenti avente una superficie interna di m² 565,25 ed altezza di ml. 7,35. L'attività sarà svolta completamente all'interno del capannone. Esso è dotato di pavimentazione industriale in c.a. idonea a salvaguardare il suolo ed il sottosuolo da eventuali sversamenti di liquidi, seppur il ciclo lavorativo non prevede l'impiego di alcun liquido. Il ciclo lavorativo si articola nelle seguenti fasi: conferimento ed accettazione rifiuti, messa in riserva, (R13), operazioni di recupero (R3); stoccaggio materiali ottenuti dal recupero. Le operazioni di recupero saranno svolte in aree dedicate: area di conferimento, area di messa in riserva, area attività di trattamento area stoccaggio materiale recuperato. L'impianto ha una potenzialità di stoccaggio in ogni momento di 141,30 m³ che per un peso specifico medio dei rifiuti pari a 0,97 t/m³ porta ad un massimo stoccabile in ogni momento di 137,061 Tonnellate. La potenzialità massima di trattamento giornaliera di rifiuti non pericolosi è di 9 T/g corrispondente a 2.817,00 T/a. La richiesta della Società per il massimo stoccabile in ogni momento è di m³ 73,6 pari a T45,00; la quantità da trattare giornalmente (R3) è di m³ 15,8 pari a T 9,00. Il complesso è dotato di tutte le opere di urbanizzazione compresa la rete di scarico delle acque reflue provenienti dalle coperture viabilità interna e servizi che recapitano nel collettore consortile ASI di Avellino per poi essere convogliate nell'impianto di trattamento a servizio di tutta l'area industriale.
 - c.2 il Comune di Avellino rappresentato dall'Assessore Ruberto ha espresso parere negativo in quanto l'impianto, pur ubicato in area avente specifica destinazione, andrebbe ad aggiungersi agli altri impianti dell'area ASI finalizzati al trattamento dei rifiuti. Inoltre, il medesimo Assessore ha, tra l'altro, ribadito che la problematica è stata oggetto di ampio dibattito da parte del Consiglio Comunale, conclusosi con l'adozione della deliberazione n. 24 del 3/3/2014, con la quale impegna il Sindaco *".....omissis..... ad evitare nella maniera più categorica l'installazione a Pianodardine, e comunque sull'intero territorio comunale, l'impianto per lo smaltimento delle scorie di amianto e impianti di incenerimento e/o trattamento di rifiuto organico"*.

- c.3** il consulente della Aliberti-Donniacuo s.r.l., in merito a quanto dichiarato dall'Ass Ruberto ha precisato che tali argomentazioni non risultano pertinenti in quanto *"....omissis... le quantità e la qualità dei rifiuti da trattare non producono significativi impatti ambientali,..... omissis....che l'attività lavorativa consiste nella sola cernita e selezione degli imballaggi dei prodotti conferiti senza contatto con l'ultimo involucro che di fatto racchiude la materia organica di natura alimentare e che pertanto non trattasi di attività di trasformazione di materiale organico"*.
- c.4** la Società ha depositato agli atti della Conferenza il provvedimento 3535/14 con il quale l'ATO comunica che l'attività, di cui si chiede l'autorizzazione, non modifica il provvedimento di assimilazione emesso in data 20/6/14 prot.n. 3535 relativo allo scarico in pubblica fognatura dei soli servizi igienici dell'intero insediamento.
- c.5** L'ASI ha comunicato che nulla osta al progetto presentato dalla Aliberti-Donniacuo s.r.l. e, verificato il corretto allaccio alle reti fognarie, ha espresso parere idraulico di accettabilità quantitativo favorevole.
- c.6** il legale della Società ha dichiarato che *".... omissis.... la delibera a cui fa riferimento espresso il Comune di Avellino è del tutto inconferente rispetto alle tipologie di lavorazione, in quanto la Aliberti-Donniacuo s.r.l. non esercita attività di trattamento di rifiuto organico"*.
- c.7** l'ASL AV ha espresso parere favorevole con la prescrizione di installare vasche di sedimentazione per la gestione delle acque di prima pioggia e la Società si è impegnata a trasmettere l'integrazione progettuale che preveda l'installazione di apposito impianto per la gestione delle acque di prima pioggia, consistente in vasche di sedimentazione e successiva disoleatura, le cui acque depurate recapiteranno nella rete consortile. Il Tecnico della Società ha precisato che nel ciclo lavorativo non vengono utilizzate acque di qualsivoglia natura; tuttavia eventuali acque presenti con l'arrivo dei rifiuti, durante le operazioni di scarico che avvengono all'interno del capannone, defluiscono attraverso le griglie in apposita vasca a tenuta e smaltite da ditte autorizzate e trattate come rifiuto. Ha dichiarato, inoltre, che il progetto non prevede alcun intervento edile soggetto a rilascio di autorizzazione edilizia.
- c.8** la Provincia, sentita l'ASL e visti gli atti progettuali, ha espresso il proprio favorevole parere, facendo salve le eventuali determinazioni dell'ARPAC e concordando sulla necessità della realizzazione di vasche di sedimentazione per la gestione delle acque di prima pioggia.
- c.9** che la Conferenza si è conclusa assegnando alla Società un termine di giorni tre per la presentazione del progetto delle vasche di sedimentazione e invitando l'Arpac, assente alla Conferenza, a trasmettere comunque il proprio parere;
- c.10** che ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 e s.m.i. si intende acquisito l'assenso dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno che sebbene invitata non ha partecipato alla Conferenza;
- d.** che la Aliberti-Donniacuo s.r.l. ha trasmesso, con nota acquisita agli atti in data 12/09/2014 prot. 603804 di questa Struttura e agli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi, la documentazione integrativa relativa al trattamento delle acque di prima pioggia;
- e.** che l'ARPAC successivamente alla conclusione della Conferenza di Servizi con nota del 24/09/2014 prot. 54859/2014 acquisita agli atti in data 26/09/2014 prot. 635007 ha espresso nulla osta al rilascio dell'autorizzazione unica richiedendo che i reflui in uscita dal sistema installato per il trattamento delle acque di prima pioggia e recapitanti nella rete consortile acque bianche devono rispettare i limiti di cui alla tab.3, all. 5 parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per lo scarico in corpo idrico superficiale.

CONSIDERATO

che la Società Aliberti-Donniacuo ha reiteratamente ribadito che nell'impianto, oggetto della presente autorizzazione, non si realizza alcun trattamento di rifiuto organico, così come si evince anche dagli atti progettuali presentati ed integrati;

PRESO ATTO

che con nota del 08/07/2014 prot. 475744 sono state chieste al Prefetto di Avellino comunicazioni di cui all'art. 87 del D. Lgs.159 del 06/09/2011 e s.m.i.;

RITENUTO, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza, di approvare il progetto dell' impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi ubicato in Avellino Via Pianodardine – Zona Industriale - in Catasto foglio 8 p.IIa 16 (quota parte) per una superficie di m² 565,25 ed altezza di ml. 7,35;

VISTI

la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i.;
la D.G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
il D.M. Ambiente n. 7 del 11/01/2013;
la D.G.R. 488/2013;
la D.P.G.R. n. 300/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. e della proposta del R.U.P. di adozione del presente atto,

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato;

- 1. APPROVARE**, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi dagli Enti in Conferenza nonché al parere dell'Arpac alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza, di approvare il progetto dell' impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi ubicato in Avellino Via Pianodardine – Zona Industriale - in Catasto foglio 8 p.IIa 16 (quota parte) per una superficie di m² 565,25 ed altezza di ml. 7,35 presentato dalla Aliberti-Donniacuo s.r.l. che consta dei seguenti elaborati:
- 1.1** richiesta per l'approvazione del progetto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell' impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi;
 - 1.2** ricevuta di versamento per €. 520,00;
 - 1.3** Atto di compravendita tra "Ferrero S.p.A. e la Aliberti-Donniacuo s.r.l –Servizi e Depositi.;
 - 1.4** certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Avellino del 06/03/2014;
 - 1.5** documento di valutazione dei rischi D. Lgs. 81/08;
 - 1.6** relazioni tecniche a firma dell'Ing. Carmine Carratù;
 - 1.7** relazione geologica-tecnica a firma del Dott.ssa Geol. Giovanna Cavallaro;
 - 1.8** relazione tecnica previsionale sulla valutazione di impatto acustico a firma del Dott. Giuseppe Del Regno;
 - 1.9** certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Avellino del 12/12/2013 prot. 62745/2013 acquisito in data 05/02/2014 prot. 84706;
 - 1.10** nomina ed accettazione del Direttore Tecnico Dott. Giuseppe del Regno;
 - 1.11** planimetria generale con lay-out, sezione trasversale, prospetto frontale;
 - 1.12** planimetria rete acque reflue interne;
 - 1.13** pianta sezioni e prospetti dei corpi di fabbrica;
 - 1.14** corografia 1:25.000;
 - 1.15** estratto vigente PRG;
 - 1.16** planimetria 1:5.000;
 - 1.17** estratto di mappa catastale 1:2.000;
 - 1.18** relazione ripristino ambientale;
 - 1.19** informazioni relative alla classificazione del territorio per quanto concerne l'ammissibilità delle emissioni sonore;
 - 1.20** piano di monitoraggio ambientale;
 - 1.21** Permesso di costruire rilasciato dal Comune di Avellino in data 19/08/2004 prot. 10589/9522, n. del registro 10788;
 - 1.22** Pianta con schema topografico "rilievo idrico fognario";
 - 1.23** relazione emissioni in atmosfera;

1.24 relazione tecnica descrittiva impianto di raccolta e trattamento acque di prima pioggia con relativa planimetria.

2 AUTORIZZARE la Aliberti-DSonniacuo s.r.l. legalmente rappresentata dalla Sig. Aliberti Giuseppe a realizzare l'impianto entro 06 mesi a far data dal rilascio del presente provvedimento, in conformità al progetto approvato;

3 PRECISARE che:

3.1 le tipologie di rifiuti con i relativi codici CER, da stoccare e trattare e le attività ad essi connesse, che vengono autorizzate con il presente provvedimento sono le seguenti:

	DESCRIZIONE	Peso Specifico	QUANTITA' MASSIMA TRATTABILE							
			R13				R3			
			t/mc	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	0,30	1	3,3	313,0	1043,3	1,0	3,3	313,0	1043,3
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	0,40	2	5,0	626,0	1565,0		0,0	0,0	0,0
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	0,40	2	5,0	626,0	1565,0		0,0	0,0	0,0
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	0,45	1	2,2	313,0	695,6		0,0	0,0	0,0
030301	scarti di corteccia e legno	1,00	1	1,0	313,0	313,0		0,0	0,0	0,0
150101	imballaggi in carta e	0,50	8	16,0	2504,0	5008,0		0,0	0,0	0,0

	DESCRIZIONE	Peso Specifico	QUANTITA' MASSIMA TRATTABILE							
			R13				R3			
			t/mc	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a
	cartone									
150102	imballaggi in plastica	0,60	5	8,3	1565,0	2608,3	5,0	8,3	1565,0	2608,3
150103	imballaggi in legno	0,80	5	6,3	1565,0	1956,3		0,0	0,0	0,0
150104	imballaggi metallici	3,00	2	0,7	626,0	208,7		0,0	0,0	0,0
150106	imballaggi in materiali misti	1,20	5	4,2	1565,0	1304,2	1,0	0,8	313,0	260,8
150107	imballaggi in vetro	2,00	1	0,5	313,0	156,5		0,0	0,0	0,0
200101	carta e cartone	0,50	8	16,0	2504,0	5008,0		0,0	0,0	0,0
200102	vetro	2,00	1	0,5	313,0	156,5		0,0	0,0	0,0
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	0,80	1	1,3	313,0	391,3		0,0	0,0	0,0
200139	plastica	0,60	2	3,3	626,0	1043,3	2,0	3,3	626,0	1043,3
	TOTALI		45	73,6	14085,0	23022,9	9,0	15,8	2817,0	4955,8

3.2 L'impianto ha una potenzialità di stoccaggio in ogni momento di 141,30 m³ che per un peso specifico medio dei rifiuti pari a 0,97 t/m³ porta ad un massimo stoccabile in ogni momento di 137,061 Tonnellate. La potenzialità massima di trattamento giornaliera di rifiuti non pericolosi è di 9 T/g corrispondente a 2.817,00 T/a.

3.3 Su conforme richiesta della Società si autorizza uno stoccaggio massimo in ogni momento di m³ 73,6 pari a T 45,00 di rifiuti non pericolosi e un trattamento giornaliero (R3) di m³ 15,8 pari a T 9,00 di rifiuti non pericolosi.

4) PRESCRIVERE alla Aliberti-Donniacuo s.r.l.:

- a) i seguenti valori di emissioni aerodisperse e convogliate, sulla scorta dei dati forniti dalla richiedente Società e valutati dalla Conferenza di Servizi.

EMISSIONI CONVOGLIATE

Parametri e valori			E1		En	
Emissione	Metodo		art. 272 c. 1 <input type="checkbox"/> 2 X	S <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/>	art. 272 c. 1 <input type="checkbox"/> 2	S <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/>
C a m i n o	Altezza dal suolo	dal m	11,0		///	
	Altezza dal colmo		1,0		///	
	Geometria sezione		Circolare		///	
	Diametro o lati	m	0,30		///	
	Sezione	m ²	0,070		///	
	I m p i a n t o c o m b u s .	Combustibile		///		///
Potenza termica		MW	///		///	
Rilevatore continuo			NO		NO	
E m i s s i o n i	Provenienza		Triturazione e/o macinazione materie plastiche		///	
	Frequenza	n/d	Discontinua		///	
	Durata	h/d	4		///	
	Angolo del flusso	°	Verticale		///	
	Temperatura	°C	Ambiente		///	
	Velocità	m/s	11,9		///	
	Portata	Nm ³ /h	3.000		///	
	Tenore vap aq	% (v/v)	///		///	
	Tenore O ₂	% (v/v)	///		///	
MTD adottate			Filtro a cartuccia		///	
Piano Qualità Aria			Il Comune di Avellino rientra tra le zone di risanamento per NO ₂		///	
Georeferenziazione En			Latitudine 40°94' 89" Longitudine 14°82' 25"		///	
Tenore O ₂ inq	% (v/v)		///		///	
Tenore vap aq inq	% (v/v)		///		///	

Inquinanti	Classe	Conc.ne	Flusso di massa	Fatt. emiss.	Classe	Conc.ne	Flusso di massa	Fatt. emiss.
		(mg/Nm ³)	(kg/h)	(g/m ²)		(mg/Nm ³)	(kg/h)	(g/m ²)

Polveri	§ 5	10,0	0,03	///	///	///	///	///
///	///	///	///	///	///	///	///	///

- b) di effettuare le misurazioni periodiche in autocontrollo, delle emissioni in atmosfera, che dovranno essere effettuate con cadenza semestrale;
- c) che i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- d) che i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua efficienza;
- e) di provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI, alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- f) di porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limiti di emissione;
- g) di recapitare le acque di prima pioggia nella rete consortile ASI acque bianche, previo trattamento depurativo mediante disoleatore-dissabbiatore nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3 - allegato 5 parte III D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- h) di rendere accessibile il pozzetto fiscale agli organi competenti al controllo e all'esecuzione dei campionamenti da effettuarsi secondo la tempistica del Regolamento A.T.O. 1 Calore Irpino del 18/10/2013 n. 34 (art. 16 comma 1 lettera "C" categoria 5 – frequenza trimestrale);
- i) di effettuare, da parte della Aliberti-Donniacuo s.r.l. autocontrolli sulle citate acque, con frequenza trimestrale, i cui esiti dovranno essere inviati al Comune, all'A.T.O. 1 Calore Irpino, ed alla Regione;
- l) di recapitare in vasca a perfetta tenuta, mediante opportune griglie e canalizzazioni, eventuali acque provenienti dalle operazioni di scarico di rifiuti che avvengono nel capannone;
- m) che i rifiuti originati dall'attività devono essere assoggettati alla normativa sul Catasto Rifiuti di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
- n) che il carico e lo scarico dei rifiuti devono essere annotati sull'apposito registro, di cui all'art. 90 del citato D.Lgs. 152/06 e s.m.i., accessibile in ogni momento agli organi di controllo;
- o) che i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- p) che, relativamente alle emissioni acustiche – considerato che il comune di Atripalda è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica ai sensi del D.P.C.M. 01/03/1991 e della Legge 477/1995 – il sito dove insiste l'impianto della Società Aliberti-Donniacuo s.r.l. è classificato Zona V (aree prevalentemente industriali) per la quale sono previsti i seguenti limiti: "Limite di immissione acustica diurna 70 dB, notturna 60 dB; limite di emissione acustica diurna 65 dB, notturna 55 dB. Dalla relazione "Valutazione di impatto acustico previsionale" si rileva che il massimo livello acustico di immissione prevedibile, tenuto conto delle attività effettuate è di 57,6 dB nei pressi dei recettori e 63,5 dB al confine più esposto in periodo diurno. Si prescrivono autocontrolli biennali presso il perimetro dell'impianto e presso i recettori sensibili;
- q) L'Arpac deve effettuare il primo accertamento entro 6 mesi dalla data di esercizio e il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite;

5) STABILIRE CHE:

- a) la Società è tenuta a comunicare la data di inizio e di completamento dei lavori alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino, al Comune di Avellino nonché alla Provincia di Avellino che espletterà gli accertamenti di propria competenza;

- b) la comunicazione di ultimazione dei lavori dovrà essere corredata da perizia giurata di tecnico abilitato che dichiara la conformità tra i lavori eseguiti e quelli approvati con il presente provvedimento. La Provincia entro i successivi 60 giorni provvederà ad effettuare apposito sopralluogo al fine di verificare la corrispondenza dei lavori realizzati con il progetto approvato, informando tempestivamente questa U.O.D. sugli esiti del sopralluogo;
- c) la Aliberti-Donniacuo s.r.l., a seguito della comunicazione di completamento dei lavori, è autorizzata, nelle more del sopralluogo del precedente punto **b)** a svolgere l'esercizio provvisorio per un periodo di mesi sei;
- d) qualora la Società attui i lavori in difformità al progetto approvato o non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel presente provvedimento, si adotteranno, a seconda della gravità delle infrazioni, i provvedimenti previsti dall'art. 208 c. 13 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.:
 - 1. diffida con l'assegnazione di un termine entro cui le irregolarità riscontrate, debbono essere sanate, pena la sospensione dell'attività per un periodo massimo di 12 mesi;
 - 2. diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata fino a 12 mesi, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;
 - 3. revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che possano determinare situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- e) l'autorizzazione definitiva per l'esercizio sarà rilasciata con decreto del dirigente di questa U.O.D., previa attestazione dell'Amministrazione Provinciale di Avellino di conformità dell'impianto realizzato al progetto approvato;
- f) la Aliberti-Donniacuo s.r.l. prima di intraprendere l'esercizio provvisorio dell'attività è obbligata a presentare a questa U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti, apposita polizza fidejussoria rilasciata da istituto bancario o primaria compagnia di assicurazione, con firma del procuratore autenticata dal notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto, avente validità di anni undici e per un importo di € **21.234,00** (Ventunomiladuecentotrentaquattro/00) a favore del Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, a garanzia di eventuali danni ambientali che possano derivare dall'esercizio dell'attività.

DARE ATTO che:

- a) il Sig. Aliberti Giuseppe nella qualità di legale rappresentante della Aliberti-Donniacuo s.r.l. è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata;
- b) la Società Aliberti-Donniacuo s.r.l. è tenuta a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio dell'attività autorizzata.

6) Il presente provvedimento perderà efficacia in caso di comunicazione antimafia positiva.

7) NOTIFICARE il presente Decreto Dirigenziale alla Aliberti-Donniacuo s.r.l. via Via Pianodardine – Zona Industriale – Avellino.

8) TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Avellino, alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L. AV, all'Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno, al Consorzio ATO 1 Calore Irpino, all'Albo Gestori Ambientali, alla Segreteria della Giunta e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul BURC.

Avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Il Dirigente
Dott.ssa Lucia Pagnozzi



Decreto Dirigenziale n. 133 del 05/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006, ART. 272, COMMA 3 - DGR. N. 82 DEL 6/03/2012. PRESA D'ATTO DELL'ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE DI CARATTERE GENERALE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA "R.K.N. S.R.L.", CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI NAPOLI AL CORSO UMBERTO N. 34 E SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI SANT'ARPINO (CE) ALLA VIA G. MARCONI N. 30, PER L'ATTIVITA' DI CALZATURIFICIO.

LA DIRIGENTE

Premesso che:

- l'art. 269, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., così recita "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
- ai sensi dell'art. 272, comma 2, del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., per gli stabilimenti in cui sono presenti esclusivamente gli impianti e le attività di cui alla Parte II dell'Allegato IV alla Parte quinta del citato decreto, l'autorità competente deve adottare, entro 5 anni dall'entrata in vigore della Parte quinta del D. Lgs. 152/2006, apposite autorizzazioni di carattere generale nelle quali, per ogni singola categoria, devono essere stabiliti i valori limite di emissione, le prescrizioni, anche inerenti le condizioni di costruzione o di esercizio, e i combustibili utilizzati, i tempi di adeguamento, i metodi di campionamento e di analisi e la periodicità dei controlli;
- ai sensi dell'art. 268 comma 1 lett. o) della normativa succitata, la Regione Campania è competente all'adozione delle autorizzazioni generali per gli impianti e le attività, di cui al punto precedente, siti nel proprio territorio;
- con deliberazione n. 82 del 06/03/2012, pubblicata sul BURC n. 16 del 12/03/2012, la Giunta Regionale ha inteso introdurre misure di semplificazione delle procedure amministrative riferite alle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per gli impianti e le attività richiamati dalla predetta normativa, adottando, ai sensi e per gli effetti dell'art. 272, comma 3, l'autorizzazione di carattere generale relativa agli impianti e attività in deroga;
- con la medesima deliberazione la Giunta Regionale ha fornito le linee di indirizzo e demandato al dirigente dell'Area Generale di Coordinamento 05 (ora Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema), il compito di adottare apposito provvedimento per l'approvazione delle schede tecniche per aderire all'autorizzazione di carattere generale per le attività in deroga;
- con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 166 del 23/04/2012, pubblicato sul BURC n. 27 del 30 aprile 2012, sono state approvate n. 34 schede tecniche per gli impianti e le attività individuati nell'elenco di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché la scheda "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale" e lo schema di domanda di autorizzazione generale;
- con D.D. n. 370 del 18/03/2014 sono state revisionate n. 34 schede e, contestualmente, ne è stata inserita una ulteriore denominata "Allegato 21 - v bis) Impianti di essicazione di materiali vegetali impiegati o al servizio di imprese agricole non ricomprese nella parte I del presente allegato";
- con il citato D.D. n. 370/2014, pubblicato sul BURC n. 19 del 24 marzo 2014, è stato abrogato il D.D. n. 166/2012;
- con D.D. n. 591 del 16/04/2014 pubblicato sul BURC n. 27 del 22 aprile 2014, ad integrazione del D.D. n. 370/2014, è stato approvato il nuovo schema di domanda di autorizzazione generale e la scheda "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale";
- a seguito dell'emanazione dei suddetti atti, i gestori degli stabilimenti rientranti nelle tipologie degli impianti e delle attività, approvati con il richiamato decreto dirigenziale, hanno l'obbligo di aderire all'autorizzazione generale, usufruendo di modelli semplificati di domanda, mediante la trasmissione dell'istanza al SUAP competente, con i requisiti stabiliti dal D. D. n. 591 del 16/04/2014 al fine di adeguarsi alla vigente modulistica e di evitare l'iter procedimentale della

Conferenza di Servizi, fatta salva la possibilità di presentare domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006;

- con D.P.R. n. 59/2013, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 124 del 29 maggio 2013, è stata approvata la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), modificando e integrando le Autorizzazioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Preso atto che

- il SUAP di Sant'arpino (CE) il 13/10/2014 ha trasmesso la domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale per impianti ed attività in deroga art. 272, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., acquisita al prot. n. 0677227 del 13/10/2014 e successiva integrazione prot. n. 0740499 del 05/11/2014, della ditta "R.K.N. S.R.L." legalmente rappresentata dal Sig. Pezzella Giuseppe, nato a Napoli il 23/01/1978, con sede legale nel Comune di Napoli al Corso Umberto n. 34 e sede operativa nel Comune di Sant'Arpino (CE) alla via G. Marconi n. 30, per l'installazione di un nuovo stabilimento per l'attività di calzaturificio, disciplinare tecnico allegato n. 14, lettera p) denominata "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g" e con l'utilizzo effettivo di 5,0 kg/g di Film biadesivo;
- all'istanza risulta allegata la comunicazione resa dal titolare della ditta, con la quale ha dichiarato, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 59/2013, che non intende avvalersi dell' AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) e che non è soggetto ad altre autorizzazioni/comunicazioni previste dall'art. 3 - comma 1 del D.P.R. n. 59/2013;
- alla medesima istanza è stata prodotta la seguente documentazione:
 - a. copia fotostatica del documento di identità in corso di validità;
 - b. ricevuta del versamento di € 78,00 intestato a "Regione Campania per spese di istruttoria", ai sensi del DGR n. 286 del 16/01/2001, pubblicata sul BURC numero speciale del 15 febbraio 2001;
 - c. relazione tecnica a firma del dr De Siena Vincenzo, iscritto nell'Ordine Nazionale dei Biologi con matricola n. 29823;
 - d. quadro riepilogativo delle emissioni;
 - e. planimetria dello stabilimento;
 - f. indicazione dei dati catastali: foglio 4, particella 5618, sub 25;
 - g. dichiarazione che l'insediamento dello stabilimento ricade in zona classificata con codice IT 0601, al § 1.4 del "Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria", approvato con D.G.R. 14 febbraio 2006, n. 167 (pubblicata sul BURC n. speciale del 27 ottobre 2006);
 - h. dichiarazione che, sotto i profili urbanistico - edilizio ed igienico - sanitario, l'immobile aziendale è compatibile con l'uso cui è destinato e rispetta tutte le condizioni previste dalle rispettive vigenti normative di riferimento.

Ritenuto che sussistano le condizioni per poter prendere atto dell' adesione all'autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera, presentata dalla ditta "R.K.N. S.R.L." legalmente rappresentata dal Sig. Pezzella Giuseppe, nato a Napoli il 23/01/1978 con sede legale nel Comune di Napoli al Corso Umberto n. 34 e sede operativa nel Comune di Sant'Arpino (CE) alla via G. Marconi n. 30, Partita IVA 0767341217, per l'installazione di un nuovo stabilimento per l'attività di calzaturificio, disciplinare tecnico allegato n. 14, lettera p) denominata "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g" e con l'utilizzo effettivo di 5,0 kg/g di Film biadesivo.

Dare atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 241/90 s.m.i.;
- la L.R. n. 10/1998;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 “*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*”, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicato sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012, modificato dalla DGR n. 528 del 4/10/2012, pubblicato sul BURC n. 68 del 29/10/2012;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato “A”
- la DGR n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato “ 1”;
- il DPGR n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente della UOD “Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta” della Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema alla dr.ssa Norma Naim.

Alla stregua dell’istruttoria effettuata dalla Responsabile del Procedimento, che ha proposto l’adozione del presente atto e della formale dichiarazione presentata dalla stessa sull’obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell’art. 6 bis della Legge 241/90 e dell’art. 6 comma 2 DPR 62/2013.

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato, di:

- 1) **prendere atto** dell’adesione all’autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell’art. 272, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. e della DGR n. 82 del 6/03/2012, della ditta “R.K.N. S.R.L.”, legalmente rappresentata dal Sig. Pezzella Giuseppe, nato a Napoli il 23/01/1978 con sede legale nel Comune di Napoli al Corso Umberto n. 34 e sede operativa nel Comune di Sant’Arpino (CE) alla via G. Marconi n. 30, Partita IVA 0767341217, per l’installazione di un nuovo stabilimento per l’attività di calzaturificio, disciplinare tecnico allegato n. 14, lettera p) denominata “Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g” e con l’utilizzo effettivo di 5,0 kg/g di Film biadesivo;
- 2) **obbligare** la ditta all’osservanza delle “prescrizioni e considerazioni di carattere generale” approvate con Decreto Dirigenziale n. 591 del 16/04/2014, pubblicato sul BURC n. 27 del 22 aprile 2014;
- 3) **specificare** che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta è tenuta per legge;
- 4) **stabilire** che il presente provvedimento **ha validità di 10 anni**, a decorrere dalla data di emissione del presente decreto, ovvero fino al **05 dicembre 2024**;
- 5) **precisare** che l’autorizzazione potrà essere sospesa o revocata ai sensi dell’art. 278 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l’applicazione delle sanzioni di cui all’art. 279 dello stesso decreto per l’inosservanza delle citate prescrizioni e condizioni di esercizio;
- 6) **affidare** all’ARPAC e alla Provincia di Caserta l’attivazione delle procedure di vigilanza e controllo previste dalla normativa vigente;
- 7) **demandare** al Comune di Sant’Arpino (CE) e all’ASL/CE, Ambito 06 Distretto 18 di Gricignano (CE), la predisposizione di ogni eventuale iniziativa e/o verifica derivante dai regolamenti locali in materia urbanistica, igienico - sanitaria e ambientale;

- 8) **inviare** il presente provvedimento al SUAP del Comune di Sant'Arpino (CE), che provvederà a notificare lo stesso alla ditta "R.K.N. S.R.L.", all'Ufficio Urbanistica del Comune di Sant'Arpino (CE), alla Provincia di Caserta, all' ASL/CE Ambito 06 Distretto n. 18 di Capua (CE) e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;
- 9) **trasmettere** copia del presente provvedimento alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, per opportuna conoscenza;
- 10) **inoltrare** copia del presente provvedimento all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Dr.ssa Norma Naim



Decreto Dirigenziale n. 134 del 05/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006, ART. 272, COMMA 3 - DGR N. 82 DEL 6/03/2012. PRESA D'ATTO DELL'ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE DI CARATTERE GENERALE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA "LAVANDERIA DEL CORSO DI GRILLO MARIA GIOVANNA", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN PORTICO DI CASERTA (CE) CORSO VITTORIA N. 63, PER L'ATTIVITA' DI LAVANDERIA.

LA DIRIGENTE

Premesso che:

- l'art. 269, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., così recita "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
- ai sensi dell'art. 272, comma 2, del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., per gli stabilimenti in cui sono presenti esclusivamente gli impianti e le attività di cui alla Parte II dell'Allegato IV alla Parte quinta del citato decreto, l'autorità competente deve adottare, entro 5 anni dall'entrata in vigore della Parte quinta del D. Lgs. 152/2006, apposite autorizzazioni di carattere generale nelle quali, per ogni singola categoria, devono essere stabiliti i valori limite di emissione, le prescrizioni, anche inerenti le condizioni di costruzione o di esercizio, e i combustibili utilizzati, i tempi di adeguamento, i metodi di campionamento e di analisi e la periodicità dei controlli;
- ai sensi dell'art. 268 comma 1 lett. o) della normativa succitata, la Regione Campania è competente all'adozione delle autorizzazioni generali per gli impianti e le attività, di cui al punto precedente, siti nel proprio territorio;
- con deliberazione n. 82 del 06/03/2012, pubblicata sul BURC n. 16 del 12/03/2012, la Giunta Regionale ha inteso introdurre misure di semplificazione delle procedure amministrative riferite alle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per gli impianti e le attività richiamati dalla predetta normativa, adottando, ai sensi e per gli effetti dell'art. 272, comma 3, l'autorizzazione di carattere generale relativa agli impianti e attività in deroga;
- con la medesima deliberazione, la Giunta Regionale ha fornito le linee di indirizzo e demandato al dirigente dell'Area 05 (ora Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema), il compito di adottare apposito provvedimento per l'approvazione delle schede tecniche per aderire all'autorizzazione di carattere generale per le attività in deroga;
- con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 166 del 23/04/2012, pubblicato sul BURC n. 27 del 30 aprile 2012, sono state approvate n. 34 schede tecniche per gli impianti e le attività individuati nell'elenco di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché la scheda "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale" e lo schema di domanda di autorizzazione generale;
- con D.D. n. 370 del 18/03/2014 sono state revisionate n. 34 schede e, contestualmente, ne è stata inserita una ulteriore denominata "Allegato 21 - v bis) Impianti di essicazione di materiali vegetali impiegati o al servizio di imprese agricole non ricomprese nella parte I del presente allegato";
- con il citato D.D. n. 370/2014, pubblicato sul BURC n. 19 del 24 marzo 2014, è stato abrogato il D.D. n. 166/2012;
- con D.D. n. 591 del 16/04/2014 pubblicato sul BURC n. 27 del 22 aprile 2014, ad integrazione del D.D. n. 370/2014, è stato approvato il nuovo schema di domanda di autorizzazione generale e la scheda "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale";
- a seguito dell'emanazione dei suddetti atti, i gestori degli stabilimenti rientranti nelle tipologie degli impianti e delle attività, approvati con il richiamato decreto dirigenziale, hanno l'obbligo di aderire all'autorizzazione generale, usufruendo di modelli semplificati di domanda, mediante la trasmissione dell'istanza al SUAP competente, con i requisiti stabiliti dal D. D. n. 591 del 16/04/2014 al fine di adeguarsi alla vigente modulistica e di evitare l'iter procedimentale della

Conferenza di Servizi, fatta salva la possibilità di presentare domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006;

- con D.P.R. n. 59/2013, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 124 del 29 maggio 2013, è stata approvata la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), modificando e integrando le Autorizzazioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Preso atto che

- il SUAP di Portico di Caserta (CE) ha trasmesso la domanda di adesione all'autorizzazione generale per impianti ed attività in deroga art. 272, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., acquisita al prot. n. 0742788 del 05/11/2014, della ditta "Lavanderia del Corso di Grillo Maria Giovanna legalmente rappresentata dalla Sig.ra Grillo Maria Giovanna, nata a Caserta il 03/07/1981, con sede legale ed operativa in Portico di Caserta (CE) Corso Vittoria n. 63, per l'installazione di un nuovo stabilimento per l'attività di "Lavanderia", riferimento disciplinare tecnico allegato n. 33; lettera mm) denominata "Impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso";
- all'istanza risulta allegata la comunicazione resa dalla titolare della ditta, con la quale ha dichiarato, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 59/2013, che non intende avvalersi dell'AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) e che non è soggetto ad altre autorizzazioni/comunicazioni previste dall'art. 3 – comma 1 del D.P.R. n. 59/2013;
- alla medesima istanza è stata prodotta la seguente documentazione:
 - a. copia fotostatica del documento di identità in corso di validità;
 - b. ricevuta del versamento di € 78,00 intestato a "Regione Campania per spese amministrative di istruttoria", ai sensi del DGR n. 286 del 16/01/2001, pubblicata sul BURC numero speciale del 15 febbraio 2001";
 - c. relazione tecnica a firma della dr.ssa Silvia Giuliano, iscritta all'Albo Professionale dell'Ordine dei Chimici della Campania al n. 1174;
 - d. quadro riepilogativo delle emissioni;
 - e. planimetria dello stabilimento;
 - f. indicazione dei dati catastali: Foglio 1 – Particella 1 – sub 1;
 - g. dichiarazione che l'insediamento dello stabilimento ricade in zona classificata con codice IT 0606, al § 1.4 del "Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria", approvato con D.G.R. 14 febbraio 2006, n. 167 (pubblicata sul BURC n. speciale del 27 ottobre 2006).
 - h. dichiarazione che, sotto il profili urbanistico - edilizio ed igienico - sanitario, l'immobile aziendale è compatibile con l'uso cui è destinato e rispetta tutte le condizioni previste dalle rispettive vigenti normative di riferimento.

Ritenuto che sussistano le condizioni per poter procedere all'autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera, presentata dalla ditta "Lavanderia del Corso di Grillo Maria Giovanna" legalmente rappresentata dalla Sig.ra Grillo Maria Giovanna, nata a Caserta il 03/07/1981, Partita IVA 07661991211, con sede legale ed operativa in Portico di Caserta (CE) Corso Vittoria n. 63, per l'installazione di un nuovo stabilimento per l'attività di "Lavanderia", riferimento disciplinare tecnico allegato n. 33; lettera mm) denominata "Impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso".

Dare atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 241/90 s.m.i.;
- la L.R. n. 10/1998;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 “*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*”, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicato sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012, modificato dalla DGR n. 528 del 4/10/2012, pubblicato sul BURC n. 68 del 29/10/2012;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato “A”
- la DGR n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato “ 1”;
- il DPGR n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente della UOD “Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta” della Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema alla dr.ssa Norma Naim.

Alla stregua dell’istruttoria effettuata dalla Responsabile del Procedimento, che ha proposto l’adozione del presente atto e della formale dichiarazione presentata dalla stessa sull’obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell’art. 6 bis della Legge 241/90 e dell’art. 6 comma 2 DPR 62/2013.

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato, di:

- 1) **prendere atto** dell’adesione all’autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell’art. 272, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. e della DGR n. 82 del 6/03/2012, della ditta “Lavanderia del Corso di Grillo Maria Giovanna” legalmente rappresentata dalla Sig.ra Grillo Maria Giovanna, nata a Caserta il 03/07/1981, Partita IVA 07661991211, con sede legale ed operativa in Portico di Caserta (CE) Corso Vittoria n. 63, per l’installazione di un nuovo stabilimento per l’attività di “Lavanderia”, riferimento disciplinare tecnico allegato n. 33; lettera mm) denominata “Impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso;
- 2) **prescrivere** alla ditta l’osservanza delle “prescrizioni e considerazioni di carattere generale” approvate con Decreto Dirigenziale n. 591 del 16/04/2014, pubblicato sul BURC n. 27 del 22 aprile 2014;
- 3) **obbligare** la ditta alla trasmissione, entro il 31 gennaio di ogni anno, del piano di gestione dei solventi e di rispettare le caratteristiche tecnico-costruttive e gestionali previste nella parte VII dell’allegato III alla parte quinta del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., e in particolare di rispettare il valore limite di emissione di 20 g di solvente emesso per Kg di prodotto pulito e asciugato, di cui al punto 11, tabella 1, parte III dell’allegato III alla parte quinta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 4) **precisare** che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta è tenuta per legge;
- 5) **stabilire** che il presente provvedimento **ha validità di 10 anni**, a decorrere dalla data di emissione del presente provvedimento, ovvero fino **al 5 dicembre 2024**;
- 6) **affidare** all’ARPAC e alla Provincia di Caserta l’attivazione delle procedure di vigilanza e controllo previste dalla normativa vigente;

- 7) **demandare** al Comune di Portico di Caserta (CE) e all'ASL/CE Ambito 05 Distretto 16 di Marcianise (CE), la predisposizione di ogni eventuale iniziativa e/o verifica derivante dai regolamenti locali in materia urbanistica, igienico - sanitaria e ambientale;
- 8) **inviare** il presente provvedimento al SUAP del Comune di Portico di Caserta (CE), che provvederà a notificare lo stesso alla ditta "Lavanderia del Corso di Grillo Maria Giovanna", all'Ufficio Urbanistica del Comune di Portico di Caserta (CE), alla Provincia di Caserta, all' A.S.L. Caserta Ambito 54 Distretto n. 16 di Marcianise (CE) e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;
- 9) **trasmettere** copia del presente provvedimento, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
- 10) **inoltrare** copia del presente provvedimento all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Dr.ssa Norma Naim



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
CASERTA

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI
DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE "AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI"
CASERTA

Pubblicazione per estratto sommario, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale del 10/01/2013 n. 13, del Decreto di Ordinanza - Ingiunzione n. 135 del 5/12/2014.

Oggetto: Ordinanza - Ingiunzione di pagamento ex art. 18 L. 689/81 ss.mm.ii. ed ex art. 8 L.R. 13/1983 per la violazione dell'art. 101 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. punita all'art. 133, comma 1 del medesimo decreto legislativo, nei confronti del Sig. Moretta Tartaglione Armando, titolare della ditta AN.AR.MO. sas, esercente l'attività di autolavaggio, per l'illecito amministrativo, contestato dall'ARPAC con verbali di sopralluogo prelievo acque reflue n. 49/PP/13 del 09/05/2013 e n. 74/DFC/13 del 13/06/2013 e relativi Rapporti di prova R.G. n. 20130915 e n. 20131231.

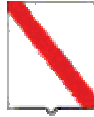
LA DIRIGENTE

Premesso che

- con nota, prot. n. 0734834 del 24/10/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque (ora UOD 9 "Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica") ha trasmesso la nota dell'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, prot. n. 0037180 del 10/07/2013, acquisita al protocollo regionale n. 0710012 del 15/10/2013, contenente gli esiti dei controlli di acque reflue, relativi ai sopralluoghi del 9 maggio e del 13 giugno 2013, sulle acque di scarico, in pubblica fognatura, provenienti dall'autolavaggio della ditta AN.AR.MO. sas", sito in Marcianise (CE) alla via Santella, allegando:
 1. Verbale di sopralluogo/prelievo acque reflue n. 49/PP/13 del 09/05/2013;
 2. Verbale di sopralluogo/prelievo acque reflue n. 74/DFC/13 del 13/06/2013;
 3. Rapporto di prova R.G. n. 20130915 e n. 20131231 relativi alle analisi eseguite dall'Area Analitica;
- le analisi eseguite hanno evidenziato il superamento del limite previsto dalla Tab. 3 All. V - parte II del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. per i parametri:
 1. Solidi Sospesi Totali per il campione di cui al verbale n. 49/PP/13 del 09/05/2013;
 2. Solidi Sospesi Totali e Alluminio per il campione di cui al verbale n. 74/DFC/13 del 13 giugno 2013;
- il trasgressore è stato individuato nella persona del sig. Moretta Tartaglione Armando, in qualità di Legale Rappresentante della ditta AN.AR.MO. sas, per la violazione dell'art. 101 punita all'art. 133 comma 1 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. con la sanzione amministrativa da 3.000 euro a 30.000 euro e, ai sensi dell'art. 135 del medesimo decreto legislativo, non è consentito il pagamento in misura ridotta previsto dall'art. 16 L. 689/81;
- i predetti verbali sono stati regolarmente notificati nei termini di legge;
- il campione prelevato, all'atto del sopralluogo ARPAC del 13 giugno 2013, è da considerarsi in continuità alla non conformità, accertata con il campionamento del 9 maggio 2013;

ORDINA E INGIUNGE

al Sig. Moretta Tartaglione Armando, in qualità di trasgressore dell'illecito amministrativo di cui ai Verbali di sopralluogo/prelievo di acque reflue n. 49/PP/13 del 09/05/2013 e n.74/DFC/13 del 13/06/2013, nonché dei Rapporti di prova R.G. n. 20130915 e n. 20131231, eseguiti dall'ARPAC -



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti

CASERTA

Dipartimento Provinciale di Caserta, il pagamento della somma pari ad € 2.055,00 (duemilacinquantacinque/00), oltre le spese di notifica, quantificate in euro 8,50 (otto/50), così come definita sulla base dei criteri di applicazione degli importi intermedi delle sanzioni irrogabili, ai sensi dell'art. 135 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., di cui al Decreto Dirigenziale n. 242 del 24/06/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 21 novembre 2011, in favore della Regione Campania entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla notifica del presente atto, per violazione dell' art. 101 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.

Il pagamento dovrà avvenire mediante versamento sul conto corrente postale n. 21965181 IBAN IT 59 A076 0103 4000 0002 1965 181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli - inserendo nell'apposita causale il codice tariffa 0519 (Sanzioni amministrative art. 133, comma 1, D. Lgs. 152/2006 - Sanzioni amministrative e danno ambientale);

oppure tramite bonifico bancario IBAN IT40 I 01010 03593 000040000005 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli - inserendo nell'apposita causale capitolo 168, numero e data del presente decreto - ingiunzione e il codice tariffa 0519 (Sanzioni amministrative art. 133, comma 1, D. Lgs. 152/2006 - Sanzioni amministrative e danno ambientale), con l'AVVERTENZA che, decorsi 30 (trenta) giorni dalla data di notifica della presente Ordinanza - Ingiunzione, qualora non sia stato effettuato il pagamento oppure non sia stata richiesta l'eventuale rateizzazione, oppure non sia stata proposta opposizione, ai sensi ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 150/2011, alla Cancelleria del Tribunale del luogo dove è stata commessa la violazione, si provvederà alla riscossione secondo quanto previsto dall'art. 27 della L. 689/1981 e ss.mm.ii.

Il provvedimento in forma integrale sarà consegnato alle Poste Italiane S.p.A. con plico raccomandato con avviso di ricevimento per gli adempimenti previsti, per cui lo stesso sarà notificato all'interessato a norma di legge.

L'interessato dovrà fornire copia dell'avvenuto versamento entro 15 (quindici) giorni dal pagamento alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - Unità Operativa Dirigenziale "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" (già Settore TAP Ecologia), via Arena - Centro Direzionale - Loc. San Benedetto - 81100 Caserta.

dr.ssa Norma Naim

Modalità di pubblicità e trasparenza

Il presente provvedimento di irrogazione della sanzione, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n. 13 del 10/01/1983, è inviato al Presidente della Giunta Regionale della Campania, che ne disporrà la pubblicazione per estratto sommario nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

I dati dell'autore della violazione, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n. 13/1983, saranno raccolti nello schedario dei trasgressori, istituito presso la Giunta Regionale della Campania, ai fini della determinazione dell'ammontare della sanzione, in caso di successive infrazioni.

Lo stesso è inoltrato, per opportuna conoscenza, all'ARPA Campania - Dipartimento Provinciale di Caserta.

Documento firmato da:
NORMA NAIM
REGIONE CAMPANIA/03516070632
Dirigente



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
CASERTA

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI
DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE "AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI"
CASERTA

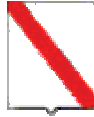
Pubblicazione per estratto sommario, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale del 10/01/2013 n. 13, del Decreto di Ordinanza - Ingiunzione n. 136 del 5/12/2014.

Oggetto: Ordinanza - Ingiunzione di pagamento ex art. 18 L. 689/81 e s.m.i. ed ex art.8 L.R. 13/1983 per la violazione dell'art. 124, commi 1 e 10 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. punita dall'art. 133, commi 2 e 3, del medesimo decreto legislativo, nei confronti del sig. Antonio Montoro, Legale Rappresentante e Sindaco *pro tempore* del Comune di Fontegreca (CE), per l'illecito amministrativo contestato dall'ARPAC con verbale di sopralluogo n. 103/PL/13 del 30/08/2013.

LA DIRIGENTE

Premesso che

- con nota, prot. n. 0683608 del 04/10/2013, il Settore "Ciclo Integrato delle Acque" (ora UOD 9 "Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica") ha trasmesso la nota dell'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, prot. n. 0049265/2013 del 24/09/2013, con il verbale di sopralluogo n. 103/PL/13 del 30 agosto 2013, effettuato il 30 agosto 2013, presso l'insediamento "Depuratore rete fognaria comunale", sito nel Comune di Fontegreca (CE), Loc. Marganatello, da cui emerge che il Comune di Fontegreca (CE) è titolare di n. 1 scarico di acque reflue urbane in acque superficiali non autorizzato, proveniente dal by-pass generale dell'impianto di depurazione, accertando che:
 - a) i reflui provenienti dalla rete fognaria e convogliati nella vasca di accumulo in testa all'impianto di depurazione si immettono, in parte, nella tubazione di by-pass posta all'interno della stessa e, in parte, tracimano dalla vasca con riversamento sul suolo circostante, ruscellando nel Torrente Sava, senza alcun trattamento di depurazione;
 - b) il suolo circostante l'impianto risulta impraticabile a causa della presenza di reflui, crescita di vegetazione spontanea e fanghi;
 - c) il quadro elettrico di alimentazione generale è spento;
 - d) la pompa dosatrice dell'ipoclorito è spenta ed il serbatoio dell'ipoclorito si presenta vuoto e con presenza di fanghiglia sul fondo;
 - e) i rifiuti costituiti dal vaglio sparsi sul suolo circostante la vasca di accumulo;
 - f) il refluo in uscita si presenta torbido e maleodorante; si rilevano inoltre diffuse maleodoranze in tutta l'area circostante;
- alla succitata documentazione è stata allegata:
 - 1. Verbale di sopralluogo n. 103/PL/13 del 30 agosto 2013;
 - 2. Report fotografico;
- il sig. Antonio Montoro è stato individuato, nella sua qualità di Legale Rappresentante e Sindaco *pro tempore* del Comune di Fontegreca (CE), responsabile delle seguenti violazioni:
 - 1. art. 124, comma 1, punita all'art. 133 comma 2 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. con la sanzione amministrativa da 6.000 euro a 60.000 euro (effettuazione di n. 1 scarico in assenza di autorizzazione proveniente dal by-pass);
 - 2. art. 124 comma 10 punita all'art. 133 comma 3 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. con la sanzione amministrativa da 1.500 euro a 15.000 euro (inosservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo);
- per entrambe le violazioni, ai sensi dell'art. 135 del medesimo decreto legislativo, non è consentito il pagamento in misura ridotta previsto dall'art. 16 L. 689/81;



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti

CASERTA

- il predetto verbale è stato regolarmente notificato nei termini di legge, ovvero all'atto del sopralluogo;

ORDINA E INGIUNGE

al sig. Antonio Montoro, in qualità di responsabile dell'illecito amministrativo contestato dall'ARPAC, di cui al verbale di sopralluogo n. 103/PL/13 del 30/08/2013, il pagamento della somma di € 11.000,00 (undicimila/00), oltre le spese di notifica, quantificate in euro 8,50 (otto/50), così come definita sulla base dei criteri di applicazione degli importi intermedi delle sanzioni irrogabili, ai sensi dell'art. 135 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., di cui al Decreto Dirigenziale n. 242 del 24/06/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 21 novembre 2011, in favore della Regione Campania entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla notifica del presente provvedimento, per violazione dell' art. 124, commi 1 e 10, del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.

Il pagamento dovrà avvenire mediante versamento sul conto corrente postale n. 21965181 IBAN IT 59 A076 0103 4000 0002 1965 181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli - inserendo nell'apposita causale il codice tariffa 0519 (Sanzioni amministrative art. 133 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Sanzioni amministrative e danno ambientale);

oppure tramite bonifico bancario IBAN IT40 I 01010 03593 000040000005 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli - inserendo nell'apposita causale: capitolo 168, numero e data del presente decreto - ingiunzione e il codice tariffa 0519 (Sanzioni amministrative art. 133 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Sanzioni amministrative e danno ambientale), con l'AVVERTENZA che, decorsi trenta (30) giorni dalla data di notifica della presente Ordinanza - Ingiunzione, qualora non sia stato effettuato il pagamento oppure non sia stata richiesta l'eventuale rateizzazione, oppure non sia stata proposta opposizione, ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 150/2011, alla Cancelleria del Tribunale del luogo dove è stata commessa la violazione, si provvederà alla riscossione secondo quanto previsto dall'art. 27 della L. 689/1991 e ss.mm.ii.

Il provvedimento in forma integrale sarà consegnato alle Poste Italiane S.p.A. con plico raccomandato con avviso di ricevimento per gli adempimenti previsti, per cui lo stesso sarà notificato all'interessato a norma di legge.

L'interessato dovrà fornire copia del versamento entro 15 (quindici) giorni dal pagamento alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - Unità Operativa Dirigenziale "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" (già Settore TAP Ecologia), Centro Direzionale - via Arena - Località San Benedetto - 81100 Caserta.

dr.ssa Norma Naim

Modalità di pubblicità e trasparenza

Il presente provvedimento di irrogazione della sanzione, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n. 13 del 10/01/1983, è inviato al Presidente della Giunta Regionale della Campania, che ne disporrà la pubblicazione per estratto sommario nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

I dati dell'autore della violazione, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n. 13/1983, saranno raccolti nello schedario dei trasgressori, istituito presso la Giunta Regionale della Campania, ai fini della determinazione dell'ammontare della sanzione, in caso di successive infrazioni.

Lo stesso è inoltrato, per opportuna conoscenza, all'ARPA Campania - Dipartimento Provinciale di Caserta.



Documento firmato da:
NORMA NAIM
REGIONE
CAMPANIA/03516070632



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
CASERTA

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI
DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE "AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI"
CASERTA

Pubblicazione per estratto sommario, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale del 10/01/2013 n. 13, del Decreto di Ordinanza - Ingiunzione n. 137 del 5/12/2014.

Oggetto: Ordinanza - Ingiunzione di pagamento ex art. 18 Legge 689/81 s.m.i. ed ex art. 8 L. R. 13/1983 per la violazione dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., punita dall'art. 133 comma 2 del medesimo decreto legislativo, nei confronti del sig. Napoletano Anastasio, Legale Rappresentante e Sindaco *pro tempore* del Comune di Raviscanina (CE), per l'illecito amministrativo, contestato dall'ARPAC con verbale di sopralluogo n. 64/DFC/13 del 31/05/2013.

LA DIRIGENTE

Premesso che

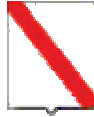
- con nota, prot. n. 0542605 del 25/07/2013, il Settore "Ciclo Integrato delle Acque" (ora UOD 9 "Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica") ha trasmesso la nota dell'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, prot. n. 0032856 del 18/06/2013, con il verbale di sopralluogo n. 64/DFC/13 del 31 maggio 2013, effettuato il 31 maggio 2013 presso l'insediamento "Depuratore rete fognaria comunale", sito nel Comune di Raviscanina (CE) località Croce, da cui emerge che il Comune di Raviscanina è titolare di n. 1 scarico di acque reflue urbane non autorizzato dell'impianto di depurazione comunale, sito in località Croce, con immissione delle stesse in acque superficiali nel canale "RAVISIGOTI";
- il sig. Napoletano Anastasio è stato individuato, nella sua qualità di Legale Rappresentante e Sindaco *pro tempore* del Comune di Raviscanina (CE), responsabile della violazione dell'art. 124, comma 1, punita all'art. 133, comma 2, D. Lgs. 152/06 e s.m.i. con la sanzione amministrativa da 8.000 euro a 60.000 euro e, ai sensi dell'art. 135 del medesimo decreto legislativo, non è consentito il pagamento in misura ridotta previsto dall'art. 16 L. 689/81;
- il predetto verbale è stato regolarmente notificato nei termini di legge.

ORDINA E INGIUNGE

al sig. Napoletano Anastasio, in qualità di responsabile dell'illecito amministrativo contestato dall'ARPAC, di cui al verbale di sopralluogo n. 64/DFC/13 del 31/05/2013, il pagamento della somma di € 6.000,00 (seimila/00) oltre le spese di notifica, quantificate in euro 8,50 (otto/50), così come definita sulla base dei criteri di applicazione degli importi intermedi delle sanzioni irrogabili, ai sensi dell'art. 135 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., di cui al Decreto Dirigenziale n. 242 del 24/06/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 21 novembre 2011, in favore della Regione Campania entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla notifica del presente provvedimento, per violazione dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.

Il pagamento dovrà avvenire mediante versamento sul conto corrente postale n. 21965181 IBAN IT 59 A076 0103 4000 0002 1965 181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli - inserendo nell'apposita causale il codice tariffa 0519 (Sanzioni amministrative art. 133 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Sanzioni amministrative e danno ambientale);

oppure tramite bonifico bancario IBAN IT40 I 01010 03593 000040000005 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli - inserendo nell'apposita causale capitolo 168, numero e data del presente decreto - ingiunzione e il codice tariffa 0519 (Sanzioni amministrative art. 133 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.- Sanzioni amministrative e danno ambientale), con l'AVVERTENZA che,



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti

CASERTA

decorsi trenta (30) giorni dalla data di notifica della presente Ordinanza - Ingiunzione, qualora non sia stato effettuato il pagamento oppure non sia stata richiesta l'eventuale rateizzazione, oppure non sia stata proposta opposizione, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 150/2011, alla Cancelleria del Tribunale del luogo dove è stata commessa la violazione, si provvederà alla riscossione secondo quanto previsto dall'art. 27 della L. 689/1991 e ss.mm.ii.

Il provvedimento in forma integrale sarà consegnato alle Poste Italiane S.p.A. con plico raccomandato con avviso di ricevimento per gli adempimenti previsti, per cui lo stesso sarà notificato all'interessato a norma di legge.

L'interessato dovrà fornire copia del versamento entro 15 (quindici) giorni dal pagamento alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - Unità Operativa Dirigenziale "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" (già Settore TAP Ecologia), Centro Direzionale - via Arena - Località San Benedetto - 81100 Caserta.

dr.ssa Norma Naim

Modalità di pubblicità e trasparenza

Il presente provvedimento di irrogazione della sanzione, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n. 13 del 10/01/1983, è inviato al Presidente della Giunta Regionale della Campania, che ne disporrà la pubblicazione per estratto sommario nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

I dati dell'autore della violazione, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n. 13/1983, saranno raccolti nello schedario dei trasgressori, istituito presso la Giunta Regionale della Campania, ai fini della determinazione dell'ammontare della sanzione, in caso di successive infrazioni.

Lo stesso è inoltrato, per opportuna conoscenza, all'ARPA Campania - Dipartimento Provinciale di Caserta.

Documento firmato da:
NORMA NAIM
REGIONE CAMPANIA/03516070632
Dirigente
05/12/2014



Decreto Dirigenziale n. 187 del 02/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 9 - UOD Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica

Oggetto dell'Atto:

ART. 144, COMMA 17, LEGGE 388/00 - IMPEGNO DI EURO 945.345,71 SUL CAPITOLO 1510 - CODICE SIOPE DI BILANCIO 2.01.01.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a. il comma 17, dell'art. 144, della Legge n.388, del 23.12.2000, stabiliva un impegno quindicennale di Lire 20 MLD a decorrere dal 2002 e di Lire 15 MLD a decorrere dal 2003, destinato alla copertura finanziaria di un programma finalizzato all'avvio della gestione del servizio idrico integrato, di cui alla Legge 05.01.1994, n. 36, attraverso il finanziamento di interventi con particolare riguardo all'ottimizzazione dell'uso idropotabile di invasi artificiali e di reti;
- b. gli interventi previsti dal citato comma 17 erano riferiti a progetti compresi nel programma e nel piano finanziario di cui all'art. 11, comma 3, della Legge 05.01.1994, n. 36, approvati dal soggetto competente per l'ambito territoriale ottimale, individuato ai sensi dell'art. 9 della stessa L. 36/94, per i quali il soggetto gestore si impegnavano ad anticipare almeno il 30% dell'investimento necessario;
- c. sempre ai sensi del comma 17, art. 144, L. 388/00, le richieste di finanziamento dovevano essere predisposte dalle Regioni interessate e dovevano indicare i benefici prodotti sulla dinamica tariffaria contemplata nel piano dell'ambito territoriale ottimale, per consentire al Ministero competente l'adozione del decreto di approvazione, previa intesa in sede di conferenza permanente Stato – Regioni e sentita l'Unità tecnico – finanziaria di progetto, di cui all'art. 7 della Legge 17.05.1999, n. 144;

CONSIDERATO CHE

- a. a seguito delle richieste pervenute dagli Enti interessati al finanziamento, il competente ex Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque ha formulato specifica richiesta n. 2008.0543321 del 24.06.2008, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio il quale, con nota n. 15353/QdV/DI/III del 01.07.2008, ha comunicato che le risorse assegnate alla Regione Campania dal predetto Ministero, a valere sull'art. 144, comma 17, della Legge 388/2000, ammontano ad euro 11.930.158,50, quale valore derivante dall'attualizzazione dei limiti di impegno quindicennale di euro 568.003,96, decorrenza 2002 e di euro 562.034,19, decorrenza 2003;
- b. con la medesima nota n. 15353/QdV/DI/III del 01/07/2008, il Ministero sollecitava la Regione Campania ad individuare gli interventi da finanziare completando le procedure previste dall'art. 144, comma 17, della Legge 388/00 e trasmettendo una relazione indicante i benefici prodotti dal finanziamento delle opere sulla dinamica tariffaria contemplata nel piano d'ambito, ivi compresa anche la realizzazione anticipata degli interventi rispetto alla previsione del piano d'ambito;
- c. l'ex Settore Regionale Ciclo Integrato della Acque ha invitato, pertanto, gli Enti interessati al finanziamento di che trattasi, a trasmettere la documentazione prevista dall'art 144, comma 17, della Legge 388/00, ivi compresa la relazione attestante i benefici prodotti dal finanziamento delle opere sulla dinamica tariffaria contemplata nel piano d'ambito;
- d. con Delibera di Giunta Regionale, n. 1721, del 31/10/2008, sono state accolte le istanze degli Enti interessati al finanziamento di cui all'art. 144, comma 17, della Legge 388/00, tenuto conto degli attestati benefici delle opere sulla dinamica tariffaria contemplata nel piano del rispettivo Ambito Territoriale Ottimale;
- e. con la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, n. 13402/QDV/DI/III del 25/06/2009 la Regione Campania è, tra l'altro, direttamente investita del trasferimento delle risorse ai soggetti titolari degli interventi, al fine di dare immediata attuazione agli interventi e specificatamente nella misura di quantomeno il 25% del contributo concesso;

- f. con la nota del Dirigente dell'ex Settore Ciclo Integrato delle Acque prot. n. 2012.0931004, del 14.12.2012, di aggiornamento del quadro A.P.Q. "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche. – Utilizzo fondi L. 388/2000, art. 144, co. 17", venivano individuati ulteriori tredici interventi, sia sulla Rete Idrica che sulla Rete Fognaria, insistenti in altri dodici Comuni della Campania, per un totale complessivo di euro 4.921.214,410, di cui euro 3.444.850,087 (70%) con cofinanziamento ai sensi della L. 388/2000, art. 144, co. 17 ed euro 1.476.364,323 (30%), a carico dei Comuni interessati;
- g. con la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, n. 0036879/TRI del 20/05/2013, *"in considerazione che gli interventi da finanziare risultano essere non altro che un'integrazione/aggiornamento al programma degli interventi a suo tempo approvato dalla stessa UTFP, che è rispettato l'impegno da parte dei soggetti attuatori a cofinanziare le opere per almeno del 30% dell'investimento totale e tenuto conto che realizzazione degli interventi consentirà l'immediata elevazione dello standard del servizio approvvigionamento idrico nonché la realizzazione anticipata di interventi obbligatori, ai sensi della direttiva comunitaria 91/271/CE,"* veniva comunicato, per quanto di competenza, il nulla osta a quanto richiesto;
- h. con decreto prot. n. 5109/TRI/G/SP del 11/06/2014 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha provveduto a trasferire, a favore della Regione Campania, a valere sui limiti di impegno di cui all'art. 144, comma 17, Legge 388/2000, la somma complessiva di euro 945.345,71 relativa all'annualità 2014 (euro 475.169,89 + euro 470.175,82), recepita dalla U.O.D. 52.05.09 *Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica* con decreto dirigenziale n. 135, del 17/07/2014, di *Accertamento e regolarizzazione degli incassi del capitolo di entrata 1334 dell'Esercizio Finanziario 2014*, mediante l'imputazione al capitolo 1334 dell'Esercizio Finanziario 2014 – Titolo 4 – Tipologia 200 – Categoria 4020100, IV Livello del Piano dei Conti 4.02.01.01.000 – Codice Identificativo Entrate UE 2 – SIOPE 4.02.01 – Codice Identificativo Entrate: non ricorrenti – Codice SIOPE 4215;

RILEVATO CHE:

- a. con Legge Regionale n. 3 del 16/01/2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014, il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- b. con Legge Regionale n. 4 del 16/01/2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014, il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2014 e pluriennale 2014 - 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014;
- c. con deliberazione n. 92 del 01/04/2014 pubblicata sul BURC n. 22 del 04/04/2014, è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

RITENUTO DI:

- a. dover procedere all'impegno della somma di **euro 945.345,71** disponibile sul **capitolo 1510, missione 9, programma 4, titolo 2, macroaggregato 202, V livello del piano dei conti 2.02.01.09.010, codice UE 4, codice SIOPE di bilancio 2.01.01, esercizio finanziario 2014**, per far fronte al pagamento delle obbligazioni nei confronti dei Comuni e per i relativi importi riportati nella seguente tabella:

COMUNE	CODICE FISCALE	IMPORTO	COFOG
Candida (AV)	80011930643	Euro 570.466,70	05.2
Castelvenere (BN)	81002050623	Euro 47.216,70	05.2

Faicchio (BN)	81000150623	Euro 35.841,70	06.3
Falciano del Massico (CE)	83001830617	Euro 113.750,00	06.3
Pietrelcina (BN)	80001750621	Euro 39.853,91	05.2
Sant'Angelo all'Esca (AV)	81000550640	Euro 138.216,70	05.2
	TOTALE	Euro 945.345,71	

- b. dover imputare le singole obbligazioni passive all'esercizio finanziario 2015 durante il quale risulteranno esigibili;

VERIFICATO CHE i Comuni di Candida (AV), Castelvenere (BN), Faicchio (BN), Falciano del Massico (CE), Pietrelcina (BN) e Sant'Angelo all'Esca (AV) non risultano essere debitori della Regione Campania né per i canoni idrici, né per i canoni di depurazione;

DATO ATTO CHE

- a. le fattispecie di cui al presente decreto dirigenziale non rientrano tra quelle soggette all'obbligo di pubblicazione previsto dal D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, art. 26 e 27;
- b. ai sensi del punto 8 della D.G.R. n. 186 del 05/06/2014, la spesa rientra tra quelle il cui mancato assolvimento provocherebbe un danno grave all'Ente;
- c. che con D.D. n. 135 del 17/07/2014 è stato disposto l'accertamento e la contestuale regolarizzazione degli incassi mediante imputazione al capitolo di entrata 1334 dell'esercizio finanziario 2014 di € 945.345,71;

VISTO

- la nota dell'ex Settore Ciclo Integrato delle Acque prot. n. 2012.0931004, del 14.12.2012;
- la Legge 05.01.1994, n. 36;
- la Legge 23.12.2000, n. 388;
- le note del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, n. 13402/QDV/DI/III del 25/06/2009 e n. 0036879/TRI del 20/05/2013;
- l'elenco degli Enti interessati al finanziamento di cui all'art.144, comma 17, della Legge 388/2000, allegato alla nota del Dirigente dell'ex Settore Ciclo Integrato delle Acque prot. n. 2012.0931004, del 14.12.2012;
- l'art. 4 della L.R. n.24 del 29 dicembre 2005;
- la L.R. n.7 del 30 aprile 2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- le LL.RR. 3 e 4 del 16/01/2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- la D.G.R. n. 186 del 05/06/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Unità Operativa Dirigenziale Tutela dell'acque e gestione della risorsa idrica;

DECRETA

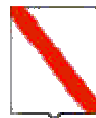
Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati, di:

1. impegnare la somma di **euro 945.345,71** disponibile sul **capitolo 1510, missione 9, programma 4, titolo 2, macroaggregato 202, V livello del piano dei conti 2.02.01.09.010, codice UE 4, codice SIOPE di bilancio 2.01.01, esercizio finanziario 2014**, per far fronte al pagamento delle obbligazioni nei confronti dei Comuni e per i relativi importi riportati nella seguente tabella:

COMUNE	CODICE FISCALE	IMPORTO	COFOG
Candida (AV)	80011930643	Euro 570.466,70	05.2
Castelvenere (BN)	81002050623	Euro 47.216,70	05.2
Faicchio (BN)	81000150623	Euro 35.841,70	06.3
Falciano del Massico (CE)	83001830617	Euro 113.750,00	06.3
Pietrelcina (BN)	80001750621	Euro 39.853,91	05.2
Sant'Angelo all'Esca (AV)	81000550640	Euro 138.216,70	05.2
	TOTALE	Euro 945.345,71	

2. imputare le singole obbligazioni passive all'esercizio finanziario 2015 durante il quale risulteranno esigibili;
3. dare atto che le fattispecie di cui al presente decreto dirigenziale non rientrano tra quelle soggette all'obbligo di pubblicazione previsto dal D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, art. 26;
4. dare atto che, ai sensi del punto 8 della D.G.R. n. 186 del 05/06/2014, la spesa rientra tra quelle il cui mancato assolvimento provocherebbe un danno grave all'Ente;
5. trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore al Bilancio, all'Assessore all'Ambiente, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie U.O.D. 551304 "Gestione delle Spese Regionali" ed alla U.O.D. 40.03.05 "Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione.

Il Dirigente
Ing. Eduardo Capobianco



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

CAPO DIPARTIMENTO

Prof. Romano

DIRETTORE GENERALE

Dr. Palmieri Michele

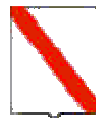
DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	52	DIR.GEN.	5
---------	----	----------	---

OGGETTO

art. 144, comma 17, Legge 388/00 - Impegno di euro 945.345,71 sul capitolo 1510 - codice SIOPE di bilancio 2.01.01.

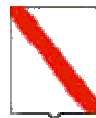


Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI CANDIDA (AV)	80011930643		VIA FONTANELLE	CANDIDA	570.466,70	,00
COMUNE DI CASTELVENERE (BN)	81002050623		PIAZZA MUNICIPIO	CASTELVENERE	47.216,70	,00
COMUNE DI FAICCHIO (BN)	81000150623		VIA REGINA ELENA	FAICCHIO	35.841,70	,00
COMUNE DI FALCIANO DEL MASSICO (CE)	83001830617		CORSO GARIBALDI	FALCIANO DEL MASSICO	113.750,00	,00
COMUNE DI PIETRELCINA (BN)	80001750621		CORSO PADRE PIO	PIETRELCINA	39.853,91	,00
COMUNE DI SANT'ANGELO ALL'ESCA (AV)	81000550640		VIA MONSIGNOR REPPUCCI	SANT'ANGELO ALL'ESCA	138.216,70	,00

TOTALI	945.345,71	,00
---------------	-------------------	------------

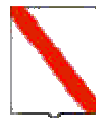
Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI CANDIDA (AV)	<i>Girofondo - Conto Tesoreria : 0304528, Spec. di pag. : Conto di Tesoreria Unico</i>	2014	1510
COMUNE DI CASTELVENERE (BN)	<i>Girofondo - Conto Tesoreria : 0304634, Spec. di pag. : Conto di Tesoreria Unico</i>	2014	1510
COMUNE DI FAICCHIO (BN)	<i>Girofondo - Conto Tesoreria : 0304644, Spec. di pag. : Conto di Tesoreria Unico</i>	2014	1510



Giunta Regionale della Campania

COMUNE DI FALCIANO DEL MASSICO (CE)	<i>Girofondo - Conto Tesoreria : 0304702, Spec. di pag. : Conto di Tesoreria Unico</i>	2014	1510
COMUNE DI PIETRELCINA (BN)	<i>Girofondo - Conto Tesoreria : 0304664, Spec. di pag. : Conto di Tesoreria Unico</i>	2014	1510
COMUNE DI SANT'ANGELO ALL'ESCA (AV)	<i>Girofondo - Conto Tesoreria : 0304591, Spec. di pag. : Conto di Tesoreria Unico</i>	2014	1510

Il Responsabile



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

CAPO DIPARTIMENTO

Prof. Romano

DIRETTORE GENERALE

Dr. Palmieri Michele

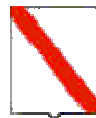
DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	52	Dir. Gen.	5
---------	----	-----------	---

OGGETTO

art. 144, comma 17, Legge 388/00 - Impegno di euro 945.345,71 sul capitolo 1510 - codice SIOPE di bilancio 2.01.01.



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	1510	2	9	4	202	2.02.01.09.010		2.01.01	0	4	945.345,71	,00

TOTALE	945.345,71	,00
---------------	-------------------	------------

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile



Decreto Dirigenziale n. 294 del 03/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

ART. 242 DEL D.L.GS 3 APRILE 2006 N. 152 E SS.MM.II. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELL'EX DISCARICA COMUNALE, UBICATA IN LOC. PIANO MELAI TORRICELLA EX BOSCO, FOGLIO 32, PARTICELLA CATASTALE 112 DEL COMUNE DI CASTELLABATE (SA), COD. 5031C001.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il D.L.gs 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii, avente per oggetto “Norme in materia Ambientale” disciplina nella Parte IV la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati demandando alle Regioni, le relative competenze;
- che con Delibera n. 400 del 28.03.2006 la Giunta Regionale della Campania ha deliberato l'attuazione degli interventi previsti dalla misura 1.8 POR Campania 2000/2006, connessi al Piano Regionale di Bonifica approvato con D.G.R.C. n. 711 del 13.06.2005;
- che con D.D. n. 911 del 07.11.2006 dell' A.G.C 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile sono stati ammessi a finanziamento n. 151 interventi di caratterizzazione di siti di discariche comunali e/o consortili tra i quali quello relativo all'ex discarica comunale sita in località Piano Melaio Torricella ex Bosco del Comune di Castellabate (SA), Misura 1.8 Cod. 5031C001;
- che con D.D. n. 120 del 19.07.2007 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha approvato il Piano di Caratterizzazione della ex discarica comunale sita in località Piano Melaio Torricella ex Bosco del Comune di Castellabate (SA);
- che con D.D. n. 40 del 02.02.2010 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha approvato l'Analisi di Rischio dell'ex discarica comunale di che trattasi dalla quale emerge una contaminazione della matrice suolo per l'analita mercurio e della matrice acqua per gli analiti nichel e solfati;
- che in data 14.10.2011, prot. n. 718096 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha acquisito il Progetto Definitivo di Bonifica e messa in sicurezza permanente per il sito relativo all'ex discarica comunale sita in località Piano Melaio Torricella ex Bosco del Comune di Castellabate (SA), Foglio 32, particella catastale 112, di proprietà comunale;
- che il sito in questione risulta nell'elenco “Anagrafe dei Siti da bonificare” (ASB) allegato al Piano Regionale di Bonifica, approvato con DGR n. 129/2013 e che il Comune di Castellabate risulta beneficiario del finanziamento di € 910.908,39 di cui all'elenco allegato alla D.G.R. n. 601 del 20.12.2013;
- che con nota prot. n. 147615 del 27.02.2013 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha chiesto al Comune di Castellabate l'invio di una relazione, a firma di un tecnico abilitato, da cui emerga in modo chiaro che la contaminazione registrata all'atto della stesura dell'Analisi di Rischio risulta invariata e con l'indicazione puntuale di tutti i vincoli gravanti sull'area interessata dall'intervento e se la stessa risulta tra i siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS);
- che con nota prot. n. 521833 del 17.07.2013 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno, ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i, ha indetto apposita Conferenza di Servizi, convocata per il giorno 16.09.2013
- che nella predetta seduta del 16.09.2013 i componenti, preso atto delle richieste di integrazioni da parte degli Enti preposti, hanno stabilito di rinviare la seduta al giorno 13.11.2013 richiedendo tra l'altro al Comune di Castellabate di dare riscontro alla nota del Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno prot. n. 521833 del 17.07.2013 nonché di attivare la procedura di V.I. atteso che l'area interessata dall'intervento di bonifica ricade nel SIC IT 8050026 “Monte Licosa e Dintorni” e ZPS 8050048 “Costa tra punta Tresino e Ripe Rosse”;
- che in data 29.10.2013, prot. n. 745549 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha acquisito la documentazione integrativa al progetto di che trattasi, come richiesto nella seduta del 16.09.2013, corredata dalle attestazioni dei vincoli presenti nell'area d'intervento e dello stato di contaminazione della discarica;
- che con nota prot. n. 772911 del 12.11.2013 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha rinviato, per motivi organizzativi, la seduta della Conferenza di Servizi del 13.11.2013 a data da destinarsi;
- che con nota prot. n. 43700 del 21.01.2014 la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ha convocato la seconda seduta della Conferenza di Servizi per l'esame del Progetto definitivo di che trattasi ulteriormente rinviata con nota prot. n. 94780 del 10.02.2014, per sopraggiunti impegni istituzionali, al giorno 24.02.2014;
- che nella seduta del 24.02.2014 il Presidente, preso atto che la Provincia di Salerno non ha ricevuto le integrazioni richieste nella precedente seduta, ha stabilito di rinviare la seduta al giorno 14.03.2014 al

fine di consentire al Comune di Castellabate di verificare l'avvenuta trasmissione della documentazione integrativa all'Amministrazione Provinciale nonché di produrre, tra l'altro, una relazione tecnica con la quale si giustifica in maniera puntuale l'incremento del costo complessivo dell'intervento rispetto all'importo indicato nell'elenco allegato alla D.G.R. n. 601 del 20.12.2013;

- che in data 14.03.2014, prot. n. 184949, in sede di Conferenza di Servizi, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ha acquisito la documentazione richiesta nella seduta del 24.02.2014 relativamente al quadro economico, al piano di sorveglianza e controllo e al recapito finale delle acque meteoriche regimentate;

- che nella seduta del 14.03.2014, il Presidente, preso atto della dichiarazione del rappresentante del Comune in merito al mancato invio della documentazione integrativa di cui al punto precedente alla Provincia e a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento di che trattasi, ha deciso di aggiornare la seduta al giorno 07.04.2014 stabilendo che il Comune di Castellabate è tenuto a trasmettere la succitata documentazione integrativa comprensiva di elaborati geologici-tecnici mirati alla realizzazione del diaframma verticale impermeabile, atteso che l'area è sottoposta a dissesto, a tutti gli Enti preposti;

- che nella seduta del 07.04.2014 il Presidente, accolta la richiesta del Rappresentante del Comune di sospendere i lavori della Conferenza di Servizi per produrre una relazione tecnica di approfondimento sulla natura della falda e la necessità di realizzare o meno la barriera impermeabile, ha stabilito di rinviare la seduta al giorno 07.05.2014;

- che in data 28.04.2014, prot. n. 289342, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ha acquisito n. 2 copie del Progetto Definitivo di Bonifica e messa in sicurezza permanente dell'ex discarica comunale di che trattasi corredato del quadro economico riepilogativo riportante un costo complessivo dell'intervento pari a € 1.303.000,00 e la giusta applicazione dell'aliquota I.V.A sui lavori;

- che la predetta documentazione risulta costituita dalla seguente documentazione:

- 1) Relazione tecnica generale
- 2) Relazione paesaggistica
- 3) Quadro economico
- 4) Inquadramento territoriale
- 5) Stato di fatto Pianta e Sezioni
- 6) Progetto Pianta e Sezioni
- 7) Particolari costruttivi
- 8) Elenco prezzi
- 9) Computo metrico estimativo
- 10) Documentazione Fotografica
- 11) Piano di sorveglianza e controllo
- 12) Grafici Piano di sorveglianza e controllo
- 13) Cronoprogramma
- 14) Disciplinare descriz. e prestaz. Elementi tecnici

CONSIDERATO:

- che in data 07.05.2014 si è tenuta, ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e ss.mm.ii., la Conferenza di Servizi decisoria per l'esame del progetto di che trattasi, convocata con nota prot. n.249116 del 08.04.2014, nella quale il Presidente, sulla scorta dei pareri favorevoli resi dagli Enti partecipanti e considerati acquisiti gli assenti, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7 della L.241/90 s.m.i., degli Enti regolarmente convocati, ma risultati assenti, che non hanno espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione rappresentata e che non hanno fatto pervenire alcuna nota in merito (Soprintendenza BAP di Salerno e Avellino), ha dichiarato conclusi i lavori della Conferenza subordinando l'emissione del Decreto Dirigenziale di autorizzazione del progetto di che trattasi all'acquisizione della Valutazione di Incidenza da parte della competente U.O.D. della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema specificando che il predetto Decreto Dirigenziale riporterà le prescrizioni formulate dagli Enti preposti e disponendo che il Comune di Castellabate, in merito allo scarico delle acque meteoriche regimentate, nel vallone adiacente alla discarica, dovrà adeguarsi alla emananda normativa regionale in materia di scarico delle acque meteoriche, di cui all'art. 113 del D.L.gs 152/06 s.m.i. entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della stessa, ed eseguire le verifiche idrauliche

ante e post-opera del vallone naturale esistente, provvedendo a valle dell'intervento di bonifica (trattandosi di impluvio che esula dalla competenza del Genio Civile), al rilascio dell'autorizzazione idraulica allo scarico delle acque meteoriche nel ricettore finale nonché, trattandosi di area sismica, ad adottare tutte le misure progettuali ed esecutive previste dalla specifica normativa regionale e nazionale in materia;

- che con nota prot. n. 316883 del 08.05.2014 la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ha comunicato alla U.O.D. Valutazioni Ambientali – Autorizzazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema la conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi per l'esame del progetto di che trattasi e sollecitato le determinazioni in merito all'istanza di V.I. presentato dal Comune di Castellabate, atteso che lo stesso risulta beneficiario del finanziamento di cui all'elenco allegato alla D.G.R. n. 601 del 20.12.2013 con spese quietanzate obbligatoriamente entro il 31.12.2015;
- che con nota prot. n. 29565 del 01.12.2014 acquisita dalla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno in data 02.12.2014, prot. n.817445, il Comune di Castellabate ha trasmesso la nota prot. n. 778955 del 18.11.2014 con la quale la U.O.D. Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ha comunicato, l'esclusione, con prescrizioni, del progetto di che trattasi dalla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata;
- che con la medesima nota il Comune di Castellabate ha trasmesso su supporto informatico il Progetto approvato di che trattasi;

PRESO ATTO:

- del parere favorevole con prescrizioni del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano acquisito dal Comune di Castellabate in data 01.10.2013, prot. n. 20175 e consegnato dallo stesso nella seduta del 24.02.2014;
- della nota prot. n. 26205 del 07.05.2014 con la quale l' ARPAC Dipartimento di Salerno conferma il parere favorevole già acquisito in data 13.11.2013, prot. n. 777625;
- del parere favorevole con osservazione della Provincia di Salerno acquisito in data 02.05.2014, prot. n. 302445;
- del parere favorevole a condizione Comunità Montana Alento Montestella acquisito dal Comune di Castellabate in data 16.09.2013, prot. n. 19161 e consegnato dallo stesso nella seduta del 24.02.2014;
- del parere favorevole per quanto di propria competenza reso dal Rappresentante della U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale Salerno nella seduta del 07.05.2014;
- del parere favorevole per quanto di competenza igienico-sanitario dell'ASL Salerno acquisito in data 25.02.2014, prot. n. 133385;
- della nota prot. n. 778955 del 18.11.2014 con la quale la U.O.D. Valutazioni Ambientali-Autorità Ambientale ha stabilito di escludere il progetto di che trattasi dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata con le prescrizioni integralmente riportate nel presente provvedimento;
- della nota prot. n. 198852 del 20.03.2014 con la quale il Dirigente della U.O.D. Bonifiche della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema trasmette il parere dell'Avvocatura Regionale che conclude "le Pubbliche Amministrazioni possono essere esonerate dal presentare garanzie finanziarie per l'esecuzione dei lavori di bonifica";

RITENUTO:

- che sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 07.05.2014 si possa approvare il progetto definitivo di bonifica e messa in sicurezza permanente, ai sensi dell'art. 242, comma 7, del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii, per il sito relativo all'ex discarica comunale sita in località Melaiò Torricella ex Bosco del Comune di Castellabate (SA), Foglio 32, particella catastale 112, di proprietà comunale;

VISTO:

- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006 ss.mm.ii.
- la Legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. e delle risultanze della Conferenza di

Servizi del 07.05.2014

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di APPROVARE, il progetto definitivo di bonifica con messa in sicurezza permanente presentato dal Comune di Castellabate (Sa), ai sensi dell'art. 242, comma 7, del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii, per il sito relativo all'ex discarica comunale ubicata in località Melaio Torricella ex Bosco del Comune di Castellabate (SA), Foglio 32, particella catastale 112, di proprietà comunale, Cod. 5031C001, fatte salve le considerazioni di carattere economico la cui valutazione non rientra nelle competenze della scrivente U.O.D, costituito dai seguenti elaborati:

- 1) Relazione tecnica generale
- 2) Relazione paesaggistica
- 3) Quadro economico
- 4) Inquadramento territoriale
- 5) Stato di fatto Pianta e Sezioni
- 6) Progetto Pianta e Sezioni
- 7) Particolari costruttivi
- 8) Elenco prezzi
- 9) Computo metrico estimativo
- 10) Documentazione Fotografica
- 11) Piano di sorveglianza e controllo
- 12) Grafici Piano di sorveglianza e controllo
- 13) Cronoprogramma
- 14) Disciplinare descriz. e prestaz.- Elementi tecnici
con le seguenti prescrizioni:

a) i movimenti di terra siano limitati a quelli strettamente necessari e che vengano realizzate puntualmente tutte le opere previste per il convogliamento e smaltimento delle acque meteoriche;

b) le attività di monitoraggio e controllo delle acque di falda, così come riportate nel Piano di sorveglianza e controllo dovranno condursi in accordo con l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno e dovrà avere una durata di tre anni;

c) al fine di mitigare gli impatti da emissioni sonore:

- 1) utilizzare macchine, attrezzature, impianti silenziati e conformi alle normative;
- 2) effettuare la manutenzione dei mezzi e delle attrezzature impiegate (es. eliminazione degli attriti attraverso operazioni di lubrificazione; sostituzione dei pezzi usurati e che lasciano giochi; verifica della tenuta dei pannelli di chiusura dei motori);
- 3) durante le fasi di carico spegnere i motori dei mezzi pesanti adibiti al trasporto materiale;
- 4) effettuare il trasporto del materiale in modo tale da ottimizzare il numero di viaggi necessari;
- 5) effettuare tutte le operazioni di lavoro in ore diurne;

d) per la mitigazione dell'inquinamento da polveri:

- 1) coprire i carichi polverulenti con teloni;
- 2) prevedere la sospensione dei lavori in condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli;
- 3) ubicare le aree di deposito dei materiali sciolti lontano da fonti di turbolenza dell'aria;
- 4) garantire costantemente la bagnatura delle aree interessate da sollevamento polveri;

e) le attività dovranno essere svolte nel periodo di riposo vegetativo, rispettando gli orari di massima attività della fauna vegetativa, ed evitando il periodo di riproduzione delle specie;

f) utilizzare il terreno vegetale per la realizzazione del capping avente caratteristiche tessiturali e fisico-chimiche simili al suolo presente in loco. Eseguire le operazioni di approvvigionamento e stesura del terreno previa comunicazione al comando stazione del Corpo Forestale dello Stato;

g) l'area dovrà essere piantumata con assenze arboree autoctone;

h) rivestire i muretti in cls, utilizzati per le recinzioni dell'area, con pietrame locale in modo da mitigare l'impatto visivo nelle aree localizzate;

i) prevedere opere di ristrutturazione della vasca di percolato che si presenta in discreto stato di manutenzione;

l) il Comune di Castellabate, in merito allo scarico delle acque meteoriche regimentate, nel vallone adiacente alla discarica, dovrà adeguarsi alla emananda normativa regionale in materia di scarico delle acque meteoriche, di cui all'art. 113 del D.L.gs 152/06 s.m.i. entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della stessa, ed eseguire le verifiche idrauliche ante e post-opera del vallone naturale esistente, provvedendo a valle dell'intervento di bonifica (trattandosi di impluvio che esula dalla competenza del Genio Civile), al rilascio dell'autorizzazione idraulica allo scarico delle acque meteoriche nel ricettore finale nonché, trattandosi di area sismica, ad adottare tutte le misure progettuali ed esecutive previste dalla specifica normativa regionale e nazionale in materia;

m) il terreno costituente l'ultimo strato del capping provenga dalla medesima area d'intervento attenendosi per il riutilizzo in sito dei materiali derivanti dalle terre e rocce da scavo alla normativa vigente alla normativa vigente, da ultimo riformata con D.L. n. 133/14 artt. 8 e 34, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 novembre 2014 n. 164 ed ulteriormente modificato con D.L. n. 165/2014;

n) gli interventi di Bonifica e messa in sicurezza permanente vengano realizzati da Ditte regolarmente iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali come previsto dall'art. 212, comma 5 del D.L.gs 152/06 s.m.i.;

- di **AUTORIZZARE** l'esecuzione delle opere previste dal succitato progetto di bonifica e di messa in sicurezza della discarica di che trattasi, conferendo all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Salerno ampia facoltà di controllo delle attività da porre in essere, inclusi eventuali interventi integrativi che si rendessero necessari;

- di **PRECISARE**, che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7 dell'art. 242 del D.L.gs 152/06 e s.m.i., costituisce assenso per tutte le opere connesse alla bonifica del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. L'Amministrazione Provinciale, in ottemperanza al comma 1, lett. a) dell' art. 197 del D.L.gs 152/06 e s.m.i., procederà al controllo e alla verifica degli interventi di bonifica ed al monitoraggio ad essi conseguenti e al rilascio della certificazione di avvenuta bonifica afferente esclusivamente agli aspetti di carattere ambientale;

- di **PRESCRIVERE**, che i lavori dovranno iniziare con ogni urgenza e, comunque, non oltre un anno dal rilascio del presente provvedimento (anche in considerazione dei tempi necessari per le procedure di appalto lavori) comunicando l'avvio dei lavori a questa U.O.D. e agli Enti preposti; e dovranno concludersi entro dodici mesi dalla data di inizio, termine previsto dal cronoprogramma allegato al progetto approvato;

- in sede di approvazione del progetto esecutivo, per la cantierabilità dei lavori, di cui al D.L.gs 163/06, il Comune di Castellabate è autorizzato ad apportare al progetto di che trattasi, laddove fossero necessarie, modifiche, ancorché non sostanziali, dandone preventiva comunicazione alla scrivente U.O.D. e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Salerno nonché a provvedere agli adempimenti legati alla cantierabilità e propedeutici alla realizzazione dei lavori;

- in sede esecutiva dell'intervento di bonifica dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia;

- di **PRENDERE ATTO**:

- della nota prot. n. 198852 del 20.03.2014 con la quale il Dirigente della U.O.D. Bonifiche della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema trasmette il parere dell'Avvocatura Regionale che conclude "le Pubbliche Amministrazioni possono essere esonerate dal presentare garanzie finanziarie per l'esecuzione dei lavori di bonifica";

- di quanto dichiarato dal Comune di Castellabate nella relazione tecnica, paragrafo 11 circa le motivazioni del maggior costo del progetto pari a € 1.303.000,00 rispetto all'importo di € 910.908,39 di cui all'elenco allegato alla D.G.R. n. 601 del 20.12.2013;

- di **SPECIFICARE** espressamente che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;

- di **NOTIFICARE** copia del presente decreto al Comune di Castellabate;

- di **INVIARE** copia del presente decreto al Dirigente della U.O.D Bonifiche della Direzione Generale

per l'Ambiente e l'Ecosistema, alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale Salerno della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, alla Soprintendenza BAP di Salerno e Avellino, al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, alla Comunità Montana Alento Montestella, all' A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, e all'ASL Salerno;
- di pubblicare il presente atto sul BURC.

Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 295 del 04/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART. 269. VOLTURA DECRETO N. 186 DEL 30.07.2008, DALLA DITTA PIANA DEL SELE LATTERIA SOCIALE S.P.A. ALLA DITTA NEWLAT S.P.A., CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI REGGIO EMILIA, VIA KENNEDY N. 16 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI EBOLI, STRADA STATALE LOCALITA' CIOFFI NN. 21,23,25.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la Ditta PIANA DEL SELE LATTERIA SOCIALE S.P.A. è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 186 del 30.07.2008, ai sensi dell'art. 269, comma 8, del D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Eboli, Strada Statale Località Cioffi nn. 21,23,25;

- che in data 29.07.2014, prot. 528181, la ditta NEWLAT S.P.A., con sede legale nel Comune di Reggio Emilia, Via Kennedy n. 16, Legale Rappresentante, avv. Cometto Stefano, nato a Monza il 25.09.1972, ha presentato istanza di voltura del predetto D.D. n. 186 del 30.07.2008, per subentro per acquisizione di ramo di azienda dalla ditta PIANA DEL SELE LATTERIA SOCIALE S.P.A., alla Ditta NEWLAT S.P.A. con impianto nel Comune di Eboli, Strada Statale Località Cioffi nn. 21,23,25;

- che in data 23.09.2014, prot. 624586, la Ditta NEWLAT S.P.A. ha trasmesso la seguente documentazione:

- Verbale del Consiglio di Amministrazione della ditta NEWLAT S.p.a. del 19.03.2014;
- Contratto di locazione ad uso abitativo stipulato tra I.A.R. S.P.A. e NEWLAT S.p.a. del 19/03/2014, registrato a Reggio Emilia ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate il 01/04/2014, al n. 2383 - serie 3T, con durata dal 01/04/2014 al 31/03/2020;
- Visura di evasione della ditta NEWLAT S.P.A.;
- Autocertificazione antimafia del legale rappresentante;
- dichiarazione che nulla è mutato rispetto a quanto autorizzato con D.D. n. 186 del 30.07.2008;

- che la quantità e la qualità delle emissioni riportate nel D.D. n. 186 del 30.07.2008, sono le seguenti:

Punti di emissione	sostanze inquinanti	mg/Nmc	gr/h
E1	Polveri	1,5	1,8
	SO2	80,0	
	NOx(come NO2)	50,0	
E2	Polveri	1,5	1,8
	SO2	80,0	
	NOx(come NO2)	50,0	
E3	Polveri	15	0,53
	SO2	150,0	
	NOx(come NO2)	80,0	
Esr4	Gruppo Elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio da circa 100 KW - emissioni scarsamente rilevanti - (D.Lgs 152/06 - art. 269 - c. 14 - lett. a)		
Esr5	Gruppo Elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio da circa 160 KW - emissioni scarsamente rilevanti - (D.Lgs 152/06 - art. 269 - c. 14 - lett. a)		
Esr	Impianto di depurazione		

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **concedere** la voltura del D.D. n. 186 del 30.07.2008 autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, del D.Lgs 152/06, per subentro per acquisizione di ramo di azienda dalla ditta PIANA DEL SELE LATTERIA SOCIALE S.P.A. alla Ditta NEWLAT S.P.A., con sede legale nel Comune di Reggio Emilia, Via Kennedy n. 16, Legale Rappresentante avv. Cometto Stefano, nato a Monza il 25.09.1972, per l'impianto ubicato nel Comune di Eboli, Strada Statale Località Cioffi nn. 21,23,25;
- di **confermare** integralmente le prescrizioni cui al D.D. n. 186 del 30.07.2008 ;
- che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **fare obbligo** alla Ditta NEWLAT S.P.A. di comunicare, alla scadenza del contratto di locazione dell'immobile (31/03/2020) l'avvenuto rinnovo, anche se tacito, del contratto, e comunque il prosieguo della disponibilità dello stesso, pena la decadenza del presente provvedimento;
- di **fare obbligo** alla Ditta NEWLAT S.P.A. di richiedere l'Autorizzazione Unica Ambientale agli Uffici competenti, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, per eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché per il trasferimento dell'impianto in altro sito;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta NEWLAT S.P.A. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla Ditta NEWLAT S.P.A., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Eboli;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 296 del 04/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06, PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, UBICATO NEL COMUNE DI PAGANI (SA) ALLA VIA CORALLO, AREA P.I.P, ZONA INDUSTRIALE, DELLA DITTA ECOSIDER S.R.L. CON SEDE LEGALE ALLA VIA OLIVELLA N. 46 IN PAGANI (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione unica alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con deliberazione di Giunta n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure regionali per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 la citata deliberazione n. 1411/07 è stata modificata;
- la ditta Ecosider s.r.l., rappresentante legale Piccolo Alfonso, con sede legale nel Comune di Pagani (Sa) in via Olivella n. 46, ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, acquisita in data 06/08/2009 - prot. 0711400, di autorizzazione per la realizzazione di un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ubicato nel Comune di Pagani alla via Corallo - Area P.I.P. - Zona Industriale;
- in data 08/07/2014 - prot. 0476380, è stata acquisita documentazione integrativa e sostitutiva del progetto in parola;

CONSIDERATO che:

- in data 15.07.2014 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta di documentazione integrativa e conseguente rinvio ad altra seduta;
- in data 08.08.2014, prot. 0453863, è stata acquisita la documentazione integrativa richiesta nella C.d.S. di cui sopra;
- in data 09.09.2014 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che si è conclusa con il parere favorevole, subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione della:
 - ricevuta del versamento di € 520,00 per spese istruttorie;
 - visura camerale aggiornata;
 - dichiarazione sostitutiva di certificazione che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione, previste dal D. Lgs. 159/2011 in materia di documentazione antimafia;
- è stata acquisita da parte della ditta Ecosider s.r.l.:
 - in data 10/09/2014, prot. 0597268, dichiarazione sostitutiva di certificato di destinazione urbanistica, resa ai sensi del DPR 445/2000, dal tecnico estensore del progetto della ditta "Ecosider s.r.l.;
 - in data 11/09/2014, prot. 0601349, la documentazione richiesta in C.d.S. del 09.09.2014, comprensiva del "Documento di valutazione dei rischi";
 - in data 25/09/2014, prot. 0632429, relazione tecnica, quadro riepilogativo delle emissioni e tavola unica "planimetria generale con indicazione lay-out di lavorazione e punti di emissione in atmosfera";
 - in data 12/11/2014, prot. 0762225, ulteriore quadro riepilogativo delle emissioni in atmosfera e tabella codici CER trattati, con relative operazioni, da cui si evince che la Ditta ha rinunciato alle operazioni di smaltimento D9, D10, e D15 ed alle operazioni di recupero R5;
- le emissioni in atmosfera, prodotte dall'impianto de quo, sono scarsamente rilevanti, riconducibili all'art. 272 comma 1 Allegato IV lettera "a" (lavorazioni meccaniche ...) del D. Lgs. 152/06, come dichiarato dalla Ditta;

PRESO ATTO che:

- in data 09/09/2014, prot. 0593776, è stata acquisito il parere favorevole dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano (parere tecnico allegato alla C.d.S di pari data), per lo scarico nella pubblica fognatura di via Corallo in Pagani (Sa) delle acque reflue provenienti dall'impianto della ditta "Ecosider s.r.l.", con le seguenti prescrizioni:
 - rispetto delle disposizioni di legge nonché di quanto previsto nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato – Parte II – Fognatura e depurazione e del Disciplinare per lo scarico delle acque nella pubblica fognatura;

- rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in rete fognaria". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
 - conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso il pozzetto d'ispezione indicato con "PF1", agli elaborati grafici e descrittivi presentati in Conferenza di Servizi;
 - rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che il Gestore impartirà all'atto della regolarizzazione dell'allacciamento;
- a) in data 09/09/2014, prot. 0594001, è stato acquisito, in Conferenza di Servizi, il parere favorevole dell'ARPAC di Salerno con le seguenti prescrizioni:
- siano predisposti idonei sistemi di copertura dei rifiuti stoccati nelle aree esterne, in particolar modo dei rifiuti suscettibili di interazioni con agenti atmosferici;
 - la vasca a perfetta tenuta, dedicata alla raccolta degli sversamenti accidentali di liquidi all'interno del capannone, nonché le tubazioni per il convogliamento dei liquidi nella stessa vasca dovranno essere realizzati in materiale idoneo a resistere all'azione chimica dei possibili liquidi oggetto di sversamento accidentale;

TENUTO CONTO che:

- con D.D. n. 349 del 20/05/2011, l'allora A.G.C. 5 ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. del 20.04.2011, dell'impianto in parola, con le seguenti prescrizioni:
 - allestire una pavimentazione adeguatamente impermeabilizzata in tutte le aree interessate dallo stoccaggio e dal trattamento di rifiuti;
 - dotare i punti di emissione in atmosfera di ciascun trituratore di cappe di aspirazione collegate a filtri a maniche;
 - concordare con l'ARPAC un piano di monitoraggio:
 - per il corretto smaltimento dei rifiuti liquidi dalla vasca a tenuta utilizzata per il contenimento degli sversamenti accidentali;
 - per la corretta gestione dell'impianto a carboni attivi (frequenza di rigenerazione dei carboni, corretto smaltimento dei carboni esausti ecc.);
 - per il corretto smaltimento di oli e liquidi esausti derivanti al trattamento delle parti di autoveicoli;
 - verificare in sede di rilascio di autorizzazione definitiva l'effettiva possibilità di trattare rifiuti con il codice CER 160104*;
- è stata verificata la congruità tra il presente progetto e quello assunto al giudizio di compatibilità ambientale di cui al D.D. n. 349/2011, giusta nota prot. n. 0430712 del 24/06/2014;
- il tecnico progettista ha dichiarato, in sede di C.d.S. del 9/9/2014, che l'attività di che trattasi per la capacità di trattamento della cesoia (3 t/ora) non rientra in A.I.A. di cui all'Allegato 8 alla parte II, 5.3 lettera b punto 4 del D. Lgs. 152/06;

RITENUTO poter procedere al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione dell'impianto de quo, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii;
- la D.G.R.C. n. 5880/02;
- la D.G.R.C. n. 2210/03;
- la D.G.R.C. n. 778/07;
- la D.G.R.C. n. 1411/07;
- la D.G.R.C. n. 388/12;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **Ecosider s.r.l.**, rappresentante legale Piccolo Alfonso, con sede legale nel Comune di Pagani (Sa) in via Olivella n. 46, per la realizzazione di un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ubicato nel Comune di Pagani alla via Corallo - Area P.I.P. - Zona Industriale, su una superficie complessiva di circa 5.812,86 mq, riportato catastalmente al foglio n. 6 particelle nn. 421, 1942 e 1943 del Comune di Pagani, così come licenziato nella Conferenza di Servizi del 09/09/2014.

STABILIRE che:

- i lavori dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, previa comunicazione di inizio lavori al Comune di competenza e all'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;
- la Ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, trasmettendo, altresì, apposita perizia giurata di tecnico abilitato attestante la ultimazione dei lavori e la conformità con il progetto approvato;
- il decreto autorizzativo all'esercizio dell'impianto avrà inizio successivamente alla comunicazione da parte dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, attestante la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e dopo l'emanazione del decreto dirigenziale da parte dell'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, previa presentazione, da parte della ditta, della garanzia finanziaria di cui al punto 19 dell'allegato 1 alla D.G.R. 1411/07;
- i RAEE dovranno essere trattati in conformità al D. Lgs. n. 49 del 14/03/2014;
- la Ditta dovrà trasmettere annualmente, a questa U.O.D., il MUD al fine di verificare il rispetto dei quantitativi di rifiuti autorizzati con il presente provvedimento;
- la Ditta prima dell'esercizio dovrà presentare apposito piano di monitoraggio da concordare con l'ARPAC, per ottemperare alle prescrizioni imposte nel D.D. n. 349 del 20/5/2011 di compatibilità ambientale;
- la Ditta potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di cui all'allegato C alla Parte IV, del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., così come definiti dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, i quantitativi e le operazioni come da seguente tabella:

Codice Rifiuto	Descrizione	Peso Specifico Tonn/m3	MESSA IN RISERVA R13				ATTIVITA' DI RECUPERO R4			
			Quantità Giornaliere (tonn/giorno)	Quantità annuali (tonn/anno)	Quantità Giornaliere (mc/giorno)	Quantità annuali (mc/anno)	Quantità Giornaliere (tonn/giorno)	Quantità annuali (tonn/anno)	Quantità Giornaliere (Mc/giorno)	Quantità annuali (mc/anno)
[100210]	Scaglie di laminazione	5,00	1	261	0,2	52,2	0	0	0	0
[110501]	Zinco solido	5	1	261	0,2	52,2	0	0	0	0
[120101]	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	5,00	1	261	0,2	52,2	0	0	0	0
120199	Rifiuti non specificati altrimenti (banda stagnata)	5,00	20	5.220	4	1044	30	R4 7830	6	1566
[120103]	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	5,00	5	1305	1	261	5	R4 1.305	1	261

[150102]	imballaggi in plastica	0,96	1	261	1.04	271.9	0	0	0	0
[150103]	imballaggi in legno	1,00	1	261	1	261	0	0	0	0
[150104]	Imballaggi metallici	5,00	10	2610	2	522	10	R4 2610	2	522
[150105]	imballaggi in materiali compositi	5,00	1	261	0.2	52.2	0	0	0	0
[150106]	imballaggi in materiali misti	5,00	1	261	0.2	52.2	0	0	0	0
[160103]	Pneumatici fuori uso	0,160	1	261	6.25	1631.2	0	0	0	0
[160106]	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	5	20	5.220	4	1044	20	R4 5.220	4	1044
[160116]	Serbatoi per gas liquido	5,00	1	261	0,2	52.20	1	R4 261	0,2	52.20
[160117]	Metalli ferrosi	5,00	30	7.830	6	1.566	40	R4 10.440	8	2.088
[160118]	Metalli non ferrosi	5,00	5	1300	1	260	5	R4 1.300	1	260
[160119]	Plastica	1	1	261	1	261	0	0	0	0
[160122]	Componenti non specificati altrimenti	5,00	20	5.220	4	1.044	20	R4 5.220	4	1.044
[160214]	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	5,00	1	261	0.2	52.20	1	R4 261	0.2	52.20
[160216]	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	5,00	1	261	0.2	52.20	1	R4 261	0.2	52.20
[160601]*	Batterie al piombo	5,00	4	1.044	0.8	208.8	0	0	0	0
[160801]	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	3	1	100	0.33	33.33	0	0	0	0
[160802]*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	3	1	100	0.33	33.33	0	0	0	0

[160803]	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	3	1	100	0.33	33.33	0	0	0	0
[160804]	Catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)	3	1	100	0.33	33.33	0	0	0	0
[170401]	Rame, bronzo, ottone	7	1	261	0.14	37.28	1	R4 261	0.14	37.28
[170402]	Alluminio	2,5	1	261	0.4	104.40	10	R4 2610	4	1.044
[170403]	Piombo	5,00	1	100	0.2	20	1	R4 100	0.2	20
[170404]	Zinco	2,5	1	100	0.4	40	1	R4 100	0.4	40
[170405]	Ferro e acciaio	5,00	120	31.320	24	6.264	120	R4 31.320	24	6.264
[170406]	Stagno	7,14	1	50	0,14	7	1	R4 50	0,14	7
[170407]	Metalli misti	5,00	1	261	0.2	52.20	1	R4 261	0.2	52.20
[170411]	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	5,00	1	261	0.2	52.20	0	0	0	0
[191002]	Rifiuti di metalli non ferrosi	5,00	2	522	0.4	104.40	2	R4 522	0.4	104.40
[191202]	[Metalli ferrosi]	5,00	10	2600	2	520	10	R4 2600	2	520
[191203]	[Metalli non ferrosi]	5,00	1	261	0.2	52.20	1	R4 261	0.2	52.20
[200101]	Carta e cartone	1	1	100	1	100	0	0	0	0
[200102]	Vetro	2,5	1	100	0,4	100	0	0	0	0
[200136]	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	5,00	2	522	0.4	104.40	2	522	0.4	104.40
[200139]	Plastica	0,9	1	100	1.11	111	0	0	0	0
[200140]	Metallo	5	10	2610	2	522	10	R4 2610	2	522
Totali			285 T/g	72.710 T/a			293 T/g	75.925T/a		

PRECISARE che:

- la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, così come indicato nella D.G.R.C. n.1411/07, non deve essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq. di superficie;

- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
 - senza danneggiare il paesaggio;
 - siano predisposti idonei sistemi di copertura dei rifiuti stoccati nelle aree esterne in particolar modo dei rifiuti suscettibili di interazioni con agenti atmosferici;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- è fatto obbligo alla ditta di provvedere all'esecuzione di indagini preliminari, in conformità al D.D. n. 796 del 09/06/2014, atte a verificare eventuali contaminazioni;
- la ditta, per quanto non previsto nel presente Decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

EVIDENZIARE che, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, il presente provvedimento include anche l'autorizzazione allo scarico delle acque:

- nere e grigie, provenienti dai servizi igienici, recapitanti nella fognatura comunale di via Corallo, previo passaggio in pozzetto d'ispezione;
- meteoriche provenienti dalle coperture recapitanti nella fognatura comunale di via Corallo, previo passaggio in pozzetto d'ispezione;
- di dilavamento piazzale (non vi sono acque di processo) recapitanti nella fognatura comunale di via Corallo, previo trattamento in impianto di depurazione delle acque di prima pioggia e passaggio nel pozzetto d'ispezione;

con le seguenti prescrizioni:

- rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in rete fognaria". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso i pozzetti di ispezione;
- rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che il Gestore impartirà all'atto della regolarizzazione dell'allacciamento;
- gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
- il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
 - a) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.)
 - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o

industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;

- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniacale, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;

- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;

- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;

- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;

- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;

- reflui con temperatura superiore ai 35°C;

- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. L.gs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*

b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;

c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura e/o corpo idrico superficiale;

e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

- nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti

- sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
- il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno entro 10g dalla data di certificazione;
 - l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

PRECISARE che il sistema di scarico delle acque reflue comprende le acque per spandimenti accidentali che vengono captate all'interno del capannone mediante griglie di raccolta e confluiscono in una vasca a perfetta tenuta (da realizzare in materiale idoneo a resistere all'azione chimica dei possibili liquidi), periodicamente svuotata da ditte autorizzate all'Albo Gestori Ambientali.

PRECISARE, altresì, che:

- le emissioni in atmosfera prodotte dall'attività, sono riconducibili alle lavorazioni di cui all'art. 272, comma 1, lettera "a" (lavorazioni meccaniche dei metalli, con esclusione di attività di verniciatura e trattamento superficiale e smerigliature con consumo complessivo di olio inferiore a 500 kg/anno) degli allegati alla Parte V del D. Lgs. 152/06 - Allegato IV "Impianti ed attività in deroga", con esclusione di qualsiasi operazione di saldatura;
- la ditta Ecosider s.r.l. con nota del 12/11/2014, prot. 0762225, ha comunicato l'installazione spontanea di un impianto di nebulizzazione ad acqua per l'abbattimento di eventuali polveri prodotte dalla pressa idraulica compresa nel lay-out;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta Ecosider s.r.l. dal conseguimento di eventuali autorizzazioni, pareri di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica di cui al D. Lgs. n. 81/2008 ed in materia di antincendio di cui al D.P.R. n. 151/2011.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Ecosider s.r.l. con sede legale nel Comune di Pagani (Sa) in via Olivella n. 46.

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Pagani, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, all'ASL Salerno, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 297 del 04/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06, ART. 208. PRESA D'ATTO RICHIESTA DI MODIFICA NON SOSTANZIALE D.D. N. 276 DEL 12/11/2014 DI MODIFICA SOSTANZIALE AL D.D. N. 182 DELL'11/10/2012, DITTA PALMECO SRL CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA UBICATA NEL COMUNE DI BATTIPAGLIA (SA) IN VIA SPINETA N. 30, LOCALITA' VILLANI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la ditta Palmeco srl è titolare del decreto dirigenziale n. 182 dell'11/10/2012, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06, per l'impianto di trattamento rifiuti non pericolosi, ubicato nel Comune di Battipaglia (Sa), Via Spineta n. 30 (località Villani);
- con decreto dirigenziale n. 276 del 12.11.2014 è stata autorizzata la modifica sostanziale all'impianto di che trattasi con inclusione nel medesimo provvedimento dell'autorizzazione allo scarico e alle emissioni in atmosfera;

CONSIDERATO:

- che la ditta Palmeco srl ha trasmesso istanza, acquisita il 24.11.2014 al prot. 793669, di modifica non sostanziale dell'impianto, nella quale si chiede la redistribuzione delle quantità giornaliere di rifiuti da sottoporre all'operazione di trattamento preliminare [R12] fermo restando sia i CER che la capacità complessiva di 19,40 ton/giorno;
- con nota acquisita al prot. 822275 del 03/12/2014, la ditta ha trasmesso documentazione integrativa per la modifica di che trattasi;

PRESO ATTO che dalla relazione tecnica presentata dalla ditta si evince che la redistribuzione dei codici CER [19.12.12] e [20.03.01], non comporterà alcuna modifica della capacità complessiva giornaliera di trattamento già autorizzata con D.D. n. 276/2014;

TENUTO CONTO che la ditta ha dichiarato che a seguito della modifica non sostanziale che intende apportare:

- la capacità di messa in riserva non subirà alcuna variazione rispetto a quella già autorizzata con D.D. n. 276/2014;
- la redistribuzione dei CER nell'ambito delle operazioni di trattamento preliminare [R12] non comporterà alcuna modifica della capacità complessiva giornaliera di trattamento per la medesima operazione di recupero già autorizzata con D.D. n. 276/2014;
- la capacità di recupero effettivo ed oggettivo dei rifiuti [R3] non subirà alcuna variazione;

RITENUTO di poter procedere alla presa d'atto della richiesta succitata;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

PRENDERE ATTO della citata richiesta di redistribuzione dei quantitativi delle tipologie dei codici CER [19.12.12] e [20.03.01] relativamente alle operazioni R12, per cui la corrispondente tabella riepilogativa di cui ai D.D n. 182 dell'11/10/2012 e n. 276 del 12/11/2014 viene così modificata:

CAPACITÀ DI TRATTAMENTO PRELIMINARE [R12]

CER	DESCRIZIONE	DENSITÀ KG/MC	QUANTITÀ MC/GIORNO	QUANTITÀ MC/ANNO	QUANTITÀ TON/GIORNO	QUANTITÀ TON/ANNO
[15.01.06]	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	150	48.00	14400	7.20	2160
[19.12.12]	ALTRI RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI	150	4.00	1200	0.60	180

[20.03.01]	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI (FRAZIONE SECCA)	180	64.50	19350	11.60	3480
TOTALE			116.50	34950	19.40	5820

Restano confermate le tabelle relative alle operazioni di recupero R13 ed R3 che di seguito si riportano:

CAPACITÀ DI MESSA IN RISERVA RIFIUTI [R13]

CER	DESCRIZIONE	DENSITÀ KG/MC	QUANTITÀ MC/GIORNO	QUANTITÀ MC/ANNO	QUANTITÀ TON/GIORNO	QUANTITÀ TON/ANNO
[02.01.04]	RIFIUTI PLASTICI AD ESCLUSIONE DEGLI IMBALLAGGI	75	48	1440	3.60	1080
[03.01.05]	SEGATURA, TRUCIOLI, RESIDUI DI TAGLIO, LEGNO,	135	24	7200	3.20	970
[15.01.01]	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	180	24	7200	4.30	1300
[15.01.02]	IMBALLAGGI IN PLASTICA	75	24	7200	1.80	540
[15.01.03]	IMBALLAGGI IN LEGNO	135	24	7200	3.20	970
[15.01.04]	IMBALLAGGI METALLICI	200	24	7200	4.80	1440
[15.01.07]	IMBALLAGGI IN VETRO	450	24	7200	10.80	3240
[16.01.03]	PNEUMATICI FUORI USO	80	24	7200	1.90	570
[19.10.04]	FLUFF – FRAZIONE LEGGERA E POLVERI	75	24	7200	1.80	540
[19.12.01]	CARTA E CARTONE	180	24	1800	1.00	300
[19.12.05]	VETRO	450	24	7200	10.80	3240
[20.01.01]	CARTA E CARTONE	180	24	7200	4.30	1300
[20.01.02]	VETRO	450	24	7200	10.80	3240
[20.01.38]	LEGNO	135	24	7200	3.20	970
[20.01.39]	PLASTICA	75	24	7200	1.80	540
[20.01.40]	METALLO	200	24	7200	4.80	1440

[20.03.07]	RIFIUTI INGOMBRANTI	300	24	7200	7.20	2160
[16.02.14]	APPARECCHIATURE FUORI USO	300	24	7200	7.20	2160
[16.02.16]	COMPONENTI RIMOSI DA APPARECCHIATURE FUORI USO	300	24	7200	7.20	2160
[20.01.36]	APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE FUORI USO	300	24	7200	7.20	2160
[02.03.04]	SCARTI INUTILIZZABILI PER IL CONSUMO E LA TRASFORMAZIONE	180	24	7200	6.20	1860
[15.01.06]	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	150	48	14400	7.20	2160
[19.12.12]	ALTRI RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MACCANICO DEI RIFIUTI	150	24	7200	3.60	1080
[20.03.01]	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI (FRAZIONE SECCA)	180	48	14400	8.60	2580
[20.02.03]	ALTRI RIFIUTI NON BIODEGRADABILI	180	24	7200	6.20	1860
[20.03.02]	RIFIUTI DEI MERCATI	180	24	7200	6.20	1860
[20.02.01]	RIFIUTI BIODEGRADABILI	180	24	7200	6.20	1860
[19.12.02]	METALLI FERROSI	200	6	1800	1.20	360
[19.12.04]	PLASTICA E GOMMA	75	6	1800	0.45	135
[20.01.08]	RIFIUTI BIODEGRADABILI DI CUCINE E MENSE	600	80	24000	48	14400
[20.01.25]	OLI E GRASSI COMMESTIBILI	1200	4	1200	4.80	1440
[04.01.01]	CARNICCIO E FRAMMENTI DI CALCE	300	0.85	255	0.25	75
[04.01.08]	CUOIO CONCIATO CONTENENTE CROMO	300	0.85	255	0.25	75
[04.01.09]	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI CONFEZIONAMENTO E FINITURA	300	0.85	255	0.25	75
[04.02.15]	RIFIUTI DA OPERAZIONI DI FINITURA	110	0.85	255	0.10	30
[04.02.21]	RIFIUTI DA FIBRE TESSILI GREZZE	110	0.85	255	0.10	30
[04.02.22]	RIFIUTI DA FIBRE TESSILI LAVORATE	110	0.85	255	0.10	30
[12.01.01]	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI FERROSI	200	0.85	255	0.17	50

[12.01.03]	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI NON FERROSI	200	0.85	255	0.17	50
[12.01.05]	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI	75	0.85	255	0.06	18
[12.01.17]	MATERIALE ABRASIVO DI SCARTO	300	0.85	255	0.25	75
[15.01.09]	IMBALLAGGI IN MATERIA TESSILE	110	0.85	255	0.10	30
[15.02.03]	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI E INDUMENTI ...	110	0.85	255	0.10	30
[16.01.17]	METALLI FERROSI	200	0.85	255	0.17	50
[16.01.18]	METALLI NON FERROSI	200	0.85	255	0.17	50
[16.01.19]	PLASTICA	75	0.85	255	0.06	18
[16.01.20]	VETRO	450	0.85	255	0.40	120
[16.06.04]	BATTERIE ALCALINE (ECCETTO 16.06.03)	1000	0.85	255	0.85	255
[16.06.05]	ALTRE BATTERIE ED ACCUMULATORI	1000	0.85	255	0.85	255
[17.02.01]	LEGNO	135	0.85	255	0.10	30
[17.02.02]	VETRO	450	0.85	255	0.40	120
[17.02.03]	PLASTICA	75	0.85	255	0.06	18
[17.04.05]	FERRO E ACCIAIO	200	0.85	255	0.17	50
[17.04.07]	METALLI MISTI	200	0.85	255	0.17	50
[17.04.11]	CAVI	250	0.85	255	0.20	60
[18.01.01]	OGGETTI DA TAGLIO (ECCETTO 18.01.03)	150	0.85	255	0.13	39
[18.02.01]	OGGETTI DA TAGLIO (ECCETTO 18.02.02)	150	0.85	255	0.13	39
[20.01.10]	ABBIGLIAMENTO	110	0.85	255	0.10	30
[20.01.11]	PRODOTTI TESSILI	110	0.85	255	0.10	30
[20.01.32]	MEDICINALI	200	0.85	255	0.17	50
[20.01.34]	BATTERIE ED ACCUMULATORI	1000	0.85	255	0.85	255

[20.03.03]	RESIDUI DELLA PULIZIA STRADALE	500	0.85	255	0.42	126
[08.01.11]*	PITTURE E VERNICI DI SCARTO	1000	2.00	600	2.00	600
[08.03.17]*	TONER PER STAMPE ESAURITI	1400	0.20	60	0.28	84
[13.02.08]*	ALTRI OLI PER MOTORI INGRANAGGI	900	2.00	600	1.80	540
[15.01.10]*	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI	1000	6.00	1800	6.00	1800
[15.02.02]*	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI,	500	0.60	180	0.30	90
[16.06.01]*	BATTERIE AL PIOMBO	1500	6.00	1800	9.00	2700
[16.06.02]*	BATTERIE AL NICHEL-CADMIO	1500	6.00	1800	9.00	2700
[16.06.03]*	BATTERIE CONTENENTI MERCURIO	1500	6.00	1800	9.00	2700
[20.01.21]*	TUBI FLUORESCENTI ED ALTRI RIFIUTI	300	3.00	900	0.90	270
[20.01.23]*	APPARECCHIATU RE FUORI USO	500	30.00	9000	15.00	4500
[20.01.35]*	APPARECCHIATU RE ELETTRICHE	800	30.00	9000	24.00	7200
TOTALE			934.15	280245	284.23	85269

CAPACITÀ DI RECUPERO EFFETTIVO ED OGGETTIVO RIFIUTI [R3]

CER	DESCRIZIONE	DENSITÀ KG/MC	QUANTITÀ MC/GIORNO	QUANTITÀ MC/ANNO	QUANTITÀ TON/GIORNO	QUANTITÀ TON/ANNO
[02.01.04]	RIFIUTI PLASTICI AD ESCLUSIONE DEGLI IMBALLAGGI	75	27.87	8361	2.09	627
[12.01.05]	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI	75	0.40	120	0.03	9
[15.01.01]	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	180	13.83	4149	2.49	747
[15.01.02]	IMBALLAGGI IN PLASTICA	75	13.87	4161	1.04	312
[16.01.19]	PLASTICA	75	0.40	120	0.03	9
[17.02.03]	PLASTICA	75	0.40	120	0.03	9
[19.12.04]	PLASTICA E GOMMA	75	3.47	1041	0.26	78

[20.01.01]	CARTA E CARTONE	180	1.38	414	2.49	747
[20.01.39]	PLASTICA	75	13.87	4161	1.04	312
TOTALE			75.49	22647	9.50	2850

CONFERMARE

- le prescrizioni e condizioni contenute nel D.D. n. 182 dell'11/10/2012 e D.D. n. 276 del 12/11/2014;

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Palmeco srl con sede legale ed operativa nel Comune di Battipaglia, Via Spineta n. 30 – località Villani, da custodire in uno coi D.D. n. 182/2012 e n. 276/2014, da esibire per le attività di controllo;

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per L'Ambiente e L'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Battipaglia, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli, all'ATO Sele.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 298 del 05/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06, ART. 208. MODIFICA AL DECRETO AUTORIZZATIVO N. 339 DEL 12.12.2013 PER INCLUSIONE AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO ACQUE REFLUE IN PUBBLICA FOGNATURA. DITTA LEONE DOMENICO SNC CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI PAGANI ALLA VIA MADONNA DI FATIMA N. 75.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con decreto dirigenziale n. 339 del 12.12.2013 la ditta Leone Domenico snc è stata autorizzata all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi nel Comune di Pagani alla Via Madonna di Fatima n. 75 fino alla scadenza del 27.12.2017;
- la ditta Leone Domenico snc ha presentato istanza, acquisita il 26.09.2014 al prot. 636043, di modifica non sostanziale per l'inclusione nell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura rilasciata dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano con provvedimento n.118-10/ASI del 24.02.2010;
- con nota del 03.11.2014, prot. 733215, l'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ha chiesto al Sindaco del Comune di Pagani, all'ARPAC – Dipartimento di Salerno e all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, di esprimere parere di competenza circa la modifica non sostanziale sopra emarginata proposta dalla ditta;

ESAMINATI gli atti progettuali allegati all'istanza di modifica non sostanziale, in particolare che la ditta ha dichiarato che:

- le acque in uscita dall'impianto di depurazione presentano tutti i requisiti previsti dalla normativa in vigore (Tab. 3 All. 5 D.Lgs. n. 152/06) per gli scarichi in pubblica fognatura;
- nello scarico finale delle acque reflue pretrattate confluiscono le acque pluviali di dilavamento e le acque reflue provenienti dai servizi igienici; esso è unico ed è situato a confine dello stabilimento e confluisce nel tronco fognario di Via Madonna di Fatima;

TENUTO CONTO che nel termine stabilito con nota prot. 733215 del 03.11.2014 nessun elemento ostativo è pervenuto da parte del Comune di Pagani, dell'ARPAC, mentre con nota acquisita al prot. n. 826634 del 04/12/2014 l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- rispetto delle disposizioni di legge nonché di quanto previsto nel Regolamento del servizio idrico integrato – Parte II – Fognatura e depurazione (delibera Assemblea dell'Ente d'Ambito 10 luglio 2009, n. 9) e del Disciplinare per lo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (deliberazione commissariale 16 dicembre 2013, n.45);
- rispetto dei valori limite di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna “Scarico in rete fognaria”. Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso il pozzetto d'ispezione indicato con “P” in planimetria, agli elaborati grafici e descrittivi;
- rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che, eventualmente, il Gestore impartirà all'atto della regolarizzazione dell'allacciamento.

RITENUTO di poter procedere all'inclusione nell'autorizzazione ex art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 dell'autorizzazione agli scarichi di cui alla succitata richiesta proposta;

VISTO

- il D.Lgs n. 152/06;
- la D.G.R.C. n. 1411/2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

MODIFICARE con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06, il decreto dirigenziale n. 339 del 12.12.2013, includendo l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura;

CONFERMARE le prescrizioni e condizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto D.D. n. 339 del 12.12.2013;

EVIDENZIARE che il presente provvedimento è rilasciato alle seguenti condizioni:

1. gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
2. il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
 - a) è tassativamente vietato lo scarico in pubblica fognatura di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
 - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio;
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se tritati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosse in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
 - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniacca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
 - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
 - reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
 - reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
 - reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
 - reflui con temperatura superiore ai 35°C;
 - le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. L.gs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;
 - b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di recapito finale nel corpo recettore;
 - c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
 - d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in corpo idrico superficiale;

- e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;
- f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
- g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
- h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;
3. il titolare dello scarico è tenuto a consentire ispezioni e controlli da parte del personale degli Enti preposti al controllo e ad offrire la propria disponibilità e assistenza durante eventuali sopralluoghi, oltre a fornire ogni documento e notizia, utile al buon esito dei controlli, che gli venisse richiesta, a pena di decadenza dall'autorizzazione allo scarico;
 4. nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
 5. il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Grassi ed olii animali e vegetali e Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno e al Comune di Atena Lucana, entro 10g dalla data di certificazione;
 6. osservanza delle prescrizioni dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano;
 7. l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie;

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Leone Domenico snc, con sede legale nel Comune di Pagani, Via Madonna di Fatima n. 75, da custodire in uno al D.D. n. 339 del 12/12/2013, da esibire per le attività di controllo;

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Pagani, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C, all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 299 del 05/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06. REVOCA D.D. N. 199 DEL 05.05.2010. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA ESPOTEC SRL CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SCAFATI, VIA CAPONE N. 38 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI SCAFATI, VIA D. CATALANO N. 88.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con D.D. n. 199 del 05.05.2010 la ditta ESPOTEC SRL, con sede legale nel Comune di Scafati, Via Capone n. 38 ed impianto nel Comune di Scafati, Via D. Catalano n. 88, Legale Rappresentante sig. Esposito Vincenzo, nato a Scafati il 15.08.1971, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, per l'attività carpenteria metallica;

- che in data 24.11.2014, prot. 793650, è stata acquisita dalla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, la comunicazione della ditta ESPOTEC SRL di cessazione dell'attività produttiva e la richiesta della revoca della succitata autorizzazione D.D. n. 199 del 05.05.2010;

RITENUTO di poter procedere alla revoca del D.D. n. 199 del 05.05.2010, per cessazione di attività produttiva così come comunicato dalla Ditta;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **revocare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 199 del 05.05.2010, rilasciata ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs 152/06, per cessazione dell'attività produttiva della ditta ESPOTEC SRL con sede legale nel Comune di Scafati, Via Capone n. 38 ed impianto nel Comune di Scafati, Via D. Catalano n. 88, e di procedere all'archiviazione del relativo fascicolo.

- di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;

- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta ESPOTEC SRL, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Scafati;

- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 300 del 05/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06, PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI, UBICATO NEL COMUNE DI SARNO (SA) ALLA VIA INGEGNO, ZONA INDUSTRIALE, ALLA DITTA PRT POLYURETHAN RECYCLING TECHNOLOGY S.R.L. CON SEDE LEGALE ALLA VIA INGEGNO S.N.C. IN SARNO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione unica alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con deliberazione di Giunta n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure regionali per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 la citata deliberazione n. 1411/07 è stata modificata;
- la ditta PRT Polyurethan Recycling Technology s.r.l., in seguito denominata "PRT s.r.l.", con sede legale nel Comune di Sarno (Sa) via Ingegno s.n.c., ha presentato, in data 06/08/2013 - prot. 0572674 ed integrata il 04/11/2014 - prot. 0738693 ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, istanza di autorizzazione per la realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Sarno (Sa), via Ingegno – zona industriale, distinto al NCT del medesimo Comune al foglio n. 18 dalla particella n. 1727 sub 5-8-10 per un'estensione complessiva di 3830 mq, per lo svolgimento delle operazioni di recupero R13 ed R3;

CONSIDERATO che:

- in data 24.11.2014 si è tenuta la Conferenza di Servizi, conclusasi con parere favorevole, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, nella quale:
 - a) sono stati acquisiti il parere favorevole della Provincia e del Comando dei Vigili del Fuoco di Salerno con le prescrizioni già comunicate alla ditta con prot. n. 0011230 del 28/05/2014;
 - b) è stato acquisito l'assenso degli Enti assenti (Comune di Sarno, ASL Salerno e Consorzio di Bonifica Integrale - Comprensorio Sarno), ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90, che non hanno fatto pervenire alcuna nota in merito;
 - c) sono state superate le richieste dell'ARPAC, con i chiarimenti forniti dalla Ditta e dal suo consulente tecnico;
 - d) è stato subordinato il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione della seguente documentazione, da inviare a tutti gli Enti coinvolti nel presente procedimento e dimostrandone l'avvenuta trasmissione:
 - ripresentazione della planimetria EG3 riportante il posizionamento della pressa di compattazione del sovrullo (191212 prodotto), identificazione dell'area di stoccaggio delle materie prime da utilizzare eventualmente per la produzione di CSS in aggiunta ai rifiuti, nonché l'indicazione dei codici CER da collocare sui tre scarrabili esterni al capannone;
 - relazione tecnica sulle caratteristiche tecniche della pressa;
 - ripresentazione dell'elaborato grafico EG4 con rappresentazione dello schema a blocchi con i relativi punti di emissione (E1 ed E2);
 - decreto di esclusione dalla Valutazione di Impatto Ambientale della competente U.O.D. Autorizzazioni Ambientali della Giunta Regionale della Campania;
 - dichiarazione sostitutiva antimafia di cui al D. Lgs. 159/2011 e relativa autocertificazione di iscrizione alla Camera di Commercio;

PRESO ATTO che:

- con nota del 01/12/2014, prot. 0812776, la ditta PRT s.r.l. ha presentato la documentazione richiesta nella succitata Conferenza di Servizi, corredata della nota prot. n. 0806276 del 27/11/2014 della U.O.D. Valutazioni Ambientali di esclusione dalla procedura di V.I.A con prescrizioni;
- con nota del 03/12/2014, prot. 0822303, la medesima ditta ha presentato la seguente ulteriore documentazione:
 - a) copia della DIA presentata, il 07/10/2011 (prot. 17339) al Comune di Sarno, dalla "Agovino srl" proprietaria dell'insediamento concesso in comodato gratuito alla "PRT srl" e successive varianti il 12/02/2013 (prot. 3154) e il 12/03/2014 (prot. 4777);
 - b) ricevute di avvenuta consegna, agli Enti coinvolti nel presente procedimento, della documentazione integrativa richiesta in Conferenza;

- il progetto in parola è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su giudizio della Commissione V.I.A. -VI- VAS espresso nella seduta del 18/11/2014, giusta nota prot. . 0806236 della U.O.D. Valutazioni Ambientali con le seguenti prescrizioni:
 - a) in fase di esercizio effettuare un'indagine fonometrica sulle sorgenti sonore dell'impianto, compresa la pressione sonora su eventuali ricettori sensibili limitrofi;
 - b) ottemperare a quanto previsto dalla D.G.R.C. n°79 6 del 09.06.2014 in materia di aree incluse in zone ex SIN;
- con nota prot. PSA 201400238935 del 30/09/2014 l'Amministrazione Provinciale di Salerno, ha comunicato che i risultati delle indagini preliminari effettuate ai sensi dal D.D. n. 796/2014 dalla Società PRT s.r.l., da cui si evince che i valori di concentrazione degli analiti riscontrati sono inferiori ai valori limite di soglia indicati dal D. Lgs. 152/06 per i siti a destinazione d'uso commerciale e/o industriale, sono esaustivi;

TENUTO CONTO che è stata verificata la congruità del progetto di che trattasi con quello sottoposto a valutazione di compatibilità ambientale, stante la presenza del Responsabile di Posizione Organizzativa dell'U.O.D. di Salerno nel gruppo assegnato per le istruttorie di V.I.A./V.I./V.A.S. della Regione Campania;

RITENUTO poter procedere al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione dell'impianto de quo, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii;
- la D.G.R.C. n. 5880/02;
- la D.G.R.C. n. 2210/03;
- la D.G.R.C. n. 778/07;
- la D.G.R.C. n. 1411/07;
- la D.G.R.C. n. 388/12;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **PRT Polyurethan Recycling Technology s.r.l.** con sede legale alla via Ingegno s.n.c. in Sarno (Sa), per la realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Sarno (Sa), via Ingegno – zona industriale, distinto al NCT del medesimo Comune al foglio n. 18 dalla particella n. 1727 -sub 5-8-10 per un'estensione complessiva di 3830 mq, così come licenziato nella Conferenza di Servizi del 24/11/2014.

PRECISARE che la ditta PRT s.r.l. potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di recupero R13 ed R3 di cui all'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi riportati nelle seguenti tabelle:

OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA [R13]

CER STOCCATO	DESCRIZIONE	DENSITÀ TON/MC	MODALITÀ STOCCAGGIO	QUANTITÀ MC/GIORNO	QUANTITÀ MC/ANNO	QUANTITÀ TON/GIORNO	QUANTITÀ TON/ANNO
[04.02.22]	RIFIUTI DA FIBRE TESSILI LAVORATE	0.30	BALLE	40	13400.00	12.00	4020.00
[07.02.13]	RIFIUTI PLASTICI	0.35	BALLE	80	26800.00	28.00	9380.00
[15.01.01]	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	0.25	BALLE	5	1675.00	1.25	419.00
[15.01.02]	IMBALLAGGI IN PLASTICA	0.35	BALLE	40	13400.00	14.00	4690.00
[15.01.03]	IMBALLAGGI IN LEGNO	0.20	SCARRABILE	5	1675.00	1.00	335.00
[15.01.05]	IMBALLAGGI DI MATERIALI COMPOSITI	0.30	BALLE	10	3350.00	3.00	1005.00

[15.01.06]	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	0.35	BALLE	45	15075.00	15.75	5276.00
[16.01.03]	PNEUMATICI FUORI USO	0.50	SCARRABILE	20	6700.00	10.00	3350.00
[16.01.19]	PLASTICA	0.35	BALLE	20	6700.00	7.00	2345.00
[17.02.01]	LEGNO	0.20	SCARRABILE	5	1675.00	1.00	335.00
[17.02.03]	PLASTICA	0.35	BALLE	5	1675.00	1.75	586.00
[19.05.01]	PARTE DI RIFIUTI URBANI E SIMILI NON COMPOSTATA	0.60	BALLE	77	25795.00	46.00	15410.00
[19.12.01]	CARTA E CARTONE	0.25	BALLE	20	6700.00	5.00	1675.00
[19.12.04]	PLASTICA E GOMMA	0.40	BALLE	280	93800.00	112.00	37520.00
[19.12.10]	COMBUSTIBILE DERIVATO DA RIFIUTI	0.60	BALLE	90	30150.00	54.00	18090.00
[19.12.12]	ALTRI RIFIUTI COMPRESI MATERIALI MISTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO RIF	0.60	BALLE	145	48575.00	87.00	29145.00
[20.02.03]	ALTRI RIFIUTI NON BIODEGRADABILI	0.70	BALLE	5	1675.00	3.50	1172.50
[20.03.01]	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI (FRAZIONE SECCA)	0.70	BALLE	40	13400.00	28.00	9380.00
TOTALE				932	312220.00	430	144050.00

OPERAZIONI DI TRATTAMENTO RIFIUTI [R3]

CER STOCCATO	DESCRIZIONE	DENSITA' TON/MC	MODALITA' STOCCAGGIO	QUANTITA' MC/GIORNO	QUANTITA' MC/ANNO	QUANTITA' TON/GIORNO	QUANTITA' TON/ANNO
[04.02.22]	RIFIUTI DA FIBRE TESSILI LAVORATE	0.30	BALLE	6.00	2010.00	1.80	603.00
[07.02.13]	RIFIUTI PLASTICI	0.35	BALLE	13.00	4355.00	4.50	1508.00
[15.01.01]	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	0.25	BALLE	1.20	402.00	0.30	100.00
[15.01.02]	IMBALLAGGI IN PLASTICA	0.35	BALLE	6.90	2311.00	2.40	804.00
[15.01.03]	IMBALLAGGI IN LEGNO	0.20	SCARRABILE	0.80	268.00	0.15	50.00
[15.01.05]	IMBALLAGGI DI MATERIALI COMPOSITI	0.30	BALLE	1.50	502.00	0.45	151.00
[15.01.06]	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	0.35	BALLE	7.70	2580.00	2.70	904.00
[16.01.03]	PNEUMATICI FUORI USO	0.50	SCARRABILE	3.60	1206.00	1.80	603.00
[16.01.19]	PLASTICA	0.35	BALLE	3.40	1139.00	1.20	402.00
[17.02.01]	LEGNO	0.20	SCARRABILE	0.80	268.00	0.15	50.00
[17.02.03]	PLASTICA	0.35	BALLE	1.30	435.00	0.45	151.00
[19.05.01]	PARTE DI RIFIUTI URBANI E SIMILI NON COMPOSTATA	0.60	BALLE	15.00	5025.00	9.00	3015.00
[19.12.01]	CARTA E CARTONE	0.25	BALLE	2.40	804.00	0.60	201.00
[19.12.04]	PLASTICA E GOMMA	0.40	BALLE	45.00	15075.00	18.00	6030.00
[19.12.10]	COMBUSTIBILE DERIVATO DA RIFIUTI	0.60	BALLE	15.00	5025.00	9.00	3015.00
[19.12.12]	ALTRI RIFIUTI COMPRESI MATERIALI MISTI PRODOTTI DAL	0.60	BALLE	24.00	8040.00	14.40	4824.00
[20.02.03]	ALTRI RIFIUTI NON BIODEGRADABILI	0.70	BALLE	0.90	302.00	0.60	201.00
[20.03.01]	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI (FRAZIONE SECCA)	0.70	BALLE	6.50	2178.00	4.50	1508.00
TOTALE				155.00	51925.00	72.00	24120.00

STABILIRE che:

- i lavori dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, previa comunicazione di inizio lavori al Comune di competenza e all'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;
- la Ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, trasmettendo, altresì, apposita perizia giurata di tecnico abilitato attestante la ultimazione dei lavori e la conformità con il progetto approvato;
- il decreto autorizzativo all'esercizio dell'impianto avrà inizio successivamente alla comunicazione da parte dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, attestante la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e dopo l'emanazione del decreto dirigenziale da parte dell'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, previa presentazione, da parte della ditta, della garanzia finanziaria di cui al punto 19 dell'allegato 1 alla D.G.R. 1411/07;
- la Ditta dovrà trasmettere annualmente, a questa U.O.D., il MUD al fine di verificare il rispetto dei quantitativi di rifiuti autorizzati con il presente provvedimento;

PRECISARE altresì, che:

- la produzione del CSS-Combustibile, ai sensi dell'art. 5 del D.M. del MATTM n. 22/2013, potrà essere avviata solo a seguito del conseguimento della certificazione di qualità ambientale secondo la norma Uni En 15358 oppure, in alternativa, di registrazione, ai sensi della vigente disciplina comunitaria sull'adesione volontaria delle organizzazioni, ad un sistema comunitario di ecogestione e audit (Emas), con particolare riferimento al controllo del processo di gestione conformemente a quanto stabilito dall'art. 9 del medesimo Decreto Ministeriale. Pertanto in prima fase di esercizio, nelle more dell'acquisizione della certificazione e/o registrazione di cui sopra, fermo restando il rispetto delle attività di monitoraggio e tracciabilità previste dal D.M. 22/2013 per la produzione di CSS, combustibile prodotto verrà comunque classificato come rifiuto ed identificato dal CER 191210;
- entro 60 giorni dalla messa in esercizio dell'impianto, effettuare un'indagine fonometrica sulle sorgenti sonore dell'impianto, compresa la pressione sonora su eventuali ricettori sensibili limitrofi;
- la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, così come indicato nella D.G.R.C. n.1411/07, non deve essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq. di superficie;
- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
 - senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la ditta, per quanto non previsto nel presente Decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

EVIDENZIARE che, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, il presente provvedimento include anche l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue di dilavamento dei piazzali, comprensive delle acque meteoriche provenienti dalle coperture dei corpi di fabbrica, dotato di idoneo impianto di depurazione, per poi essere recapitate nella prospiciente canaletta consortile gestita dal Consorzio di Bonifica Agro Sarnese Vesuviano, con recapito finale in corpo idrico superficiale costituito dal "Rio Foce", con le seguenti prescrizioni:

- rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in acque superficiali". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso i pozzetti di ispezione;
- gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
- il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
 - a) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.)
 - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di

incendio nel sistema fognario;

- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;

- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;

- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;

- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;

- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;

- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;

- reflui con temperatura superiore ai 35°C;

- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. L.gs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*

b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;

c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura e/o corpo idrico superficiale;

e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs.

- 152/06;
- nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
 - il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno entro 10g dalla data di certificazione;
 - l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.
 - l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

PRECISARE che:

- le acque nere provenienti dai servizi igienici, saranno convogliate mediante condotte sottraccia a una vasca settica "imhoff" a tenuta stagna, periodicamente svuotata da ditte autorizzate;
- non vi sono acque di processo.

AUTORIZZARE altresì alle emissioni in atmosfera dell'impianto, ai sensi dell'art. 269 D. Lgs. 152/06, che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01, con i seguenti punti di emissione:

EMISSIONI CONVOGLIATE

Punto di emissione	Inquinanti	Classe	Conc.ne	Fl. massa	F. Emiss.	Classe	Conc.ne	Fl. massa	F. Emiss.
			(mg/Nmc)	(kg/h)	(g/mq)		(mg/Nmc)	(kg/h)	(g/mq)
E1	Polveri	P.to 5	41,67	1,00		II	0,32	0,026	
E2	Idrogeno solfato								
	Ammoniaca					IV	21,50	1,72	
	Mercaptani					I	0,27	0,022	
	Aldeidi					II	0,30	0,024	
	Ammine					II	0,30	0,024	

Composti clorurati					II	0,30	0,024	
Composti organici					IV	16,12	1,29	
Chetoni					V	19,37	1,55	

con le seguenti prescrizioni:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- alla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno;
- E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- Demandare, ai sensi della Legge Regionale n°10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C. l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, con la relativa quantificazione degli oneri di cui alla D.G.R. n. 750/04 e 154/07, da notificare alla ditta PRT s.r.l., che dovrà, entro 30 giorni dalla ricezione, provvedere al relativo pagamento, trasmettendone copia all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ed al Dipartimento Arpac di Salerno, che avrà cura di trasmettere attestazione di regolarità dello stesso.

PRECISARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta PRT Polyurethan Recycling Technology s.r.l. dal conseguimento, in fase di gestione, di eventuali autorizzazioni, pareri di competenza di altre Autorità previsti dalla normativa vigente. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica, nonché in materia di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 151/2011.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta PRT Polyurethan Recycling Technology s.r.l. con sede legale alla via Ingegno s.n.c. in Sarno (Sa).

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Sarno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 1652 del 01/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - DLGS 209/2003 - SIDERCAR SAS DI VINCENZO PAOLELLA - CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, SITO IN NAPOLI ALLA VIA MONTAGNA SPACCATA N. 472. PROROGA DEI TERMINI DI DELOCALIZZAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con decreto n. 112 del 28.07.1998 del Presidente della Giunta regionale della Campania, Commissario di Governo delegato, è stato approvato il progetto di adeguamento del centro di autodemolizione della “SIDERCAR sas di Luigi Paoella” con sede legale ed operativa in Napoli alla via Montagna Spaccata n. 472 (foglio 64, particelle 78 e 7 per complessivi mq 1300 circa) ed autorizzato l’esercizio provvisorio dell’impianto per anni 1 (uno), termine rinnovato con successivi decreti presidenziali (n. 170/99, 342/2000) e dirigenziali del coordinatore del Settore Tutela dell’Ambiente (n. 447/2002, 2664/2002, 682/2005, 721/2006), che si richiamano;
- b. che con decreto dirigenziale n. 395 del 18.10.2007 è stata denegata, per inidoneità del sito, l’approvazione del progetto di adeguamento al D.lgs 209/2003 e contestualmente autorizzato - ai sensi dell’art. 15, comma 3, stesso decreto legislativo – l’esercizio provvisorio dell’attività nel sito esistente per anni 3 (tre), nelle more della delocalizzazione a Marano di Napoli, termine prorogato con D.D. n. 296 del 20.10.2010 e da ultimo con D.D. n. 322 del 23.11.2012, per le motivazioni in essi indicate;
- c. che con D.D. n. 508 del 20.11.2012 del Settore Tutela dell’Ambiente è stato preso atto della variazione dell’assetto societario da “Sidercar sas di Luigi Paoella” a “Sidercar sas di Vincenzo Paoella”;
- d. che con istanza acquisita agli atti di questa UOD in data 24.01.2014 con prot. n. 51942, la società ha chiesto una ulteriore proroga dei termini di delocalizzazione di cui al D.D. n. 395 del 18.10.2007, allegando la ricevuta originale del versamento di euro 260,00 per le spese istruttorie e la dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell’art. 46 del DPR 445/2000, di iscrizione alla Camera di Commercio di Napoli;
- e. che, ai fini del procedimento di proroga dei termini di delocalizzazione, questo Ufficio con nota prot. n. 129904 del 24.02.14 ha chiesto alla UOD 07 “Valutazioni ambientali” di conoscere lo stato dell’iter di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto di delocalizzazione nel comune di Marano di Napoli, trasmesso dalla SIDERCAR sas all’ex Settore Tutela dell’Ambiente-Servizio VIA/VAS in data 02.07.2010;
- f. che, in riscontro, la UOD 07 con nota prot. 201670 del 21.03.14 comunicava che l’istruttoria dell’istanza VIA (CUD 3890) era stata assegnata all’ARPAC;
- g. che, nel contempo, a questa UOD pervenivano note informative di seguito elencate sugli esiti dei sopralluoghi ispettivi effettuati all’impianto in argomento:
 - g.1 nota prot. nr. 4/12-3 del 19.03.2014 del Nucleo operativo ecologico (NOE) di Napoli del Comando Carabinieri per la Tutela dell’Ambiente, acquisita agli atti in data 20.03.2014 prot. n. 199379, con la quale si comunicava che – nel sopralluogo del 19 marzo 2014 effettuato congiuntamente al Nucleo operativo della Compagnia Carabinieri di Napoli-Bagnoli – era stata accertata la violazione degli artt. 137 (mancata autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali) e 256 (gestione illecita dei rifiuti nella fase dello stoccaggio e dello smaltimento) del D.lgs. 152/2006 e la mancanza dei requisiti di cui all’art. 6, commi 1 e 2, dell’All. 1 al D.lgs 209/2003;
 - g.2 nota integrativa del Nucleo operativo ecologico di Napoli, successivamente trasmessa ed acquisita agli atti in data 24.03.2014 con prot. n. 206226, che si richiama, nella quale venivano dettagliatamente elencate le irregolarità riscontrate nel corso del citato sopralluogo e per le quali alla SIDERCAR venivano contestate le violazioni dell’art. 256 comma 4 del D.lgs. 152/2006 e dell’art. 13 c. 1 in relazione all’art. 6 comma 2 D.lgs 209/2003;
- h. che per le suindicate violazioni questa UOD con provvedimento prot. n. 235259 del 03.04.14 ha diffidato la “SIDERCAR sas di Vincenzo Paoella” a rimuovere entro 30 (trenta) giorni tutte le difformità ed irregolarità riscontrate dal Nucleo operativo ecologico di Napoli del Comando Carabinieri per la Tutela dell’Ambiente nel sopralluogo del 19 marzo 2014 e ha sospeso, nelle more, l’autorizzazione all’esercizio dell’attività, di cui al D.D. n. 322 del 23.11.2012, in quanto le violazioni contestate non garantivano la tutela delle matrici ambientali;
- i. che la Provincia – a cui la scrivente UOD aveva chiesto di verificare l’ottemperanza da parte della SIDERCAR al suindicato provvedimento di diffida/sospensione – con note prot. n. 70931 del

- 27.05.14 e prot. n. 88547 del 03.07.2014, acquisite rispettivamente in data 29.05.14 prot. n. 368001 e in data 07.07.14 prot. n. 471452, ha comunicato gli esiti dei nuovi sopralluoghi effettuati il 22.05.2014 (congiuntamente con il NOE di Napoli) e il 01.07.2014, attestando *“l’eliminazione di tutte le difformità”*. In allegato a questa ultima nota la Provincia ha trasmesso anche il verbale di sopralluogo della Polizia municipale di Napoli, dal quale si rileva che le strutture all’interno del capannone (di cui al punto 3 del verbale del 22.05.14) sono da considerarsi *“scaffalature”*;
- j. che questa UOD con nota prot. n. 504958 del 21.07.14 – al fine di verificare la sussistenza di tutti i presupposti per rilascio della proroga dell’esercizio dell’attività alla Sidercar nel sito esistente in Napoli alla via Montagna Spaccata n. 472 – ha chiesto al Comando carabinieri per la tutela dell’ambiente-NOE di Napoli se a carico della società permanesse il provvedimento di sequestro giudiziario emesso dalla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Napoli. Il citato Comando con nota n. 4/12-15 del 22.07.14, acquisita in data 07.08.14, ha risposto che *“permane ancora il provvedimento di sequestro giudiziario emesso dall’Autorità giudiziaria”*;

RILEVATO

- a. che la UOD 07 *“Valutazioni ambientali”* con nota prot. n. 487618 del 14.07.14 – acquisita il 25.07.14 – ha trasmesso il D.D. n. 85 del 04.07.14 di parere favorevole di compatibilità ambientale al progetto del nuovo impianto che la Sidercar intende realizzare nella zona PIP del comune di Marano di Napoli;
- b. che questa UOD - con nota prot. 504943 del 21.07.14 e sollecito prot. n. 657095 del 06.10.2014 - ha chiesto al Comune di Napoli (Suap, Dipartimento Pianificazione Urbanistica, Dipartimento Ambiente) di esprimere il parere sulla proroga alla Sidercar dell’esercizio dell’attività nel sito esistente alla via Montagna Spaccata n. 472;
- c. che il Comune di Napoli non ha riscontrato le note di cui sopra;

RILEVATO ALTRESI’

- a. che la Commissione Tecnica Istruttoria, di cui alla D.G.R. n. 1411/2007, nella seduta del 23.10.2014, il cui verbale si richiama, ha espresso parere favorevole alla proroga di 1 (uno) anno dell’esercizio dell’attività nel sito esistente, nelle more della delocalizzazione, con l’obbligo da parte della società di presentare a questa UOD il progetto del nuovo impianto;
- b. che tale progetto risulta già presentato in data 06.07.2010 al prot. n. 574718, in attesa del parere di conformità ambientale del competente ufficio regionale VIA/VAS;

DATO ATTO

- a. che questa UOD con nota prot. n. 727792 del 31.10.2014 ha chiesto al Prefetto di Napoli le informazioni antimafia, ai sensi del combinato disposto dell’art. 4 D.lgs n. 490/1994 e dell’art. 10 DPR n. 252/1998;
- b. che la Prefettura di Napoli - Area I ter O.S.P. Antimafia con nota prot. n. 102342 del 06.11.2014, acquisita in data 10.11.2014 con prot. n. 753867, ha chiesto che la Sidercar sas integrasse la documentazione antimafia, ai sensi dell’art. 85 del D.lgs 159/2011;
- c. che la società con nota acquisita in data 14.11.2014 prot. n. 769702 ha presentato la documentazione integrativa richiesta dalla Prefettura;
- d. che questa UOD con nota prot. n. 786356 del 20.11.2014 ha trasmesso le suindicate integrazioni alla Prefettura di Napoli;
- e. che la Sidercars sas con nota acquisita in data 07.11.2014 prot. n. 748704 ha presentato l’appendice alla polizza fideiussoria n. 995133922 del 20.10.2012, emessa dalla AXA Assicurazioni spa, con cui la scadenza della garanzia è prorogata al 15.11.2016;

RITENUTO, per quanto su esposto, di autorizzare la proroga dei termini di delocalizzazione alla *“Sidercar sas di Vincenzo Paolella fino al 15.11.2015”*;

RITENUTO ALTRESI’ di rideterminare, ai sensi della L.R. n. 1 del 27.01.2012 e della DGR n. 83/2012, il numero massimo dei veicoli stoccabili prima del trattamento in 19 (diciannove), in base alla superficie del relativo settore, che risulta pari a mq 153,66;

VISTI

il D.lgs. n. 209/2003;
il D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.;
L.R. n. 1 del 27.01.2012
la delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
il D.D. n. 395 del 18.10.2007;
il D.D. n. 296 del 20.10.2010;
il D.D. n. 508 del 20.11.2012;
il D.D. n. 322 del 23.11.2012;

sulla base dell'istruttoria effettuata dalla UOD 17

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **prorogare** – fermo il provvedimento di dissequestro dell'impianto da parte dell'autorità giudiziaria – alla società "Sidercar sas di Vincenzo Paolella" fino al **15.11.2015** l'autorizzazione all'esercizio dell'attività del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso nell'attuale sito, ubicato in Napoli alla via Montagna Spaccata n. 472, nelle more della conclusione del procedimento di approvazione ex art. 208 D.lgs 152/2006 del progetto del nuovo impianto da rilocalizzare nella zona PIP del comune di Marano di Napoli;
2. **rideterminare**, ai sensi della L.R. n. 1 del 27.01.2012 e della D.G.R. n. 83 del 06.03.2012, il numero massimo dei veicoli stoccabili prima del trattamento in 19 (diciannove), in base alla superficie alla superficie del relativo settore, che risulta pari a mq 153,66;
3. **precisare** che il presente provvedimento perderà immediatamente efficacia in caso di informativa antimafia positiva;
4. **richiamare** tutti i provvedimenti autorizzativi precedentemente emessi in favore della Sidercar sas per l'esercizio dell'attività di autodemolizione, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;
5. **notificare** il presente atto alla "Sidercar sas di Vincenzo Paolella";
6. **trasmettere** copia del presente decreto al Comune di Napoli, all'ASL NA/1, all'ARPAC e al PRA per quanto di rispettiva competenza, all'Albo gestori ambientali di cui al comma 1 art. 212 del D.lgs 152/06 s.m.i. e alla Provincia di Napoli che, in conformità con quanto disposto dall'art. 197 del D.lgs152/06 s.m.i., procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questa UOD;
7. **inviare** per via telematica copia del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 1653 del 01/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

SOCIETA' A2A AMBIENTE S.P.A. CON SEDE LEGALE IN BRESCIA ALLA VIA LAMARMORA 230 E IMPIANTO SITO IN ACERRA (NA) ALLA LOCALITA' PANTANO. RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.) DELL'IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 sono disciplinate le Autorizzazioni Integrate Ambientali per impianti in cui sono esercitate attività classificate Integrated Pollution Prevention and Control (IPPC);
- b. che con D.Lgs. 11 maggio 2005 n.133 è attuata la direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento dei rifiuti;
- c. che con D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 recante “Attuazione delle Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, sono state introdotte nuove disposizioni in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.) e integrati i contenuti del D.lgs. 133/05 nel D.lgs. 152/06 e a seguito dell’attuazione dei contenuti del medesimo decreto il procedimenti di rinnovo in corso devono essere considerati con valenza di riesame ai sensi dell’art.29-octies del D.lgs. 152/06;
- d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 62 del 19.01.2007 sono stati adottati i provvedimenti per l’avvio delle attività regionali in materia di rilascio dell’A.I.A.;
- e. che con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 sono state approvate le Linee Guida alla predisposizione e presentazione della domanda di A.I.A. e la relativa modulistica per la Regione Campania;
- f. che con Decreto Dirigenziale n. 369 del 18/03/2014 sono stati approvati criteri e procedure da adottare in caso di rinnovo modifica o voltura di impianti già in possesso di A.I.A.
- g. che con nota prot. 2012-PA-000510-P del 16/11/2012, acquisita dalla Regione Campania con prot. 862722 del 22/11/2012, la Partenope Ambiente S.p.A. ha presentato l’istanza di rinnovo A.I.A. comprensiva delle dichiarazioni del gestore richieste dalla Linea Guida;
- h. che con nota prot. 2012-PA-000540-P del 10/12/2012 la Società Partenope Ambiente S.p.A. ha presentato l’integrazione dei pagamenti su richiesta della Regione Campania acquisita con prot. 883767 del 29/11/2012;
- i. che con nota prot. DVA-2013-0007025 del 21/03/2013 il MATTM ha attestato la competenza regionale per il rilascio dell’A.I.A., su richiesta trasmessa dalla Regione Campania con nota prot. 154694 del 01/03/2013;
- j. che con nota prot. 238233 del 03/04/2013 la Regione Campania, in qualità di Autorità Competente ha comunicato l’avvio del procedimento a tutti i componenti invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi, dando indicazione sulle modalità di diffusione al pubblico in capo alla Società proponente il rinnovo;
- K. che con nota prot. 2013-PA-000195-P del 11/04/2013 la Partenope Ambiente S.p.A. ha comunicato alla Regione Campania l’avvenuta pubblicazione dell’avviso su quotidiano “Il Mattino” distribuito il giorno 10 aprile 2013;

CONSIDERATO

- a. che l'Impianto Termovalorizzatore di Acerra è autorizzato con A.I.A. ex art. 5 decreto legge n. 90 del 23 maggio 2008 e successiva legge di conversione n.123 del 14.07.08;
- b. che con provvedimento O.P.C.M. n. 44 del 26/02/2009 è stata disposta l'adozione del documento "Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale" e del relativo "Piano di monitoraggio e controllo";
- c. che con provvedimento O.P.C.M. n. 64 del 17/03/09 è stato attestato, anche sulla base di quanto contenuto nel progetto vigente all'1 agosto 2008, ai sensi del D.Lgs. n. 133/05 che l'Impianto di Termovalorizzazione di Acerra soddisfa le condizioni e le prescrizioni impiantistiche di cui al parere di Compatibilità Ambientale reso dal MATTM il 9 febbraio 2005 ai sensi dell' O.P.C.M. n. 3369/2004;
- d. che con ordinanza n. 3745 del 5 marzo 2009 l'Impianto è entrato in funzione;
- e. che con successivo DL n. 195 del 30/12/2009 convertito in Legge n. 26 del 26/02/2010, è stato specificato che l'autorizzazione dell'Impianto è da intendersi in funzione del carico termico "nel limite massimo previsto dal progetto" [art.8 comma 4];
- f. che a seguito del contratto Rep. n. 9 del 13/11/2008 la struttura del Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha affidato alla a2a S.p.A. la "gestione integrata dell'Impianto di Termovalorizzazione di Acerra e dell'Impianto STIR di Caivano". La Partenope Ambiente S.p.A. - gruppo a2a - ha iniziato la "gestione provvisoria ed esclusiva" dell'Impianto il 15/01/2010 [art.8 comma 2 DL n. 195 del 30/12/2009 convertito in Legge n. 26 del 26/02/2010]. In applicazione dell'art. 16 del medesimo contratto, la gestione è stata trasferita in capo alla Partenope Ambiente S.p.A. (controllata al 100% dalla a2a S.p.A.);
- g. che l'Impianto opera inoltre la distruzione di sostanze stupefacenti ai sensi del Decreto del Ministero Sanità del 18 luglio 1985 e ss.mm.ii. a seguito di specifiche ordinanze della Magistratura nell'ambito di procedimenti giudiziari;

RILEVATO

- a. che con nota PA prot. 2013-PA-000099-P del 19/02/2013 la Società ha comunicato alla Regione Campania l'ottenimento di certificazione ISO 14001;
- b. che con nota prot. 2014-AMB-000275-P del 24/01/2014 la Società A2A Ambiente S.p.A. ha comunicato di aver presentato domanda di voltura autorizzazione per variazione di identità del gestore (nota prot. 2014-AMB-000195-P del 20/01/2014), dichiarando che in data 20/12/2013 la Società Partenope Ambiente S.p.A. è stata incorporata nella società A2A Ambiente S.p.A., con efficacia 31 dicembre 2013, rinnovando tutte le dichiarazioni previste dalla Linea Guida;

CONSIDERATO

- a. che l'art.17 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n.387, disciplina l'applicazione del regime riservato alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e che l'Impianto Termovalorizzatore di Acerra rientra tra le fonti indicate nella Legge 10/1991 e restando quindi assoggettato alla disciplina del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

- b.** che il giorno 29/01/2014 la Regione Campania ha convocato la Società per fare il punto sull'eventuale necessità di aggiornamento documentale per intervenute variazioni normative subentrate dalla data di presentazione del rinnovo;
- c.** che con nota prot. 0209739 del 25/03/2014 la Regione Campania ha trasmesso alla A2A Ambiente S.p.A. il primo rapporto tecnico istruttorio redatto dal Gruppo di Studio costituito dalla Seconda Università di Napoli e dall'Università del Sannio;
- d.** che con nota prot. 2014-AMB-001047-P del 11/04/2014 il Gestore ha comunicato alla UOD 17 della Regione Campania l'integrazione dell'operazione di recupero R1, nell'ambito delle modifiche non sostanziali con aggiornamento dell'A.I.A.;
- e.** che con nota prot. 0267241 del 15/04/2014 la Regione Campania ha convocato la CdS per il giorno 12/05/2014, annullata con nota prot. 0314490 del 08/05/2014 su richiesta dell'ARPAC con nota prot. 0023988 del 23/04/2014 e del Comune con nota prot. 0017078 del 02/05/2014;
- f.** che con nota 2014-AMB-001139-P del 22/04/2014 il Gestore ha trasmesso la documentazione integrativa elencata nel primo Rapporto Tecnico Istruttorio;
- g.** che con nota prot. 0409169 del 16/06/2014 la Regione Campania ha convocato la CdS per il giorno 10/07/2014, previa nota prot. 3144 del 08/05/2014 di trasmissione a tutti i Soggetti invitati di tutti i documenti;
- h.** che con nota prot. 0480771 del 10/07/2014 ARPAC ha presentato parere con richiesta di chiarimenti e integrazioni sulle matrici acque, rifiuti, emissioni in atmosfera, rumore;
- i.** che con nota prot. 0481996 del 10/07/2014 la Provincia di Napoli ha trasmesso parere con richiesta di chiarimenti e integrazioni sulla gestione dei rifiuti prodotti e lay-out planimetrie;
- j.** che con nota prot. 0483045 del 10/07/2014 il Gruppo di Studio costituito dalla Seconda Università di Napoli e dall'Università del Sannio ha presentato il Rapporto tecnico istruttorio aggiornato recante il seguente giudizio sintetico: *“la relazione tecnica è completa delle informazioni necessarie ed è organizzata secondo le indicazioni del punto D della “linea Guida” della Regione Campania. La relazione tecnica è quindi un riferimento esaustivo di informazioni. La valutazione integrata ambientale è ben strutturata ed esaustiva. La sintesi non tecnica è completa, nel rispetto delle indicazioni della “linea Guida” della Regione Campania. Il Piano di Monitoraggio e Controllo è completo ed utilizzabile per la definizione del piano di autocontrollo, e costituisce una buona base per la discussione in sede di Conferenza dei Servizi.”*
- k.** che con nota prot. 483031 del 10/07/2014 il Comune di Acerra ha presentato il proprio parere riguardo il procedimento di riesame;
- l.** che sono state valutate le seguenti osservazioni pervenute dalle parti interessate in merito al procedimento di riesame:
- nota prot. 478091 del 09/07/2014 memorie scritte da un gruppo di associazioni riunitesi sotto il nome di “SINISTRA UNITA ACERRA”;
 - nota prot. 477966 del 09/07/2014 memorie scritte dall'associazione ENDAS ACERRA;

- nota prot. 591726 del 08/09/2014 interrogazione parlamentare Sen. Nugnes;
 - nota prot. 549955 del 07/08/2014 dai seguenti comitati: Donne del 29 agosto, Volontari per Francesco, associazione ENDAS Acerra, Centro studi Osis, Associazione Guardie ambientali;
 - nota prot. 549920 del 07/08/2014 parere associazione guardie ambientali;
 - nota prot. 549904 del 07/08/2014 parere associazione Donne 29 Agosto;
 - nota prot. 549896 del 07/08/2014 parere associazione Volontari per Francesco;
 - nota prot. 549892 del 07/08/2014 parere associazione ENDAS Acerra;
- m.** che con nota 2014-AMB-001823-P del 10/07/2014 la A2A Ambiente S.p.A. reca informazione sull'avvenuta registrazione EMAS con certificato n. IT001610 del 11/06/2014;
- n.** che con nota 2014-AMB-002094-P del 05/09/2014 la Società A2A Ambiente S.p.A. ha trasmesso le note di chiarimento richieste in CdS del 10/07/2014 con aggiornamento della Relazione Tecnica e della documentazione a corredo dovuta alle intervenute variazioni normative con l'entrata in vigore del D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46;
- o.** che con nota prot. 0627107 del 24/09/2014 la Regione Campania ha convocato nuovamente la CdS per il giorno 20/10/2014;
- p.** che in sede di Conferenza di Servizi del 20/10/2014 sono stati acquisiti e valutati i seguenti documenti:
- nota prot. 533835 del 31/07/2014 trasmissione della comunicazione di utilizzo di codifica R1 per le operazioni autorizzate di trattamento rifiuti a partire dal 07/07/2014;
 - nota prot. 620354 del 22/09/2014 trasmissione della comunicazione allegata alla documentazione richiesta alla CdS del 10/07/2014;
 - nota prot. 586535 del 05/09/2014 trasmissione della copia del certificato di registrazione EMAS n. IT001610 del 11/06/2014;
- q.** che con nota prot. 694930 del 20/10/2014 ARPAC ha espresso il parere con prescrizioni;
- r.** che con nota prot. 694871 del 20/10/2014 la Provincia ha richiesto ulteriori chiarimenti;
- s.** che a seguito della Conferenza di servizi sono state approvate, su richiesta delle parti, le seguenti modifiche e prescrizioni:
- Il Gruppo di Studio costituito dalla Seconda Università di Napoli e dall'Università del Sannio ha richiesto la rettifica della Relazione Tecnica per alcune imperfezioni
 - L'ARPAC ha proposto il controllo dello scarico S1 limitatamente ai parametri cloruri, ferro, manganese, solfati, solfiti, solfuri, fluoruri nel rispetto dei limiti indicati dalle BAT di settore;

- La Società A2A Ambiente ha rinunciato di trattamento del codice CER 20.03.99;
 - La Provincia ha richiesto di raddoppiare la frequenza di analisi e monitoraggio dei residui solidi di processo (attualmente CER 19.01.12) in uscita dall'impianto, da cadenza annuale a cadenza semestrale;
 - La CdS ha richiesto di inserire tra i parametri di emissione in atmosfera da sottoporre a misura e controllo anche Ammoniaca e Policlorobifenili simildiossina, considerando per essi come concentrazioni limite quelle previste dallo stesso D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
- t. che i lavori si sono conclusi con l'autoconvocazione della CdS per il giorno 26/11/14 alle ore 10.00 per chiarire l'aspetto sollevato dall'amministrazione provinciale ed inerente l'inertizzazione, come alternativa allo smaltimento presso terzi, dei residui di trattamento;
- u. che con nota prot. 0729619 del 31/10/2014 la Società A2A Ambiente ha trasmesso la revisione della Relazione Tecnica con allegati con recepimento delle richieste emerse in seduta di CdS del 20/10/2014;
- v. che l'Autorità Competente ha sottoposto alla Gruppo di Studio la valutazione del "documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT – Piano di Monitoraggio e Controllo" con nota 777823 del 18/11/2014;
- w. che in sede di Conferenza di Servizi del 26/11/2014 è stata avviata la discussione previa integrazione a verbale dei seguenti documenti:
- Rapporto tecnico istruttorio definitivo redatto dal Gruppo di Studio costituito dalla Seconda Università di Napoli e dall'Università del Sannio acquisito con prot. 799857 del 26/11/2014;
 - Documento denominato "Alcune considerazioni sulla gestione dei residui derivanti dalla depurazione fumi da inceneritori di RSU" acquisito con prot. 801417 del 26/11/2014;
 - Parere della Provincia di Napoli – Dipartimento tecnico dell'Ambiente del 26/11/2014 prot. 152194, acquisito con prot. 800328 del 26/11/2014.
- x. che con la Conferenza di Servizi del 26/11/2014 si ritiene concluso il procedimento di riesame con valenza di rinnovo;
- y. che il "documento descrittivo e prescrittivo" validato dal Gruppo di Studio è stato aggiornato dall'Autorità Competente con le risultanze della Conferenza di Servizi.

PRECISATO

- a. che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D. Lgs. 334/1999 e s.m.i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. Essa sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato VIII alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e quelle richiamate nell'Allegato A al presente provvedimento; non esonera A2A Ambiente S.p.A. dall'ottenimento di ogni altro provvedimento e/o nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività;

- b. che l'impianto deve essere adeguato a partire dalla data di rilascio del presente provvedimento entro le date ed alle condizioni specificate nell'Allegato A;

VISTI

La Legge 241/1990 e s.m.i.

La Legge 10/1991 e s.m.i.

Il D. Lgs. 387/2003 e s.m.i.

Il D.Lgs. 133/2005 e s.m.i.

Il D. Lgs. 152/06 e s.m.mi

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende interamente trascritto e riportato:

1. di rilasciare alla Società A2A Ambiente S.p.A., con sede legale in via Lamarmora, 230 – Brescia, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività esercitate presso il sito Termovalorizzatore di Acerra, località Pantano:
 - IPPC 5.2 lett a) Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 Mg all'ora per una potenza termica nominale di circa 340 MW;
 - IPPC 5.1 lett b) Smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: lett b) trattamento fisico-chimico per una capacità di trattamento pari a circa 7 t/h;
 - IPPC 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti per un quantitativo di circa 1300 m³.
2. di precisare che le polveri provenienti dai sistemi di abbattimento fumi saranno smaltite presso terzi; in caso di necessità le polveri saranno trattate in loco nell'impianto di inertizzazione previa tempestiva comunicazione all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo e la cui funzionalità dovrà essere sempre garantita anche con l'adozione di un piano semestrale di controllo di funzionamento;
3. di precisare che tale autorizzazione è rilasciata, con validità di riesame ai sensi del D.Lgs 46/2014, sulla scorta dei dati comunicati dalla Società e approvati in Conferenza dei Servizi;
4. di approvare i contenuti dell'Allegato A – “Documento descrittivo e prescrittivo” che costituisce parte integrante del presente decreto autorizzativo e documento di riferimento per la verifica degli adempimenti legati alle prescrizioni per il gestore;
5. di approvare i contenuti dell'Allegato B – “Rapporto Tecnico Istruttorio” redatto dal Gruppo di Studio costituito dalla Seconda Università di Napoli e dall'Università del Sannio acquisito con prot. 799857 del 26/11/2014;
6. di approvare tutte le proposte di miglioramento presentate dal Gestore;

7. di non autorizzare le attività di cui la punto 1 per i rifiuti classificati con il codice CER 20 03 99;
8. di prescrivere l'attuazione del piano di Monitoraggio e Controllo e delle opere di miglioramento riportati nel documento prescrittivo e descrittivo allegato al presente atto, che pertanto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
9. di prescrivere al gestore di presentare entro 12 mesi dalla pubblicazione del presente decreto la relazione di riferimento di cui all'art.5 comma 1 lettera v-bis) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. secondo quanto previsto dal D.M. 272 del 13/11/2014 emanato dal MATTM;
10. di prescrivere al gestore di presentare uno studio modellistico di ricaduta degli inquinanti sui territori circostanti l'impianto a cura di un soggetto terzo individuato unitamente con la Regione Campania e il Comune di Acerra entro 18 mesi dalla pubblicazione del decreto autorizzativo;
11. di notificare il presente atto alla Società in oggetto;
12. di inviare altresì copia del presente provvedimento al Comune di Acerra, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ARPAC – Dipartimento Territoriale di Napoli, all'ASL Napoli 2 Nord, all'ASI, per quanto di competenza, nonché al BURC per la pubblicazione e all'ORR;
13. di inviare per via telematica, copia del presente decreto all'Assessore all'Ambiente, alla Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art.3, comma IV della L. 07.08.1990 n°241, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Il Dirigente
Dott. Michele Palmieri

TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

**DOCUMENTO DESCRITTIVO E PRESCRITTIVO
BAT E PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Sommario

B.1	QUADRO AMMINISTRATIVO TERRITORIALE.....	4
B.1.1	Inquadramento del complesso produttivo	4
B.1.2	Inquadramento geografico-territoriale del sito	6
B.1.3	Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite.....	6
B.2	QUADRO PRODUTTIVO-IMPIANTISTICO	7
B.2.1	Produzioni.....	7
B.2.2	Materie prime	8
B.2.3	Risorse idriche ed energetiche	9
B.2.4	Rifiuti.....	10
B.2.5	Ciclo di lavorazione.....	10
B.2.6	Piano di Miglioramento.....	11
B.3	QUADRO AMBIENTALE	13
B.3.1	Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento.....	13
B.3.2	Emissioni idriche e sistemi di contenimento	15
B.3.3	Emissioni sonore e sistemi di contenimento.....	16
B.3.4	Rischio di incidente rilevante	17
B.4	QUADRO INTEGRATO.....	18
B.4.1	Applicazione delle MTD	18
B.4.1.1.	BAT generiche relative a procedure gestionali nel trattamento dei rifiuti.....	18
B.4.1.2.	BAT specifiche per impianti di incenerimento dei rifiuti IPPC 5.2	28
B.4.1.3.	BAT specifiche per impianti di inertizzazione delle ceneri IPPC 5.1.....	38
B.4.1.4.	BAT specifiche per efficienza energetica.....	40
B.5	QUADRO PRESCRITTIVO	49
B.5.1	Aria.....	49
B.5.1.1	Valori di emissione e limiti di emissione	49
B.5.1.2	Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche generali.....	49
B.5.2	Acqua.....	51

B.5.2.1 Scarichi idrici.....	51
B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo.....	52
B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche	52
B.5.2.4 Prescrizioni generali.....	52
B.5.3 Rumore.....	53
B.5.3.1 Valori limite.....	53
B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo.....	53
B.5.3.3 Prescrizioni generali.....	53
B.5.4 Suolo.....	53
B.5.5 Rifiuti.....	54
B.5.6 Ulteriori prescrizioni.....	54
Piano di monitoraggio e controllo.....	57
1. Finalità.....	57
2. Responsabilità.....	57
3. Oggetto del piano.....	57
4. Controllo rifiuti in ingresso	57
5. Controllo rifiuti prodotti.....	57
6. Monitoraggio e controllo consumo materie prime	58
7. Consumo combustibili (gas naturale e gasolio).....	59
8. Monitoraggio e controllo risorse idriche approvvigionate.....	59
9. Consumo/produzione energia elettrica.....	59
10. Controllo emissioni in aria	59
11. Controllo emissioni in acqua.....	63
12. Monitoraggio e Controllo suolo	65
13. Monitoraggio indicatori di performance	67

B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO TERRITORIALE

L'impianto Termovalorizzatore di Acerra è autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ex art. 5 decreto legge n. 90 del 23 maggio 2008 e successiva legge di conversione n.123 del 14.07.08

Con provvedimento O.P.C.M. n. 44 del 26/02/2009 è stata disposta l'adozione del documento "Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale" e del relativo "Piano di monitoraggio e controllo".

Con provvedimento O.P.C.M. n. 64 del 17/03/09 è stato attestato, anche sulla base di quanto contenuto nel progetto vigente al 1 agosto 2008, ai sensi del D.Lgs n. 133/05 che l'impianto di termovalorizzazione di Acerra soddisfa le condizioni e le prescrizioni impiantistiche di cui al parere di compatibilità ambientale reso dal MATTM il 9 febbraio 2005 ai sensi dell' O.P.C.M. . n. 3369/2004.

Con ordinanza n. 3745 del 5 marzo 2009 l'impianto è entrato in funzione.

Con successivo DL n. 195 del 30/12/2009 convertito in Legge n. 26 del 26/02/2010 è stato specificato che:

- l'autorizzazione dell'impianto è da intendersi in funzione del carico termico "nel limite massimo previsto dal progetto" [art.8 comma 4];
- a seguito del contratto Rep. n. 9 del 13/11/2008, con cui la struttura del Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha affidato alla Società a2a S.p.A. la "gestione integrata dell'impianto di Termovalorizzazione di Acerra e dell'impianto STIR di Caivano", Partenope Ambiente S.p.A. - gruppo a2a - ha iniziato la "gestione provvisoria ed esclusiva" dell'impianto il 15/01/2010 [art.8 comma 2]. In applicazione dell'art. 16 dello stesso contratto la gestione è stata trasferita in capo alla Società Partenope Ambiente S.p.A. (controllata al 100% dalla Società a2a S.p.A.).

L'impianto opera inoltre, a seguito di specifiche ordinanze della magistratura nell'ambito di procedimenti giudiziari, la distruzione di sostanze stupefacenti ai sensi del Decreto del Ministero Sanità del 18 luglio 1985 e ss.mm.ii..

In data 20/12/2013 la società Partenope Ambiente S.p.A. è stata incorporata nella società A2A Ambiente S.p.A., con efficacia 31 dicembre 2013 (atto n. 5.845 rep. 13.895 stipulato dal Notaio Edmondo Todeschini di Milano), pertanto, in seguito alle comunicazioni pervenute alle Autorità Competenti, sono state volturate le titolarità di licenze e autorizzazioni.

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

Le attività esercitate all'interno del sito si possono suddividere nelle seguenti attività IPPC (come da definizioni aggiornate dal D.lgs 46/2014):

N.Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva max
1	5.2 lett a)	Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di co-incenerimento dei rifiuti: lett a) per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 Mg all'ora.	Potenza termica ¹ 340 MW _t
2	5.1 lett b)	Smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: lett b) trattamento fisico-chimico	7 t/h
3	5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.	1300 m ³ istantaneo

Tabella n° 1-Attività IPPC

¹ La potenza termica è funzione del potere calorifico del combustibile alimentato, pertanto la portata massica può risultare variabile mediamente nei valori compresi tra circa 22,05 t/h e 35,5 t/h calcolati su base annua.

In particolare per il trattamento dei rifiuti identificati con i codici CER 19.05.01, 19.05.03, 19.12.10, 19.12.12, 20.03.01 le operazioni autorizzate (come definite in allegato D parte IV del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii) sono le seguenti:

1. Operazioni di Smaltimento
 - D10 Incenerimento a terra;
 - D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12²;
 - D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (nella vasca di ricezione con una capacità di circa 25.000 m³).
2. Operazioni di recupero
 - R1 Utilizzazione principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia
 - R12 Scambio di rifiuti per sottoporli per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11³
 - R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12, escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti (nella vasca di ricezione con una capacità di circa 25.000 m³).

Con riferimento ai rifiuti prodotti da trattamento fumi, classificati con codice CER 19.01.05* è autorizzata una duplice alternativa di gestione:

- A. D9 Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nell'allegato A alla parte IV del D.lgs 152/06 e s.m.i., che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.) inertizzazione in loco, previo accumulo preliminare, ovvero operazione D15 – deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14.
- B. Deposito temporaneo con applicazione del criterio temporale e successiva destinazione all'esterno per il trattamento fisico-chimico finalizzato all'inertizzazione.

Le attività produttive sono svolte in un sito a destinazione industriale su un'estensione di circa 90.000 m² ripartita come in tabella:

Superficie totale [m ²]	Superficie coperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta non pavimentata[m ²]
89.000	19.000	53.500	16.500

Tabella n° 2-Superfici dello stabilimento

L'organizzazione dell'impianto adotta un Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza con la relativa certificazione di seguito indicata.

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	ISO 9001	OHSAS 18001
Numero certificazione/ registrazione	IT-001610	0517A/1	6113/1	0113L/1
Data emissione	11/06/2014	03/05/2014	09/05/2014	03/05/2014

Tabella n° 3-Sistemi di gestione volontari

² Può comprendere le operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni da D1 a D12

³ Può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni da R1 a R11

B.1.2 Inquadramento geografico-territoriale del sito

L'intero insediamento su cui insiste l'impianto copre una superficie di circa 9 ettari, situato in contrada Pagliarone e individuato su mappa catastale al foglio 13 particella 903.

Esso è inserito in un contesto territoriale di tipo extraurbano e, a norma del PRG vigente, è classificato in zona D "industriale", ricadente nella zona industriale del piano ASI, definita come area per poli produttivi consolidati Bp2, di cui all'art.55 delle norme tecniche di attuazione.

L'intero lotto descrive un quadrilatero, collocato per un intero lato adiacente alla strada, un lato confinante con il Canale "Venti Palmi" e restante parte con area di pertinenza industriale.

Lo scarico finale, a valle del trattamento acque reflue integrato alla configurazione impiantistica, immette in corpo idrico superficiale Regi Lagni canale "Venti palmi" nel rispetto dei valori limite imposti dalla normativa d.lgs 152/06 e s.m.i. tab 3 all. 5 parte III, ovvero a quanto definito successivamente.

In analisi a quanto rappresentato nella carta tecnica regionale si evidenziano le seguenti distanze caratteristiche, calcolate a partire dal centro del lotto su cui insiste l'insediamento industriale:

- Distanza dell'impianto da canale "Venti Palmi": 153 metri
- Distanza dell'impianto da corpo idrico superficiale "Regi Lagni": 1375 metri
- Distanza dell'impianto dall'abitazione più vicina: 664 metri
- Distanza dell'impianto dal centro abitato di Acerra: 3675 metri

B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale dell'impianto è riassunto nella seguente tabella:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Sostit. da AIA
Aria Acqua Rifiuti Suolo Rumore	O.P.C.M. n. 44 del 26/02/2009	23/05/2013	Regione Campania	D.lgs 59/05 abrogato e sostituito con D.lgs 152/06 e s.m.i.	SI
	DL n. 90 del 23.05.08 convertito in Legge n. 123 del 14.07.08 e s.m.i.				
Prevenzione Incendi	n. 117252 del 28/12/2010 <i>rinnovato il 14/12/2012 volutato il 14/01/2014</i>	14/12/2017 ex art. 5 DPR 151/11	Ministero dell'Interno Comando provinciale VV.FF.	D.P.R. 37/98 DM 16/02/1982 DM 10/03/1998 D.lgs 139/2006 abrogati e sostituiti con D.P.R. 151/11	NO
Deposito oli minerali	n. ITOONAY0172E del 24/12/2009 <i>comunicata voltura il 28/12/2014</i>	n.a.	Regione Campania	LR n. 6 del 2006 RR n. 1 del 20 gennaio 2012	NO
Emungimento acque sotterranee	Det. 7681 del 27/07/2012 <i>Volutata con Det.1221 14/02/2014</i>	27/07/2016	Provincia di Napoli	R.D. n. 1775/1933	NO

Tabella n° 4-Stato autorizzativo dell'impianto Termovalorizzatore di Acerra

B.2 QUADRO PRODUTTIVO-IMPIANTISTICO

B.2.1 Produzioni

Il termovalorizzatore di Acerra è un impianto di trattamento dei rifiuti non pericolosi (IPPC 5.2a) per la valorizzazione dell'energia in essi contenuta.

L'impianto è costituito da tre linee indipendenti di termovalorizzazione e depurazione fumi, operanti in parallelo, da una sezione comune di produzione energia elettrica, nonché dai sottosistemi comuni funzionali al processo di termovalorizzazione distinto nelle sue fasi principali (combustione, generazione di energia elettrica, depurazione fumi).

L'energia elettrica è prodotta per mezzo di una turbina accoppiata con un alternatore sincrono trifase, con potenza di circa 108 MWe (al carico nominale) ed è immessa nella rete nazionale a meno degli autoconsumi.

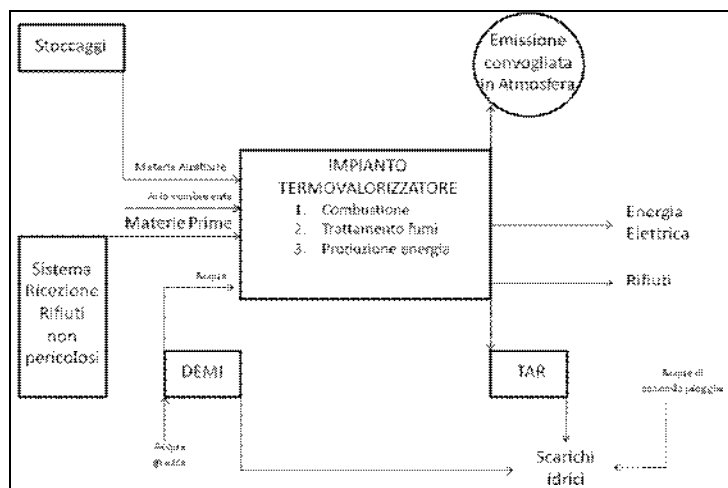


Figura 1 – Schema a blocchi impianti e attività

Nell'area impiantistica si distinguono le seguenti sezioni funzionali, oltre agli spazi occupati per attività comuni a servizio della gestione (uffici, officine e magazzini, depositi materie prime, percorsi di viabilità e aree a verde):

Sezione conferimento, stoccaggio ed alimentazione dei rifiuti, avente come scopo principale la gestione dei flussi dei rifiuti comprendente le seguenti unità:

- Accesso attrezzato con sistema di pesatura e portale radiometrico;
- Piazzale prospiciente la vasca di ricezione rifiuti a servizio delle operazioni di scarico dei rifiuti conferiti;
- Impianto di disagregazione rifiuti imballati;
- Vasca di ricezione rifiuti.

Sezione gestione e trattamento dei residui aventi come scopo principale la gestione dei flussi dei residui in uscita comprendente le seguenti unità:

- Vasca di raccolta ceneri pesanti di fondo griglia;
- Silos raccolta residui di combustione e prodotti del trattamento fumi;
- Depositi temporanei dei rifiuti non derivanti dalla combustione.

All'interno dell'impianto è disponibile una sezione di trattamento dei residui da trattamento fumi al fine di poter attuare una prima inertizzazione (IPPC 5.1b) delle stesse nei casi in cui non siano immediatamente disponibili impianti di destino per il trattamento.

Sezione di combustione, per ogni linea, finalizzata alla trasformazione dell'energia chimica contenuta nei rifiuti in energia termica costituita da un generatore di vapore con combustore a griglia mobile e bruciatori ausiliari alimentati a gasolio.

Sezione di trattamento fumi, per ogni linea, avente come scopo principale la depurazione dei fumi derivanti dal trattamento termico dei rifiuti, comprendente le seguenti unità:

- un reattore di assorbimento a semisecco adoperante latte di calce;
- un sistema di iniezione di carbone attivo in polvere e reagente misto;
- due filtri a maniche disposti in serie di cui il secondo dotato di un sistema di ricircolo parziale delle polveri nei filtri;
- un reattore catalitico DeNO_x SCR dotato di bruciatori a gas naturale per il controllo della temperatura;

Sistema di evacuazione fumi, per ogni linea, costituito da un ventilatore estrattore e un camino per il convogliamento dei fumi trattati.

Sezione di produzione energia, per la trasformazione di energia termica in energia elettrica per mezzo di un fluido vettore (acqua) comprendente le seguenti unità:

- Turbina e sezione di Generazione (gruppo turboalternatore);
- Condensatori ad aria e ausiliari del ciclo termico;
- Trasformatore elevatore e sottostazione elettrica.

Trattamento acque, in unità separate e opportunamente dislocate, per la produzione di acqua demineralizzata da processare nel ciclo termico e per il trattamento dei reflui da avviare allo scarico in corpo idrico superficiale:

- Impianto Trattamento Acque Reflue (TAR)
- Impianto produzione acqua Demineralizzata (DEMI)

Di seguito sono riportate le informazioni relative alle caratteristiche produttive riferite all'anno 2011 come da documentazione presentata in istruttoria. Gli stessi dati aggiornati per gli anni 2012 e 2013 sono disponibili presso l'Autorità Competente.

B.2.2 Materie prime

Tutti i principali prodotti oggi utilizzati sono classificati come materie ausiliarie e sono dotati di scheda di sicurezza.

Descrizione	Stato fisico	Quantitativi annui utilizzati (stima anno 2011)	Applicazione
Combustibile ausiliario/ per autotrazione	liquido	1.700 ton	Alimentazione Bruciatori ausiliari e alimentazione mezzi meccanici
Inibitore di corrosione	liquido	120 Kg	Ciclo Termico/ Circuito chiuso
Antincrostante	liquido	1.000 Kg	Ciclo termico/Torri evaporative
Inibitore di corrosione	liquido	1.960 Kg	Ciclo termico/condensato
Calce	Solido in polvere fine	3.802 ton	SD/Trattamento di depurazione fumi
Carbone attivo	Polvere	583 ton	FF1/ Trattamento di depurazione fumi Impianto TAR
Reagente misto	Solido in polvere	817 ton	FF2/Trattamento di depurazione fumi
Soluzione ammoniacale	liquido	1.242 ton	SCR/Trattamento di depurazione fumi
Ossidante/Biocida	Liquido	5.870 Kg	Impianto DEMI
Antincrostante	Liquido	725 Kg	Impianto DEMI
Riducente	Liquido	3.310 Kg	Impianto DEMI
Acido cloridrico	Liquido	56.371 Kg	Impianto TAR Impianto DEMI
Nutriente	Liquido	9.275 Kg	Impianto TAR
Polielettrolita cationico	Liquido	125 Kg	Impianto TAR
Polielettrolita anionico	Solido granulare	125 Kg	Impianto TAR
Cloruro ferrico	Liquido	25.800 Kg	Impianto TAR Impianto DEMI
Soda caustica	Liquido	69.664 Kg	Impianto TAR Impianto DEMI

Tabella n° 5-Materie ausiliarie

B.2.3 Risorse idriche ed energetiche

Fabbisogno idrico

L'approvvigionamento idrico necessario all'esercizio e la gestione dell'impianto di termovalorizzazione di Acerra è distinto in due fonti principali:

- da due pozzi denunciati, autorizzati e identificati con sigla 001-IN-013-406 e 001-IN-013-413 per utilizzo a scopo industriale (acqua processo, preparazione reagenti, lavaggio piazzali, etc...), per i sistemi antincendio e irrigazione aree a verde;
- da acquedotto pubblico comunemente per uso civile e sanitario (servizi igienici, mensa, etc...).

La portata totale autorizzata all'emungimento ammonta a circa 580.000 m³/anno

Consumi energetici

Per quanto concerne la risorsa energetica, l'impianto utilizza gasolio per alimentare i bruciatori ausiliari, il gas naturale per il reattore DeNOx e consuma parte dell'energia elettrica prodotta per i fabbisogni di centrale.

L'impianto è dotato di due distinte alimentazioni, una in media tensione (20kV) per illuminazione e forza motrice in normale uso e per le utenze essenziali in assenza del collegamento in alta tensione, l'altra in alta tensione (220 kV) disponibile quando non è presente la generazione.

Inoltre sono presenti due gruppi elettrogeni alimentati a gasolio di emergenza aventi una potenza di circa 1,5 MWe ciascuno, per garantire il funzionamento di alcune utenze essenziali in caso di mancanza di tensione di rete.

Fase/attività	Descrizione	Energia consumata/stimata (anno 2011)	Applicazione
Sito industriale	Energia assorbita dalla rete a 20 kV	3.858.000 kWh	Luci e Forza motrice
Processo	Gasolio	1.673 ton	Bruciatori ausiliari
Processo	Gas Naturale	3.286 kSm ³	Reattore De NOx

Tabella n° 6-Consumi di energia elettrica e carburante

B.2.4 Rifiuti

L'impianto termovalorizzatore di Acerra tratta i rifiuti non pericolosi nell'ambito del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani approvato dalla Regione Campania.

CER	Rifiuto	Operazioni
19.12.12	altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11	D10, D13, D15, R1, R13
19.05.01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	D10, D13, D15, R1, R13
19.05.03	compost fuori specifica	D10, D13, D15, R1, R13
19.12.10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	D10, D13, D15, R1, R13
20.03.01	rifiuti urbani non differenziati	D10, D13, D15, R1, R13
19.01.05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D9, D15

Tabella n° 7-Elenco rifiuti

I rifiuti principali che si originano dall'esercizio dell'impianto si distinguono in tre macrocategorie, in dipendenza dell'attività da cui sono generati:

- derivanti dal processo di termovalorizzazione (combustione rifiuti e trattamento fumi) e prodotti durante il normale esercizio:
 - ceneri pesanti e scorie di combustione (di cui al codice CER 19 01 12 ovvero 19 01 11*) provenienti dal combustore a griglia;
 - residui di filtrazione prodotti dal trattamento fumi (di cui al codice CER 19 01 05*) provenienti dalla caldaia e dalla depurazione fumi .
- derivanti dalla gestione dei sistemi ausiliari:
 - fanghi derivanti dal trattamento delle acque (di cui al codice CER 19 08 14 ovvero 19 08 13*) ;
 - percolato proveniente dai rifiuti accumulati nella fossa (di cui al codice CER 19 07 03 ovvero 19 07 02*).
- derivanti da attività di manutenzione quali ad esempio:
 - rivestimenti e materiali refrattari (di cui al codice CER 16 11 06 ovvero 16 11 05*) ;
 - polveri di caldaia (di cui al codice CER 19 01 16 ovvero 19 01 15*);
 - materiali ferrosi;
 - oli esausti.

B.2.5 Ciclo di lavorazione

Il ciclo di lavorazione principale è schematizzato in figura n° 7.

Il termovalorizzatore di Acerra è un impianto di trattamento dei rifiuti non pericolosi per la valorizzazione dell'energia in essi contenuta.

L'impianto è costituito da tre linee indipendenti di termovalorizzazione e depurazione fumi, operanti in parallelo, da una sezione comune di produzione energia elettrica, nonché dai sottosistemi comuni funzionali al processo di termovalorizzazione distinto nelle sue fasi principali (combustione, generazione di energia elettrica, depurazione fumi).

La combustione avviene in un forno a griglia mobile raffreddata ad aria/acqua. Il fumi generati dalla combustione dei rifiuti cedono il loro calore all'acqua circolante in caldaia, per la produzione di vapore surriscaldato. La portata di rifiuti trattabili in ciascuna delle tre linee è tale da assicurare un

carico termico nominale di circa 113,3MW in condizioni MCR-Maximum Continuous Rate (ovvero circa 127 MW nelle condizioni di carico di punta).

In particolare l'acqua di alimentazione che entra nella caldaia, preriscaldata con vapore spillato opportunamente, viene ulteriormente riscaldata nell'economizzatore prima di entrare nel corpo cilindrico. Il corpo cilindrico alimenta l'evaporatore attraverso i condotti discendenti. La miscela acqua/vapore prodotta nell'evaporatore risale nuovamente nel corpo cilindrico, dove avviene la separazione di acqua e vapore. Il vapore saturo risultante viene inviato ai surriscaldatori, lambiti dai fumi prodotti dalla combustione.

Il vapore surriscaldato così prodotto viene addotto alla turbina a condensazione, dove si espande fino alla pressione di scarico.

La turbina è accoppiata con un alternatore sincrono trifase, che produce una potenza elettrica di circa 108 MW (al carico nominale), immessa nella rete nazionale a meno degli autoconsumi.

Il vapore esausto in uscita dalla turbina viene inviato ad un condensatore ad aria. Il condensato si raccoglie nei collettori longitudinali inferiori e fluisce all'interno del pozzo caldo, da cui viene rilanciato verso il ciclo termico e verso il degasatore per mezzo di elettropompe di estrazione.

I fumi in uscita dalla caldaia vengono convogliati nella la sezione di depurazione per il trattamento prima della successiva emissione in atmosfera attraverso i tre camini (uno per ogni linea).

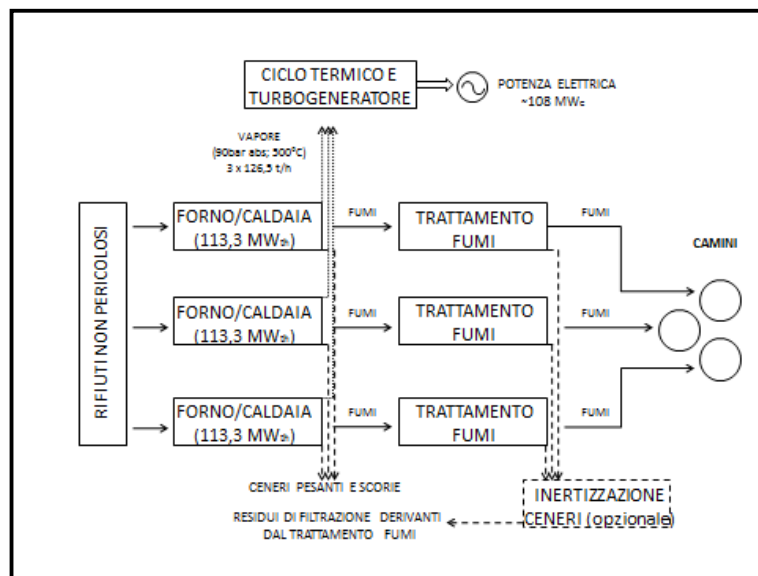


Figura 2 – Schema a blocchi del processo

B.2.6 Piano di Miglioramento

Si riportano di seguito i miglioramenti previsti:

PM1. Trattamento acque e consumi idrici: riduzione dei consumi idrici attraverso il potenziale riutilizzo, anche parziale, delle acque reflue come acque di processo in aggiunta agli attuali approvvigionamenti d'impianto attraverso la realizzazione di opportuni sistemi di accumulo ed eventuali modifiche gestionali al trattamento chimico fisico esistente come pure un'ottimizzazione complessiva della struttura di produzione di acqua demineralizzata, in particolare mediante la ridefinizione della capacità di stoccaggio della stessa con l'aggiunta di due serbatoi da 60m³, si è scelto di inserire oltre al progetto sopraccitato di miglioramento dell'inserimento architettonico anche un aumento della capacità complessiva stoccata di acqua demineralizzata.

PM2. Stoccaggio reagenti: ottimizzazione dello stoccaggio dei principali reagenti utilizzati allo stato liquido al fine di ridurre le frequenze di trasporto, variando le volumetrie di stoccaggio, e conseguentemente modificando in maniera opportuna i sistemi di contenimento.

1. soluzione ammoniacale da 45 a 90 m³ di cui al progetto è stato trasmesso con nota 2013-PA-00442-P del 7 agosto 2013, che si riporta in allegato alla presenta relazione;
2. acido cloridrico impianto DEMI da 3 a 10 m³;
3. idrossido di sodio impianto DEMI da 3 a 10 m³;
4. acido cloridrico impianto TAR da 3 a 10 m³;
5. idrossido di sodio impianto TAR da 1,5 a 10 m³;
6. acido acetico impianto TAR da 1,5 m³ a 10 m³;
7. cloruro ferrico da 1,5 a 10 m³.

PM3. Residui prodotti: Compartimentazione della zona di deposito e scarico delle polveri trattamento fumi, di cui al nulla osta ASI n 72 del 23/04/2013, al fine di ridurre al minimo le possibili dispersioni di polveri in ambiente durante le fasi di carico dei mezzi e ridurre l'esposizione dei lavoratori in caso di fuoriuscite accidentali nelle stesse fasi.

PM4. Approvvigionamento idrico: predisposizione di un terzo pozzo di emungimento acque, con le medesime caratteristiche di prelievo, da utilizzare in caso di indisponibilità dei pozzi presenti senza variare i consumi.

PM5. acquisizione, riqualificazione e approntamento di nuove aree pertinenti per il termovalorizzatore da reperire nei fondi prospicienti il fronte d'ingresso dell'impianto: nuova area in locazione da destinare ad uso parcheggio su fondo prospiciente il fronte di ingresso dell'impianto (foglio 20 mappale 526, di complessivi 3.280mq). Su tale acquisizione e destinazione d'uso è stato rilasciato regolare nulla osta ai lavori per la realizzazione di un parcheggio scoperto ed esterno, emanato con decreto commissariale n.71 del 23/04/2013 a firma del dirigente dell'Area Tecnica del Consorzio ASI del comune di Acerra (NA).

B.3 QUADRO AMBIENTALE

B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le principali fonti di emissioni in atmosfera individuate nell'area di insediamento, sono riconducibili sostanzialmente ai camini di evacuazione fumi delle 3 linee di trattamento dei rifiuti, con portata nominale ciascuno di circa 208.000 Nm³/h di fumi secchi.

Essi costituiscono punti di emissione convogliata e sono posti a valle delle sezioni di trattamento fumi dedicate per ciascuna linea di combustione.

Per ciascuna linea sono installati due sistemi di analisi in continuo delle emissioni (Polveri, CO₂, NO_x, SO₂, NH₃, HCl, H₂O, HF, O₂ e COT), un analizzatore in continuo del mercurio e un campionatore di microinquinanti.

Le principali caratteristiche di queste emissioni sono indicate in Tabella

Parametro	Unità di misura	Valori limite 30 minuti (100 %)	Valori limite 30 minuti (97 %)	Valore limite giornaliero	Valore limite
		Misure in continuo			Misure periodiche
Polveri totali	mg/Nm ³	30	10	3	3
Monossido di carbonio (CO)	mg/Nm ³	100	^(a)	50	50
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	mg/Nm ³	200	50	25	25
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	mg/Nm ³	400	200	85	85
Acido cloridrico (HCl)	mg/Nm ³	60	10	7	7
Acido fluoridrico (HF)	mg/Nm ³	4	1	0,3	0,3
Carbonio Organico Totale (TOC)	mg/Nm ³	20	10	5	5
Ammoniaca (NH ₃)	mg/Nm ³	60			30
Mercurio e suoi composti (Hg)	mg/Nm ³				0,02 ^(b)
Cd + Tl	mg/Nm ³				0,02 ^(b)
Metalli. Sommatoria: Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, V, Ni	mg/Nm ³				0,2 ^(b)
Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	mg/Nm ³				0,01 ^(c)
PCDD + PCDF(TEq)	ng/Nm ³				0,025 ^(c)
PCB-DL (TEq)	ng/Nm ³				0,1 ^(c)

Tabella n° 8-Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera

^(a) il valore limite semiorario è rispettato se nessun valore medio semiorario supera il valore limite di 100 mg/Nm³ in un periodo di 24 ore, oppure in caso di non totale rispetto di tale limite, il 95% dei valori medi su 10 minuti non supera il valore di 150 mg/Nm³.

^(b) valori medi di tre campionamenti consecutivi con periodo di campionamento di 1 ora

^(c) valori medi con periodo di campionamento di 8 ore

Per tutto quanto non espressamente indicato, si rimanda alla normativa di riferimento D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Inoltre sono presenti le fonti secondarie riferibili ai seguenti punti di emissione :

- sfiati silos ceneri da trattamento fumi;
- sfiato serbatoio olio turbina;
- sfiati del sistema di aspirazione centralizzata delle polveri;
- sfiati serbatoi gasolio;

- sfiati serbatoi stoccaggio sostanze chimiche;
- scarico sistema di emergenza di aspirazione aria dalla fossa di ricezione rifiuti;
- scarico motori dei generatori elettrici di emergenza alimentati a gasolio;
- scarico motopompa antincendio;
- scarico caldaia 30kWt per il riscaldamento di gas naturale decompresso;
- cappe di aspirazione banchi di saldatura e molatura;
- cappe di aspirazione laboratorio chimico.

B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Lo scarico finale in corpo idrico superficiale è identificato con la sigla S3, per tale scarico sono effettuate le valutazioni di rispetto dei valori limite, di cui al D. Lgs. 152/06, per i parametri così come definiti nell'attuale Autorizzazione Integrata Ambientale elencati in dettaglio nella successiva tabella. Esso raccoglie le acque provenienti da:

- lo scarico dell'impianto DEMI identificato con la sigla S1;
- lo scarico dell'impianto di Trattamento Acque Reflue (TAR) identificato con la sigla S2;
- acque di seconda pioggia.

Parametro	Unità di misura	Valori garantiti S1
Ferro (Fe)	mg/L	2
Manganese (Mn)	mg/L	2
Cloruri (Cl)	mg/L	1200
Fluoruri (F)	mg/L	8
Solfati (SO ₄)	mg/L	1000
Solfiti (SO ₃)	mg/L	1
Solfuri (H ₂ S)	mg/L	1

Tabella n° 9a-Principali caratteristiche dello scarico intermedio S1

Parametro	Unità di misura	Valori garantiti S2
pH		5,5-9,5
temperatura	°C	n.a.
colore		n.p.*
Materiale grossolano	mg/L	assenti
Solidi in sospensione	mg/L	80
BOD5 (come O2)	mg/L	40
COD (come O2)	mg/L	160
Arsenico (As)	mg/L	0,5
Boro (B)	mg/L	2
Bario (Ba)	mg/L	20
Cadmio (Cd)	mg/L	0,02
Cromo esavalente (Cr VI)	mg/L	0,2
Cromo totale (Cr)	mg/L	2
Ferro (Fe)	mg/L	2
Manganese (Mn)	mg/L	2
Mercurio (Hg)	mg/L	0,005
Nichel (Ni)	mg/L	2
Piombo (Pb)	mg/L	0,2
Rame (Cu)	mg/L	0,1
Selenio (Se)	mg/L	0,03
Stagno (Sn)	mg/L	10
Tallio (Tl)	mg/L	n.a.
Zinco (Zn)	mg/L	0,5
Cloruri (Cl)	mg/L	1200
Fosforo totale (come P)	mg/L	10
Azoto totale (N)	mg/L	n.a.
N-Ammoniacale (come NH ₄)	mg/L	15
N-Nitrico (come N)	mg/L	20
N-Nitroso (come N)	mg/L	0,6
Grassi e oli animali/vegetali	mg/L	20

Parametro	Unità di misura	Valori garantiti S2
Idrocarburi totali	mg/L	5
Tensioattivi totali	mg/L	2

Tabella n° 9b-Principali caratteristiche dello scarico intermedio S2

Parametro	Unità di misura	Valori garantiti S3
pH		5,5-9,5
temperatura	°C	n.a.
colore		n.p.*
Materiale grossolano	mg/L	assenti
Solidi in sospensione	mg/L	80
BOD5 (come O2)	mg/L	40
COD (come O2)	mg/L	160
Arsenico (As)	mg/L	0,5
Boro (B)	mg/L	2
Bario (Ba)	mg/L	20
Cadmio (Cd)	mg/L	0,02
Cromo esavalente (Cr VI)	mg/L	0,2
Cromo totale (Cr)	mg/L	2
Ferro (Fe)	mg/L	2
Manganese (Mn)	mg/L	2
Mercurio (Hg)	mg/L	0,005
Nichel (Ni)	mg/L	2
Piombo (Pb)	mg/L	0,2
Rame (Cu)	mg/L	0,1
Selenio (Se)	mg/L	0,03
Stagno (Sn)	mg/L	10
Tallio (Tl)	mg/L	n.a.
Zinco (Zn)	mg/L	0,5
Cloruri (Cl)	mg/L	1200
Fosforo totale (come P)	mg/L	10
Azoto totale (N)	mg/L	n.a.
N-Ammoniacale (come NH4)	mg/L	15
N-Nitrico (come N)	mg/L	20
N-Nitroso (come N)	mg/L	0,6
Grassi e oli animali/vegetali	mg/L	20
Idrocarburi totali	mg/L	5
Tensioattivi totali	mg/L	2

Tabella n° 9c-Principali caratteristiche dello scarico in acque superficiali

B.3.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Sono individuate le seguenti possibili sorgenti di rumorosità derivanti dall'esercizio dell'impianto e con impatto sull'ambiente esterno dal perimetro in cui è racchiuso l'insediamento industriale:

- Camion in transito, in ingresso e uscita
- Impianto di produzione di acqua DEMI,
- Impianto trattamento acque reflue
- Impianti di trattamento fumi, camini e impianti di raffreddamento (aerotermini, torri, etc.)

Il comune di Acerra, con delibera n. 7 del 10/08/2011 del Consiglio Comunale, si è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica e l'area su cui insiste il termovalorizzatore è stata posta in CLASSE VI Aree

esclusivamente industriali, immediatamente adiacente ad aree classificate in Classe V Aree prevalentemente industriali e Classe IV Aree di intensa attività umana.

B.3.4 Rischio di incidente rilevante

Per la valutazione di assoggettabilità al D.Lgs. 334/99 e s.m.i. del Termovalorizzatore di Acerra si è proceduto all'applicazione dei criteri di verifica per i quali lo Stabilimento può rientrare nei limiti stabiliti dal Decreto Legislativo stesso.

Il complesso industriale termovalorizzazione di Acerra presenta la seguente situazione:

- non è soggetto a notifica di cui all'Art. 6 del DLgs 334/99 e s.m.i. e conseguentemente alle visite ispettive.
- è soggetto agli adempimenti di cui all'Art. 5 comma 2, che decorrono comunque dal momento della sua messa in esercizio, ma che:
 - non presuppongono l'obbligo di notifica, né adempimenti che comportino la trasmissione di documenti alle Autorità preposte
 - non introducono nuovi ed ulteriori obblighi in merito all'autorizzazione alla realizzazione degli impianti
 - non presuppongono specifici pronunciamenti da parte delle Autorità preposte.

B.4 QUADRO INTEGRATO

B.4.1 Applicazione delle MTD

B.4.1.1.BAT generiche relative a procedure gestionali nel trattamento dei rifiuti

Gestione Ambientale			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA	Certificato ISO 14001 e iter di registrazione EMAS in corso
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA	Compresi nel Sistema di Gestione Ambientale
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA	Compresi nel Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	Compresi nel Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA	Compresi nel Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza

Maggiori informazioni sui rifiuti in ingresso			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA	
7	Implementare delle procedure di pre accettazione dei rifiuti così come indicato nella sezione gestione dei rifiuti in ingresso della tabella BAT per impianti di incenerimento. Tale tabella BAT è inserita in coda alla presente tabella.	APPLICATA	Compresa nella procedura di ammissione rifiuti
8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato nella sezione gestione dei rifiuti in ingresso della tabella BAT per impianti di incenerimento. Tale tabella BAT è inserita in coda alla presente tabella.	APPLICATA	
9	<p>Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci:</p> <p>a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto)</p> <p>b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.</p> <p>c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto</p> <p>d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni</p> <p>e. campione precedente all'accettazione</p> <p>f. conservare la registrazione dell'avvio del regi-me di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.</p> <p>g. un sistema per determinare e registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la posizione più idonea per i punti di campionamento - la capacità del contenitore per il campione - il numero di campioni - le condizioni operative al momento del campionamento. <p>h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.</p> <p>i. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un</p>	<p>APPLICATA (a, b, c, e, h)</p> <p>NON APPLICABILE (d, f, g, i)</p>	<p>Il rifiuto in ingresso costituito dalla frazione secca proveniente da tritovagliatura di RSU indifferenziati. Essi sono conferiti alla rinfusa e non in contenitori.</p> <p>La procedura di campionamento segue i criteri richiesti per le analisi merceologiche e chimico fisiche dei rifiuti ed è eseguita da laboratori esterni accreditati.</p> <p>I rapporti di prova relativi ai rifiuti conferiti sono aggiornati semestralmente dai produttori, nonché ripetuti internamente con la stessa periodicità sul materiale presente nello stoccaggio.</p>

Maggiori informazioni sui rifiuti in ingresso			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.		
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	APPLICATA	È presente un laboratorio per i controlli di processo. Allegato S Tav. ACER-AIA-02-D-TAS-A-DS-001 punto 37
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	APPLICATA	È presente un area dedicata allo scopo. Allegato S Tav. ACER-AIA-02-D-TAS-A-DS-001 punto 27
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA	Procedura di ammissione rifiuti
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA	
	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA	Sono indicate nell'Allegato S Tav. ACER-AIA-02-D-TAS-A-DS-001
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	NON APPLICABILE	Il sistema di fognatura interno per le aree di processo convoglia le acque all'impianto di trattamento delle acque reflue, anch'esso interno, per il successivo scarico in corpo idrico superficiale.
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA	Tutti i campionamenti e analisi sono affidati a laboratori accreditati.
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA	Tutti i rifiuti prodotti nell'impianto sono imballati ed etichettati secondo le normative di settore in materia di manipolazione, gestione rifiuti e, ove richiesto, trasporto ADR.

Rifiuti in uscita			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA	Indicato nella procedura Gestione degli adempimenti relativi alla produzione e allo smaltimento dei rifiuti Prima del conferimento a destinazione, i rapporti analitici sui rifiuti da conferire sono trasmessi agli impianti di destino per approvazione.

Sistemi di gestione			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	La tracciabilità dei rifiuti è garantita con un software gestionale che registra i flussi in tempo reale. Gli stessi sono documentati sulle scritture obbligatorie prescritte da normativa.
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	APPLICATA	I rifiuti in ingresso sono accettati previa verifica di non pericolosità e di compatibilità tra loro, pertanto ne è consentita la raccolta in unica vasca. I rifiuti prodotti sono sottoposti ad analisi per la corretta classificazione e caratterizzazione.
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA	E' consentito l'ingresso dei rifiuti previa verifica periodica per la classificazione e caratterizzazione dei rifiuti in maniera tale da verificarne la non pericolosità e consentirne la raccolta in unica vasca. I rifiuti prodotti sono raccolti separatamente per codice CER.
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA	Il processo di incenerimento con recupero energetico è monitorato in continuo. L'impianto rispetta ampiamente i parametri obiettivo di efficienza R1
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	È redatto ad hoc il "Piano di previsione e gestione dell'emergenza Termovalorizzatore di Acerra", in cui sono previsti scenari di emergenza per i quali sono pianificate simulazioni di incidente e prove di gestione
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	È presente in impianto il "Registro emergenze Termovalorizzatore di Acerra"
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	Redatta relazione. Vedi allegati N1 e N1bis
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA	Redatto piano di dismissione ACER-AIA-02-D-TAS-A-RT-003

Gestione dell'energia e delle materie prime			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA	Tutti i dati sono registrati ai fini del piano di monitoraggio e controllo e comunicati annualmente entro il 30/06.
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	Dalla messa in esercizio, sono state attivate le seguenti misure di incremento: attivazione del sistema di preriscaldamento dell'aria e ripristino dello "scambiatore di coda" a valle del DeNOx per il recupero di calore a vantaggio dell'acqua di alimento.

Gestione dell'energia e delle materie prime			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	APPLICATA	I dati relativi alla produzione di energia elettrica e al consumo di acqua sono letti in campo e registrati manualmente su apposita tabella secondo le modalità indicate nella procedura interna riguardo le letture giornalieri. I dati delle materie prime approvvigionate sono registrate alla consegna sui rapporti di pesata, che costituiscono fonte ufficiale per la contabilizzazione delle forniture.
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	NON APPLICABILE	La tipologia di rifiuti trattati non consente l'applicazione di questa tecnologia per lo specifico processo.

Stoccaggio e manipolazione			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATA	Vedi tav. ACER_AIA_02_D_TAS_A_DS_006 punti da R1 a R8
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA	Il rifiuto in ingresso è alimentato ai combustori, direttamente dalla vasca di stoccaggio, per mezzo di organi meccanici. I rifiuti in uscita sono conferiti a terzi nella stessa area in cui sono raggruppati senza ulteriori movimentazioni.
	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	APPLICATA	Per tutti i rifiuti liquidi (oli esausti, oli minerali, percolato e acque di lavaggio da manutenzione) sono previsti bacini di contenimento a tenuta dimensionati rispetto alle capacità dei contenitori di raccolta. ACER_AIA_02_D_TAS_A_DS_005
	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATA	Sono distinte aree di deposito per tipologia di rifiuti. Vedi tav. ACER_AIA_02_D_TAS_A_DS_006 punti da R1 a R8
	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	APPLICATA	Lo scarico e lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso è in locali chiusi in depressione, l'aria aspirata è utilizzata come aria primaria di combustione.
	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	APPLICATA	Tutti i serbatoi sono dotati di bacini di contenimento a tenuta, intercettati da valvole dedicate
	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	NON APPLICABILE	I rifiuti trattati sono solidi. Eventuali percolazioni generate in vasca di ricezione sono drenate e raccolte in un serbatoio a tenuta.
	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	NON APPLICABILE	Non vengono accettati in ingresso rifiuti gassosi, liquidi o volatili. Nemmeno in contenitori.
	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	NON APPLICABILE	Non vengono accettati in ingresso rifiuti liquidi o volatili, né essi sono prodotti.
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA	Non vengono accettati in ingresso rifiuti liquidi. Per quelli prodotti sono utilizzati idonei contenitori a tenuta collocati su adeguati bacini di contenimento.

Stoccaggio e manipolazione			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
26	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; - garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); - registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità 	APPLICATA	<p>I rifiuti in ingresso sono conferiti alla rinfusa.</p> <p>I rifiuti in uscita raccolti in contenitori sono etichettati per la manipolazione secondo il Regolamento CLP e per la gestione secondo il D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. e ai fini del trasporto su strada, ove previsto, secondo la normativa ADR.</p> <p>Tutti i serbatoi sono completi dati di targa e monitorati periodicamente nel loro stato di conservazione.</p> <p>È istituito presso il sito il documento "Registro di monitoraggio aree di stoccaggio"</p>
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/accumulo dei rifiuti	APPLICATA	<p>Il conferimento dei rifiuti in ingresso è programmato nell'ambito della gestione dei flussi regionale (DDR 51 del 14/10/10).</p> <p>Per tutte le tipologie di rifiuti prodotti viene effettuata una verifica bimestrale delle giacenze anche al fine di verificare il rispetto del criterio temporale.</p>
28	Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti: Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati	APPLICATA	Indicato nella disposizione "Gestione degli adempimenti relativi alla produzione e allo smaltimento dei rifiuti"
	Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	APPLICATA	Descritte nella procedura "Scarico in ingresso e controlli interni sui rifiuti conferiti"
	Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	APPLICATA	Nell'ambito delle funzioni esercizio e manutenzioni è previsto il controllo della funzionalità e dell'integrità delle componenti indicate, descritte nel documento "Istruzioni operative per verifica integrità serbatoi stoccaggio e rete fognaria presso il termovalorizzatore di Acerra"
	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi	APPLICATA	Non vengono accettati in ingresso rifiuti liquidi in contenitori. Per quelli prodotti sono previste ispezioni, controlli e registrazioni mensili sulle aree di deposito temporaneo secondo i documenti di gestione "Istruzioni operative per verifica integrità serbatoi stoccaggio e rete fognaria presso il termovalorizzatore di Acerra" - "Registro di monitoraggio aree di stoccaggio"
	Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	APPLICATA	Lo scarico e lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso è in locali chiusi in depressione, l'aria aspirata è utilizzata come aria primaria di combustione
	Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA	Sono accettati in ingresso solo rifiuti combustibili, non pericolosi e compatibili. I rifiuti prodotti sono separati per tipologia, tenendo conto della compatibilità chimica.

Stoccaggio e manipolazione			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA	I rifiuti in ingresso, di unica tipologia, sono raccolti in un'unica vasca. L'attività è regolata con il documento di gestione "Scarico in ingresso e controlli interni sui rifiuti conferiti"
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA	Sono accettati in ingresso solo rifiuti combustibili, non pericolosi e compatibili. Per quelli prodotti gli stessi sono stoccati in contenitori separati.
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA	I rifiuti in ingresso sono conferiti alla rinfusa. Tale attività di gestione in contenitori è limitata ai rifiuti risultati positivi alla radioattività, secondo le modalità descritte nel documento "Sorveglianza radiometrica sui rifiuti e sui residui presso il Termovalorizzatore di Acerra". Per i rifiuti prodotti la stessa attività è regolata dal documento "Gestione dei rifiuti non derivanti dal processo di combustione/depurazione fumi presso l'impianto T.V. di Acerra", gli stessi sono stoccati all'interno di contenitori protetti dagli agenti atmosferici e con aree di deposito accessibili.

Altre tecniche comuni non citate in precedenza			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	NON APPLICABILE	Ad oggi non sono effettuate operazioni di triturazione, pur se esiste un impianto installato per la triturazione in caso di eventi emergenziali
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE	Non sono effettuate operazioni di triturazione di rifiuti infiammabili
34	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate; c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione	NON APPLICABILE	Non vengono utilizzati solventi. L'acqua utilizzata per lavaggio di piazzali o parti di impianto è raccolta e inviata al sistema di spegnimento ceneri di fondo caldaia o al trattamento.

Trattamento emissioni atmosferiche			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA	Tutti i contenitori sono dotati di sistemi di chiusura.
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	NON APPLICABILE	Non sono ammessi in ingresso rifiuti liquidi o volatili
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	APPLICATA	L'aria è aspirata dall'edificio di scarico e dalla vasca di stoccaggio rifiuti e avviata alla combustione. Tutti i silos di stoccaggio materiale pulverulento sono dotati di sistema di aspirazione e filtrazione
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di	APPLICATA	Nell'ambito delle funzioni esercizio e

Trattamento emissioni atmosferiche			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	abbattimento aria		manutenzioni è previsto il controllo della funzionalità e dell'integrità delle componenti indicate.
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	APPLICATA	Il sistema di trattamento adottato è di tipo spray-dryer: assorbitore a semi-secco con utilizzo di latte di calce e iniezione di carboni attivi
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	APPLICATA	Nell'ambito delle funzioni esercizio e manutenzioni è previsto il controllo della funzionalità e dell'integrità delle componenti indicate.

Gestione delle acque reflue			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
41	Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso: a. l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; b. svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; c. attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); d. implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; e. organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; f. separare le acque di processo da quelle meteoriche.	APPLICATA (a, b, d, e.) NON APPLICABILE (c, f)	a. l'intero insediamento è dotato di idonea pavimentazione specifica per ogni area di trattamento. b. Sono redatti ad hoc documenti gestionali "Istruzioni operative per verifica integrità serbatoi stoccaggio e rete fognaria presso il termovalorizzatore di Acerra" - "Registro di monitoraggio aree di stoccaggio" c. Tutte le acque tecnologiche e di dilavamento di prima pioggia sono inviate all'impianto di trattamento delle acque reflue, attraverso la rete fognaria interna. d. Tutti i serbatoi di stoccaggio sostanze e rifiuti liquidi sono alloggiati in bacini a tenuta, intercettati da valvole di sicurezza per l'isolamento dalla rete fognaria interna. e. I dati relativi al consumo di acqua da acquedotto e acqua da pozzi sono letti in campo e registrati manualmente su apposita tabella secondo le modalità indicate nel documento relativo alle letture giornaliere. f. Non sono prodotte acque dal processo di incenerimento e trattamento fumi.
42	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA	<input type="checkbox"/> Le informazioni necessarie per una corretta gestione manutenzione e controllo dell'impianto TAR per lo scarico successivo in CIS "Istruzioni operative per la gestione dell'impianto di trattamento acque reflue Termovalorizzatore di Acerra"
43	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA	L'impianto TAR è posto a valle delle vasche di raccolta di tutte le acque reflue (tecnologiche e meteoriche).
44	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	APPLICATA	Tutte le aree di deposito rifiuti pericolosi sono al coperto e per i rifiuti liquidi e sostanze pericolose sono presenti i bacini di contenimento di sono a tenuta ovvero intercettati da valvole di sicurezza.
45	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	APPLICATA	Le reti di collettamento delle acque meteoriche inviate alle vasche di prima pioggia sono separate dalle acque industriali inviate al TAR.
46	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA	L'intero insediamento è dotato di superfici pavimentate e di idoneo sistema di collettamento delle acque di scolo verso la rete fognaria interna, collegata all'impianto interno di trattamento delle acque reflue.
47	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	NON APPLICATA	Obiettivo di miglioramento per cui viene richiesta la possibilità nella presente istanza.
48	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	NON APPLICATA	
49	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di	APPLICATA	"Foglio di marcia impianto TAR"

Gestione delle acque reflue																					
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE																		
	gestione degli scarichi		avente come scopo la registrazione dei valori delle letture dei parametri eseguite dal personale addetto ai controlli chimici																		
50	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	NON APPLICABILE	Tutte le aree di deposito rifiuti pericolosi sono al coperto e i depositi di sostanze pericolose sono dotati di bacini di contenimento a tenuta e. Tutte le acque reflue sono convogliate al TAR																		
51	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	APPLICATA	Il trattamento delle acque reflue è di tipo chimico-fisico e biologico.																		
52	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	APPLICATA	È garantito il rispetto dei valori limite imposti dal D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. per lo scarico in corpo idrico superficiale.																		
53	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	APPLICATA	Sono effettuate mensilmente analisi di conformità delle acque di scarico in CIS, come previsto nel piano di monitoraggio e controllo																		
54	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	APPLICATA	È previsto il documento gestionale "Istruzioni operative per la gestione dell'impianto di trattamento acque reflue Termovalorizzatore di Acerra"																		
55	<p>Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Parametri dell'acqua</th> <th>Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>COD</td> <td>20-120</td> </tr> <tr> <td>BOD</td> <td>2-20</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)</td> <td>0.1-1</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti altamente tossici:</td> <td></td> </tr> <tr> <td>As</td> <td><0.1</td> </tr> <tr> <td>Hg</td> <td>0.01-0.05</td> </tr> <tr> <td>Cd</td> <td><0.1-0.2</td> </tr> <tr> <td>Cr(VI)</td> <td><0.1-0.4</td> </tr> </tbody> </table>	Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)	COD	20-120	BOD	2-20	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1	Metalli pesanti altamente tossici:		As	<0.1	Hg	0.01-0.05	Cd	<0.1-0.2	Cr(VI)	<0.1-0.4	APPLICATA	Tenendo presente anche che non sono prodotte acque di processo derivanti dalle attività di incenerimento rifiuti e dal trattamento dei fumi, i valori limite previsti dal BREF sono ampiamente rispettati.
Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)																				
COD	20-120																				
BOD	2-20																				
Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1																				
Metalli pesanti altamente tossici:																					
As	<0.1																				
Hg	0.01-0.05																				
Cd	<0.1-0.2																				
Cr(VI)	<0.1-0.4																				

Gestione dei residui generati dal processo			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
56	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA	Tali informazioni sono contenute nella disposizione interna al SGA "Gestione degli adempimenti relativi alla produzione e allo smaltimento dei rifiuti"
57	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA	La fornitura di reagenti in piccole quantità (fino a 1 m ³) è orientata verso la scelta dei vuoti a rendere verso i fornitori stessi. La destinazione dei contenitori guasti è orientata verso le operazioni di recupero presso terzi, tra cui il riciclaggio.
58	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA	
59	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA	I rifiuti sono pesati e registrati contestualmente ad ogni carico/scarico. Il software gestionale consente di conoscere in ogni momento la quantità di rifiuti presenti in impianto, a meno dei quantitativi in lavorazione.
60	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	NON APPLICATA	I rifiuti prodotti sono conferiti a terzi privilegiando i trattamenti di recupero.

Contaminazione del suolo			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
61	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA	Nelle attività di ordinaria manutenzione e pulizia, sono monitorate tutte le aree.
62	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA	L'intero insediamento è dotato di superfici pavimentate e di idoneo sistema di collettamento delle acque di scolo verso la rete fognaria interna, collegata all'impianto interno di trattamento delle acque reflue.
63	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	APPLICATA	Tale riguardo è stato considerato in fase di elaborazione progettuale.

B.4.1.2.BAT specifiche per impianti di incenerimento dei rifiuti IPPC 5.2

Gestione dei rifiuti in ingresso (Cap. 4.1 BRef W.I. 08/06)			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Conoscenza della composizione del rifiuto ai fini della progettazione di processo	APPLICATA	Il processo di incenerimento consente il trattamento rifiuto derivante prevalentemente dalla frazione indifferenziata di origine urbana. In ingresso è conferita la frazione secca trito-vagliata.
2	Mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto	APPLICATA	L'area è presidiata da squadre impegnate su turni a rotazione sulle 24 ore.
3	Gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso	APPLICATA	Attività regolate da documenti interni al SGA: "Gestione degli adempimenti relativi alla produzione e allo smaltimento dei rifiuti" "Scarico in ingresso e controlli interni sui rifiuti conferiti" "Sorveglianza radiometrica sui rifiuti e sui residui presso il Termovalorizzatore di Acerra"
	<ul style="list-style-type: none"> a) Identificazione dei flussi in ingresso e di possibili rischi b) Comunicazioni con il fornitore dei rifiuti c) Controlli, campionamenti e determinazione sui rifiuti in ingresso d) Rilevazione di materiali radioattivi 		
4	Stoccaggio dei rifiuti	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> a) I rifiuti in ingresso sono depositati in apposita vasca impermeabilizzata in ambiente chiuso e in depressione. b) Essi sono trattati in continuo c) L'aria aspirata per tenere in depressione l'ambiente è insufflata sotto griglia come aria primaria di combustione d) L'impianto è costituito da 3 linee di combustione e depurazione fumi in parallelo completamente indipendenti e) I rifiuti sono conferiti alla rinfusa con codice CER f) Il sito è certificato OHSAS 18001 e possiede un Certificato di Prevenzione Incendi in corso di validità
	<ul style="list-style-type: none"> a) adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati b) Minimizzazione della durata dello stoccaggio c) Aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio d) Previsione di più linee di trattamento in parallelo e) Identificazione dei rifiuti f) Adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio 		
5	Pretrattamento dei rifiuti	<p>APPLICATA (b, d)</p> <p>NON APPLICABILE (a, c, e, f, g)</p>	<p>Il rifiuto non pericoloso autorizzato e trattato deriva dal residuale prodotto a valle di un sistema di raccolta differenziata.</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Ad oggi il rifiuto in ingresso è costituito dalla frazione secca proveniente da tritovagliatura di RSU indifferenziati che, come specificato al punto d) normalmente vengono conferiti alla rinfusa. Quindi non necessitano di ulteriori pretrattamenti. b) L'omogeneizzazione avviene mediante le stesse benne utilizzate per l'alimentazione dei combustori come pure l'eventuale separazione di elementi difformi dal materiale conferito. c) la tipologia di rifiuti trattati non richiede l'applicazione di questa tecnologia. I rifiuti ingombranti, eventualmente presenti sono separati per il successivo conferimento ad impianti esterni
	<ul style="list-style-type: none"> a) Triturazione, selezione secco-umido o bioessiccazione dei RU indifferenziati b) Miscelazione e separazione all'interno della fossa c) Triturazione di rifiuti ingombranti d) Triturazione di rifiuti confezionati in fusti o imballati e) Miscelazione ed equalizzazione dei rifiuti pericolosi f) Rimozione pre-combustione dei metalli riciclabili (punto 4.1.5.5 BRef) g) Pretrattamento e preparazione mirata di rifiuti solidi per la combustione 		

Gestione dei rifiuti in ingresso (Cap. 4.1 BRef W.I. 08/06)			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			<p>autorizzati.</p> <p>d) i rifiuti sono conferiti alla rinfusa. In caso di ingenti quantitativi di rifiuto imballato è presente un impianto di pretrattamento.</p> <p>e) Non sono accettati rifiuti pericolosi. La non pericolosità è accertata analiticamente prima dell'avvio dei conferimenti.</p> <p>f) il materiale conferito ha già subito un trattamento di separazione e selezione negli impianti di Tritovagliatura. I materiali ferrosi, eventualmente presenti, non partecipano alla combustione, pertanto sono più facilmente recuperabili dalle ceneri pesanti di fondo griglia, in quanto epurati della componente combustibile.</p> <p>Non necessario per la tecnologia impiegata.</p>
6	Movimentazione ed alimentazione rifiuti		
	<p>a) Idoneo posizionamento degli operatori addetti alla movimentazione</p> <p>b) Disponibilità di spazio per i rifiuti rimossi (es ingombranti)</p> <p>c) Iniezione diretta dei reflui liquidi</p> <p>d) Minimizzazione di possibili rientri d'aria in fase di alimentazione</p>	<p>APPLICATA (a, d)</p> <p>NON APPLICABILE (b, c)</p>	<p>a) La postazione degli operatori è immediatamente sulla zona di scarico dei rifiuti in vasca di ricezione e caricamento in tramoggia di alimentazione ai forni. La postazione è protetta da ogni forma di contaminazione da doppio vetro con camera d'aria interposta.</p> <p>b) Seppur non necessaria a tale fine, è prevista un'area adiacente al piazzale-</p> <p>c) Non sono accettati rifiuti liquidi.</p> <p>d) le tramogge ed il sistema di carico è costruito in modo tale da minimizzare l'ingresso di aria</p>

Trattamento termico (Cap. 4.2 BRef W.I. 08/06)			
n.	BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
1	Appropriata selezione della tecnologia di combustione	APPLICATA	Forno a griglia mobile
2	Impiego del CFD per migliorare la progettazione delle apparecchiature	APPLICATA	L'analisi del modello termodinamico della caldaia ha consentito ai progettisti di definire la migliore geometria della caldaia e la migliore distribuzione delle portate di aria comburente (sotto griglia in 15 sezioni indipendenti e in camera di combustione a due livelli di altezza). In fase di esercizio è possibile ottimizzare temperature e concentrazioni di ossigeno attraverso il Sistema di controllo della combustione.
3	Garantire una corretta configurazione della camera di combustione e di post combustione	APPLICATA	
4	<p>Adozione di soluzioni progettuali per aumentare la turbolenza nella zona di postcombustione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ottimizzare la portata e la distribuzione dell'aria secondaria iniettata; integrare l'aria secondaria immessa con il ricircolo dei gas di combustione; ottimizzare tempo, temperatura, turbolenza dei gas nella zona di combustione e la concentrazione di ossigeno; 	APPLICATA	
5	Pretrattamento e miscelazione dei rifiuti	APPLICATA	Miscelazione dei rifiuti nella vasca di stoccaggio effettuata con la benna di carico.
6	Funzionamento in continuo anziché in discontinuo	APPLICATA	L'impianto è esercito in continuo sulle 24h
7	Impiego di un adeguato sistema di controllo della combustione	APPLICATA	<p>Il sistema di controllo e supervisione computerizzato agisce con criteri e modalità coordinati allo scopo di mantenere il carico termico attraverso la regolazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> spintori e parti griglia;

Trattamento termico (Cap. 4.2 BRef W.I. 08/06)			
n.	BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
			•portata e ripartizione dell'aria primaria e secondaria.
8	Impiego di camera a infrarossi per il monitoraggio e il controllo della combustione	NON APPLICATA	L'attuale sistema di controllo della combustione, che tiene conto della regolazione dell'aria comburente, le temperature in tutte le fasi della combustione e la concentrazione di ossigeno garantisce l'ottimale gestione della combustione. Essendo comunque l'impianto è predisposto per l'installazione della camera. Il gestore si impegna ad avviare entro 12 mesi dalla data di rilascio del rinnovo, una fase di verifica dell'utilizzo delle telecamere infrarossi come elemento di controllo in parallelo di elementi caratteristici della combustione. La fase di verifica potrà avere durata massima di un anno e le risultanze saranno inviate all'autorità competente per definire l'eventuale necessità di mantenimento del sistema.
9	Ottimizzazione della distribuzione dell'aria (primaria e secondaria)	APPLICATA	Attraverso la compartimentazione della griglia in 15 zone regolabili indipendentemente e attraverso l'immissione di aria secondaria a due livelli di altezza.
10	Preriscaldamento aria primaria e secondaria	APPLICATA	È installato un sistema di preriscaldamento dell'aria primaria a spese del contenuto energetico di vapore spillato dalla turbina.
11	Impiego del ricircolo dei fumi in parziale sostituzione dell'aria secondaria	NON APPLICABILE	Configurazione impiantistica non valutata dal costruttore della caldaia ha previsto per la completa ossidazione dei fumi l'apporto di aria ambiente, i livelli degli ossidi di azoto in uscita dal processo di combustione non evidenziano la necessità di un ricircolo fumi
12	Impiego di aria arricchita con ossigeno	NON APPLICABILE	Non necessaria per la tipologia di sistema di combustione adottata
13	Impiego di griglie raffreddate ad acqua	APPLICATA	Le griglie sono raffreddate ad aria/acqua
14	Combustione ad alta temperatura	APPLICATA	Le temperature sono quelle necessarie a garantire la permanenza, in camera di post combustione, ad 850°C per almeno 2 s..
15	Ottimizzazione del tempo di permanenza, della temperatura, della turbolenza della concentrazione in ossigeno in camera di combustione ai fini di una combustione completa	APPLICATA	La concentrazione di ossigeno in uscita caldaia raggiunge un valore indicativo pari a circa 6-8%, monitorato in continuo.
16	Regolazione della portata di aria per il mantenimento di condizioni operative ottimali di combustione	APPLICATA	Regolata attraverso il monitoraggio dell'ossigeno e della portata vapore prodotto dalla caldaia, dei livelli di monossido di carbonio e degli altri parametri di processo relativi alla combustione.
17	Impiego di bruciatori ausiliari operanti in automatico	APPLICATA	Sono presenti n. 2 Bruciatori a gasolio per ogni forno
18	Riciclo del sottogriglia incombusto in camera di combustione	NON APPLICABILE	Ad oggi non è registrato un tenore di incombusti tale da richiedere l'applicazione di tale tecnologia.
19	Protezione delle pareti del combustore con refrattari e impiego di pareti raffreddate ad acqua	APPLICATA	La camera di combustione è costituita da una parete membranata evaporante rivestita di materiale refrattario.

Trattamento termico (Cap. 4.2 BRef W.I. 08/06)			
n.	BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
20	Limitazione delle velocità dei fumi e previsione di zone di calma a monte della convettiva	APPLICATA	La geometria della caldaia prevede una velocità dei fumi tale da garantire l'adeguato tempo di contatto dei prodotti della combustione per la loro completa ossidazione (CO, COT).
21	Determinazione del potere calorifico dei rifiuti in forma indiretta	APPLICATA	Il PCI medio dei rifiuti è calcolato tramite il bilancio termico delle caldaie e portata rifiuti.

Recupero energetico (Cap. 4.3 BRef W.I. 08/06)			
n.	BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
1	Ottimizzazione dei livelli di recupero energetico	APPLICATA	I parametri di progetto delle caldaie prevedono parametri di temperatura del vapore volti alla massimizzazione del recupero energetico (480 - 500° C e 80-90 bar).
2	Minimizzazione delle perdite di energia	APPLICATA	Impiego di apparecchiature di conversione dell'energia ad alta efficienza (si cita a titolo di esempio: motori ad alta efficienza) Installazione diffusa di inverter per la regolazione.
3	Incremento dell'efficienza di combustione dei rifiuti (riduzione incombusti)	APPLICATA	Incremento dell'efficienza di combustione è favorito dalla presenza di un sistema di preriscaldamento dell'aria comburente primaria. La minimizzazione di incombusti è garantita con la verifica in continuo dai parametri di processo e periodicamente attraverso il tenore di TOC nelle ceneri di fondo è costantemente <3%
4	Riduzione dell'eccesso d'aria di combustione	APPLICATA	Garantita dalla regolazione continua di aria in funzione del tenore di ossigeno.
5	Limitazione delle perdite indesiderate	APPLICATA	Tutte le parti calde sono coibentate. La caldaia è integrata con la griglia. E' presente un sistema di pulizia delle superfici di scambio termico con soffiatori a vapore. Viene effettuata manutenzione preventiva.
6	Minimizzazione degli autoconsumi	APPLICATA	L'impianto è stato progettato con un approccio integrato per massimizzare l'efficienza energetica. Tutta l'energia consumata è autoprodotta. I principali motori elettrici che azionano apparecchiature rotanti sono a frequenza variabile.
7	Accurata selezione del tipo di turbina, idonea al regime di fornitura energetica e dotata di elevata efficienza elettrica	APPLICATA	Turbina a vapore multistadio assiale progettata per il ciclo termico di impianto
8	Incremento delle condizioni operative del vapore e impiego di riporti protettivi sui tubi	APPLICATA	I. Per mantenere tali parametri di progetto si è reso necessario proteggere parte delle pareti evaporanti con leghe metalliche a base di Nichel e parte dei surriscaldatori con materiale refrattario.

Recupero energetico (Cap. 4.3 BRef W.I. 08/06)			
n.	BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
9	Riduzione pressione operativa del condensatore (aumento grado di vuoto)	APPLICATA	Il sistema di condensazione è stato integrato con un nuovo sistema di estrazione degli incondensabili, in parallelo al sistema originario allo scopo di garantire le idonee condizioni di condensazione in tutte le condizioni operative.
10	Impiego di sistemi umidi di lavaggio dei fumi a condensazione	NON APPLICABILE	Il sistema di lavaggio applicato è a semisecco, mediante l'utilizzo di latte di calce atomizzata, che porta alla precipitazione di sali solidi e formazione vapore acqueo, con il vantaggio di prevenire scarichi liquidi.
11	Eventuale uso di pompe calore per massimizzare il recupero di energia termica	NON APPLICABILE	Il sistema è a semi-secco
12	Ottimizzazione della configurazione impiantistica del generatore di vapore	APPLICATA	Configurazione scelta in fase di progetto è tale da ridurre ingombri garantendo al contempo il raggiungimento dei parametri di design.
13	Impiego di apparecchiature con sistema forno-caldaia integrato	APPLICATA	La griglia è integrata con la caldaia
14	Incremento superfici di scambio termico e diminuzione delle superfici coperte da refrattario	APPLICATA	Applicata in quanto la camera di combustione non è adiabatica, ma scambia calore attraverso le pareti evaporanti, il refrattario è presente solo per una parte di essa.
15	Efficiente pulizia dei banchi convettivi	APPLICATA	Sono in funzione soffiatori di fuliggine a vapore
16	Integrazione del ciclo acqua-vapore con impianti terzi di produzione di energia elettrica	NON APPLICABILE	Utenze terze non prossime all'impianto.
17	Adozione del re-surriscaldamento del vapore	NON APPLICABILE	Scelta progettuale non contemplata per la taglia di impianto e per la tipologia di turbina adottata.
18	Impiego di particolari superfici di scambio per il surriscaldatore vapore	APPLICATA	Surriscaldatori realizzati con pannelli protetti da refrattario
19	Riduzione della temperatura dei fumi in uscita dalla caldaia	APPLICATA	Con economizzatore per il condizionamento dei fumi prima della depurazione
20	Stoccaggio dei rifiuti sulla base della richiesta energetica	APPLICATA	Il conferimento dei rifiuti è programmato settimanalmente dall'ufficio flussi della Regione Campania, tenendo conto della produzione elettrica. la vasca di ricezione è in grado di contenere il fabbisogno di circa 4 giorni.
21	Funzionamento in continuo per migliorare l'efficienza	APPLICATA	Le tre linee sono in marcia H24

Trattamento dei fumi (Cap. 4.4 BRef W.I. 08/06)			
n.	BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
1	Adeguata individuazione del sistema di trattamento dei fumi, che operino entro i valori di emissione operativi associati alle BAT	APPLICATA	Il sistema di depurazione fumi prevede una sequenza SD-FF-FF-SCR, assorbimento a semi-secco dei gas acidi seguito da filtrazione a maniche delle polveri e microinquinanti con successiva rimozione catalitica degli ossidi di azoto Tale sequenza rientra tra le BAT secondo il BREF WASTE INCINERATION della commissione UE dell'agosto 2006
	<ul style="list-style-type: none"> • valutazione dei consumi energetici • ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento 		
2	Rimozione delle polveri	APPLICATA	Doppio filtro a manica con iniezione di reagente misto in polvere (CaO e PAC) e ricircolo intermedio
	trattamenti preliminari e finali		

Trattamento dei fumi (Cap. 4.4 BRef W.I. 08/06)			
n.	BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
3	Riduzione delle emissioni di gas acidi		I gas acidi vengono abbattuti con iniezione di latte di calce nel reattore a semi-secco (spray-dryer).
	<ul style="list-style-type: none"> a) Sistemi ad umido b) Sistemi a semi-secco c) Sistemi a secco d) Sistemi multistadio e) Sistema flash dry (sistema secco e semi-secco) f) Impiego di reagenti alcalini in fase di combustione g) Accurata selezione del reagente alcalino h) Aggiunta di uno step mediante lavaggio a umido per l'abbattimento di gas acidi (punto 4.4.3.6 del BRef) i) Ricircolo dei residui di abbattimento fumi nel sistema di trattamento effluenti gassosi (punto 4.4.3.7 del BRef) j) Iniezione di reagenti alcalini sui rifiuti (punto 4.4.3.8 del BRef) k) ottimizzazione del processo sulla base dei dati di monitoraggio gas acidi (punto 4.4.3.9 del BRef) 	<p>APPLICATA (b,c, d, g, i, k)</p> <p>NON APPLICATA (a, f,h)</p> <p>NON APPLICABILE (h, j)</p>	<ul style="list-style-type: none"> a) Non necessario in quanto il sistema a secco garantisce l'ampio rispetto dei limiti di emissione b) il primo stadio di trattamento è a semisecco. c) il secondo stadio di filtrazione è completamente a secco. d) il sistema è multi stadio e) Il sistema di abbattimento dei gas acidi è a secco e semisecco; f) non previsti dal costruttore g) Utilizzo di calce idrata ad elevata purezza e reattività h) non applicabile sul sistema esistente per problematiche ei layout i) Il sistema di abbattimento a secco prevede il ricircolo di parte delle polveri residue j) Non applicabile per impianti a griglia k) La quantità di calce idrata iniettata è regolata dalla misura dei gas acidi al camino
4	Riduzione degli ossidi di azoto	APPLICATA (a,c)	Su tutte le linee e installato un reattore catalitico selettivo, operato mediante l'utilizzo di soluzione ammoniacale in concentrazione < al 25%.
	<ul style="list-style-type: none"> a) Processi di riduzione selettiva catalitica (SCR) b) Processi di riduzione selettiva non catalitica (SNCR) c) Adeguata selezione del reagente riducente 	NON APPLICATA (b)	
5	Riduzione emissioni di PCDD/F		La riduzione delle emissioni di microinquinanti è ottenuta con:
	<ul style="list-style-type: none"> a) Mantenimento di adeguate condizioni e controllo della combustione b) Prevenzione della riformazione di PCDD/DF in fase di raffreddamento dei fumi (soluzioni progettuali ed operative) c) Impiego di processi di riduzione selettiva catalitica (SCR) d) Impiego di filtri a maniche catalizzati e) Distruzione termica dei materiali adsorbenti f) Adsorbimento su carboni attivi (per iniezione nei fumi o sul letto fisso) g) Impiego di materiali carboniosi nel lavaggio ad umido, prevenzione dell'"effetto memoria" 	<p>APPLICATA (a,b,c,f)</p> <p>NON APPLICATA (d,e)</p> <p>NON APPLICABILE (g)</p>	<ul style="list-style-type: none"> a) Il controllo della combustione e a valle della combustione con utilizzo di carboni attivi. b) Pulizia della caldaia c) Installati su tutte le linee d) Non necessario in quanto il sistema a secco + carboni attivi + catalizzatore SCR garantisce l'ampio rispetto dei limiti di emissione. e) I materiali adsorbenti utilizzati sono calce idrata e carbone attivo vengono inviati allo smaltimento come rifiuti in impianti terzi. f) Iniezione nei fumi di carboni attivi g) Non necessario in quanto viene utilizzato il sistema a secco
6	Riduzione delle emissioni di mercurio		

Trattamento dei fumi (Cap. 4.4 BRef W.I. 08/06)			
n.	BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
	a) Lavaggio in ambiente acido e impiego di additivi specifici b) Impiego di carboni attivi tramite iniezione nei fumi o su letto fisso c) Impiego di sistemi di lavaggio ad umido a "condensazione" d) 4.4.6.4 filtri a resine per mercurio e) 4.4.6.5 abbattimento del mercurio elementare con iniezione cloriti f) 4.4.6.6 trattamento ad umido con acqua ossigenata (per mercurio)	APPLICATA (b) NON APPLICABILE (c,d,e,f)	La riduzione delle emissioni di mercurio è ottenuta con iniezione di carboni attivi nella corrente dei fumi a) Non applicabile nel sistema a secco b) Iniezione nei fumi c) Non necessario in quanto viene utilizzato il sistema a secco d) Si applicano solo nei sistemi ad umido e) Si applicano solo nei sistemi ad umido f) Si applicano solo nei sistemi ad umido
7	Altre tecniche		
	Impiego di tiosolfato di sodio per la rimozione dello iodio e del bromo	NON APPLICABILE	Non necessario in quanto il sistema a secco garantisce l'ampio rispetto dei limiti di emissione

Trattamento delle acque reflue (Cap. 4.5 BRef W.I. 08/06)			
n.	BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
1	Selezione della tecnologia ottimale di incenerimento	APPLICATA	Il sistema di combustione prescelto non produce acque reflue da processo, pertanto le acque trattate provengono tutte dal sistema fognario interno che raccoglie acque tecnologiche, meteoriche di prima pioggia e reflui civili e di spegnimento ceneri pesanti nelle fasi di manutenzione.
2	Impiego di sistemi di trattamento privi di effluenti liquidi	APPLICATA	Per la depurazione dei fumi è stato scelto il sistema a semi-secco
3	Massimizzazione del ricircolo delle acque all'interno del trattamento fumi	NON APPLICABILE	Non applicabile perché il sistema di trattamento fumi è a semi-secco e non produce acque reflue.
4	Raffreddamento delle acque reflue da lavaggio fumi	NON APPLICABILE	Non ci sono acque reflue
5	Impiego del blow-down di caldaia come acqua di lavaggio	NON APPLICABILE	Il blow down di caldaia rientra tra le acque tecnologiche.
6	Riutilizzo delle acque di laboratorio come reintegro per il lavaggio fumi/spegnimento scorie	NON APPLICATA	Le acque di laboratorio sono convogliate al TAR e richiesta con la presente istanza l'implementazione del riutilizzo delle acque depurate per lo spegnimento ceneri pesanti
7	Impiego di sistemi di scarico delle scorie a secco	NON APPLICATA	Le scorie sono spente in acqua, per il successivo trasporto in vasca di raccolta mediante nastro.
8	Riutilizzo del percolato da stoccaggio scorie	APPLICATA	Le acque sono riciclate nelle vasche di spegnimento scorie.
9	Raccolta separata delle acque meteoriche pulite	NON APPLICATA	Le acque di seconda pioggia sono convogliate direttamente in corpo idrico superficiale.
10	Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	APPLICATA	A monte dell'impianto TAR
11	Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico	APPLICATA	È installato in sito un impianto di trattamento delle acque reflue
12	Impiego di solfuri per la precipitazione dei metalli disciolti	NON APPLICABILE	Non presente nella configurazione di trattamento dei fumi produzione di reflui.
13	Impiego di filtrazione su membrane	NON APPLICABILE	Non presente nella configurazione di trattamento dei fumi produzione di reflui.
14	Strippaggio di ammoniaca dalle acque da SNCR	NON APPLICABILE	Non presente nella configurazione di trattamento dei fumi la tecnologia SNCR
15	Trattamento separato degli effluenti provenienti dai diversi stadi di lavaggio	NON APPLICABILE	Non presente nella configurazione di trattamento dei fumi produzione di

Trattamento delle acque reflue (Cap. 4.5 BRef W.I. 08/06)			
n.	BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
			reflui.
16	Trattamento biologico anaerobico delle acque reflue	NON APPLICABILE	Trattamento biologico aerobico prima del trattamento chimico-fisico
17	Evaporazione delle acque reflue all'interno del processo o separata	NON APPLICABILE	Non presente nella configurazione di trattamento dei fumi produzione di reflu.
18	Recupero HCl dalle acque effluenti dai sistemi ad umido	NON APPLICABILE	Non presente nella configurazione di trattamento dei fumi produzione di reflu.
19	Recupero di gesso dalle acque effluenti dai sistemi ad umido	NON APPLICABILE	Non presente nella configurazione di trattamento dei fumi produzione di reflu.

Gestione dei residui solidi (Cap. 4.6 BRef W.I. 08/06)			
n.	BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
1	Migliore esaurimento delle scorie ("burnout")	APPLICATA	Tramite controllo della combustione e del movimento della griglia
2	Separazione delle scorie dai residui da trattamento fumi	APPLICATA	I sistemi di raccolta sono separati.
3	Separazione delle particelle solide (polveri) dai Sali di reazione del trattamento fumi	NON APPLICABILE	Il sistema di trattamento dei fumi prevede una sequenza tale che le reazioni di precipitazione dei sali, che avvengono in un assorbitore a semisecco in cui è utilizzato come reagente il latte di calce per la rimozione dei gas acidi, proseguono sulle maniche dei filtri (depolveratori), previo adsorbimento dei microinquinanti su carboni attivi iniettati in polvere. Tali filtri raccolgono quindi polveri e sali.
4	Rimozione dei materiali metallici, ferrosi e non, dalle scorie di combustione	NON APPLICATA	Le scorie vengono inviate a terzi specializzati per il recupero che provvedono alla separazione dei materiali metallici
5	Vagliatura e frantumazione delle scorie	NON APPLICATA	Le scorie vengono inviate a terzi specializzati per il recupero per le successive operazioni di vagliatura e frantumazione
6	Riutilizzo delle scorie, dopo maturazione	NON APPLICATA	Le scorie vengono inviate a terzi specializzati per il recupero
7	Trattamento delle scorie con sistemi a secco ed a umido	NON APPLICATA	Operazione effettuata presso terzi
8	Trattamenti termici delle scorie	NON APPLICABILE	Operazione alternativa alla precedente
9	Incremento della temperatura operativa e impiego di aria arricchita	NON APPLICABILE	Non sono presenti sistemi di trattamento scorie in sito
10	Funzionamento a temperature operative elevate ("a scorie fuse")	NON APPLICABILE	Le caratteristiche della griglia non permettono tale funzionamento
11	Trattamento dei residui da trattamento fumi	APPLICATA	Nell'impianto di inertizzazione esistente o alternativamente operazione effettuata presso terzi
	Solidificazione in cemento	NON APPLICATA	Utilizzo solo in caso di indisponibilità degli impianti di destino
	Incapsulamento in bitume	NON APPLICATA	Operazione alternativa alla precedente

Gestione dei residui solidi (Cap. 4.6 BRef W.I. 08/06)			
n.	BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
	Vetrificazione e fusione	NON APPLICATA	Operazione alternativa alla precedente
	Estrazione acida	NON APPLICATA	Operazione alternativa alla precedente
	Stabilizzazione con FeSO ₄ , CO ₂ , H ₃ PO ₄	NON APPLICATA	Operazione alternativa alla precedente
	Recupero dei Sali sodici (nel caso di impiego di bicarbonato)	NON APPLICABILE	Non viene impiegato bicarbonato

Rumore (Cap. 4.7 BRef W.I. 08/06)			
n.	BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
1	Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	APPLICATA	Il meccanismo di disgregazione delle balle eventualmente conferite è posto in un locale al chiuso, la vasca scorie è in un locale al chiuso, lo scarico dei rifiuti avviene in un area chiusa
2	Impiego di materiali fonoassorbenti	APPLICATA	Tutte le fonti di emissione sonore sono state valutate e, ove necessario, attenuate con le misure dedicate per i sistemi specifici, sia in considerazione del Piano di Zonizzazione Acustica di Acerra (ai fini dell'impatto ambientale), che del D.lgs. 81/08 (ai fini della sicurezza sul lavoro).
3	Impiego di sistemi di coibentazione	APPLICATA	
4	Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	APPLICATA	

Strumenti di gestione ambientale (Cap. 4.8 BRef W.I. 08/06)			
n.	BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
1	Certificazioni UNI EN ISO 14001	APPLICATA	L'impianto ha ottenuto la Certificazioni UNI EN ISO 14001 con n. 0557A/0 del 18/12/2012 successivamente volturato ad A2A Ambiente con certificato n. 0517A/1 del 3 maggio 2014.
2	Registrazione EMAS	APPLICATA	L'impianto ha ottenuto la registrazione EMAS in data 11 giugno 2014 con numero di registrazione IT-001610

Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica (Cap. 4.9 BRef W.I. 08/06)			
n.	BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
1	Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	APPLICATA	I dati sul monitoraggio ambientale sono resi pubblici sul sito istituzionale www.a2a.eu e campagne informative dedicate (brochure e manifesti). Nell'ambito degli obblighi di comunicazione verso l'esterno imposti dai sistemi di gestione ISO 14001 ed EMAS, annualmente è resa pubblica la dichiarazione ambientale.
2	Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini	APPLICATA	Periodicamente sono convocate le associazioni locali per la diffusione dei dati sulle performance ambientali dell'impianto.
3	Apertura degli impianti al pubblico	APPLICATA	Annualmente è pubblicato sul sito istituzionale www.a2a.eu un

			calendario di date prenotabili da gruppi interessati a visitare l'impianto.
4	Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet	APPLICATA	I valori medi giornalieri delle emissioni rilevati dallo SME sono pubblicati on-line con frequenza settimanale

B.4.1.3.BAT specifiche per impianti di inertizzazione delle ceneri IPPC 5.1

Allo stato attuale l'impianto non è mai stato utilizzato, pertanto la presente valutazione è una fotografia della situazione progettuale.

BAT SPECIFICHE PER L'INERTIZZAZIONE			
n.	BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
1	Definire un range accettabile delle caratteristiche del rifiuto che può essere effettivamente trattato dal processo. Questo range determinerà l'efficienza del processo nell'immobilizzare le sostanze chimiche/ioni in questione per assicurare un prodotto finale che risponda a determinati requisiti	APPLICATA	Il rifiuto da trattare consiste esclusivamente in polveri, di composizione nota e controllata periodicamente, ricadenti dalla depurazione fumi del Termovalorizzatore.
2	Dimensionare in modo appropriato le vasche di reazione per tutti i processi di immobilizzazione	APPLICATA	Previsto a progetto
3	Condurre i processi in vasche di reazione controllate. Le vasche devono essere dimensionate in modo da garantire il corretto rapporto tra i rifiuti e reagenti/leganti ed il raggiungimento di una sufficiente miscelazione (e un tempo di residenza adeguato) dei reagenti	APPLICATA	Previsto a progetto
4	Effettuare un opportuno monitoraggio del sistema	APPLICATA	Previsto a progetto
5	Applicare le opportune procedure di accettazione del rifiuto	NON APPLICABILE	L'impianto è dedicato esclusivamente al trattamento delle polveri prodotte dal Termovalorizzatore
6	Promuovere misure finalizzate a limitare l'uso di reagenti polverulenti	APPLICATA	Previsto a progetto
7	Restringere l'applicabilità ai rifiuti non contenenti composti organici volatili o odorigeni	APPLICATA	Le polveri da inertizzare non contengono composti organici volatili e odorigeni.
8	Impiegare metodi di caricamento controllati e al chiuso	APPLICATA	Il caricamento è diretto
9	Miscelare i reagenti e i rifiuti impiegando agitatori o sistemi di miscelazione all'interno della vasca di miscelazione	APPLICATA	Previsto a progetto
10	Utilizzare serbatoi di pre-miscelazione per i liquidi ed i fanghi pompabili	NON APPLICABILE	Non vengono trattati rifiuti liquidi o fanghi
11	Utilizzare tubazioni per convogliare i reagenti alla vasca di miscelazione	APPLICATA	Previsto a progetto
12	Impiegare sistemi di estrazione dimensionati tenendo conto degli elevati volumi di aria da rimuovere (grandi dimensioni delle aree di miscelazione e di carico e scarico). E' necessario dimensionare questi sistemi anche in previsione di altre possibili fonti di emissione, oltre che per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza	NON APPLICABILE	Tutte le operazioni di trasporto e miscelamento avvengono in apparecchiature chiuse per evitare l'emissione di polveri.
13	Prevedere un sistema di abbattimento centrale verso cui convogliare il flusso di aria, dimensionato tenendo conto dei valori di picco della portata d'aria che si verificano in condizioni di carico e scarico	NON APPLICABILE	Non necessario. Tenendo conto del trattamento prescelto e della composizione del rifiuto, non sono previste emissioni di sostanze gassose e/o vapori
14	Stabilire in dettaglio le metodologie di trattamento e smaltimento delle sostanze utilizzate per l'abbattimento delle emissioni	APPLICATA	Previsto a progetto
15	Tenere un regolare programma di manutenzione e ispezione sul posto, che includa: - sostituzione delle vasche interrate o parzialmente interrate senza contenimento secondario con strutture fuori terra - sostituzione delle strutture senza contenimento secondario	NON APPLICABILE	Tutti gli stoccaggi sono fuori terra.
16	Promuovere procedure e tecniche in grado di ottimizzare il trattamento chimico-fisico ed il controllo dello stesso (ad esempio, prevedere reazioni di neutralizzazione in fase liquida)	APPLICATA	Previsto a progetto
17	Assicurare il completo svolgimento delle reazioni di neutralizzazione in fase solida	APPLICATA	Previsto a progetto

BAT SPECIFICHE PER L'INERTIZZAZIONE			
n.	BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
18	<p>Utilizzare tecnologie con leganti idraulici in particolare per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fissazione del mercurio come HgS e Hg₂(SO₄)O₂ - fissazione dei metalli come fanghi di idrossidi metallici (es. Zn,Pb, Cu, Cr, Cd), composti insolubili e mediante solidificazione - riduzione del cromo esavalente in condizioni basiche (es. con FeSO₄) con conseguente precipitazione e solidificazione - fissazione dei composti organici dei fanghi dell'industria chimica, contenenti solfati e sali organici, seguita da precipitazione dei solfati per garantire l'ottenimento di una struttura stabile, ad esempio mediante l'aggiunta di argilla come assorbente - trattamento dei residui ad alto contenuto di arsenico (es.- da industria chimica e metallurgica o dal trattamento dei minerali) con ossidazione dell'As (III) seguita da stabilizzazione e solidificazione 	APPLICATA	<p>L'esistente impianto per la fissazione dei metalli pesanti mediante solidificazione con cemento non è in funzione (punto 2). Viene utilizzato in caso di indisponibilità degli impianti di destino.</p> <p>Le altre tecnologie non sono necessarie perché non sono presenti contenuti significativi di Hg, As, Cr(VI) e composti organici.</p>
19	Valutare la possibilità di migliorare la qualità del prodotto finale mediante l'utilizzo di appositi additivi	APPLICATA	Previsto a progetto
20	Non fare affidamento unicamente ai processi di stabilizzazione per lo smaltimento dei rifiuti che non trovano altra forma di trattamento o il cui incenerimento risulta troppo costoso. Tali rifiuti includono: cianuri solidi, agenti ossidanti, agenti chelanti, rifiuti ad alto tenore di COD, rifiuti contenenti solventi a basso punto di infiammabilità e bombole di gas.	NON APPLICABILE	Nelle polveri di depurazione fumi da incenerimento non sono presenti i composti organici citati.

B.4.1.4.BAT specifiche per efficienza energetica

Efficienza energetica BRef Febbraio 2009			
	BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
1	Attuare e rispettare un sistema di gestione dell'efficienza energetica (ENEMS)	APPLICATA	La gestione dell'efficienza energetica è attuata all'interno del sistema di qualità certificato ISO9001, del sistema di gestione ambientale certificato ISO14001 e registrato EMAS.
2	Minimizzare continuamente l'impatto ambientale dell'impianto, pianificando le azioni e gli investimenti in maniera integrata e per il breve, medio e lungo periodo, considerando il rapporto costi-benefici e i possibili effetti incrociati	APPLICATA	Nell'ambito dei sistemi qualità, ambiente ed EMAS
3	Identificare gli aspetti dell'impianto che influenzano l'efficienza energetica attraverso la conduzione di audit	APPLICATA	Nell'ambito dei sistemi qualità, ambiente ed EMAS
4	Assicurarsi che l'audit identifichi i seguenti aspetti: <ol style="list-style-type: none"> tipologia ed uso dell'energia nell'impianto unitamente ad i suoi sistemi componenti ed i suoi processi attrezzature che consumano energia, ed il tipo e la quantità di energia utilizzata in impianto; possibilità per ridurre al minimo il consumo energetico, come ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> controllo / riduzione dei tempi operativi, per spegnimento quando non in uso garantire isolamento, ottimizzazione delle utilities, dei sistemi associati, dei processi e delle attrezzature possibilità di utilizzare fonti alternative o uso più efficiente dell'energia, in particolare quella in eccesso da altri processi e/o sistemi; possibilità di richiedere surplus di energia ad altri processi e/o sistemi; possibilità di incrementare la qualità di calore 	APPLICATA	Nell'ambito dei sistemi qualità, ambiente ed EMAS
5	Utilizzare strumenti o metodi appropriati per aiutare a identificare e quantificare l'ottimizzazione energetica	APPLICATA	Nell'ambito dei sistemi qualità, ambiente ed EMAS
6	Identificare le opportunità per ottimizzare il recupero di energia presso l'impianto, tra sistemi diversi all'interno l'installazione e/o con parti terze	APPLICATA	Installato un sistema di preriscaldamento dell'aria comburente a vantaggio della combustione e un recuperatore di calore a valle del DeNOx a vantaggio del ciclo termico
7	Ottimizzare l'efficienza energetica adottando un approccio sistemico alla gestione energetica nell'installazione	APPLICATA	Nell'ambito dei sistemi qualità, ambiente ed EMAS
8	Stabilire indicatori di efficienza energetica attraverso la realizzazione di tutte le seguenti operazioni: <ol style="list-style-type: none"> individuare adeguati indicatori di efficienza energetica per l'installazione e, se necessario, per i singoli processi, sistemi e/o unità, e misurare il loro cambiamento nel tempo o dopo l'attuazione di misure di efficienza energetica identificare e registrare limiti adeguati associati con gli indicatori identificare e registrare i fattori che possono causare variazioni di efficienza energetica dei relativi processi, sistemi e/o unità 	APPLICATA	Nell'ambito dei sistemi qualità, ambiente ed EMAS
9	Effettuare confronti sistematici e regolari con il settore, con parametri di riferimento nazionali o regionali, e dove siano disponibili dati validati	APPLICATA	Calcolo del fattore R1 e confronto con altri impianti europei
10	Ottimizzare l'efficienza energetica quando si pianifica un nuovo impianto, unità o sistema o un miglioramento significativo considerando tutte le seguenti operazioni: <ol style="list-style-type: none"> la progettazione energetica efficiente (EED) deve essere iniziata nelle fasi iniziali della progettazione concettuale/progettazione di base, anche se gli investimenti previsti non possono essere ben 	NON APPLICABILE	Impianto esistente

Efficienza energetica BRef Febbraio 2009			
	BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
	<p>definiti. La EED dovrebbe anche essere preso in considerazione nel processo di appalto</p> <p>b. sviluppo e/o selezione di tecnologie energeticamente efficienti</p> <p>c. potrebbe essere necessaria una raccolta di dati aggiuntivi nell'ambito del progetto di design o separatamente per integrare i dati esistenti o colmare le lacune nelle conoscenze</p> <p>d. il lavoro EED deve essere effettuata da un esperto di energia</p> <p>e. la mappatura iniziale del consumo di energia dovrebbe inoltre tener conto di quali parti nelle organizzazioni di progetto influenzano il consumo futuro di energia, e si dovrebbe ottimizzare la progettazione di efficienza energetica del futuro impianto con loro.</p>		
11	Cercare di ottimizzare l'impiego di energia tra più di un processo o sistema, all'interno dell'impianto o con una parte terza	APPLICATA	Installato un sistema di preriscaldamento dell'aria comburente a vantaggio della combustione e un recuperatore di calore a valle del DeNOx a vantaggio del ciclo termico
12	<p>Mantenere alta la tensione del programma di efficienza energetica utilizzando una varietà di tecniche, come ad esempio:</p> <p>a. attuare uno specifico sistema di gestione dell'efficienza energetica</p> <p>b. contabilizzare l'utilizzo dell'energia in base a valori reali (misurati), che determini sia obblighi sia crediti per l'efficienza energetica in capo all'utente / cliente</p> <p>c. la creazione di centri di profitto finanziari per il risparmio energetico</p> <p>d. l'analisi comparativa</p> <p>e. uno sguardo nuovo ai sistemi di gestione esistenti, come ad esempio utilizzando l'eccellenza operativa impiegando tecniche di gestione del cambiamento</p>	APPLICATA	Nell'ambito dei sistemi qualità, ambiente ed EMAS
13	<p>Mantenere la competenza in materia di efficienza energetica e dei sistemi che impiegano energia, utilizzando tecniche come:</p> <p>a. assunzione di personale qualificato e/o formazione del personale. La formazione può essere effettuata per mezzo di personale interno, esperti esterni, corsi formali o studio/sviluppo personale</p> <p>b. distaccando periodicamente il personale per effettuare determinate/specifiche indagini (nel loro impianto originale o in altri)</p> <p>c. la condivisione di risorse interne tra i siti</p> <p>d. l'utilizzo di consulenti adeguatamente qualificati per determinate indagini</p> <p>e. sistemi e/o funzioni specializzati in outsourcing</p>	APPLICATA	Nell'ambito dei sistemi qualità, ambiente ed EMAS
14	<p>Garantire che il controllo efficace dei processi sia attuato mediante tecniche quali:</p> <p>a. disporre di sistemi per garantire che le procedure siano conosciute, comprese e rispettate</p> <p>b. assicurare che i parametri chiave di performance siano identificati, ottimizzati per l'efficienza energetica e monitorati</p> <p>c. documentare o la registrare questi parametri</p>	APPLICATA	Nell'ambito dei sistemi qualità, ambiente ed EMAS
15	<p>Effettuare le manutenzioni negli impianti per ottimizzare l'efficienza energetica, applicando tutti i seguenti elementi:</p> <p>a. assegnare in modo chiaro la responsabilità, l'assegnazione per la pianificazione e l'esecuzione della manutenzione</p> <p>b. istituire un programma strutturato per la manutenzione sulla base di descrizioni tecniche delle apparecchiature, norme, ecc., nonché delle eventuali avarie delle attrezzature e delle</p>	APPLICATA	Nell'ambito dei sistemi qualità, ambiente ed EMAS, le manutenzioni sono fatte rispettando le tempistiche indicate dal costruttore in modo da massimizzare l'efficienza energetica di ogni macchinario

Efficienza energetica BRef Febbraio 2009											
	BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE								
	<p>conseguenze. Alcune attività di manutenzione possono essere meglio programmate durante i periodi di fermo impianto</p> <p>c. sostenere il programma di manutenzione per mezzo di adeguati sistemi di registrazione e archiviazione e di test diagnostici</p> <p>d. individuare attraverso la manutenzione ordinaria, i guasti e/o le anomalie, possibili perdite nel campo dell'efficienza energetica, o in cui l'efficienza energetica potrebbe essere migliorata</p> <p>e. identificare perdite, attrezzature rotte, cuscinetti usurati, ecc., che possono influenzare o controllare il consumo di energia, e rimuoverli al più presto</p>										
16	Stabilire e mantenere procedure documentate per sorvegliare e misurare, regolarmente, le caratteristiche essenziali delle operazioni e le attività che possono avere un impatto significativo sull'efficienza energetica	APPLICATA	Nell'ambito dei sistemi qualità, ambiente ed EMAS								
17	Ottimizzare l'efficienza energetica della combustione	APPLICATA	Sistema di controllo computerizzato. Installato un sistema di preriscaldamento dell'aria comburente a vantaggio della combustione e un recuperatore di calore a valle del DeNOx a vantaggio del ciclo termico. Uso dei rifiuti come combustibile.								
18	Ottimizzare l'efficienza energetica per i sistemi a vapore	APPLICATA	Preriscaldamento acqua di alimento con economizzatore e recupero di calore a valle del DeNOx a vantaggio del ciclo termico. Sistema di pulizia delle superfici di scambio termico con soffiatori di vapore. Manutenzione periodica dei refrattari. Preriscaldamento del condensato attraverso una serie di scambiatori. Pressione e temperatura del vapore elevate.								
19	Mantenere l'efficienza degli scambiatori di calore attraverso: <p>a. il monitoraggio periodico dell'efficienza e</p> <p>b. la prevenzione e la rimozione degli sporcamenti</p>	APPLICATA	pulizia attraverso soffiature e manutenzioni periodiche								
20	Ricerca possibilità di cogenerazione, all'interno e/o all'esterno dell'impianto (con una parte terza)	NON APPLICATA	non ci sono impianti terzi da scaldare								
21	<p>Aumentare il fattore di potenza secondo le esigenze del distributore locale di energia elettrica utilizzando tecniche come le seguenti, se applicabili:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Tecnica</th> <th>Applicabilità</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Installazione condensatori nei circuiti a corrente alternata per diminuire l'entità della potenza reattiva</td> <td>In tutti i casi. Bassi costi e lunga durata ma richiede un'applicazione esperta</td> </tr> <tr> <td>Ridurre al minimo le operazioni che prevedono il funzionamento dei motori al minimo o con poco carico</td> <td>In tutti i casi.</td> </tr> <tr> <td>Evitare il funzionamento delle apparecchiature sopra la loro tensione nominale</td> <td>In tutti i casi.</td> </tr> </tbody> </table>	Tecnica	Applicabilità	Installazione condensatori nei circuiti a corrente alternata per diminuire l'entità della potenza reattiva	In tutti i casi. Bassi costi e lunga durata ma richiede un'applicazione esperta	Ridurre al minimo le operazioni che prevedono il funzionamento dei motori al minimo o con poco carico	In tutti i casi.	Evitare il funzionamento delle apparecchiature sopra la loro tensione nominale	In tutti i casi.	NON APPLICABILE	Essendo l'impianto configurato come autoproduttore, l'energia elettrica per l'alimentazione degli ausiliari di impianto è prelevata dal generatore. La linea di alimentazione collegata al distributore locale alimenta solo luci e forza motrice. Su tale linea è applicata una serie di batterie di condensatori per il rifasamento, inserite e disinserite automaticamente in base al fattore di potenza rilevato.
Tecnica	Applicabilità										
Installazione condensatori nei circuiti a corrente alternata per diminuire l'entità della potenza reattiva	In tutti i casi. Bassi costi e lunga durata ma richiede un'applicazione esperta										
Ridurre al minimo le operazioni che prevedono il funzionamento dei motori al minimo o con poco carico	In tutti i casi.										
Evitare il funzionamento delle apparecchiature sopra la loro tensione nominale	In tutti i casi.										

Efficienza energetica BRef Febbraio 2009

	BAT		STATO APPLICAZIONE	NOTE
	Quando si sostituiscono i motori, impiegare motori ad alta efficienza energetica	Al momento della sostituzione		
22	Controllare l'alimentazione per verificare la presenza di armoniche e applicare filtri, se necessario		NON APPLICABILE	Essendo l'impianto configurato come autoproduttore, l'energia elettrica per l'alimentazione degli ausiliari di impianto è prelevata dal generatore.
23	Ottimizzare l'efficienza della fornitura di potenza utilizzando tecniche come le seguenti, se applicabili:		APPLICATA	Dimensionamento dei cavi di potenza effettuato correttamente in fase di progettazione degli impianti. Trasformatori mantenuti a carico maggiore del 50%.
	Tecnica	Applicabilità		
	Assicurarsi che i cavi di potenza siano correttamente dimensionati per la richiesta	Quando l'apparecchiatura non è in uso, ad es. allo spegnimento o quando si posiziona o si trasferisce l'apparecchiatura stessa		
	Mantenere i trasformatori in linea operanti ad un carico superiore al 40÷50% della potenza nominale	<ul style="list-style-type: none"> per gli impianti esistenti: quando il fattore di carico attuale è al di sotto del 40%, e vi è più di un trasformatore alla sostituzione, impiegare un trasformatore a bassa perdita e con un carico del 40÷75% 		
	Utilizzare trasformatori ad alta efficienza/basse perdite	Al momento della sostituzione, o dove c'è un vantaggio di costi durante la vita residua dell'apparecchiatura		
	Posizionare le attrezzature con elevata richiesta di corrente il più vicino possibile alla sorgente di potenza (ad esempio il trasformatore)	Quando si posiziona o si trasferisce l'apparecchiatura		
24	Ottimizzare i motori elettrici con il seguente ordine: <ul style="list-style-type: none"> ottimizzare l'intero sistema di cui i motori fanno parte quindi ottimizzare i motori del sistema in base ai nuovi requisiti di carico, applicando una o più delle tecniche seguenti, se applicabili: 		APPLICATA	I motori elettrici delle principali utenze di impianto sono alimentati con azionamenti a frequenza variabile. Utilizzo di accoppiamento diretto sulle principali utenze. I motori che vengono installati in sostituzione di quelli guasti sono tutti motori ad alta efficienza. Viene preferita la sostituzione rispetto al riavvolgimento
	Misure di risparmio energetico	Applicabilità		
	<i>Prima installazione o rinnovo</i>			
	Utilizzare motori ad elevata efficienza energetica	Benefici in costi e durata		
	Dimensionare correttamente i motori	Benefici in costi e durata		
	Installare unità a velocità variabile (VSD)	L'impiego di VSD può essere limitato da requisiti di protezione e di sicurezza. In funzione del carico. Notare che in sistemi multi-macchina con sistemi di carico variabile (ad es CAS) può essere ottimale utilizzare un solo		

Efficienza energetica BRef Febbraio 2009

BAT		STATO APPLICAZIONE	NOTE														
	motore VSD																
Installare riduttori/sistemi di trasmissione ad elevata efficienza	Benefici in costi e durata																
Usare: <ul style="list-style-type: none"> ▪ l'accoppiamento diretto ove possibile ▪ cinghie dentate sincrone o cinghie trapezoidali al posto di cinghie trapezoidali ▪ ingranaggi elicoidali in luogo di ingranaggi a vite senza fine 	Tutto																
Riparazione specialistica di motori ad alta efficienza o sostituzione con motori ad alta efficienza	Al momento della riparazione																
Riavvolgimento: evitare il riavvolgimento e sostituire con un motore ad alta efficienza, o utilizzare un riavvolgitore certificato	Al momento della riparazione																
Controllo della qualità dell'alimentazione	Benefici in costi e durata																
Gestione del sistema e manutenzione																	
Lubrificazione, regolazioni, messa a punto	In tutti i casi																
<ul style="list-style-type: none"> • quando i sistemi che utilizzano l'energia sono stati ottimizzati, allora ottimizzare i motori restanti (non ottimizzati) secondo la tabella di cui sopra e criteri quali: • dare la priorità ai motori rimanenti in funzione più di 2000 ore all'anno per la sostituzione con motori ad elevata efficienza elettrica • considerare di attrezzare con azionamenti a velocità variabile i motori elettrici in esercizio a carico variabile operanti a meno del 50% della capacità per oltre il 20% del loro tempo di funzionamento, ed in funzione per più di 2000 ore l'anno. 																	
25	Ottimizzare i sistemi ad aria compressa (CAS) utilizzando tecniche come le seguenti, se applicabili:																
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tecnica</th> <th>Applicabilità</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="2"><i>Prima installazione o rinnovo</i></td> </tr> <tr> <td>Progettazione globale del sistema, che comprenda i sistemi multi-pressione</td> <td>Sistemi nuovi o in caso di modifica sostanziale</td> </tr> <tr> <td>Aggiornare i compressori</td> <td>Sistemi nuovi o in caso di modifica sostanziale</td> </tr> <tr> <td>Migliorare il raffreddamento, l'essiccamento e la filtrazione</td> <td>Esclusa la sostituzione più frequente dei filtri</td> </tr> <tr> <td>Ridurre le perdite di pressione per attrito (ad esempio aumentando il diametro delle tubazioni)</td> <td>Sistemi nuovi o in caso di modifica sostanziale</td> </tr> <tr> <td>Miglioramento degli azionamenti (motori ad alta efficienza)</td> <td>Efficace soprattutto per sistemi di piccole dimensioni (<10 kW)</td> </tr> </tbody> </table>	Tecnica	Applicabilità	<i>Prima installazione o rinnovo</i>		Progettazione globale del sistema, che comprenda i sistemi multi-pressione	Sistemi nuovi o in caso di modifica sostanziale	Aggiornare i compressori	Sistemi nuovi o in caso di modifica sostanziale	Migliorare il raffreddamento, l'essiccamento e la filtrazione	Esclusa la sostituzione più frequente dei filtri	Ridurre le perdite di pressione per attrito (ad esempio aumentando il diametro delle tubazioni)	Sistemi nuovi o in caso di modifica sostanziale	Miglioramento degli azionamenti (motori ad alta efficienza)	Efficace soprattutto per sistemi di piccole dimensioni (<10 kW)	APPLICATA	<p>Sistema di essiccamento a doppio stadio (colonne ad assorbimento circuito aria strumenti e aria refrigerata per prese aria grezza). Sistemi sofisticati con ridondanza dei compressori ed interconnessione della rete di distribuzione.</p> <p>Presenza di casse d'aria distribuite sull'impianto nei pressi delle principali utenze.</p> <p>Manutenzione periodica con supporto del costruttore.</p>
Tecnica	Applicabilità																
<i>Prima installazione o rinnovo</i>																	
Progettazione globale del sistema, che comprenda i sistemi multi-pressione	Sistemi nuovi o in caso di modifica sostanziale																
Aggiornare i compressori	Sistemi nuovi o in caso di modifica sostanziale																
Migliorare il raffreddamento, l'essiccamento e la filtrazione	Esclusa la sostituzione più frequente dei filtri																
Ridurre le perdite di pressione per attrito (ad esempio aumentando il diametro delle tubazioni)	Sistemi nuovi o in caso di modifica sostanziale																
Miglioramento degli azionamenti (motori ad alta efficienza)	Efficace soprattutto per sistemi di piccole dimensioni (<10 kW)																

Efficienza energetica BRef Febbraio 2009

BAT		STATO APPLICAZIONE	NOTE
Miglioramento degli azionamenti (controllo di velocità)	Applicabile a sistemi a carico variabile. In impianti multi-macchina, solo una macchina dovrebbe essere equipaggiata con motore a velocità variabile		
Uso di sistemi di controllo sofisticati			
Recupero del calore residuo per altri utilizzi	Notare che il guadagno avviene in termini di energia, non di consumo elettrico, poiché l'energia è convertita in calore utile		
Utilizzare aria fresca dall'esterno per l'aspirazione	Dove possibile		
Stoccaggio di aria compressa nei pressi delle utenze più discontinue	In tutti i casi		
Gestione del sistema e manutenzione			
Ottimizzare alcuni dispositivi di uso finale	In tutti i casi		
Ridurre le perdite di aria	In tutti i casi		
Sostituzione più frequente dei filtri	Rivedere in tutti i casi		
Ottimizzare la pressione di lavoro	In tutti i casi		
26	Ottimizzare i sistemi di pompaggio utilizzando tecniche come le seguenti, se applicabili:	APPLICATA	Le principali pompe dell'impianto hanno motori gestiti da azionamenti a frequenza variabile. Nel caso di sistemi con pompe di riserva, queste sono ferme ed avviate in automatico dal DCS di impianto solo in caso di necessità.
Tecnica			
Applicabilità			
<i>Progettazione</i>			
Evitare i sovradimensionamenti durante la selezione delle pompe e sostituire le pompe sovradimensionate	<u>Pompe nuove</u> : in tutti i <u>Pompe esistenti</u> : benefici		
Far corrispondere la scelta corretta della pompa ed il motore corretto per il servizio	<u>Pompe nuove</u> : in tutti i <u>Pompe esistenti</u> : benefici		
<i>Controllo e manutenzione</i>			
Controllo e regolazione del	In tutti i casi		
Spegnere le pompe	In tutti i casi		
Impiego di unità a velocità	Benefici in costi e durata. quando i flussi sono		
Uso di pompe multiple	Quando il flusso di inferiore alla metà della singola		
Manutenzione regolare. utenzione non programmata rificare:	In tutti i casi. Riparare o cessario		
<ul style="list-style-type: none"> • la cavitazione • l'usura • se il tipo di pompa 			
<i>Sistema di distribuzione</i>			
Ridurre al minimo il numero di valvole e curve compatibilmente con le esigenze di semplicità di	In tutti i casi durante la progettazione e l'installazione (incluse le modifiche). Può		

Efficienza energetica BRef Febbraio 2009																				
	BAT		STATO APPLICAZIONE	NOTE																
	gestione e di manutenzione	richiedere una consulenza tecnica qualificata																		
	Evitare di usare troppe curve, in particolar modo curve strette	In tutti i casi durante la progettazione e l'installazione (incluse le modifiche). Può richiedere una consulenza tecnica qualificata																		
	Assicurarsi che il diametro della tubazione non sia troppo piccolo	In tutti i casi durante la progettazione e l'installazione (incluse le modifiche). Può richiedere una consulenza tecnica qualificata																		
27	Ottimizzare riscaldamento, ventilazione e condizionamento dell'aria, utilizzando tecniche quali: <ul style="list-style-type: none"> per la ventilazione, riscaldamento e raffreddamento degli ambienti, le tecniche di cui alla tabella 4.8 in base alla applicabilità per il riscaldamento, vedere le BAT 18 e 19 per il pompaggio, si veda la BAT 26 per scambiatori di raffreddamento, refrigerazione e calore, vedere la BAT 19 		APPLICATA	Il sistema è regolato e ottimizzato. I sistemi di condizionamento sono prevalentemente ad inverter allo scopo di avere una regolazione ottimale. Sono applicate le altre BAT citate.																
28	Ottimizzare i sistemi di illuminazione artificiale utilizzando tecniche come le seguenti, se applicabili: <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 50%;">Tecnica</th> <th style="width: 50%;">Applicabilità</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="2"><i>Analisi e progetto dei requisiti di illuminazione</i></td> </tr> <tr> <td>Identificare i requisiti di illuminazione in termini sia di intensità sia di spettro adeguati per il compito previsto</td> <td>In tutti i casi</td> </tr> <tr> <td>Pianificare spazi ed attività in modo da ottimizzare l'uso della luce naturale</td> <td>Quando possibile attraverso una riorganizzazione delle attività o della manutenzione prevederlo in tutti i casi Se sono richieste modifiche strutturali, ad esempio edili, prevederlo solo per nuove installazioni o modifiche sostanziali</td> </tr> <tr> <td>Selezione degli apparecchi e delle lampade in base alle prescrizioni specifiche per l'uso previsto</td> <td>Beneficio di costi in base alla durata</td> </tr> <tr> <td colspan="2"><i>Gestione, controllo e manutenzione</i></td> </tr> <tr> <td>Utilizzo di sistemi di controllo della gestione dell'illuminazione inclusi sensori di presenza, timer, ecc.</td> <td>In tutti i casi</td> </tr> <tr> <td>Addestrare il personale ad utilizzare gli apparecchi di illuminazione nel modo più efficiente</td> <td>In tutti i casi</td> </tr> </tbody> </table>		Tecnica	Applicabilità	<i>Analisi e progetto dei requisiti di illuminazione</i>		Identificare i requisiti di illuminazione in termini sia di intensità sia di spettro adeguati per il compito previsto	In tutti i casi	Pianificare spazi ed attività in modo da ottimizzare l'uso della luce naturale	Quando possibile attraverso una riorganizzazione delle attività o della manutenzione prevederlo in tutti i casi Se sono richieste modifiche strutturali, ad esempio edili, prevederlo solo per nuove installazioni o modifiche sostanziali	Selezione degli apparecchi e delle lampade in base alle prescrizioni specifiche per l'uso previsto	Beneficio di costi in base alla durata	<i>Gestione, controllo e manutenzione</i>		Utilizzo di sistemi di controllo della gestione dell'illuminazione inclusi sensori di presenza, timer, ecc.	In tutti i casi	Addestrare il personale ad utilizzare gli apparecchi di illuminazione nel modo più efficiente	In tutti i casi	APPLICATA	In caso di sostituzione dei corpi illuminanti si valuta la fattibilità di utilizzo di lampade a led garantendo i requisiti di illuminazione necessari. Per illuminazione esterna si adottano sistemi crepuscolari.
Tecnica	Applicabilità																			
<i>Analisi e progetto dei requisiti di illuminazione</i>																				
Identificare i requisiti di illuminazione in termini sia di intensità sia di spettro adeguati per il compito previsto	In tutti i casi																			
Pianificare spazi ed attività in modo da ottimizzare l'uso della luce naturale	Quando possibile attraverso una riorganizzazione delle attività o della manutenzione prevederlo in tutti i casi Se sono richieste modifiche strutturali, ad esempio edili, prevederlo solo per nuove installazioni o modifiche sostanziali																			
Selezione degli apparecchi e delle lampade in base alle prescrizioni specifiche per l'uso previsto	Beneficio di costi in base alla durata																			
<i>Gestione, controllo e manutenzione</i>																				
Utilizzo di sistemi di controllo della gestione dell'illuminazione inclusi sensori di presenza, timer, ecc.	In tutti i casi																			
Addestrare il personale ad utilizzare gli apparecchi di illuminazione nel modo più efficiente	In tutti i casi																			
29	Ottimizzare i processi di essiccamento, separazione e concentrazione, utilizzando tecniche come quelle nella tabella seguente se applicabili, e cercare il modo di utilizzare la separazione meccanica in combinazione con i processi termici: <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 50%;">Tecnica</th> <th style="width: 50%;">Applicabilità</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		Tecnica	Applicabilità			NON APPLICABILE	Nell'impianto non si effettuano processi di essiccamento												
Tecnica	Applicabilità																			

Efficienza energetica BRef Febbraio 2009

BAT		STATO APPLICAZIONE	NOTE
<i>Progettazione</i>			
Selezionare la tecnologia (o combinazione di tecnologie) ottimale di separazione che soddisfi le specifiche attrezzature di processo	In tutti i casi		
<i>Esercizio</i>			
Impiegare il calore in eccesso da altri processi	A seconda della disponibilità di calore in eccesso nell'insediamento (o da parti terze). L'essiccamento può essere un buon modo di impiegare il calore in eccesso		
Usare una combinazione di tecniche	Da considerare in tutti i casi. Può portare benefici di produzione, ad es. migliore qualità del prodotto, maggiore produttività		
Processi meccanici, quali, ad esempio, la filtrazione o la filtrazione su membrane	Dipende dal processo. Per raggiungere elevati gradi di secco con bassi consumi di energia, considerare il processo in combinazione con altre tecniche. Il consumo di energia può essere diversi ordini di grandezza inferiore, ma non raggiungerà un'elevata percentuale di secco		
Processi termici, ad es. <ul style="list-style-type: none"> • essiccatori a riscaldamento diretto • essiccatori a riscaldamento indiretto • multiplo effetto 	Diffusamente impiegati, ma l'efficienza può essere migliorata considerando altre opzioni della presenti tabella. Gli essiccatori convettivi a riscaldamento diretto possono essere l'opzione con minore efficienza energetica		
Essiccamento diretto	Considerare tecniche termiche e radianti, e vapore surriscaldato		
Vapore surriscaldato	Qualsiasi essiccatore diretto può essere adattato al vapore surriscaldato. Il costo elevato comporta la necessità di valutazione del beneficio durante il ciclo di vita. Le temperature elevate possono danneggiare il prodotto. Da questo processo è possibile recuperare calore		
Recupero di calore (inclusa la ricompressione meccanica del vapore e le pompe di calore)	Da considerare per quasi tutti gli essiccatori continui a convezione con aria calda		
Ottimizzare l'isolamento del sistema di riscaldamento	Da considerare per tutti i sistemi. Può essere effettuato post montaggio		
Processi radianti, ad es. <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> infrarossi (IR) <input type="checkbox"/> alta frequenza (HF) <input type="checkbox"/> microonde(MW) 	Possono essere facilmente installati. Applicazione diretta di energia al componente da essiccare.		

Efficienza energetica BRef Febbraio 2009

BAT		STATO APPLICAZIONE	NOTE
	<p>Sono compatti e riducono la necessità di estrazione dell'aria.</p> <p>Gli IR sono limitati dalla dimensione del substrato. Il costo elevato comporta la necessità di valutazione del beneficio durante il ciclo di vita.</p> <p>Riscaldamento più efficiente. Può aumentare la produttività della produzione abbinata a meccanismi di convezione o conduzione</p>		
<i>Controllo</i>			
Automatizzare i processi di essiccamento termico	In tutti i casi. Si possono realizzare risparmi tra il 5 ed il 10% rispetto all'utilizzo dei tradizionali sistemi di controllo empirici		

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

B.5.1 Aria

Nell'impianto sono presenti n° 3 punti di emissione principali (camini)

B.5.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

Parametro	Unità di misura	Valori limite 30 minuti (100 %)	Valori limite 30 minuti (97 %)	Valore limite giornaliero	Valore limite
		Misure in continuo			Misure periodiche
Polveri totali	mg/Nm ³	30	10	3	3
Monossido di carbonio (CO)	mg/Nm ³	100	^(a)	50	50
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	mg/Nm ³	200	50	25	25
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	mg/Nm ³	400	200	85	85
Acido cloridrico (HCl)	mg/Nm ³	60	10	7	7
Acido fluoridrico (HF)	mg/Nm ³	4	1	0,3	0,3
Carbonio Organico Totale (TOC)	mg/Nm ³	20	10	5	5
Ammoniaca (NH ₃)	mg/Nm ³	60			30
Mercurio e suoi composti (Hg)	mg/Nm ³				0,02 ^(b)
Cd + Tl	mg/Nm ³				0,02 ^(b)
Metalli. Sommatoria: Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, V, Ni	mg/Nm ³				0,2 ^(b)
Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	mg/Nm ³				0,01 ^(c)
PCDD + PCDF(TEq)	ng/Nm ³				0,025 ^(c)
PCB-DL (TEq)	ng/Nm ³				0,1 ^(c)

Tabella n° 10-Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione

^(a) il valore limite semiorario è rispettato se nessun valore medio semiorario supera il valore limite di 100 mg/Nm³ in un periodo di 24 ore, oppure in caso di non totale rispetto di tale limite, il 95% dei valori medi su 10 minuti non supera il valore di 150 mg/Nm³.

^(b) valori medi di tre campionamenti consecutivi con periodo di campionamento di 1 ora

^(c) valori medi con periodo di campionamento di 8 ore

Per tutto quanto non espressamente indicato, si rimanda alla normativa di riferimento D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche generali

Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. con riferimento alle norme tecniche più aggiornate.

I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle condizioni di marcia a rifiuti dell'impianto. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.

Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati;

Si rimanda al manuale del Sistema di Monitoraggio Emissioni, predisposto dal gestore e che è tenuto ad inviare all'Autorità Competente per ogni aggiornamento, per il dettaglio delle procedure operative approvate per il monitoraggio delle emissioni in uscita dai camini e delle relative modalità di archiviazione delle informazioni.

Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.

Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel **Piano di monitoraggio e controllo**;

Incertezza delle misurazioni e conformità ai valori limite di emissione:

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura, (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione +/- Incertezza di misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Scarichi idrici

Lo scarico finale in corpo idrico superficiale è identificato con la sigla S3, e collette le acque provenienti dai pozzetti intermedi S1, S2 e la seconda pioggia.

Per tali punti S1, S2 e S3 sono effettuate le valutazioni di conformità rispetto al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., limitatamente ai parametri elencati in dettaglio nella successiva tabella.

Parametro	Unità di misura	Valori garantiti S1
Ferro (Fe)	mg/L	2
Manganese (Mn)	mg/L	2
Cloruri (Cl)	mg/L	1200
Fluoruri (F)	mg/L	8
Solfati (SO ₄)	mg/L	1000
Solfiti (SO ₃)	mg/L	1
Solfuri (H ₂ S)	mg/L	1

Tabella n° 11a-Principali caratteristiche dello scarico intermedio S1

Parametro	Unità di misura	Valori garantiti S2
pH		5,5-9,5
temperatura	°C	n.a.
colore		n.p.*
Materiale grossolano	mg/L	assenti
Solidi in sospensione	mg/L	80
BOD5 (come O2)	mg/L	40
COD (come O2)	mg/L	160
Arsenico (As)	mg/L	0,5
Boro (B)	mg/L	2
Bario (Ba)	mg/L	20
Cadmio (Cd)	mg/L	0,02
Cromo esavalente (Cr VI)	mg/L	0,2
Cromo totale (Cr)	mg/L	2
Ferro (Fe)	mg/L	2
Manganese (Mn)	mg/L	2
Mercurio (Hg)	mg/L	0,005
Nichel (Ni)	mg/L	2
Piombo (Pb)	mg/L	0,2
Rame (Cu)	mg/L	0,1
Selenio (Se)	mg/L	0,03
Stagno (Sn)	mg/L	10
Tallio (Tl)	mg/L	n.a.
Zinco (Zn)	mg/L	0,5
Cloruri (Cl)	mg/L	1200
Fosforo totale (come P)	mg/L	10
Azoto totale (N)	mg/L	n.a.
N-Ammoniacale (come NH ₄)	mg/L	15
N-Nitrico (come N)	mg/L	20
N-Nitroso (come N)	mg/L	0,6
Grassi e oli animali/vegetali	mg/L	20
Idrocarburi totali	mg/L	5
Tensioattivi totali	mg/L	2

Tabella n° 11b-Principali caratteristiche dello scarico intermedio S2

Parametro	Unità di misura	Valori garantiti S3
pH		5,5-9,5
temperatura	°C	n.a.
colore		n.p.*
Materiale grossolano	mg/L	assenti
Solidi in sospensione	mg/L	80
BOD5 (come O2)	mg/L	40
COD (come O2)	mg/L	160
Arsenico (As)	mg/L	0,5
Boro (B)	mg/L	2
Bario (Ba)	mg/L	20
Cadmio (Cd)	mg/L	0,02
Cromo esavalente (Cr VI)	mg/L	0,2
Cromo totale (Cr)	mg/L	2
Ferro (Fe)	mg/L	2
Manganese (Mn)	mg/L	2
Mercurio (Hg)	mg/L	0,005
Nichel (Ni)	mg/L	2
Piombo (Pb)	mg/L	0,2
Rame (Cu)	mg/L	0,1
Selenio (Se)	mg/L	0,03
Stagno (Sn)	mg/L	10
Tallio (Tl)	mg/L	n.a.
Zinco (Zn)	mg/L	0,5
Cloruri (Cl)	mg/L	1200
Fosforo totale (come P)	mg/L	10
Azoto totale (N)	mg/L	n.a.
N-Ammoniacale (come NH4)	mg/L	15
N-Nitrico (come N)	mg/L	20
N-Nitroso (come N)	mg/L	0,6
Grassi e oli animali/vegetali	mg/L	20
Idrocarburi totali	mg/L	5
Tensioattivi totali	mg/L	2

Tabella n° 11c-Principali caratteristiche dello scarico in acque superficiali

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel **Piano di monitoraggio e controllo**.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti eventualmente presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Acerra e al

Dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;

2. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di Monitoraggio e Controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio accreditato, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle Autorità Competenti secondo quanto indicato nel **Piano di monitoraggio e controllo**.

Incertezza delle misurazioni e conformità ai valori limite di emissione:

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura, (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione +/- Incertezza di misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

Il gestore garantisce il rispetto dei limiti previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica in applicazione del DPCM 14.11.1997:

	Limite diurno [dB(A)]	Limite notturno [dB(A)]
Emissioni Classe VI	65	65
Immissioni in area Classe IV	65	55
Immissioni in area Classe V	70	60

Tabella 12 - Valori limite emissioni sonore

Numero e posizionamento dei punti di misura dovranno essere preventivamente concordati con ARPAC.

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico è quadriennale, ed è eseguita previa comunicazione all'ARPAC.

Le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico - sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di Acerra (NA) e all'ARPAC Dipartimentale di Napoli.

B.5.4 Suolo

a) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.

b) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.

- c) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- d) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
- e) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento.
- f) Il gestore riguardo alle quattro stazioni installate per il monitoraggio della falda è tenuto ad effettuare le valutazioni di conformità rispetto al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., a meno dei parametri per cui sono stati definiti valori di fondo pregressi all'attività del gestore ovvero "punto zero" ARPAC. I parametri da rilevare sono elencati nel piano di monitoraggio e controllo.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Prescrizioni generali

- _ Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- _ Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008e s.m.i..
- _ L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
- _ Le aree di deposito dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- _ La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali di reflui.
- _ Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- _ Il deposito deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- _ La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
- _ Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.

B.5.6 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1e 2 del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Acerra (Na), alla Provincia di Napoli e all'ARPAC Dipartimentale di Napoli eventuali

inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.

3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

5. Il gestore si impegna ad avviare entro 12 mesi dalla data di rilascio del rinnovo, una fase di verifica dell'utilizzo delle telecamere infrarossi come elemento di controllo in parallelo di elementi caratteristici della combustione. La fase di verifica potrà avere durata massima di un anno e le risultanze saranno inviate all'autorità competente per definire l'eventuale necessità di mantenimento del sistema.

6. Il gestore deve presentare entro 12 mesi dalla pubblicazione del decreto autorizzativo la relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma1, lettera v-bis) del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. secondo quanto previsto dal DM 272 del 13/11/2014 emanato dal MATTM.

7. Il gestore deve presentare una relazione inerente le prescrizioni del Ministero dell'Ambiente rese nell'ambito VIA del 09/02/2005 entro 60 giorni dalla pubblicazione del decreto autorizzativo .

8. Il gestore deve presentare uno studio modellistico di ricaduta degli inquinanti sui territori circostanti l'impianto a cura di un soggetto terzo individuato unitamente con la Regione Campania e il Comune di Acerra entro 18 mesi dalla pubblicazione del decreto autorizzativo.

9. Il gestore deve realizzare il sistema di riutilizzo di parte delle acque reflue proposto entro 12 mesi dalla pubblicazione del decreto autorizzativo.

B.5.7 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di attivazione dell'A.I.A. , dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di Acerra (Na) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Autorità ispettiva effettuerà i controlli previsti nel Piano di monitoraggio e controllo.

B.5.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e secondo il piano di dismissione e ripristino del sito.

Piano di monitoraggio e controllo

1. Finalità

In attuazione del D.lgs. n.152/06 art.29 decies “Rispetto delle condizioni dell’autorizzazione integrata ambientale”, comma 6, il Piano di Monitoraggio e Controllo ha come finalità principale la verifica di conformità dell’esercizio dell’impianto alle condizioni prescritte nell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e nella normativa nazionale e comunitaria.

Il PMC ha inoltre l’obiettivo di valutare le prestazioni dei processi e delle tecniche e di utilizzare i risultati dei monitoraggi come base per una valutazione dei possibili impatti del processo sull’ambiente circostante al fine di pianificare progetti di miglioramento.

La corretta applicazione del Piano di Monitoraggio e Controllo viene esercitata ai sensi di legge dal Gestore avvalendosi di personale qualificato e di Laboratori terzi accreditati.

Le risultanze del piano di monitoraggio e controllo saranno trasmesse semestralmente con le modalità e le scadenze previste dall’art. 237 –septiesdecies del D. Lgs. 152/06.

2. Responsabilità

Il gestore dell’attività è responsabile:

- della redazione del piano di monitoraggio;
- dell’assegnazione a terzi di alcuni controlli (scelta di fornitori accreditati);
- degli esiti di tutti i controlli, sia quelli effettuati da personale interno che dai laboratori e/o tecnici esterni;
- della definizione di eventuali azioni correttive e di miglioramento scaturite dalla valutazione dell’esito dei controlli;

3. Oggetto del piano

Il presente piano ha ad oggetto il monitoraggio e controllo di tutte le attività svolte in impianto considerate significative rispetto al loro impatto sull’ambiente. Segue un dettaglio con indicazioni sulla descrizione dell’attività, tipologia e frequenza di monitoraggio e controllo, modalità e frequenza di reporting e comunicazione verso l’Autorità di controllo (AC), eventuali riferimenti alle norme tecniche utilizzate per campionamenti ed analisi.

4. Controllo rifiuti in ingresso

All’accesso di ogni automezzo adibito al conferimento dei rifiuti all’impianto il personale addetto controlla i documenti del trasportatore a verifica della conformità rispetto alla normativa vigente. Successivamente l’automezzo viene pesato e tramite il passaggio attraverso un portale posto prima dell’ingresso al locale scarico rifiuti, viene rilevata l’eventuale presenza di materiale radioattivo.

Le attività di monitoraggio e controllo sui rifiuti in ingresso sono elencate nella tabella 7.

Tabella 1 - Monitoraggio e controllo rifiuti in ingresso

Descrizione attività	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione autocontrolli	Reporting all’AC
Controllo documentazione (formulario, autorizzazioni)	Ogni carico	Informatizzata	--
Registrazione peso, data, ora del rifiuto conferito	Ogni carico	Registro C/S informatizzato	MUD
Verifica del valore di radioattività	Ad ogni ingresso	Informatizzata	--
Segnalazioni positive al rilevatore di radioattività	Ogni carico	Registro interno episodi di superamento di soglia	Relazione semestrale
Analisi merceologica ed elementare	Semestrale	Relazione di prova	Relazione semestrale
Taratura delle unità di pesatura automezzi	Annuale	Certificato di taratura	Relazione semestrale

5. Controllo rifiuti prodotti

Il monitoraggio su tutti i rifiuti prodotti consiste nelle attività proposte in tabella.

Descrizione attività	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione autocontrolli	Reporting all'AC
Registrazione quantità CER–descrizione	Alla produzione/evacuazione	Registro informatizzato C/S	MUD
Classificazione e caratterizzazione analitica	semestrale	Rapporto di prova	Su richiesta

La classificazione dei rifiuti è effettuata ai sensi del D.Lgs. 152/06 parte IV e ss.mm.ii.

Per il campionamento dei rifiuti ai fini della classificazione si fa riferimento alla norma UNI 10802 “Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi – campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati”.

Per le ceneri pesanti il campionamento è effettuato da nastro come da metodo concordato con ARPAC (Prot 2010-PA-000244-P) e per le stesse è richiesta una frequenza di controllo semestrale.

Il campionamento e l’analisi vengono effettuate da laboratorio esterno secondo procedure accreditate, approvate dal Titolare dell’attività.

Tutti i dati contenuti nei formulari di identificazione dei rifiuti (FIR) sono archiviati in un sistema informatico da cui è stampato il registro di carico e scarico.

Entro il 30 aprile di ogni anno è comunicata la movimentazione relativa all’anno di esercizio precedente con il modello unico di dichiarazione dei rifiuti (MUD) in conformità a quanto richiesto da normativa.

6. Monitoraggio e controllo consumo materie prime

Le materie in ingresso all’impianto, oltre ai rifiuti, sono elencate nella tabella seguente (Tab. 5.2), insieme alle modalità di controllo. Le schede di sicurezza di ogni materia vengono prima archiviate e aggiornate.

La registrazione dei quantitativi di materie prime approvvigionate viene effettuata mensilmente su supporto informatico mediante lettura della documentazione amministrativa relativa alla consegna.

Il monitoraggio sui consumi consiste nella registrazione informatizzata al momento della ricezione delle quantità approvvigionate. In tabella 8 è proposto l’elenco delle sostanze monitorate con relative modalità e frequenza di controllo e reporting all’Autorità di Controllo.

Tabella 2 - Monitoraggio e controllo consumo materie prime

Denominazione	Fase di utilizzo	Modalità controllo	Frequenza autocontrolli	Modalità registrazione autocontrolli	Reporting
Calce viva	Depurazione fumi / Assorbitore	Verifica della documentazione amministrativa	Alla ricezione	informatizzata	Relazione semestrale
Carbone attivo	Depurazione fumi	Verifica della documentazione amministrativa	Alla ricezione	informatizzata	Relazione semestrale
Reagente misto	Depurazione fumi	Verifica della documentazione amministrativa	Alla ricezione	informatizzata	Relazione semestrale
Soluzione ammoniacale al 25%	Depurazione fumi – sistema DeNOx SCR	Verifica della documentazione amministrativa	Alla ricezione	informatizzata	Relazione semestrale
Calce idrata	Inertizzazione	Verifica della documentazione amministrativa	Alla ricezione	informatizzata	Relazione semestrale
Cloruro ferrico	Impianto TAR	Verifica della documentazione amministrativa	Alla ricezione	informatizzata	Relazione semestrale

7. Consumo combustibili (gas naturale e gasolio)

I dati relativi al consumo di gas naturale sono estratti dai verbali di lettura della società di distribuzione mentre la registrazione del consumo di gasolio viene effettuata su supporto informatico mediante la lettura della documentazione amministrativa.

Tabella 3 - Consumo combustibili (gas naturale e gasolio)

Tipologia	Modalità di controllo	Fase di utilizzo	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione autocontrolli	Reporting
Gas Naturale	Rapporto di misura distributore	DeNOx e caldaia a valle della decompressione gas naturale	mensile	informatizzata	Relazione semestrale
Gasolio	Verifica della documenti amministrativi relativi alla consegna	Combustibile ausiliario	Alla ricezione	informatizzata	Relazione semestrale

8. Monitoraggio e controllo risorse idriche approvvigionate

Riguardo alle acque in ingresso (emunte da pozzi autorizzati e fornite dall'acquedotto locale), è previsto un monitoraggio e controllo quantitativo, nell'intento di ottimizzare la risorsa idrica.

Tabella 4 - Monitoraggio e controllo risorse idriche approvvigionate

Provenienza	Modalità di controllo	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione autocontrolli	Reporting
Acquedotto	Lettura contatore Ingresso impianto	mensile	informatizzata	Relazione semestrale
Pozzi	Lettura contatore Testa pozzi	mensile	informatizzata	Relazione semestrale

9. Consumo/produzione energia elettrica

La registrazione della produzione e del consumo di energia elettrica viene effettuata ogni giorno su supporto informatico a seguito della lettura del contatore.

Tabella 5 - Consumo/produzione energia elettrica

Descrizione	Modalità di controllo	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione autocontrolli	Reporting
Energia prodotta	Lettura contatori cabina elettrica	Mensile	Informatizzata	Relazione semestrale
Energia importata da rete esterna	Lettura contatori cabina elettrica	Mensile	Informatizzata	Relazione semestrale
Energia esportata verso rete	Lettura contatori cabina elettrica	Mensile	Informatizzata	Relazione semestrale

10. Controllo emissioni in aria

Le **misurazioni in continuo** dei parametri chimico-fisici dei fumi prodotti dalla combustione e opportunamente trattati sono eseguite utilizzando, per ciascuna linea, i Sistemi di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni S.M.E. (uno principale e uno secondario). Essi sono installati conformemente alle normative italiane e locali vigenti e restituiscono i valori rilevati ai camini di

emissione da sottoporre al controllo del rispetto dei limiti in emissione e delle prescrizioni previste dal D.Lgs 152/06 e s.m.i, dalla Direttiva 2000/76/CE recepita con D.Lgs. 133/05, e dall' AIA n°44/09.

Tabella 6 - Controllo emissioni in aria in continuo da SME

Parametri	U.M.	Principio di misura	Modalità registrazione autocontrolli	Reporting
Portata	Nm ³ /h	Pressione differenziale	informatizzata	Relazione semestrale
Velocità	m/s	UNI 16911:2013	informatizzata	Relazione semestrale
Temperatura	°C	UNI 16911:2013	informatizzata	Relazione semestrale
Pressione	bar	UNI 16911:2013	informatizzata	Relazione semestrale
Tenore Vapore acqueo	%	Analizzatore FTIR	informatizzata	Relazione semestrale
Ossigeno	% v/v	Analizzatore ZrO ₂	informatizzata	Relazione semestrale
Polveri totali	mg/Nm ³	Diffusione luminosa	informatizzata	Relazione semestrale
Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espresse come carbonio organico totale (COT)	mg/Nm ³	Analizzatore FID	informatizzata	Relazione semestrale
Composti inorganici del Cloro sotto forma di gas o vapore espressi come acido cloridrico (HCl)	mg/Nm ³	Analizzatore FTIR	informatizzata	Relazione semestrale
Composti inorganici del Fluoro sotto forma di gas o vapore espressi come acido fluoridrico (HF)	mg/Nm ³	Analizzatore FTIR	informatizzata	Relazione semestrale
Ossidi di Zolfo espressi come biossido di Zolfo (SO ₂)	mg/Nm ³	Analizzatore FTIR	informatizzata	Relazione semestrale
Ossidi di Azoto espressi come biossido di Azoto (NO ₂)	mg/Nm ³	Analizzatore FTIR	informatizzata	Relazione semestrale
Monossido di Carbonio (CO)	mg/Nm ³	Analizzatore FTIR	informatizzata	Relazione semestrale
Ammoniaca NH ₃	mg/Nm ³	Analizzatore FTIR	informatizzata	Relazione semestrale
Hg totale	µg/Nm ³	Analizzatore con fotometro UV	informatizzata	Relazione semestrale

Sono previste inoltre delle **misurazioni periodiche** prescritte con cadenza almeno quadrimestrale (ex art 11. co5 D.Lgs. 133/05 e ss.mm.ii) dei parametri indicati nella tabella seguente.

Tabella 7 - Controllo emissioni in aria periodico

Parametri ⁴	U.M.	Metodo misura	Modalità registrazione autocontrolli	Reporting
Cadmio e suoi composti espressi come Cadmio (Cd)*	mg/Nm ³	UNI EN 14385:2004	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Tallio e suoi composti espressi come Tallio (Tl)*	mg/Nm ³	UNI EN 14385:2004	Rapporto di prova	Relazione semestrale

⁴ Valori di emissione medi ottenuti con almeno 3 campionamenti della durata di un'ora per i parametri indicati con il simbolo (*) e un campionamento della durata di otto ore per i parametri indicati con il simbolo (#)

Parametri ⁴	U.M.	Metodo misura	Modalità registrazione autocontrolli	Reporting
Mercurio e suoi composti, espressi come Mercurio (Hg)*	mg/Nm ³	UNI 14385:2004 EN	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Antimonio e suoi composti, espressi come Antimonio (Sb)*	mg/Nm ³	UNI 14385:2004 EN	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Arsenico e suoi composti, espressi come Arsenico (As)*	mg/Nm ³	UNI 14385:2004 EN	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Piombo e suoi composti, espressi come Piombo (Pb)*	mg/Nm ³	UNI 14385:2004 EN	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Cromo e suoi composti, espressi come Cromo (Cr)*	mg/Nm ³	UNI 14385:2004 EN	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Cobalto e suoi composti, espressi come Cobalto (Co)*	mg/Nm ³	UNI 14385:2004 EN	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Rame e suoi composti, espressi come Rame (Cu)*	mg/Nm ³	UNI 14385:2004 EN	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Manganese e suoi composti, espressi come Manganese (Mn)*	mg/Nm ³	UNI 14385:2004 EN	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Nichel e suoi composti, espressi come Nichel (Ni)*	mg/Nm ³	UNI 14385:2004 EN	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Vanadio e suoi composti, espressi come Vanadio (V)*	mg/Nm ³	UNI 14385:2004 EN	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Policlorodibenzodiossine e policlorodibenzofurani (PCDD+PCDF) (#)	mg/Nm ³	UNI 1948:2006 EN	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Idrocarburi policiclici aromatici (I.P.A.) (#)	mg/Nm ³	DM 25/08/2000	Rapporto di prova	Relazione semestrale

Al fine di ottemperare alle ulteriori prescrizioni contenute in A.I.A., in occasione delle misurazioni periodiche sono valutati anche i seguenti parametri, con gli adeguati metodi standard di riferimento.

Tabella 8 - Controllo emissioni in aria periodico integrazioni

Parametri	U.M.	Metodo misura	Modalità registrazione autocontrolli	Reporting
Portata	Nm ³ /h	UNI 16911:2013	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Velocità	m/s	UNI 16911:2013	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Temperatura	°C	UNI 16911:2013	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Pressione	bar	UNI 16911:2013	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Tenore Vapore acqueo	%	UNI EN 14790:2006	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Ossigeno	% v/v	UNI EN 14789:2006	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Polveri totali*	mg/Nm ³	UNI EN 13284-1 2003	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espresse come carbonio organico totale (COT)*	mg/Nm ³	UNI EN 12619:2002	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Composti inorganici del Cloro sotto forma di gas o vapore espressi come acido cloridrico (HCl)*	mg/Nm ³	UNI EN 1911:2010	Rapporto di prova	Relazione semestrale

Parametri	U.M.	Metodo misura	Modalità registrazione autocontrolli	Reporting
Composti inorganici del Fluoro sotto forma di gas o vapore espressi come acido fluoridrico (HF)*	mg/Nm3	ISO 15713:2006	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Ossidi di Zolfo espressi come biossido di Zolfo (SO2)*	mg/Nm3	UNI EN 14791:2006	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Ossidi di Azoto espressi come biossido di Azoto (NO2)*	mg/Nm3	UNI EN 14792:2006	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Monossido di Carbonio (CO)*	mg/Nm3	UNI EN 15058:2006	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Hg totale*	µg/Nm3	UNI EN 13211:2003	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Stagno e suoi composti, espressi come Stagno (Sn)*	mg/Nm3	UNI EN 14385:2004	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Zinco e suoi composti, espressi come Zinco (Zn)*	mg/Nm3	UNI EN 14385:2004	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Ammoniaca NH3 *	mg/Nm3	M.U. 632:84 CTM 027/97	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Benzene C6H6*	mg/Nm3	UNI EN 13649/02	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Policlorobifenili PCB	ng/Nm3	UNI EN 1948:2006	Rapporto di prova	Relazione semestrale
PM2,5 e PM10*	mg/Nm3	UNI EN 23210:2009	Rapporto di prova	Relazione semestrale

Incertezza delle misurazioni e conformità ai valori limite di emissione:

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura, (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione +/- Incertezza di misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Il rilascio annuale di tutti i parametri, invece, viene archiviato nel registro "Rilascio annuale inquinanti monitorati al camino di ciascuna linea"

Per quanto riguarda le emissioni diffuse e fuggitive sono previsti dei sistemi di contenimento e prevenzione, la cui corretta gestione è tenuta sotto controllo attraverso un sistema integrato di gestione della qualità ambiente e sicurezza, di cui si riporta una sintesi nella seguente tabella.

Tabella 9 - Monitoraggio emissioni diffuse in aria

Origine (punto emissione)	Tipologia di emissione	Modalità di contenimento e prevenzione	Controllo gestore
Stoccaggio soluzione ammoniacale	Sostanze volatili	Serbatoio posizionato in campo aperto con il sistema di pompaggio coperto da tettoia. esso è dotato di uno sfiato limitato alle fasi di caricamento che viene trattato in una guardia idraulica con assorbimento in acqua; un conduttimetro verifica la conducibilità della soluzione assorbente e provvede alla sua sostituzione quando la capacità di assorbimento scende sotto un limite prefissato.	Istruzione interna

Origine (punto emissione)	Tipologia di emissione	Modalità di contenimento e prevenzione	Controllo gestore
Stoccaggio dosaggio dei reagenti chimici impianto demineralizzazione	Vapori soluzioni HCl, NaOH	L'impianto ed i serbatoi di stoccaggio sono in campo aperto coperti da tettoia dotati di guardia idraulica con assorbimento in acqua	
Stoccaggio polveri inertizzate in maturazione (opzionale)	Aria umida, odori	Maturazione in container scarrabile confinato.	
Stoccaggio scorie	Aria umida, odori	Lo stoccaggio delle scorie avviene in un locale confinato in un area accessibile solo per mezzo di porte ad impacchettamento rapido.	

11. Controllo emissioni in acqua

Per il monitoraggio degli scarichi idrici sono previste sia misurazioni in continuo dei valori di portata, temperatura e pH registrate in modalità informatizzata, che misurazione periodiche con frequenza almeno mensile allo scopo di verificarne la conformità secondo quanto previsto nel quadro prescrittivo. Si rimette nella tabella a seguire il metodo di misura associato ad ogni parametro.

Tabella 10 - Controllo emissioni in acqua

Parametri	U.M.	Metodo misura	Modalità registrazione autocontrolli	Reporting
pH	unità	APAT IRSA-CNR n. 2060/03;	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Portata	m ³		Rapporto di prova	Relazione semestrale
Temperatura	°C	APAT IRSA CNR 2100	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Colore	Tasso di diluizione	APAT IRSA CNR 2020;	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Odore		APAT IRSA CNR 2050.	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Materiali grossolani	Presenti/assenti	L 319/76	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Solidi sospesi totali		APAT IRSA-CNR n. 2090/03 B	Rapporto di prova	Relazione semestrale
BOD5	mg/L di O ₂	APHA Standard Method (S.M.) 5210; Metodo APAT-IRSA CNR 5120	Rapporto di prova	Relazione semestrale
COD	mg/L di O ₂	ISO 15705:2002	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Arsenico (As) e composti	mg/L	EPA 6020A 2007 EPA 200.7 2001	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Bario	mg/L	EPA 6020A 2007 EPA 200.7 2001	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Boro	mg/L	EPA 6020A 2007 EPA 200.7 2001	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Cadmio (Cd) e composti	mg/L	EPA 6020A 2007 EPA 200.7 2001	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Cromo	mg/L	EPA 6020A 2007 EPA 200.7 2001	Rapporto di prova	Relazione semestrale

Parametri	U.M.	Metodo misura	Modalità registrazione autocontrolli	Reporting
Cromo esavalente (Cr VI)	mg/L	APAT CNR-IRSA 3150B2	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Ferro	mg/L	EPA 6020A 2007 EPA 200.7 2001	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Manganese	mg/L	EPA 6020A 2007 EPA 200.7 2001	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Mercurio (Hg) e composti	mg/L	EPA 200.7 2001	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Nichel (Ni) e composti	mg/L	EPA 6020A 2007 EPA 200.7 2001	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Piombo (Pb) e composti	mg/L	EPA 6020A 2007 EPA 200.7 2001	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Rame (Cu) e composti	mg/L	EPA 6020A 2007 EPA 200.7 2001	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Selenio	mg/L	EPA 6020A 2007 EPA 200.7 2001	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Stagno	mg/L	EPA 6020A 2007 EPA 200.7 2001	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Zinco (Zn) e composti	mg/L	EPA 6020A 2007 EPA 200.7 2001	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Cloruri	mg/L	UNI EN ISO 10304-1:2009 EPA 9056 A 2007	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Fosforo totale	mg/L	EPA Method 365.3; APAT IRSA CNR 4110A2/03	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mg/L	APAT IRSA CNR 4030 C	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Azoto nitroso (come N)	mg/L	APAT CNR-IRSA 4020;	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Azoto nitrico (come N)	mg/L	UNI EN ISO 10304-1:2009 EPA 9056A	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Grassi e olii animali/vegetali	mg/L	APAT IRSA CNR 5160	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Idrocarburi totali	mg/L	APAT IRSA CNR 5160A/A2	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Tensioattivi non ionici	mg/L	APAT IRSA CNR 5180	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Tensioattivi anionici	mg/L	APAT IRSA CNR 5140	Rapporto di prova	Relazione semestrale
Pesticidi totali esclusi fosforati	mg/L	EPA 3510+EPA 8270D; APAT IRSA CNR 5090; UNI EN ISO 6468:1999	Rapporto di prova	Relazione semestrale

Incerteza delle misurazioni e conformità ai valori limite di emissione:

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incerteza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura, (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione +/- Incerteza di misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

12. Monitoraggio e Controllo suolo

L'inquinamento del suolo può essere correlato all'inquinamento delle acque di falda superficiali e profonde. Tutte le aree dell'impianto (escluse le aree verdi) sono pavimentate e sono previsti sistemi di contenimento e prevenzione per tutte le aree di stoccaggio, la cui corretta gestione è tenuta sotto controllo attraverso un sistema integrato di gestione della qualità ambiente e sicurezza. Il monitoraggio delle acque sotterranee è effettuato mediante prelievi periodici in n. 4 coppie di pozzi piezometrici, presenti al perimetro dell'impianto. Le analisi sono effettuate da laboratori esterni accreditati UNI CEI EN ISO IEC 17025:2005 con frequenza almeno annuale. I parametri analizzati e le relative metodiche di analisi sono riportate nella tabella seguente.

Tabella 11 - Monitoraggio e Controllo suolo

Parametro	U.M.	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione autocontrolli	Metodi	Reporting
Livello dei pozzi	m	semestrale	Registro controlli e manutenzione di impianto	Mediante freatometro	Relazione Semestrale
pH a 20 °C	unità	annuale	Rapporto di prova	APAT IRSA-CNR n. 2060/03;	Relazione Semestrale
Temperatura	°C	annuale	Rapporto di prova	APAT IRSA CNR 2100;	Relazione Semestrale
Conducibilità elettrica sp. a 20 °C	µS/cm	annuale	Rapporto di prova	APAT IRSA CNR 2030	Relazione Semestrale
Durezza totale	°F	annuale	Rapporto di prova	APAT IRSA CNR 2040	Relazione Semestrale
Alcalinità totale	mg/l	annuale	Rapporto di prova	APAT IRSA CNR 2010	Relazione Semestrale
Calcio	mg/l	annuale	Rapporto di prova	APAT IRSA CNR 3130	Relazione Semestrale
Magnesio	mg/l	annuale	Rapporto di prova	APAT IRSA CNR 3180	Relazione Semestrale
Potassio	mg/l	annuale	Rapporto di prova	APAT IRSA CNR 3240	Relazione Semestrale
Sodio	mg/l	annuale	Rapporto di prova	APAT IRSA CNR 3270	Relazione Semestrale
Materiale in sospensione	mg/l	annuale	Rapporto di prova	APAT CNR-IRSA 2090	Relazione Semestrale
BOD5	mg/l	annuale	Rapporto di prova	APAT CNR-IRSA 5120	Relazione Semestrale
COD	mg/l	annuale	Rapporto di prova	APAT CNR-IRSA 5130	Relazione Semestrale
Alluminio	µg/l	annuale	Rapporto di prova	APAT CNR-IRSA 3050	Relazione Semestrale
Arsenico (As)*	µg/l	annuale	Rapporto di prova	APAT CNR-IRSA 3080	Relazione Semestrale
Cadmio (Cd)	µg/l	annuale	Rapporto di prova	APAT CNR-IRSA 3120	Relazione Semestrale
Cromo totale	µg/l	annuale	Rapporto di prova	APAT IRSA-CNR. 3150	Relazione Semestrale
Ferro (Fe)*	µg/l	annuale	Rapporto di prova	APAT IRSA-CNR	Relazione Semestrale

Parametro	U.M.	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione autocontrolli	Metodi	Reporting
Manganese (Mn)*	µg/l	annuale	Rapporto di prova	APAT IRSA-CNR n. 3190	Relazione Semestrale
Nichel (Ni)	µg/l	annuale	Rapporto di prova	APAT IRSA CNR 3220	Relazione Semestrale
Piombo (Pb)	µg/l	annuale	Rapporto di prova	APAT IRSA CNR 3230	Relazione Semestrale
Rame (Cu)	µg/l	annuale	Rapporto di prova	APAT IRSA-CNR 3250	Relazione Semestrale
Zinco (Zn)	µg/l	annuale	Rapporto di prova	APAT IRSA-CNR 3320	Relazione Semestrale
Solfati (come SO4)*	mg/l	annuale	Rapporto di prova	APAT IRSA-CNR 4140	Relazione Semestrale
Cloruri	mg/l	annuale	Rapporto di prova	APAT IRSA-CNR 4020	Relazione Semestrale
Fosforo totale	mg/l	annuale	Rapporto di prova	APAT IRSA CNR 4110	Relazione Semestrale
Ortofosfato	mg/l	annuale	Rapporto di prova	APAT IRSA CNR 4110	Relazione Semestrale
Ammoniaca (come NH4)	mg/l	annuale	Rapporto di prova	APAT CNR-IRSA 4030	Relazione Semestrale
Nitriti (come NO2)	µg/l	annuale	Rapporto di prova	APAT CNR-IRSA 4050	Relazione Semestrale
Nitrati (come NO3)	mg/l	annuale	Rapporto di prova	APAT IRSA-CNR n.4040	Relazione Semestrale
Azoto totale	mg/l	annuale	Rapporto di prova	APAT IRSA CNR 4060	Relazione Semestrale
Idrocarburi totali (espressi come n-esano)	µg/l	annuale	Rapporto di prova	APAT IRSA-CNR n.5160	Relazione Semestrale

*parametri per cui è definito “punto zero”.

Incertezza delle misurazioni e conformità ai valori limite di emissione:

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell’incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l’estremo inferiore dell’intervallo di confidenza della misura, (cioè l’intervallo corrispondente a “Risultato Misurazione +/- Incertezza di misura”) risulta superiore al valore limite autorizzato.

Struttura contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione controlli
Rete interna fognaria bianca	Pulizia caditoie rete fognaria bianca	Settimanale	Cartacea
Rete fognaria interna nera	Pulizia rete fognaria	Semestrale	Cartacea
Stoccaggi polverino e ceneri leggere	Livelli dei siti di stoccaggio	Mensile	Cartacea
Verifica integrità serbatoi gasolio	Ispezione bacino di contenimento	Mensile	Cartacea

Verifica dello stato degli stoccaggi dei rifiuti e dei relativi dispositivi di contenimento	Verifica visiva in loco	Mensile	Cartacea
Verifica dello stato degli stoccaggi dei reagenti e dei relativi dispositivi di contenimento	Verifica visiva in loco	Mensile	Cartacea
Verifica kit per emergenze ambientali (sversamenti) e delle altre attrezzature di primo intervento	Verifica visiva in loco della presenza di tutti i materiali necessari	Trimestrale	Cartacea

13. Monitoraggio indicatori di performance

Tabella 12 - Monitoraggio indicatori di performance

INDICATORI CHIAVE ex REG. EMAS	ASPETTI AMBIENTALI Significativi CORRELATI	U.M.
efficienza energetica	consumo di risorse – utilizzo di combustibili	Kg/t di rifiuto
	consumo di risorse – autoconsumi energetici	MWh/t di rifiuto
efficienza dei materiali	consumo di risorse – utilizzo di materie prime e ausiliarie	Kg/t di rifiuto
acqua	consumo di risorse – utilizzo di acqua	m ³ /t di rifiuto
rifiuti	Rifiuti derivanti dal processo principale	Kg/t di rifiuto
emissioni	emissioni in atmosfera – parametri monitorati in continuo	Kg/t di rifiuto

TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

RAPPORTO TECNICO ISTRUTTORIO

RAPPORTO TECNICO-ISTRUTTORIO
RELATIVO ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
EX D.LGS 152/06
DELLA SOCIETA' A2A Ambiente s.p.a.
per l'impianto di TERMOVALORIZZAZIONE di ACERRA

Il Rapporto Tecnico-Istruttorio è stato preparato in collaborazione con la SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI e l'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO.

Il Rapporto Tecnico-Istruttorio, è stato consegnato alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti della Regione Campania, nelle precedenti versioni in data 22 novembre 2013, 4 luglio 2014, 16 ottobre 2014, e nella presente versione in data 25 novembre 2014 a seguito del ricevimento di ulteriore documentazione integrativa.

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE
NOTE: <ul style="list-style-type: none">▪ La domanda di autorizzazione è compilata correttamente.▪ Si tratta di Impianto Esistente e di Rinnovo a seguito di scadenza naturale della precedente Autorizzazione Integrata Ambientale.▪ Nella documentazione integrativa ricevuta nell'ottobre 2014 sono compresi in totale 58 documenti allegati alla Relazione Tecnica ed alla proposta di Piano di monitoraggio e controllo. Gli allegati V e W sono riuniti in un unico allegato V-W.▪ Pressoché tutti i documenti sono considerati riservati.
RELAZIONE TECNICA
NOTE: <p>La Relazione Tecnica (RT) è organizzata secondo le indicazioni del punto D della "Guida" della Regione Campania, con il criterio di inserire nella relazione tutte le informazioni tecniche ed ambientali utili poi a compilare in maniera schematica le schede tecniche, così che la stessa RT sia un riferimento esaustivo di informazioni.</p> <p>Di seguito si riportano osservazioni su diversi specifici aspetti.</p> <p><u>PARTE PRIMA</u></p> <p><u>Informazioni Generali.</u> Sono complete. Rimanda alla scheda A (versione A_03) e 13 allegati.</p> <ul style="list-style-type: none">▪ La società Partenope Ambiente S.p.A. si è fusa nella società A2A Ambiente S.p.A. con atto notarie n.13889 del 23-12-2013, come da All. A5.▪ L'azienda, anche a valle delle modifiche introdotte dal D.Lgvo 46/14 è classificata IPPC per le attività:<ul style="list-style-type: none">- codice IPPC 5.2 a), "Smaltimento o recupero di rifiuti in impianti di incenerimento [...] per i rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 3 Mg all'ora";- codice IPPC 5.1, "Smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno";- codice IPPC 5.5, "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi [...] prima di una delle attività di cui ai punti 5.1 [...] con una capacità superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo ove sono generati i rifiuti", per una capacità massima di 1300 m³.▪ L'azienda ha come scopo la gestione dell'impianto di termovalorizzazione di Acerra, con le seguenti attività autorizzate per il trattamento dei rifiuti:<ul style="list-style-type: none">- D10 (incenerimento a terra); D13 (raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D12); D15 (deposito preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D14) per i codici CER: 19.05.01; 19.05.03; 19.12.10; 19.12.12; 20.03.01; 20.03.99. Con riferimento a questa ultima categoria di "rifiuti urbani non specificati altrimenti", nel corso della CdS del 20-10-2014



L'azienda ha precisato che l'impianto non è dotato della logistica necessaria per la loro ricezione e gestione, ed infatti essi non sono mai stati ricevuti in impianto in tutta la sua storia di gestione: ha pertanto rinunciato a richiedere il rinnovo dell'autorizzazione relativamente a questi soli rifiuti CER 20.03.99.

- D9 (trattamento fisico-chimico non specificato altrove nell'allegato A alla parte IV del D.Lgvo 152/06 ...) per i codici CER: 19.01.05* e 19.01.15*.
- L'impianto è classificato come industria insalubre di Classe I (lett. b & c).
- L'impianto è entrato in funzione in data 05-03-2009, con ordinanza 3745 del 05-03-2009.
- La società Partenope Ambiente (società controllata al 100% da A2A S.p.A.) ha iniziato la gestione provvisoria ed esclusiva il 15-01-2010 (art. 8 comma 2 del DL n. 195 del 30-12-2009 convertito in L. n.26 del 26-02-2010).
- Le operazioni di collaudo sono terminate con esito positivo il 28-02-2010, data a partire dalla quale Partenope Ambiente ha iniziato la gestione definitiva del termovalorizzatore.
- L'impianto è stato autorizzato a trattare un quantitativo di rifiuti in funzione del carico termico massimo previsto dal progetto con l'art.8 comma 4 della L. n. 26 del 26-02-2010.
- Il quadro autorizzativo definito da par. A3 dell'OPCM n.44 del 26-02-2009 riportato in all. A1 (con scadenza 23-05-2013) è integrato con il Certificato Prevenzione Incendi (con scadenza 14-12-2012), l'Autorizzazione al deposito di oli minerali (Decr. Dir. della Regione Campania n.36 in data 11-02-2011) e dalla concessione all'emungimento acque sotterranee per un quantitativo massimo di 584.000 m³/a (determin. 7681 del 27-07-2012 della Provincia di Napoli). Per tutte queste sono presentate le volture o richieste di volture in favore di A2A Ambiente S.p.A. ed i rinnovi, come dettagliato nel seguito.
- L'azienda ha adottato i sistemi di gestione volontari ISO 9001:2008 per la qualità (certificazione n.6113/1 del 09-05-2014); ISO 14001:2004 per il sistema di gestione ambientale (certificazione n.0517A/1 del 03-05-2014) ed ISO 18001:2007 per il sistema di gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (n. 0113L/1 del 03-05-2014), come da attestati riportati nell'All. A6.
- L'azienda, come risulta dalla documentazione aggiuntiva dell'ottobre 2014, ha ottenuto la registrazione EMAS, che certifica l'adozione di un sistema di gestione ambientale conforme al Regolamento Emas, con n. IT-001610 dell'11-06-2014. Ciò in osservanza a quanto richiesto dalla vigente autorizzazione (All. A1, pag. 39 punto C2b) che recita: "entro 36 mesi dall'emissione del Certificato di collaudo il Titolare dell'Attività (gestore) dovrà acquisire la certificazione EMAS".
- Nell'All. A8 è riportato il piano di dismissione dell'impianto, in osservanza a quanto contenuto nella vigente autorizzazione (si veda all. A1, pag. 62 paragrafo D5) che ne richiedeva la presentazione "insieme alla domanda di rinnovo".

Inquadramento urbanistico-territoriale. E' completo. Rimanda alla scheda B con i suoi allegati.

- L'intero insediamento copre una superficie di circa 9 ettari, situata in contrada Pagliarone. Il sedime di impianto è catastalmente identificato al foglio 13, part. 903 del Comune di Acerra e, a norma del vigente PRG, è classificato in zona "D Industriale".
- L'area dove insiste l'impianto è definita come area per poli produttivi consolidati Bp2. In tale area ricadono alcuni complessi industriali realizzati a partire dalla fine degli anni '60: l'insediamento Acerra-Pomigliano che è sostanzialmente saturo e quello del Pantano, con possibilità residuali di sviluppo.
- L'intero lotto descrive un quadrilatero per un intero lato adiacente alla strada, per un altro confinante con il canale "Venti Palmi" e per il resto con aree di pertinenza industriale.
- La RT riporta (pag. 13) le distanze dei punti critici (canali, abitazioni, centri abitati) come desumibili dall'All. P. In particolare, la distanza di 3675 m dal centro abitato di Acerra e di 664 m dall'abitazione più vicina.

PARTE SECONDA

Attività produttiva e cicli tecnologici. Rimanda anche alla scheda C (versione C_03) e agli All. C1 (con sei quantificati di progetto).

- L'impianto di termovalorizzazione di Acerra è un impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi per

2
CA

- la valorizzazione dell'energia in essi contenuta.
- E' costituito da 3 linee indipendenti operanti in parallelo di termovalorizzazione con griglia mobile raffreddata ad aria/acqua e depurazione fumi e da una sezione comune di produzione di energia elettrica prodotta da una turbina a condensazione accoppiata ad un alternatore sincrono trifase, che produce al carico nominale (cioè nella condizione di alimentazione di 81,21 t/h di rifiuto con PCI=15070 kJ/kg) una potenza elettrica di circa 108 MWe che viene immessa nella rete nazionale a meno degli autoconsumi.
 - Gli schemi a blocchi riportati nella Figure 1-5 della RT corrispondono alle richieste delle Linee Guida della Regione Campania del dicembre 2006, perché sono sia qualitativi (figure da 1 a 5) sia quantitativi (figura 1bis), con riferimento alle portate orarie ed a quelle per tonnellata di rifiuto alimentato. In particolare, si nota che:
 - La portata di residui solidi in uscita, corrisponde alla somma delle portate di scorie di fondo e di residui di filtrazione senza inertizzazione riportate nello schema FI-NAP-A-2Z-R-001_Fig2 dell'All. C1. Ciò è in accordo alla condizione gestionale che non prevede inertizzazione in loco dei residui del sistema di controllo dell'inquinamento. Il rapporto ponderale tra ceneri di fondo griglia e residui di filtrazione è pari a 1,38 con riferimento ad un solo punto di funzionamento. I dati contenuti nella documentazione aggiuntiva dell'ottobre 2014 chiariscono che tale rapporto è di poco superiore a 3 dai dati operativi relativi agli anni 2011, 2012 e 2013.
 - I dati di consumi di chemicals (All. C1) del sistema pulizia gas si desumono dallo schema FI-NAP-A-2Z-R-003_Fig3 e sono anche riportati nelle tabelle di pag. 23 della RT.
 - I cicli tecnologici sono descritti con riferimento alle sezioni di: conferimento, stoccaggio ed alimentazione dei rifiuti; gestione e trattamento dei residui; combustione, trattamento fumi, produzione di energia, trattamento acque.
 - Dalla pag. 19 in poi della RT sono forniti approfondimenti tecnici. In particolare, la vasca ricezione rifiuti (17.2 m x 89.0 x un'altezza di 20.4 m su un lato e 10.2 sull'altro) ha una capacità di immagazzinamento a raso di 15.600 m³, garantendo quindi un polmone di alimentazione di oltre una settimana. E' riportato il percorso fumi nella sezione di recupero energetico con informazioni sulla produzione di energia elettrica.
 - Alla pag. 22 della RT si descrive la sezione di depurazione fumi, costituita su ognuna delle tre linee, dall'assorbitore spray a semi-secco, da due distinti filtri a maniche e da un reattore deNOx catalitico selettivo. La portata di fumi emessi in atmosfera da ogni linea è pari a 208.000 m³_N/h alle condizioni di carico nominale (MCR), per un totale emesso dai tre camini di 110 m pari a 624.000 m³_N/h, sempre alle condizioni di carico nominale.
 - Con riferimento ai due filtri a manica per ciascuna linea di depurazione fumi, si riporta una superficie totale per ciascuno di essi di 5800 m², con 1764 maniche disposte in 6 celle da 294, con una velocità di filtrazione inferiore a 1 m/min per aumentare i tempi di contatto.
 - Con riferimento all'attività IPPC 5.1-Inertizzazione polveri e residui da depurazione fumi, a partire da pag. 31 della RT si precisa che l'azienda ne ha previsto la messa in esercizio solo in caso di indisponibilità di trattamento all'esterno presso terzi, come alternativa opzionale. Le pag. da 31 a 34 descrivono il ciclo tecnologico e l'impianto di inertizzazione. L'azienda provvede allo smaltimento presso terzi.
 - Con riferimento all'attività IPPC 5.5, per il carattere opzionale dell'attività di inertizzazione in loco di cui sopra, e la durata inferiore a 90 giorni del deposito preliminare di tali residui, si ritiene tale operazione assimilabile al deposito temporaneo ex art. 183 lett. bb del D.Lgvo 152/06 e ss.mm.ii., quindi non funzionale ad altre attività svolte in impianto: in tal senso si concorda che non sia applicabile la classificazione di attività IPPC 5.5 nelle ordinarie condizioni di gestione dell'impianto, come proposto dall'azienda,

Variazioni ed adeguamenti

- Nel corso dell'avviamento e dei primi anni di gestione del termovalorizzatore sono stati eseguiti alcuni interventi strutturali migliorativi, in particolare gli interventi di cui ai punti a, b, c, d, e, f ed h del Piano Miglioramento Impianto (All. A1, p.38 dell'OPCM n. 44 del 26-02-2009), a cui si è aggiunto il miglioramento del ciclo di generazione attraverso il completamento del sistema di

3
CA 

- preriscaldamento dell'aria primaria comburente. Si è anche provveduto all'installazione di un basamento per il trasporto in quota di attrezzature e materiali, dove posizionare le apparecchiature di sollevamento (All. C5).
- In base al Piano Miglioramento Impianto, sono in corso d'opera le seguenti azioni (pag. 26 della RT):
 - g) miglioramento dell'inserimento architettonico della struttura di produzione acqua demi; i) acquisizione, riqualificazione e approntamento di nuove aree pertinenziali. Per tali adeguamenti sono fornite informazioni sullo stato di avanzamento dei lavori nelle note esplicative di pag. 28 della RT e nella relazione ed elaborati dell'All.C2.
 - Nell'ambito delle proprie politiche di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, A2A Ambiente propone anche:
 - riduzione dei consumi idrici attraverso il potenziale riutilizzo anche parziale di acque reflue depurate. Si tratta di un'azione prevista nel piano di miglioramento continuo del Sistema di Gestione Integrata Qualità-Ambiente-Sicurezza e del Regolamento EMAS. Si ritiene di poter approvare la proposta;
 - ottimizzazione dello stoccaggio di reagenti allo stato liquido per ridurre le frequenze di trasporto, attraverso la variazione dei volumi dei sistemi di contenimento. Si ritiene di poter approvare la proposta, anche sulla base della nota del 07-08-2013 riportata in All. C3, e tenendo conto di quanto riportato nell'All. M2;
 - compartimentazione della zona di deposito e scarico delle polveri del trattamento fumi, per minimizzarne le possibili dispersioni in ambiente. Si tratta di un'azione prevista nel piano di miglioramento continuo del Sistema di Gestione Integrata Qualità-Ambiente-Sicurezza e del Regolamento EMAS. Si è ottenuto nulla osta ASI il 23-04-2013 (All. C4). E' in corso di definizione il progetto di dettaglio delle strutture di compartimentazione. Successivamente si presenterà il progetto all'Ente proprietario per l'approvazione. In caso positivo, si presenteranno le istanze autorizzative alle Autorità Competenti. Si ritiene di poter approvare la proposta;
 - predisposizione di un terzo pozzo di emungimento acque, con medesime caratteristiche di prelievo degli esistenti, da impiegare qualora fossero indisponibili questi ultimi, senza variare i consumi di emungimento. L'installazione è quindi finalizzata alla ridondanza cautelativa del sistema di approvvigionamento. E' stata trasmessa comunicazione al servizio geologico dell'ISPRA il 17-02-2014. L'iter autorizzativo seguirà le linee guida della Regione Campania e saranno mantenuti i quantitativi complessivamente emunti. Si ritiene di poter approvare la proposta.
 - Con riferimento al coefficiente di efficienza energetica R1 definito dalla Direttiva Europea 2008/98/CE, come anche richiamato nell'all. C alla Parte IV del D.Lvo. 152/08 e ss.mm.ii., il termovalorizzatore di Acerra ha registrato un valore pari a 0.720 nel 2010 e pari a 0.755 nel 2011, superando quindi sempre il limite minimo di 0.65 necessario per considerare l'impianto non come impianto di smaltimento ma come impianto di recupero energetico. a2a Ambiente chiede (con allegata comunicazione alla Regione Campania protocollata in data 11-04-2014) che nel nuovo provvedimento tale condizione sia inserita esplicitamente, cioè l'impianto sia definito come impianto con regime R1 per produzione di energia. Non appare esserci nulla che osti a tale richiesta anche sulla base dell'All.C6 che dettaglia i calcoli ed i termini precisi della formula che ha portato ai valori dichiarati, ricordando anche l'aggiornamento normativo dell'agosto 2013 che ha introdotto il fattore climatico (Kc, Climate factor) che tiene conto dell'area climatica in cui insiste l'impianto di termovalorizzazione. Si veda pure l'All. C6.
 - Come riportato alla pag. 11 della RT, con nota prot. 2014-AMB-001047-P dell'11-04-2014 l'Azienda ha richiesto l'applicazione dell'operazione R1 dichiarando che, trattandosi di modifica non sostanziale, essa ha avuto effetto nei termini di decorrenza indicati all'art. 29 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ovvero a partire dall'11-06-2014.

Consumi di prodotti. Rimanda anche alla scheda F e alle schede tecniche dell'All.F1.

- Le pagg. 35 e 36 della RT elencano i 17 prodotti utilizzati in impianto, dividendoli in materie prime e ausiliarie. La Tab. I ne individua lo stato fisico e la modalità di stoccaggio oltre che la fase e la sezione in cui sono utilizzati.

4


- Nella scheda F sono indicate le quantità annue utilizzate nel 2011 dei 17 tra sostanze, preparati e materie prime utilizzati nell'impianto, dividendoli per sezione di impiego (sezione di termovalorizzazione, sezione di trattamento fumi e sezione di preparazione acque di processo e sezione di trattamento acque).
- Le schede tecniche dell'All. F1 sono complete e riguardano: l'ossido di calcio, il carbone attivo (da fonte minerale, con superficie specifica attiva di circa $500\text{m}^2/\text{g}$), la miscela Sorbalit (di carbone attivo e idrossido di calcio) e la soluzione ammoniacale per il sistema DeNOx.

Approvvigionamento idrico. Rimanda anche alla scheda G.

- Nello stabilimento l'approvvigionamento idrico ha due finalità, scopo industriale (per il quale l'acqua viene prelevata da due pozzi denunciati ed indicati con sigla 001-IN-013-406 e 001-IN-013-413) ed uso civile e sanitario (per il quale l'acqua è prelevata da acquedotto pubblico).
- I principali usi delle acque emunte da pozzo sono: acqua ad uso irriguo; acqua per la riserva antincendio; preparazione acqua demineralizzata nell'impianto DEMI per il riempimento del circuito del ciclo termico in fase di avviamento e per il reintegro nello stesso circuito per il mantenimento del grado di purezza; acqua di raffreddamento delle ceneri pesanti; acqua ai reattori di assorbimento a semisecco per la preparazione latte di calce.
- La portata totale autorizzata all'emungimento ammonta a circa $580.000\text{ m}^3/\text{anno}$. Le informazioni sono sintetizzate nella scheda G.

Emissioni in atmosfera. Rimanda anche alla scheda L (versione L_04) e all'allegato V-W, oltre che agli All. INT5-A8 e INT5-A7.

- L'organizzazione dei punti di emissione è effettuata secondo le indicazioni della Guida regionale.
- Nello stabilimento sono presenti 3 punti di emissione, che costituiscono i camini di ciascuna delle tre linee in parallelo in funzione, denominati E1, E2 ed E3. Per ciascuna linea sono installati due sistemi di analisi in continuo delle emissioni (per polveri, CO, CO₂, NOx, SO₂, NH₃, HCl, H₂O, HF, O₂ e COT), un analizzatore in continuo di Hg ed un campionatore di microinquinanti (diossine/furani, IPA, PCB). Dettagli sui sistemi di misurazione in continuo sono nell'All. INT5-A7.
- Il confronto tra i dati misurati, i limiti vigenti a livello nazionale e quelli autorizzati indica che l'impianto ha ottime prestazioni in termini di qualità delle emissioni in atmosfera.
- Si riporta una descrizione della sequenza di depurazione dei fumi esausti di combustione provenienti dalla sezione di recupero energetico, costituita da:
 - un sistema di abbattimento dei macroinquinanti gassosi (acidi cloridrico e fluoridrico e ossidi di zolfo) per assorbimento a semisecco con latte di calce (in un reattore apposito) e assorbimento a secco con una miscela di idrossido di calcio in polvere e carbone attivo (nei condotti dei fumi e sulla cake dei filtri a manica);
 - un sistema di abbattimento dei microinquinanti clorurati e dei metalli pesanti per adsorbimento su carbone attivo;
 - un sistema di abbattimento delle polveri e di completamento dei processi di assorbimento e adsorbimento nei due filtri a manica presenti in ciascuna linea di depurazione;
 - un sistema di abbattimento degli ossidi di azoto in un sistema catalitico con iniezione di soluzione ammoniacale.
- Dalla scheda L si deduce una portata autorizzata di fumi secchi pari a $208.000\text{ m}^3/\text{h}$ per ciascuna linea ed una misurata (come media dell'anno 2013) pari a $195.000\text{ m}^3/\text{h}$ per la linea 1, a $207.000\text{ m}^3/\text{h}$ per la linea 2 e a $186.000\text{ m}^3/\text{h}$ per la linea 3.
- La scheda L.1 riporta anche i dati di concentrazione media giornaliera e di flusso di massa per ogni contaminante, come "valori di punta rilevati nell'anno", come riportato nei commenti alla scheda L.
- Nei commenti alla scheda L, si riportano anche i fattori di emissione dei principali inquinanti, come desunti dai dati trasmessi annualmente negli anni 2011, 2012 e 2013, come richiesto dalla Guida alla domanda di AIA della Regione Campania (pag. 38).
- A pag. 39 si descrivono le fonti secondarie, quali sfiati di sili e serbatoi, scarichi di motori e caldaia, cappe di aspirazione). Si dichiara che esse "costituiscono punti di potenziale emissione diffusa i cui flussi interessati sono convogliati sulla base delle migliori tecniche disponibili", riportando che sono dotati di filtrazione per polveri e sostanze volatili.

Scarichi nei corpi idrici. Rimanda anche alla scheda H e all'allegato T.

- L'azienda scarica i propri reflui nel corso idrico superficiale Regi Lagni, Canale "Venti Palmi" (indicato come S3 nella planimetria dell'all. T), che raccoglie le acque derivanti dall'impianto di trattamento delle acque reflue, dall'impianto di produzione di acqua demineralizzata e dal sistema di raccolta delle acque di seconda pioggia. La modalità di scarico è continua, e la portata di scarico è stimata in ca. 157.000 m³/anno per il 2011 (ca. 431 m³/g). Per tale punto di scarico, sulla base dei risultati dell'esercizio 2011, si riportano i flussi ponderali degli inquinanti contenuti in quella corrente.
- L'impianto di trattamento dei reflui prevede una vasca di raccolta (che funge da accumulo e omogeneizzazione di tutti i reflui) e due sezioni a valle di essa, per il trattamento biologico e chimico-fisico, rispettivamente.
- La CdS nella seduta del 20-10-2014 ha approvato la richiesta (contenuta anche nella scheda H-4) di riutilizzare gli scarichi derivanti dal trattamento delle acque reflue per la preparazione del latte di calce per il successivo riutilizzo nella linea depurazione fumi, in quanto in linea con le richieste delle BAT n. 47 e 48, riportate alla pag. 87 della RT. La CdS ha anche fissato i tempi di realizzazione del sistema di riutilizzo in un anno a partire dalla data del rilascio dell'autorizzazione.
- Nella CdS del 20-10-2014 si è convenuto che nel rinnovo autorizzativo si fissassero i limiti come dalla BAT n. 55, richiamata a pag. 87 della RT. Tali limiti varranno anche per il pozzetto S1 con riferimento ai soli parametri: cloruri, ferro, manganese, solfati, solfiti, solfuri e fluoruri.

Rifiuti. Rimanda anche alla scheda I, all'allegato V-W e all'All. II.

- L'azienda produce tre macrocategorie di rifiuti:
 - derivanti dal processo di termovalorizzazione (cenere pesanti e scorie di combustione; residui del sistema di trattamento fumi);
 - derivanti dalla gestione dei sistemi ausiliari (fanghi dal trattamento acque; percolato dai rifiuti accumulati nella fossa)
 - derivanti da attività di manutenzione (oli esausti, rivestimenti e refrattari, materiali ferrosi, polveri di caldaia)
- Tutti i rifiuti prodotti sono gestiti in regime di deposito temporaneo con applicazione del criterio temporale, e quindi sono evacuati con cadenza almeno trimestrale. Le aree adibite al deposito temporaneo sono individuate nella planimetria dell'All.V-W ed elencati in forma tabellare a pag. 49 della RT.
- Con riferimento alla possibilità di inertizzazione in loco, alla pag. 31 della RT l'Azienda precisa che "ne ha previsto la messa in esercizio solo in caso di indisponibilità di trattamento all'esterno presso terzi, individuando tale attività, conformemente ai disposti autorizzativi, come opzionale alternativa".
- Alla pag. 11 della RT, l'Azienda osserva che in base alle modifiche introdotte dal D.Lgvo 46/2014 (ex art. 26) si ritiene che "l'utilizzo dell'operazione D15 (deposito preliminare) è utilizzato se successivamente sono svolte le attività di cui alla casistica di cui al punto 5.1". Di conseguenza, l'Azienda chiede "l'utilizzo del deposito temporaneo quando i rifiuti sono destinati verso l'esterno", mentre l'operazione D15 qualora internamente al sito industriale sia effettuata l'attività di inertizzazione (D9 di cui al punto 5.1).

Emissioni sonore. Rimanda anche alla scheda N e agli All. N1=Z e N1 bis.

- Il comune di Acerra con delibera n. 7 del 10-08-2011 si è dotato di un piano di zonizzazione acustica.
- L'area sui cui è posto il termovalorizzatore è posta in Classe VI (aree esclusivamente industriali).
- L'attività è "a ciclo continuo" e le possibili sorgenti di rumore derivano da: camion in transito; impianto di produzione acqua demi; impianto trattamento acque reflue; impianto trattamento fumi; impianti di raffreddamento.
- L'azienda ha provveduto a valutare le emissioni sonore in data 29-03-2012, come risulta dall'allegata "Relazione tecnica misura e valutazione della rumorosità ambientale in area periferica al termovalorizzatore di Acerra", dalla quale si deduce che la rumorosità prodotta dall'impianto è conforme ai limiti assoluti di emissione ed immissione, ma che, «in mancanza della conoscenza della rumorosità residua, nessuna considerazione oggettiva si può trarre sul rispetto del "criterio differenziale"; vale a dire sul contributo di rumorosità apportato dagli impianti rispetto al clima

6
CA

acustico naturale oggi presente sul territorio circostante l'impianto di termovalorizzazione di Acerra».

- E' stata condotta un'indagine sulla rumorosità ambientale lungo la cinta dell'impianto e in due fabbricati posti nell'area periferica, in occasione della fermata di tutte le linee di impianto per manutenzione, a cavallo delle giornate dal 25 al 27 febbraio 2013. Sulla base della relazione in All. N1bis la rumorosità associata al funzionamento sia diurno che notturno "non altera in modo significativo il clima acustico della zona", risultando "compatibile con il contesto urbanistico".

Energia. Rimanda anche alla scheda O.

- L'energia elettrica è prodotta da un generatore sincrono in media tensione, accoppiato alla turbina a vapore.
- L'energia elettrica prodotta è pari (desumibile dalla scheda O ma non incluso nella RT) di 610 GWh, di cui circa 550 GWh ceduta a terzi.
- L'energia elettrica acquisita dall'esterno è di 126 MWh, per illuminazione e forza motrice.
- L'azienda riporta un bilancio energetico dettagliato nell'All. INT5-A12, oltre a quanto già specificato nell'All. C6. Ciò in ottemperanza alla richiesta della Guida della regione Campania (a pag. 37), che prescrive: "nella relazione devono essere, quindi, descritti i sistemi di recupero dell'energia, evidenziando - attraverso un bilancio energetico - l'energia sviluppata dal processo".

Incidenti rilevanti. Rimanda anche alla scheda M e agli All. M1 e M2.

- L'azienda ha condotto verifiche tecniche dalle quali risulta che "lo stabilimento non è soggetto a notifica di cui all'art. 6 del D.Lgvo 334/900 e ss.mm.ii." mentre "è soggetto agli adempimenti di cui all'art.5 comma 2 che non presuppongono obbligo di notifica né trasmissione di documenti alle Autorità preposte".
- Di tali verifiche tecniche si ha una sintesi a pag. 54 della RT. Un quadro esaustivo è invece fornito nell'All.M1.
- A seguito di specifica richiesta in sede di Conferenza dei Servizi, con riferimento alla rivalutazione della verifica di assoggettabilità ed obblighi ex D.Lgvo 334/99 e ss.mm.ii. contenente richiami alle modifiche migliorative sui serbatoi di stoccaggio di ammoniaca, acido cloridrico e acido acetico, l'azienda ha integrato (All. M2) l'aggiornamento dell'analisi del rischio di incidenti rilevanti a firma degli Ingg. Ortoni e Zani revisionata il 01 febbraio 2014. Da essa si evince (pagg. 16 e 17) che la composizione percentuale di tali sostanze esclude l'attribuzione di caratteristiche di pericolosità tali da considerare le stesse sostanze comprese nell'ambito di applicazione della verifica sulle quantità.

PARTE TERZA

Informazioni tecniche integrative. Rimanda anche alle schede INT5, INT5-A1 (P), INT5-A2 (S), INT5-A3, INT5-A4, INT5-A5, INT5-A6, INT5-A7, INT5-A8, INT5-A9, INT5-A10, INT5-A11, INT5-A12, INT5-A13.

- Questa parte della RT (dalle pagg. da 56 a 75) rappresenta la sezione che va specificamente compilata per impianti di incenerimento rifiuti. Essa è chiara ed esaustiva e risulta sostanzialmente compilata secondo le indicazioni della Guida della Regione Campania che (pag. 35 e segg.) richiede "la descrizione delle modalità di immagazzinamento iniziale dei rifiuti da incenerire, delle modalità di controllo e di accettazione degli stessi, l'illustrazione delle modalità di incenerimento e dei dati caratteristici dell'impianto di incenerimento. Inoltre, la relazione deve descrivere i sistemi di recupero energetico e di trattamento dei fumi, la descrizione dei rifiuti prodotti dall'incenerimento, la caratterizzazione delle emissioni al camino, i sistemi di monitoraggio delle emissioni prodotte dall'impianto e delle acque reflue ...".
- Informazioni utili aggiuntive sono ricavabili dai diversi All. INT5-Ai, in particolare: INT5-A9 (descrizione sistema DCS_distributed controller system), INT5-A10 (piano di manutenzione), INT5-A11 (relazioni funzionamento e sorveglianza impianto), INT5-A12 (bilancio energetico) e INT5-A13 (lay-out sistema trattamento fumi).

PARTE QUARTA

Valutazione integrata ambientale.

- "In questa parte della Relazione Tecnica (da pag. 76 a 112), l'azienda presenta la sua valutazione

integrata ambientale" delle soluzioni impiantistiche adottate nello stabilimento, confrontandole analiticamente e dettagliatamente con quelle riportate nel documento BRef di riferimento ("Waste Incineration" dell'agosto 2006) della Comunità Europea.

Le tabelle con indicazione della migliore tecnologia disponibile (BAT o MTD) come dal documento BRef, dello stato di attuazione e delle note specifiche riguardo a tale attuazione, sono suddivise nei seguenti argomenti:

- BAT generiche per procedure gestionali del trattamento rifiuti (per larga parte applicate e comprese nel sistema di certificazione integrata ambiente-qualità-sicurezza e nella gestione EMAS in corso di registrazione)
- BAT specifiche per impianti di incenerimento rifiuti IPPC 5.2 (capitoli 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.8 del BREF: dall'appropriata tecnologia di combustione all'adeguato progetto della caldaia, dai sistemi di controllo della combustione a quelli di trattamento fumi, trattamento acque reflue e gestione dei rifiuti solidi, fino alla comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica.
- BAT specifiche per impianti di inertizzazione ceneri IPPC 5.1
- BAT specifiche per efficienza energetica (come da BRef febbraio 2009 per larga parte applicate e comprese nel sistema di certificazione integrata ambiente-qualità-sicurezza e nella gestione EMAS in corso di registrazione).


Per quanto riguarda l'attività IPPC 5.5 (premessato che tale attività, al pari della 5.1, non è condotta nelle ordinarie condizioni di gestione dell'impianto, e che i residui del sistema di pulizia dei gas effluenti sono assoggettati ad un regime di "deposito temporaneo" così come definito dalla lett. bb dell'art. 183 del D.Lgvo 152/2006), l'azienda indica che le BAT per tale attività sono riconducibili a quelle relative a procedure gestionali nel trattamento dei rifiuti, con riferimento alle trattazioni sui rifiuti in uscita (n.11), sui sistemi di gestione (n. 12,13,14) e sullo stoccaggio e la manipolazione (n. 24, 26, 27, 28, 30).

PARTE QUINTA

Sintesi non tecnica

La sintesi è completa delle informazioni necessarie ed è di agevole lettura.

Rif.	Oggetto	Compilata (si/no)	Giudizio sintetico	NOTE
Documenti e schede generali				
A_03	Informazioni generali come da aggiornamento nella documentazione del novembre 2014	SI	Adeguata	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende gli All. A1, A2, A2bis, A2 ter, A3, A3bis, A4, A4bis, A5, A6, A7, A8, A9. • La capacità massima di trattamento per l'attività IPPC 5.2 (incenerimento rifiuti urbani) è di 90 t/h, quella per l'attività IPPC 5.1 (eliminazione/recupero rifiuti pericolosi) è di 7 t/h, quindi dimensionata alla massima produzione attesa di residui delle operazioni di filtrazione; quella di accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi [...] prima di una delle attività di cui ai punti 5.1 è di 1300 m³. • L'impianto occupa una superficie di 89.000 m², di cui 19.000 m² coperti e 53.500 m² scoperti e impermeabilizzati. • L'impianto è operativo tutto l'anno. • L'impianto è soggetto a VIA e dalla documentazione presentata si evince che il parere di compatibilità ambientale, con prescrizioni, è stato reso, ai sensi dell'OPCM n. 3369/2004, dal

8


				<p>MATTM in data 09-02-2005. Inoltre risulta che con OPCM n. 64 del 17-03-2009 è stato attestato che il progetto vigente al 01-08-2008 rispettava le prescrizioni dettate con il citato parere di compatibilità ambientale.</p> <p>* Trattandosi di impianto già esistente, nella sez. A.2 è riportato l'elenco delle autorizzazioni esistenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - AIA rilasciata ai sensi del DL 90/2008, convertito con modifiche dalla L. 123/2008, e dell'OPCM n. 44 del 26-02-2009 che, ai sensi di quanto previsto dalle norme ora citate, ha disposto l'adozione dei documenti denominati "Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale" e "Piano di monitoraggio e controllo"; - Certificato di Prevenzioni Incendi, rilasciato dal Comando Provinciale dei VV.FF. di Napoli, pratica 117252, scaduto in data 14-12-2012. Per esso si allega (All. A2bis) attestazione di rinnovo conformità antincendio, in data 14-12-2012 e (All. A2ter) la voltura in favore di A2A Ambiente S.p.A. in data 14-01-2014. - Autorizzazione al deposito di oli minerali rilasciata con D.D. n. 36 dell'11-02-2011 dell'A.G.C. 12 della Regione Campania. Per essa si allega (All. A3bis) la richiesta di voltura in favore di A2A Ambiente S.p.A. presentata agli Enti competenti. - Concessione quadriennale all'emungimento di acque sotterranee da due pozzi sotterranei, rilasciata dalla Provincia di Napoli con Determinazione n. 7681 del 27-07-2012. Per essa si allega (All. A4bis) la determinazione 1221 del 14-02-2014 in favore di A2A Ambiente S.p.A. <p>* La scheda contiene anche l'elenco delle variazioni delle informazioni generali per intervenute modifiche normative, per comunicata modifica non sostanziale e per aggiornamento delle certificazioni ISO ed EMAS.</p>
B_01	Inquadramento urbanistico-territoriale	SI	Adeguate	<p>* Rimanda alle schede P, Q, R e S.</p> <p>* L'impianto occupa una superficie totale di 89000 m², di cui 19000 m² coperti, 53500 m² scoperti e pavimentati e 16500 m² scoperti e non pavimentati. Il sedime di impianto è catastalmente identificato al f. 13, part. 903 del Comune di Acerra e, a norma del vigente PRG, è classificato in zona "D Industriale".</p> <p>* Nella scheda sono indicati i vincoli che gravano sull'area, inerenti il rapporto di copertura ($\leq 50\%$), le tipologie di insediamenti che possono essere realizzati e le distanze dai confini.</p>

9

				regolazione dell'aria comburente, temperature in tutte le fasi della combustione e concentrazione di ossigeno per garantire un'ottimale gestione della combustione. Essendo comunque l'impianto predisposto per l'installazione della camera IR, l'azienda si impegna ad avviare entro 12 mesi dalla data di rilascio del rinnovo, una fase di verifica dell'utilizzo delle telecamere IR come elemento di controllo in parallelo di elementi caratteristici della combustione. La fase di verifica potrà avere durata massima di un anno e le risultanze saranno inviate all'autorità competente per definire l'eventuale necessità di mantenimento del sistema.
E_01	Sintesi non tecnica	SI	Adeguate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ E' completa e di agevole lettura.
	PIANO DI MONITORAGGIO	SI	Adeguate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'azienda ha preparato una dettagliata proposta di Piano di monitoraggio e controllo (pagg.121-134 della RT) che può "costituire la base su cui l'Autorità Competente, in sede di rilascio dell'AIA, dovrà definire il piano di autocontrollo...". Il PMC è suddiviso in 10 sezioni, relative a controllo rifiuti in ingresso, controllo rifiuti prodotti, monitoraggio e controllo consumo materie prime, consumo combustibili (gas naturale e gasolio), monitoraggio e controllo risorse idriche approvvigionate, consumo/produzione energia elettrica, controllo emissioni in aria, controllo emissioni in acqua, monitoraggio e controllo suolo, monitoraggio indicatori di performance. ▪ Per ciascuna sezione, sono indicati: frequenza di autocontrollo, modalità di registrazione e, se richiesto, principi di misura. ▪ Il piano di monitoraggio e controllo è stato revisionato sulla base delle sopravvenute modifiche normative di cui al D.Lgvo 46/14, provvedendo all'aggiornamento delle metodiche, mantenendo invariate le frequenze di monitoraggio e i limiti prescritti, ed estendendo le misure e i controlli anche ad ammoniaca e PCB simil-diossina (PCB_d), che sono nuove sostanze per le quali, per i soli procedimenti autorizzatori avviati in data successiva al 16-04-2014, è prevista una misurazione delle concentrazioni. A tale riguardo la CdS nella seduta del 20-10-2014 ha richiesto che si inserissero anche l'NH₃ e i PCB_d tra gli inquinanti da sottoporre a misura e controllo, considerando come concentrazioni limite quelle previste dallo stesso D.Lgvo 152/2006.
Schede ambientali di "base"				
F_01	Scheda "Sostanze, preparati e materie"	SI	Adeguate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ E' completa in ogni sua parte. Riporta, con riferimento all'anno 2011, i 17 prodotti, tra

11
CA W

	prime utilizzati"			sostanze, preparati e materie prime, utilizzati nell'impianto, dividendoli per sezione di impiego (sezione di termovalorizzazione, sezione di trattamento fumi e sezione di preparazione acque di processo e sezione di trattamento acque).
G_01	Scheda "Approvvigionamento idrico"	SI	Adeguate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La scheda indica che i consumi misurati da contatori e riferiti all'anno 2011, nel quale l'impianto ha consumato 17.235 m³ di acqua potabile prelevata da acquedotto e 310.650 m³ di acqua non potabile, prelevata da pozzo.
H_01	Scheda "Scarichi idrici"	SI	Adeguate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La sezione H.1_Scarichi industriali e domestici, indica che l'impianto è dotato di un unico punto di scarico in corpo idrico superficiale (Canale "Venti Palmi"), che raccoglie le acque derivanti dall'impianto di trattamento delle acque reflue, da quello di produzione di acque demineralizzata e dal sistema di collettamento delle acque "di seconda pioggia". La modalità di scarico è continua, e la portata di scarico è stimata in ca. 157.000 m³/anno per il 2011. Per tale punto di scarico, sulla base dei risultati dell'esercizio 2011, si riportano i flussi ponderali degli inquinanti contenuti in quella corrente. La scheda inoltre indica che nello stabilimento non si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici. ▪ La sezione H.2_Scarichi di acque meteoriche, indica che le acque di prima pioggia sono recapitate nello stesso canale "Venti Palmi", previo trattamento nell'impianto di depurazione. Non si riporta l'estensione della superficie di captazione di tali acque, che nella RT (pag. 47) è però indicata pari a 52000 m². ▪ La sezione H.3_Sistemi di controllo, indica che è presente un sistema di controllo in automatico e in continuo della temperatura e del pH dello scarico. ▪ La sezione H.4_Notizie sul corpo idrico recettore, indica che il corpo ricettore degli scarichi è la sponda destra del citato canale "Venti Palmi", appartenente alla rete dei Regi Lagni. La scheda riporta la richiesta del gestore di utilizzare parte delle acque derivanti dall'impianto di trattamento nel sistema di trattamento dei fumi (ad esempio, per la preparazione del latte di calce per il sistema spray-dry). Nulla osta ad approvare tale richiesta che tende ad una riduzione dei consumi idrici derivanti dal processo a carico di una corrente di reflui la cui qualità peraltro è buona, e in particolare tale da consentirne lo scarico in un corpo idrico superficiale. La CdS nella seduta

				<p>20-10-2014 ha approvato tale richiesta, in quanto in linea con le richieste delle BAT n. 47 e 48, riportate alla pag. 87 della RT, e ha fissato i tempi di realizzazione del sistema di riutilizzo in un anno a partire dalla data del rilascio dell'autorizzazione.</p> <p>▪ Alla scheda fa riferimento l'allegato T ("Planimetria generale scarichi idrici e punti di approvvigionamento acque").</p>
I_02	<p>Scheda "Rifiuti" come da <u>aggiornamento nella documentazione dell'ottobre 2014</u></p>	SI	Adeguate	<p>▪ La sez. I.1_Tipologia del rifiuto prodotto, elenca i 10 principali rifiuti per quantità, riportandone i relativi codici CER con riferimento al 2011 e la destinazione. I più rilevanti sono il 19.01.12 (cenere pesanti e scorie diverse da quelle di cui alla voce 19.01.11) per 100000 t/anno; il 19.01.05* (residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi) per 30000 t/anno; il 16.11.05* (rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose) per 300 t/anno; il 19.08.14 (fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, non contenenti sostanze pericolose) per 65 t/anno; e il 19.01.16 (polveri di caldaia diverse da quelle di cui alla voce 19.01.15) per 25 t/anno. Peraltro, come dichiarato nella RT, non sono elencati i rifiuti prodotti in quantità trascurabili (comunque elencati nel MUD 2012 in allegato I1) e i rifiuti potenzialmente producibili e non effettivamente prodotti.</p> <p>▪ La sez. I.2_Deposito dei rifiuti, descrive, anche con riferimento all'allegato V-W, le modalità e le ubicazioni dei depositi temporanei delle tipologie di rifiuti menzionate nella sezione I.1.</p> <p>▪ La sez. I.3_Operazioni di smaltimento, riporta l'entità e la localizzazione delle operazioni di smaltimento, indicando il numero dell'area di stoccaggio con riferimento alla planimetria aree gestione rifiuti dell'all.V-W, per la totalità dei rifiuti in ingresso (614.000 t/anno nel 2011 di rifiuti 19.12.12) e per quelli in uscita (19.01.05* e 19.01.15*), con riferimento all'elenco di operazioni citate nell'all. B alla parte IV del D.Lgs. 152/2006. Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - smaltimento, mediante le operazioni D10 (incenerimento a terra), D13 (raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12) e D15 (Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14), dei rifiuti con codice CER 19.12.12 (altri rifiuti, compresi materiali misti, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211). - smaltimento, mediante operazione D9

				<p>(trattamento fisico-chimico non specificato altrove nell'all. A alla parte IV del D.Lgvo 152/06 o che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12), dei rifiuti caratterizzati dai codici CER 19.01.05* (residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi) e 19.01.15* (polveri di caldaia contenenti sostanze pericolose).</p> <p>▪ La sez. I.4 indica le azioni di recupero energetico di cui alla nota prot. 2014-AMB-001047-P dell'11-04-2014 per l'applicazione dell'operazione R1 che ha avuto effetto a partire dall'11-06-2014.</p> <p>▪ Nella sez. commenti, si ripropone la richiesta dell'utilizzo del deposito temporaneo quando i rifiuti sono destinati verso l'esterno come nell'ordinaria pratica di gestione, alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgvo 46/2014.</p>
L_04	<p>Scheda "Emissioni in atmosfera" <u>come da aggiornamento nella documentazione del novembre 2014</u></p>	SI	Adeguate	<p>▪ La sezione L.1_Emissioni indica che nello stabilimento sono presenti 3 punti di emissione, che costituiscono i camini delle tre linee in funzione in parallelo, denominati E1, E2 ed E3. Per tali punti sono riportati i limiti nazionali della norma vigente (D.Lgvo 133/2005), i limiti molto inferiori fissati dall'AIA vigente e i dati emissivi registrati, sia come concentrazione sia come flusso di massa. Il confronto tra i dati misurati ed i limiti nazionali e quelli autorizzati indica che l'impianto ha ottime prestazioni in termini di qualità delle emissioni in atmosfera.</p> <p>▪ Nella sezione L.2 sono indicati gli impianti di trattamento delle emissioni gassose, derivanti dalle tre caldaie, costituiti da un sistema di assorbimento spray a semi-secco, un doppio filtro a maniche con ricircolazione intermedia e un sistema SCR per l'abbattimento degli ossidi di azoto.</p>
M_02	<p>Scheda "Incidenti rilevanti" <u>come da aggiornamento nella documentazione dell'ottobre 2014</u></p>	SI	Adeguate	<p>▪ Le verifiche tecniche di cui all'All. M1 indicano che "lo stabilimento non è soggetto a notifica di cui all'art. 6 del D.Lgvo 334/900 e ss.mm.ii." mentre "è soggetto agli adempimenti di cui all'art.5 comma 2 che non presuppongono obbligo di notifica né trasmissione di documenti alle Autorità preposte".</p> <p>▪ Nei commenti alla scheda si ribadisce tale aspetto. Si sottolinea pure, con riferimento alla rivalutazione della verifica di assoggettabilità ed obblighi ex D.Lgvo 334/99 e ss.mm.ii. contenente richiami alle modifiche migliorative sui serbatoi di stoccaggio di ammoniaca, acido cloridrico e acido acetico, che dall'All. M2 risulta che la composizione percentuale di tali sostanze esclude l'attribuzione di caratteristiche di pericolosità tali da considerare le stesse sostanze comprese</p>

14 

				nell'ambito di applicazione della verifica sulle quantità.
N_01	Scheda "Emissione di rumore"	SI	Adeguate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La scheda indica che l'attività è "a ciclo continuo" a norma di entrambe le definizioni riportate dal D.M. 11-12-1996, che il Comune ha approvato la Classificazione Acustica del territorio, e che è stata verificata, con esito positivo, la compatibilità delle emissioni sonore generate con i limiti stabiliti. E' inoltre indicato che al momento della realizzazione dell'impianto non fu predisposta una documentazione previsionale di impatto acustico, e che nel corso degli anni sono stati realizzati rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno. Infine si indica che il sito occupato dall'impianto è in classe acustica VI, e che i siti confinanti sono in classe IV e V. ▪ Alla scheda fa riferimento l'allegato "N1=Z" ("Relazione tecnica misura e valutazione della rumorosità ambientale in area periferica al termovalorizzatore di Acerra"), nella quale si indica che la rumorosità prodotta dall'impianto è conforme ai limiti assoluti di emissione ed immissione, ma che, «in mancanza della conoscenza della rumorosità residua, nessuna considerazione oggettiva si può trarre sul rispetto del "criterio differenziale"».
O_01	Scheda "Energia"	SI	Adeguate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La sez. O.1_Unità di produzione riporta la produzione annuale di energia elettrica, pari a circa 610 GWh, di cui circa 550 GWh ceduti a terzi. ▪ La sez. O.2_Unità di consumo indica energia elettrica consumata per 3858 MWh per illuminazione e forza motrice. ▪ Le informazioni di questa scheda sono integrate con quelle degli All. C6 e INT5-A12.
Cartografie e planimetrie allegate				
P	Carta topografica 1:10.000	SI	Adeguate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ In scala 1:10.000 come richiesto. Riporta l'indicazione delle distanze dai canali e corsi fluviali (1375m); dall'abitazione più vicina (661m), dal centro abitato di Acerra (3675m) e con il riepilogo mensile delle precipitazioni.
Q	Mappa catastale	SI	Adeguate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ In scala 1:1000.
R	Stralcio di Piano Urbanistico Comunale (ex-PRGC)	SI	Adeguate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Stralcio strumenti urbanistici: PRG vigente, in scala 1:5000. ▪ Stralcio strumenti urbanistici: PUC adottato, in scala 1:5000. Con indicazione di Poli produttivi consolidati, Zone per spazi pubblici, Aree di rispetto ambientale, ...

Rapporto tecnico-istruttorio AIA per A2A AMBIENTE S.p.A. - Termovalorizzatore di Acerra

S	Planimetria del Complesso in scala 1:500	SI	Adeguate	▪ In scala 1:500.
T	Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici	SI	Adeguate	▪ La planimetria è nella scala adeguata ed è completa nelle sue varie parti.
U	Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali	NO	-	
V, W	Planimetria aree gestione rifiuti e punti di emissione in atmosfera	SI	Adeguate	▪ La planimetria fornita è in scala 1:500 ed è completa nelle sue varie parti.
X	Schema grafico captazioni	NO	-	
Z	Planimetria della zonizzazione acustica	SI	Adeguate	▪ Si faccia riferimento all'allegato N1.
Altri documenti				
A1	Provvedimento OPCM n. 44 del 26-02-2009	SI	Adeguate	<p>▪ Nel paragrafo sui "Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale" (di cui all'OPCM n. 44 del 26-02-2009) si prevede l'inertizzazione dei rifiuti caratterizzati dai codici CER 190105* (residui della filtrazione dei fumi esausti) e 190115* (ceneri di caldaie contenenti sostanze pericolose), stimandone anche i relativi consumi di materie prime, per poter conferire all'esterno i prodotti del trattamento come rifiuti non pericolosi con codice CER 190305 (rifiuti stabilizzati prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti [...], diversi da quelli alla voce 190304*). L'azienda, in accordo con le più diffuse pratiche di gestione attive in Europa, ha però previsto la messa in esercizio dell'impianto di inertizzazione solo in caso di indisponibilità di trattamento all'esterno presso terzi, individuando pertanto tale attività come alternativa opzionale. L'impianto di inertizzazione è descritto nel paragrafo 5.3 della nuova RT (pagg. 31-34) e nello schema dei suoi componenti dell'All. A9.</p> <p>▪ Alla pag. 39 punto C2b si prevede che "entro 36 mesi dall'emissione del Certificato di collaudo il Titolare dell'Attività (gestore) dovrà acquisire la certificazione EMAS". La registrazione è avvenuta in data 11-06-2014 (si veda l'All. A7), a seguito dell'iter descritto nello stesso allegato, che è corredato di tutti i documenti acquisiti a tale scopo.</p> <p>▪ Alla pag. 62 paragrafo D5 si prevede che "Il piano di dismissione dell'impianto dovrà essere presentato insieme alla domanda di rinnovo" dell'autorizzazione. Tale Piano è fornito nell'All.</p>

				A8.
A2	Cert. Prevenzione Incendi volturato	SI	Adeguate	Il certificato di Prevenzioni Incendi, rilasciato dal Comando Provinciale dei VV.FF. di Napoli con pratica 117252, del 24-12-2010 con validità fino al 14-12-2012.
A2 Bis	Cert. Prevenzione Incendi rinnovo	SI	Adeguate	Attestazione di rinnovo conformità antincendio (prot. 25400 del 14-12-2012)
A2 Ter	Cert. Prevenzione Incendi voltura	SI	Adeguate	Voltura in favore di A2A Ambiente S.p.A. a seguito di atto di fusione (prot. 713 del 14-01-2014)
A3	Autorizzazione deposito oli minerali	SI	Adeguate	Autorizzazione al deposito di oli minerali rilasciata con D.D. n. 36 dell'11-02-2011 dell'A.G.C. 12 della Regione Campania.
A3 bis	Autorizzazione deposito oli minerali- richiesta voltura	SI	Adeguate	Richiesta di voltura in data 28-01-2014 in favore di A2A Ambiente S.p.A. presentata agli Enti competenti.
A4	Concessione emungimento acque sotterranee	SI	Adeguate	Concessione quadriennale all'emungimento di acque sotterranee da due pozzi sotterranei, rilasciata dalla Provincia di Napoli con Determinazione n. 7681 del 27-07-2012.
A4 bis	Voltura concessione emungimento acque sotterranee	SI	Adeguate	Determinazione 1221 del 14-02-2014 in favore di A2A Ambiente S.p.A., con conferma della durata di quattro dalla concessione in data 27-07-2012.
A5	Atto di fusione tra Partenope Ambiente S.p.A. e A2A Ambiente S.p.A.	SI	Adeguate	Atto di fusione n.5.845 rep. 13.895 stipulato dal Notaio Edmondo Todeschini di Milano, in data 20-12-2013
A6	Certificati ISO14001:2004, ISO9001:2008 e ISO18001:2007 come da aggiornamenti negli allegati alla documentazione dell'ottobre 2014	SI	Adeguate	ISO 14001:2004 n. 0517A/1 del 03/05/2014 ISO 9001:2008 n. 6113/1 del 09/05/2014 ISO 18001:2007 n. 0113L/1 del 03/05/2014 per la gestione e conduzione di impianti per la produzione di energia elettrica mediante termovalorizzazione di rifiuti non pericolosi, tutti emessi dall'ente accreditato ICIM S.p.A.
A7 e all.	Registrazione EMAS come da aggiornamenti negli allegati alla documentazione dell'ottobre 2014	SI	Adeguate	Avvenuta registrazione, da parte del Comitato Ecolabel Ecoaudit, EMAS: EMAS registrazione n. IT-001610 dell'11/06/2014 Gli All. alla precedente documentazione attestavano l'iter procedurale per l'ottenimento della registrazione EMAS, con: la verifica in data 18-12-2012, del Verificatore Ambientale

17


				Accreditato IT-V-0008, di cui all'All. VII del Regolamento EMAS; la richiesta di registrazione al Regolamento CE 1221/2009 (EMAS), inviata in data 21-12-2012 al Comitato Ecolabel-Ecoaudit Sezione EMAS; i verbali di sopralluogo ARPAC in data 18 e 19-04-2013.
A8	Piano di dismissione	SI	Adeguate	* Adeguato in ogni sua parte, in considerazione dell'assenza di elementi che potranno essere definiti solo in seguito alla decisione di cessazione dell'attività e della destinazione d'uso del sito.
A9	Lay-out inertizzazione	SI	Adeguate	* Schema in scala 1:150 degli elementi costruttivi dell'impianto di inertizzazione ceneri
C1 e all.	Quantificati di progetto	SI	Adeguate	* Schema a blocchi quantificato dell'impianto, con riferimento ai dati di progetto (e quindi per un rifiuto con PCI di 15.070 kJ/kg e una portata di 81,21 t/h) * Schema a blocchi trattamento fumi * Schema a blocchi (2) trattamento acque reflue * Schema a blocchi (2) impianto ad osmosi inversa * I chiarimenti richiesti in sede di prima Conferenza dei Servizi sono contenuti nella nuova RT.
C2	Adeguamento sicurezza impianto	SI	Adeguate	* In base al Piano Miglioramento Impianto, sono ancora da completare il miglioramento dell'inserimento architettonico della struttura di produzione acqua demi e l'acquisizione, riqualificazione e approntamento di nuove aree pertinentziali. Per tali adeguamenti sono fornite informazioni tecniche nella relazione ed elaborati di questo allegato.
C3	Stoccaggio soluzione ammoniacale	SI	Adeguate	* Con 4 allegati di Piante e Sezioni opere edili e meccaniche, stato di fatto e stato di progetto.
C4	Nulla osta compartimentazione agli ceneri	SI	Adeguate	* Nulla osta ASI n. 72 del 23-04-2013
C5	Planimetria generale	SI	Adeguate	* Con il numero 40 si identifica il basamento per il trasporto in quota di attrezzature e materiali dove posizionare le apparecchiature di sollevamento.
C6	Efficienza energetica RI	SI	Adeguate	* Relazione tecnica sul calcolo del coefficiente di efficienza energetica RI definito dalla Direttiva Europea 2008/98/CE, come anche richiamato nell'all. C alla Parte IV del D.Lvo. 152/08 e ss.mm.ii. La relazione dettaglia i calcoli ed i termini precisi della formula che ha portato ai valori dichiarati, anche senza tener conservativamente conto del fattore climatico Kc che corregge i calcoli per le diverse aree climatiche (aggiornamento normativo dell'agosto 2013).

18


F1	Specifiche reagenti principali			<ul style="list-style-type: none"> ▪ Specifiche tecniche dell'ossido di calcio (CaO) per il sistema di assorbimento a semi-secco. ▪ Specifiche tecniche dei carboni attivi in polvere per l'adsorbimento di diossine e metalli pesanti. ▪ Specifiche tecniche del Sorbalit, miscela in polvere fine di idrossido di calcio e carboni attivi) per il sistema di assorbimento/adsorbimento a semi-secco. ▪ Specifiche tecniche di soluzione ammoniacale (acqua demineralizzata e ammoniaca al 25%circa) per il sistema deNOx catalitico selettivo.
II	MUD 2012 - riferito all'anno di esercizio 2011	SI	Adeguate	-
M1	Relazione rischio incidenti rilevanti	SI	Adeguate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La relazione riporta la "Verifica di assoggettabilità ed obblighi di legge ai sensi del D.Lgvo 334/99 e ss.mm.ii." con valutazioni esaustive condotte nel marzo 2011 dalla SYRECO di Gavirate (VA).
M2	Relazione rischio incidenti rilevanti, rev.01 del febbraio 2014	SI	Adeguate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La relazione è l'aggiornamento al febbraio 2014 del documento di cui all'All. M1, come elaborato dalla stessa SYRECO di Gavirate (VA). ▪ Con riferimento alla situazione che si verrebbe a creare a valle della richiesta modifica dei serbatoi di stoccaggio di ammoniaca, acido cloridrico e acido acetico, in tema di verifica di assoggettabilità ed obblighi ex D.Lgvo 334/99 e ss.mm.ii., l'aggiornamento del febbraio 2014 dell'analisi del rischio di incidenti rilevanti a firma degli Ingg. Ortoni e Zani riporta (pagg. 16 e 17) che la composizione percentuale delle sostanze in esame esclude l'attribuzione di caratteristiche di pericolosità tali da considerare le stesse sostanze comprese nell'ambito di applicazione della verifica sulle quantità.
N1	Relazione tecnica valutazione rumore	SI	Adeguate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Misura e valutazione della rumorosità ambientale nell'area periferica all'impianto, condotta ai sensi della L. 447 del 26-10-1995.
N1 bis	Relazione tecnica rumore di fondo ambientale	SI	Adeguate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Indagine sulla rumorosità ambientale lungo la cinta dell'impianto e in due fabbricati posti nell'area periferica, in occasione della fermata di tutte le linee di impianto per manutenzione, a cavallo delle giornate dal 25 al 27 febbraio 2013.
Documentazione integrativa				
Schede relative a specifiche attività di gestione ambientale				
INT 1	Scheda "Spandimenti di effluenti zootecnici"	NO	-	

19


INT 2	Scheda "Stoccaggio rifiuti conto terzi"	NO	-	
INT 3	Scheda "Discarica rifiuti pericolosi e non pericolosi"	NO	-	
INT 4	Scheda "Recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi"	NO	-	
INT 5	Scheda "Incenerimento rifiuti"	SI	Adeguate	
INT 5-A3	Pianta e sezione in scala idonea della camera di combustione e post-combustione	SI	Adeguate	* Si tratta della sezione tipo della camera di combustione e del generatore di vapore in scala 1:100, con l'indicazione dei punti di misura ossigeno uscita caldaia e di controllo della temperatura di post-combustione, di immissione di aria primaria e di aria secondaria.
INT 5-A4 e A5	Pianta e sezione in scala idonea dei sistemi di depurazione fumi e delle sezioni di recupero energetico	SI	Adeguate	* Si tratta delle sezioni longitudinali di impianto semplificate in scala 1:200, in cui sono comprese anche il generatore di vapore, l'assorbitore a secco, i filtri a maniche e il SCR DeNOx.
INT 5-A6	Piano di emergenza con particolare riferimento alle emergenze di tipo ambientale	SI	Adeguate	
INT 5-A7	Manuale SME	SI	Adeguate	
INT 5-A8	Relazione annuale relativa al funzionamento e alla sorveglianza dell'impianto (2011)	SI	Adeguate	* Si vedano note su ALL: INT5-A11 che copre anche gli anni 2010 e 2012.
INT 5-A9	Descrizione sistema DCS	SI	Adeguate	* Descrizione del Sistema di Supervisione e Controllo Distribuito (DCS) della Siemens con adeguati dettagli software e hardware.
INT 5-A10	Piano di manutenzione	SI	Adeguate	* Organizzato in manutenzione meccanica e manutenzione elettrostrumentale, a carico di squadre con specifiche competenze.
INT 5-A11	Cd con relazioni annuali funzionamento e sorveglianza impianto	SI	Adeguate	
INT 5-A12	Bilancio energetico	SI	Adeguate	* In ottemperanza alla richiesta della Guida della Regione Campania (a pag. 37), che prescrive che "nella relazione devono essere, quindi, descritti i sistemi di recupero dell'energia, evidenziando - attraverso un bilancio energetico - l'energia sviluppata dal processo, quella consumata e quella recuperata", si riporta un bilancio energetico dettagliato.
INT 5-	Lay-out sistema	SI	Adeguate	

A13	trattamento fumi			
INT 6	Scheda "Raccolta e stoccaggio oli usati"	NO	-	
INT 7	Scheda "Rigenerazione oli usati"	NO	-	
INT 8	Scheda " Combustione oli usati"	NO	-	
Dichiarazioni				
DI 1	Dichiarazione di comunicazione antimafia	SI		" E' DICHIARATA TRA I DOCUMENTI MA NON COMPARE NEL MATERIALE MESSO A DISPOSIZIONE
DI 2	Dichiarazione del gestore dell'impianto IPPC	SI		" E' DICHIARATA TRA I DOCUMENTI MA NON COMPARE NEL MATERIALE MESSO A DISPOSIZIONE
DI 2.1	Certificato camerale	SI		" E' DICHIARATA TRA I DOCUMENTI MA NON COMPARE NEL MATERIALE MESSO A DISPOSIZIONE
DI 2.2	Contratto rep. N. 9/2008	SI		" E' DICHIARATA TRA I DOCUMENTI MA NON COMPARE NEL MATERIALE MESSO A DISPOSIZIONE
DI 3	Dichiarazione di soci e/o amministratori con mandato di rappresentanza	SI		" E' DICHIARATA TRA I DOCUMENTI MA NON COMPARE NEL MATERIALE MESSO A DISPOSIZIONE
Giudizio Complessivo Finale				
Necessita Sopralluogo? (si/no)			NO	
Necessita Richiesta Integrazione Documenti? (si/no)			NO	
Valutazione Integrata Ambientale (conf./non conf.)			CONFORME	
Giudizio Sintetico				
<p>La Relazione Tecnica è completa delle informazioni necessarie ed è organizzata secondo le indicazioni del punto D della "Guida" della Regione Campania, costituendo pertanto un riferimento esaustivo di informazioni.</p> <p>La valutazione integrata ambientale è ben strutturata ed esaustiva.</p> <p>La sintesi non tecnica è completa, nel rispetto delle indicazioni della "Guida" della Regione Campania.</p> <p>Il piano di monitoraggio è completo e utilizzabile per la definizione del piano di autocontrollo, e costituisce una buona base per la discussione in sede di Conferenza dei Servizi.</p>				

prof.ing. Umberto Arena

prof.ing. Francesco Pepe



Decreto Dirigenziale n. 1690 del 02/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2 . AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO GESTITO DALLA PITOS SRL, CON SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME (NA) ALLA VIA S. GIRARDI 47 PER L' ATTIVITA' DI PRODUZIONE CERAMICHE .

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della Pitos srl, con sede operativa nel Comune di Casamicciola Terme (Na), in Via S. Girardi 47 ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera in data 12/02/2009 con prot. 124235 per l'attività di produzione ceramiche ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come "Produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua con utilizzo nel ciclo produttivo di smalti, colori e affini non superiore a 50 kg/g", con un utilizzo di materie prime nel ciclo lavorativo (Kg/giorno) :
- pani di argilla e terracotta 250,00 – smalti e colori 1,5 -

d. che allegata alla domanda è stata presentata relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 30/03/2009 e conclusa il 11/02/2011, i cui verbali si richiamano :

a.1. nella seduta del 30/03/2009 il Presidente ha rinviato la seduta in quanto l'Arpac con nota fax prot.2575 del 30/03/2009 acquisita in conferenza non ha espresso il proprio parere, comunicando che la documentazione trasmessa dalla società risultava incompleta e non sottoscritta. L'Asl NA/2 Nord ha fatto rilevare che in planimetria mancava il punto di emissione E2. Altresì il Presidente ha evidenziato alla conferenza che il parere favorevole rilasciato dal Comune di Casamicciola Terme il 25/03/2009 con prot.4228 risulta timbrato ma non firmato .

a.2 nella seduta del 07/10/2009 :

a.2.1 il Presidente ha fatto rilevare che la documentazione trasmessa dalla società ed acquisita il 30/06/2009 con prot.583749 risulta sottoscritta, ha comunicato la trasmissione all'Asl della planimetria con le indicazioni del punto E2 ed all'Arpac della documentazione richiesta, altresì il parere favorevole del Comune di Casamicciola, prot.4228 del 25/03/2009, risulta firmato dal Responsabile del Servizio Urbanistica ;

a.2.2 il rappresentante dell'Arpac ha espresso parere sfavorevole " *in quanto l'impianto di abbattimento a velo d'acqua non è idoneo all'abbattimento per le SOV così come indicato in perizia, in quanto le Sov non vengono captate e trattenute da tale sistema di abbattimento, comunque non è rispondente alle migliori tecnologie disponibili, così come richiesto dalla normativa nazionale e regionale, che al momento sono costituite da filtri a carboni attivi. Si fa rilevare inoltre che nei grafici non è stata indicata la presa di campionamento* ";

a.2.3 la Regione considerata la non rispondenza alle migliori tecnologie dell'impianto ha espresso parere sfavorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla Pitos srl per l'attività di produzione di oggetti in ceramica ;

a.2.4 questa amministrazione, valutate le specifiche risultanze emerse nella conferenza, ha inviato alla società assente in seduta, comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell'art.10 bis della L.241/90 e s.m.i. con nota prot.868111 del 12/10/2009 .

a.3 la società con nota acquisita il 03/11/2009 con prot.949092 ha dichiarato che il proprio impianto di

abbattimento era comprensivo di filtro a carboni attivi, utilizzando la migliore tecnologia disponibile sul mercato, chiedendo nel contempo una convocazione di una ulteriore Conferenza di Servizi ;

a.3.1 questa amministrazione, acquisite le controdeduzioni della società, ha comunicato con nota prot.982040 del 12/11/2009 che l'impiego di filtri a carboni attivi deve essere attestato dal tecnico nella relazione, con l'indicazione delle quantità utilizzate e la previsione dei flussi di massa che si abbattono.

a.4 nella seduta del 11/02/2011, convocata a seguito della integrazione alla perizia tecnica, acquisita il 04/01/2011 prot.4084:

a.4.1 il tecnico rappresentante della società, sulla scorta dei chiarimenti richiesti dal rappresentante dell'Arpac, a rettifica di quanto rappresentato nella relazione integrativa, ha dichiarato che saranno installati Kg 160.0 di carboni attivi e prima della messa in esercizio la società installerà un contaore asservito alla fase di verniciatura ;

a.4.2 l'Arpac preso atto di quanto dichiarato dalla società ha espresso parere favorevole in quanto i sistemi di abbattimento (filtri a carboni attivi e filtri a maniche) sono idonei al contenimento delle SOV e delle polveri. Ha prescritto la sostituzione dei carboni attivi ogni 200 ore di verniciatura e l' autocontrollo di tutte le emissioni con cadenza annuale ;

a.4.3 l'Asl Na2 ha rinviato l'espressione del proprio parere in quanto la società non ha riscontrato le integrazioni richieste con propria nota prot.858/a del 27/01/2011 e in attesa che il Comune confermi il proprio parere favorevole indicando chiaramente l'ubicazione alla Via Girardi 47 ;

a.4.4 ai sensi dell'art.14 ter comma 7) L.241/90 si è acquisito l'assenso della Provincia .

CONSIDERATO

a. che il Comune di Casamicciola Terme con nota del 17/02/2011 prot.1915, acquisita il 08/03/2011 con prot.185660 ha confermato il proprio parere favorevole, indicando la sede dello stabilimento alla Via Girardi 47 ;

b. la società con nota acquisita il 01/08/2013 con prot.561407 ha dato riscontro di invio della documentazione all'Asl Na2 in a/r in data 24/06/2011 ;

c. che ai sensi dell'art.14 ter comma 7) L.241/90 si considera acquisito l' assenso dell'Asl Na2 che non ha espresso il proprio definitivo parere ;

d. la società ha inviato dichiarazione sostitutiva di iscrizione al registro delle imprese acquisita il 13/12/2013 con prot. 858833, così come richiesto con nota prot.666858 del 27/09/2013 .

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie e della Conferenza dei Servizi, e per quanto su considerato lo stabilimento della Pitos srl, con sede operativa nel Comune di Casamicciola Terme (Na) alla Via Girardi 47 , esercente attività di produzione ceramiche;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;

b. la Legge n.241/90 e s. m. i;

In conformità all'istruttoria effettuata e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di autorizzare lo stabilimento della Pitos srl, con sede operativa nel Comune di Casamicciola Terme (Na), alla Via Girardi 47 alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata "Produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua con utilizzo nel ciclo produttivo di smalti, colori e affini non superiore a 50 kg/g" e con l'uso effettivo (Kg) di materie prime al giorno di:

- pani di argilla e terracotta 250,00 – smalti e colori 1,5 -

così come di seguito specificate:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm ³	Flussi di massa g/h	Portata Nm ³ /h	Sistemi di abbattimento
E1	FORNI COTTURA	DI POLVERI	0.25	0.1	400	FILTRO A DI CARTUCCE TESSUTO POLIESTERE
E2	CABINA SPRUZZATURA PER AEROGRAFO MANUALE RECUPERO SMALTI	DI SOV A	2.0	1.5	750	VELO D'ACQUA FILTRO PAINT STOP 160 KG DI CARBONI ATTIVI

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. l'altezza del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;

2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse alla U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli", al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.6. installare prima della messa in esercizio un conta-ore asservito alla fase di verniciatura con almeno quattro cifre di lettura che dovrà attivarsi automaticamente e simultaneamente all'attivazione ed all'aspirazione della cabina di spruzzatura ;

2.7. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza, con la sostituzione dei carboni attivi ogni 200 ore di funzionamento dell'impianto di verniciatura ;

2.8. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06 e con l'annotazione del numero ore al conta-ore ad ogni sostituzione di carica di carboni attivi ;

2.9. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

2.9.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5., la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima, allegando certificazione di avvenuta installazione del conta-ore da parte di ditta specializzata, riportante i dati di targa, collaudo e sigillatura di tale dispositivo ;

2.9.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;

2.9.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni alla U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli", al Dipartimento

Provinciale ARPAC di Napoli;

2.9.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questa U.O.D. per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla Pitos srl, con sede legale in Ischia (Na) Via dell'Amicizia 37 e operativa nel Comune di Casamicciola Terme (Na) , alla Via Girardi 47, esercente attività di produzione ceramiche ;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casamicciola Terme (Na), alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di inoltrare, per via telematica, copia del presente atto al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 10 del 16/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 14 - UOD Gestione econom-contab e finanziaria in racc con DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA PSR 2007-2013 - COMMISSIONE DI "MONITORAGGIO, CONTROLLO E COLLAUDO", RESPONSABILE DELLA VIGILANZA E DEL CONTROLLO DELLA CORRETTA E CONFORME ESECUZIONE DEL CONTRATTO PER IL SERVIZIO DI VALUTAZIONE IN ITINERE, INTERMEDIA ED EX POST DEL PSR CAMPANIA 2007-2013. SOSTITUZIONE COMPONENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- con deliberazione n.1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;
- con D.R.D n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con D.R.D n. 61 del 30/12/2008 è stato individuato il referente per la Misura di Assistenza Tecnica del PSR Campania 2007 – 2013;
- con D.R.D. n. 9 del 10/02/2009, del Coordinatore dell'AGC 11, è stato approvato il Capitolato speciale d'oneri relativo all'appalto del Servizio di Valutazione in itinere, intermedia ed ex post del PSR Campania 2007-2013.
- con D.R.D. n. 101 del 23/03/2009, dell'A.G.C Demanio e Patrimonio, è stata indetta gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio di "Valutazione in itinere, intermedia ed ex post del PSR Campania 2007-2013.", aggiudicato con D.R.D n. 604 del 30/11/2009 alla "Agriconsulting SpA";
- con Deliberazione n. 781 del 30 aprile 2009 – Programma di Sviluppo Rurale (PSR)2007 - 2013 è stato approvato il "Programma Operativo" Attività di Assistenza Tecnica;
- con D.R.D. n. 43 del 16 giugno 2009 – D.G.R. n. 781 del 30 aprile 2009 - Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013– sono stati conferiti gli incarichi per le Azioni e gli Interventi previsti dal Programma Operativo di Attività di Assistenza Tecnica;
- con D.R.D. n. 9 del 10/02/2009 di approvazione il Capitolato speciale d'oneri relativo all'appalto del Servizio di Valutazione in itinere, intermedia ed ex post del PSR Campania 2007-2013. al cap.17 è stata prevista, ai sensi dell'art 120 del D.Lgs. 163/2006, l'istituzione di una Commissione di "Monitoraggio, controllo e collaudo" per lo svolgimento delle attività di verifica della regolarità del servizio reso dalla Società aggiudicatrice;

CONSIDERATO che:

- con i decreti n 50 del 08/06/2010 e n 69 del 17/6/2010 è stata costituita la Commissione che provvede al Monitoraggio, controllo e collaudo dello svolgimento delle attività della società Agriconsulting SpA aggiudicataria del contratto -Rep. N. 14241 registrato il 2/3/2010 al n. 838-;
- lo stesso decreto di nomina ha stabilito che la suddetta Commissione è costituita da dipendenti con elevata e specifica qualifica in riferimento all'oggetto del servizio ed alla complessità della prestazione resa individuati sulla base di idonei requisiti di competenza ed esperienza nel rispetto dei principi di rotazione e trasparenza e che la stessa è composta da cinque componenti effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e da un segretario individuando i funzionari suddetti in:

Giuseppe Rosario MAZZEO	Funzionario U.O.D. 02 (ex Settore SIRCA)	in qualità di Presidente;
Maurizio CINQUE	Funzionario U.O.D. 09 (ex Settore SIRCA)	componente;
Lucia ALBANO	Funzionario U.O.D. 03 (ex Settore B.C.A.)	componente;
Antonio ERCOLINO	Funzionario U.O.D. 14 (ex Settore B.C.A.)	componente;
Sabato TRINCHESE	Funzionario U.O.D. 14 (ex Settore B.C.A.)	componente;
Tiziana De MARTINO	Funzionario U.O.D. 02 (ex Settore B.C.A.)	Segretario

PRESO ATTO che:

- il sig. Sabato TRINCHESE è stato posto in quiescenza;

- il sig. ERCOLINO Antonio ha rassegnato le proprie dimissioni con nota n. 2014,0476383 del 08/07/2014;

RITENUTO necessario sostituire i sig.ri TRINCHESE ed ERCOLINO in seno alla Commissione di "Monitoraggio, controllo e collaudo" per la verifica della regolarità del servizio reso dalla Società aggiudicatrice del Servizio di *Valutazione in itinere, intermedia ed ex post del PSR Campania 2007-2013*;

VISTI

- l'art. 1, comma 5 della Legge Regionale 6 maggio 2013, n. 5. con la quale è stato disposto che: *"La partecipazione dei dipendenti della Giunta regionale o comunque in servizio presso gli uffici regionali a commissioni, tavoli tecnici e gruppi di lavoro che hanno ad oggetto attività inerenti o riconducibili all'incarico d'ufficio è sempre svolta a titolo gratuito..."*
- le note n. 2014.0641731 del 30 settembre 2014 e n. 2014.0597958 del 10 settembre 2014 con le quali le UU.OO.DD. 52-06-09 e 52-06-06 hanno indicato, su richiesta della U.O.D. 52-06-14 con nota n. 2014.0479678 del 09 luglio 2014, i funzionari di categoria D Casillo Emilia e Renzuto Dorolinda quali sostituti dei sig.ri TRINCHESE e ERCOLINO in seno alla Commissione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta

DECRETA

per i motivi indicati in premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di sostituire i sig.ri TRINCHESE ed ERCOLINO con i funzionari di categoria D Casillo Emilia (in servizio presso la U.O.D. 52-06-09) e Renzuto Dorolinda (in servizio presso la U.O.D. 52-06-06) in seno alla Commissione di Monitoraggio, controllo e collaudo responsabile della vigilanza, del controllo e della corretta esecuzione del contratto per il Servizio di Valutazione in itinere, intermedia ed ex post del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 di cui all'art.16 del contratto Rep. N. 14241 registrato il 2/3/2010 al n. 838;
2. la Commissione è così composta:

Giuseppe MAZZEO	Rosario	in qualità di Presidente;	Funzionario U.O.D. 2
Maurizio CINQUE		componente;	Funzionario U.O.D. 9
Lucia ALBANO		componente;	Funzionario U.O.D. 03
Emilia CASILLO		componente;	Funzionario U.O.D. 09
Dorolinda RENZUTO		componente;	Funzionario U.O.D. 06
Tiziana De MARTINO		Segretario	Funzionario U.O.D. 02

3. di stabilire in 10 giorni lavorativi, a partire dalla ricezione della relativa documentazione, il termine entro cui la Commissione rassegna il verbale di verifica, salvo motivate esigenze;
4. la partecipazione dei funzionari sopra incaricati ai lavori della Commissione è a titolo gratuito;
5. il presente decreto è trasmesso:
 - ai componenti della Commissione;
 - ai Dirigenti delle UU.OO.DD. 52-06-02, 52-06-03, 52-06-06 e 52-06-09;
 - all'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013;
 - all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
 - al Servizio 04 dell' AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

CIRILLO



Decreto Dirigenziale n. 239 del 01/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 124 - APPROVAZIONE VARIANTE E PROROGA. DRD N. 352 DEL 14.09.2012 DI CONCESSIONE (DRD 362 DEL 25/09/2012 RETTIFICA DECRETO DI CONCESSIONE, DRD 21 DEL 08/02/2013 DI APPROVAZIONE DETTAGLIO OPERATIVO) - BENEFICIARIO: DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE DIIN - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO - CUA (P.IVA 00851300657), IN QUALITA' DI CAPOFILO DELL'ATS PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "OTTICA" - (BANDO APPROVATO CON DRD N. 44 DEL 14 GIUGNO 2010 PUBBLICATO SUL BURC 45 DEL

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 44 del 14 giugno 2010, *pubblicato sul BURC numero 45 del 21/06/2010*, che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 629 del 11 novembre 2009 (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato) e successive modifiche ed integrazioni.*

CONSIDERATO che l' UOD 09 (Ex SeSirca) Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo è stata individuata quale Soggetto Attuatore per la misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*" del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 668 del 15.07.14, è stata nominata **la Commissione di Valutazione** delle Istanze inerenti la misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e settore forestale*", in sostituzione delle commissioni di Valutazione nominate con DRD nn° 60 del 20/09/2010, 4 del 17/01/2012, 98 del 10/12/2012, 34 del 10/06/2013 e 82 del 24/09/2013, composta di tre esperti in materia di metodologia della ricerca e divulgazione, espressione di enti pubblici e da un funzionario regionale con funzioni di segreteria;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale n. 352 del 14.09.2012 di concessione e DRD 362 del 25/09/2012 rettifica decreto di concessione (*DRD n. 21 del 08/02/2013 di approvazione dettaglio operativo*), al Beneficiario: Dipartimento di Ingegneria Industriale DIIn – Università degli Studi di Salerno - CUAA (P.IVA 00851300657), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "Ottimizzazione dei processi di conservazione di castagne fresche con tecnologie innovative in packaging biodegradabile - OTTICA", un contributo pubblico totale di € **375.000,00**, pari al 75,00% del costo totale ammesso pari a € **500.000,00** secondo la seguente ripartizione:

Tabella 1 - Riepilogo complessivo approvato con DRD n. 21 del 08/02/2013 (in Euro)

Spesa ammessa approvata	500.000,00
Contributo concesso	375.000,00
Percentuale del contributo	75,00%

Tabella 2 Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvato con DRD n. 21 del 08/02/2013 (in Euro)

Progetto: "Ottimizzazione dei processi di conservazione di castagne fresche con tecnologie innovative in packaging biodegradabile - OTTICA"		
	Rimodulazione approvata spesa totale (€)	Rimodulazione approvata contributo concesso (€)
LABORATORIO	€ 279.500,00	€ 209.625,00
CAMPO	€ 39.000,00	€ 29.250,00
TRASFORMAZIONE	€ 116.500,00	€ 87.375,00
DIVULGAZIONE	€ 65.000,00	€ 48.750,00
TOTALE RICHIESTO	€ 500.000,00	€ 375.000,00

VISTA la domanda **di variante** e di **proroga** presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti della UOD 09 con prot. n. 2014.0684141 del 15/10/2014 integrata con le note prot. n. 2014.735195 del 04/11/2014 e prot. 2014.0796177 del 25/11/2014 assegnate con note prot. n. 2014.0687515 del 16/10/2014 e prot. 2014.0737264 del 04/11/2014 alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n°668 del 15.07.14;

PRESO ATTO che la Commissione ha verificato che il **dettaglio operativo** proposto presenta delle variazioni fra le voci di spesa superiori al 10% della voce di spesa ammissibile minore e, viste le modifiche proposte dal capofila documentate da specifica relazione tecnica, decide che tali variazioni non incidono sulla realizzazione degli obiettivi del progetto, pertanto **dà parere favorevole** all'approvazione del dettaglio operativo così come proposto dal capofila, stabilendo che le spese in variante sono ammissibili a **decorrere dal 10 ottobre 2014** (cfr. allegato n.1 del verbale del 25/11/2014 della Commissione di valutazione).

VISTO il prospetto dei costi approvato nella variante nel quale è previsto che, fermo restando la spesa totale ammessa pari a € **500.000,00** ed un contributo pari a € **375.000,00**, rimodulando esclusivamente le voci di spesa come da tabella di seguito riportata:

Tabella 3 Riepilogo complessivo (in Euro) approvato in variante

Spesa ammessa approvata	500.000,00
Contributo concesso	375.000,00
Percentuale del contributo	75,00%

Tabella 4 Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro) approvato in variante

	Rimodulazione approvata spesa totale
LABORATORIO	276.500,00
CAMPO	34.000,00
TRASFORMAZIONE	125.500,00
DIVULGAZIONE	64.000,00
TOTALE RICHIESTO	500.000,00

Tabella 5 Riepilogo totale dei costi per partner (in Euro) approvato in variante

PARTNER	Spesa totale approvata	Contributo approvato	Quota privata approvata
A-D1 DIIN	231.000,00	173.250,00	57.750,00

B1 Soc. Coop. Agr. Acerno Frutta Pacifico Michele a r.l.	54.000,00	40.500,00	13.500,00
C1 Ingino Spa	215.000,00	161.250,00	53.750,00
TOTALE	500.000,00	375.000,00	125.000,00

PRESO ATTO, inoltre, che è stata compiuta, dalla Commissione di Valutazione, istruttoria di merito relativamente alla richiesta di **proroga**, nella quale sono state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte dal capofila documentate da specifica relazione tecnica, come si evince dal verbale istruttorio (cfr. *Verbale del 25/11/2014*) che **approva l'estensione della proroga di 77 giorni** e stabilisce i vincoli e gli adempimenti da sottoporre al Beneficiario per l'adozione;

VISTO il progetto approvato con DRD n. 352 del 14.09.2012 (*DRD 362 del 25/09/2012 rettifica decreto di concessione, DRD 21 del 08/02/2013 di approvazione dettaglio operativo*) nel quale è previsto che, le attività devono concludersi entro **30 mesi** dalla data di inizio attività;

VISTA la richiesta di proroga approvata dalla Commissione di Valutazione (cfr. *Verbale del 25/11/2014*) secondo la tabella di seguito riportata:

Durata progetto - DRD n. 352 del 14/09/2012 (Mesi)	Data inizio attività	Proroga approvata (giorni)	Data fine lavori
30	15/10/2012	77	30/06/2015

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente della UOD n. 9 "*Tutela della qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici. Servizi di Sviluppo Agricolo*" in qualità di Soggetto Attuatore;

VISTO il DRD n. 31 del 14/05/2013 che approva la **deroga dal principio dell'unica proroga** del progetto per quei partenariati che ne facciano richiesta, a fronte di giustificate motivazioni, qualora nella prima proroga approvata non abbiano già richiesto il massimo consentito pari al 50% della durata prevista per la realizzazione del progetto approvato;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente della UOD 09 in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di:

- dover modificare il proprio DRD di Concessione n. 352 del 14.09.2012 (*DRD 362 del 25/09/2012 rettifica decreto di concessione, DRD 21 del 08/02/2013 di approvazione dettaglio operativo*), nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a € **500.000,00** ed un contributo totale pari a € **375.000,00** prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi (*tabelle n. 3, 4 e 5*);
- dover approvare la proroga **di giorni 77** secondo la tabella di seguito riportata:

Durata progetto - DRD n. 352 del 14/09/2012 (Mesi)	Data inizio attività	Proroga approvata (giorni)	Data fine lavori
30	15/10/2012	77	30/06/2015

VISTA la nota prot. PG/2014/166279 DEL 07/03/2014 del Direttore Generale – D.G. 52.06

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 668 del 15/07/2014;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) approvazione variante progettuale.

Di modificare il proprio DRD di concessione n. 352 del 14.09.2012 (*DRD 362 del 25/09/2012 rettifica decreto di concessione, DRD 21 del 08/02/2013 di approvazione dettaglio operativo*), nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a € **500.000,00** ed un contributo totale pari a € **375.000,00** concesso al Beneficiario: Dipartimento di Ingegneria Industriale DIIn – Università degli Studi di Salerno - CUAU (P.IVA 00851300657) con sede legale in Via Giovanni Paolo II, 132 - 84084 - Fisciano (SA), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "Ottimizzazione dei processi di conservazione di castagne fresche con tecnologie innovative in packaging biodegradabile - OTTICA", prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese come da **dettaglio operativo che, allegato** al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale. Le voci di spesa oggetto di variante sono ritenute ammissibili a **decorrere dal 10 ottobre 2014** così come riportato nelle seguenti tabelle (*cf. allegato n. 1 del verbale del 25/11/2014 della Commissione di valutazione*):

Tabella 6 Riepilogo complessivo (in Euro) approvato in variante

Spesa ammessa approvata	500.000,00
Contributo concesso	375.000,00
Percentuale del contributo	75,00%

Tabella 7 Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro) approvato in variante

	Rimodulazione approvata spesa totale
LABORATORIO	276.500,00
CAMPO	34.000,00
TRASFORMAZIONE	125.500,00
DIVULGAZIONE	64.000,00
TOTALE RICHIESTO	500.000,00

Tabella 8 Riepilogo totale dei costi per partner (in Euro) approvato in variante

PARTNER	Spesa totale approvata	Contributo approvato	Quota privata approvata
A-D1 DIIN	231.000,00	173.250,00	57.750,00
B1 Soc. Coop. Agr. Acerno Frutta Pacifico Michele a r.l.	54.000,00	40.500,00	13.500,00
C1 Ingino Spa	215.000,00	161.250,00	53.750,00
TOTALE	500.000,00	375.000,00	125.000,00

Art. 2) Approvazione di proroga (DRD 31/2013)

Di modificare il proprio DRD di concessione n. 352 del 14.09.2012 (*DRD 362 del 25/09/2012 rettifica decreto di concessione, DRD 21 del 08/02/2013 di approvazione dettaglio operativo*), nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto ed un contributo totale concesso al Beneficiario: Dipartimento di Ingegneria Industriale DIIn – Università degli Studi di Salerno - CUAU (P.IVA 00851300657), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "Ottimizzazione dei processi di conservazione di castagne fresche con tecnologie innovative in packaging biodegradabile - OTTICA", prevedendo esclusivamente **la proroga del termine per l'ultimazione del progetto di giorni 77**, pertanto la realizzazione del Programma e tutte le spese ad esso relative dovranno avvenire **entro il 30/06/2015**, così come riportato nella seguente tabella:

Durata progetto - DRD n. 352 del 14/09/2012 (Mesi)	Data inizio attività	Proroga approvata (giorni)	Data fine lavori
30	15/10/2012	77	30/06/2015

Riservandosi, l'Amministrazione la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Art.3) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in argomento è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale) - del PSR Campania 2007-2013, del DRD di concessione n. 352 del 14.09.2012 (DRD 362 del 25/09/2012 rettifica decreto di concessione, DRD 21 del 08/02/2013 di approvazione dettaglio operativo), e del presente provvedimento, prima dell'adozione della variante e proroga in parola.

Art. 4) Estensione copertura a garanzia

Estensione della polizza fideiussoria bancaria o assicurativa (se dovuta) resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, per il periodo oggetto della proroga aumentata in automatico di 3 semestralità. Il Capofila si impegna altresì a trasmettere, entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, l'apposita appendice di garanzia da prodursi secondo lo schema in allegato (allegato 2 alla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012). Qualora, trascorsi 30 giorni dalla notifica dell'atto di ammissibilità alla proroga il capofila non provveda a presentare l'appendice di garanzia ovvero, qualora presentata, non ne venga confermata la validità dalla Direzione generale dell'Ente garante, l'Amministrazione regionale revoca l'atto di proroga, chiude negativamente a sistema l'istruttoria della domanda di proroga e ne dà contestuale comunicazione al capofila, confermando come data ultimazione lavori quella indicata nella garanzia prestata ai fini del pagamento dell'anticipo. Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno svincolate dall'Organismo pagatore secondo le modalità da quest'ultimo previste (Circolare AGEA n.18 del 19 marzo 2009).

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica :

- all'Assessore all'Agricoltura;
- all'Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
- al Referente Regionale della misura 124;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale , per adempiere agli obblighi di pubblicazione;
- all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali

PASSARI

DIIN A-D1

Le attività che svolgerà il DIIN riguarderanno l'intero percorso di ricerca con particolare riferimento alle fasi di formulazione e parametrizzazione dei processi e di analisi fisico-chimiche ed organolettiche, oltre che della ottimizzazione del processo produttivo.

Il ruolo del DIIN sarà centrale nello sviluppo delle attività di laboratorio legate alla ottimizzazione dei processi di sterilizzazione delle castagne e delle attività di controllo e monitoraggio delle materie prime associate all'individuazione di un packaging innovativo biodegradabile, e delle fasi di confezionamento.

Spesa ammissibile

€ 231.000,00

€ 57.750,00 Autofinanzimnto

€ 173.250,00 Contributo

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Supervisione tecnico scientifica, coordinamento generale, raccolta ed elaborazione dati, analisi e risultati	€ 49.375,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Supervisione tecnico scientifica, coordinamento generale, raccolta ed elaborazione dati, analisi e risultati	€ -	€ -	€ 34.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Supervisione tecnico scientifica, coordinamento generale, raccolta ed elaborazione dati, analisi e risultati	€ -	€ 23.076,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Noleggio impianto a Microonde						€ 14.800,00				
film bioplastico, gas (CO2, O2, N2), materiale per analisi chimico fisiche, castagne, materiale plastico e cartaceo monouso.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 43.000,00	€ -	€ -
Consulenza specialistica amministrativa/contabile e tecnico scientifica	€ -	€ -	€ -	€ 23.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
telefoniche, illuminazione, materiale uso ufficio, postali, riscaldamento uffici, pulizie locali, selezione personale, costituzione ATS,										€ 9.749,00
Totale per voci di costo	€ 49.375,00	€ 23.076,00	€ 34.500,00	€ 23.000,00	€ -	€ 14.800,00	€ -	€ 43.000,00	€ -	€ 9.749,00
TOTALE LABORATORIO										€ 197.500,00

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE CAMPO										€ -

MISURA 124 - PROGETTO OTTICA

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
attività di coordinamento e di gestione	€ -	€ -	€ 1.625,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
attività di coordinamento e di gestione	€ 8.375,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
film bioplastico, vaschette, gas (CO2, O2, N2), materiale per analisi chimico fisiche, castagne, materiale plastico e cartaceo monouso.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -
telefoniche, illuminazione, materiale uso ufficio, postali, riscaldamento uffici, pulizie locali, selezione personale,	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00
attività di partenariato, incontri tecnici	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -
Totale per voci di costo	€ 8.375,00	€ -	€ 1.625,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ 1.000,00	€ 1.500,00
TOTALE TRASF./COMM.										€ 17.500,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
attività di coordinamento e di gestione	€ -		€ 15.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
stampa materiale divulgativo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE DIV./INF.										€ 16.000,00

Soc. Coop. Agr. Acerno Frutta Pacifico Michele a r.l. _ B1

Il ruolo spettante alla società Cooperativa agricola è legato a predisporre, insieme al DIIN, un protocollo tecnico agronomico che indichi le corrette procedure di raccolta e di stoccaggio della materia prima per prolungare i tempi di shelf life ed alla sua attuazione, nonché di collaborare alle attività di divulgazione scientifica.

€ 54.000,00 Spesa ammissibile
 € 13.500,00 Autofinanziamento
 € 40.500,00 Contributo

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE LABORATORIO										-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
attività per la realizzazione del protocollo produttivo	€ -	€ 13.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
attività per la realizzazione del protocollo produttivo tecnico e amministrativa/contabile	€ -	€ 13.000,00	€ -	€ 4.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
telefoniche, illuminazione, materiale uso ufficio, postali, riscaldamento uffici, pulizie locali, selezione personale, costituzione ATS, gestione conto corrente, polizza fidejussoria	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00
cpncimi, cesoie, trappole, etc	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00		€ -
Totale per voci di costo	€ -	€ 26.500,00	€ -	€ 4.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ 1.500,00
TOTALE CAMPO										34.000,00

MISURA 124 - PROGETTO OTTICA

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
personale per gestione delle attività di trasformazione	€ -	€ 2.000,00		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE TRASF./COMM.	€									2.000,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
personale per gestione delle attività di divulgazione	€ -	€ 4.000,00		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Realizzazione e Fornitura materiale divulgativo (opuscoli CD-Rom)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 14.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ -	€ 4.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 14.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE DIV./INF.	€									18.000,00

Ingino spa _C1

L'azienda di trasformazione avrà un ruolo significativo nello svolgimento di tutte le attività di progetto sia di analisi e studio che di attuazione di prove sperimentali oltre a collaborare alle fasi di realizzazione di protocolli per le procedure di primelavorazione e per il nuovo processo di conservazione che si intende mettere a punto, oltre alle fasi di divulgazione dei risultati di ricerca.

€ 215.000,00 Spesa ammissibile
 € 53.750,00 Autofinanziamento
 € 161.250,00 Contributo

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Contributo tecnico scientifico sia in fase di analisi e studio che di realizzazione delle prove sperimentali	€ -	€ 20.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Contributo tecnico scientifico sia in fase di analisi e studio che di realizzazione delle prove sperimentali	€ -	€ 26.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Contributo tecnico scientifico sia in fase di analisi e studio che di realizzazione delle prove sperimentali	€ -		€ 5.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
film bioplastico, gas (CO2, O2, N2), materiale per analisi chimico fisiche, castagne, materiale plastico e cartaceo monouso.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -
Consulenza specialistica e tecnico scientifica	€ -	€ -	€ -	€ 20.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
telefoniche, illuminazione, materiale uso ufficio, postali, riscaldamento uffici, pulizie locali, selezione personale, costituzione ATS, gestione conto corrente	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00
Totale per voci di costo	€ -	€ 47.000,00	€ 5.000,00	€ 20.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ 2.000,00
TOTALE LABORATORIO	€									79.000,00

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE CAMPO	€									-

MISURA 124 - PROGETTO OTTICA

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
attività per la realizzazione del protocollo produttivo	€ 20.250,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
attività per la realizzazione del protocollo produttivo	€ -	€ -	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
attività per la realizzazione del protocollo produttivo	€ -	€ 5.250,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
attività per la realizzazione del protocollo produttivo	€ -	€ 29.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
film bioplastico, vaschette, gas (CO2, O2, N2), materiale per analisi chimico fisiche, castagne, materiale plastico e cartaceo monouso.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 13.000,00	€ -	€ -
Consulenza specialistica e tecnico scientifica	€ -	€ -	€ -	€ 20.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
telefoniche, illuminazione, materiale uso ufficio, postali, riscaldamento uffici, pulizie locali, selezione personale, polizza fidejussoria	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00
attività di partenariato, incontri tecnici	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -
Totale per voci di costo	€ 20.250,00	€ 34.750,00	€ 15.000,00	€ 20.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 13.000,00	€ 1.000,00	€ 2.000,00
TOTALE TRASF./COMM.										€ 106.000,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
personale per gestione delle attività di divulgazione	€ 4.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
personale per gestione delle attività di divulgazione	€ -	€ 3.750,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
personale per gestione delle attività di divulgazione	€ -	€ 2.250,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Realizzazione meeting e incontri divulgativi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 19.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
telefoniche, illuminazione, materiale uso ufficio, postali, riscaldamento uffici, pulizie locali, selezione personale,	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00
Totale per voci di costo	€ 4.000,00	€ 6.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 19.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00
TOTALE DIV./INF.										€ 30.000,00

RIEPILOGO VOCI DI COSTO

Costo totale ammissibile € 500.000,00

Cofinanziamento € 375.000,00

Quota privata € 125.000,00

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 57.750,00	€ 23.076,00	€ 51.125,00	€ 23.000,00	€ -	€ 15.800,00	€ -	€ 48.000,00	€ 1.000,00	€ 11.249,00
Partner B	€ -	€ 32.500,00	€ -	€ 4.000,00	€ -	€ 14.000,00	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ 1.500,00
Partner C	€ 24.250,00	€ 87.750,00	€ 20.000,00	€ 40.000,00	€ -	€ 19.000,00	€ -	€ 18.000,00	€ 1.000,00	€ 5.000,00
Totale per voci di costo	€ 82.000,00	€ 143.326,00	€ 71.125,00	€ 67.000,00	€ -	€ 48.800,00	€ -	€ 68.000,00	€ 2.000,00	€ 17.749,00
TOTALE										500.000,00

Attività: LABORATORIO

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 49.375,00	€ 23.076,00	€ 34.500,00	€ 23.000,00	€ -	€ 14.800,00	€ -	€ 43.000,00	€ -	€ 9.749,00
Partner B	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C	€ -	€ 47.000,00	€ 5.000,00	€ 20.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ 2.000,00
Totale per voci di costo	€ 49.375,00	€ 70.076,00	€ 39.500,00	€ 43.000,00	€ -	€ 14.800,00	€ -	€ 48.000,00	€ -	€ 11.749,00
TOTALE LABORATORIO										276.500,00

Attività: CAMPO

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B	€ -	€ 26.500,00	€ -	€ 4.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ 1.500,00
Partner C	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ -	€ 26.500,00	€ -	€ 4.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ 1.500,00
TOTALE CAMPO										34.000,00

MISURA 124 - PROGETTO OTTICA

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 8.375,00	€ -	€ 1.625,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ 1.000,00	€ 1.500,00
Partner B	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C	€ 20.250,00	€ 34.750,00	€ 15.000,00	€ 20.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 13.000,00	€ 1.000,00	€ 2.000,00
Totale per voci di costo	€ 28.625,00	€ 36.750,00	€ 16.625,00	€ 20.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 18.000,00	€ 2.000,00	€ 3.500,00
TOTALE TRASF./COMM.										125.500,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ -	€ -	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B	€ -	€ 4.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 14.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C	€ 4.000,00	€ 6.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 19.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00
Totale per voci di costo	€ 4.000,00	€ 10.000,00	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ 34.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00
TOTALE DIV./INF.										64.000,00



Decreto Dirigenziale n. 240 del 01/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 124, "COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEI SETTORI AGRICOLO E ALIMENTARE E FORESTALE". PROVVEDIMENTO SOSTITUZIONE PARTNER. (DRD DI SOSTITUZIONE PARTNER E DI CONCESSIONE N. 225 DEL 14/11/2014) - BENEFICIARIO: TERRAVECCHIA SRL - CUA (P.IVA 01235860622) CON SEDE LEGALE IN VIA CAPO SANT'ANGELO, 24 - 82030 FRASSO TELESINO (BN), IN QUALITA' DI RAPPRESENTANTE CAPOFILIA DELL'ATS

IL DIRIGENTE

PREMESSO che: la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007, notificata con nota Sg-Grefe (2007) D/207375 del 30/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006 e che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della anzidetta Decisione;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le Disposizioni Generali ed i Bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale SeSIRCA n. 33 del 04.08.2011, è stato approvato il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 Mis. 124 -domande di aiuto e domande di pagamento*", che integra e sostituisce il precedente "*Manuale delle Procedure. Domande di Aiuto*", riguardante la Misura 124, approvato con DRD n.629 del 11.11.2009;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 35 del 17 giugno 2013, che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

TENUTO CONTO CHE con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 668 del 15.07.14, è stata nominata la **Commissione di Valutazione** delle Istanze inerenti la misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e settore forestale*", in sostituzione delle commissioni di Valutazione nominate con DRD nn° 60 del 20/09/2010, 4 del 17/01/2012, 98 del 10/12/2012, 34 del 10/06/2013 e 82 del 24/09/2013, composta di tre esperti in materia di metodologia della ricerca e divulgazione, espressione di enti pubblici e da un funzionario regionale con funzioni di segreteria;

VISTO che l'U.O.D. 09 Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo (*ex Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura - SIRCA*) è stata individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale*" del P.S.R. Campania 2007-2013".

CONSIDERATO CHE con proprio decreto dirigenziale n. 81 del 04-06-2014 è stata approvata la graduatoria definitiva, tra cui nel documento "*graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento in Overbooking*" (allegato n. 1 bis) alla posizione n. 5 risulta inserito il beneficiario **Terravecchia srl** - CUA (P.IVA 01235860622) capofila del progetto "**La BIRra del TABurno – BIR.TA**" con il punteggio 66 con un contributo pubblico in conto capitale di € 271.275,00 pari al 75,00 % della spesa ammessa pari a € 361.700,00;

VISTA l'istanza presentata da Terravecchia srl, del 24/11/2014 acquisita agli atti della UOD al n. 2014.0795220 del 25/11/2014, in qualità di Capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "La BIRra del TAburno – BIR.TA", che prevede una **modifica del partenariato** richiedendo la sostituzione del partner "**Birrificio Exeer**" con l'impresa "**Maneba sas di Marciano Nello & C.**";

VISTA la documentazione trasmessa da Terravecchia srl a supporto della richiesta di sostituzione partner;

PRESO ATTO che è stata compiuta, dalla Commissione di Valutazione, **favorevole istruttoria** di merito, prevedendo esclusivamente il subentro dell'impresa **Maneba sas di Marciano Nello & C.** in sostituzione del partner "**Birrificio Exeer**" (*cf. verbale del 25/11/2014*). Detta variazione non incide sulla realizzazione degli obiettivi del progetto e non altera l'equilibrio degli elementi di valutazione ed attribuzione del relativo punteggio, come si evince dal verbale istruttorio del 25/11/2014 prot. n. 799136 del 26-11-2014 redatto dalla Commissione di Valutazione. Pertanto, fatti salvi tutti i successivi controlli che competono al Soggetto Attuatore, la Commissione **esprime parere favorevole alla sostituzione del partner**;

RITENUTO pertanto di poter modificare il partenariato del progetto "La BIRra del TAburno – BIR.TA" avente come capofila **Terravecchia srl** - CUA (P.IVA 01235860622), nel senso che fermo restando quanto approvato con il DRD n. 225 del 14/11/2014 (*di sostituzione partner e di concessione*) prevedendo esclusivamente il subentro nell'ATS dell'impresa **Maneba sas di Marciano Nello & C.** in sostituzione del partner "**Birrificio Exeer**" (*cf. verbale del 25/11/2014*), riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO la nota prot. PG/2014/166279 DEL 07/03/2014 del Direttore Generale – D.G. 52.06.

DECRETA

Per i motivi sopra indicati in premessa e che si intendono qui integralmente riportati

Art. 1) Provvedimento sostituzione partner.

Di modificare il DRD di sostituzione partner e di concessione n. 225 del 14/11/2014, avente come beneficiario: **Terravecchia srl** - CUA (P.IVA 01235860622) con sede legale in Via capo Sant'Angelo, 24 - 82030 Frasso Telesino (BN), in qualità di rappresentante capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto "**La BIRra del TAburno – BIR.TA.**", nel senso che fermo restando quanto approvato con il DRD n. 225 del 14/11/2014, prevedendo esclusivamente il subentro nell'ATS del partner **Maneba sas di Marciano Nello & C.** con sede legale in via Sarno, 7 – 80044 Ottaviano (NA) in sostituzione del partner "**Birrificio Exeer**" (*cf. verbale del 25/11/2014*), riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale*" approvato con DRD AdG n. 35 del 17/06/2013, integrato con DRD AdG n.37 del 19/06/2013 e prorogato con DRD AdG n.56 del 25/07/2013, del DRD n. 225 del 14/11/2014 e del presente provvedimento, prima della realizzazione della sostituzione in parola, il soggetto Capofila, in base a quanto disposto dal Bando nell'allegato C, deve acquisire tutta la documentazione, le dichiarazioni e gli impegni da parte del nuovo partner e provvedere alla fascicolazione degli stessi presso la propria sede. Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- all'Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al UOD n. 9 "Tutela della qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici. Servizi di Sviluppo Agricolo" per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al Referente regionale della Misura 124;
- all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale - BURC, ai fini della pubblicazione;
- all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali.

PASSARI



Decreto Dirigenziale n. 255 del 05/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 124. APPROVAZIONE VARIANTE PROGETTUALE - DRD N. 138 DEL 20/04/2012 DI CONCESSIONE (DRD N. 375 DEL 04/10/2012 APPROVAZIONE DETTAGLIO OPERATIVO, DRD N. 29 DEL 12/11/2013 DI VARIANTE E DRD 952 DEL 23/12/2013 DI PROROGA) AL BENEFICIARIO: SEMIORTO SEMENTI SRL - CUA (C.F. 02274210653), IN QUALITA' DI CAPOFILIA DELL'ATS PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CYNASEME". (BANDO APPROVATO CON DRD N. 44 DEL 14 GIUGNO 2010 PUBBLICATO SUL BURC NUMERO 45 DEL 21/06/2010) - CON

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che a approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 44 del 14 giugno 2010, *pubblicato sul BURC numero 45 del 21/06/2010* che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 629 del 11 novembre 2009 (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato) e successive modifiche ed integrazioni.

CONSIDERATO che l'UOD 09 Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo è stata individuata quale Soggetto Attuatore per la misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale" del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con Decreto Dirigenziale n. 138 del 20/04/2012 di concessione (DRD n. 375 del 04/10/2012 approvazione dettaglio operativo, DRD n. 29 del 12/11/2013 di variante e DRD 952 del 23/12/2013 di proroga) al Beneficiario: **SEMIORTO SEMENTI srl** - CUA (C.F. 02274210653), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "Produzione sementiera del carciofo - CYNASEME", un contributo pubblico totale di € 373.650,00 pari al 74,97% della spesa ammessa di € 498.420,00 secondo la seguente ripartizione:

Tabella n. 1

Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvato con DRD n. 29 del 12/11/2013 (in Euro)

Linea di attività	Spesa ammessa	Contributo concesso
LABORATORIO	€ 160.440,00	€ 120.290,00
CAMPO	€ 50.100,00	€ 37.560,00
TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE	€ 211.880,00	€ 158.800,00
DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE	€ 76.000,00	€ 57.000,00
TOTALE	€ 498.420,00	€ 373.650,00

Tabella n. 2

Riepilogo totale dei costi per partner approvato con il DRD n. 29 del 12/11/2013 (Euro)

Partner	Contributo	Cofinanziamento	Totale
A – C1 La semiorto sementi S.r.l.	€ 215.800,00	€ 72.080,00	€ 287.880,00

B1 Azienda Agricola Iris Garden Sas	€ 37.560,00	€ 12.540,00	€ 50.100,00
D1 Università degli Studi della Tuscia - DAFNE	€ 120.290,00	€ 40.150,00	€ 160.440,00
TOTALE	€ 373.650,00	€ 124.770,00	€ 498.420,00

Tabella n. 3

Riepilogo complessivo approvato con il DRD n. 29 del 12/11/2013 (Euro)

Spesa ammessa	€ 498.420,00
Contributo concesso	€ 373.650,00
Percentuale del contributo	74,97 %

VISTO il DRD n. 668 del 15.07.14, con il quale è stata nominata la **Commissione di Valutazione** delle Istanze inerenti la misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e settore forestale", in sostituzione delle commissioni di Valutazione nominate con DRD nn°60 del 20/09/2010, 4 del 17/01 /2012, 98 del 10/12/2012, 34 del 10/06/2013 e 82 del 24/09/2013, composta di tre esperti in materia di metodologia della ricerca e divulgazione, espressione di enti pubblici e da un funzionario regionale con funzioni di segreteria;

VISTA la domanda di **variante** presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. n. 2014.0764037 del 13/11/2014 integrata con la nota prot. 2014.0786981 del 21/11/2014 assegnata alla Commissione di valutazione (DRD n° 668 del 15/07/2014) con protocollo n. 2014.0768682 del 14/11/2014 e prot. n. 2014.0790278 del 21/11/2014;

PRESO ATTO che la Commissione ha verificato che il dettaglio operativo proposto presenta delle variazioni fra le voci di spesa superiori al 10% della voce di spesa ammissibile minore. La Commissione inoltre, tenuto conto di quanto riportato nella relazione trasmessa in uno con la richiesta di variante ha operato alcune modifiche al DO trasmesso come di seguito riportato:

- per il partner A per la linea di attività Divulgazione / Informazione l'importo di € 5.000,00 relativo alla voce di spesa "materiali divulgativi e per allestimenti eventi" è stato classificato come "prestazioni di servizio" e non come "materiali di consumo";
- per il partner B per la linea di attività Campo l'importo di € 450,00 relativo alla voce di spesa "Adeguamento impianto irrigazione" è stato classificato come "materiali di consumo" e non come "spese generali";

Preso atto altresì che la Commissione, viste le modifiche proposte dal capofila, decide che tali variazioni non incidono sulla realizzazione degli obiettivi del progetto, pertanto dà **parere favorevole** all'approvazione del dettaglio operativo così come proposto dal capofila, stabilendo che le spese in variante sono ammissibili **a decorrere dal 13 novembre 2014** (cfr. verbale del 28/11/2014 allegato n. 1);

VISTO il prospetto dei costi approvato nella variante nel quale è previsto che, fermo restando la spesa totale ammessa pari a **€ 498.420,00** ed un contributo pari a **€ 373.650,00**, rimodulando esclusivamente le voci di spesa come da tabella di seguito riportata:

Tabella 4

Riepilogo complessivo approvato in variante (in Euro)

Spesa ammessa approvata	€ 498.420,00
Contributo concesso	€ 373.650,00
Percentuale del contributo	74,97%

Tabella 5

Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvato in variante (in Euro)

LINEA DI ATTIVITA'	Spesa totale
LABORATORIO	€ 160.440,00
CAMPO	€ 50.100,00
TRASF.NE/COMM.NE	€ 211.880,00

DIVULG.NE/INFOR.NE	€ 76.000,00
TOTALE RICHIESTO	€ 498.420,00

Tabella 6

Riepilogo totale dei costi per partner approvato in variante (in Euro)

Partner	Contributo	Cofinanziamento	Totale
A – C1 La semiorto sementi S.r.l.	€ 215.800,00	€ 72.080,00	€ 287.880,00
B1 Azienda Agricola Iris Garden Sas	€ 37.560,00	€ 12.540,00	€ 50.100,00
D1 Università degli Studi della Tuscia - DAFNE	€ 120.290,00	€ 40.150,00	€ 160.440,00
TOTALE	€ 373.650,00	€ 124.770,00	€ 498.420,00

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente della UOD n. 9 "Tutela della qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici. Servizi di Sviluppo Agricolo" in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. 138 del 20/04/2012 di concessione (*DRD n. 375 del 04/10/2012 approvazione dettaglio operativo, DRD n. 29 del 12/11/2013 di variante e DRD 952 del 23/12/2013 di proroga*), nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a € **498.420,00** ed un contributo pari a € **373.650,00** concesso al Beneficiario: **SEMIORTO SEMENTI srl** - CUA (C.F. 02274210653), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "Produzione sementiera del carciofo - CYNASEME", prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi, come da dettaglio operativo che, allegato al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale, con decorrenza delle spese approvate in variante a far data **dal 13 novembre 2014** (cfr. verbale del 28/11/2014 allegato n.1).

VISTA la nota prot. PG/2014/166279 DEL 07/03/201° del Direttore Generale – D.G. 52.06

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 668 del 15/07/2014;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione variante progettuale

Di modificare il proprio DRD 138 del 20/04/2012 di concessione (*DRD n. 375 del 04/10/2012 approvazione dettaglio operativo, DRD n. 29 del 12/11/2013 di variante e DRD 952 del 23/12/2013 di proroga*), nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a € **498.420,00** ed un contributo totale pari a € **373.650,00** concesso al Beneficiario: **SEMIORTO SEMENTI srl** - CUA (C.F. 02274210653), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "Produzione sementiera del carciofo - CYNASEME", prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese come da **dettaglio operativo che, allegato** al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale e precisamente:

- per il partner A, per la linea di attività Divulgazione / Informazione, l'importo di € 5.000,00 relativo alla voce di spesa "materiali divulgativi e per allestimenti eventi" è stato classificato come "prestazioni di servizio";
- per il partner B, per la linea di attività Campo, l'importo di € 450,00 relativo alla voce di spesa "Adeguamento impianto irrigazione" è stato classificato come "materiali di consumo".

Riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto. Le voci di spesa oggetto di variante sono ritenute ammissibili **a decorrere 13 novembre 2014** così come riportato nelle seguenti tabelle (cfr. verbale del 28/11/2014 allegato n.1 della Commissione di valutazione):

Tabella 7*Riepilogo complessivo approvato in variante (in Euro)*

Spesa ammessa approvata	€ 498.420,00
Contributo concesso	€ 373.650,00
Percentuale del contributo	74,97%

Tabella 8*Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvato in variante (in Euro)*

LINEA DI ATTIVITA'	Spesa totale
LABORATORIO	€ 160.440,00
CAMPO	€ 50.100,00
TRASF.NE/COMM.NE	€ 211.880,00
DIVULG.NE/INFOR.NE	€ 76.000,00
TOTALE RICHIESTO	€ 498.420,00

Tabella 9*Riepilogo totale dei costi per partner approvato in variante (in Euro)*

Partner	Contributo	Cofinanziamento	Totale
A – C1 La semiorto sementi S.r.l.	€ 215.800,00	€ 72.080,00	€ 287.880,00
B1 Azienda Agricola Iris Garden Sas	€ 37.560,00	€ 12.540,00	€ 50.100,00
D1 Università degli Studi della Tuscia - DAFNE	€ 120.290,00	€ 40.150,00	€ 160.440,00
TOTALE	€ 373.650,00	€ 124.770,00	€ 498.420,00

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in argomento è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale) - del PSR Campania 2007-2013, del DRD n. 138 del 20/04/2012 di concessione (DRD n. 375 del 04/10/2012 approvazione dettaglio operativo, DRD n. 29 del 12/11/2013 di variante e DRD 952 del 23/12/2013 di proroga) e del presente provvedimento, prima dell'adozione della variante in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- all'Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al UOD n. 9 "Tutela della qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici. Servizi di Sviluppo Agricolo" per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al Referente Regionale della misura 124
- all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio V – Bollettino Ufficiale- BURC ai fini della pubblicazione;
- all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali

PASSARI

MISURA 124 - PROGETTO CYNASEME

La Semiorto Sementi Srl - codice A, C/1

€ 287.880,00 Spesa ammissibile

€ 72.080,00 Cofinanziamento

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE										
Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Registrazione nuove varietà presso il Ministero Agricoltura	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.692,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Ricercatore esperto in germinabilità	€ 43.200,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Tecnico esperto in selezione materiale vegetativo paparo	€ 9.880,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Ricercatore addetto alla stimolazione del seme		€ 67.500,00								
Tecnico addetto alla calibratura del seme		€ 20.000,00								
reti antiafidi								€ 4.320,70		
concime, fitofarmaci e fertilizzanti								€ 2.659,24		
insetti e isolatori								€ 1.645,00		
piantine e ormoni								€ 3.038,24		
capsule Petri, dischetti per capsule								€ 2.467,27		
agenti osmotici e fitoregolatori								€ 2.692,75		
responsabile tecnico scient. (prof. Saccardo)			€ 15.750,00							
Esperto in gestione e rendicontazione progetto				€ 15.750,00						
analisi per la presenza di virus nei semi						€ 1.600,00				
utenze (quota parte imputabile al progetto)										€ 4.500,00
trasporto e smaltimento rifiuti										€ 332,00
materiale uso ufficio, abbonamenti, libri, pubblicazioni										€ 600,00
spese postali										€ -
costituzione ATS										€ 497,20
polizza fideiussoria										€ 11.250,00
gestione c/c bancario dedicato										€ 700,06
vigilanza										€ 32,54
derattizzazione										€ 77,00
manutenzione apparecchiature						€ 1.696,00				
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ 53.080,00	€ 87.500,00	€ 15.750,00	€ 15.750,00	€ -	€ 4.988,00	€ -	€ 16.823,20	€ -	€ 17.988,80
TOTALE TRASF./COMM.	€ 211.880,00									

MISURA 124 - PROGETTO CYNASEME

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE										
Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
russo giovani	€ 19.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
utenze								€ -		€ 500,00
spese postali								€ -		€ -
cancelleria, materiale consumo fax, stampanti e fotocopiatrice								€ -		€ 300,00
materiali divulgativi e per allestimenti eventi						€ 5.000,00				
spazi pubblicitari su riviste						€ 9.000,00				
pubblicazioni						€ 5.000,00				
affitto sala convegno attrezzata ed allestita						€ 6.500,00				
catering convegno						€ 1.500,00				
relatori convegno					€ 3.500,00					
servizio accoglienza convegno						€ 500,00				
formazione divulgatori				€ 1.500,00	€ 3.220,00					
affitto sala formazione aziendale						€ -				
attrezzature didattiche							€ 480,00			
compenso divulgatori da inviare presso aziende agricole			€ 8.000,00	€ 12.000,00						
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ 19.000,00	€ -	€ 8.000,00	€ 13.500,00	€ 6.720,00	€ 27.500,00	€ 480,00	€ -	€ -	€ 800,00
TOTALE DIV./INF.	€ 76.000,00									

MISURA 124 - PROGETTO CYNASEME

Società agricola Iris Garden Sas - codice B/1

€ 50.100,00 Spesa ammissibile

€ 12.540,00 Cofinanziamento

Attività: CAMPO										
Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Operaio agricolo		€ 33.600,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Operaio agricolo		€ 5.800,00								
Reti metalliche e pali per protezione colture in pieno campo, materiale plastico per protezione colture in serra								€ 8.573,00		
Concime, fitofarmaci e fertilizzanti								€ 670,00		
Piantine e vasi								€ 257,00		
Torba e contenitori alveolati								€ 300,00		
Gestione del conto corrente bancario "dedicato"										€ 340,00
Adeguamento impianto irrigazione								€ 450,00		
Materiale uso ufficio (quota parte imputabile al progetto)										€ 110,00
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ -	€ 39.400,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 10.250,00	€ -	€ 450,00
TOTALE CAMPO	€ 50.100,00									

MISURA 124 - PROGETTO CYNASEME

DAFNE - Università della Tuscia - codice D/1

€ 160.440,00 Spesa ammissibile

€ 40.150,00 cofinanziamento

Attività: LABORATORIO										
Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Ricercatore esperto in marcatori molecolari	€ 26.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Tecnico esperto in coltivazioni fuori suolo	€ 14.150,00									
Ricercatore esperto in tecniche di propagazione di materiali vegetali		€ 31.895,00								
Ricercatore esperto in caratterizzazione e selezione di germoplasma vegetale		€ 31.895,00								
Materiali per laboratorio								€ 34.000,00		
Micropropagazione di grandi numeri di piante						€ 2.000,00				
Miglioramento genetico				€ 16.000,00						
Missioni per controllo campo e riunioni operative									€ 2.300,00	
Telefoniche (quota parte imputabile al progetto)										€ 1.000,00
Illuminazione (quota parte imputabile al progetto)										
Materiale uso ufficio										€ 1.000,00
Pubblicizzazione										€ 200,00
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ 40.150,00	€ 63.790,00	€ -	€ 16.000,00	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ 34.000,00	€ 2.300,00	€ 2.200,00
TOTALE LABORATORIO	€ 160.440,00									

RIEPILOGO VOCI DI COSTO

Costo totale ammissibile € 498.420,00
 Contributo pubblico € 373.650,00
 Cofinanziamento € 124.770,00

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 72.080,00	€ 87.500,00	€ 23.750,00	€ 29.250,00	€ 6.720,00	€ 32.488,00	€ 480,00	€ 16.823,20	€ -	€ 18.788,80
Partner B	€ -	€ 39.400,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 10.250,00	€ -	€ 450,00
Partner D	€ 40.150,00	€ 63.790,00	€ -	€ 16.000,00	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ 34.000,00	€ 2.300,00	€ 2.200,00
Totale per voci di costo	€ 112.230,00	€ 190.690,00	€ 23.750,00	€ 45.250,00	€ 6.720,00	€ 34.488,00	€ 480,00	€ 61.073,20	€ 2.300,00	€ 21.438,80
TOTALE	€ 498.420,00									

Attività: LABORATORIO

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner D	€ 40.150,00	€ 63.790,00	€ -	€ 16.000,00	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ 34.000,00	€ 2.300,00	€ 2.200,00
Totale per voci di costo	€ 40.150,00	€ 63.790,00	€ -	€ 16.000,00	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ 34.000,00	€ 2.300,00	€ 2.200,00
TOTALE LABORATORIO	€ 160.440,00									

Attività: CAMPO

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B		€ 39.400,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 10.250,00	€ -	€ 450,00
Partner D										
Totale per voci di costo	€ -	€ 39.400,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 10.250,00	€ -	€ 450,00
TOTALE CAMPO	€ 50.100,00									

MISURA 124 - PROGETTO CYNASEME

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE										
	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 53.080,00	€ 87.500,00	€ 15.750,00	€ 15.750,00	€ -	€ 4.988,00	€ -	€ 16.823,20	€ -	€ 17.988,80
Partner B										
Partner D										
Totale per voci di costo	€ 53.080,00	€ 87.500,00	€ 15.750,00	€ 15.750,00	€ -	€ 4.988,00	€ -	€ 16.823,20	€ -	€ 17.988,80
TOTALE TRASF./COMM.	€ 211.880,00									

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE										
	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 19.000,00	€ -	€ 8.000,00	€ 13.500,00	€ 6.720,00	€ 27.500,00	€ 480,00	€ -	€ -	€ 800,00
Partner B										
Partner D										
Totale per voci di costo	€ 19.000,00	€ -	€ 8.000,00	€ 13.500,00	€ 6.720,00	€ 27.500,00	€ 480,00	€ -	€ -	€ 800,00
TOTALE DIV./INF.	€ 76.000,00									



Decreto Dirigenziale n. 299 del 04/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 15 - UOD Servizio territoriale provinciale Avellino

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 121 - PERIODO DI PRESENTAZIONE 22/07/2013-18/09/2013. APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA A SEGUITO DELL'ESITO POSITIVO DEL RICORSO GERARCHICO - DITTA MELITO VINCENZO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- che con Decreto Dirigenziale n. 42 del 29/10/2008 e successive integrazioni sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30 dicembre 2008, e successive integrazioni, è stato approvato il Manuale delle Procedure relative alla gestione delle domande di aiuto del P.S.R. Campania 2007/2013;
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 46 del 20.10.2011 sono state approvate una serie di integrazioni e modifiche al Manuale delle Procedure gestione delle domande di aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323;
- che con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 43 del 26/06/2013, successivamente integrato con DRD n. 45 del 27/06/2013 e con DRD n. 72 del 02/08/2013, sono stati adottati i Bandi di attuazione delle misure 121, Cluster 112-121 e 123 del PSR 2007/2013, fissando quale termine di apertura per la presentazione delle domande di aiuto il giorno 22/07/2013 e quale termine di chiusura il giorno 18/09/2013;
- con DGR n. 427 del 27 settembre 2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del Dipartimento della Salute e delle risorse Naturali al dott. Filippo Diasco;
- con proprio Decreto Dirigenziale n. 37 del 07/04/2014, sono stati approvati la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento, l'elenco provvisorio delle istanze non ricevibili, l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione e l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili al finanziamento relativi alla Misura 121 - Periodo di presentazione 22/07/2013-18/09/2013;
- all'interno dell'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione, approvato con il suddetto D.D. n. 37/2014, risulta inserita la ditta Melito Vincenzo identificata con CUAA MLTVCN67L26D643Y con la seguente motivazione *"L'importo richiesto supera il tetto massimo di spesa consentito"*;

CONSIDERATO CHE

- con nota trasmessa in data 11/04/2014, acquisita agli atti in data 14/04/2014 con prot. n. 0263620, la ditta in questione ha inoltrato istanza di riesame a chiarimento delle motivazioni oggetto di esclusione;
- con verbale prot. n. 364 del 03/06/2014 la Commissione di valutazione delle richieste di riesame, in ragione dell'impossibilità di variare, in quella fase, il piano di miglioramento aziendale per ricondurlo nel limite di spesa massima concedibile, ha confermato i motivi di esclusione;
- in data 20/06/2014 la ditta in questione ha presentato ricorso gerarchico acquisito al protocollo della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali in data 23/06/2014 con n. 426391;
- con nota della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali prot. n. 0605859 del 15/09/2014 veniva accolto il ricorso gerarchico presentato dalla ditta Melito Vincenzo ID 950966658, e veniva dato mandato alla scrivente UOD 52 06 15 di procedere

all'istruttoria e alla valutazione della domanda di aiuto, avendo cura di rimodulare l'intensità dell'aiuto secondo le indicazioni ivi contenute;

- con verbale di riesame prot. n. 0787522 del 21/11/2014 il tecnico incaricato ha proposto l'ammissibilità al finanziamento dell'iniziativa ID 950966658 presentata dalla Ditta Melito Vincenzo con il punteggio di 68,80, per una spesa complessiva ammessa di € 169.830,03 ed un contributo pubblico totale di € 86.755,39;
- con nota prot. n. 0794530 del 24/11/2014 questa U.O.D. ha comunicato l'esito POSITIVO dell'istruttoria post ricorso gerarchico relativa all'istanza ID 950966658 della ditta Melito Vincenzo identificato con CUAA MLTVCN67L26D643Y, chiedendo, altresì, il relativo nulla osta;
- con nota prot. n. 0808471 del 28/11/2014 il Dirigente dell'UOD 05 "Supporto Imprese Settore Agroalimentare" ha espresso nulla osta al finanziamento della ditta Melito Vincenzo per la realizzazione del progetto di investimenti di cui alla domanda di aiuto identificata con ID 950966658;

RITENUTO

- per quanto sopra indicato, di dover approvare la graduatoria definitiva, per una spesa ammessa di € 169.830,03 e un contributo pubblico di € 86.755,39, relativa all'istanza ID 950966658 presentata dalla ditta Melito Vincenzo - CUAA MLTVCN67L26D643Y - a valere sulla Misura 121 - periodo di presentazione 22/07/2013-18/09/2013, che si allega al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

VISTO

- il Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013, con il quale si è proceduto al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

ALLA STREGUA della istruttoria compiuta dal Responsabile UDA

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrative, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo

- di approvare la graduatoria definitiva, per una spesa ammessa di € 169.830,03 e un contributo pubblico di € 86.755,39 relativa all'istanza ID 950966658 presentata dalla ditta Melito Vincenzo - CUAA MLTVCN67L26D643Y - a valere sulla Misura 121 - periodo di presentazione 22/07/2013-18/09/2013, che si allega al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;
- di concedere al soggetto ammesso a finanziamento di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per complessivi € 86.755,39 a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007/2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € 169.830,03;
- di dare atto che il Beneficiario di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, è tenuto a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 121 ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;
- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell'aiuto, da notificarsi al Beneficiario;

- di stabilire che il Beneficiario deve comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale “dedicato”, intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell’iniziativa finanziata;
- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l’affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all’Albo Pretorio dell’U.O.D. “Servizio Territoriale Provinciale di Avellino” accessibile al pubblico, sul BURC e sul Portale dell’Agricoltura della Regione Campania;
- di dare, altresì, pubblicità del presente provvedimento sul sito internet della Regione Campania secondo quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 avente ad oggetto: “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica :

- all’Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- al Responsabile dell’Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della Misura 121;
- al RUFA;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al competente ufficio per la registrazione dell’atto.

TARTAGLIA

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 121 - PERIODO DI PRESENTAZIONE 22/07/2013-18/09/2013
GRADUATORIA DEFINITIVA A SEGUITO DELL'ESITO POSITIVO DEL RICORSO GERARCHICO

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico
1	950966658	643412	18/09/2013	MELITO VINCENZO	MLTVCN67L26D643Y	Trattasi di azienda condotta da agricoltore con costruzione di un deposito agricolo e acquisto att.	68,80	169.830,03	86.755,39



Decreto Dirigenziale n. 300 del 05/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 15 - UOD Servizio territoriale provinciale Avellino

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 112/121 - PERIODO DI PRESENTAZIONE 22/07/2013-18/09/2013. APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA A SEGUITO DELL'ESITO POSITIVO DEI RICORSI GERARCHICI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- che con Decreto Dirigenziale n. 42 del 29/10/2008 e successive integrazioni sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30 dicembre 2008, e successive integrazioni, è stato approvato il Manuale delle Procedure relative alla gestione delle domande di aiuto del P.S.R. Campania 2007/2013;
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 46 del 20.10.2011 sono state approvate una serie di integrazioni e modifiche al Manuale delle Procedure gestione delle domande di aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323;
- che con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 43 del 26/06/2013, successivamente integrato con DRD n. 45 del 27/06/2013 e con DRD n. 72 del 02/08/2013, sono stati adottati i Bandi di attuazione delle misure 121, Cluster 112-121 e 123 del PSR 2007/2013, fissando quale termine di apertura per la presentazione delle domande di aiuto il giorno 22/07/2013 e quale termine di chiusura il giorno 18/09/2013;
- con DGR n. 427 del 27 settembre 2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del Dipartimento della Salute e delle risorse Naturali al dott. Filippo Diasco;
- con proprio Decreto Dirigenziale n. 1 del 17/03/2014, sono stati approvati la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento e l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione relativamente alla Misura 112/121 - Periodo di presentazione 22/07/2013-18/09/2013;

CONSIDERATO CHE

- all'interno dell'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione, approvato con il suddetto D.D. n. 1/2014, risulta inserita, tra le altre, la ditta D'Elia Antonietta - CUAADLENNT92A62A509S - con la seguente motivazione: *“La ditta beneficiaria, al momento della presentazione dell'istanza, non è in possesso del previsto requisito relativo alle conoscenze e competenze professionali (nota trasmessa al Servizio Territoriale Provinciale di Avellino prot. n. 0024015 del 14/01/2014).”*;
- con nota acquisita agli atti in data 26/03/2014 con prot. n. 0213106, la ditta D'Elia Antonietta ha inoltrato istanza di riesame a chiarimento delle motivazioni oggetto di esclusione;
- con verbale prot. n. 325 del 05/05/2014 la Commissione di valutazione delle richieste di riesame ha confermato le suddette motivazioni di esclusione;
- ai fini dell'ammissione della propria domanda di aiuto, in data 29/05/2014 la ditta in questione ha presentato ricorso gerarchico, acquisito al protocollo della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali in data 03/06/2014 con n. 357683;
- con nota della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali prot. n. 0560322 del 14/08/2014 veniva accolto il ricorso gerarchico presentato dalla ditta D'Elia

Antonietta ID 652058490, e veniva dato mandato alla scrivente UOD 52 06 15 di procedere all'istruttoria e alla valutazione della domanda di aiuto;

- con verbale di riesame prot. n. 0786111 del 20/11/2014 il tecnico incaricato ha proposto l'ammissibilità al finanziamento dell'iniziativa ID 652058490 presentata dalla Ditta D'Elia Antonietta con il punteggio di 56,35, per una spesa complessiva ammessa di € 62.507,43 ed un contributo pubblico di € 31.253,72, oltre al premio per il primo insediamento di giovani agricoltori pari ad € 25.000,00;
- con nota prot. n. 0794491 del 24/11/2014 questa U.O.D. ha comunicato alla Direzione Generale 52 06 e all'U.O.D. 52 06 05 l'esito POSITIVO dell'istruttoria post ricorso gerarchico relativa all'istanza ID 652058490 della ditta D'Elia Antonietta identificato con CUA A DLENNT92A62A509S, chiedendo, altresì, il relativo nulla osta;
- con nota prot. n. 0808690 del 28/11/2014 il Dirigente dell'UOD 52 06 05 "Supporto Imprese Settore Agroalimentare" ha espresso nulla osta al finanziamento della ditta D'Elia Antonietta per la realizzazione del progetto di investimenti di cui alla domanda di aiuto suddetta;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- all'interno dell'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione, approvato con il suddetto D.D. n. 1/2014, risulta inserita, altresì, la ditta MONTEFLORA SOCIETA' AGRICOLA SRL – CUA A 02780100646 - con la seguente motivazione: *"Il progetto di intervento è previsto in macroarea A1 e C ove ricadono gli investimenti maggiori. Per la filiera florovivaistica in macroarea C non è possibile presentare investimenti"*;
- con nota trasmessa in data 31/03/2014, acquisita agli atti in data 01/04/2014 con prot. n. 0227296, la ditta MONTEFLORA SOCIETA' AGRICOLA SRL ha inoltrato istanza di riesame a chiarimento delle motivazioni oggetto di esclusione;
- con verbale prot. n. 326 del 07/05/2014 la Commissione di valutazione delle richieste di riesame, a seguito di verifica degli scritti difensivi, ha confermato le suddette motivazioni di esclusione;
- ai fini dell'ammissione della propria domanda di aiuto, la ditta in questione ha presentato ricorso gerarchico, acquisito al protocollo della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali in data 24/06/2014 con n. 432422;
- con nota della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali prot. n. 0605910 del 15/09/2014 veniva accolto il ricorso gerarchico presentato dalla ditta Soc. Agr. Monteflora SRL – ID 768806003, e veniva dato mandato alla scrivente UOD 52 06 15 di procedere all'istruttoria e alla valutazione della domanda di aiuto, avendo cura di rimodulare l'intensità dell'aiuto secondo le indicazioni ivi contenute;
- con verbale di riesame prot. n. 0776218 del 18/11/2014 il tecnico incaricato ha proposto l'ammissibilità al finanziamento dell'iniziativa ID 768806003 presentata dalla Ditta Soc. Agr. Monteflora SRL con il punteggio di 69,10, per una spesa complessiva ammessa di € 655.098,15 ed un contributo pubblico di € 367.005,82, oltre al premio per il primo insediamento di giovani agricoltori pari ad € 30.000,00;
- con nota prot. n. 0794521 del 24/11/2014 questa U.O.D. ha comunicato alla Direzione Generale 52 06 e all'U.O.D. 52 06 05 l'esito POSITIVO dell'istruttoria post ricorso gerarchico relativa all'istanza ID 768806003 della ditta Soc. Agr. Monteflora SRL identificato con CUA A 02780100646, chiedendo, altresì, il relativo nulla osta;

- con nota prot. n. 0808682 del 28/11/2014 il Dirigente dell'UOD 52 06 05 "Supporto Imprese Settore Agroalimentare" ha espresso nulla osta al finanziamento della ditta Soc. Agr. Monteflora SRL per la realizzazione del progetto di investimenti di cui alla domanda di aiuto suddetta;

RITENUTO

- per quanto sopra indicato, di dover approvare la graduatoria definitiva, per una spesa ammessa di € 772.605,58 e un contributo pubblico di € 453.259,54 a valere sulla Misura cluster 112/121 - periodo di presentazione 22/07/2013-18/09/2013, che si allega al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

VISTO

- il Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013, con il quale si è proceduto al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

ALLA STREGUA della istruttoria compiuta dal Responsabile UDA

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrative, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo

- di approvare la graduatoria definitiva, per una spesa ammessa di € 772.605,58 e un contributo pubblico di € 453.259,54 a valere sulla Misura cluster 112/121 - periodo di presentazione 22/07/2013-18/09/2013, che si allega al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;
- di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per complessivi € 453.259,54 a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007/2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € 772.605,58;
- di dare atto che i Beneficiari di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 112/121 ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;
- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario;
- di stabilire che i Beneficiari devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale "dedicato", intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;
- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio dell'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale di Avellino" accessibile al pubblico, sul BURC e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- di dare, altresì, pubblicità del presente provvedimento sul sito internet della Regione Campania secondo quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 avente ad oggetto:

“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica :

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della Misura 112/121;
- al RUFA;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al competente ufficio per la registrazione dell'atto.

TARTAGLIA

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS.112/121 - PERIODO DI PRESENTAZIONE 22/07/2013-18/09/2013
GRADUATORIA DEFINITIVA A SEGUITO DELL'ESITO POSITIVO DEI RICORSI GERARCHICI

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico
1	768806003	651574	18/09/2013	MONTEFLORA SOCIETA' AGRICOLA SRL	02780100646	1° insediamento ed ammodernamento MONTEFLORA SOC. AGRICOLA SRL	69,10	685.098,15	397.005,82
2	652058490	652407	18/09/2013	D'ELIA ANTONIETTA	DLENNT92A62A509S	corilicoltura "nocciola sana"	56,35	87.507,43	56.253,72
								772.605,58	453.259,54



Decreto Dirigenziale n. 404 del 01/12/2014

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 121- "AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE" - APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA INTEGRATIVA ISTANZE DI AIUTO AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO POST RICORSO GERARCHICO, DITTA: D'ANIELLO GIUSEPPE - IDENTIFICATA CON CUA: DNL GPP 56D25 G661M - BIMESTRE: LUGLIO - SETTEMBRE 2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n.42 del 29/10/2008, sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n.43 del 26/06/2013 e successiva integrazione D.D. n.72 del 02/08/2013, è stato approvato il Bando di attuazione della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", relativo al periodo 22/07/2013 -18/09/2013;
- con D.D. n. 38 del 28/03/2014, è stata approvata la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento e l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione, relativi alla misura 121, per il periodo di presentazione dal 22/07/2013 al 18/09/2013;
- con D.D. n.202 del 16/06/2014, è stata approvata la proposta di graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento, relativa al periodo di presentazione 22/07/2013 -18/09/2013, per la Misura 121 del PSR Campania 2007-2013;
- con nota n.0625499 del 23/09/2014, è trasmesso l'esito positivo del ricorso gerarchico per la ditta D'aniello Giuseppe, identificata con CUAA: DNLGPP56D25G661M, con il quale veniva dato mandato alla UOD 52 06 17 di procedere all'istruttoria e valutazione della domanda di aiuto e della documentazione prodotta in sede di riesame e ricorso gerarchico;
- con nota n. 767830 del 14/11/2014, a seguito della decisione dell'Autorità di Gestione sul ricorso gerarchico della Ditta D'Aniello Giuseppe, è stato comunicato l'esito positivo dell'istruttoria e valutazione compiuta sulla domanda di aiuto e richiesto il nulla osta integrativo, post ricorso gerarchico, propedeutico all'emissione del provvedimento integrativo di approvazione della graduatoria definitiva ed alla concessione dell'aiuto spettante;

VISTO il nulla osta integrativo post ricorso gerarchico, n.0781904 del 19/11/2014, della U.O.D. 52 06 05 - Supporto alle Imprese Settore Agroalimentare, con cui si autorizza il Soggetto Attuatore della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" a procedere all'emissione del provvedimento integrativo di approvazione della graduatoria definitiva ed alla concessione dell'aiuto spettante alla Ditta D'Aniello Giuseppe, identificata con CUAA: DNLGPP56D25G661M, con punteggio complessivo di 79,50, per una spesa ammissibile di € 755.318,08, cui corrisponde un aiuto pubblico di € 305.271,79, di cui 289.549,03 per la quota ordinaria ed € 15.722,76 per la quota H.C.;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare la graduatoria definitiva integrativa post ricorso gerarchico delle istanze ammissibili a finanziamento, per la provincia di Caserta, relativa al periodo di presentazione 22/07/2013 -18/09/2013, per la Misura 121 del PSR Campania 2007-2013 per la Ditta D'Aniello Giuseppe, identificata con CUAA: DNLGPP56D25G661M, che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.D.A., effettuata in conformità alla normativa di riferimento riportata in premessa;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare la graduatoria definitiva integrativa post ricorso gerarchico delle istanze ammissibili a finanziamento, per la provincia di Caserta, relativa al periodo di presentazione 22/07/2013 - 18/09/2013, per la Misura 121 del PSR Campania 2007-2013 per la Ditta D'Aniello Giuseppe, identificata con CUAA: DNLGPP56D25G661M, per una spesa ammissibile di € 755.318,08, cui corrisponde un aiuto pubblico di € 305.271,79, di cui 289.549,03 per la quota ordinaria ed € 15.722,76 per la quota H.C.;
- di dare atto che il Beneficiario è tenuto a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;
- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell'aiuto, da notificarsi al Beneficiario;
- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza a:
 - BURC per la relativa pubblicazione;
 - DIP 40, UDCP 03, "Registrazione atti monografici – archiviazione atti dirigenziali";
 - Direttore generale, in qualità di Autorità di gestione;
 - Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
 - Dirigente della UOD 05 – DIP.52 – DG. 06;
 - RUFA;
 - Referente della Misura 121.

PARENTE

GRADUATORIA DEFINITIVA INTEGRATIVA POST RICORSO GERARCHICO

PSR CAMPANIA 2007/2013 – MISURA 121 – ISTANZE DI AIUTO AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO POST RICORSO GERARCHICO - PERIODO DI PRESENTAZIONE LUGLIO-SETTEMBRE 2013 -						
N. d'ord.	ID DOMANDA	RICHIEDENTE	CUAA	PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA	AIUTO PUBBLICO
1	757946109	D'ANIELLO GIUSEPPE	DNLGPP56D25G661M	79,5	€ 755.318,08	€ 305.271,79



Decreto Dirigenziale n. 405 del 01/12/2014

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. Misura 311 "Diversificazioni in attivita' non agricole".
Bando BURC n. speciale del 29/08/2008. V Bimestre 2011. Approvazione variante
proposta dalla Ditta Amico Enrico come identificata dal CUAU MCANRC71C27B715O,
per l'iniziativa denominata "FATTORIA DIDATTICA BIOLOGICA".

IL DIRIGENTE U.O.D.

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e ss.mm.ii., concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 e s.m.i., sono state dettate le disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005;
- con decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 la Commissione UE ha approvato la revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modificato la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-11-2007 recante approvazione del Programma di sviluppo rurale;
- con deliberazione n. 283 dell'19 marzo 2010 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione della revisione del PSR Campania 2007-2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD 32 del 5/8/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC n. speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 40 del 05.06.2009, in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013, sono state adottati i bandi delle Misure 114, 124, 125 sottomisura 2, 214 Azione e2 ed Azione f 2, 216, 312, 313, 321 Azione b, Azione c, Azione d, Azione f;
- con DRD n. 61 del 04 agosto 2009 sono state approvate nuove ed ulteriori modifiche alle disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 (già approvate con DRD n. 32 del 05-08-2008), ai bandi delle misure (già approvati con DRD n.32 del 05-08-2008 e s.m.i. e con DRD n. 40 del 05-06-2009 e s.m.i.) e al manuale delle procedure-gestione (già approvato con DRD n. 25 del 30-04-2009);
- la ditta Amico Enrico come identificata dal CUAА MCANRC71C27B715O, ha presentato l'istanza di aiuto a valersi sulla mis. 311 "Diversificazione in attività non agricole", acquisita al protocollo regionale con il n. 764187 in data 10/10/2011;
- con Decisione Individuale di Concessione dell' Aiuto n. 484692 del 04/07/2013, è stato concesso alla suddetta ditta un contributo in conto capitale di € 136.725,50 pari al 75 % della spesa ammessa di € 182.300,66 per la realizzazione del progetto di investimenti in parola;

Visto il bando della misura 311 del PSR Campania 2007/2013;

Vista l'istanza di variante prodotta dalla ditta Amico Enrico come identificata dal CUAА MCANRC71C27B715O, acquisita al protocollo del Settore al n. 756923 del 11/11/2014, e relativa all'iniziativa finanziata ai sensi della misura 311 "FATTORIA DIDATTICA BIOLOGICA" e relativa al V bimestre 2011;

Visto il verbale istruttorio all'uopo redatto in data 25/11/2014 dal tecnico incaricato, Dr. Raffaele Cervo, acquisito al protocollo del Settore al n. 79802 in data 25/11/2014;

Considerato che rispetto al progetto approvato la variante riguarda:

1. variazione dell'ubicazione della tettoia e della vasca per il recupero dell'acqua piovana
2. variazione di alcune ditte fornitrici
3. sostituzione di alcune attrezzature

Considerato che

- le motivazioni della richiesta di variante sono giustificate da fatti e condizioni non prevedibili ed indipendenti dalla volontà del beneficiario;

- la variante non comporta una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa
- la variante richiesta non comporta variazioni di costo

Ritenuto, per quanto innanzi detto:

- di dover approvare la suddetta istanza di variante, fatte salve le norme e gli impegni contenute nella Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto n n. 484692 del 04/07/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente servizio

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

DECRETA

- di approvare la variante richiesta dalla ditta Amico Enrico come identificata dal CUAU MCANRC71C27B715O, giusto quanto al verbale istruttorio ed alla relazione a firma del DDLL Dr.Agr.Jr Marcella Riccio, consistente nelle seguenti variazioni:
 1. variazione dell'ubicazione della tettoia e della vasca per il recupero dell'acqua piovana
 2. variazione di alcune ditte fornitrici
 3. sostituzione di alcune attrezzature
- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, a:
 - a. Direttore Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali, in qualità di AdG del PSR 2007/2013;
 - b. Referente regionale della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole";
 - c. BURC per la relativa pubblicazione;
 - d. RUFA.

DR. GIAMPAOLO PARENTE



Decreto Dirigenziale n. 409 del 04/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DI AUTORIZZAZIONE SUBENTRO DELLA DITTA BARTOLI STEFANO ALLA SOC. VALLEMARINA S.R.L. ANNO 1994.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il Regolamento (CEE) n°2080/92 ha istituito un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo;

- che il Programma attuativo del Regolamento (CEE) n°2080/92 per gli anni 1994/96 è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione 4-VI/3959/94 e adottato dal Consiglio Regionale con deliberazione n°161/6 in data 10/11/94;

VISTA la domanda n° 1413002671 della ditta **ROSSI BERARDUCCI VIVES GUIDO**, nato a Lecce il 23/10/1950, C.F. RSSGDU50R23E506D, subentrante alla ditta **BARTOLI Lamberto** ammessa al regime di aiuti e premi di cui al suddetto Regolamento per l'anno **1994** con delibera G.R. n° 3204 del 07/05/1996 e autorizzata con D. A. n°5/3238 del 26/06/1996;

VISTO il D.D. n°17 del 24/03/2011 di subentro della **Soc. VALLEMARINA S.r.l.** alla ditta **ROSSI BERARDUCCI Vives Guido**;

CONSIDERATO che con istanza n° 44730022124 del 24/06/2014, re data sul portale SIAN, il sig. **BARTOLI Stefano** nato a Roma il 11/3/51 e residente a Galluccio (CE) alla via Vallemarina n°1, C:F: BRTSFN51C11H501L, ha inoltrato alla U.O.D. 17 di Caserta domanda di subentro alla **Soc. VALLEMARINA S.r.l.** sulla seguente particella:

Comune	Foglio	Particella	Ha
Conca della Campania	21	5093	2,33

VISTA la documentazione allegata alla suddetta domanda di subentro che risulta essere conforme alle direttive del Regolamento CEE 2080/92 e successive disposizioni attuative;

RITENUTO pertanto di poter autorizzare il subentro della ditta **BARTOLI Stefano** alla **Soc. VALLEMARINA S.r.l.** confermando l'ottemperanza, da parte ditta BARTOLI Stefano a tutti gli obblighi, le prescrizioni e gli adempimenti indicati nel D.A. e sottoscritti nel Piano di coltura dalla ditta BARTOLI Lamberto;

VISTA la L.R. n. 24/2005, art. 4;

VISTO il Decreto n°70/2010 del sig. Coordinatore Area 1 1;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal responsabile del Procedimento e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni, espone in premessa che qui si intendono integralmente trascritte e riportate, di:

AUTORIZZARE il subentro della ditta **BARTOLI Stefano**, con sede legale a Galluccio (CE) in via Vallemarina n°1, alla **Soc. VALLEMARINA S.r.l.**, sulla seguente particella:

Comune	Foglio	Particella	Ha
Conca della Campania	21	5093	2,33

- **CONFERMARE** l'obbligo dell'ottemperanza da parte della ditta **BARTOLI STEFANO** a tutti gli obblighi e le prescrizioni indicati nel Decreto Autorizzativo e agli adempimenti già sottoscritti nel piano di coltura dalla ditta Bartoli Lamberto;
- **NOTIFICARE**, a mezzo raccomandata **A/R**, il presente atto alla ditta **BARTOLI Stefano S.r.l.**;
- **INVIARE** il presente decreto:
 - al Sig. Assessore all'Agricoltura;
 - all' Autorità di gestione del PSR Campania 2007/2013;
 - alla D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali- UOD Foreste;
 - all' AGC 02-Settore 01 "Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali" – Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali";
 - ai DIP 40- UDCP-DG03- Uffici " Registrazione atti monocratici e archiviazione decreti dirigenziali"- "Documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale".

Giampaolo PARENTE



Decreto Dirigenziale n. 410 del 04/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DI AUTORIZZAZIONE SUBENTRO DELLA DITTA BARTOLI STEFANO ALLA SOC. VALLEMARINA S.R.L..ANNO 1996.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il Regolamento (CEE) n°2080/92 ha istituito un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel Settore Agricolo;

- che il Programma attuativo del Regolamento (CEE) n°2080/92 per gli anni 1994/96 è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione 4-VI/3959/94 e adottato dal Consiglio Regionale con deliberazione n°161/6 in data 10/11/94;

VISTA la domanda n° 14130098036 della ditta **BARTOLI Stefano**, nato a Roma il 13/03/1951 C.F. BRTSFN51C11H501L, subentrante alla ditta **BARTOLI Ubaldo**, ammessa al regime di aiuti e premi di cui al suddetto Regolamento per l'anno **1996** con delibera G.R. n° 6058 del 24/07/1996 e autorizzata con D.A. n°5/4965 del 09/09/1996 ;

VISTO il **D.D.** n° **13** del 15/03/2001 di subentro della società **VALLEMARINA S.r.l.** alla ditta **BARTOLI Stefano**;

CONSIDERATO che con istanza n° 44730022215 del 24/06/014, redatta sul portale SIAN, il sig **BARTOLI STEFANO**, C.F. BRTSFN51C11H501L, nato a Roma il 11/03/1951 e residente a Galluccio (CE) in via Vallemarina n°1, ha inoltrato all'U.O.D. 17 di Caserta domanda di subentro **alla Soc. VALLEMARINA S.r.l.**;

VISTA la documentazione allegata alla suddetta domanda di subentro che risulta essere conforme alle direttive del Regolamento CEE 2080/92 e successive disposizioni attuative;

RITENUTO pertanto di poter autorizzare il subentro della ditta **BARTOLI Stefano** alla **Soc. VALLEMARINA S.r.l.** confermando l'ottemperanza, da parte della ditta BARTOLI Stefano, a tutti gli obblighi, le prescrizioni e gli adempimenti indicati nel Decreto Autorizzativo e sottoscritti nel Piano di coltura dalla ditta BARTOLI Ubaldo;

VISTA la L.R. n. 24/2005, art. 4;

VISTO il Decreto n°70/2010 del sig. Coordinatore Area 11;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal responsabile del Procedimento e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni, esposte in premessa che qui si intendono integralmente trascritte e riportate, di:

- **AUTORIZZARE** il subentro della ditta **BARTOLI Stefano** - nel regime di aiuti e premi previsto dal Reg. CE 2080/92 – anno 1996 – alla società **VALLEMARINA S.r.l.**, sulle seguenti particelle:

Comune	Foglio	Particella	Superficie/ha
Conca della Campania	21	43	1,48
“	21	45	2,61

Totale 4,09

- **CONFERMARE** l'obbligo dell'ottemperanza da parte della ditta **BARTOLI Stefano** a tutti gli obblighi e le prescrizioni indicati nel Decreto Autorizzativo e agli adempimenti già sottoscritti nel piano di coltura dal sig. Bartoli Ubaldo;

- **NOTIFICARE**, a mezzo raccomandata **A/R**, il presente atto alla ditta **BARTOLI Stefano**;

- **INVIARE** il presente decreto:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- all' Autorità di gestione del PSR Campania 2007/2013;
- alla D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali- UOD Foreste;
- all' AGC 02-Settore 01 "Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali" – Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali";
- ai DIP 40- UDCP-DG03- Uffici " Registrazione atti monocratici e archiviazione decreti dirigenziali"- "Documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale".

Giampaolo PARENTE



Decreto Dirigenziale n. 411 del 04/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

**DECRETO DI AUTORIZZAZIONE SUBENTRO DELLA DITTA BARTOLI STEFANO ALLA
SOC. VALLEMARINA- S.R.L. ANNO 1996.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il Regolamento (CEE) n°2080/92 ha istituito un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo;

- che il Programma attuativo del Regolamento (CEE) n°2080/92 per gli anni 1994/96 è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione 4-VI/3959/94 e adottato dal Consiglio Regionale con deliberazione n°161/6 in data 10/11/94;

VISTA la domanda n° 14130026702 della ditta **ROSSI BERARDUCCI Vives Guido** nato a Lecce il 23/10/1950 C.F. RSSGDU50R23E506D subentrante alla ditta BARTOLI Lamberto ammessa al regime di aiuti e premi di cui al suddetto Regolamento per l'anno **1996** con delibera G.R. n° 6058 del 24/07/1996 e autorizzata con D.A. n°5/4963 del 09/9/1996;

VISTO il D.D. n°14 del 15/03/2011 di subentro della **soc. Vallemarina S.r.l.** alla ditta **ROSSI BERARDUCCI Vives Guido**;

CONSIDERATO che con istanza n° 44730022272 del 24/06/2014, re data sul portale SIAN, il sig. **BARTOLI STEFANO** nato a Roma il 11/3/51 e residente a Galluccio (CE) alla via Vallemarina n°1, C:F: BRTSFN51C11H501L, ha inoltrato alla U.O.D. 17 di Caserta domanda di subentro **alla Soc. VALLEMARINA S.r.l.** sulle seguenti particelle:

Comune	Foglio	Particella	Ha
Conca della Campania	21	5086	2,15
"	21	5088	2,15
"	21	5093	1,66
"	21	5097	0,71
Totale			6,67

VISTA la documentazione allegata alla suddetta domanda di subentro che risulta essere conforme alle direttive del Regolamento CEE 2080/92 e successive disposizioni attuative;

RITENUTO pertanto di poter autorizzare il subentro della ditta **BARTOLI Stefano** alla **Soc. VALLEMARINA S.r.l.** confermando l'ottemperanza, da parte ditta BARTOLI Stefano a tutti gli obblighi, le prescrizioni e gli adempimenti indicati nel D.A. n. 5/4963 del 09/9/1996 e sottoscritti nel Piano di coltura dalla ditta BARTOLI Lamberto;

VISTA la L.R. n. 24/2005, art. 4;

VISTO il Decreto n°70/2010 del sig. Coordinatore Area 1 1;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal responsabile del Procedimento e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni, esposte in premessa che qui si intendono integralmente trascritte e riportate, di:

AUTORIZZARE il subentro della ditta **BARTOLI Stefano**, con sede legale a Galluccio (CE) in via Vallemarina n°1, alla **Soc. VALLEMARINA S.r.l.**, sulle seguenti particelle:

Comune	Foglio	Particella	Ha
Conca della Campania	21	5086	2,15
“	21	5088	2,15
“	21	5093	1,66
“	21	5097	0,71
		Totale	6,67

CONFERMARE l'obbligo dell'ottemperanza da parte della ditta **BARTOLI Stefano** a tutti gli obblighi e le prescrizioni indicati nel D.A. n°5/4963 del 9/9/1996 e agli adempimenti già sottoscritti nel piano di coltura;

NOTIFICARE, a mezzo raccomandata A/R, il presente atto alla ditta **BARTOLI Stefano.**;

INVIARE il presente decreto:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- all' Autorità di gestione del PSR Campania 2007/2013;
- alla D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali- UOD Foreste;
- all' AGC 02-Settore 01 "Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali" – Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali";
- ai DIP 40- UDCP-DG03- Uffici " Registrazione atti monocratici e archiviazione decreti dirigenziali"- "Documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale".

Giampaolo PARENTE



Decreto Dirigenziale n. 538 del 05/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 19 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI. AZIONE E". ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI STIO - APPROVAZIONE PERIZIA DI VARIANTE E ASSESTAMENTO. DICA N° 797657 TITOLO PROGETTO: "SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE SUL RETICOLO IDROGRAFICO DEL VERSANTE FONTANA DELLA PASTENA - VACANTI - II° STRALCIO". ALLEGATO QUADRO ECONOMICO DI VARIANTE.

PSR della Campania 2007-2013 MISURA 226 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi. Azione “E”

Ente beneficiario Comune di Stio – approvazione perizia di variante e assestamento. DICA n° 797657
Titolo Progetto: **“Sistemazione idraulico forestale sul reticolo idrografico del versante Fontana della Pastena – Vacanti – Il° stralcio”**.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.08.2008 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le “Disposizioni Generali” relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi” in aree forestali;
- Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011 (DRD) e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il bando della misura 226 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”;

Vista la DICA n°797657 del 21/10/2011, di cui si confermano tutti i contenuti normativi contenuti nelle premesse con la quale stato riconosciuto al **Comune di Stio** un contributo di € **554.168,01** pari al 100% della spesa riconosciuta in fase istruttoria;

Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il bando della Misura 226 ed in particolare l'azione “E” ivi prevista e disciplinata;

Vista la Determina n°125 dell'11 novembre 2014, trasmessa con nota n°2533 del 12/11/2014 acquisita al protocollo al n°790894 in data 24/11/2014, con la quale è stata approvata la perizia di variante ed assestamento;

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Visto il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

Visti la D.G.R. n°427 del 27/09/2013 e il D.P.G.R. n°2 11 del 31/10/2013;

Alla stregua della istruttoria fatta che ha ritenuto di approvare la perizia di variante ed assestamento senza aumento di spesa.

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,

Art. 2) **Di approvare** la perizia di variante e assestamento senza aumento di spesa imponibile, come da quadro economico allegato al presente a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo, in cui si è avuto in incremento delle spese IVA per l'aumento di aliquota al 22%;

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dalla DICA n° 797657 del 21/10/2011.

Il presente provvedimento viene notificato al **Comune di Stio** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per il seguito di competenza alle U.O.D. "Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie" e "Foreste" ed alle U.O.D. "Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il pubblico (URP)" per la pubblicazione del presente decreto ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e "Affari Generali e Gestione del Personale" della Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Giuseppe GORGA

Stio - 226 Azione E Pastena Vacanti II° - DICA 7 97657

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST VARIANTE

A	Lavori	Spesa ammessa	Ribasso	Economie definitive	Importo rimodulato	Importo di variante
	1- Importo soggetto a ribasso	€ 493.331,27	0,03000	€ 14.799,94	€ 478.531,33	€ 481.342,04
	2 - Oneri per la sicurezza dir.	€ 6.529,26			€ 6.529,26	€ 6.529,26
	3 - Oneri per la sicurezza ind.					
	Totale A (1+2) Importo lavori	€ 499.860,53		€ 14.799,94	€ 485.060,59	€ 487.871,30
B	Somme a disposizione della stazione appaltante:					
	1 -Imprevisti (max. 5% di A)	€ 3.928,57		€ 1.117,86	€ 3.928,57	€ 0,00
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 50.378,91			€ 50.378,91	€ 50.378,91
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 54.307,48			€ 54.307,48	€ 50.378,91
	Totale investimento (A+B)	€ 554.168,01		€ 15.917,80	€ 539.368,07	€ 538.250,21
C	Spesa non ammessa a carico del beneficiario	Spesa				
	C 1- IVA 21% su A	€ 104.970,71			€ 101.862,72	€ 107.331,69
	C2 - IVA 21% su B1	€ 825,00			€ 825,00	€ 0,00
	C3 - IVA 21% su B2	€ 10.579,57			€ 10.579,57	€ 10.805,96
		€ 116.375,28		-€ 1.762,36	€ 113.267,30	€ 118.137,65
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	€ 670.543,29				€ 652.635,37	€ 656.387,86

Il Responsabile UDA
(Dott. Giuseppe Gallo)



Decreto Dirigenziale n. 539 del 05/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 19 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI. AZIONE E". ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI STIO - APPROVAZIONE PERIZIA DI VARIANTE E ASSESTAMENTO. DICA N° 797607 TITOLO PROGETTO: "SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE SUL RETICOLO IDROGRAFICO DEL VERSANTE FONTANA DELLA PASTENA - VACANTI - IV° STRALCIO". ALLEGATO QUADRO ECONOMICO DI VARIANTE.

PSR della Campania 2007-2013 MISURA 226 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi. Azione “E”

Ente beneficiario Comune di Stio – approvazione perizia di variante e assestamento. DICA n° **797607**
Titolo Progetto: **“Sistemazione idraulico forestale sul reticolo idrografico del versante Fontana della Pastena – Vacanti – IV° stralcio”**.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.08.2008 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le “Disposizioni Generali” relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi” in aree forestali;
- Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011 (DRD) e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il bando della misura 226 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”;

Vista la DICA n°797607 del 21/10/2011, di cui si confermano tutti i contenuti normativi contenuti nelle premesse con la quale stato riconosciuto al **Comune di Stio** un contributo di € **549.394,05** pari al 100% della spesa riconosciuta in fase istruttoria;

Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il bando della Misura 226 ed in particolare l'azione “E” ivi prevista e disciplinata;

Vista la Determina n°126 dell'11 novembre 2014, trasmessa con nota n°2593 del 18/11/2014 acquisita al protocollo al n°790892 in data 24/11/2014, con la quale è stata approvata la perizia di variante ed assestamento;

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Visto il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

Visti la D.G.R. n°427 del 27/09/2013 e il D.P.G.R. n°2 11 del 31/10/2013;

Alla stregua della istruttoria fatta che ha ritenuto di approvare la perizia di variante ed assestamento senza aumento di spesa.

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,

Art. 2) **Di approvare** la perizia di variante e assestamento senza aumento di spesa imponibile, come da quadro economico allegato al presente a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo, in cui si è avuto una variazione delle spese IVA per l'aumento di aliquota al 22%;

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dalla DICA n° **797607** del **21/10/2011**.

Il presente provvedimento viene notificato al **Comune di Stio** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per il seguito di competenza alle U.O.D. "Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie" e "Foreste" ed alle U.O.D. "Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il pubblico (URP)" per la pubblicazione del presente decreto ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e "Affari Generali e Gestione del Personale" della Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Giuseppe GORGA

Stio - 226 Azione E Pastena Vacanti IV°- DICA 7 97607

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST VARIANTE

A	Lavori	Spesa ammessa	Ribasso	Economie definitive	Importo rimodulato	Importo di variante
	1- Importo soggetto a ribasso	€ 487.261,26	0,02800	€ 13.643,32	€ 473.617,94	€ 477.436,52
	2 - Oneri per la sicurezza dir.	€ 8.259,30			€ 8.259,30	€ 8.259,30
	3 - Oneri per la sicurezza ind.					
	Totale A (1+2) Importo lavori	€ 495.520,56		€ 13.643,32	€ 481.877,24	€ 485.695,82
B	Somme a disposizione della stazione appaltante:					
	1 -Imprevisti (max. 5% di A)	€ 3.928,58		€ 110,00	€ 3.928,58	€ 0,00
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 49.944,91			€ 49.944,91	€ 49.944,91
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 53.873,49			€ 53.873,49	€ 49.944,91
	Totale investimento (A+B)	€ 549.394,05		€ 13.753,32	€ 535.750,73	€ 535.640,73
C	Spesa non ammessa a carico del beneficiario	Spesa				
	C 1- IVA 21% su A	€ 104.059,32		21-22%	€ 101.194,22	€ 104.176,68
	C2 - IVA 21% su B1	€ 825,00			€ 825,00	€ 0,00
	C3 - IVA 21% su B2	€ 10.488,43		21-22%	€ 10.488,43	€ 10.720,68
		€ 115.372,75		€ 475,39	€ 112.507,65	€ 114.897,36
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	€ 664.766,80				€ 648.258,39	€ 650.538,09

Il Responsabile UDA
(Dott. Giuseppe Gallo)



Decreto Dirigenziale n. 719 del 02/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

DGR N.781 DEL 30 APRILE 2009-PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2007/2013 - ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA - CONFERIMENTO INCARICHI PER LE AZIONI E GLI INTERVENTI PREVISTI DAL "PROGRAMMA OPERATIVO" - MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AI DD.RR.DD. N.43/2009 E N. 76/2010.

IL DIRETTORE

PREMESSO che:

la Commissione Europea con nota n. Ref. Ares (2013) 1467614 del 7/05/2014 ha approvato la revisione del PSR Campania 2007 - 2013 e modificato la decisione della Commissione C(2012) 9747 del 19/12/2012 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;

con DGR n. 478 del 10/09/2012 sono state definite le strutture ordinamentali della Giunta regionale ai sensi del regolamento 12/2011 trasferendo, tra l'altro, funzioni e compiti, già demandati sia ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Agricoltura che ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali/autonomi Foreste dell'AGC 11 competenti per territorio, alle Unità Operative Dirigenziali (UOD) Servizi Provinciali Territoriali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52 06);

con DGR n. 427 del 27/09/2013 e successivo DPGR n. 211 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali Direzione Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali al Dr. Filippo Diasco;

con DGR n. 781 del 30 aprile 2009:

- è stato approvato il "Programma Operativo" relativo alle attività di Assistenza Tecnica del PSR Campania 2007 – 2013 provvedendo, tra l'altro, all'individuazione delle procedure attuative e definendo, in particolare, le risorse da assegnare ai singoli interventi previsti nonché le modalità per la compilazione, trasmissione e controllo della domanda di pagamento relativa alle spese sostenute da inviare all'Organismo Pagatore;
- sono stati individuati i Settori centri di spesa dell'AGC 11 interessati ad attuare gli interventi ;

con DRD n. 60 del 30 dicembre 2008 è stato, tra l'altro, istituito, su richiesta di Agea, l'ufficio istruttore/revisore delle domande di pagamento della misura assistenza tecnica presso l'ex Settore BCA e sono stati conferiti gli incarichi di istruttore e revisore, provvedendo alla definizione dei relativi compiti;

con DRD n. 61 del 30 dicembre 2008 è stata incardinata la misura nell'ex Settore SIRCA ed è stato conferito l'incarico di referente di misura;

con i DRD nn. 43 del 16 giugno 2009 e 76 del 14 ottobre 2009 sono stati individuati per ciascuna azione prevista dal Programma Operativo di cui alla DGR n. 781/2009 i Settori dell'ex AGC 11 competenti (centri di spesa) e i referenti di ciascun intervento;

con nota n. prot. 0603836 del 06/07/2009 ad oggetto "PSR Campania 2007/2013 misura Assistenza Tecnica - procedura interna per il rimborso delle spese ammissibili" sono state disciplinate le procedure per il pagamento a rimborso degli interventi;

con nota n. prot. 0921894 del 27/10/2009 ad oggetto "PSR Campania 2007/2013 misura Assistenza Tecnica - procedura interna per il pagamento diretto dei fornitori" sono state disciplinate le procedure per il pagamento diretto dei fornitori.

con nota n. prot. 0326063 del 14 aprile 2010 si è provveduto all'ulteriore aggiornamento delle sopra citate procedure;

CONSIDERATO che:

- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, articola tra l'altro, le Unità Operative Dirigenziali in sostituzione dei Settori di cui al precedente ordinamento amministrativo;
 - al fine di consentire il proseguimento delle azioni e degli interventi tuttora in corso e/o previsti dal Programma Operativo della Misura assistenza tecnica risulta necessario adeguare le precedenti disposizioni attuative con le nuove modalità organizzative trasferendo, tra l'altro, funzioni e compiti, dai Settori individuati dalla DGR 781/2009 quali centri di spesa dell'AGC 11 alle Unità Operative Dirigenziali (UOD) con la relativa assegnazione delle funzioni e responsabilità coerentemente con le prescrizioni dei regolamenti Comunitari e dei dispositivi ad oggi emanati dall'Organismo Pagatore;
 - con nota prot. 0771735 del 17/11/2014 a firma dell'AdG è stata evidenziata la necessità di rivedere il modello organizzativo delineato dalle citate disposizioni, almeno per chiudere gli interventi di assistenza tecnica ancora in corso, come di seguito riportato, rinviando una più puntuale definizione alla rivisitazione complessiva del modello organizzativo che sottende l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale, anche con riferimento al nuovo periodo di programmazione.
1. gestione del contratto n.14241 del 22/02/2010 "*Servizio di valutazione in itinere, intermedia ed ex post del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Campania*" – Agriconsulting SpA.;
 2. gestione del contratto di "*affidamento di incarico per lo svolgimento delle attività di assistenza tecnica specialistica all'ufficio dell'Autorità Ambientale regionale per l'implementazione del Piano di Monitoraggio ambientale a supporto dell'attuazione del PSR 2007-2013*";
 3. gestione del contratto degli esperti per "*incarico di consulenza per lo svolgimento di attività di assistenza tecnica al PSR Campania 2007-2013 inerente la gestione delle misure in avvalimento alla Provincia di Salerno*" del 14/07/2014;
 4. gestione del contratto degli esperti per "*incarico di consulenza per lo svolgimento di attività di supporto al Nucleo di valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la valutazione ex ante PSR Campania 2014/2020*" del 06/05/2014.
 5. gestione dell'accordo tra la Regione Campania e l'INEA per le "*attività di supporto alla programmazione dello sviluppo rurale 2014/2020*" del 04/10/2013.
- con la sopraccitata nota prot. 0771735 del 17/11/2014 viene inoltre disposto quanto segue:
 - a) L'ufficio deputato ai controlli di ammissibilità della spesa per conto di AGEA – OP (Ufficio istruttore e revisore) relativamente alle domande di pagamento della Misura 511 viene individuato nella UOD 03 controlli e vigilanza;
 - b) Il dirigente della UOD è stato incaricato di individuare i funzionari cui affidare le responsabilità relative alle figure: Istruttore delle domande di pagamento della Misura "Assistenza Tecnica" e Revisore della domanda di pagamento della Misura "Assistenza Tecnica" ai quali spettano i compiti di eseguire il controllo di ammissibilità delle spese relative alle opere, forniture, acquisti e servizi secondo quanto previsto dal PSR provvedendo a Redigere le check list istruttorie;
 - c) nelle more di una definitiva stesura del modello organizzativo, le attività di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4, 5, prima gestite dall'ex Settore BCA in qualità di centro di spesa di cui al DRD n. 43 e s.m.i., relativamente alle azioni 1.1.B, 1.1.C, 2.2.A e 2.2.C, sono ricollocate nella UOD 11 ed il dirigente provvederà agli adempimenti previsti:
 - per la predisposizione degli atti autorizzativi il pagamento al fine di assicurare la continuità amministrativa, verrà assicurato dal una commissione tra uffici delle UOD 02 e UOD 11;

- per la regolare esecuzione delle attività svolte ai sensi dei contratti si dispone che:
 - per il contratto di cui al punto 1 già opera una Commissione di monitoraggio, controllo e collaudo nominata con DRD dell'ex settore BCA n. 50 dell'08/06/2010 e s.m.i.;
 - per i contratti di cui ai punti, 2, 3, 4 la regolare esecuzione viene rilasciata dagli Uffici presso i quali i consulenti svolgono le attività (rispettivamente: Autorità Ambientale – *art. 10 comma c) del contratto*; Provincia di Salerno – *art. 8 del contratto*; NVVIP – *art. 8 del contratto*);
 - In merito all'accordo di cui al punto 5 si rende necessario individuare una Commissione per la verifica delle attività di cui agli artt. 7 – comma b) e 8 del contratto. Tale commissione sarà nominata con successivo atto;

PRESO ATTO della nota n. prot 0778901 del 18 novembre 2014 del Dirigente UOD 03 con la quale vengono indicati i nominativi dei funzionari Arturo De Simone e Gerardo Greco incaricati di svolgere rispettivamente il ruolo di Istruttore delle domande di pagamento della Misura “Assistenza Tecnica” e di Revisore delle domande di pagamento della Misura “Assistenza Tecnica”;

Considerato che:

- il P. a. De Simone Arturo in servizio presso l'UOD 03 Controlli e Vigilanza possiede i necessari requisiti per poter efficacemente svolgere l'incarico di Istruttore delle domande di pagamento della Misura “Assistenza Tecnica”;
- il Geom. Greco Gerardo in servizio presso l'UOD 03 Controlli e Vigilanza possiede i necessari requisiti per poter efficacemente svolgere l'incarico di Revisore delle domande di pagamento della Misura “Assistenza Tecnica”;

RITENUTO pertanto necessario:

- rivedere così come specificato con nota prot. 0771735 del 17/11/2014 a firma dell'AdG il modello organizzativo delineato dalle citate disposizioni, almeno per chiudere gli interventi di assistenza tecnica ancora in corso, rinviando una più puntuale definizione alla rivisitazione complessiva del modello organizzativo che sottende l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale, anche con riferimento al nuovo periodo di programmazione.
- individuare l'ufficio deputato ai controlli di ammissibilità della spesa per conto di AGEA – OP (Ufficio istruttore e revisore) relativamente alle domande di pagamento della Misura 511 nella UOD 03 Controlli e Vigilanza.
- aggiornare gli incarichi di Revisore delle domande di pagamento della Misura “Assistenza Tecnica” e Istruttore delle domande di pagamento della Misura “Assistenza Tecnica”, di cui al DRD n. 60 del 30 dicembre 2008, ai quali spettano i compiti di eseguire il controllo di ammissibilità delle spese relative alle opere, forniture, acquisti e servizi secondo quanto previsto dal PSR provvedendo a Redigere le check list istruttorie con i nominativi:
 - P.a. De Simone Arturo dell' UOD 03 Controlli e Vigilanza che possiede i necessari requisiti per poter efficacemente svolgere l'incarico di Istruttore delle domande di pagamento della Misura “Assistenza Tecnica”;
 - Geom. Greco Gerardo dell' UOD 03 Controlli e Vigilanza che possiede i necessari requisiti per poter efficacemente svolgere l'incarico di Revisore delle domande di pagamento della Misura “Assistenza Tecnica”
- rivedere, almeno per chiudere gli interventi di assistenza tecnica ancora in corso, come di seguito riportato:
 1. gestione del contratto n.14241 del 22/02/2010 “*Servizio di valutazione in itinere, intermedia ed ex post del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Campania*” – Agriconsulting SpA.;

2. gestione del contratto di “*affidamento di incarico per lo svolgimento delle attività di assistenza tecnica specialistica all'ufficio dell'Autorità Ambientale regionale per l'implementazione del Piano di Monitoraggio ambientale a supporto dell'attuazione del PSR 2007-2013*”;
 3. gestione del contratto degli esperti per “*incarico di consulenza per lo svolgimento di attività di assistenza tecnica al PSR Campania 2007-2013 inerente la gestione delle misure in avvalimento alla Provincia di Salerno*” del 14/07/2014;
 4. gestione del contratto degli esperti per “*incarico di consulenza per lo svolgimento di attività di supporto al Nucleo di valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la valutazione ex ante PSR Campania 2014/2020*” del 06/05/2014.
 5. gestione dell'accordo tra la Regione Campania e l'INEA per le “*attività di supporto alla programmazione dello sviluppo rurale 2014/2020*” del 04/10/2013.
- ricollocare nelle more di una definitiva stesura del modello organizzativo, le attività di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4, 5, prima gestite dall'ex Settore BCA in qualità di centro di spesa di cui al DRD n. 43 e s.m.i., relativamente alle azioni 1.1.B, 1.1.C, 2.2.A e 2.2.C, nella UOD 11 che provvederà agli adempimenti previsti consistenti in:
 - per la predisposizione degli atti autorizzativi al fine di assicurare la continuità amministrativa, il pagamento verrà assicurato dal una commissione tra uffici delle UOD 02 e UOD 11;
 - per la Regolare Esecuzione delle attività svolte ai sensi dei contratti si dispone che:
 - per il contratto di cui al punto 1 già opera una Commissione di monitoraggio, controllo e collaudo nominata con DRD dell'ex settore BCA n. 50 dell'08/06/2010 e s.m.i.;
 - per i contratti di cui ai punti, 2, 3, 4 la regolare esecuzione viene rilasciata dagli Uffici presso i quali i consulenti svolgono le attività (rispettivamente: Autorità Ambientale – *art. 10 comma c) del contratto*; Provincia di Salerno – *art. 8 del contratto*; NVVIP – *art. 8 del contratto*);
 - In merito all'accordo di cui al punto 5 si rende necessario individuare una Commissione per la verifica delle attività di cui agli artt. 7 – comma b) e 8 del contratto. Tale commissione sarà nominata con successivo atto;
 - aggiornare la modulistica allegata alle note n. (0921894/2009, 0603836/2009 e 0326063/2010) provvedendo alla sostituzione:
 - quale ufficio deputato ai controlli di ammissibilità della spesa per conto di AGEA – OP (Ufficio istruttore e revisore) nei modelli ivi riportati dei Settori Bilancio e Credito Agrario (ex BCA) con l'unità operativa 03 Vigilanza e controlli;
 - del Settore sperimentazione informazione ricerca e consulenza in agricoltura (ex SeSIRCA) con l'unità operativa 09 Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo;
 - confermare le attività gestite dall'ex Settore Sesarca con l'unità operativa 09 Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo in qualità di centro di spesa di cui al DRD n. 43 e s.m.i..
 - confermare la gestione dell'accordo tra la Regione Campania e l'INEA di cui al DRD 58 del 21/11/2011 Valorizzazione Database – Programma VALDATA dapprima gestita dall'ex Settore BCA con l'unità operativa 14 Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie in qualità di centro di spesa di cui al DRD n. 43 e s.m.i..
 - rimandare, nelle more di una definitiva stesura del modello organizzativo, anche con riferimento al nuovo periodo di programmazione ,a ulteriori provvedimenti, le attività gestite dagli altri Settori in qualità di centro di spesa di cui al DRD n. 43 e s.m.i.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente responsabile dell'UOD 09

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo di:

- rivedere così come specificato con nota prot. 0771735 del 17/11/2014 a firma dell'AdG il modello organizzativo delineato dalle citate disposizioni, almeno per chiudere gli interventi di assistenza tecnica ancora in corso, rinviando una più puntuale definizione alla rivisitazione complessiva del modello organizzativo che sottende l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale, anche con riferimento al nuovo periodo di programmazione.
- individuare l'ufficio deputato ai controlli di ammissibilità della spesa per conto di AGEA – OP (Ufficio istruttore e revisore) relativamente alle domande di pagamento della Misura 511 nella UOD 03 Controlli e Vigilanza.
- aggiornare gli incarichi di Revisore delle domande di pagamento della Misura “Assistenza Tecnica” e Istruttore delle domande di pagamento della Misura “Assistenza Tecnica”, di cui al DRD n. 60 del 30 dicembre 2008, ai quali spettano i compiti di eseguire il controllo di ammissibilità delle spese relative alle opere, forniture, acquisti e servizi secondo quanto previsto dal PSR provvedendo a Redigere le check list istruttorie con i nominativi:
 - P.a. De Simone Arturo dell' UOD 03 Controlli e Vigilanza che possiede i necessari requisiti per poter efficacemente svolgere l'incarico di Istruttore delle domande di pagamento della Misura “Assistenza Tecnica”;
 - Geom. Greco Gerardo dell' UOD 03 Controlli e Vigilanza che possiede i necessari requisiti per poter efficacemente svolgere l'incarico di Revisore delle domande di pagamento della Misura “Assistenza Tecnica”
- rivedere, almeno per chiudere gli interventi di assistenza tecnica ancora in corso, come di seguito riportato:
 1. gestione del contratto n.14241 del 22/02/2010 “*Servizio di valutazione in itinere, intermedia ed ex post del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Campania*” – Agriconsulting SpA.;
 2. gestione del contratto di “*affidamento di incarico per lo svolgimento delle attività di assistenza tecnica specialistica all'ufficio dell'Autorità Ambientale regionale per l'implementazione del Piano di Monitoraggio ambientale a supporto dell'attuazione del PSR 2007-2013*”;
 3. gestione del contratto degli esperti per “*incarico di consulenza per lo svolgimento di attività di assistenza tecnica al PSR Campania 2007-2013 inerente la gestione delle misure in avvalimento alla Provincia di Salerno*” del 14/07/2014;
 4. gestione del contratto degli esperti per “*incarico di consulenza per lo svolgimento di attività di supporto al Nucleo di valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) per la valutazione ex ante PSR Campania 2014/2020*” del 06/05/2014.
 5. gestione dell'accordo tra la Regione Campania e l'INEA per le “*attività di supporto alla programmazione dello sviluppo rurale 2014/2020*” del 04/10/2013.
- ricollocare nelle more di una definitiva stesura del modello organizzativo, le attività di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4, 5, prima gestite dall'ex Settore BCA in qualità di centro di spesa di cui al DRD n. 43 e s.m.i., relativamente alle azioni 1.1.B, 1.1.C, 2.2.A e 2.2.C , nella UOD 11 che provvederà agli adempimenti previsti consistenti in:
 - per la predisposizione degli atti autorizzativi al fine di assicurare la continuità amministrativa, il pagamento verrà assicurato dal una commissione tra uffici delle UOD 02 e UOD 11;

- per la regolare esecuzione delle attività svolte ai sensi dei contratti si dispone che:
 - per il contratto di cui al punto 1 già opera una Commissione di monitoraggio, controllo e collaudo nominata con DRD dell'ex settore BCA n. 50 dell'08/06/2010 e s.m.i.;
 - per i contratti di cui ai punti, 2, 3, 4 la regolare esecuzione viene rilasciata dagli Uffici presso i quali i consulenti svolgono le attività (rispettivamente: Autorità Ambientale – *art. 10 comma c) del contratto*; Provincia di Salerno – *art. 8 del contratto*; NVVIP – *art. 8 del contratto*);
 - In merito all'accordo di cui al punto 5 si rende necessario individuare una Commissione per la verifica delle attività di cui agli artt. 7 – comma b) e 8 del contratto. Tale commissione sarà nominata con successivo atto;
- aggiornare la modulistica allegata alle note n. (0921894/2009, 0603836/2009 e 0326063/2010) provvedendo alla sostituzione:
 - quale ufficio deputato ai controlli di ammissibilità della spesa per conto di AGEA – OP (Ufficio istruttore e revisore) nei modelli ivi riportati dei Settori Bilancio e Credito Agrario (ex BCA) con l'unità operativa 03 Vigilanza e controlli;
 - del Settore sperimentazione informazione ricerca e consulenza in agricoltura (ex SeSIRCA) con l'unità operativa 09 Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo;
- confermare le attività gestite dall'ex Settore Sesarca con l'unità operativa 09 Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo in qualità di centro di spesa di cui al DRD n. 43 e s.m.i..
- confermare la gestione dell'accordo tra la Regione Campania e l'INEA di cui al DRD 58 del 21/11/2011 Valorizzazione Database – Programma VALDATA dapprima gestita dall'ex Settore BCA con l'unità operativa 14 Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie in qualità di centro di spesa di cui al DRD n. 43 e s.m.i..
- rimandare, nelle more di una definitiva stesura del modello organizzativo, anche con riferimento al nuovo periodo di programmazione ,a ulteriori provvedimenti, le attività gestite dagli altri Settori in qualità di centro di spesa di cui al DRD n. 43 e s.m.i.
- di notificare il presente decreto:
 - ai Sig.ri Dirigenti responsabili delle UOD 02 , 03, 04, 05, 09, 11, 13, 14
 - al Responsabile della Comunicazione – Dott.ssa Maria Passari;
 - all'Agea OP;
 - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
 - al Referente della Misura “Assistenza Tecnica” dott. Massimiliano Stellato;
 - all'Istruttore delle domande di pagamento della Misura “Assistenza Tecnica” P. a. De Simone Arturo;
 - al Revisore delle domande di pagamento della Misura “Assistenza Tecnica” Geom. Greco Gerardo
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
 - all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione decreti dirigenziali.

DIASCO



Decreto Dirigenziale n. 165 del 01/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 3 - UOD Trasporto su gomma e viabilità

Oggetto dell'Atto:

**D.L.GS N. 285/92 E D.P.R. N. 495/92. COMUNE DI TEVEROLA (CE).
DECLASSIFICAZIONE DI TRATTI DELLE S.P. N. 27 E N. 188.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss.mm.ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;
- l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;
- che, ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 495/1992, i tratti di strade statali, regionali o provinciali che attraversano centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti, individuati a seguito della delimitazione del centro abitato prevista dall'art. 4 del codice, sono classificati quali strade comunali con la stessa deliberazione della Giunta municipale con la quale si procede alla delimitazione medesima.

PREMESSO altresì che

- con nota prot. n. 50537 del 30/04/2013 la Provincia di Caserta ha chiesto la declassificazione dei tratti di S.P. interni al centro abitato del Comune di Teverola (CE) con popolazione superiore a 10.000 abitanti e trasmesso in allegato copia della deliberazione del Consiglio Provinciale n. 43 del 04/04/2011;
- con nota prot. n. 66755 del 07/07/2014, acquisita al protocollo della Direzione Generale Mobilità – UOD 03 al n. 489350 del 14/07/2014, la Provincia di Caserta ha trasmesso le planimetrie dei tratti di strada da declassificare, di seguito indicati:

**tratto della SP n. 188 denominato "Prolungamento di via Larga", avente i seguenti capisaldi: inizio dall'intersezione con via Fratte e termine all'incrocio con via Garibaldi, all'altezza della proprietà Caputo Emilio al civico n. 42, nel punto in cui inizia la strada comunale pavimentata con basolato, della lunghezza complessiva di km 0,500, così come individuata nella specifica planimetria;*

**tratto della SP n. 27 denominato "Teverola Trentola Parete" avente i seguenti capisaldi: inizio dalla SS n. 7 Bis e termine all'intersezione con via Piro Consortile strada comunale di Teverola, della lunghezza complessiva di km 0,050, così come individuata nella specifica planimetria;*

**tratto della SP n. 27 denominato "Teverola Trentola Parete", solo per la parte ricadente all'interno del centro abitato di Teverola, ovvero il lato sinistro della carreggiata in direzione Casaluce, in quanto la mezzeria del citato tratto di strada rappresenta il confine con il Comune di Casaluce, avente i seguenti capisaldi: inizio all'intersezione con la via Piro Consortile e termine all'incrocio con via Cupa (altezza Macelleria da Giancarlo), della lunghezza complessiva di km 0,730, così come individuata nella specifica planimetria;*

- dalla deliberazione del Consiglio Provinciale n. 43 del 04/04/2011 si evince la volontà di procedere alla declassificazione dei tratti di strada indicati, con la conseguente acquisizione degli stessi al patrimonio del Comune di Teverola;
- con nota prot. n. 6750 del 01/10/2014 e con successiva nota di rettifica prot. n. 8282 del 17/11/2014, il Comune di Teverola ha trasmesso la documentazione utile alla definizione del provvedimento.

PRESO ATTO

- della volontà espressa dall'Amministrazione Provinciale di Caserta con la delibera consiliare n. 43 del 04/04/2011, di declassificare i tratti di strada in parola.

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione dei tratti di strada in parola, in esito alla richiesta della Provincia di Caserta di cui alla nota prot. n. 50537 del 30/04/2013, in quanto i tratti di strada in oggetto attraversano il centro abitato del Comune di Teverola con popolazione superiore a 10'000 abitanti, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 16/12/1992 n. 495.

DATO ATTO che:

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania"
- con D.G.R. n. 478/2012 modificata dalla D.G.R. n. 528/2012 è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere
- in particolare, ai sensi della citata delibera le funzioni amministrative in materia di viabilità e strade regionali sono state attribuite alla Direzione Generale Mobilità – UOD 03;
- con D.G.R. n. 488/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ed attribuiti alle nuove Direzioni Generali i capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni

VISTI

- Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 03 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di declassificare i seguenti tratti di strada provinciali ricadenti all'interno del centro abitato del Comune di Teverola, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495:

**tratto della SP n. 188 denominato "Prolungamento di via Larga", avente i seguenti capisaldi: inizio dall'intersezione con via Fratte e termine all'incrocio con via Garibaldi, all'altezza della proprietà Caputo Emilio al civico n. 42, nel punto in cui inizia la strada comunale pavimentata con basolato, della lunghezza complessiva di km 0,500, così come individuata nella specifica planimetria;*

**tratto della SP n. 27 denominato "Teverola Trentola Parete" avente i seguenti capisaldi: inizio dalla SS n. 7 Bis e termine all'intersezione con via Piro Consortile strada comunale di Teverola, della lunghezza complessiva di km 0,050, così come individuata nella specifica planimetria;*

**tratto della SP n. 27 denominato "Teverola Trentola Parete", solo per la parte ricadente all'interno del centro abitato di Teverola, ovvero il lato sinistro della carreggiata in direzione Casaluce, in quanto la mezzeria del citato tratto di strada rappresenta il confine con il Comune di Casaluce, avente i seguenti capisaldi:*

inizio all'intersezione con la via Piro Consortile e termine all'incrocio con via Cupa (altezza Macelleria da Giancarlo), della lunghezza complessiva di km 0,730, così come individuata nella specifica planimetria;

2. di classificare come strade comunali i sopra indicati tratti di strada, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495;
3. di precisare che, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale;
4. di trasmettere il presente provvedimento:
 - a. al BURC per la pubblicazione
 - b. al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla pubblicazione sul BURC, alla Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture (ex Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della registrazione nell'archivio nazionale delle strade;
 - c. alla Provincia di Caserta;
 - d. al Comune di Teverola (CE);
 - e. al Capo dipartimento per le Politiche Territoriali;
 - f. all'Assessore ai Trasporti e Viabilità.

Dott.ssa Maria Sofia Di Grado



Decreto Dirigenziale n. 801 del 19/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 - D.G.R. 496/13 - INTERVENTO DENOMINATO "LAVORI DI COMPLETAMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI E TURISTICI A LIVELLO COMPRESORIALE DI SAN GIOVANNI A MAZZOCCA". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI FOIANO DI VALFORTORE (BN) CUP: B43J14000280001 CODICE SMILE: 898 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che tra i progetti giacenti
 - Difesa del suolo – Il atto integrativo;
 - Difesa Suolo – presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
 - Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
 - Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
 - Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
 - L.R. n. 1/2009;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013;
- Che nell'elenco è inserito, tra gli altri, l'intervento "*Lavori di completamento degli impianti sportivi e turistici a livello comprensoriale di San Giovanni a Mazzocca*" con beneficiario Comune di Foiano di Valfortore (BN) dal costo totale pari a € 2.500.000,00;
- Che il progetto di cui sopra risulta inserito nella graduatoria tra i progetti ritenuti ammissibili e non finanziati a valere sulla Legge n. 1/2009 come da Decreto Dirigenziale n. 10 del 18/2/2010;
- Che il Comune di Stella Cilento, con nota prot. n. 1711 del 13/03/2014 del ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR Campania FESR 2007/2013;
- Che il Comune di Stella Cilento, coerentemente con le procedure concertative/negoziali che ne hanno determinato la selezione, ha confermato il cofinanziamento a carico del Comune per € 40.000,00;
- Che il cronoprogramma dell'intervento, trasmesso con nota prot. n. 1711 del 13/03/2014 è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;
- che, ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro la chiusura del POR Campania FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "*Lavori di completamento degli impianti sportivi e turistici a livello comprensoriale di San Giovanni a Mazzocca*" con beneficiario Comune di Foiano di Valfortore (BN) con l'Obiettivo Operativo 6.3, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di Euro 2.500.000,00 di cui Euro 2.460.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – ed Euro 40.000,00 a carico del bilancio del Comune di Foiano di Valfortore (BN) (**CUP B43J14000280001, SMILE 898**) con il seguente Quadro Economico:

Voci di spesa		previsto
a1	lavori	1.794.995,91
a2	oneri per la sicurezza	6.120,84
importo complessivo dei lavori (a1+a2)		1.801.116,75
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, compreso oneri per smaltimento in discarica	187.000,00
b2	rilievi, accertamenti e indagini	
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	
b4	imprevisti (max 5%)*	24.938,25
b5	acquisizione aree o immobili	
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	205.592,72
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	10.655,74
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	17.341,29
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	253.355,25
somme a disposizione della stazione appaltante		698.883,25
totale		2.500.000,00
	quota a carico del POR FESR 2007-2013	2.460.000,00
	quota a carico del Comune	40.000,00

- Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;

- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del “Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016”;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae*, nella persona del Dott. Italo Giulivo, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

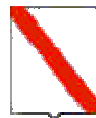
1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato “*Lavori di completamento degli impianti sportivi e turistici a livello comprensoriale di San Giovanni a Mazzocca*” con beneficiario Comune di Foiano di Valfortore (BN), C.F. 00689010627, con l'Obiettivo Operativo 6.3, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di Euro 2.500.000,00 di cui Euro 2.460.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – ed Euro 40.000,00 a carico del bilancio del Comune di Foiano di Valfortore (BN) (**CUP B43J14000280001, SMILE 898**) con il seguente Quadro Economico:

Voci di spesa		previsto
a1	lavori	1.794.995,91
a2	oneri per la sicurezza	6.120,84
importo complessivo dei lavori (a1+a2)		1.801.116,75
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, compreso oneri per smaltimento in discarica	187.000,00
b2	rilievi, accertamenti e indagini	
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	
b4	imprevisti (max 5%)*	24.938,25
b5	acquisizione aree o immobili	
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	205.592,72
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	10.655,74
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	17.341,29
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	253.355,25
somme a disposizione della stazione appaltante		698.883,25

totale		2.500.000,00
	quota a carico del POR FESR 2007-2013	2.460.000,00
	quota a carico del Comune	40.000,00

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
4. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n° del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
5. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.
6. Di inviare il presente provvedimento:
 - Al Beneficiario - Comune di Foiano di Valfortore (BN) per il seguito di competenza;
 - All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
 - All'Assessore al ramo;
 - Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
 - Alla Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema;
 - e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

**Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo**



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

Dr. Marchiello (Vicario)

DIRETTORE GENERALE

Dr. Giulivo Italo

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8
---------	----	-----------	---

OGGETTO

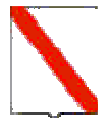
Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 - D.G.R. 496/13 - Intervento denominato "Lavori di completamento degli impianti sportivi e turistici a livello comprensoriale di San Giovanni a Mazzocca".

Beneficiario Finale: Comune di Foiano di Valfortore (BN)

CUP: B43J14000280001

Codice Smile: 898

Ammissione a finanziamento



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Foiano di Valfortore (BN)	00689010627	2.460.000,00	DGR 496/13	Avviso Pubblico	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse VI - Obiettivo Operativo 6.3

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

**la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013**

E

**il Comune di Foiano di Valfortore (BN), individuato mediante DGR 496 del 22/11/2013,
Beneficiario dell'Operazione "Lavori di completamento degli impianti sportivi e turistici a livello
comprensoriale di San Giovanni a Mazzocca"
nella persona del Sindaco**

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stata demandata ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Foiano di Valfortore (BN) per l'attuazione dell'intervento "*Lavori di completamento degli impianti sportivi e turistici a livello comprensoriale di San Giovanni a Mazzocca*" ammesso a finanziamento con D.D. n... del... a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- nel caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.¹, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;

¹ L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
 - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;

- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
 - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Dirigente Ratione Materiae

Firma



Decreto Dirigenziale n. 852 del 28/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: POR CAMPANIA FESR 2007- 2013 OBIETTIVO OPERATIVO 1.5 INTERVENTO DENOMINATO "INTERVENTI PER L'ELIMINAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO NELLE AREE DEL TERRITORIO COMUNALE RICADENTI LUNGO L'ASSE DELL'ASTA DEL LAGNO GAUDO-SCIMINARO". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI AVELLA (AV) CUP: - CODICE SMILE: 81 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IMPEGNO E LIQUIDAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito POR Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007/2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR Campania FESR 2007/2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)."*
- Che la nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea riconosce la possibilità di inserire nei Programmi Operativi anche progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e stabilisce le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti *ratione materiae* già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI, PSN e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n. 148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007/2013;
- Che con DGR n.2137 del 07 dicembre 2007 è stato approvato il Programma di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico – annualità 2007 (di seguito PSN 2007);
- Che nell'ambito di tale PSN 2007 è ricompreso il progetto *“Interventi per l'eliminazione del rischio idraulico nelle aree del territorio comunale ricadenti lungo l'asse dell'asta del lago “Gaudio-Sciminaro” con Beneficiario Comune di Avella (AV);*

CONSIDERATO che

- Il POR Campania FESR 2007/2013, al Cap.5.3.1. “Selezione delle operazioni”, punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le “Procedure concertative/negoziali”;
- Con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Ai sensi della nota COCOF n. 12-0050-00 del 29 marzo 2012, l'ammissione a finanziamento dei progetti retrospettivi è considerata una procedura di emergenza;
- La medesima nota COCOF n. 12-0050-00 del 29 marzo 2012, al paragrafo III, raccomanda alle AdG di “aumentare le verifiche di gestione delle operazioni in questione”;
- La Giunta Regionale della Campania, con le deliberazioni n. 148/12, n. 378/13, n. 496/13 e n. 185/14, ha stabilito le linee guida per la procedura di accelerazione della spesa dei fondi comunitari del PO FESR 2007-2013;
- Tale procedura, ai sensi degli orientamenti di chiusura del programma, dovrà concludersi con la certificazione di spese quietanzate al 31.12.2015;
- Con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n. 158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013 e che, in tale elenco risulta inserito anche il progetto di cui alle premesse con beneficiario il Comune di Avella (AV);
- A seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.i. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con beneficiario il

Comune di Avella (AV), con l'Obiettivo Operativo 1.5 "messa in sicurezza dai rischi naturali" del POR Campania FESR 2007/2013, come risulta anche dall'istruttoria redatta per la verifica dei criteri di selezione dell'operazione prot n.2014.0003484 del 14/11/2014;

- E' stato verificato che il progetto, attuato inizialmente al di fuori della Programmazione 2007/2013, destinato a beneficiare del finanziamento, è stato selezionato conformemente ai criteri applicabili al programma operativo, ai criteri di selezione stabiliti dal Comitato di Sorveglianza conformi alle norme comunitarie e nazionali e applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- E' stata prevista la re imputazione contabile, alla programmazione comunitaria 2007/2013, dei progetti di retrospettivi resi ammissibili, in conformità con le norme nazionali applicabili;
- Il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a € 1.396 598,85, può essere finanziato a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007/2013 per l'intero importo di € 1.396 598,85;
- Il cronoprogramma dell'intervento è coerente con il termine ultimo di ammissibilità della spesa del POR Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Il Comune di Avella (AV), con note acquisite al protocollo regionale n. 0161342 del 06/03/2014, n. 0515123 del 23/07/2014, n. 681396 del 14/10/2014 e n. 0771012 del 14/11/2014, ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.5 del POR Campania FESR 2007/2013;
- Il Comune con Determina n.71 del 05.11.2014 ha rideterminato il quadro economico post-appalto in attuazione del POR Campania FESR 2007/2013
- L'intervento, già programmato nel PSN annualità 2007, viene riprogrammato sul Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.5 di cui seguirà le procedure attuative previste nei seguenti manuali:
 1. Nuovo Manuale di Attuazione del Por Campania Fesr 2007-2013, approvato, con Decreto n. 158 del 10-05-2013 dell'AGC 09,
 2. Nuovo "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania Fesr 2007-2013", approvato con Decreto n. 3 del 10-05-2013 dell'AGC 09
 3. Nuovo Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione della spesa del POR Campania FESR 2007-2013 - Versione 2014, approvato con Decreti n. 5 del 17-06-2014 e n. 6 del 18/06/2014 della UOD 55.13.17
 4. Manuale per l'utilizzo del sistema di monitoraggio SMILE
 5. Le linee guida e strumenti per comunicare il POR Campania FESR 2007-2013, approvate con Decreto Dirigenziale n. 94 del 23 aprile 2009.

Scaricabili dal link: <http://porfesr.regione.campania.it/it/programma-operativo/documenti>

- In relazione al presente procedimento, non sussistono situazioni di conflitto d'interessi, in atto o potenziali, in capo al Responsabile del procedimento e al Dirigente competente ad adottare il presente provvedimento;

RILEVATO che

- Con il presente atto, il progetto *“Interventi per l’eliminazione del rischio idraulico nelle aree del territorio comunale ricadenti lungo l’asse dell’asta del lago “Gaudio-Sciminaro”* con beneficiario il Comune di Avella (AV) viene ammesso a finanziamento per € 1.396 598,85 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;
- Con Nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale – emanata a seguito dell’approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell’AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l’emanazione degli atti necessari all’assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
- Ai sensi dell’art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro la chiusura del Programma Operativo Campania FESR 2007/2013;
- Il Comune di Avella (AV), secondo la procedura prevista dal paragrafo 4 del Manuale di Attuazione del POR, può accedere alla prima quota di finanziamento pari al 30% dell’importo finanziato, essendo la documentazione corredata dagli atti che dimostrano l’avvenuto avvio dei lavori, e pertanto è possibile procedere con la liquidazione, in favore del beneficiario, di un acconto di pari € 418.979,66;

RITENUTO

- Di dover dare atto della coerenza dell’intervento denominato *“Interventi per l’eliminazione del rischio idraulico nelle aree del territorio comunale ricadenti lungo l’asse dell’asta del lago “Gaudio-Sciminaro”* con beneficiario Comune di Avella (AV) con l’Obiettivo Operativo 1.5 “messa in sicurezza dai rischi naturali”, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i.;
- Di dover ammettere a finanziamento l’intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.5 – per l’importo di € 1.396 598,85 (**CUP J29H07000120002, SMILE 81**) con il seguente Quadro Economico:

Voci di spesa		POST GARA	
		Totale	di cui POR Campania FESR 2007/2013
	importo lavori soggetti a ribasso (ribasso 14,10%)	991.436,64	
a1	lavori	851.644,10	851.644,10
a2	oneri per la sicurezza	17.733,94	17.733,94
importo complessivo dei lavori		869.378,04	869.378,04
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	75.000,00	75.000,00
b2	rilievi, accertamenti e indagini		
b3	allacciamenti ai pubblici servizi		-
b4	imprevisti (max 5%)	40.000,00	40.000,00
b5	acquisizione aree o immobili		-
b6	accantonamento di cui all'art. 133 del D. Lgs 163/2006 e smi	30.275,12	30.275,12
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecu	116.700,00	116.700,00
b8	spese per attività di consulenza o di supporto(RUP, supporto al rup, etc)	12.000,00	12.000,00
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici		-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche		-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	1.400,00	1.400,00
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	251.845,69	251.845,69
somme a disposizione della stazione appaltante		527.220,81	527.220,81
Totale intervento		1.396.598,85	1.396.598,85

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;
- Di dover proporre, l'impegno di spesa di € 1.396 598,85, e la liquidazione di un importo pari a € 418.979,65 per il 2014 ed € 977.619,20 per il 2015 in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale d'Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30/04/2002;
- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 l'imputazione contabile, sul bilancio gestionale, capitolo 2862, dell'impegno di spesa, in favore del Comune di Avella (AV), di un importo pari a € 1.396 598,85 come sopra distinto;
- Di dover indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come di seguito riportato:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2862	01-12- 2	203	2.03.01.02.003	01.3	3	2.02.03	2234

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 l'imputazione contabile, sul corrente bilancio gestionale, dell'impegno di spesa in favore del Comune di Avella(AV);
- Di dover notificare il presente provvedimento al Responsabile del Programma di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico – annualità 2007 approvato con DGR n.2137 del 07 dicembre 2007 e all'Organismo di Programmazione regionale del Fondo FSC per il prosieguo di competenza.

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- La DGR n.148/2013;
- La DGR 378/2013;
- La DGR 496/2013;
- LI D.P.G.R n. 262/2013;
- LI D.P.G.R n. 437/2013;
- La L.R. n. 4 del 16/01/2014 avente ad oggetto “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2014)”;
- La D.G.R. n. 92 del 1/04/2014 di approvazione del “Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016”;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla strutture organizzativa coinvolta nelle iniziative di accelerazione della spesa di cui al DD 431/2014 e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *Ratione Materiae*,

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di dare atto della coerenza dell'intervento denominato “*Interventi per l'eliminazione del rischio idraulico nelle aree del territorio comunale ricadenti lungo l'asse dell'asta del lago “Gaudio-Sciminaro”* con beneficiario Comune di Avella (AV) C.F. 00248800641, con l'Obiettivo Operativo 1.5

- nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013– per l'importo di € 1.396.598,85 (CUP J29H07000120002, SMILE 81) con il seguente Quadro Economico:

Voci di spesa		POST GARA	
		Totale	di cui POR Campania FESR 2007/2013
	importo lavori soggetti a ribasso (ribasso 14,10%)	991.436,64	
a1	lavori	851.644,10	851.644,10
a2	oneri per la sicurezza	17.733,94	17.733,94
importo complessivo dei lavori		869.378,04	869.378,04
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	75.000,00	75.000,00
b2	rilievi, accertamenti e indagini		
b3	allacciamenti ai pubblici servizi		-
b4	imprevisti (max 5%)	40.000,00	40.000,00
b5	acquisizione aree o immobili		-
b6	accantonamento di cui all'art. 133 del D. Lgs 163/2006 e smi	30.275,12	30.275,12
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecu	116.700,00	116.700,00
b8	spese per attività di consulenza o di supporto(RUP, supporto al rup, etc)	12.000,00	12.000,00
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici		-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche		-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	1.400,00	1.400,00
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	251.845,69	251.845,69
somme a disposizione della stazione appaltante		527.220,81	527.220,81
Totale intervento		1.396.598,85	1.396.598,85

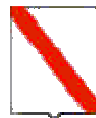
3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
4. Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;
5. Di proporre alla Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 – in coerenza con il Dlgs 118/2011 e la L.R. n. 7/2002 e secondo le modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:
- a. l'impegno di spesa di € 1.396.598,85, sul capitolo 2862 del bilancio, in favore del Comune di Avella (AV) (CUP J29H07000120002, SMILE 81)

- b. di prevedere la liquidazione delle somme impegnate nel seguente modo: € 418.979,66 per il 2014 ed € 977.619,20 per il 2015;
- c. di liquidare la somma di € 418.979,66 in favore del Comune di Avella (AV) - C.F. 00248800641, sull'impegno che con il presente decreto si assume;
- d. di indicare la seguente codificazione della transazione elementare relativa al suddetto capitolo di spesa:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tran- sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2862	01-12-2	203	2.03.01.02.003	01.3	3	2.02.03	- 2234

6. Di prevedere che la somma di € 418.979,66 dovrà essere accreditata sulla Contabilità speciale di Tesoreria Unica - Codice di Tesoreria 420 – sezione di Avellino - Conto di tesoreria 0185049 intestata al Comune di Avella (Av)
7. Di dover notificare il presente provvedimento al Responsabile del Programma di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico – annualità 2007 approvato con DGR n.2137 del 07 dicembre 2007 e all'Organismo di Programmazione regionale del Fondo FSC per il prosieguo di competenza.
8. Di inviare il presente provvedimento:
 - Al Beneficiario - Comune di Avella;
 - All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
 - All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007/2013;
 - All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007/2013;
 - All'Assessore al Ramo;
 - All'Ufficio Programmazione Unitaria;
 - All'Organismo di Programmazione Regionale del Fondo FSC;
 - Al Dirigente della UOD 53 08 03;
 - e al BURC per la pubblicazione.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

Dr. Marchiello (Vicario)

DIRETTORE GENERALE

Dr. Giulivo Italo

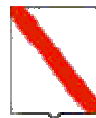
DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8
---------	----	-----------	---

OGGETTO

POR Campania FESR 2007- 2013 Obiettivo Operativo 1.5 intervento denominato "Interventi per l'eliminazione del rischio idraulico nelle aree del territorio comunale ricadenti lungo l'asse dell'asta del lago Gaudo-Sciminaro"
Beneficiario finale: Comune di Avella (AV)
CUP: J29H07000120002 - Codice smile: 81
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno e liquidazione



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Avella (AV)	00248800641	€ 1.396 598,85	DGR 496/2013	Procedura negoziata	Dr. Italo Giulivo	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)

(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.5

**SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA**

**la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013**

E

il Comune di Avella (AV) individuato mediante DGR 496/2013

- **Beneficiario dell'Operazione** *“Interventi per l'eliminazione del rischio idraulico nelle aree del territorio comunale ricadenti lungo l'asse dell'asta del lago “Gaudio-Sciminaro”*
nella persona del Sindaco

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario “un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni”;
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 del 11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le “Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania”, già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Rationae Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Rationae Materiae e il Beneficiario;

- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stata demandata ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Avella (AV) per l'attuazione dell'intervento *"Interventi per l'eliminazione del rischio idraulico nelle aree del territorio comunale ricadenti lungo l'asse dell'asta del lago "Gaudo-Sciminaro"* ammesso a finanziamento con D.D. n... del... a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.5.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);

- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.¹, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
 - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

¹ L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;

- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
 - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente Ratione Materiae in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero

dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Dirigente Ratione Materiae

Firma



Decreto Dirigenziale n. 883 del 03/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 8 - UOD Servizio Sismico

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA - FESR 2007/2013. ASSE 1 - OB. OP. 1.7 - EDIFICI PUBBLICI SICURI
COMUNE DI CIRCELLO (BN) CF:80002680629. PROGETTO: " LAVORI DI RECUPERO E
VALORIZZAZIONE DEL PALAZZO DUCALE E DELLA ANNESSA ROCCA".
RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO E PROPOSTA DI EROGAZIONE DEL TERZO
ACCONTO (DIRETTIVA PROT. UDCP. 6797/2011 - POR CAMPANIA FESR 2007/2013
GESTIONE CONTABILE CAPITOLI DI SPESA). CODICE SMILE: 21 -
CUP:G62I08000000008 - CIG: 0229422D02

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 del 11/09/07, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (nel seguito: POR-FESR);
- b. che con deliberazione n. 1921 del 09/11/07 la Giunta Regionale della Campania (nel seguito: G.R.) ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del POR-FESR;
- c. che con D.G.R. n. 26 del 11/01/08, avente ad oggetto *POR FESR 2007-2013, Presa d'atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013*, la dotazione finanziaria complessiva del POR-FESR è stata allocata per ciascun Obiettivo Operativo (nel seguito: OO) e la G.R. ha altresì individuato i Responsabili degli OO (nel seguito: ROO) ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli OO del POR-FESR;
- d. che con D.P.G.R. n. 62 del 07/03/08 si è proceduto alla designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli OO del POR-FESR, individuando nel Dirigente pro-tempore del Settore 11 dell'Area Generale di Coordinamento 15 il ROO 1.7 - Edifici Pubblici Sicuri;
- e. che, con D.G.R. n. 879 del 16/5/08, la G.R. ha preso atto dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza (nel seguito: CdS), dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007-2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del 11/07/06 (recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di coesione);
- f. che con D.G.R. n. 960 del 30/05/08 la G.R. ha altresì istituito i capitoli di bilancio dedicati ai singoli OO del POR-FESR;
- g. che con D.G.R. n. 1550 del 26/09/08 sono state operate, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. 7/2002, le necessarie variazioni compensative in termini di competenza e cassa tra i capitoli della medesima unità previsionale di base del bilancio per l'esercizio finanziario 2008;
- h. che con la deliberazione n. 1265 del 24/07/2008 la G.R. ha ammesso al finanziamento con le risorse del POR Campania FESR 2007/2013 alcuni interventi tra i quali quello presentato dal **Comune di Circello (BN)** (nel seguito: beneficiario), per la realizzazione dei "**Lavori di recupero e valorizzazione del Palazzo Ducale e dell'annessa Rocca**" (nel seguito: intervento) per l'importo di € **4.928.025,00**;
- i. che con **D.D. n. 6 del 16/09/2008** il ROO 1.7 ha ritenuto ammissibile a finanziamento l'intervento in parola, impegnando la somma di € **4.928.025,00** sul cap. 2612 Asse 1 - OO 1.7 Edifici Pubblici Sicuri - POR FESR 2007-2013 - esercizio finanziario 2008, giusto impegno assunto **n. 5047/2008**;
- j. che, a seguito della rimodulazione del Quadro Economico (nel seguito: QE) scaturito dalla gara per l'aggiudicazione dei lavori, all'uopo precedentemente trasmesso dal beneficiario, l'importo dell'intervento è stato ridefinito in € **4.838.169,00** a carico del POR-FESR, prendendosi atto che si è determinata un'economia di € **89.856,00**, pari alla differenza tra l'importo iniziale e la nuova quota POR ridefinita a seguito del ribasso d'asta, già rientrata nella disponibilità dell'OO 1.7;
- k. che con **D.D. n. 28 del 16/10/2009** si è proceduto all'ammissione al finanziamento (di importo pari a € **4.838.169,00**) e all'erogazione del 1° acconto di € **1.478.407,50** a carico del POR-FESR;
- l. che con D.G.R. n. 1715/2009 è stato approvato il manuale di attuazione del POR-FESR recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania ed i beneficiari finali nel campo delle infrastrutture, la cui versione attualmente vigente è quella approvata con D.D. n. 158 del 10/05/13 (BURC n. 27 del 20/05/13) poi rettificata con D.D. n. 23 del 31/01/14 (nel seguito: manuale di attuazione);
- m. che con D.D. n. 354 del 03/11/10 (BURC n.73/2010) è stato approvato il manuale di controllo di 1° livello del POR-FESR recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania ed i beneficiari finali nel campo delle infrastrutture, la cui versione attualmente vigente è quella approvata con D.D. n. 3 del 10/05/13 (BURC n. 27 del 20/05/13) (nel seguito: manuale di controllo di 1° livello);
- n. che con nota n. 920530 del 17/11/10 il ROO 1.7 ha prescritto a tutti i comuni l'applicazione delle norme antimafia da ultimo entrate in vigore (L.136/2010, D.L.187 del 12/11/10);

- o. che con la direttiva "POR Campania FESR 2007/2013 gestione contabile capitoli di spesa" prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 e le correlate disposizioni dell'Autorità di Gestione del POR-FESR (prot. 491787 del 22/06/11 e prot. 571165 del 20/07/11) è stata stabilita la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OO del POR-FESR;
- p. che con D.G.R. n. 421 del 04/08/11 (BURC n. 64 del 10/10/11) la dotazione finanziaria dell'OO 1.7 è stata incrementata da € 150.000.000,00 a € 180.000.000,00;
- q. che con **D.D. n. 22 del 26/11/2012** si è proceduto all'erogazione del 2° acconto di importo pari a € **1.424.493,90** a carico del POR-FESR;
- r. che con D.P.G.R. n. 437 del 14/11/13, come modificato con D.P.G.R. n. 438 del 15/11/13 (B.U.R.C. n. 63 del 18/11/13), è stato nominato ROO 1.7 il Dirigente della Direzione Generale 53-08 - Lavori Pubblici e Protezione civile;

PREMESSO IN PARTICOLARE:

- a) che con le note prot. n. 189586 del 14/03/2013 e prot. n. 358319 del 21/05/2014 (punti 2.13, 4.2.1, 4.6.1 e 4.8.1) il ROO 1.7 invitava il beneficiario, sulla base delle osservazioni espresse, tra l'altro, anche in ordine all'affidamento dell'incarico di Direzione dei Lavori non conforme alle normative vigenti, a rettificare l'importo di € **4.838.169,90**, quale importo dell'intervento della variante approvata, riportato nella determina n. 5 del 21/01/2013;
- b) che il beneficiario con determina Reg. Gen. n. 120 del 03/06/2013 ha provveduto alla rettifica definitiva dell'importo totale dell'intervento riducendolo ad € **4.742.268,64** venendosi a determinare, conseguentemente, un'ulteriore economia pari a € **95.900,36** (€ 185.756,36 - € 89.856,00) che rientra nella disponibilità del ROO 1.7;
- c) che, quindi, il contributo è rideterminato in € **4.742.268,64** e, pertanto, l'importo del terzo acconto, oltre a tenere conto di quanto riportato al precedente punto "b", tiene conto anche delle maggiori somme già liquidate al beneficiario attraverso i due precedenti acconti;

PREMESSO ALTRESI':

- a. che con nota prot. n. 2266 del 13/05/14, (acquisite agli atti della Regione al prot. n.329972 del 14-05-14), il beneficiario ha chiesto l'erogazione del 3° acconto relativo al finanziamento dell'intervento in esame inviando, conformemente a quanto previsto dal manuale di attuazione (in particolare, ai paragrafi 4.1 e 6) i seguenti documenti:
 - a.1. elenco analitico delle spese sostenute, datate e convalidate, ricavato dalla stampa della tabella SMILE, di importo totale pari a € **1.617.740,08** (€ 2.721.790,53 - € 1.104.050,45 si veda tabella che segue);
 - a.2. copia della determinazione di liquidazione delle competenze tecniche;
 - a.3. copia di SAL, certificati di pagamento e determine di liquidazione (n. 3 - 4);
 - a.4. check list aggiornata, datata, compilata e sottoscritta dal RUP;
 - a.5. estratto del conto dedicato;
 - a.6. relazione del Direttore dei Lavori (nel seguito: DL);
 - a.7. elenco analitico delle spese sostenute e quietanzate sottoscritto dal responsabile unico del procedimento del beneficiario (nel seguito: RUP), anche in relazione agli affidamenti diretti (a ciascuna spesa sono stati allegati contratto / determina pagamento / mandato / fattura / quietanza / in originale o copia conforme con firma per esteso e timbro di annullo POR e dichiarazione di ammissibilità);
 - a.8. tabella in formato excel con gli importi delle spese ed il totale (datata e sottoscritta dal RUP - stampa ricavata dal sistema SMILE);
 - a.9. attestato del RUP che i certificati di pagamento sono stati liquidati in conformità al contratto ed al Capitolato Speciale d'Appalto (nel seguito: CSA);
 - a.10. attestato del DL con il cronoprogramma dei lavori aggiornato, datato e sottoscritto da DL, impresa aggiudicataria e RUP;
- b. che le spese di cui è richiesta l'erogazione sono spese obbligatorie relative ad obbligazione giuridicamente perfezionata disciplinata da norme comunitarie;

PRESO ATTO E CONSIDERATO:

- che le modalità di erogazione del finanziamento devono rispettare quanto previsto dal manuale di attuazione;
- che al beneficiario è stato erogato dal ROO 1.7 il 1° acconto (con D.D. n. 28 del 16/10/09) per un importo di € **1.478.407,50** e il 2° acconto (con D.D. n. 22 del 26/11/2012) per un importo di € **1.424.493,90** e che l'importo relativo alle fatture quietanzate trasmesse con le note richiamate in premessa, alla data odierna ed al netto di quella già esposta relativamente alla richiesta del secondo acconto, ammonta a € **1.617.740,08**;
- che tale importo è superiore al 20% dell'importo ammesso a finanziamento (€ **948.453,73**) come previsto dal manuale di attuazione (paragrafo 4.1);
- che, conseguentemente, procedendo alla liquidazione dell'importo dovuto, pari ad € **1.241.569,72**, la somma complessiva erogata al beneficiario ammonterà a € **4.144.471,12**, inferiore al 90% dell'importo ammesso a finanziamento (€ 4.268.041,78), come prescritto dal manuale di attuazione (paragrafo 4.1), **il tutto come riportato nella seguente tabella riepilogativa:**

	TOTALE	Avanzamento spesa totale	POR	FONDI PROPRI	% F.P.
COSTO INTERVENTO pre gara	€ 4.928.025,00		€ 4.928.025,00	€ 0,00	0,00%
NETTO Ammesso post gara	€ 4.838.169,00		€ 4.838.169,00	€ 0,00	0,00%
IMPORTO di Variante	€ 4.742.268,64		€ 4.742.268,64		
Economie	€ 185.756,36		€ 185.756,36		
I Acconto (30% del costo pre gara)		0%	€ 1.478.407,50	€ 0,00	0,00%
Ecceденza primo acconto			€ 55.726,91		
Richiesta II Acconto					
Spese ammissibili esposte	€ 1.104.050,45	23%	€ 1.104.050,45	€ 0,00	0,00%
Limite minimo SAL (20% importo)	€ 948.453,73				
II Acconto liquidato			€ 1.424.493,90		
Ecceденza secondo acconto			€ 320.443,45		
Richiesta III Acconto					
Spese ammissibili esposte	€ 1.617.740,08	56%	€ 1.617.740,08	€ 0,00	0,00%
Limite minimo SAL (20% importo)	€ 948.453,73				
Acconto provvisorio			€ 1.617.740,08		
A detrarre ecceденza 1° acconto			€ 55.726,91		
A detrarre ecceденza 2° acconto			€ 320.443,45		
Somma da liquidare			€ 1.241.569,72		
Totale importo acconti			€ 4.144.471,12		
Limite 90% su totale finanziamento			€ 4.268.041,78		

RITENUTO CONSEGUENTEMENTE:

- di dover riconoscere al beneficiario, coerentemente con quanto previsto dal manuale di attuazione e con quanto riportato al punto "c" del "PREMESSO IN PARTICOLARE", l'importo di € **1.241.569,72** a titolo di 3° acconto;
- di dover proporre alla Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione del POR-FESR (in attuazione della direttiva "Por Campania Fesr 2007/2013 gestione contabile capitoli di spesa" prot. n. 6797 e delle correlate disposizioni richiamate in premessa) la liquidazione, in favore del beneficiario, della somma di € **1.241.569,72** a titolo di 3° acconto per il finanziamento dell'intervento in esame, a valere sul cap. 2612 – cod. SIOPE 2234 - giusto impegno assunto n. 5047 del 16/09/2008;

VISTO:

- a. la L.R. n. 3 del 16/01/14 - *Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016*;
- b. la L.R. n. 4 del 16/01/14 - *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014*;
- c. la D.G.R. n. 170 del 03/06/13 e la D.G.R. n. 421 del 04/08/11;
- d. la direttiva “Por Campania Fesr 2007/2013 gestione contabile capitoli di spesa” prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 e le correlate disposizioni dell’Autorità di Gestione del POR-FESR (prot. 491787 del 22/06/11 e prot. 571165 del 20/07/11);
- e. la D.G.R. n. 1550 del 26/09/08;
- f. la D.G.R. 92/2014 di approvazione del bilancio gestionale 2014;
- g. la D.G.R. n. 960 del 30/05/08 recante i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;
- h. la D.G.R. n. 26 del 11/01/08;
- i. la D.G.R. n. 1921 del 09/11/07 - POR Campania FESR 2007-2013;
- j. la L.R. n. 7/2002;

Alla stregua dell’istruttoria del referente del Team dell’ O.O. 1.7 per lo specifico intervento, nella persona dell’Istruttore Tecnico Geom. Giuseppe Capasso e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal medesimo referente con prot. n. 810555 del 28-11-2014 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento – delle quali si prende atto – di assenza di conflitto d’interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

DECRETA

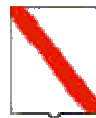
per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di riconoscere al **Comune di Circello (BN) - C.F. 80002680629**, per l’intervento di “**Lavori di recupero e valorizzazione del Palazzo Ducale e della annessa Rocca**” (**codice Smile 21 – codice CUP: G62I0800000008 – CIG: 0229422D02**), coerentemente con quanto previsto dal manuale di attuazione, un importo pari a **€ 1.241.569,72** (quota FESR 75%, quota Stato - Regione 25%) a titolo di 3° acconto;
2. di proporre alla Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione del POR-FESR (in attuazione della direttiva “Por Campania Fesr 2007/2013 gestione contabile capitoli di spesa” prot. n. 6797 e delle correlate disposizioni richiamate in premessa) la liquidazione, in favore del beneficiario, della somma di **€ 1.241.569,72** a titolo di 3° acconto per il finanziamento dell’in tervento in esame, a valere sul cap. 2612 – cod. SIOPE 2234 - impegno assunto con **D.D. n. 14 del 16/09/2008**, sul capitolo della spesa n. 2612 anno 2010, impegno assunto al n. **5047** del bilancio **2008**, istituito con delibere di G. R. n. 960 del 30/05/2008 e n. 1550 del 26/09/2008;
3. di prevedere che la suddetta somma dovrà essere accreditata sul c/c della Tesoreria dello Stato (**IBAN IT85C0100003245421300304639**) per le disposizioni intervenute, richiamando in tale sede il conto dedicato n. **149232** intestato al comune di Circello (BN) c/o – Banca di di Novara agenzia di Circello cod. IBAN IT79P056087556000000149232, intestato al comune di Circello a valere sui fondi assegnati per l’Obiettivo Operativo 1.7 PO FESR 2007-2013, cap. 2612 – cod. SIOPE 2234;
4. di disporre che l’ulteriore l’economia di **€ 95.900,36** (€ 185.756,36 - € 89.856,00) rientri nella disponibilità dell’Obiettivo Operativo del PO FESR 2007-2013;
5. di confermare che il rinveniente onere è parte dell’impegno assunto con **D.D. n. 14 del 16/09/2008** sul capitolo della spesa n. 2612, giusto impegno assunto n. **5047/2008**, istituito con delibere di G. R. n. 960 del 30/05/08 e n. 1550 del 26/09/08;
6. di indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.Lgs. n. 118 del 23/06/11, come di seguito riportato:

CAP	MISS	PROG	COFOG	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V liv piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Trans.ni UE	DENOMINAZIONE
2612	8	03	06.6	02	203	2.03.01.02.003	2.02.03	3	POR FESR 2007/2013 Ob.Op. 1.7 Edifici Pubblici Sicuri

7. di rinviare al decreto di liquidazione che la Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione del POR-FESR provvederà ad emanare in attuazione del presente decreto, l'imputazione della predetta somma sul cap. 2612 del Bilancio gestionale per l'anno 2014, specificando che il pagamento è riferito per il 75% alla quota FESR e per la restante parte alla quota Stato - Regione;
8. di inviare copia del presente provvedimento:
 - 8.1. al comune di Circello (BN)
 - 8.2. all'Assessore al ramo
 - 8.3. alla Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione POR FESR 2007/2013 per il disimpegno delle economie (**€ 95.900,36**);
 - 8.4. alla Direzione Generale 53-08 per il Lavori Pubblici e la Protezione Civile
 - 8.5. all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7
Dott. Italo Giulivo



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

Dr. Maria Mautone

DIRETTORE GENERALE

Dr. Giulivo Italo

DIRIGENTE UOD

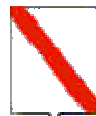
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dr. Giulivo Italo

Dipartim.	53	Dir.Gen.	8
-----------	----	----------	---

OGGETTO

**P.O.R. CAMPANIA - FESR 2007/2013. Asse 1 – Ob. Op. 1.7 - Edifici Pubblici Sicuri. Comune di Circello (BN) C.F.: CF:80002680629.
Progetto: " Lavori di recupero e valorizzazione del Palazzo Ducale e della annessa Rocca".
RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO E PROPOSTA DI EROGAZIONE DEL TERZO ACCONTO (direttiva prot. UDCP. 6797/2011 - POR
Campania FESR 2007/2013 Gestione Contabile Capitoli di spesa).
Codice SMILE: 21 – CUP:G62I08000000008 – CIG: 0229422D02.**



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Circello (BN)	80002680629	€ 4.742.268,64	D.D. n 5 del 12/02/2009 in esecuzione della DGR n 2121 del 31/12/2008	AVVISO PUBBLICO	ROO 1.7 Dr. Giulivo Italo	http://porfesr.regione.campania.it/it/progetti-e-beneficiari/elenco-beneficiari

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**



Decreto Dirigenziale n. 884 del 03/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 8 - UOD Servizio Sismico

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA - FESR 2007/2013. ASSE 1 - OB. OP. 1.7 - EDIFICI PUBBLICI SICURI. COMUNE DI CASTELPAGANO (BN) - C.F.: 80001770629. PROGETTO DI "ADEGUAMENTO PATRIMONIO PUBBLICO, LAVORI DI RECUPERO DEL COMPLESSO STORICO SAN VITTORINO - LOTTO C - DA ADIBIRE A CENTRO SERVIZI CULTURALI". PROPOSTA DI EROGAZIONE DEL TERZO ACCONTO (DIRETTIVA PROT. UDCP. 6797/2011 - POR CAMPANIA FESR 2007/2013 GESTIONE CONTABILE CAPITOLI DI SPESA). CODICE SMILE 14 - CUP: I83C09000000006 - CIG: 049716732F

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a) che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 del 11/09/07, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (nel seguito: POR-FESR);
- b) che con deliberazione n. 1921 del 09/11/07 la Giunta Regionale della Campania (nel seguito: G.R.) ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del POR-FESR;
- c) che con D.G.R. n. 26 del 11/01/08, avente ad oggetto *POR FESR 2007-2013, Presa d'atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013*, la dotazione finanziaria complessiva del POR-FESR è stata allocata per ciascun Obiettivo Operativo (nel seguito: OO) e la G.R. ha altresì individuato i Responsabili degli OO (nel seguito: ROO) ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli OO del POR-FESR;
- d) che con D.P.G.R. n. 62 del 07/03/08 si è proceduto alla designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli OO del POR-FESR, individuando nel Dirigente pro-tempore del Settore 11 dell'Area Generale di Coordinamento 15 il ROO 1.7 - Edifici Pubblici Sicuri;
- e) che, con D.G.R. n. 879 del 16/5/08, la G.R. ha preso atto dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza (nel seguito: CdS), dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007-2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del 11/07/06 (recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di coesione);
- f) che con D.G.R. n. 960 del 30/05/08 la G.R. ha altresì istituito i capitoli di bilancio dedicati ai singoli OO del POR-FESR;
- g) che con D.G.R. n. 1550 del 26/09/08 sono state operate, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. 7/2002, le necessarie variazioni compensative in termini di competenza e cassa tra i capitoli della medesima unità previsionale di base del bilancio per l'esercizio finanziario 2008;
- h) che con D.G.R. 2121 del 31/12/08 sono stati stabiliti i criteri preferenziali di ammissibilità e priorità al finanziamento POR-FESR OO 1.7;
- i) che con la D.D. n. 04 del 19/02/2010 la G.R. ha ammesso al finanziamento con le risorse del POR Campania FESR 2007/2013 alcuni interventi tra i quali quello presentato dal Comune di **Castelpagano (BN)** (nel seguito beneficiario) per il progetto "**Adeguamento patrimonio pubblico, Lavori di recupero del Complesso Storico San Vittorino – lotto C – da adibire a Centro Servizi Culturali**" subordinando l'effettiva erogazione del finanziamento alla istruttoria del ROO 1.7;
- j) che con **D. D. n. 10 del 01/03/2010** il ROO 1.7 ha ritenuto ammissibile a finanziamento il suddetto intervento presentato dal beneficiario impegnando la somma di **€ 2.005.097,04** sul cap. 2612 Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.7 Edifici Pubblici Sicuri - PO FESR 2007-2013 – impegno **n. 790** bilancio per l'esercizio finanziario 2010;
- k) che a seguito della gara per l'aggiudicazione dei lavori, l'importo dell'intervento è stato ridefinito in **€ 1.931.016,15** come risulta dal Quadro Economico approvato, di cui **€ 1.892.225,53** a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7, e **€ 38.011,39** saranno a carico del beneficiario;
- l) che con D.G.R. n. 1715/2009 è stato approvato il manuale di attuazione del POR-FESR recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania ed i beneficiari finali nel campo delle infrastrutture, la cui versione attualmente vigente è quella approvata con D.D. n. 158 del 10/05/13 (BURC n. 27 del 20/05/13) (nel seguito: manuale di attuazione);
- m) che con D.D. n. 354 del 3/11/2010 (BURC n.73/2010) è stato approvato il manuale di controllo di 1° livello del POR-FESR recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania ed i beneficiari finali nel campo delle infrastrutture, la cui versione attualmente vigente è quella approvata con D.D. n. 3 del 10/05/13 (BURC n. 27 del 20/05/13) (nel seguito: manuale di controllo di 1° livello);
- n) che con nota n. 920530 del 17/11/10 il ROO ha prescritto a tutti i comuni l'applicazione delle norme antimafia da ultimo entrate in vigore (L.136/2010, D.L.187 del 12/11/10);
- o) che con la direttiva "Por Campania Fesr 2007/2013 gestione contabile capitoli di spesa" prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 e le correlate disposizioni dell'Autorità di Gestione del POR-FESR (prot. 491787 del 22/06/11 e prot. 571165 del 20/07/11) è stata stabilita la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OO del POR-FESR;

- p) che con D.G.R. n. 421 del 04/08/11 (BURC n. 64 del 10/10/11) la dotazione finanziaria dell'OO 1.7 è stata incrementata da € 150.000.000,00 a € 180.000.000,00;
- q) che con **D.D. n. 16 del 05/07/11** si è proceduto all'ammissione del finanziamento (di importo pari a € **1.892.225,53** precedentemente indicato) contestualmente all'erogazione del 1° acconto di importo pari a € **567.667,66**;
- r) che con D.P.G.R. n. 437 del 14/11/13, come modificato con D.P.G.R. n. 438 del 15/11/13 (B.U.R.C. n. 63 del 18/11/13), è stato nominato ROO 1.7 il Dirigente della Direzione Generale 53-08 - Lavori Pubblici e Protezione civile;

PREMESSO ALTRESI':

- a. che con nota di trasmissione prot. n. 1086 del 06.03.2013, il Comune ha inviato copia del progetto di "**Variante strutturale**" approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 87 del 14/12/2012 e relativo provvedimento di "Autorizzazione sismica" con prot. regionale n. 165426 del 06/03/2013, senza variazione di importo, ritenuta ammissibile dall'Ufficio;
- b. che con **D.D. n. 01 del 08/03/13** si è proceduto all'erogazione del 2° acconto di importo pari a € **567.667,66**;
- c. che con nota prot. n. 339487 del 19//05/2014 il beneficiario ha chiesto l'erogazione del 3° acconto relativo al finanziamento dell'intervento in esame inviando, conformemente a quanto previsto dal manuale di attuazione (in particolare, ai paragrafi 4.3 e 6) i seguenti documenti:
 - 1. Cronoprogramma aggiornato dei lavori;
 - 2. Elenco analitico delle spese sostenute, datate e convalidate ricavato dalla stampa della Tabella SMILE;
 - 3. Copia determinazione liquidazione competenze tecniche;
 - 4. Copie fatture, mandati e quietanze relative ai pagamenti del 1° acconto;
 - 5. Copia 1° e 2° SAL e relativi certificati di pagamento e determine di liquidazione;
 - 6. Check list aggiornata datata e compilata e sottoscritta dal Rup;
 - 7. Estratto conto dedicato;
 - 8. copia del Provvedimento di autorizzazione sismica alla variante strutturale con prot. regionale n. 165426 del 06/03/2013;
 - 9. tabella in formato excel con gli importi delle spese ed il totale (datata e sottoscritta dal RUP) - stampa ricavata dal sistema SMILE;
- d. che con note prot. n. 610963 del 16/09/2014 e prot. n. 737069 del 04/11/2014 il beneficiario ha trasmesso ulteriori atti integrativi richiesti;

PRESO ATTO:

- a) che le modalità di erogazione del finanziamento devono rispettare quanto previsto dal manuale di attuazione;
- b) che, al beneficiario è stato erogato il 1° acconto con D.D. n. 16 del 05/07/2011 per un importo di € **567.667,66** e con D.D. n. 1 del 08/03/2013 è stato erogato il 2° acconto per un importo di € **567.667,66**;
- c) che il paragrafo 4.1 del manuale di attuazione prevede che gli acconti oltre l'anticipazione del 30% siano liquidati in base alle spese sostenute, superiori al 20% del costo dell'intervento, e che, pertanto, risulta liquidata sul 2° acconto una somma in eccedenza di € **3.649,63** (come si rileva dal prospetto che segue);
- d) che la differenza tra la somma relativa alle spese sostenute ad oggi e quella esposta per la richiesta del 3° acconto, pari a € **538.357,14**, risulta essere superiore al 20% di quello ammesso a finanziamento di € 1.931.016,15 (€ **386.203,23**), come previsto dal manuale di attuazione (paragrafo 4.2);
- e) che, conseguentemente, procedendo alla liquidazione dell'importo richiesto, pari a € **523.892,89**, al netto della suddetta eccedenza, la somma complessivamente erogata al beneficiario ammonterà a € **1.659.228,21** inferiore al 90% dell'importo ammesso a finanziamento (€ 1.703.002,98), come prescritto dal manuale di attuazione (paragrafo 4.1), **il tutto come riportato nella seguente tabella riepilogativa:**

	TOTALE	Avanzamento spesa totale	POR	FONDI PROPRI	% F.P.
COSTO INTERVENTO pre gara	€ 2.046.201,53		€ 2.005.097,04	€ 41.104,49	2,01%
NETTO Ammesso post gara	€ 1.931.016,15		€ 1.892.225,53	€ 38.011,39	2,01%
Economie a seguito di gara	€ 115.185,38		€ 112.871,51	€ 3.093,10	
I Acconto (30%)	€ 579.304,85	0,00%	€ 567.667,66	€ 11.637,18	2,01%
Richiesta II Acconto					
Spese ammissibili esposte	€ 575.580,40	29,81%	€ 564.018,03	€ 11.562,37	2,01%
Limite minimo SAL (20% importo)	€ 386.203,23				
II Acconto liquidato			€ 567.667,66		
Eccedenza su 2° acc. (2° Acc. - quota POR Spese esp oste)			€ 3.649,63		
Richiesta III Acconto					
Spese ammissibili esposte	€ 538.357,14	57,69%	€ 527.542,52	€ 10.814,62	2,01%
Limite minimo SAL (20% importo)	€ 386.203,23				
III Acconto provvisorio			€ 527.542,52		
Eccedenza su 2° acc			€ 3.649,63		
III Acconto da liquidare			€ 523.892,89		
Totale importo acconti			€ 1.659.228,21		
Limite 90% su totale finanziamento			€ 1.703.002,98		

RITENUTO:

a fronte dell'importo pari alle fatture quietanzate trasmesse, per un totale di **€ 538.357,14**, di dover proporre alla Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione del POR-FESR (in attuazione della direttiva “Por Campania Fesr 2007/2013 gestione contabile capitoli di spesa” prot. n. 6797 e delle correlate disposizioni richiamate in premessa) la liquidazione, in favore del beneficiario, della somma di **€ 523.892,89**, a titolo di 3° acconto, per il finanziamento dell'intervento in esame, a valere sul cap. 2612 – cod. SIOPE 2234 – (**D.D. n. 10 del 01/03/10**) giusto impegno assunto con **n. 790/2010**;

VISTO

- la L.R. n. 3 del 16/01/14 - *Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016*;
- la L.R. n. 4 del 16/01/14 - *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014*;
- la D.G.R. n. 170 del 03/06/13 e la D.G.R. n. 421 del 04/08/11;
- la direttiva “Por Campania Fesr 2007/2013 gestione contabile capitoli di spesa” prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 e le correlate disposizioni dell'Autorità di Gestione del POR-FESR (prot. 491787 del 22/06/11 e prot. 571165 del 20/07/11);
- la D.G.R. n. 1550 del 26/09/08;
- la D.G.R. 2121 del 31/12/08;
- la D.G.R. n. 960 del 30/05/08 recante i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;
- la D.G.R. n. 26 del 11/01/08;
- la D.G.R. n. 1921 del 09/11/07 - POR Campania FESR 2007-2013;
- la L.R. n. 7/2002;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Vincenzo Varchetta e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. n. 0810223 del 28/11/2014 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

DECRETA

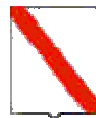
per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di riconoscere al beneficiario **comune di Castelpagano (BN) - C.F. 80001770629**, per l'intervento di **“Lavori di recupero del Complesso Storico San Vittorino – lotto C – da adibire a Centro Servizi Culturali” (codice Smile 14 – CUP: I83C09000000006 - CIG: 049716732F)**, coerentemente con quanto previsto dal manuale di attuazione, l'importo di **€ 523.892,89** (quota FESR 75%, quota Stato - Regione 25%) a titolo di 3° acconto, come risulta dalla tabella riepilogativa in narrativa;
2. di proporre alla Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione del POR-FESR (in attuazione della direttiva “Por Campania Fesr 2007/2013 gestione contabile capitoli di spesa” prot. n. 6797 e delle correlate disposizioni richiamate in premessa) la liquidazione, in favore del beneficiario, della somma di **€ 523.892,89** a titolo di 3° acconto per il finanziamento dell'intervento in esame, a valere sul cap. 2612 – cod. SIOPE 2234 - con **D.D. n. 10 del 01/03/2010**, giusto impegno assunto **n. 790/2010**;
3. di prevedere che la suddetta somma dovrà essere accreditata sul conto di “Tesoreria Unica” acceso dal beneficiario presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Satato – sez. di Benevento - ed identificato dal codice IBAN: **IT 59 VO 1000 0324 5421 3003 04632**;
4. di confermare che il rinveniente onere è parte dell'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n. **10 del 01/03/2010** sul capitolo della spesa n. 2612 anno 2010, giusto impegno assunto **n. 790/2010**, capitolo istituito con delibere di G. R. n. 960 del 30/05/2008 e n. 1550 del 26/09/2008;
5. di indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.Lgs. n. 118 del 23/06/11, come di seguito riportato:

CAP	MISS	PROG	COFOG	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V liv piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Trans.ni UE	DENOMINAZIONE
2612	8	03	06.6	02	203	2.03.01.02.003	2.02.03	3	POR FESR 2007/2013 Ob.Op. 1.7 Edifici Pubblici Sicuri

6. di rinviare al decreto di liquidazione che la Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione del POR-FESR provvederà ad emanare in attuazione del presente decreto, l'imputazione della predetta somma sul cap. 2612 del Bilancio gestionale per l'anno 2014, specificando che il pagamento è riferito per il 75% alla quota FESR e per la restante parte alla quota Stato - Regione;
7. di inviare copia del presente provvedimento:
 - 7.1. al comune di Castelpagano (BN)
 - 7.2. all'Assessore al ramo
 - 7.3. alla Direzione Generale 51-03 Autorità di gestione
 - 7.4. alla Direzione Generale 53-08 per il Lavori Pubblici e la Protezione Civile
 - 7.5. all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7
Dott. Italo Giulivo



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

Dr. Maria Mautone

DIRETTORE GENERALE

Dr. Giulivo Italo

DIRIGENTE UOD

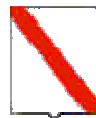
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dr. Giulivo Italo

Dipartim.	53	Dir.Gen.	8
-----------	----	----------	---

OGGETTO

P.O.R. CAMPANIA - FESR 2007/2013. Asse 1 – Ob. Op. 1.7 - Edifici Pubblici Sicuri. Comune di Castelpagano (BN)- C.F.: 80001770629. Progetto di " Adeguamento patrimonio pubblico, Lavori di recupero del Complesso Storico San Vittorino – lotto C – da adibire a Centro Servizi Culturali".
PROPOSTA DI EROGAZIONE DEL TERZO ACCONTO (direttiva prot. UDCP. 6797/2011 - POR Campania FESR 2007/2013 Gestione Contabile Capitoli di spesa).
Codice Smile 14 – CUP: I83C09000000006 - CIG: 049716732F



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Castelpagano (BN)	80001770629	€1.892.225,53	D.D. n 5 del 12/02/2009 in esecuzione della DGR n 2121 del 31/12/2008	AVVISO PUBBLICO	ROO 1.7 Dr. Giulivo Italo	http://porfesr.regione.campania.it/it/progetti-e-beneficiari/elenco-beneficiari

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)

(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)



Decreto Dirigenziale n. 50 del 01/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007, SUCCESSIVAMENTE ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI SANTO STEFANO DEL SOLE. LAVORI DI ADEGUAMENTO IMPIANTO PUBBLICA ILLUMINAZIONE VIA COLACURCIO E PIAZZA ANNUNZIATA PER CONTENIMENTO INQUINAMENTO LUMINOSO E DEL CONSUMO ENERGETICO E ANCHE PER LA MESSA IN SICUREZZA. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4524903.00. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4524903.00.

PREMESSO CHE

- a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
- b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
- c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

- a) con con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1713 del 15/10/2010 è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78 e 3/78, per il piano esecutivo di finanziamento per l'anno 2007, al Comune di Santo Stefano del Sole (AV) per i lavori di "adeguamento impianto pubblica illuminazione via Colacurcio - piazza Annunziata per il contenimento dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico, nonché per la messa in sicurezza " il contributo ventennale, sul mutuo di € **156.360,00**(posizione Cassa Depositi e Prestiti n. 4524903/00), impegnando la prima annualità pari a € 12.316,38 sul cap. 2112 del bilancio di competenza per l'anno 2007(codice di bilancio 2 – 02 - 03, codice gestionale 2234);
- b) il Comune di Comune di Santo Stefano del Sole (AV), su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 1763 del 24/04/2012 ha prodotto:
 - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
 - determina Ufficio Tecnico n. 9 del 09/03/2012 sottoscritta dal Responsabile U.T.C.;
- c) da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4524903/00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di € **298,35**;

RITENUTO:

- a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
- b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

- a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
- c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
- d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel precedente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
- e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 763987 del 13/11/2014.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di € **156.061,65** con una economia di € **298,35** sul contributo totale di € **156.360,00** concesso con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1713 del 15/10/2010.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4524903/00:
 - a) di rideterminare il contributo totale da € **156.360,00** ad € **156.061,65**;
 - b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
 - Annualità da € **12.316,38** ad € **12.292,88**;
 - Semestralità da € **6.158,19** ad € **6.146,44**;
 - c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1713 del 15/10/2010 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom. Guarino Francesco matr. 6483 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 763987 del 13/11/2014.
6. Di trasmettere il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza:
 - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13;
 - alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04;
 - alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08;
 - al Comune di Santo Stefano del Sole (AV);
 - al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE
Ing. Celestino Rampino

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012

Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	SANTO STEFANO DEL SOLE (AV)			
Lavori	ADEGUAMENTO IMPIANTO PUBBLICA ILLUMINAZIONE VIA COLACURCIO-PIAZZA ANNUNZIATA PER IL CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO E DEL CONSUMO ENERGETICO, NONCHE' PER LA MESSA IN SICUREZZA			
a	Posizione Cassa Depositi e Prestiti		N°	4524903/00
b	Concessione contributo	Decreto Settore C.T.R.	N°	1713
c			Data	15/10/2010
d		Importo contributo	Totale Euro	156.360,00
e		Importo annualità	Euro	12.316,38
f		Anni mutuo	N°	20
g		Ammortamento	Data inizio	gg/mm/aa
h	Data fine		gg/mm/aa	31/12/2029
i	Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta		Totale Euro	156.061,65
$l = d - i$	ECONOMIE		Totale Euro	298,35
$m = i$	RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie		Totale Euro	156.061,65
$n = (m * e) / d$	ADEGUAMENTO annualità da rimborsare		Euro	12.292,88
$o = n / 2$	ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare		Euro	6.146,44



Decreto Dirigenziale n. 51 del 01/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007, SUCCESSIVAMENTE ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI SANTO STEFANO DEL SOLE. LAVORI DI SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI CENTRO ABITATO. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4497535.00.

PREMESSO CHE

- a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
- b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
- c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

- a) con con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1658 del 04/07/2007, rettificato con D.D. n. 354 del 04/07/2011, è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78 e 3/78, per il piano esecutivo di finanziamento per l'anno 2005, al Comune di Santo Stefano del Sole (AV) per i lavori di "sistemazione strade comunali centro abitato" il contributo ventennale, sul mutuo di € **90.000,00** (posizione Cassa Depositi e Prestiti n. 4497535/00), impegnando la prima annualità pari a € 6.709,44 sul cap. 2111 del bilancio di competenza per l'anno 2005 (codice di bilancio 2 - 02 - 03, codice gestionale 2234);
- b) il Comune di Santo Stefano del Sole (AV), su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 1763 del 24/04/2012 ha prodotto:
 - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
 - determina Ufficio Tecnico n. 12 del 27/04/2011 sottoscritta dal Responsabile dell'U.T.C.;
- c) da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4497535/00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di € **4.795,97**;

RITENUTO:

- a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
- b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

- a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
- c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
- d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel precedente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
- e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;

- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 763996 del 13/11/2014.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di **€ 85.204,03**, con una economia di **€ 4.795,97** sul contributo totale di **€ 90.000,00** concesso con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1658 del 04/07/2007, rettificato con D.D. n. 354 del 04/07/2011.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4497535/00:
 - a) di rideterminare il contributo totale da **€ 90.000,00** ad **€ 85.204,03**;
 - b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
 - Annualità da **€ 6.709,44** ad **€ 6.351,90**;
 - Semestralità da **€ 3.354,72** ad **€ 3.175,95**.
 - c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1658 del 04/07/2007, rettificato con D.D. n. 354 del 04/07/2011, di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom. Guarino Francesco matr. 6483 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 763996 del 13/11/2014.
6. Di trasmettere il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza:
 - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13;
 - alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04;
 - alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08;
 - al Comune di Santo Stefano del Sole (AV);
 - al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE
Ing. Celestino Rampino

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012

Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	SANTO STEFANO DEL SOLE (AV)			
Lavori	SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI CENTRO ABITATO			
a	Posizione Cassa Depositi e Prestiti	N°	4497535/00	
b	Concessione contributo	Decreto Settore C.T.R.	N° 354	
c		Data	04/07/2011	
d		Importo contributo	Totale Euro	90.000,00
e		Importo annualità	Euro	6.709,44
f		Anni mutuo	N°	20
g		Ammortamento	Data inizio	gg/mm/aa 01/01/2010
h	Data fine		gg/mm/aa 31/12/2029	
i	Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta		Totale Euro 85.204,03	
l = d - i	ECONOMIE		Totale Euro 4.795,97	
m = i	RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie		Totale Euro 85.204,03	
n = (m*e)/d	ADEGUAMENTO annualità da rimborsare		Euro 6.351,90	
o = n / 2	ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare		Euro 3.175,95	



Decreto Dirigenziale n. 47 del 01/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007, SUCCESSIVAMENTE ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI MANOCALZATI (AV). LAVORI DI SISTEMAZIONE RETE ACQUE BIANCHE VIA UMBERTO I. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4518139.00.

PREMESSO CHE

- a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
- b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
- c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

- a) con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1132 del 24/09/2008 è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78 e 3/78, per il piano esecutivo di finanziamento per l'anno 2006, al Comune di Manocalzati (AV) per i lavori di "sistemazione rete acque bianche via Umberto I " il contributo ventennale, sul mutuo di € **21.000,00** (posizione Cassa Depositi e Prestiti n. 4518139/00), impegnando la prima annualità pari a € 1.684,84 sul cap. 2112 del bilancio di competenza per l'anno 2006 (codice di bilancio 2 - 02 - 03, codice gestionale 2234);
- b) il Comune di Manocalzati (AV), su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 3040 del 29/05/2012 ha prodotto:
 - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
 - determina Area Tecnica n. 94 del 27/06/2011 sottoscritta dal Responsabile del Servizio;e con nota n. 1804 del 29/03/2012 ha prodotto:
 - rendicontazione finale a firma del responsabile del Servizio Finanziario;
- c) da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4518139/00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di € **348,63**;

RITENUTO:

- a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
- b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

- a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
- c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
- d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel precedente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
- e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 763968 del 13/11/2014.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di € **20.651,37**, con una economia di € **348,63** sul contributo totale di € **21.000,00** concesso con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1132 del 24/09/2008.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4518139/00:
 - a) di rideterminare il contributo totale da € **21.000,00** ad € **20.651,37**;
 - b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
 - Annualità da € **1.684,84** ad € **1.656,87**;
 - Semestralità da € **842,42** ad € **828,43**;
 - c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1132 del 24/09/2008 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom. Guarino Francesco matr. 6483 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 763968 del 13/11/2014.
6. Di trasmettere il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza:
 - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13;
 - alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04;
 - alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08;
 - al Comune di Manocalzati (AV);
 - al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE
Ing. Celestino Rampino

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012

Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	MANOCALZATI (AV)		
Lavori	SISTEMAZIONE RETE ACQUE BIANCHE VIA UMBERTO I		
a	Posizione Cassa Depositi e Prestiti	N°	4518139/00
b	Concessione contributo	Decreto Settore C.T.R.	N° 1132
c			Data 24/09/2008
d		Importo contributo	Totale Euro 21.000,00
e		Importo annualità	Euro 1.684,84
f		Anni mutuo	N° 20
g		Ammortamento	Data inizio
h	Data fine		gg/mm/aa 31/12/2028
i	Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta		Totale Euro 20.651,37
$l = d - i$	ECONOMIE		Totale Euro 348,63
$m = i$	RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie		Totale Euro 20.651,37
$n = (m * e) / d$	ADEGUAMENTO annualità da rimborsare		Euro 1.656,87
$o = n / 2$	ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare		Euro 828,43



Decreto Dirigenziale n. 48 del 01/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007, SUCCESSIVAMENTE ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI SANTO STEFANO DEL SOLE. ACQUISIZIONE SUOLI PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI ADEGUAMENTO E COMPLETAMENTO IMPIANTO SPORTIVO POLIFUNZIONALE IN LOC. GIARDINO. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4511148.00.

PREMESSO CHE

- a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
- b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
- c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

- a) con con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 91 del 05/02/2009 è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78 e 3/78, per il piano esecutivo di finanziamento per l'anno 2006, al Comune di Santo Stefano del Sole (AV) per "acquisizione suoli per la realizzazione dei lavori di adeguamento e completamento dell'impianto sportivo polifunzionale in località Giardino" il contributo ventennale, sul mutuo di € **100.000,00** (posizione Cassa Depositi e Prestiti n. 4511148/00), impegnando la prima annualità pari a € **8.123,00** sul cap. 2111 del bilancio di competenza per l'anno 2006 (codice di bilancio 2 - 02 - 03, codice gestionale 2234);
- b) il Comune di Comune di Santo Stefano del Sole (AV), su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 1763 del 24/04/2012 ha prodotto:
 - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
 - determina Ufficio Tecnico n. 56 del 23/09/2008 sottoscritta dal Responsabile dell' U.T.C.;
- c) da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4511148/00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di € **1.917,54**;

RITENUTO:

- a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
- b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

- a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
- c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
- d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel precedente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
- e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 763979 del 13/11/2014.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di € **98.082,46**, con una economia di € **1.917,54** sul contributo totale di € **100.000,00** concesso con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 91 del 05/02/2009.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. in osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4511148/00:
 - a) di rideterminare il contributo totale da € **100.000,00** ad € **98.082,46**;
 - b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
 - Annualità da € **8.123,00** ad € **7.967,24**;
 - Semestralità da € **4.061,50** ad € **3.983,62**.
 - c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 91 del 05/02/2009 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom. Guarino Francesco matr. 6483 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 763979 del 13/11/2014.
6. Di trasmettere il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza:
 - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13;
 - alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04;
 - alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08;
 - al Comune di Santo Stefano del Sole (AV);
 - al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE
Ing. Celestino Rampino

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012

Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEMA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	SANTO STEFANO DEL SOLE (AV)			
Lavori	ACQUISIZIONE SUOLI PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI ADEGUAMENTO E COMPLETAMENTO DELL' IMPIANTO SPORTIVO POLIFUNZIONALE IN LOCALITÀ GIARDINO.			
a	Posizione Cassa Depositi e Prestiti	N°	4511148/00	
b	Concessione contributo	Decreto Settore C.T.R.	N°	91
c			Data	05/02/2009
d		Importo contributo	Totale Euro	100.000,00
e		Importo annualità	Euro	8.123,00
f		Anni mutuo	N°	20
g	Ammortamento	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/2009
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/2028
i	Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta	Totale Euro	98.082,46	
l = d - i	ECONOMIE	Totale Euro	1.917,54	
m = i	RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie	Totale Euro	98.082,46	
n = (m*e)/d	ADEGUAMENTO annualità da rimborsare	Euro	7.967,24	
o = n / 2	ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare	Euro	3.983,62	



Decreto Dirigenziale n. 73 del 28/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 12 - UOD Genio civile di Napoli; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RIQUALIFICAZIONE CON INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DEI FRONTI DI CAVA CON RIUSO DELL'AREA DI CAVA MEDIANTE RICONFIGURAZIONE VOLUMETRICA DEL PREESISTENTE OPIFICIO INDUSTRIALE E REALIZZAZIONE DI UN PARCO TURISTICO RICREATIVO - GEOESTRATTIVO ALLA LOCALITA' CASTELLO NEL COMUNE DI BACOLI (NA)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI NAPOLI**PREMESSO CHE:**

- la società Pozzolana Flegrea s.r.l. — via Castello 20/B – 80070 Bacoli (Na), P.Iva e Codice Fiscale 00290060631, iscrizione Repertorio Economico Amministrativo n°263648, pec:pozzolanaflegrea@pec.it, Rappresentante Legale Sig. Lubrano Lobianco Vincenzo nato a Pozzuoli il 15.05.1958 ed ivi residente alla via Domitiana n°9, Codice Fiscale LBRVCN58E15G964I -- con istanza acquisita al protocollo regionale al n.613347 del 09.08.2012 ha presentato un progetto per il “Recupero dell’area di cava di pozzolana con il riuso dell’area di cava ai sensi degli artt.66-72 delle NdA del Piano Regionale delle Attività Estrattive della Campania mediante riconfigurazione volumetrica del preesistente opificio industriale e realizzazione di un parco turistico ricreativo-geoestrattivo alla località Castello nel comune di Bacoli (Na)”;
- nel sito in parola, in prossimità del Castello Aragonese di Baia, l’attività estrattiva è documentata dai primi decenni del novecento e proseguendo fino agli anni ’80 ha creato una profonda fossa articolata in più fronti di scavo con pareti sub verticali di oltre 30 metri. Il complesso estrattivo, come definito dall’art.5 della L.R. n°54/85, comprende anche una serie di impianti industriali quali due unità immobiliari adibite a uffici, archivi ed officina, un impianto di trito-vagliatura e stoccaggio in silos del materiale da trattare e due capannoni per ricovero mezzi; inoltre dal fondo della cava parte un tunnel di circa 100 metri che giunge direttamente sul mare ove è presente un molo di circa 200 metri utilizzato in passato per caricare la pozzolana su vascelli per il trasporto via mare in tutto il Mediterraneo;
- il progetto si propone la messa in sicurezza dei fronti della preesistente attività estrattiva e la realizzazione di un assetto dei luoghi ordinato e tendente alla salvaguardia dell’ambiente naturale ed alla conservazione della possibilità di riuso del suolo, eliminazione di alcune strutture costituenti detrattori ambientali, riuso terziario del sito con cambio di destinazione d’uso dei volumi legittimi preesistenti in struttura turistica-ricreativa, riconversione con nuova destinazione del pontile;
- il Piano Regionale delle Attività Estrattive della Regione Campania ha individuato la cava identificandola con il codice 63006-05 e definendola “cava abbandonata”. Gli interventi di progetto sono consentiti dalla normativa PRAE; l’area è individuata catastalmente nel Foglio n.12 e particelle 18,22,23,32,65,75,76,89,90,166, 192,197,203,266,302,303,304,305,306,515,516,517,518,520,521,524,525,610,611,612,613,614,615,616,617, 618,619,620,621,622,623,624,625,627,628,629,721,1174,1208;
- il Genio Civile, vista l’istanza della Società, detentrica di una autorizzazione estrattiva in altro sito e con sede legale nell’area in oggetto, indisse Conferenza dei Servizi che, dopo diverse sedute ed integrazioni si è conclusa ritenendo il progetto conforme alla normativa vigente in materia estrattiva e più specificamente al recupero ambientale e riuso di un sito interessato da pregressa attività estrattiva e quindi meritevole di accoglimento, con il parere contrario della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania.
- Su richiesta avanzata dal proponente gli atti progettuali ed istruttori vennero trasmessi, ai sensi dell’art.14 quater comma 3 della L.241/90, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la definitiva valutazione.

CONSIDERATO CHE:

- la Presidenza del Consiglio dei Ministri con delibera interlocutoria del 17.01.2014 ritenne di procedere ad un approfondimento, affidando quest’ultimo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo ed alla Regione Campania al fine di verificare che “ la richiesta ..., avvenga in modo tale da consentire la salvaguardia degli interessi paesaggistici ed archeologici, oltre che consentire il recupero dell’area”;
- il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo pur confermando la valutazione contraria espressa dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania non escludeva tuttavia una successiva rivalutazione del progetto qualora le volumetrie fossero accertate e l’intervento, a seguito di una sostanziale rivisitazione dello stesso, si ponga in un’ottica di minore intensità, fermo restando le prescrizioni finalizzate alla tutela archeologica del sito;
- il Genio Civile di Napoli, fatte salve le considerazioni sulla legittimità delle volumetrie e delle destinazioni urbanistiche di competenza comunale, ha ritenuto il progetto conforme alla normativa vigente in materia estrattiva (PRAE – Piano Regionale delle Attività Estrattive della Regione Campania e L.R. n°54/85 e s.m.i.) e più specificamente al recupero ambientale e riuso di un sito interessato da pregressa attività estrattiva;
- La Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 06.06.2014 ha deliberato “di condividere facendole proprie le motivazioni espresse dalla Regione Campania in merito alle istanze di riqualificazione ambientale e il riuso dell’area di cava di pozzolana del Comune di Bacoli (Napoli), con intervento di messa in sicurezza dei fronti di cava, e di dare atto che sussiste, nei limiti suddetti, la possibilità di procedere alla realizzazione del progetto in esame, a condizione che siano rispettate le verifiche e le prescrizioni fornite dagli Enti coinvolti nel procedimento, e che la Regione Campania e il Comune di Bacoli, secondo quanto segnalato dal MIBACT,

verificheranno la consistenza dei volumi legittimi e che pertanto gli stessi non subiscano incrementi non consentiti dal PTP”;

- il comune di Bacoli, come da verbale della seduta congiunta presso il Genio Civile del 10.07.2014, si è impegnato a dare esecuzione alla Delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri ovvero, a verificare con la Regione Campania, la consistenza dei volumi legittimi presenti nell’area;

RITENUTO CHE:

- si possa dare attuazione alla Delibera Presidenza del Consiglio dei Ministri del 06.06.2014 confermando l’ autorizzazione del progetto “Recupero dell’area di cava di pozzolana con il riuso dell’area di cava ai sensi degli artt.66-72 delle NdA del Piano Regionale delle Attività Estrattive della Campania mediante riconfigurazione volumetrica del preesistente opificio industriale e realizzazione di un parco turistico ricreativo-geoestrattivo alla località Castello nel comune di Bacoli (Na)” presentato dalla Società Pozzolana Flegrea s.r.l. — via Castello 20/B – 80070 Bacoli (Na), P.Iva e Codice Fiscale 00290060631, iscrizione Repertorio Economico Amministrativo n°263648, pec:pozzolanaflegrea@pec.it, Rappresentante Legale Sig. Lubrano Lobianco Vincenzo nato a Pozzuoli il 15.05.1958 ed ivi residente alla via Domitiana n°9, Codice Fiscale LBRVCN58E15G964I;
- la realizzazione di volumi sia subordinata all’accertamento della legittimità dei volumi esistenti, tuttora in corso
- il presente decreto debba essere subordinato alle seguenti prescrizioni:
 - il Genio Civile di Napoli ed il Comune di Bacoli dovranno pervenire alla verifica della consistenza dei volumi legittimi come da Delibera della PCM del 06.06.2014;
 - i lavori sul pontile devono essere preceduti dalla acquisizione del parere della Giunta Regionale della Campania – UOD Trasporto Marittimo e Demanio Marittimo;

VISTI:

- il R.D. n.1443 del 29 luglio 1927;
- il D.P.R. n.128 del 09 agosto 1959;
- la L.R. n.54 del 13 dicembre 1985 e s.m.i.;
- la Legge n.241 del 07.08.1990 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n.624 del 25 novembre 1996;
- le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive della Campania;
- la L.R. n.1 del 30 gennaio 2008

DECRETA

- di dare attuazione alla Delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 06.06.2014 confermando l’ autorizzazione del progetto “Recupero dell’area di cava di pozzolana con il riuso dell’area di cava ai sensi degli artt.66-72 delle NdA del Piano Regionale delle Attività Estrattive della Campania mediante riconfigurazione volumetrica del preesistente opificio industriale e realizzazione di un parco turistico ricreativo-geoestrattivo alla località Castello nel comune di Bacoli (Na)” presentato dalla Società Pozzolana Flegrea s.r.l. — via Castello 20/B – 80070 Bacoli (Na), P.Iva e Codice Fiscale 00290060631, iscrizione Repertorio Economico Amministrativo n°263648, pec:pozzolanaflegrea@pec.it, Rappresentante Legale Sig. Lubrano Lobianco Vincenzo nato a Pozzuoli il 15.05.1958 ed ivi residente alla via Domitiana n°9, Codice Fiscale LBRVCN58E15G964I;
- la realizzazione di volumi è subordinata all’accertamento della legittimità dei volumi esistenti, tuttora in corso
- si prescrivono i seguenti adempimenti:
 - il Genio Civile ed il Comune di Bacoli dovranno pervenire alla verifica della consistenza dei volumi legittimi, come da Delibera della PCM del 06.06.2014;
 - i lavori sul pontile devono essere preceduti dalla acquisizione del parere della Giunta Regionale della Campania – UOD Trasporto Marittimo e Demanio Marittimo;
 - il progetto esecutivo, con la previsione definitiva dei volumi realizzabili, dovrà essere presentato al Genio civile per essere allegato al presente decreto, attualizzato con tutte le integrazioni ricevute-

DISPONE

che il presente atto venga inviato:

- alla Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile;
- al Comune di Bacoli (Na);
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Bollettino Ufficiale – 40.03.05
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Gestione tecnico amministrativa delle cave – 53.08.07;
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Trasporto Marittimo e Demanio Marittimo – 53.07.05

- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Pianificaz. Paesag. e Aree Naturali Protette – 53.09.03
- alla Amministrazione Provinciale di Napoli;
- all'Autorità di Bacino Campania Centrale

Si dà atto che, in relazione ai contenuti delle legge n°241/90 e s.m.i., il presente decreto potrà essere impugnato presso il competente TAR nei termini di legge.

f.to Arch.Gabriella De Micco
IL DIRIGENTE



Decreto Dirigenziale n. 72 del 28/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 12 - UOD Genio civile di Napoli; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

VARIANTE DELL'AUTORIZZAZIONE ESTRATTIVA EX DD N.7 DEL 28.02.2013 -
SOCIETA' POZZOLANA FLEGREA SRL

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI NAPOLI**PREMESSO CHE:**

- la società Pozzolana Flegrea s.r.l. — via Castello 20/B – 80070 Bacoli (Na), P.Iva e Codice Fiscale 00290060631, iscrizione Repertorio Economico Amministrativo n°263648, pec:pozzolanaflegrea@pec.it, Rappresentante Legale Sig. Lubrano Lobianco Vincenzo nato a Pozzuoli il 15.05.1958 ed ivi residente alla via Domitiana n°9, Codice Fiscale LBRVCN58E15G964I -- c on Decreto Dirigenziale n°7 del 28.02.2013 è stata autorizzata alla prosecuzione;
- la società ha presentato istanza per una variante progettuale consistente nello spostamento dell'impianto di trattamento del materiale ed una variante urbanistica con il riuso dell'area di sedime con la realizzazione di due capannoni industriali da utilizzare per il ricovero mezzi e per depositare in luogo asciutto "big bags" di pozzolana della capacità di 1,5 metri cubi cadauno;

CONSIDERATO CHE:

- la Conferenza dei Servizi si è conclusa in data 18.11.2014 in modo favorevole, fatta eccezione del parere del comune relativamente alla destinazione finale dell'area che, al momento, nelle more della redazione del PUC in itinere, dovrà tornare a destinazione agricola;
- l'area non ricade in area vincolata;

RITENUTO CHE:

- si possa autorizzare la variante dell'autorizzazione estrattiva ex DD n.7 del 28.02.2013 alla Società Pozzolana Flegrea s.r.l. — via Castello 20/B – 80070 Bacoli (Na), P.Iva e Codice Fiscale 00290060631, iscrizione Repertorio Economico Amministrativo n°263648, pec:pozzolanaflegrea@pec.it, Rappresentante Legale Sig. Lubrano Lobianco Vincenzo nato a Pozzuoli il 15.05.1958 ed ivi residente alla via Domitiana n°9, Codice Fiscale LBRVCN58E15G964I, per la coltivazione di materiale pozzolanico e relativo recupero ambientale ex art.89 comma 15 delle Norme di Attuazione (NdA) del Piano Regionale Attività Estrattive della Regione Campania (PRAE) fino al 31.01.2017 alla località Settecainati nel comune di Giugliano su una area di circa 20.000 metri quadrati individuata catastalmente dal Foglio n°78 e Particelle 275,277,402,404;
- si debba prescrivere alla società che bisognerà presentare all'autorità mineraria competente:
 - gli elaborati progettuali aggiornati; gli elaborati minerari, in particolare, dovranno comprendere lo stato di fatto, di progetto, le sezioni significative ed i lotti temporali previsti nonché relazione esplicativa delle attività a farsi, dei volumi residui ed i tempi di attuazione oltre che del recupero ambientale del sito estrattivo attuale e pregresso;
 - la convenzione con il Comune di Giugliano, disciplinante i rapporti tra le parti e le modalità di quantificazione, certificazione e corresponsione del contributo al Comune, ai sensi dell'art.18 della L.R. n.54/85 e s.m.i.;
 - la polizza fideiussoria bancaria o assicurativa – in questo ultimo caso rilasciata da imprese autorizzate dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) - avente durata di tre (3) anni superiore a quella dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 13 delle NdA del PRAE e di importo pari al 60% di quello risultante per la ricomposizione ambientale nel progetto esecutivo, a garanzia dei lavori di ricomposizione ambientale e dei contributi dovuti al Comune di Giugliano;
 - certificazione dell'assolvimento degli adempimenti relativi alle disposizioni contenute agli artt. 38 (identificazione cava), 39 (perimetrazione e recinzione dell'area) e 40 (rete di punti quotati) delle NdA del PRAE, la cui verifica sarà svolta dal personale dell'autorità di vigilanza in contraddittorio con l'esercente ed il direttore di cava e, in caso di eventuale inosservanza, si procederà ai sensi dell'art. 13 della L.R. 54/85 e s.m.i.;
- sia necessario prescrivere alla società che:
 - nell'attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico del sito estrattivo attuale e pregresso possono essere utilizzati i materiali previsti dalla L.R.n°54/85, dal D.Lgs.n°22/97, dal D.M . del 05.02.1998, dal P.R.A.E. e dal D.Lgs. n°152/06 e lo ro s.m.i.;
 - in vigenza del P.R.A.E., nelle attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dei siti estrattivi e della copertura dei fronti di escavazione, possono essere utilizzati i seguenti materiali: terre e rocce da scavo, materiali di scavo provenienti dalle attività estrattive, materiali provenienti dalla prima lavorazione (frantumazione-selezione-lavaggio) di materiali di cava, terreno proveniente dallo splateamento per la realizzazione di manufatti o opere edilizie, limi fluviali o derivanti dai processi industriali di lavaggio dei materiali litoidi, materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione;
 - all'interno dei siti estrattivi è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti, ivi compresa discariche di seconda categoria tipo A e pertanto gli eventuali materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione devono essere compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area

da recuperare e sottoposti a processi di separazione, vagliatura e macinazione mediante apposito impianto;

- nella ricomposizione ambientale non possono essere utilizzati materiali provenienti da siti contaminati o parzialmente contaminati; in ogni caso, sui materiali utilizzati dovranno essere effettuate le analisi di laboratorio che dovranno risultare conformi ai limiti prescritti nella Tabella 1 dell'Allegato 5 del D.Lgs. n°152/2006 Parte IV. Per garantire la tracciabilità dei materiali depositati, la Società deve avere a disposizione e conservare agli atti una planimetria, con relative sezioni, suddivisa in riquadri (lotti) nella quale si dovrà indicare il punto in cui vengono collocati i materiali nelle varie fasi temporali della ricomposizione ambientale;
- la stessa è tenuta ad inviare semestralmente (entro il 31 gennaio ed entro il 30 luglio) all'autorità mineraria competente una relazione a firma della società e del direttore dei lavori con grafici e foto sullo stato di avanzamento, sull'andamento dei lavori di ricomposizione, sulla tipologia dei materiali utilizzati e sul giudizio di conformità dei materiali utilizzati;
- alla fine dei lavori, anche se precedente il termine prefissato, dovrà essere fatta comunicazione all'autorità mineraria per consentire l'avvio delle procedure connesse all'ultimazione dei lavori;
- gli impianti, i manufatti ed ogni altra opera collegata all'attività di ricomposizione ambientale potranno essere autorizzati dagli Enti ed Amministrazioni competenti secondo la procedura ex art.19 della L.R.n°54/85 e s.m.i. ed asportati o demoliti dopo la cessazione dell'attività autorizzata;
- l'autorizzazione alla ricomposizione ambientale del sito come sopra individuato è rilasciata ex L.R.n°54/85 e Norme di Attuazione del P.R.A.E. e loro s.m.i. fatti salvi gli altri visti, autorizzazioni, permessi e concessioni di competenza di altri enti ed amministrazioni eventualmente richiesti per l'esercizio dell'attività in oggetto;
- dovrà essere ottemperato puntualmente alle disposizioni del DPR n°128/59, L.R.n°54/85, D.Lgs.n°624/96, NdA del PRAE e loro s.m.i. e bisognerà acquisire le certificazioni ed assolvere agli adempimenti previsti dalle norme vigenti;
- di ottemperare agli adempimenti relativi al Documento di Sicurezza e Salute (D.S.S.) ai fini della sicurezza delle maestranze e l'igiene dei luoghi di lavoro, ai sensi degli articoli 6, 9 e 10 del D.Lgs. 624/1996 e dell'art. 86, comma 1, delle NdA del PRAE;
- trasmetta annualmente, entro il 28 febbraio, la relazione sulle condizioni di stabilità dei fronti di cava, ai sensi dell'art. 86, comma 4, delle NdA del PRAE;
- trasmetta la documentazione relativa al calcolo dei volumi di materiale estratto per l'anno di riferimento, effettuato con il metodo delle sezioni ragguagliate distanziate non più di 20 metri, unitamente alla ricevuta di avvenuto pagamento da effettuarsi entro il 31 dicembre di ogni anno per i contributi dovuti alla Regione Campania ai sensi dell'art. 17 della L.R. n°15/2005 e dell'art.19 della L.R. n°1/2008, in aggiunta al contributo dovuto al Comune previsto dall'art. 18 della L.R. n°54/85 e s.m.i.;
- trasmetta una relazione a cadenza semestrale (31.03 e 30.09) contenente la descrizione e la valutazione dell'andamento delle attività, del rispetto del cronoprogramma dei lavori estrattivi e di quelli di ricomposizione ambientale, del monitoraggio dei parametri ambientali (rumore ambientale, polveri e vibrazioni); tali relazioni vanno sottoscritte dalla società e dal responsabile dei lavori estrattivi e del recupero ambientale;

VISTI:

- il R.D. n.1443 del 29 luglio 1927;
- il D.P.R. n.128 del 09 agosto 1959;
- la L.R. n.54 del 13 dicembre 1985 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n.624 del 25 novembre 1996;
- le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive della Campania;
- la L.R. n.1 del 30 gennaio 2008

DECRETA

- di autorizzare la variante dell'autorizzazione estrattiva ex DD n.7 del 28.02.2013 alla Società Pozzolana Flegrea s.r.l. — via Castello 20/B – 80070 Bacoli (Na), P.Iva e Codice Fiscale 00290060631, iscrizione Repertorio Economico Amministrativo n°263648, pec:pozzolanaflegrea@pec.it, Rappresentante Legale Sig. Lubrano Lobianco Vincenzo nato a Pozzuoli il 15.05.1958 ed ivi residente alla via Domitiana n°9, Codice Fiscale LBRVCN58E15G964I, per la coltivazione di materiale pozzolanico e relativo recupero ambientale ex art.89 comma 15 delle Norme di Attuazione (NdA) del Piano Regionale Attività Estrattive della Regione Campania (PRAE) fino al 31.01.2017 alla località Settecainati nel comune di Giugliano su una area di circa 20.000 metri quadrati individuata catastalmente dal Foglio n°78 e Particelle 275,277,402,404;

- si prescrivere alla società che bisognerà presentare all'autorità mineraria competente:
 - gli elaborati progettuali attualizzati; gli elaborati minerari, in particolare, dovranno comprendere lo stato di fatto, di progetto, le sezioni significative ed i lotti temporali previsti nonché relazione esplicativa delle attività a farsi, dei volumi residui ed i tempi di attuazione oltre che del recupero ambientale del sito estrattivo attuale e pregresso;
 - la convenzione con il Comune di Giugliano, disciplinante i rapporti tra le parti e le modalità di quantificazione, certificazione e corresponsione del contributo al Comune, ai sensi dell'art.18 della L.R. n.54/85 e s.m.i.;
 - la polizza fideiussoria bancaria o assicurativa – in questo ultimo caso rilasciata da imprese autorizzate dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) - avente durata di tre (3) anni superiore a quella dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 13 delle NdA del PRAE e di importo pari al 60% di quello risultante per la ricomposizione ambientale nel progetto esecutivo, a garanzia dei lavori di ricomposizione ambientale e dei contributi dovuti al Comune di Giugliano;
 - certificazione dell'assolvimento degli adempimenti relativi alle disposizioni contenute agli artt. 38 (identificazione cava), 39 (perimetrazione e recinzione dell'area) e 40 (rete di punti quotati) delle NdA del PRAE, la cui verifica sarà svolta dal personale dell'autorità di vigilanza in contraddittorio con l'esercente ed il direttore di cava e, in caso di eventuale inosservanza, si procederà ai sensi dell'art. 13 della L.R. 54/85 e s.m.i.;
- di prescrivere alla società che:
 - nell'attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico del sito estrattivo attuale e pregresso possono essere utilizzati i materiali previsti dalla L.R.n°54/85, dal D.Lgs.n°22/97, dal D.M. del 05.02.1998, dal P.R.A.E. e dal D.Lgs. n°152/06 e lo ro s.m.i.;
 - in vigenza del P.R.A.E., nelle attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dei siti estrattivi e della copertura dei fronti di escavazione, possono essere utilizzati i seguenti materiali: terre e rocce da scavo, materiali di scavo provenienti dalle attività estrattive, materiali provenienti dalla prima lavorazione (frantumazione-selezione-lavaggio) di materiali di cava, terreno proveniente dallo splateamento per la realizzazione di manufatti o opere edilizie, limi fluviali o derivanti dai processi industriali di lavaggio dei materiali litoidi, materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione;
 - all'interno dei siti estrattivi è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti, ivi compresa discariche di seconda categoria tipo A e pertanto gli eventuali materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione devono essere compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare e sottoposti a processi di separazione, vagliatura e macinazione mediante apposito impianto;
 - nella ricomposizione ambientale non possono essere utilizzati materiali provenienti da siti contaminati o parzialmente contaminati; in ogni caso, sui materiali utilizzati dovranno essere effettuate le analisi di laboratorio che dovranno risultare conformi ai limiti prescritti nella Tabella 1 dell'Allegato 5 del D.Lgs. n°152/2006 Parte IV. Per garantire la tracciabilità dei materiali depositati, la Società deve avere a disposizione e conservare agli atti una planimetria, con relative sezioni, suddivisa in riquadri (lotti) nella quale si dovrà indicare il punto in cui vengono collocati i materiali nelle varie fasi temporali della ricomposizione ambientale;
 - la stessa è tenuta ad inviare semestralmente (entro il 31 gennaio ed entro il 30 luglio) all'autorità mineraria competente una relazione a firma della società e del direttore dei lavori con grafici e foto sullo stato di avanzamento, sull'andamento dei lavori di ricomposizione, sulla tipologia dei materiali utilizzati e sul giudizio di conformità dei materiali utilizzati;
 - alla fine dei lavori, anche se precedente il termine prefissato, dovrà essere fatta comunicazione all'autorità mineraria per consentire l'avvio delle procedure connesse all'ultimazione dei lavori;
 - gli impianti, i manufatti ed ogni altra opera collegata all'attività di ricomposizione ambientale potranno essere autorizzati dagli Enti ed Amministrazioni competenti secondo la procedura ex art.19 della L.R.n°54/85 e s.m.i. ed asportati o demoliti dopo la cessazione dell'attività autorizzata;
 - l'autorizzazione alla ricomposizione ambientale del sito come sopra individuato è rilasciata ex L.R.n°54/85 e Norme di Attuazione del P.R.A.E. e loro s.m.i. fatti salvi gli altri visti, autorizzazioni, permessi e concessioni di competenza di altri enti ed amministrazioni eventualmente richiesti per l'esercizio dell'attività in oggetto;
 - dovrà essere ottemperato puntualmente alle disposizioni del DPR n°128/59, L.R.n°54/85, D.Lgs.n°624/96, NdA del PRAE e loro s.m.i. e bisognerà acquisire le certificazioni ed assolvere agli adempimenti previsti dalle norme vigenti;
 - di ottemperare agli adempimenti relativi al Documento di Sicurezza e Salute (D.S.S.) ai fini della sicurezza delle maestranze e l'igiene dei luoghi di lavoro, ai sensi degli articoli 6, 9 e 10 del D.Lgs. 624/1996 e dell'art. 86, comma 1, delle NdA del PRAE;

- trasmetta annualmente, entro il 28 febbraio, la relazione sulle condizioni di stabilità dei fronti di cava, ai sensi dell'art. 86, comma 4, delle NdA del PRAE;
- trasmetta la documentazione relativa al calcolo dei volumi di materiale estratto per l'anno di riferimento, effettuato con il metodo delle sezioni ragguagliate distanziate non più di 20 metri, unitamente alla ricevuta di avvenuto pagamento da effettuarsi entro il 31 dicembre di ogni anno per i contributi dovuti alla Regione Campania ai sensi dell'art. 17 della L.R. n°15/2005 e dell'art.19 della L.R. n°1/2008, in aggiunta al contributo dovuto al Comune previsto dall'art. 18 della L.R. n°54/85 e s.m.i.;
- trasmetta una relazione a cadenza semestrale (31.03 e 30.09) contenente la descrizione e la valutazione dell'andamento delle attività, del rispetto del cronoprogramma dei lavori estrattivi e di quelli di ricomposizione ambientale, del monitoraggio dei parametri ambientali (rumore ambientale, polveri e vibrazioni); tali relazioni vanno sottoscritte dalla società e dal responsabile dei lavori estrattivi e del recupero ambientale;

DISPONE

che il presente atto venga inviato:

- alla Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile;
- al Comune di Giugliano in Campania(Na);
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Bollettino Ufficiale – 40.03.05
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Gestione tecnico amministrativa delle cave – 53.08.07;
- alla Amministrazione Provinciale di Napoli;

Si dà atto che, in relazione ai contenuti della legge n°241/90 e s.m.i., il presente decreto potrà essere impugnato presso il competente TAR nei termini di legge.

f.to Arch.Gabriella De Micco
IL DIRIGENTE



Decreto Dirigenziale n. 71 del 28/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 12 - UOD Genio civile di Napoli; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI TUFINO (NA): NUOVO TERMINE DI SCADENZA DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA DI TUFO GRIGIO CAMPANO ALLA LOCALITA' VALLE EX D.D. 57 DEL 04.09.2007. SOCIETA' TANAGRO PASQUALE

IL DIRIGENTE DEL GENIO CIVILE DI NAPOLI

PREMESSO CHE:

- La Società TANAGRO PASQUALE - - impresa individuale artigiana, iscritta con il numero Repertorio Economico Amministrativo 104271 il 04.06.1962, numero Albo Artigiani n°61683 - Numero REA SA-104271, con sede alla via Indipendenza n°103 in Nocera Superiore, pec: impresaedilepasqualetanagro@pec.it, Rappresentante legale Sig. Tanagro Pasquale Codice Fiscale TNG PQL 37E13 F913J, nato a Nocera Superiore (Sa) il 13.06.1937 ed ivi residente alla via Indipendenza n.107 - - è stata autorizzata con DD n.57 del 04.09.2007, ai sensi dell'art.36 della L.R.54/85 e s.m.i., fino al 30 giugno 2013 alla prosecuzione dell'attività estrattiva di pietra tufacea ed alla ricomposizione ambientale dell'area di estensione mq.19.116 alla località Valle nel Comune di Tufino sul suolo nella disponibilità della ditta ed individuato catastalmente al Foglio n°3 Particelle n°74,81,86,88,964,965,966,967;
- per un contenzioso legale con il Commissario Straordinario di Governo per l'emergenza Sarno – attualmente Arcadis - la società, non avendo la piena disponibilità delle aree per accedere al sito e procedere alla coltivazione, non ha mai potuto iniziare i lavori;
- perdurando il contenzioso, con nota acquisita al protocollo della Regione Campania al n.120742/13, la società ha chiesto la proroga della autorizzazione per ulteriori 6 (sei) anni;
- con nota acquisita al protocollo regionale al n.192832/14 la società Tanagro Pasquale ha completato la richiesta di proroga con la documentazione integrativa atta a dimostrare le pendenze ancora in corso di giudizio per la mancata restituzione dei suoli occupati temporaneamente dal Commissariato Emergenza Idrogeologica nel 1998 e mai restituiti;

CONSIDERATO CHE:

- la documentazione presentata evidenzia che perdura il contenzioso in atto che non permette alla società di accedere al sito estrattivo;

RITENUTO CHE:

- di poter approvare il nuovo termine di scadenza dell'autorizzazione estrattiva ex DD n.27 del 04 settembre 2007 alla Società TANAGRO PASQUALE - - impresa individuale artigiana iscritta con il numero Repertorio Economico Amministrativo 104271 il 04.06.1962, numero Albo Artigiani n°61683 - Numero REA SA-104271, con sede alla via Indipendenza n°103 in Nocera Superiore, pec: impresaedilepasqualetanagro@pec.it, Rappresentante legale Sig. Tanagro Pasquale Codice Fiscale TNG PQL 37E13 F913J, nato a Nocera Superiore (Sa) il 13.06.1937 ed ivi residente alla via Indipendenza n.107- - per il proseguimento della coltivazione del giacimento estrattivo sito alla località Valle nel Comune di Tufino sul suolo nella disponibilità della ditta ed individuato catastalmente al Foglio n°3 Particelle n°74,81,86,88,964,965,966,967, ai sensi della L.R. n°54/85 e delle NdA del PRAE e ss.mm.ii.;
- si debba prescrivere alla società che al termine del contenzioso e prima dell'inizio dei lavori estrattivi bisognerà presentare all'autorità mineraria competente:
 - gli elaborati progettuali aggiornati; gli elaborati minerari, in particolare, dovranno comprendere lo stato di fatto, di progetto, le sezioni significative ed i lotti temporali previsti nonché relazione esplicativa delle attività a farsi, dei volumi residui ed i tempi di attuazione oltre che del recupero ambientale;
 - la convenzione con il Comune di Tufino, disciplinante i rapporti tra le parti e le modalità di quantificazione, certificazione e corresponsione del contributo al Comune, ai sensi dell'art.18 della L.R. n.54/85 e s.m.i.;
 - la polizza fideiussoria bancaria o assicurativa – in questo ultimo caso rilasciata da imprese autorizzate dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) - avente durata di tre (3) anni superiore a quella dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 13 delle NdA del PRAE e di importo pari al 60% di quello risultante per la ricomposizione ambientale nel progetto esecutivo, a garanzia dei lavori di ricomposizione ambientale e dei contributi dovuti al Comune di Tufino;
 - certificazione dell'assolvimento degli adempimenti relativi alle disposizioni contenute agli artt. 38 (identificazione cava), 39 (perimetrazione e recinzione dell'area) e 40 (rete di punti quotati) delle NdA del PRAE, la cui verifica sarà svolta dal personale dell'autorità di vigilanza in contraddittorio con l'esercente ed il direttore di cava e, in caso di eventuale inosservanza, si procederà ai sensi dell'art. 13 della L.R. 54/85 e s.m.i.;
- sia necessario prescrivere alla società che:
 - nell'attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico del sito estrattivo possono essere utilizzati i materiali previsti dalla L.R.n°54/85, dal D.Lgs.n°22/97, dal D.M. del 05.02.1998, dal P.R.A.E. e dal D.Lgs. n°152/06 e loro s.m.i.;
 - in vigore del P.R.A.E., nelle attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dei siti estrattivi e della copertura dei fronti di escavazione, possono essere utilizzati i seguenti materiali: terre e rocce da scavo, materiali di scavo provenienti dalle attività estrattive, materiali provenienti dalla prima lavorazione (frantumazione-selezione-lavaggio) di materiali di cava, terreno proveniente dallo splateamento

- per la realizzazione di manufatti o opere edilizie, limi fluviali o derivanti dai processi industriali di lavaggio dei materiali litoidi, materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione;
- all'interno dei siti estrattivi è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti, ivi compresa discariche di seconda categoria tipo A e pertanto gli eventuali materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione devono essere compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare e sottoposti a processi di separazione, vagliatura e macinazione mediante apposito impianto;
 - nella ricomposizione ambientale non possono essere utilizzati materiali provenienti da siti contaminati o parzialmente contaminati; in ogni caso, sui materiali utilizzati dovranno essere effettuate le analisi di laboratorio che dovranno risultare conformi ai limiti prescritti nella Tabella 1 dell'Allegato 5 del D.Lgs. n°152/2006 Parte IV. Per garantire la tracciabilità dei materiali depositati, la Società deve avere a disposizione e conservare agli atti una planimetria, con relative sezioni, suddivisa in riquadri (lotti) nella quale si dovrà indicare il punto in cui vengono collocati i materiali nelle varie fasi temporali della ricomposizione ambientale;
 - la stessa è tenuta ad inviare semestralmente (entro il 31 gennaio ed entro il 30 luglio) all'autorità mineraria competente una relazione a firma della società e del direttore dei lavori con grafici e foto sullo stato di avanzamento, sull'andamento dei lavori di ricomposizione, sulla tipologia dei materiali utilizzati e sul giudizio di conformità dei materiali utilizzati;
 - alla fine dei lavori, anche se precedente il termine prefissato, dovrà essere fatta comunicazione all'autorità mineraria per consentire l'avvio delle procedure connesse all'ultimazione dei lavori;
 - gli impianti, i manufatti ed ogni altra opera collegata all'attività di ricomposizione ambientale potranno essere autorizzati dagli Enti ed Amministrazioni competenti secondo la procedura ex art.19 della L.R.n°54/85 e s.m.i. ed asportati o demoliti dopo la cessazione dell'attività autorizzata;
 - l'autorizzazione alla ricomposizione ambientale del sito come sopra individuato è rilasciata ex L.R.n°54/85 e Norme di Attuazione del P.R.A.E. e loro s.m.i. fatti salvi gli altri visti, autorizzazioni, permessi e concessioni di competenza di altri enti ed amministrazioni eventualmente richiesti per l'esercizio dell'attività in oggetto;
 - dovrà essere ottemperato puntualmente alle disposizioni del DPR n°128/59, L.R.n°54/85, D.Lgs.n°624/96, NdA del PRAE e loro s.m.i. e bisognerà acquisire le certificazioni ed assolvere agli adempimenti previsti dalle norme vigenti;
 - di ottemperare agli adempimenti relativi al Documento di Sicurezza e Salute (D.S.S.) ai fini della sicurezza delle maestranze e l'igiene dei luoghi di lavoro, ai sensi degli articoli 6, 9 e 10 del D.Lgs. 624/1996 e dell'art. 86, comma 1, delle NdA del PRAE;
 - trasmetta annualmente, entro il 28 febbraio, la relazione sulle condizioni di stabilità dei fronti di cava, ai sensi dell'art. 86, comma 4, delle NdA del PRAE;
 - trasmetta la documentazione relativa al calcolo dei volumi di materiale estratto per l'anno di riferimento, effettuato con il metodo delle sezioni ragguagliate distanziate non più di 20 metri, unitamente alla ricevuta di avvenuto pagamento da effettuarsi entro il 31 dicembre di ogni anno per i contributi dovuti alla Regione Campania ai sensi dell'art. 17 della L.R. n°15/2005 e dell'art.19 della L.R. n°1/2008, in aggiunta al contributo dovuto al Comune previsto dall'art. 18 della L.R. n°54/85 e s.m.i.;
 - produca l'attestazione dell'anticipo dei contributi per la prima annualità;
 - trasmetta una relazione a cadenza semestrale (31.03 e 30.09) contenente la descrizione e la valutazione dell'andamento delle attività, del rispetto del cronoprogramma dei lavori estrattivi e di quelli di ricomposizione ambientale, del monitoraggio dei parametri ambientali (rumore ambientale, polveri e vibrazioni); tali relazioni vanno sottoscritte dalla società e dal responsabile dei lavori estrattivi e del recupero ambientale;

VISTI:

- il R.D. n.1443 del 29 luglio 1927;
- il D.P.R. n.128 del 09 agosto 1959;
- la L.R. n.54 del 13 dicembre 1985 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n.624 del 25 novembre 1996;
- le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive della Campania;
- la L.R. n.1 del 30 gennaio 2008

DECRETA

- di approvare il nuovo termine di scadenza dell'autorizzazione estrattiva ex DD n.27 del 04 settembre 2007 alla Società TANAGRO PASQUALE - - impresa individuale artigiana iscritta con il numero Repertorio Economico

Amministrativo 104271 il 04.06.1962, numero Albo Artigiani n°61683 - Numero REA SA-104271, con sede alla via Indipendenza n°103 in Nocera Superiore, pec: impresaedilepasqualetanagro@pec.it, Rappresentante legale Sig. Tanagro Pasquale Codice Fiscale TNG PQL 37E13 F913J, nato a Nocera Superiore (Sa) il 13.06.1937 ed ivi residente alla via Indipendenza n.107- - fino al 01.11.2020 per il proseguimento della coltivazione del giacimento estrattivo sito alla località Valle nel Comune di Tufino sul suolo nella disponibilità della ditta ed individuato catastalmente al Foglio n°3 Particelle n°74,81,86,88,964,965,966,967, ai sensi della L.R. n°54/85 e ss.mm.ii. e delle NdA del PRAE;

- che la società, al termine del contenzioso e prima dell'inizio dei lavori estrattivi, dovrà presentare all'autorità mineraria competente:
 - gli elaborati progettuali aggiornati; gli elaborati minerari, in particolare, dovranno comprendere lo stato di fatto, di progetto, le sezioni significative ed i lotti temporali previsti nonché relazione esplicativa delle attività a farsi, dei volumi residui ed i tempi di attuazione oltre che del recupero ambientale;
 - la convenzione con il Comune di Tufino, disciplinante i rapporti tra le parti e le modalità di quantificazione, certificazione e corresponsione del contributo al Comune, ai sensi dell'art.18 della L.R. n.54/85 e s.m.i.;
 - la polizza fideiussoria bancaria o assicurativa – in questo ultimo caso rilasciata da imprese autorizzate dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) - avente durata di tre (3) anni superiore a quella dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 13 delle NdA del PRAE e di importo pari al 60% di quello risultante per la ricomposizione ambientale nel progetto esecutivo, a garanzia dei lavori di ricomposizione ambientale e dei contributi dovuti al Comune di Tufino;
 - certificazione degli adempimenti relativi alle disposizioni contenute agli artt. 38 (identificazione cava), 39 (perimetrazione e recinzione dell'area) e 40 (rete di punti quotati) delle NdA del PRAE, la cui verifica sarà svolta dal personale dell'autorità di vigilanza in contraddittorio con l'esercente ed il direttore di cava e, in caso di eventuale inosservanza, si procederà ai sensi dell'art. 13 della L.R. 54/85 e s.m.i.;
- di prescrivere alla società che:
 - nell'attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico del sito estrattivo possono essere utilizzati i materiali previsti dalla L.R.n°54/85, dal D.Lgs.n°22/97, dal D.M. del 05.02.1998, dal P.R.A.E. e dal D.Lgs. n°152/06 e loro s.m.i.;
 - in vigenza del P.R.A.E., nelle attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dei siti estrattivi e della copertura dei fronti di escavazione, possono essere utilizzati i seguenti materiali: terre e rocce da scavo, materiali di scavo provenienti dalle attività estrattive, materiali provenienti dalla prima lavorazione (frantumazione-selezione-lavaggio) di materiali di cava, terreno proveniente dallo splattamento per la realizzazione di manufatti o opere edilizie, limi fluviali o derivanti dai processi industriali di lavaggio dei materiali litoidi, materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione;
 - all'interno dei siti estrattivi è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti, ivi compresa discariche di seconda categoria tipo A e pertanto gli eventuali materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione devono essere compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare e sottoposti a processi di separazione, vagliatura e macinazione mediante apposito impianto;
 - nella ricomposizione ambientale non possono essere utilizzati materiali provenienti da siti contaminati o parzialmente contaminati; in ogni caso, sui materiali utilizzati dovranno essere effettuate le analisi di laboratorio che dovranno risultare conformi ai limiti prescritti nella Tabella 1 dell'Allegato 5 del D.Lgs. n°152/2006 Parte IV. Per garantire la tracciabilità dei materiali depositati, la Società deve avere a disposizione e conservare agli atti una planimetria, con relative sezioni, suddivisa in riquadri (lotti) nella quale si dovrà indicare il punto in cui vengono collocati i materiali nelle varie fasi temporali della ricomposizione ambientale;
 - la stessa è tenuta ad inviare semestralmente (entro il 31 gennaio ed entro il 30 luglio) all'autorità mineraria competente una relazione a firma della società e del direttore dei lavori con grafici e foto sullo stato di avanzamento, sull'andamento dei lavori di ricomposizione, sulla tipologia dei materiali utilizzati e sul giudizio di conformità dei materiali utilizzati;
 - alla fine dei lavori, anche se precedente il termine prefissato, dovrà essere fatta comunicazione all'autorità mineraria per consentire l'avvio delle procedure connesse all'ultimazione dei lavori;
 - gli impianti, i manufatti ed ogni altra opera collegata all'attività di ricomposizione ambientale potranno essere autorizzati dagli Enti ed Amministrazioni competenti secondo la procedura ex art.19 della L.R.n°54/85 e s.m.i. ed asportati o demoliti dopo la cessazione dell'attività autorizzata;
 - l'autorizzazione alla ricomposizione ambientale del sito come sopra individuato è rilasciata ex L.R.n°54/85 e Norme di Attuazione del P.R.A.E. e loro s.m.i. fatti salvi gli altri visti, autorizzazioni, permessi e concessioni di competenza di altri enti ed amministrazioni eventualmente richiesti per l'esercizio dell'attività in oggetto;

- dovrà essere ottemperato puntualmente alle disposizioni del DPR n°128/59, L.R.n°54/85, D.Lgs.n°624/96, NdA del PRAE e loro s.m.i. e bisognerà acquisire le certificazioni ed assolvere agli adempimenti previsti dalle norme vigenti;
- di ottemperare agli adempimenti relativi al Documento di Sicurezza e Salute (D.S.S.) ai fini della sicurezza delle maestranze e l'igiene dei luoghi di lavoro, ai sensi degli articoli 6, 9 e 10 del D.Lgs. 624/1996 e dell'art. 86, comma 1, delle NdA del PRAE;
- trasmetta annualmente, entro il 28 febbraio, la relazione sulle condizioni di stabilità dei fronti di cava, ai sensi dell'art. 86, comma 4, delle NdA del PRAE;
- trasmetta la documentazione relativa al calcolo dei volumi di materiale estratto per l'anno di riferimento, effettuato con il metodo delle sezioni ragguagliate distanziate non più di 20 metri, unitamente alla ricevuta di avvenuto pagamento da effettuarsi entro il 31 dicembre di ogni anno per i contributi dovuti alla Regione Campania ai sensi dell'art. 17 della L.R. n°15/2005 e dell'art.19 della L.R. n°1/2008, in aggiunta al contributo dovuto al Comune previsto dall'art. 18 della L.R. n°54/85 e s.m.i.;
- produca l'attestazione dell'anticipo dei contributi per la prima annualità;
- trasmetta una relazione a cadenza semestrale (31.03 e 30.09) contenente la descrizione e la valutazione dell'andamento delle attività, del rispetto del cronoprogramma dei lavori estrattivi e di quelli di ricomposizione ambientale, del monitoraggio dei parametri ambientali (rumore ambientale, polveri e vibrazioni); tali relazioni vanno sottoscritte dalla società e dal responsabile dei lavori estrattivi e del recupero ambientale;

DISPONE

che il presente atto venga inviato:

- alla Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile;
- al Comune di Tufino(Na);
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Bollettino Ufficiale – 40.03.05
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Gestione tecnico amministrativa delle cave – 53.08.07;
- alla Amministrazione Provinciale di Napoli;

f.to Arch.Gabriella De Micco
IL DIRIGENTE



Decreto Dirigenziale n. 49 del 01/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007, SUCCESSIVAMENTE ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI SANTO STEFANO DEL SOLE. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO EDIFICIO COMUNALE VIA RIMEMBRANZE ADIBITO A SALA CONSILIARE EX CASA E.C.A.. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4524902.00.

PREMESSO CHE

- a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
- b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
- c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

- a) con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1715 del 15/10/2010 è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78 e 3/78, per il piano esecutivo di finanziamento per l'anno 2007, al Comune di Santo Stefano del Sole (AV) per i lavori di "manutenzione straordinaria e adeguamento edificio comunale via Rimembranze adibito a Sala Consiliare (ex Casa E.C.A.)" il contributo ventennale, sul mutuo di € **107.950,00** (posizione Cassa Depositi e Prestiti n. 4524902/00), impegnando la prima annualità pari a € 8.503,16 di cui € 3.489,87 sul cap. 2112 del bilancio di competenza per l'anno 2007(codice di bilancio 2 – 02 - 03, codice gestionale 2234) ed € 5.013,29 sul cap. 2117 del bilancio di competenza per l'anno 2007(codice di bilancio 2 – 02 - 03, codice gestionale 2234);
- b) il Comune di Santo Stefano del Sole (AV), su richiesta del Settore C.T.R. prot.253000 del 02/04/2012, con nota n. 1763 del 24/04/2012 ha prodotto:
 - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
 - determina Ufficio Tecnico n. 43 del 03/12/2010 sottoscritta dal Responsabile dell' U.T.C.;
- c) da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4524902/00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di € **11.346,08**.

RITENUTO:

- a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
- b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

- a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
- c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
- d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel precedente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
- e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 763984 del 13/11/2014.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di **€ 96.603,92**, con una economia di **€ 11.346,08** sul contributo totale di **€ 107.950,00** concesso con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1715 del 15/10/2010.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4524902/00:
 - a) di rideterminare il contributo totale da **€107.950,00** ad **€ 96.603,92**;
 - b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
 - Annualità da **€ 8.503,16** ad **€ 7.609,44**;
 - Semestralità da **€ 4.251,58** ad **€ 3.804,72**;
 - c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. , n. 1715 del 15/10/2010 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom. Guarino Francesco matr. 6483 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 763984 del 13/11/2014.
6. Di trasmettere il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza:
 - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13;
 - alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04;
 - alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08;
 - al Comune di Santo Stefano del Sole (AV);
 - al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE
Ing. Celestino Rampino

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012

Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEMA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	SANTO STEFANO DEL SOLE (AV)			
Lavori	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO EDIFICIO COMUNALE VIA RIMEMBRANZE ADIBITO A SALA CONSILIARE (EX CASA E.C.A.).			
a	Posizione Cassa Depositi e Prestiti	N°	4524902/00	
b	Concessione contributo	Decreto Settore C.T.R.	N°	1715
c			Data	15/10/2010
d		Importo contributo	Totale Euro	107.950,00
e		Importo annualità	Euro	8.503,16
f		Anni mutuo	N°	20
g		Ammortamento	Data inizio	gg/mm/aa
h	Data fine		gg/mm/aa	31/12/2029
i	Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta		Totale Euro	96.603,92
l = d - i	ECONOMIE		Totale Euro	11.346,08
m = i	RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie		Totale Euro	96.603,92
n = (m*e)/d	ADEGUAMENTO annualità da rimborsare		Euro	7.609,44
o = n / 2	ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare		Euro	3.804,72



Decreto Dirigenziale n. 942 del 05/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 - D.G.R. 496/13 - INTERVENTO DENOMINATO "LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA STRUTTURA POLIVALENTE IN LOCALITA' MADONNA DI FATIMA". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI STELLA CILENTO (SA) CUP: H68C07000060002 CODICE SMILE: 895 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che tra i progetti giacenti
 - Difesa del suolo – Il atto integrativo;
 - Difesa Suolo – presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
 - Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
 - Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
 - Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
 - L.R. n. 1/2009;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013;
- Che nell'elenco è inserito, tra gli altri, l'intervento "*Lavori di completamento della struttura polivalente in località Madonna di Fatima*" con beneficiario Comune di Stella Cilento (SA) dal costo totale pari a € 1.612.000,00;
- Che il progetto di cui sopra risulta inserito nella graduatoria tra i progetti ritenuti ammissibili e non finanziati a valere sulla Legge n. 1/2009 come da Decreto Dirigenziale n. 10 del 18/2/2010;
- Che il Comune di Stella Cilento, con nota prot. n. 1344 del 08/07/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR Campania FESR 2007/2013;
- Che il Comune di Stella Cilento, coerentemente con le procedure concertative/negoziali che ne hanno determinato la selezione, ha confermato il cofinanziamento a carico del Comune per € 80.000,00;
- Che il cronoprogramma dell'intervento, trasmesso con nota prot. n. 1344 del 08/07/2014 è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;
- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "*Lavori di completamento della struttura polivalente in località Madonna di Fatima*" con beneficiario Comune di Stella Cilento (SA) con l'Obiettivo Operativo 6.3, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di Euro 1.612.000,00 di cui Euro 1.532.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – ed Euro 80.000,00 a carico del bilancio del Comune di Stella Cilento (SA) (**CUP H68C0700060002, SMILE 895**) con il seguente Quadro Economico:

Voci di spesa		
a1	lavori	1.211.255,79
a2	oneri per la sicurezza	28.895,37
importo complessivo dei lavori (a1+a2)		1.240.151,16
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	
b2	rilievi, accertamenti e indagini	4.500,00
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	4.098,36
b4	imprevisti (max 5%)*	55.705,08
b5	acquisizione aree o immobili	
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	130.318,14
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	2.500,00
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	1.500,00
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	10.000,00
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	163.227,26
somme a disposizione della stazione appaltante		371.848,84
totale		1.612.000,00
di cui a carico del Comune		80.000,00
di cui a carico del POR FESR		1.532.000,00

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae*, nella persona del Dott. Italo Giulivo, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

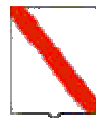
1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di completamento della struttura polivalente in località Madonna di Fatima" con beneficiario Comune di Stella Cilento (SA). C.F. 84001710650 con l'Obiettivo Operativo 6.3, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di Euro 1.612.000,00 di cui Euro 1.532.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – ed Euro 80.000,00 a carico del bilancio del Comune di Stella Cilento (SA) (**CUP H68C0700060002, SMILE 895**) con il seguente Quadro Economico:

Voci di spesa		
a1	lavori	1.211.255,79
a2	oneri per la sicurezza	28.895,37
importo complessivo dei lavori (a1+a2)		1.240.151,16
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	
b2	rilevi, accertamenti e indagini	4.500,00
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	4.098,36
b4	imprevisti (max 5%)*	55.705,08
b5	acquisizione aree o immobili	
b6	accantonamento di cui all'art.133 del D.Lgs. 163/2006	
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	130.318,14
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	2.500,00
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	1.500,00
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	10.000,00
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	163.227,26
somme a disposizione della stazione appaltante		371.848,84
totale		1.612.000,00
di cui a carico del Comune		80.000,00
di cui a carico del POR FESR		1.532.000,00

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

4. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
5. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.
6. Di inviare il presente provvedimento:
 - Al Beneficiario - Comune di Stella Cilento (SA) per il seguito di competenza;
 - All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
 - All'Assessore al ramo;
 - Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
 - Alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
 - e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

**Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo**



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

Dr. Marchiello (Vicario)

DIRETTORE GENERALE

Dr. Giulivo Italo

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8
---------	----	-----------	---

OGGETTO

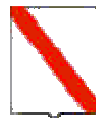
Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 - D.G.R. 496/13 - Intervento denominato "Lavori di completamento della struttura polivalente in localita' Madonna di Fatima".

Beneficiario Finale: Comune di Stella Cilento (SA)

CUP: H68C07000060002

Codice Smile: 895

Ammissione a finanziamento.



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Stella Cilento (SA)	84001710650	1.532.000,00	DGR 496/13	Avviso Pubblico	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse VI - Obiettivo Operativo 6.3

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

**la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013**

E

**il Comune di Stella Cilento (SA), individuato mediante DGR 496 del 22/11/2013,
Beneficiario dell'Operazione "Lavori di completamento della struttura polivalente in località
Madonna di Fatima"
nella persona del Sindaco**

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stata demandata ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Stella Cilento (SA) per l'attuazione dell'intervento "*Lavori di completamento della struttura polivalente in località Madonna di Fatima*" ammesso a finanziamento con D.D. n... del... a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- nel caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.¹, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;

¹ L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
 - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;

- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
 - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Dirigente Ratione Materiae

Firma



Decreto Dirigenziale n. 305 del 05/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

- SOSPENSIONE DELL'ATTIVITA' DI LAVORAZIONE INERTI (AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. 54/85) UBICATA NELLA CAVA ESAURITA GESTITA DALLA DITTA CO.GE.TER. DI TERRALAVORO MARIO, SITA IN LOCALITA' SERBATOIO VECCHIO DEL COMUNE DI BATTIPAGLIA, IN CATASTO AL FOGLIO DI MAPPA N° 1 PART. N. 183 - COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE RILASCIATA CON NOTA N° 307180 DEL 06/05/2014.

**IL DIRIGENTE DELLA U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO -
PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE**

Premesso che (con riferimento alla cava di calcare entro cui è ubicato l'impianto di frantumazione):

- questo Settore con Decreto Dirigenziale n°1519/289 del 06/06/2001 autorizzò l'attività estrattiva, ai sensi dell'art. 36 della L.R. 54/85 su una superficie di mq. 70.000 riportata nel catasto del Comune di Battipaglia al foglio di mappa n°1/A par ticella n°77;
- la cava sita in località Serbatoio Vecchio del Comune di Battipaglia, è identificata nella cartografia PRAE con il codice 65014_08 e ricade all'interno della zona di crisi denominata " AC.S.10";
- a seguito di sopralluogo, effettuato in area di cava in data 03/11/2010, fu accertato l'abbassamento della quota del piazzale di cava, lavori mai autorizzati da questo Settore e che non erano contemplati nel progetto autorizzato con il Decreto Dirigenziale n°1519/289 del 06/06/2001 e pertanto fu emesso il Decreto Dirigenziale n°405 del 09/11/2010 di sospensione dei lavori, impugnato innanzi al TAR Campania Sezione Distaccata di Salerno con ricorso iscritto al R.G. n.1798/2010;
- a seguito di ulteriore sopralluogo, effettuato in data 16/01/2011, furono accertati ulteriori lavori abusivi e pertanto fu emesso un nuovo Decreto Dirigenziale n°53 del 10/02/2011 di sospensione dei lavori, anche questo impugnato con Atto per Motivi Aggiunti al ricorso iscritto al R.G. n.1798/2010;
- questo Ufficio, con nota n°313254 del 19/04/2011, ha comunicato alla ditta CO.GE.TER. snc, ai sensi dell'art. 7 della Legge 241/1990, l'avvio del procedimento volto alla dichiarazione di ultimazione dell'attività estrattiva per esaurimento del progetto di coltivazione autorizzato con il Decreto Dirigenziale n° 1519/2001;
- per quanto innanzi fu emesso il Decreto n°220 del 05/07/2011 di Estinzione dell'autorizzazione rilasciata con il Decreto Dirigenziale n° 1519/289 del 06/06/2001, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 54/85 e s.m.i. e dichiarazione di cava abusiva;
- il predetto Decreto n° 220 del 05/07/2011 fu impugnato innanzi al TAR Campania, Sez. di Salerno con ulteriore Atto per Motivi Aggiunti al ricorso principale incardinato al R.G. n° 1798/2010;
- il TAR Campania, Sezione Staccata di Salerno con Sentenza n° 519/2014, depositata in Segreteria il 04.03.2014 ha respinto il ricorso principale ed i secondi motivi aggiunti e dichiarato inammissibili i primi ed i terzi motivi aggiunti, condannando i ricorrenti al pagamento delle spese di giudizio della Resistente Regione Campania.

Premesso ancor a che (con riferimento all'impianto di frantumazione insistente nell'area di cava):

- il sig. Mario Terralavoro, rappresentante legale della ditta CO.GE.TER., con istanza del 28/04/2014 acquisita al protocollo regionale in data 29/04/2014 al n°293513, ha chiesto a questa U.O.D. l'autorizzazione per acquistare materiale inerte presso terzi e per frantumarlo e commercializzarlo presso l'impianto presente in cava. Nella predetta istanza il sig. Mario Terralavoro rappresentava che l'autorizzazione richiesta gli avrebbe dato la possibilità di non licenziare il personale dipendente e di mantenere in movimento l'impianto che altrimenti sarebbe diventato obsoleto ed irrecuperabile;
- questa U.O.D. con nota prot. n.295431 del 29.04.2014 ha ritenuto di prendere in considerazione l'istanza predetta chiedendo alla ditta di inviare specifica documentazione tecnica;
- La CO.GE.TER. snc con foglio del 29.04.2014, acquisito al prot.n.301401 del 30.04.2014, ha trasmesso la documentazione richiesta dallo Scrivente;
- Con nota prot. n. 0307180 del 06.05.2014, indirizzata alla ditta CO.GE.TER. e trasmessa per conoscenza al Comune di Battipaglia, questa U.O.D. – preso atto che la ditta aveva effettuato la delimitazione dell'intero piazzale a servizio dell'impianto di vagliatura mediante la sistemazione di una recinzione con paletti in ferro e rete metallica – ha autorizzato, per quanto di competenza, ed implicitamente solo previa acquisizione degli altri necessari permessi ed autorizzazioni (di competenza degli altri enti), l'utilizzo del predetto impianto per la sola frantumazione di materiali inerti provenienti dall'esterno ed acquistato presso terzi.

Ciò premesso, in data 21/10/2004, funzionari di questa U.O.D., hanno esperito apposito sopralluogo nella cava sita in località Serbatoio Vecchio del Comune di Battipaglia di proprietà della ditta CO.GE.TER., ed hanno riscontrato quanto segue:

1. lo stato della cava non appariva sostanzialmente mutato rispetto sa quanto può essere dedotto dalla lettura della Sentenza TAR Campania – Sezione di Salerno n°519/2014;
2. l'impianto di frantumazione non risultava attivo per carenza di materiale da lavorazione in giacenza, così come dichiarato dal sig. Terralavoro Mario Rappresentante Legale della ditta;
3. durante il sopralluogo è stato notato un modesto transito di mezzi di trasporto carichi con inerti;
4. il sig. Terralavoro Mario riferiva che il materiale proveniva dall'attività di miglioramento fondiario in atto, lato est, della cava in oggetto a distanza di circa 2 Km;
5. veniva constatata anche l'uscita di automezzi carichi di materiale già lavorato dall'attività di frantumazione e giacente sul sito.
6. contestualmente venivano acquisite in copia, la seguente documentazione:
 - Autorizzazione della Provincia di Salerno – Settore Attività Produttive Ufficio Foreste;
 - comunicazione al Dirigente dell'U.T.C. Del Comune di Battipaglia e all'ARPAC del Piano di utilizzo Terre e Rocce da scavo proveniente da sistemazione geomorfologica;

In data 24/10/2014 Funzionari di questa U.O.D. congiuntamente a personale dell'UTC del Comune di Battipaglia ed alla Polizia Municipale, hanno esperito ulteriore sopralluogo, da cui è emerso quanto segue:

- Sul posto è stata rinvenuta la presenza del sig. Terralavoro Antonio, in qualità di titolare della ditta esecutrice dei lavori di estrazione NOLTER srl, accompagnato dal sig. Terralavoro Mario, socio della ditta NOLTER srl;
- L'area oggetto di miglioramento fondiario era interessata da lavori di sbancamento con mezzi meccanici;
- Per quanto è stato possibile accertare, a vista, in mancanza di adeguata strumentazione, l'effettivo quantitativo di materiale lapideo asportato per Ha di superficie, dalla stima l'asportazione del materiale ammonta a circa 20.000/30.000 mc. per Ha, mentre l'art. 2 delle NTA del PRAE prevede un quantitativo massimo di mc. 5.000;
- L'attività svolta è stata effettuata in assenza di qualsiasi opera anche provvisoria sotto l'aspetto idrogeologico;
- Per quanto concerne la validità delle autorizzazioni e permessi, si è prescritto verbalmente alla ditta esecutrice dei lavori – NOLTER srl – presente al sopralluogo, la produzione, entro e non oltre 7 giorni, di tutta la documentazione ed autorizzazioni attestante la validità delle stesse, nonché la conformità dei lavori agli elaborati progettuali, da inoltrarsi sia all'Amministrazione comunale che all'Amministrazione Regionale del Genio Civile.
- Successivamente al sopralluogo il Comandante del Corpo di Polizia Municipale ha proceduto al sequestro dell'**Area oggetto di miglioramento fondiario come da autorizzazione Provinciale sita alla località Castelluccio** - Realizzato dalla ditta "NOLTER srl" con sede legale in Eboli alla località Cioffi n. 4 Amm.re Unico sig. Terralavoro Antonio, nato ad Eboli il 21/10/1971, ivi residente alla Località Cioffi, 4, per le seguenti motivazioni:
- *perché la quantità di materiale estratto per ettaro è notevolmente superiore ai 5.000 mc previsti per Legge, la stima è stata effettuata dal punto di vista visivo in mancanza di adeguata strumentazione. A tal fine occorre procedere in modo puntuale e preciso con idonea strumentazione a valutare lo stato di fatto originario di fatto con i luoghi oggetto di controllo e di sequestro anche in riferimento progettuali abilitativi autorizzati.*

Considerato che:

- sulla base di quanto innanzi questa U.O.D. ha emesso il Decreto di Sospensione Lavori, per attività di cava abusiva, ai sensi dell'art. 26 comma 3 della L.R. 54/85 n°289 dell'11/11/2014;
- Il materiale calcareo rimosso non è stato accantonato in loco o portato in discarica, ma è stato lavorato nell'impianto di frantumazione della ditta CO.GE.TER., così come emerge dal verbale di sopralluogo del giorno 21/10/2014;

- la ditta CO.GE.TER. nella richiesta di autorizzazione all'utilizzo dell'impianto di frantumazione ha rappresentato che il materiale sarebbe stato acquistato da terzi;
- l'acquisto di materiale inerte da ditte non autorizzate all'esercizio di attività estrattiva, e nel caso di specie da cava abusiva mascherata da miglioramento fondiario è illegittimo e da solo idoneo a legittimare la sospensione lavori ex art.26 L.R. n.54/1985;

Rilevato, altresì, che:

- la ditta e il direttore responsabile dei lavori di cava non hanno comunicato a questo Ufficio la data di inizio lavori, come prescrive la normativa in materia di sicurezza ed in materia estrattiva;
- la ditta non ha provveduto a trasmettere a questa U.O.D. l'acquisizione delle autorizzazioni delle altre Amministrazioni a vario titolo competenti in materia di impianti, in primis il titolo urbanistico-edilizio del Comune di Battipaglia, così come previsto anche dal comma 3 dell'art. 19 della L.R. 54/85 e s.m.i.:

VISTO:

- la L.R. n°54 del 13/12/1985 e s.m.i.;
- il D.P.R. N°128 del 09/04/1959 e s.m.i.;
- la L. n°241 del 07/08/1990 e s.m.i.;
- il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), approvato con Ordinanze del Commissario ad Acta n°11 del 07/06/2006 (BURC n°27 del 19/06/ 2006) e n°12 del 06/07/2006 (BURC n°37 del 14/08/2006);
- La Deliberazione di Giunta Regionale n°3466 del 03 /06/2000;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n°1002 del 15 /06/2007;
- la circolare del Coordinatore A.G.C. 15 prot. 413704 del 14/05/2008;
- la circolare del Coordinatore A.G.C. 15 prot. 644923del 22/07/2008;
- la Direttiva n°720507/2013 del Settore Ricerche e Valorizzazione di Cave;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento Arch. Pietro Margiotta, dalle risultanze e dagli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

con espresso riferimento alle motivazioni evidenziate che s'intendono tutte riportate e trascritte di seguito, la sospensione - ex art. 26 della L.R. n.54/1985 - dei lavori connessi all'esercizio dell'impianto di frantumazione, presente nel piazzale della cava sita alla località Serbatoio Vecchio del Comune di Battipaglia, assentiti con nota di questa U.O.D. prot. n°307180 del 06/05/2014 e contestualmente, con il presente Decreto, comunica l'avvio del procedimento di revoca dell'autorizzazione rilasciata con nota prot. n. 307180 del 06.05.2014.

INFORMA

ai sensi della L. n°241/90 e s.m.i., che:

- l'Ufficio competente nel Procedimento in parola è l'U.O.D. 13 Genio Civile di Salerno Presidio di Protezione Civile;
- il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Margiotta Pietro, incardinato nella U.O.D. , tel. 089/2589, fax 089/9929656;
- il procedimento di revoca dell'autorizzazione prot.n.307180 del 06.05.2014 si concluderà nel termine di trenta giorni dalla notifica del presente decreto;
- è possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio cave (via Porto n.4 in Salerno -II° piano), con i limiti previsti dalla legge n.241/1990 e dal regolamento regionale n.2 del 2006;
- l'Ufficio è aperto al pubblico dalla ore 10,00 alle ore 13,00 nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì.

Il presente Provvedimento viene inviato, per competenza:

In via telematica:

- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile 53,08,00,00;
- alla U.O.D. Gestione tecnica amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia (53 08 07 00);
- alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno (52.06.19.00);
- al Settore Regionale Tutela Ambiente – A.G.C. 05 Settore 02;
- al Settore Stampa, Documentazione e BURC – per la pubblicazione;
in forma cartacea:
- all'Ufficio Messi del Comune di Battipaglia, per la notifica al sig. De Biase Nicola, nato a Salerno il 05/07/1958 e residente a Battipaglia alla via Avellino, 18, in qualità di ditta proprietaria/committente ;
- all'Ufficio Messi del Comune di Eboli per la notifica al sig Terralavoro Mario, nato ad Eboli il 20/12/1973 e ivi residente alla C/da Cioffi n°4 in qualità amministratore della ditta CO.GE.TER.;
- alla Commissione Straordinaria del Comune di Battipaglia (SA) per quanto di competenza e norma;
- al Comune di Battipaglia (SA) per l'affissione all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi;
- al Settore Tecnico e Ambiente del Comune di Battipaglia (SA), per quanto di competenza e norma;
- al Comando di Polizia Locale del Comune di Battipaglia (SA);
- al Coordinamento del Corpo Forestale dello Stato Provinciale – via Costantino l'Africano, 35 Salerno;
- al Corpo Forestale dello Stato Comando Stazione di Foce Sele;
- alla Provincia di Salerno;
- al Comando Stazione Carabinieri di Battipaglia;
- alla Procura della Repubblica di Salerno.

**Il Dirigente della U.O.D.
(Biagio Franza)**



Decreto Dirigenziale n. 940 del 05/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 DGR N. 100/2014 - INTERVENTO DENOMINATO "LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E MIGLIORAMENTO SISMICO EDIFICIO STRATEGICO CASERMA SEDE DELLA COMPAGNIA DEI CARABINIERI" BENEFICIARIO: COMUNE DI CERRETO SANNITA (BN) CUP: F52G14000450006 CODICE SMILE: 92 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 100/2014 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscrivere tra la Regione Campania e i Comuni più gravemente danneggiati dal terremoto del 29/12/2013 (Alife, Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannita, Cusano Mutri, Cerreto Sannita, Faicchio, Guardi Sanframondi) per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza di edifici pubblici e prevenzione dei rischi naturali, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che in data 09/04/2014 il suddetto Protocollo di Intesa è stato sottoscritto dalla Regione Campania, rappresentata dal Presidente, On. Stefano Caldoro e dai rappresentati legali dei Comuni di cui alla DGR n. 100/2014 ;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che nel Protocollo di Intesa, di cui alla DGR n. 100/2014 la Regione Campania si è impegnata a finanziare, tra l'altro, l'importo di € 300.000,00 per interventi su edifici strategici a favore del Comune di Cerreto Sannita (BN);
- Che il Comune di Cerreto Sannita (BN) per interventi su edifici strategici ha proposto il progetto denominato "Lavori di ristrutturazione e miglioramento sismico edificio strategico caserma sede della Compagnia dei Carabinieri";
- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a € 300.000,00 è ammissibile a finanziamento per pari importo;
- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.6, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;
- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di ristrutturazione e miglioramento sismico edificio strategico caserma sede della Compagnia dei Carabinieri" con beneficiario il **Comune di Cerreto Sannita (BN)** con l'Obiettivo Operativo 1.7, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo **1.7** – per l'importo di **€ 300.000,00 (CUP: F52G14000450006 - codice SMILE 92)** con il seguente Quadro Economico:

A	importo complessivo dei lavori	225.470,00
B	somme a disposizione della stazione appaltante	74.530,00
Totale		300.000,00

- Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la L.R. n. 5 del 6/5/2013 avente ad oggetto “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013)”;
- la L.R. n. 15 del 30/10/2013 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Campania del polo Sviluppo, Ricerca e ICT”;
- la D.G.R. n. 493 del 18/11/2013 di approvazione del “Bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015”;
-

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato “**Lavori di ristrutturazione e miglioramento sismico edificio strategico caserma sede della Compagnia dei Carabinieri**” con beneficiario il Comune di **Cerreto Sannita (BN)** C.F.: 81000090621 con l'Obiettivo Operativo **1.7** - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i.;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.7 – per l'importo di € **300.000,00 (CUP: F52G14000450006)** **Codice SMILE 92** con il seguente Quadro Economico:

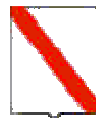
A	importo complessivo dei lavori	225.470,00
B	somme a disposizione della stazione appaltante	74.530,00
Totale		300.000,00

3. Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
4. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
5. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione

dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.
7. Di inviare il presente provvedimento:
 - Al Beneficiario - **Comune di Cerreto Sannita (BN)** per il seguito di competenza;
 - All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
 - All'Assessore al ramo;
 - Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
 - Alla Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema;
 - e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

Dr. Marchiello (Vicario)

DIRETTORE GENERALE

Dr. Giulivo Italo

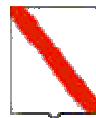
DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8
---------	----	-----------	---

OGGETTO

POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.7
DGR n. 100/2014 - Intervento denominato "Lavori di ristrutturazione e miglioramento sismico edificio strategico caserma sede della Compagnia dei Carabinieri"
Beneficiario: Comune di Cerreto Sannita (BN)
CUP: F52G14000450006
Codice smile: 92
Ammissione a finanziamento.



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Cerreto Sannita (BN)	81000090621	300.000,00	DGR 100/2014	Procedura concertativa/negoziiale	Dr. Italo Giulivo	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.7

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

**la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013**

E

**il Comune di Cerreto Sannita (BN), individuato mediante DGR 100 del 10/04/2014,
- Beneficiario dell'Operazione “Lavori di ristrutturazione e miglioramento sismico edificio
strategico caserma sede della Compagnia dei Carabinieri”
nella persona del Sindaco**

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario “un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni”;
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le “Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania”, già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con DGR n. 100/2014 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscrivere tra la Regione Campania e i Comuni più gravemente danneggiati dal terremoto del 29/12/2013 per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza di edifici pubblici e prevenzione dei rischi naturali, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che in data 09/04/2014 il suddetto Protocollo di Intesa è stato sottoscritto dalla Regione Campania, rappresentata dal Presidente, On. Stefano Caldoro e dai rappresentanti legali dei Comuni di cui alla DGR n. 100/2014 ;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di **Cerreto Sannita (BN)** per l'attuazione dell'intervento "*Lavori di ristrutturazione e miglioramento sismico edificio strategico caserma sede della Compagnia dei Carabinieri*" ammesso a finanziamento con D.D. n. ... del a valere sulle risorse del POR Campania FESR **Obiettivo Operativo 1.7**

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- nel caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;

- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.¹, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;

¹ L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
 - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i., il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;

- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;

- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;

- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
 - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;

- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Dirigente Ratione Materiae

Firma



Decreto Dirigenziale n. 941 del 05/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 DGR N. 100/2014 - INTERVENTO DENOMINATO "LAVORI DI CONSOLIDAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLA CHIESA DI SAN ROCCO" BENEFICIARIO: COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI (BN) CUP: E13G14000020002 CODICE SMILE: 91 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 100/2014 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscrivere tra la Regione Campania e i Comuni più gravemente danneggiati dal terremoto del 29/12/2013 (Alife, Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannita, Cusano Mutri, Cerreto Sannita, Faicchio, Guardi Sanframondi) per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza di edifici pubblici e prevenzione dei rischi naturali, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che in data 09/04/2014 il suddetto Protocollo di Intesa è stato sottoscritto dalla Regione Campania, rappresentata dal Presidente, On. Stefano Caldoro e dai rappresentati legali dei Comuni di cui alla DGR n. 100/2014 ;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che nel Protocollo di Intesa, di cui alla DGR n. 100/2014 la Regione Campania si è impegnata a finanziare, tra l'altro, l'importo complessivo di € **3.035.000,00** per interventi su edifici strategici a favore del Comune di **Guardia Sanframondi (BN)**;
- Che il Comune di **Guardia Sanframondi (BN)** per gli interventi su edifici strategici, tra gli altri, ha proposto il progetto di "**Lavori di consolidamento e messa in sicurezza della chiesa di San Rocco**" per un importo di € **500.000,00**;
- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a € **500.000,00** è ammissibile a finanziamento per pari importo;
- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.7, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;
- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento di "**Lavori di consolidamento e messa in sicurezza della chiesa di San Rocco**" con beneficiario il Comune di Guardia Sanframondi (BN) con l'Obiettivo Operativo 1.7, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.7 – per l'importo di € 500.000,00 (CUP: E13G14000020002 - codice SMILE 91) con il seguente Quadro Economico:

A	importo complessivo dei lavori	384.034,77
B	somme a disposizione della stazione appaltante	115.965,23
Totale		500.000,00

- Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- la L.R. n. 3 del 16/01/2014n relativa al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e al bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- la L.R. n. 4 del 16/01/2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014– 2016 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2014)";
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento di "**Lavori di consolidamento e messa in sicurezza della chiesa di San Rocco**" con beneficiario il Comune di **Guardia Sanframondi (BN)**, C.F. 90000360629 con l'Obiettivo Operativo 1.7 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo **1.7** – per l'importo di **€ 500.000,00 (CUP: E13G14000020002 Codice SMILE 91** con il seguente Quadro Economico:

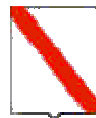
A	importo complessivo dei lavori	384.034,77
B	somme a disposizione della stazione appaltante	115.965,23
Totale		500.000,00

3. Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
4. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
5. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le

vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente “ratione materiae” e il Beneficiario dell’Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell’intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.
7. Di inviare il presente provvedimento:
 - Al Beneficiario - **Comune di Guardia Sanframondi (BN)** per il seguito di competenza;
 - All’Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
 - All’Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
 - All’Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
 - All’Assessore al ramo;
 - Alla Direzione Generale per l’Internazionalizzazione ed i rapporti con l’Unione Europea del sistema regionale;
 - Alla Direzione Generale per l’ambiente e l’ecosistema;
 - e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

**Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo**



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

Dr. Marchiello (Vicario)

DIRETTORE GENERALE

Dr. Giulivo Italo

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8
---------	----	-----------	---

OGGETTO

POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.7

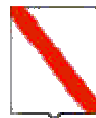
DGR n. 100/2014 - Intervento denominato "Lavori di consolidamento e messa in sicurezza della chiesa di San Rocco"

Beneficiario: Comune di Guardia Sanframondi (BN)

CUP: E13G14000020002

Codice smile: 91

Ammissione a finanziamento.



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Guardia Sanframondi	90000360629	500.000,00	DGR 100/2014	Procedura concertativa/negoziale	Dr. Italo Giulivo	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.7

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

**la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013**

E

**il Comune di Guardia Sanframondi (BN), individuato mediante DGR 100 del 10/04/2014,
- Beneficiario dell'Operazione “Lavori di consolidamento e messa in sicurezza della chiesa di San Rocco” nella persona del Sindaco**

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario “un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni”;
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le “Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania”, già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con DGR n. 100/2014 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscrivere tra la Regione Campania e i Comuni più gravemente danneggiati dal terremoto del 29/12/2013 per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza di edifici pubblici e prevenzione dei rischi naturali, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che in data 09/04/2014 il suddetto Protocollo di Intesa è stato sottoscritto dalla Regione Campania, rappresentata dal Presidente, On. Stefano Caldoro e dai rappresentati legali dei Comuni di cui alla DGR n. 100/2014 ;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *Ratione Materiae* ed il Beneficiario Comune di **Guardia Sanframondi (BN)** per l'attuazione dell'intervento "**Lavori di consolidamento e messa in sicurezza della chiesa di San Rocco**" ammesso a finanziamento con D.D. n del a valere sulle risorse del POR Campania FESR **Obiettivo Operativo 1.7**

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- nel caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.¹, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;

¹ L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
 - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;

- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
 - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;

- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Dirigente Ratione Materiae

Firma



Decreto Dirigenziale n. 902 del 04/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 6 - UOD Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza

Oggetto dell'Atto:

PAGAMENTO ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GRUMO NEVANO (NA) DELL'IMPORTO DI EURO 170.000,00 (CENTOSETTANTAMILA/00) QUALE SALDO FINALE DEI LAVORI A VALERE SUL CAPITOLO 1174 DEL BILANCIO GESTIONALE 2010 - IMPEGNO DEFINITIVO N°4112/2010 ASSUNTO CON DECRETO DIRIGENZIALE N°106 DEL 20/04/2010. LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA SEDE STRADALE E SOTTOSERVIZI A SEGUITO DELLA VORAGINE IN VIA G. MATTEOTTI C/O DISTRIBUTORE CARBURANTI IP NEL COMUNE DI GRUMO NEVANO (NA) - CUP H25D10000240002

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che in data 05/03/2010 nel Comune di Grumo Nevano (NA) in via Matteotti all'altezza dei civici 30/34, personale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli unitamente ai tecnici dell'U.T.C. di Grumo Nevano, a seguito di sopralluogo, constatavano lo sprofondamento di un impianto di distribuzione di carburante IP, a causa di una voragine che ha interessato l'intera area del distributore nonché la zona circostante;
- che, valutato il pericolo per la pubblica e privata incolumità dovuto sia alle dimensioni della voragine che alla possibile fuoriuscita di carburante dai serbatoi del distributore, si è resa necessaria l'immediata emanazione dell'Ordinanza Sindacale n° 3 del 05/03/2010 di sgombero ad horas dei fabbricati limitrofi, che ha interessato trentadue (32) nuclei familiari per complessive novantasette (97) persone, ricoverate presso l'Hotel Olga sito nel limitrofo Comune di Arzano;
- che a seguito di ulteriori successivi sopralluoghi, effettuati anche da tecnici del Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli, e sulla scorta di quanto precisato dai VV.F. con fax n°981 del 07/03/2010, data la particolare tipologia del dissesto verificatosi, il Comune di Grumo Nevano ha provveduto ad affidare interventi di somma urgenza che richiedevano la partecipazione di diverse ditte e professionalità specializzate, come di seguito indicate:
 - a) ditta Gruppo Capasso s.r.l. per i primi interventi di messa in sicurezza (delimitare l'area interessata dalla voragine, intercettare la rete dei sottoservizi, in particolare il tratto fognario adiacente il fabbricato civ. 38 di via Matteotti, bypass delle acque meteoriche superficiali, ecc.);
 - b) ditta SEPEM s.r.l. per interventi sulla pubblica illuminazione (disattivare la rete elettrica, illuminare la zona nelle ore serali e notturne, ecc.);
 - c) ditta Trivel Sondaggi s.r.l. per analisi geologiche e geotecniche (indagini geognostiche per individuare le cavità antropiche, prove penetrometriche dinamiche per determinare i litotipi, posa in opera di tubi inclinometrici per monitorare gli edifici limitrofi, tomografie sismiche di superficie, ecc.);
 - d) Geologo Dott. Antimo Angelino quale consulente tecnico per sovrintendere alle operazioni di indagini geotecniche, nonché per l'interpretazione e processing dei dati geologici, geotecnici e sismici derivanti dalle trivellazioni;
 - e) Ingegnere Dott. Eugenio Cimino quale tecnico strutturista per la progettazione di una adeguata struttura in fondazione in grado di contrastare le pressioni del terreno, al fine di delimitare e contenere la voragine ed i sottoservizi esistenti in via Matteotti;
- che con delibera di Giunta Regionale n°323 del 19/03/2010, i lavori in parola sono stati finanziati per un importo complessivo di **€ 170.000,00** comprensivo di IVA e spese tecniche, imputando la relativa spesa sul capitolo 1174 del Bilancio Gestionale 2010;
- che con Decreto Dirigenziale n°106 del 20/04/2010, è stata, tra le altre, impegnata la somma di **€ 170.000,00** a valere sul capitolo 1174 del Bilancio Gestionale 2010 – Impegno definitivo n°4112/2010, ed è stato individuato il Comune di Grumo Nevano quale Soggetto Attuatore dei lavori di che trattasi;

CONSIDERATO

Intervento a) Primi interventi di messa in sicurezza - ditta Gruppo Capasso s.r.l.

- che i lavori sono stati consegnati in data 06/03/2010, come da verbale di somma urgenza redatto in pari data;
- che in data 04/03/2011 Rep. n°820, è stato stipulato contratto d'appalto tra il Comune di Grumo Nevano (NA) e la ditta Gruppo Capasso s.r.l., con sede in Grumo Nevano (NA) alla via Siani n°3, registrato all'Agenzia delle Entrate Ufficio di Napoli in data 15/03/2011 al n°266/1;

- che i lavori sono stati ultimati in data 08/10/2010 e quindi in tempo utile, come risulta dal certificato redatto in pari data;

Intervento b) Interventi sulla pubblica illuminazione - ditta SEPEM s.r.l.

- che i lavori sono stati consegnati in data 06/03/2010, come da verbale di somma urgenza redatto in pari data;
- che in data 04/03/2011 Rep. n°819, è stato stipulato contratto d'appalto tra il Comune di Grumo Nevano (NA) e la ditta SEPEM s.r.l., con sede in Cardito (NA) alla via Isaac Rabin n°14/c, registrato all'Agenzia delle Entrate Ufficio di Napoli in data 15/03/2011 al n°265/1;
- che i lavori sono stati ultimati in data 08/10/2010 e quindi in tempo utile, come risulta dal certificato redatto in pari data;

Intervento c) Analisi geologiche e geotecniche - ditta Trivel Sondaggi s.r.l.

- che i lavori sono stati consegnati in data 06/03/2010, come da verbale di somma urgenza redatto in pari data;
- che in data 04/03/2011 Rep. n°818, è stato stipulato contratto d'appalto tra il Comune di Grumo Nevano (NA) e la ditta Gruppo Trivel Sondaggi s.r.l., con sede in Crispano (NA) alla via Duca d'Aosta n°13, registrato all'Agenzia delle Entrate Ufficio di Napoli in data 15/03/2011 al n°264/1;
- che i lavori sono stati ultimati in data 08/10/2010 e quindi in tempo utile, come risulta dal certificato redatto in pari data;

PRESO ATTO

- delle note del Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli n°287154 del 22/04/2013 e successiva n°320850 del 07/05/2013 con le quali è stata trasmessa la documentazione relativa alla contabilità finale dei lavori in argomento unitamente alla "relazione istruttoria ed approvativa" dello stesso Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli, con la quale esprime il parere favorevole alla liquidazione dei lavori in oggetto a favore del Comune di Grumo Nevano (NA);

ESAMINATI

- la Determina Dirigenziale del IV Settore Tecnico n°141 del 28/12/2010 del Comune di Grumo Nevano (NA), con cui è stato approvato lo stato finale dei lavori in argomento per un importo complessivo di € **187.037,23** come da rendiconto finale di seguito riportato:

RENDICONTO FINALE			
1	Primi interventi di messa in sicurezza - ditta Gruppo Capasso s.r.l. (compreso IVA)	€	133.980,00
2	Interventi sulla pubblica illuminazione - ditta SEPEM s.r.l. (compreso IVA)	€	9.049,70
3	Analisi geologiche e geotecniche - ditta Trivel Sondaggi s.r.l. (compreso IVA)	€	27.977,41
4	Geologo Antimo Angelino - Consulenza geologica (compreso IVA e Cassa Prev.)	€	5.600,00
5	Ingegnere Eugenio Cimino - Progettazione, Direzione Lavori e Sicurezza (compreso IVA e Cassa Prev.)	€	7.336,00
6	Compensi tecnici interni	€	3.094,12
TOTALE COMPLESSIVO		€	187.037,23

- gli atti contabili relativi alla contabilità finale:
 - Relazione sul conto finale;
 - Certificato di regolare esecuzione;

CONSIDERATO altresì

- che le imprese hanno firmato gli atti contabili senza alcuna riserva;
- che gli interventi sono conformi a quanto previsto nella Delibera di Giunta Regionale n°323 del 19/03/2010, e sono finalizzati alla realizzazione dei “Lavori per la messa in sicurezza della sede stradale e sottoservizi a seguito della voragine in via G. Matteotti c/o distributore carburanti IP nel Comune di Grumo Nevano (NA)”;
- che gli atti contabili delle perizie di spesa giustificative degli interventi in argomento risultano formalmente completi, approvati e vistati dal Comune di Grumo Nevano (NA) in qualità di Soggetto Attuatore e dal Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli deputato all’Alta Sorveglianza;

RITENUTO

- di dover prendere atto che i lavori eseguiti dal Comune di Grumo Nevano (NA) hanno comportato un incremento pari ad € **17.037,23** rispetto al finanziamento regionale, e che, di conseguenza, il maggior onere per l’esecuzione delle opere è posto a carico del Comune di Grumo Nevano (NA), con propri fondi, giusta Determina Dirigenziale del IV Settore Tecnico n°141 del 28/12/2010;
- di dover liquidare al Comune di Grumo Nevano (NA) l’importo complessivo di € **170.000,00** a saldo dei “Lavori di messa in sicurezza della sede stradale e sottoservizi a seguito della voragine in via G. Matteotti c/o distributore carburanti IP nel Comune di Grumo Nevano (NA)” – CUP H25D10000240002, sul capitolo 1174 del bilancio gestionale 2014, prelevando i fondi dall’impegno n°4112/2010 assunto con D.D. n°106 del 20/04/2010 sul capitolo 1174 del bilancio gestionale 2010, avente la seguente classificazione prevista dal D.Lgs. 23 giugno 2011 n°18:

Capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr	V Livello Piano dei Conti	COFOG (II Liv.)	Codice transazioni UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
1174	11.01.2	202	2.02.01.09.999	03.2	4	2.01.01	2108

- che la classificazione del capitolo relativamente all’impegno assunto fa riferimento alla Circolare n°168296 del 07/03/2013 dell’A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi che prevede “... *che la classificazione attribuita all’operazione corrisponde alla classificazione del capitolo di cassa di riferimento, determinata, in fase di programmazione, in base al principio di prevalenza rilevato sulla scorta degli accertamenti/impegni assunti nel corso degli esercizi precedenti ...*”;
- di dover stabilire che la U.O.D. 04 “Gestione delle Spese Regionali” della DG 13 – DIP 55 provvederà al pagamento dell’importo complessivo di € **170.000,00** a favore del Comune di Grumo Nevano (NA) con accreditamento mediante girofondo sulla Contabilità Speciale di Tesoreria Unica intestata al Comune di Grumo Nevano (NA) accesa presso la Tesoreria dello Stato – Sezione Provinciale di Napoli - Codice di Tesoreria n°**425** - Codice Conto di Tesoreria n°**0067975**;
- di dover prescrivere che il Comune di Grumo Nevano (NA), in qualità di Soggetto Attuatore, debba far rettificare l’aliquota IVA applicata sull’importo dei lavori eseguiti dalle ditte Gruppo Capasso s.r.l., SEPEM s.r.l. e Trivel Sondaggi s.r.l., applicando l’aliquota del 20% e non quella errata del 10%, come evidenziato dal Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli nella “relazione illustrativa ed approvativa” di Alta Sorveglianza;

RILEVATO

- che, ai sensi delle Delibere di G.R. n°380 del 31/07/2012 e n°816 del 27/12/2012, il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, con nota n°689741 del 08/10/2011, ha preso atto che il Comune di Grumo Nevano (NA) risulta debitore nei confronti della Regione Campania dell'importo di € 2.584.206,35 per canoni di depurazione e fognatura, e, nel contempo, ha rappresentato l'insussistenza di divieti di matrice legislativa e/o convenzionale all'effettuazione della compensazione ai sensi della L.R. n°1/2012;

DATO ATTO

- che, in esecuzione della Delibera di G.R. n°380 del 31/07/2012, la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, con nota n°38563 del 20/01/2014, ha certificato a favore del Comune di Grumo Nevano (NA) la remissione in bonis ex D.G.R. n°816/2012 per la fornitura idrica e/o per canoni di depurazione e fognatura;
- che il presente provvedimento è adottato in osservanza dei limiti imposti per il rispetto del Patto di stabilità interno ai sensi della Delibera di G.R. n°186 del 05/06/2014 e successive Delibere di G.R. n°368 del 08/08/2014 e n°594 del 01/12/2014;
- che la suddetta spesa è soggetta alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n°33 del 14 marzo 2013;

VISTO

- la L.R. n°7/2002;
- la D.G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la circolare n°5 prot.5/circ/SP del 12/06/2006 dell'Assessore al personale;
- la L.R. n°3 del 16 gennaio 2014 – Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 - 2016;
- la L.R. n°4 del 16 gennaio 2014 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 - 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n°3 del 23/01/2014 – Approvazione del documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016;
- la D.G.R. n°427 del 27/09/2013;
- la D.G.R. n°488 del 31/10/2013;
- la D.G.R. n°380 del 31/07/2012;
- la D.G.R. n°816 del 27/12/2012;
- la D.G.R. n°92 del 01/04/2014 - Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- la D.G.R. n°186 del 05/06/2014 – Patto di stabilità 2014;
- la D.G.R. n°368 del 08/08/2014 - Rideterminazione o biennali programmatici di spesa;
- la D.G.R. n°594 del 01/12/2014 – Patto di stabilità – Ulteriori determinazioni;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.O. Ing. Salvatore Gentile

DECRETA

alla luce delle motivazioni di cui alle premesse, che qui s'intendono integralmente riproposte e approvate

- 1) di prendere atto dello schema di rendiconto finale degli interventi per l'importo complessivo di **€ 187.037,23** come di seguito specificato:

RENDICONTO FINALE			
1	Primi interventi di messa in sicurezza - ditta Gruppo Capasso s.r.l. (compreso IVA)	€	133.980,00
2	Interventi sulla pubblica illuminazione - ditta SEPEM s.r.l. (compreso IVA)	€	9.049,70
3	Analisi geologiche e geotecniche - ditta Trivel Sondaggi s.r.l. (compreso IVA)	€	27.977,41
4	Geologo Antimo Angelino - Consulenza geologica (compreso IVA e Cassa Prev.)	€	5.600,00
5	Ingegnere Eugenio Cimino - Progettazione, Direzione Lavori e Sicurezza (compreso IVA e Cassa Prev.)	€	7.336,00
6	Compensi tecnici interni	€	3.094,12
TOTALE COMPLESSIVO		€	187.037,23

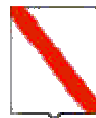
- 2) di prendere atto che i lavori eseguiti dal Comune di Grumo Nevano (NA) hanno comportato un incremento pari ad € **17.037,23** rispetto al finanziamento regionale, e che, di conseguenza, il maggior onere per l'esecuzione delle opere è posto a carico del Comune di Grumo Nevano (NA), con propri fondi, giusta Determina Dirigenziale del IV Settore Tecnico n°141 del 28/12/2010
- 3) di liquidare al Comune di Grumo Nevano (NA) l'importo complessivo di € **170.000,00** a saldo dei "Lavori di messa in sicurezza della sede stradale e sottoservizi a seguito della voragine in via G. Matteotti c/o distributore carburanti IP nel Comune di Grumo Nevano (NA)" – CUP H25D10000240002, sul capitolo 1174 del bilancio gestionale 2014, prelevando i fondi dall'impegno n°4112/2010 assunto con D.D. n°106 del 20/04/2010 sul capitolo 1174 del bilancio gestionale 2010, avente la seguente classificazione prevista dal D.Lgs. 23 giugno 2011 n°118:

Capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr	V Livello Piano dei Conti	COFOG (II Liv.)	Codice transazioni UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
1174	11.01.2	202	2.02.01.09.999	03.2	4	2.01.01	2108

- 4) che la classificazione del capitolo relativamente all'impegno assunto fa riferimento alla Circolare n°168296 del 07/03/2013 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi che prevede "... che la classificazione attribuita all'operazione corrisponde alla classificazione del capitolo di cassa di riferimento, determinata, in fase di programmazione, in base al principio di prevalenza rilevato sulla scorta degli accertamenti/impegni assunti nel corso degli esercizi precedenti ...";
- 5) di stabilire che la U.O.D. 04 "Gestione delle Spese Regionali" della DG 13 – DIP 55 provvederà al pagamento dell'importo complessivo di € **170.000,00** a favore del Comune di Grumo Nevano (NA) con accreditamento mediante girofondo sulla Contabilità Speciale di Tesoreria Unica intestata al Comune di Grumo Nevano (NA) accesa presso la Tesoreria dello Stato – Sezione Provinciale di Napoli - Codice di Tesoreria n°**425** - Codice Conto di Tesoreria n°**0067975**;
- 6) di prescrivere che il Comune di Grumo Nevano (NA), in qualità di Soggetto Attuatore, debba far rettificare l'aliquota IVA applicata sull'importo dei lavori eseguiti dalle ditte Gruppo Capasso s.r.l., SEPEM s.r.l. e Trivel Sondaggi s.r.l., applicando l'aliquota del 20% e non quella errata del 10%, come evidenziato dal Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli nella "relazione illustrativa ed approvativa" di Alta Sorveglianza;

- 7) di notificare il presente decreto al Comune di Grumo Nevano (NA) al fine di ottemperare alle prescrizioni di cui al punto 6);
- 8) di trasmettere il presente atto:
 - alla U.O.D. 04 "Gestione delle Spese Regionali" della DG 13 – DIP 55 per il seguito di competenza;
 - alla U.O.D. 12 "Genio Civile di Napoli – Presidio Protezione Civile" della DG 08 – DIP 53 per conoscenza;
 - al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n°33/2013.

Il Direttore Generale
Dott. Italo Giulivo



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

Dr.Mautone

DIRETTORE GENERALE

Dr. Giulivo Italo

DIRIGENTE UOD

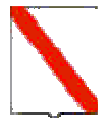
Dr. Giulivo Italo (interim)

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8
---------	----	-----------	---

OGGETTO

**Pagamento all'Amministrazione Comunale di Grumo Nevano (NA) dell'importo di euro 170.000,00 (centosettantamila/00) quale Saldo Finale dei lavori a valere sul capitolo 1174 del Bilancio Gestionale 2010 - Impegno definitivo n°4112/2010 assunto con Decreto Dirigenziale n°106 del 20/04/2010.
Lavori per la messa in sicurezza della sede stradale e sottoservizi a seguito della voragine in via G. Matteotti c/o distributore carburanti IP nel Comune di Grumo Nevano (NA) - CUP H25D10000240002**

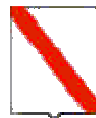


Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Grumo Nevano (NA)	80025240633 / 02621721212	170.000,00	D.G.R. n°323 del 19/03/2010	D.G.R. n°323 del 19/03/2010	Dott. Italo Giulivo	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

Dr.Mautone

DIRETTORE GENERALE

Dr. Giulivo Italo

DIRIGENTE UOD

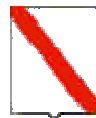
Dr. Giulivo Italo (interim)

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8
---------	----	----------	---

OGGETTO

**Pagamento all'Amministrazione Comunale di Grumo Nevano (NA) dell'importo di euro 170.000,00 (centosettantamila/00) quale Saldo Finale dei lavori a valere sul capitolo 1174 del Bilancio Gestionale 2010 - Impegno definitivo n°4112/2010 assunto con Decreto Dirigenziale n°106 del 20/04/2010.
Lavori per la messa in sicurezza della sede stradale e sottoservizi a seguito della voragine in via G. Matteotti c/o distributore carburanti IP nel Comune di Grumo Nevano (NA) - CUP H25D10000240002**



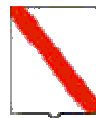
Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI GRUMO NEVANO	80025240633		VIA AMENDOLA	GRUMO NEVANO	170.000,00	,00

TOTALI	170.000,00	,00
---------------	-------------------	------------

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI GRUMO NEVANO	<i>Girofondo, Spec. di pag. : Tesoreria dello Stato - Sez. Prov. di Napoli - Codice di Tesoreria n°425 - Codice Conto di Tesoreria n°0067975</i>	2014	1174

Il Responsabile



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

Dr.Mautone

DIRETTORE GENERALE

Dr. Giulivo Italo

DIRIGENTE U.O.D.

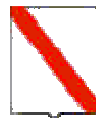
Dr. Giulivo Italo (interim)

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8
---------	----	-----------	---

OGGETTO

**Pagamento all'Amministrazione Comunale di Grumo Nevano (NA) dell'importo di euro 170.000,00 (centosettantamila/00) quale Saldo Finale dei lavori a valere sul capitolo 1174 del Bilancio Gestionale 2010 - Impegno definitivo n°4112/2010 assunto con Decreto Dirigenziale n°106 del 20/04/2010.
Lavori per la messa in sicurezza della sede stradale e sottoservizi a seguito della voragine in via G. Matteotti c/o distributore carburanti IP nel Comune di Grumo Nevano (NA) - CUP H25D10000240002**



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	1174	2	11	1	202	2.02.01.09.000	03.2	2.1.1	2108	4	170.000,00	,00

TOTALE	170.000,00	,00
---------------	-------------------	------------

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2010	1174	4112

Il Responsabile



Decreto Dirigenziale n. 470 del 03/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

Oggetto dell'Atto:

AGGIORNAMENTO LIMITI DI COSTO PER INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA SOVVENZIONATA E AGEVOLATA. (CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

Premesso:

1. che la Giunta Regionale, nella seduta del 16 giugno 2006, ha approvato la Deliberazione n. 786 - Area Generale di Coordinamento n.16 - Gestione del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali, avente ad oggetto “Legge 457/78 - art. 4. Limiti di costo per interventi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata ed agevolata. Aggiornamento e ridefinizioni” (con allegati), pubblicata sul B.U.R.C. n° 30 del 10 luglio 2006;
2. che, ai fini del predetto necessario aggiornamento, la Giunta regionale, con la suddetta deliberazione, ha ritenuto congruo riferirsi alla variazione dell’indice I.S.T.A.T. del costo di costruzione di un fabbricato residenziale, relativo al periodo intercorrente tra il 1996 e il 2005, pari al 15%, da applicare direttamente ai costi base di intervento riportati nella delibera di G.R. n. 7844 del 02.10.96;
3. che con decreti dirigenziali dell’A.G.C. 16 n. 200 del 19 maggio 2008, pubblicato sul B.U.R.C. n. 22 del 3 giugno 2008, n. 7 del 14 gennaio 2009, pubblicato sul B.U.R.C. n. 18 del 16 marzo 2009 e n. 265 del 26 settembre 2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. n. 65 del 8 Ottobre 2012 i suddetti costi venivano rivisti;

Considerato:

1. che con Decreto del 5 agosto 1994, pubblicato sulla G.U. 20-08-1994 n. 194, al Titolo VII “Ambito temporale di applicazione”, articolo 9, comma 1, il Ministero dei LL.PP. ha stabilito che il limite di costo di realizzazione tecnica, definito dalle regioni può essere aggiornato, annualmente, sulla base della variazione percentuale fatta registrare dall’indice ISTAT generale nazionale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale;
2. che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statistici – Direzione Generale per la Condivisione Abitativa – ha trasmesso, in data 10.11.2014, la nota avente ad oggetto: D.M. 5 agosto 1994 – Nuovi limiti massimi di costo per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata e di edilizia residenziale agevolata – Comunicazione variazione indice ISTAT”;
3. che, la variazione percentuale fatta registrare dall’indice ISTAT generale nazionale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale, nel periodo intercorrente tra gennaio 2006 e giugno 2014 risulta pari a 18,8%;

Preso atto:

1. che la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione 145 del 12/04/2011, ha approvato le Linee guida per la valutazione della sostenibilità energetico-ambientale degli edifici, in attuazione della L.R. n. 1/2011, di modifica della L.R. n. 19/2009 “Protocollo Itaca - Campania sintetico”;
2. che tale Protocollo rappresenta uno strumento di valutazione a carattere nazionale, riconosciuto da tutte le Regioni italiane ed utilizzato sia nel contesto pubblico che in quello privato, che consente di valutare e

certificare il livello di sostenibilità degli interventi edilizi, nonché di stabilire le soglie minime al di sotto delle quali non è consentito il rilascio delle certificazioni;

3. che l'utilizzo di tale strumento fornisce ai tecnici progettisti, alle Amministrazioni pubbliche e agli imprenditori i mezzi per attuare le politiche energetico – ambientali, garantendo la sostenibilità ambientale;

Ritenuto:

1. di dover sostituire, con il presente provvedimento, tutto quanto stabilito con Decreto Dirigenziale n. 265 del 26/09/2012;
2. di dover stabilire che gli interventi di edilizia abitativa, per le tipologie di Nuova Edilizia, Recupero Edilizio e Manutenzione Straordinaria, a valere sulle risorse finanziarie di edilizia sovvenzionata ed agevolata disposte dalla Regione Campania, vanno realizzati con riferimento ai limiti massimi di costo stabiliti nell'allegato "A", che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di dover stabilire che detti massimali di costo, con le relative disposizioni, vanno applicati anche, a tutti gli interventi per i quali, alla data di pubblicazione del presente atto sul BURC, non è stato ancora approvato il progetto definitivo, e senza che si creino ulteriori oneri aggiuntivi a carico della Regione;
4. di dover stabilire che i progetti di cui trattasi dovranno essere corredati, ai sensi dell'art. 10 dell'allegato al presente atto, della modulistica di cui al software applicativo del Protocollo Itaca sintetico residenziale della Regione Campania per la determinazione del punteggio dell'edificio (disponibile nel sito SIBA, Sistema Informativo Abitare in Campania della Home Page regionale) integrate dalle schede allegate al presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 11 dell'allegato costi, dovranno essere corredati dai dati metrici e parametrici di cui agli schemi (Quadri Tecnici Economici) appositamente predisposti dall'Unità Operativa Dirigenziale 05 - Politiche abitative - per ogni tipologia di intervento;

Visto:

1. la legge 457/1978;
2. il decreto del 5 agosto 1994 del Ministero LL.PP.;
3. la legge 431/1998;
4. la deliberazione di Giunta Regionale n. 786 del 16 giugno 2006;
5. l'art. 66 dello Statuto della Regione Campania, (L. R. n. 6 del 28 maggio 2009);
6. la deliberazione di Giunta Regionale n. 145 del 12/04/2011;
7. il Regolamento del 15 dicembre 2011 n. 12 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania";

DECRETA

per i motivi in narrativa indicati, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di sostituire con il presente provvedimento tutto quanto stabilito con il Decreto Dirigenziale n° 265/2012 dell'ex AGC 16;
2. di stabilire che gli interventi di edilizia abitativa, per le tipologie di Nuova Edilizia, Recupero Edilizio e Manutenzione Straordinaria, a valere sulle risorse finanziarie di edilizia sovvenzionata ed agevolata

- disposte dalla Regione Campania, vanno realizzati con riferimento ai limiti massimi di costo e alle disposizioni indicate nell'allegato "A", che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di stabilire che detti massimali di costo, con le relative disposizioni, vanno applicati anche, a tutti gli interventi per i quali, alla data di pubblicazione del presente atto sul BURC, non sia stato ancora approvato il progetto definitivo, e senza che si creino ulteriori oneri aggiuntivi a carico della Regione;
 4. di stabilire che i progetti di cui trattasi dovranno essere corredati, ai sensi dell'articolo 7 dell'allegato "A" al presente atto, dalla modulistica di cui al software applicativo del protocollo Itaca sintetico residenziale della Regione Campania per la determinazione del punteggio dell'edificio (disponibile nel sito SIBA, Sistema Informativo Abitare in Campania della Home Page regionale) integrata dalle schede allegate al presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 dell'allegato costi, dovranno essere corredati dai dati metrici e parametrici di cui agli schemi (Quadri Tecnici Economici) appositamente predisposti dall'Unità Operativa Dirigenziale Politiche abitative per ogni tipologia di intervento (allegato "B");
 5. di trasmettere, unitamente agli allegati, il presente provvedimento:
 - 5.1 all'Unità Operativa Dirigenziale 05 -Politiche abitative – per i successivi adempimenti;
 - 5.2 alla Segreteria di Giunta – Ufficio V - per la pubblicazione sul BURC ai sensi del D.lgs n 33/2013;
 - 5.3 all'Assessore al Governo per il Territorio per opportuna conoscenza.

Pietro Angelino

Limiti di costo per l'edilizia residenziale pubblica agevolata e sovvenzionata Allegato A

Art. 1 - NUOVE EDIFICAZIONI

1. Il costo totale dell'intervento di nuova edificazione (C.T.N.), riconosciuto all'operatore, è costituito dalla somma dei seguenti addendi:
 - 1.1 Costo base di realizzazione tecnica (C.B.N.) per gli interventi di nuova edificazione: € 635,60 per mq di superficie complessiva, così come determinata al successivo articolo 6.
 - 1.2 Maggiorazione del costo base di realizzazione tecnica, giustificata dalla migliore qualità energetica ed ambientale del progetto e/o dalla minimizzazione dei costi di gestione, per cui si riconosce un incremento percentuale massimo sul C.B.N. del 36%. I parametri tecnici ed economici inerenti il piano della qualità dell'intervento sono riportati al successivo art. 7.
2. Maggiorazione del costo base per particolari condizioni tecniche, di seguito riportate:
 - 2.1 intervento in zona sismica: maggiorazione max sul C.B.N.: per la zona 3 (S=6): 6%; per la zona 2 (S=9): 9%; per la zona 1 (S=12): 12%;
 - 2.2 intervento localizzato in Comune di altitudine > 500 m. s.l.m., su un'isola o nei comuni sul mare della costiera sorrentino-amalfitana, ovvero per eventuali prescrizioni imposte dalla Soprintendenza in corso d'opera: maggiorazione max sul C.B.N.: 5%.
3. La somma degli elementi di cui ai commi 1 e 2 espressiva del costo di realizzazione tecnica dell'intervento di nuova edificazione (C.R.N.), quindi, non potrà eccedere il limite massimo del medesimo costo stabilito in € 972,50 (C.B.N.x 1,53) per mq di superficie complessiva (Sc).
4. Oneri Complementari, che comprendono i seguenti elementi:
 - 4.1 acquisizione aree e urbanizzazioni primarie; sono riconosciuti:
 - 4.1a oneri per l'acquisizione delle aree interessate dal programma: maggiorazione massima sul C.R.N. 15%;
 - 4.1b oneri per la realizzazione e la manutenzione per due anni delle urbanizzazioni primarie, quali parcheggi pertinenziali esterni, aree a verde e aree destinate allo svago di uso comune, nonché i costi per l'eventuale rimozione di preesistenti containers, baracche etc, da sostituire: maggiorazione massima sul C.R.N. 10%;
 - Le percentuali di cui ai punti 4.1a e 4.1b possono differire in più o in meno, purché la loro somma non ecceda il limite del 25%.
 - 4.2 oneri accessori per allacci acqua, luce, gas telefoni: maggiorazione massima sul C.R.N.: 5%;
 - 4.3 spese tecniche e generali:
 - 4.3a per il personale interno alle pubbliche Amministrazioni ai sensi del D.Lgs. 163/2006 – art. 90, com. 1) lett. a), b) e c) va corrisposta una indennità massima sul C.R.N. del 2% come previsto dal D.Lgs. 163/2006, art. 92, c. 5 per la progettazione, direzione lavori, collaudo statico, collaudo tecnico amministrativo, verifiche tecniche;
 - 4.3b le pubbliche Amministrazioni che hanno carenza di personale tecnico (art. 90, c. 6 del D. Lgs. 163/2006), possono affidare la progettazione, direzione lavori, collaudo statico, collaudo tecnico-amministrativo, verifiche tecniche ai soggetti di cui al c. 1, lett. d), e), f), f-bis), g) e h) dell'art. 90 del D. Lgs. 163/2006 cui va corrisposta una indennità massima del 12% sul C.R.N. comprensiva di IVA e C.N.P.A.I.A.;
 - 4.3c per spese di pubblicità e gestione dell'appalto si applica una maggiorazione massima sul C.R.N. del 3%.
 - 4.4 spese tecniche per la redazione dei piani di sicurezza ai sensi del D.l.vo 81/2008, sia in fase di progettazione che di esecuzione, comprensive di I.V.A. e C.N.P.A.I.A.: maggiorazione massima sul C.R.N.: 5%;

- 4.5** prospezioni geognostiche, indagini archeologiche, rilievi e saggi (comprehensive di oneri complementari): maggiorazione massima sul C.R.N.: 3%;
- 4.6** accantonamento per eventuali maggiori oneri - utilizzabile a seguito di specifica autorizzazione regionale – per smaltimento amianto, accordi bonari art. 12 D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, ecc.. (In tale fondo di accantonamento vanno a confluire anche le somme derivanti dai ribassi d'asta): maggiorazione massima sul C.R.N.: 8% (la quota parte dello 0,5% deve essere obbligatoriamente accantonata per le spese del procedimento di assegnazione alloggi).
- 5.** Gli oneri complementari possono essere riconosciuti nel loro complesso fino all'importo tale che la somma degli elementi di cui ai commi precedenti espressiva del costo totale dell'intervento di nuova edificazione (C.T.N.), non ecceda il limite massimo del medesimo costo stabilito, pertanto, in **€ 1.458,80** (C.R.N. x 1,50) per mq di superficie complessiva.

Art. 2 - RECUPERO PRIMARIO

- 1.** Per recupero primario si intende il recupero della funzionalità e la messa in sicurezza anche sismica dell'edificio. L'intervento riguarda le parti comuni dell'edificio e comprende il consolidamento statico delle strutture portanti, comprese le fondazioni, il risanamento delle murature, delle scale, delle coperture e delle parti comuni degli impianti, compresi gli allacciamenti.
- 2.** Il costo totale del recupero primario (C.T.P.), riconosciuto all'operatore, è costituito dalla somma dei seguenti addendi:
 - 2.1.** Costo base di realizzazione tecnica (C.B.P.) per interventi di recupero primario: **€ 338,60** al mq di superficie complessiva (Sc), come determinata nel successivo art. 6.
 - 2.2.** Maggiorazione del costo base di realizzazione tecnica, giustificata dalla migliore qualità energetica ed ambientale del progetto e/o dalla minimizzazione dei costi di gestione, per cui si riconosce un incremento percentuale massimo sul C.B.P. del 36%.
- 3.** I parametri tecnici ed economici inerenti il piano della qualità dell'intervento sono riportati al successivo art. 7.
- 4.** Maggiorazione del costo base per particolari condizioni tecniche, di seguito riportate:
 - 4.1.** intervento in zona sismica:
 - 4.1a** per opere di adeguamento: maggiorazione massima sul C.B.P.: per la zona 3 (S=6): 6%; per la zona 2 (S=9): 9%; per la zona 1 (S=12): 12%;
 - 4.1b** per opere di miglioramento: maggiorazione massima sul C.B.P.: 5%;
 - 4.2.** intervento localizzato in Comune di altitudine > 500 m. s.l.m., su un'isola o nei comuni sul mare della costiera sorrentino-amalfitana: maggiorazione max sul C.B.P.: 10%;
 - 4.3.** quando l'altezza virtuale, calcolata ai sensi del comma 1 lettera a) dell'art. 43, della legge 5 agosto 1978, n. 457, è superiore o uguale a 4,5 ml e/o quando il rapporto mq lordo/mq netto è superiore a 1,2: maggiorazione massima sul C.B.P.: 7%;
 - 4.4.** per demolizioni di superfetazioni o, in generale, per demolizioni e dismissioni di utenze in casi di ristrutturazione edilizia ed urbanistica: maggiorazione massima sul C.B.P.: 5%;
 - 4.5.** per particolari difficoltà di attrezzatura di cantiere e di trasporto materiali: maggiorazione massima sul C.B.P.: 3%;
 - 4.6.** per abbattimento barriere architettoniche per visitabilità di tutti gli alloggi e piena accessibilità in almeno il 20% degli alloggi: maggiorazione massima sul C.B.P.: 10%;
 - 4.7.** per intervento in zona sottoposta a vincolo o per edificio vincolato ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004, ovvero per eventuali prescrizioni imposte dalla Soprintendenza in corso d'opera: maggiorazione massima sul C.B.P.: 5%;

5. La somma degli elementi di cui ai commi 2 e 4, espressiva del costo di recupero primario (C.R.P.) non potrà eccedere il limite massimo del medesimo costo stabilito in **€ 635,60** (C.B.P. x 1,88) per mq di superficie complessiva (Sc).
6. Oneri complementari, che comprendono i seguenti elementi:
 - 6.1 spese tecniche e generali:
 - 6.1a per il personale interno alle pubbliche Amministrazioni ai sensi del D.Lgs. 163/2006 – art. 90, comma 1) lett. a), b) e c) va corrisposta una indennità massima sul C.R.P. del 2% come previsto dal D.Lgs. 163/2006, art. 92, comma 5 per la progettazione, direzione lavori, collaudo statico, collaudo tecnico-amministrativo, verifiche tecniche;
 - 6.1b le pubbliche Amministrazioni che hanno carenza di personale tecnico (art. 90, comma 6 del D. Lgs. 163/2006), possono affidare la progettazione, direzione lavori, collaudo statico, collaudo tecnico-amministrativo, verifiche tecniche ai soggetti di cui al comma 1, lett. d), e), f), f-bis), g) e h) dell'art. 90 del D. Lgs. 163/2006 cui va corrisposta una indennità massima del 15% sul C.R.P. comprensiva di I.V.A. e C.N.P.A.I.A.;
 - 6.1c per spese di pubblicità e gestione dell'appalto si applica una maggiorazione massima sul C.R.P. del 3%;
 - 6.1d spese tecniche per la redazione dei piani di sicurezza ai sensi del D.l.vo 81/2008, sia in fase di progettazione che di esecuzione, comprensive di I.V.A. e C.N.P.A.I.A.: maggiorazione massima sul C.R.P.: 5%;
 - 6.2 accantonamento per eventuali maggiori oneri - utilizzabile a seguito di specifica autorizzazione regionale - per smaltimento amianto, accordi bonari art 12 D.P.R. n. 207/2010 ecc.. (In tale fondo di accantonamento vanno a confluire anche le somme derivanti dai ribassi d'asta): maggiorazione massima sul C.R.P. 8% (la quota parte dello 0,5% deve essere obbligatoriamente accantonata per le spese del procedimento di assegnazione alloggi);
 - 6.3 urbanizzazioni, allacci, sistemazioni esterne inerenti il lotto di intervento: maggiorazione massima sul C.R.P.: 15%;
7. Gli oneri complementari possono essere riconosciuti nel loro complesso fino ad un importo tale che la somma degli elementi di cui ai commi precedenti espressiva del costo totale dell'intervento di recupero primario (C.T.P.), non ecceda il limite massimo del medesimo costo stabilito in **€ 928,00** (C.R.P. x 1,46) per mq di superficie complessiva (Sc).

Art. 3 - RECUPERO SECONDARIO

1. Per recupero secondario si intende il recupero della agibilità e funzionalità dei singoli alloggi. Tale recupero riguarda un insieme sistematico di opere che comprendono la riorganizzazione igienico funzionale, l'inserimento di elementi accessori, la dotazione o l'adeguamento degli impianti, nonché il ripristino delle parti interessate dal recupero primario.
2. Il costo totale del recupero secondario (C.T.S.), riconosciuto all'operatore, è costituito dalla somma dei seguenti addendi:
 - 2.1 Costo base di realizzazione tecnica (C.B.S.) per interventi di recupero secondario: **€ 247,10** per mq di superficie complessiva (Sc), così come determinata all'art. 6;
 - 2.2 Maggiorazione del costo base di realizzazione tecnica, giustificata dalla migliore qualità energetica dell'alloggio, con riferimento all'esecuzione di opere relative alle parti interne degli alloggi ed all'adozione del relativo programma di manutenzione: maggiorazione massima sul C.B.S. 10%;
3. Maggiorazione del costo base per particolari condizioni tecniche, di seguito riportate:

- 3.1** quando l'altezza virtuale, calcolata ai sensi **del comma 1 lettera a) dell'art. 43** della legge 5 agosto 1978, n. 457, è superiore o uguale a 4,5 m e/o quando il rapporto mq lordo/mq netto è superiore a 1,2: maggiorazione massima sul C.B.S.: 7%;
- 3.2** per particolari difficoltà di accessibilità, attrezzatura di cantiere e di trasporto materiale: maggiorazione massima sul C.B.S.: 10%;
- 3.3** per abbattimento barriere architettoniche per visitabilità di tutti gli alloggi e piena accessibilità in almeno il 20% degli alloggi: maggiorazione massima sul C.B.P.: 8%;
- 3.4** per intervento in zona sottoposta a vincolo o per edificio vincolato ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004, ovvero per eventuali prescrizioni imposte dalla Soprintendenza in corso d'opera: maggiorazione massima sul C.B.S.: 5%;
- 3.5** per la presenza di alloggi di piccolo taglio con Su minore di 65 mq, in misura superiore al 50% sul totale: maggiorazione massima sul C.B.S.: 10%.
- 4.** La somma degli elementi di cui ai commi 2. e 3., espressiva del costo di recupero secondario (C.R.S.), non potrà eccedere il limite massimo del medesimo costo stabilito in **345,90** (C.B.S. x 1,40) per mq di superficie complessiva (Sc).
- 5.** Oneri complementari, che comprendono i seguenti elementi:
 - 5.1** spese tecniche e generali:
 - 5.1a** per il personale interno alle pubbliche Amministrazioni ai sensi del D.Lgs. 163/2006 – art. 90, comma 1) lett. a), b) e c) va corrisposta una indennità massima sul C.R.S. del 2% come previsto dal D.Lgs. 163/2006, art. 92, comma 5 per la progettazione, direzione lavori, collaudo statico, collaudo tecnico-amministrativo, verifiche tecniche;
 - 5.1b** le pubbliche Amministrazioni che hanno carenza di personale tecnico (art. 90, comma 6 del D. Lgs. 163/2006), possono affidare la progettazione, direzione lavori, collaudo statico, collaudo tecnico-amministrativo, verifiche tecniche ai soggetti di cui al comma 1, lett. d), e), f), f-bis), g) e h) dell'art. 90 del D. Lgs. 163/2006 cui va corrisposta una indennità massima del 15% sul C.R.P. comprensiva di IVA e C.N.P.A.I.A.;
 - 5.1c** per spese di pubblicità e gestione dell'appalto si applica una maggiorazione massima sul C.R.S. del 3%.
 - 5.1d** spese tecniche per la redazione dei piani di sicurezza ai sensi del D.l.vo n. 81/2008, sia in fase di progettazione che di esecuzione, comprensive di I.V.A. e C.N.P.A.I.A.: maggiorazione massima sul C.R.S.: 4%;
 - 5.2** accantonamento per eventuali maggiori oneri - utilizzabile a seguito di specifica autorizzazione regionale – per smaltimento amianto, accordi bonari art 12 D.P.R. n. 207/2010 ecc.. (In tale fondo di accantonamento vanno a confluire anche le somme derivanti dai ribassi d'asta): maggiorazione massima sul C.R.S. 8% (di cui lo 0,5% deve essere obbligatoriamente accantonato per le spese del procedimento di assegnazione alloggi).
- 6.** Gli oneri complementari possono essere riconosciuti nel loro complesso fino ad un importo tale che la somma degli elementi di cui ai commi precedenti, espressiva del costo totale dell'intervento di recupero secondario (C.T.S.), non ecceda il limite massimo del medesimo costo stabilito in **€ 450,00** (C.R.S. x 1,30) per mq di superficie complessiva (Sc).

Art. 4 - RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO

1. I costi stabiliti negli articoli 2 e 3 vanno applicati agli interventi di recupero edilizio, ai sensi delle lettere c), d) ed e) del comma 1° dell'art. 31 della Legge 5 agosto 1978 n°457 e D.P.R. 6 giugno 2001 n° 380, di immobili con destinazione residenziale non inferiore al 70% della superficie utile complessiva, ivi

compreso, ove occorra, l'acquisizione degli immobili da recuperare e l'adeguamento delle relative urbanizzazioni.

2. Nel caso in cui è necessario procedere all'acquisizione dell'edificio da recuperare, il costo totale (C.T.R.) costituito dalla somma dei costi degli interventi di recupero, da valutarsi secondo i criteri di cui agli artt. 2 e 3 del presente decreto, e dei costi di acquisizione dell'immobile, comprensivo delle spese accessorie, non può eccedere, riferito a metro quadrato di superficie complessiva (S.C.) così come determinata all'art. 6, il limite massimo di **€ 1.378,00**.

4. Lo stesso limite di **€ 1.378,00** si applica sia nel caso in cui, unitamente all'acquisizione, siano effettuati entrambi gli interventi di recupero primario e secondario, o il solo intervento di recupero primario, o il solo intervento di recupero secondario.

5. Per maggiori costi di acquisizione, negli interventi di Edilizia Sovvenzionata localizzati nelle zone "A" degli strumenti urbanistici generali e nei Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti o comunque riconosciuti ad alta tensione abitativa, il limite di costo complessivo per il recupero primario e secondario può essere incrementato del 15% (€ 206,70) al mq di superficie complessiva (Sc), così come definita all'art. 6, mentre nei Comuni delle isole e nei Comuni sul mare della costiera sorrentino-amalfitana può incrementarsi fino ad un massimo del 30% (€ 413,40)

7. In ogni caso il costo di acquisizione di un immobile da recuperare non potrà superare il 40% del costo totale di recupero (C.T.R.).

Art. 5 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA

1. I costi di seguito stabiliti si applicano agli interventi di manutenzione straordinaria degli immobili, ai sensi della lettera b) comma 1 art. 31 Legge 457/78 e D.P.R. n. 380 del 06.06.2001.
2. Il costo totale della manutenzione straordinaria (C.T.M.) è costituito dalla somma dei seguenti addendi:
 - 2.1 Costo base di realizzazione tecnica (C.B.M.) di interventi di manutenzione straordinaria: **€ 247,10** per mq di superficie complessiva (Sc), così come determinata dall'art. 6;
3. Maggiorazione del costo base per particolari condizioni tecniche, di seguito riportate:
 - 3.1 quando l'altezza virtuale, calcolata ai sensi del comma 1 lettera a) dell'art. 43 della legge 5 agosto 1978, n. 457, è superiore o uguale a 4,5 m e/o quando il rapporto mq lordo/mq netto è superiore a 1,2: maggiorazione massima sul C.B.M.: 10%;
 - 3.2 per particolari difficoltà di attrezzatura di cantiere e di trasporto materiale: maggiorazione massima sul C.B.M.: 10%;
 - 3.3 per abbattimento barriere architettoniche per visitabilità di tutti gli alloggi e piena accessibilità in almeno il 20% degli alloggi: maggiorazione massima sul C.B.M.: 10%;
 - 3.4 per intervento in zona sottoposta a vincolo o per edificio vincolato ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004, ovvero per eventuali prescrizioni imposte dalla Soprintendenza in corso d'opera: maggiorazione massima sul C.B.M.: 5%;
4. I costi per le condizioni tecniche aggiuntive possono essere riconosciuti nel loro complesso fino ad un importo tale che la somma degli elementi di cui ai commi 2. e 3. , espressiva del costo di realizzazione tecnica dell'intervento di manutenzione straordinaria (C.R.M.), non ecceda il limite massimo del medesimo costo stabilito in **€ 333,60**(C.B.M.x1,35) per mq di superficie complessiva.
5. Oneri complementari, che comprendono i seguenti elementi:
 - 5.1 spese tecniche e generali:
 - 5.1a per il personale interno alle pubbliche Amministrazioni ai sensi del D.Lgs. 163/2006 – art. 90, comma 1) lett. a), b) e c) va corrisposta una indennità massima sul C.R.M. del 2% come previsto dal D.Lgs. 163/2006, art. 92, comma 5 per la progettazione, direzione lavori, collaudo statico, collaudo tecnico-amministrativo, verifiche tecniche;
 - 5.1b le pubbliche Amministrazioni che hanno carenza di personale tecnico (art. 90, comma 6 del D. Lgs. 163/2006), possono affidare la progettazione, direzione lavori, collaudo statico, collaudo

tecnico-amministrativo, verifiche tecniche ai soggetti di cui al comma 1, lett. d), e), f), f-bis), g) e h) dell'art. 90 del D. Lgs. 163/2006 cui va corrisposta una indennità massima del 15% sul C.R.M. comprensiva di IVA e C.N.P.A.I.A.;

5.1c per spese di pubblicità e gestione dell'appalto si applica una maggiorazione massima sul C.R.M. del 3%.

5.1d spese tecniche per la redazione dei piani di sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/2008, sia in fase di progettazione che di esecuzione, comprensive di I.V.A. e C.N.P.A.I.A.: maggiorazione massima sul C.R.M.: 4%;

5.2 accantonamento per eventuali maggiori oneri - utilizzabile a seguito di specifica autorizzazione regionale – per smaltimento amianto, accordi bonari ex art 12 D.P.R. n.207/2010, ecc.. Nel detto fondo di accantonamento vanno a confluire anche le somme derivanti dai ribassi d'asta: maggiorazione massima sul C.R.M.: 8%.

6. Gli oneri complementari possono essere riconosciuti nel loro complesso fino ad un importo tale che la somma degli elementi di cui ai commi precedenti, espressiva del costo totale dell'intervento di manutenzione straordinaria (C.T.M.), non ecceda il limite massimo del medesimo costo stabilito in € **433,70** (C.R.M.x1,30) per mq di superficie complessiva (Sc).

Art. 6 - DETERMINAZIONE SUPERFICI

1. Ai fini della determinazione delle superfici e del calcolo della superficie complessiva da utilizzarsi per la verifica della congruità dei costi degli interventi di nuova Edilizia Residenziale e Recupero edilizio a totale o a parziale contributo pubblico, valgono le seguenti definizioni già contenute nel D.M. dei LL.PP. 5.08.94:

1.1 Superficie utile abitabile (Su):

Si intende la superficie del pavimento degli alloggi misurata al netto dei muri perimetrali e di quelli interni, delle soglie di passaggio da un vano all'altro, degli sguinci di porte e finestre, degli ingombri di pilastro, di cave, di impianti.

Rientra in tale superficie la proiezione orizzontale del vano scala degli alloggi duplex anche se in eccedenza rispetto al limite massimo della superficie utile abitabile.

Per le nuove costruzioni la superficie utile massima abitabile, misurata al netto dei muri perimetrali e di quelli interni, non deve essere superiore a mq 110,00.

La superficie finanziabile è stabilita (art.16, 3° comma, della L. 457/78) in mq utili 95,00. La superficie eccedente, comunque entro il limite massimo fissato dal precedente comma, sarà a totale carico dell'operatore e pertanto non dovrà essere certificata la conformità di cui all'art. 16, 3° comma della L. 457/78.

Nell'ambito dei programmi di edilizia sovvenzionata e/o agevolata possono essere previste anche superfici destinate ad attività commerciali, che non superino la dimensione media prevista dalla L.R. n°1 del 7 gennaio 2000 e a servizi socialmente utili nella misura minima di almeno 1/3 della superficie destinata ad attività commerciali.

1.2 Superficie non residenziale (Snr):

Si intende la superficie risultante dalla somma delle superfici di pertinenza dell'alloggio, quali logge, balconi, cantinole o soffitte e di quelle di pertinenza dell'organismo abitativo quali androni d'ingresso, proiezioni orizzontali del vano scala (*compute per ogni piano*) e del vano ascensore, porticati liberi, volumi tecnici, centrali termiche, locali condominiali ed altri locali a servizio della residenza, misurati al netto dei muri perimetrali e di quelli interni.

Tale superficie dovrà essere contenuta entro il 45% della somma delle superfici utili (Su) dell'organismo abitativo. Di tale 45% almeno l'8% dovrà essere utilizzato per cantinole e/o soffitte con altezza media massima di 2,00 m.

L'altezza netta degli alloggi e dei loro vani accessori misurati tra pavimento e soffitto, deve essere pari a 2,70 m per gli ambienti abitati e pari a 2,40 m per i vani accessori, con una tolleranza non superiore al 2%. Eventuali variazioni di dette misure dovranno essere adeguatamente motivate in fase di progetto e successivamente approvate.

1.3 Superficie parcheggi (Sp):

Si intende la superficie da destinare ad autorimesse o posti macchina coperti di pertinenza dell'organismo abitativo, comprensiva degli spazi di manovra. Tale superficie dovrà essere contenuta entro il 45% della superficie utile abitabile. Tale limite del 45% si intende non per singolo alloggio, ma riferito alla superficie totale (Su) dell'organismo abitativo.

La superficie per autorimesse o posti macchine, ai sensi dell'art.2 della L. 122/89, è stabilita nel limite minimo di 1 mq per ogni 10 mc di costruzione.

Il costo di costruzione della parte eccedente la Sp e la Snr (45% della Su) è a totale carico dell'operatore.

1.4 Superficie complessiva (Sc):

1.4a per gli interventi di nuova costruzione:

Si intende la superficie utile abitabile aumentata del 60% della somma della superficie non residenziale e della superficie dei parcheggi:

$$Sc = Su + 60\% (Snr+Sp)$$

1.4b per gli interventi di recupero primario e di manutenzione straordinaria:

la superficie complessiva è costituita dalla somma delle superfici utili abitabili, ivi incluse quelle eventualmente adibite ad altre funzioni, delle superfici nette non residenziali e delle superfici per parcheggi coperti:

$$Scp = Su + Snr + Sp$$

1.4c per gli interventi di recupero secondario:

la superficie complessiva è costituita dalle superfici abitabili aumentata del 70% della somma delle superfici non residenziali e delle superfici per parcheggi coperti di pertinenza dell'alloggio:

$$Scs = Su + 70\% (Snr+Sp)$$

2. Per il calcolo del contributo in edilizia agevolata, il costo di recupero totale è dato dalla somma del costo di recupero primario e secondario nonché del costo di acquisizione:

$$CRT = CRP + CRS + CAQ$$

dove CRP= crp(€/mq) x Scp(mq) e CRS= crs(€/mq) x Scs(mq).

Art. 7 - PARAMETRI TECNICI ED ECONOMICI PER LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

- 1** Gli interventi di nuove costruzioni o di ristrutturazione di edifici esistenti devono essere realizzati in modo ecosostenibile, nel rispetto della qualità della vita e dell'impatto ambientale.
- 2** La Giunta Regionale della Campania, con delibera n° 145 del 12/04/2011, ha approvato le Linee Guida per la valutazione della sostenibilità energetico - ambientale degli edifici in attuazione della L.R. n. 1/2011 di modifica della L.R. n. 19/2009: il "Protocollo Itaca - Campania sintetico".
- 3** Il Protocollo ITACA è uno strumento di valutazione a carattere nazionale, riconosciuto da tutte le Regioni italiane ed utilizzato sia nel contesto pubblico che in quello privato. E' un sistema a "punteggio" che consente di valutare e certificare il livello di sostenibilità degli interventi edilizi, nonché permette di stabilire le soglie minime al di sotto delle quali non è consentito il rilascio delle certificazioni. L'utilizzo di tale strumento fornisce ai tecnici progettisti, alle amministrazioni pubbliche e agli imprenditori i mezzi per attuare le politiche energetico - ambientali, garantendo la sostenibilità ambientale.
- 4** Il Protocollo ITACA consente la valutazione sia degli interventi di nuova costruzione che degli interventi di ristrutturazione totale o parziale di edifici esistenti.

- 5 Tutti gli interventi, pertanto, devono essere valutati applicando il Protocollo Itaca Sintetico della Regione Campania, raggiungendo un lieve miglioramento delle prestazioni rispetto ai regolamenti vigenti e alle pratiche correnti, ottenendo un punteggio > 1 , sia in fase di progetto che di realizzazione; nessun criterio potrà avere una prestazione inferiore allo standard e alla pratica corrente e quindi ottenere un punteggio uguale a -1.
- 6 Ai fini della determinazione della maggiorazione del costo base, gli interventi devono essere caratterizzati da un miglioramento delle prestazioni rispetto ai regolamenti vigenti e alle pratiche correnti, raggiungendo livelli superiori di qualità energetica e ambientale, ovvero la minimizzazione dei costi di gestione.
- 7 Gli interventi che raggiungono un punteggio > 2 , che rappresenta un significativo miglioramento delle prestazioni rispetto ai regolamenti vigenti e alle pratiche correnti, determinato dall'applicazione del Protocollo Itaca Sintetico della Regione Campania, sia in fase di progetto che di realizzazione, senza che nessun criterio abbia una prestazione inferiore allo standard e alla pratica corrente (punteggio -1), consentono un incremento del costo base pari al 18%.
- 8 Gli interventi che raggiungono un punteggio > 3 , che rappresenta un notevole miglioramento delle prestazioni rispetto ai regolamenti vigenti e alle pratiche correnti, determinato dall'applicazione del Protocollo Itaca Sintetico della Regione Campania, sia in fase di progetto che di realizzazione, senza che nessun criterio abbia una prestazione inferiore allo standard e alla pratica corrente (punteggio -1), consentono un incremento del costo base pari al 36%.
- 9 Il software applicativo del Protocollo Itaca sintetico residenziale della Regione Campania per la determinazione del punteggio dell'edificio, è disponibile nel sito Tematico "Sistema Informativo Abitare" all'indirizzo "<http://www.regione.campania.it/it/tematiche/magazine-urbanistica>".
- 10 Per gli interventi di "Nuova Edificazione", è necessario anche il perseguimento degli obiettivi di seguito riportati, per i quali è obbligatorio il raggiungimento del punteggio ≥ 2 per almeno 4 criteri su 7 (con diritto al 18% di maggiorazione sul costo base); per aver diritto alla maggiorazione del 36% occorre avere raggiunto un punteggio ≥ 3 per almeno 4 criteri su 7. Per ognuno di essi dovranno essere indicati, anche con rappresentazioni grafiche, i provvedimenti adottati.
 - 10.1 Accessibilità ed incoraggiamento all'uso del trasporto pubblico. Per il calcolo del punteggio si utilizzi l'"Indice di accessibilità al trasporto pubblico" determinato mediante la procedura indicata nell'allegata scheda A;
 - 10.2 Riduzione dei consumi di acqua potabile per irrigazione attraverso l'impiego di strategie di recupero o di ottimizzazione d'uso dell'acqua, anche mediante il recupero e allo stoccaggio dell'acqua piovana. Per il calcolo del punteggio si utilizzi l'"Indicatore di prestazione: Volume di acqua potabile risparmiata rispetto al fabbisogno base calcolato" determinato mediante la procedura indicata nell'allegata scheda B;
 - 10.3 Permeabilità del suolo, limitando l'interruzione e l'inquinamento dei flussi naturali d'acqua e massimizzando le superfici esterne permeabili rispetto al totale delle superfici esterne di pertinenza dell'edificio. Per il calcolo del punteggio si utilizzi l'"Indicatore di prestazione (quantità delle superfici esterne permeabili rispetto al totale delle superfici esterne di pertinenza dell'edificio)" determinato mediante la procedura indicata nell'allegata scheda C.
 - 10.4 Aree ricreative. Per il calcolo del punteggio si utilizzi l'"Indicatore di prestazione (rapporto tra l'area di superfici esterne destinate a spazi per lo svago degli utenti e l'area complessiva delle superfici esterne di pertinenza dell'edificio)" determinato mediante la procedura indicata nell'allegata scheda D;
 - 10.5 Prossimità alle reti infrastrutturali (*l'obiettivo è di minimizzare gli impatti ambientali ed economici determinati dalla realizzazione di nuove reti infrastrutturali, acquedotto, fognatura, rete elettrica e gas*). Gli interventi localizzati all'interno di un'area in cui esiste un piano adottato in cui sono previste nuove reti infrastrutturali consentono di acquisire, per questo criterio, un

punteggio pari a 2. Gli interventi localizzati in un sito già servito da infrastrutture esistenti consentono di acquisire, per questo criterio, un punteggio pari a 3;

- 10.6** Sviluppo ed implementazione di un piano di manutenzione. Gli interventi che consentono di acquisire, per questo criterio, un punteggio pari a 2, devono predisporre un piano di manutenzione che si basa sulla "strategia predittiva o secondo condizione" in aggiunta alla "strategia a rottura o a guasto avvenuto". Gli interventi che consentono di acquisire, per questo criterio, un punteggio pari a 3, devono predisporre un piano di manutenzione che si basa sulla "strategia preventiva o programmata" in aggiunta alla "strategia predittiva o secondo condizione" ed alla "strategia a rottura o a guasto avvenuto";
- 10.7** Raccolta differenziata dei rifiuti solidi attraverso la predisposizione di apposite aree, posizionate in luoghi di facile accessibilità per gli utenti e per i mezzi di carico consente di acquisire un punteggio pari a 2. Sistemi innovativi di raccolta e/o smaltimento, che assicurino una maggiore riduzione dei rifiuti indifferenziati da avviare a discarica permettono di acquisire, per questo criterio, un punteggio pari a 3.

Art. 8 - DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER L'EDILIZIA SOVVENZIONATA

1. Per gli interventi di recupero edilizio, va verificata la convenienza economica dell'intervento, nel senso che se il costo da computo metrico per il recupero primario, pur giustificato, supera del 40% il limite di C.R.P. indicato al precedente art. 2, va considerato più conveniente l'intervento di sostituzione edilizia.
2. Gli oneri per l'I.V.A. relativa ai lavori, secondo l'aliquota vigente, sono inclusi nel finanziamento assegnato.
3. I costi che eventualmente vengono anticipati dai soggetti attuatori (I.A.C.P., Comuni ecc.) per le opere comuni ad altre proprietà private, vanno recuperati in base alle ripartizioni stabilite in sede condominiale (millesimali o diverse) e vanno a confluire su apposito capitolo di entrata del bilancio regionale, ovvero possono essere impiegati dal soggetto attuatore pubblico, previa specifica autorizzazione della Unità Operativa Dirigenziale Politiche abitative della Direzione Generale per il Governo del Territorio.
4. Si potranno comunque prevedere contributi in conto capitale per i privati condomini che partecipano ai lavori, fino a un massimo del 30% degli oneri sostenuti.
5. I fondi derivanti dai ribassi d'asta tornano a disposizione della Regione Campania su apposito capitolo di entrata del bilancio regionale per ulteriori programmi di intervento, ovvero possono essere impiegati per il miglioramento del programma in corso, previa specifica autorizzazione del Unità Operativa Dirigenziale Politiche abitative della Direzione Generale per il Governo del Territorio.
6. L'ultima tranche di finanziamento relativa allo Stato Finale dei Lavori, verrà liquidata solo a seguito della presentazione della documentazione di cui al comma 2 dell'art. 8 del D.Lgs. 192/2005 e s.m.i. (l'attestato di prestazione energetica del fabbricato).
7. Nell'ambito dello 0,5% del finanziamento obbligatoriamente accantonato per le spese relative alla procedura di assegnazione degli alloggi realizzati dal programma, la quota spettante al competente IACP per le spese della Commissione assegnazione alloggi, sarà liquidata dalla Regione direttamente allo IACP interessato, a conclusione dei lavori della Commissione.

Art. 9 - DEROGHE AI LIMITI MASSIMI DI COSTO

1. La Direzione Generale per il Governo del Territorio potrà concedere, in via eccezionale, deroghe ai limiti massimi di costo, determinati secondo i criteri sopra enunciati, sulla base di richieste motivate

degli operatori (maggiori costi dell'area, di urbanizzazione o di acquisizione degli immobili o per particolari progetti sperimentali).

2. La richiesta di deroga ai limiti di costo regionali dovrà essere corredata da atti, relazioni tecniche, computi metrici estimativi ed ogni altro documento utile a fornire alla Regione un quadro sufficientemente ampio e completo delle motivazioni che rendono assolutamente necessario il ricorso alla deroga.

Art. 10 - QUADRI TECNICI ECONOMICI (Q.T.E.)

1. I progetti devono essere corredati dei dati metrici e parametrici di cui agli articoli precedenti, secondo gli schemi predisposti dall'Unità Operativa Dirigenziale Politiche abitative della Direzione Generale per il Governo del Territorio che si allegano e precisamente:

- 1.1 Q.T.E. SN per la nuova costruzione in sovvenzionata;
- 1.2 Q.T.E. AN per la nuova costruzione in agevolata;
- 1.3 Q.T.E. SR per il recupero in sovvenzionata;
- 1.4 Q.T.E. AR per il recupero in agevolata;
- 1.5 Q.T.E. SM per la manutenzione straordinaria.

Art. 11 - MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

1. L'apertura del cantiere e l'inizio dei lavori devono avvenire entro dodici mesi dal provvedimento regionale di finanziamento, pena la revoca dello stesso.
2. Limitate proroghe possono essere concesse solo in casi particolari, adeguatamente documentati e comunque sempre prima della scadenza del termine.
3. A partire dalla data di localizzazione dei fondi si dovrà provvedere:

3.1 per l'edilizia sovvenzionata:

all'invio alla Regione (Unità Operativa Dirigenziale Politiche abitative) di:

- a. Atto di approvazione del progetto definitivo;
- b. Dichiarazione del RUP del Comune ovvero dello IACP che attesti che il progetto è stato redatto ai sensi della normativa vigente ed è corredato da tutte le necessarie autorizzazioni per la realizzazione dell'intervento costruttivo;
- c. Stralcio del progetto definitivo, contenente *almeno* le tavole architettoniche, il computo metrico ed ogni altra tavola utile a descrivere le soluzioni progettuali adottate, in relazione ai parametri di qualità dell'intervento;
- d. Protocollo Itaca Sintetico debitamente compilato e l'attestato di prestazione energetica dell'intervento ai sensi della vigente normativa;
- e. Quadro Tecnico Economico (Q.T.E.) del progetto definitivo, redatto sullo schema predisposto dalla Unità Operativa Dirigenziale Politiche abitative.

Con l'emissione del decreto regionale di finanziamento si potrà procedere all'espletamento della gara di appalto, nonché all'inizio dei lavori, con invio alla Unità Operativa Dirigenziale Politiche abitative della relativa certificazione.

3.2 per l'edilizia agevolata-convenzionata, incluso il recupero delle parti comuni degli edifici:

- a. Provvedimento comunale di autorizzazione ai sensi della normativa vigente: permesso di costruire, SCIA, ecc.;
- b. Dichiarazione del soggetto attuatore che attesti il possesso di tutte le necessarie autorizzazioni per la realizzazione dell'intervento costruttivo;

- c. Stralcio del progetto definitivo, contenente almeno le tavole architettoniche, il computo metrico ed ogni altra tavola utile a descrivere le soluzioni progettuali adottate, in relazione ai parametri di qualità dell'intervento;
- d. Protocollo Itaca Sintetico debitamente compilato e l'attestato di prestazione energetica dell'intervento;
- e. Quadro Tecnico Economico (Q.T.E.) del progetto definitivo, redatto sullo schema predisposto dalla Unità Operativa Dirigenziale Politiche abitative.

Con l'emissione del decreto regionale di finanziamento si potrà procedere all'inizio dei lavori, con invio alla Unità Operativa Dirigenziale Politiche abitative della relativa certificazione.

Accessibilità al trasporto pubblico					
ESIGENZA					
Favorire la scelta di siti da cui sono facilmente accessibili le reti di trasporto pubblico ed in cui si incoraggia l'uso del trasporto pubblico.					
INDICATORE DI PRESTAZIONE			UNITA' DI MISURA		
Indice di accessibilità al trasporto pubblico			-		
SCALA DI PRESTAZIONE					
	Capoluogo di regione	Capoluogo di provincia	Centro urbano >5000 abitanti	Centro urbano <= 5000 abitanti	PUNTI
NEGATIVO	<9.5	<5.7	<3.8	<1.9	-1
SUFFICIENTE	9.5	5.7	3.8	1.9	0
BUONO	17.9	10.7	7.2	3.6	3
OTTIMO	23.5	14.1	9.4	4.7	5
METODO E STRUMENTI DI VERIFICA					

Per il calcolo dell'indicatore di prestazione e relativo punteggio, si proceda come segue:
 - Calcolare l'indice di accessibilità ai trasporti pubblici,
 - Inserire il valore così ottenuto all'interno della cella corrispondente al "VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE" della presente scheda.

L'indice di accessibilità al trasporto pubblico è calcolato come segue:

Passo 1: Distanza a piedi dai nodi della rete di trasporto pubblico

Determinare la distanza a piedi dall'ingresso principale dell'edificio ad ogni nodo della rete di trasporto pubblico servito da treno, bus e tram. Utilizzare una velocità di camminata teorica pari a 80 metri al minuto.

Non considerare i nodi che sono distanti più di 500 metri dall'edificio per quanto riguarda bus e tram e più di 1000 metri per quanto riguarda il treno.

Note:

1. Per quanto riguarda i nodi, compresi nell'area da prendere in considerazione, che appartengono alla stessa linea di servizio o alla stessa strada considerare solamente il nodo più vicino all'edificio, (per esempio non considerare tutti i nodi che si trovano sulla stessa strada)
2. La distanza deve essere misurata considerando il tragitto percorribile a piedi (ad esempio non calcolare distanze in linea retta nel caso in cui ci siano parti inaccessibili come potrebbero essere: edifici o fiumi)

Passo 2: Frequenza del servizio ad ogni nodo

Per ogni nodo che soddisfa i requisiti descritti al passo 1, determinare il numero totali dei servizi in partenza/in arrivo ad ogni nodo nei seguenti periodi:

- Tipica giornata feriale della settimana: 07.00-09.00 e 17.00-19.00

Note:

1. Per quanto riguarda i nodi che sono coinvolti da più strade, determinare la frequenza del servizio per ogni strada e non la frequenza totale del nodo.
2. È probabile che ogni strada relativa ad un nodo sia bidirezionale: in tal caso considerare la strada solo nella direzione con la più alta frequenza di servizio.
3. Per quanto riguarda i treni considerare solamente quelle linee che hanno almeno due fermate nel raggio di 20 chilometri dal punto di accesso all'edificio valutato (inclusa la fermata più vicina all'edificio).

Passo 3: Calcolo dell'indice accessibilità

Per ogni nodo e strada calcolare l'indice di accessibilità al trasporto pubblico come segue:

1. Determinare il tempo di percorrenza a piedi = Distanza dal nodo (m) / velocità di camminata teorica (80m/min)
2. Determinare il tempo di attesa del servizio= $0.5 \cdot (60 / (n^\circ \text{ dei servizi durante l'ora di punta} / 4))$
3. Aggiungere un fattore di affidabilità al tempo di attesa del servizio: Bus/tram=2 , Treno=0.75
4. Determinare il tempo totale di accesso al trasporto pubblico = tempo di percorrenza a piedi + tempo di attesa del servizio
5. Determinare la frequenza equivalente di ingressi nell'edificio (FI) = $30 / \text{tempo totale di accesso al trasporto pubblico}$.

Poi:

6. Per ogni tipologia di trasporto pubblico calcola l'indice di accessibilità = $(FI)_{\text{max}} + (0.5 \cdot \text{tutti gli altri FI})$.
7. Sommare l'indice di accessibilità di tutte le tipologie di trasporto pubblico.

Accessibilità al trasporto pubblico		
VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE		
PUNTEGGIO		
DATI DI INPUT	VALORE	UNITA' DI MISURA
Indice di accessibilità $= (FI)_{max} + (0.5 * \text{tutti gli altri FI})$.	Trasporto pubblico tipo 1	
Indice di accessibilità $= (FI)_{max} + (0.5 * \text{tutti gli altri FI})$.	Trasporto pubblico tipo 2	
Indice di accessibilità $= (FI)_{max} + (0.5 * \text{tutti gli altri FI})$.	Trasporto pubblico tipo 3	
DOCUMENTAZIONE	NOME DOCUMENTO	
Mappa (scala 1:10.000 o meno) della locazione dell'edificio		
Dettaglio dei nodi e delle strade della rete di trasporto pubblico all'interno dell'area dove è localizzato l'edificio		
Orari di tutti i servizi riguardanti i nodi applicabili		
Relazione contenente il dettaglio dei dati di progetto e dei calcoli effettuati per ottenere il valore		
Altri documenti:		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI		
RIFERIMENTI NORMATIVI		
-		

Acqua potabile per irrigazione		
ESIGENZA		
Ridurre i consumi di acqua potabile per irrigazione attraverso l'impiego di strategie di recupero o di ottimizzazione d'uso dell'acqua.		
INDICATORE DI PRESTAZIONE		UNITA' DI MISURA
Volume di acqua potabile risparmiata rispetto al fabbisogno base calcolato.		%
SCALA DI PRESTAZIONE		
	%	PUNTI
NEGATIVO	-	-1
SUFFICIENTE	0	0
BUONO	60	3
OTTIMO	100	5

METODO E STRUMENTI DI VERIFICA

Per il calcolo dell'indicatore di prestazione e relativo punteggio, si proceda come segue:

- Calcolare il fabbisogno di riferimento base (A) considerando un volume d'acqua a metro quadro di area irrigata pari a 0,4 m³/m² annui;
- Calcolare la quantità effettiva di acqua potabile annua utilizzata per l'irrigazione delle aree verdi di pertinenza (B), considerando:
 - il fabbisogno effettivo d'acqua delle specie vegetali piantumate
 - il contributo derivante dall'eventuale impiego di acqua piovana raccolta e destinata ad irrigazione
 - il contributo derivante dall'eventuale impiego di acqua di falda emunta da pozzo e destinata ad irrigazione
 - il contributo derivante dall'eventuale impiego di acque grigie opportunamente trattate e destinate ad irrigazione
 - il contributo derivante dall'eventuale reimpiego di acqua utilizzata per l'impianto di climatizzazione e destinate ad irrigazione
- Calcolare il volume di acqua potabile risparmiata (C) = (A-B)
- Calcolare il rapporto percentuale tra il volume di acqua potabile risparmiato e quello necessario per soddisfare il fabbisogno di acqua per irrigazione:
 - C/A x 100
- Inserire il valore calcolato all'interno della cella corrispondente al "VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE" della presente scheda.

VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE	<input type="text"/>	%
PUNTEGGIO		
DATI DI INPUT	VALORE	UNITA' DI MISURA
Superficie totale da irrigare		m ²
(A) Fabbisogno base calcolato		m ³
Fabbisogno di acqua effettivo delle specie vegetali piantumate		m ³
Volume di acqua piovana raccolta e destinata ad irrigazione		m ³
Volume di acqua di falda emunta da pozzo e destinata ad irrigazione		m ³
Volume di acque grigie opportunamente trattate e destinate ad irrigazione		m ³
Volume del reimpiego di acqua utilizzata per l'impianto di climatizzazione e destinata ad irrigazione		m ³
(B) Fabbisogno effettivo di acqua potabile per irrigazione		m ³
(C) Volume di acqua potabile risparmiato per irrigazione unità d'area		m ³

Acqua potabile per irrigazione

DOCUMENTAZIONE	NOME DOCUMENTO
Elenco delle differenti tipologie di specie utilizzate nelle zone a verde da irrigare, relativa superficie di sviluppo e relativo coefficiente di fabbisogno idrico.	
Elenco delle superfici di captazione, relativa superficie di sviluppo e calcolo del volume d'acqua piovana effettivamente raccolto e destinato ad irrigazione.	
Quantificazione dell'acqua di falda precedentemente emunta da pozzo e utilizzata per irrigazione. Definizione di eventuali trattamenti utilizzati.	
Quantificazione delle acque grigie prodotte, opportunamente trattate e stoccate e destinate ad irrigazione. Definizione di eventuali trattamenti utilizzati.	
Quantificazione dell'acqua utilizzata per l'impianto di climatizzazione e destinata ad irrigazione. Definizione di eventuali trattamenti utilizzati.	
Descrizione delle valutazioni generali condotte.	
Relazione contenente il dettaglio dei dati di progetto e dei calcoli effettuati per ottenere il valore dell'indicatore di prestazione richiesto.	
Altri documenti:	
RIFERIMENTI LEGISLATIVI	
RIFERIMENTI NORMATIVI	

Permeabilità del suolo

ESIGENZA
Minimizzare l'interruzione e l'inquinamento dei flussi naturali d'acqua.

INDICATORE DI PRESTAZIONE	UNITA' DI MISURA
Quantità di superfici esterne permeabili rispetto al totale delle superfici esterne di pertinenza dell'edificio.	%

SCALA DI PRESTAZIONE		
	%	PUNTI
NEGATIVO	-	-1
SUFFICIENTE	0	0
BUONO	60	3
OTTIMO	100	5

METODO E STRUMENTI DI VERIFICA

- Per il calcolo dell'indicatore di prestazione e relativo punteggio, si proceda come segue:
- Calcolare l'area complessiva delle superfici esterne di pertinenza dell'edificio (A);
 - Calcolare l'area delle superfici esterne permeabili di pertinenza dell'edificio come somma delle superfici moltiplicate per il relativo coefficiente di permeabilità (B);
 - Calcolare la percentuale di superfici esterne permeabili rispetto al totale:
 - $B/A \times 100$.
 - Inserire il valore attribuito all'interno della cella corrispondente al "VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE" della presente scheda.

VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE	%
<input style="width: 100px; height: 15px;" type="text"/>	

PUNTEGGIO

DATI DI INPUT	% permeabilità	VALORE	UNITA' DI MISURA
Area delle superfici esterne permeabili di pertinenza dell'edificio (B)			m ²
Area complessiva delle superfici di pertinenza (A)			m ²
Tipologia della pavimentazione ed estensione.			m ²
Tipologia della pavimentazione ed estensione.			m ²
Tipologia della pavimentazione ed estensione.			m ²
Tipologia della pavimentazione ed estensione.			m ²

DOCUMENTAZIONE	NOME DOCUMENTO
Planimetria generale sistemazioni esterne.	
Stratigrafie di dettaglio delle pavimentazioni esterne.	
Descrizione delle valutazioni generali condotte.	
Relazione contenente il dettaglio dei dati di progetto e dei calcoli effettuati per ottenere il valore dell'indicatore di prestazione richiesto.	
Altri documenti:	

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

RIFERIMENTI NORMATIVI

Aree ricreative

ESIGENZA
Dotare gli utenti del progetto di spazi per lo svago.

INDICATORE DI PRESTAZIONE	UNITA' DI MISURA
Rapporto tra l'area di superfici esterne destinate a spazi per lo svago degli utenti e l'area complessiva delle superfici esterne di pertinenza dell'edificio.	%

SCALA DI PRESTAZIONE

	%	PUNTI
NEGATIVO	-	-1
SUFFICIENTE	0	0
BUONO	60	3
OTTIMO	100	5

METODO E STRUMENTI DI VERIFICA

- Per il calcolo dell'indicatore di prestazione e relativo punteggio, si proceda come segue:
- Calcolare l'area complessiva delle superfici esterne di pertinenza dell'edificio; (A)
 - Calcolare l'area degli spazi di pertinenza dell'edificio predisposti per lo svago degli utenti; (B)
 - Calcolare la percentuale di superfici esterne destinate a spazi verdi per lo svago degli utenti rispetto all'area di pertinenza totale dell'edificio:
 - $B/A \times 100$.
 - Inserire il valore attribuito all'interno della cella corrispondente al "VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE" della presente scheda.

VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE	<input type="text"/>	%
---	----------------------	---

PUNTEGGIO	<input type="text"/>
------------------	----------------------

DATI DI INPUT	VALORE	UNITA' DI MISURA
Area degli spazi di pertinenza dell'edificio predisposti per lo svago degli utenti (B)	<input type="text"/>	m ²
Area complessiva delle superfici di pertinenza (A)	<input type="text"/>	m ²

DOCUMENTAZIONE	NOME DOCUMENTO
Planimetria generale.	<input type="text"/>
Dettaglio delle aree di pertinenza esterne.	<input type="text"/>
Relazione contenente il dettaglio dei dati di progetto e dei calcoli effettuati per ottenere il valore dell'indicatore di prestazione richiesto.	<input type="text"/>
Altri documenti:	<input type="text"/>

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

RIFERIMENTI NORMATIVI

QUADRI TECNICI ECONOMICI (Q.T.E.)

I progetti devono essere corredati dei dati metrici e parametrici secondo gli schemi predisposti dall'Unità Operativa Dirigenziale Politiche abitative della Direzione Generale per il Governo del Territorio che di seguito si riportano e precisamente:

- 1.1 Q.T.E. SN per la nuova costruzione in sovvenzionata;
- 1.2 Q.T.E. AN per la nuova costruzione in agevolata;
- 1.3 Q.T.E. SR per il recupero in sovvenzionata;
- 1.4 Q.T.E. AR per il recupero in agevolata;
- 1.5 Q.T.E. SM per la manutenzione straordinaria;

QTE	Codice	Intervento	Atto Regionale	Anno	Prov.	Comune	Sub.	N°progress.
		S N						
S <hr/> N	REGIONE CAMPANIA DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO Unità Operativa Dirigenziale Politiche abitative Quadro Tecnico Economico per interventi di edilizia residenziale pubblica EDILIZIA SOVVENZIONATA NUOVE COSTRUZIONI							
	1 INFORMAZIONI INERENTI LA COMPILAZIONE DEL QTE NELLE VARIE FASI							
FASI		DATA COMPILAZIONE	GENERALITA' E QUALIFICA DEL COMPILATORE			FIRMA DEL COMPILATORE		
PROGETTO DEFINITIVO								
PROGETTO ESECUTIVO								
AGGIUDICAZIONE								
STATO FINALE								
COLLAUDO								
.....								
.....								
2 LOCALIZZAZIONE								
REGIONE:		PROVINCIA:		COMUNE:				
LOCALITA'/VIA -								
EVENTUALE RILOCALIZZAZIONE/VIA								
3 DATI DI PROGETTO								
ATTO REGIONALE DI LOCALIZZAZIONE :								
ENTE ATTUATORE:								
DESTINAZIONE: edilizia sociale da destinare prioritariamente a conduttori assoggettati a procedure esecutive di rilascio								
UBICAZIONE INTERVENTO								
EVENTUALE RILOCALIZZAZIONE		disposta con del						
PROGETTO DEFINITIVO		approvato con..... del						
PROGETTO ESECUTIVO		approvato con..... del						
CONCESSIONE EDILIZIA		n. del						
COSTO TOTALE (comprensivo di IVA)				EURO:				
4 DATI DI FINANZIAMENTO								
PROVV. N.	DEL	EURO			LEGGE			

5 ARTICOLAZIONE DEI COSTI DI NUOVE EDIFICAZIONI

COSTI DI REALIZZAZIONE TECNICA	1	COSTO BASE DI REALIZZAZIONE TECNICA (C.B.N.)	(€ / mq	635,60	%	incr. max		
	2	QUALITA' ENERGETICA ED AMBIENTALE (art. 7)		€ / mq			36%		
	3	CONDIZIONI TECNICHE AGGIUNTIVE	ZONA SISMICA zona 1		€ / mq			6%	
			ZONA SISMICA zona 2		€ / mq			9%	
			ZONA SISMICA zona 3		€ / mq			12%	
			INTERVENTO IN COMUNE > 500 m.s.l.m. - ISOLE - COSTIERA SORRENTINA AMALFITANA		€ / mq			5%	
	COSTO DI REALIZZAZIONE TECNICA (C.R.N.)				€ / mq			53% C.B.N.	C.R.N. < € 972,50 (massimale regione)
ONERI COMPLEMENTARI	4	ACQUISIZIONE AREE ED URBANIZZAZIONI		€ / mq			15%		
		MANUTENZIONE PER DUE ANNI DELLE URBANIZZAZIONI PRIMARIE		€ / mq			10%		
		ONERI ACCESSORI ALLACCI		€ / mq			5%		
		SPESE TECNICHE		€ / mq			12%		
		SPESE PUBBLICITA' E GESTIONE DELL'APPALTO		€ / mq			3%		
		SPESE TECNICHE PIANI DI SICUREZZA L.494/96		€ / mq			5%		
		PROSPEZIONI GEOGNOSTICHE					3%		
		ACCANT. PER IMPREVISTI E SOMME A DISPOSIZ.		€ / mq			8%		
COSTO TOTALE INTERVENTO (C.T.N.)				€ / mq			50% C.R.N.	C.T.N. < € 1.458,80 (massimale regione)	

+ IVA gravante da recuperare all'interno del finanziamento

5A QUALITA' ENERGETICA ED AMBIENTALE		
	PROTOCOLLO ITACA CAMPANIA - Protocollo Sintetico Residenziale	punteggi
ELENCO CRITERI E RELATIVI PUNTEGGI		
1.	Qualità del sito	
1.1	<i>Condizioni del sito</i>	
1.1.2	Livello di urbanizzazione del sito	
2.	Consumo Risorse	
2.1	<i>Energia primaria non rinnovabile prevista durante il ciclo di vita</i>	
2.1.2	Trasmittanza termica dell'involucro edilizio	
2.1.4	Energia primaria per il riscaldamento	
2.1.5	Controllo della radiazione solare	
2.1.6	Inerzia termica dell'edificio	
2.2	<i>Energia da fonti rinnovabili</i>	
2.3.1	Energia termica per ACS	
2.3.2	Energia elettrica	
2.3	<i>Materiali eco-compatibili</i>	
2.3.1	Materiali da fonti rinnovabili	
2.3.2	Materiali riciclati/recuperati	
2.4	<i>Acqua potabile</i>	
2.4.2	Acqua potabile per usi indoor	
3.	Carichi ambientali	
3.1	<i>Emissioni di CO2 equivalente</i>	
3.1.2	Emissioni previste in fase operativa	
4.	Qualità ambientale indoor	
4.2	<i>Benessere termoigrometrico</i>	
4.2.1	Temperatura dell'aria	
4.3	<i>Benessere visivo</i>	
4.3.1	Illuminazione naturale	
4.5	<i>Inquinamento elettromagnetico</i>	
4.5.1	Campi magnetici a frequenza industriale (50 hertz)	
5	Qualità del servizio	
5.2	<i>Mantenimento delle prestazioni in fase operativa</i>	
5.2.1	Disponibilità della documentazione tecnica degli edifici	
	totale	

6 DATI METRICI E PARAMETRICI DI PROGETTO							
SUP.ALLOGGI		< 46,00 mq	da 46,01 a 60,00 mq.	da 60,01 a 70,00 mq.	da 70,01 a 95,00 mq.	oltre 95,00 mq.	TOTALE MQ.
DATI METRICI		2	3	4	5	6	7
1							
N. ALLOGGI							
VANI UTILI							
S.U. (Superficie utile)							
S.n.r.	PERTINENZA ALLOGGI						
	PERTINENZA ORG. ABIT.						
Sp (Sup. parcheggi coperti)		Sup. mass. ammissibile < 45 % S.U.					
Superficie Complessiva		Sc = Su + 60% (Snr + Sp)					
Superficie destinata ad attività commerciali e/o servizi sociali		Sup. mass. ammissibile < 30% Sc					

7 VERIFICA DATI METRICI E PARAMETRICI DI COLLAUDO							
SUP.ALLOGGI		< 46,00 mq	da 46,01 a 60,00 mq.	da 60,01 a 70,00 mq.	da 70,01 a 95,00 mq.	oltre 95,00 mq.	TOTALE MQ.
DATI METRICI		2	3	4	5	6	7
1							
N. ALLOGGI							
VANI UTILI							
S.U. (Superficie utile)							
S.n.r.	PERTINENZA ALLOGGI						
	PERTINENZA ORG. ABIT.						
Sp (Sup. archeggi coperti)		Sup. mass. ammissibile < 45 % S.U.					
Sc (Superficie Complessiva)		Sc = Su + 60% (Snr + Sp)					
Superficie destinata ad attività commerciali e/o servizi sociali		Sup. mass. ammissibile < 30% Sc					

8 QUADRO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO				
OPERE		IMPORTO DI PROGETTO	IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE	IMPORTO STATO FINALE/COLLAUDO
		1	2	3
COSTO DI REALIZZAZIONE TECNICA soggetto a ribasso				
COSTO DI REALIZZAZIONE TECNICA non soggetto a ribasso (sicurezza)				
COSTO DI REALIZZAZIONE TECNICA (C.R.N.)				
ONERI COMPLEMENTARI	ACQUISIZIONE AREE ED URBANIZZAZIONI			
	ONERI ACCESSORI ALLACCI			
	SPESE TECNICHE E GENERALI			
	SPESE TECNICHE PIANI DI SICUREZZA L.494/96			
	INDAGINI SPECIFICHE PER LA QUALITA' ENERGETICA E AMBIENTALE			
	PROSPEZIONI GEOGNOSTICHE			
	ACCANT. IMPREVISTI E SOMME A DISPOSIZIONE			
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO (C.T.N.)				
IVA				
C.T.N. + IVA €				
Parere Commissione Tecnica		n°..... del.....	n°..... del.....	n°..... del.....
Approvazione C.d.A.		n°..... del.....	n°..... del.....	n°..... del.....
Per l'approvazione il Rappresentante Legale				

9 QUADRO PER EVENTUALI VARIAZIONI				
OPERE		1	2	3
COSTO DI REALIZZAZIONE TECNICA soggetto a ribasso				
COSTO DI REALIZZAZIONE TECNICA non soggetto a ribasso (sicurezza)				
COSTO DI REALIZZAZIONE TECNICA (C.R.N.)				
ONERI COMPLEMENTARI	ACQUISIZIONE AREE ED URBANIZZAZIONI			
	ONERI ACCESSORI ALLACCI			
	SPESE TECNICHE E GENERALI			
	SPESE TECNICHE PIANI DI SICUREZZA L.494/96			
	INDAGINI SPECIFICHE PER LA QUALITA' ENERGETICA E AMBIENTALE			
	PROSPEZIONI GEOGNOSTICHE			
	ACCANT. PER IMPREVISTI E SOMME A DISPOSIZIONE			
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO(C.T.N.)				
IVA				
C.T.N. + IVA €				
Parere Commissione Tecnica		n°..... del.....	n°..... del.....	n°..... del.....
Approvazione C.d.A.		n°..... del.....	n°..... del.....	n°..... del.....
Per l'approvazione il Rappresentante Legale				

10 VERIFICA DEI MASSIMALI DI COSTO €/mq				
FASI DI ATTUAZIONE	<u>C. R. N.</u> Sc	<u>C. T. N.</u> Sc	MASSIMALI REGIONALE	
			C.R.N	C.R.N
Progetto				
Aggiudicazione				
Variazioni				
Variazioni				
Fine lavori				
Collaudo				

11 DATI PROCEDURALI E TEMPI								
FASI	PROCEDURA DI APPALTO	DATA AGGIUDICAZ.	% RIBASSO	DATA INIZIO LAVORI	DURATA CONTR. gg	DURATA EFFETTIVA gg.	DATA ULTIMAZ. LAVORI	DATA CERTIF. COLLAUDO
	1	2	3	4	6	7	8	9
PROGETTO								

DICHIARAZIONI

Relativa alla fase di:

- progettazione
 aggiudicazione
 variante
 ultimazione lavori
 collaudo

DICHIARAZIONE DEL PROGETTISTA

Il sottoscritto nato a.....

il.....e residente in.....

nella qualità di

dichiara sotto la propria responsabilità:

- che tutte le notizie fornite e i dati progettuali indicati nel presente quadro tecnico -

economico corrispondono al vero;

..... li
(la firma deve essere apposta nei modi d

DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO ATTUATORE

Il sottoscritto nato a.....

il.....e residente in.....

nella qualità di

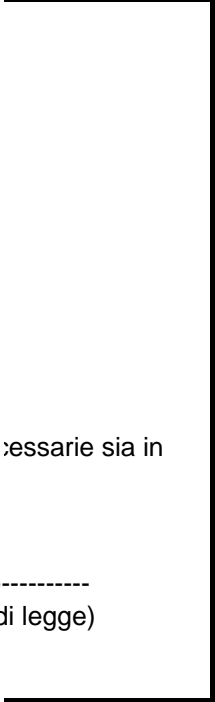
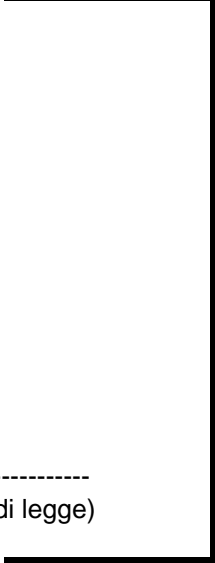
dichiara sotto la propria responsabilità:

- che tutte le notizie fornite e i dati progettuali indicati nel presente quadro tecnico -

economico corrispondono al vero;

- di autorizzare Regione effettuare tutte le indagini tecniche ed amministrative ritenute nec
fase istruttoria che dopo l'eventuale concessione di contributi.

..... li
(la firma deve essere apposta nei modi d



QTE	Codice	Intervento		Atto Regionale				Anno		Prov.		Comune		Sub.		N° progress.
		A	N													
A N	REGIONE CAMPANIA DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO Unità Operativa Dirigenziale Politiche abitative Quadro Tecnico Economico per interventi di edilizia residenziale pubblica EDILIZIA AGEVOLATA NUOVE COSTRUZIONI															
	1 - INFORMAZIONI INERENTI LA COMPILAZIONE DEL QTE NELLE VARIE FASI															
FASI				DATA APPROVAZIONE				FASI				DATA APPROVAZIONE				
Q.T.E. INIZIALE								Q.T.E. 1^ VARIANTE								
Q.T.E. 2^ VARIANTE								Q.T.E. FINALE								
GENERALITA' DEL SOGGETTO ATTUATORE																
Ragione Sociale (nome e cogn.)																
Sede Legale (residenza)		via														
Comune						c.a.p.						provincia				
Telefono						e mail										
2 - IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO																
REGIONE: Campania				PROVINCIA:				COMUNE:								
LOCALITA'/VIA																
EVENTUALE RILOCALIZZAZIONE/VIA																
DIMENSIONI E CONSISTENZA								Q.T.E. INIZIALE		Q.T.E. VAR. 1^		Q.T.E. VAR. 2^		Q.T.E. FINALE		
Piani Fuori Terra (compreso il seminterrato)								N°		N°		N°		N°		
Volume Totale V/P (compreso l'interrato)								mc		mc		mc		mc		
Numero Alloggi								N°		N°		N°		N°		
Superfici:																
a) utile abitabile S.U.								mq		mq		mq		mq		
b) non residenziale S.n.R. (alloggi + org. abitativo)								mq		mq		mq		mq		
c) per parcheggi coperti (singoli o collettivi) S.p.								mq		mq		mq		mq		
d) superficie complessiva S.C. = S.U. + 60% (S.n.R. + S.p.)								mq		mq		mq		mq		
Altezza Virtuale = V.v.p.p./S.U. (artt. 16 e 43 legge 457/78)								m		m		m		m		
3 - IDENTIFICAZIONE DEL FINANZIAMENTO																
DESTINAZIONE D'USO								NATURA DEL SOGGETTO ATTUATORE								
Proprietà divisa/Proprietà indivisa								1) Comune								
Locazione permanente/Locazione a termine								2) I.A.C.P.								
Patto futura vendita								3) Impresa edilizia								
								4) Cooperativa edilizia a proprietà divisa								
								5) Cooperativa edilizia a proprietà indivisa								
								6) Cooperativa di produzione lavoro								
								7) Consorzio di imprese edilizie								
								8) Consorzio di cooperative edilizie								
								9) Consorzio di cooperative di produzione lavoro								
								10) Società miste								

4 CONSISTENZE E COSTI PER LA DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO																		
Unità abitativa	fabbricato	scala	interno	Su superficie utile		Snr sup. non residenziale		Snr totale 7-8		Sp Superficie parcheggio		Sc Superficie complessiva Su + 60% (Snr + Sp)	CTN per alloggio di progetto	CTN per alloggio convenzionale	Misura % del contributo	Importo del contributo	Importo del contributo concesso	Nominativo assegnatario e/o acquirente
				di progetto	finanz.	alloggio	org. Abit.	di progetto	finanz. 45%	di progetto	finanz. 45%							
1	2	3	4	5	6	7	8		9		10	11	12	13	14	15	16	17
1																		
2																		
3																		
4																		
5																		
6																		
7																		
8																		
9																		
10																		
11																		
12																		
13																		
14																		
15																		
16																		
17																		
18																		
19																		
20																		
21																		
22																		
28																		
29																		
30																		
TOTALE				-	-	-	-		-		-	-	-	-	-	-	-	-

5 - ARTICOLAZIONE DEI COSTI DI NUOVE EDIFICAZIONI								
COSTI DI REALIZZAZIONE TECNICA	1	COSTO BASE DI REALIZZAZIONE TECNICA (C.B.N.)		€/mq	635,60	%	incr. max	
	2		QUALITA' ENERGETICA ED AMBIENTALE (art. 7)	€/mq			36%	
	3	CONDIZIONI TECNICHE AGGIUNTIVE	ZONA SISMICA zona 1	€/mq			6%	
			ZONA SISMICA zona 2	€/mq			9%	
			ZONA SISMICA zona 3	€/mq			12%	
			INTERVENTO IN COMUNE > 500 m.s.l.m. - ISOLE - COSTIERA SORRENTINA AMALFITANA	€/mq			5%	
COSTO DI REALIZZAZIONE TECNICA (C.R.N.)		€/mq				53% C.B.N.	972,50 (massimale)	
ONERI COMPLEMENTARI	4	ACQUISIZIONE AREE ED URBANIZZAZIONI		€/mq			15%	
		MANUTENZIONE PER DUE ANNI DELLE URBANIZZAZIONI PRIMARIE		€/mq			10%	
		ONERI ACCESSORI ALLACCI		€/mq			5%	
		SPESE TECNICHE		€/mq			12%	
		SPESE PUBBLICITA' E GESTIONE DELL'APPALTO		€/mq			3%	
		SPESE TECNICHE PIANI DI SICUREZZA L.494/96		€/mq			5%	
		PROSPEZIONI GEOGNOSTICHE					3%	
		ACCANT. PER IMPREVISTI E SOMME A DISPOSIZ.		€/mq			8%	
		COSTO TOTALE INTERVENTO (C.T.N.)		€/mq				50% C.R.N.

5A QUALITA' ENERGETICA ED AMBIENTALE		
	PROTOCOLLO ITACA CAMPANIA - Protocollo Sintetico Residenziale	punteggi
ELENCO CRITERI E RELATIVI PUNTEGGI		
1.	Qualità del sito	
1.1	Condizioni del sito	
1.1.2	Livello di urbanizzazione del sito	
2.	Consumo Risorse	
2.1	Energia primaria non rinnovabile prevista durante il ciclo di vita	
2.1.2	Trasmittanza termica dell'involucro edilizio	
2.1.4	Energia primaria per il riscaldamento	
2.1.5	Controllo della radiazione solare	
2.1.6	Inerzia termica dell'edificio	
2.2	Energia da fonti rinnovabili	
2.3.1	Energia termica per ACS	
2.3.2	Energia elettrica	
2.3	Materiali eco-compatibili	
2.3.1	Materiali da fonti rinnovabili	
2.3.2	Materiali riciclati/recuperati	
2.4	Acqua potabile	
2.4.2	Acqua potabile per usi indoor	
3.	Carichi ambientali	
3.1	Emissioni di CO2 equivalente	
3.1.2	Emissioni previste in fase operativa	
4.	Qualità ambientale indoor	
4.2	Benessere termoigrometrico	
4.2.1	Temperatura dell'aria	
4.3	Benessere visivo	
4.3.1	Illuminazione naturale	
4.5	Inquinamento elettromagnetico	
4.5.1	Campi magnetici a frequenza industriale (50 hertz)	
5	Qualità del servizio	
5.2	Mantenimento delle prestazioni in fase operativa	
5.2.1	Disponibilità della documentazione tecnica degli edifici	
	totale	

DICHIARAZIONI

Relativa alla fase di:

- progettazione
- aggiudicazione
- variante
- ultimazione lavori
- collaudo

DICHIARAZIONE DEL PROGETTISTA

Il sottoscritto nato a.....

il.....e residente in.....

nella qualità di

dichiara sotto la propria responsabilità:

- che tutte le notizie fornite e i dati progettuali indicati nel presente quadro tecnico -

economico corrispondono al vero;

..... li

(la firma deve essere apposta nei modi di legge)

DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO ATTUATORE

Il sottoscritto nato a.....

il.....e residente in.....

nella qualità di

dichiara sotto la propria responsabilità:

- che tutte le notizie fornite e i dati progettuali indicati nel presente quadro tecnico -

economico corrispondono al vero;

- di autorizzare Regione effettuare tutte le indagini tecniche ed amministrative ritenute necessarie sia in fase istruttoria che dopo l'eventuale concessione di contributi.

..... li

(la firma deve essere apposta nei modi di legge)

QTE	Codice	Intervento		Atto Regionale				Anno		Prov.		Comune		Sub.		N°progress.
		S	R													
S R	REGIONE CAMPANIA DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO Unità Operativa Dirigenziale Politiche abitative Quadro Tecnico Economico per interventi di edilizia residenziale pubblica EDILIZIA SOVVENZIONATA RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO															
	1 INFORMAZIONI INERENTI LA COMPILAZIONE DEL QTE NELLE VARIE FASI															
FASI		DATA COMPILAZIONE				GENERALITA' E QUALIFICA DEL COMPILATORE						FIRMA DEL COMPILATORE				
PROGETTO DEFINITIVO																
PROGETTO ESECUTIVO																
AGGIUDICAZIONE																
STATO FINALE																
COLLAUDO																
.....																
2 LOCALIZZAZIONE																
REGIONE: CAMPANIA				PROVINCIA:				COMUNE:								
LOCALITA'/VIA																
EVENTUALE RILOCALIZZAZIONE/VIA																
3 DATI DI PROGETTO																
ATTO REGIONALE DI LOCALIZZAZIONE:																
ENTE ATTUATORE:																
DESTINAZIONE:																
UBICAZIONE INTERVENTO:																
EVENTUALE RILOCALIZZAZIONE: disposta con del																
PROGETTO DEFINITIVO approvato con..... del																
PROGETTO ESECUTIVO approvato con..... del																
CONCESSIONE EDILIZIA n. del																
COSTO TOTALE (comprensivo di IVA) EURO:																
4 DATI DI FINANZIAMENTO																
PROVV. N.		DEL		EURO						LEGGE						

5 ARTICOLAZIONE DEI COSTI DEL RECUPERO PRIMARIO									
COSTI DI REALIZZAZIONE TECNICA	1	COSTO BASE DI REALIZZAZIONE TECNICA (c.b.p.)		€/ mq	338,60	incr. %	incr. max		
	2	QUALITA' ENERGETICA ED AMBIENTALE (art.7) (riportare l'incremento totale di cui al successivo quadro 5A)		€/ mq			36%		
	3	AGGIUNTIVE	Comune di altitudine >500 m. s.l.m. (lett b comma 2)		€/ mq			10%	
			ALTEZZA VIRTUALE > 4,5 e/o MQ. LORDO/MQ. NETTO >1,2		€/ mq			7%	
			DEMOLIZIONI DI SUPERFETAZIONI		€/ mq			5%	
		CONDIZIONI TECNICHE	DIFFICOLTA' DI ATTREZZATURE DI CANTIERE E DI TRASPORTO MATERIALI		€/ mq				3%
			ABBATTIMENTO BARRIERE ARCH. PER VISIBILITA' ALLOGGI E ACCESSIBILITA' SU 20% ALLOGGI		€/ mq				10%
			ZONA SISMICA (adeguamento) zona 1		€/ mq				6%
			ZONA SISMICA (adeguamento) zona 2		€/ mq				9%
			ZONA SISMICA (adeguamento) zona 3		€/ mq				12%
ZONA SISMICA (miglioramento)			€/ mq				5%		
ZONA VINCOLATA (ex L.1497/39) EDIFICIO VINCOLATO (ex L.1089/39)		€/ mq				5%			
COSTO DI REALIZZAZIONE TECNICA (c.r.p.) TOT.1+2+3				€/ mq			c.r.p. < € 635,60 (massimale regione)		
ONERI COMPLEMENTARI	4	SPESE TECNICHE		€/ mq			15%		
		SPESE PUBBLICITA' E GESTIONE APPALTO		€/ mq			3%		
		PIANI DI SICUREZZA (D.I.vo 494/96)		€/ mq			5%		
		ACCANTONAMENTO MAGGIORI ONERI		€/ mq			8%		
		URBANIZZAZIONI ED ALLACCI		€/ mq			15%		
	ONERI COMPLEMENTARI TOT 4				€/ mq				
COSTO TOTALE INTERVENTO (c.t.p.) TOT. 1+2+3+4				€/ mq			c.t.p. < € 928,00 (massimale regione)		
							+ IVA gravante da recuperare all'interno del finanziamento		

5A QUALITA' ENERGETICA ED AMBIENTALE		
	PROTOCOLLO ITACA CAMPANIA - Protocollo Sintetico Residenziale	punteggi
ELENCO CRITERI E RELATIVI PUNTEGGI		
1.	Qualità del sito	
1.1	Condizioni del sito	
1.1.2	Livello di urbanizzazione del sito	
2.	Consumo Risorse	
2.1	Energia primaria non rinnovabile prevista durante il ciclo di vita	
2.1.2	Trasmittanza termica dell'involucro edilizio	
2.1.4	Energia primaria per il riscaldamento	
2.1.5	Controllo della radiazione solare	
2.1.6	Inerzia termica dell'edificio	
2.2	Energia da fonti rinnovabili	
2.3.1	Energia termica per ACS	
2.3.2	Energia elettrica	
2.3	Materiali eco-compatibili	
2.3.1	Materiali da fonti rinnovabili	
2.3.2	Materiali riciclati/recuperati	
2.4	Acqua potabile	
2.4.2	Acqua potabile per usi indoor	
3.	Carichi ambientali	
3.1	Emissioni di CO2 equivalente	
3.1.2	Emissioni previste in fase operativa	
4.	Qualità ambientale indoor	
4.2	Benessere termoigrometrico	
4.2.1	Temperatura dell'aria	
4.3	Benessere visivo	
4.3.1	Illuminazione naturale	
4.5	Inquinamento elettromagnetico	
4.5.1	Campi magnetici a frequenza industriale (50 hertz)	
5	Qualità del servizio	
5.2	Mantenimento delle prestazioni in fase operativa	
5.2.1	Disponibilità della documentazione tecnica degli edifici	
	totale	

6 ARTICOLAZIONE DEI COSTI DEL RECUPERO SECONDARIO								
COSTI DI REALIZZAZIONE TECNICA	1	COSTO BASE DI REALIZZAZIONE TECNICA (c.b.s.)		€/mq	247,10	incr. %	incr. max	
	2	QUALITA' ENERGETICA DELL'ALLOGGIO						
			TOTALE	€/mq			10%	
	3	CONDIZIONI TECNICHE AGGIUNTIVE	ALTEZZA VIRTUALE > 4,5 e/o MQ. LORDO/MQ. NETTO >1,2	€/mq			7%	
			DIFFICOLTA' DI ATTREZZATURE DI CANTIERE E DI TRASPORTO MATERIALI	€/mq			10%	
ABBATTIMENTO BARRIERE ARCH. PER VISITABILITA' ALLOGGI E ACCESSIBILITA' SU 20% ALLOGGI			€/mq			8%		
ZONA VINCOLATA (ex L.1497/39) EDIFICIO VINCOLATO (ex L.1089/39)			€/mq			5%		
50% ALLOGGI < 65 MQ			€/mq			10%		
COSTO DI REALIZZAZIONE TECNICA (c.r.s.) TOT. 1+2+3		€/mq					c.r.s. < € 345,90 (massimale regione)	
ONERI COMPLEMENTARI	4	SPESE TECNICHE	€/mq			15%		
		SPESE PUBBLICITA' E GESTIONE	€/mq			3%		
		PIANI DI SICUREZZA (D.l.vo 494/96)	€/mq			4%		
		ACCANTONAMENTO MAGGIORI ONERI	€/mq			8%		
ONERI COMPLEMENTARI TOT 4		€/mq						
COSTO TOTALE INTERVENTO (c.t.s.) TOT 1+2+3+4		€/mq					c.t.s. < € 450,00 (massimale regione)	
							+ IVA gravante da recuperare all'interno del finanziamento	

7 DATI METRICI E PARAMETRICI DI PROGETTO							
SUP.ALLOGGI		< 46,00 mq	da 46,01 a 60,00 mq.	da 60,01 a 70,00 mq.	da 70,01 a 95,00 mq.	oltre 95,00 mq.	TOTALE MQ.
DATI METRICI							
	1						
N. ALLOGGI							
VANI UTILI							
Superf. Utile (alloggi)							
Superf. Utile (altre funzioni)							
S.n.r.	PERTINENZA ALLOGGI						
	PERTINENZA ORG. ABIT.						
Sp (Sup. parcheggi coperti)		$\leq 45 \% \text{ S.U.}$					
Scp (Sup. complessiva recupero primario e secondario)		$Sc = Su + Snr (\text{all.} + \text{org. abit.}) + Sp$					
Scs (Sup. complessiva recupero secondario)		$Sc = Su + 70\% [Snr (\text{all.}) + Sp]$					

8 VERIFICA DATI METRICI E PARAMETRICI DI COLLAUDO							
SUP.ALLOGGI		< 46,00 mq	da 46,01 a 60,00 mq.	da 60,01 a 70,00 mq.	da 70,01 a 95,00 mq.	oltre 95,00 mq.	TOTALE MQ.
DATI METRICI							
	1	2	3	4	5	6	7
N. ALLOGGI							
VANI UTILI							
Superficie Utile abitazioni							
Superficie Utile altre funzioni							
S.n.r.	PERTINENZA ALLOGGI						
	PERTINENZA ORG. ABIT.						
Sp (Sup. archeggi coperti)		$\leq 45 \% \text{ S.U.}$					
Sc (Sup. complessiva recupero primario e totale)		$Sc = Su + Snr (\text{all.} + \text{org. abit.}) + Sp$					
Sc (Sup. complessiva recupero secondario)		$Sc = Su + 70\% [Snr (\text{all.}) + Sp]$					

10				QUADRO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO			
OPERE		IMPORTO DI PROGETTO		IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE		IMPORTO STATO FINALE/COLLAUDO	
		1		2		3	
RECUPERO PRIMARIO	COSTO DI REALIZZAZIONE TECNICA soggetto a ribasso						
	COSTO DI REALIZZAZIONE TECNICA non soggetto a ribasso (sicurezza)						
	COSTO TOTALE DI REALIZZAZIONE TECNICA (C.R.P.)						
	ONERI COMPLEMENTARI	SPESE TECNICHE E GENERALI					
		SPESE TECNICHE PIANI DI SICUREZZA					
		RILIEVI E INDAGINI PRELIMINARI					
		IMPREVISTI E SOMME A DISPOSIZIONE					
		URBANIZZAZIONI					
	COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO (C.T.P.)						
	RECUPERO SECONDARIO	COSTO DI REALIZZAZIONE TECNICA soggetto a ribasso					
COSTO DI REALIZZAZIONE TECNICA non soggetto a ribasso (sicurezza)							
COSTO TOTALE DI REALIZZAZIONE TECNICA (C.R.S.)							
ONERI COMPLEMENTARI		SPESE TECNICHE E GENERALI					
		SPESE TECNICHE PIANI DI SICUREZZA					
		IMPREVISTI E SOMME A DISPOSIZIONE					
COSTO DI REALIZZAZIONE TECNICA (C.T.S.)							
COSTO DI ACQUISIZIONE DELL'IMMOBILE							
COSTO TOTALE DI RECUPERO (C.T.R)							
IVA LAVORI							
ONERI TESORERIA							
COSTO TOTALE INTERVENTO €							
Per l'approvazione il Responsabile del procedimento							
fonte: http://burc.regione.campania.it							

OPERE		1	2	3		
RECUPERO PRIMARIO	COSTO DI REALIZZAZIONE TECNICA soggetto a ribasso					
	COSTO DI REALIZZAZIONE TECNICA non soggetto a ribasso (sicurezza)					
	O DI REAL					
	ONERI COMPLEMENTARI	SPESE TECNICHE E GENERALI				
		SPESE TECNICHE PIANI DI SICUREZZA				
		RILIEVI E INDAGINI PRELIMINARI				
		IMPREVISTI				
		URBANIZZAZIONI				
	COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO (C.T.P.)					
RECUPERO SECONDARIO	COSTO DI REALIZZAZIONE TECNICA soggetto a ribasso					
	COSTO DI REALIZZAZIONE TECNICA non soggetto a ribasso (sicurezza)					
	COSTO DI REALIZZAZIONE TECNICA (C.R.S.)					
	ONERI COMPLEMENTARI	SPESE TECNICHE E GENERALI				
		SPESE TECNICHE PIANI DI SICUREZZA				
		IMPREVISTI				
	COSTO DI REALIZZAZIONE TECNICA (C.T.S.)			-		
COSTO DI ACQUISIZIONE DELL'IMMOBILE						
COSTO TOTALE DI RECUPERO (C.T.R)			-			
IVA LAVORI						
ONERI TESORERIA						
COSTO TOTALE INTERVENTO €			-			

Per l'approvazione il Responsabile del procedimento

12 VERIFICA DEI MASSIMALI DI COSTO (€/MQ)						
FASI DI ATTUAZIONE	RECUPERO PRIMARIO		RECUPERO SECONDARIO		RECUPERO TOTALE	NOTE
	$\frac{C.R.P.}{Sc}$	$\frac{C.T.P.}{Sc}$	$\frac{C.R.S.}{Sc}$	$\frac{C.T.S.}{Sc}$	$\frac{C.T.R.}{Sc} <$	(c.t.p.+c.t.s.)
Progetto						
Aggiudicazione						
Variazioni						
Variazioni						
Fine lavori						
Collaudo						

13 DATI PROCEDURALI E TEMPI								
FASI	DATI CONTRATTUALI							
	Forma appalto	Aggiudicazione (data)	Ribasso Aumento	Inizio lavori (data)	Durata contr. (gg)	Durata eff.(gg)	Ultimazione lavori (data)	Certif. collaudo (data)
	1	2	3	4	6	7	8	9
di PROGETTO								
EVENTUALI VARIAZIONI								
EVENTUALI VARIAZIONI								
EVENTUALI VARIAZIONI								

14											15																																																										
AREA TOTALE INTERVENTO					UTILIZZAZIONE AREA						DATI DIMENSIONALI	DATI RELATIVI AGLI ORGANISMI ABITATIVI																																																									
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11											CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE ⁽¹⁾				INDICI		CARATTERISTICHE TECNOLOGICHE ⁽¹⁾																																										
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11											TIPI DI ALLOGGIO		TIPI DI AGGREGAZIONE				SISTEMA COSTRUTTIVO		FONDAZIONI			IMPIANTI																																					
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58												
<10.000 mq	da 10.000 a 30.000	da 30.000 a 100.000	da 100.000 a 500.000	> 500.000	spazi verdi attrezzati mq	spazi per strade e piazze mq	spazi per parcheggi mq	aree per servizi mq	indice di fabbric. fondiaria mc/mq	indice di utilizz. fondiaria mc/mq																																																											
											N.°organismi abitativi omogenei	< 12 alloggi	da 13 a 24	da 25 a 36	da 37 a 50	da 51 a 100	> 101	n.°piani complessivi	n.°piani adibiti ad alloggio	alloggi simplex	alloggi duplex	altri	plurifamiliari	unifamiliari	isolato	a schiera	a ballatoio	a corridoio	in linea	altro	a gradoni	lineare	a corte	a torre	altro	volume f.t./v.p.p.	superficie utile (S.U.)	altezza virtuale (2)	coeff. dispersione termica	tradizionale	tradizionale evoluto	industrializzato	prefabbricato	a grandi elementi (<2 L)	altro (<2 L)	dirette	a pali	con plinti	con travi rovescie	a platea	altro	centralizzato	singolo	gas	gasolio	fonti alternative	altro												
											A																																																										
											B																																																										
											C																																																										
											D																																																										
											E																																																										
											F																																																										
											G																																																										
											H																																																										
											I																																																										
											L																																																										
											NOTE:																			(1) Devono essere compilate tante righe quanti sono i tipi di Organismi Abitativi omogenei per quanto attiene le caratteristiche elencate nel quadro 11.									(2) altezza virtuale = $\frac{V.v.p.p.}{Su}$ < 4,5																														

16

URBANIZZAZIONI PRIMARIE CONNESSE ALL'INTERVENTO
 (DI CUI AL QUADRO Q10-Q11)

	n° Ord.	DESCRIZIONE DELLE OPERE	IMPORTO (EURO)
LAVORI			
			TOT. LAVORI soggetti a ribasso
		TOT. LAVORI non soggetti a ribasso (sicurezza)	
	A	TOTALE LAVORI	
ONERI COMPLEMENTARI		I.V.A. SUI LAVORI (10%di A)	
		SPESE TECNICHE (max 15%di A) (progettazione, direz.lavori, collaudo, sicurezza D.lvo 494/96, inclusa I.V.A.)	
		SPESE PUBBLICITA' E GESTIONE (max 3% di A.)	
		IMPREVISTI - SOMME A DISPOSIZIONE	
		B	TOTALE ONERI COMPLEMENTARI (€)
TOTALE OPERE + ONERI COMPLEMENTARI (€)			

DICHIARAZIONI

Relative alla fase di:

- progettazione
- aggiudicazione
- variante
- ultimazione lavori
- collaudo

DICHIARAZIONE DEL PROGETTISTA

Il sottoscritto nato a.....
il.....e residente in.....
nella qualità di

dichiara sotto la propria responsabilità:

- che tutte le notizie fornite e i dati progettuali indicati nel presente quadro tecnico -
economico corrispondono al vero;

----- li -----
(la firma deve essere apposta nei modi di legge)

DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO ATTUATORE

Il sottoscritto nato a.....
il.....e residente in.....
nella qualità di

dichiara sotto la propria responsabilità:

- che tutte le notizie fornite e i dati progettuali indicati nel presente quadro tecnico -
economico corrispondono al vero;

- di autorizzare l'Ente Regione ad effettuare tutte le indagini tecniche ed amministrative
ritenute necessarie sia in fase istruttoria che dopo l'eventuale concessione dei
contributi.

----- li -----
(la firma deve essere apposta nei modi di legge)

QTE	Codice	Intervento		Atto Regionale				Anno		Prov.		Comune		Sub.		N° progress.
		A	N													
A R	REGIONE CAMPANIA DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO Unità Operativa Dirigenziale Politiche abitative Quadro Tecnico Economico per interventi di edilizia residenziale pubblica EDILIZIA AGEVOLATA RECUPERO EDILIZIO															
	1 - INFORMAZIONI INERENTI LA COMPILAZIONE DEL QTE NELLE VARIE FASI															
FASI		DATA APPROVAZIONE				FASI		DATA APPROVAZIONE								
Q.T.E. INIZIALE						Q.T.E. 1^ VARIANTE										
Q.T.E. 2^ VARIANTE						Q.T.E. FINALE										
GENERALITA' DEL SOGGETTO ATTUATORE																
Ragione Sociale (nome e cogn.)																
Sede Legale (residenza)		via														
Comune						c.a.p.						provincia				
Telefono						e mail										
2 - IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO																
REGIONE: Campania				PROVINCIA:				COMUNE:								
LOCALITA'/VIA																
EVENTUALE RILOCALIZZAZIONE/VIA																
DIMENSIONI E CONSISTENZA						Q.T.E. INIZIALE		Q.T.E. VAR. 1^		Q.T.E. VAR. 2^				Q.T.E. FINALE		
Piani Fuori Terra (compreso il seminterrato)						N°		N°		N°				N°		
Volume Totale V/P (compreso l'interrato)						mc		mc		mc				mc		
Numero Alloggi						N°		N°		N°				N°		
Superfici:																
a) utile abitabile S.U.						mq		mq		mq				mq		
b) non residenziale S.n.R. (alloggi + org. abitativo)						mq		mq		mq				mq		
c) per parcheggi coperti (singoli o collettivi) S.p.						mq		mq		mq				mq		
d) superficie complessiva S.C. = S.U. + 60% (S.n.R. + S.p.)						mq		mq		mq				mq		
Altezza Virtuale = V.v.p.p./S.U. (artt. 16 e 43 legge 457/78)						m		m		m				m		
3 - IDENTIFICAZIONE DEL FINANZIAMENTO																
DESTINAZIONE D'USO						NATURA DEL SOGGETTO ATTUATORE										
Proprietà divisa/Proprietà indivisa						1) Comune										
Locazione permanente/Locazione a termine						2) I.A.C.P.										
Patto futura vendita						3) Impresa edilizia										
						4) Cooperativa edilizia a proprietà divisa										
ISTITUTO MUTUANTE						5) Cooperativa edilizia a proprietà indivisa										
						6) Cooperativa di produzione lavoro										
						7) Consorzio di imprese edilizie										
						8) Consorzio di cooperative edilizie										
						9) Consorzio di cooperative di produzione lavoro										
						10) Società miste										

5 ARTICOLAZIONE DEI COSTI DEL RECUPERO PRIMARIO									
COSTI DI REALIZZAZIONE TECNICA	1	COSTO BASE DI REALIZZAZIONE TECNICA (c.b.p.)		€/ mq	338,60	incr. %	incr. max		
	2	QUALITA' ENERGETICA ED AMBIENTALE (art.7) (riportare l'incremento totale di cui al successivo quadro 5A)		€/ mq			36%		
	3	AGGIUNTIVE	Comune di altitudine >500 m. s.l.m. (lett b comma 2)		€/ mq			10%	
			ALTEZZA VIRTUALE > 4,5 e/o MQ. LORDO/MQ. NETTO >1,2		€/ mq			7%	
			DEMOLIZIONI DI SUPERFETAZIONI		€/ mq			5%	
		CONDIZIONI TECNICHE	DIFFICOLTA' DI ATTREZZATURE DI CANTIERE E DI TRASPORTO MATERIALI		€/ mq			3%	
			ABBATTIMENTO BARRIERE ARCH. PER VISIBILITA' ALLOGGI E ACCESSIBILITA' SU 20% ALLOGGI		€/ mq			10%	
			ZONA SISMICA (adeguamento) zona 1		€/ mq			6%	
			ZONA SISMICA (adeguamento) zona 2		€/ mq			9%	
			ZONA SISMICA (adeguamento) zona 3		€/ mq			12%	
ZONA SISMICA (miglioramento)			€/ mq			5%			
ZONA VINCOLATA (ex L.1497/39) EDIFICIO VINCOLATO (ex L.1089/39)		€/ mq			5%				
COSTO DI REALIZZAZIONE TECNICA (c.r.p.) TOT.1+2+3				€/ mq			c.r.p. < € 635,60 (massimale regione)		
ONERI COMPLEMENTARI	4	SPESE TECNICHE		€/ mq			15%		
		SPESE PUBBLICITA' E GESTIONE APPALTO		€/ mq			3%		
		PIANI DI SICUREZZA (D.I.vo 494/96)		€/ mq			5%		
		ACCANTONAMENTO MAGGIORI ONERI		€/ mq			8%		
		URBANIZZAZIONI ED ALLACCI		€/ mq			15%		
	ONERI COMPLEMENTARI TOT 4				€/ mq				
COSTO TOTALE INTERVENTO (c.t.p.) TOT. 1+2+3+4				€/ mq			c.t.p. < € 928,00 (massimale regione)		
							+ IVA gravante da recuperare all'interno del finanziamento		

5A QUALITA' ENERGETICA ED AMBIENTALE		
	PROTOCOLLO ITACA CAMPANIA - Protocollo Sintetico Residenziale	punteggi
ELENCO CRITERI E RELATIVI PUNTEGGI		
1.	Qualità del sito	
1.1	<i>Condizioni del sito</i>	
1.1.2	Livello di urbanizzazione del sito	
2.	Consumo Risorse	
2.1	<i>Energia primaria non rinnovabile prevista durante il ciclo di vita</i>	
2.1.2	Trasmittanza termica dell'involucro edilizio	
2.1.4	Energia primaria per il riscaldamento	
2.1.5	Controllo della radiazione solare	
2.1.6	Inerzia termica dell'edificio	
2.2	<i>Energia da fonti rinnovabili</i>	
2.3.1	Energia termica per ACS	
2.3.2	Energia elettrica	
2.3	<i>Materiali eco-compatibili</i>	
2.3.1	Materiali da fonti rinnovabili	
2.3.2	Materiali riciclati/recuperati	
2.4	<i>Acqua potabile</i>	
2.4.2	Acqua potabile per usi indoor	
3.	Carichi ambientali	
3.1	<i>Emissioni di CO2 equivalente</i>	
3.1.2	Emissioni previste in fase operativa	
4.	Qualità ambientale indoor	
4.2	<i>Benessere termoigrometrico</i>	
4.2.1	Temperatura dell'aria	
4.3	<i>Benessere visivo</i>	
4.3.1	Illuminazione naturale	
4.5	<i>Inquinamento elettromagnetico</i>	
4.5.1	Campi magnetici a frequenza industriale (50 hertz)	
5	Qualità del servizio	
5.2	<i>Mantenimento delle prestazioni in fase operativa</i>	
5.2.1	Disponibilità della documentazione tecnica degli edifici	
	totale	

6 ARTICOLAZIONE DEI COSTI DEL RECUPERO SECONDARIO								
COSTI DI REALIZZAZIONE TECNICA	1	COSTO BASE DI REALIZZAZIONE TECNICA (c.b.s.)	€/mq	247,10	incr. %	incr. max		
	2	QUALITA' ENERGETICA DELL'ALLOGGIO						
		TOTALE	€/mq			10%		
	3	CONDIZIONI TECNICHE AGGIUNTIVE	ALTEZZA VIRTUALE > 4,5 e/o MQ. LORDO/MQ. NETTO >1,2	€/mq			7%	
			DIFFICOLTA' DI ATTREZZATURE DI CANTIERE E DI TRASPORTO MATERIALI	€/mq			10%	
ABBATTIMENTO BARRIERE ARCH. PER VISITABILITA' ALLOGGI E ACCESSIBILITA' SU 20% ALLOGGI			€/mq			8%		
ZONA VINCOLATA (ex L.1497/39) EDIFICIO VINCOLATO (ex L.1089/39)			€/mq			5%		
50% ALLOGGI < 65 MQ			€/mq			10%		
	COSTO DI REALIZZAZIONE TECNICA (c.r.s.) TOT. 1+2+3	€/mq				c.r.s. < € 345,90 (massimale regione)		
ONERI COMPLEMENTARI	4	SPESE TECNICHE	€/mq			15%		
		SPESE PUBBLICITA' E GESTIONE	€/mq			3%		
		PIANI DI SICUREZZA (D.l.vo 494/96)	€/mq			4%		
		ACCANTONAMENTO MAGGIORI ONERI	€/mq			8%		
	ONERI COMPLEMENTARI TOT 4	€/mq						
	COSTO TOTALE INTERVENTO (c.t.s.) TOT 1+2+3+4	€/mq				c.t.s. < € 450,00 (massimale regione)		
						+ IVA gravante da recuperare all'interno del finanziamento		

DICHIARAZIONI

Relativa alla fase di:

- progettazione
- aggiudicazione
- variante
- ultimazione lavori
- collaudo

DICHIARAZIONE DEL PROGETTISTA

Il sottoscritto nato a.....

il.....e residente in.....

nella qualità di

dichiara sotto la propria responsabilità:

- che tutte le notizie fornite e i dati progettuali indicati nel presente quadro tecnico -

economico corrispondono al vero;

..... li

(la firma deve essere apposta nei modi di legge)

DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO ATTUATORE

Il sottoscritto nato a.....

il.....e residente in.....

nella qualità di

dichiara sotto la propria responsabilità:

- che tutte le notizie fornite e i dati progettuali indicati nel presente quadro tecnico -

economico corrispondono al vero;

- di autorizzare Regione effettuare tutte le indagini tecniche ed amministrative ritenute necessarie sia in fase istruttoria che dopo l'eventuale concessione di contributi.

..... li

(la firma deve essere apposta nei modi di legge)

QTE	Codice	Intervento		Atto Regionale				Anno		Prov.		Comune		Sub.		N°progress.
		S	M													
S M	REGIONE CAMPANIA DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO Unità Operativa Dirigenziale Politiche abitative Quadro Tecnico Economico per interventi di edilizia residenziale pubblica EDILIZIA SOVVENZIONATA MANUTENZIONE STRAORDINARIA															
	1 INFORMAZIONI INERENTI LA COMPILAZIONE DEL QTE NELLE VARIE FASI															
FASI		DATA COMPILAZIONE				GENERALITA' E QUALIFICA DEL COMPILATORE						FIRMA DEL COMPILATORE				
PROGETTO DEFINITIVO																
PROGETTO ESECUTIVO																
AGGIUDICAZIONE																
STATO FINALE																
COLLAUDO																
.....																
2 LOCALIZZAZIONE																
REGIONE: CAMPANIA				PROVINCIA:				COMUNE:								
LOCALITA'/VIA																
3 DATI DI PROGETTO																
ATTO REGIONALE DI LOCALIZZAZIONE:																
ENTE ATTUATORE:																
DESTINAZIONE:																
UBICAZIONE INTERVENTO:																
PROGETTO DEFINITIVO approvato con..... del																
PROGETTO ESECUTIVO approvato con..... del																
CONCESSIONE o AUTORIZZAZIONE o D.I.A n. del																
COSTO TOTALE (comprensivo di IVA) EURO:																
4 DATI DI FINANZIAMENTO																
PROV. N.		DEL		EURO						LEGGE						

5 ARTICOLAZIONE DEI COSTI UNITARI (MASSIMALI DI COSTO)							
COSTI DI REALIZZAZIONE TECNICA	1	COSTO BASE DI REALIZZAZIONE TECNICA (c.b.m.)	€/mq	247,10	%	incr. max	
	2	CONDIZIONI TECNICHE AGGIUNTIVE	ALTEZZA VIRTUALE > 4,5 e/o MQ. LORDO/MQ. NETTO >1,2	€/mq		10%	
			DIFFICOLTA' DI ATTREZZATURE DI CANTIERE E DI TRASPORTO MATERIALI	€/mq		10%	
			ABBATTIMENTO BARRIERE ARCH. ACCESSIBILITA' SU 20% ALLOGGI	€/mq		10%	
			ZONA VINCOLATA (L.1497/39) EDIFICIO VINCOLATO (L.1089/39)	€/mq		5%	
COSTO DI REALIZZAZIONE TECNICA (TOT. 1+2) (c.r.m.)			€/mq			C.R.M. < € 333,60 (massimale regione)	
ONERI COMPLEMENTARI	3		SPESE TECNICHE E GENERALI	€/mq		15%	
			SPESE PUBBLICITA' E GESTIONE APPALTO	€/mq		3%	
			PIANI DI SICUREZZA (D.I.vo 494/96)	€/mq		4%	
			ACCANTONAMENTO PER EVENTUALI MAGGIORI ONERI	€/mq		8%	
	ONERI COMPLEMENTARI TOT 3			€/mq			
COSTO TOTALE INTERVENTO (TOT. 1+2+3) (c.t.m.)			€/mq			C.T.M. < € 433,70 (massimale regione)	
						+ IVA gravante da recuperare all'interno del finanziamento	

6 DATI METRICI E PARAMETRICI DI PROGETTO							
SUP.ALLOGGI		< 46,00 mq	da 46,01 a 60,00 mq.	da 60,01 a 70,00 mq.	da 70,01 a 95,00 mq.	oltre 95,00 mq.	TOTALE MQ.
DATI METRICI							
1							
N. ALLOGGI							
VANI UTILI							
Superf. Utile (alloggi)							
Superf. Utile (altre funzioni)							
S.n.r.	PERTINENZA ALLOGGI						
	PERTINENZA ORG. ABIT.						
Sp (Sup. parcheggi coperti)		< 45 % S.U.					
Sc (Sup. complessiva)		$Sc = Su + Snr (all. + org. abit.) + Sp$					

7 VERIFICA DATI METRICI E PARAMETRICI DI COLLAUDO							
SUP.ALLOGGI		< 46,00 mq	da 46,01 a 60,00 mq.	da 60,01 a 70,00 mq.	da 70,01 a 95,00 mq.	oltre 95,00 mq.	TOTALE MQ.
DATI METRICI							
1		2	3	4	5	6	7
N. ALLOGGI							
VANI UTILI							
Superficie Utile abitazioni							
Superficie Utile altre funzioni							
S.n.r.	PERTINENZA ALLOGGI						
	PERTINENZA ORG. ABIT.						
Sp (Sup. archeggi coperti)		< 45 % S.U.					
Sc (Sup. complessiva recupero primario e totale)		$Sc = Su + Snr (all. + org. abit.) + Sp$					
Sc (Sup. complessiva recupero secondario)		$Sc = Su + 70\% [Snr (all.) + Sp]$					

9 QUADRO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO

OPERE		IMPORTO DI PROGETTO	IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE	EVENTUALI VARIAZIONI	IMPORTO STATO FINALE/COLLAUDO	
		1	2	3	4	
OPERE DI MANUTENZIONE	COSTO DI REALIZZAZIONE TECNICA (C.R.M.)					
	ONERI COMPLEMENTARI	SPESE TECNICHE E GENERALI				
		SPESE TECNICHE PIANI DI SICUREZZA				
		IMPREVISTI - SOMME A DISPOSIZIONE				
	CONDIZIONI AGGIUNTIVE					
	COSTO DI REALIZZAZIONE TECNICA (C.T.M.)					
IVA LAVORI						
C.T.M. + I.V.A.						
COSTO TOTALE INTERVENTO €						

Per l'approvazione il Responsabile del procedimento

10 VERIFICA DEI MASSIMALI DI COSTO (€/mq)		
FASI DI ATTUAZIONE	<u>C.R.M.</u> Sc	<u>C.T.M.</u> Sc
Progetto		
Aggiudicazione		
Fine lavori		
Collaudo		

11 DATI PROCEDURALI E TEMPI					
FASI	DATI CONTRATTUALI	Forma appalto	Aggiudicazione (data)	Ribasso Aumento	Inizio lavori (data)
		1	2	3	4
	di PROGETTO				
	EVENTUALI VARIAZIONI				
	EVENTUALI VARIAZIONI				
	EVENTUALI VARIAZIONI				

DICHIARAZIONI

Relative alla fase di:

- progettazione
- aggiudicazione
- variante
- ultimazione lavori
- collaudo

DICHIARAZIONE DEL PROGETTISTA

Il sottoscritto nato a.....
il.....e residente in.....
nella qualità di

dichiara sotto la propria responsabilità:

- che tutte le notizie fornite e i dati progettuali indicati nel presente quadro tecnico -
economico corrispondono al vero;

----- li -----
(la firma deve essere apposta nei modi di legge)

DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO ATTUATORE

Il sottoscritto nato a.....
il.....e residente in.....
nella qualità di

dichiara sotto la propria responsabilità:

- che tutte le notizie fornite e i dati progettuali indicati nel presente quadro tecnico -
economico corrispondono al vero;

- di autorizzare l'Ente Regione ad effettuare tutte le indagini tecniche ed amministrative
ritenute necessarie sia in fase istruttoria che dopo l'eventuale concessione dei
contributi.

----- li -----
(la firma deve essere apposta nei modi di legge)



Decreto Dirigenziale n. 435 del 27/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

**PO CAMPANIA FESR 2007/2013 - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU EUROPA)
- ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - AUTORITA' CITTADINA DI CASERTA -
APPROVAZIONE II ATTO AGGIUNTIVO DEL PROGRAMMA PIU EUROPA.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisioni C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 e C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 ha approvato le modifiche del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- b. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della succitata Decisione di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e rispettivamente con Delibere n. 166 del 04 aprile 2012, n. 521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19 luglio 2013 ha preso atto delle succitate Decisioni di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- c. che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, con l'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
- d. che l'Asse 6 prevede, attraverso l'Obiettivo operativo "6.1 - Città medie", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie;
- e. che il PO FESR Campania 2007/2013 prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscono, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
- f. che con Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008 sono stati approvati lo schema di Protocollo di Intesa, per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo operativo 6.1 - Città medie del PO FESR Campania 2007/2013;
- g. che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
- h. che, il Protocollo di Intesa con l'Autorità Cittadina di Caserta è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 95 del 01/04/2008 e sottoscritto in data 02 aprile 2008;
- i. che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
- j. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 171 del 08/08/2008, è stata istituita la Cabina di regia del Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Caserta;
- k. che la Giunta regionale con Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008 ha preso atto della "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali" ed ha attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa dell'Obiettivo operativo 6.1 al Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013;
- l. che con Decreto Dirigenziale n. 245 del 02/08/2012 il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Caserta per un ammontare pari ad Euro ventiseimilionicentottantacinquemila/00 (€ 26.185.000,00) di risorse a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR 2007/2013 e gli schemi di Accordo di Programma e Provvedimento di Delega;

- m. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 e i relativi allegati si è proceduto all'adeguamento degli atti di programmazione e attuazione del Programma PIU Europa, alla luce dei nuovi indirizzi contenuti nella Delibera/Cipe 1/2011, nell'intesa del 3 novembre 2011 e nel Piano di Azione sottoscritto il 7 novembre 2011;
- n. che in data 08/08/2012 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Caserta;
- o. che con Decreto Dirigenziale n. 97 del 30/01/2014 il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1, nell'ambito delle procedure di cui all'accelerazione della spesa, ha approvato gli schemi dell'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma e dell'Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega sottoscritto tra la Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Caserta, per un ammontare pari ad Euro ventisettemilioniduecentonovantatremilasettecentottantatre/08 (€ 27.293.783,08) di risorse a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR 2007/2013;
- p. che in data 04 aprile 2014 è stato sottoscritto il I Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma e al Provvedimento di delega tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Caserta;

PREMESSO altresì:

- a. che con la nota COCOF 12-0050-00-EN del 29 marzo 2012 sono date indicazioni riguardo il riconoscimento da parte delle Autorità di Gestione del finanziamento UE per operazioni per le quali sono state già sostenute spese, denominato "sostegno retrospettivo", e, in particolare al punto 7), vengono esplicitate le verifiche riguardo il rispetto di tutte le norme applicabili alle "operazioni retrospettive";
- b. che con la nota ARES (2013) n. 3071700 del 19 settembre 2013, la Commissione europea -DG Regio ha comunicato di aver preso atto della revisione del Quadro di Riferimento Strategico Nazionale Italia 2007-2013 così come formulata dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e trasmessa alla Commissione in data 2 luglio 2013;
- c. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
- d. che con nota n. 13523 del 13 novembre 2013 il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica ha comunicato alle Autorità di Gestione di procedere alle verifiche di ammissibilità delle spese relative a progetti già certificati al fine di assicurare il rispetto delle condizioni poste nella nuova versione del QSN;
- e. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR 2007-2013;
- f. che con DGR n 118 del 24 aprile 2014 è stato dato mandato al Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 di avviare un'attività ricognitiva sulle operazioni rientranti nel Programma PIU Europa, rivolta ad appurare la sussistenza dei requisiti specifici di ammissibilità stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente e di procedere con l'ammissione a finanziamento di progetti c.d. "di prima fase e/o retrospettivi" e con le regole di ammissibilità della spesa di cui alla nota COCOF 12-0050-00-EN, di ammettere a finanziamento, in overbooking, progetti coerenti con la strategia dell'ASSE VI, Obiettivo Operativo 6.1 e rispondenti alla programmazione del PIU Europa per un importo massimo di 100 milioni di euro;

CONSIDERATO

- a. che la Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 ha stabilito che le economie derivanti dalla realizzazione degli investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, potranno essere

- utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta regionale e condivisi dal Tavolo Città in data 06 luglio 2012;
- b. che in data 23 maggio 2014 è stata convocata una riunione del Tavolo Città per condividere gli indirizzi di applicazione di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 118 del 24 aprile 2014 durante il quale è stato sottoscritto tra il Presidente della Regione Campania e le Autorità cittadine il Documento di Intenti per la elaborazione del piano strategico delle Città “PIU Europa”;
 - c. che ad esito della fase negoziale avviata dal Responsabile di Obiettivo operativo 6.1, giusta Delibera di Giunta Regionale n. 118 del 24 aprile 2014, l’Autorità cittadina ha trasmesso la documentazione relativa all’ipotesi di adeguamento del Programma che ha formalizzato con nota prot. 82685 del 21/11/2014 acquisita al protocollo regionale con n. 2014.0791585 del 24/11/2014, che prevede la modifica dell’elenco delle operazioni ritenute prioritarie con l’inserimento dei seguenti nuovi progetti “Strada Casola - Valle di Maddaloni III lotto”, “Riqualficazione Corso Trieste e Via Mazzini Sistemazione incroci”, “Recupero Funzionale ex Cenobio di Sant’Agostino – Arredi ed Attrezzature” e “Pubblica illuminazione – Adeguamenti illuminotecnici” da inserire nel Programma in uno con la documentazione ad essa allegata, al fine di perseguire le scelte di riprogrammazione ritenute necessarie per la massimizzazione degli obiettivi del Programma cittadino;
 - d. che l’Autorità cittadina ha trasmesso la proposta di rimodulazione dichiarandone la coerenza e la complementarità con il DOS e con il Programma PIU Europa cittadino e l’elenco delle operazioni da inserire nel Programma che risulta essere composto dagli interventi riportati nell’Allegato A;
 - e. che in relazione all’istruttoria del ROO 6.1 sulla proposta di riprogrammazione presentata, l’Autorità cittadina ha prodotto una dichiarazione del RUP dalla quale si evince che i progetti di cui al precedente punto c) sono di nuova programmazione, funzionalmente indipendenti da quelli già ammessi a finanziamento nell’ambito del Programma PIU Europa e da attuare con le procedure di evidenza pubblica previste per la realizzazione di nuovi interventi;
 - f. che è stata convocata la Cabina di Regia dell’Autorità Cittadina di Caserta per il giorno 24/11/2014, durante la quale è stata approvata la rimodulazione del Programma PIU Europa cittadino;
 - g. che il Responsabile dell’Obiettivo operativo 6.1 ha completato con esito favorevole, di cui alla Relazione che allegata al presente Atto ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato F), l’attività prevista dalla procedura per la verifica di coerenza del Programma PIU Europa dell’Autorità Cittadina di Benevento al PO FESR Campania 2007/2013 e all’Obiettivo operativo 6.1;

RILEVATO

- a. che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 726/2011, si è stabilito che il Responsabile dell’Obiettivo operativo 6.1 provveda a porre in essere quanto necessario per la sottoscrizione di eventuali atti integrativi agli Accordi di Programma e ai Provvedimenti di Delega, già sottoscritti, per rendere gli stessi coerenti ai principi della riprogrammazione dei fondi comunitari, testé avviata;
- b. che sulla base di quanto stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 726/2011, il Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 provvederà al monitoraggio dello stato di attuazione del Programma PIU Europa in riferimento ai risultati raggiunti per il perseguimento degli obiettivi, anche in considerazione della possibile applicazione dei meccanismi sanzionatori previsti dalla procedura;

RITENUTO

- a. necessario procedere all’integrazione dell’Accordo di Programma del 08/08/2012 e s.m.i. con il II Atto Aggiuntivo;
- b. necessario approvare il nuovo Elenco degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato A) che consta di n. 19 interventi, per un ammontare complessivo di Euro centomilioniquattrocentotrentanovemilatrecentododici/51 (€ 100.439.312,51), di cui Euro quarantaquattromilionicentosessantatremilacinquecentocinquantaquattro/25 (€ 44.163.554,25) a valere sulle risorse dell’Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro dodicimilioneisessantatremilasettecentosettantuno/17 (€ 12.669.771,17) a valere sulle

- risorse della programmazione unitaria per progetti finanziati con “risorse ordinarie convergenti” ed i restanti Euro cinquantaseimilioniduecentosettantacinquemilasettecentocinquantotto/26 (€ 56.275.758,26), quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato;
- c. necessario prevedere ulteriori risorse per l’attuazione delle attività di Assistenza Tecnica che sommate a quelle già riconosciute all’Autorità cittadina, complessivamente ammontano ad un importo pari ad Euro unmilionesemilaquarantatre/83 (€ 1.006.043,83) a valere sulle risorse dell’ob. Op. 7.1 e di rimandare a successivi provvedimenti, laddove ne ricorrano le condizioni, l’adozione dei relativi atti di impegno e liquidazione;
 - d. necessario approvare il Piano finanziario (Allegato B) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all’arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell’Obiettivo operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
 - e. necessario approvare le Schede di sintesi dei progetti inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa (Allegato C) dell’Autorità Cittadina di Caserta;
 - f. necessario stabilire che l’Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma PIU per una quota pari almeno al 10% delle risorse FESR assentite con risorse proprie, pubbliche o private;
 - g. necessario approvare il testo del II Atto Aggiuntivo dell’Accordo di Programma (Allegato D) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa condivisa e approvata durante la Cabina di regia del 24/11/2014;
 - h. necessario approvare il testo del II Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell’Autorità Cittadina di Caserta, che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Caserta, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato E) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, al II Atto Aggiuntivo dell’Accordo di Programma;
 - i. di prevedere, con successivo provvedimento, d’intesa con l’Autorità di Gestione del Programma Operativo, il ROO 6.1 e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la “reimputazione contabile” della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con “risorse ordinarie convergenti”. Tali risorse saranno destinate ad interventi organici inseriti in programmi di sviluppo urbano della Città, valorizzando il modello di governance del Programma PIU Europa, in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale n. 18 del 2 febbraio 2014;
 - j. necessario, successivamente alla pubblicazione sul BURC del seguente atto, adempiere agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti dagli artt. 26 e 27 del DL n. 33 del 14/03/2013.

VISTI

- a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002, “Ordinamento contabile della Regione Campania”;
- b. la Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del PO FESR Campania 2007/13;
- c. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
- d. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
- e. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008 recante “Legge Comunitaria Regionale”;
- f. la D.G.R. n. 1398 del 3 settembre 2009;
- g. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
- h. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
- i. la Delibera CIPE 1/2011;
- j. la D.G.R. n. 122 del 28 marzo 2011;
- k. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 del Responsabile della Programmazione Unitaria;

- l. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
- m. la D.G.R. n. 726 del 6 dicembre 2011;
- n. il verbale del Tavolo Tecnico del 12 dicembre 2011;
- o. la Decisione C(2012)1843 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- p. la nota COCOF 12-0050-00-EN del 29 marzo 2012;
- q. la D.G.R. n. 166 del 4 aprile 2012;
- r. il verbale del Tavolo Città del 06 luglio 2012;
- s. il D.D. n. 245 del 02 agosto 2012;
- t. l'Accordo di Programma ed i relativi allegati sottoscritto in data 08/08/2012;
- u. il Dlgs n. 33 del 14 marzo 2013;
- v. la Decisione C(2012)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- w. il Manuale dei controlli di I livello del PO FESR approvato con D.D. n. 3 del 10 maggio 2013 n. 3 e ss.mm.ii.;
- x. il D.D. n. 192 del 30 dicembre 2013;
- y. il Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato con D.D. n. 158 del 10 maggio 2013 e integrato con D.D. n. 23 del 31 gennaio 2014 ss.mm.ii.;
- z. il D.D. n. 97 del 30 gennaio 2014;
- aa. la D.G.R. n. 18 del 2 febbraio 2014;
- bb. l'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma e all'allegato Provvedimento di Delega sottoscritto in data 04/04/2014;
- cc. la D.G.R. n. 118 del 24 aprile 2014;
- dd. il Documento di Intenti per la elaborazione del piano strategico delle Città "PIU Europa" sottoscritto il 23 maggio 2014;
- ee. il D.D. 353 del 4 luglio 2014;
- ff. la nota prot. 82685 del 21/11/2014 acquisita al protocollo regionale con n. 2014.0791585 del 24/11/2014;
- gg. gli esiti della Cabina di regia del 24/11/2014;

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di staff Giulio Mastracchio, Responsabile degli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007-2013

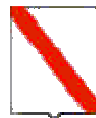
DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma del 08/08/2012 e s.m.i. con il II Atto Aggiuntivo;
3. di approvare il nuovo Elenco degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato A) che consta di n. 19 interventi, per un ammontare complessivo di Euro centomilioniquattrocentotrentanovemilatrecentododici/51 (€ 100.439.312,51), di cui Euro quarantaquattromilionicentosessantatremilacinquecentocinquantaquattro/25 (€ 44.163.554,25) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro dodicimilioneiseicentosessantanovemilasettecentosettantuno/17 (€ 12.669.771,17) a valere sulle risorse della programmazione unitaria per progetti finanziati con "risorse ordinarie convergenti" ed i restanti Euro cinquantaseimilioniduecentosettantacinquemilasettecentocinquantaotto/26 (€ 56.275.758,26), quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato;
4. di prevedere ulteriori risorse per l'attuazione delle attività di Assistenza Tecnica che sommate a quelle

- già riconosciute all'Autorità cittadina, complessivamente ammontano ad un importo pari ad Euro unmilionesemilaquarantatre/83 (€ 1.006.043,83) a valere sulle risorse dell'ob. Op. 7.1 e di rimandare a successivi provvedimenti, laddove ne ricorrano le condizioni, l'adozione dei relativi atti di impegno e liquidazione;
5. di approvare il Piano finanziario (Allegato B) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
 6. di approvare le Schede di sintesi dei progetti inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa (Allegato C) dell'Autorità Cittadina di Caserta;
 7. di stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma PIU per una quota pari almeno al 10% delle risorse FESR assentite con risorse proprie, pubbliche o private;
 8. di approvare il testo del II Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato D) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa condivisa e approvata durante la Cabina di regia del 24/11/2014;
 9. di approvare il testo del II Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità Cittadina di Caserta, che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Caserta, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato E) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, al II Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma;
 10. di prevedere, con successivo provvedimento, d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo, il ROO 6.1 e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con "risorse ordinarie convergenti". Tali risorse saranno destinate ad interventi organici inseriti in programmi di sviluppo urbano della Città, valorizzando il modello di governance del Programma PIU Europa, in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale n. 18 del 2 febbraio 2014;
 11. di adempiere successivamente alla pubblicazione sul BURC del seguente atto, adempiere agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti dagli artt. 26 e 27 del DL n. 33 del 14/03/2013;
 12. di trasmettere il presente atto:
 - 12.1 alla Programmazione Unitaria
 - 12.2 all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013,
 - 12.3 all'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio,
 - 12.4 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio,
 - 12.5 alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP – per la pubblicazione,
 - 12.6 all'Autorità Cittadina di Caserta.

Il Dirigente di Staff
Responsabile Ob. Op. 6.1
PO FESR Campania 2007/2013
dott. Giulio Mastracchio



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

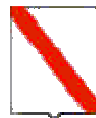
DIRIGENTE UNITÀ OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN.

Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. Ratione Materiae

Dipart.	53	Dir. Gen.	9
---------	----	-----------	---

OGGETTO

PO Campania FESR 2007/2013 - Programma Integrato Urbano (PIU EUROPA) - Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1 - Autorità Cittadina di Caserta - Approvazione II Atto Aggiuntivo del Programma PIU Europa.



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Caserta	80002210617	€ 44.163.554,25	AdP con delega di funzioni dall'AdG PO FESR Campania 2007/13 alla Città di Caserta (art. 59 c. 2 del Reg. CE 1083/06) e Prov. Del. del 08/08/2012 I Atto Agg. AdP e Prov. Del.del 04/04/14	Procedura negoziale	Dott. Giulio Mastracchio	http://porfesr.regione.campania.it/it/beneficiari/elenco-beneficiari

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

All. A. - Elenco degli interventi ammessi a finanziamento

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Caserta					
Denominazione intervento	Fonti finanziarie				
	Costo totale dell'intervento	Risorse FESR Ob.Op. 6.1		Risorse comunali	Risorse private
			Di cui retrospettivi		
Connessione stradale da/per la stazione di Caserta est del sistema ferroviario metropolitano della Provincia di Caserta - 1° lotto	€ 14.186.500,00	€ 13.985.000,00		€ 201.500,00	
Recupero ex Caserma Sacchi - Completamento	€ 6.000.000,00	€ 6.000.000,00			
Infrastruttura viaria - Casola/Valle di Maddaloni	€ 845.000,00	€ 800.000,00		€ 45.000,00	
Strada di collegamento Tuoro - Garzano	€ 5.610.000,00	€ 5.400.000,00		€ 210.000,00	
Opere di rigenerazione e sicurezza della rete della pubblica illuminazione sul territorio comunale	€ 5.743.438,57			€ 5.743.438,57	
Lavori di Riqualificazione Corso Trieste-Via Mazzini	€ 1.108.783,08	€ 1.108.783,08			
Riqualificazione del Borgo di San Leucio – adeguamento infrastrutture – completamento	€ 2.017.706,60	€ 876.175,80	€ 876.175,80	€ 1.141.530,80	
Riqualificazione Area vecchio macello comunale - Completamento della nuova biblioteca comunale 2° stralcio	€ 2.200.000,00	€ 2.087.935,76	€ 2.087.935,76	€ 112.064,24	
Recupero e riqualificazione Piazza Gramsci	€ 309.874,14	€ 309.874,14	€ 309.874,14		
Recupero e Riqualificazione di Via Gasparri	€ 309.874,14	€ 309.874,14	€ 309.874,14		
Riqualificazione urbana di piazza Matteotti	€ 4.819.999,80	€ 1.032.913,80	€ 1.032.913,80		€ 3.787.086,00
Riqualificazione Piazza Ruggiero	€ 619.748,28	€ 619.748,28	€ 619.748,28		
Delocalizzazione aeronautica militare e realizzazione di area Attrezzata e di un plesso polifunzionale	€ 31.764.705,90	€ 4.764.705,90	€ 4.764.705,90	€ 27.000.000,00	
Riqualificazione Corso Trieste, Via Cesare Battisti e Via Roma	€ 10.840.000,00	€ 1.188.991,19	€ 1.188.991,19	€ 9.651.008,81	
Pedonalizzazione Piazza Carlo III	€ 9.863.682,00	€ 1.479.552,16	€ 1.479.552,16	€ 8.384.129,84	

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Caserta					
Denominazione intervento	Fonti finanziarie				
	Costo totale dell'intervento	Risorse FESR Ob.Op. 6.1		Risorse comunali	Risorse private
			Di cui retrospettivi		
Strada Casola Valle di Maddaloni III lotto	€ 800.000,00	€ 800.000,00			
Riqualificazione Corso Trieste e Via Mazzini Sistemazione incroci	€ 550.000,00	€ 550.000,00			
Recupero Funzionale ex Cenobio di Sant'Agostino – Arredi ed Attrezzature	€ 1.450.000,00	€ 1.450.000,00			
Pubblica illuminazione – Adeguamenti illuminotecnici	€ 1.400.000,00	€ 1.400.000,00			
TOTALE	€ 100.439.312,51	€ 44.163.554,25	€ 12.669.771,17	€ 52.488.672,26	€ 3.787.086,00



La tua
Campania
cresce in
Europa

Allegato B

PIANO FINANZIARIO DI PREVISIONE DI SPESA E RENDICONTAZIONE - CITTA' DI CASERTA

PROGRAMMA PIU EUROPA	Costo Totale		2012		2013		2014		2015	
	Fondi FESR*	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR*	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR*	Fondi comunali/Altre Fonti
	€ 44.163.554,25	€ 56.275.758,26	€ 0,00		€ 0,00		€ 12.917.869,87	€ 1.173.982,17	€ 31.245.684,38	€ 55.101.776,09

*comprensivi di risorse retrospettive



La tua
Campania
cresce in
Europa

Allegato C

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

SCHEMA DI SINTESI INTERVENTI AUTORITÀ CITTADINA DI CASERTA

- *Riqualificazione del Borgo di San Leucio – adeguamento infrastrutture – completamento*
- *Riqualificazione Area vecchio macello comunale - Completamento della nuova biblioteca comunale 2° stralcio*
 - *Recupero e riqualificazione Piazza Gramsci*
 - *Recupero e Riqualificazione di Via Gasparri*
 - *Riqualificazione urbana di piazza Matteotti*
 - *Riqualificazione Piazza Ruggiero*
- *Delocalizzazione aeronautica militare e realizzazione di area Attrezzata e di un plesso polifunzionale*
 - *Riqualificazione Corso Trieste, Via Cesare Battisti e Via Roma*
 - *Pedonalizzazione Piazza Carlo III*
 - *Strada Casola Valle di Maddaloni III lotto*
 - *Riqualificazione Corso Trieste e Via Mazzini Sistemazione incroci*
- *Recupero Funzionale ex Cenobio di Sant'Agostino – Arredi ed Attrezzature*
 - *Pubblica illuminazione – Adeguamenti illuminotecnici*



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA



P.O.R. CAMPANIA
2007-2013

FESR

Fondo Europeo Sviluppo Regionale

La tua
Campania
cresce in
Europa



Città di Caserta

COMUNE DI CASERTA DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Recupero Funzionale ex Cenobio di Sant'Agostino
Arredi ed Attrezzature

INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: **NO**

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di CASERTA

Beneficiario finale dell'intervento: Comune di CASERTA
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	X

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	X

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	mq.4.000
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	X
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 1.450.000,00
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 1.450.000,00

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

12 mesi

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Descrizione dell'intervento

L'intervento è finanziato con fondi regionali, di cui all'art.18 della L.R. n°1 del 19 gennaio 2009 e combinato disposto della L.R.n.. 1/2009 e della L.R. n. 2 del 21 gennaio 2010, allo stato le opere sono in corso e necessitano di ulteriori risorse per un importo pari a € 1.450.000,00, per la fornitura di nuovi elementi di arredo ed attrezzature, con particolare riferimento alle aree destinate a convegni ed eventi, nonché per il miglioramento dei dispositivi di sicurezza. Si precisa che l'intervento è funzionalmente indipendente.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento è coerente con le azioni della visione strategica descritta nella relazione del DOS. In coerenza con le linee di sviluppo della Città di Caserta e del territorio vasto, individuate dal Piano Strategico, l'intervento in esame si colloca nell'ambito strategico dell'attrattività dei centri urbani, attraverso la riqualificazione e rifunzionalizzazione di spazi urbani di particolare valenza strategica per lo sviluppo della Città.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento è coerente con gli obiettivi specifici ed operativi del Programma Integrato PIU Europa. Nell'ottica generale di azioni volte alla riqualificazione di spazi urbani, all'interno dell'area bersaglio del PIU' EUROPA, l'intervento in oggetto contribuisce alla valorizzazione di una struttura idonea ad ospitare attività a carattere sociale e culturale.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'area di intervento risulta coerente con il Prg vigente

Att. 4.6



La tua Campania cresce in Europa



COMUNE DI CASERTA DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Strada Casola Valle di Maddaloni
III LOTTO

INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: **NO**

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di CASERTA

Beneficiario finale dell'intervento: Comune di CASERTA
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	X

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	X

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	mq. 7.000,00
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	X
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 800.000,00
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 800.000,00

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

12 mesi

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
X	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Descrizione dell'intervento

L'intervento in esame è relativo alla realizzazione del III Lotto della strada di collegamento tra la frazione di Casola ed il Comune di Valle di Maddaloni.

In pratica è la parte terminale dell'intervento già finanziato con le risorse del PIU.

È un intervento che pur presentandosi come intervento a se stante e funzionalmente indipendente dalla parte già finanziata ne rappresenta la naturale conclusione.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento è coerente con le azioni della visione strategica descritta nella relazione del DOS.

In particolare, l'intervento si caratterizza per i seguenti aspetti strategici:

- valorizzazione dell'ambiente costruito attraverso il miglioramento della qualità dello spazio;
- potenziamento infrastrutturale volto alla valorizzazione e allo sviluppo socio-economico;

In coerenza con le linee di sviluppo della Città di Caserta e del territorio vasto, individuate dal Piano Strategico, l'intervento in esame si colloca nell'ambito strategico dell'attrattività dei centri urbani, attraverso la riqualificazione e rifunzionalizzazione di spazi urbani di particolare valenza strategica per lo sviluppo della Città.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento è coerente con gli obiettivi specifici ed operativi del Programma Integrato PIU Europa.

Nell'ottica generale di azioni volte al miglioramento e potenziamento del sistema della mobilità locale, l'intervento in questione migliora i collegamenti tra le frazioni collinari a nord-est del territorio comunale con il territorio limitrofo del Comune di Valle di Maddaloni.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'area di intervento risulta coerente con il Prg vigente



La tua
Campania
cresce in
Europa



**COMUNE DI CASERTA
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA**

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

**TITOLO PROGETTO: Riqualficazione Corso Trieste e Via Mazzini
Sistemazione incroci**

INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: **NO**

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di CASERTA

Beneficiario finale dell'intervento: Comune di CASERTA
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	X

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	X

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	mq.15.800,00
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	X
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende onnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 550.000,00
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 550.000,00

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

12 mesi

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Descrizione dell'intervento

L'intervento è stato di recente inserito nel PIU' EUROPA, a seguito della sottoscrizione dell'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma, in data 04/04/2014, per il quale è necessario un ulteriore finanziamento pari a complessivi € 550.000,00 per consentire la realizzazione di opere di riqualificazione nelle aree immediatamente adiacenti ed intersecanti gli assi stradali del Corso Trieste e Via Mazzini. Si precisa che tale intervento è funzionalmente indipendente.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento è coerente con le azioni della visione strategica descritta nella relazione del DOS.

In particolare, l'intervento si caratterizza per i seguenti aspetti strategici:

- valorizzazione dell'ambiente costruito attraverso il miglioramento della qualità dello spazio;
- potenziamento infrastrutturale volto alla valorizzazione e allo sviluppo socio-economico;

In coerenza con le linee di sviluppo della Città di Caserta e del territorio vasto, individuate dal Piano Strategico, l'intervento in esame si colloca nell'ambito strategico dell'attrattività dei centri urbani, attraverso la riqualificazione e rifunzionalizzazione di spazi urbani di particolare valenza strategica per lo sviluppo della Città.

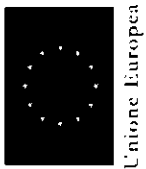
Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento è coerente con gli obiettivi specifici ed operativi del Programma Integrato PIU Europa.

Nell'ottica generale di azioni volte alla riqualificazione di spazi urbani, all'interno dell'area bersaglio del PIU' EUROPA, l'intervento in oggetto contribuisce alla valorizzazione di un ambito urbano nel centro storico, di particolare valenza per la vita sociale della Città.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'area di intervento risulta coerente con il Prg vigente



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA



POUR CAMPANIA 2007/2013
Fondo Europeo Sviluppo Regionale
FESR

La tua
Campania
cresce in
Europa



Città di Caserta

Intervento: RIQUALIFICAZIONE CORSO TRIESTE - VIA MAZZINI - SISTEMAZIONE INCROCI

Importo: € 550.000,00

Fonte Finanziamento: POR CAMPANIA FESR 2007/2013

Stato del Finanziamento: Programmato

N.	FASE	Descrizione	gg	Data		Anno 2010				Anno 2011				Anno 2012				Anno 2013				Anno 2014				Anno 2015														
				Inizio	Fine	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4											
19		Progetto preliminare		14/11/14	03/12/14																																			
2		Approvazione progetto preliminare		03/12/14	05/12/14																																			
21		Progetto definitivo		08/12/14	29/12/14																																			
0		Concessioni, autorizzazioni, etc																																						
1		Affidamento progetto esecutivo		29/12/14	30/12/14																																			
27		Redazione progetto esecutivo		02/01/15	29/01/15																																			
6		Validazione progetto esecutivo (Approvazione)		30/01/15	05/02/15																																			
14		Esperimento procedure di gara		09/02/15	23/02/15																																			
58		Selezione e aggiudicazione		25/02/15	24/04/15																																			
3		Consegna delle aree		27/04/15	30/04/15																																			
1		Inizio lavori		04/05/15	05/05/15																																			
		Esecuzione lavori																																						
		Fase 1: (svellimenti)	30	05/05/15	04/06/15																																			
		Fase 2: (opere d'arte)	61	05/06/15	05/08/15																																			
		Fase 3: (allacci e completamenti)	116	06/08/15	30/11/15																																			
		Collaudo	240	05/05/15	31/12/15																																			



La tua
Campania
cresce in
Europa



COMUNE DI CASERTA
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Opere di rigenerazione e sicurezza della pubblica illuminazione sul territorio comunale – II Lotto

INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: **NO**

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di CASERTA

Beneficiario finale dell'intervento: Comune di CASERTA
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	X

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	X

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto (lunghezza della nuova rete)		ml.
Superficie coperta		
Volumetria (esistente)		
Volumetria di progetto		

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	X
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende onnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 1.400.000,00
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 1.400.000,00

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

12 mesi

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

<input checked="" type="checkbox"/>	- riqualificazione ambientale,
<input type="checkbox"/>	- rigenerazione economica e sociale;
<input type="checkbox"/>	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
<input type="checkbox"/>	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
<input type="checkbox"/>	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
<input type="checkbox"/>	- diffusione della legalità e la sicurezza
<input type="checkbox"/>	- diminuzione della disoccupazione
<input type="checkbox"/>	- sviluppo economico
<input type="checkbox"/>	- rafforzamento del sistema produttivo

Descrizione dell'intervento

Trattasi di un intervento infrastrutturale che interessa sia l'area bersaglio del Programma PIU' EUROPA che l'intera Città, ed allo stato è in corso di esecuzione. Il finanziamento è a carico del bilancio comunale e nel quadro finanziario del Programma rappresenta la quota di cofinanziamento comunale.

E' necessario un ulteriore finanziamento pari ad € 1.400.000,00 per consentire la realizzazione di una nuova rete all'interno delle Frazioni pedemontane, e di parte del Centro Città, con i requisiti innovativi in materia di sicurezza e risparmio energetico, nonché adeguamenti illuminotecnici. Si precisa che l'intervento è funzionalmente indipendente.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

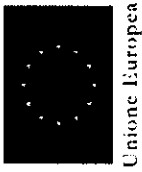
L'intervento è coerente con le azioni della visione strategica descritta nella relazione del DOS. L'intervento, difatti, assume un'importanza rilevante per la riqualificazione ambientale e la sicurezza dei cittadini, in particolare garantendo la fruibilità di porzioni urbane significative sul territorio comunale.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento è coerente con gli obiettivi specifici ed operativi del Programma Integrato PIU Europa, in quanto mira alla riqualificazione ambientale in generale con ricaduta sulla sicurezza della Città ed il miglioramento della qualità della vita nel centro urbano e nelle aree periferiche.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'area di intervento risulta coerente con il Prg vigente



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA



Fondo Europeo Sviluppo Regionale

La tua
Campania
cresce in
Europa



Città di Caserta

Intervento: Opere di rigenerazione e sicurezza della pubblica illuminazione sul territorio comunale - Il Lotto
Importo: € 1.400.000,00
Fonte Finanziamento: POR CAMPANIA FESR 2007/2013
Stato del Finanziamento: Programmato

N.	FASE Descrizione	gg	Data		Anno 2010				Anno 2011				Anno 2012				Anno 2013				Anno 2014				Anno 2015												
			Inizio	Fine	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4									
19	Progetto preliminare		14/11/14	03/12/14																																	
2	Approvazione progetto preliminare		03/12/14	05/12/14																																	
21	Progetto definitivo		08/12/14	29/12/14																																	
0	Concessioni, autorizzazioni, etc																																				
1	Affidamento progetto esecutivo		29/12/14	30/12/14																																	
27	Redazione progetto esecutivo		02/01/15	29/01/15																																	
7	Validazione progetto esecutivo (Approvazione)		29/01/15	05/02/15																																	
14	Esperimento procedure di gara		09/02/15	23/02/15																																	
64	Selezione e aggiudicazione		25/02/15	30/04/15																																	
3	Consegna delle aree		27/04/15	30/04/15																																	
1	Inizio lavori		04/05/15	05/05/15																																	
	Esecuzione lavori																																				
	<i>Fase 1: (scavi)</i>	30	05/05/15	04/06/15																																	
	<i>Fase 2: (posizionamento cavidotti)</i>	61	05/06/15	05/08/15																																	
	<i>Fase 3: (montaggio corpi illuminanti)</i>	116	06/08/15	30/11/15																																	
	Collaudo	240	05/05/15	31/12/15																																	



COMUNE DI CASERTA

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO

PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: RIQUALIFICAZIONE DEL BORGO DI SAN LEUCIO – ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURE - COMPLETAMENTO

INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: SI

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

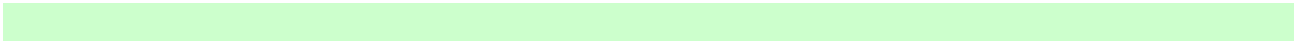
Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di CASERTA

Beneficiario finale dell'intervento: Comune di CASERTA
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____



SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	x

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	x

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	mq. 17.000 ca
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	x
Progetto definitivo	x
Progetto esecutivo	X
In fase di realizzazione	X

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	
Sostegno retrospettivo	€ 876.175,80
Cofinanziamento pubblico altre fonti	(*) € 1.141.530,80
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 2.017.706,60

(*) Quota del finanziamento regionale non ancora erogata.

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

31/12/2015

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
<input type="checkbox"/>	- rigenerazione economica e sociale;
<input type="checkbox"/>	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
<input type="checkbox"/>	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
<input type="checkbox"/>	- diffusione della legalità e la sicurezza
<input type="checkbox"/>	- diminuzione della disoccupazione
<input type="checkbox"/>	- sviluppo economico
<input type="checkbox"/>	- rafforzamento del sistema produttivo

Descrizione dell'intervento

Nell'ambito dell'AdP Quadro "Infrastrutture per sistemi urbani" sono state assegnate risorse al Comune di Caserta per la realizzazione nel complesso monumentale del Belvedere di San Leucio che riguardavano lo scalone monumentale, sistemazioni delle aree verdi ed adeguamento infrastrutture di San Leucio, finanziati con decreti dirigenziali n. 120, 121 e 122 del 20/03/2003. Con DGC n. 676 del 22/10/2003 i tre interventi in oggetto sono stati accorpatisi in un unico progetto al fine di procedere all'affidamento unitario degli stessi.

Durante la fase di esecuzione sono emersi interventi imprevisi ed imprevedibili derivanti dalla natura stessa delle opere appaltate "Lavori di recupero ed adeguamento", per cui il progetto di completamento approvato con DGC n. 358 del 28/12/2006 per importo complessivo di € 2.400.000,00, finanziato con DD n. 15 del 04/09/2008 nell'ambito dell'IIP Accordo di programma Quadro VI Atto Integrativo - Premialità per raccolta differenziata sottoscritto in data 01/05/2008 tra la Regione ed il Ministero per lo sviluppo economico.

Le opere sono tuttora in corso e sono stati erogati solo i primi tre acconti sul finanziamento concesso.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento è coerente con le azioni della visione strategica descritta nella relazione del DOS. Analogamente agli altri interventi di riqualificazione di aree di interesse storico-artistico e culturale, presenti nell'area urbana, l'obiettivo strategico è quello di migliorare l'attrattività dei centri urbani, con particolare attenzione alle aree che presentano caratteristiche di pregio storico e che favoriscono lo sviluppo turistico e l'economica del territorio.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento è coerente con gli obiettivi specifici ed operativi del Programma Integrato PIU Europa. Esso contribuisce al miglioramento, in generale, della qualità urbana attraverso la riorganizzazione e la valorizzazione di significativi e strategici ambiti urbani. L'intervento in oggetto, inserito in un complesso di azioni tese alla riqualificazione urbana, genera effetti positivi sull'economia dell'intero territorio, nonché della Città ed in particolare delle aree individuate come ambiti urbani di futuro sviluppo

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'area di intervento risulta coerente con il Prg vigente



COMUNE DI CASERTA

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO

PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Riquilificazione Area vecchio macello comunale
 Completamento della nuova biblioteca comunale 2° stralcio

INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: **SI**

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di CASERTA

Beneficiario finale dell'intervento: Comune di CASERTA
 (specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	X

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	X
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	7.500,00 mq.
Superficie coperta	2.200,00 mq.
Volumetria (esistente)	11.000,00 mc.
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	X
Progetto definitivo	X
Progetto esecutivo	X
In fase di realizzazione	X (COMPLETATO)

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende onnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	
Sostegno retrospettivo	€ 2.087.935,76
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 112.064,24
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 2.200.000,00

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Intervento completato

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Descrizione dell'intervento

L'intervento è il completamento di interventi avviati da tempo dall'Amministrazione e riguarda la fase finale del recupero funzionale dell'area del vecchio macello comunale, completamente recuperato e destinato a sede della biblioteca comunale.

L'intervento è consistito nel recupero dei vari corpi di fabbrica esistenti e nella realizzazione di passaggi vetrati che mettono in collegamento i vari plessi. È stato realizzato, altresì, un vasto piano interrato adibito a deposito dei testi della biblioteca.

L'intervento, (finanziato con le risorse dell'APQ " Infrastrutture per i Sistemi Urbani – Intervento SU4 – CE 12 D.D. n. 28 del 17/09/2008) è completamente realizzato e la biblioteca comunale già trasferita e funzionante nella nuova sede, anche se resta ancora da erogare e liquidare la quota di saldo sul finanziamento concesso.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento è coerente con le azioni della visione strategica descritta nella relazione del DOS. In particolare, l'intervento si caratterizza per i seguenti aspetti strategici:

- valorizzazione dell'ambiente costruito attraverso il miglioramento della qualità dello spazio;
- potenziamento infrastrutturale volto alla valorizzazione e allo sviluppo socio-economico;

In coerenza con le linee di sviluppo della Città di Caserta e del territorio vasto, individuate dal Piano Strategico, l'intervento in esame si colloca nell'ambito strategico dell'attrattività dei centri urbani, attraverso il miglioramento della dotazione infrastrutturale e delle attrezzature per la cultura e per i servizi sociali.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento è coerente con gli obiettivi specifici ed operativi del Programma Integrato PIU Europa. Nell'ottica generale di azioni volte alla riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani, l'intervento in oggetto costituisce un significativo esempio di riuso di un ampio spazio all'interno dell'area bersaglio che consente il recupero di importanti strutture da destinare ad attività culturali e sociali.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'area di intervento risulta coerente con il Prg vigente



COMUNE DI CASERTA

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO

PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE PIAZZA GRAMSCI

INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: SI

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di CASERTA

Beneficiario finale dell'intervento: Comune di CASERTA
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	X
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	800,00 mq.
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	X
Progetto definitivo	X
Progetto esecutivo	X
In fase di realizzazione	X (COMPLETATO)

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende onnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	
Sostegno retrospettivo	€ 309.874,14
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 0,00
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 309.874,14

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Intervento completato

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Descrizione dell'intervento

Il progetto di "Recupero e Riqualificazione di Piazza Gramsci" è teso alla riqualificazione urbana di Piazza Gramsci per un recupero funzionale degli spazi relativi con un chiaro intento di valorizzarne la natura, prescindendo dalla semplice funzione di percorso veicolare e recuperandola, piuttosto, alla storica entità di filtro funzionale tra le aree annesse alla Reggia e il centro urbano cittadino.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento è coerente con le azioni della visione strategica descritta nella relazione del DOS.

In particolare, l'intervento si caratterizza per i seguenti aspetti strategici:

- valorizzazione dell'ambiente costruito attraverso il miglioramento della qualità dello spazio;
- potenziamento infrastrutturale volto alla valorizzazione e allo sviluppo socio-economico;

In coerenza con le linee di sviluppo della Città di Caserta e del territorio vasto, individuate dal Piano Strategico, l'intervento in esame si colloca nell'ambito strategico dell'attrattività dei centri urbani, attraverso la riqualificazione e rifunzionalizzazione di spazi urbani di particolare valenza strategica per lo sviluppo della Città.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento è coerente con gli obiettivi specifici ed operativi del Programma Integrato PIU Europa.

Nell'ottica generale di azioni volte alla riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani, l'intervento in oggetto costituisce un significativo esempio di riuso di un ampio spazio all'interno dell'area bersaglio che consente il recupero di importanti spazi da destinare ad attività culturali e sociali.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'area di intervento risulta coerente con il Prg vigente



La tua
Campania
cresce in
Europa



COMUNE DI CASERTA

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO

PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Recupero e Riqualficazione di Via Gasparri

INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: **SI**

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di CASERTA

Beneficiario finale dell'intervento: Comune di CASERTA
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	x
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	1.500,00 mq.
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	X
Progetto definitivo	X
Progetto esecutivo	X
In fase di realizzazione	X (COMPLETATO)

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	
Sostegno retrospettivo	€ 309.874,14
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 0,00
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 309.874,14

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Intervento completato

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Descrizione dell'intervento

Il progetto di "Recupero e Riqualificazione di Via Gasparri" è teso alla riqualificazione urbana di Piazza Gramsci per un recupero funzionale degli spazi relativi con un chiaro intento di valorizzarne la natura, prescindendo dalla semplice funzione di percorso veicolare e recuperandola, piuttosto, alla storica entità di filtro funzionale tra le aree annesse alla Reggia e il centro urbano cittadino.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento è coerente con le azioni della visione strategica descritta nella relazione del DOS.

In particolare, l'intervento si caratterizza per i seguenti aspetti strategici:

- valorizzazione dell'ambiente costruito attraverso il miglioramento della qualità dello spazio;
- potenziamento infrastrutturale volto alla valorizzazione e allo sviluppo socio-economico;

In coerenza con le linee di sviluppo della Città di Caserta e del territorio vasto, individuate dal Piano Strategico, l'intervento in esame si colloca nell'ambito strategico dell'attrattività dei centri urbani, attraverso la riqualificazione e rifunzionalizzazione di spazi urbani di particolare valenza strategica per lo sviluppo della Città.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento è coerente con gli obiettivi specifici ed operativi del Programma Integrato PIU Europa. Nell'ottica generale di azioni volte alla riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani, l'intervento in oggetto costituisce un significativo esempio di riuso di un ampio spazio all'interno dell'area bersaglio che consente il recupero di importanti spazi da destinare ad attività culturali e sociali.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'area di intervento risulta coerente con il Prg vigente



COMUNE DI CASERTA

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO

PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Riqualficazione urbana di piazza Matteotti

INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: **SI**

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di CASERTA

Beneficiario finale dell'intervento: Comune di CASERTA
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	X
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	12.000,00 mq.
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	X
Progetto definitivo	X
Progetto esecutivo	X
In fase di realizzazione	X (COMPLETATO)

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende onnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	
Sostegno retrospettivo	€ 1.032.913,80
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Cofinanziamento privato	€ 3.787.086,20
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 4.820.000,00

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Intervento completato

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Descrizione dell'intervento

L'intervento è inserito tra quelli che facevano parte del Programma Integrato della Città di Caserta, redatto ai sensi della L.R. n. 3/96.

Esso è relativo al recupero e riqualificazione di un'area centralissima nella città, storicamente destinata al mercato cittadino, che originariamente era disposto sulla superficie della piazza, utilizzando le classiche "bancarelle". Successivamente la struttura venne delocalizzata al piano interrato della struttura appositamente realizzata per accogliere i numerosi commercianti che esercitavano la propria attività in quel posto.

L'intervento è consistito nella realizzazione di due strutture: una anonaria dedicata ad accogliere gli esercenti commerciali, posta nuovamente in superficie, ed un piccolo corpo di fabbrica situato sul lato ovest della piazza destinato Ad attività commerciale per la ristorazione. L'intervento ha previsto di destinare il piano interrato a parcheggio per autoveicoli. Completano l'intervento:

la sistemazione delle aree sud e nord limitrofe alla struttura anonaria destinate anche esse a spazio di sosta per le auto dei cittadini che si recano presso la struttura;

la pavimentazione della piazza superiore, di copertura del parcheggio, destinata appunto a piazza pubblica.

L'intervento, infine, nasce da una proposta di finanza di progetto per cui si apporta al Programma PIU Europa la sola parte pubblica che è stata utilizzata per la realizzazione delle opere attinenti la sistemazione superficiale della Piazza.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento è coerente con le azioni della visione strategica descritta nella relazione del DOS. In particolare, l'intervento si caratterizza per i seguenti aspetti strategici:

- valorizzazione dell'ambiente costruito attraverso il miglioramento della qualità dello spazio;
- potenziamento infrastrutturale volto alla valorizzazione e allo sviluppo socio-economico;
- miglioramento della connessione e della fruibilità tra le varie parti del territorio, nonché la rivitalizzazione architettonica e artigianale, come strumento per favorire il processo di coesione sociale e combattere l'intensificarsi della criminalità;
- innalzamento del generale livello di servizio dell'intera maglia stradale comunale.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento è coerente con gli obiettivi specifici ed operativi del Programma Integrato PIU Europa, riportati nella relazione del DOS.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'area di intervento risulta coerente con il Prg vigente



COMUNE DI CASERTA

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO

PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: RIQUALIFICAZIONE PIAZZA RUGGIERO

INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: SI

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di CASERTA

Beneficiario finale dell'intervento: Comune di CASERTA
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	X
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	1.600,00 mq.
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	X
Progetto definitivo	X
Progetto esecutivo	X
In fase di realizzazione	X (COMPLETATO)

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende onnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	
Sostegno retrospettivo	€ 619.748,28
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 0,00
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 619.748,28

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Intervento completato

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Descrizione dell'intervento

L'intervento è ricompreso nel Programma Integrato Mercato Santella, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 110 del 17/11/2003. Prevedeva realizzazione opere di riqualificazione della Piazza Ruggiero consistente in:

- rifacimento completo della pavimentazione con la realizzazione di aiuole alberate ai margini est ed ovest;
- Piantumazione di quattro alberi di alto fusto (ginkgo-biloba) nelle prossimità del fronte posteriore della Casa Comunale;
- inserimento nella pavimentazione della piazza di un'opera disegnata appositamente dal Maestro Donzelli, realizzata in ceramica smaltata sulle lastre di basalto usate per la pavimentazione;
- realizzazione di una piccola fontana nell'angolo sud-est della Piazza;
- realizzazione delle fasce al contorno limitrofe agli edifici sul lato est ed ovest, in malta cementizia colorata.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento è coerente con le azioni della visione strategica descritta nella relazione del DOS.

In particolare, l'intervento si caratterizza per i seguenti aspetti strategici:

- valorizzazione dell'ambiente costruito attraverso il miglioramento della qualità dello spazio;
- potenziamento infrastrutturale volto alla valorizzazione e allo sviluppo socio-economico;

In coerenza con le linee di sviluppo della Città di Caserta e del territorio vasto, individuate dal Piano Strategico, l'intervento in esame si colloca nell'ambito strategico dell'attrattività dei centri urbani, attraverso la riqualificazione e rifunzionalizzazione di spazi urbani di particolare valenza strategica per lo sviluppo della Città.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento è coerente con gli obiettivi specifici ed operativi del Programma Integrato PIU Europa. Nell'ottica generale di azioni volte alla riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani, l'intervento in oggetto costituisce un significativo esempio di riuso di un ampio spazio all'interno dell'area bersaglio che consente il recupero di importanti spazi da destinare ad attività culturali e sociali.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'area di intervento risulta coerente con il Prg vigente



COMUNE DI CASERTA

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO

PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Delocalizzazione aeronautica militare e realizzazione di area attrezzata e di un plesso polifunzionale

INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: **SI**

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

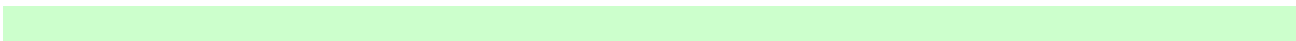
Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di CASERTA

Beneficiario finale dell'intervento: Comune di CASERTA
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____



SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	X
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	27.000, 00 mq. e 39.000,00 mq.
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	X
Progetto definitivo	X
Progetto esecutivo	X
In fase di realizzazione	X (COMPLETATO)

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 27.000.000,00
Sostegno retrospettivo	€ 4.764.705,90
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 31.764.705,90

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Intervento completato

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Descrizione dell'intervento

L'intervento è consistito nella riqualificazione di una vasta area a destinazione militare e la realizzazione di un parco pubblico. Infatti sono state demoliti alcuni corpi di fabbrica fatiscenti, utilizzati dal comando dell'Aeronautica Militare e l'area liberata è stata destinata a parco verde pubblico.

Nel contempo nella vasta area localizzata sul fronte ovest del parco,, è stata realizzata una struttura destinata ad alloggi, aule per la didattica ed attrezzature per gli allievi del Comando dell'Aeronautica Militare.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento è coerente con le azioni della visione strategica descritta nella relazione del DOS. In particolare, l'intervento si caratterizza per i seguenti aspetti strategici:

- valorizzazione dell'ambiente costruito attraverso il miglioramento della qualità dello spazio;
- potenziamento infrastrutturale volto alla valorizzazione e allo sviluppo socio-economico;
- miglioramento della connessione e della fruibilità tra le varie parti del territorio, nonché la rivitalizzazione architettonica e artigianale, come strumento per favorire il processo di coesione sociale e combattere l'intensificarsi della criminalità;
- innalzamento del generale livello di servizio dell'intera maglia stradale comunale.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento è coerente con gli obiettivi specifici ed operativi del Programma Integrato PIU Europa, riportati nella relazione del DOS.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'area di intervento risulta coerente con il Prg vigente



La tua
Campania
cresce in
Europa



COMUNE DI CASERTA

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO

PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Riqualficazione Corso Trieste, Via Cesare Battisti e Via Roma.

INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: **SI**

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di CASERTA

Beneficiario finale dell'intervento: Comune di CASERTA
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	X
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	30.00,00 mq.
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	X
In fase di realizzazione	X (COMPLETATO)

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 9.651.008,81
Sostegno retrospettivo	€ 1.188.991,19
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 0,00
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 10.840.000,00

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Intervento completato

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Descrizione dell'intervento

L'intervento era inserito nel PIT Città di Caserta nell'ambito della programmazione POR 2000-2006 ed era relativo alla sistemazione del piano stradale e dei marciapiedi delle arterie principali del centro storico di Caserta.

L'intervento è consistito nel rifacimento della pavimentazione storica in basolato di pietra lavica di due delle principali arterie cittadine: Corso Trieste e Via Roma. Ovviamente l'intervento è stato esteso anche alle fasce dei marciapiedi e della pubblica illuminazione. Prima, però di realizzare la pavimentazione stradale sono state rifatte tutti gli impianti ed i sottoservizi interrati, creando anche un cunicolo intelligente che possa essere utilizzato per future necessità senza dover necessariamente rimuovere la pavimentazione.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento è coerente con le azioni della visione strategica descritta nella relazione del DOS. In particolare, l'intervento si caratterizza per i seguenti aspetti strategici:

- valorizzazione dell'ambiente costruito attraverso il miglioramento della qualità dello spazio;
- potenziamento infrastrutturale volto alla valorizzazione e allo sviluppo socio-economico;
- miglioramento della connessione e della fruibilità tra le varie parti del territorio, nonché la rivitalizzazione architettonica e artigianale, come strumento per favorire il processo di coesione sociale e combattere l'intensificarsi della criminalità;
- innalzamento del generale livello di servizio dell'intera maglia stradale comunale.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento è coerente con gli obiettivi specifici ed operativi del Programma Integrato PIU Europa, riportati nella relazione del DOS.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'area di intervento risulta coerente con il Prg vigente



La tua
Campania
cresce in
Europa



COMUNE DI CASERTA

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO

PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Pedonalizzazione Piazza Carlo III

INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: **SI**

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di CASERTA

Beneficiario finale dell'intervento: Comune di CASERTA
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	X
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	12.500,00 mq.
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	X
Progetto definitivo	X
Progetto esecutivo	X
In fase di realizzazione	X (COMPLETATO)

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende onnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 8.384.129,84
Sostegno retrospettivo	€ 1.479.552,16
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 9.863.682,00

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Intervento completato

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Descrizione dell'intervento

L'intervento era inserito nel PIT Città di Caserta nell'ambito della programmazione del POR 2000-2006 ed era relativo alla sistemazione complessiva dell'area antistante alla Reggia Vanvitelliana, per renderla completamente pedonale e dare così una degna sistemazione al Palazzo Reale.

L'intervento era in piena sinergia con l'altro intervento, questo inserito nel PIT Reggia di Caserta, sempre della stessa programmazione, che era relativo alla completa sistemazione della Piazza Carlo III, con il ridisegno delle piantumazioni e delle aree pedonali.

L'intervento in esame ha comportato il ridisegno completo della pavimentazione delle aree limitrofe al Palazzo, realizzate in pietra lavica e cordature in pietra di Apricena su disegno e particolari studiati appositamente per l'intervento.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento è coerente con le azioni della visione strategica descritta nella relazione del DOS. In particolare, l'intervento si caratterizza per i seguenti aspetti strategici:

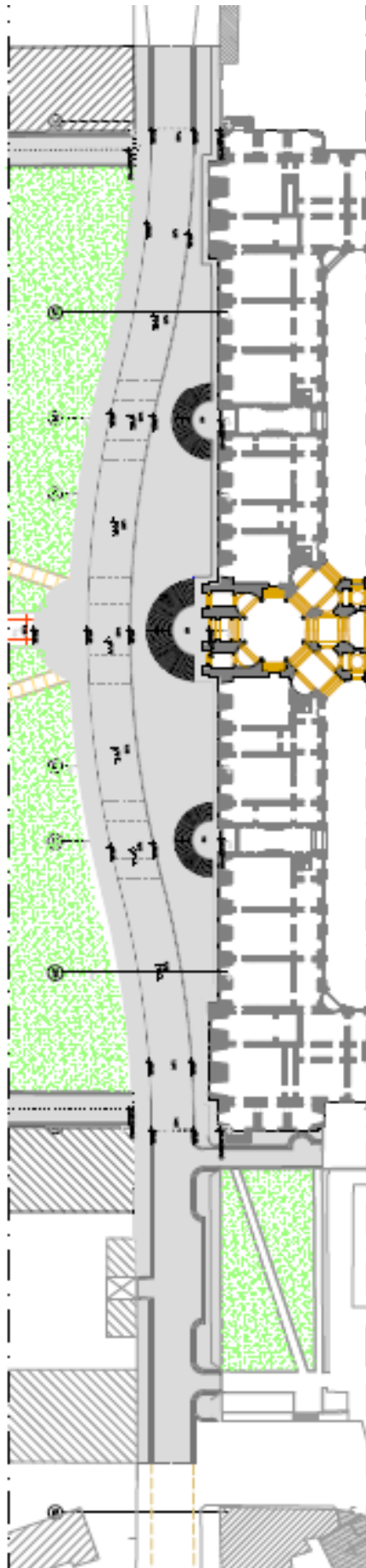
- valorizzazione dell'ambiente costruito attraverso il miglioramento della qualità dello spazio;
- potenziamento infrastrutturale volto alla valorizzazione e allo sviluppo socio-economico;
- miglioramento della connessione e della fruibilità tra le varie parti del territorio, nonché la rivitalizzazione architettonica e artigianale, come strumento per favorire il processo di coesione sociale e combattere l'intensificarsi della criminalità;
- innalzamento del generale livello di servizio dell'intera maglia stradale comunale.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento è coerente con gli obiettivi specifici ed operativi del Programma Integrato PIU Europa, riportati nella relazione del DOS.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'area di intervento risulta coerente con il Prg vigente





Allegato D

Regione Campania Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

II ATTO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITÀ CITTADINA DI CASERTA



L'anno _____, il giorno ____ del mese di _____ alle ore _____ presso la sede della Giunta Regionale della Campania

La Regione Campania, nella persona di _____ in qualità di Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Caserta, nella persona di _____, in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ATTO AGGIUNTIVO ALL' ACCORDO DI PROGRAMMA

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, 5 bis 6, 12 e 13 del I Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma approvato con DD n. 97 del 30/01/2014 e sottoscritto in data 04/04/2014, repertoriato al n. 0000011 del 14/04/2014.

Articolo 5

Realizzazione degli interventi

1. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Caserta è costituito da n. 19 interventi.

Tale Programma è strutturato in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 118 del 24/04/2014 con riferimento alle iniziative di accelerazione della spesa e ai progetti retrospettivi.

Gli interventi ammessi a finanziamento trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente Accordo, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Caserta sono:

1. Connessione stradale da/per la stazione di Caserta est del sistema ferroviario metropolitano della Provincia di Caserta - 1° lotto (ammesso a finanziamento-finanza comunale);
2. Recupero ex Caserma Sacchi – Completamento (ammesso a finanziamento);
3. Infrastruttura viaria - Casola/Valle di Maddaloni (ammesso a finanziamento- finanza comunale);
4. Strada di collegamento Tuoro – Garzano (ammesso a finanziamento-finanza comunale);
5. Opere di rigenerazione e sicurezza della rete della pubblica illuminazione sul territorio comunale (finanza comunale);
6. Lavori di Riqualificazione Corso Trieste-Via Mazzini (ammesso a finanziamento);
7. Riqualificazione del Borgo di San Leucio – adeguamento infrastrutture – completamento (“risorse ordinarie convergenti” – finanza comunale);
8. Riqualificazione Area vecchio macello comunale - Completamento della nuova biblioteca comunale 2° stralcio (“risorse ordinarie convergenti” – finanza comunale);
9. Recupero e riqualificazione Piazza Gramsci (“risorse ordinarie convergenti”);
10. Recupero e Riqualificazione di Via Gasparri (“risorse ordinarie convergenti”);



11. Riqualificazione urbana di piazza Matteotti (“risorse ordinarie convergenti” – finanza privata);
12. Riqualificazione Piazza Ruggiero (“risorse ordinarie convergenti”);
13. Delocalizzazione aeronautica militare e realizzazione di area Attrezzata e di un plesso polifunzionale (“risorse ordinarie convergenti” – altre fonti);
14. Riqualificazione Corso Trieste, Via Cesare Battisti e Via Roma (“risorse ordinarie convergenti” – altre fonti);
15. Pedonalizzazione Piazza Carlo III (“risorse ordinarie convergenti” – altre fonti);
16. Strada Casola Valle di Maddaloni III lotto (ammesso a finanziamento);
17. Riqualificazione Corso Trieste e Via Mazzini Sistemazione incroci (ammesso a finanziamento);
18. Recupero Funzionale ex Cenobio di Sant’Agostino – Arredi ed Attrezzature (ammesso a finanziamento);
19. Pubblica illuminazione – Adeguamenti illuminotecnici (ammesso a finanziamento).

Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6 Copertura finanziaria

L’Autorità cittadina delegata è destinataria:

- a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell’Asse di riferimento dell’operazione delegata);
- b) di risorse per l’assistenza tecnica (a valere dell’Asse Assistenza Tecnica del POR).

L’ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Caserta a valere sul PO FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro centomilioni quattrocentotrentanove milatrecentododici/51 (€ 100.439.312,51). Di tali risorse Euro dodicimilioni seicentosessantanove milasettecentosettantuno/17 (€ 12.669.771,17) afferiscono a “risorse ordinarie convergenti”.

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro un milione seimilaquarantatre/83 (€ 1.006.043,83).

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.

Articolo 12 Documenti costituenti parte integrante dell’Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Accordo di Programma;
- Provvedimento di Delega;
- I Atto aggiuntivo all’Accordo di Programma;
- I Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;



La tua
Campania
cresce in
Europa

- Il Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- Elenco interventi ammessi a finanziamento;
- Piano finanziario;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Caserta, approvato dal ROO;
- Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato con DD n. 158 del 10 maggio 2013 e s.m.i.;
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato DD. n.3 del 10 maggio 2013 e s.m.i..

Addì, 2014

Per la Regione Campania

Per l'Autorità cittadina di Caserta

Articolo 13

Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10 e 11 dell'Accordo di Programma e i relativi allegati, approvato con DD n. 97 del 30/01/2014 e sottoscritto in data 04/04/2014, repertoriato al n. 0000011 del 14/04/2014.

Il presente atto si compone di n. 4 facciate compresa la presente e di tutti gli allegati citati dall'Art. 12 del presente II Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma.

Addì, 2014

Per la Regione Campania

Per l'Autorità cittadina di Caserta



La tua
Campania
cresce in
Europa

Allegato E

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

**II ATTO AGGIUNTIVO AL PROVVEDIMENTO DI DELEGA
ALL'AUTORITÀ CITTADINA DI CASERTA DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO
DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA ASSE 6 – OBIETTIVO
OPERATIVO 6.1**



La Regione Campania adotta il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega all'Autorità cittadina di Caserta per l'attuazione del Programma PIU Europa di cui all'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma, rispetto al quale il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega costituisce allegato.

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, 6 e 12 del Provvedimento di Delega allegato al I Atto aggiuntivo approvato con DD n. 97 del 30/01/2014 e sottoscritto in data 04/04/2014, repertoriato al n. 0000011 del 14/04/2014.

Articolo 5

Contenuti del Programma di interventi oggetto della Delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un Programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della Città di Caserta, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.
2. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Caserta è costituito da n. 19 interventi. Tale Programma è strutturato in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 118 del 24/04/2014 con riferimento alle iniziative di accelerazione della spesa e ai progetti retrospettivi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base dell'Accordo di Programma, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.
3. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Caserta sono:
 1. Connessione stradale da/per la stazione di Caserta est del sistema ferroviario metropolitano della Provincia di Caserta - 1° lotto (ammesso a finanziamento-finanza comunale);
 2. Recupero ex Caserma Sacchi – Completamento (ammesso a finanziamento);
 3. Infrastruttura viaria - Casola/Valle di Maddaloni (ammesso a finanziamento- finanza comunale);
 4. Strada di collegamento Tuoro – Garzano (ammesso a finanziamento-finanza comunale);
 5. Opere di rigenerazione e sicurezza della rete della pubblica illuminazione sul territorio comunale (finanza comunale);
 6. Lavori di Riqualficazione Corso Trieste-Via Mazzini (ammesso a finanziamento);
 7. Riqualficazione del Borgo di San Leucio – adeguamento infrastrutture – completamento (“risorse ordinarie convergenti” – finanza comunale);
 8. Riqualficazione Area vecchio macello comunale - Completamento della nuova biblioteca comunale 2° stralcio (“risorse ordinarie convergenti” – finanza comunale);
 9. Recupero e riqualficazione Piazza Gramsci (“risorse ordinarie convergenti”);
 10. Recupero e Riqualficazione di Via Gasparri (“risorse ordinarie convergenti”);
 11. Riqualficazione urbana di piazza Matteotti (“risorse ordinarie convergenti” – finanza privata);
 12. Riqualficazione Piazza Ruggiero (“risorse ordinarie convergenti”);
 13. Delocalizzazione aeronautica militare e realizzazione di area Attrezzata e di un plesso



- polifunzionale (“risorse ordinarie convergenti” – altre fonti);
14. Riqualificazione Corso Trieste, Via Cesare Battisti e Via Roma (“risorse ordinarie convergenti” – altre fonti);
 15. Pedonalizzazione Piazza Carlo III (“risorse ordinarie convergenti” – altre fonti);
 16. Strada Casola Valle di Maddaloni III lotto (ammesso a finanziamento);
 17. Riqualificazione Corso Trieste e Via Mazzini Sistemazione incroci (ammesso a finanziamento);
 18. Recupero Funzionale ex Cenobio di Sant’Agostino – Arredi ed Attrezzature (ammesso a finanziamento);
 19. Pubblica illuminazione – Adeguamenti illuminotecnici (ammesso a finanziamento).

4. Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Provvedimento di Delega, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6

Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L’Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell’Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU Europa, in linea con quanto indicato all’interno del Programma PIU Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS
2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l’Autorità cittadina delegata è destinataria:
 - a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull’Asse di riferimento dell’operazione delegata);
 - b) di risorse per l’assistenza tecnica (a valere sull’Asse Assistenza Tecnica del POR).

L’ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Caserta a valere sul PO FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro centomilioni quattrocentotrentanove milatrecentododici/51 (€ 100.439.312,51). Di tali risorse Euro dodicimilioni seicentosessantanove milasettecentosettantuno/17 (€ 12.669.771,17) afferiscono a “risorse ordinarie convergenti”.

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro un milione seimilaquarantatre/83 (€ 1.006.043,83).

Le risorse di cui alle lettere a) e b) del punto 2. del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato alle azioni oggetto del presente provvedimento di delega.

3. Con riferimento alle modalità di erogazione delle risorse all’Autorità cittadina, è definito un flusso finanziario analogo a quello esistente fra la Commissione Europea e la Regione, basato sui seguenti criteri:



- Anticipo del 20% (sull'importo destinato all'Autorità cittadina e al netto di eventuali anticipi ottenuti a valere sulle medesime risorse) al momento della stipula dell'Accordo di Programma che sancisce l'avvio del PIU Europa. Tale anticipo costituirà la riserva finanziaria per la realizzazione degli interventi di cui al PIU Europa per l'intero periodo di validità del Programma FESR.
 - In itinere, rimborso delle spese effettivamente sostenute. Ogni rendicontazione delle spese da parte dell'Autorità cittadina è accompagnata da domanda di rimborso al ROO cui seguirà un pagamento in suo favore da parte della Regione dell'intera somma rendicontata.
 - Gli eventuali beneficiari degli interventi del PIU Europa rendicontano le spese all'Autorità cittadina.
4. Con riferimento all'obbligo da parte dell'Autorità cittadina di prevedere un cofinanziamento degli interventi di cui al PIU Europa pari al 10%, tale adempimento può essere garantito secondo le seguenti modalità, indicate all'interno del piano finanziario annuale e complessivo da presentare al ROO:
- a) nella misura del 10% del costo di ogni intervento facente parte del Programma PIU;
 - b) in misura differenziata per ogni intervento facente parte del PIU, fino al concorrere di un cofinanziamento che, come media della somma del cofinanziamento di tutti gli interventi, sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU;
 - c) attraverso interventi rientranti nel PIU, interamente coperti da risorse pubbliche e/o private non afferenti all'Obiettivo Operativo 6.1, il cui costo totale sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU in capo all'Autorità cittadina.
- Per le tipologie a) e b) sopra citate, le risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 sono attivate solo a seguito dell'assunzione di idoneo impegno contabile atto a garantire la necessaria copertura del cofinanziamento da parte dell'Autorità cittadina.
5. La gestione finanziaria degli interventi deve attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal PO FESR Campania 2007-2013. L'Autorità cittadina delegata è tenuta ad attenersi scrupolosamente alle modalità individuate all'interno del Manuale per l'attuazione del PO FESR Campania 2007-2013, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, tramite l'adozione del sistema informativo messo a disposizione dall'Autorità delegante, che assicuri l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e che dimostri di supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.
6. L'uso delle poste finanziarie provenienti da fondi comunitari del PO FESR Campania 2007-2013 è soggetto al rispetto del principio di integrazione degli interventi previsto nel QSN e sarà sottoposto alle relative specifiche procedurali di attuazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo previsti dal Programma, e dai vigenti regolamenti comunitari, nonché dal quadro regolamentare definito a livello regionale per l'attuazione del Programma PIU Europa. Tali specifiche saranno dettagliate negli atti concessori/contratti relativi a ciascun intervento.
7. Nelle procedure di affidamento degli interventi si terrà conto dei tempi e delle modalità di erogazione dei finanziamenti comunitari; l'utilizzo dei finanziamenti statali inerenti interventi cofinanziati da risorse rinvenienti dal PO FESR Campania 2007/2013 sarà a tal fine coordinato con le procedure attuative e di controllo del PO FESR Campania 2007/2013.
8. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal Programma PIU



La tua
Campania
cresce in
Europa

Europa oggetto della Delega non siano realizzabili, ed in sede di monitoraggio bimestrale si siano rilevate difficoltà a reperire fonti di finanziamento alternative a quelle indicate nell'Accordo, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi e si procede all'applicazione dei meccanismi sanzionatori di cui al successivo articolo 7.

Il presente articolo sarà oggetto di modifica in virtù di ciò che le Regioni ed il Governo attiveranno in ordine alla revisione dei Programmi cofinanziati secondo modalità che potranno prevedere anche la rimodulazione dei Programmi e del tasso di cofinanziamento nazionale.

Addì,2014

Articolo 12
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10 e 11 del Provvedimento di delega, approvato DD n. 97 del 30/01/2014 e sottoscritto in data 04/04/2014, repertoriato al n. 0000011 del 14/04/2014.

Addì,2014



La tua
Campania
cresce in
Europa

Allegato F

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo operativo 6.1
Programma PIU Europa

**RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO 6.1
PROGRAMMA INTEGRATO PIU EUROPA
CITTA' DI CASERTA**



Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo della proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa della Città di Caserta e degli interventi operativi in esso proposti, portato all'attenzione della Cabina di regia del 24/11/2014, ai fini di una verifica formale e di merito da parte del Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.

L'attività di verifica circa la coerenza delle Operazioni proposte, con il Programma cittadino e con i criteri dell'Ob. op. 6.1, viene svolta dal Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 sulla base della valutazione di iniziative progettuali considerate ammissibili al FESR, da parte del Responsabile del Programma della Città di Benevento. Tale attività si svolge nell'ambito della più complessiva riprogrammazione del POR Campania FESR 2007/2013 e alla luce delle disposizioni di cui alla DGR 118/2014 e in coerenza con le regole di ammissibilità della spesa di cui alla nota COCOF 12-0050-00-EN.

L'Autorità cittadina, sulla base delle ricognizioni effettuate, a seguito di incontri tecnici e istituzionali tra la Regione Campania e la Città, ha classificato alcune operazioni quali retrospettive candidandole al finanziamento del PO FESR poiché coerenti con i criteri di cui alla COCOF 12-0050-00-EN e alla DGR 118/2014. Inoltre, nell'ambito della riprogrammazione del Programma, l'Autorità cittadina ha individuato ulteriori iniziative progettuali realizzabili con l'utilizzo delle economie maturate in fase di attuazione delle operazioni, immediatamente cantierabili, coerenti con gli orientamenti di chiusura del PO FESR Campania 2007/2013 e in coerenza con quanto statuito in sede di riunione del "Tavolo Città" del 06 luglio 2012.

Ai fini dell'immediata esecuzione degli interventi da inserire nel PIU Europa della Città di Caserta, si evidenzia che il Responsabile del Programma cittadino ha valutato tali operazioni coerenti con gli strumenti della Programmazione Unitaria, conformi ai criteri di ammissibilità e di selezione del POR FESR, approvati dal Comitato di Sorveglianza, che rispettino le normative comunitarie di riferimento e siano coerenti con gli orientamenti di chiusura del PO FESR Campania 2007/2013.

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali

L'elenco degli interventi del "Programma Integrato Urbano" condiviso e approvato con la Cabina di regia del 24/11/2014 consta di n. 19 interventi, di seguito riportati:

1. Connessione stradale da/per la stazione di Caserta est del sistema ferroviario metropolitano della Provincia di Caserta - 1° lotto (ammesso a finanziamento-finanza comunale);
2. Recupero ex Caserma Sacchi – Completamento (ammesso a finanziamento);
3. Infrastruttura viaria - Casola/Valle di Maddaloni (ammesso a finanziamento- finanza comunale);
4. Strada di collegamento Tuoro – Garzano (ammesso a finanziamento-finanza comunale);
5. Opere di rigenerazione e sicurezza della rete della pubblica illuminazione sul territorio comunale (finanza comunale);
6. Lavori di Riqualficazione Corso Trieste-Via Mazzini (ammesso a finanziamento);
7. Riqualficazione del Borgo di San Leucio – adeguamento infrastrutture – completamento ("risorse ordinarie convergenti" – finanza comunale);
8. Riqualficazione Area vecchio macello comunale - Completamento della nuova biblioteca comunale 2° stralcio ("risorse ordinarie convergenti" – finanza comunale);
9. Recupero e riqualficazione Piazza Gramsci ("risorse ordinarie convergenti");
10. Recupero e Riqualficazione di Via Gasparri ("risorse ordinarie convergenti");



11. Riqualificazione urbana di piazza Matteotti (“risorse ordinarie convergenti” – finanza privata);
12. Riqualificazione Piazza Ruggiero (“risorse ordinarie convergenti”);
13. Delocalizzazione aeronautica militare e realizzazione di area Attrezzata e di un plesso polifunzionale (“risorse ordinarie convergenti” – altre fonti);
14. Riqualificazione Corso Trieste, Via Cesare Battisti e Via Roma (“risorse ordinarie convergenti” – altre fonti);
15. Pedonalizzazione Piazza Carlo III (“risorse ordinarie convergenti” – altre fonti);
16. Strada Casola Valle di Maddaloni III lotto (ammesso a finanziamento);
17. Riqualificazione Corso Trieste e Via Mazzini Sistemazione incroci (ammesso a finanziamento);
18. Recupero Funzionale ex Cenobio di Sant’Agostino – Arredi ed Attrezzature (ammesso a finanziamento);
19. Pubblica illuminazione – Adeguamenti illuminotecnici (ammesso a finanziamento).

Ad esito della fase negoziale avviata a seguito della DGR 118/2014, la proposta di rimodulazione presentata dall’Autorità cittadina prevede l’ammissione a finanziamento, a valere sulle risorse riconosciute dalla stessa delibera, delle seguenti operazioni:

1. Strada Casola Valle di Maddaloni III lotto;
2. Riqualificazione Corso Trieste e Via Mazzini Sistemazione incroci;
3. Recupero Funzionale ex Cenobio di Sant’Agostino – Arredi ed Attrezzature;
4. Pubblica illuminazione – Adeguamenti illuminotecnici.

Relativamente a tali operazioni il ROO, nel prendere atto che l’OI sia nelle schede di sintesi sia nella relazione del Responsabile del Programma ha dichiarato che tali operazioni sono funzionalmente indipendenti da quelle già inserite nel Programma, ha richiesto elementi di approfondimento circa l’iter procedurale che renda i progetti cantierabili, la tipologia e la tempistica prevista per le procedure di affidamento, la tempistica di attuazione delle lavorazioni con particolare riferimento ad eventuali aspetti critici ad oggi prevedibili.

In relazione all’istruttoria del ROO 6.1 sulla proposta di riprogrammazione presentata, l’Autorità cittadina ha prodotto una dichiarazione del RUP dalla quale si evince che i progetti “Strada Casola - Valle di Maddaloni III lotto”, “Riqualificazione Corso Trieste e Via Mazzini Sistemazione incroci”, “Recupero Funzionale ex Cenobio di Sant’Agostino – Arredi ed Attrezzature” e “Pubblica illuminazione – Adeguamenti illuminotecnici” sono di nuova programmazione, funzionalmente indipendenti da quelli già ammessi a finanziamento nell’ambito del Programma PIU Europa e da attuare con le procedure di evidenza pubblica previste per la realizzazione di nuovi interventi.

Ammontare complessivo degli interventi

L’ammontare complessivo degli interventi previsti (dal n. 1 al n. 19) è stato stimato in Euro centomilioni quattrocentotrentanove milatrecentododici/51 (€ 100.439.312,51).

Le risorse finanziarie sono così ripartite:

1. risorse provenienti dall’Ob. op. 6.1 dell’Asse 6 del PO FESR 2007-2013 per complessivi Euro quarantaquattromilioni centosessantatremilacinquecentocinquantaquattro/25 (€ 44.163.554,25) di tali risorse Euro dodicimilioni seicentosessantanove milasettecentosettantuno/17 (€ 12.669.771,17) afferiscono a “risorse ordinarie convergenti”;
2. risorse provenienti dal cofinanziamento comunale per complessivi Euro settemilioni quattrocentocinquantaquattremilacinquecentotrentatré/61 (€ 7.453.533,61);
3. Euro quarantottomilioni ottocentoventidue miladuecentoventiquattro/65 (€ 48.822.224,65) risultano provenire dal cofinanziamento privato/altra fonti;



Si rileva che il totale del cofinanziamento con risorse pubbliche o private è pari ad Euro cinquantaseimilioniduecentosettantacinquemilasettecentocinquantotto/26 (€ 56.275.758,26).

Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva che i 19 interventi rientrano all'interno delle finalità e principi generali del Documento di Orientamento Strategico (DOS) e del PIU Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma. Tali interventi sono coerenti con il PO FESR Campania 2007/2013, con le finalità dell'Obiettivo operativo 6.1 e con le Linee di chiusura del PO FESR 2007/2013.

La struttura del Programma rimodulato rafforza significativamente gli obiettivi di riqualificazione urbana perseguiti dalla Città, gli asset di rigenerazione economica e sociale e contribuisce alla massimizzazione delle performances di risultato anche in relazione agli indicatori definiti.

Conclusioni

La valutazione formale della rimodulazione del Programma proposta dalla città di Caserta, basata sulla verifica della coerenza con il PO FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani, tiene conto delle norme in materia di supporto finanziario alle operazioni retrospettive di cui alla nota COCOF 12-0050-00-EN e con gli Orientamenti di chiusura del PO FESR 2007/2013 e si è conclusa con esito positivo.



Decreto Dirigenziale n. 449 del 02/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007/2013 - ASSE 6 - SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA - PROGRAMMA JESSICA CAMPANIA VERIFICA DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PO FESR CAMPANIA 2007/2013 OB. OP. 6.1 E 6.2 AI SENSI DEGLI ARTICOLI 6 E 7 DELL'ALLEGATO I DD 136 DEL 11/12/2013 DELLA PROPOSTA PROGETTUALE DENOMINATA RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO MONUMENTALE EX "LANIFICIO SAVA".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, con Decisione C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 ha approvato ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013 e con Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 ha approvato una ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
- b. che la Giunta Regionale ha preso atto: (i) con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013; (ii) con Delibera n. 166 del 04 aprile 2012, della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013; (iii) con Delibera n. 521 del 28 settembre 2012, della Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013; (iv) con Delibera n. 226 del 19 luglio 2013, della Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
- c. che tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR Campania 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, attraverso l'Obiettivo Specifico 6.a "*Rigenerazione urbana e qualità della vita*", intende sviluppare il sistema policentrico delle città, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della regione Campania;
- d. che l'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013, nell'ambito dell'Obiettivo operativo 6.1 "*Città medie*", prevede la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle Città medie;
- e. che con DGR n. 26 del 11 gennaio 2008 la Regione Campania ha approvato il Piano Finanziario per Obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013;
- f. che le ulteriori Città medie destinatarie di interventi da realizzare a valere sulla dotazione finanziaria dell'Obiettivo operativo 6.1 non destinata al finanziamento del Programma PIU Europa, sono state individuate dalla DGR 1026/2009 secondo la metodologia di cui ai criteri stabiliti dalla DGR 1558/2008;
- g. che l'attuazione della iniziativa JESSICA trova disciplina nelle fonti comunitarie che dettano disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, in particolare nel Regolamento CE n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 del Consiglio, il Regolamento CE n. 1828/2006 del 8 dicembre 2006 della Commissione, la nota COCOF 10-0014-05-EN del 8 febbraio 2012 e la Decisione C(2013) n. 1573 del 20 marzo 2013 sull'approvazione degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi;
- h. che la Commissione europea, con nota ARES 1247538 del 21 marzo 2013 ha dichiarato ammissibile la nuova versione del POR Campania FESR 2007/2013;
- i. che con Delibera di Giunta Regionale n. 148 del 27 maggio 2013 si è provveduto, tra le altre cose, ad approvare le iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania, ad indicare gli ambiti di intervento prioritari finalizzati all'individuazione delle iniziative di accelerazione della spesa e a demandare ai Responsabili di Obiettivo operativo le proposte di finanziamento in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria dei singoli Obiettivi operativi;

CONSIDERATO

- a. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1558/2008 la Regione Campania ha approvato la “Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali” che tra l’altro individua la metodologia adottata per l’individuazione delle Città medie;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1026 del 28 maggio 2009, la Regione Campania ha deliberato di attivare gli interventi di riqualificazione urbana finanziati con le ulteriori risorse dell’Obiettivo operativo 6.1;
- c. che con Delibera di Giunta Regionale n. 181 del 1 marzo 2010 è stato istituito il “Fondo JESSICA Campania” con la somma complessiva di almeno € 100.000.000,00 (Euro centomilioni/00), con risorse a valere sull’Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Specifico 6.a, Obiettivo operativo 6.1 “Città medie”;
- d. che in data 25 marzo 2010, la Regione Campania e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) hanno sottoscritto l’Accordo di finanziamento relativo all’attuazione dell’iniziativa comunitaria JESSICA;
- e. che le sopra citate Delibere di Giunta Regionale n. 1026/2009 e 181/2010, confermando quanto già disposto con DGR n. 282/2008 e DGR n. 1558/2008, hanno dato mandato al Responsabile dell’Obiettivo operativo 6.1 di procedere con l’approvazione di tutti gli atti conseguenti e necessari all’effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali all’attuazione dell’iniziativa JESSICA, in conformità ai criteri di selezione approvati nel citato Comitato di Sorveglianza del PO FESR Campania 2007/13;
- f. che con Decreto Dirigenziale n. 623 del 29 dicembre 2010 si è provveduto all’impegno e alla liquidazione dell’importo di € 10.000.000,00 a titolo di prima tranche per la costituzione del “Fondo JESSICA Campania”;
- g. che con Decreto Dirigenziale AGC 16 n. 15 del 07 febbraio 2012 e il successivo Decreto Dirigenziale AGC 09 n. 41 del 29 febbraio 2012 si è provveduto all’impegno e alla liquidazione del restante importo di € 90.000.000,00 per la costituzione del “Fondo JESSICA Campania”;
- h. che con Decreto Dirigenziale n. 50 del 19 marzo 2012 è stato nominato il Consiglio per gli Investimenti;
- i. che la BEI ha selezionato ICCREA BancaImpresa Spa e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa come gestori degli FSU;
- j. che in data in data 20 dicembre 2012 è stato siglato l’Accordo Operativo tra la BEI e ICCREA BancaImpresa Spa e che in data 21 dicembre 2012 è stato siglato l’Accordo Operativo tra la BEI e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa;
- k. che in data 13 Giugno 2013 la BEI ha sottoposto al Comitato per gli Investimenti alcune modifiche alla Strategia di Investimento che sono state ritenute necessarie per aumentare, compatibilmente con le norme e i regolamenti, le possibilità di spesa dei Fondi di Sviluppo Urbano;
- l. che in data 28 Giugno 2013 il Comitato per gli Investimenti ha approvato l’ampliamento della “Strategia d’investimento” relativa all’attuazione dell’Iniziativa JESSICA Campania;
- m. che con DGR n. 477 del 31 ottobre 2013 la Regione Campania ha ratificato l’ampliamento della “Strategia d’Investimento” relativa all’attuazione dell’Iniziativa JESSICA Campania sulla base delle esigenze di riprogrammazione delle risorse dell’Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013;
- n. che l’ampliamento della Strategia d’Investimento, approvato con DGR n. 477 del 31 ottobre 2013 prevede la possibilità di candidare al finanziamento JESSICA: (i) progetti di riqualificazione urbana inseriti nell’ambito dei PIU Europa, volti alla riqualificazione di 19 Città medie in Campania individuate con DGR n. 282/08; (ii) progetti di riqualificazione urbana, volta alla riqualificazione delle 21 Città medie non incluse nelle 19 del PIU Europa, identificate nella DGR 1026/2009; (iii) progetti di riqualificazione urbana che insistono sull’area del comune di Napoli; (iv) progetti promossi da altri soggetti individuati dall’Asse VI del PO FESR quali potenziali “soggetti beneficiari”;
- o. che è stato sottoscritto tra la Regione Campania e la BEI e il Primo Accordo di Modifica all’Accordo di Finanziamento sottoscritto tra Regione Campania e la BEI il 25 ottobre 2010;

- p. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
- q. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione dei Responsabili di Obiettivo operativo del PO FESR 2007-2013;
- r. che con Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013 è stata approvata la Manifestazione di interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania;
- s. che con Decreto Dirigenziale n. 48 del 09 gennaio 2014 è stata nominata la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza delle proposte progettuali pervenute nell'ambito della "Manifestazione di Interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania", con la programmazione regionale e con i criteri del PO FESR Campania 2007/2013;
- t. che con Decreto Dirigenziale n. 279 del 30 aprile 2014 sono stati prorogati i termini della procedura a sportello della Manifestazione di interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania di cui al Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013;

CONSIDERATO, altresì

- a. che Kloister S.r.l. ha presentato la proposta di candidatura il 31 luglio 2014 a valere sulla Manifestazione d'Interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania di cui al Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013;
- b. che la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza, ha proceduto alla verifica di coerenza della proposta progettuale con la programmazione regionale e con i criteri del PO FESR Campania 2007/2013;
- c. che nella Scheda Istruttoria agli atti, la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza, ha formalizzato la conclusione delle verifiche con esito positivo circa la coerenza, formulando, inoltre, alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;

RITENUTO

- a. necessario procedere all'approvazione degli esiti delle valutazioni della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza della proposta d'investimento in uno con alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;
- b. necessario dichiarare la coerenza con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007/2013 Ob. op. 6.2 dell'intervento denominato *Recupero e riqualificazione del complesso monumentale ex "Lanificio Sava"* proposto da Kloister s.r.l. e presentato in data il 31 luglio 2014 ai sensi del D.D.136 del 11 dicembre 2013;
- d. necessario dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del DLgs n. 33 del 14 marzo 2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di attivazione del Programma JESSICA Campania, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

VISTI

- a. il Reg. (CE) n. 1083/06;
- b. il Reg. (CE) n. 1828/06;
- c. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;
- d. la DGR n. 1921 del 9 novembre 2007;
- e. la DGR n. 26 del 11 gennaio 2008;
- f. la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;
- g. la DGR n. 879 del 16 maggio 2008;
- h. la DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008;
- i. la DGR n. 1026 del 28 maggio 2009;

- j. i criteri di selezione del POR FESR 2007/2013, approvati in Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009;
- k. la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009;
- l. la DGR n. 1715 del 20 novembre 2009;
- m. la DGR n. 181 del 1 marzo 2010;
- n. l'Accordo di finanziamento del 25 marzo 2010 tra la Regione Campania e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA;
- o. il DD n. 623 del 29 dicembre 2010; il DD n. 15 del 07 febbraio 2012;
- p. la nota COCOF 10-0014-05-EN del 08 febbraio 2012
- q. il DD n. 41 del 29 febbraio 2012;
- r. il DD n. 50 del 19 marzo 2012;
- s. la Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- t. la "Call for Expression of Interest VP - 1056 - JESSICA holding Fund for Campania selection of Urban Development Funds" della BEI del 07 luglio 2012;
- u. la Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 di approvazione di un'ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- v. la DGR n. 521 del 28 settembre 2012;
- w. l'Accordo Operativo tra la BEI e ICCREA Banca Impresa Spa del 20 dicembre 2012;
- x. l'Accordo Operativo tra la BEI e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa del 21 dicembre 2012;
- y. il DLgs n. 33 del 14 marzo 2013;
- z. la Decisione C(2013) n. 1573 del 20 marzo 2013 Approvazione degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi;
- aa. il DD n. 158 del 10 maggio 2013;
- bb. il DD n. 3 del 10 maggio 2013. la nota ARES 1247538 del 21 maggio 2013
- cc. la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;
- dd. la DGR n. 226 del 19 luglio 2013;
- ee. il Primo Accordo di Modifica all'Accordo di Finanziamento sottoscritto in data 25 novembre 2013;
- ff. la DGR n. 477 del 31 ottobre 2013;
- gg. il DPGR n. 255 del 31 ottobre 2013;
- hh. il DPGR n. 438 del 15 novembre 2013;
- ii. il DD n. 136 del 11 dicembre 2013;
- jj. il DD n. 48 del 09 gennaio 2014;
- kk. il DD n. 279 del 30 aprile 2014;
- ll. Scheda Istruttoria della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza;

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di staff Giulio Mastracchio, Responsabile degli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del POR FESR Campania 2007-2013;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare gli esiti della valutazione della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza delle proposte d'investimento pervenute in uno con alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;
2. di dichiarare coerente con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007/2013 Ob. op. 6.2 l'intervento denominato *Recupero e riqualificazione del complesso monumentale ex "Lanificio Sava"* proposto da Kloister S.r.l. e presentato in data il 31 luglio 2014 ai sensi del D.D.136 del 11 dicembre 2013;

3. di dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del DLgs n. 33 del 14 marzo 2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di attivazione del Programma JESSICA Campania, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;
4. di trasmettere il presente atto:
 - 4.1. al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria;
 - 4.2. all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013;
 - 4.3. all'Assessore all'Urbanistica e governo del territorio;
 - 4.4. alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
 - 4.5. alla BEI (Banca Europea per gli Investimenti);
 - 4.6. alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP – per la pubblicazione.

Il Dirigente di Staff
Responsabile Ob. Op. 6.1
PO FESR Campania 2007/2013
dott. Giulio Mastracchio



Decreto Dirigenziale n. 139 del 02/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle
Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Oggetto dell'Atto:

***PO FESR CAMPANIA 2007/2013. O.O. 2.1. - CAMPANIA INNOVAZIONE SPA -
" AGENZIA REGIONALE DELL'INNOVAZIONE " CODICE SMILE 11 CUP
B65C11002350009 - CONCESSIONE PROROGA DELLE ATTIVITA'***

IL DIRIGENTE

PO FESR CAMPANIA 2007/2013. O.O. 2.1. – Campania Innovazione spa – “Agenzia regionale dell'Innovazione” codice SMILE 11 CUP B65C11002350009 – concessione proroga delle attività

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n.289 del 29.11.2012 è stato ammesso a finanziamento il progetto “Piano per il potenziamento del Sistema Regionale della Ricerca” per la realizzazione dell'Agenzia regionale dell' Innovazione in favore di Campania Innovazione S.p.A. con relativa concessione del finanziamento di € 10.000.000,00;
- che con decreto dirigenziale n.97 del 24/07/2014 è stata ammessa a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 a valere sull'O.O. 2.1 una integrazione alla progettazione esecutiva per la realizzazione dell'Agenzia regionale dell'innovazione per l'importo di € 1.800.000,00 comprensivo di IVA e che quindi, per gli effetti del presente atto, l'importo complessivo dell'affidamento a Campania Innovazione spa per la realizzazione dell'Agenzia regionale dell'Innovazione risulta essere di € 9.985.000,00 (novemilioni novecento ottantacinquemila/00 euro);

RILEVATO

- che il termine previsto per il completamento delle attività sopra indicate è stato fissato al 31/12/2014;
- che con nota prot. 3537 del 21/11/2014 Campania Innovazione spa ha fatto richiesta di proroga del termine previsto per il completamento delle attività a tutto il 31/3/2015;

RITENUTO

- che sia possibile concedere la proroga richiesta perché rientrante nei termini di chiusura del POR FESR 2007/2013;

VISTI:

- il POR FESR 2007–2013 adottato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;
- la DGR n. 879/2008, con la quale sono stati approvati i criteri di ammissibilità a finanziamento e di priorità nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013 e s.m.i;
- la D.G.R. n° 1715 del 20/11/2009 approvazione Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- Il D.D. AG.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 di approvazione del “Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007–2013” che sostituisce quanto già

approvato con i precedenti DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;

- La legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7;
- la L.R. n. 3 del 16/01/14 – Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014–2016;
- la L.R. n. 4 del 16/01/14 – Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014–2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, con la quale è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni, nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OOBB.OOpp. del Programma.
- Il decreto presidenziale n. 106 del 24/04/2014 pubblicato sul BURC n. 29 del 29/04/2014;

VISTI ALTRESI'

- il D.P.G.R. n. 113 del 13/04/2012 di conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento della Programmazione dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali;
- la D.G.R. 427/2013 con la quale viene conferito l'incarico di Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione all'Avv. Silvio Uccello;
- il DPGR 438 del 15/11/2013 con il quale viene designato quale Responsabile dell' Ob. Op. 2.1 il Dott. Giuseppe Russo;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere a Campania Innovazione spa proroga fino al 31/03/2014 dei termini di conclusione del progetto per la realizzazione dell'Agenzia regionale dell'Innovazione affidato con decreti dirigenziali n.289 del 29.11.2012 e n.97 del 24/07/2014;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/13;
 - al Direttore Generale per per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione;
 - All'Assessore all'Università, Ricerca scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica;
 - Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la “Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali”;
 - Al Beneficiario;
 - Al BURC

Giuseppe Russo



Decreto Dirigenziale n. 140 del 02/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle
Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Oggetto dell'Atto:

***PO FESR 2007/2013. O.O. 2.1. - RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 139
DEL 02/12/2014 AVENTE AD OGGETTO: CAMPANIA INNOVAZIONE SPA - "
AGENZIA REGIONALE DELL'INNOVAZIONE " CODICE SMILE 11 CUP
B65C11002350009 - CONCESSIONE PROROGA DELLE ATTIVITA'.***

IL DIRIGENTE

PO FESR CAMPANIA 2007/2013. O.O. 2.1. – RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE n. 139 del 2/12/2014 avente ad oggetto: Campania Innovazione spa – “Agenzia regionale dell’Innovazione” codice SMILE 11 CUP B65C11002350009 – concessione proroga delle attività

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n.289 del 29.11.2012 è stato ammesso a finanziamento il progetto “Piano per il potenziamento del Sistema Regionale della Ricerca” per la realizzazione dell’Agenzia regionale dell’ Innovazione in favore di Campania Innovazione S.p.A. con relativa concessione del finanziamento di € 10.000.000,00;
- che con decreto dirigenziale n.97 del 24/07/2014 è stata ammessa a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 a valere sull’O.O. 2.1 una integrazione alla progettazione esecutiva per la realizzazione dell’Agenzia regionale dell’innovazione per l’importo di € 1.800.000,00 comprensivo di IVA e che quindi, per gli effetti del presente atto, l’importo complessivo dell’affidamento a Campania Innovazione spa per la realizzazione dell’Agenzia regionale dell’Innovazione risulta essere di € 9.985.000,00 (novemilioni novecento ottantacinquemila/00 euro);

RILEVATO

- che il termine previsto per il completamento delle attività sopra indicate è stato fissato al 31/12/2014;
- che con nota prot. 3537 del 21/11/2014 Campania Innovazione spa ha fatto richiesta di proroga del termine previsto per il completamento delle attività a tutto il 31/3/2015;

RITENUTO

- che sia possibile concedere la proroga richiesta perché rientrante nei termini di chiusura del POR FESR 2007/2013;

VISTI:

- il POR FESR 2007–2013 adottato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4265 dell’ 11 settembre 2007;
- la DGR n. 879/2008, con la quale sono stati approvati i criteri di ammissibilità a finanziamento e di priorità nell’ambito del POR FESR 2007 – 2013 e s.m.i;
- la D.G.R. n° 1715 del 20/11/2009 approvazione Manuale per l’Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale per l’Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- Il D.D. AG.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 di approvazione del “Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007–2013” che sostituisce quanto già

approvato con i precedenti DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;

- La legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7;
- la L.R. n. 3 del 16/01/14 – Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014–2016;
- la L.R. n. 4 del 16/01/14 – Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014–2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, con la quale è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni, nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OOBB.OOpp. del Programma.
- Il decreto presidenziale n. 106 del 24/04/2014 pubblicato sul BURC n. 29 del 29/04/2014;

VISTI ALTRESI'

- il D.P.G.R. n. 113 del 13/04/2012 di conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento della Programmazione dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali;
- la D.G.R. 427/2013 con la quale viene conferito l'incarico di Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione all'Avv. Silvio Uccello;
- il DPGR 438 del 15/11/2013 con il quale viene designato quale Responsabile dell' Ob. Op. 2.1 il Dott. Giuseppe Russo;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere a Campania Innovazione spa proroga fino al 31/03/2015 dei termini di conclusione del progetto per la realizzazione dell'Agenzia regionale dell'Innovazione affidato con decreti dirigenziali n.289 del 29.11.2012 e n.97 del 24/07/2014;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/13;
 - al Direttore Generale per per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione;
 - All'Assessore all'Università, Ricerca scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica;
 - Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la “Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali”;
 - Al Beneficiario;
 - Al BURC

Giuseppe Russo



Decreto Dirigenziale n. 66 del 01/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. ISTITUTO DI SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE DEL CNR - LIQUIDAZIONE ACCONTO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13. RESPONSABILE SCIENTIFICO PROF. GIANLUCA PICARIELLO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;
- che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;
- che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;
- che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03;
- che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;
- che con il medesimo decreto dirigenziale n.59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;
- che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;
- che tra i progetti è compreso quello denominato "Modello di digestione ed uptake delle proteine del latte: implicazioni biologiche e tossicologiche.", Responsabile Scientifico prof. Gianluca Picariello presentato dell'Istituto di scienza dell'alimentazione del CNR , per il quale il contributo deliberato è pari a € 10.000,00;

CONSIDERATO

- che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo,
- che ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'atto d'obbligo, si rende necessario erogare a titolo di anticipazione la somma di € 2.500,00 pari al 25% del finanziamento concesso;

RITENUTO

- di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 2.500,00 in favore del dell'Istituto di scienza dell'alimentazione del CNR a titolo di anticipazione per la realizzazione del progetto in parola;
- di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2014, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

il D.L. n.4/2014;
 la L.R. n.7 del 30.04.2002;
 il D.Lgs n.118 del 23.06.2011 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli enti locali e dei loro organismi”, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42;
 il D.Lgs n.33 del 14.03.2013;
 il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.218 del 31.10.2013 (conferimento incarico dirigenziale dott. Silvio Uccello);
 la L.R. n.3 del 16.01.2014 avente ad oggetto “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania”;
 la L.R. n.4 del 16.01.2014 avente ad oggetto “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di Stabilità Regionale”;
 la D.G.R. n.92 del 01.04.2014 “Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016” e ss.mm.ii.;
 il decreto dirigenziale n.247 del 5.9.2014 del Direttore Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell’ambito della Direzione Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione);

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal funzionario Giuseppe Vella nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

- di ammettere a finanziamento il progetto “Modello di digestione ed uptake delle proteine del latte: implicazioni biologiche e tossicologiche.” CUP B36D08000170002 e di liquidare in favore dell’Istituto di scienza dell’alimentazione del CNR - C.F./P. IVA 02118311006 Codice di Tesoreria 076 la somma di € 2.500,00 a titolo di anticipazione pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59 del 23/12/2013 che è pari a € 10.000,00;

- di far gravare l’onere conseguente la spesa, nei limiti dell’impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlgs. 118/2011;

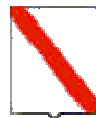
Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello dei conti	SIOPE codice bilancio	COF OG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	4

- di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l’importo di € 2.500,00 al Beneficiario sopra indicato;

- di inviare il presente provvedimento alla UOD 55.13.4 – Gestione delle spese regionali;

- di trasmettere all’UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

dott.ssa Raffaella Farina



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

CAPO DIPARTIMENTO

Dott. Oddati (vicario)

DIRETTORE GENERALE

Avv. Uccello Silvio

DIRIGENTE UOD

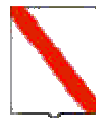
Dott.ssa R. Farina

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	10
---------	----	-----------	----

OGGETTO

LR 5/02 Annualita' 2008. Istituto di scienza dell'alimentazione del CNR - Liquidazione acconto pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59/13. Responsabile Scientifico prof. Gianluca Picariello



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Istituto di scienza dell'alimentazione del CNR	02118311006	2.500,00	L.R. 5/2002	Graduatoria di merito	G. Vella	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**



Decreto Dirigenziale n. 67 del 01/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. ISTITUTO DI SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE DEL CNR - LIQUIDAZIONE ACCONTO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13. RESPONSABILE SCIENTIFICO PROF.SSA ALIDA SORRENTINO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;
- che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;
- che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;
- che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03;
- che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;
- che con il medesimo decreto dirigenziale n.59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;
- che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;
- che tra i progetti è compreso quello denominato "Isolamento e caratterizzazione di lieviti da vitigni autoctoni irpini (Aglianico e Fiano) per la realizzazione di nuove colture starter", Responsabile Scientifico prof.ssa Alida Sorrentino presentato dall'Istituto di scienze dell'alimentazione del CNR, per il quale il contributo deliberato è pari a € 15.000,00;

CONSIDERATO

- che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo,
- che ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'atto d'obbligo, si rende necessario erogare a titolo di anticipazione la somma di € 3.750,00 pari al 25% del finanziamento concesso;

RITENUTO

- di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 3.750,00 in favore dell'Istituto di scienze dell'alimentazione del CNR a titolo di anticipazione per la realizzazione del progetto in parola;
- di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2014, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

il D.L. n.4/2014;
 la L.R. n.7 del 30.04.2002;
 il D.Lgs n.118 del 23.06.2011 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli enti locali e dei loro organismi”, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42;
 il D.Lgs n.33 del 14.03.2013;
 il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.218 del 31.10.2013 (conferimento incarico dirigenziale dott. Silvio Uccello);
 la L.R. n.3 del 16.01.2014 avente ad oggetto “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania”;
 la L.R. n.4 del 16.01.2014 avente ad oggetto “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di Stabilità Regionale”;
 la D.G.R. n.92 del 01.04.2014 “Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016” e ss.mm.ii.;
 il decreto dirigenziale n.247 del 5.9.2014 del Direttore Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell’ambito della Direzione Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione);

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal funzionario Giuseppe Vella nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

- di ammettere a finanziamento il progetto “Isolamento e caratterizzazione di lieviti da vitigni autoctoni irpini (Aglanico e Fiano) per la realizzazione di nuove colture starter” CUP B36D08000180002 e di liquidare in favore dell’Istituto di scienze dell’alimentazione del CNR- C.F./P. IVA 02118311006 Codice di Tesoreria CDS076 la somma di € 3.750,00 a titolo di anticipazione pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59 del 23/12/2013 che è pari a € 15.000,00;

- di far gravare l’onere conseguente la spesa, nei limiti dell’impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlgs. 118/2011;

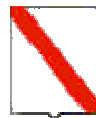
Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello dei conti	SIOPE codice bilancio	COF OG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	4

- di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l’importo di € 3.750,00 al Beneficiario sopra indicato;

- di inviare il presente provvedimento alla UOD 55.13.4 – Gestione delle spese regionali;

- di trasmettere all’UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

dott.ssa Raffaella Farina



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

CAPO DIPARTIMENTO

Dott. Oddati (vicario)

DIRETTORE GENERALE

Avv. Uccello Silvio

DIRIGENTE UOD

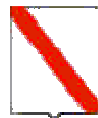
Dott.ssa R. Farina

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	10
---------	----	-----------	----

OGGETTO

LR 5/02 Annualita' 2008. Istituto di scienze dell'alimentazione del CNR - Liquidazione acconto pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59/13. Responsabile Scientifico prof.ssa Alida Sorrentino



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Istituto di scienza dell'alimentazione del CNR	02118311006	3.750,00	L.R. 5/2002	Graduatoria di merito	G. Vella	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**



Decreto Dirigenziale n. 65 del 01/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. DPT. STUDI UMANISTICI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - LIQUIDAZIONE ACCONTO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13. RESPONSABILE SCIENTIFICO PROF.SSA ANNA MARIA RAO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;
- che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;
- che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;
- che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03;
- che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;
- che con il medesimo decreto dirigenziale n.59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;
- che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;
- che tra i progetti è compreso quello denominato "Napoli, Palermo, Marsiglia: luoghi di incontro, luoghi di scontro (XVI-XIX secolo)", Responsabile Scientifico prof.ssa Anna Maria Rao presentato dal Dpt. Studi Umanistici dell'Università degli studi di Napoli Federico II, per il quale il contributo deliberato è pari a € 8.000,00;

CONSIDERATO

- che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo,
- che ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'atto d'obbligo, si rende necessario erogare a titolo di anticipazione la somma di € 2.000,00 pari al 25% del finanziamento concesso;

RITENUTO

- di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 2.000,00 in favore del Dpt. Studi Umanistici dell'Università degli studi di Napoli Federico II a titolo di anticipazione per la realizzazione del progetto in parola;
- di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2014, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

il D.L. n.4/2014;

la L.R. n.7 del 30.04.2002;

il D.Lgs n.118 del 23.06.2011 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli enti locali e dei loro organismi”, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42;

il D.Lgs n.33 del 14.03.2013;

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.218 del 31.10.2013 (conferimento incarico dirigenziale dott. Silvio Uccello);

la L.R. n.3 del 16.01.2014 avente ad oggetto “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania”;

la L.R. n.4 del 16.01.2014 avente ad oggetto “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di Stabilità Regionale”;

la D.G.R. n.92 del 01.04.2014 “Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016” e ss.mm.ii.;

il decreto dirigenziale n.247 del 5.9.2014 del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario Giuseppe Vella nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

- di ammettere a finanziamento il progetto “Napoli, Palermo, Marsiglia: luoghi di incontro, luoghi di scontro (XVI-XIX secolo)” CUP E62114000200002 e di liquidare in favore del Dpt. Studi Umanistici dell'Università degli studi di Napoli Federico II - C.F./P. IVA 00876220633 Codice di Tesoreria 0318353, la somma di € 2.000,00 a titolo di anticipazione pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59 del 23/12/2013 che è pari a € 8.000,00;

- di far gravare l'onere conseguente la spesa, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlgs. 118/2011;

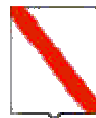
Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello dei conti	SIOPE codice bilancio	COF OG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	4

- di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 2.000,00 al Beneficiario sopra indicato;

- di inviare il presente provvedimento alla UOD 55.13.4 – Gestione delle spese regionali;

- di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

dott.ssa Raffaella Farina



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

CAPO DIPARTIMENTO

Dott. Oddati (vicario)

DIRETTORE GENERALE

Avv. Uccello Silvio

DIRIGENTE UOD

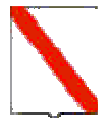
Dott.ssa R. Farina

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	10
---------	----	-----------	----

OGGETTO

LR 5/02 Annualita' 2008. Dpt. Studi Umanistici dell'Università degli studi di Napoli Federico II - Liquidazione acconto pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59/13. Responsabile Scientifico prof.ssa Anna Maria Rao



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Dpt. Studi Umanistici dell'Università degli studi di Napoli Federico II	00876220633	2.000,00	L.R. 5/2002	Graduatoria di merito	G. Vella	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**



Decreto Dirigenziale n. 64 del 01/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. DPT. INGEGNERIA CIVILE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO - LIQUIDAZIONE ACCONTO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13. RESPONSABILE SCIENTIFICO PROF.SSA BARBARA MESSINA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;
- che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;
- che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;
- che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03;
- che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;
- che con il medesimo decreto dirigenziale n.59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;
- che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;
- che tra i progetti è compreso quello denominato "Dal modello digitale al prototipo reale: misura e forma di strutture ossee", Responsabile Scientifico prof.ssa Barbara Messina presentato dal Dpt. Ingegneria Civile dell'Università degli studi di Salerno, per il quale il contributo deliberato è pari a € 12.500,00;

CONSIDERATO

- che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo,
- che ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'atto d'obbligo, si rende necessario erogare a titolo di anticipazione la somma di € 3.125,00 pari al 25% del finanziamento concesso;

RITENUTO

- di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 3.125,00 in favore del Dpt. Ingegneria Civile dell'Università degli studi di Salerno a titolo di anticipazione per la realizzazione del progetto in parola;
- di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2014, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

il D.L. n.4/2014;
la L.R. n.7 del 30.04.2002;

il D.Lgs n.118 del 23.06.2011 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli enti locali e dei loro organismi”, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42;
 il D.Lgs n.33 del 14.03.2013;
 il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.218 del 31.10.2013 (conferimento incarico dirigenziale dott. Silvio Uccello);
 la L.R. n.3 del 16.01.2014 avente ad oggetto “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania”;
 la L.R. n.4 del 16.01.2014 avente ad oggetto “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di Stabilità Regionale”;
 la D.G.R. n.92 del 01.04.2014 “Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016” e ss.mm.ii.;
 il decreto dirigenziale n.247 del 5.9.2014 del Direttore Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell’ambito della Direzione Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione);

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal funzionario Giuseppe Vella nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

DECRETA

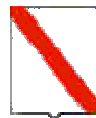
per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

- di ammettere a finanziamento il progetto “Dal modello digitale al prototipo reale: misura e forma di strutture ossee” CUP D41D14000030002 e di liquidare in favore del Dpt. Ingegneria Civile dell’Università degli studi di Salerno - C.F./P. IVA 00851300657 Codice di Tesoreria 037008, la somma di € 3.125,00 a titolo di anticipazione pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59 del 23/12/2013 che è pari a € 12.500,00;
- di far gravare l’onere conseguente la spesa, nei limiti dell’impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlgs. 118/2011;

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello dei conti	SIOPE codice bilancio	COF OG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	4

- di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l’importo di € 3.125,00 al Beneficiario sopra indicato;
- di inviare il presente provvedimento alla UOD 55.13.4 – Gestione delle spese regionali;
- di trasmettere all’UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

dott.ssa Raffaella Farina



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

CAPO DIPARTIMENTO

Dott. Oddati (vicario)

DIRETTORE GENERALE

Avv. Uccello Silvio

DIRIGENTE UOD

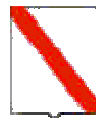
Dott.ssa R. Farina

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	10
---------	----	-----------	----

OGGETTO

LR 5/02 Annualita' 2008. Dpt. Ingegneria Civile dell'Università degli studi di Salerno - Liquidazione acconto pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59/13. Responsabile Scientifico prof.ssa Barbara Messina



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Dpt. Ingegneria Civile dell'Università degli studi di Salerno	00851300657	3.125,00	L.R. 5/2002	Graduatoria di merito	G. Vella	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**



Decreto Dirigenziale n. 63 del 01/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. DPT. BIOCHIMICA E BIOFISICA E PATOLOGIA GENERALE DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI - LIQUIDAZIONE ACCONTO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13. RESPONSABILE SCIENTIFICO PROF.SSA IVANA SIRANGELO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;
- che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;
- che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;
- che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03;
- che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;
- che con il medesimo decreto dirigenziale n.59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;
- che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;
- che tra i progetti è compreso quello denominato "EFFETTO DI GLICOSAMINOGLICANI e TREALOSIO SUL PROCESSO DI AGGREGAZIONE AMILOIDE E SULLA CITOTOSSICITA' DEGLI AGGREGATI DI APOMIOGLOBINA W7FW14F", Responsabile Scientifico prof.ssa IVANA SIRANGELO presentato dal Dpt. Biochimica e Biofisica e patologia Generale della Seconda Università degli studi di Napoli, per il quale il contributo deliberato è pari a € 12.000,00;

CONSIDERATO

- che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo,
- che ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'atto d'obbligo, si rende necessario erogare a titolo di anticipazione la somma di € 3.000,00 pari al 25% del finanziamento concesso;

RITENUTO

- di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 3.000,00 in favore del Dpt. Biochimica e Biofisica e patologia Generale della Seconda Università degli studi di Napoli a titolo di anticipazione per la realizzazione del progetto in parola;
- di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2014, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

il D.L. n.4/2014;

la L.R. n.7 del 30.04.2002;

il D.Lgs n.118 del 23.06.2011 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli enti locali e dei loro organismi", a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42;

il D.Lgs n.33 del 14.03.2013;

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.218 del 31.10.2013 (conferimento incarico dirigenziale dott. Silvio Uccello);

la L.R. n.3 del 16.01.2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania";

la L.R. n.4 del 16.01.2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di Stabilità Regionale";

la D.G.R. n.92 del 01.04.2014 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016" e ss.mm.ii.;

il decreto dirigenziale n.247 del 5.9.2014 del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario Giuseppe Vella nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

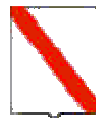
- di ammettere a finanziamento il progetto "EFFETTO DI GLICOSAMINOGLICANI e TREALOSIO SUL PROCESSO DI AGGREGAZIONE AMILOIDE E SULLA CITOTOSSICITA' DEGLI AGGREGATI DI APOMIOGLOBINA W7FW14F" CUP B64G14000310002 e di liquidare in favore del Dpt. Biochimica e Biofisica e patologia Generale della Seconda Università degli studi di Napoli - C.F./P. IVA 02044190615 Codice di Tesoreria 425 0147393, la somma di € 3.000,00 a titolo di anticipazione pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59 del 23/12/2013 che è pari a € 12.000,00;

- di far gravare l'onere conseguente la spesa, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlg. 118/2011;

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello piano dei conti	SIOPE codice bilancio	COF OG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE
252	4	4	2	202	2.02.01.05 .001	2.02.0 3	09.04	2244	4

- di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 3.000,00 al Beneficiario sopra indicato;
- di inviare il presente provvedimento alla UOD 55.13.4 – Gestione delle spese regionali;
- di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

dott.ssa Raffaella Farina



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

CAPO DIPARTIMENTO

Dott. Oddati (vicario)

DIRETTORE GENERALE

Avv. Uccello Silvio

DIRIGENTE UOD

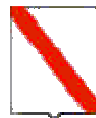
Dott.ssa R. Farina

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	10
---------	----	-----------	----

OGGETTO

LR 5/02 Annualita' 2008. Dpt. Biochimica e Biofisica e patologia Generale della Seconda Università degli studi di Napoli - Liquidazione acconto pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59/13. Responsabile Scientifico prof.ssa IVANA SIRANGELO



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Dpt. Biochimica e Biofisica e patologia Generale della Seconda Università degli studi di Napoli	02044190615	3.000,00	L.R. 5/2002	Graduatoria di merito	G. Vella	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**



Decreto Dirigenziale n. 57 del 28/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. DPT. D.I.E.M. DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO - LIQUIDAZIONE ACCONTO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13. RESPONSABILE SCIENTIFICO PROF. FRANCESCO BASILE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;
- che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;
- che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;
- che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03;
- che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;
- che con il medesimo decreto dirigenziale n.59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;
- che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;
- che tra i progetti è compreso quello denominato "Automazione orientata ai servizi per linee di produzione iperflessibile", Responsabile Scientifico prof. Francesco Basile presentato dal D.I.E.M. dell'Università degli studi di Salerno, per il quale il contributo deliberato è pari a € 11.500,00;

CONSIDERATO

- che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo,
- che ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'atto d'obbligo, si rende necessario erogare a titolo di anticipazione la somma di € 2.875,00 pari al 25% del finanziamento concesso;

RITENUTO

- di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 2.875,00 in favore del D.I.E.M. dell'Università degli studi di Salerno a titolo di anticipazione per la realizzazione del progetto in parola;
- di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2014, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

il D.L. n.4/2014;
 la L.R. n.7 del 30.04.2002;
 il D.Lgs n.118 del 23.06.2011 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli enti locali e dei loro organismi”, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42;
 il D.Lgs n.33 del 14.03.2013;
 il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.218 del 31.10.2013 (conferimento incarico dirigenziale dott. Silvio Uccello);
 la L.R. n.3 del 16.01.2014 avente ad oggetto “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania”;
 la L.R. n.4 del 16.01.2014 avente ad oggetto “ Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di Stabilità Regionale”;
 la D.G.R. n.92 del 01.04.2014 “Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016” e ss.mm.ii.;
 il decreto dirigenziale n.247 del 5.9.2014 del Direttore Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell’ambito della Direzione Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione);

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal funzionario Giuseppe Vella nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

- di ammettere a finanziamento il progetto “Automazione orientata ai servizi per linee di produzione iperflessibile” CUP D41D14000040002 e di liquidare in favore del D.I.E.M. dell’Università degli studi di Salerno - C.F./P. IVA 00851300657 Codice di Tesoreria 037008, la somma di € 2.875,00 a titolo di anticipazione pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59 del 23/12/2013 che è pari a € 11.500,00;

- di far gravare l’onere conseguente la spesa, nei limiti dell’impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlgs. 118/2011;

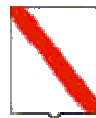
Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello dei conti	SIOPE codice bilancio	COF OG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	4

- di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l’importo di € 2.875,00 al Beneficiario sopra indicato;

- di inviare il presente provvedimento alla UOD 55.13.4 – Gestione delle spese regionali;

- di trasmettere all’UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

dott.ssa Raffaella Farina



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

CAPO DIPARTIMENTO

Dott. Oddati (vicario)

DIRETTORE GENERALE

Avv. Uccello Silvio

DIRIGENTE UOD

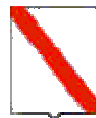
Dott.ssa R. Farina

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	10
---------	----	-----------	----

OGGETTO

LR 5/02 Annualita' 2008. Dpt. D.I.E.M. dell'Università degli studi di Salerno - Liquidazione acconto pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59/13. Responsabile Scientifico prof. Francesco Basile



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Dpt. D.I.E.M. dell'Università degli studi di Salerno	00851300657	€ 2.875,00	L.R. 5/2002	Graduatoria di merito	G. Vella	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**



Decreto Dirigenziale n. 48 del 28/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. DPT. INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE, INGEGNERIA ELETTRICA E MATEMATICA APPLICATA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO - LIQUIDAZIONE ACCONTO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13. RESPONSABILE SCIENTIFICO PROF.SSA PATRIZIA LAMBERTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;
- che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;
- che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;
- che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03;
- che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;
- che con il medesimo decreto dirigenziale n.59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;
- che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;
- che tra i progetti è compreso quello denominato "Sviluppo e caratterizzazione di resine nanocaricate con strutture di carbonio per applicazioni elettromagnetiche (SCReNCEM)", Responsabile Scientifico prof.ssa Patrizia Lamberti presentato dal Dpt. Ingegneria dell'Informazione, Ingegneria Elettrica e Matematica Applicata dell'Università degli studi di Salerno, per il quale il contributo deliberato è pari a € 11.000,00;

CONSIDERATO

- che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo,
- che ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'atto d'obbligo, si rende necessario erogare a titolo di anticipazione la somma di € 2.750,00 pari al 25% del finanziamento concesso;

RITENUTO

- di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 2.750,00 in favore del Dpt. Ingegneria dell'Informazione, Ingegneria Elettrica e Matematica Applicata dell'Università degli studi di Salerno a titolo di anticipazione per la realizzazione del progetto in parola;
- di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2014, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

il D.L. n.4/2014;

la L.R. n.7 del 30.04.2002;

il D.Lgs n.118 del 23.06.2011 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli enti locali e dei loro organismi”, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42;

il D.Lgs n.33 del 14.03.2013;

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.218 del 31.10.2013 (conferimento incarico dirigenziale dott. Silvio Uccello);

la L.R. n.3 del 16.01.2014 avente ad oggetto “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania”;

la L.R. n.4 del 16.01.2014 avente ad oggetto “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di Stabilità Regionale”;

la D.G.R. n.92 del 01.04.2014 “Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016” e ss.mm.ii.;

il decreto dirigenziale n.247 del 5.9.2014 del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario Giuseppe Vella nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

- di ammettere a finanziamento il progetto “Sviluppo e caratterizzazione di resine nanocaricate con strutture di carbonio per applicazioni elettromagnetiche (SCReNCeM)” CUP D41D14000050002 e di liquidare in favore del Dpt. Ingegneria dell'Informazione, Ingegneria Elettrica e Matematica Applicata dell'Università degli studi di Salerno - C.F./P. IVA 00851300657 Codice di Tesoreria 037008, la somma di € 2.750,00 a titolo di anticipazione pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59 del 23/12/2013 che è pari a € 11.000,00;

- di far gravare l'onere conseguente la spesa, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlgs. 118/2011;

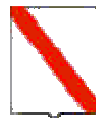
Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello dei conti	SIOPE codice bilancio	COF OG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	4

- di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 2.750,00 al Beneficiario sopra indicato;

- di inviare il presente provvedimento alla UOD 55.13.4 – Gestione delle spese regionali;e;

- di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

dott.ssa Raffaella Farina



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

CAPO DIPARTIMENTO

Dott. Oddati (vicario)

DIRETTORE GENERALE

Avv. Uccello Silvio

DIRIGENTE UOD

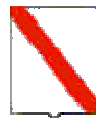
Dott.ssa R. Farina

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	10
---------	----	-----------	----

OGGETTO

LR 5/02 Annualita' 2008. Dpt. Ingegneria dell'Informazione, Ingegneria Elettrica e Matematica Applicata dell'Università degli studi di Salerno - Liquidazione acconto pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59/13. Responsabile Scientifico prof.ssa Patrizia Lamberti



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Dpt. Ingegneria dell'Informazione, Ingegneria Elettrica e Matematica Applicata dell'Università degli studi di Salerno	00851300657	2.750,00	L.R. 5/2002	Graduatoria di merito	G. Vella	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**



Decreto Dirigenziale n. 49 del 28/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. DPT. SCIENZE E TECNOLOGIE DELL'UNIVERSITA' DEL SANNIO - LIQUIDAZIONE ACCONTO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13. RESPONSABILE SCIENTIFICO PROF. CELESTINO GRIFA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;
- che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;
- che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;
- che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03;
- che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;
- che con il medesimo decreto dirigenziale n.59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;
- che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;
- che tra i progetti è compreso quello denominato "Argille campane quali materie prime per produzioni ceramiche d'interesse archeologico", Responsabile Scientifico prof. Celestino Grifa presentato dal Dpt. Scienze e Tecnologie dell'Università del Sannio, per il quale il contributo deliberato è pari a € 15.000,00;

CONSIDERATO

- che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo,
- che ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'atto d'obbligo, si rende necessario erogare a titolo di anticipazione la somma di € 3.750,00 pari al 25% del finanziamento concesso;

RITENUTO

- di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 3.750,00 in favore del Dpt. Scienze e Tecnologie dell'Università del Sannio a titolo di anticipazione per la realizzazione del progetto in parola;
- di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2014, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

- il D.L. n.4/2014;
- la L.R. n.7 del 30.04.2002;
- il D.Lgs n.118 del 23.06.2011 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli enti locali e dei loro organismi", a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42;
- il D.Lgs n.33 del 14.03.2013;

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.218 del 31.10.2013 (conferimento incarico dirigenziale dott. Silvio Uccello);
 la L.R. n.3 del 16.01.2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania";
 la L.R. n.4 del 16.01.2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di Stabilità Regionale";
 la D.G.R. n.92 del 01.04.2014 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016" e ss.mm.ii.;
 il decreto dirigenziale n.247 del 5.9.2014 del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario Giuseppe Vella nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

- di ammettere a finanziamento il progetto "Argille campane quali materie prime per produzioni ceramiche d'interesse archeologico" CUP F82I14001130002 e di liquidare in favore del Dpt. Scienze e Tecnologie dell'Università del Sannio - C.F./P. IVA 01114010620 Codice di Tesoreria 421 0157127 la somma di € 3.750,00 a titolo di anticipazione pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59 del 23/12/2013 che è pari a € 15.000,00;

- di far gravare l'onere conseguente la spesa, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlg. 118/2011;

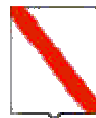
Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello dei conti	SIOPE codice bilancio	COF OG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	4

- di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 3.750,00 al Beneficiario sopra indicato;

- di inviare il presente provvedimento alla UOD 55.13.4 – Gestione delle spese regionali;

- di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

dott.ssa Raffaella Farina



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

CAPO DIPARTIMENTO

Dott. Oddati (vicario)

DIRETTORE GENERALE

Avv. Uccello Silvio

DIRIGENTE UOD

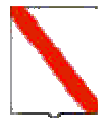
Dott.ssa R. Farina

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	10
---------	----	-----------	----

OGGETTO

LR 5/02 Annualita' 2008. Dpt. Scienze e Tecnologie dell'Università del Sannio - Liquidazione acconto pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59/13. Responsabile Scientifico prof. Celestino Grifa



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Dpt. Scienze e Tecnologie dell'Università del Sannio	01114010620	3.750,00	L.R. 5/2002	Graduatoria di merito	G. Vella	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**



Decreto Dirigenziale n. 50 del 28/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. DPT. INGEGNERIA DELL'UNIVERSITA' DEL SANNIO - LIQUIDAZIONE ACCONTO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13. RESPONSABILE PROF. VINCENZO GALDI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;
- che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;
- che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;
- che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03;

- che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;

- che con il medesimo decreto dirigenziale n.59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;
- che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;
- che tra i progetti è compreso quello denominato "Studio, fabbricazione e caratterizzazione di metamateriali per applicazioni all'elettromagnetismo di trasformazione", Responsabile Scientifico prof. Vincenzo Galdi presentato dal Dpt. Ingegneria dell'Università del Sannio, per il quale il contributo deliberato è pari a € 12.500,00;

CONSIDERATO

- che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo,

- che ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'atto d'obbligo, si rende necessario erogare a titolo di anticipazione la somma di € 3.125,00 pari al 25% del finanziamento concesso;

RITENUTO

- di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 3.125,00 in favore del Dpt. Ingegneria dell'Università del Sannio a titolo di anticipazione per la realizzazione del progetto in parola;

- di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2014, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

- il D.L. n.4/2014;
- la L.R. n.7 del 30.04.2002;
- il D.Lgs n.118 del 23.06.2011 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli enti locali e dei loro organismi", a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42;
- il D.Lgs n.33 del 14.03.2013;

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.218 del 31.10.2013 (conferimento incarico dirigenziale dott. Silvio Uccello);
 la L.R. n.3 del 16.01.2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania";
 la L.R. n.4 del 16.01.2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di Stabilità Regionale";
 la D.G.R. n.92 del 01.04.2014 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016" e ss.mm.ii.;
 il decreto dirigenziale n.247 del 5.9.2014 del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario Giuseppe Vella nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

- di ammettere a finanziamento il progetto "Studio, fabbricazione e caratterizzazione di metamateriali per applicazioni all'elettromagnetismo di trasformazione" CUP F82114001030002 e di liquidare in favore del Dpt. Ingegneria dell'Università del Sannio - C.F./P. IVA 01114010620 Codice di Tesoreria 421 0157127, la somma di € 3.125,00 a titolo di anticipazione pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59 del 23/12/2013 che è pari a € 12.500,00;

- di far gravare l'onere conseguente la spesa, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlg. 118/2011;

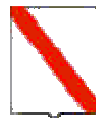
Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello dei conti	SIOPE codice bilancio	COF OG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	4

- di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 3.125,00 al Beneficiario sopra indicato;

- di inviare il presente provvedimento alla UOD 55.13.4 – Gestione delle spese regionali;

- di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

dott.ssa Raffaella Farina



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

CAPO DIPARTIMENTO

Dott. Oddati (vicario)

DIRETTORE GENERALE

Avv. Uccello Silvio

DIRIGENTE UOD

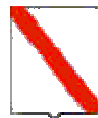
Dott.ssa R. Farina

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	10
---------	----	-----------	----

OGGETTO

LR 5/02 Annualita' 2008. Dpt. Ingegneria dell'Università del Sannio - Liquidazione acconto pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59/13. Responsabile prof. Vincenzo Galdi



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Dpt. Ingegneria dell'Università del Sannio	01114010620	3.125,00	L.R. 5/2002	Graduatoria di merito	G. Vella	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**



Decreto Dirigenziale n. 51 del 28/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. DPT. INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE, INGEGNERIA ELETTRICA E MATEMATICA APPLICATA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO - LIQUIDAZIONE ACCONTO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13. RESPONSABILE PROF.SSA MARIAROSARIA FALANGA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;
- che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;
- che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;
- che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03;
- che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;
- che con il medesimo decreto dirigenziale n.59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;
- che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;
- che tra i progetti è compreso quello denominato "Analisi batimetriche e mareali nei laghi della Campania", Responsabile Scientifico prof.ssa Mariarosaria Falanga presentato dal Dpt. Ingegneria dell'Informazione, Ingegneria Elettrica e Matematica Applicata dell'Università degli studi di Salerno, per il quale il contributo deliberato è pari a € 15.000,00;

CONSIDERATO

- che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo,
- che ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'atto d'obbligo, si rende necessario erogare a titolo di anticipazione la somma di € 3.750,00 pari al 25% del finanziamento concesso;

RITENUTO

- di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 3.750,00 in favore del Dpt. Ingegneria dell'Informazione, Ingegneria Elettrica e Matematica Applicata dell'Università degli studi di Salerno a titolo di anticipazione per la realizzazione del progetto in parola;
- di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2014, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

il D.L. n.4/2014;

la L.R. n.7 del 30.04.2002;

il D.Lgs n.118 del 23.06.2011 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli enti locali e dei loro organismi”, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42;

il D.Lgs n.33 del 14.03.2013;

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.218 del 31.10.2013 (conferimento incarico dirigenziale dott. Silvio Uccello);

la L.R. n.3 del 16.01.2014 avente ad oggetto “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania”;

la L.R. n.4 del 16.01.2014 avente ad oggetto “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di Stabilità Regionale”;

la D.G.R. n.92 del 01.04.2014 “Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016” e ss.mm.ii.;

il decreto dirigenziale n.247 del 5.9.2014 del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario Giuseppe Vella nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

- di ammettere a finanziamento il progetto “Analisi batimetriche e mareali nei laghi della Campania” CUP D48F14000860002 e di liquidare in favore del Dpt. Ingegneria dell'Informazione, Ingegneria Elettrica e Matematica Applicata dell'Università degli studi di Salerno - C.F./P. IVA 00851300657 Codice di Tesoreria 037008, la somma di € 3.750,00 a titolo di anticipazione pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59 del 23/12/2013 che è pari a € 15.000,00;

- di far gravare l'onere conseguente la spesa, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlgs. 118/2011;

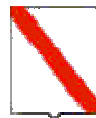
Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello dei conti	SIOPE codice bilancio	COF OG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	4

- di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 3.750,00 al Beneficiario sopra indicato;

- di inviare il presente provvedimento alla UOD 55.13.4 – Gestione delle spese regionali;

- di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

dott.ssa Raffaella Farina



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

CAPO DIPARTIMENTO

Dott. Oddati (vicario)

DIRETTORE GENERALE

Avv. Uccello Silvio

DIRIGENTE UOD

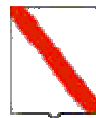
Dott.ssa R. Farina

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	10
---------	----	-----------	----

OGGETTO

LR 5/02 Annualita' 2008. Dpt. Ingegneria dell'Informazione, Ingegneria Elettrica e Matematica Applicata dell'Università degli studi di Salerno - Liquidazione acconto pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59/13. Responsabile prof.ssa Mariarosaria Falanga



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Dpt. Ingegneria dell'Informazione, Ingegneria Elettrica e Matematica Applicata dell'Università degli studi di Salerno	00851300657	3.750,00	L.R. 5/2002	Graduatoria di merito	G. Vella	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**



Decreto Dirigenziale n. 52 del 28/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. DPT. ISTITUTO DI SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE DEL CNR - LIQUIDAZIONE ACCONTO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13. RESPONSABILE SCIENTIFICO PROF. MICHELE DI STASIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;
- che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;
- che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;
- che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03;
- che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;
- che con il medesimo decreto dirigenziale n.59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;
- che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;
- che tra i progetti è compreso quello denominato "Nuove tecnologie di telerilevamento per il monitoraggio fitopatologico e fisiologico dei vigneti dell'Irpinia", Responsabile Scientifico prof. Michele Di Stasio presentato dall'Istituto di scienze dell'alimentazione del CNR, per il quale il contributo deliberato è pari a € 10.000,00;

CONSIDERATO

- che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo,
- che ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'atto d'obbligo, si rende necessario erogare a titolo di anticipazione la somma di € 2.500,00 pari al 25% del finanziamento concesso;

RITENUTO

- di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 2.500,00 in favore dell'Istituto di scienze dell'alimentazione del CNR a titolo di anticipazione per la realizzazione del progetto in parola;
- di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2014, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

il D.L. n.4/2014;
 la L.R. n.7 del 30.04.2002;
 il D.Lgs n.118 del 23.06.2011 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli enti locali e dei loro organismi”, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42;
 il D.Lgs n.33 del 14.03.2013;
 il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.218 del 31.10.2013 (conferimento incarico dirigenziale dott. Silvio Uccello);
 la L.R. n.3 del 16.01.2014 avente ad oggetto “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania”;
 la L.R. n.4 del 16.01.2014 avente ad oggetto “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di Stabilità Regionale”;
 la D.G.R. n.92 del 01.04.2014 “Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016” e ss.mm.ii.;
 il decreto dirigenziale n.247 del 5.9.2014 del Direttore Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell’ambito della Direzione Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione);

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal funzionario Giuseppe Vella nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

- di ammettere a finanziamento il progetto “Nuove tecnologie di telerilevamento per il monitoraggio fitopatologico e fisiologico dei vigneti dell’Irpinia” CUP B36D08000160002 e di liquidare in favore dell’Istituto di scienze dell’alimentazione del CNR - C.F./P. IVA 80054330586 Codice di Tesoreria CDS 076, la somma di € 2.500,00 a titolo di anticipazione pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59 del 23/12/2013 che è pari a € 10.000,00;

- di far gravare l’onere conseguente la spesa, nei limiti dell’impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlgs. 118/2011;

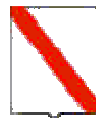
Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V. livello dei conti	SIOPE codice bilancio	COF OG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	4

- di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l’importo di € 2.500,00 al Beneficiario sopra indicato;

- di inviare il presente provvedimento alla UOD 55.13.4 – Gestione delle spese regionali;

- di trasmettere all’UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

dott.ssa Raffaella Farina



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

CAPO DIPARTIMENTO

Dott. Oddati (vicario)

DIRETTORE GENERALE

Avv. Uccello Silvio

DIRIGENTE UOD

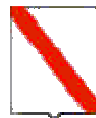
Dott.ssa R. Farina

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	10
---------	----	-----------	----

OGGETTO

LR 5/02 Annualita' 2008. Dpt. Istituto di scienze dell'alimentazione del CNR - Liquidazione acconto pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59/13. Responsabile Scientifico prof. Michele Di Stasio



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Dpt. Istituto di scienze dell'alimentazione del CNR	80054330586	2.500,00	L.R. 5/2002	Graduatoria di merito	G. Vella	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**



Decreto Dirigenziale n. 56 del 28/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. DPT. INGEGNERIA CIVILE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO - LIQUIDAZIONE ACCONTO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13. RESP. SC. PROF. BERARDI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;
- che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;
- che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;
- che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03;
- che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;
- che con il medesimo decreto dirigenziale n.59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;
- che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;
- che tra i progetti è compreso quello denominato "Problemi di durabilità dei materiali compositi fibrorinforzati nel consolidamento strutturale", Responsabile Scientifico prof. Valentino Paolo Berardi presentato dal Dpt. Ingegneria Civile dell'Università degli studi di Salerno, per il quale il contributo deliberato è pari a € 12.500,00;

CONSIDERATO

- che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo,
- che ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'atto d'obbligo, si rende necessario erogare a titolo di anticipazione la somma di € 3.125,00 pari al 25% del finanziamento concesso;

RITENUTO

- di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 3.125,00 in favore del Dpt. Ingegneria Civile dell'Università degli studi di Salerno a titolo di anticipazione per la realizzazione del progetto in parola;
- di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2014, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

il D.L. n.4/2014;

la L.R. n.7 del 30.04.2002;

il D.Lgs n.118 del 23.06.2011 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli enti locali e dei loro organismi”, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42;

il D.Lgs n.33 del 14.03.2013;

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.218 del 31.10.2013 (conferimento incarico dirigenziale dott. Silvio Uccello);

la L.R. n.3 del 16.01.2014 avente ad oggetto “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania”;

la L.R. n.4 del 16.01.2014 avente ad oggetto “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di Stabilità Regionale”;

la D.G.R. n.92 del 01.04.2014 “Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016” e ss.mm.ii.;

il decreto dirigenziale n.247 del 5.9.2014 del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario Giuseppe Vella nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

- di ammettere a finanziamento il progetto “Problemi di durabilità dei materiali compositi fibrorinforzati nel consolidamento strutturale” CUP D41D14000010002 e di liquidare in favore del Dpt. Ingegneria Civile dell'Università degli studi di Salerno - C.F./P. IVA 0085130065 Codice di Tesoreria 037008, la somma di € 3.125,00 a titolo di anticipazione pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59 del 23/12/2013 che è pari a € 12.500,00;

- di far gravare l'onere conseguente la spesa, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlgs. 118/2011;

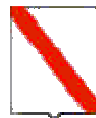
Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello dei conti	SIOPE codice bilancio	COF OG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	4

- di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 3.125,00 al Beneficiario sopra indicato;

- di inviare il presente provvedimento alla UOD 55.13.4 – Gestione delle spese regionali;

- di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

dott.ssa Raffaella Farina



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

CAPO DIPARTIMENTO

Dott. Oddati (vicario)

DIRETTORE GENERALE

Avv. Uccello Silvio

DIRIGENTE UOD

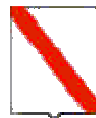
Dott.ssa R. Farina

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	10
---------	----	-----------	----

OGGETTO

LR 5/02 Annualita' 2008. Dpt. Ingegneria Civile dell'Università degli studi di Salerno - Liquidazione acconto pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59/13. Responsabile Scientifico prof. Valentino Paolo Berardi



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Dpt. Ingegneria Civile dell'Università degli studi di Salerno	0085130065	3.125,00	L.R. 5/2002	Graduatoria di merito	G. Vella	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**



Decreto Dirigenziale n. 53 del 28/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. DPT. SCIENZE E TECNOLOGIE DELL'UNIVERSITA' DEL SANNIO - LIQUIDAZIONE ACCONTO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13. RESPONSABILE SCIENTIFICO PROF.SSA FLAVIA DE NICOLA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;
 - che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;
 - che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;
 - che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;
 - che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03;
- che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;

- che con il medesimo decreto dirigenziale n.59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;
- che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;
- che tra i progetti è compreso quello denominato "Recupero biologico di suoli di aree industriali contaminate da idrocarburi policiclici aromatici: valutazione dell'attività della microflora autoctona e monitoraggio del processo di biorisanamento in uno studio in scala di laboratorio", Responsabile Scientifico prof.ssa Flavia De Nicola presentato dal Dpt. Scienze e Tecnologie dell'Università del Sannio, per il quale il contributo deliberato è pari a € 12.000,00;

CONSIDERATO

- che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo,
- che ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'atto d'obbligo, si rende necessario erogare a titolo di anticipazione la somma di € 3.000,00 pari al 25% del finanziamento concesso;

RITENUTO

- di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 3.000,00 in favore del Dpt. Scienze e Tecnologie dell'Università del Sannio a titolo di anticipazione per la realizzazione del progetto in parola;
- di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2014, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

- il D.L. n.4/2014;
- la L.R. n.7 del 30.04.2002;
- il D.Lgs n.118 del 23.06.2011 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli enti locali e dei loro organismi", a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42;
- il D.Lgs n.33 del 14.03.2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.218 del 31.10.2013 (conferimento incarico dirigenziale dott. Silvio Uccello);
- la L.R. n.3 del 16.01.2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania";

la L.R. n.4 del 16.01.2014 avente ad oggetto “ Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di Stabilità Regionale”;
la D.G.R. n.92 del 01.04.2014 “Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016” e ss.mm.ii.;

il decreto dirigenziale n.247 del 5.9.2014 del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario Giuseppe Vella nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

- di ammettere a finanziamento il progetto “Recupero biologico di suoli di aree industriali contaminate da idrocarburi policiclici aromatici: valutazione dell'attività della microflora autoctona e monitoraggio del processo di biorisanamento in uno studio in scala di laboratorio” CUP F82I14001120002 e di liquidare in favore del Dpt. Scienze e Tecnologie dell'Università del Sannio - C.F./P. IVA 01114010620 Codice di Tesoreria 421 0157127 la somma di € 3.000,00 a titolo di anticipazione pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59 del 23/12/2013 che è pari a € 12.000,00;

- di far gravare l'onere conseguente la spesa, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlgs. 118/2011;

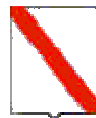
Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello piano dei conti	SIOPE codice bilancio	COF OG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	4

- di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 3.000,00 al Beneficiario sopra indicato;

- di inviare il presente provvedimento alla UOD 55.13.4 – Gestione delle spese regionali;

- di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

dott.ssa Raffaella Farina



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

CAPO DIPARTIMENTO

Dott. Oddati (vicario)

DIRETTORE GENERALE

Avv. Uccello Silvio

DIRIGENTE UOD

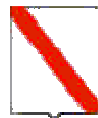
Dott.ssa R. Farina

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	10
---------	----	-----------	----

OGGETTO

LR 5/02 Annualita' 2008. Dpt. Scienze e Tecnologie dell'Università del Sannio - Liquidazione acconto pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59/13. Responsabile Scientifico prof.ssa Flavia De Nicola



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Dpt. Scienze e Tecnologie dell'Università del Sannio	01114010620	3.000,00	L.R. 5/2002	Graduatoria di merito	G. Vella	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**



Decreto Dirigenziale n. 54 del 28/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. DPT. ECONOMIA MANAGEMENT, ISTITUZIONI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - LIQUIDAZIONE ACCONTO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13. RESPONSABILE SCIENTIFICO PROF. LUIGI D'AMBRA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;
- che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;
- che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;
- che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03;
- che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;
- che con il medesimo decreto dirigenziale n.59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;
- che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;
- che tra i progetti è compreso quello denominato "Metodi multivariati per l'analisi sensoriale e lo studio delle preferenze dei consumatori", Responsabile Scientifico prof. Luigi D'Ambra presentato dal Dpt. Economia Management, Istituzioni dell'Università degli studi di Napoli Federico II, per il quale il contributo deliberato è pari a € 9.000,00;

CONSIDERATO

- che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo,
- che ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'atto d'obbligo, si rende necessario erogare a titolo di anticipazione la somma di € 2.250,00 pari al 25% del finanziamento concesso;

RITENUTO

- di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 2.250,00 in favore del Dpt. Economia Management, Istituzioni dell'Università degli studi di Napoli Federico II a titolo di anticipazione per la realizzazione del progetto in parola;
- di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2014, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

il D.L. n.4/2014;
la L.R. n.7 del 30.04.2002;
il D.Lgs n.118 del 23.06.2011 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli enti locali e dei loro organismi", a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42;

il D.Lgs n.33 del 14.03.2013;
 il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.218 del 31.10.2013 (conferimento incarico dirigenziale dott. Silvio Uccello);
 la L.R. n.3 del 16.01.2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania";
 la L.R. n.4 del 16.01.2014 avente ad oggetto " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di Stabilità Regionale";
 la D.G.R. n.92 del 01.04.2014 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016" e ss.mm.ii.;
 il decreto dirigenziale n.247 del 5.9.2014 del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario Giuseppe Vella nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

- di ammettere a finanziamento il progetto "Metodi multivariati per l'analisi sensoriale e lo studio delle preferenze dei consumatori" CUP E64G09000030002 e di liquidare in favore del Dpt. Economia Management, Istituzioni dell'Università degli studi di Napoli Federico II - C.F./P. IVA 00876220633 Codice di Tesoreria 0318349, la somma di € 2.250,00 a titolo di anticipazione pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59 del 23/12/2013 che è pari a € 9.000,00;

- di far gravare l'onere conseguente la spesa, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlg. 118/2011;

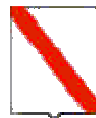
Capitolo	Missioni	Programma	Titolo	Macroaggregato	V piano conti	livello dei	SIOPE codice bilancio	COFO G	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001		2.02.03	09.04	2244	4

- di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 2.250,00 al Beneficiario sopra indicato;

- di inviare il presente provvedimento alla UOD 55.13.4 – Gestione delle spese regionali;

- di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

dott.ssa Raffaella Farina



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

CAPO DIPARTIMENTO

Dott. Oddati (vicario)

DIRETTORE GENERALE

Avv. Uccello Silvio

DIRIGENTE UOD

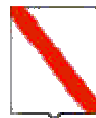
Dott.ssa R. Farina

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	10
---------	----	-----------	----

OGGETTO

LR 5/02 Annualita' 2008. Dpt. Economia Management, Istituzioni dell'Università degli studi di Napoli Federico II - Liquidazione acconto pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59/13. Responsabile Scientifico prof. Luigi D'Ambra



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Dpt. Economia Management, Istituzioni dell'Università degli studi di Napoli Federico II	00876220633	2.250,00	L.R. 5/2002	Graduatoria di merito	G. Vella	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**



Decreto Dirigenziale n. 58 del 01/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. DPT. STUDI UMANISTICI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - LIQUIDAZIONE ACCONTO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13. RESPONSABILE SCIENTIFICO PROF. FRANCESCO SENATORE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;
- che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;
- che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;
- che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03;
- che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;
- che con il medesimo decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;
- che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;
- che tra i progetti è compreso quello denominato "La "memoria del presente". Repertorio digitale: tradizioni testuali, fonti e lessico delle cronache campane in volgare (secoli XIV-XVI)", Responsabile Scientifico prof. Francesco Senatore presentato dal Dpt. Studi Umanistici dell'Università degli studi di Napoli Federico II, per il quale il contributo deliberato è pari a € 9.000,00;

CONSIDERATO

- che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo,
- che ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'atto d'obbligo, si rende necessario erogare a titolo di anticipazione la somma di € 2.250,00 pari al 25% del finanziamento concesso;

RITENUTO

- di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 2.250,00 in favore del Dpt. Studi Umanistici dell'Università degli studi di Napoli Federico II a titolo di anticipazione per la realizzazione del progetto in parola;
- di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2014, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

il D.L. n.4/2014;

la L.R. n.7 del 30.04.2002;

il D.Lgs n.118 del 23.06.2011 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli enti locali e dei loro organismi", a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42;

il D.Lgs n.33 del 14.03.2013;

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.218 del 31.10.2013 (conferimento incarico dirigenziale dott. Silvio Uccello);

la L.R. n.3 del 16.01.2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania";

la L.R. n.4 del 16.01.2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di Stabilità Regionale";

la D.G.R. n.92 del 01.04.2014 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016" e ss.mm.ii.;

il decreto dirigenziale n.247 del 5.9.2014 del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario Giuseppe Vella nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

- di ammettere a finanziamento il progetto "La "memoria del presente". Repertorio digitale: tradizioni testuali, fonti e lessico delle cronache campane in volgare (secoli XIV-XVI)" CUP E62114000220002 e di liquidare in favore del Dpt. Studi Umanistici dell'Università degli studi di Napoli Federico II - C.F./P. IVA 00876220633 Codice di Tesoreria 0318353, la somma di € 2.250,00 a titolo di anticipazione pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59 del 23/12/2013 che è pari a € 9.000,00;

- di far gravare l'onere conseguente la spesa, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlgs. 118/2011;

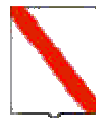
Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello dei conti	SIOPE codice bilancio	COF OG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	4

- di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 2.250,00 al Beneficiario sopra indicato;

- di inviare il presente provvedimento alla UOD 55.13.4 – Gestione delle spese regionali;

- di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

dott.ssa Raffaella Farina



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

CAPO DIPARTIMENTO

Dott. Oddati (vicario)

DIRETTORE GENERALE

Avv. Uccello Silvio

DIRIGENTE UOD

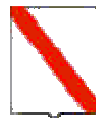
Dott.ssa R. Farina

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	10
---------	----	-----------	----

OGGETTO

LR 5/02 Annualita' 2008. Dpt. Studi Umanistici dell'Università degli studi di Napoli Federico II - Liquidazione acconto pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59/13. Responsabile Scientifico prof. Francesco Senatore.



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Dpt. Studi Umanistici dell'Università degli studi di Napoli Federico II	00876220633	2.250,00	L.R. 5/2002	Graduatoria di merito	G. Vella	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**



Decreto Dirigenziale n. 69 del 01/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. DPT. BIOLOGIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - LIQUIDAZIONE ACCONTO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13. RESPONSABILE SCIENTIFICO PROF. GIUSEPPE SACCONI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;
- che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;
- che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;
- che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03;
- che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;
- che con il medesimo decreto dirigenziale n.59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;
- che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;
- che tra i progetti è compreso quello denominato "Approcci biotecnologici al controllo della zanzara tigre *Aedes albopictus*, vettore di malattie virali umane.", Responsabile Scientifico prof. Giuseppe Saccone presentato dal Dpt. Biologia dell'Università degli studi di Napoli Federico II, per il quale il contributo deliberato è pari a € 10.000,00;

CONSIDERATO

- che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo,
- che ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'atto d'obbligo, si rende necessario erogare a titolo di anticipazione la somma di € 2.500,00 pari al 25% del finanziamento concesso;

RITENUTO

- di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 2.500,00 in favore del Dpt. Biologia dell'Università degli studi di Napoli Federico II a titolo di anticipazione per la realizzazione del progetto in parola;
- di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2014, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

il D.L. n.4/2014;

la L.R. n.7 del 30.04.2002;

il D.Lgs n.118 del 23.06.2011 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli enti locali e dei loro organismi”, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42;

il D.Lgs n.33 del 14.03.2013;

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.218 del 31.10.2013 (conferimento incarico dirigenziale dott. Silvio Uccello);

la L.R. n.3 del 16.01.2014 avente ad oggetto “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania”;

la L.R. n.4 del 16.01.2014 avente ad oggetto “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di Stabilità Regionale”;

la D.G.R. n.92 del 01.04.2014 “Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016” e ss.mm.ii.;

il decreto dirigenziale n.247 del 5.9.2014 del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario Giuseppe Vella nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

- di ammettere a finanziamento il progetto “Approcci biotecnologici al controllo della zanzara tigre Aedes albopictus, vettore di malattie virali umane.” CUP G17H03000130001 e di liquidare in favore del Dpt. Biologia dell'Università degli studi di Napoli Federico II - C.F./P. IVA 00876220633 Codice di Tesoreria 425 0318350, la somma di € 2.500,00 a titolo di anticipazione pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59 del 23/12/2013 che è pari a € 10.000,00;

- di far gravare l'onere conseguente la spesa, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlgs. 118/2011;

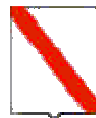
Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Vlivello dei conti	SIOPE codice bilancio	COF OG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	4

- di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 2.500,00 al Beneficiario sopra indicato;

- di inviare il presente provvedimento alla UOD 55.13.4 – Gestione delle spese regionali;

- di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

dott.ssa Raffaella Farina



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

CAPO DIPARTIMENTO

Dott. Oddati (vicario)

DIRETTORE GENERALE

Avv. Uccello Silvio

DIRIGENTE UOD

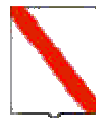
Dott.ssa R. Farina

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	10
---------	----	-----------	----

OGGETTO

LR 5/02 Annualita' 2008. Dpt. Biologia dell'Università degli studi di Napoli Federico II - Liquidazione acconto pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59/13. Responsabile Scientifico prof. Giuseppe Saccone



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Dpt. Biologia dell'Università degli studi di Napoli Federico II	00876220633	2.500,00	L.R. 5/2002	Graduatoria di merito	G. Vella	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**



Decreto Dirigenziale n. 60 del 01/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. UNIVERSITA' "PARTHENOPE" DIP. STUDI ECONOMICI E GIURIDICI - LIQUIDAZIONE ACCONTO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13. RESPONSABILE SCIENTIFICO PROF. ROBERTO BOCCHINI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;
- che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;
- che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;
- che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03;
- che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;
- che con il medesimo decreto dirigenziale n.59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;
- che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;
- che tra i progetti è compreso quello denominato "Il Commercio elettronico dei servizi turistici: prospettive di nuovi strumenti per lo sviluppo del turismo in Campania.", Responsabile Scientifico prof. Roberto Bocchini presentato dall'Università "Parthenope" Dip. Studi Economici e Giuridici, per il quale il contributo deliberato è pari a € 10.000,00;

CONSIDERATO

- che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo,
- che ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'atto d'obbligo, si rende necessario erogare a titolo di anticipazione la somma di € 2.500,00 pari al 25% del finanziamento concesso;

RITENUTO

- di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 2.500,00 in favore dell'Università "Parthenope" Dip. Studi Economici e Giuridici a titolo di anticipazione per la realizzazione del progetto in parola;
- di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2014, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

il D.L. n.4/2014;

la L.R. n.7 del 30.04.2002;

il D.Lgs n.118 del 23.06.2011 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli enti locali e dei loro organismi", a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42;

il D.Lgs n.33 del 14.03.2013;

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.218 del 31.10.2013 (conferimento incarico dirigenziale dott. Silvio Uccello);

la L.R. n.3 del 16.01.2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania";

la L.R. n.4 del 16.01.2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di Stabilità Regionale";

la D.G.R. n.92 del 01.04.2014 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016" e ss.mm.ii.;

il decreto dirigenziale n.247 del 5.9.2014 del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario Giuseppe Vella nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

- di ammettere a finanziamento il progetto Il Commercio elettronico dei servizi turistici: prospettive di nuovi strumenti per lo sviluppo del turismo in Campania. CUP I62I13000170007 e di liquidare in favore dell'Università "Parthenope" Dip. Studi Economici e Giuridici - C.F./P. IVA 80018240632 Codice di Tesoreria 0036893 la somma di € 2.500,00 a titolo di anticipazione pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59 del 23/12/2013 che è pari a € 10.000,00;

- di far gravare l'onere conseguente la spesa, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlgs. 118/2011;

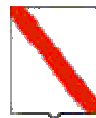
Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Vlivello dei conti	SIOPE codice bilancio	COF OG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	4

- di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 2.500,00 al Beneficiario sopra indicato;

- di inviare il presente provvedimento alla UOD 55.13.4 – Gestione delle spese regionali;

- di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

dott.ssa Raffaella Farina



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

CAPO DIPARTIMENTO

Dott. Oddati (vicario)

DIRETTORE GENERALE

Avv. Uccello Silvio

DIRIGENTE UOD

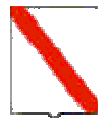
Dott.ssa R. Farina

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	10
---------	----	-----------	----

OGGETTO

LR 5/02 Annualita' 2008. Universita' "Parthenope" Dip. Studi Economici e Giuridici - Liquidazione acconto pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59/13. Responsabile Scientifico prof. Roberto Bocchini.



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Univ. Parthenope – Dip. Studi Economici e Giuridici	80018240632	2.500,00	L.R. 5/2002	Graduatoria di merito	G. Vella	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**



Decreto Dirigenziale n. 61 del 01/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. DPT. ECONOMIA MANAGEMENT, ISTITUZIONI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - LIQUIDAZIONE ACCONTO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13. RESPONSABILE SCIENTIFICO PROF. ROBERTO VONA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;
- che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;
- che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;
- che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03;
- che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;
- che con il medesimo decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;
- che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;
- che tra i progetti è compreso quello denominato "Sistemi di logistica integrata per le PMI dell'ortofrutta in Campania: opportunità e problematiche.", Responsabile Scientifico prof. Roberto Vona presentato dal Dpt. Economia Management, Istituzioni dell'Università degli studi di Napoli Federico II, per il quale il contributo deliberato è pari a € 10.000,00;

CONSIDERATO

- che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo,
- che ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'atto d'obbligo, si rende necessario erogare a titolo di anticipazione la somma di € 2.500,00 pari al 25% del finanziamento concesso;

RITENUTO

- di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 2.500,00 in favore del Dpt. Economia Management, Istituzioni dell'Università degli studi di Napoli Federico II a titolo di anticipazione per la realizzazione del progetto in parola;
- di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2014, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

il D.L. n.4/2014;

la L.R. n.7 del 30.04.2002;

il D.Lgs n.118 del 23.06.2011 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli enti locali e dei loro organismi”, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42;

il D.Lgs n.33 del 14.03.2013;

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.218 del 31.10.2013 (conferimento incarico dirigenziale dott. Silvio Uccello);

la L.R. n.3 del 16.01.2014 avente ad oggetto “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania”;

la L.R. n.4 del 16.01.2014 avente ad oggetto “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di Stabilità Regionale”;

la D.G.R. n.92 del 01.04.2014 “Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016” e ss.mm.ii.;

il decreto dirigenziale n.247 del 5.9.2014 del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario Giuseppe Vella nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

- di ammettere a finanziamento il progetto Sistemi di logistica integrata per le PMI dell'ortofrutta in Campania: opportunità e problematiche. CUP E64G09000050002 e di liquidare in favore del Dpt. Economia Management, Istituzioni dell'Università Università degli studi di Napoli Federico II - C.F./P. IVA 00876220633 Codice di Tesoreria 0318349 la somma di € 2.500,00 a titolo di anticipazione pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59 del 23/12/2013 che è pari a € 10.000,00

- di far gravare l'onere conseguente la spesa, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal DlG. 118/2011;

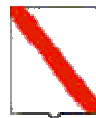
Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello dei conti	SIOPE codice bilancio	COF OG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	4

- di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 2.500,00 al Beneficiario sopra indicato;

- di inviare il presente provvedimento alla UOD 55.13.4 – Gestione delle spese regionali;

- di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

dott.ssa Raffaella Farina



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

CAPO DIPARTIMENTO

Dott. Oddati (vicario)

DIRETTORE GENERALE

Avv. Uccello Silvio

DIRIGENTE UOD

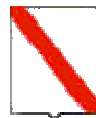
Dott.ssa R. Farina

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	10
---------	----	-----------	----

OGGETTO

LR 5/02 Annualita' 2008. Dpt. Economia Management, Istituzioni dell'Universita' degli studi di Napoli Federico II - Liquidazione acconto pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59/13. Responsabile Scientifico prof. Roberto Vona.



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Univ. degli Studi di Napoli Federico II	00876220633	2.500,00	L.R. 5/2002	Graduatoria di merito	G. Vella	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**



Decreto Dirigenziale n. 62 del 01/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. DPT. INGEGNERIA DELL'UNIVERSITA' DEL SANNIO - LIQUIDAZIONE ACCONTO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13. RESPONSABILE SCIENTIFICO PROF. ROMANO FISTOLA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;
- che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;
- che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;
- che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03;
- che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;
- che con il medesimo decreto dirigenziale n.59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;
- che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;
- che tra i progetti è compreso quello denominato "Procedure GIS per la localizzazione socialmente partecipata sul territorio degli impianti per il trattamento dei rifiuti solidi urbani: un'applicazione al territorio della Regione Campania.", Responsabile Scientifico prof. Romano Fistola presentato dal Dpt. Ingegneria dell'Università del Sannio, per il quale il contributo deliberato è pari a € 12.500,00;

CONSIDERATO

- che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo,
- che ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'atto d'obbligo, si rende necessario erogare a titolo di anticipazione la somma di € 3.125,00 pari al 25% del finanziamento concesso;

RITENUTO

- di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 3.125,00 in favore del Dpt. Ingegneria dell'Università del Sannio a titolo di anticipazione per la realizzazione del progetto in parola;
- di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2014, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

il D.L. n.4/2014;
 la L.R. n.7 del 30.04.2002;
 il D.Lgs n.118 del 23.06.2011 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli enti locali e dei loro organismi”, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42;
 il D.Lgs n.33 del 14.03.2013;
 il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.218 del 31.10.2013 (conferimento incarico dirigenziale dott. Silvio Uccello);
 la L.R. n.3 del 16.01.2014 avente ad oggetto “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania”;
 la L.R. n.4 del 16.01.2014 avente ad oggetto “ Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di Stabilità Regionale”;
 la D.G.R. n.92 del 01.04.2014 “Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016” e ss.mm.ii.;
 il decreto dirigenziale n.247 del 5.9.2014 del Direttore Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell’ambito della Direzione Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione);

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal funzionario Giuseppe Vella nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

- di ammettere a finanziamento il progetto Procedure GIS per la localizzazione socialmente partecipata sul territorio degli impianti per il trattamento dei rifiuti solidi urbani: un’applicazione al territorio della regione Campania. CUP F82114001020002 e di liquidare in favore del Dpt. Ingegneria dell’Università del Sannio - C.F./P. IVA 01114010620 Codice di Tesoreria 421 0157127- la somma di € 3.125,00 a titolo di anticipazione pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59 del 23/12/2013 che è pari a € 12.500,00 ;

- di far gravare l’onere conseguente la spesa, nei limiti dell’impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlgs. 118/2011;

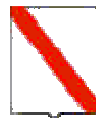
Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello dei conti	SIOPE codice bilancio	COF OG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	4

- di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l’importo di € 3.125,00 al Beneficiario sopra indicato;

- di inviare il presente provvedimento alla UOD 55.13.4 – Gestione delle spese regionali;

- di trasmettere all’UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

dott.ssa Raffaella Farina



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

CAPO DIPARTIMENTO

Dott. Oddati (vicario)

DIRETTORE GENERALE

Avv. Uccello Silvio

DIRIGENTE UOD

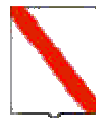
Dott.ssa R. Farina

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	10
---------	----	-----------	----

OGGETTO

LR 5/02 Annualita' 2008. Dpt. Ingegneria dell'Universita' del Sannio - Liquidazione acconto pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59/13. Responsabile Scientifico prof. Romano Fistola.



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Università del Sannio	01114010620	3.125,00	L.R. 5/2002	Graduatoria di merito	G. Vella	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**



Decreto Dirigenziale n. 407 del 03/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 4 - UOD Innovazione tecnologica, sostegno al tessuto industriale

Oggetto dell'Atto:

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI "DE MINIMIS" AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE 1998_2006 ALLE PMI TITOLARI E_O GESTORI DI SALE CINEMATOGRAFICHE DI PICCOLE DIMENSIONI IN ATTUAZIONE DELL OBIETTIVO OPERATIVO 5.2 _ ATTIVITA SUB B_ DEL P.O. CAMPANIA FESR 2007_2013 PER FAVORIRE IL PASSAGGIO ALLE TECNOLOGIE DIGITALI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO PER L ASSOCIAZIONE CIRCUITO TEATRALE REGIONALE CAMPANO TEATRO PUBBLICO CAMPANO PIU LA SOCIETA EFFE E EFFE DI MARZANO LUIGI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- (a) **la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 595 del 19/10/2012 – pubblicata sul BURC n. 72 del 19/11/2012 - ha previsto interventi mirati per accompagnare le PMI titolari e/o gestori di sale cinematografiche di piccole dimensioni in questa delicata fase di innovazione delle tecnologie di video trasmissione, stabilendo di attuare un regime di aiuti in “De Minimis” cofinanziato a valere sulle risorse del P.O. FESR Campania 2007-2013 Obiettivo Operativo 5.2 per un importo di € 2.000.000,00 (duemilioni/00);**
- (b) **con D.D. n. 140 del 12/12/2012 - pubblicato sul BURC n. 77 del 17/12/2012- è stato approvato il Bando riguardante la concessione di aiuti «De Minimis» alle PMI titolari e/o gestori di sale cinematografiche di piccole dimensioni per favorire il passaggio alle tecnologie digitali;**
- (c) **è stata verificata l’applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità dell’O.O. 5.2, nonché il rispetto delle regole di ammissibilità relative al POR CAMPANIA FESR 2007/2013;**
- (d) **con D.D. n. 9 del 01/02/2013 – pubblicato sul BURC n. 7 del 04/02/2013 – sono stati rettificati l’art. 5 comma 2, l’art. 6 comma 2 del bando, gli allegati n. 2 e n. 3 ed è stato prorogato il termine di presentazione delle domande alle ore 12.00 del giorno venerdì 15 Marzo 2013;**
- (e) **sono pervenute, nei termini previsti dal Bando, n. 62 domande di partecipazione;**
- (f) **con D.D. n. 29 del 04/04/2013 è stato nominato il Gruppo di Lavoro che ha effettuato l’istruttoria delle domande presentate e la valutazione della ammissibilità e congruità delle spese esposte nei programmi di investimento, ai fini del calcolo delle agevolazioni, il cui ammontare sarà poi indicato nel decreto di approvazione della graduatoria;**
- (g) **con D.D. n. 41 del 20/05/2013 si è proceduto alla proroga delle attività del Gruppo di lavoro;**
- (h) **con D.D. n. 62 del 21/06/2013 è stata nominata la Commissione Tecnica per la valutazione dei progetti dichiarati formalmente ammissibili dal Gruppo di lavoro, con l’attribuzione a ciascuno di essi dei punteggi tecnici, derivanti dell’applicazione degli indicatori riportati all’art. 8 del bando, per poi produrre in allegato al verbale finale l’elenco dei progetti così valutati in ordine decrescente di punteggio, ai fini della successiva predisposizione della graduatoria di merito da parte dell’ufficio;**
- (i) **con D.D. n. 75 del 30/07/2013 – pubblicato sul BURC n. 43 del 05/08/2013 – è stata approvata la graduatoria provvisoria dei progetti idonei e ammissibili a finanziamento nonché dell’elenco delle istanze non ammesse alla fase di valutazione tecnica;**
- (j) **concluso il termine per la presentazione delle istanze di riesame è stata acquisita una sola istanza avverso l’esclusione dalla graduatoria provvisoria approvata con il D.D. n. 75/2013;**
- (k) **con D.D. n. 98 del 24/10/2013 – pubblicato sul BURC n. 60 del 04/11/2013 – è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti idonei e ammissibili a cofinanziamento a conclusione della valutazione dell’istanza di riesame pervenuta.**

CONSIDERATO che

- (a) **con D.D. N. 140 del 12/12/2012 si è stabilito, in ossequio a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 595/2012, di destinare all’intervento da realizzare con il Bando complessivamente l’importo di € 2.000.000,00 (duemilioni/00) da imputare alle risorse dell’Obiettivo Operativo 5.2 – Sviluppo della Società dell’Informazione nel tessuto produttivo – del P.O. Campania FESR 2007/2013;**
- (b) **con il suddetto D.D. è stato chiesto all’A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013 di procedere alla prenotazione di impegno (ai sensi del comma 5 dell’art. 32 della L.R. n. 7/2002) della somma di € 2.000.000,00 (duemilioni/00) a valere sulla UPB 22.84.245 Cap. 2662 di pertinenza dell’O.O. 5.2 del P.O. FESR 2007-2013, cod. SIOPE (2-03-02);**
- (c) **con la nota prot. n. 2013. 0014371 del 08/01/2013 l’AdG del POR Campania FESR 2007/2013 ha trasmesso il verbale del controllo di I livello vista la check list n. 4 08/01/2013, con la quale veniva rilasciato parere positivo al D.D. n. 140/2012 ai sensi della nota del Capo del Gabinetto prot. n. 6797/UDCO/GAB/CG del 25/05/2011;**
- (d) **con nota prot. n. 2013.0763615 del 08/11/2013 è stato comunicato alla Direzione Generale per l’Internazionalizzazione e i rapporti con l’Unione Europea del Sistema Regionale di procedere alla prenotazione dell’impegno contabile dell’importo di € 2.000.000,00, ai sensi dell’art. 32 comma 5 della LR**

- 7/2002, disposta con il D.D. n. 140/2012 in quanto sono stati individuati i soggetti beneficiari con l'approvazione della graduatoria definitiva;
- (e) in seguito all'approvazione della graduatoria definitiva, **è stato trasmesso alle imprese, inserite nell'Allegato A e fino a concorrenza della dotazione finanziaria (€ 2.000.000,00), l'Allegato n. 6 del Bando (Atto di impegno richiesta di anticipazione), comunicando loro di essersi utilmente collocate in graduatoria e invitandole a restituire l'Allegato n. 6 nel termine perentorio di 30 gg. dalla ricezione (art. 10 comma 1 del Bando);**
- (f) con D.D. n. 20 del 13/02/2014 – pubblicato sul BURC n. 12 del 17/02/2014 - **si è disposta l'ammissione a finanziamento per un primo gruppo di imprese;**
- (g) con D.D. n. 40 del 18/03/2014 – pubblicato sul BURC n. 19 del 24/03/2014 - **si è disposta l'ammissione a finanziamento per il Cinema Pappano di Alfonsina Panzone più altre;**
- (h) con D.D. n. 74 del 10/04/2014 - pubblicato sul BURC n. 24 del 14 Aprile 2014 - **si è disposta l'ammissione a finanziamento per il Cinema America Srl più altre;**
- (i) con D.D. n. 90 del 06/05/2014 - pubblicato sul BURC n. 31 del 07 Maggio 2014 - **si è disposta l'ammissione a finanziamento per società Gestione 2000 srl più altre;**
- (j) con D.D. n. 220 del 30/07/2014 –pubblicato sul BURC n. 56 del 4 Agosto 2014 – **si è disposta l'ammissione a finanziamento per società Ente Diocesi Di Vallo Della Lucania più altre;**
- (k) anche per l'impresa denominata ASS. Circuito Teatrale Regionale Campano Teatro Pubblico Campano e per l'impresa denominata EFFE E EFFE di Marzano Luigi è stato acquisito d'ufficio il relativo documento unico di regolarità contributiva (DURC) **-ai sensi della Legge n. 98/2013 - art. 31 comma 8- quater e 8-quinquies** – e si è potuta verificare la regolarità contributiva dei beneficiari;
- (l) a seguito dell'espletamento degli adempimenti disposti dalla normativa vigente si è provveduto a generare il Codice Unico di Progetto (CUP) per i progetti da ammettere a cofinanziamento.

RITENUTO che

- (a) **occorre, pertanto, ammettere a cofinanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 5.2 – Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo del P.O.R. Campania FESR 2007/2013-, i progetti presentati dalle seguenti società:**
- ✓ **Associazione Circuito Teatrale Regionale Campano Teatro Pubblico Campano (cf/piva: 04257780637), con sede legale in Napoli al Via Centro Direzionale Is. F/11 Cap. 80143 (Codice Cup: B69G12000160007) con una spesa ammissibile pari ad € 51.578,95 e per totale di contributo concedibile di € 25.789,47 ;**
 - ✓ **EFFE E EFFE di Marzano Luigi (CF: MRZLGU75L29B963G– P/Iva: 06375701231), con sede legale in Sant'Arpino (CE) alla Via A. Volta, 144 Cap. 81030 (Codice Cup: B44G12000130007) con una spesa ammissibile pari ad € 80.400,00 e per totale di contributo concedibile di € 40.200,00;**
- che hanno accettato il contributo e per le quali si è conclusa l'istruttoria, con una spesa totale ammissibile pari ad € 131.978,95 e per totale di contributo concedibile di € 65.989,47 (sessantacinquemilanovecentoottantanove/47) secondo i riferimenti contabili di cui sotto;**
- (b) **è necessario chiedere alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale di procedere all'impegno dell'importo di € 65.989,47 (sessantacinquemilanovecentoottantanove/47), essendo stati individuati i creditori in base a quanto disposto dall'art. 32 comma 2 della L.R. n. 7/2002;**
- (c) **l'importo di € 65.989,47 (sessantacinquemilanovecentoottantanove/47) va impegnato sui Fondi dell'O.O. 5.2 – Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo P.O. Campania FESR 2007/2013 -, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del D.lgs n. 118/2011:**

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DP CM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Transazione UE
2788	14	5	04.9	2	203	2.03.03.03.000	2.03.02	3

- (d) **il totale del contributo concedibile di € 65.989,47 (sessantacinquemilanovecentoottantanove/47), considerate le percentuali di seguito riportate: 75% FESR 25% Stato/Regione, trova capienza nello stanziamento previsto con D.D. n. 140 del 12/12/2012;**

- (e) le modalità di attuazione dei progetti e le spese ammissibili sono quelle stabilite dal Bando approvato con D.D. n. 140/2012 nonché quelle riportate nel Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2007/2013 Versione 2, approvato con Decreto n. 158 del 10 maggio 2013 dell'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013;
- (f) l'importo esatto del contributo finale sarà rideterminato e subordinato all'esito dell'approvazione della rendicontazione finale;
- (g) poiché il termine per la realizzazione dei programmi di investimento cofinanziati, pena la revoca dei contributi, scade il 6° (sesto) mese dalla data di conoscenza del provvedimento di concessione (*art. 12 comma 2 del Bando*), si prevede che per tutto l'anno 2015 si darà luogo alla liquidazione delle somme impegnate con il presente provvedimento (*ai sensi dell'art. 1 comma 12 della L.R. n. 5/2013*);
- (h) **occorre rinviare a successivi atti della Regione Campania l'ammissione a finanziamento delle imprese che hanno accettato il contributo e per le quali viceversa è ancora in corso l'istruttoria da parte dell'ufficio non essendo stati ancora acquisiti i relativi DURC regolari.**

VISTO

- (a) la legislazione comunitaria, nazionale e regionale;
- (b) la L.R. n. 07 del 30/04/2002 (*Ordinamento contabile della Regione Campania*);
- (c) la D.G.R. n. 640 del 03/04/2009 (*Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007-2013*);
- (d) la D.G.R. n. 595 del 19/10/2012 (*Programmazione intervento a sostegno delle PMI titolari e/o gestori di sale cinematografiche di piccole dimensioni*);
- (e) il D.D. n. 140 del 12/12/2013 (*Approvazione del Bando*);
- (f) il D.D. n. 9 del 01/02/2013 (*Rettifica dell'art. 5 comma 2, dell'art 6 comma 2 e degli allegati 2 e 3 e proroga del termine di presentazione della domanda di richiesta degli aiuti*);
- (g) il D.D. n. 29 del 04/04/2013 (*Nomina del Gruppo di Lavoro*);
- (h) la L.R. n. 5 del 06/05/2013 (*Legge Finanziaria regionale 2013*);
- (i) il D.D. n. 158 del 10/05/2013 dell'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013 (*Approvazione Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 – versione 2*);
- (j) il D.D. n. 41 del 20/05/2013 (*Proroga delle attività del Gruppo di lavoro*);
- (k) il D.D. n. 62 del 21/06/2013 (*Nomina Commissione tecnica*);
- (l) il D.D. n. 75 del 30/07/2013 (*Approvazione graduatoria provvisoria*);
- (m) il D.D. n. 98 del 24/10/2013 (*Approvazione graduatoria definitiva*);
- (n) la nota prot. reg. n. 2013. 0014371 del 08/01/2013 dell'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013 (*Trasmissione verbale di controllo I livello sul D.D. n. 140/2012*);
- (o) la nota prot. reg. 2013.076615 del 08/11/2013 (*comunicazione alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale dell'elenco dei progetti ammissibili*);
- (p) la D.P.G.R. n. 218 del 31/10/2013 (*nomina Direttore Generale Università, Ricerca ed Innovazione*);
- (q) la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 (*conferimento degli incarichi di UOD ai sensi del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011*);
- (r) la D.P.G.R. n. 438 del 15/11/2013 (*Designazione R.O.O. del PO FESR 2007÷2013 – modifica D.P.G.R. n. 437 del 14/11/2013*);
- (s) la D.G.R. n. 493 del 18/11/2013 (*Riapprovazione Bilancio gestionale 2013/2014/2015 con attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture organizzative della regione Campania*);
- (t) la L.R. n. 3 del 16/01/2014 (*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016*);
- (u) la L.R. n. 4 del 16/01/2014 (*Legge di stabilità regionale 2014*);
- (v) il D.D. n. 23 del 31/01/2014 del Dip. 51 Dir.G. 03 (*rettifica Manuale di Attuazione*);
- (w) la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 (*Approvazione Bilancio gestionale per gli anni 2014-2015-2016*);
- (x) la nota prot. n. 2014.0070615 del 31/01/2014 (*Comunicazione di non ammissione a finanziamento*);
- (y) il D.D. n. 20 del 13/02/2014 (*Ammissione a finanziamento per un primo gruppo di imprese*);
- (z) il D.D. n. 40 del 18/03/2014 (*Ammissione a finanziamento per il Cinema Pappano di Alfonsina Panzone più altre*);

- (aa) il D.D. n. 74 del 10/04/2014 (Ammissione a finanziamento per il Cinema America Srl più altre);
 (bb) il D.D. n. 90 del 06/05/2014 (Ammissione a finanziamento per la società Gestione 2000 Srl più altre);
 (cc) la DGR n. 186 del 05/06/2014 (Patto di stabilità 2014 - Determinazioni);
 (dd) il D.D. n. 220 del 30/07/2014 (Ammissione a finanziamento per la società Ente Diocesi Di Vallo Della Lucania più altre più altre).

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale per l'Università la Ricerca e Innovazione nonché Responsabile di Obiettivo Operativo 5.2

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui s'intendono integralmente ripetute e trascritte di:

- AMMETTERE A COFINANZIAMENTO a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 5.2** – Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo del P.O.R. Campania FESR 2007/2013-, **i progetti presentati dalle seguenti società:**
 - ✓ **Associazione Circuito Teatrale Regionale Campano Teatro Pubblico Campano (cf/piva: 04257780637)**, con sede legale in Napoli alla via Centro Direzionale Is. F/11 Cap. 80143 (Codice Cup: B69G12000160007) **con una spesa ammissibile pari ad € 51.578,95 e per totale di contributo concedibile di € 25.789,47.**
 - ✓ **EFFE E EFFE di Marzano Luigi (CF: MRZLGU75L29B963G– P/Iva: 06375701231)**, con sede legale in Sant'Arpino (CE) alla Via A. Volta, 144 Cap. 81030 (Codice Cup: B44G12000130007) **con una spesa ammissibile pari ad € 80.400,00 e per totale di contributo concedibile di € 40.200,00.**

che hanno accettato il contributo e per le quali si è conclusa l'istruttoria, con una spesa totale ammissibile pari ad € 131.978,95 e per totale di contributo concedibile di € 65.989,47 (sessantacinquemilanovecentoottantanove/47) secondo i riferimenti contabili di cui sotto.
- CHIEDERE alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale di procedere all'impegno per l'importo di € 65.989,47 (sessantacinquemilanovecentoottantanove/47)**, essendo stati individuati i creditori in base a quanto disposto dall'art. 32 comma 2 della L.R. n. 7/2002.
- DARE ATTO CHE l'importo di € 65.989,47 (sessantacinquemilanovecentoottantanove/47) va impegnato sui Fondi dell'O.O. 5.2** – Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo P.O. Campania FESR 2007/ 2013-, **con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011:**

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DP CM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Transazione UE
2788	14	5	04.9	2	203	2.03.03.03.000	2.03.02	3

- DARE ATTO, ALTRESÌ, CHE il totale del contributo concedibile di € 65.989,47 (sessantacinquemilanovecentoottantanove/47)**, considerate le percentuali di seguito riportate: 75% FESR 25% STATO/REGIONE, **trova capienza nello stanziamento previsto con D.D. n. 140 del 12/12/2012.**
- RIBADIRE CHE** le modalità di attuazione dei progetti e le spese ammissibili sono quelle stabilite dal Bando approvato con D.D. n. 140/2012 nonché quelle riportate nel Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2007/2013 Versione 2, approvato con Decreto n. 158 del 10 maggio 2013 dell'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013.
- STABILIRE CHE** l'importo esatto del contributo finale sarà rideterminato e subordinato all'esito dell'approvazione della rendicontazione finale.
- PREVEDERE CHE ai sensi dell'art. 1 comma 12 della L.R. n. 5/2013** entro la fine dell'anno 2015 si darà luogo alla liquidazione delle somme impegnate con il presente provvedimento.
- RINVIARE a successivi atti della Regione Campania l'ammissione a finanziamento delle imprese che hanno accettato il contributo e per le quali viceversa è ancora in corso l'istruttoria da parte dell'ufficio non essendo stati ancora acquisiti i relativi DURC regolari.**

9. **DISPORRE - ai sensi del D.Lgs. 33/2013 - artt. 26 e 27 - affinché l'atto di concessione nonché i progetti dei soggetti beneficiari e ammessi al cofinanziamento con il presente atto, con il relativo link, vengano pubblicati nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area «Amministrazione trasparente» del portale della Regione Campania www.regione.campania.it e nella apposita sezione ivi dedicata alla Società dell'Informazione www.innovazione.regione.campania.it;**
10. **INVIARE** il presente atto:
 - 10.1 **per l'attuazione e prosieguo di competenza:** alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione e alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale;
 - 10.2 **per conoscenza:** al Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, all'Assessorato all'Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi ed informatica e all'Assessorato all'Istruzione e Edilizia scolastica, Promozione culturale, Musei e Biblioteche;
 - 10.3 **per la pubblicazione sul BURC del presente Decreto** al Segretario della Giunta Regionale per la quale si richiede sin d'ora la procedura d'urgenza.

Il Direttore Generale

Avv. Silvio UCCELLO

**OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA
PARTE DELLE PP.AA.**

(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

EFFE E EFFE di Marzano Luigi "Cinema Lendi"

C.F.:MRZLGU75L29B963G P.IVA:06375701231

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

D.D. n. 98 del 24/11/2013 -BURC n. 60 del 04/11/2013-

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 40.200,00 (quarantamiladuecento/00)

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO
PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO: DIP. 54 – D.G. 10 - U.O.D. 04

RUP: Dott.ssa Annamaria Bordini

TELEFONO: 081/7968149

E-MAIL:

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

Bando approvato con D.D. n. 140 del 12/12/2012 - BURC n. 77 del 17/12/2012-

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

**OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA
PARTE DELLE PP.AA.**

(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

ASS. CIRCUITO TEATRALE REGIONALE CAMPANO TEATRO PUBBLICO CAMPANO
Teatro Nuovo

04257780637

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara,
Legge, etc.)

D.D. n. 98 del 24/11/2013 -BURC n. 60 del 04/11/2013-

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 25.789,47 (venticinquemilasettecentoottantanove/47)

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO
PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO: DIP. 54 – D.G. 10 - U.O.D. 04

RUP: Dott.ssa Annamaria Bordini

TELEFONO: 081/7968149

E-MAIL:

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara
ristretta, affidamento diretto, etc.)

Bando approvato con D.D. n. 140 del 12/12/2012 - BURC n. 77 del 17/12/2012-

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO



Decreto Dirigenziale n. 405 del 03/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 4 - UOD Innovazione tecnologica, sostegno al tessuto industriale

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA FESR 2007_2013 OBIETTIVO OPERATIVO 5.2 - BANDO AIUTI DE MINIMIS AI SENSI DEL REG. CE 1998_2006 RIVOLTO ALLE PMI PER PROMUOVERE LA INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA DI PROCESSO E DI PRODOTTO MEDIANTE I.C.T. DI CUI AL D.D. N. 103_09 BURC N. 24_09_ AMMISSIONE A FINANZIAMENTO IMPRESA AGRIA S.P.A. PIU ALTRE _ ALLEGATO N. 1.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- (a) nell'ambito degli interventi relativi all'Obiettivo Operativo: 5.2 - Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo, con D.D. n. 103 del 07/04/ 2009 – pubblicato sul BURC n. 24 del 20/04/2009 - è stato approvato il Bando per la concessione di aiuti in regime de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, rivolto alle P.M.I. per la realizzazione di Programmi di investimenti, materiali ed immateriali, tesi all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione, aventi l'obiettivo di incrementare l'efficienza della macchina gestionale delle Imprese;
- (b) è stata verificata l'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità dell'O.O. 5.2, nonché il rispetto delle regole di ammissibilità relative al POR CAMPANIA FESR 2007/2013;
- (c) con D.D. n. 187 del 10/06/2009 – pubblicato sul BURC n. 39 del 22/06/2009 - è stato prorogato alle ore 12,00 del giorno giovedì 8 OTTOBRE 2009 il termine ultimo di presentazione della domanda di richiesta degli aiuti –originariamente fissato al 10 luglio 2009–;
- (d) sono pervenute n. 2.174 domande di partecipazione al suddetto Bando che – identificato come Allegato "A" del D.D. n. 103 del 07/04/2009 – prevede all'art. 9 l'istruttoria formale della documentazione presentata onde accertarne in via prioritaria l'ammissibilità e all'art. 2 punto 2 che il calcolo delle agevolazioni concedibili è effettuato in sede istruttoria a conclusione dell'esame di ammissibilità e congruità delle spese;
- (e) con il D.D. n. 33 del 17/02/2010 – pubblicato sul B.U.R.C. n. 20 del 08/003/2010 – è stato approvato il Disciplinare di gara ed il Capitolato Speciale di Appalto per l'affidamento dei servizi di istruttoria e attuazione delle agevolazioni "De Minimis" concesse alle PMI con il "regime di aiuti ICT";
- (f) con il D.D. n. 121 del 22/12/2010 - pubblicato sul B.U.R.C. n. 2 del 10/01/2011 - è stato aggiudicato al R.T.I. Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l. il succitato appalto, con contratto rep. n. 14316 del 15 Giugno 2011;
- (g) con il D.D. n. 108 del 25/11/2011 –pubblicato sul BURC n. 74/2011 - è stata nominata la Commissione Tecnica per la valutazione dei progetti formalmente ammissibili, con l'attribuzione a ciascuno di essi dei punteggi tecnici derivante dall'applicazione degli indicatori riportati all'art. 9 del Bando, ai fini della predisposizione della graduatoria di merito;
- (h) con il D.D. n. 139 del 12/12/2012 –pubblicato sul BURC n. 77 del 17/12/2012- è stata approvata la graduatoria provvisoria dei progetti idonei e ammissibili a finanziamento (allegato A) (art. 10 comma 1 e 2 del Bando), l'elenco dei progetti ammessi alla valutazione tecnica ma risultati non idonei (allegato B) nonché l'elenco delle istanze non ammesse alla fase di valutazione tecnica (allegato C);
- (i) concluso il termine per la presentazione delle istanze di riesame, avverso gli elenchi provvisori di cui agli allegati A B e C del D.D. n. 139/2012 (art. 10 comma 3 del Bando), sono pervenute n. 290 istanze, dalla cui catalogazione è emerso che in n. 81 gli istanti hanno chiesto la rivalutazione del punteggio all'epoca loro attribuito secondo i criteri riportati all'art. 9 del Bando ad opera della Commissione tecnica all'uopo istituita, e in n. 209 gli istanti hanno viceversa richiesto di procedere alla revisione dell'attività istruttoria espletata da parte del R.T.I. Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l. - aggiudicatario della apposita gara indetta con D.D. n. 121/2010 - al cui esito poi sottoporre i relativi progetti, ove valutati favorevolmente, all'esame per l'attribuzione del punteggio da parte della suddetta Commissione Tecnica;
- (j) con D.D. n. 23 del 25/02/2013 – pubblicato sul BURC n. 14/2013- è stata riconvocata la Commissione Tecnica per il riesame delle n. 81 istanze presentate per la revisione del punteggio, nonché per la valutazione tecnica dei progetti che sarebbero stati riesaminati positivamente dal R.T.I.

Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l., a seguito della procedura successiva alla pubblicazione della graduatoria provvisoria delle PMI ai sensi del D.D. n. 103/2009;

- (k) **con D.D. n. 94 del 17/10/2013 – pubblicato sul BURC n. 57/2013 - è stata approvata la graduatoria definitiva dei n. 396 progetti ritenuti idonei e ammissibili a cofinanziamento (Allegato A), l'elenco dei n. 424 progetti ammessi alla valutazione tecnica ma risultati non idonei (Allegato B), nonché, l'elenco delle n. 1.354 domande dichiarate dal R.T.I. Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l. formalmente inammissibili alla fase successiva di valutazione tecnica e quindi escluse (Allegato C).**

CONSIDERATO che

- (a) in seguito all'approvazione della graduatoria definitiva, **il R.T.I. Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l ha trasmesso alle società**, inserite nell'Allegato A e fino a concorrenza della dotazione finanziaria, **l'Allegato n. 7 del Bando (Atto di impegno-richiesta di anticipazione), comunicando loro di essersi utilmente collocate in graduatoria, e invitandole a restituire l'Allegato n. 7 (art. 10 comma 7 del Bando);**
- (b) **con D.D. n. 15 del 03/02/2014 –pubblicato sul BURC n. 12 del 17/02/2014 – si è disposta l'ammissione a finanziamento per un primo gruppo di imprese;**
- (c) **con D.D. n. 37 del 10/03/2014 –pubblicato sul BURC n. 18 del 17/03/2014 - si è disposta l'ammissione a finanziamento per l'impresa “D. TECH s.r.l. + altre”;**
- (d) **con D.D. n. 64 del 03/04/2014 –pubblicato sul BURC n. 23 del 07/04/2014 - si è disposta l'ammissione a finanziamento per l'impresa “Insurance Consulting s.a.s. di Cammarota Elena + altre”;**
- (e) **con D.D. n. 85 del 28/04/2014 –pubblicato sul BURC n. 30 del 5 Maggio 2014- si è disposta l'ammissione a finanziamento per l'impresa “Colmegna SUD s.r.l. + altre”;**
- (f) **con D.D. n. 102 del 14/05/2014–pubblicato sul BURC n. 35 del 19 Maggio 2014- si è disposta l'ammissione a finanziamento per l'impresa “Komunica di D'Aniello Achille D.I. + altre”;**
- (g) **con D.D. n. 117 del 04/06/2014 –pubblicato sul BURC n. 39 del 09/06/2014- si è disposta l'ammissione a finanziamento per l'impresa S.I.G.T. S.p.A.+ altre;**
- (h) **con D.D. n. 202 del 16/07/2014 –pubblicato sul BURC n. 51 del 21 Luglio 2014- si è disposta l'ammissione a finanziamento per l'impresa Paper Divipac S.R.L. + altre;**
- (i) **con D.D. n. 267 del 22/09/2014 - pubblicato sul BURC n. 68 del 29 Settembre 2014 – si è disposta l'ammissione a finanziamento per l'impresa Centro Diagnostico Battipagliese S.R.L + altre;**
- (j) **con D.D. n. 338 del 05/11/2014 –pubblicato sul BURC n. 77 del 10/11/2014 – si è disposta l'ammissione a finanziamento per l'impresa Centro Rodi S.R.L. + altre;**
- (k) **il R.T.I. Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l ha terminato anche per un ulteriore gruppo l'istruttoria della documentazione presentata e ne ha verificato l'idoneità e la rispondenza con quanto prescritto dal Bando ai fini dell'ammissione a finanziamento, rilasciando le relative schede istruttorie agli atti dell'ufficio;**
- (l) **ai sensi della Legge n. 98/2013 - art. 31 comma 8-quater e 8-quinquies - si è verificata la regolarità contributiva dei beneficiari, acquisendo d'ufficio il relativo documento unico di regolarità contributiva (DURC);**
- (m) a seguito dell'espletamento degli adempimenti disposti dalla normativa vigente si è provveduto a generare il **Codice Unico di Progetto (CUP)** per i progetti da ammettere a cofinanziamento;

RITENUTO che

- (a) **occorre, pertanto, ammettere a cofinanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 5.2 – Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo P.O. Campania FESR 2007/2013-, i progetti presentati dalle imprese che hanno accettato il contributo e per le quali si**

è già conclusa l'istruttoria e inserite nell'Allegato "1" del presente atto in ordine crescente di numero progetto (ID N.), precisando che ne forma parte integrante e sostanziale, per totale di contributo concedibile di € 327.719,51 (trecentoventisette milasettecentodiciannove/51) con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del D.lgs. n. 118/2011:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DP CM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Transazione UE
2662	14	5	04.9	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	3

- (b) il totale del contributo concedibile di € 327.719,51 (trecentoventisette milasettecentodiciannove/51), considerate le percentuali di seguito riportate: **75% FESR 25% Stato/Regione**, trova capienza nello stanziamento previsto con D.D. n. 103 del 07/04/2009, impegno definitivo n. 3158 del Bilancio di esercizio 2009 capitolo 2662 -U.P.B. 22.84.245 Codice di Bilancio 2.03.02-;
- (c) le modalità di attuazione dei progetti e le spese ammissibili sono quelle stabilite dal Bando approvato con D.D. n. 103/2009 nonché quelle riportate nel Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2007/2013 Versione 2, approvato con Decreto n. 158 del 10 maggio 2013 dell'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013;
- (d) l'importo esatto del contributo finale sarà rideterminato e subordinato all'esito dell'approvazione della rendicontazione finale.

VISTO

- (a) la legislazione comunitaria, nazionale e regionale;
- (b) la D.G.R. n. 640 del 03/04/2009 (Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007-2013);
- (c) il D.D. N. 103 del 07/04/2009 (Approvazione del Bando e impegno);
- (d) il D.D. N. 187 del 10/06/2009 (Proroga del termine di presentazione della domanda di richiesta degli aiuti);
- (e) il D.D. N. 33 del 17/02/2010 (Approvazione Disciplinare di gara e Capitolato Speciale di Appalto per l'affidamento dei servizi di istruttoria);
- (f) il D.D. N. 121 del 22/12/2010 (Aggiudicazione al R.T.I. Banca Nuova S.P.A. - SPF S.r.l.);
- (g) il D.D. N. 108 del 25/11/2011 (Nominata Commissione Tecnica per la valutazione dei progetti formalmente ammissibili);
- (h) il D.D. N. 59 del 11/05/2012 (Integrazione della Commissione Tecnica);
- (i) il D.D. n. 717 del 29/11/2012 dell'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013 (Imputazione contabile prenotazione di impegno disposta con il D.D. n. 119 del 12/12/2011 dell'ex A.G.C. 06);
- (j) il D.D. n. 139 del 12/12/2012 (Approvazione graduatoria provvisoria)
- (k) il D.D. n. 23 del 25/02/2013 (Riconvocazione Commissione Tecnica riesame istanze);
- (l) il D.D. n. 158 del 10/05/2013 dell'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013 (Approvazione Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 – versione 2);
- (m) la D.G.R. n. 226 del 19/07/2013 (Preso d'atto Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 della Commissione europea che modifica la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007);
- (n) D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 (conferimento degli incarichi di Direttore Generale ai sensi del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011);
- (o) il D.D. n. 94 del 17/10/2013 (Approvazione graduatoria definitiva);
- (p) il D.P.G.R. n. 218 del 31/10/2013 (nomina Direttore Generale Università, Ricerca ed Innovazione);
- (q) il D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 (conferimento degli incarichi di UOD ai sensi del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011);
- (r) il D.P.G.R. n. 438 del 15/11/2013 (Designazione R.O.O. del PO FESR 2007÷2013 – modifica D.P.G.R. n. 437 del 14/11/2013);
- (s) la D.G.R. n. 493 del 18/11/2013 (Riapprovazione Bilancio gestionale 2013/2014/2015 con attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture

- organizzative della regione Campania);*
- (t) la L.R. n. 3 del 16/01/2014 (*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016*);
- (u) la L.R. n. 4 del 16/01/2014 (*Legge di stabilità regionale 2014*);
- (v) il D.D. n. 23 del 31/01/2014 del Dip. 51 Dir.G. 03 (*rettifica Manuale di Attuazione*);
- (w) la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 (*Approvazione Bilancio gestionale per gli anni 2014-2015-2016*);
- (x) il D.D. n. 15 del 03/02/2014 (*Ammissione a finanziamento per un primo gruppo di imprese nonché dichiarazione di imprese rinunciarie e contestuale scorrimento della graduatoria*);
- (y) il D.D. n. 37 del 10/03/2014 (*Ammissione a finanziamento Impresa D. TECH s.r.l. più altre*);
- (z) il D.D. n. 64 del 03/04/2014 (*Ammissione a finanziamento Impresa Insurance Consulting s.a.s. di Cammarota Elena più altre*);
- (aa) il D.D. n. 85 del 28/04/2014 (*Ammissione a finanziamento Impresa Colmegna SUD S.R.L. più altre*);
- (bb) il D.D. n. 102 del 14/05/2014 (*Ammissione a finanziamento Impresa Komunica di D'Aniello Achille D.I. più altre*);
- (cc) il D.D. n. 117 del 04/06/2014 (*Ammissione a finanziamento Impresa S.I.G.T. S.p.A. più altre*);
- (dd) la DGR n. 186 del 05/06/2014 (*Patto di stabilità 2014 - Determinazioni*);
- (ee) il D.D. n. 202 del 16/07/2014 (*Ammissione a finanziamento Impresa Paper Divipac S.R.L. più altre*);
- (ff) il D.D. n. 267 del 22/09/2014 (*Ammissione a finanziamento Impresa Centro Diagnostico Battipagliese S.R.L. + altre*);
- (gg) il D.D. n. 338 del 05/11/2014 (*Ammissione a finanziamento Impresa Centro RODI S.R.L. + altre*).
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale per l'Università la Ricerca e l'Innovazione nonché Responsabile di Obiettivo Operativo 5.2

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui s'intendono integralmente ripetute e trascritte di:

- AMMETTERE A COFINANZIAMENTO a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 5.2 – Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo P.O. Campania FESR 2007/2013-, i progetti presentati dalle imprese che hanno accettato il contributo e per le quali si è già conclusa l'istruttoria e inserite nell'Allegato "1" del presente atto in ordine crescente di numero progetto (ID N.), precisando che ne forma parte integrante e sostanziale, per totale di contributo concedibile di € 327.719,51 (trecentoventisettemilasettecentodiciannove/51) con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del D.lgs n. 118/2011:**

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DP CM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Transazione UE
2662	14	5	04.9	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	3

- DARE ATTO CHE il totale del contributo concedibile € 327.719,51 (trecentoventisettemilasettecentodiciannove/51), considerate le percentuali di seguito riportate: 75% FESR 25% Stato/Regione, trova capienza nello stanziamento previsto con D.D. n. 103 del 07/04/2009, impegno definitivo n. 3158 del Bilancio di esercizio 2009 capitolo 2662 -U.P.B. 22.84.245 Codice di Bilancio 2.03.02-.**
- RIBADIRE CHE** le modalità di attuazione del progetto e le spese ammissibili sono quelle stabilite dal Bando approvato con D.D. n. 103/2009 nonché quelle riportate nel Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2007/2013 Versione 2, approvato con Decreto n. 158 del 10 maggio 2013 dell'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013.

4. **STABILIRE CHE** l'importo esatto del contributo finale sarà rideterminato e subordinato all'esito dell'approvazione della rendicontazione finale.
5. **DISPORRE - ai sensi del D.Lgs. 33/2013 - artt. 26 e 27** - affinché l'atto di concessione nonché l'elenco dei soggetti beneficiari di cui all'**Allegato "1"**, che del presente atto forma parte integrante e sostanziale, con il link ai progetti ammessi al cofinanziamento, vengano pubblicati nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area «Amministrazione trasparente» del portale della Regione Campania www.regione.campania.it e nella apposita sezione ivi dedicata alla Società dell'Informazione www.innovazione.regione.campania.it.
6. **INVIARE** il presente atto:
 - 6.1 **per l'attuazione e prosieguo di competenza:** alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione e alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale;
 - 6.2 **per conoscenza:** al Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali e all'Assessorato all'Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi ed informatica;
 - 6.3 **per la pubblicazione** sul BURC del presente Decreto al Segretario della Giunta Regionale, per la quale si richiede sin d'ora la procedura d'urgenza.

Il Direttore Generale
Avv. Silvio Uccello

REGIME DI AIUTI "DE MINIMIS" - BANDO ICT
ELENCO IMPRESE AMMESSE A FINANZIAMENTO " Agria S.p.A. + altre"

ALLEGATO 1

Progetto ID N.	Codice CUP	Denominazione	P. Iva/C.F.	Sede Legale	Importo contributo Ammesso
666	B79G09000110007	Agria S.p.A.	03585591211	Via Torricelli 20/22 80047 San Giuseppe Vesuviano (NA)	€ 168.000,00
1310	B69G09000460007	Scacco Matto Soc. Coop.va Sociale	02615730617	Via Delle Repubbliche Marinare 343/B 80146 Napoli	€ 38.779,40
1486	B69G09000450007	Data Lab di Alessandro Granata & C. s.a.s.	04941141212	Via Vecchia Comunale 197 80100 Napoli	€ 120.940,11

€ 327.719,51



Decreto Dirigenziale n. 401 del 02/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 5 - UOD Diffusione della società dell'Informazione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007 2013. OBIETTIVO OPERATIVO 5.1 SETTORE 02
PROPOSTA DI LIQUIDABILITÀ PRIMA ANTICIPAZIONE, IN FAVORE DELL'UNIONE DEI
COMUNI DI TERRA DI LAVORO, PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO E-GOV
TE.LA COD. SMILE 19 CODICE CUP F93D11000120007

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a) con la DGR n. 26 dell'11/01/2008 è stato approvato il piano finanziario per ciascun Obiettivo Operativo, suddividendo, fra l'altro, la dotazione totale dell'Obiettivo Specifico 5a – pari a 395,00 M€ - in 170,00 M€ a valere sull'O.O. 5.1 E-government ed E-inclusion e 135,00 M€ a valere sull'O.O. 5.2;
- b) con il DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 è stato, fra l'altro, stabilito che per l'O.O. 5.1 è responsabile per la quota di 80,00 M€ il Dirigente del Settore 03 dell'AGC 06 e per la quota di 90,00 M€ il Dirigente del Settore 02 della stessa AGC;
- c) con la DGR n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni POR FESR 2007-2013;
- d) con la DGR n. 960 del 30/05/2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del POR FESR 2007-2013 ed in particolare per l'O.O. 5.1 Settore 02 è stato istituito il cap. 2660 U.P.B. 22.84.245;
- e) con la DGR n. 109 del 12/02/2010 sono state integrate le declaratorie di interventi a valere sull'O.O. 5.2 e con procedura scritta, di cui al prot. n. 145573 del 23/02/2011, si è disposto l'incremento della dotazione finanziaria dell'O.O. 5.1 Settore 02 della somma di 20,00 M€, stornandoli dall'O.O. 5.2, per cui la nuova dotazione dell'O.O. 5.1 Settore 02 è pari a 110,00 M€;
- f) con la DGR n. 157 del 18/04/2011 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2011, che prevede l'attribuzione della titolarità del su menzionato capitolo n. 2660 U.P.B. 22.84.245 all'AGC 09 Settore 02;
- g) con la DGR n. 1056 del 19/06/2008 sono state approvate le “Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007÷2013”, elaborate dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con D.G.R. n. 665 del 18/04/2007;
- h) con la DGR n. 640 del 03/04/2009, avente ad oggetto “Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007/2013”, sono stati approvati gli interventi per lo sviluppo della Società dell'Informazione della Regione Campania e il relativo riparto dei fondi POR FESR 2007-2013 O.O. 5.1 e 5.2;
- i) fra gli interventi presenti nella su richiamata DGR n. 640/09 vi è quello che prevede il “Sostegno agli EE.LL. – con numero totale di abitanti non inferiore a 50.000 - per la realizzazione di progetti di e-government, realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, in grado di migliorare sia l'organizzazione interna dei singoli Enti che l'erogazione di servizi ai cittadini ed alle altre P.A.”, per il quale è stanziata una dotazione finanziaria pari ad € 20,00 M€ a valere sull' O.O. 5.1 Settore 02;
- j) con DD n. 235 del 15/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 47 del 27/07/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009) si è provveduto ad indire ed approvare, in esecuzione della DGR n. 640/2009, l' “AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E- GOVERNMENT DA PARTE DI EE.LL. CON NUMERO DI ABITANTI SUPERIORE A 50.000 SINGOLI O IN AGGREGAZIONE, IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A.”.
- k) con il verbale ultimo n. 37 del 07/04/2010 la Commissione di valutazione ha stilato la graduatoria con la quale sono stati individuati n. 32 progetti ritenuti coerenti con l'O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi del POR CAMPANIA 2007-2013 e congrui, definendo altresì l'importo ammissibile per ciascuno di essi nonché l'elenco di quelli esclusi;

- l) con il DD n. 104 del 29/11/2010 (pubblicato sul BURC n. 83 del 27/12/2010) si è preso atto dei risultati della Commissione di valutazione di cui al DD. n. 305/2009 ed approvato l'elenco dei progetti ritenuti coerenti con l'O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi del POR CAMPANIA 2007÷2013, congrui ed ammissibili nonché l'elenco dei progetti esclusi;
- m) con nota prot. n. 168825 del 02/03/2011 veniva notificato alla **Unione dei Comuni di Terra di Lavoro** il su menzionato DD n. 104/2010 nonché una scheda con le osservazioni formulate dalla Commissione di Valutazione, che hanno comportato la riduzione dell'importo richiesto a finanziamento, e quindi il costo del progetto;
- n) con la stessa nota venivano comunicate le attività e la documentazione da produrre per poter procedere all'ammissione a finanziamento del progetto con acronimo "e-GOV TE.LA.", tenendo conto che l'attuazione del presente intervento è a regia regionale, per cui il Beneficiario, che viene identificato nell' **Unione dei Comuni di Terra di Lavoro**, si deve impegnare ad osservare gli obblighi di cui al su richiamato vigente "Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013";
- o) l' **Unione dei Comuni di Terra di Lavoro** con propria nota, acquisita con prot. n. 434285 del 01/06/2011 presso il Settore Sistemi Informativi, ha prodotto la documentazione richiesta;
- p) a seguito dell'istruttoria, da parte del Responsabile del procedimento regionale, della documentazione inoltrata dalla **Unione dei Comuni di Terra di Lavoro** con DD. n. 55 del 21/06/2011 si è proceduto ad ammettere a cofinanziamento il progetto "e-GOV TE.LA.", - il cui costo totale è pari ad € **370.350,00 (trecesettantamilatrecentocinquanta/00)** di cui € **328.150,00 (trecentoventottomilacentocinquanta/00)** a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi POR 2007÷2013 ed € **42.200,00 (quarantaduemiladuecento/00)** quale quota di cofinanziamento da parte dell' **Unione dei Comuni di Terra di Lavoro**;
- q) il succitato DD. n. 55 del 21/06/2011 è stato pubblicato – ai sensi del D.lvo n. 33/2013 art. 26 e 27 – nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale;
- r) in data 29/06/2011 è stata sottoscritta, fra il ROO dell'O.O.5.1.Settore 02 e l' **Unione dei Comuni di Terra di Lavoro**, la Convenzione (prot. n. 509444 del 29/06/2011), regolante i rapporti tra le parti per quanto attiene la realizzazione del progetto "e-GOV TE.LA.", Cod. Smile 19, Codice CUP F93D11000120007;

PRESO ATTO

della nota prot. n. 6797 del 25/05/2011, a firma della Responsabile della Programmazione Unitaria, acquisita agli atti del Settore Sistemi Informativi con prot. n. 414298 del 25/05/2011, che stabilisce la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OO del Programma;

CONSIDERATO CHE

L' **Unione dei Comuni di Terra di Lavoro** con prot. n. 64752 del 29/01/2014 ha trasmesso la documentazione come riportata nei punti a seguire:

- a) **con** determina n. 8 del 28/10/2011 l' **Unione dei Comuni di Terra di Lavoro** ha approvato l'avviso pubblico per la "costituzione di una short list di esperti specializzati coordinamento e gestione di progetti complessi ICT per l'individuazione di un project manager da inserire nella realizzazione progetto "e-GOV TE.LA.";
- b) **con** determina n. 09 del 02/12/2011 l' **Unione dei Comuni di Terra di Lavoro** ha approvato la short list di esperti per l'affidamento di incarichi professionali di cui al precedente punto;
- c) **con** determina n. 12 del 28/12/2011 l' **Unione dei Comuni di Terra di Lavoro** ha provveduto all'affidamento dell'incarico di project manager per un importo complessivo pari a € **8.500** al

loro degli oneri riflessi **oltre IVA** prelevandolo dall'impegno assunto con Determina n. 10 del 21/12/2011 della Giunta Comunale;

- d) con determina n. 07 del 17/05/2012 l' **Unione dei Comuni di Terra di Lavoro** ha indetto la gara mediante procedura aperta, per un importo a base d'asta pari ad € **237.291,67 (duecentotrentasettemiladuecentonovantuno/67 oltre IVA**, per l'affidamento della fornitura, realizzazione e gestione di una infrastruttura telematica hardware e software identificata col nome di progetto "e-GOV TE.LA";
- e) con determina n. 09 del 03/09/2012 è stata nominata la Commissione di valutazione riferita alla gara per l'affidamento della fornitura, realizzazione e gestione di una infrastruttura telematica hardware e software identificata col nome di progetto "e-GOV TE.LA";
- f) con determina n. 02 del 04/02/2013 detta gara è stata aggiudicata dall' **Unione dei Comuni di Terra di Lavoro** alla soc. Fastweb S.p.A. per un importo complessivo pari ad € **225.472,09 (duecentoventicinquemilaquattrocentosettantadue/09) oltre IVA**;
- g) la documentazione di gara nonché copia conforme del contratto sottoscritto con l'aggiudicataria Fastweb S.p.A. in data 15/07/2013
- h) con determina dirigenziale n. 07 del 13/06/2014 è stato approvato il nuovo quadro economico di seguito riportato:

i.	a. Personale adibito ad attività	€	60.500,00
ii.	f. Costi per svolgimento attività	€	225.472,09
iii.	m. Spese generali	€	13.000,00
iv.	n. IVA ed altri oneri	€	<u>61.043,86</u>
	Totale	€	360.015,95

- i) per cui visto il costo totale del progetto - pari ad € **373.327,92** , **si sono determinate** economie complessive pari ad € **13.311,97**;
- j) il nuovo valore del progetto dell' **Unione dei Comuni di Terra di Lavoro**, è, pertanto, pari ad € **360.015,95** (trecentosessantamilaquindici/95) di cui – in base alle quote iniziali di finanziamento – € **316.454,02** (trecentosedicimilaquattrocentocinquantaquattro/02) sono a valere sui fondi dell'O.O. 5.1. – POR FESR CAMPANIA 2007 ÷ 2013 ed € **43.561,93** (quarantatremilacinquecentosessantuno/93) quale quota di cofinanziamento dell' **Unione dei Comuni di Terra di Lavoro**, atteso che la quota di cofinanziamento dichiarata in sede di partecipazione all' Avviso è pari al **12.00%** del costo totale del progetto;
- k) le economie pari ad € **13.311,97**, in base alle quote di cofinanziamento di cui innanzi, devono intendersi ripartite per € **11.695,98** sui fondi dell'O.O. 5.1.– POR FESR CAMPANIA 2007 ÷ 2013 e per € **1.615,99** sul cofinanziamento dell' **Unione dei Comuni di Terra di Lavoro**;
- l) con la nota prot. n. 64752 del 29/01/2014 l' **Unione dei Comuni di Terra di Lavoro** ha chiesto, ai sensi del comma 1 dell'art. 3.2 del Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2007/2013, la corresponsione del primo acconto calcolato sull'importo finanziato al netto delle economie nonché (nota prot. n. 64795 del 29/01/2014), ai sensi del comma 6 dell'art. 3, il riutilizzo delle economie per implementare il progetto "e-GOV TE.LA" di ulteriori funzionalità;

RITENUTO CHE

- a) in base alle procedure dettate dalla summenzionata direttiva n. 6797/2011 ed ai sensi del comma 1 dell'art. 3.2 del Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2007/13, si può dare atto dell'istruttoria svolta dal team di obiettivo al fine:
- a.1 **del disimpegno delle economie** pari ad € **11.695,98** dall'impegno assunto con DD n. 143 del 22/03/2012 del Settore 02 dell'AGC09, in base al comma 5 del Capitolo 3 del Manuale di attuazione, nel quale si stabilisce che "si deve confermare il finanziamento e rideterminare

- l'impegno finanziario assunto per l'operazione provvedendo a disimpegnare le economie di gara”;
- a.2 **del riconoscimento della liquidabilità**, in favore del beneficiario **Unione dei Comuni di Terra di Lavoro** (C.F.: 94015210613) con sede legale c/o Casa Comunale – Via Albana ex Ist. Lucarelli – 81055 Santa Maria Capua Vetere (CE), della prima anticipazione pari ad € **84.396,37** (**ottantaquattromilatrecentonovantasei/37**) corrispondente al 30% di € **281.321,23** (importi contrattualizzati);
- b) il su menzionato importo di € **84.396,37**, ripartito per il 75% su fondi comunitari (FESR) e per il 25 % su fondi nazionali e regionali, sia da liquidarsi in favore del soggetto beneficiario **Unione dei Comuni di Terra di Lavoro** (C.F.: 94015210613) mediante accreditamento sull'apposito C/C vincolato 011 c/o Unipol Banca Codice IBAN: IT07 J031 2775 0400 0001 2000 002 , CODICE SIOPE (2-02-03, 2235) – prelevando lo stesso dall'impegno assunto con DD n. 143 del 22/03/2012 del Settore 02 dell'AGC09;
- c) occorre trasmettere il presente decreto, per il seguito di competenza, alla A. d. G. del P.O. 2007/2013 della Direzione Generale 03 per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, sia tramite la procedura e-grammata, sia in originale cartaceo nonché, per notifica, al Beneficiario;

VISTA

- La legislazione regionale, nazionale e comunitaria;
- Il D.lvo n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. (“*Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*”);
- Il DPR 207 del 05/10/2010 (*Regolamento di esecuzione ed attuazione del DPR 163/2006*);
- Il DPR n. 196 del 03/10/2008 (*Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*);
- Il Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2008;
- La L.R. n. 07 del 30/04/2002 (*Ordinamento contabile della Regione Campania*);
- La nota prot. n. 6797 del 25/05/2011 a firma della Responsabile della Programmazione Unitaria (*Direttiva POR Campania FESR 2007-2013- Gestione contabile capitoli di spesa*).
- L.R. n. 5 del 06/05/2013 (*disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania*);
- L.R. n. 6 del 6 maggio 2013 (*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015*);
- Il DD. n. 158 del 10/05/2013 AGC 09 (*Approvazione Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 – versione 2*);
- la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013 (*Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015*);
- la DGR n. 226 del 19/07/2013 (*presa d'atto Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 della Commissione europea che modifica la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007*).
- *L'articolo 40, comma 1-ter, decreto legge 6 luglio 2011, n. 98(aumento IVA al 22% a far data dal 01/10/2013)*;
- DGR n. 427 del 27/09/2013 (*conferimento degli incarichi di Direttore Generale ai sensi del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011*);
- DPGR n. 218 del 31/10/2013 (*nomina Direttore Generale Università, Ricerca ed Innovazione*);
- DGR n. 488 del 31/10/2013 (*conferimento degli incarichi di UOD ai sensi del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011*);
- DPGR n. 438 del 15/11/2013 (*Designazione R.O.O. del PO FESR 2007-2013 – modifica*

- DPGR n. 437 del 14/11/2013*);
- DPGR n. 337 del 13/11/2013 (*Nomina dell'Ing. Vito Merola UOD 54.10.05 "Diffusione della società dell'Informazione" ai sensi del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011*);
 - DGR n. 493 del 18/11/2013 (*Riapprovazione bilancio gestionale 2013-2014-2015 con attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture organizzative della Giunta Regionale –Modifica D.G.R.C. n. 395 del 27/9/2013*).
 - La Delibera della Giunta Regionale n. 92 del 01.04.2014 - Approvazione Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità formale del presente atto, resa dal Dirigente della UOD5 e dal Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.1

D E C R E T A

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato, di:

1. **dare atto** che il DD. n. 3 del 25.01.2012 di ammissione a finanziamento è stato pubblicato – ai sensi del D.lvo n. 33/2013 art. 26 e 27 – nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale;
2. **dare atto della istruttoria**, di cui alle premesse del presente decreto, ai fini:
 - dell'accertamento del nuovo valore del progetto dell'Unione dei Comuni di Terra di Lavoro, che è pari ad € **360.015,95 (trecentosessantamilaquindici/95)** – (€ 316.454,02 fondi POR + € 43.561,93 cofinanziamento);
 - della liquidabilità, ai sensi del comma 1 dell'art. 4.2 del Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2007 - 2013, in favore del beneficiario Unione dei Comuni di Terra di Lavoro (C.F.: 94015210613) con sede legale c/o Casa Comunale – Via Albana ex Ist. Lucarelli – 81055 Santa Maria Capua Vetere (CE), della prima anticipazione pari ad € **84.396,37 (ottantaquattromilatrecentonovantasei/37)** corrispondente al 30% di € 281.321,23 (importo contrattualizzato); Cod. Smile 19, Codice CUP F93D11000120007;
3. **di stabilire** che il summenzionato importo di ad € **84.396,37 (ottantaquattromila trecentonovantasei/37)**, ripartito per il 75% su fondi comunitari (FESR) ed il 25% su fondi nazionali e regionali, sia da liquidarsi in favore del soggetto beneficiario **Unione dei Comuni di Terra di Lavoro** mediante accreditamento sull'apposito C/C vincolato 011 c/o Unipol Banca Codice IBAN: IT07 J031 2775 0400 0001 2000 002, CODICE SIOPE (2-02-03, 2235) – prelevando lo stesso dall'impegno assunto con DD n. 143 del 22/03/2012 del Settore 02 dell'AGC09, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAP	MI SSI ON E	PRO GRA MM A	COF OG	TIT DPC M	MACR OAGG R	IV livello piano dei conti	SIOPE	SIOPE (codice gest.)	Codice ident. Transazi oni UE	DENOMINAZIONE	Direzione Generale
2660	14	05	04.9	2	203	2.030.102.000	2.02.03	2235	3	5.1 -OB. OP. E- GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 03 - PO FESR 2007/2013 - Amministrazioni locali.	03

4. **di stabilire** che, in base al comma 5 del Capitolo 3 del Manuale di attuazione, occorre procedere al **disimpegno delle economie** pari ad **€ 11.695,98 (undicimilseicentonovantacinque/98)** dall'impegno assunto con DD n. 143 del 22/03/2012 del Settore 02 dell'AGC09;
5. **disporre**, per il prosieguo di competenza, la trasmissione del presente decreto, all'A. d. G. del P.O. 2007- 2013 della Direzione Generale 03 per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, sia tramite la procedura e-grammata, sia in originale cartaceo;
6. **trasmettere** il seguente atto:
 - all'U.D.C.P. ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C. e sul Portale Regionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" (ai sensi del D.Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27);
 - per l'attuazione e prosieguo di competenza: alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, nonché per conoscenza al Beneficiario **Unione dei Comuni di Terra di Lavoro**;
 - per conoscenza alla Direzione Generale 02 "Ufficio per il Federalismo", ed all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica, l'Innovazione.

UCCELLO



Decreto Dirigenziale n. 400 del 02/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 5 - UOD Diffusione della società dell'Informazione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007 2013. OBIETTIVO OPERATIVO 5.1 SETTORE 02
PROPOSTA DI LIQUIDABI-LITA' PRIMA ANTICIPAZIONE, IN FAVORE DELLA
PROVINCIA DI NAPOLI, PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PROVINCIAVICINA
COD. SMILE 45, CODICE CUP H62B09000030009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a) con la DGR n. 26 dell'11/01/2008 è stato approvato il piano finanziario per ciascun Obiettivo Operativo, suddividendo, fra l'altro, la dotazione totale dell'Obiettivo Specifico 5a – pari a 395,00 M€ - in 170,00 M€ a valere sull'O.O. 5.1 E-government ed E-inclusion e 135,00 M€ a valere sull'O.O. 5.2;
- b) con il DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 è stato, fra l'altro, stabilito che per l'O.O. 5.1 è responsabile per la quota di 80,00 M€ il Dirigente del Settore 03 dell'AGC 06 e per la quota di 90,00 M€ il Dirigente del Settore 02 della stessa AGC;
- c) con la DGR n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni POR FESR 2007-2013;
- d) con la DGR n. 960 del 30/05/2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del POR FESR 2007-2013 ed in particolare per l'O.O. 5.1 Settore 02 è stato istituito il cap. 2660 U.P.B. 22.84.245;
- e) con la DGR n. 109 del 12/02/2010 sono state integrate le declaratorie di interventi a valere sull'O.O. 5.2 e con procedura scritta, di cui al prot. n. 145573 del 23/02/2011, si è disposto l'incremento della dotazione finanziaria dell'O.O. 5.1 Settore 02 della somma di 20,00 M€, stornandoli dall'O.O. 5.2, per cui la nuova dotazione dell'O.O. 5.1 Settore 02 è pari a 110,00 M€;
- f) con la DGR n. 157 del 18/04/2011 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2011, che prevede l'attribuzione della titolarità del su menzionato capitolo n. 2660 U.P.B. 22.84.245 all'AGC 09 Settore 02;
- g) con la DGR n. 1056 del 19/06/2008 sono state approvate le “Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007÷2013”, elaborate dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con D.G.R. n. 665 del 18/04/2007;
- h) con la DGR n. 640 del 03/04/2009, avente ad oggetto “Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007/2013”, sono stati approvati gli interventi per lo sviluppo della Società dell'Informazione della Regione Campania e il relativo riparto dei fondi POR FESR 2007-2013 O.O. 5.1 e 5.2;
- i) fra gli interventi presenti nella su richiamata DGR n. 640/09 vi è quello che prevede il “Sostegno agli EE.LL. – con numero totale di abitanti non inferiore a 50.000 - per la realizzazione di progetti di e-government, realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, in grado di migliorare sia l'organizzazione interna dei singoli Enti che l'erogazione di servizi ai cittadini ed alle altre P.A.”, per il quale è stanziata una dotazione finanziaria pari ad € 20,00 M€ a valere sull' O.O. 5.1 Settore 02;
- j) con DD n. 235 del 15/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 47 del 27/07/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009) si è provveduto ad indire ed approvare, in esecuzione della DGR n. 640/2009, l' “AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E- GOVERNMENT DA PARTE DI EE.LL. CON NUMERO DI ABITANTI SUPERIORE A 50.000 SINGOLI O IN AGGREGAZIONE, IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A.”.
- k) con il verbale ultimo n. 37 del 07/04/2010 la Commissione di valutazione ha stilato la graduatoria con la quale sono stati individuati n. 32 progetti ritenuti coerenti con l'O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi del POR CAMPANIA 2007-2013 e congrui, definendo altresì l'importo ammissibile per ciascuno di essi nonché l'elenco di quelli esclusi;

- l) con il DD n. 104 del 29/11/2010 (pubblicato sul BURC n. 83 del 27/12/2010) si è preso atto dei risultati della Commissione di valutazione di cui al DD. n. 305/2009 ed approvato l'elenco dei progetti ritenuti coerenti con l'O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi del POR CAMPANIA 2007÷2013, congrui ed ammissibili nonché l'elenco dei progetti esclusi;
- m) con nota prot. n. 168713 del 02/03/2011 veniva notificato alla **Provincia di Napoli** il su menzionato DD n. 104/2010 nonché una scheda con le osservazioni formulate dalla Commissione di Valutazione, che hanno comportato la riduzione dell'importo richiesto a finanziamento, e quindi il costo del progetto;
- n) con la stessa nota venivano comunicate le attività e la documentazione da produrre per poter procedere all'ammissione a finanziamento del progetto con acronimo "**Provinciavicina**", tenendo conto che l'attuazione del presente intervento è a regia regionale, per cui il Beneficiario, che viene identificato nella **Provincia di Napoli**, si deve impegnare ad osservare gli obblighi di cui al su richiamato vigente "Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013";
- o) la **Provincia di Napoli** con propria nota, acquisita con prot. n. 620896 del 09/08/2011 presso il Settore Sistemi Informativi, ha prodotto la documentazione richiesta;
- p) a seguito dell'istruttoria, da parte del Responsabile del procedimento regionale, della documentazione inoltrata dalla **Provincia di Napoli** con DD. n. 88 del 11 10 2011 si è proceduto ad ammettere a cofinanziamento il progetto "**Provinciavicina**", - il cui costo totale è pari ad € **1.338.500,00 (Unmilionetrece ntotrentottomilacinquecento/00)** di cui € **1.198.500,00 (Unmilionececentonovantottomilacinquecento/00)** a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi POR 2007÷2013 ed € **140.000,00 (Centoquarantamila/00)** quale quota di cofinanziamento da parte della **Provincia Di Napoli**;
- q) il succitato DD. n. 88 del 11 10 2011 è stato pubblicato – ai sensi del D.lvo n. 33/2013 art. 26 e 27 – nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale;
- r) in data 24/10/2011 è stata sottoscritta, fra il ROO dell'O.O.5.1.Settore 02 e la **Provincia di Napoli**, la Convenzione (prot. n. 800648 del 24/10/2011), regolante i rapporti tra le parti per quanto attiene la realizzazione del progetto "**Provinciavicina**", Cod. Smile 45, Codice CUP **H62B09000030009**;

PRESO ATTO

della nota prot. n. 6797 del 25/05/2011, a firma della Responsabile della Programmazione Unitaria, acquisita agli atti del Settore Sistemi Informativi con prot. n. 414298 del 25/05/2011, che stabilisce la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OO del Programma;

CONSIDERATO CHE

La **Provincia di Napoli** con prot. n. 543955 del 05/08/2014 ha trasmesso la documentazione come riportata nei punti a seguire:

- a) con determina n. 9761 del 06/11/2012 la **Provincia di Napoli** ha approvato l'avviso pubblico per la "Procedura telematica ristretta per l'affidamento di interventi finalizzati alla realizzazione del progetto "**Provinciavicina**";
- b) con determina n. 7151 del 04/09/2013 è stata nominata la Commissione di valutazione riferita alla gara per la "Procedura telematica ristretta per l'affidamento di interventi finalizzati alla realizzazione del progetto "**Provinciavicina**";
- c) con Determina n. 2549 del 21-03-2014 detta gara è stata aggiudicata dalla **Provincia di Napoli** alla soc. Eustema S.p.A. per un importo complessivo pari ad € **814.552,81 (ottocentoquattordicicinquacentocinquantaduemila/81)** oltre IVA;

- d) la documentazione di gara nonché copia conforme del contratto sottoscritto con l'aggiudicataria Eustema S.p.A. in data 30/05/2014
- e) con determina dirigenziale n. 5642 del 22/07/2014 è stato approvato il nuovo quadro economico di seguito riportato:

i.	f. Costi per svolgimento attività	€	846.552,81
ii.	m. Spese generali	€	5.175,76
iii.	n. IVA ed altri oneri	€	<u>187.205,73</u>
	Totale	€	1.038.934,30

- f) per cui visto il costo totale del progetto - pari ad € **1.338.500,00** - si sono determinate economie complessive pari ad € **299.565,70**;
- g) il nuovo valore del progetto della **Provincia di Napoli**, è, pertanto, pari ad € **1.038.934,30** (unmilionetrentottomilanovecentotrentaquattro/30) di cui - in base alle quote iniziali di finanziamento - € **930.267,28** (novecentotrentamiladuecentosessantasette/28) sono a valere sui fondi dell'O.O. 5.1. - POR FESR CAMPANIA 2007 ÷ 2013 ed € **109.088,10** (centonovemilaottantotto/10) quale quota di cofinanziamento della **Provincia di Napoli**, atteso che la quota di cofinanziamento dichiarata in sede di partecipazione all'Avviso è pari al **10.50%** del costo totale del progetto;
- h) le economie pari ad € **299.565,70**, in base alle quote di cofinanziamento di cui innanzi, devono intendersi ripartite per € **268.232,72** sui fondi dell'O.O. 5.1.- POR FESR CAMPANIA 2007 ÷ 2013 e per € **31.332,98** sul cofinanziamento della **Provincia di Napoli**;
- i) con la nota prot. n. 543955 del 05/08/2014 la **Provincia di Napoli** ha chiesto, ai sensi del comma 1 dell'art. 4.2 del Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2007/2013, la corresponsione del primo acconto, corrispondente al 30% di € **993.754,43** (importi contrattualizzati);

RITENUTO CHE

- a) in base alle procedure dettate dalla summenzionata direttiva n. 6797/2011 ed ai sensi del comma 1 dell'art. 3.2 del Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2007/13, si può dare atto dell'istruttoria svolta dal team di obiettivo al fine:
- a.1 **del disimpegno delle economie** pari ad € **268.232,72** dall'impegno assunto con DD n. 142 del 22/03/2012 del Settore 02 dell'AGC09, in base al capo 5 del Manuale di attuazione, nel quale si stabilisce che "si deve confermare il finanziamento e rideterminare l'impegno finanziario assunto per l'operazione provvedendo a disimpegnare le economie di gara";
- a.2 **del riconoscimento della liquidabilità**, in favore del beneficiario **Provincia di Napoli** C.F.: 01263370635, sede legale Piazza Matteotti, 1, Napoli, della prima anticipazione pari ad € **298.126,33** (**duecentonovantottomilacentotrentasei/33**) corrispondente al 30% di € **993.754,43** (importi contrattualizzati);
- b) il su menzionato importo di € **298.126,33**, ripartito per il 75% su fondi comunitari (FESR) e per il 25 % su fondi nazionali e regionali, sia da liquidarsi in favore del soggetto beneficiario **Provincia di Napoli** (C.F.: 01263370635) mediante accreditamento sull'apposito C/C vincolato 011 c/o Unipol Banca Codice IBAN: IT07 J031 2775 0400 0001 2000 002 , CODICE SIOPE (2-02-03, 2232) - prelevando lo stesso dall'impegno assunto con DD n. 142 del 22/03/2012 del Settore 02 dell'AGC09;
- c) occorre trasmettere il presente decreto, per il seguito di competenza, alla A. d. G. del P.O. 2007/2013 della Direzione Generale 03 per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, sia tramite la procedura e-grammata, sia in originale cartaceo nonché, per notifica, al Beneficiario;

VISTA

- La legislazione regionale, nazionale e comunitaria;
- Il D.lvo n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. (“*Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*”);
- Il DPR 207 del 05/10/2010 (*Regolamento di esecuzione ed attuazione del DPR 163/2006*);
- Il DPR n. 196 del 03/10/2008 (*Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*);
- Il Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio dell’Unione Europea del 18 dicembre 2008;
- La L.R. n. 07 del 30/04/2002 (*Ordinamento contabile della Regione Campania*);
- La nota prot. n. 6797 del 25/05/2011 a firma della Responsabile della Programmazione Unitaria (*Direttiva POR Campania FESR 2007-2013- Gestione contabile capitoli di spesa*).
- L.R. n. 5 del 06/05/2013 (*disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania*);
- L.R. n. 6 del 6 maggio 2013 (*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015*) ;
- Il DD. n. 158 del 10/05/2013 AGC 09 (*Approvazione Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 – versione 2*);
- la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013 (*Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015*);
- la DGR n. 226 del 19/07/2013 (*presa d’atto Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 della Commissione europea che modifica la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007*).
- *L’articolo 40, comma 1-ter, decreto legge 6 luglio 2011, n. 98(aumento IVA al 22% a far data dal 01/10/2013)*;
- DGR n. 427 del 27/09/2013 (*conferimento degli incarichi di Direttore Generale ai sensi del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011*);
- DPGR n. 218 del 31/10/2013 (*nomina Direttore Generale Università, Ricerca ed Innovazione*);
- DGR n. 488 del 31/10/2013 (*conferimento degli incarichi di UOD ai sensi del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011*);
- DPGR n. 438 del 15/11/2013 (*Designazione R.O.O. del PO FESR 2007÷2013 – modifica DPGR n. 437 del 14/11/2013*);
- DPGR n. 337 del 13/11/2013 (*Nomina dell’Ing. Vito Merola UOD 54.10.05 “Diffusione della società dell’Informazione” ai sensi del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011*);
- DGR n. 493 del 18/11/2013 (*Riapprovazione bilancio gestionale 2013-2014-2015 con attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture organizzative della Giunta Regionale –Modifica D.G.R.C. n. 395 del 27/9/2013*).
- La Delibera della Giunta Regionale n. 92 del 01.04.2014 - Approvazione Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

alla stregua dell’istruttoria effettuata dal Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità formale del presente atto, resa dal Dirigente della UOD5 e dal Direttore Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione quale responsabile dell’Obiettivo Operativo 5.1

DECRETA

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato, di:

1. **dare atto** che il succitato DD. n. 88 del 11/10/2011 è stato pubblicato – ai sensi del D.lvo n. 33/2013 art. 26 – nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale;
2. **dare atto della istruttoria**, di cui alle premesse del presente decreto, ai fini:
 - dell’accertamento del nuovo valore del progetto “Provinciavicina” della **Provincia di Napoli**, che è pari ad € **1.038.934,30** (unmilionetrentottomilanovecentotrentaquattro/30) – (€ **930.267,28** fondi POR + € **109.088,10** cofinanziamento);
 - della liquidabilità, ai sensi del comma 1 dell’art. 4.2 del Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2007 - 2013, in favore del beneficiario **Provincia di Napoli** C.F.: 01263370635, sede legale Piazza Matteotti, 1, Napoli, della prima anticipazione pari ad € **298.126,33** (**duecentonovantottomilacentoveventisei/33** corrispondente al 30% di € **993.754,43** (importi contrattualizzati), Cod. Smile 45, Codice CUP H62B09000030009;
 - della pubblicazione del presente Decreto – ai sensi del D.lvo n. 33/2013 art. 26 e 27 – nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale;
3. **di stabilire** che il summenzionato importo di ad € **298.126,33** (**duecentonovantottomilacentoveventisei/33**), ripartito per il 75% su fondi comunitari (FESR) ed il 25% su fondi nazionali e regionali, sia da liquidarsi in favore del soggetto beneficiario **Provincia di Napoli** mediante accreditamento sull’apposito C/C vincolato 011 c/o Unipol Banca Codice IBAN: IT07 J031 2775 0400 0001 2000 002, CODICE SIOPE (2-02-03, 2232) – prelevando lo stesso dall’impegno assunto con DD n. 142 del 22/03/2012 del Settore 02 dell’AGC09, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAP	MIS SIO NE	PRO GRA MMA	COF OG	TIT DPC M	MACR OAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE	SIOPE (codice gest.)	Codice ident. Transazioni UE	DENOMINAZIONE	Direzione Generale
2660	14	05	04.9	2	203	2.030.102.000	2.02.03	2232	3	5.1 -OB. OP. E- GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 03 - PO FESR 2007/2013 - Amministrazioni locali.	03

3. **di stabilire** che, in base al capo 5 del Manuale di attuazione, occorre procedere al **disimpegno delle economie** pari ad € **268.232,72** (**duecentosessantottomila duecentotrentadue/72**) dall’impegno assunto con DD n. 142 del 22/03/2012 del Settore 02 dell’AGC09;
4. **disporre**, per il prosieguo di competenza, la trasmissione del presente decreto, all’A. d. G. del P.O. 2007- 2013 della Direzione Generale 03 per l’Internazionalizzazione e i rapporti con l’Unione Europea del sistema regionale, sia tramite la procedura e-grammata, sia in originale cartaceo;
5. **trasmettere** il seguente atto:
 - all’U.D.C.P. ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C. e sul Portale Regionale nella sezione “Amministrazione Trasparente” (ai sensi del D.Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27);
 - per l’attuazione e prosieguo di competenza: alla Direzione Generale per l’Università, la Ricerca e l’Innovazione, nonché per conoscenza al Beneficiario **Provincia di Napoli**;
 - per conoscenza alla Direzione Generale 02 “Ufficio per il Federalismo”, ed all’Assessore all’Università, Ricerca Scientifica, l’Innovazione.

UCCELLO



Decreto Dirigenziale n. 68 del 01/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle
Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Direzione Generale 10 - Per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 Annualità 2008. Dpt. Ingegneria Civile dell'Università degli studi di Salerno - Liquidazione acconto pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59/13. Responsabile prof. VINCENZO PILUSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;
- che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;
- che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;
- che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03;
- che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;
- che con il medesimo decreto dirigenziale n.59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;
- che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;
- che tra i progetti è compreso quello denominato "SPERIMENTAZIONE E METODI AVANZATI DI MODELLAZIONE PER LA VALUTAZIONE DELLA AFFIDABILITA' SISMICA DI STRUTTURE INTELAIATE COMPOSTE ACCIAIO-CALCESTRUZZO", Responsabile Scientifico prof. VINCENZO PILUSO presentato dal Dpt. Ingegneria Civile dell'Università degli studi di Salerno, per il quale il contributo deliberato è pari a € 12.500,00;

CONSIDERATO

- che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo,
- che ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'atto d'obbligo, si rende necessario erogare a titolo di anticipazione la somma di € 3.125,00 pari al 25% del finanziamento concesso;

RITENUTO

- di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 3.125,00 in favore del Dpt. Ingegneria Civile dell'Università degli studi di Salerno a titolo di anticipazione per la realizzazione del progetto in parola;
- di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2014, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

il D.L. n.4/2014;

la L.R. n.7 del 30.04.2002;

il D.Lgs n.118 del 23.06.2011 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli enti locali e dei loro organismi", a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42;

il D.Lgs n.33 del 14.03.2013;

il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.218 del 31.10.2013 (conferimento incarico dirigenziale dott. Silvio Uccello);

la L.R. n.3 del 16.01.2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania";

la L.R. n.4 del 16.01.2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di Stabilità Regionale";

la D.G.R. n.92 del 01.04.2014 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016" e ss.mm.ii.;

il decreto dirigenziale n.247 del 5.9.2014 del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario Giuseppe Vella nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

- di ammettere a finanziamento il progetto "SPERIMENTAZIONE E METODI AVANZATI DI MODELLAZIONE PER LA VALUTAZIONE DELLA AFFIDABILITA' SISMICA DI STRUTTURE INTELAIATE COMPOSTE ACCIAIO-CALCESTRUZZO" CUP D41D14000020002 e di liquidare in favore del Dpt. Ingegneria Civile dell'Università degli studi di Salerno - C.F./P. IVA 80018670655 Codice di Tesoreria 037008 la somma di € 3.125,00 a titolo di anticipazione pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59 del 23/12/2013 che è pari a € 12.500,00;

- di far gravare l'onere conseguente la spesa, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlg. 118/2011;

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V piano conti	livello dei	SIOPE codice bilancio	COF OG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001		2.02.03	09.04	2244	4

- di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 3.125,00 al Beneficiario sopra indicato;

- di inviare il presente provvedimento alla UOD 55.13.4 – Gestione delle spese regionali;

- di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

dott.ssa Raffaella Farina



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

CAPO DIPARTIMENTO

Dott. Oddati (vicario)

DIRETTORE GENERALE

Avv. Uccello Silvio

DIRIGENTE UOD

Dott.ssa R. Farina

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	54	Dir. Gen.	10
---------	----	-----------	----

OGGETTO

LR 5/02 Annualita' 2008. Dpt. Ingegneria Civile dell'Università degli studi di Salerno - Liquidazione acconto pari al 25% del finanziamento concesso con decreto dirigenziale n. 59/13. Responsabile prof. VINCENZO PILUSO

*Giunta Regionale della Campania*

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Dpt. Ingegneria Civile dell'Università degli studi di Salerno	80018670655	3.125,00	L.R. 5/2002	Graduatoria di merito	G. Vella	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)

(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)



Decreto Dirigenziale n. 387 del 27/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle
Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Direzione Generale 10 - Per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

Oggetto dell'Atto:

P.O.Campania Fesr 2007-2013 - O.O.5.1 Parco Progetti "E-Government ed E-enclusion" - Parco Progetti Regionale - Soggetto Attuatore - Centro di Ateneo per l'Orientamento la Formazione e la Teledidattica (Sof-Tel) della Università degli Studi di Napoli Federico II

***Progetto: "Campus Virtuale" Cod. Smile 02 Cod. Id. 1754 C.U.P. E62E09000030002.
Istruttoria per l'accertamento economie***

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il “Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013”, sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 di cui alla decisione C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007;
- con DGR n. 26 dell'11/1/2008, avente ad oggetto “POR FESR 2007-2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo” è stata allocata la dotazione finanziaria complessiva del Programma per ciascun obiettivo operativo ed è stata definita una riserva finanziaria da utilizzare nell'ambito del Parco Progetti Regionale ex DGR n. 1042 del 1 agosto 2006;
- con Decreto presidenziale n. 62 del 07/03/2008 si è proceduto alla designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma FESR;
- con DGR n. 1265/08, rettificata dalla DGR 1895 del 5/12/2008, sono stati approvati gli elenchi dei progetti ritenuti, dal Nucleo di Valutazione, rispettare i criteri di selezione per essere inseriti nel PPR;
- con la stessa DGR è, altresì, stato disposto che “per gli obiettivi operativi che presentano una sufficiente e qualificata dotazione di progetti compresi nel PPR, venga destinato al finanziamento di questi ultimi un importo non inferiore al 25 % della dotazione finanziaria disponibile per l'obiettivo di riferimento”;
- con DD. n. 293 del 06/08/2008, rettificato con DD n.603/2008, è stata approvata la procedura di attuazione della su citata DGR n. 1265/08 per quanto attiene l'O.O. 5.1;
- successivamente, con DD n. 364 del 18/09/2008, rettificato con DD n.603/2008, è stata nominata la Commissione di valutazione della coerenza dei progetti presenti nel su menzionato Allegato “C” con l'O.O. 5.1 nonché il loro grado di cantierabilità;
- con la su citata DGR n. 1265/08 è stato definito, inoltre, che, nelle more della stesura, e conseguente approvazione del nuovo disciplinare POR 2007 ÷2013, le modalità per l'ammissione a finanziamento dei progetti presenti nel Parco Progetti Regionale (PPR) sono quelle previste nel POR 2007 ÷2013, demandando ai Responsabili di O.O. la verifica della coerenza con l'obiettivo stesso;
- con DD n. 807 del 28/11/2008 è stato approvato il verbale n. 21 del 24/10/2008 e le annesse schede riepilogative – ALL. 1 – 2 e 3 – prodotti dalla Commissione di valutazione nominata con DD. 364/08, ed è stato stabilito di provvedere con successivi atti monocratici all'Ammissione a finanziamento dei progetti ritenuti coerenti ed immediatamente cantierabili, di cui all'All. “1” del DD. 807/08;
- con la nota prot. n. 1080082 del 30/12/2008 è stata inviata, agli Enti interessati, la richiesta delle seguenti informazioni e dichiarazioni integrative:
 - riferimenti del Responsabile del procedimento (RP) dell'Ente destinatario del finanziamento per il progetto in epigrafe;
 - attestazione, da parte del RP di cui sopra, della congruità dei prezzi del progetto de quo, resa in conformità a quanto previsto dall'art. 89 del D.Lvo 163/06 e s.m.i.;
 - la dichiarazione da parte del RP della eventuale quota di cofinanziamento prevista nel quadro economico di progetto;
- con DGR n. 209 del 6/02/2009 si è proceduto a rettificare la DGR 1895 del 5/12/2008 relativamente agli allegati A e C in riferimento alla individuazione dei competenti Settori cui compete l'attuazione degli obiettivi operativi;

CONSIDERATO CHE

- il progetto COD. ID N. 1754 CAMPUS VIRTUALE presentato dalla Università degli Studi di Napoli Federico II - Centro di Ateneo per i Servizi Informativi, è inserito nell'Allegato “1” – *progetti coerenti ed immediatamente cantierabili* - del DD. n. 807 del 28/11/2008 con un costo pari ad €

9.900.000,00 compreso ogni onere di legge di cui € 900.000,00 a carico del Beneficiario quale quota di cofinanziamento;

- con DD n. 14 del 11.02.2009, emesso dal Dirigente del Settore Sistemi Informativi dell'AGC 06, l'anzidetto progetto " Campus Virtuale " è stato ammesso a finanziamento;
- il succitato DD. n. 14 del 11.02.2009 è stato pubblicato – ai sensi del D.lvo n. 33/2013 artt. 26 e 27 – nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale;
- con DGR n. 1715 del 20/11/2009 è stato approvato il primo Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 il quale, tra l'altro, ha previsto l'obbligo per il R.O.O. di stipulare apposita convenzione con il Beneficiario dei finanziamenti a valere sul P.O. FESR;
- con decreto dirigenziale n.83 del 23/04/2010 è stato, pertanto, approvato apposito schema di convenzione da stipulare con gli enti beneficiari, già in precedenza ammessi a finanziamento;
- con la Convenzione 24/09/2010 rep. n. 0770255 e successivo atto aggiuntivo n. 0041164 del 18/01/2012 sono stati disciplinati i rapporti tra la Regione Campania ed il Beneficiario Centro di Ateneo per l'orientamento la Formazione e la Teledidattica (Sof-Tel) della Università degli Studi di Napoli Federico II, per l'attuazione del progetto " CAMPUS VIRTUALE " Cod.ID 1754. Cod. SMILE 02 C.U.P. E62E09000030002;

VISTI

- **il D.D. n. 233 del 07/07/ 2009**, come modificato con dd.dd. nn. 75 e 76, rispettivamente del 15/04/2010 e 19/04/2010, con il quale, per il finanziamento del citato progetto Campus Virtuale Cod.ID 1754. Cod. SMILE 02 è stato assunto un impegno di spesa pari a €. 9.000.000,00 da prelevare dalla U.P.B. n. 22.84.245 Cap. 2660 E. F. 2009 - impegno n. 5468, ripartito secondo le aliquote previste nel PO FESR 2007 – 2013,
- **il d.d. n. 44 del 20/03/2014** con il quale, nel rispetto della Decisione della Commissione Europea n. C 2013/1573 del 20/03/2013, con cui sono stati approvati gli Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi 2007-2013 e che fissano al 31/12/2015 la data finale di ammissibilità delle spese inerenti i fondi strutturali (FESR, FSE) per il periodo di programmazione 2007-2013, e sulla scorta di dettagliata relazione tecnica sullo stato di avanzamento del progetto corredata da cronoprogramma aggiornato, è stata concessa una proroga al **31/07/2015** per la realizzazione delle attività previste dal **progetto " CAMPUS VIRTUALE " cod. SMILE 02 cod. CUP E62E09000030002**, ivi incluse le attività di rendicontazione finale e di certificazione delle spese;
- la nota n. 0100355 del 14/11/2014 con la quale il Sof-Tel., in conseguenza della proroga di cui al citato d.d. n. 44/2014, ha trasmesso il quadro economico rimodulato alla luce delle economie di gara intervenute, secondo le seguenti voci di spesa SMILE:

a. personale adibito ad attività di consulenza, tutoraggio, ricerca, ecc.:	€.	4.400.000,00	
b. trasferte e missioni per il personale ed i consulenti:	:	€.	160.000,00
c. costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, eventi, ecc.:	€.	100.000,00	
d. altre consulenze:	€.	583.000,00	
e. materiali per lo svolgimento delle attività e attrezzature	€.	1.843.378,98	
i. impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche:	€.	748.496,63	
l. spese generali:	€.	69.000,00	
o. servizi complessi	€.	<u>918.172,00</u>	

Totale generale di progetto (iva inclusa)	€. 9.722.047,61
Totale quota finanziamento FESR	€. 8.822.047,61
Totale quota cofinanziamento	€. 900.000,00

con una economia di spesa pari ad €. 177.952,39;

- **il D.D. dell' AGC 09 n. 158 del 10/05/2013** con il quale è stata approvata la seconda versione del Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 ;
- **la direttiva n. 6797 del 25/05/2011** del Capo di Gabinetto – Responsabile della Programmazione Unitaria con la quale è stata stabilita, tra le altre, la procedura da seguire per la emanazione degli atti necessari alla disposizione delle liquidazioni, degli impegni e dei disimpegni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del P.O.R. Campania 2007/2013;

Ritenuto

che si debba provvedere a proporre con il presente atto, ai sensi del combinato disposto di cui al Capo 5 commi 2 e 7 del vigente Manuale di attuazione FESR 2007/13:

- **l' accertamento dell'economia di €. 177.952,39** sull'impegno n. 5468 E. F. 2009 assunto sulla U.P.B. n. 22.84.245 del Cap. 2660 con D.D. n. 233 del 07/07/ 2009, come modificato con dd.dd. nn. 75 e 76, rispettivamente del 15/04/2010 e 19/04/2010 ed il conseguente relativo disimpegno, in relazione al Progetto " Campus Virtuale " Cod SMILE 02:
- **la rideterminazione dell'impegno finanziario** assunto per il progetto con D.D. n. 233 del 07/07/ 2009, come modificato con dd.dd. nn. 75 e 76, rispettivamente del 15/04/2010 e 19/04/2010 impegno n. 5468 E. F. 2009 sulla U.P.B. n. 22.84.245 del Cap. 2660. , **nell'importo ridotto pari ad €. 8.822.047,61**, quale importo accertato dal Beneficiario:
- la conferma del finanziamento assentito con d.d. n. 14 del 11.02.2009, nell' importo ridotto pari ad **9.722.047,61, di cui € 900.000,00** quale quota di cofinanziamento, a carico dell'Università;

VISTA

- La legislazione regionale, nazionale e comunitaria;
- Il D.lvo n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. ("Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE");
- Il DPR 207 del 05/10/2010 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del DPR 163/2006);
- Il DPR n. 196 del 03/10/2008 (Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione);
- Il Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2008;
- la D.G.R n. 1715 del 20/11/2009 (Approvazione Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013);
- Decreto n. 158 del 10-05-2013 dell'AGC 09, con il quale è stato approvato il nuovo Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 – Versione 2;
- La L.R. n. 07 del 30/04/2002 (Ordinamento contabile della Regione Campania);
- La L.R. n. 4 del 16/01/2014 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e

- pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania);
- La L.R. n. 3 del 16/01/2014 (Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016);
 - il bilancio gestionale 2014 della Regione Campania approvato con DGR n. 92 del 01/04/2014.
 - la DGR n. 226 del 19/07/2013 (presa d'atto Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 della Commissione europea che modifica la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007).
 - DGR n. 427 del 27/09/2013 (conferimento degli incarichi di Direttore Generale ai sensi del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011);
 - DPGR n. 218 del 31/10/2013 (nomina Direttore Generale Università, Ricerca ed Innovazione)
 - DPGR n. 438 del 15/11/2013 (Designazione R.O.O. del PO FESR 2007÷2013 – modifica DPGR n. 437 del 14/11/2013)

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, quale responsabile dell'O.O. 5.1

DECRETA

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato:

darsi atto:

1. che il D.D. di ammissione a finanziamento del progetto presentato dalla Università degli Studi di Napoli Federico II° - Sof-Tel n. 14/09, di cui in premesse, è stato pubblicato, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" del portale istituzionale;
2. **del quadro economico rimodulato presentato dal Beneficiario Sof-Tel per il progetto progetto "CAMPUS VIRTUALE" cod. SMILE 02 cod. CUP E62E09000030002** alla luce delle economie di gara realizzatesi, secondo le seguenti voci di spesa SMILE:

a. personale adibito ad attività di consulenza, tutoraggio, ricerca, ecc.:	€.	4.400.000,00	
b. trasferte e missioni per il personale ed i consulenti:	:	€.	160.000,00
c. costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, eventi, ecc.:	€.	100.000,00	
d. altre consulenze:	€.	583.000,00	
e. materiali per lo svolgimento delle attività e attrezzature	€.	1.843.378,98	
i. impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche:	€.	748.496,63	
l. spese generali:	€.	69.000,00	
o. servizi complessi	€.	<u>918.172,00</u>	
Totale generale di progetto (iva inclusa)	€.	9.722.047,61	

Totale quota finanziamento FESR €. **8.822.047,61**

Totale quota cofinanziamento €. **900.000,00**

con una economia di spesa pari ad €. 177.952,39;

3. che, ai sensi del combinato disposto di cui al Capo 5 commi 2 e 7 del vigente Manuale di attuazione FESR 2007/13, occorre proporre :
- **l' accertamento dell'economia di €.** **177.952,39** sull'impegno n. 5468 E. F. 2009 assunto sulla U.P.B. n. 22.84.245 del Cap. 2660 con D.D. n. 233 del 07/07/ 2009, come modificato con dd.dd. nn. 75 e 76, rispettivamente del 15/04/2010 e 19/04/2010 ed il conseguente relativo disimpegno, in relazione al Progetto " Campus Virtuale " Cod SMILE 02:
 - **la rideterminazione dell'impegno finanziario** assunto per il progetto con D.D. n. 233 del 07/07/ 2009, come modificato con dd.dd. nn. 75 e 76, rispettivamente del 15/04/2010 e 19/04/2010 impegno n. 5468 E. F. 2009 sulla U.P.B. n. 22.84.245 del Cap. 2660. , **nell'importo ridotto pari ad €.** **8.822.047,61**, quale importo accertato dal Beneficiario:
 - la conferma del finanziamento assentito con d.d. n. 14 del 11.02.2009, nell' importo ridotto pari ad **9.722.047,61**, di cui **€ 900.000,00** quale quota di cofinanziamento a carico dell'Università;

ed , altresì, dispone:

- a. la trasmissione della presente proposta, per il seguito di competenza, alla A.d G. POR 2007÷2013 c/o Direzione Generale per l'internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale (Dip 51 - DG 03), sia tramite la procedura e-grammata sia in originale cartaceo;
- b. di provvedere all'aggiornamento dei dati contabili, relativi al finanziamento di che trattasi, nella area "Amministrazione Trasparente" sez. "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" del portale istituzionale, (dlgs33-2013, artt. 26-27);
- c. di trasmettere il presente atto all'U.D.C.P. ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Direttore Generale
Avv. Silvio Uccello



Decreto Dirigenziale n. 12 del 28/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 6 - UOD Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

D.D. N.84 DEL 29/06/2012 E SUCCESSIVO D.D. DI RETTIFICA N.95 DEL 11/07/2012 - ATTIVAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI DI INSERIMENTO NEL SETTORE DELLA GREEN ECONOMY - INTEGRAZIONE ED APPROVAZIONE DELLA TIPOLOGIA DEI TITOLI DI STUDIO D'INGRESSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) che con Decreto Dirigenziale n° 84 del 29/06/2012 e successivo D.D. di rettifica n° 95 del 11/07/2012 e ss.mm.ii. è stato approvato l' Avviso Pubblico "Attivazione di percorsi formativi di inserimento nel Settore della Green Economy" finanziato dal P.O.R. F.S.E 2007/2013 Obiettivo operativo e1);
- b) che con il richiamato Decreto Dirigenziale n° 84/12 e ss.mm.ii. sono stati individuati, tra l'altro la tipologia dei titoli di studio d'ingresso utili per ciascun profilo professionale ed in particolare quelli descritti nella sottostante tabella:

Profilo Professionale	Titolo di studio d'ingresso
VENDITORE ENERGIE RINNOVABILI	Diploma di scuola media superiore ad indirizzo elettrico/elettronico
TECNICO DI ESERCIZIO, MANUTENZIONE E CONDUZIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI	Diploma di scuola media superiore ad indirizzo termotecnica

PRESO ATTO

- a) delle mutate, nuove ed evolute direttive in materia è necessario effettuare una rivisitazione della tipologia dei titoli di studio d'ingresso utili per ciascun profilo professionale individuato ed in particolare quelli descritti nella tabella di cui in premessa

RITENUTO

- a) di dover integrare ed approvare la tipologia dei titoli di studio d'ingresso utili per ciascun profilo professionale individuato ed in particolare quelli descritti nella tabella di cui in premessa, così come indicato nella sottostante tabella, che integrano quelli previsti dal D.D. n° 84 del 29/06/2012 e successivo D.D. di rettifica n° 95 del 11/07/2012

Profilo Professionale	Titolo di studio d'ingresso
VENDITORE ENERGIE RINNOVABILI	Diploma di scuola media superiore ad indirizzo elettrico-elettronico e commerciale
TECNICO DI ESERCIZIO, MANUTENZIONE E CONDUZIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI	Diploma di scuola media superiore ad indirizzo, preferibilmente, termotecnica

VISTI

- D.D. n° 84 del 29/06/2012 e successivo D.D. di rettifica n° 95 del 11/07/2012;
- D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di Responsabili delle UOD;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal team di obiettivo e1), nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità del Dirigente responsabile della UOD 6 Formazione professionale

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

- a) di integrare ed approvare la tipologia dei titoli di studio d'ingresso utili per ciascun profilo professionale individuato ed in particolare quelli descritti nella tabella di cui in premessa, così come indicato nella sottostante tabella, che sostituiscono quelli previsti dal D.D. n °84 del 29/06/2012 e successivo D.D. di rettifica n°95 del 11/07/2012

Profilo Professionale	Titolo di studio d'ingresso
VENDITORE ENERGIE RINNOVABILI	Diploma di scuola media superiore ad indirizzo elettrico-elettronico e commerciale
TECNICO DI ESERCIZIO, MANUTENZIONE E CONDUZIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI	Diploma di scuola media superiore ad indirizzo, preferibilmente, termotecnica

- b) di inviare il presente provvedimento, al D.G. 11/54, all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2007-2013, al BURC ai fini della sua pubblicazione e per conoscenza all'Assessorato regionale competente

Prof. Prospero Volpe



Decreto Dirigenziale n. 1113 del 04/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA "GARANZIA GIOVANI" DECRETO RETTIFICA E INTEGRAZIONE D.D.
1015 DEL 24/11/2014

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- Con D.D. n.1015 del 24/11/2014 nell'ambito de programma Garanzia Giovani 2014/2015 - PAR CAMPANIA è stato approvato il 1°Elenco atti di adesione e progetti di tirocini formativi ammessi e non al finanziamento
- sono stati riscontrati dei refusi informatici nell'allegato B e nell'allegato A ;

CONSIDERATO che

- È necessario rettificare il D.D. n.1015 del 24/11/2014 sostituendo l'allegato B con il seguente:

ALLEGATO B ELENCO ATTI DI ADESIONE E DEI PROGETTI DI TIROCINI AMMISSIBILI MA FINANZIABILI SOLO AI SENSI ART.6 c.1.3 REGOLAMENTO REGIONALE N.7/2013			
N.	CODICE DOMANDA	DATORE DI LAVORO	TIROCINI AMMISSIBILI
1	DD566/2014/40	DE SANTIS MAURO	1
2	DD566/2014/51	ENJOY LEATHER WEAR	1
3	DD566/2014/56	ASSOCIAZIONE MENCHIR ONLUS	1
4	DD566/2014/118	AMBRUOSO S.R.L.S.	1
5	DD566/2014/204	DAPRO VIAGGI TOUR OPERATOR DI ANNA D'AGOSTINO & C. SAS	1
6	DD566/2014/189	CUCCURULLO PASQUALINO	1
7	DD566/2014/200	SOLIDACONZA ONLUS	1
8	DD566/2014/210	RDA INFORMATICA DI VINCENZO NATELLA	1
9	DD566/2014/310	TIRRENO NAUTIC SERVICE di Giudice Carmine	1
10	DD566/2014/270	DIGITAXI Srl	1
11	DD566/2014/420	MAGLIONE MASSIMILIANO	1
12	DD566/2014/458	GOLINO CLEMENTE	1
13	DD566/2014/465	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA AZZURRA CERCOLA	1
14	DD566/2014/490	BALZANO LUIGI	1
15	DD566/2014/378	BERRETTI ANGELO	1
16	DD566/2014/658	AMERICAN BAR PETTISANI S.A.S. DI GIOVANNI PETTISANI E C.	1
17	DD566/2014/793	OSTERIA TANCREDI	1
18	DD566/2014/358	BAR SANT'ANNA	1
19	DD566/2014/550	CONSUL SERVICE SOC.COOP.	1
20	DD566/2014/789	AMOHA SAS DI ANNAMARIA CIANCHETTI	1
21	DD566/2014/834	ESTORAGE SRL START UP INNOVATIVA	1
22	DD566/2014/1011	DE LUCA S.A.S. di DE LUCA FRANCESCO & C.	1
23	DD566/2014/1022	AEMME CONSULTING SRL SEMPLIFICATA	1
24	DD566/2014/1071	D'AMBROSIO SAMUEL	1
25	DD566/2014/1139	LA FERRARA HELENA CORRADA	1
26	DD566/2014/1140	LITERNUM OGGI	1
27	DD566/2014/1130	LANDATO VIAGGI S.A.S.	1

- Bisogna integrare e rettificare l'allegato A del D.D. N.1015 del 24/11/2014 nel modo seguente

CODICE DOMANDA	DATORE DI LAVORO	TIROCINI AMMESSI
DD566/2014/422	KAيروس SRL	1
DD566/2014/177	INSEM SPA	3

RITENUTO

- rettificare il D.D. n.1015 del 24/11/2014 sostituendo l'allegato B con il seguente:

ALLEGATO B

ELENCO ATTI DI ADESIONE E DEI PROGETTI DI TIROCINI AMMISSIBILI MA FINANZIABILI SOLO AI SENSI ART.6 c.1.3 REGOLAMENTO REGIONALE N.7/2013				
N.	CODICE DOMANDA	DATORE DI LAVORO	TIROCINI AMMISSIBILI	
1	DD566/2014/40	DE SANTIS MAURO	1	
2	DD566/2014/51	ENJOY LEATHER WEAR	1	
3	DD566/2014/56	ASSOCIAZIONE MENHIR ONLUS	1	
4	DD566/2014/118	AMBRUOSO S.R.L.S.	1	
5	DD566/2014/204	DAPRO VIAGGI TOUR OPERATOR DI ANNA D'AGOSTINO & C. SAS	1	
6	DD566/2014/189	CUCCURULLO PASQUALINO	1	
7	DD566/2014/200	SOLIDACONZA ONLUS	1	
8	DD566/2014/210	RDA INFORMATICA DI VINCENZO NATELLA	1	
9	DD566/2014/310	TIRRENO NAUTIC SERVICE di Giudice Carmine	1	
10	DD566/2014/270	DIGITAXI Srl	1	
11	DD566/2014/420	MAGLIONE MASSIMILIANO	1	
12	DD566/2014/458	GOLINO CLEMENTE	1	
13	DD566/2014/465	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA AZZURRA CERCOLA	1	
14	DD566/2014/490	BALZANO LUIGI	1	
15	DD566/2014/378	BERRETTI ANGELO	1	
16	DD566/2014/658	AMERICAN BAR PETTISANI S.A.S. DI GIOVANNI PETTISANI E C.	1	
17	DD566/2014/793	OSTERIA TANCREDI	1	
18	DD566/2014/358	BAR SANT'ANNA	1	
19	DD566/2014/550	CONSUL SERVICE SOC.COOP.	1	
20	DD566/2014/789	AMOHA SAS DI ANNAMARIA CIANCHETTI	1	
21	DD566/2014/834	ESTORAGE SRL START UP INNOVATIVA	1	
22	DD566/2014/1011	DE LUCA S.A.S. di DE LUCA FRANCESCO & C.	1	
23	DD566/2014/1022	AEMME CONSULTING SRL SEMPLIFICATA	1	
24	DD566/2014/1071	D'AMBROSIO SAMUEL	1	
25	DD566/2014/1139	LA FERRARA HELENA CORRADA	1	
26	DD566/2014/1140	LITERNUM OGGI	1	
27	DD566/2014/1130	LANDATO VIAGGI S.A.S.	1	

- Bisogna integrare e rettificare l'allegato A del D.D. 1015 del 24/11/2014 nel modo seguente

CODICE DOMANDA	DATORE DI LAVORO	TIROCINI AMMESSI
DD566/2014/422	KAIROS SRL	1
DD566/2014/177	Insem spa	3

VISTI

- la D.G.R. n. 195 del 23 aprile 2012 di approvazione delle Linee Guida per il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (le FP);
- la D.G.R. n. 83 del 14 marzo 2013 "Approvazione Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania";
- la D.G.R. n. 243 del 22 luglio 2013 "Modifiche al Regolamento Regionale del 02 aprile 2010, n. 9 - Regolamento di attuazione di cui alla L.R. n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54, comma 1 lettera b) "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" - Disciplina dei Tirocini di formazione e orientamento;
- la D.G.R. n. 117 del 24 aprile 2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
- il D.D. n. 448 del 24 giugno 2014 Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 Servizi per il Lavoro recante "Approvazione Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania" e dei relativi allegati;
- il D.D. n. 566 del 01 agosto 2014 Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 recante "Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania. Approvazione "Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013" e relativi allegati;
- il D.P.G.R. n. 220 del 31 ottobre 2013 di nomina del Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
- la D.G.R. n. 488 del 31 ottobre 2013 di nomina dei responsabili delle U.O.D.;
- il D.D. n. 566 del 01 agosto 2014 di attribuzione al Dirigente della U.O.D. 54.11.08 la competenza di R.U.P. per tutte le attività relative all'esecuzione dell'Avviso di cui allo stesso D.D. n. 566;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Arlas e dall'U.O.D 08 Direz. Gen. 54-11;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- rettificare il D.D. n.1015 del 24/11/2014 sostituendo l'allegato B con il seguente:

ALLEGATO B ELENCO ATTI DI ADESIONE E DEI PROGETTI DI TIROCINI AMMISSIBILI MA FINANZIABILI SOLO AI SENSI ART.6 c.1.3 REGOLAMENTO REGIONALE N.7/2013				
N.	CODICE DOMANDA	DATORE DI LAVORO	TIROCINI AMMISSIBILI	
1	DD566/2014/40	DE SANTIS MAURO	1	
2	DD566/2014/51	ENJOY LEATHER WEAR	1	
3	DD566/2014/56	ASSOCIAZIONE MENHIR ONLUS	1	
4	DD566/2014/118	AMBRUOSO S.R.L.S.	1	
5	DD566/2014/204	DAPRO VIAGGI TOUR OPERATOR DI ANNA D'AGOSTINO & C. SAS	1	
6	DD566/2014/189	CUCCURULLO PASQUALINO	1	
7	DD566/2014/200	SOLIDACONZA ONLUS	1	
8	DD566/2014/210	RDA INFORMATICA DI VINCENZO NATELLA	1	
9	DD566/2014/310	TIRRENO NAUTIC SERVICE di Giudice Carmine	1	
10	DD566/2014/270	DIGITAXI Srl	1	
11	DD566/2014/420	MAGLIONE MASSIMILIANO	1	
12	DD566/2014/458	GOLINO CLEMENTE	1	
13	DD566/2014/465	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA AZZURRA CERCOLA	1	
14	DD566/2014/490	BALZANO LUIGI	1	
15	DD566/2014/378	BERRETTI ANGELO	1	
16	DD566/2014/658	AMERICAN BAR PETTISANI S.A.S. DI GIOVANNI PETTISANI E C.	1	
17	DD566/2014/793	OSTERIA TANCREDI	1	
18	DD566/2014/358	BAR SANT'ANNA	1	
19	DD566/2014/550	CONSUL SERVICE SOC.COOP.	1	
20	DD566/2014/789	AMOHA SAS DI ANNAMARIA CIANCHETTI	1	
21	DD566/2014/834	ESTORAGE SRL START UP INNOVATIVA	1	
22	DD566/2014/1011	DE LUCA S.A.S. di DE LUCA FRANCESCO & C.	1	
23	DD566/2014/1022	AEMME CONSULTING SRL SEMPLIFICATA	1	
24	DD566/2014/1071	D'AMBROSIO SAMUEL	1	
25	DD566/2014/1139	LA FERRARA HELENA CORRADA	1	
26	DD566/2014/1140	LITERNUM OGGI	1	
27	DD566/2014/1130	LANDATO VIAGGI S.A.S.	1	

- Bisogna integrare e rettificare l'allegato A del D.D. 1015 del 24/11/2014 nel modo seguente

CODICE DOMANDA	DATORE DI LAVORO	TIROCINI AMMESSI
DD566/2014/422	KAIROS SRL	1
DD566/2014/177	Insem spa	3

- di disporre a pubblicazione del presente atto e gli allegati documentazione sul B.U.R.C. e sui siti istituzionali della Regione Campania e dell'Arlas;
- di trasmettere il presente atto all'ADG FSE Campania ed all'Arlas.

Prof. Antonio ODDATI



Decreto Dirigenziale n. 1117 del 04/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 6 - UOD Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 853 DEL 30/12/2011 PROGRAMMA DI PERCORSI FORMATIVI DI INSERIMENTO PROFESSIONALE NEL SETTORE DELLA GREEN ECONOMY - MODIFICA ART. 6 ATTO DI CONCESSIONE DI CUI AL D.D. 702/14.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

- a) con Delibera di Giunta Regionale n. 853 del 30/12/2011 si è approvato un programma di percorsi formativi di inserimento professionale nel Settore della Green Economy con lo stanziamento, per tale intervento, di euro 5.000.000,00 all'interno del P.O. Campania FSE 2007/2013 Asse II - ob. op. e1);
- b) con Decreto Dirigenziale n° 84 del 29/06/2012, pubblicato sul BURC n° 43 del 10/07/2012, così come rettificato dal D.D. n° 95 del 11/07/2012, pubblicato sul BURC n° 44 del 16/07/2012 in esecuzione della citata deliberazione, è stato approvato l'Avviso pubblico per il finanziamento di proposte progettuali relative a percorsi formativi nel campo della Green Economy;
- c) che con Decreto Dirigenziale n° 702 del 09/09/2014 è stato approvato, tra l'altro, l'atto di concessione da utilizzare nell'ambito del Programma "Green Economy" per l'affidamento dell'attività corsuale;
- d) che l'art. 6 del richiamato D.D. 702/14 (strutturazione delle attività e tempistica) impone al beneficiario *"di dare inizio alle attività entro e non oltre 40 giorni dalla stipula dell'atto di concessione"*;

PRESO ATTO

- a) che il tempo previsto per dare avvio alle attività appare insufficiente per un'attenta predisposizione degli adempimenti a carico dei soggetti beneficiari (bandi, pubblicazione idonea pubblicità ecc.), tenuto conto, che tale periodo ricade nelle festività natalizie, riducendo, anche l'attenzione e la potenziale presenza dell'utenza durante la fasi collegate agli adempimenti previsti, così come segnalato da alcuni soggetti beneficiari (note agli atti dell'U.O.D. 06 Formazione Professionale D.G. 11/54);

RITENUTO

- a) di dover modificare parzialmente l'art. 6 del richiamato D.D. 702/14 (strutturazione delle attività e tempistica), sostituendo il periodo *"di dare inizio alle attività entro e non oltre 40 giorni dalla stipula dell'atto di concessione"* con il seguente: ***"di dare inizio alle attività entro e non oltre 60 giorni dalla stipula dell'atto di concessione"***
- b) di dover demandare al Dirigente della UOD n° 6 Formazione Professionale l'adozione degli atti consequenziali di propria competenza;
- c) di dover inviare il presente provvedimento alla UOD 6 Formazione Professionale, all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2007-2013, all'Assessorato regionale competente, al BURC ai fini della sua pubblicazione.

VISTI

- D.G.R. n. 690 del 08/10/2010;
- D.G.R. n. 853 del 30/12/2011;
- D.D. n° 84 del 29/06/2012 e successivo D.D. di rettifica n° 95 del 11/07/2012;
- D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di Responsabili delle UOD;
- D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi di Direttore generale ;
- D.D. n. n° 702 del 09/09/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal team di obiettivo e1), nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità del Dirigente responsabile della UOD 6 Formazione professionale

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

- d) di modificare parzialmente l'art. 6 del richiamato D.D. 702/14 (strutturazione delle attività e tempistica), sostituendo il periodo *"di dare inizio alle attività entro e non oltre 40 giorni dalla stipula dell'atto di concessione"* con il seguente: ***"di dare inizio alle attività entro e non oltre 60 giorni dalla stipula dell'atto di concessione"***
- e) di demandare al Dirigente della UOD n° 6 Formazione Professionale l'adozione degli atti consequenziali di propria competenza;
- f) di inviare il presente provvedimento alla UOD 6 Formazione Professionale, all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2007-2013, all'Assessorato regionale competente, al BURC ai fini della sua pubblicazione.

Prof. Antonio Oddati



Decreto Dirigenziale n. 75 del 02/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 4 - UOD Promozione e valorizzazione di musei e biblioteche

Oggetto dell'Atto:

DICHIARAZIONE DI INTERESSE CULTURALE DELL'OPERA A STAMPA IN 4 VV. DI WILLIAM HAMILTON "ANTIQUITE'S ETRUSQUES, GRE'CQUES ET ROMAINES...NAPLES, MORELLI, 1766-67

IL DIRIGENTE

Visto

- a. che, ai sensi del Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 e successivo D. L.vo n. 156/06, è stato conferito alle Regioni l'esercizio delle funzioni relative alla tutela, alla conservazione e alla valorizzazione del materiale librario raro e di pregio posseduto da Biblioteche di Enti Locali, di Interesse Locale e da privati;
- b. che il D. L.vo 22 gennaio 2004 n. 42, all'art. 5, comma 2, riconosce alle Regioni l'esercizio di tutela sul patrimonio culturale avente "per oggetto manoscritti, autografi, carteggi, documenti, incunaboli, libri, stampe, incisioni e raccolte librarie non appartenenti allo Stato o non sottoposte alla tutela statale" e che all'art. 10, comma 4, lettera c) individua i manoscritti, gli autografi, i carteggi, gli incunaboli, nonché i libri, le stampe e le incisioni con relative matrici, aventi carattere di rarità e di pregio come beni culturali sottoposti a tutela;

Rilevato

- che risulta in possesso del dott. Antonio D'Amato residente in via Posillipo, 54 Villa Semmola – Napoli l'opera a stampa: Hamilton, Sir William: Antiquités Etrusques, Grècques et Romaines. Tirées du cabinet de M. Hamilton envoyé extraordinaire de S.M. Britannique en cour de Naples. Naples, Morelli, 1766-1767. Testo a cura di Pierre Francois Hugues, Barone d'Harcenville, 4vv., con 524 illustrazioni. In folio, mm.475x350
- che l'opera, in base alle ricerche bibliografiche effettuate, riveste interesse particolarmente importante di carattere storico e artistico perché testimonianza e memoria degli studi archeologici di William Hamilton nel periodo in cui era l'Ambasciatore inglese presso la corte del Regno di Napoli.

Precisato

- che al suddetto dott. Antonio D'Amato residente in via Posillipo, 54 Villa Semmola – Napoli è stato comunicato l'avvio del procedimento per la dichiarazione di interesse culturale con lettera raccomandata r.r. del 16.09.2014 n. 0608304 e che pertanto l'opera è sottoposta ai seguenti vincoli di legge:
 - ✓ divieto di distruggerlo, danneggiarlo o utilizzarlo per usi non compatibili con lo specifico carattere storico o artistico, tali da recare pregiudizio alla sua conservazione (D. l.vo n. 42/04, art. 20);
 - ✓ obbligo di autorizzazione da parte della Unità Operativa Dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche" nelle funzioni di Soprintendenza ai Beni Librari per la Campania per qualsivoglia spostamento o mutamento di sede o per eventuali interventi conservativi (D. l.vo n. 42/04, art. 21), di valorizzazione (D. l.vo n. 42/04, art. 113), di consultazione/accesso per attività di studio e di ricerca (D. l.vo n. 42/04, art. 118);

Visti

- il D. L.vo n. 42 del 22 gennaio 2004;
- D. L.vo n. 156 del 24 marzo 2006;
- le Leggi Regionali 4 settembre 1974, n. 49 e 3 gennaio 1983, n. 4;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD n.04 "Promozione e valorizzazione di musei e biblioteche", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della medesima UOD

DECRETA

1. di dichiarare di interesse culturale, per le motivazioni sopra descritte, l'opera: Hamilton, Sir William: Antiquités Etrusques, Grècques et Romaines. Tirées du cabinet de M. Hamilton envoyé extraordinaire de S.M. Britannique en cour de Naples. Naples, Morelli, 1766-1767. Testo a cura

- di Pierre Francois Hugues, Barone d'Harcenville, 4vv., con 524 illustrazioni. In folio, mm.475x350 , attualmente in proprietà del dott. Antonio D'Amato residente in via Posillipo, 54 Villa Semmola – Napoli;
2. di notificare al dott. Antonio D'Amato via Posillipo, 54 Villa Semmola – Napoli il presente decreto in quanto proprietario e detentore dell'opera;
 3. di trasmettere il presente provvedimento
 - alla D.G. 54.12 per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
 - all'Ufficio competente presso la Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC;
 - all'Assessore ai Musei e Biblioteche, per conoscenza.

Il Dirigente dell' Unità Operativa Dirigenziale
"Promozione e valorizzazione dei musei e delle
biblioteche"
Dott.ssa Anita Florio



Decreto Dirigenziale n. 1030 del 03/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - ASSE I - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - ATTIVITA' "A" PIANO REGIONALE DI INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LA GESTIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA PROPOSTA PROGETTUALE : PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO MUSEO ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO DI ALIFE OPERAZIONE : PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO MUSEO ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO DI ALIFE BENEFICIARIO : COMUNE DI ALIFE (CE) CUP :

PREMESSO CHE :

- a. la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR Campania FESR 2007-2013).
- b. la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26 e s.m.i., ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- c. il POR FESR prevede, nell'ambito dell'Asse I Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica, l'Obiettivo Operativo 1.9: Beni e Siti Culturali;
- d. tra le strategie delineate nell'ambito del Programma Operativo di che trattasi, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – è previsto l'Obiettivo Operativo 1.9: BENI E SITI CULTURALI - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;
- e. con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo, che per l'Obiettivo Operativo 1.9 prevede la dotazione di M€ 175, rimodulata con Delibera 297 del 26/6/2012 a M€ 155.750, ed è stata rinviata ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;
- f. con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 è stata assegnata la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;
- g. con D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 è stato ridefinito il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 di cui al DD AGC 13 – Settore 03 – n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD n. 69 del 28.8.2013, con il compito di supportare il Responsabile dell'Obiettivo Operativo medesimo nella fase di avvio delle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, composto da personale incardinato nel Settore Beni Culturali e in possesso delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile;
- h. la Giunta Regionale, con DGR n. 404 del 31.7.2012 ha deliberato di dare attuazione alla linea di intervento a1, come modificata con DGR n. 112/2011, dell'Attività "a" di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;
- i. con D.D. n.178 del 3.12.2012 il Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 13 in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013, in attuazione della DGR 404/2012, ha decretato di approvare l'Avviso Pubblico concernente la presentazione di Proposte Progettuali relative al Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania;
- j. con D.D. n. 6 del 13.2.2013, il medesimo Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 13 ha decretato di prorogare la scadenza del predetto Avviso Pubblico di 35 giorni a decorrere da quello successivo alla data di scadenza fissata con il con il predetto D.D. n.178/2012;

delle proposte progettuali pervenute;

- I. con D.D. n. 77 del 23.10.2013, il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9, a conclusione dei lavori della Commissione per la valutazione e selezione delle Proposte Progettuali , ha provveduto:
 - I.1 a prendere atto dell'elenco delle proposte progettuali ammesse alla valutazione in esito alla fase di verifica documentale svolta internamente al Settore e a prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione deputata alla valutazione e selezione delle proposte progettuali pervenute;
 - I.2 ad approvare la graduatoria delle proposte progettuali valutate e risultate ammissibili al finanziamento e l'elenco delle proposte progettuali escluse dalla graduatoria ai sensi del comma 1 dell'art. 7 dell'Avviso e del comma 2, punto 2.2 dello stesso art. 7;
 - I.3 ad avviare la fase negoziale, di cui all'art. 8 dell'Avviso Pubblico, affidando al Responsabile del procedimento l'incarico di condurre le verifiche previste dal citato art. 8 ;
 - I.4 a rinviare ad apposito provvedimento, successivo all'esito della fase negoziale, l'approvazione del Piano Regionale di Intervento, costituito dalle proposte risultate ammissibili a finanziamento entro i limiti delle risorse finanziarie di cui alla D.G.R. n. 404/2012;
- m. con D.D. n. 57 del 06/12/2013, il medesimo Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, ha approvato l'elenco che costituisce il Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania, composto dalle proposte progettuali ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili di cui alla D.G.R. n. 404/2012 .

CONSIDERATO CHE :

- a. nell'elenco delle proposte progettuali del precitato Piano Regionale figura anche la proposta progettuale denominata : *Progetto per la realizzazione del nuovo museo archeologico del territorio di Alife*, di importo complessivo pari a euro 2.489.008,76 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania;
- b. la menzionata proposta progettuale, candidata dal Comune di Alife (Ce) è costituita dalla seguente operazione : *Progetto per la realizzazione del nuovo museo archeologico del territorio di Alife*;
- c. con nota prot. n.877342 del 20/12/2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, nel comunicare al precitato Comune l'inserimento, tra quelle ammissibili a finanziamento, della proposta progettuale denominata : *Progetto per la realizzazione del nuovo museo archeologico del territorio di Alife*, ha chiesto la trasmissione della documentazione necessaria per l'ammissione a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013, delle singole operazioni costituenti la richiamata proposta .

PRESO ATTO CHE :

- a. il Comune di Alife (Ce) con nota prot. n. 8629 del 30/07/2014 e successive note integrative n. 10129 del 30/09/2014 e n. 12169 del 21/11/2014 acquisite, rispettivamente, al protocollo di questa Direzione al n. 539001 del 1/08/2014, n. 664435 del 08/10/2014 e n.796451 del 25/11/2014 ha trasmesso tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emanazione del decreto di ammissione a finanziamento della sopracitata operazione : *Progetto per la realizzazione del nuovo museo archeologico del territorio di Alife*;
- b. il medesimo Comune di Alife (Ce) con determina dirigenziale n. 275 del 30/7/2014, così come integrata con determina dirigenziale n.342 del 30/9/2014 e n.405 del 11/11/2014, ha approvato il progetto esecutivo della predetta operazione di importo complessivo pari ad € 2.489.008,76 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013 ;

- d. l'operazione presenta un cronoprogramma coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con il termine finale di ammissibilità della spesa (31/12/2015) stabilito dall'art. 56 del Reg. (CE) n.1083/2006;

RITENUTO :

- a. di dover prendere atto della coerenza dell'operazione di che trattasi con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale" nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i. ;
- b. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'operazione: *Progetto per la realizzazione del nuovo museo archeologico del territorio di Alife* (CUP: F91B14000240002 - Codice Smile: 458) del Comune di Alife (Ce) per un importo di € 2.489.008,76 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.9 , che presenta il seguente Quadro Economico :

A) SOMME a BASE D'APPALTO		
LAVORI		€ 1.841.000,35
SERVIZI ANNESSI ALL'ALLESTIMENTO		€ 8.786,60
IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI GARA		€ 1.849.786,95
Oneri da P.S.C. non soggetti ribasso		€ 13.595,78
TOTALE LAVORI		€ 1.863.382,73
B) SOMME a disposizione della Stazione Appaltante per :		
B01) Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto		€ 46.025,01
B02) Oneri per conferimento a discarica		€ 50.000,00
B03) Rilievi, accertamenti, indagini		
a) Rilievo		€ 5.000,00
b) Indagini geologiche		€ 9.000,00
B04) Allacciamento a pubblici servizi		
B05) Imprevisti nella misura max del 10% per interventi di cui articolo 198 D.Lgs. n.163/2006		€ 48.899,14
B08) Accantonamento di cui all'articolo 133, commi 3 e 4, del codice;		
B09) Incentivo Art.92 c. 5 D.Lgs. n.163/2006 max 2%	0,5%	
a) responsabile unico procedimento (RUP)	0,50%	€ 9.316,91
B10) Spese di cui agli articoli 90, c. 5 - articolo 92 c.7bis		
a) assicurazione dipendenti per rischi professionali		
B11) Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità		
a) onorari e spese per progettazione e direzione lavori - contabilità		€ 110.000,00
c) onorari e spese per coordinamento sicurezza in fase di progett.ne e in fase di esecuzione		€ 36.296,36
B12) Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione		
a) Supporto al RUP		€ 30.000,00
B13) Eventuali spese per commissioni giudicatrici		
a) commissione di gara		€ 3.500,00
B14) Spese per pubblicità e ove previsto per opere artistiche		

B15) Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dai capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;		
collaudi		€ 21.902,16
B16) I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge		
IVA su lavori e servizi	10%	€ 190.940,77
IVA su imprevisti	10%	€ 4.889,91
IVA su B03 b)	22%	€ 1.980,00
Contributo Cassa Previdenza B11 - B12 - B15 - B03 a)	4%	€ 7.927,94
IVA su spese tecniche B11 - B12 - B15 - B03 a) e Contributo Cassa	22%	€ 46.447,82
B) TOTALE SOMME a disposizione della Stazione Appaltante		€ 625.626,03
TOTALE IMPORTO PROGETTO		€ 2.489.008,76

- e. di individuare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06, quale beneficiario finale del finanziamento dell'operazione : *Progetto per la realizzazione del nuovo museo archeologico del territorio di Alife* - il Comune di Alife (Ce) (C.F.82000320612);
- f. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n.158 del 10/05/2013 dell'AGC 09- Autorità di Gestione;
- g. di dovere stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal predetto Manuale di Attuazione;
- h. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
- i. di dovere approvare l'allegato schema di convenzione - Allegato sub A- che forma parte integrante del presente atto da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante dell'Ente beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
- j. di dover proporre alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno di euro 2.489.008,76 a favore del Comune di Alife (Ce) in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione e secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, così come di seguito articolato:

€ 746.702,63 per l'annualità 2014 pari al 30 % del costo complessivo previsto
 € 1.742.306,13 per l'annualità 2015 pari al 70 % del costo complessivo previsto

- k. di dover indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato:

codificazione di transazione elementare della spesa								Codice gestionale SIOPE
CAP	Missione	Prog.ma	TIT DPCM	V livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE	
2616	5	3	2	2.03.01.02.003	8.2	3	2.02.03	2234

- l. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- ... , altresì precisare, conformemente alle previsioni del bilancio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;
- n. di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2.02.03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;
- o. di dover disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"

VISTO:

- a. il POR Campania FESR 2007-2013;
- b. il DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>;
- c. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- d. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- e. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- f. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- g. la DGR n.555 del 17/11/2014 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
- h. il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/11/2013, con il quale la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- i. il D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato ridefinito il team dell'Obiettivo Operativo 1.9;
- j. la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
- k. la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
- l. la DGR n. 92 del 1° aprile 2014 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016."

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

valore storico-archeologico- ambientale e monumentale" nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i. ;

2. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'operazione: *Progetto per la realizzazione del nuovo museo archeologico del territorio di Alife* (CUP: F91B14000240002 - Codice Smile: 458) del Comune di Alife (Ce) per un importo di € 2.489.008,76 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.9 , che presenta il seguente Quadro Economico :

A) SOMME a BASE D'APPALTO		
LAVORI		€ 1.841.000,35
SERVIZI ANNESSI ALL'ALLESTIMENTO		€ 8.786,60
IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI GARA		€ 1.849.786,95
Oneri da P.S.C. non soggetti ribasso		€ 13.595,78
TOTALE LAVORI		€ 1.863.382,73
B) SOMME a disposizione della Stazione Appaltante per :		
B01) Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto		€ 46.025,01
B02) Oneri per conferimento a discarica		€ 50.000,00
B03) Rilievi, accertamenti, indagini		
a) Rilievo		€ 5.000,00
b) Indagini geologiche		€ 9.000,00
B04) Allacciamento a pubblici servizi		
B05) Imprevisti nella misura max del 10% per interventi di cui articolo 198 D.Lgs. n.163/2006		€ 48.899,14
B08) Accantonamento di cui all'articolo 133, commi 3 e 4, del codice;		
B09) Incentivo Art.92 c. 5 D.Lgs. n.163/2006 max 2%	0,5%	
a) responsabile unico procedimento (RUP)	0,50%	€ 9.316,91
B10) Spese di cui agli articoli 90, c. 5 - articolo 92 c.7bis		
a) assicurazione dipendenti per rischi professionali		
B11) Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità		
a) onorari e spese per progettazione e direzione lavori - contabilità		€ 110.000,00
c) onorari e spese per coordinamento sicurezza in fase di progett.ne e in fase di esecuzione		€ 36.296,36
B12) Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione		
a) Supporto al RUP		€ 30.000,00
B13) Eventuali spese per commissioni giudicatrici		
a) commissione di gara		€ 3.500,00
B14) Spese per pubblicità e ove previsto per opere artistiche		
a) pubblicazione bandi ed esito gare		€ 3.500,00
B15) Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;		
collaudi		€ 21.902,16
B16) I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge		
IVA su lavori e servizi	10%	€ 190.940,77
IVA su imprevisti	10%	€ 4.889,91

n. 83 del 9 Dicembre 2014		PARTE I	Atti della Regione	80,00
Contributo Cassa Previdenza B11 - B12 - B15 - B03 a)		4%		€ 1.927,94
IVA su spese tecniche B11 - B12 - B15 - B03 a) e Contributo Cassa		22%		€ 46.447,82
B) TOTALE SOMME a disposizione della Stazione Appaltante				€ 625.626,03
TOTALE IMPORTO PROGETTO				€ 2.489.008,76

3. di individuare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06, quale beneficiario finale del finanziamento dell'operazione : *Progetto per la realizzazione del nuovo museo archeologico del territorio di Alife* - il Comune di Alife (Ce) (C.F.82000320612);
4. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
5. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal predetto Manuale di Attuazione ;
6. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
7. di approvare l'allegato schema di convenzione -Allegato sub A- che forma parte integrante del presente atto da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante dell'Ente beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
8. di dover proporre alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno di euro 2.489.008,76 a favore del Comune di Alife (Ce) in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione e secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, così come di seguito articolato:

€ 746.702,63 per l'annualità 2014 pari al 30 % del costo complessivo previsto
 € 1.742.306,13 per l'annualità 2015 pari al 70 % del costo complessivo previsto

9. di indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato:

codificazione di transazione elementare della spesa								Codice gestionale SIOPE
CAP	Missione	Programma	TIT DPCM	V livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE	
2616	5	3	2	2.03.01.02.003	8.2	3	2.02.03	2234

10. di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
11. di precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;
12. di demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2.02.03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

14. di inviare il presente atto, per quanto di competenza :

- Al Beneficiario : Comune di Alife (Ce)
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(51 03 00 00)**
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(55 13 07 00)**
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(41 00 00 00)**
- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Unità Operativa Dirigenziale Affari Generali e Gestione del Personale **(40 03 03 00)**
- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico **(40 03 05 00)**

ROMANO



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

CAPO DIPARTIMENTO

Dott. Oddati (vicario)

DIRETTORE GENERALE

Dott.ssa Romano Rosanna

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	12
---------	----	-----------	----

OGGETTO

POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Operativo 1.9 - Attivita' "a"
Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania
Proposta Progettuale : Progetto per la realizzazione del nuovo museo archeologico del territorio di Alife
Operazione : Progetto per la realizzazione del nuovo museo archeologico del territorio di Alife
Beneficiario : Comune di Alife (Ce)



Giunta Regionale della Campania

CUP : F91B14000240002 - Codice Smile : 458
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Alife (Ce)	82000320612	2.489.008,76	DGR 404/2012 D.D. n.178/2012	Avviso pubblico	Dott.ssa Nadia Murolo	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

Rep. _____ / _____

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO DELLE OPERAZIONI DEL PIANO REGIONALE DI INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LA GESTIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA

L'anno duemila, il giorno del mese di in Napoli,

TRA

la Regione Campania, (Codice Fiscale 80011990639), con sede legale in Napoli alla via S. Lucia n. 81, nella persona della Dr.ssa Rosanna Romano, Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007/2013 (di seguito ROO)

E

.....(di seguito beneficiario) (Codice Fiscale), nella persona del legale rappresentante pro temporee del Responsabile Unico del Procedimento

PREMESSO CHE :

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario *“un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni”*;
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e

comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009 e successivamente modificato con DD.DD. AGC 09 n. 158 del 10/5/2013 e n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- con DGR n. 427 del 27/09/2013, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- con DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- con DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/11/2013, è stata conferita la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- la Giunta Regionale, con DGR n. 404 del 31.7.2012 ha deliberato di dare attuazione alla linea di intervento a1, come modificata con DGR n. 112/2011, dell'Attività "a" di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;
- con D.D. n. 57 del 06/12/2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato l'elenco che costituisce il Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania composto dalle proposte progettuali ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili di cui alla D.G.R. n. 404/2012 ;
- nell'elenco delle proposte progettuali ammissibili a finanziamento figura anche la proposta progettuale denominata e candidata dal/dalla quale Ente capofila;
- l'operazione..... presentata dal/dalla è ricompresa tra le operazioni costituenti la predetta proposta progettuale ;

- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e connessi alla realizzazione dell'intervento su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta in osservanza alle direttive del precitato Manuale di Attuazione .

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione CUP :, codice SMILE ammesso a finanziamento con D.D. n. del per l'importo di € a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9

Articolo 3. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i.;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG) , ovvero l'apposizione sui documenti originali di spesa del timbro recante la dicitura *"operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo 1.9"*
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR 2007 - 2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;

- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida di cui al manuale approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009 e riapprovato con DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013;
- la trasmissione al ROO , nei tempi da questo prescritti , dello stato finale dei lavori , del certificato di collaudo e/o regolare esecuzione
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg, CE n. 1083/2006.
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali: che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a garantire alle strutture competenti della Regione (Direzione Generale, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario, ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE n. 1828/2008, accettando il finanziamento a valere sul FESR accetta, nel contempo, di venire incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) del suddetto Regolamento.

Il Beneficiario è tenuto, infine, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
 - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
 - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.

Articolo 4. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt. 2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i., il ROO è tenuto :

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse... Obiettivo Operativo ...) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i.

La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione ;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochures, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 5. Condizioni di erogazione del finanziamento

Il finanziamento sarà liquidato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale, previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Nel caso di progetti inferiori ai 500.000,00 è possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.

Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso.

Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione

Articolo 6. Spese ammissibili

Le Parti danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013 approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 7. Verifiche e Controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;

- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello è in allegato al Manuale di attuazione) essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 7 .

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal PO Campania FESR

2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 9.
Definizione delle controversie

Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà quello di Napoli.

Articolo 10.
Richiamo alle norme di leggi vigenti

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia, le previsioni del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 11.
Clausola risolutoria espressa

I termini, le condizioni e le modalità di attuazione stabilite nella presente convenzione e negli eventuali successivi accordi operativi sono a tutti gli effetti perentori ed essenziali con conseguente risoluzione di diritto della convenzione in caso di inadempienza.

Articolo 12.
Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Questo atto consta di n.10 pagine ciascuna scritta sulla facciata anteriore e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

L.C.S.

per la Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Il Responsabile del Procedimento

per l'Ente Beneficiario

Il Rappresentante legale

Il Responsabile Unico Procedimento

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

- 3 – Obblighi del Beneficiario;
- 5 – Condizioni di erogazione del finanziamento;
- 6 – Spese ammissibili;
- 8 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;
- 9 – Definizione delle controversie.
- 12 – Entrata in vigore e durata della convenzione;

per la Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Il Responsabile del Procedimento

per l'Ente Beneficiario

Il Rappresentante legale

Il Responsabile Unico Procedimento



Decreto Dirigenziale n. 21 del 14/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 7 - UOD Fondazione e albo regionale soggetii del terzo settore

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA PERSONALITA' GIURIDICA PRIVATA MEDIANTE ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE PERSONE GIURIDICHE DELLA REGIONE CAMPANIA DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA PERSONE DOWN CON SEDE IN AVELLINO AL RIONE MAZZINI (D.P.R. 361/2000, D.P.G.R.C. 619/2003)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a) l'Associazione Bambini Down con sede in Avellino, provvisoriamente alla via Campane n. 18 si è costituita il 28/11/1990 con atto del notaio Carlo Trifuoggi, notaio in Solofra, iscritto al Collegio dei Distretti Riuniti di di Avellino e S. Angelo dei Lombardi;
 - con atto del 31/01/1994 per notaio Carlo Trifuoggi raccolta n. 8958 ha modificato la ragione sociale in AIPD - Associazione Italiana Persone Down -
 - con atto del 26/6/1998 per notaio Carlo Trifuoggi l'Associazione AIPD ha modificato lo statuto;
 - con nota pervenuta il 18/10/2013 prot. n. 0719105 l'Associazione AIPD con sede in Avellino al Rione Mazzini ha presentato istanza alla Regione Campania per il riconoscimento del personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche, ai sensi del D.P.R. 361 del 10/02/2000 e D.P.G.R.C. n° 619 del 22/09/2003; allegando la documentazione richiesta nonché il verbale di assemblea redatto in data 3/10/2014 dal notaio Carlo Trifuoggi rep. 69689;
- b) l'Associazione ai sensi dell'art. 2 dello statuto allegato all'atto del notaio Trifuoggi del 3/10/2014 rep 69689, non ha fini di lucro, ed opera a favore delle persone Down e delle loro famiglie, indipendentemente dalla loro iscrizione a socio, in armonia con le finalità statutarie ed operative dell' AIPD Nazionale, nonché di contribuire allo studio della Sindrome di Down ad una aggiornata informazione della stessa, all'inserimento ed integrazione scolastica, lavorativa e sociale a tutti i livelli delle Persone Down, accompagnando le stesse nel loro percorso di vita dall'infanzia all'età adulta

VISTA :

l'istanza del legale rappresentante dell'Associazione in parola, pervenuta in data 18/10/2013 prot. 0719105, per il riconoscimento della personalità giuridica ai sensi del Regolamento Regionale concernente la materia delle persone giuridiche private emanato con DPGR n° 619 del 22/09/2003, in applicazione del D.P.R. 10 febbraio 2000 n.361;

ACCERTATO CHE:

- a) l'istanza per il il riconoscimento della personalità giuridica è stata presentata in conformità al disposto dell'articolo 6 del Regolamento Regionale emanato con DPGR n°619 del 22/09/2003;
- b) l'Associazione opera nelle materie attribuite alla competenza delle Regioni dall'articolo 117 della Costituzione ed esaurisce le finalità statutarie nell'ambito del territorio regionale;
- c) l'Associazione è in possesso del requisito patrimoniale previsto dall'articolo 6, comma 4 del D.P.G.R.C. n°619 del 22/09/2003; giusta attestazione bancaria rilasciata in data 15/10/2013 dalla Banca della Campania filiale di Avellino Ag. 2 nonché proprietaria degli immobili indicati nella dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal legale rappresentante in data 15/10/2014;

CONSIDERATO CHE:

sono soddisfatte le condizioni e che ricorrono i presupposti previsti dal Regolamento emanato con DPGR n°619/2003 per il riconoscimento della personalità giuridica;

VISTI:

1. il D.P.G.R.C. n° 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero alla dr.ssa Romano Rosanna;
2. il D.D. n°488 del 31/10/2013 di conferimento de ll'incarico Dirigenziale dell'UOD 07;

LETTI:

1. il D.P.R.10 febbraio 2000 n. 361;
2. il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;
3. l'ultima integrazione di documentazione presentata dall'Associazione in data 22/10/2014 prot. 0705192 ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale 07 " Fondazioni e albo regionale soggetti del terzo settore ", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti, del D.P.R. n°361 del 2000, del D.P.G.R .C. n° 619 del 2003;

1. di riconoscere, ai sensi del regolamento emanato con DPGRC n° 619 del 22/09/2003, la personalità giuridica mediante iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche Private della Regione Campania all'Associazione Italiana Persone Down con sede in Avellino al Rione Mazzini, giusta atto per notar Carlo Trifuoggi notaio in Solofra, iscritto al Collegio dei Distretti Riuniti di di Avellino e S. Angelo dei Lombardi del 3/10/2014 rep. 69689, registrato ad Avellino il 9/10/2014 al n. 5197/T;
2. di disporre l'iscrizione dell'Associazione Italiana Persone Down nel Registro delle Persone Giuridiche Private istituito presso l'UOD 07 della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
3. di dare atto che l' Associazione è regolata da un proprio statuto che consta di 20 articoli;
4. l'Associazione ai sensi dell'articolo 2 dello statuto allegato all'atto del notaio Trifuoggi del 3/10/2014 rep 69689, non ha fini di lucro, ed opera a favore delle persone Down e delle loro famiglie, indipendentemente dalla loro iscrizione a socio, in armonia con le finalità statutarie ed operative dell' AIPD Nazionale, nonché di contribuire allo studio della Sindrome di Down ad una aggiornata informazione della stessa, all'inserimento ed integrazione scolastica, lavorativa e sociale a tutti i livelli delle Persone Down accompagnando le stesse nel loro percorso di vita dall'infanzia all'età adulta
5. di notificare il presente atto all' Associazione Italiana Persone Down con sede in Avellino al Rione Mazzini;
6. di trasmettere il presente decreto al BURC per la pubblicazione;

ACOCELLA



Decreto Dirigenziale n. 20 del 10/11/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 7 - UOD Fondazione e albo regionale soggetii del terzo settore

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE MODIFICA DELLO STATUTO (ART. 2 D.P.R.361/2000,D.P.G.R.C. 619/2003) DELLA FONDAZIONE ROSA LIA CON SEDE IN TORRACA LOCALITA' RETARA (SA) RICONOSCIUTA PERSONA GIURIDICA CON D.D.N. 353 DEL 21/01/1988.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a) con D.D. n. 353 del 21/01/1988 è stata riconosciuta la personalità giuridica privata alla Fondazione Rosa Lia, con sede in Torraca Località Retara(SA);
- b) con atto del 29/05/2014 redatto per Notaio Nicola Guerriero, notaio in Lauria iscritto presso il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Potenza, Lagonegro, Melfi e Sala Consilina, la Fondazione ha modificato lo statuto;

VISTA :

l'istanza, a firma del legale rappresentante della Fondazione, di modifica dello statuto ai sensi del Regolamento Regionale concernente la materia delle persone giuridiche private emanato con DPGRC n°619 del 22/09/2003, in applicazione del D.P.R. 10 febbraio 2000 n.361;

ACCERTATO CHE:

- a) l'istanza per la modifica dello statuto è stata presentata in conformità al disposto dell'articolo 7 del Regolamento Regionale emanato con DPGRC n°619 del 22/09/2003;
- b) la Fondazione si prefigge vari scopi tra cui: l'assistenza alle persone di età avanzata e la costruzione di un centro socio – sanitario in armonia con i principi e le finalità della legge Regionale della Campania 30/4/1981 n°29 e successive integrazioni e modifiche; la protezione, sotto il profilo fisico e morale, dell'infanzia comunque abbandonata e priva di assistenza;
- c) la consistenza del patrimonio richiamato all'art. 4 dello statuto, risponde ai requisiti di cui all'art. 6, comma 4 del D.P.G.R.C. n°619 del 22/09/2003;
- d) sussistono le condizioni di cui all'art. 7 del D.P.G.R.C. 619/2003;

CONSIDERATO CHE:

sono soddisfatte le condizioni e che ricorrono i presupposti previsti dal Regolamento emanato con DPGRC n°619/2003 per la modifica dello statuto;

VISTI:

1. il D.P.G.R.C. n° 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero alla dr.ssa Romano Rosanna;
2. il D.D. n°488 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico Dirigenziale dell'UOD 07;

LETTO:

1. il D.P.R.10 febbraio 2000 n. 361;
2. il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;
3. il verbale del Consiglio di Amministrazione redatto in data 29.05.2014 dal Notaio Nicola Guerriero, notaio in Lauria, iscritto presso il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Potenza, Lagonegro, Melfi e Sala Consilina, rep. N°939;
4. la dichiarazione sostitutiva del legale rappresentante con la quale ha riportato i motivi per i quali il CdA ha operato in prorogatio, impegnandosi a procedere alle procedure fiscali, tributarie ed amministrative da parte del nuovo C.di A., a seguito del riconoscimento delle modifiche statutarie;
5. l'ultima integrazione presentata dalla Fondazione in data 15/10/2014 prot. N°0684252 ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale 07 " Fondazioni e albo regionale soggetti del terzo settore", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti, del D.P.R. n°361 del 2000, del D.P.G.R .C. n° 619 del 2003;

1. di approvare le modifiche apportate allo statuto della Fondazione Rosa Lia ,con sede in Torraca Località Retara (SA), giusta Verbale del Consiglio di Amministrazione redatto in data 29.05.2014 dal Notaio Nicola Guerriero, notaio in Lauria, iscritto presso il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Potenza, Lagonegro, Melfi e Sala Consilina, rep. N°939
2. di dare atto che le modifiche apportate agli articoli 5 e 6 dello statuto sono relative alla struttura ed al funzionamento del Consiglio di Amministrazione;
3. di dare atto che la Fondazione è regolata da un proprio statuto che consta di 17 articoli;
4. di trascrivere le modifiche al n°89, del Registro delle Persone Giuridiche Private istituito presso l'UOD 07 della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
5. di notificare il presente atto alla Fondazione Rosa Lia con sede in Torraca Località Retara (SA); quest'ultima dovrà provvedere ad attuare le procedure fiscali, tributarie ed amministrative di nomina del nuovo C.di A. ;
6. di trasmettere il presente decreto al BURC per la pubblicazione;

ACOCELLA



Decreto Dirigenziale n. 369 del 21/10/2014

Dipartimento 55 - Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Risorse Strumentali

Oggetto dell'Atto:

Proc. n. 1185.14. Procedura aperta, suddivisa in 2 lotti, per l'affidamento dei servizi di vigilanza e sorveglianza armata tramite guardie giurate armate e di reception e custodia per alcune sedi della Giunta regionale di Napoli. Lotto n. 2 - Stabili di via De Gasperi n. 28, Stabile di via Nuova Marina n. 19.c. Complesso di via Don Bosco n. 9.E, Istituto Paolo Colosimo Via S.Teresa degli Scalzi n. 36 Napoli. CIG:5662095C98. Aggiudicazione definitiva.

IL DIRIGENTE

Premesso:

- a) **che** con decreto n. 16 del 25.03.2014 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali –UOD 06, è stata indetta procedura aperta, suddivisa in 2 lotti per l'affidamento triennale dei servizi di vigilanza armata, di reception e custodia presso le sedi della Giunta Regionale della Campania di Napoli. (proc. n.1185.A.14), ai sensi dell'art. 55 del Dlgs n. 163.06 e con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82, unicamente al prezzo più basso;
- b) **che** il bando di gara è stato pubblicato per estratto sulla G.U.R.I n. 38 del 2.4.14 e sulla GUUE del 39.3.2014, nonché, integralmente sul BURC del 7.4.2014 e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it-link "Bandi e gare della Centrale Acquisti");
- c) **che** l'importo a base d'asta del lotto n. 2 C.I.G.: 5662095C98 - Stabili di via De Gasperi n. 28, Stabile di via Nuova Marina n. 19/c, Complesso di via Don Bosco n. 9/E, Istituto "Paolo Colosimo" Via S.Teresa degli Scalzi n. 36 Napoli – è di €. 3.800.719,30 (IVA esclusa);
- d) **che** entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte (12 maggio 2014 ore 13.00), per il lotto n. 2 sono pervenute n. 8 offerte, così come di seguito riportate;

1	ATI: ISTITUTO DI VIGILANZA ARGO S.R.L./FANTASTIC SERVICE S.R.L.
2	ATI: ISTITUTO DI VIGILANZA LA LEONESSA/SECURITY PROJECT/ GUARDIANIA GLOBALE
3	ATI: CIVIN VIGILANZA S.R.L. / SO.GE.SI. S.R.L. SOCIETÀ GESTIONE SICUREZZA
4	ATI: SECUR BULL S.R.L. UNIPERSONALE/ISTITUTO DI VIGILANZA LA TORRE S.R.L.
5	ATI: VIGILANZA SAN PAOLINO S.R.L. / SKP INVESTIGAZIONI & SERVIZI DI SICUREZZA S.R.L. / IL FALCO SECURITY SERVICE /REAL POL
6	ATI COSMOPOL S.p.A./SECURLINE S.R.L.
7	SECURITY SERVICE S.R.L.
8	ATI: SIPRO SICUREZZA PROFESSIONALE S.R.L./ C.G.S GENERAL SERVICE SOCIETÀ COOPERATIVA

- e) **che** Il Seggio di gara nella seduta del 27.05.2014 ha stilato la seguente graduatoria provvisoria:

DITTA	COSTO ORARIO VIGILANZA	COSTO ORARIO RECEPTION	COSTO TOTALE	CLASSIFICA
ATI: CIVIN VIGILANZA S.R.L.	€ 17,710	€ 10,180	€ 2.550299,400	1
ATI: ISTITUTO DI VIGILANZA ARGO S.R.L.	€ 18,490	€ 10,400	€ 2.641.597,200	2
SECURITY SERVICE S.R.L.	€ 17,900	€ 11,000	€ 2.643.102000	3
ATI: COSMOPOL S.p.A.	€ 17,150	€ 13,000	€ 2.758.932,000	4

ATI: ISTITUTO DI VIGILANZA LA LEONESSA	€ 18,100	€ 13,540	€ 2.895.175,800	5
ATI: VIGILANZA SAN PAOLINO S.R.L.	€ 19,420	€ 13,000	€ 2.965.683,600	6
ATI: SECUR BULL S.R.L. UNIPERSONALE	€ 19,270	€ 13,390	€ 2.987.928,900	7
ATI: SIPRO SICUREZZA PROFESSIONALE S.R.L.	€ 19,999	€ 14,111	€ 3.120.708,690	8

- f) **che** il Seggio di gara, a seguito delle osservazioni del concorrente ATI Cosmopol S.p.A. (mandante) e Securline Service s.r.l. (mandataria), ha proceduto ad un'ulteriore verifica della documentazione presentata dai concorrenti del Lotto 2.
- g) **che** dalla suddetta verifica ha riscontrato che tutte le concorrenti posseggono il requisito richiesto dall'art. 14, co. 4 del disciplinare di gara.

Considerato:

- a) **che** l'ATI: CIVIN VIGILANZA S.R.L. / SO.GE.SI. S.R.L. SOCIETÀ GESTIONE SICUREZZA, prima nella graduatoria provvisoria con un'offerta anormalmente bassa, è stata sottoposta alla verifica, ai sensi dell'art. 87 del Codice, della congruità dell'offerta;
- b) **che** dalla suddetta verifica l'offerta della predetta ATI non è stata ritenuta congrua e pertanto si è proceduto all'esclusione con nota prot. 587389 del 05.09.2014;
- c) **che**, con nota prot. 0595529 del 09.09.2014, l'ATI: ISTITUTO DI VIGILANZA ARGO S.R.L./FANTASTIC SERVICE S.R.L., nella graduatoria provvisoria a seguito dello scorrimento della stessa, è stata invitata a produrre tutti i documenti necessari per giustificare l'offerta presentata, ai sensi dell'art. 87 del Codice;
- d) **che** i giustificativi presentati dalla prima in graduatoria sono stati ritenuti esaustivi dalla commissione.

Considerato:

- a) **che** risultano acquisiti agli atti della UOD 06 la documentazione di gara ed i verbali prodotti dalla Commissione di gara;

Ritenuto:

- a) **che** si debba dar luogo all'aggiudicazione della gara de qua in via definitiva all'ATI: ISTITUTO DI VIGILANZA ARGO S.R.L./FANTASTIC SERVICE S.R.L. con sede alla via Pontina Vecchia, km 31.300, 00040 POMEZIA (ROMA), P.IVA 01338851007, che ha presentato la seguente offerta:

ribasso offerto %	costo orario vigilanza	costo orario reception	costo totale
30,50	€ 18,490	€ 10,400	€ 2.641.597,200

Dato atto:

- a) **che** la stipula del contratto avverrà con la Direzione Generale per le Risorse Strumentali, elasso il termine di cui all'art. 11, comma 10 del D. Lgs. 163/06;

Visto:

- a. il D. Lgs. 33/2013;
- b. il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
- c. il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06";
- d. la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- e. la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- f. il regolamento regionale n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3/2007
- g. la L.R. n. 3 del 16.01.2014 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016;
- h. la L.R. n. 4 del 16.01.2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – legge di stabilità regionale 2014;
- i. la D.G.R. n. 92 del 01.04.2014 di approvazione del bilancio gestionale;
- j. la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento degli incarichi di Direttori Generali;
- k. la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali delle U.O.D.;
- l. il D.P.G.R.C. n. 215 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per le Risorse Strumentali;
- m. il D.P.G.R.C. n. 380 del 13.11.2013 di conferimento incarico di Dirigente della U.O.D. 06 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
- n. il D.D. n. 299 del 02.04.2014 del Direttore Generale per le Risorse Strumentali.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O. dott. Umberto Scalo nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D 06 con il presente atto;

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di prendere atto** dei verbali del Seggio aggiudicante e **di approvare** la graduatoria definitiva della procedura di gara per l'affidamento triennale dei servizi di vigilanza armata, di reception e custodia presso le sedi della Giunta Regionale della Campania di Napoli relativamente al lotto n. 2 - Stabili di via De Gasperi n. 28, Stabile di via Nuova Marina n. 19/c, Complesso di via Don Bosco n. 9/E, Istituto "Paolo Colosimo" Via S.Teresa degli Scalzi n. 36 Napoli;
2. **di aggiudicare** in via definitiva la proc. nr.1185/A/14 per l'affidamento triennale dei servizi di vigilanza armata, di reception e custodia presso le sedi della Giunta Regionale della Campania di Napoli relativamente al lotto n. 2 - CIG:5662095C98 - all'ATI: ISTITUTO DI VIGILANZA ARGO S.R.L./FANTASTIC SERVICE S.R.L. con sede alla via Pontina Vecchia, km 31.300, 00040 POMEZIA (ROMA), P.IVA 01338851007, che ha presentato la seguente offerta:

ribasso offerto %	costo orario vigilanza	costo orario reception	costo totale
30,50	€ 18,490	€ 10,400	€ 2.641.597,200

3. **di dare atto che** l'aggiudicazione definitiva diverrà efficace, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D. Lgs. 163/06, dopo la verifica del possesso, in capo all'impresa aggiudicataria, dei prescritti requisiti;
4. **di incaricare** la UOD 06 di comunicare l'aggiudicazione all'interessata, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e di dare pubblicità agli esiti di gara con le modalità di cui all'art. 65 del d. lgs. 163/2006;
5. **di inviare** il presente atto:
 - 5.1 Alla U.O.D. Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
 - 5.2 al Responsabile Unico del Procedimento (RUP) Sig. Carlo Cesare Riccio;
 - 5.3 All'U.D.C.P. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
 - 5.4 All'Assessore al Demanio e Patrimonio e al Direttore Generale per le Risorse Strumentali per opportuna informativa;

Dott. Mauro Ferrara



**Avviso di aggiudicazione di
appalto**
(Direttiva 2004/18/CE)

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: [Giunta Regionale della Campania - Direzione generale per le Risorse Strumentali -U.O.D. 06](#) Carta d'identità nazionale: (se noto)

Indirizzo postale: [Via P.Metastasio,25/29](#)

Città: [NAPOLI](#) Codice postale: [80143](#) Paese: [Italia \(IT\)](#)

Punti di contatto: Telefono: [+39 0817964521](#)

All'attenzione di: [dr.Umberto Scalo](#)

Posta elettronica: umberto.scalo@regione.campania.it Fax: [+39 0817964449](#)

Indirizzi internet: (se del caso)

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice: (URL) www.regione.campania.it

Indirizzo del profilo di committente: (URL) <https://gare.regione.campania.it/portale>

Accesso elettronico ai documenti: (URL) <http://gare.regione.campania.it/portale>

Presentazione per via elettronica di candidature e richieste di partecipazione: (URL)

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

- Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale
- Agenzia/ufficio nazionale o federale
- Autorità regionale o locale
- Agenzia/ufficio regionale o locale
- Organismo di diritto pubblico
- Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale
- Altro: (specificare)

I.3) Principali settori di attività

- Servizi generali delle amministrazioni pubbliche
- Difesa
- Ordine pubblico e sicurezza
- Ambiente
- Affari economici e finanziari
- Salute
- Abitazioni e assetto territoriale
- Protezione sociale

- Istruzione
- Altro: (specificare)

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

- sì no

ulteriori informazioni su queste amministrazioni aggiudicatrici possono essere riportate nell'allegato A

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto:

Servizio di vigilanza e sorveglianza armata tramite guardie giurate armate e di reception e custodia per alcune sedi della Giunta Regionale della Campania - Lotto 2 Stabili Via A.de Gasperi,28-Via Nuova Marina,19 Complesso Via Don Bosco ,9E e Istituto Paolo Colosimo di Via S,Teresa degli scalzi,36 Napoli

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione:

(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)

- | | | |
|---|--|---|
| <input type="radio"/> Lavori
<input type="checkbox"/> Esecuzione
<input type="checkbox"/> Progettazione ed esecuzione
<input type="checkbox"/> Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici | <input type="radio"/> Forniture
<input type="checkbox"/> Acquisto
<input type="checkbox"/> Leasing
<input type="checkbox"/> Noleggio
<input type="checkbox"/> Acquisto a riscatto
<input type="checkbox"/> Una combinazione di queste forme | <input checked="" type="radio"/> Servizi
Categoria di servizi n.: 23
Per le categorie di servizi cfr. l'allegato C1
Nel caso di un appalto per le categorie di servizi da 17 a 27 - si veda l'allegato C1 - accordo per la pubblicazione del presente avviso
<input checked="" type="radio"/> sì
<input type="radio"/> no |
|---|--|---|

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi :

Codice NUTS: **ITF33**

II.1.3) Informazioni sull'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA)

- L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro
 L'avviso riguarda un appalto basato sul sistema dinamico di acquisizione (DPS)

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:

Servizio di vigilanza e sorveglianza armata tramite guardie giurate armate e di reception e custodia per alcune sedi della Giunta Regionale della Campania - Lotto 2 (Stabili Via A.de Gasperi,28-Via Nuova Marina,19 Complesso Via Don Bosco ,9E e Istituto Paolo Colosimo di Via S,Teresa degli scalzi,36 Napoli) CIG 5662095C98

II.1.5) Vocabolario comune per gli appalti (CPV)

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare (se del caso)
Oggetto principale	79710000	

II.1.6) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP): sì no

II.2) Valore finale totale degli appalti :

II.2.1) Valore finale totale degli appalti :

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore:	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	al
Valuta:			

Offerta più bassa: e

offerta più alta:

Valuta:

presa in considerazione

O

O

al

Sezione IV: Procedura

IV.1) Tipo di procedura

IV.1.1) Tipo di procedura

- Aperta
 - Ristretta
 - Ristretta accelerata
 - Dialogo competitivo
 - Negoziata con indizione di gara
 - Negoziata accelerata
 - Negoziata senza indizione di gara
 - Aggiudicazione di un appalto senza la previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (nei casi elencati alla sezione 2 dell'allegato D1)
- Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE): completare l'allegato D1

IV.2) Criteri di aggiudicazione

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione

- Prezzo più basso
- oppure
- Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

Criteri	Ponderazione
---------	--------------

IV.2.2) Informazioni sull'asta elettronica

Ricorso ad un'asta elettronica sì no

IV.3) Informazioni di carattere amministrativo

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: (se del caso)

[1185/A/2014](#)

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:

sì no

(in caso affermativo, completare le caselle appropriate)

Avviso di preinformazione Avviso relativo al profilo di committente

Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

Bando di gara Bando di gara semplificato nell'ambito di un sistema dinamico di acquisizione

Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

Avviso volontario per la trasparenza ex ante

Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

Altre pubblicazioni precedenti (se del caso)

Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

Sezione V: Aggiudicazione dell'appalto

Appalto n.: [1185/A/2014](#) Lotto n.: [2](#) Denominazione: [Procedura aperta, suddivisa in 2 lotti, per l'affidamento triennale dei servizi di vigilanza armata, di reception e custodia presso le sedi della giunta regionale della Campania di Napoli. Lotto n. 2](#)

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto:
[21/10/2014](#) (gg/mm/aaaa)

V.2) Informazioni sulle offerte:

Numero di offerte pervenute: [8](#)

Numero di offerte pervenute per via elettronica:

V.3) Nome e recapito dell'operatore economico in favore del quale è stata adottata la decisione di aggiudicazione dell'appalto

Denominazione ufficiale: [ATI: Istituto di Vigilanza Argo s.r.l./Fantastic Service s.r.l.](#)

Indirizzo postale: [via Pontina Vecchia, km 31.300](#)

Città: [POMEZIA](#)

Codice postale: [00040](#)

Paese: [Italia \(IT\)](#)

Telefono:

Posta elettronica:

Fax:

Indirizzo internet: ([URL](#))

V.4) Informazione sul valore dell'appalto (indicare solo in cifre)

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore totale inizialmente stimato dell'appalto (se del caso) Valore: 3800719.30 Valuta: EUR	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	al
Valore finale totale dell'appalto Valore: 2641597.20 Valuta: EUR	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	al
oppure: Offerta più bassa: e offerta più alta: Valuta: presa in considerazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	al

Nel caso di un valore annuale o mensile: (indicare)

Numero di anni: oppure Numero di mesi:

V.5) Informazioni sui subappalti

È possibile che l'appalto venga subappaltato sì no

(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Indicare il valore o la percentuale dell'appalto subappaltabile a terzi:

Valore stimato, IVA esclusa: Non noto:

Valuta: Percentuale %

Breve descrizione del valore/percentuale dell'appalto da subappaltare : (*se noto*)

----- (*Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario*) -----

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sui fondi dell'Unione europea:

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea sì no
(in caso affermativo) Indicare il o i progetti e/o il o i programmi:

VI.2) Informazioni complementari: *(se del caso)*

VI.3) Procedure di ricorso

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale [TAR Campania](#)

Indirizzo postale

Città [Napoli](#)

Codice postale [80100](#)

Paese [Italia \(IT\)](#)

Telefono

Posta elettronica

Fax

Indirizzo internet URL <http://giustizia.amministrativa.it>

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città

Codice postale

Paese

Telefono

Posta elettronica

Fax

Indirizzo internet *URL*

VI.3.2) Presentazione di ricorsi *(compilare il punto VI.3.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.3.3)*

Informazioni precise sui termini di presentazione dei ricorsi

VI.3.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città

Codice postale

Paese

Telefono

Posta elettronica

Fax

Indirizzo internet *URL*

VI.4) Data di spedizione del presente avviso:

[24/11/2014](#) (gg/mm/aaaa) - ID:2014-155788

Allegato A
Altri indirizzi e punti di contatto

I.0) Indirizzi dell'altra amministrazione aggiudicatrice a nome della quale l'amministrazione aggiudicatrice acquista :

Denominazione ufficiale:

Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città:

Codice postale:

Paese:

----- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* -----

Allegato C1 – Appalti generici
Categorie di servizi di cui alla sezione II: Oggetto dell'appalto
Direttiva 2004/18/CE

- Categoria n. [1] Oggetto**
- 1 Servizi di manutenzione e riparazione
 - 2 Servizi di trasporto terrestre [2], inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
 - 3 Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
 - 4 Trasporto di posta per via terrestre [3] e aerea
 - 5 Servizi di telecomunicazioni
 - 6 Servizi finanziari: a) Servizi assicurativi b) Servizi bancari e finanziari [4]
 - 7 Servizi informatici e affini
 - 8 Servizi di ricerca e sviluppo [5]
 - 9 Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
 - 10 Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
 - 11 Servizi di consulenza gestionale [6] e affini
 - 12 Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
 - 13 Servizi pubblicitari
 - 14 Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
 - 15 Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
 - 16 Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, servizi igienico-sanitari e simili
- Categoria n. [7] Oggetto**
- 17 Servizi alberghieri e di ristorazione
 - 18 Servizi di trasporto per ferrovia
 - 19 Servizi di trasporto per via d'acqua
 - 20 Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
 - 21 Servizi legali
 - 22 Servizi di collocamento e reperimento di personale [8]
 - 23 Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
 - 24 Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
 - 25 Servizi sanitari e sociali
 - 26 Servizi ricreativi, culturali e sportivi [9]
 - 27 Altri servizi

1 Categorie di servizio ai sensi dell'articolo 20 dell'allegato II A della direttiva 2004/18/CE .

2 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.

3 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.

4 Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali. Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque mezzo finanziario, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i contratti finanziari conclusi contemporaneamente oppure prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.



aggiudicatrice per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.

6 Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.

7 Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 21 e dell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE.

8 Esclusi i contratti di lavoro.

9 Ad esclusione dei contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte di emittenti, e dei contratti concernenti il tempo di trasmissione.

Allegato D1 – Appalti generici

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE)

Direttiva 2004/18/CE

Si prega di indicare la motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. La motivazione deve essere conforme ai pertinenti articoli della direttiva 2004/18/CE.

(A norma della direttiva 89/665/CEE sulle procedure di ricorso, i termini per la proposizione di un ricorso, di cui all'articolo 2 septies, paragrafo 1, lettera a), primo trattino, di tale direttiva possono essere ridotti se l'avviso contiene la motivazione della decisione dell'amministrazione aggiudicatrice di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Per beneficiare di una riduzione dei termini si prega di contrassegnare la o le caselle pertinenti e di fornire le informazioni complementari richieste di seguito.)

1) Motivazione della scelta della procedura negoziata senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, conformemente alla direttiva 2004/18/CE

Non sono pervenute offerte, o non sono pervenute offerte adeguate, in risposta a:

- procedura aperta,
- procedura ristretta.

I prodotti in questione sono fabbricati unicamente a scopo di ricerca, esperimento, studio o sviluppo alle condizioni fissate dalla direttiva. (unicamente per le forniture)

I lavori/le merci/i servizi possono essere forniti unicamente da un determinato offerente per ragioni che sono:

- tecniche,
- di carattere artistico,
- connesse alla tutela di diritti esclusivi.

Estrema urgenza determinata da eventi che non potevano essere previsti dall'amministrazione aggiudicatrice e conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

Lavori/forniture/servizi complementari sono ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva .

Nuovi lavori/servizi che costituiscono una ripetizione di lavori/servizi precedenti, ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

Appalto di servizi aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori di un concorso di progettazione.

Per forniture quotate e acquistate in una borsa di materie prime.

Per l'acquisto di forniture a condizioni particolarmente vantaggiose:

- da un fornitore che è in fase di liquidazione definitiva della propria attività,
- dai curatori o liquidatori di un fallimento, di un accordo con i creditori o di procedure analoghe.

Tutte le offerte presentate in risposta ad una procedura aperta, una procedura ristretta o a un dialogo competitivo erano irregolari o inaccettabili. Solo le offerte conformi ai criteri di selezione qualitativi sono state incluse nelle negoziazioni.

2) Altre motivazioni per l'aggiudicazione dell'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

- L'appalto ha per oggetto i servizi di cui all'allegato II B della direttiva.
- L'appalto non rientra nel campo di applicazione della pertinente direttiva.

Per beneficiare della riduzione dei termini di cui sopra, oltre a contrassegnare la o le caselle pertinenti, si prega di illustrare in modo chiaro e organico le ragioni per cui è considerata legale l'aggiudicazione dell'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, elencando in ogni caso i fatti pertinenti e, se del caso, le conclusioni di diritto, conformemente alla direttiva 2004/18/CE: (massimo 500 parole)



Decreto Dirigenziale n. 175 del 01/12/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse strumentali

U.O.D. 4 - UOD Uff tecnico-Manutenz beni demaniali e patrimo Uff dell'Energy
Manager

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E DI CONDUZIONE DEL DEPURATORE A FANGHI ATTIVI POSTO IN LOCALITA' BORGO APPIO NEL COMUNE DI GRAZZANISE (CE), DI PROPRIETA' REGIONALE. IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO EURO 36.500,00 COMPRESI EURO 500,00 PER ONERI PER LA SICUREZZA. CIG: ZE111F71FF. APPROVAZIONE PROGETTO E NOMINA FIGURE PROFESSIONALI.

IL DIRIGENTE DELL'U.O.D. 04**PREMESSO:**

- a) che la Direzione Generale per le Risorse Strumentali provvede, mediante l'U.O.D. n. 04 – *Ufficio Tecnico – Manutenzione Beni demaniali e patrimoniali – Ufficio dell'Energy Manager* - alla manutenzione degli immobili in proprietà e in uso alla Regione Campania;
- b) che, con Decreto Dirigenziale n. 101 del 01/09/2014 della U.O.D. 04 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, è stato approvato il progetto dei lavori di manutenzione ordinaria e di conduzione del depuratore a fanghi attivi posto in località Borgo Appio nel Comune di Grazzanise (CE), di proprietà regionale;
- c) che, con Decreto Dirigenziale n. 85 del 24/09/2014 della U.O.D. 06 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, è stata indetta relativa gara d'appalto, invitando ditte in possesso di attestazione SOA per la categoria OG6;
- d) che, con nota prot. n. 0006359 del 21/10/2014 il Dirigente dell'U.O.D. 06, incaricato di effettuare le operazioni di gara, ha comunicato che alla data di scadenza, non sono pervenute offerte;
- e) che, nel frattempo sono intervenute nuove esigenze in precedenza non contemplate, che hanno determinato una rivisitazione del progetto da parte del tecnico incaricato geom. Vitale Pinto;
- f) che, al momento l'impianto risulta privo di manutenzione;
- g) Che, alla luce di quanto sopra, il geom. Vitale Pinto dell'U.O.D. 04, appositamente incaricato, ha rielaborato il progetto dei lavori a farsi per un importo complessivo biennale di € 36.500,00, compresi € 500,00 per oneri della sicurezza, composto da:
 - relazione tecnica;
 - quadro economico;
 - capitolato speciale d'appalto;
 - piano di sicurezza e coordinamento;
 - schema di contratto;
- h) Che, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 9 e 10 del D.P.R. 207/2010, occorre nominare il Responsabile Unico del Procedimento e le altre figure professionali da impegnare nella gestione dell'appalto;

CONSIDERATO:

- a) Che, ai sensi dell'articolo 125, comma 8, del D. Lgs. 163/2006, "*per lavori di importo inferiore a quarantamila euro è consentito l'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento*";
- b) Che, nonostante la previsione di cui al punto precedente, al fine di effettuare un'attenta comparazione dei prezzi ed assicurare la massima trasparenza, si è deciso di dar mandato all'U.O.D. 06 – Ufficio gare - affinché proceda ad invitare alla gara informale almeno venti ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OG6, individuate mediante estrazione dall'elenco dell'AVCP nell'ambito del territorio ed effettui le operazioni di gara;
- c) Che occorre approvare il progetto, rielaborato dal geom. Vitale Pinto relativamente ai lavori a farsi composto dai seguenti atti, che seppur non allegati, formano parte sostanziale ed integrale del presente atto:

- relazione tecnica;
- quadro economico;
- capitolato speciale d'appalto;
- piano di sicurezza e coordinamento;
- schema di contratto;

- d) Che il predetto quadro economico prevede i seguenti importi relativi ad un periodo di due anni:

:	Importo per lavori	€ 36.000,00
	Oneri per la sicurezza	€ 500,00
	TOTALE IMPORTO LAVORI	€ 36.500,00
	Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
	IVA al 22%	€ 8.030,00
	Incentivo ai sensi dell'art. 92 D.L.vo 163/2006	€ 730,00
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 8.760,00

TOTALE COMPLESSIVO € 45.260,00

- e) Che, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 9 e 10 del D.P.R. 207/2010, occorre individuare le seguenti figure professionali da impegnare nella gestione dell'appalto:

R.U.P.	ing. Carmine Palladino;
Progettista e Direttore lavori	geom. Vitale Pinto;
Responsabile sicurezza in fase esecuzione	geom. Vitale Pinto;
Collaboratore Tecnico	p.i. Antonio Strazzullo;
Collaboratore Amministrativo	sig.ra Luisa Scognamillo;

RITENUTO:

- a) di dover procedere alla revoca del Decreto Dirigenziale n. 101 del 01/09/2014;
- b) di dover imputare l'importo di € 44.530,00 sullo stanziamento di competenza del cap. 144 del bilancio annuale e pluriennale per gli esercizi finanziari 2015 e 2016 che presentano sufficiente capienza:
- € 18.250,00 + € 4.015,00 (IVA) = € 22.265,00 per il 2015
€ 18.250,00 + € 4.015,00 (IVA) = € 22.265,00 per il 2016
TOTALE = € 44.530,00
- c) di dover precisare che il presente atto non rientra nella casistica prevista dal D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 artt. 26 e 27 e, quindi, non è soggetto a pubblicazione;

VISTI:

- la D.G.R.C. n. 2063 del 23 dicembre 2008;
- il D. Lgs. n. 163 del 12/04/2006;
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- Regolamento n.7/2010 in attuazione della L.R. 3/2007
- la D.G.R.C. n. 215 del 28 giugno 2013;
- la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013;
- la L.R. 3 del 16/01/2014
- la D.G.R.C. n. 92 del 01/04/2014;
- il decreto dirigenziale n. 299 del 02/04/2014;
- la D.G.R.C. n. 186 del 05/06/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUP nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 04

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di revocare il Decreto Dirigenziale n. 101 del 01/09/2014 della U.O.D. 04 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
2. di nominare le seguenti figure professionali da impegnare nella gestione dell'appalto:

R.U.P.	ing. Carmine Palladino;
Progettista e Direttore lavori	geom. Vitale Pinto;
Responsabile sicurezza in fase esecuzione	geom. Vitale Pinto;
Collaboratore Tecnico	p.i. Antonio Strazzullo;
Collaboratore Amministrativo	sig.ra Luisa Scognamillo;
3. di approvare il progetto, rielaborato dal geom. Vitale Pinto relativamente ai lavori a farsi composto dai seguenti atti, che seppur non allegati, formano parte sostanziale ed integrale del presente atto:
 - relazione tecnica;
 - quadro economico;
 - capitolato speciale d'appalto;
 - piano di sicurezza e coordinamento;
 - schema di contratto;

4. di prendere atto del seguente quadro economico:
- | | |
|---|-------------|
| Importo per lavori | € 36.000,00 |
| Oneri per la sicurezza | € 500,00 |
| TOTALE IMPORTO LAVORI | € 36.500,00 |
| Somme a disposizione dell'Amministrazione: | |
| IVA al 22% | € 8.030,00 |
| Incentivo ai sensi dell'art. 92 D.L.vo 163/2006 | € 730,00 |
| TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE | € 8.760,00 |
| TOTALE COMPLESSIVO | € 45.260,00 |
5. di dar mandato all'U.O.D. 06 – Ufficio gare - affinché proceda ad invitare alla gara informale almeno venti ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OG6, individuate mediante estrazione dall'elenco dell'AVCP nell'ambito del territorio ed effettui le operazioni di gara;
6. di demandare a successivo atto l'impegno delle somme occorrenti per fronteggiare i predetti lavori;
7. di notificare il presente provvedimento al R.U.P. ed alle altre figure professionali nominate per l'esecuzione dell'appalto;
8. di dare atto che il presente provvedimento non ricade nella casistica di cui agli artt.26 e 27 del D.Lgs. n.33 del 14/03/2013;
9. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
- 9.1 alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
 - 9.2 alla U.O.D. 06 – Ufficio Gare;
 - 9.3 all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta;
 - 9.4 all'Ufficio Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.
10. di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore per le Risorse Strumentali.

Arch. Michele Testa



Decreto Dirigenziale n. 2 del 03/12/2014

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 2 - Ufficio per il Federalismo

U.O.D. 4 - UOD Rapporti con i piccoli comuni, le comunità isolate e le unioni di comuni

Oggetto dell'Atto:

ART. 19 COMMA 5 L.R. 16/2010. D.G.R. 302/2014. LIQUIDAZIONE SECONDO ACCONTO DELLE RISORSE ORDINARIE ASSEGNATE ALLE COMUNITA' MONTANE PER L'ANNO 2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

1. con legge regionale n. 16 del 7 dicembre 2010, all'art. 19, comma 5, è stato previsto che *“le risorse di cui al comma 4 dell'articolo 34 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 (Riordino della finanza degli enti territoriali, a norma dell'articolo 4 della L. 23 ottobre 1992, n. 421), attribuite dallo Stato alle Comunità Montane antecedentemente alla data di entrata in vigore dell'articolo 2, comma 187, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge finanziaria 2010), sono trasferite alle stesse Comunità Montane dalla Regione Campania”*;
2. nel bilancio gestionale 2014, approvato con DGR n. 92 del 01/04/2014, è stata stanziata sulla missione 18, programma 01, a titolo di risorse di natura ordinaria per l'anno 2014 ai sensi dell'art. 19, comma 5, della legge regionale n. 16/2010, in favore delle comunità montane, la somma complessiva di € 17.389.841,42 così suddivisa:
 - 2.1. € 10.800.000,00 sul cap. 2804, denominato *“Contributo alle comunità montane per la rideterminazione delle dotazioni organiche”*;
 - 2.2. € 6.589.841,42 sul cap. 2812, denominato *“Interventi di sostegno alle attività di presidio dei territori montani”*;
3. con DGR n. 302 del 24/07/2014, si è stabilito tra gli altri:
 - 3.1. che le risorse ordinarie 2014 stanziate ai sensi dell'art. 19, comma 5, della legge regionale n. 16/2010, pari complessivamente ad € 17.389.841,42, fossero ripartite in base al costo convenzionale del personale effettivamente in servizio presso ciascuna comunità al 31/12/2013 come certificato dalle stesse;
 - 3.2. di demandare all'Ufficio per il Federalismo l'approvazione, con distinti decreti dirigenziali, del piano di riparto 2014 ad avvenuta ricezione di tutte le certificazioni da parte delle comunità montane, ed in conformità ai criteri approvati con la citata deliberazione, e di tutti gli atti consequenziali.

RILEVATO che:

- 1 con decreto dirigenziale n. 53 del 30/07/2014 l'Ufficio per il Federalismo ha approvato il piano di riparto delle citate risorse ordinarie 2014 destinate alle comunità montane, sulla base dei dati del personale trasmessi dagli enti ed in conformità ai criteri fissati dalla D.G.R. n.302/2014 e demandato a successivi decreti dirigenziali l'assunzione dell'impegno contabile della somma di € **10.800.000,00** sul capitolo di spesa 2804 e della somma di € **6.589.841,42** sul capitolo di spesa 2812;
- 2 con decreto dirigenziale n. 1 del 04/08/2014 la Unità Operativa Dirigenziale 600204 ha impegnato a titolo di risorse ordinarie 2014, destinate alle comunità montane ai sensi dell'art. 19, comma 5, della legge regionale n. 16/2010, la somma complessiva di € **17.389.841,42** a favore dei soggetti ivi indicati, di cui € **10.800.000,00** sul capitolo 2804, registrato al n.2317/2014 ed € **6.589.841,42** sul capitolo 2812, impegno registrato al n. 2318/2014.

CONSIDERATO che

nel rispetto dell'Obiettivo programmatico eurocompatibile 2014 assegnato all'Ufficio per il Federalismo con le DD.GG.RR n. 186 del 5/6/2014 e DGR n. 594 del 01/12/2014, sul totale delle risorse stanziate e ripartite alle comunità montane con il citato decreto dirigenziale n. 53/2014 è possibile procedere a liquidare un secondo acconto complessivamente pari ad € **4.500.000,00**.

RITENUTO, pertanto, necessario:

procedere a liquidare in favore delle comunità montane della Campania, la somma di € **4.500.000,00** a titolo di secondo acconto dei trasferimenti ordinari 2014, imputando la spesa sull'impegno assunto con il decreto n.1 del 04/08/2014 sopracitato sul medesimo capitolo;

DARE ATTO che la spesa di cui al presente provvedimento è stata pubblicata ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 in occasione dell'approvazione del piano di riparto effettuata con decreto dirigenziale n. 53 del 30/07/2014;

VISTO

1. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7;
2. la Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
3. la Legge Regionale n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014)";
4. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 92 del 01/04/2014 con la quale è stato approvato il Bilancio Gestionale 2014 e sono stati assegnati i capitoli alle strutture organizzative;
5. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 186 del 5/06/2014, "Patto di stabilità 2014. Determinazioni".
6. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 594 del 1/12/2014 "Patto di stabilità 2014. Determinazioni".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della Posizione Organizzativa della UOD 04

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato

1. liquidare in favore delle comunità montane della Campania, la somma complessiva di **€4.500.000,00**, come sottoripartita, a titolo di secondo acconto dei trasferimenti ordinari 2014, di cui al riparto approvato con il decreto dirigenziale sopraripartito n. 53 del 30/07/2014, imputando la spesa sull'impegno assunto con il decreto dirigenziale, di questa UOD, n. 1 del 04/08/2014 e registrato al n. 2318/2014, sul seguente capitolo:

Cap.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroaggr.	IV liv.	SIOPE (cod bi)	SIOPE (cod gest)	cofog	Codice identificativo entrata
2812	18	01	1	104	1.04.01.02.000	1.05.03	1537	01.8	4

2. demandare alla U.O.D. 04 Gestione delle Spese della Direzione Generale per le risorse finanziarie l'ordinazione e il pagamento di quanto indicato al punto 1 con le modalità di seguito specificate:

Comunità Montana	Codice Fiscale	Conto di Tesoreria Unica o IBAN	Importo
COMUNITA' MONTANA IRNO SOLOFRANA	95049040652	Cod tes. 424 Conto tes. 152583	€ 127.581,84
COMUNITA' MONTANA TABURNO	80002290627	Cod tes. 421 Conto tes. 0142289	€ 383.658,69
COMUNITA' MONTANA TITERNO E ALTO TAMMARO	92046550627	Cod tes. 421 Conto tes. 0306426	€ 312.311,91
COMUNITA' MONTANA UFITA	81000330647	Cod tes. 420 Conto tes. 0033656	€ 119.113,20
COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO	83002020655	Cod tes. 424 Conto tes. 0032538	€ 228.953,7
COMUNITA' MONTANA ALENTO MONTE STELLA	90002090653	Cod tes. 424 Conto tes. 030609	€ 165.228,54
COMUNITA' MONTANA FORTORE	82002030623	Cod tes. 421 Conto tes. 0130423	€ 152.742,60
COMUNITA' MONTI PICENTINI	95049020654	Cod tes. 424 Conto tes. 0153027	€ 37.222,71
COMUNITA' MONTANA GELBISON E CERVATI	84001940653	Cod tes. 424 Conto tes. 0039305	103845,48
COMUNITA' MONTANA BUSSENTO E LAMBRO E MINGARDO	04672600659	Cod tes. 424 Conto tes. 0306428	€ 304.244,88
COMUNITA' MONTANA MATESE	91001800613	Cod tes. 422 Conto tes. 0039786	€ 406.404,60
COMUNITA' MONTANA MONTE SANTA CROCE	83001970611	IBAN: IT71U070607419000000002040	€ 59.473,68
COMUNITA' MONTANA PARTENIO - VALLO DI LAURO	92071390642	Cod tes. 420 Conto tes. 0306434	€ 366.844,83

COMUNITA' MONTANA TERMINIO CERVIALTO	82002270641	Cod tes. 420 Conto tes. 33833	€ 159.942,39
COMUNITA' MONTANA ALBURNI	82003030655	Cod tes. 424 Conto tes. 0130157	€ 248.980,11
COMUNITA' MONTANA ALTA IRPINIA	82000570646	Cod tes. 420 Conto tes. 0036018	€ 133.897,14
COMUNITA' MONTANA MONTI LATTARI	95117770651	Cod tes. 424 Conto tes. 0306433	€ 254.274,81
COMUNITA' MONTANA CALORE SALERNITANO	82003050653	Cod tes. 424 Conto tes. 0033858	€ 265.115,85
COMUNITA' MONTANA TANAGRO E ALTO E MEDIO SELE	91043190650	Cod tes. 424 Conto tes. 0306439	€ 469.584,78
COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	IBAN: IT53V053087495000000000748	€ 200.578,26
Totale			€ 4.500.000,00

3. specificare che le comunità montane Monte Santa Croce e Monte Maggiore non sono soggette al regime di tesoreria unica;
4. dare atto che la spesa di cui al presente atto è stata pubblicata ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 in occasione dell'approvazione del piano di riparto effettuata con decreto dirigenziale n. 53 del 30/07/2014;
5. inviare il presente atto alla UOD 04 Gestione delle Spese della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
6. inviare il presente atto al Direttore dell'Ufficio dell'Ufficio del Federalismo per opportuna conoscenza e alle comunità montane della Campania;

Clementina Quintero



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO

Uffici speciali

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dott. Del Vecchio Francesco

Dott.ssa Quinterno Clementina

Sig. Donnarumma Carmine

DIPART.	60	DIR.GEN.	2
---------	----	----------	---

OGGETTO

Art. 19 comma 5 L.R. 16/2010. D.G.R. 302/2014. Liquidazione secondo acconto delle risorse ordinarie assegnate alle comunita' montane per l'anno 2014.



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNITA' MONTANA IRNO SOLOFRANA	95049040652		VIA PIZZONE	CALVANICO	127.581,84	,00
COMUNITÀ MONTANA TABURNO	80002290627		-	-	383.658,69	,00
COMUNITÀ MONTANA TITERNO - ALTO TAMMARO	92046550627		VIA TELESINA	CERRETO SANNITA	312.311,91	,00
COMUNITA' MONTANA DELL' UFITA	81000330647		VIA CARDITO, 202	ARIANO IRPINO	119.113,20	,00
COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO	8302020655		VIALE CERTOSA 1	PADULA	228.953,70	,00
COMUNITA' MONTANA "ALENTO MONTE STELLA"	90002090653		-	-	165.228,54	,00
COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE	82002030623		C.SO ROMA	S.BARTOLOMEO IN GALDO	152.742,60	,00
COMUNITÀ MONTANA MONTI PICENTINI	95049020654		LOCALITÀ SANTA MARIA A VICO	GIFFONI VALLE PIANA	37.222,71	,00
COMUNITA' MONTANA GELBISON E CERVATI	84001940653		-	-	103.845,48	,00
COMUNITA' MONTANA BUSSENTO - LAMBRO E MINGARDO	04672600659		LOC. FORESTA	FUTANI	304.244,88	,00
COMUNITA' MONTANA MATESE	91001800613		VIA SANNITICA LOC. SEPICCIANO	PIEDIMONTE MATESE	406.404,60	,00



Giunta Regionale della Campania

COMUNITA' MONTANA MONTE SANTA CROCE	83001970611		PIAZZA NICOLA AMORE	ROCCAMONFINA	59.473,68	,00
COMUNITÀ MONTANA PARTENIO VALLO DI LAURO	92071390642		19/06/2009	PIETRASTORNINA	366.844,83	,00
COMUNITÀ MONTANA TERMINIO CERVIALTO	82002270641		VIA DON MINZONI	MONTELLA	159.942,39	,00
COMUNITÀ MONTANA ALBURNI	82003030655		VIA ULIVETO	CONTRONE	248.980,11	,00
COMUNITA' MONTANA ALTA IRPINIA	82000570646		C.SO EUROPA,	CALITRI	133.897,14	,00
COMUNITÀ MONTANA MONTI LATTARI	95117770651		VIA MUNICIPIO	TRAMONTI	254.274,81	,00
COMUNITÀ MONTANA CALORE SALERNITANO	82003050653		VIA CESINE, 3	ROCCADASPIDE	265.115,85	,00
COMUNITÀ MONTANA TANAGRO ALTO E MEDIO SELE	91043190650		VIA SS N. 429 PER AVELLINO	OLIVETO CITRA	469.584,78	,00
COMUNITÀ MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611		VIA O. MORISANI, 12	FORMICOLA	200.578,26	,00

TOTALI	4.500.000,00	,00
---------------	---------------------	------------

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNITA' MONTANA	<i>Girofondo - Conto Tesoreria : 152583, Spec. di pag. : Cod tes 424 Conto tes.152583,</i>	2014	2812



Giunta Regionale della Campania

IRNO SOLOFRANA	<i>Annotazioni : Cod tes 424 Conto tes.152583</i>		
COMUNITÀ MONTANA TABURNO	<i>Girofondo - Conto Tesoreria : 0142289, Spec. di pag. : Cod tes 421 Conto tes.0142289, Annotazioni : Cod tes 421 Conto tes.0142289</i>	2014	2812
COMUNITÀ MONTANA TITERNO - ALTO TAMMARO	<i>Girofondo - Conto Tesoreria : 0306426, Spec. di pag. : Cod tes 421 Conto tes.0306426, Annotazioni : Cod tes 421 Conto tes.0306426</i>	2014	2812
COMUNITA' MONTANA DELL' UFITA	<i>Girofondo - Conto Tesoreria : 0033656, Spec. di pag. : Cod tes 420 Conto tes.0033656, Annotazioni : Cod tes 420 Conto tes.0033656</i>	2014	2812
COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO	<i>Girofondo - Conto Tesoreria : 0032538, Spec. di pag. : Cod tes 424 Conto tes.0032538, Annotazioni : Cod tes 424 Conto tes.0032538</i>	2014	2812
COMUNITA' MONTANA "ALENTO MONTE STELLA"	<i>Girofondo - Conto Tesoreria : 030609, Spec. di pag. : Cod tes 424 Conto tes.030609, Annotazioni : Cod tes 424 Conto tes.030609</i>	2014	2812
COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE	<i>Girofondo - Conto Tesoreria : 0130423, Spec. di pag. : Cod tes 421 Conto tes.0130423, Annotazioni : Cod tes 421 Conto tes.0130423</i>	2014	2812
COMUNITÀ MONTANA MONTI PICENTINI	<i>Girofondo - Conto Tesoreria : 0153027, Spec. di pag. : Cod tes 424 Conto tes.0153027, Annotazioni : Cod tes 424 Conto tes.0153027</i>	2014	2812
COMUNITA' MONTANA GELBISON E CERVATI	<i>Girofondo - Conto Tesoreria : 0039305, Spec. di pag. : Cod tes 424 Conto tes.0039305, Annotazioni : Cod tes 424 Conto tes.0039305</i>	2014	2812
COMUNITA' MONTANA BUSSENTO - LAMBRO E MINGARDO	<i>Girofondo - Conto Tesoreria : 0306428, Spec. di pag. : Cod tes 424 Conto tes.0306428, Annotazioni : Cod tes 424 Conto tes.0306428</i>	2014	2812
COMUNITA' MONTANA MATESE	<i>Girofondo - Conto Tesoreria : 0039786, Spec. di pag. : Cod tes 422 Conto tes.0039786, Annotazioni : Cod tes 422 Conto tes.0039786</i>	2014	2812
COMUNITA' MONTANA MONTE SANTA CROCE	<i>CC Bancario, IBAN : IT71U070607419000000002040</i>	2014	2812
COMUNITÀ MONTANA PARTENIO VALLO DI LAURO	<i>Girofondo - Conto Tesoreria : 0306434, Spec. di pag. : Cod tes. 420 Conto tes. 0306434, Annotazioni : Cod tes. 420 Conto tes. 0306434</i>	2014	2812
COMUNITÀ MONTANA	<i>Girofondo - Conto Tesoreria : 33833, Spec. di pag. : Cod tes.420 Conto tes. 33833,</i>	2014	2812



Giunta Regionale della Campania

TERMINIO CERVIALTO	<i>Annotazioni : Cod tes.420 Conto tes. 33833</i>		
COMUNITÀ MONTANA ALBURNI	<i>Girofondo - Conto Tesoreria : 0130157, Spec. di pag. : Cod tes.424 Conto tes. 0130157, Annotazioni : Cod tes.424 Conto tes. 0130157</i>	2014	2812
COMUNITA' MONTANA ALTA IRPINIA	<i>Girofondo - Conto Tesoreria : 0036018, Spec. di pag. : Cod tes.420 Conto tes. 0036018, Annotazioni : Cod tes.420 Conto tes. 0036018</i>	2014	2812
COMUNITÀ MONTANA MONTI LATTARI	<i>Girofondo - Conto Tesoreria : 0306433, Spec. di pag. : Cod tes.424 Conto tes. 0306433, Annotazioni : Cod tes.424 Conto tes. 0306433</i>	2014	2812
COMUNITÀ MONTANA CALORE SALERNITANO	<i>Girofondo - Conto Tesoreria : 0033858, Spec. di pag. : Cod tes.424 Conto tes. 0033858, Annotazioni : Cod tes.424 Conto tes. 0033858</i>	2014	2812
COMUNITÀ MONTANA TANAGRO ALTO E MEDIO SELE	<i>Girofondo - Conto Tesoreria : 0306439, Spec. di pag. : Cod tes.424 Conto tes. 0306439, Annotazioni : Cod tes.424 Conto tes. 0306439</i>	2014	2812
COMUNITÀ MONTANA MONTE MAGGIORE	<i>CC Bancario, IBAN : IT53V0530874950000000000748</i>	2014	2812

Il Responsabile



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO

Uffici speciali

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dott. Del Vecchio Francesco

Dott.ssa Quinterno Clementina

Sig. Donnarumma Carmine

Dipart.	60	Dir. Gen.	2
---------	----	-----------	---

OGGETTO

Art. 19 comma 5 L.R. 16/2010. D.G.R. 302/2014. Liquidazione secondo acconto delle risorse ordinarie assegnate alle comunita' montane per l'anno 2014.



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	2812	1	18	1	104	1.04.01.02.000	01.8	1.05.03	0	4	4.500.000,00	,00

TOTALE	4.500.000,00	,00
---------------	---------------------	------------

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2014	2812	2318

Il Responsabile



Determina Dirigenziale n. 15 del 03/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

DETERMINA A CONTRARRE PER LA "VENDITA DEL MATERIALE LITOIDE INSISTENTE NELLA VASCA CAPPUCCINI IN LOCALITA' SILLA NEL COMUNE DI SASSANO (SA)".

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, presidio di Protezione Civile

PREMESSO:

- Che con nota del 23 settembre 2013, acquisita al prot. dell'U.O.D. 53.08.13 al prot. n. 684879 del 4 ottobre 2013, il Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro ed il Comune di Sassano hanno segnalato la necessità di un intervento urgente di manutenzione sul fiume Tanagro e sulla vasca di sedimentazione di Ponte Cappuccini.
- Che nella stessa nota il Consorzio ha, altresì, evidenziato che la Regione Campania fino al 2008 ha stanziato finanziamenti ai Consorzi di Bonifica per la manutenzione ordinaria delle Opere Pubbliche di Bonifica e che nel 2009 e nel 2010, pur in assenza di finanziamenti regionali, il Consorzio ha eseguito alcuni interventi di manutenzione sul fiume Tanagro utilizzando fondi del proprio bilancio.
- Che successivamente, stante la mole di attività necessaria sul fiume Tanagro e la difficoltà economica dell'Ente Consorzio, non è stato possibile garantire anche solo "minimi livelli di sicurezza idraulica".
- Che nella suddetta nota si rappresenta in particolare la necessità di manutenzione della vasca di sedimentazione in località Ponte Cappuccini constatata anche dai funzionari del Genio Civile di Salerno con verbale del giorno 11 aprile 2013.
- Che il Consorzio di Bonifica con nota prot. n. 72 del 17 gennaio 2014, acquisito agli atti dell'U.O.D. 53.08.13 al prot. n. 42123 del 21 gennaio 2014, ha trasmesso il "Progetto per la pulizia della vasca di sedimentazione di Ponte Cappuccini e reimpiego dei proventi per interventi di manutenzione urgenti lungo il fiume Tanagro".
- Che il progetto prevede, tra l'altro, la rimozione dei depositi alluvionali in corrispondenza della vasca di sedimentazione Ponte Cappuccini che riducono notevolmente la sezione idraulica;
- Che il progetto si pone l'obiettivo di svuotare la vasca di sedimentazione mediante alienazione a titolo oneroso del materiale litoide e, successivamente, con parte del ricavato attuare ulteriori obiettivi di sistemazione idraulica del sito.
- Che a seguito dell'istruttoria del progetto trasmesso dal Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro, acquisito agli atti dell'U.O.D. 53.08.13 al prot. n. 42123 del 21 gennaio 2014, sono state chieste integrazioni al progetto con nota prot. n. 0549231 del 6 agosto 2014.
- Che il Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro, con nota prot. 2175 del 18 agosto 2014, acquisita agli atti dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno al prot. n. 561753 del 19 agosto 2014 ha rappresentato che i tempi per adeguare il progetto ed acquisire le autorizzazioni "non saranno brevi e comunque non tali da consentire il loro completamento prima della stagione autunnale" per cui, con la stessa nota, si invitava la Regione Campania ed in particolare l'U.O.D. Genio Civile di Salerno ad effettuare un nuovo sopralluogo "ed attivarsi per adottare procedure alternative che consentano agli uffici regionali di procedere direttamente ed in tempi rapidi alla pulizia della vasca ed alla manutenzione della vegetazione lungo il fiume Tanagro".
- Che il Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro è stato, inoltre, individuato Soggetto Attuatore dell'intervento "Sistemazione idraulica ambientale del Fiume Tanagro (ex APQ DS 1001/2005) – I stralci funzionali, tratto Fossato Maltempo, Ponte San Giovanni e ricavamento vasche di sedimentazione Polla, Mesole, Cappuccini, Rio Freddo" inserito nell'elenco annuale del programma pluriennale delle OO.PP. dell'Ente consortile
- Che il materiale litoide che ostacola il libero deflusso delle acque è presente oltre che nella vasca, anche in corrispondenza del Ponte Cappuccini, che presenta accumuli di materiale litoide.
- Che è, pertanto, necessario effettuare una manutenzione ordinaria della vasca Cappuccini mediante rimozione del materiale litoide accumulatosi all'interno della vasca, in corrispondenza delle campate del Ponte Cappuccini nonché a monte della soglia di sfioro del "canale parallelo" per poter restituire la funzionalità di progetto alla vasca stessa.
- Che nelle more della realizzazione dell'intervento del Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro risulta urgente procedere alla manutenzione ordinaria della vasca Cappuccini, così come rappresentato anche nella riunione tenutasi presso la Prefettura di Salerno in data 16 ottobre 2014 durante la quale l'U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio di Protezione Civile, si è resa disponibile ad effettuare l'intervento di manutenzione ordinaria della vasca Cappuccini mediante vendita all'asta del materiale litoide in essa insistente;

- Che, in sede di riunione del 16 ottobre 2014 presso la Prefettura di Salerno, il referente dell'Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale Sele ha riferito che la vasca Cappuccini è classificata con massima pericolosità e rischio idrogeologico ed essendo l'intervento di rimozione del materiale litoide un intervento di manutenzione ordinaria, ai sensi degli artt. 9 e 22 delle norme di attuazione del PSAI (ex ADB Interregionale Sele) non è necessario il parere della stessa ADB;
- Che il materiale litoide da alienare, presente in vasca ed a valle di questa fino al canale parallelo, è di proprietà demaniale per cui è possibile attivare le procedure per l'acquisizione dello stesso mediante Asta Pubblica, da effettuarsi con offerte a rialzo rispetto al prezzo base, ai sensi del R.D. n. 827 del 23 maggio 1924 "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato".
- Che ai sensi dell'art. 86, c. 2, del d.lgs n. 112/1998 i proventi ricavati dall'utilizzazione del demanio idrico sono introitati dalla Regione.
- Che il prezzo base del materiale litoide presente nella vasca Cappuccini, stimato in circa 3.500 mc, è stato valutato in € 4,00 a mc ai sensi delle indicazioni stabilite al punto 13 delle Linee Guida della D.G.R. n. 1633 del 30 ottobre 2009. Si procederà, pertanto, all'alienazione a titolo oneroso del materiale in esubero presente nella vasca, ai sensi della D.G.R. n. 1633/2009, mediante Asta Pubblica con offerte a rialzo, ai sensi del R.D. n. 827 del 23 maggio 1924 "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato", partendo da un prezzo base del materiale litoide complessivo di € 14.000,00 salvo conguaglio in più o in meno a seguito degli accertamenti effettuati da personale dell'U.O.D. 53.08.13 Genio Civile di Salerno – Presidio di Protezione Civile.
- Che il verificarsi di nuovi eventi meteorologici, anche non particolarmente intensi, potrebbero procurare ulteriori accumuli di materiale litoide tali da determinare pericolo per la pubblica e privata incolumità.

PRESO ATTO:

- Che l'intervento di cui trattasi rientra, nella fattispecie di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua, e non comporta modificazioni dell'assetto morfologico del corso d'acqua e non impegna le sponde o le aree vegetate e che pertanto non necessita dell'acquisizione dell'autorizzazione inerente la protezione dei beni paesaggistici di cui al d.lgs n. 42 del 22 gennaio 2004.
- Che l'intervento prevede la rimozione di materiale di recente deposito in vasca di sedimentazione già esistente e non è prevista attività di scavo a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti, e pertanto non è da assoggettare alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 95 del d.lgs n. 163 del 12 aprile 2006.
- che l'Autorità di Bacino competente sul territorio ha dichiarato, in sede di riunione in Prefettura del 16 ottobre 2014, che, ai sensi degli artt. 9 e 22 delle norme di attuazione del PSAI (ex ADB Interregionale Sele), non è necessario il parere della ADB per tali interventi di manutenzione ordinaria.

CONSIDERATO:

Che il progetto si pone l'obiettivo di svuotare la vasca di sedimentazione mediante alienazione a titolo oneroso del materiale litoide e senza alcun impegno economico da parte della Regione Campania, al fine di restituire alla stessa la funzionalità di progetto.

Visto il R.D. n. 523 del 25 luglio 1904 e s.m.i.;

visto il R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e s.m.i.

visto il d.lgs. n. 275/93;

Visto il d.lgs 163 del 12/04/2006- Nuovo Codice Appalti e ss. mm. e ii.;

Vista la L. R. n. 3/2007 sui LL.PP.;

Vista la perizia dei lavori de quibus.

RITENUTO:

Necessario procedere alla realizzazione dell'intervento di manutenzione mediante vendita del materiale litoide dalla vasca di sedimentazione in località Ponte Cappuccini, al fine di restituire alla stessa la funzionalità di progetto.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario ing. Laura Genise, e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla stessa nella qualità di Responsabile del Procedimento

DETERMINA

Per le motivazioni indicate nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- Che la “Vendita del materiale litoide insistente nella vasca Cappuccini in località Silla nel Comune di Sassano (SA)” avrà luogo mediante Asta Pubblica con l'osservanza delle disposizioni stabilite dal “Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato” approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e s.m.i. L'aggiudicazione sarà definita ad unico incanto.
- Che l'asta pubblica si terrà con il metodo delle offerte segrete in aumento, pena l'esclusione dalla gara, prezzo da confrontarsi con il prezzo complessivo base sopra definito (€ 14.000,00), ai sensi dell'articolo 73 lettera c) e dell'articolo 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827.
- Che sono ammessi a partecipare i soggetti privati, le imprese individuali, anche artigiane, le società commerciali, le società cooperative, etc., in possesso dei seguenti requisiti prescritti dalla legge.
- Di approvare la perizia dei lavori di manutenzione, mediante vendita del materiale litoide insistente nella vasca Cappuccini del comune di Sassano.
- Di approvare l'avviso di asta pubblica ed i relativi modelli 1, 2 e 3 allegati alla presente determina.
- Di formalizzare la costituzione del gruppo di lavoro che ha attuato la progettazione dell'intervento di cui e di nominare: l'ing. Laura Genise Responsabile del Procedimento ed il geom. Vittorio Bartoli Progettista e Direttore dell'esecuzione.
- Che l'avviso d'asta pubblica dovrà essere pubblicato sul sito www.regione.campania.it della Regione Campania, presso l'Albo Pretorio del Comune di Sassano (SA), e presso il Consorzio di Bonifica integrale Vallo di Diano e Tanagro nonché presso la bacheca dell'U.O.D. 53.08.13 Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile in via Porto n. 4 Salerno.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53.08);
- all'U.O.D. Difesa Suolo (53.08.03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente dell'U.O.D.
Biagio Franza

AVVISO DI ASTA PUBBLICA

VENDITA DI MATERIALE LITOIDE INSISTENTE NELLA VASCA CAPPUCCINI IN LOCALITÀ SILLA NEL COMUNE DI SASSANO (SA)

CODICE CIG: 6036525A02

Determina a contrarre n..... del

Il Dirigente dell'U.O.D. 53.08.13 Genio Civile di Salerno - Presidio di Protezione Civile
Responsabile

RENDE NOTO

Che il giorno 12 (dodici) del mese di dicembre dell'anno 2014, con inizio alle ore 12,00, presso la sede dell'U.O.D. 53.08.13 Genio Civile di Salerno - Presidio di Protezione Civile in via Porto n. 4 – Salerno, avrà luogo l'Asta Pubblica per la "Vendita del materiale litoide insistente nella vasca Cappuccini in località Silla nel Comune di Sassano (SA)".

Il materiale oggetto di alienazione, come risulta dagli elaborati progettuali redatti dall'Amministrazione, risulta di volume complessivo di 3.500,00 mc circa.
Tale quantitativo è solo indicativo delle quantità di materiale litoide da asportare dalla vasca ed è stato attenuto mediante un rilievo topografico effettuato in data 14 ottobre 2014 dall'U.O.D. 53.08.09 Genio Civile di Avellino - Presidio di Protezione Civile.

La vendita avverrà a misura, partendo dal prezzo di base di € 4,00 al mc per un corrispondente importo di vendita base pari a € 14.000,00.

Si precisa che la somma è determinata in € 4,00 al mc secondo le indicazioni fornite dalla Regione Campania al punto 13 della D.G.R. n. 1633 del 30 ottobre 2009, a titolo di canone erariale per il prelievo/acquisizione del materiale litoide proveniente dagli alvei di corsi d'acqua di competenza regionale.

In sede di offerta il concorrente dovrà tenere conto che saranno a suo carico:

- il rilievo topografico a cui sarà subordinato l'atto di concessione per la vendita del materiale litoide;
- gli adempimenti previsti dal comma 1, art. 41 bis del D.L. n. 69 del 21 giugno 2013, convertito con modifiche nella Legge n. 98 del 9 agosto 2013;
- il rilievo di dettaglio della zona interessata dal prelievo a prelievo effettuato.

Durante le operazioni di prelievo del materiale litoide l'aggiudicatario, sotto la propria responsabilità, dovrà usare la dovuta diligenza al fine di non arrecare pregiudizio o danno a cose, persone, oltre a tutto quanto meglio specificato negli elaborati della Perizia.

MODALITA' DI VENDITA

Art. 1

La vendita avrà luogo mediante asta pubblica, con l'osservanza delle disposizioni stabilite dal "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato" approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e s.m.i.

L'aggiudicazione sarà definita ad unico incanto.

Art. 2

L'asta pubblica si terrà con il metodo delle offerte segrete in aumento, pena l'esclusione dalla gara, prezzo da confrontarsi con il prezzo base sopra definito (€ 4,00 al mc), ai sensi dell'articolo 73 lettera c) e dell'articolo 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827.

Art. 3

Tenuto conto del bene demaniale da alienare e delle operazioni necessarie per il prelievo dello stesso dalla vasca Cappuccini, specificate nel "Disciplinare tecnico", sono ammessi a partecipare i soggetti privati, le imprese individuali, anche artigiane, le società commerciali, le società cooperative, etc., in possesso dei seguenti requisiti di ordine economico e tecnici:

1. capacità economica dimostrata mediante dichiarazione di almeno un istituto bancario o intermediari autorizzati ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, **da inserire nella busta A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA;**
2. capacità tecnica dimostrata mediante dichiarazione del possesso di idonee attrezzature, macchinari e struttura organizzativa per l'esecuzione delle attività previste, **da inserire nella busta A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA.**

Per partecipare all'asta i concorrenti dovranno far pervenire all'U.O.D. 53.08.13 Genio Civile di Salerno - Presidio di Protezione Civile, - ufficio protocollo - via Porto n. 4 — 84100 Salerno, **entro le ore 10,00 del giorno 12 dicembre 2014 fissato per l'asta**, a mezzo del servizio postale o mediante agenzia di recapito autorizzata, o con consegna diretta a mano, plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, recante l'indicazione del mittente e la dicitura: "**Asta pubblica per la vendita di materiale litoide demaniale insistente nella Vasca Cappuccini in località Silla nel Comune di Sassano (SA)**".

Detto plico dovrà contenere all'interno due buste:

BUSTA A – “DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA”;

BUSTA B - OFFERTA ECONOMICA.

La **BUSTA A – “DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA”** deve contenere:

1. Istanza di partecipazione e dichiarazione debitamente compilata secondo il **Modello 1 allegato**, sottoscritta dal legale rappresentante o dal concorrente se trattasi di soggetto privato e corredata da fotocopia di un documento di riconoscimento del sottoscrittore, in corso di validità;
2. Cauzione provvisoria. I partecipanti alla gara sono tenuti alla stipulazione di una cauzione provvisoria da prestarsi mediante polizza fideiussoria originale rilasciata da istituti bancari, imprese e assicurazioni iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 106 del d.lgs. 01 settembre 1993 n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, di € **280,00 (€ duecentoottanta/00)** pari al 2% del valore della vendita posto a base d'asta di € **14.000,00**. Eventuali vizi di legittimazione dei soggetti abilitati al rilascio della cauzione non potranno gravare sulla stazione appaltante. La suddetta garanzia dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 c.c. nonché

l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

La cauzione dovrà avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta.

L'aggiudicatario, al fine di pervenire alla stipula dell'atto di concessione si impegna a presentare apposita cauzione definitiva a garanzia di tutte le obbligazioni contrattuali inerenti la vendita del materiale litoide succitato.

La cauzione sarà restituita ai concorrenti non aggiudicatari dopo la stipulazione dell'atto di concessione con l'aggiudicatario.

La cauzione provvisoria sarà escussa dalla Stazione Appaltante qualora non si pervenga alla sottoscrizione dell'atto di concessione per cause imputabili all'aggiudicatario.

3. Dichiarazioni di cui ai punti 1 e 2 dell'art. 3 del presente bando.

4. Dichiarazione di cui al **Modello 2 allegato**.

La busta A, contenente la documentazione amministrativa richiesta, deve essere sigillata, controfirmata sui lembi di chiusura e recante all'esterno l'intestazione del mittente e la dicitura **"A-DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"**.

La **BUSTA B - OFFERTA ECONOMICA** deve contenere:

Offerta redatta in bollo da € 16,00 secondo il **Modello 3**, allegato al presente bando, contenente l'indicazione del prezzo in aumento a partire dall'importo di vendita a base d'asta pari ad € 14.000,00 e la relativa variazione percentuale offerta (entrambi espressi in cifre e in lettere), debitamente sottoscritta dall'offerente, con firma leggibile e per esteso.

L'offerta dovrà essere contenuta in apposita busta chiusa, controfirmata sui lembi di chiusura e recante all'esterno l'intestazione del mittente e la dicitura **"B-OFFERTA ECONOMICA"**.

In caso di discordanza tra l'importo in cifre e in lettere sarà ritenuto valido il valore indicato in lettere.

Art. 4

Il plico, pena l'esclusione dalla gara, deve pervenire, a mezzo del servizio postale o mediante agenzia di recapito autorizzata, o con consegna diretta a mano, all'U.O.D. 53.08.13 Genio Civile di Salerno - Presidio di Protezione Civile **entro e non oltre le ore 10,00 del giorno fissato per l'asta**.

Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente. Non saranno considerate valide le offerte pervenute oltre il termine, anche se sostitutive o aggiuntive di offerte presentate nei termini anche se ad ulteriore rialzo rispetto a quelle già depositate.

L'U.O.D. 53.08.13 Genio Civile di Salerno - Presidio di Protezione Civile non si assume responsabilità alcuna per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a fatto fortuito o forza maggiore. Parimenti non saranno presi in considerazione i plichi pervenuti non con le modalità del presente bando o sui quali non sia stata apposta l'indicazione dell'oggetto dell'asta, oppure l'indirizzo del mittente.

Verranno escluse dall'asta le offerte incomplete/irregolari rispetto a quanto richiesto.

Art. 5

Nel giorno stabilito per l'asta si procederà secondo le disposizioni di cui al R.D. 827/1924.

L'aggiudicazione sarà fatta a favore di colui che ha presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa ed il cui prezzo sia superiore a quello posto a base d'asta.

L'aggiudicazione avrà corso anche nel caso di una sola offerta valida.

In caso di offerte uguali l'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'articolo 77, commi 1 e 2 del R.D. 827/1924 con miglioramento dell'offerta se tutti i concorrenti che hanno fatto la stessa offerta sono presenti.

Qualora non tutti i predetti offerenti fossero presenti, o non vogliano migliorare l'offerta, si procederà mediante sorteggio.

Il verbale di aggiudicazione sarà vincolante ed obbligatorio per l'aggiudicatario ad ogni effetto di legge, mentre per l'Amministrazione lo diventerà soltanto dopo la verifica dei requisiti in possesso dell'aggiudicatario, come previsto dalle vigenti disposizioni legislative, e quando tutti gli atti dell'asta avranno conseguito piena efficacia giuridica.

Art. 6

Prima della stipula dell'atto di concessione conseguente alla vendita del materiale litoide e comunque non oltre 10 (dieci) giorni dalla data del verbale di aggiudicazione, la ditta aggiudicataria, dovrà presentare all'U.O.D. 53.08.13 Genio Civile di Salerno - Presidio di Protezione Civile:

a) il rilievo topografico, redatto a proprio carico secondo le prescrizioni contenute nel disciplinare tecnico che forma parte integrante della perizia estimativa.

b) dichiarazione resa all'ARPAC ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, che attesti:

b1) che è certa la destinazione all'utilizzo dei materiali da scavo direttamente presso uno o più siti o cicli produttivi determinati;

b2) che, in caso di destinazione a recuperi, ripristini, rimodellamenti, riempimenti ambientali o altri utilizzi sul suolo, non sono superati i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B della tabella I dell'allegato 5 alla parte IV del decreto legislativo n.152/2006 con riferimento alle caratteristiche delle matrici ambientali e alla destinazione d'uso urbanistica del sito di destinazione e i materiali non costituiscono fonte di contaminazione diretta o indiretta per le acque sotterranee;

b3) che, in caso di destinazione ad un successivo ciclo di produzione, l'utilizzo non determina rischi per la salute né variazioni qualitative o quantitative delle emissioni rispetto al normale utilizzo delle materie prime;

b4) che, ai fini di cui ai punti b2 e b3 non è necessario sottoporre i materiali da scavo ad alcun preventivo trattamento, fatte salve le normali pratiche industriali e di cantiere.

c) La ditta aggiudicataria, ai fini della stipula dell'atto di concessione, dovrà provvedere al pagamento alla Regione Campania dell'importo complessivo offerto in sede di gara per il prelievo del materiale litoide salvo eventuale conguaglio in più o in meno a seconda dei quantitativi stimati e/o accertati in contraddittorio con tecnici dell'U.O.D. 53.08.13 Genio Civile di Salerno – Presidio di Protezione Civile.

La somma dovuta per la vendita del materiale litoide dovrà essere versata sul c/c postale n. 12965181 intestato alla Regione Campania – Servizio Tesoreria (NA) con la seguente causale obbligatoria: Acquisizione a titolo oneroso del materiale litoide relativo all'intervento "Vendita del materiale litoide insistente nella vasca Cappuccini in località Silla nel Comune di Sassano (SA)" codice 1524.

d) Alla data di fine lavori la ditta aggiudicataria, a proprio carico, dovrà effettuare nuovo rilievo topografico della vasca così come risultante alla conclusione dell'intervento, da presentare all'U.O.D. 53.08.13 Genio Civile di Salerno - Presidio di Protezione Civile non oltre il decimo giorno dall'ultimazione dell'intervento.

e) Sono a carico dell'aggiudicatario le spese contrattuali, i bolli e la registrazione.

f) In caso di inadempienza della ditta aggiudicataria, sarà escussa la cauzione e verrà interpellata la seconda ditta alle condizioni economiche già proposte in sede di offerta.

g) Le offerte si intendono valide per un periodo di centoottanta giorni a decorrere dalla data di esperimento della gara.

h) L'atto di concessione non è cedibile a terzi, pena la decadenza dello stesso.

Art. 7

Le operazioni di prelievo e sistemazione in pristino dell'area, oggetto di intervento di manutenzione, dovranno concludersi nel termine di 20 (venti) giorni naturali e consecutivi computati a partire dalla consegna dei lavori.



Art. 8

Per quanto non previsto espressamente nel presente avviso si fa riferimento alle disposizioni di legge (vedi R.D. n. 827/1924 e s.m.i.).

La ditta appaltatrice sarà responsabile di qualsiasi danno che potrà derivare all'Amministrazione ed ai suoi funzionari da qualunque richiesta o pretesa di chi si ritenga danneggiato nonché di danni a cose e persone che potranno derivare dalle operazioni necessarie per il prelievo del materiale litoide.

Ulteriori informazioni

Gli elaborati della perizia estimativa sono in visione presso l'U.O.D. 53.08.13 Genio Civile di Salerno - Presidio di Protezione Civile nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13.00 al piano quinto corridoio B stanza 3, ing. Laura Genise.

Considerato che i lavori sono ritenuti urgenti, ai sensi dell'art. 64 comma 2 del R.D. 827/1924 e s.m.i. Il presente avviso sarà pubblicato per giorni 5 (cinque) sulla pagina internet della Regione Campania, nella bacheca dell'U.O.D. 53.08.13 Genio Civile di Salerno – Presidio di Protezione Civile, all'Albo Pretorio del Comune di Sassano (SA) e presso il Consorzio di Bonifica integrale Vallo di Diano e Tanagro.

IL DIRIGENTE
Biagio Franza



Salerno, _____ 2014

Modello 1 - ISTANZA DI PARTECIPAZIONE E DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DA INSERIRE NELLA BUSTA A

All'U.O.D. 53.08.13 Genio Civile di
Salerno - Presidio di Protezione Civile
Via Porto, 4
84100 Salerno

OGGETTO: VENDITA DI MATERIALE LITOIDE INSISTENTE NELLA VASCA CAPPUCCINI IN LOCALITÀ SILLA NEL COMUNE DI SASSANO (SA)

ISTANZA DI AMMISSIONE ALLA GARA E CONNESSA DICHIARAZIONE

Il sottoscritto
nato il..... aPr.....
C.F.
Residente in Via
Tel.....Fax.....e_mail.....
Pec.....
in qualità di
della ditta
con sede legale in.....
con partita IVA n.....

CHIEDE

di partecipare all'asta pubblica del giorno _____ indetta per la vendita del materiale litoide insistente nella vasca Cappuccini in località Silla nel Comune di Sassano (SA).

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARA

I. di essersi recato sul posto dove dovrà avvenire l'asportazione di materiale, di aver preso conoscenza delle condizioni locali al momento dell'offerta, nonché di tutte le circostanze generali e particolari che possono aver influito sulla determinazione del canone, tali da consentire l'offerta formulata.

II. di aver preso visione degli elaborati della perizia estimativa.

III. di non partecipare all'asta pubblica in collegamento con altre imprese.

IV. di avere effettuato una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per l'attività oggetto dell'asta nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia dei lavori di cui sopra.

V. di impegnarsi, in caso di aggiudicazione e comunque prima della stipula dell'atto di concessione del materiale litoide, a presentare il rilievo topografico aggiornato, redatto a proprio carico secondo le prescrizioni contenute nel disciplinare tecnico che forma parte integrante del perizia estimativa, e a provvedere a quanto dovuto alla Regione Campania per il pagamento del canone erariale.

VI. di impegnarsi ad effettuare alla data di fine lavori, nuovo rilievo topografico della vasca così come risultante alla conclusione dell'intervento, da presentare all'U.O.D. 53.08.13 Genio Civile di Salerno - Presidio di Protezione Civile non oltre il decimo giorno dall'ultimazione dell'intervento.

VII. Di non avere a proprio carico (ed altresì a carico dei soci, se trattasi di società di persone, mediante compilazione della dichiarazione di cui al modello 2 allegato al presente



bando) e a carico della persona giuridica condanne penali che determinino incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione né avente in corso procedimenti penali che possano comportare tale incapacità ai sensi delle norme vigenti.

VIII. Di non essere in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo in amministrazione controllata e che non sono in corso procedure per la dichiarazione di una delle predette situazioni.

IX. Che la Società, la Ditta o l'Ente ed i legali rappresentanti (ed altresì i soci se trattasi di società di persone o di ditta individuale) non ricadono in cause di esclusione previste dall'art. 67 del d.lgs n. 159/2011 (disposizioni antimafia) e s.m.i.

X. Di aver vagliato tutte le circostanze e condizioni tecniche che possono influire sull'offerta presentata, anche attraverso idoneo sopralluogo, ritenendola equa.

XI. Di aver preso piena ed integrale conoscenza del bando di gara, accettandone tutte le condizioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 del C.C.

Si allega:

Fotocopia, non autenticata, di documento di identità del sottoscrittore.

Data __/__/____

FIRMA



All'U.O.D. 53.08.13 Genio Civile di
Salerno - Presidio di Protezione Civile
Via Porto, 4
84100 Salerno

**OGGETTO: VENDITA DI MATERIALE LITOIDE INSISTENTE NELLA VASCA
CAPPUCCINI IN LOCALITÀ SILLA NEL COMUNE DI SASSANO (SA)**

Il sottoscritto
nato il..... a Pr.....
C.F.
Residente in Via
Tel.....Fax.....e_mail.....
Pec.....
in qualità di
-Direttore Tecnico;
-Amministratore munito di rappresentanza;
-Socio Accomandatario (in caso di S.a.s.);
-Socio (in caso di S.n.c.).
della ditta
con sede legale in.....
con partita IVA n.....
cosapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di
atti falsi, richiamate dall'art.76 del DPR 445 del 28.12.2000, nonché della decadenza dai
benefici eventualmente conseguiti ove la dichiarazione risulti non veritiera (art.75), ai sensi
degli artt. 46 e 47 dello stesso D.P.R. 28.12.2000, n.445 e s.m.i.

DICHIARA

- Che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art.3 della legge 27 dicembre 1956 n.1423 (ora art.6 del d.lgs.n.159/2011) o di una delle cause ostative previste dall'art.10 della legge 31 maggio 1965 n.575 (ora art.67 del d.lgs.n.159/2011).
- Che nei propri confronti non sono state pronunciate sentenze di condanna passate in giudicato, oppure emessi decreti penali di condanna divenuti irrevocabili, oppure sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 del codice di procedura penale per gravi reati in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, ovvero condanne, con sentenze passate in giudicato, per uno o più reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art.45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18.
- Di essere pienamente consapevole che il successivo accertamento della non veridicità delle dichiarazioni rese in sede di gara e della sussistenza nei riguardi del soggetto partecipante di cause ostative di cui alla legge antimafia, comporterà la revoca dell'aggiudicazione e, se del caso, di quella definitiva eventualmente disposte a favore del soggetto partecipante, e che

l'eventuale accertamento di grave mendacità delle dichiarazioni circa i requisiti soggettivi del partecipante, comporterà altresì l'automatica denuncia alle autorità competenti e l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art.76 D.P.R.445/2000.

Data __/__/____

FIRMA

(Allegare copia fotostatica di documento di identità)



Modello 3 - OFFERTA ECONOMICA DA INSERIRE NELLA BUSTA B (in bollo)

All'U.O.D. 53.08.13 Genio Civile di
Salerno - Presidio di Protezione Civile
Via Porto, 4
84100 Salerno

**OGGETTO: VENDITA DI MATERIALE LITOIDE INSISTENTE NELLA VASCA
CAPPUCCINI IN LOCALITÀ SILLA NEL COMUNE DI SASSANO (SA)**

OFFERTA ECONOMICA

**Canone erariale posto a base d'asta pari a € 14.000,00 per la vendita di circa
3.500,00 mc di materiale litoide al prezzo unitario di € 4,00/mc .**

Il sottoscritto

nato il..... aPr.....

C.F.

Residente in Via

Tel.....Fax.....e_mail.....

Pec.....

in qualità di

della ditta

con sede legale in.....

con partita IVA n.....

secondo quanto previsto dall'Avviso d'asta per la "vendita di materiale litoide insistente nella
vasca Cappuccini in località Silla nel Comune di Sassano (SA)", presenta la seguente offerta
economica con il criterio dell'offerta a rialzo, sul canone complessivo base di € 14.000,00, per
l'acquisto di un quantitativo di circa 3.500 mc di materiale litoide:

Prezzo in aumento offerto sul canone erariale a base d'asta di € 14.000,00	
In cifre [€]	In lettere
Percentuale in aumento corrispondente	
In cifre [%]	In lettere

In caso di discordanza fra i prezzi espressi in cifre ed il lettere, ai fini dell'aggiudicazione farà fede il prezzo espresso in lettere.

Data __/__/____

FIRMA



REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.

Porto di Casamicciola - Comune di Casamicciola Terme (NA) - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 125/09 - Soc. Medmar Navi S.p.A.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza *...omissis...* e successiva ed ultima integrazione *...omissis...* la Soc. Medmar Navi S.p.A., con sede alla via Caracciolo,11 del Comune di Napoli, P.iva n°05984260637, ha chiesto alla Regione Campania il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 125/2009 rilasciata dal Settore Demanio Marittimo della Giunta Regionale della Campania in data 21/07/2009, scaduta il 31/12/2012 per una superficie di mq. 140,09, ricadente nel Porto di Casamicciola del Comune di Casamicciola Terme, allo scopo di mantenere una tubazione in ferro zincato con due prese per la distribuzione dell'acqua ai natanti della società;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n°081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella lasuozzo

Consiglio Regionale della Campania

Si ripubblica l'elenco degli atti amministrativi approvati dal Consiglio regionale della Campania in data 17 settembre 2014 già pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 3 novembre 2014 in quanto la delibera di Giunta Regionale n. 487 del 21/9/2012 (Autorità di Bacino regionale Campania Sud. Aggiornamento puntuale delle norme di attuazione e prescrizione del Piano Stralcio Erosione Costiera) di cui al punto 2. dell'elenco risulta collegato ad un provvedimento errato.

Comune di Frignano (CE) C.F. 81002050615

Delibera di Giunta Comunale n° 69 del 24.07.2014

Oggetto: Adozione Piano Urbanistico Attuativo avente valore di Pd R in Corso Europa presentato dai coniugi Cantile Eduardo e Dello Iacono Eugenia.

Estratto dell'atto

La giunta comunale

Premesso che:

con delibera di G. C. n. 90 del 30/07/2013 è stato individuato il fabbricato al Corso Europa distinto al N.C.E.U. del comune di Frignano al Foglio 8, p.lla n°5091, sub. 2, 3 e 4, proposto i **sig.ri Cantile Edoardo**, nato a Frignano (CE), il 20.08.1960, ivi residente al Corso Vittorio Emanuele, n°28 e **Dello Iacono Eugenia** nata a Frignano (CE) il 27.02.1967, ivi residente al Corso Vittorio Emanuele, n°28; **CON VERBALE** n. 16 del 16/10/2013 la Commissione integrata ha espresso parere favorevole all'approvazione del Piano costituito dai seguenti elaborati:

- 01 - Relazione tecnica descrittiva asseverata;
- Tav. 02- Stralcio P.R.G. sup. lotto, piano volumetrico, calcolo volume e sup. coperta, dist. dai confini e schema rete fognante, "esistente e di progetto";
- Tav. 03 - Sezioni e prospetti, "esistente e di progetto";
- Tav. 04 - Rilievo fotografico e planimetria dei punti di rilievo fotografico;
- Tav. 05 - Titolo di proprietà;
- Tav. 06 - Staticità del fabbricato;

VISTO il Parere favorevole espresso dall'ASL CE2 in data 29/11/2013 prot. n. 14117/13;

VISTO il parere di compatibilità ai sensi dell'art 89 DPR 380/2001 espresso dal Genio Civile in DATA 10/06/2014 rep N. 461;

VISTO il Piano Regolatore Vigente;

VISTA la L.R. 16/2004 e ss. mm. ii.

ACQUISITI i pareri di cui all'art. 49 del D.lgs. n.267/2000;

CON voti unanimi;

Delibera

DI ADOTTARE il Piano Urbanistico Attuativo avente valore di PdR in Corso Europa distinto al N.C.E.U. del comune di Frignano al Foglio 8, p.lla n°5091, sub. 2, 3 e 4, presentato dai **sig.ri Cantile Edoardo**, nato a Frignano (CE), il 20.08.1960, ivi residente al Corso Vittorio Emanuele, n°28 e **Dello Iacono Eugenia** nata a Frignano (CE) il 27.02.1967, ivi residente al Corso Vittorio Emanuele, n°28 costituito da:

- 01 - Relazione tecnica descrittiva asseverata;
- Tav. 02- Stralcio P.R.G. sup. lotto, piano volumetrico, calcolo volume e sup. coperta, dist. dai confini e schema rete fognante, "esistente e di progetto";
- Tav. 03 - Sezioni e prospetti, "esistente e di progetto";
- Tav. 04 - Rilievo fotografico e planimetria dei punti di rilievo fotografico;
- Tav. 05 - Titolo di proprietà;
- Tav. 06 - Staticità del fabbricato;

TRASMETTERE la presente e il PUA al settore Urbanistica della Provincia di Caserta per il competente parere;

DI DARE notizia dell'avvenuta adozione del PUA mediante pubblicazione su due quotidiani di cui uno a carattere locale nonché avviso all'albo pretorio.

DI TRASMETTERE, la presente in elenco ai capigruppi consiliari nonché all'albo on line di questo Ente ai sensi dell'art.125 del D.Lgs. n. 267/2000.

COMUNE DI MONTESANO SULLA MARCELLANA
(Provincia di SALERNO)

C.F. 83002290654

AVVISO PROCEDURA ESPROPRIATIVA
(ai sensi degli artt.11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)**Comunicazione di Apposizione del Vincolo Preordinato all'Esproprio e Dichiarazione di Pubblica Utilità del Progetto delle Infrastrutture Area P.I.P. Montesano Scalo**

Si avvisano le ditte interessate alla procedura espropriativa in oggetto, ai sensi dell'art.11 - co.2 - del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., in quanto superiori a 50, che con **Delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 09/09/2014**, è stato **apposto il vincolo preordinato all'esproprio**, sui suoli indicati nel piano particellare d'esproprio allegato al progetto definitivo ed è stata **dichiarata la pubblica utilità dell'opera**.

Gli interessati possono formulare, entro i successivi **30 (trenta)** giorni dalla pubblicazione del presente avviso, osservazioni che verranno valutate dall'ufficio per le espropriazioni.

Ai sensi dell'art.11 - co.2 - del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art.8 della Legge 241/1990 informa:

- Autorità Espropriante: **Comune di Montesano S/M (SA)**;
- Oggetto del procedimento: **Realizzazione Infrastrutture area P.I.P. Montesano Scalo**;
- Responsabile del Procedimento: **arch. Corrado Monaco – Res. Servizio Tecnico Settore I**;
- Ufficio presso il quale si può prendere visione degli atti: **Ufficio Tecnico Comunale, Piazza Filippo Gagliardi Montesano S/M, tel. 0975/865242, e-mail: monaco.utc@comune.montesano.sa.it**;
- sito internet dell'ente: **www.comune.montesano.sa.it**;
- identificativi dei beni da espropriare: **Comune di Montesano S/M (SA) - Foglio 37 - Particelle:**

174	178	179	180	181	182	183	184	190	191	192	193	195
196	197	202	203	210	211	212	213	264	296	297	298	299
302	303	306	321	323	324	325	335	408	409	448	449	451
473	474	536	537	538	539	540	541	626	627	628	629	630
636	647	965	966									

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Corrado MONACO

Oggetto: Presidenza del Consiglio dei Ministri -- Unità Tecnica-Amministrativa Codice Fiscale: 95105340632 -- **Decreto di Esproprio n. 585 del 20/11/14** - Estratto del decreto di esproprio n. 585 del 20/11/2014 del fondo non edificatorio sito in Paduli (BN) al foglio n.25 particella n.317 (ex 107).

IL CAPO DELL'UNITA' TECNICA-AMMINISTRATIVA

Omissis

è espropriato, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001, l'immobile sito nel comune di Paduli (BN) identificato al Catasto dei Terreni al foglio 25, particella n. 317 (ex 107), per il quale risulta proprietaria la sig.ra Festa Angela, nata il 28/12/1922 a Paduli (BN), con contestuale trasferimento del diritto di proprietà in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Unità Tecnica – Amministrativa con sede alla Via Concezio Muzy, in Napoli.

Il Decreto n.585 del 20/11/14, in versione integrale, sarà notificato a cura e spese di questa Unità Tecnica – Amministrativa. Sarà inoltre trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Settore Conservatoria registri Immobiliari.

Il Capo dell'Unità Tecnica-Amministrativa
f.to *Nicola Dell'Acqua*



La tua
Campania
cresce in
Europa



COMUNE DI POZZUOLI
(Prov. di Napoli)
C.F. 00508900636
IV Direzione
Ufficio Espropriazioni - Patrimonio

ESTRATTO DI DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente della IV Direzione del Comune di Pozzuoli con Decreto n° 41148 del 20/11/2014 ha pronunciato a favore del Comune di Pozzuoli, l'espropriazione dell'area di sedime, di mq. 1.492 risultata dalla demolizione di alcuni fabbricati insistenti sulle particelle n. 582 di mq. 270 (576 al Catasto Urbano sub 101) – n. 583 di mq. 990 (583 al Catasto Urbano sub 101) – n. 590 di mq. 13. – n. 1288 di mq. 8 – n. 1290 di mq 120 – n. 1140 di mq. 82 e n. 1286 di mq 9 del foglio 76 del Catasto Terreni del Comune di Pozzuoli, occorsa per la realizzazione dei **Lavori di Riqualificazione della via Napoli – Collegamento con il Rione Terra. 1° Lotto Funzionale (Poz - PIU – 01 – 04). C.U.P. B83D12000490006. – Operazione cofinanziata dal P.O. FESR Campania 2007/2013 Obiettivo operativo 6.1**; Il Decreto di Esproprio integrale è pubblicato sul sito Web del Comune di Pozzuoli (www.comune.pozzuoli.na.it) e affisso all'Albo Pretorio per 15 giorni a partire dal 9/12/2014.

Il Dirigente IV Direzione
Ing. Luigi Salzano

C I T T A' DI FISCIANO

PROVINCIA DI SALERNO

Prot. gen. 14722

li 20 ottobre 2014

AUTORITÀ ESPROPRIANTE : Comune di Fisciano

OGGETTO: Lavori di sistemazione strada rurale “via Barbuti”

DECRETO DI ESPROPRIO

a favore del Comune di Fisciano avente sede in Fisciano alla piazza Umberto I°, Autorità espropriante dei beni immobili ubicati nel comune di Fisciano occorrenti per far luogo ai lavori in oggetto.

IL CAPO AREA TECNICA

Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 14-6-2010 con la quale è stato approvato il progetto esecutivo dei “*Lavori di sistemazione strada rurale via Barbuti*” , apposto il vincolo preordinato all’esproprio , nonché dichiarata la pubblica utilità dell’opera;

Visto il decreto prot. 10909 del 30-6-2010, debitamente notificato alle ditte proprietarie, con il quale è stata disposta l’occupazione d’urgenza preordinata all’esproprio delle aree interessate dai “*Lavori di sistemazione strada rurale via Barbuti*” nonché quantificate le indennità di esproprio delle aree in questione;

Visto che in data 11 e 12-agosto 2010 si è proceduto alla presa di possesso delle aree “ de quo”;

Viste le determine n. 163/203 e n. 164/2014 con le quali sono state rideterminate le indennità di esproprio;

Vista la determina n. 375/2014 con la quale sono stati integrati i

nominativi e le quote di proprietà del progressivo n.1 dell'elenco di cui alla determina n. 164/2014;

Visto che le ditte sotto elencate, riportate ai punti n. 1-11-12-15 e 17 degli schemi del piano particellare di esproprio, non hanno accettato l'indennità proposta, né tanto meno hanno aderito alla procedura prevista dall'art. 21 del DPR 327/2001:

1) ditta ascritta al numero progressivo 1 dell'elenco : **Di Leo Biagio** nato a Castel San Giorgio il 14-7-1939 CF.DLIBGI39L14C259U proprietario per 12/192, **Di Leo Concetta** nata a Castel San Giorgio il 12-3-1956 CF.DLICCT56C52C259A proprietaria per 12/192, **Di Leo Fortunata** nata a Castel San Giorgio il 5-12-1952 CF.DLIFTN52T45C259S proprietaria per 16/192, **Di Leo Fortunata** nata a Castel San Giorgio il 25-4-1943 CF.DLIFTN43D65C259K proprietaria per 12/192, **Di Leo Fortunata** nata a Castel San Giorgio il 9-2-1950 CF.DLIFTN50B49C259K proprietaria per 12/192, **Di Leo Gianroberto** nato a Salerno il 4-11-1957 CF. DLIGRB57S04H703U proprietario per 16/192, **Di Leo Giovanna** nata a Castel San Giorgio il 16-5-1958 CF.DLIGNN58E56C259D proprietaria per 16/192, **Di Leo Loredana** nata a Castel San Giorgio il 15-8-1959 CF.DLILDN59M55C259D proprietaria per 16/192, **Di Leo Nobile** nato a Castel San Giorgio il 12-3-1956 CF.DLINBL56C12C259U proprietario per 12/192, **Di Leo Nobile** nato a Castel San Giorgio il 11-7-1954 CF.DLINBL54L11C259M proprietario per 16/192, **Di Leo Paola** nata a Castel San Giorgio il 22-9-1964

CF.DLIPLA64P62C259S proprietario per 16/192, **Di Leo Patrizia** nata a Castel San Giorgio il 13-1-1962 CF. DLIPRZ62A53C259S proprietario per 12/192, **Fiume Domenico** nato a Castel San Giorgio il 26-2-1958 CF. FMIDNC58B26C259K proprietario per 3/192, **Fiume Giovanna** nata a Castel San Giorgio il 29-7-1967 CF. FMIGNN67L69C259N proprietaria per 6/192, **Fiume Giovanni** nato a Castel San Giorgio il 29-3-1966 CF. FMIGNN66C29C259J proprietario per 3/192, **Fiume Lucia** nata a Castel San Giorgio il 8-1-1956 CF. FMILCU56A48C259A proprietaria per 3/192, **Fiume Massimo** nato a Salerno il 3-4-1966 CF. FMIMSM66D03H703Q proprietario per 6/12, **Fiume Silvio** nato a Castel San Giorgio il 5-1-1961 proprietario per 3/192 CF. FMISLV61A05C259U, relativamente alla superficie di mq. 1002,00 della particella n. 745 ex 578 del foglio n. 8 del C.T. di Fisciano;

2) ditta ascritta al numero progressivo 11 dell'elenco : **Interscambi srl** P.IVA 02865290650 proprietario per ½, **SUSA srl** P.IVA 02982920650 proprietario per ½, relativamente alla superficie di mq. 45,00 della particella n. 730 ex 127 e di m. 2,00 della particella n. 722 ex 324 entrambe del foglio n. 8 del C.T. di Fisciano;

3) ditta ascritta al numero progressivo 12 dell'elenco : **Citro Luisa** nata a Fisciano il 13-1-1933 CF. CTR LSU 33A53 D615A proprietaria della superficie di mq. 5,00 della particella n. 724 ex 243 del foglio n. 8 del C.T. di Fisciano;

4) ditta ascritta al numero progressivo 15 dell'elenco :
Interscambi srl P.IVA 02865290650 proprietario della superficie di mq. 30,00 della particella n. 698 ex 672 del foglio n. 8 del C.T. di Fisciano;

5) ditta ascritta al numero progressivo 17 dell'elenco : **Del Vecchio Antonietta Rosa** nata a Nola il 13-6-1929 CF. DLVNNT29H53F924E proprietaria per ½, **Tuccillo Medugno Francesca** nata a Ottaviano il 4-9-1964 CF. TCCFNC64P44G190V proprietaria per ½, relativamente alla superficie di mq. 35,00 della particella n. 713 ex 498 ex 126, e alla superficie di mq. 20,00 della particella n. 711 ex 499 ex 126 , entrambe del foglio n. 8 del C.T. di Fisciano;

Vista la determina n. 224 del 16-6-2014 con la quale questa Autorità ha ordinato, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 comma 14 dell'art 26 comma del D.P.R. 8 giugno 2011 n. 327, il deposito presso la Cassa DD.PP. della somma complessiva di € 11.390,00 dovuta a titolo di indennità provvisoria di esproprio in favore delle ditte non concordatarie giuste quietanze di deposito n. 1245111-1245113 - 1245114 - 1245115 - 1245119- 1245121 del 26-8-2014 del MEF – Ragioneria Territoriale di Salerno;

Riconosciuta la regolarità degli atti innanzi indicati, in ottemperanza del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e con particolare riferimento al Titolo II – Capo IV – Sezione II del citato testo unico,

D E C R E T A

Art. 1 – È pronunciata a favore del Comune di Fisciano con sede in Fisciano alla Piazza Umberto I° , P.IVA 00267790657, beneficiario dell'espropriazione, per la causale di cui in narrativa, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, siti nel comune di FISCIANO, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto beneficiario dell'esproprio per come segue:

a) **mq. 1002,00** della particella n. 745 ex 578 iscritta in catasto terreni al foglio n. 8 del Comune di Fisciano , catastalmente in ditta **Ditta Di Leo Biagio** nato a Castel San Giorgio il 14-7-1939 ivi residente alla via Eduardo Lanzara n. 47 CF.DLIBGI39L14C259U proprietario per 12/192, **Di Leo Concetta** nata a Castel San Giorgio il 12-3-1956 , residente in Cava dei Tirreni alla via A.Vitale n. 102 CF.DLICCT56C52C259A proprietaria per 12/192, **Di Leo Fortunata** nata a Castel San Giorgio il 5-12-1952 residente in Siano alla via Donnarumma 18 CF.DLIFTN52T45C259S proprietaria per 16/192, **Di Leo Fortunata** nata a Castel San Giorgio il 25-4-1943 ivi residente alla via Eduardo Lanzara n. 47 CF.DLIFTN43D65C259K proprietaria per 12/192, **Di Leo Fortunata** nata a Castel San Giorgio il 9-2-1950 ivi residente alla via Oreste Rescigno n.2 CF. DLIFTN50B49C259K proprietaria per 12/192, **Di Leo Gianroberto** nato a Salerno il 4-11-1957 residente in Castel San Giorgio alla via tenente Bruno Lombardi n. 252 CF. DLIGRB57S04H703U proprietario per 16/192, **Di Leo Giovanna** nata a Castel San Giorgio

il 16-5-1958 ivi residente alla via San Salvatore 51/a CF.DLIGNN58E56C259D proprietaria per 16/142, **Di Leo Loredana** nata a Castel San Giorgio il 15-8-1959 ivi residente alla via San Salvatore n.2 CF.DLILDN59M55C259D proprietaria per 16/142,**Di Leo Nobile** nato a Castel San Giorgio il 12-3-1956 residente in Mercato San Severino alla via Giovanni Amendola n. 8 CF.DLINBL56C12C259U proprietario per 12/192, **Di Leo Nobile** nato a Castel San Giorgio il 11-7-1954 ivi residente alla via Mannara n. 24 CF.DLINBL54L11C259M proprietario per 16/192, **Di Leo Paola** nata a Castel San Giorgio il 22-9-1964 residente in Fisciano alla via Delle Traverse n. 3 CF.DLIPLA64P62C259S proprietario per 16/142, **Di Leo Patrizia** nata a Castel San Giorgio il 13-1-1962 residente a Ponso (PD) alla via Roma n. 3 CF. DLIPRZ62A53C259S proprietario per 12/192, **Fiume Domenico** nato a Castel San Giorgio il 26-2-1958 ivi residente alla via Giliberto Ferrentino n. 6 CF. FMIDNC58B26C259K proprietario per 3/192, **Fiume Giovanna** nata a Castel San Giorgio il 29-7-1967 ivi residente alla via Vincenzo Coppola n. 16 CF. FMIGNN67L69C259N proprietaria per 6/192, **Fiume Giovanni** nato a Castel San Giorgio il 29-3-1966 CF. FMIGNN66C29C259J ivi residente alla via Pietro Fimiani n. 79 proprietario per 3/192, **Fiume Lucia** nata a Castel San Giorgio il 8-1-1956 ivi residente alla via Leone n. 30 CF. FMILCU56A48C259A proprietaria per 3/192, **Fiume Massimo** nato a Salerno il 3-4-1966 residente in Castel San Giorgio alla via Rosario Livatino n. 6 CF. FMIMSM66D03H703Q proprietario per 6/12, **Fiume Silvio** nato a

Castel San Giorgio il 5-1-1961 ivi residente alla via Pietro Fimiani n. 79 proprietario per 3/192 CF. FMISLV61A05C259U tale particella confina a NORD con strada comunale Barbuti, a SUD con stessa ditta, a OVEST con altra ditta, ed ad EST con altra ditta interessate dalla medesima procedura espropriativa, – indennità di esproprio complessiva per **€ 10.200,00** di cui **€ 636,84** a favore di ognuna delle seguenti ditte Di Leo Biagio (14-7-1939), Di Leo Concetta (12-3-1956), Di Leo Fortunata (25-4-1943), Di Leo Fortunata (9-2-1950), Di Leo Nobile (12-3-1956), Di Leo Paola (22-9-1964), **€ 850,36** a favore di ognuna delle seguenti ditte Di Leo Fortunata (5-12-1952), Di Leo Gianroberto (4-11-1957), Di Leo Giovanna (16-5-1958), Di Leo Loredana (15-8-1959), Di Leo Nobile (11-7-1954), Di Leo Paola (22-9-1964), **€ 319,06** a favore di ognuna delle seguenti ditte Fiume Massimo (3-4-1966) e Fiume Giovanna (29-7-1967), ed **€ 159,67** a favore di ognuna delle seguenti ditte Fiume Domenico (26-2-1958), Fiume Giovanni (29-3-1966), Fiume Lucia (8-1-1956), Fiume Silvio (5-1-1961) tutte quote parte della quietanza di deposito in numerario n. 1245115 del 26-8-2014 del MEF – Ragioneria Territoriale dello Stato di Salerno di € 10.200,00;

b) **mq. 45,00** della particella n. 730 ex 127 iscritta in catasto terreni al foglio n. 8 del Comune di Fisciano, catastalmente in ditta **Interscambi srl** – con sede alla via San Rocco n. 28 Mercato San Severino P.IVA 02865290650 proprietaria per ½, e in ditta **SUSA srl** con sede alla via Pizzone n. 15 Mercato San Severino P.IVA 02982920650 proprietaria per ½, tale particella confina a NORD e

ad EST con strada comunale Barbuti, a SUD con stessa ditta, a OVEST con altra ditta interessata dalla medesima procedura espropriativa, – indennità di esproprio complessiva per € 450,00 di cui € 225,00 a favore della ditta **Interscambi srl** ed € 225,00 favore della ditta **SUSA srl** tutte quote parte della – quietanza di deposito in numerario n. 1245114 del 26-8-2014 del MEF – Ragioneria Territoriale dello Stato di Salerno di € 450,00;

c) **mq. 2,00** della particella n. 722 ex 324 iscritta in catasto terreni al foglio n. 8 del Comune di Fisciano, catastalmente in ditta **Interscambi srl** – con sede alla via San Rocco n. 28 Mercato San Severino P.IVA 02865290650 proprietaria per ½, e in ditta **SUSA srl** con sede alla via Pizzone n. 15 Mercato San Severino P.IVA 02982920650 proprietaria per ½, tale particella confina a NORD e ad OVEST con la strada Barbuti, a SUD con stessa ditta, e ad EST con altra ditta interessata dalla medesima procedura espropriativa, – indennità di esproprio complessiva per € 20,00 di cui € 10,00 a favore della ditta **Interscambi srl** ed € 10,00 favore della ditta **SUSA srl** tutte quote parte della quietanza di deposito in numerario n. 1245111 del 26-8-2014 del MEF – Ragioneria Territoriale dello Stato di Salerno di € 20,00;

d) **mq. 5,00** della particella n. 724 ex 243 iscritta in catasto terreni al foglio n. 8 del Comune di Fisciano, catastalmente in ditta **Citro Luisa** nata a Fisciano il 13-1-1933 residente in Mercato San Severino alla via Carmine Amato n. 164 - CF. CTR LSU 33A53 D615A proprietaria, confinante a NORD ed EST con stessa ditta, a

SUD con strada comunale Barbuti, e ad OVEST con altra ditta interessata dalla medesima procedura espropriativa, indennità di esproprio complessiva accantonata per € 50,00 giusta quietanza di deposito in numerario n. 1245119 del 26-8-2014 del MEF – Ragioneria Territoriale dello Stato di Salerno;

e) **mq. 30,00** della particella n. 698 ex 672 iscritta in catasto terreni come ENTE URBANO al foglio n. 8 del Comune di Fisciano, catastalmente in ditta **Interscambi srl** con sede alla via San Rocco n. 28 di Mercato San Severino P.IVA 02865290650 proprietaria per l'intero, confinante a NORD con strada comunale Barbuti, a SUD con stessa ditta, a EST ed OVEST con altra ditta interessata dalla medesima procedura espropriativa, indennità di esproprio complessiva accantonata per € 300,00 giusta quietanza di deposito in numerario n. 1245113 del 26-8-2014 del MEF – Ragioneria Territoriale dello Stato di Salerno ;

f)mq. 35,00 della particella n. 713 ex 498 ex 126 e **mq. 20,00** della particella n. 711 ex 499 ex 126, entrambe iscritte in catasto terreni al foglio n. 8 del Comune di Fisciano, catastalmente in ditta **Del Vecchio Antonietta Rosa** nata a Nola il 13-6-1929 ivi residente alla frazione Piazzolla via Torre- CF. DLVNNT29H53F924E proprietaria per ½, **Tuccillo Medugno Francesca** nata a Ottaviano il 4-9-1964 CF. TCCFNC64P44G190V residente in Salerno alla via Sichelmanno n. 41 CF. MDLFNC64 P44G190Z proprietaria per ½, confinante la prima, a NORD con strada comunale Barbuti, a SUD ed OVEST con stessa ditta, e a EST con altra ditta

interessata dalla medesima procedura espropriativa, e la seconda confinante a NORD con strada comunale Barbuti, a SUD ed EST con stessa ditta e ad OVEST con altra ditta interessata dalla medesima procedura espropriativa, indennità di esproprio complessiva accantonata per € 550 di cui € 275,00 a favore della ditta **Del Vecchio Antonietta**, ed € 275,00 a favore della ditta **Tuccillo Medugno Francesca** giusta quietanza di deposito in numerario n. 1245121 del 26-8-2014 del MEF – Ragioneria Territoriale dello Stato di Salerno di € 550,00.

Le consistenze sopra descritte di cui alle lettere **a) b) c) d) e) ed f)** vengono trasferite nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva. Per una migliore identificazione delle aree oggetto del presente decreto definitivo di esproprio, si fa riferimento allo stralcio del foglio catastale n. 8 con le parti interessate evidenziate di colore giallo che si allega al presente atto sotto la lettera “ A ”, mentre sotto la lettera “ B “ si allega il certificato di destinazione urbanistica relativo ai terreni oggetto del presente decreto, contenente tutte le prescrizioni urbanistiche riguardanti gli stessi, rilasciato dal Capo Area Tecnica del Comune di Fisciano in data 11-6-2014 n. 59.

Art. 2 – Questa Autorità provvederà a notificare, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari ablati e agli eventuali possessori. Si dà atto che i beni sono stati già occupati dal beneficiario in data 11 e 12 agosto

2010 in virtù del decreto di occupazione d'urgenza n. 10909 del 30-6-2010, per cui si prescinde dall'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo, nonché dell'esecuzione del decreto medesimo secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del DPR 327/2001. La mancata notificazione del decreto di esproprio nei modi e termini di legge comporterà la sospensione degli effetti prodotti dal decreto, ex art. 23 comma 1 lettera f del DPR 327/2001.

Art. 3 – Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese, ex art. 23 comma 4 del DPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di esproprio presso l'Ufficio delle entrate e successiva trascrizione presso l'Ufficio dei registri immobiliari, oltre alla voltura nel Catasto e nei libri censuari.

Art. 4 – Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ex art. 23 comma 5 del DPR 327/2001. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi di legge, opposizione contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa e invariabile nella misura della somma depositata. Ai fini della registrazione e trascrizione del presente Decreto si richiedono le agevolazioni fiscali disposte per gli atti posti in essere per pubblica utilità, in quanto lo stesso è stato emesso nell'ambito del procedimento espropriativo preordinato alla realizzazione di un'opera

pubblica. Il Presente Decreto è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art.1 della Legge n. 1149/1967.

IL CAPO AREA TECNICA

Arch. Angelo Aliberti

OGGETTO: CARTIERA CONFALONE SpA (incaricata dell'attuazione del P.I.P giusta convenzione rep. n.12 del 23.10.2014 con il Comune di Montoro) PIANO DI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DEL COMUNE DI MONTORO (AV) in località "TORCHIATI – CHIUSA III LOTTO" - DECRETO DI ESPROPRIAZIONE

(1) Vista la delibera n. 39 del 15 novembre 2004 con la quale il Consiglio Comunale di Montoro Superiore ha approvato definitivamente il Piano particolareggiato per gli Insedimenti Produttivi, in località "Torchiati-Chiusa I ", conformemente alle previsioni del vigente P.R.G., con le relative norme di attuazione;

(2) Visto il decreto del 18 novembre 2004, prot. 11453 del Sindaco del Comune di Montoro Superiore recante l' approvazione del suddetto Piano per gli insediamenti Produttivi, regolarmente depositato per la libera visione del pubblico presso la Casa comunale con relativa pubblicazione all'albo pretorio;

(3) Vista la convenzione stipulata in data 23 ottobre 2014, con rep. 12, tra il Comune di Montoro (AV) e l'impresa Cartiera Confalone SpA avente per oggetto la "Realizzazione Interventi nel Piano Insedimenti Produttivi in località Torchiati – Chiusa III Lotto" ;

(4) Visto che l'art. 2 della innanzi indicata convenzione rep. 12 del 23.10.2014 stabilisce che l'impresa Cartiera Confalone SpA è espressamente delegata dal Comune di Montoro (Av) a provvedere all'attuazione in nome e per conto del Comune di Montoro della procedura espropriativa relativa ai terreni occorrenti alla realizzazione delle opere di urbanizzazione, nonché dell'attuazione della procedura espropriativa dei terreni costituenti il lotto A del medesimo P.I.P. in località Torchiati-Chiusa III lotto;

Considerato:

(5) che i terreni oggetto della espropriazione descritti nel precedente paragrafo (4) sono meglio indicati nell'allegato tabulato, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;

(6) che sussistono i presupposti di legge per l'emissione del decreto di espropriazione, in quanto l'intervento da realizzare oggetto della convenzione rep. 12/2014 tra il Comune di Montoro e la Cartiera Confalone SpA è conforme alle previsioni del vigente strumento urbanistico generale ed il vincolo preordinato all'espropriazione è stabilito nel corrispondente Piano urbanistico attuativo (P.I.P.) ;

(7) che, difatti, l'approvazione del suddetto P.I.P. equivale a dichiarazione di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza delle opere ivi previste, ai sensi dell'art. 27 della legge 22 ottobre 1971 n. 865 e s.m.i.;

(8) che sussiste la necessità e l'urgenza della più sollecita attuazione del P.I.P., tenuto conto che la convenzione tra il Comune di Montoro e l'impresa Cartiera Confalone spa ha la finalità di rendere possibile il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico di interesse pubblico generale, a seguito del bando per l'assegnazione dei lotti costituenti il P.I.P. , pubblicato in data 5 settembre 2014, considerato che si è pervenuti all'assegnazione dopo che il precedente bando pubblicato in data 18/11/2013 ha visto la diserzione dell'esperienza e che nel successivo periodo l'Amministrazione Comunale ha dovuto fare fronte a molteplici e gravosi impegni conseguenti alla unificazione realizzata tra il Comune di Montoro Inferiore ed il Comune di Montoro Superiore ;

(9) che sussistono le condizioni di cui all'art. 22 del D.P.R. n. 327/2001 per la determinazione urgente dell'indennità provvisoria di espropriazione, in quanto il numero dei destinatari della procedura espropriativa è superiore a 50;

(10) che il quadro economico del progetto definitivo delle opere di urbanizzazione del P.I.P. del Comune di Montoro in località Torchiati – Chiusi, approvato con delibera della Giunta Comunale n. 141 del 26.05.2013 e successiva delibera n. 53 del 02-09.2014 ha determinato il valore dell'indennità provvisoria di espropriazione nell'importo di € 17,55 per ciascun metro quadro di terreno da espropriare;

Tutto ciò premesso,

VISTA la legge 22 ottobre 1971, n. 865 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTI : gli artt.20, 21, 22, 23, 24 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.; l'art. 2, comma 89, lett a) e comma 90 della legge 24.12.2007 n. 244 (legge finanziaria 2008);

DECRETA

Art. 1 La premessa al presente atto è parte integrante e sostanziale dello stesso.

Art. 2 È pronunciata a favore del Comune di Montoro (AV) l'espropriazione degli immobili descritti nell'allegato tabulato e nella misura indicata a margine di ciascuna ditta proprietaria dei terreni costituenti l'innanzi individuato Piano Insediamenti Produttivi in località "Torchiati- Chiusa III Lotto" e nel quale tabulato è indicata per ciascun proprietario la determinazione urgente dell'indennità provvisoria di espropriazione, da corrispondere agli aventi diritto.

Il passaggio del diritto di proprietà dei fondi oggetto di espropriazione a favore del Comune di Montoro (AV) avverrà a seguito della notifica e dell'esecuzione del presente decreto, così come disciplinato nel prosieguo del presente atto.

Art. 3 Verrà disposto il pagamento a favore del proprietario espropriato, che comunica, entro trenta giorni dalla immissione in possesso conseguente alla esecuzione del presente decreto, di condividere la determinazione urgente dell'indennità offerta. In caso di accettazione l'indennità offerta per l'espropriazione del solo terreno verrà aumentata del 10 per cento.

Qualora il proprietario espropriato non condivida la determinazione dell' indennità offerta o in assenza di istanze da parte dello stesso proprietario espropriato, si applicheranno le disposizioni di cui all'art. 22, comma 4 o comma 5 del D.P.R. n. 327/2001.

Qualora l'area sia utilizzata a scopi agricoli, al proprietario diretto coltivatore ed ai fittavoli, mezzadri, coloni o compartecipanti costretti ad abbandonare i terreni da espropriare, spetta, ai sensi della vigente normativa, un'indennità aggiuntiva pari al valore agricolo medio corrispondente al tipo di coltura effettivamente praticato come determinato dalla competente Commissione Provinciale Espropri. Il fondo deve essere direttamente coltivato, da parte dei soggetti richiamati, da almeno un anno prima della data in cui è stata dichiarata la pubblica utilità.

All'atto della corresponsione della somma spettante a titolo di indennità di esproprio sarà operata la ritenuta d'imposta di cui ai sensi dell'art. 35 , comma 1 e ss, del D.P.R. n. 327/2001, relativamente ai terreni interessati da opere di urbanizzazione.

Art. 4 L'esecuzione del presente decreto sarà effettuata nel giorno e nell'ora che verrà indicato nell'apposito avviso che verrà notificato alle ditte proprietarie espropriate entro il termine previsto dall'art. 24, comma 1 del D.P.R. n. 327/2001.

L'avviso indicherà il personale incaricato dalla Cartiera Confalone SpA per lo svolgimento in loco delle operazioni di immissione in possesso. Il personale incaricato è autorizzato ad introdursi sugli immobili espropriati, unitamente a testimoni idonei.

Si procederà alla effettuazione delle operazioni di immissione in possesso ed alla redazione di apposito verbale redatto in contraddittorio con la Ditta espropriata, o in assenza, con l'intervento di due testimoni.

Art. 5 Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Montoro (AV) , nonchè sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, notificato nelle forme degli atti processuali civili alle ditte proprietarie espropriate e trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Conservatoria dei Registri Immobiliari di Avellino in termini di urgenza a cura e spese della Cartiera Confalone S.p.A. per conto del Comune di Montoro (AV) , quale ente espropriante.

Art. 6 Adempite le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sulla indennità ex art. 34 del D.P.R. n. 327/2001.

Art. 7 Il presente atto relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità viene redatto in esenzione di bollo ai sensi del D.P.R. 26.10.1972 n. 642 – Tabella 22 – e s.m.i., ed è soggetto all'imposta di registro in misura fissa ed è esente dalle imposte ipotecarie e catastali ai sensi dell'art. 32 co. 2 del D.P.R. 29.09.1973 n. 601.

Art. 8 Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notifica.

Montoro (AV), li 5 novembre 2014.

Cartiera Confalone S.p.A.
Il legale rappresentante
Gaetano Confalone



N.	PROPRIETARIO	Luogo e data di nascita	Foglio	Particella	Superficie catastale	AREA DI OCCUPAZIONE Temporanea mq	SUPERFICIE DA ESPROPRIARE mq	VALORE UNITARIO DI MERCATO C/MQ	INDENNITA' UNITARIA PROVVISORIA DI ESPROPRIO C/MQ	TOTALE INDENNITA' DI ESPROPRIO
1	Capriolo Gennarino Capriolo Piero Capriolo Rocco Rago Luisa	AVELLINO - 01/07/1986 AVELLINO - 02/04/1981 Montoro Superiore - 21/10/1952 Montoro Superiore - 30/01/1958	6	676	495	35	300	€ 23,40	€ 17,55	€ 5.265,00
2	Capriolo Gennarino Capriolo Piero Capriolo Rocco Rago Luisa	AVELLINO - 01/07/1986 AVELLINO - 02/04/1981 Montoro Superiore - 21/10/1952 Montoro Superiore - 30/01/1958	6	686	2005	70	350	€ 23,40	€ 17,55	€ 6.142,50
3	Rago Agnese	Montoro Superiore - 22/04/1930	6	663	274	0	274	€ 23,40	€ 17,55	€ 4.808,70
7	Rago Agnese	Montoro Superiore - 22/04/1930	6	178	220	25	80	€ 23,40	€ 17,55	€ 1.404,00
4	Comune Montoro Superiore		6	661	18	0	18	€ 23,40	€ 17,55	€ 315,90
5	Rago Vincenzo Bruno Ida	Montoro Superiore - 07/07/1947 Solofra - 30/04/1920	6	179	210	25	110	€ 23,40	€ 17,55	€ 1.930,50
6	Di Leo Daniela	AVELLINO - 13/08/1984	6	180	130	10	0	€ 23,40	€ 17,55	€ 0,00
8	Rago Salvatrice Rago Gaetano	Montoro Superiore - 06/08/1959 Montoro Superiore - 03/05/1917	6	177	200	10	70	€ 23,40	€ 17,55	€ 1.228,50
9	Ravallese Alfonso Ravallese Maria Antonietta Ravallese Raffaele Russo Lucia	Solofra - 23/09/1970 Solofra - 15/03/1967 Solofra - 27/11/1976 Solofra - 27/03/1946	6	688	6255	0	6255	€ 23,40	€ 17,55	€ 109.775,25
10	Ravallese Alfonso Ravallese Maria Antonietta Ravallese Raffaele Russo Lucia	Solofra - 23/09/1970 Solofra - 15/03/1967 Solofra - 27/11/1976 Solofra - 27/03/1946	6	176	250	0	120	€ 23,40	€ 17,55	€ 2.106,00
11	Rago Anna Rago Luisa Rago Agnese	Montoro Superiore - 25/01/1945 Montoro Superiore - 30/01/1958 Montoro Superiore - 22/11/1959	6	163	5550	0	5550	€ 23,40	€ 17,55	€ 97.402,50
12	Troisi Caterina Trerotola Pietro	Montoro Superiore - 28/01/1941 Solofra - 20/05/1937	6	585	4763	0	2165	€ 23,40	€ 17,55	€ 37.995,75
13	Rago Vincenzo	Montoro Superiore - 02/01/1932	6	581	296	60	170	€ 23,40	€ 17,55	€ 2.983,50
14	Rago Vincenzo	Montoro Superiore - 02/01/1932	6	582	3214	60	70	€ 23,40	€ 17,55	€ 1.228,50
15	Maffei Generosa Maffei Antonietta Ingino Carmelina	Solofra - 07/01/1975 Avellino - 01/04/1976 Montoro Superiore - 12/07/1941	10	1040	1144	0	604	€ 23,40	€ 17,55	€ 10.600,20
16	Maffei Generosa Maffei Antonietta Ingino Carmelina	Solofra - 07/01/1975 Avellino - 01/04/1976 Montoro Superiore - 12/07/1941	10	1016	466	0	466	€ 23,40	€ 17,55	€ 8.178,30
17	Rago Anna Rago Luisa Rago Agnese	Montoro Superiore - 25/01/1945 Montoro Superiore - 30/01/1958 Montoro Superiore - 22/11/1959	6	234	170	0	50	€ 23,40	€ 17,55	€ 877,50
18	Ravallese Salvatore Russo Lucia	Solofra - 12/12/1937 Solofra - 27/03/1946	6	175	226	0	55	€ 23,40	€ 17,55	€ 965,25
19	Iannone Giuseppina	Montoro Superiore - 20/12/1937	10	5	1750	0	1750	€ 23,40	€ 17,55	€ 30.712,50
20	De Simone Concetta Russo Daniela	Fisciano - 02-01-1965 Solofra - 11/05/1993	10	366	1550	0	1550	€ 23,40	€ 17,55	€ 27.202,50
21	Giaquinto Angiolina Russo Raffaele	Montoro Superiore - 03/10/1942 Montoro Superiore - 26/02/1941	10	367	3176	0	3176	€ 23,40	€ 17,55	€ 55.738,80
22	Calliano Luigi Calliano Maria Teresa Calliano Michele Calliano Viola	Montoro Superiore - 23/01/1948 Montoro Superiore - 04/06/1954 Montoro Superiore - 20/11/1950 Avellino - 25/11/1961	10	16	6704	0	6661	€ 23,40	€ 17,55	€ 116.900,55
23	Maffei Generosa Maffei Antonietta Ingino Carmelina	Solofra - 07/01/1975 Avellino - 01/04/1976 Montoro Superiore - 12/07/1941	10	1082	8057	0	8057	€ 23,40	€ 17,55	€ 141.400,35
24	Conte Giovanna Orviato Nicolina	Montoro Superiore - 24/12/1929 Montoro Superiore - 20/01/1955	10	4	631	0	631	€ 23,40	€ 17,55	€ 11.074,05
25	Bruno Ida Rago Vincenzo	Solofra - 30/04/1920 Montoro Superiore - 07/07/1947	6	540	4733	70	2522	€ 23,40	€ 17,55	€ 44.261,10
26	Rago Luigi	Montoro Superiore - 06/11/1948	6	659	88	0	88	€ 23,40	€ 17,55	€ 1.544,40
27	Rago Agnese	Montoro Superiore - 22/04/1930	6	656	426	0	426	€ 23,40	€ 17,55	€ 7.476,30
28	Rago Agnese	Montoro Superiore - 22/04/1930	6	653	695	0	695	€ 23,40	€ 17,55	€ 12.197,25
29	Trerotola Pietro Troisi Caterina	Solofra - 20/05/1937 Montoro Superiore - 28/01/1941	6	650	2496	0	780	€ 23,40	€ 17,55	€ 13.689,00
	Ravallese Alfonso	Solofra - 23/09/1970								

N.	PROPRIETARIO	Luogo e data di nascita	Foglio	Particella	Superficie catastale	AREA	SUPERFICIE DA ESPROPRIARE mq	VALORE UNITARIO DI MERCATO €/MQ	INDENNITA' UNITARIA PROVVISORIA DI ESPROPRIO €/MQ	TOTALE INDENNITA' DI ESPROPRIO
						DI OCCUPAZIONE Temporanea mq				
30	Ravallese Maria Antonietta	Solofra - 15/03/1967	6	186	5660	0	1350	€ 23,40	€ 17,55	€ 23.692,50
	Ravallese Raffaele	Solofra - 27/11/1976								
	Russo Lucia	Solofra - 27/03/1946								
31	Bruno Ida	Solofra - 30/04/1920	6	146	1783	0	100	€ 23,40	€ 17,55	€ 1.755,00
	Rago Vincenzo	Montoro Superiore - 07/07/1947								
32	Bruno Ida	Solofra - 30/04/1920	6	185	1290	0	1290	€ 23,40	€ 17,55	€ 22.639,50
	Rago Vincenzo	Montoro Superiore - 07/07/1947								
33	Ingino Carmelina	Montoro Superiore - 12/07/1941	6	144	1430	0	60	€ 23,40	€ 17,55	€ 1.053,00
	Maffei Antonietta	Avellino - 01/04/1976								
	Maffei Generosa	Solofra - 07/01/1975								
34	Ingino Carmelina	Montoro Superiore - 12/07/1941	6	211	420	0	420	€ 23,40	€ 17,55	€ 7.371,00
	Maffei Antonietta	Avellino - 01/04/1976								
	Maffei Generosa	Solofra - 07/01/1975								
35	Calliano Luigi	Montoro Superiore - 23/01/1948	6	106	324	0	324	€ 23,40	€ 17,55	€ 5.686,20
	Calliano Maria Teresa	Montoro Superiore - 04/06/1954								
	Calliano Michele	Montoro Superiore - 20/11/1950								
	Calliano Viola	Avellino - 25/11/1961								
36	Troisi Agostino	Montoro Superiore - 14/02/1893	6	204	495	0	495	€ 23,40	€ 17,55	€ 8.687,25
	Troisi Michele	Montoro Superiore - 01/05/1926								
37	Fierro Carmela	Montoro Superiore - 14/06/1956	6	132	495	0	130	€ 23,40	€ 17,55	€ 2.281,50
	Giaquinto Agostino	Montoro Superiore - 04-04-1955								
	Giaquinto Angela	Montoro Superiore - 18/11/1952								
	Giaquinto Antonella	Germania - 18/01/1998								
	Giaquinto Giuseppina	Germania - 22/05/1979								
	Giaquinto Maria	Germania - 12/04/1984								
	Giaquinto Michelina	Montoro Superiore - 23/08/1950								
	Giaquinto Pierina	Montoro Superiore - 12/07/1948								
	Giaquinto Rita	Montoro Superiore - 04/06/1944								
38	Orvieto Antonio	Montoro Superiore - 13/10/1957	6	737	417	0	80	€ 23,40	€ 17,55	€ 1.404,00
39	Orvieto Antonio	Montoro Superiore - 13/10/1957	6	736	354	0	150	€ 23,40	€ 17,55	€ 2.632,50
40	Orvieto Antonio	Montoro Superiore - 13/10/1957	6	733	354	0	50	€ 23,40	€ 17,55	€ 877,50
41	Orvieto Antonio	Montoro Superiore - 13/10/1957	6	735	58	0	10	€ 23,40	€ 17,55	€ 175,50
42	Fierro Carmela	Montoro Superiore - 14/06/1956	6	136	1395	0	1395	€ 23,40	€ 17,55	€ 24.482,25
	Giaquinto Agostino	Montoro Superiore - 04-04-1955								
	Giaquinto Angela	Montoro Superiore - 18/11/1952								
	Giaquinto Antonella	Germania - 18/01/1998								
	Giaquinto Giuseppina	Germania - 22/05/1979								
	Giaquinto Maria	Germania - 12/04/1984								
	Giaquinto Michelina	Montoro Superiore - 23/08/1950								
	Giaquinto Pierina	Montoro Superiore - 12/07/1948								
Giaquinto Rita	Montoro Superiore - 04/06/1944									
43	Troisi Agostino	Montoro Superiore - 14/02/1983	6	140	1314	0	1314	€ 23,40	€ 17,55	€ 23.060,70
	Troisi Michele	Montoro Superiore - 01/05/1926								
44	Conte Giovanna	Montoro Superiore - 24/12/1929	6	153	1645	0	720	€ 23,40	€ 17,55	€ 12.636,00
	Orvieto Nicolina	Montoro Superiore - 20/01/1955								
45	Topa Emilia	Salerno 02/01/1949	10	219	6956	0	813	€ 23,40	€ 17,55	€ 14.268,15
	Topa Giuseppe	Salerno 24/01/1946								
46	Ingino Carmelina	Montoro Superiore - 12/07/1941	10	1042	247	0	247	€ 23,40	€ 17,55	€ 4.334,85
	Maffei Antonietta	Avellino - 01/04/1976								
	Maffei Generosa	Solofra - 07/01/1975								
47	Capriolo Gennarino	Avellino - 01/07/1986	6	685	90	30	0	€ 23,40	€ 17,55	€ 0,00
	Capriolo Piero	Avellino - 02/04/1981								
	Capriolo Rocco	Montoro Superiore - 21/10/1952								
48	Demanio Regione Campania	C.F. 80011990639 - Napoli	10	1008	81	0	81	€ 23,40	€ 17,55	€ 1.421,55
	Trerotola Pietro	Solofra 20/05/1937								
49	Troisi Caterina	Montoro Superiore 28/01/1941	6	577	470	0	180	€ 23,40	€ 17,55	€ 3.189,00
	Troisi Caterina	Montoro Superiore 28/01/1941								
50	Demanio Regione Campania	C.F. 80011990639 - Napoli	10	1009	50	0	50	€ 23,40	€ 17,55	€ 877,50
TOTALE						395	52302		€ 17,55	917.900,10

OGGETTO: COMUNE DI VILLA LITERNO (CE), Codice Fiscale Ente: 81000610618 – Avviso di adozione – Delibera di Giunta Municipale n° 104 del 07/11/2014 – Piano Urbanistico Attuativo – Zona Omogenea “D1” del Piano Urbanistico Comunale - Località “Mezze Quote” – Ai sensi della Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004 e del relativo Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n° 5 del 04/08/2011 e l.m.i.; Attuazione dell’art. 10, comma 3.

IL RESPONSABILE DELL’UFFICIO URBANISTICA

Visti gli atti di Ufficio.

Considerato che con delibera di Giunta Comunale n° 104 del 07/11/2014 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo – Zona Omogenea “D1” del Piano Urbanistico Comunale - Località “Mezze Quote” – Ai sensi della Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004 e del relativo Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n° 5 del 04/08/2011 e l.m.i.; Attuazione dell’art. 10, comma 3.

Visto che ai sensi del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n° 5 del 04/08/2011, art. 10, l’adozione del Piano Urbanistico Attuativo – Zona Omogenea “D1” del Piano Urbanistico Comunale - Località “Mezze Quote” - è avvenuta in conformità alle previsioni del Piano Urbanistico Comunale, come appositamente attestato con Determinazione del Responsabile del Servizio Lavori Pubblici n. 57 del 05/11/2014,

RENDE NOTO

che con delibera di Giunta Comunale n° 104 del 07/11/2014 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo – Zona Omogenea “D1” del Piano Urbanistico Comunale - Località “Mezze Quote” – Ai sensi della Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004 e del relativo Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n° 5 del 04/08/2011 e l.m.i.; Attuazione dell’art. 10, comma 3.

Copia integrale del Piano Urbanistico Attuativo – Zona Omogenea “D1” del Piano Urbanistico Comunale - Località “Mezze Quote” - è depositata per giorni 30 presso la casa comunale per la libera consultazione e la presentazione di eventuali osservazioni in merito.

Villa Literno, lì 26/11/2014.

IL RESPONSABILE DELL’UFFICIO URBANISTICA

Ing. Pietro D’Orazio

OGGETTO: COMUNE DI VILLA LITERNO (CE), Codice Fiscale Ente: 81000610618 – Avviso di adozione – Delibera di Giunta Municipale n° 104 del 07/11/2014 – Piano Urbanistico Attuativo – Zona Omogenea “C” del Piano Urbanistico Comunale, Comparti 22 e 23 – Ai sensi della Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004 e del relativo Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n° 5 del 04/08/2011 e l.m.i.; Attuazione dell’art. 10, comma 3.

IL RESPONSABILE DELL’UFFICIO URBANISTICA

Visti gli atti di Ufficio.

Considerato che con delibera di Giunta Comunale n° 104 del 07/11/2014 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo – Zona Omogenea “C” del Piano Urbanistico Comunale, Comparti 22 e 23 – Ai sensi della Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004 e del relativo Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n° 5 del 04/08/2011 e l.m.i.; Attuazione dell’art. 10, comma 3.

Visto che ai sensi del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n° 5 del 04/08/2011, art. 10, l’adozione del Piano Urbanistico Attuativo – Zona Omogenea “C” del Piano Urbanistico Comunale, Comparti 22 e 23 – è avvenuta in conformità alle previsioni del Piano Urbanistico Comunale, come appositamente attestato con Determinazione del Responsabile del Servizio Lavori Pubblici n. 57 del 05/11/2014,

RENDE NOTO

che con delibera di Giunta Comunale n° 104 del 07/11/2014 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo – Zona Omogenea “C” del Piano Urbanistico Comunale, Comparti 22 e 23 – Ai sensi della Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004 e del relativo Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n° 5 del 04/08/2011 e l.m.i.; Attuazione dell’art. 10, comma 3.

Copia integrale del Piano Urbanistico Attuativo – Zona Omogenea “C” del Piano Urbanistico Comunale, Comparti 22 e 23 - è depositata per giorni 30 presso la casa comunale per la libera consultazione e la presentazione di eventuali osservazioni in merito.

Villa Literno, lì 26/11/2014.

IL RESPONSABILE DELL’UFFICIO URBANISTICA

Ing. Pietro D’Orazio

OGGETTO: COMUNE DI VILLA LITERNO (CE), Codice Fiscale Ente: 81000610618 – Avviso di adozione – Delibera di Giunta Municipale n° 104 del 07/11/2014 – Piano Urbanistico Attuativo – Zona Omogenea “C” del Piano Urbanistico Comunale, Comparto 17 – Ai sensi della Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004 e del relativo Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n° 5 del 04/08/2011 e l.m.i.; Attuazione dell’art. 10, comma 3.

IL RESPONSABILE DELL’UFFICIO URBANISTICA

Visti gli atti di Ufficio.

Considerato che con delibera di Giunta Comunale n° 104 del 07/11/2014 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo – Zona Omogenea “C” del Piano Urbanistico Comunale, Comparto 17 – Ai sensi della Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004 e del relativo Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n° 5 del 04/08/2011 e l.m.i.; Attuazione dell’art. 10, comma 3.

Visto che ai sensi del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n° 5 del 04/08/2011, art. 10, l’adozione del Piano Urbanistico Attuativo – Zona Omogenea “C” del Piano Urbanistico Comunale, Comparto 17 – è avvenuta in conformità alle previsioni del Piano Urbanistico Comunale, come appositamente attestato con Determinazione del Responsabile del Servizio Lavori Pubblici n. 57 del 05/11/2014,

RENDE NOTO

che con delibera di Giunta Comunale n° 104 del 07/11/2014 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo – Zona Omogenea “C” del Piano Urbanistico Comunale, Comparto 17 – Ai sensi della Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004 e del relativo Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n° 5 del 04/08/2011 e l.m.i.; Attuazione dell’art. 10, comma 3.

Copia integrale del Piano Urbanistico Attuativo – Zona Omogenea “C” del Piano Urbanistico Comunale, Comparto 17 - è depositata per giorni 30 presso la casa comunale per la libera consultazione e la presentazione di eventuali osservazioni in merito.

Villa Literno, lì 26/11/2014.

IL RESPONSABILE DELL’UFFICIO URBANISTICA

Ing. Pietro D’Orazio

OGGETTO: COMUNE DI VILLA LITERNO (CE), Codice Fiscale Ente: 81000610618 – Avviso di adozione – Delibera di Giunta Municipale n° 104 del 07/11/2014 – Piano Urbanistico Attuativo – Zona Omogenea “C” del Piano Urbanistico Comunale, Comparti 3 e 4 – Ai sensi della Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004 e del relativo Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n° 5 del 04/08/2011 e l.m.i.; Attuazione dell’art. 10, comma 3.

IL RESPONSABILE DELL’UFFICIO URBANISTICA

Visti gli atti di Ufficio.

Considerato che con delibera di Giunta Comunale n° 104 del 07/11/2014 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo – Zona Omogenea “C” del Piano Urbanistico Comunale, Comparti 3 e 4 – Ai sensi della Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004 e del relativo Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n° 5 del 04/08/2011 e l.m.i.; Attuazione dell’art. 10, comma 3.

Visto che ai sensi del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n° 5 del 04/08/2011, art. 10, l’adozione del Piano Urbanistico Attuativo – Zona Omogenea “C” del Piano Urbanistico Comunale, Comparti 3 e 4 – è avvenuta in conformità alle previsioni del Piano Urbanistico Comunale, come appositamente attestato con Determinazione del Responsabile del Servizio Lavori Pubblici n. 57 del 05/11/2014,

RENDE NOTO

che con delibera di Giunta Comunale n° 104 del 07/11/2014 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo – Zona Omogenea “C” del Piano Urbanistico Comunale, Comparti 3 e 4 – Ai sensi della Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004 e del relativo Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n° 5 del 04/08/2011 e l.m.i.; Attuazione dell’art. 10, comma 3.

Copia integrale del Piano Urbanistico Attuativo – Zona Omogenea “C” del Piano Urbanistico Comunale, Comparti 3 e 4- è depositata per giorni 30 presso la casa comunale per la libera consultazione e la presentazione di eventuali osservazioni in merito.

Villa Literno, lì 26/11/2014.

IL RESPONSABILE DELL’UFFICIO URBANISTICA

Ing. Pietro D’Orazio

COMUNE DI BOSCOREALE
Provincia di Napoli
“Terra della Pietra Lavica”
IV Settore Tecnico - Urbanistica e Protezione Civile

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

RENDE NOTO CHE

con deliberazione della G.M. del n. 121 del 13 novembre 2014 è stata adottata la **proposta di variante al Piano Urbanistico Comunale (PUC), dell'area distinta in catasto al fg 13 part.ile 1047, 801, 186, 371, 1169, 535, 345, 437, destinata ad area mercatale**, ai sensi della L.R. n. 16/2004 e secondo le modalità previste dal Regolamento Regionale 4 agosto 2011, n. 5.

La citata deliberazione, con gli elaborati progettuali, resteranno depositati presso il Settore Urbanistica del Comune di Boscoreale in via Le Corbusier per 30 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., a libera visione del pubblico con i seguenti orari:
- dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 12,00.

Nel periodo di deposito potranno essere presentate al Protocollo del Comune, in duplice copia, osservazioni o opposizioni al progetto adottato, da parte di soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, proporre osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni alla proposta di variante.

Il presente avviso, viene pubblicato, ai sensi dell'art. 10 del Reg. n. 5/2011, nel BURC del 8 dicembre 2014, e per 30 giorni sul sito istituzionale del Comune di Boscoreale www.comune.boscoreale.gov.it, nonché all'Albo Pretorio on line.

Boscoreale, 26/11/2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Dr. Arch. Salvatore Celentano

CITTA' DI ERCOLANO
(Prov. di Napoli)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Rende noto

che con delibera di Consiglio Comunale n. 37 del 28.11.2014, relativamente all'intervento denominato "Riqualificazione delle aree comprese tra Via Cortili e Via Mare", è stata approvata la variante al P.R.G., nonché è stata dichiarata l'efficacia dell'atto di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Il Dirigente
arch. Olimpio Di Martino

CONSORZIO IRICAV UNO Codice fiscale 04143541003

Via Salaria, 1039 – 00138 ROMA

OGGETTO: Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. con sede in Roma Piazza della Croce Rossa, 1 Codice fiscale 01585570581 – decreto di asservimento n. 171 del 02.08.2012 - SISTEMAZIONI IDRAULICHE NEL COMUNE DI MIGNANO MONTE LUNGO - AVVISO

SI RENDE NOTO

Che con decreto di asservimento n. 171 emesso in data 02.08.2012 da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. è stata pronunciata la costituzione della servitù di scolo acque in favore di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. con sede in Roma Piazza della Croce Rossa, 1 Codice fiscale 01585570581 sugli immobili ricadenti in Comune di Mignano Monte Lungo interessati dalla realizzazione delle opere in argomento di proprietà delle sotto elencate ditte e di cui alle particelle a fianco segnate:

1. Comune di Mignano Monte Lungo foglio 20 p.la 64 asservita per mq. 787 in ditta LETTIERI Maria n. Gricignano D'Aversa 02.08.1939; DI SANTO Vittoria n. Napoli 21.07.1966; DI SANTO Giuseppina n. Napoli 27.07.1965; DI SANTO Eugenio n. Napoli 03.08.1969; DI SANTO Angelo n. Napoli 16.01.1972;
2. Comune di Mignano Monte Lungo foglio 20 p.la 5081 asservita per mq. 96 in ditta DI CESARE Umberto n. Mignano Monte Lungo 25.01.1964
3. Comune di Mignano Monte Lungo foglio 1 p.la 156 asservita per mq. 28 in ditta ROTONDO Pasquale n. Cassino 04.12.1948;
4. Comune di Mignano Monte Lungo foglio 1 p.la 217 asservita per mq. 3, p.la 102 asservita per mq. 8 e p.la 208 asservita per mq. 10 in ditta VALENTE Guido Umberto n. San Vittore Del Lazio 02.01.1938;
5. Comune di Mignano Monte Lungo foglio 11 p.la 5396 asservita per mq. 192 in ditta PANELLA Maria di Nazareno usufruttuaria e PANELLA Maria Civita fu Nazzareno proprietaria;
6. Comune di Mignano Monte Lungo foglio 11 p.la 5379 asservita per mq. 52 in ditta SANTAMARIA Giuseppe n. Pontecorvo 10.04.1914; SANTAMARIA Margherita n. Pontecorvo 03.08.1926; SANTAMARIA Marianna n. Pontecorvo 26.07.1911;
7. Comune di Mignano Monte Lungo foglio 11 p.la 5404 asservita per mq. 132 in ditta SANTAMARIA Margherita n. Pontecorvo 03.08.1926;
8. Comune di Mignano Monte Lungo foglio 1 p.la 207 asservita per mq. 10 e p.la 49 asservita per mq. 26 in ditta D'AGUANNO Fiorentina n. Cervaro 24.03.1926 e VALENTE Giuseppina n. S. Vittore Del Lazio 31.03.1954;
9. Comune di Mignano Monte Lungo foglio 1 p.la 209 asservita per mq. 8 in ditta MARROCCO Angelamaria fu Francescantonio, MARROCCO Giuseppa fu Francescantonio, MINCHELLA Elisa di Angelo, VALENTE Antonio n. Sannazzaro de' Burgondi 02.12.1912

Roma, 25.11.2014

Consorzio Iricav Uno
Il Presidente
Dott. Ing. Angelo Flores

CONSORZIO IRICAV UNO Codice fiscale 04143541003

Via Salaria, 1039 – 00138 ROMA

OGGETTO: Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. con sede in Roma Piazza della Croce Rossa, 1 Codice fiscale 01585570581 – decreto di asservimento n. 170 del 02.08.2012 - LINEA A.V. MILANO – NAPOLI – TRATTA ROMA – NAPOLI - SISTEMAZIONI IDRAULICHE NEL COMUNE DI ROCCA D'EVANDRO - AVVISO

SI RENDE NOTO

Che con decreto di asservimento n. 170 emesso in data 02.08.2012 da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. è stata pronunciata la costituzione della servitù di scolo acque in favore di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. con sede in Roma Piazza della Croce Rossa, 1 Codice fiscale 01585570581 sugli immobili ricadenti in Comune di Rocca D'Evandro interessati dalla realizzazione delle opere in argomento di proprietà della sotto elencata ditta e di cui alle particelle a fianco segnate:

1. Comune di Rocca D'Evandro foglio 1 p.lla 6091 ex 5095 asservita per mq. 83 in ditta Comune di Rocca D'Evandro;

Roma, 25.11.2014

Consorzio Iricav Uno
Il Presidente
Dott. Ing. Angelo Flores

CONSORZIO IRICAV UNO Codice fiscale 04143541003

Via Salaria, 1039–00138 ROMA

OGGETTO: Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. con sede in Roma Piazza della Croce Rossa, 1 Codice fiscale 01585570581–Atto di acquisizione del titolo di proprietà (art. 43 D.P.R. 327/2001) Decreto N. 27 del 12.10.2010- LINEA A.V. MILANO – NAPOLI – TRATTA ROMA – NAPOLI - VARIANTE BARRIERE ANTIRUMORE - AVVISO

SI RENDE NOTO

Che con Atto di acquisizione del diritto di proprietà (art. 43 D.P.R. 327/2001) n. 27 emesso in data 12.10.2010 da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. è stata pronunciata l'acquisizione al patrimonio della T.A.V. S.p.A. cod. fisc. 04131961007–oggi per incorporazione R.F.I. S.p.A. - del diritto di proprietà sugli immobili ricadenti in Comune di Rocca D'Evandro interessati dalla realizzazione delle opere in argomento di proprietà della sotto elencata ditta e di cui alle particelle a fianco segnate:

1. Comune di Rocca D'Evandro foglio 1 p.lla 5959 di mq. 46 e p.lla 5961 di mq. 42 in ditta Di Zazzo Alberto n. a Latina il 21/03/1941 - Prop. 2/9; Di Zazzo Antonia n. a Latina il 21/12/1946 - Prop. 2/9; Di Zazzo Maria n. a Latina 02/01/1954 - Prop. 2/9; Di Zazzo Rosa n. a Rocca D'Evandro 11/06/1916 - prop. 3/9

Roma, 25.11.2014

Consorzio Iricav Uno
Il Presidente
Dott. Ing. Angelo Flores

La società IURO S.r.l. con sede in Roma, Via Marianna Dionigi, 43, in persona del legale rappresentante ing. Domenico Iuliano, in nome e nell'interesse di Enel Distribuzione Spa che realizzerà e gestirà l'opera, in merito alla costruzione ed all'esercizio di linea elettrica BT 400 V in cavo interrato e MT 20 KV in cavo aereo, per la connessione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica alla rete di ENEL Distribuzione S.p.A., nel tenimento del Comune di Lacedonia (AV).

RENDE NOTO

Che con istanza del 5 dicembre 2014 diretta alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile U. O. D. del Genio Civile di Avellino, il sottoscritto ing. Domenico Iuliano in qualità di legale rappresentante della società IURO S.r.l., ha chiesto ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i. e della Legge Regionale n. 15° del 26/07/2002, l'autorizzazione alla costruzione e l'esercizio della linea elettrica MT/BT in oggetto.

Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, è stato chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori, a norma degli art. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera B art.12 del D.P.R. 327/01e del D.L. 27/12/2004 n°330, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

La costruzione dell'impianto elettrico avrà uno sviluppo di circa 30 metri in cavo interrato in BT e di circa 30 metri in cavo aereo in MT ed interesserà il territorio del Comune di Lacedonia (AV).

Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:

Linea BT - Corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz – Tensione di esercizio di 400 Volt;

Linea MT - Corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz – Tensione di esercizio di 20 KVolt;

L'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n° 339 del 28\06\1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21\03\88 s.m.i.. Lo stesso saranno inoltre conformi alla Legge n°36\01 ed al DPR del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

La presente pubblicazione è eseguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso La Regione Campania Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile U. O. D. del Genio Civile di Avellino per 30 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interessi, nelle ore di ufficio.

Analogo avviso è pubblicato per 30 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, all'Albo Pretorio del Comune interessato dall'impianto.

Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775\33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti, alla U. O. D. del Genio Civile di Avellino, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IURO S.r.l.
Ing. Domenico Iuliano
Amministratore Unico

Oggetto: TRIBUNALE DI BENEVENTO – VOLONTARIA GIURISDIZIONE. C.F.: 80003150622.
DECRETO DI NOMINA CURATORE DA PARTE DEL GIUDICE DOTT. RODOLFO DANIELE. ATTO N.
1702/2014 DEL 05 novembre 2014.

Il giudice dott. Rodolfo Daniele ha pronunciato il seguente decreto, nel procedimento camerale indicato a margine, aperto su ricorso presentato da CANTINA di Solopaca soc. coop. Agricola con sede in Solopaca alla via Bebiana n. 38 in persona del legale rappresentante p.t. a seguito del decesso di CANELLI Antonio, nato a Vinchiaturo il 24 gennaio 1953 e già residente in Solopaca al Corso Umberto I n. 20 e deceduto il 03 giugno 2010 con eredità attualmente giacente.

Preso atto dell'anzidetto ricorso depositato in data 04 novembre 2014;

Ritenuto di dover procedere alla nomina di un curatore che provveda all'amministrazione ed alla liquidazione dell'eredità giacente; alla rappresentanza giudiziaria ed amministrativa della stessa ed alla successiva devoluzione dei proventi ricavati ai creditori del de cuius ed allo Stato;

nomina curatore il dott. Commercialista Nicola INTORCIA con studio in Benevento alla Via Santa Clementina, n. 9, tel. 3297672207 pec: nicola.intorcia@pec.commercialisti.it ;

fissa per il conferimento dell'incarico e per il giuramento l'udienza del 18 novembre 2014 ore 13.30.

Manda alla cancelleria per l'avviso al curatore nominato anche a mezzo PEC; per la pubblicazione del presente decreto per estratto sul Bollettino della Regione Campania e per l'iscrizione dello stesso nel registro delle successioni.

Benevento, 05 novembre 2014

IL GIUDICE (dott. Rodolfo DANIELE)



COMUNE DI PADULI

PROVINCIA DI BENEVENTO
C. F. 80002050625

Viale Libertà tel 0824 928019 fax 0824 928129 E-mail: ufftecnico@comune.paduli.bn.it – pec:
ufficiotecnico@pec.comunepaduli.gov.it
www.comunepaduli.gov.it

prot. n.6936 del 25/11/2014

1. **ENTE:** Comune di PADULI (Provincia di Benevento) 82020 Viale Libertà, tel.(0824) 928019 Fax 0824/928129. sito internet <http://www.comunepaduli.gov.it> Responsabile del procedimento ex art. 10 del Dgls n. 163/06 : Arch. Giovanni Citarella.
2. **OGGETTO:** Avviso "Formazione dell'Elenco dei prestatori di servizi per il conferimento di incarichi fiduciari attinenti all'architettura ed all'ingegneria ed affini, di importo inferiore a 100.000,00 Euro";

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

3. VISTO l'art. 91 comma 2 del D.Lgs. 12.04.2006 n. 163, che prevede che gli incarichi di progettazione di importo inferiore a €. 100.000,00 possono essere affidati dalle Stazioni Appaltanti, a cura del Responsabile del Procedimento, ai soggetti di cui all'art. 90 comma 1, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, e secondo la procedura prevista dall'art. 57 comma 6;

RENDE NOTO

che con Delibera di G.C. n.22 del 13/11/2014 l'Amministrazione Comunale intende ampliare l'elenco delle categorie di opere e costituire l'Elenco di professionisti presso il proprio Ente ai quali poter conferire incarichi fiduciari attinenti all'architettura ed all'ingegneria ed affini, di importo stimato inferiore a 100.000,00 Euro.

La costituzione dell'elenco di cui al presente avviso non intende porre in essere alcuna procedura concorsuale e non prevede graduatorie, attribuzione di punteggi o altre classificazioni di merito. L'inserimento nell'elenco non comporta alcun diritto o aspettativa ad ottenere un incarico professionale e/o di consulenza dal Comune di Paduli (BN).

Gli atti, relativi a quanto sopra, sono visionabili e/o scaricabili presso il Settore Tecnico del Comune di Paduli (BN), Viale libertà o sul sito internet del Comune: www.comunepaduli.gov.it – per giorni 30 trenta giorni interi e consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURC.

Paduli li 25.11.2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
f.to Arch. Giovanni Citarella

COMUNE DI AVELLINO
SETTORE PIANIFICAZIONE ED USO DEL TERRITORIO
IL DIRIGENTE

Vista la delibera di G.C. n. 228 del 11/08/2014, con la quale è stata adottata la variante interna al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa pubblica, relativo alla zona di Riqualficazione "Rq09" ubicato alla Via Carducci;

Vista la delibera di G.C. n. 340 del 30/10/2014, di approvazione previa esame delle osservazioni presentate in fase di partecipazione al Piano Urbanistico Attuativo di che trattasi, ai sensi dell'art. 10 comma 4 del regolamento di attuazione n. 5/11

Visto il regolamento di attuazione n. 5 del 04/08/2011;

Vista la L.R. 22/12/04 n. 16 e s.m.i.;

RENDE NOTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 comma 6 del regolamento di attuazione n. 5/11 alla L.R. 16/04, è approvato il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa pubblica, relativo alla zona di Riqualficazione "Rq09" ubicato alla Via Carducci;

Il PUA in questione entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC;

1. Il presente avviso viene:

- a) affisso all'Albo Pretorio del Comune di Avellino per una durata di gg10;
- b) Pubblicato sul sito del Comune (www.comune.avellino.it/Settori/Pianificazione);
- c) Pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Avellino, 24 Novembre 2014

Il Dirigente

Arch. Giovanni IANNACCONE

La Società URBAN BIOGAS ENERGY ITALY SRL con sede legale in Napoli (NA) alla Riviera di Chiaia n°276 numero di repertorio economico amministrativo (REA):NA 893087 Codice Fiscale: 07557721219 - tel 081/0607954 fax 081/19361324 e-mail PEC: email@pec.urbei.it

RENDE NOTO

Che con istanza del 10/11/2014, diretta al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ha chiesto, ai sensi dell'art.111 del T.U. sulle Acque ed Impianti Elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n° 1775 e successive modifiche, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di **un nuovo elettrodotto MT 20 KV** di connessione alla rete MT Enel con dichiarazione ai sensi dell'art.113 del T.U. 1775/1933 di pubblica utilità, nonché d'urgenza ed indifferibilità. La costruzione del **nuovo elettrodotto MT 20 KV** di connessione alla rete MT Enel, da autorizzare e realizzare d'urgenza ed indifferibilità, si rende necessaria per assicurare il collegamento al nuovo impianto Biogas dal trattamento finale della frazione organica dei RSU della potenza 999 kWe da eseguirsi nel Comune di Santa Maria la Fossa (CE). L'impianto elettrico sarà allacciato alla rete tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna e trasformazione MT/BT collegata in antenna con O.d.M. su linea MT esistente "GRAZZANIS". Tale linea in cavo interrato ha una lunghezza di m 45.

Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art.111 del T.U. 11/12/1933 n°1775 all'Albo Pretorio del Comune di Santa Maria la Fossa (CE), interessato dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC). Ai sensi dell'art. 112 del T.U. 11/12/1933 n°1775 le opposizioni e le osservazioni dovranno essere presentate dagli aventi interesse al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. La presente pubblicazione è eseguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità a norma degli artt. 115, 116 e 33 del citato T.U.

IL PROPONENTE
URBAN BIOGAS ENERGY ITALY SRL
Arch. Luigi Vartuli

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO
Provincia di Salerno

II RESPONSABILE DEL SETTORE 4° - GOVERNO DEL TERRITORIO

PREMESSO che:

- con DPGR n. 18 del 07.01.1988 risulta approvato il vigente Piano Regolatore Generale comunale;
- con delibera di giunta comunale n. 96 del 26.04.2013 è stato adottato il PUA del tipo Lottizzazione Convenzionata relativo alla zona omogenea classificata “C10 – Residenziale di Espansione” dal PRG vigente;
- il PUA adottato è stato pubblicato nelle forme e modi di legge;

VISTA la legge regionale n. 16/2004 e smi ed il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2001,

RENDE NOTO

che il PUA del tipo Lottizzazione Convenzionata relativo alla zona omogenea classificata “C10 – Residenziale di Espansione” dal PRG vigente è stato approvato con deliberazione di giunta comunale n. 121 del 29.10.2014.

Il Responsabile del Settore 4° - Governo del Territorio
Arch. Giovanni LANDI

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO
Provincia di Salerno

II RESPONSABILE DEL SETTORE 4° - GOVERNO DEL TERRITORIO

PREMESSO che:

- con DPGR n. 18 del 07.01.1988 risulta approvato il vigente Piano Regolatore Generale comunale;
- con delibera di giunta comunale n. 70 del 09.05.2014 è stato adottato il PUA del tipo Lottizzazione Convenzionata relativo alla zona omogenea classificata “C7 – Residenziale di Espansione” dal PRG vigente;
- il PUA adottato è stato pubblicato nelle forme e modi di legge;

VISTA la legge regionale n. 16/2004 e smi ed il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2001,

RENDE NOTO

che il PUA del tipo Lottizzazione Convenzionata relativo alla zona omogenea classificata “C7 – Residenziale di Espansione” dal PRG vigente è stato approvato con deliberazione di giunta comunale n. 120 del 29.10.2014.

Il Responsabile del Settore 4° - Governo del Territorio
Arch. Giovanni LANDI

Comune di Baia e Latina (Prov. CE)- C. F. 80010110619 -Tel.0823/980079- Estratto Avviso d'asta pubblica per la vendita del materiale legnoso della sezione n°8 del bosco comunale detta Ficucelle.

Stazione appaltante: Baia e Latina (CE). Criterio di aggiudicazione. Asta pubblica con offerte segrete esclusivamente in aumento ai sensi dell'art.73 lett. C del regolamento di contabilità dello Stato approvato con R.D. n°8271924. Tipologia di gara: vendita materiale legnoso ricavabile dal taglio della sezione boschiva n° 8 denominata Ficucelle. Importo a base d'asta: € 32.295,78 oltre IVA. Requisiti per la partecipazione: Iscrizione come ditta boschiva alla C.C.I.A.A. ed all'albo Regionale ditte boschive. Termine per l'esecuzione:stagione silvana completa decorrente dalla consegna. **Scadenza offerte: entro le ore 12.00 del 29/12/2014. Apertura offerte: ore 16.00 del 29/12/2014.** Elaborati tecnici: progetto di taglio, stima, capitolato d'oneri, avviso d'asta integrale, e tutta la documentazione inerente l'asta sono consultabili presso l'Ufficio Protocollo (Tel.0823/980079-Fax 0823/645053) del Comune di Baia e Latina nell'orario d'ufficio, tutti i giorni feriali ad esclusione del sabato.

Il Responsabile del Settore Tecnico
Dr. Michele Santoro



la tua Campania cresce in Europa

COMUNITÀ MONTANA DEL TABURNO - FRASSO TELESINO (BN)

Bando di gara - CUP F99G14000160006 - CIG 6031468CD6

I.1) Comunità Montana del Taburno – (BN) Piazza Mercato, 03 - 82030 Frasso Telesino (BN); Ufficio Tecnico - Agr. Carmine Falco; tel 0824/973204-07-08 fax 0824/979266; cmtaburnotecnico@pcert.it
www.comunitamontanataburno.it

II.1.5) Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria per l'affidamento dei servizi tecnici professionali relativi ai lavori di: "realizzazione del centro polifunzionale per attività sociali e di valorizzazione del territorio in agro del comune di Bonea (BN)".

II.2.1) Il corrispettivo stimato a base di gara per il servizio, come meglio specificato nel disciplinare di gara, ammonta a € 206.676,00, I.V.A. e contributi esclusi.

II.3) Le prestazioni attinenti ai servizi di cui al punto

II.1.5), avranno la durata dell'Appalto dei Lavori, fino alla sua totale conclusione.

IV.1.1) Procedura Aperta. IV.2.1) Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) Termine ricezione offerte: 18.12.2014 ore 13.00;

IV.3.8) Apertura offerte: 19.12.2014 ore 09.00.

VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su:
www.comunitamontanataburno.it.

Il responsabile del procedimento

agr. Carmine Falco

CITTA' DI ERCOLANO (Prov. di Napoli) – C.F. 80017980634 – BANDO DI GARA – PROCEDURA APERTA – Oggetto: POR Campania 2007/2013 – Ob. Op. 1.1 – D.G.R.C. n. 1169/08 - Affidamento fornitura di automezzi ed attrezzature per la raccolta differenziata dei rifiuti - CIG 6013982EEE - CUP G39G13000780009

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1 Stazione appaltante: Comune di Ercolano – Corso Resina n. 39 – 80056 Ercolano - Tel. 081/7881111

I.2 Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: Comune di Ercolano – Sezione Protezione Ambientale – Via Aveta n. 6 – 80056 Ercolano - Tel. 081/7776636 - Fax 081/7881235 e-mail g.imperato@comune.ercolano.na.it – a.ripoli@comune.ercolano.na.it

I.3 Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: Come al punto I.2

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1 Descrizione: Fornitura di automezzi ed attrezzature per la raccolta differenziata dei rifiuti.

II.2 Luogo di esecuzione della fornitura: Comune di Ercolano (NA).

II.3 Divisione in lotti: No.

II.4 Ammissibilità di variante in sede di offerta: No. Le migliorie proposte in sede di gara nell'offerta tecnica non sono da considerarsi varianti progettuali, così come definite dall'art. 76 del D.Lgs. n. 163/2006, e non comportano una maggiorazione del prezzo offerto e, pertanto, non hanno valore negoziale

SEZIONE III: QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO

III.1 Importo complessivo dell'appalto: €. 687.915,75 (euro seicentottantasettemilanovecentoquindici/75) oltre I.V.A.

III.2 Durata dell'appalto: Termine di esecuzione della fornitura giorni 120 (centoventi) naturali e consecutivi dalla data dell'ordine di esecuzione della fornitura.

III.3 Finanziamento: PPOR Campania 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.1 – D.G.R.C. n. 1169/08.

SEZIONE IV: CONDIZIONI E PROCEDURE

IV.1 Condizioni di partecipazione: Le condizioni di partecipazione sono riportate nel disciplinare di gara, nel Capitolato Speciale d'Appalto e nel Capitolato d'Oneri e Prestazionale, dette condizioni devono essere provate, pena l'esclusione dalla gara, con le modalità, le forme ed i contenuti riportati nei citati atti.

IV.2 Criteri di aggiudicazione: L'aggiudicazione sarà effettuata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 e con l'applicazione dei dettami di cui ai successivi artt. 86, 87 e 88 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m. e i., con contratto da stipularsi a corpo.

IV.3 Scadenza ricezione offerte: ore **12,00** del **19.01.2015**

IV.4 Lingua/e utilizzabile/i nelle offerte: Italiano

IV.5 Validità delle offerte: Giorni 180 dalla data di esperimento della gara

IV.6 Data, ora e luogo fissato per l'apertura delle offerte in seduta pubblica: ore **10,00** giorno **20.01.2015**

Il Responsabile Unico del Procedimento è l'Ing. Andrea Ripoli – Dirigente del Settore Assetto e Governo del Territorio – tel. 081 7881296.

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso, si fa espresso riferimento a quanto contenuto nel disciplinare di gara, al Capitolato Speciale d'Appalto e al Capitolato d'Oneri e Prestazionale, nonché alle leggi vigenti in materia.

Il Dirigente
Ing. Andrea Ripoli

UNIONE DEI COMUNI ALTO CALORE (SA) P.IVA: 03955710656

OGGETTO: Estratto bando di gara PROCEDURA APERTA per l'affidamento di servizi tecnici - CUP I38I13000130006 - CIG 5877151A6C

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Il Comune di Felitto (SA) tramite la Centrale Unica di Committenza dell'Unione dei Comuni "Alto Calore" Via Roma - 84055 FELITTO (SA) - Telefax 0828/945390, indice procedura aperta per l'affidamento servizio tecnico attinente all'architettura e all'ingegneria inerente la direzione dei lavori, contabilità e responsabile della sicurezza in fase di esecuzione per i lavori di "Completamento dell'impianto fognario e razionalizzazione degli impianti di depurazione dell'intero territorio comunale: 1° Stralcio Funzionale", specificando quanto segue: 1) Importo a base d'asta: €. 121.636,27 oltre oneri previdenziali ed iva; 2) Criterio di aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; 3) Finanziamento: POR Campania FESR 2007-2013; 4) Termine ultimo per la ricezione delle offerte: 23.12.2014 ore 12,00; 5) RUP: Ing. Vertullo Angelo; 6) Ulteriori informazioni: il bando integrale e il disciplinare di gara sono disponibili presso la sede dell'unione dei Comuni "Alto Calore" Via Roma, 84055 Felitto (SA), sull'albo pretorio dell'Unione www.unionealtocalore.it.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Ing. Daniele Gnazzo

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Angelo Vertullo

Oggetto: Comune di Marzano Appio (Ce) C.F. 80009210610
Bando di Gara – CIG 6022367676 - CUP B39D13003400009

1. ENTE AGGIUDICATORE: Comune di Marzano Appio – Settore LL.PP. – Via Roma snc - 81035 Marzano Appio (CE), tel. 0823/929217 fax 0823/929220, ufficiotecnico.marzanoappio@asmepec.it, <http://www.comune.marzanoappio.ce.it>.
2. OGGETTO: Affidamento lavori di “Complemento ed eliminazione barriere architettoniche dell’edificio da destinare a centro sociale alla frazione Ameglio”.
3. Durata: giorni 90.
4. Importo complessivo dell’appalto: Euro 80.271,49 di cui Euro 261,25 costituenti oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.
5. Procedura di gara: Procedura aperta ai sensi dell’art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. Aggiudicazione con il criterio di cui all’art. 83 del D.Lgs. n. 163/06, dell’offerta economicamente più vantaggiosa.
6. Termini di partecipazione: l’offerta deve pervenire entro le ore 12.00 del 7.01.2015 e l’espletamento della gara avverrà in seduta pubblica il giorno 13.01.2015 alle ore 16,00 presso la sede comunale Il piano;
7. Responsabile del procedimento: ing. Armando Carlone tel. 0823 929217, fax 0823 929220, e-mail ufficiotecnico.marzanoappio@asmepec.it al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.
8. Documentazione: sul sito www.comune.marzanoappio.ce.it sezione Bandi di Gara oppure presso il comune, Settore LL.PP., via Roma snc.

Il Responsabile del Settore Lavori Pubblici
Ing. Armando Carlone

Esente Bollo: DPR 642/72, punto 16, allegato B

ENTE PARCO REGIONALE DEL PARTENIO

Via Borgonuovo, 25-27 - Tel./Fax 0825 691166

Codice Fiscale / P.IVA 92053140643

PEC: parcopartenio@pec.it

BANDO DI GARA

Oggetto dell'appalto: Affidamento del servizio di Tesoreria dell'Ente Parco Regionale del Partenio per il periodo 01.01.2015 al 31.12.2019 . **CIG: ZA511E2EF0**;

Procedura: Aperta di cui all'art. 3, comma 37 ed ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.lgs. 163/2006;

Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa; Termine ricezione offerte: **15.12.2014**; Luogo di ricezione offerte: Parco Regionale del Partenio – Via Borgonuovo n. 25-27 - 83010 Summonte (AV); Prima seduta di gara: 18.12.2014 . Per quanto non indicato, si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: "www.parcopartenio.it"

Summonte, li 25.11.2014

Il Responsabile del Procedimento
(Carmine MONTELLA)

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE di CASERTA
Bando di gara per Procedura Ristretta Accelerata
Lotto CIG 6021480A7B

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: ASL di Caserta – Via Unità Italiana, 28 – 81100 Caserta – Tel 0823/445226/5230–Fax 0823/279581- sito internet www.aslcaserta.it; **I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività:** Organismo di diritto pubblico-salute; **II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:** Procedura Ristretta accelerata , ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006, per l'affidamento del servizio di somministrazione lavoro a tempo determinato di prestazioni lavorative di collaboratori professionali sanitari- infermieri; **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione:**servizi; ITF 31; **II.1.6) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):** 85141200-1; **II.1.8) Divisione in lotti:** NO; **II.1.9) Ammissibilità di varianti:** no; **II.2.1) Quantitativo o entità totale:** Valore stimato, IVA esclusa € 960.000,00; **II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione:** mesi 12; **III. 1.1) Cauzioni e garanzie richieste:** cauzione provvisoria e definitiva; **III.2.2) Capacità economica e finanziaria:** Come da Disciplinare di Gara; **III.2.3) Capacità tecnica:** Come da Disciplinare di Gara; **IV.1.1) Tipo di procedura:**procedura ristretta accelerata; **IV.2.1) Criteri di aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi art. 83 del D. Lgs. 163/2006; **IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:** Data **18/12/2014** ore 12:00; **IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione:** Italiano; **VI.5) Data di spedizione del presente avviso:** GUCE 21/11/2014.

Per Il Direttore del Servizio Provveditorato/Economato
Il Dirigente Dr Maria Di Lorenzo

Firmato digitalmente da

MARIA DI LORENZO

CN = DI LORENZO MARIA
O = AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA - C.F. 03519500619
C = IT

COMUNE DI RUVIANO – C.F. 82001410610 - Provincia di Caserta – **Schema Estratto Bando di gara - Lavori di efficientamento energetico – Scuola Media – Scuola Materna-Elementare. CUP: I87-H13001230006 - P.O. FESR Campania 2007-2013 – Asse n. 3 – Energia – Obiettivo Operativo 3.1 “Offerta Energetica da fonte rinnovabile” - CIG: 6006145BA3 - Obiettivo Operativo 3.3 “Contenimento ed efficienza della domanda” - CIG: 6006340C8E.**

- 1) **AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Ruviano (CE)** – Via Umberto I° - 81010 Ruviano (CE) – Tel. 0823/860021 – pec: tecnico@pec.comuneruviano.it - Fax 0823/860444 – sito web: www.comuneruviano.it – e-mail: comuneruvianoutc@virgilio.it. Determina a contrarre N. 89 del 112.11.2014
- 2) **OGGETTO DELL'APPALTO:** efficientamento energetico – Scuola Media – Scuola Materna-Elementare.
- 3) **IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO:** Importo complessivo a base d'asta € **790.190,67** così distinto: € **781.442,09** per lavori soggetti a ribasso d'asta ed € **8.748,58** per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.
- 4) **Lavorazioni di cui si compone l'intervento:** Edifici civili ed industriali – **Categoria OG1 Classifica III^A € 648.507,03 - Qualificazione Obbligatoria: SI**, Impianti termici e di condizionamento **Categoria OS28 – Classifica I^A € 84.069,18 - Qualificazione Obbligatoria: SI – in assenza di qualificazione obbligo del subappalto -**, Impianti idrico-sanitario, cucine, lavanderie **Categoria OS3 – Classifica I^A € 9.430,24 - Qualificazione Obbligatoria: NO**, Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi **Categoria OS30 – Classifica I^A € 297,10 - Qualificazione Obbligatoria: NO**, Impianti per la produzione di energia elettrica **Categoria OG9 – Classifica I^A € 47.887,09 - Qualificazione Obbligatoria: NO.**
- 5) **LAVORAZIONI DI CUI SI COMPONE L'INTERVENTO:** - Edifici civili ed industriali – **Categoria OG1 – Classifica III^A € 648.507,03- Qualificazione Obbligatoria: SI**, Impianti termici e di condizionamento **Categoria OS28 – Classifica I^A € 84.069,18 - Qualificazione Obbligatoria: SI**, Impianti idrico-sanitario, cucine, lavanderie **Categoria OS3 – Classifica I^A € 9.430,24 - Qualificazione Obbligatoria: NO**, Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi **Categoria OS30 – Classifica I^A € 297,10 - Qualificazione Obbligatoria: NO**, Impianti per la produzione di energia elettrica **Categoria OG9 – Classifica I^A € 47.887,09 - Qualificazione Obbligatoria: NO.**
- 6) **PROCEDURA DI GARA E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE:** procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli articoli 53, comma 2, lett. a), 55, comma 5 e 83 del D.lgs. 12 aprile 2006, n.163 e s.m.i, Legge Regione Campania n. 3/07 e s.m.i., D.P.R. 207/2010 e s.m.i.
- 7) **MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO:** a corpo mediante offerta a prezzi unitari ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 53, comma 4 ed 82, comma 2, lett. b) del D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i.
- 8) **SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:** sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 . Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i.
- 9) **LUOGO DI ESECUZIONE:** Scuola Media in via M. Geloso – Scuola Materna-Elementare in via San Domenico.

- 10) TERMINE, INDIRIZZO DI RICEZIONE, MODALITA' DI PRESENTAZIONE:** le offerte, **pena esclusione dalla gara**, dovranno pervenire al Comune di Ruviano – Ufficio Protocollo – Via Umberto I° - 81010 Ruviano (CE) entro e non oltre le ore **13,00** del giorno **29 dicembre 2014** e con le modalità previste nel Bando di Gara e nel Disciplinare di Gara.
- 11) LUOGO E DATA DI SVOLGIMENTO DELLA GARA:** La gara avrà luogo il giorno **09 gennaio 2015** alle ore **15:30** presso la sede della stazione appaltante Comune di Ruviano in via Umberto I° n. 4, in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate mediante pubblicazione all'Albo pretorio comunale on line (www.comuneruviano.it. – link Albo pretorio on line e link Bandi e appalti).
- 12) FINANZIAMENTO:** P.O. FESR Campania 2007-2013 – Asse n. 3 – Energia – Obiettivo Operativo 3.1 “Offerta Energetica da fonte rinnovabile – Obiettivo Operativo 3.3 “Contenimento ed efficienza della domanda”.
- 13) DOCUMENTAZIONE:** il Bando di Gara, il Disciplinare di Gara ed i relativi modelli allegati, i documenti e gli elaborati tecnici che sono alla base dell'appalto devono essere consultati e/o acquisiti con le modalità riportate nel Bando di Gara e nel Disciplinare di Gara. Contestualmente alla consultazione, dovrà essere effettuato sopralluogo obbligatorio sul sito oggetto dei lavori.
- 14) TERMINE DI VALIDITA' DELL'OFFERTA:** l'offerta è valida per 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. L'offerta è corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia provvisoria, per la durata di 90 giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura.
- 15) RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:** ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è L'arch. Gabriella Saudella: (tel. 0823 860021 interno 20*, pec: tecnico@pec.comuneruviano.it - Fax 0823/860444 – e-mail: comuneruvianoutc@virgilio.it. al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.
- 16) ALTRE INFORMAZIONI:** Il Bando di Gara insieme al Disciplinare di Gara ed i relativi modelli allegati è visionabile e scaricabile sul sito www.comunneruviano.it -link Albo Pretorio on line - ed unitamente agli elaborati costituenti il progetto sul sito www.comuneruviano.it - link Bandi e appalti -.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale
arch. Gabriella Saudella

COMUNE DI ROTONDI

Bando di gara

I.1) Comune di Rotondi, Settore Tecnico, Via L. Vaccariello 22 – 83017
Rotondi (AV) Tel: 0824-843264 Telefax: 0824-843830
utc.rotondi@asmepec.it www.comune.rotondi.av.it.

II.1.5) L'appalto riguarda la esecuzione delle opere relative al progetto di:
"Restauro e riqualificazione di Piazza Vittorio Emanuele e della viabilità
limitrofa". CIG: 5979955EF6 CUP: G34H07000000006.

II.2.1) Importo a base d'appalto: € 1.502.855,95 + I.V.A di cui: per lavori
(soggetto a ribasso) € 1.483.673,83 + I.V.A. b) per oneri inerenti i piani di
sicurezza (non soggetti a ribasso): € 19.182,12 + I.V.A Categoria OG3
Classifica III bis.

II.3) Tempo utile per ultimare i lavori 180 giorni.

III.1.2) Fonte di finanziamento: POR Campania FESR 2007/13 - Obiettivo
Operativo 6.3.

III.2.1) Requisiti necessari per la partecipazione: si vedano i documenti
integrali di gara.

IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta.

IV.2.1) Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) Termine ricezione offerte: 22/12/2014 ore 12,00;

IV.3.8) Apertura offerte: 29/12/2014 ore 10,00.

VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di
gara disponibile su: www.comune.rotondi.av.it.

Il responsabile del servizio - ing. Gabriele Lanzotti

COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA. CIG: 5534321A28

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Servizio Turismo Via Vittorio Emanuele III – Maschio Angioino - 80133 Napoli - Tel. 081/7957778/79-fax 081/7957782; indirizzo internet: www.comune.napoli.it e-mail: turismo@comune.napoli.it PEC: massimo.pacifico@pec.comune.napoli.it Ulteriori informazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra. Responsabile unico del procedimento: Dr Massimo Pacifico. Bando di gara, Capitolato Speciale d'Appalto e Allegati sono disponibili all'indirizzo: www.comune.napoli.it/bandi. Le domande di partecipazione e le offerte dovranno pervenire a: Comune di Napoli - Protocollo Generale Gare – Piazza Municipio Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI, in qualsiasi modo compresa la consegna a mano.

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità Locale. **II.1.1) Denominazione conferita all'appalto:** Procedura aperta per l'affidamento del servizio di **Manutenzione di n. 15 Servizi Igienici Autopulenti (S.I.A.) e n. 2 chioschi Info_point_turistici (I.P.T.) di proprietà dell'Amministrazione comunale ed ubicati nella Città' di Napoli**", inoltre limitatamente ai soli 2 chioschi si chiede servizio di pulizia e vigilanza; **II.1.2)** Tipo di appalto: Servizi Cat.1 - Luogo di esecuzione: Napoli. **II.1.5)** Breve descrizione dell'appalto: manutenzione di servizi igienici pubblici (S.I.A.) della città di Napoli e di manutenzione, pulizia e vigilanza dei chioschi Info_point_turistici (I.P.T.); **II.1.6)** CPV: 50800000-3. **II.1.8)** Divisione in lotti: NO Lotto Unico. **II.2.1)** Importo a base d'asta: € **88.524,59** al netto di IVA al 22% pari a € **19.475,41** per un totale complessivo di € **108.000,00** importo comprensivo di tutti i materiali occorrenti per l'espletamento del servizio descritto all'art.2 del capitolato d'appalto; non sono previsti oneri per la sicurezza, in quanto non sono rilevabili rischi di interferenza per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza e/o redigere il DUVRI. **II.3)** Durata dell'appalto: il servizio avrà durata di 12 mesi a

decorrere dalla data di emissione del primo ordinativo. **III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste:** L'offerta è corredata da una garanzia, pari al due per cento dell'importo posto a base di gara, sotto forma di cauzione o fideiussione, a scelta dell'offerente e con le modalità ed i contenuti previsti dall'art. 75 del D.Lgs. 163/06. La cauzione può essere costituita in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del D.Lgs 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art.161 del D.Lgs. n.58 del 24/02/1998. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia alla eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e deve essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia, per la durata indicata nel bando, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta dell'Amministrazione Comunale nel corso della procedura. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. Ai sensi dell'art. 75, comma 2, del D.Lgs.163/2006, l'importo della garanzia è ridotto del 50% (cinquanta per cento) per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema

di qualità conforme alle norme UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico dovrà segnalare, in sede di offerta, il possesso del requisito e lo dovrà documentare nei modi prescritti dalle norme vigenti. In caso di partecipazione in RTI per poter usufruire di tale beneficio, tutti i componenti il raggruppamento devono essere in possesso dei requisiti previsti. **La cauzione deve contenere, a pena di esclusione, l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113, qualora l'offerente risultasse affidatario.** La garanzia, in caso di RTI non costituito, deve essere rilasciata, a pena di esclusione, nell'interesse di tutti i componenti il raggruppamento. **III.1.2)** Principali modalità di finanziamento e pagamento: Bilancio Comunale **III.1.3)** In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (R.T.I), gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dagli artt. 34 e seguenti del D.Lgs.163/06 e s.m.i. In caso di raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari di concorrenti: a) se non ancora costituiti, ciascuna ditta del costituendo raggruppamento deve allegare, all'istanza di partecipazione, dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii, contenente: indicazione delle parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati; impegno, in caso di aggiudicazione della gara, ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art.37 del D.lgs 163/2006 e s.m.i., e l'indicazione del soggetto a cui i mandanti conferiranno mandato di rappresentanza in caso di aggiudicazione (capofila). Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante; b) se già costituiti, deve essere fornito il mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata o copia di essa autenticata; che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati; deve essere, inoltre, allegata dichiarazione a firma del legale rappresentante della mandataria, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., concernente l'impegno in caso di

aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. In caso di consorzio stabile dovrà essere specificato per quali consorziate il consorzio concorre e per esse vale il divieto di partecipare alla medesima gara in qualsiasi altra forma. **III.2.1) Condizioni e requisiti di partecipazione:** **1)** domanda di partecipazione in bollo sottoscritta, ai sensi del D.P.R. 445/00, dal legale rappresentante con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata; **2)** Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/00 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/00 e s.m.i. e con riferimento alla gara in oggetto dichiara: A) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto; B) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; C) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art.38, comma 1, lettere da

a) a m- quater). Devono essere indicate anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art.38 comma 2) del D.lgs 163/2006 e ss.mm.ii.; D) che i soggetti indicati nell'art. 38, comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii non si trovano nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art. 38. N.B. Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii, comma 1, lett. b) e c) dovranno essere indicati il nominativo e le generalità (luogo e data di nascita, codice fiscale e residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate, precisando se vi siano soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; E) ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, comma 1, lettera m quater) dell'art.38 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i, i concorrenti dovranno rendere una delle seguenti dichiarazioni a) di non essere in una situazione di controllo, o come controllante, o come controllata, di cui all'articolo 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura e di aver formulato l'offerta autonomamente ; b) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del C.C. e di aver formulato autonomamente l'offerta; c) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato autonomamente l'offerta. Nelle ipotesi di cui alle lettere a), b), e c) la Stazione Appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; F) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e

della condizione di lavoro con particolare riferimento al D.Lgs. 81/08; G) che il prezzo offerto è stato determinato al netto delle spese relative al costo del personale, così come valutato ai sensi dell'art. 82 comma 3 bis del D.Lgs. 163/2006; H) di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art. 52 della LR 3/07, l'obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la Stazione Appaltante da ogni responsabilità di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la Stazione Appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; I) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della legge 68/99 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da essa derivanti; L) di aver tenuto conto, nella preparazione dell'offerta e di tener conto nell'espletamento del servizio degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; M) di essere a conoscenza delle norme pattizie di cui agli artt. 2 e 8 del "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 01/08/2007, pubblicato e prelevabile dal sito internet della Prefettura di Napoli e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti; N) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli/risorsestrategiche per le quali l'aggiudicazione della gara è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU/ICI, Tarsu e Tosap/Cosap; O) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale, qualora si partecipi alla stessa in forma associata; P) di impegnarsi a

rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ex L.136/2010 e s.m.i.; Q) di impegnarsi a mettere a disposizione, in caso di aggiudicazione, una sede operativa nel territorio della Regione Campania; R) di essere a conoscenza dell'obbligo di osservanza del Codice di Comportamento adottato dall'Ente con Deliberazione di G.C. 254 del 24/4/14, art. 2 comma 3 che dispone l'applicazione del codice anche alle imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzano opere in favore del Comune di Napoli; ai sensi dell'art. 17 comma 5 del predetto codice, attesta di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a dipendenti di codesta amministrazione comunale, anche non più in servizio, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri istruttori, autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione comunale in procedimenti in cui la controparte sia stata interessata; si impegna altresì a non conferire tali incarichi per l'intera durata del contratto, consapevole delle conseguenze previste dall'art. 53 comma 16/ter del Dlgs 165/2001. ***Le sanzioni applicabili all'impresa affidataria in caso di violazione di quanto disposto dal Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Ente, possano quantificarsi in una percentuale variabile dallo 0,5% al 5% dell'importo contrattuale. La percentuale da applicarsi, compresa nel suindicato range, verrà determinata dal RUP in relazione alla gravità della suddetta violazione, sulla scorta di indicatori di valutazione quali, a mero titolo semplificativo, danno all'immagine, danno effettivo nell'esecuzione della prestazione, recidività, etc.***; 3) il legale rappresentante della ditta concorrente dovrà produrre dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura-CCIAA - resa con le formalità di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i., così come stabilito di recente, dalla legge 12/11/2011 n° 183 art. 15, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale attesta: di essere iscritto al registro

delle imprese, indicandone numero, luogo e data di iscrizione, denominazione, forma giuridica e sede, **oggetto sociale attinente il servizio oggetto della gara**, sistema di amministrazione e controllo, informazioni sullo statuto, informazioni patrimoniali e finanziarie, titolari di cariche e/o qualifiche e relative durate nonché eventuale/i direttore/i tecnico/i procuratore/i speciale/i; di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente. **N.B. Ai sensi dell'art. 38, comma 2 bis del D.Lgs. 163/2006, la mancanza, l'incompletezza ed ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive di cui al comma 2 dell'art. 38 del D. Lgs. 163/2006 e, ai sensi dell'art. 46, comma 1 ter, di ogni altra dichiarazione che venga resa, anche da soggetti terzi, in base alla legge, al bando e al disciplinare di gara, obbliga il concorrente al pagamento in favore del Comune di Napoli di una sanzione pecuniaria pari all'uno per mille dell'importo a base d'asta. Tale versamento è garantito dalla cauzione provvisoria.** **III.2.2)** Capacità economica e finanziaria: la domanda di partecipazione dovrà contenere almeno n. 2 (due) dichiarazioni bancarie, in originale, rilasciate da istituti bancari diversi attestanti la capacità economica; in caso di RTI non ancora costituito il requisito di capacità economico-finanziaria deve essere posseduto da ciascun componente il raggruppamento. **III.2.3)** Capacità tecnica: i concorrenti devono dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00, di aver svolto nel triennio 2011, 2012 e 2013 almeno un servizio analogo a quello oggetto della gara. In caso di RTI, i requisiti di capacità tecnico-professionale devono essere posseduti dal raggruppamento nel suo complesso, fermo restando che la mandataria dovrà possedere i requisiti ed eseguire la prestazione in misura maggioritaria (art. 275 comma 2 del DPR 207/2010). **N.B:** Ai soli fini di economia procedurale, in sede di partecipazione alla gara, si invitano i concorrenti ad inserire nella Busta A “documentazione amministrativa”, la

documentazione utile alla comprova dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa di cui al punto III.2.3) (ex art. 48 del D.Lgs 163/06 e s.m.i.). **IV.1.1)** Procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 5, del D.Lgs 163/06. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: l'aggiudicazione avverrà, anche nel caso di una sola offerta valida, con il criterio previsto dall'art. 82 comma 2 lett.a) del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii, nei confronti di quella impresa che avrà praticato il maggior ribasso percentuale unico sull'importo complessivo posto a base di gara. **IV.3.1)** Numero di riferimento attribuito al dossier: Determinazione del Dirigente del Servizio Turismo n. 38 del 27.12.2013 e ss.mm.ii. n. 10 del 4.6.2014 e n. 40 del 06/11/2014; **IV.3.4)** Scadenza fissata per la ricezione delle offerte entro e non oltre le ore **12:00** del **07/01/2015**. **IV.3.7)** L'offerente è vincolato alla propria offerta per 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte; **IV.3.8)** Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore **10:00** del giorno **08/01/2015**, presso il Servizio Autonomo CUAG - Area Gare Forniture e Servizi, sito in Napoli alla via San Giacomo 24, III piano. **VI.3)** Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con delibera di G.C. n. 3202 del 5 ottobre 2007, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera n. 3202/07. Si evidenzia inoltre che le clausole di cui all'art. 8 del "Protocollo di legalità", nonché quella relativa al 2° comma dell'art. 3, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente accettate dall'aggiudicatario, ove ricorrano gli ambiti applicativi. Il presente bando ed il Capitolato Speciale di Appalto sono stati redatti nel rispetto della L. R. n. 3 del 27/2/07. Le ditte che intendano partecipare alla gara, dovranno far pervenire al **Protocollo**

Generale-Gare, Piazza Municipio Palazzo S. Giacomo, 80133-Napoli, in qualsiasi modo, compresa la consegna a mano, un plico sigillato controfirmato sui lembi di chiusura recante l'indicazione del mittente, telefono-indirizzo PEC, oggetto della gara, determina di indizione, codice CIG e recante la seguente dicitura: ***“affidamento del servizio di manutenzione di n. 15 Servizi igienici Autopulenti (S.I.A.) e n. 2 chioschi info-point-turistici di proprietà dell'Amministrazione comunale ed ubicati nella città di Napoli, inoltre per i solo 2 chioschi è da prevedersi servizio di pulizia e vigilanza”***;

Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente che, pertanto, non potrà sollevare riserve od eccezione alcuna ove, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giungesse a destinazione in tempo utile. Il plico dovrà contenere al suo interno, a pena di esclusione, due buste, ciascuna a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura e riportante mittente, oggetto della gara e relativo CIG: - **Busta A**, *“Documentazione Amministrativa”*, contenente la documentazione richiesta dal presente bando ai punti III.1.1), III.1.3), III.2.1), III.2.2) e III.2.3); inoltre i concorrenti sono invitati a compilare la seguente scheda anagrafica, a firma del legale rappresentante (da inserire nella busta “A” contenente la documentazione amministrativa): oggetto ed importo dell'appalto, denominazione e ragione sociale della ditta, sede, partita IVA, dati del legale rappresentante (nome e cognome, nato a ... il ...), n. iscrizione CCIAA, posizione INPS, posizione INAIL. - **Busta B** *“Offerta Economica”*, contenente, la dichiarazione di offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente, con l'indicazione in cifre e in lettere del ribasso percentuale unico offerto sull'importo complessivo posto a base di gara. Ai sensi dell'art. 87, comma 4, del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., nell'offerta economica deve essere specificamente indicato, a pena di esclusione, l'importo dei costi relativi alla sicurezza. N. B. Il prezzo offerto deve essere determinato al netto del costo del personale, ai sensi dell'art. 82 comma 3 bis del

richiamato decreto; pertanto la Stazione Appaltante si riserva di eseguire la verifica della congruità di cui all'art. 86 comma 3 del D.Lgs. 163/2006, con particolare riguardo a tale voce di costo. Il presente bando ed il Capitolato Speciale di Appalto sono stati redatti nel rispetto della L. R. n. 3 del 27/2/07. Oltre a quanto già previsto dall'art.52, comma I, lett. C) e, comma 2, della Legge della Regione Campania n. 3 del 2007 e dalle altre norme in vigore in materia di regolarità contributiva. L'aggiudicazione provvisoria è soggetta a condizione risolutiva nel senso che la stessa verrà annullata qualora non dovesse essere riscontrata la regolarità contributiva dell'impresa provvisoriamente aggiudicataria attraverso l'acquisizione, da parte di questo Ente, del D.U.R.C. con strumenti informatici, risalente alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla gara. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia al Capitolato Speciale d'Appalto ed agli atti che unitamente ad esso visionabile e scaricabile dal sito www.comune.napoli.it/bandi. Si comunica, altresì, che relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il C.S.A., in quanto *lex specialis*, prevale il bando. Alla procedura di gara si applicano solo le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs 163/2006) e del relativo Regolamento (D.P.R. n. 207/2010) secondo quanto sancito dall'art.46 comma 1 bis del Codice. **VI.4.1)** Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli. **II**
Dirigente del Servizio Autonomo CUAG - Area Gare Forniture e servizi *Avv. Rossana Lizzi*

COMUNE DI CASOLA DI NAPOLI (Na) C.F. 00772930632 bando di gara per il “servizio di conferimento in impianti di compostaggio della frazione organica umida CER 200108 ”. - CIG 60127695f1

Comune di Casola di Napoli – via Roma n. 7 – 80050 – Casola di Napoli (NA) – Area Tecnica.

Resp. unico del Procedimento: geom. Nunziante De Riso.

Importo a base di gara: € 72.000,00 oltre IVA 10%.

Tipo di procedura: Aperta.

Criterio di scelta del contraente: prezzo più basso.

Requisiti partecipanti: idoneità professionale, Economici – Finanziari, Tecnici

Termine di ricezione delle offerte: 24/12/2014 entro le ore 12:00.

Apertura offerte: 29/12/2014 alle ore 15:00.

Durata esecuzione del servizio: 12 mesi.

Per quanto non indicato nel presente avviso si rinvia al bando integrale di gara e alla documentazione allegata disponibile su: www.comune.casoladinapoli.na.it.

Il R.U.P.
geom. Nunziante De Riso

COMUNE DI ATRANI (SA) – C.F. 00463010652

Avviso di bando di gara CIG: 601578707B

1.Stazione Appaltante: Comune di ATRANI; **2.Oggetto:** LAVORI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA
COMPRESSE LE OPERE DI URBANIZZAZIONE STRETTAMENTE CONNESSE CON LA RESIDENZA; **3.Tipo procedura:**
Procedura aperta; **4.Luogo di esecuzione:** ATRANI SA); **5.Categorie SOA:** prevalente OG2 – Class. III
bis; **6.Importo:** 1.293.371,41 compresi oneri sicurezza; **7.Criterio di aggiudicazione:** Offerta
economicamente più vantaggiosa; **8.Durata del contratto:** 270 gg.; **9.Termine Ultimo per la
ricezione delle offerte:** 22/11/2014 **10.Responsabile del Procedimento:** Ing. Giuseppe Vertullo tel.
089/871185 – Fax 089/871484. ATRANI lì 25/11/2014. IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Ing. GIUSEPPE VERTULLO

OGGETTO: COMUNE DI SPERONE – C.F. 80005690641 - Bando di gara procedura aperta – Affidamento LAVORI DI “ RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E DI REALIZZAZIONE DI IMPIANTO ANTINCENDIO AI PLESSI SCOLASTICI DI VIA SANT’ELIA E DI VIA DEI FUNARI – ”

CUP: F85J13000090006 SMILE 36 – CIG: 5988719F3E

- 1) Ente aggiudicatore: Comune di Sperone - Tel. 081/8251160 – Fax 081/5103505 e-mail : utc.sperone@asmepec.it
- 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; L'aggiudicazione sarà effettuata a misura, ai sensi dell'art. 53 comma 4, del D. Lgs. 163/2006, con il criterio dell'offerta economicamente piu' vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del D. Lgs 163/06 e s.m.i.; LR n° 3/2007 e s.m.i.)
- 3) Oggetto dell'appalto: Procedura aperta per l'affidamento dei LAVORI DI “ RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E DI REALIZZAZIONE DI IMPIANTO ANTINCENDIO AI PLESSI SCOLASTICI DI VIA SANT’ELIA E DI VIA DEI FUNARI ”
- 4) Importo € 722.011,02 IVA esclusa;
- 5) Durata dell'appalto: 120 giorni;
- 6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 23/12/2014
- 7) Bando integrale disponibile sul sito www.comune.sperone.av.it
- 8) Responsabile procedimento: geom. Elia Napolitano

Il Responsabile Area Tecnica:
Ing. Aniello Cammisa

COMUNE DI SAN MARCO EVANGELISTA (CE)

C.A.P.81020 - Via Foresta, 25- P. IVA e C.F. 00287060610 - Tel. 0823/454611 e Fax 0823/454054.

BANDO DI GARA mediante procedura aperta art. 3, comma 37 e art. 55, comma 5, D.Lgs.n. 163/2006 con il criterio offerta economicamente più vantaggiosa art. 83 del D.Lgs. 163/2006

“POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.11” Lavori di Rifunzionalizzazione ex Casa Comunale in centro servizi turistico - culturali” in San Marco Evangelista (CE).

CUP: 37H14000550006 - CIG: 6015387662

SEZIONE I: Comune di San Marco Evangelista, via Foresta n. 25 -81020 San Marco Evangelista (CE):

Punti di contatto: U.T.C. – Settore LL.PP.: Tel. 0823/454628 – 0823/454611, Fax 0823/454054; Posta elettronica: ufficiotecnico@pec.comune.sanmarcoevangelista.ce.it;

Indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice (URL): <http://www.comune.sanmarcoevangelista.ce.it>;

SEZIONE II: Gara a procedura aperta per i lavori di "Rifunzionalizzazione ex Casa Comunale in centro servizi turistico - culturali" in San Marco Evangelista (CE). Importo a base d'asta soggetto a ribasso (la netto degli oneri della sicurezza) € 371.428,86 oltre IVA oltre importo degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso € 6.845,53, per un totale complessivo di € 378.274,21 oltre IVA.

Categoria prevalente: OG1 Classifica II

Vengono poi indicate ai soli fini del subappalto le categorie di lavori che l'impresa può eseguire in proprio se in possesso della abilitazione di cui all'art. 1, comma 2, del DM 37/2000 relative ai vari impianti o procedere al subappalto obbligatorio se privo delle predette abilitazioni ed in particolare:

B – “*IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA*”, importo lordo euro 15'335,62 (di cui € 628,76 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta); Eseguibili dalla ditta in possesso della Categoria Prevalente se la ditta è in possesso dell'Abilitazione di cui all'art. 1, comma 2, lett. a), del DM 37/2000, in mancanza dovrà procedere obbligatoriamente al subappalto a pena di esclusione.

C – “*IMPIANTI ELETTROMECCANICI TRASPORTATORI*”, importo lordo euro 25'388,10 (di cui € 1'040,91 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta), Eseguibili dalla ditta in possesso della Categoria Prevalente se la ditta è in possesso dell'Abilitazione di cui all'art. 1, comma 2, lett. f), del DM 37/2000, in mancanza dovrà procedere obbligatoriamente al subappalto a pena di esclusione.

D – “*IMPIANTI TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO*”, importo lordo euro 9'215,58 (di cui € 377,84 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta); Eseguibili dalla ditta in possesso della Categoria Prevalente se la ditta è in possesso dell'Abilitazione di cui all'art. 1, comma 2, lett. c), del DM 37/2000, in mancanza dovrà procedere obbligatoriamente al subappalto a pena di esclusione.

E – “*IMPIANTI INTERNI ELETTRICI, TELEFONICI, RADIOTELEFONICI E TELEVISIVI*”, importo lordo euro 21'065,37 (di cui € 863,67 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta); Eseguibili dalla ditta in possesso della Categoria Prevalente se la ditta è in possesso dell'Abilitazione di cui all'art. 1, comma 2, lett. a), del DM 37/2000, in mancanza dovrà procedere obbligatoriamente al subappalto a pena di esclusione

Durata dell'appalto o termine di esecuzione: 180 (centottanta) giorni.

SEZIONE III: Finanziamento: Fondi POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.11, D.D. n.777 del 10/11/2014. Per le altre informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico si rimanda al Bando integrale Disciplinare di gara.

SEZIONE IV: Procedura aperta. Aggiudicazione mediante Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. n.163/2006, per le altre informazioni si rimanda al Bando integrale Disciplinare di gara.

Termine ultimo per il ricevimento delle offerte: Data: 05/01/2015, Ore: 12:00

Apertura delle offerte: Data: 08/01/2015, Ore: 10:00

Luogo: Comune di San Marco Evangelista (CE), Via Foresta n. 25, P. rialzato Sala UTC Sett. LL.PP.

SEZIONE VI: Bando e disciplinare di gara e relativi allegati scaricabile su <http://www.comune.sanmarcoevangelista.ce.it>

Il Responsabile del Procedimento

(Arch. Maurizio Cante)

COMUNE SAN GREGORIO MATESE (CE) - Codice fiscale 82001170610
ESTRATTO DI BANDO DI GARA prot. n. 5287 del 22/11/2014 per l'appalto dei LAVORI DI
RISTRUTTURAZIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE COMUNALE - C.U.P. B29G13001640002 -
C.I.G. 5949312791.

Oggetto: Il Comune di San Gregorio Matese, con sede in Villa Ginevra – 81010 San Gregorio Matese (CE), indice gara con procedura aperta per l'appalto dei LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE COMUNALE (P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013 – Asse 1 – Ob. Op. 1.4 - Importo a base di gara € 230.095,00, di cui soggetti a ribasso € 228.657,81 ed € 1.437,19 per oneri per la sicurezza (importi oltre I.V.A.). Aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, secondo criteri e procedure riportati nel bando–disciplinare di gara integrale. Termine presa visione e sopralluogo fissato al 19/12/2014. Le offerte dovranno pervenire entro 23/12/2014 ore 12:30. Apertura gara prevista per il 02/01/2014, inizio ore 10:00. Per quanto qui non specificato e per tutte le informazioni necessarie per partecipare alla gara, si rimanda al bando–disciplinare di gara disponibile in forma integrale sull'albo pretorio online del Comune (www.comune.sangregoriomatese.ce.it) – sezioni bandi di gare, sul sito www.serviziocontrattipubblici.it. Per ulteriori informazioni e chiarimenti rivolgersi al sottoscritto R.U.P., via telefono al n. 0823-919019, per e-mail utc@comune.sangregoriomatese.ce.it - pec utcsangregoriomatese@asmepec.it, ore e giorni indicati sul bando integrale.

Il Responsabile del Procedimento geom. Fernando Raffaele De Santis

COMUNE DI LIVERI

Provincia di Napoli – Piazza Municipio,1- 80030

- Codice Fiscale 84004810630 - P. IVA 01811291218 Tel. 081 8255880 – fax 081 8255578 - E-mail tecnico@comune.liveri.na.it

UFFICIO TECNICO

BANDO DI GARA

Oggetto dell'appalto: Esecuzione delle opere relative al: **COMPLETAMENTO E RISTRUTTURAZIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO POLIVALENTE. CIG 5993218FEF CUP B61E14000160003** ;

L'importo a base di appalto: € 534.105,04 + IVA ; Requisiti Speciali di partecipazione: Attestazione di qualificazione SOA per categorie e classifiche adeguate all'importo ed alla natura dei lavori ; Procedura: Aperta di cui all'art. 3, comma 37 ed ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.lgs. 163/2006; Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi art. 83 d. Lgs. 163/06; Termine ricezione offerte: 22/12/2014; ore 12:00; Luogo di ricezione offerte: Centrale di Committenza Asmel Consortile Soc. Cons. a.r.l. domiciliata per la presente procedura presso Comune di Liveri Piazza Municipio,1 – 80030 Liveri (NA) ; Prima seduta di gara: 08/01/2015 ore 10:30; Per quanto non indicato, si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.asmecomm.it – sezione “procedure in corso”

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Anna Maria Pandico)

COMUNE DI CANCELLO ED ARNONE

Provincia di Caserta – Piazza Municipio - 81030

-Codice Fiscale 80005450616 - P. IVA 02529440618 Tel. 0823.856176 – fax 0823.856199 - E-mail
lpp.cancelloarnone@pec.it

UFFICIO TECNICO

BANDO DI GARA

Oggetto dell'appalto: Progetto di riqualificazione e valorizzazione dell'Asse di attraversamento della Città e delle Aree connesse per la fruizione e l'erogazione dei servizi turistici” – POR CAMPANIA FESR 2007-2013 – D.G.R. n. 496 del 22.11.2013 – Iniziative di accelerazione della spesa. CIG 6011460DB6 CUP E13D09000200002 ;

L'importo a base di appalto: € 1.436.738,77 + IVA; Requisiti Speciali di partecipazione: Attestazione di qualificazione SOA per categoria OG3 classifica IIIbis; Procedura: Aperta di cui all'art. 3, comma 37 ed ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.lgs. 163/2006; Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi art. 83 d. Lgs. 163/06; Termine ricezione offerte: 23/12/2014 ore 13:00; Luogo di ricezione offerte: piattaforma telematica ASMECOMM www.asmecomm.it ; Prima seduta di gara: 09/01/2015 ore 10:00; Per quanto non indicato, si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.asmecomm.it – sezione “gare telematiche”

Il Responsabile del Procedimento
(geom. Damiano Prezioso)

COMUNE DI BARONISSI - Provincia di Salerno

BANDO DI GARA

I.1) COMUNE DI BARONISSI – Piazza della Repubblica n. 1 – Baronissi (SA) CAP: 84081 - Italia. Settore Gestione Patrimonio e Ambiente. All'attenzione di: Arch. Alfonso Landi e-mail: alfonso.land@comune.baronissi.sa.it Tel.:+39 089 828212 - 828223 Fax:+39 089 828252 - 828259 www.comune.baronissi.sa.it; informazioni, documentazione: punti sopra indicati. Offerte: Ufficio Protocollo del Comune II.1.1 Denominazione: procedura aperta per la fornitura di energia elettrica per tutte le utenze del Comune di Baronissi periodo dal 01.06.2015 al 31.05.2016 CIG 60022022F II.1.2 FORNITURA – Luogo: Baronissi (SA) - cod. NUTS ITF35. II.1.6 CPV: 09310000 –II.1.7 AAP: NO II.1.8 lotti: NO - II.1.9 NO. II.2.1 quantitativo: circa 1960 MWh/annui valore stimato, IVA esclusa: 499.000,00 Moneta: EUR. II.2.2 opzioni: SI facoltà di prorogare il contratto fino ad un massimo di sei mesi II.2.3 rinnovi: NO II.3 durata: 12 mesi III.1.1 Cauzioni e garanzie: Cauzione provvisoria: art. 33 Capitolato - definitiva: art. 17 Capitolato - Assicurazioni: art. 22 Capitolato III.1.2 Finanziamento: mezzi ordinari di bilancio - Pagamenti ex articolo 12 Capitolato III.2.1 Iscrizione alla camera di Commercio e iscrizione nei registri dell'AEEG III.2.2 referenze bancarie rilasciate da almeno 2 istituti di credito o intermediari autorizzati III.2.3 almeno tre forniture, in corso di esecuzione o eseguito negli ultimi 36 mesi, di 1.500.00 euro IV.1.1 Procedura: Aperta. IV.2.1 criteri di aggiudicazione: prezzo più basso IV.3.3 Termine accesso documenti: 15.01.2015 IV.3.4) Termine ricevimento offerte: 23.01.2015 Ora: 12:00 IV.3.7) vincolo offerta giorni: 180 IV.3.8) apertura offerte: 27.01.2015 Ora: 09:30 c/o: Sede Municipale – Sala Consiliare 4° piano – Persone ammesse: 2 legali rappresentanti delle imprese o soggetti muniti di apposita delega scritta VI.3 Informazioni complementari: Responsabile del Procedimento Arch. Alfonso Landi tel. + 39 089 828212 Responsabile dell'esecuzione del contratto Arch. Alfonso Landi tel. + 39 089 828212 All. A III offerte da inviare a: Ufficio protocollo VI.4.1): T.A.R. Campania Sezione di Salerno VI.5) data di spedizione GUEU del presente avviso: 07.11.2014

Baronissi, lì 20 novembre 2014

Il Responsabile del Settore: Arch. Alfonso Landi

Stazione Unica Appaltante dell'Unione di Comuni Terre dell'Ufita

operante per il Comune di BONITO (AV)

Estratto di Bando di gara con procedura aperta per l'appalto dei lavori di

RIQUALIFICAZIONE MESSA IN SICUREZZA ED ADEGUAMENTO SISMICO DELL'EDIFICIO

SCOLASTICO ISTITUTO COMPRENSIVO "L.V. CASSITTO"

CUP E71B13000020002 CIG 5946778C70

AMMINISTRAZIONE COMMITTENTE: Comune di Bonito (Av), Largo Mario Gemma n.15,

83032 Bonito (Av); tel. 0825-422054; fax 0825-422790; e-mail

info@comunedi bonito.it; sito internet www.comune.bonito.av.it ; r.u.p. geom.

Angelo Grieco. ORGANISMO APPALTANTE: Stazione Unica Appaltante dell'Unione

di Comuni Terre dell'Ufita, corso Vittorio Veneto 247, 83035 Grottaminarda

(Av); tel.fax 0825445030; e-mail sua-info@unioneterreufita.it; sito internet

www.unioneterreufita.it . IMPORTO LAVORI: € 2.981.619,95; categoria

prevalente: OG1; categorie scorporabili e parzialmente subappaltabili: OS21,

OG11 ; corrispettivo a misura. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: offerta

economicamente più vantaggiosa. TERMINI ESECUZIONE: giorni 330.

FINANZIAMENTO: POR FESR 2007-2013; iniziative di accelerazione della spesa.

TERMINE RICEZIONE OFFERTE: 17.12.2014. BANDO INTEGRALE E RELATIVO

DISCIPLINARE: disponibile al sito internet www.unioneterreufita.it .

il Responsabile della Stazione Unica Appaltante

ing. Giancarlo Blasi

**COMUNE DI ALTAVILLA IRPINA (AV)
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO**

Si rende noto che, questo Comune intende affidare i lavori di realizzazione, adeguamento, ristrutturazione e completamento della rete idrica comunale, mediante procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Gli atti del procedimento sono consultabili presso l'U.T.C. oppure sul sito internet del comune: www.comune.altavillairpina.av.it o sul sito della C.U.C. www.asmecomm.it

CUP: F69B14000370002

CIG: 6011724794

Importo a base di gara € **2.498.488,59** di cui euro **124.495,94** per oneri sicurezza.

Ricezione offerte: 29/12/2014

Apertura offerte: 03/01/2015

IL RUP
geom. Cesare POLCARI

Il Responsabile dell'UTC
geom. Giuseppe MASELLI

COMUNE DI TEGGIANO - Provincia di Salerno – C.F. 83000070652
BANDO DI GARA MEDIANTE PROCEDURA APERTA

UFFICIO TECNICO - Tel. 097587811 - E-mail uffilpp.teggiano@asmepec.it;

Oggetto dell'appalto: realizzazione delle opere relative al "Completamento del restauro e rifunzionalizzazione dell'ex convento della SS. Pietà" - CIG 5902996A64 - CUP D83J14000020006;

Importo complessivo dell'appalto: € 1.332.577,05 + IVA; Appalto del tipo "misto" lavori e forniture/allestimenti (art. 14 e 15 Dlgs 163/2006) con prevalenza di lavori; Requisiti Speciali di partecipazione: Attestazione di qualificazione SOA per categoria e classifica adeguata alla natura ed all'importo dei lavori; Procedura: Aperta di cui all'art. 3, comma 37 ed ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.lgs. 163/2006; Aggiudicazione: a corpo, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D. Lgs. 163/2006 secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui agli atti di gara; Termine ricezione offerte: 15/12/2014 ore 12:00; Luogo di ricezione offerte: le offerte vanno inviate, in modalità telematica, alla Centrale di Committenza ASMEL Consortile scarl, via G. Porzio 4 - Centro Direzionale - Isola G1 – 80143 Napoli, secondo le indicazioni contenute nel Bando e disciplinare di gara; Prima seduta di gara: 16/12/2014 ore 10:00; Per quanto non indicato, si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.asmecomm.it – sezione "procedure in corso" oppure: www.comune.teggiano.sa.it; - sezione Bandi di gara dell'Albo pretorio Online. Per la documentazione progettuale e sopralluogo l'Ufficio LL.PP. del Comune di Teggiano è disponibile nei giorni di Lun.-merc. e Ven. ore 9,00 – 11,00 previo appuntamento.

Teggiano lì 17/11/2014

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Angelo Marino

COMUNE DI SAN POTITO SANNITICO-(Caserta)-Bando di gara mediante procedura aperta per l'appalto dei lavori di: **Lavori di COMPLETAMENTO STRUTTURA EX ASILO SITO ALLA VIA SALA DA DESTINARE A CENTRO POLIFUNZIONALE (EDIFICIO ECOMUSEO)**

Codice : **CIG (SIMOG) : 5879753DA8**

CUP. : D63J13000290006

1. Stazione Appaltante: Comune di COMUNE DI SAN POTITO SANNITICO .Piazza della Vittoria n° 6, Tel.0823/911526 Fax 0823/911629-C. F. 82000950616

2. Procedura di gara-criterio di Aggiudicazione: procedura aperta con offerta economicamente più vantaggiosa;

3. Importi/categorie:

- Importo complessivo (con oneri sicurezza € 17.552,21): € 555.642,15;
- Importo a base d'asta (al netto degli oneri di sicurezza): € 538.089,94;
- Categoria prevalente: - categoria: OG1 – classifica II;
- Cauzione provvisoria: 2 % dell'importo complessivo d'appalto;

4. Termine di esecuzione: 365 giorni ;

5. Soggetti ammessi : sono ammessi a partecipare i soggetti in possesso di attestazione SOA;

6. Documentazione per partecipazione: Il bando, il disciplinare, e le copia di elaborati ritirabili presso UFFICIO TECNICO COMUNALE Tel. 0823911526;

7. Termine, ricezione offerte: ore 12:00 del 18/12/2014;

Per altre informazioni si rinvia al bando di gara ed agli atti depositati presso l'ufficio LLPP del comune e sulla piattaforma della Centrale di Committenza sul sito www.ASMECOMM.it

Il responsabile del servizio
f.to Ing. Antonio Romano

COMUNE DI SALERNO - C.F: 80000330656 - BANDO DI GARA – PROCEDURA APERTA -
Oggetto: Appalto del servizio di manutenzione triennale degli impianti elettrici, elettronici e di diffusione sonora dello stadio Arechi di Salerno nonché assistenza durante gli spettacoli. Determina a contrarre n. 2451 del 2/7/2014. **CIG: 5821777A5A**

I.1) COMUNE DI SALERNO – Settore Avvocatura - Servizio Appalti, Contratti, Assicurazioni, Demanio e Patrimonio - Via Giuseppe Centola, 16 – Salerno – 84127 – Italia - Punti di contatto: SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI Telefono: 089/667426 - 089/667431 – 089/667447; fax: 089/661221 All'attenzione di (per la parte amministrativa): avv. Luigi Mea (dirigente servizio) e-mail l.mea@comune.salerno.it – geom. Giuseppe Guariglia e-mail: g.guariglia@comune.salerno.it, per la parte tecnica: geom. Luigi Pinto tel. 089665190-91 089662824 – cell. 3357770994 e-mail: l.pinto@comune.salerno.it; (URL): www.comune.salerno.it .

II.1.2) Categoria di servizi : Allegato IIA - n.1.

II.1.5) Oggetto: Appalto del servizio di manutenzione triennale degli impianti elettrici, elettronici e di diffusione sonora dello stadio Arechi di Salerno nonché assistenza durante gli spettacoli.

II.2.1) Valore triennale stimato, IVA esclusa,: € 301.779,00 di cui € 9.053,37 per oneri di sicurezza.

II.3) Durata dell'appalto: Mesi 36.

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Cauzione provvisoria di € 6.035,58. Cauzione definitiva come per legge. Altre garanzie nel capitolato.

III.1.2) Finanziamento: Fondi ordinari di bilancio. Pagamenti come da capitolato.

III.2) Condizioni di partecipazione: Alcuni requisiti: fatturato globale e di impresa relativo a servizi nel settore oggetto della gara realizzati negli ultimi tre anni per un ammontare almeno pari all'importo a base di gara. Altri requisiti nel bando integrale e relativi allegati.

IV.1.1) Procedura: Aperta - art.55 D.Lgs.163/'06.

IV.2.1) Aggiudicazione: criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art.82 comma 2 lett. b) del D.Lgs.163/'06 e ss. mm. ed int. ed affidamento anche in caso di una sola valida offerta.

IV.3.3) Termine per l'accesso ai documenti: 02.01.2015 - Ore: 12:00.

IV.3.4) Termine ricezione offerte: 08.01.2015 - Ore: 12:00.

IV.3.8) Espletamento procedura di gara 09.01.2015 ore: 9:00

VI.3) Determina a contrarre n. 2451 del 2/7/2014.

Per quanto ivi non indicato si rinvia al bando integrale, al disciplinare di gara e alla relativa documentazione allegata disponibile su: www.comune.salerno.it - sez. bandi di gara e contratti.

R.U.P.: geom. Luigi Pinto C.F.:PNTLGU58L29I677P.

VI.4.1) Organismo responsabile procedure di ricorso: TAR Campania Sez. Salerno Largo S. Tommaso D'Aquino, n. 3 - 84121 Salerno. Telefono : 089/226706.

VI.4.2) Presentazione ricorso: 30 giorni dalla notifica o piena conoscenza o dalla scadenza del termine pubblicazione.

VI.5) Invio all'UPUUE: 17.11.2014.

Il Dirigente del Servizio Appalti e Contratti
Avv. Luigi Mea

COMUNE DI REINO (BN) - C.F. 00269920625

p.zza Meomartini n. 6 - 82020 Reino (BN)

Tel. 0824-985030 - fax 0824-985244

Avviso di pubblico incanto - CIG: 5827052B6B

Questo Comune indice pubblico incanto per l'appalto congiunto di esecuzione lavori di "COMPLETAMENTO DELL'IMPIANTO SPORTIVO POLIVALENTE" e di cessione immobili, POR Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 6.3, da espletarsi mediante PROCEDURA APERTA ai sensi dell' art. 53, commi da 6 a 10, del D.Lgs. 12/04/2006, n. 163 e art. 111 del D.P.R. 05/10/2010, n. 207, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 53, co. 2, lett. b) e art. 83 del d.lgs. n.163/06 e s.m.i., per un importo a base d'asta di € 604.347,30, oltre € 3.652,70 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Gli immobili oggetto di cessione quale corrispettivo parziale del contratto sono i seguenti: A) Appezzamento di terreno sito in località S. Angelo, stima a base d'asta €. 39.000,00, fuori dal campo I.V.A.; B.) Massa legnosa ritraibile da taglio di bosco comunale sito in contrada Bosco Galizzi, stima a base d'asta del valore €. 64.800,00.

Per quanto riguarda i lavori, sono richieste le categorie: OG 1 - classifica II (Prevalente); OS 6 – classifica I (Scorporabile).

Il bando integrale è pubblicato sul sito internet: www.comune.reino.bn.it.

Il capitolato speciale e tutti gli elaborati progettuali sono reperibili presso il Servizio Tecnico dell'Ente nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 9 alle 13. Le offerte, unitamente alla documentazione richiesta dal bando, dovranno pervenire entro le ore 12 del 15.12.2014 presso il recapito dell'Ente.

Reino, li 10/11/2014

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO – Salvatore Carpinelli

Esente Bollo: DPR 642/72, punto 16, allegato B

COMUNE DI PAOLISI (Provincia di Benevento)
Via ROMA, 115 - Tel. 0823 1505185 – fax 0823 950550 –
Codice Fiscale 80001850629 - P.IVA 00183590629 -
PEC: ragioneria.paolisi@asmepec.it

UFFICIO RAGIONERIA

BANDO DI GARA

Oggetto dell'appalto: Affidamento del servizio di Tesoreria comunale per il periodo 01.01.2015 al 31.12.2019 . CIG: **Z071149189**;

Procedura: Aperta di cui all'art. 3, comma 37 ed ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.lgs. 163/2006;
Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa; Termine ricezione offerte: **10.12.2014**; Luogo di ricezione offerte: Centrale di Committenza Asmel Consortile s.c.a r.l., domiciliata per la presente procedura presso il Comune di Paolisi – Via Roma n. 115 - 82011 Paolisi ; Prima seduta di gara: 12.12.2014 . Per quanto non indicato, si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.asmecomm.it – sezione “gare telematiche”

Paolisi, li 19.11.2014

Il Responsabile del Procedimento
(Anna Maria GUADAGNO)

Avviso di gara – CIG 59790915FA

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di San Michele di Serino (AV)

Oggetto: : LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN SERRBATOIO IDRICO

INTERCOMUNALE. Finanziamento Fondi POR Campania FESR 2007-2013

Importo Euro 1.274.043,88; cat. OG1 class. II-OG6 class. II, OG3 class. I, OS21 class. I.

Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

Termine ricezione offerte: il 23.12.2014 ore 12, presso Centrale Unica Committenza, sita in Aiello del Sabato via Mancini 48.

Info, bando ed allegati: Centrale Committenza VALLE DEL SABATO giorni da mar a ven 8,30-13,30:

tel 0825666041; obbligo ritiro attestato presa visione.

www.comune.sanmichelediserino.av.it.

R.U.P. Ing. Elvio Rodia

Il Responsabile della Centrale di Committenza

Geom. Emilio Romano

Esente da bollo ai sensi del punto 16 dell'allegato "B" al DPR 642/72

COMUNE DI PRATOLA SERRA (AV)

Cod. Fisc. 80006130647 - tel. n. 0825-967816 - fax n.0825-967815; www.pratolaserra.gov.it

- **AVVISO ESITO DI GARA:** Lavori di Realizzazione della rete fognaria in località Bosco di Serra e via Ventole (POR Campania FESR 2007-2013 – Iniziative di Accelerazione della Spesa di cui alla delibera della Giunta Regionale n. 40 del 26/02/2014, pubblicata sul BURC n. 16 del 03/03/2014) - CUP n. E76D13001120002 - CIG n. 5816993E77;
- **DATA PUBBLICAZIONE DEL BANDO:** 23/06/2014;
- **TIPO DI PROCEDURA:** Procedura aperta art. 3, comma 37, art. 53, comma 2 - lett. a), ed art. 55, comma 5, del D.to Lgs n. 163 del 12 aprile 2006;
- **CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE:** Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.to Lgs n. 163 del 2006;
- **AGGIUDICATARIO:** Appalti Generali s.r.l. - via Provinciale Ferrovia Crocevia - 83018 San Martino Valle Caudina (AV);
- **IMPORTO A BASE DELL'APPALTO:** € 987.500,00 per lavori ed € 39.500,00 per oneri sicurezza;
- **IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE:** € 945.037,50 per lavori ed € 39.500,00 per oneri sicurezza;
- **RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:** dott. Antonio De Cicco;
- **RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO:** geom. Antonello Pesa;
- **MODALITA' DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO:** Profilo di committenza (ovvero Albo pretorio) della stazione appaltante: www.pratolaserra.gov.it; Sito internet del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti: www.serviziopubblici.it; Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.); Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G.U.R.I.) serie speciale relativa ai contratti pubblici;

Avverso l'aggiudicazione è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro i termini previsti dalla vigente normativa.

Il Sindaco:
Antonio Aufiero

COMUNE DI CAPACCIO (SA) - CF 81001170653

Avviso appalto aggiudicato

Stazione appaltante: COMUNE DI CAPACCIO Via V. Emanuele n. 1 84047 Capaccio (SA) - Punti di contatto: Area IV – arch. Rodolfo Sabelli tel. 0828/81245 – FAX 0828/812239 email r.sabelli@comune.capaccio.sa.it

Descrizione gara: Lavori di realizzazione del complesso natatorio in Capaccio Scalo – CUP H44B09000060006 – CIG: 5798703916

Data di aggiudicazione: 27 ottobre 2014 con determinazione dirigenziale n. 66 – Criterio di aggiudicazione dell'appalto: Appalto integrato (art.53, comma 2 lett.b D.Lgs.163/2006) Procedura aperta. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa

Numero offerte ricevute nei termini: 7 (sette). Numero offerte: ammesse: 4 (quattro) – escluse: 3 (tre).

Aggiudicatario: Gorrasi Costruzioni s.r.l. – con sede in via Madonna del Granato 15 – Roccadaspide (SA) col punteggio complessivo di 97,42 e per l'importo al netto del ribasso di € 2.350.166,66 oltre € 15.367,60 non soggetti a ribasso ed € 48.820,42 al netto del ribasso per spese tecniche per la progettazione esecutiva, seguito in graduatoria da Telia Costruzioni s.r.l. via Cesare Battisti Altamura (BA)C col punteggio complessivo di punti 89,34/100.

Il Coordinatore dell'Area IV

arch. Rodolfo Sabelli

COMUNE DI NAPOLI-Servizio Autonomo CUAG - Gare Area Lavori-**ESITO di GARA- CIG:55107796B0 ; CUP: B69D13000330004**

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli- Servizio Mercati-sito alla Via O.Massa,6 (NA); II.1.2) Tipo di appalto: Esecuzione; II.1.4) breve descrizione dei lavori: **“Lavori di pronto intervento per adeguamento in materia della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al Dlgs.81/2008, del Mercato coperto “Massimo Troisi” sito in Via Livio Andronico ; Determina a contrarre n. 96 del 24/12/2013;** II.1.5) CPV:45453100-8; IV.1.1) Tipo di procedura: aperta; IV.2.1) criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari; V.1) Data di aggiudicazione provvisoria: 16/06/2014; V.2) Informazioni sulle offerte: offerte pervenute n. 66; Ammesse: n. 62; V.3) ditta aggiudicataria: LE.DA.Appalti Costruzioni srl (avvalente ex art 49 dlgs.163/06-ausiliaria Consorzio Stabile MEDIL), con sede Aversa (CE); V.4) Valore totale stimato a base d'asta €.225.513,14= esclusa iva; Valore finale totale dell'appalto :€.135.299,38=*esclusa iva*; V.5) E' possibile che il contratto venga subappaltato: NO; VI.1) L'appalto è finanziato da fondi dell'Unione europea: NO; VI.2) Informazioni complementari: aggiudicazione definitiva *DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 66 DEL 03/10/2014, REG.TA I.G. IN DATA 09/10/2014 AL N.1406.*

Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della L.R.C. n.3/07.

Il Coordinatore (dott.ssa Mariarosaria Cesarino)

COMUNE DI NAPOLI-Servizio Autonomo CUAG - Gare Area Lavori-**ESITO di GARA- C.I.G.:5602143AA4 ; CUP: B61H13002460004**

I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli- Servizio PRM Edifici Scolastici sito in Palazzo S.Giacomo (NA);
II.1.2)Tipo di appalto: Esecuzione; II.1.4) breve descrizione dei lavori: ***“Lavori per la messa in sicurezza e adeguamento impiantistico degli edifici scolastici di proprietà comunale ricadenti nella zona occidentale della città (2° Lotto)”***;
Determina a contrarre n. 19 del 17/12/2013; II.1.5) CPV:45453100-8; IV.1.1)Tipo di procedura: aperta; IV.2.1) criterio di aggiudicazione: prezzo più basso sull'elenco prezzi; V.1) Data di aggiudicazione provvisoria: 05/06/2014;V.2)Informazioni sulle offerte: pervenute n. 51; Ammesse: n. 49; V.3) ditta aggiudicataria: EDIL PA.GRI srl (avvalente ex art. 49 dlgs. 163/06-ausiliaria Progetto 2000 arl) con sede in Marano di Napoli (NA); V.4) Valore totale stimato a base d'asta €.*480.608,54= esclusa iva*; Valore finale totale dell'appalto :*€ 292.286,20=esclusa iva*; V.5) E' possibile che il contratto venga subappaltato: NO; VI.1) L'appalto è finanziato da fondi dell'Unione europea: NO; VI.2)Informazioni complementari:aggiudicazione definitiva *Determinazione Dirigenziale n. 22 del 10/10/2014, reg.ta I.G.in data 17/10/2014 al n.1464*. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della L.R.C. n.3/07.

Il Coordinatore (dott.ssa Mariarosaria Cesarino)

**COMUNE DI NAPOLI-Servizio Autonomo CUAG - Gare Area Lavori-
ESITO di GARA- C.I.G.:5602198808 ; CUP: B66D13001350004**

I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli- Servizio PRM Edifici Scolastici sito in Palazzo S.Giacomo (NA); II.1.2)Tipo di appalto: Esecuzione; II.1.4) breve descrizione dei lavori: ***“Lavori per la messa in sicurezza e adeguamento impiantistico degli edifici scolastici di proprietà comunale ricadenti nella zona orientale della città (1° Lotto)”***; *Determina a contrarre n. 18 del 17/12/2013*; II.1.5) CPV:45453100-8; IV.1.1)Tipo di procedura: aperta; IV.2.1) criterio di aggiudicazione: prezzo più basso sull'elenco prezzi; V.1) Data di aggiudicazione provvisoria: 09/06/2014;V.2)Informazioni sulle offerte: pervenute n. 45; Ammesse: n. 44; V.3) ditta aggiudicataria: EDIL PA.GRI srl (avvalente ex art. 49 dlgs. 163/06-ausiliaria Progetto 2000 arl) con sede in Marano di Napoli (NA); V.4) Valore totale stimato a base d'asta €565.488,07= esclusa iva; Valore finale totale dell'appalto :€343.884,60=*esclusa iva*; V.5) E' possibile che il<< contratto venga subappaltato: NO; VI.1) L'appalto è finanziato da fondi dell'Unione europea: NO; VI.2)Informazioni complementari:aggiudicazione definitiva *Determinazione Dirigenziale n. 21 del 10/10/2014, reg.ta I.G.in data 16/10/2014 al n.1451*. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della L.R.C. n.3/07.

Il Coordinatore (dott.ssa Mariarosaria Cesarino)

Comune di Napoli-Servizio Autonomo CUAG Gare lavori**Esito di Gara CIG:560224814D**

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – Servizio P.R.M. Edifici Scolastici- Palazzo San Giacomo-Piazza Municipio Napoli-Tel: 081/7955284- fax 081/7955285; II.1.2) Tipo di appalto: lavori; II.1.4) Breve descrizione: ***lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza degli edifici scolastici.***; II.1.5) CPV: 45453000-7; IV.1.1.) Tipo di procedura: aperta; IV.2.1) criteri di aggiudicazione: prezzo più basso determinato ribasso su elenco prezzi; V.3) Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: Tecno Futura Costruzioni S.r.l. unipersonale, via Santa Maria n. 246 Quarto (NA) tel e fax: 081/7429161; V.4) Valore totale inizialmente stimato Euro 73.801,97; Valore totale finale Euro 47.434,32; V.5) È possibile che il contratto venga subappaltato Si- V.1.) Data di aggiudicazione: 17/06/2014; V.2) Numero di offerte ricevute: 31; VI.2) Altre Informazioni: Determinazione Dirigenziale n. 020 del 08/10/2014.

Il Dirigente

COMUNE DI NAPOLI –SERVIZIO AUTONOMO –CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE-GARE LAVORI-ESITO DI GARA- CUP B61B13000830004-C.I.G. 55904888A2 I.1) Denominazione e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Servizio Qualità dello Spazio Urbano- II.1.2) Tipo di appalto: esecuzione lavori II.1.4) Breve descrizione dei lavori: **lavori di riqualificazione del patrimonio arboreo di alcune vie cittadine** II.1.5) CPV 45112730-1 IV.1.1) Tipo di procedura : aperta IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi. V.3) Nome e indirizzo aggiudicatario: GI.VI.COSTRUZIONI SRL in avvalimento con BEGIDA INVEST SPA, con sede in Qualiano (NA) alla Via S.Maria a Cubito n. 402 -VALORE TOTALE IMPORTO D'AGGIUDICAZIONE EURO 567.337,50 COMPENSIVO DI ONERI, OLTRE IVA. Informazioni complementari: determina d'aggiudicazione n 19 del 01.08.2014.

Il Dirigente

COMUNE DI MONTESARCHIO
Avviso di aggiudicazione di appalto

I.1) Comune di Montesarchio, Borgo San Francesco – 82016 Montesarchio (BN); Tel. 0824 892222-220
- Fax 082489220 - www.comune.montesarchio.bn.it

II.1.1) Oggetto: Lavori di riassetto del sistema fognario cittadino. località “Muraglione/alto, Vitulanese/Badia, collegamento sistema depurazione e sistema smaltimento acque reflue nel territorio comunale” - CIG 5826450AA2.

IV.1.1) Procedura: aperta.

IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 72 del 27/06/14.

V.1) Data aggiudicazione: 06.11.2014.

V.2) Offerte ricevute: 7.

V.3) Aggiudicatario: CEM Costruzioni Edil Metal srl – con sede in Rotondi (AV) alla Via Capo Santa Maria s.n.c.

V.4) Prezzo di aggiudicazione: € 3.468.341,46 + IVA

Il responsabile procedimento

ing. Domenico Duilio

Oggetto: CSTP – AZIENDA DELLA MOBILITA' SPA IN A.S.- C.F.: 00170840656 - AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTI SETTORI SPECIALI – CIG: 5664595BA9 – 25/11/2014 – PROCEDURA APERTA PER LA GESTIONE DELLA PUBBLICITA' SULLE PENSILINE E SULLE PALINE DI FERMATA AUTOBUS.

SEZIONE I :I.1) CSTP – Azienda della Mobilità –S.p.A. in Amministrazione Straordinaria - P.zza Matteo Luciani, 33- 84121 - Salerno –IT- Tel. 089487111 fax 089225137; Unità Organizzativa Appalti e Approvvigionamenti; Posta elettronica: cstp@pec.it; Internet (URL): www.cstp.it; <http://www.cstp.it>; Ulteriori informazioni, documentazione e offerte: I punti di contatto sopra indicati; **I.2)** Servizi di ferrovia urbana, tram, filobus o bus; **I.3)** No;

SEZIONE II: II.1.1) GARA PER LA GESTIONE DELLA PUBBLICITA' SULLE PENSILINE E SULLE PALINE DI FERMATA AUTOBUS; **II.1.2)** Servizi: categoria di servizi: n. 13; Provincia di Salerno; Codice NUTS: ITF35. **II.1.4)** PROCEDURA APERTA PER LA GESTIONE DEGLI SPAZI PUBBLICITARI DELLE PENSILINE E DELLE PALINE DI FERMATA DEL TPL A FRONTE DELLA DELLA SOSTITUZIONE CON FORNITURA IN OPERA DI PARTE DI QUELLE ESISTENTI NEL COMUNE DI SALERNO E DELLA MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DI TUTTE LE STRUTTURE. **II.1.5)** CPV: 79341200; **II.1.6)** SI;

SEZIONE IV: IV.1.1) Aperta; **IV.2.1)** Offerta economicamente più vantaggiosa; **IV.2.2)** No; **IV.3.1)** CIG: 5664595BA9; **IV.3.2)** Si – Bando di gara- numero dell'avviso nella GUUE: 2014/S 071 – 123096 del 10/04/2014;

SEZIONE V: V.1) Appalto n. 1 Lotto n. 1 Denominazione: GARA PER LA GESTIONE DELLA PUBBLICITA' SULLE PENSILINE E SULLE PALINE DI FERMATA AUTOBUS;

V.1.1) 03/10/2014; **VI.2)** Numero di offerte: 1; **V.I.3)** IPAS SPA – C.SO LOMBARDIA, 36 – SAN MAURO TORINESE 10099 – ITALIA – posta elettronica: ipas@ipas.it; **V.I.4)** Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: Euro 500.000,00, Iva esclusa – Valore finale totale dell'appalto: Euro 510.000,00, Iva esclusa; **V.I.5)** No;

SEZIONE VI: VI.1) No; **VI.3.1)** TAR Campania – Salerno- IT; **VI.3.2)** Avverso il presente avviso è proponibile ricorso innanzi al TAR Campania, nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione **VI.5)** 25/11/2014.

Il Commissario Straordinario: prof. Raimondo Pasquino

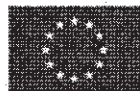


LICEO SCIENTIFICO STATALE

Leonardo da Vinci

Via Zaccaria Pinto, 1
84078 Vallo della Lucania (SA)
Aut. 75

c.m. SAPS10000T
c.f. 84000540652



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



MIUR

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FESR)

☎ 0974.4572
Fax 0974.719487
✉ SAPS10000T@istruzione.it
(ministeriale)
✉ liceoscientificov@tiscali.it

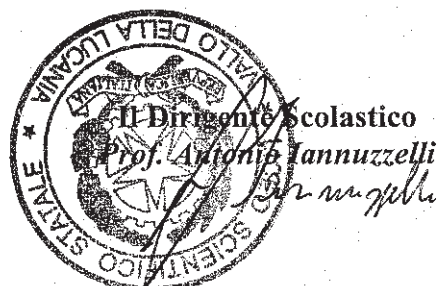
Prot. 5315 /A24b

Vallo della Lucania, 24/11/2014

PON FESR 2007-2013 Asse II "Qualità degli Ambienti Scolastici" - Obiettivo C
"Ambienti per l'Apprendimento" 2007-2013.

AVVISO POST INFORMATIVO

1. AMMINISTRAZIONE: Istituto Scolastico Liceo Scientifico Statale "Leonardo Da Vinci" di Vallo Della Lucania (SA), a seguito di finanziamento ricevuto sul PON FESR Asse II "qualità degli Ambienti scolastici" Obiettivo C
2. PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: procedura aperta ai sensi dell'art.55, comma 5 del D.Lgs.163/2006
3. DATA VERBALE DI AGGIUDICAZIONE: 22/11/2014;
4. OGGETTO DELL'APPALTO: lavori di riqualificazione dell'Istituto Liceo Scientifico "leonardo Da Vinci" di Vallo della Lucania (SA)
5. CIG 4517923400
CODICE PROGETTO C-1 FESR 2010-1703 CUP: C78G10000350007
CODICE PROGETTO C-2-FESR-2010-1166 CUP: C78G10000340007
CODICE PROGETTO C-4-FESR-2010-1385 CUP C78G10000330007
Codice CIG 4517923400
6. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii;
7. NUMERO OFFERTE PRESENTATE: 4;
8. OPERATORE ECONOMICO AGGIUDICATARIO: ATI CARBONE /CAMMAROTA via Cerreta, 8 - OMIGNANO (SA)
9. IMPORTO A BASE D'ASTA: €.456.172,01 oltre 17.285,59 per oneri non soggetti a ribasso
10. IMPORTO CONTRATTUALE: € 420.582,70



COMUNE DI NAPOLI - AVVISO ESITO DI GARA - CIG 5435989009.

I.1) Servizio Autonomo CUAG - Area Acquisti - Via S. Liborio n. 4 - 80134 Napoli - Tel. 0817956650/6267/6269 - fax 081/7956671; indirizzo internet: www.comune.napoli.it e-mail: acquisti@comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni: Servizio di cui sopra. **II.1.1)** Procedura aperta per la **fornitura di opere di stampa per il Comune di Napoli** - Determinazione Dirigenziale di Indizione n. 62 del 14/11/2013 e smi n. 89 del 13/12/2013. **II.1.2)** Tipo di appalto: Forniture - Luogo: Napoli. **II.1.5)** CPV: 22458000-5. **IV.1)** Tipo di procedura: aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs 163/2006. **V.1)** Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione definitiva n. 60 del 15/10/2014. **V.2)** Numero di offerte ricevute: 5. **V.3)** Aggiudicazione a favore di Editrice Cerbone Grafica & Stampa srl, con sede legale in Via S. Antonio da Padova, 9 – 80024 Cardito (NA). **V.4)** Valore inizialmente stimato dell'appalto: € 122.950,00 oltre IVA; valore finale dell'appalto: € 74.052,78 oltre IVA. **II**
Dirigente del Servizio Autonomo C.U.A.G. Area Gare Forniture e Servizi
Avv. Rossana Lizzi

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO ESITO DI GARA - CIG 55293270FD.

I.1) Servizio Autonomo CUAG - Area Acquisti - Via S. Liborio n. 4 - 80134 Napoli - Tel. 0817956650/6267/6269 - fax 081/7956671; indirizzo internet: www.comune.napoli.it e-mail: acquisti@comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni: Servizio di cui sopra. **II.1.1)** Procedura aperta per l'affidamento della **fornitura di lavori in legatoria e fornitura di contenitori in cartone e opere similari per gli uffici e le Strutture del Comune di Napoli** - Determinazione Dirigenziale di Indizione n. 92 del 17/12/2013. **II.1.2)** Tipo di appalto: Forniture - Luogo: Napoli. **II.1.5)** CPV: 30197610-5. **IV.1)** Tipo di procedura: aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs 163/2006. **V.1)** Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione definitiva n. 59 del 15/10/2014. **V.2)** Numero di offerte ricevute: 3. **V.3)** Aggiudicazione a favore di Editrice Cerbone Grafica & Stampa srl, con sede legale in Via S. Antonio da Padova, 9 – 80024 Cardito (NA). **V.4)** Valore inizialmente stimato dell'appalto: € 245.901,64 oltre IVA; valore finale dell'appalto: € 148.106,56 oltre IVA. **VI.4)** Invio alla GUUE: 19/11/2014-Rif. 2014/153284 . **Il Dirigente del Servizio Autonomo C.U.A.G. Area Gare Forniture e Servizi Avv. Rossana Lizzi**

COMUNE DI CAMPORA (SA) – C.F. 84000970651

Esito di gara CIG: 5779705B70

1.Stazione Appaltante: Comune di Campora; 2.Oggetto: LAVORI DI PAVIMENTAZIONE CON SOTTOSERVIZI E ARREDO URBANO DEL CENTRO STORICO DI CAMPORA; 3.Tipo procedura: Procedura aperta; 4.Luogo di esecuzione: Campora SA); 5.Data aggiudicazione: 31/10/2014; 6.Importo di aggiudicazione: 1.669.239,64 di cui Euro 1.900,28 relative all'attuazione dei piani per la sicurezza fisica dei lavoratori; 7.Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa; 8. N. partecipanti: 2; 9. Ditta Aggiudicataria: Santangelo Giuseppe; 10.Punteggio complessivo: 98,571/100.

Campora li 25/11/2014.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO Ing. Angelo VERTULLO

- **STAZIONE APPALTANTE:** COMUNE DI CELLE DI BULGHERIA
- **INDIRIZZI:** via Canonico de Luca, 155 – 84040 Celle di Bulgheria (SA)
- **PUNTI CONTATTO:** tel: 0974987014 fax: 0974987520

AVVISO ESITO DI GARA ESPLETATA

1. OGGETTO DI APPALTO: Lavori di bonifica e messa in sicurezza della discarica comunale ubicata in loc. “Pizzirro-Perato” CIG: 5832135E0A ; **2.**

LUOGO DI ESECUZIONE: Comune di Celle di Bulgheria loc. “Pizzirro”;

3. IMPORTO BASE D’ASTA € 496.699,39; **4. TIPO DI PROCEDURA-**

CRITERIO: Procedura aperta - aggiudicazione criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa; **5. DITTE COCORRENTI:** 1) NUOVA

ECOLOGIA SRL; 2) ECOBIULDING SRL; 3) ITQ PROJECT SRL; 4)

ECOTECH SRL; **6. DITTA AGGIUDICATARIA:** ECOTECH SRL; **7.**

IMPORTO AGGIUDICAZIONE: € 473.325,44 - ribasso 4,75% ;

Atti disponibili all’indirizzo www.celledibulgheria.asmenet.it

il Responsabile del Procedimento (geom. Biagio Turso)

Avviso di gara – CIG 589203773F

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Santa Lucia di Serino (AV)

Oggetto: AFFIDAMENTO DI LAVORI DI “RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE FONTE PUBBLICA, nel Comune di Santa Lucia di Serino. Finanziamento Fondi PSR Campania 2007-2013

Importo Euro 48.199,98; cat. OG2;

Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

Con determina n°40 del 20.11.2014 del Responsabile del Servizio LLPP del Comune di Santa Lucia di Serino sono stati aggiudicati i lavori di cui sopra alla ditta G&G Costruzioni Srl, con sede in Casoria (NA), con il ribasso del 15,6919% ed il punteggio di 75,44.

Seconda classificata Amoroso Giacomo & C. Snc , con sede in Serino (AV).

www.comune.santaluciadiserino.av.it.

R.U.P. Geom. Mario Masucci

Il Responsabile della Centrale di Committenza

Geom. Emilio Romano

Esente da bollo ai sensi del punto 16 dell'allegato “B” al DPR 642/72

OGGETTO: COMUNE DI SPERONE – C.F. 80005690641 - Pubblicazione esito di gara ai sensi dell'art.20 della legge 55/90. LAVORI DI “ RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E DI REALIZZAZIONE DI IMPIANTO ANTINCENDIO AI PLESSI SCOLASTICI DI VIA SANT'ELIA E DI VIA DEI FUNARI – ”
CUP: F85J13000090006 SMILE 36 – CIG: 5895422024.-

Il Responsabile dell'U.T.C. rende noto che con apposita Determinazione del responsabile del Servizio n. 375 del 23.10.2014, la gara per “Lavori di riqualificazione energetica e di realizzazione di impianto antincendio ai plessi Scolastici di Via S. Elia e di Via dei Funari”, non è stata aggiudicata vista la non ammissibilità delle n.6 offerte pervenute per violazione delle prescrizioni previste dal bando.

Il Responsabile Area Tecnica:
Ing. Aniello Cammisa

COMUNE DI SCALA – Provincia di Salerno

- 1) ESITO GARA affidamento del contratto misto avente ad oggetto la progettazione esecutiva, esecuzione dei lavori, servizi multimediali relativi all'intervento valorizzazione delle infrastrutture e delle strutture complementari allo sviluppo dei sistemi turistici e degli itinerari turistici. Riqualficazione del parco e della Grotta del Dragone” - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FERS) – 2007/2013 Delibera di Giunta Regionale di accelerazione di spesa n. 496 del 22/11/2013 – D.D.R. n. 259 del 11.04.2014 – C.U.P.: B97H14000080006 – CIG: 5885042A48.
- 2) Comune di Scala- Piazza Municipio – 84010 Scala (SA) Tel. 089 857115 - Fax 089 858977 - utc@comune.scala.sa.it – www.comune.scala.sa.it.
- 3) Procedura di aggiudicazione: Procedura aperta.
- 4) Data di aggiudicazione dell'appalto: 21.11.2014 – Determina n. 96/2014.
- 5) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
- 6) indicazione dei soggetti partecipanti: offerte ricevute n. 1; ammesse n. 1.
- 7) Soggetto aggiudicatario: ATI: Vangone srl (capogruppo mandataria) – Capware di Capasso Gaetano (mandante), Viale G. Marconi, 55 84013 Cava dei Tirreni (SA).
- 8) Importo di aggiudicazione: L'importo di aggiudicazione per lavori, servizi multimediali e progettazione esecutiva è di € 1.934.422,83 di cui € 32.677,92 per oneri di sicurezza, oltre IVA come per legge.
- 9) Organo competente e procedure di ricorso: T.A.R. Salerno entro il termine di giorni 30 dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento
geom. Giuseppe Pagano

COMUNE DI SARNO
PROVINCIA DI SALERNO
SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI

AVVISO DI GARA ESPERITA

Questa Amministrazione ha esperito procedura aperta per l'affidamento del servizio custodia cani vaganti in canile attrezzato anni 2014/2015;

Ditta partecipanti: n. 2

Esclusa: nessuna

Aggiudicataria: La Sfinge S.r.l. con sede in Sant'Anastasia (NA), che ha offerto il ribasso del 15,01% sul prezzo a base di gara di Euro 2,00 a cane con il limite massimo di n. 220 cani.

Il Responsabile del Procedimento
- dott. Elio Mazza -

Comune di Pellezzano (SA)

P.zza Municipio,1 –84080 Pellezzano Tel. 089/568711 fax 089/567960

**ESITO DI GARA Avviso di pubblicazione ai sensi dell'art. 20 della legge 19.3.1990, n. 55.
Il Responsabile del Servizio, visto l'esito del pubblico incanto per l'appalto dei lavori di
"ADEGUAMENTO SISMICO E FUNZIONALE DELLA
CASA COMUNALE"**

C.U.P. C66I14000010002 CIG 5948113A1E**RENDE NOTO**

CHE l'importo a base d'asta pari ad € **1.793.756,77** (€ nmilionesettecentonovantatremilasettecen tocinquantasei/77) **oltre I.V.A.**, di cui € 1.750.756,77 per lavori **soggetti a ribasso e € 43.000,00**, per oneri per la sicurezza **non soggetti a ribasso**. CHE hanno partecipato alla gara le seguenti **n. 6 ditte**: 1) **AR. CO LAVORI s. coop. cons. da Ravenna**; 2) **A.T.I. DEL PEZZO s.r.l./RUSSO Edil Restauri s.r.l. da Angri (SA)**; 3) **REGOLAR-TE s.r.l. da Mercato S. Severino (SA)**; 4) **EDIL DI CERBO da S. Lo-renzello (BN)**; 5) **A.T.I. 3D INGEGNERIA E C.ni s.r.l./GALEONE Ar-mando da Caserta (CE)**; 6) **Cons.Edili Art.ni –CEAR Soc. Coop. Cons. da Ravenna**. CHE il pubblico incanto è stato esperito ai sensi art. 83 del D.L.gs n. 163/'06 e s.m.i. (offerta economicamente più vantaggiosa). CHE la gara è **stata Aggiudicata in via PROVVISORIA** all'Impresa **"REGOLARTE s.r.l."** con sede in via San Vincenzo n. 4 84085 MERCATO SAN SEVERINO (SA) che ha conseguito punti 92,50 ed il **ribasso del 1,000%**, importo netto € **1.776.249,20** di cui € **1.733.249,20** per lavori ed € **43.000,00** per oneri per la **sicurezza**. CHE l'opera è stata progettata dal R.T.P. Ingg. Vincenzo Rosiello, Gino De Blasio Massimo Mustone tutti Iscritti all'Ordine Professionale della provincia di Benevento.

IL RESP. SERVIZIO APPALTI Ing. Raffaele Farina

COMUNE DI MONTESANO S/M (SA)

Esito di gara

Oggetto appalto: Lavori di risanamento e completamento della rete fognaria e degli impianti di depurazione - 2° stralcio". CIG : 5816195BF0 - CUP : H16J14000050002 - Finanziamento: POR Campania FESR 2007/2013 - D.G.R.C. n. 148 del 27/05/2013, D.G.R.C. n. 40 del 26/02/2014;

Si rende noto che con Determinazione n.° 602 del 17/11/2014, è stato aggiudicato in via definitiva l'appalto dei lavori di "Risanamento e completamento della rete fognaria e degli impianti di depurazione - 2° stralcio".

Le informazioni sulla gara e le relative risultanze sono di seguito riportate:

-Stazione Appaltante : Comune di Montesano S/M (SA) – RUP: arch. Corrado MONACO

-Procedura di aggiudicazione: Aperta - art. 53 comma 2 e 83 del D.Lgsvo n.° 163/2006

-Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa – art. 83 del D.lgs.vo 163/20016;

-Offerte ricevute : n.° 5 (cinque)

-Offerte ammesse: n.° 5 (cinque)

-Ditta aggiudicataria: **ADINOLFI Giovanni s.r.l.**” con sede legale in Via Andrea Romaldo, 8 – 84100 SALERNO, con punti **99.70**, per l'importo netto di €. 904.101,76, al netto del ribasso d'asta del 8,00%, oltre gli oneri per la sicurezza per €. 11.975,30, per un importo totale di €. **916.076,86**;

-Data di affidamento: 17/11/2014

-Data di pubblicazione del Bando sulla GURI: 27/06/2014 n.° 72.

F.to Il RUP
arch. Corrado Monaco

COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI
avviso relativo agli appalti aggiudicati

I.1) Comune di Ginestra degli Schiavoni

II.1.1) Oggetto: lavori di interventi di produzione energia da fonti rinnovabili e efficientamento energetico di due edifici di proprietà comunale adibiti rispettivamente a casa comunale e scuola elementare e materna "Giovanni Pietro Manserra" – CIG 5786536092

IV.1.1) Procedura: aperta. IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI 5^a Serie Speciale n. 65 del 11.06.14.

V.1) Data aggiudicazione: 23/10/2014. V.2) Offerte ricevute: 03. V.3) Aggiudicatario: CMM Costruzioni Generali s.r.l. con sede in via Fortore n. 2 – 82025 Montefalcone di Val Fortore (BN). V.4) Prezzo di aggiudicazione: € 888.761,68 oltre ad € 33.251,07 per oneri di sicurezza pari ad un ribasso del 3,00%.

Il responsabile ufficio tecnico - arch. Luigi Castiello

COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI
Avviso relativo agli appalti aggiudicati

I.1) Comune di Ginestra degli Schiavoni.

II.1.1) Oggetto: Lavori di rifacimento e completamento della rete fognante all'interno del territorio comunale – Completamento. CUP: G95J08000070002 - CIG: 5829472878

IV.1.1) Procedura: aperta. IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI 5 Serie Speciale n. 68 del 18.06.14.

V.1) Data aggiudicazione: 23/10/2014. V.2) Offerte ricevute: 06. V.3) Aggiudicatario: impresa Casamassa Costruzioni s.r.l. con sede in Ginestra degli Schiavoni; V.4) Prezzo di aggiudicazione: € 1.720.070,44 oltre ad € 72.469,70 per oneri di sicurezza

Il responsabile ufficio tecnico - arch. Luigi Castiello

COMUNE DI SCALA – Provincia di Salerno

ESITO GARA lavori di completamento ed ammodernamento impianto sportivo comunale
POR FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – città solidali e scuole aperte – D.D.R. n.

10 del 15.01.2010 "Completamento di impianti sportivi polivalenti" – D.D.R. n. 518 del

13.05.2014 - CUP: B93E10000170003 - CIG: 57760871C8

- 1) Comune di Scala- Piazza Municipio – 84010 Scala (SA) Tel. 089 857115 - Fax 089 858977 - utc@comune.scala.sa.it – www.comune.scala.sa.it.
- 2) Procedura di aggiudicazione: Procedura Negoziata ai sensi dell'art 122, comma 7, D.Lgs. n. 163/2006 previa pubblicazione sulla GURI n. 60 del 28.05.2014 di Avviso Esplorativo finalizzato a ricevere manifestazioni di interesse.
- 3) Lavori di: completamento ed ammodernamento impianto sportivo comunale.
- 4) Data di aggiudicazione dell'appalto: 20.11.2014 – Determina n. 95/2014
- 5) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.83 del Decreto Legislativo n.163 del 12 aprile 2006.
- 6) Indicazione dei soggetti invitati: manifestazioni di interesse pervenute: n. 28; soggetti invitati a seguito di sorteggio pubblico n. 10; offerte ricevute n. 3.
- 7) Soggetto aggiudicatario: DUEEFFE s.r.l. , Via E. De Martino,15 – Terzigno (NA).
- 8) Importo di aggiudicazione: Euro 787.011,51 di cui Euro 16.017,17 destinati ad oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza oltre IVA come per legge.
- 9) Organo competente e procedure di ricorso: T.A.R. Salerno entro il termine di giorni 30 dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento

geom. Giuseppe Pagano

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (Provincia di Napoli) – Codice Fiscale 00307600635

ESITO DI GARA - Procedura aperta per affidamento concessione di servizi: “**Piscina Comunale – Affidamento gestione**”, ai sensi dell’articolo 55, del D.Lgs. 163/2006 e ss. mm. ii. e artt. 15, comma 1, lettera a) e 36, L.R. n. 3/2007 con le modalità di cui agli articoli 86, comma 2, e articolo 46, comma 3 della L.R. n. 3/2007

CIG 42743297DE

Si rende noto, in esecuzione del disposto dall'art. 19, co. 6, della L.R. 3/07, che con Decreto Provveditoriale n. 568 del 8/01/2014 la Stazione Unica Appaltante ha approvato e resi esecutori i verbali di gara relativi alla procedura aperta per l'affidamento della concessione di servizi marginata in oggetto per un importo a base d'asta di € 270.000,00 oltre IVA, pari al canone concessorio complessivamente dovuto dal concessionario.

Hanno partecipato numero 3 (tre) operatori economici.

Sono stati esclusi numero 2 (due) operatori economici.

È stato ammesso 1 (uno) operatore economico.

Con Determina Dirigenziale n. 321 del 4/11/2014 si è preso atto del Decreto Provveditoriale n. 568 del 8/01/2014 e della nota del Coordinatore prot. 24437 del 24/07/2014, con i quali la Stazione Unica Appaltante ha determinato l'efficacia dell'aggiudicazione definitiva della concessione alla **A.S. Acquachiara ATI 2000** con sede sociale in Napoli (NA) alla Via M. R. di Torrepadula 101, con codice fiscale 93014380633 e Partita IVA 07196590637 per:

- un'offerta a rialzo sul canone posto a base di gara pari al **70%**
- un'offerta a ribasso sul sistema tariffario agevolato pari al **50%**
- un'offerta a ribasso sul tariffario pari al **10%**.

IL DIRIGENTE
Arch. Sabato Esposito

CITTA' DI NOCERA INFERIORE (SA) - Cod.Fisc.00221880651 – Avviso di Esito di gara – CIG 539186321B - CUP J37E13000400002

Comune di Nocera Inferiore - Settore Lavori Pubblici - Piazza Diaz n.1 - 84014 Nocera Inferiore. Sito internet: www.comune.nocera-inferiore.sa.it.

Procedura aperta, aggiudicata con Determina Dirigenziale n. 548 S.LL.PP. del 20/11/2014 per l'appalto dei lavori "POR Campania FESR 2007/13 – Assen.3 Energia – O.O. 3.3 – Contenimento ed efficienza della domanda – Intervento sulla Casa Comunale di Nocera Inferiore". Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso (art. 82, comma 2°, lett. a) del D.Lgs. 163/2006).

Importo a base di gara: € 1.549.466,74, di cui € 4.322,22 per oneri sicurezza ed € 210.102,29 per incidenza manodopera non soggetti a ribasso. Impresa aggiudicataria: A.T.I. costituita da Officine Manganiello s.r.l. (capogruppo), Via Il Traversa San Giorgio n.14 - 80021 Afragola (NA) e I.E.C.I. Impianti s.r.l. (mandante), Via A.De Gasperi n.119 – 80021 Afragola (NA), con il ribasso del 35,273% e, quindi, per un importo netto dei lavori di € 1.078.557,29. Offerte pervenute: n.48, di cui n.46 ammesse. Presentazione di eventuali ricorsi: Esclusivamente ricorso giurisdizionale davanti al TAR Campania – Sez.Salerno: entro 30 giorni decorrenti dalla ricezione della comunicazione dell'atto di interesse ovvero dalla conoscenza dell'atto. Il RUP: Ing. Antonio Di Lauro - Il dirigente del Settore Lavori Pubblici: Ing. Luigi Canale

**ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
della Provincia di Napoli
Direzione generale
Estratto avviso esito di gara**

Gara di appalto con procedura aperta per l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria nei Comuni di Napoli e Provincia – Lotti A-B-CD-E-F-G-H-I finanziati con i fondi di cui al Decreto Regionale E.P.A. n. 207 in data 28.6.2012. Lotto E - CIG 5267511795 - CUP C26113000060002 - Comune di Caivano - Via Viggiano L. 457/2° e 3°biennio cod. 1117 - Comune di Frattamaggiore - Via Rossini L. 457/3°b is. unico cod. 3291 - Importo a base d'asta: Euro 904.912,98.

La gara – il cui bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea (G.U.C.E.) in data 5.8.2013 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G.U.R.I.) n. 93 in data 9.8.2013 - è stata espletata con procedura aperta (art. 3 comma 37 del D.L. 12.4.2006 n. 163) in data 4.11.2014. N. offerte ricevute: 133 (centotrentatre) N. offerte ammesse: 130 (centotrenta) Soglia di anomalia: 40,161%; Impresa aggiudicataria: Costruzioni Cinquegrana S.r.l. (C.F. 07460260636) Via G. Dorso 1 - 80021 Afragola (NA). Ribasso offerto 41,111%. Importo di aggiudicazione: Euro 553.526,09.

Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste alla Direzione Generale dell'Ente in Via Domenico Morelli 75, 80121 Napoli tel: 0817973119.

Il direttore generale dell'ente - avv. Daniele Perna



La tua
Campania
cresce in
Europa



CITTA' DI SCAFATI
*“Croce al Valor Militare e
Medaglia d'oro alla Resistenza”*

AVVISO

Si avvisa che la Città di Scafati ha istituito elenco/short list di professionisti per l'affidamento di incarichi di assistenza tecnica al Servizio PIU Europa. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito web www.comune.scafati.sa.it.

Il Responsabile del Procedimento è l'arch. Maria Gabriella Camera.

Il Responsabile del Servizio PIU Europa
dott.ssa Laura Aiello

AZIENDA OSPEDALIERA
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" DI CASERTA c.f. 02201130610

§*§*§*§*§*§*

AVVISO DI MOBILITA' REGIONALE, PER TITOLI E PROVA COLLOQUIO, PER LA COPERTURA, A TEMPO INDETERMINATO, DI UN POSTO DI DIRIGENTE MEDICO – DISCIPLINA OTORINOLARINGOIATRIA.

§*§*§*§*§*§*

- in esecuzione della deliberazione n. 334 del 21.11.2014;
- visto l'art. 20 del vigente C.C.N.L. della dirigenza medica;
- visto l'art. 30 del D. Lgs n. 165 del 30.03.2001;

è indetto avviso pubblico di mobilità regionale, per titoli e prova colloquio, per la copertura di:

n. 1 posto di Dirigente medico – disciplina otorinolaringoiatria;

Gli interessati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- 01) dipendenti a tempo indeterminato di Aziende UU.SS.LL. o Aziende Ospedaliere, IRCCS Pubblici o AA.SS.LL. della Regione Campania nel profilo professionale e nella disciplina a concorso;
- 02) aver superato il periodo di prova;
- 03) non aver superato il periodo di comporta;
- 04) avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione;
- 05) non avere subito nell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione del presente bando sanzioni disciplinari definitive superiori alla censura.

Tutti i requisiti devono essere posseduti, a pena di esclusione dalla mobilità, oltre che alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso, anche alla data di effettivo trasferimento.

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 e. s.m.i., a pena di esclusione dalla mobilità.

Domanda di ammissione

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000 per le ipotesi di falsità di atti e dichiarazioni mendaci, di essere in possesso dei requisiti previsti per la copertura del relativo posto, allegando alla stessa la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 inerente tutti i servizi prestati, un dettagliato curriculum formativo e professionale dal quale si evincono le capacità professionali possedute dagli interessati, nonché tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione.

Alla domanda deve essere unito, altresì, un elenco dei documenti presentati.

La firma in calce alla domanda di partecipazione non necessita di autenticazione, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000.

I titoli e i documenti allegati devono essere autocertificati nei casi, nelle forme previste dal DPR n. 445/00, secondo gli allegati modelli "B" e "C".

La firma in calce alle dichiarazioni sostitutive non necessita di autenticazione, in tal caso, però, deve essere allegata - pena la mancata valutazione dei titoli - la fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità.

Si precisa che le dichiarazioni sostitutive attestanti titoli valutabili e/o requisiti di ammissione, verranno accettate solo se redatte in modo conforme a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 445/00, anche in ordine all'assunzione di responsabilità delle dichiarazioni rese.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato, tempo pieno/part-time), le date d'inizio e di conclusione del servizio, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensioni etc.), e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n° 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Modalità e termine di presentazione delle domande

Le domande di partecipazione all'avviso, redatte in carta semplice, secondo l'allegato schema "A", e le

documentazioni ad esse allegate, da inoltrare in busta chiusa recante l'indicazione di partecipazione all'avviso di mobilità regionale, per titoli e prova colloquio, di cui al presente bando, devono essere indirizzate a:

DIRETTORE GENERALE AZIENDA OSPEDALIERA – “Sant’Anna e San Sebastiano” Via
Tescione, s.n.c. 81100 CASERTA

Il termine per la presentazione delle domande scade alle ore **12.00 del 15° (quindicesimo) giorno successivo a quello della data di pubblicazione** del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile:

- se consegnate a mano, entro il termine fissato dal bando, al Protocollo generale dell’Azienda, sito al predetto indirizzo, (piano terra dell’Edificio A, aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.15 e dalle ore 14.15 alle ore 16.00 e con accesso pomeridiano il martedì dalle ore 14.15 alle ore 18.15 – chiuso il sabato);
- se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine fissato dal bando: a tal fine fa fede il timbro dell’ufficio accettante.
- se inviate, entro il termine di cui sopra, tramite casella di posta Elettronica Certificata PEC – intestata al candidato – *esclusivamente in un unico file formato PDF* – al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata gestionerisorseumane@ospedalecasertapec.it in applicazione del “Nuovo Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD).

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio: l’eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

L’Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte dei concorrenti oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambio di domicilio indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

L’eventuale riserva di invio successivo di documenti o il riferimento a documenti e titoli in possesso dell’Amministrazione è priva di effetto.

Ammissione dei candidati

Non saranno prese in considerazione le istanze di coloro che:

- abbiano subito condanne penali o provvedimenti disciplinari superiori alla censura nell’ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione del presente avviso ;
- siano stati dichiarati dal collegio medico delle UU.SS.LL. competenti o dal medico competente aziendale, fisicamente <non idonei> ovvero < idonei con prescrizioni particolari> alle mansioni del profilo oggetto della mobilità o per i quali, comunque, risultino formalmente delle limitazioni al normale svolgimento delle mansioni proprie del profilo stesso.

Commissione Esaminatrice

La Commissione esaminatrice viene nominata con apposito provvedimento ad insindacabile giudizio dal Direttore Generale.

Valutazione dei titoli

La Commissione Esaminatrice procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione positiva e comparata da effettuarsi in base al curriculum di carriera e professionale.

La Commissione dispone di 20 punti per la valutazione dei titoli, così ripartiti:

- titoli di carriera punti 10;
- titoli accademici e di studio punti 3;
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 3;
- curriculum formativo e professionale punti 4.

Curriculum formativo e professionale

La Commissione attribuirà al curriculum un punteggio globale desunto attraverso l’esame delle attività professionali e di studio formalmente documentate, non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nell’arco dell’intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire.

In tale categoria rientrano altresì gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari, che abbiano finalità di formazione di aggiornamento professionale qualificati con riferimento alla durata ed attinenti al profilo professionale a concorso.

Prova colloquio

Gli aspiranti dovranno sostenere la prova colloquio che verterà sui compiti connessi alla funzione da conferire, nonché finalizzata a valutare il patrimonio di conoscenze applicate e la capacità di soluzione di

problemi operativi in relazione alle esigenze dell'Azienda. **La data, l'ora ed il luogo di svolgimento della prova colloquio saranno pubblicati sul sito web dell'Azienda (www.ospedale.caserta.it), almeno 15 (quindici) giorni prima della prova medesima; tale pubblicazione ha, a tutti gli effetti, valore di notifica ufficiale.**

I candidati che non si presenteranno a sostenere la prova di esame nel giorno, ora e sede stabiliti saranno considerati rinunciatari alla selezione quale sia la causa dell'assenza, anche indipendente dalla loro volontà.

Il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressi in termini numerici di almeno 14/20.

Graduatoria

La graduatoria, formulata dalla Commissione Esaminatrice, secondo l'ordine dei punteggi della valutazione dei titoli e del colloquio, sarà approvata con apposita deliberazione previo riconoscimento della sua regolarità.

E' dichiarato vincitore il candidato utilmente collocato nella graduatoria.

Nomina del vincitore

Il candidato dichiarato vincitore, ai fini dell'immissione in servizio mediante stipula del contratto individuale di lavoro, dovrà far pervenire dichiarazione attestante il possesso della piena idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale.

Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in materia.

Le istanze di mobilità che sono già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.

Questa Azienda Ospedaliera si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione a nuove disposizioni di legge o per comprovate ragioni di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta.

Ai sensi e per effetto della legge n° 675 del 31/12/1996, l'Azienda è autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.

Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi alla unità operativa "gestione risorse umane - concorsi e mobilità" di questa Azienda Ospedaliera, sita in Caserta Via Tescione, Tel. 0823/232464 (PEC "gestionerisorseumane@ospedecasertapec.it").

Il presente avviso potrà essere consultato sul sito internet www.ospedale.caserta.it.

Il Direttore Generale

Luigi Muto

FAC-SIMILE DELLA DOMANDA

Allegato "A"

Al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – via Tescione 81100 Caserta.

Il/la sottoscritto/a, residente in..... (provincia di

Via/Piazza n°, C.A.P....., Tel,

chiede di essere ammesso/a a partecipare all'avviso di mobilità regionale, per titoli e colloquio, per la copertura di un posto di Dirigente Medico –disciplina otorinolaringoiatria, presso codesta Azienda, come da avviso pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania n.____ del_____.

A tal fine il/la sottoscritto/a dichiara, sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n° 445 del 28/12/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- 01) di essere nato/a a (provincia di) il
- 02) di essere in possesso della Cittadinanza Italiana (ovvero, precisare il requisito sostitutivo);
- 03) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di (ovvero precisare il motivo di non iscrizione);
- 04) le eventuali condanne penali riportate ovvero di non avere riportato condanne penali (rendere la dichiarazione che interessa);
- 05) di non avere procedimenti penali in corso ovvero di avere procedimenti penali in corso (rendere la dichiarazione che interessa);
- 06) di essere in possesso del diploma di laurea inconseguito nell'anno

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 19 e art. 47 del D.P.R. 445/00)

Il/la sottoscritto/a nato/a il a
..... e residente in..... via

....., sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art.76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e della conseguente possibile decadenza dai benefici, dichiara la conformità all'originale dei seguenti documenti, in suo possesso:(elencare i documenti).

___L___ sottoscritt___ esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto della legge n° 675/96, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale.

Luogo, data _____

Firma per esteso del dichiarante

(Allegare copia del documento di riconoscimento in corso di validità)

AZIENDA OSPEDALIERA
"SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" DI CASERTA c.f. 02201130610

§*§*§*§*§*§*

AVVISO DI MOBILITA' REGIONALE, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DI UN DIRIGENTE AVVOCATO.

§*§*§*§*§*§*

- in esecuzione della deliberazione n. 333 del 21.11.2014;
 - visto l'art. 20 del vigente C.C.N.L. della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa;
 - visto l'art. 30 del D. Lgs n. 165 del 30.03.2001;
- è indetto avviso pubblico di mobilità regionale, per titoli e colloquio, per la copertura di:

n. 1 posto di Dirigente Avvocato

Gli interessati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- 01) dipendenti a tempo indeterminato di Aziende UU.SS.LL. o Aziende Ospedaliere, IRCCS Pubblici o AA.SS.LL. della Regione Campania con il profilo professionale di Dirigente Avvocato;
- 02) aver superato il periodo di prova;
- 03) non aver superato il periodo di comporta;
- 04) avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione;
- 05) non avere subito nell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione del presente bando sanzioni disciplinari definitive superiori alla censura;

Tutti i requisiti devono essere posseduti, a pena di esclusione dalla mobilità, oltre che alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso, anche alla data di effettivo trasferimento.

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 e. s.m.i., a pena di esclusione dalla mobilità.

Domanda di ammissione

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000 per le ipotesi di falsità di atti e dichiarazioni mendaci, di essere in possesso dei requisiti previsti per la copertura del relativo posto, allegando alla stessa la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 inerente tutti i servizi prestati, un dettagliato curriculum formativo e professionale dal quale si evincono le capacità professionali possedute dagli interessati, nonché tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione.

Alla domanda deve essere unito, altresì, un elenco dei documenti presentati.

La firma in calce alla domanda di partecipazione non necessita di autenticazione, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000.

I titoli e i documenti allegati devono essere autocertificati nei casi, nelle forme previste dal DPR n. 445/00, secondo gli allegati modelli "B" e "C".

La firma in calce alle dichiarazioni sostitutive non necessita di autenticazione, in tal caso, però, deve essere allegata - pena la mancata valutazione dei titoli - la fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità.

Si precisa che le dichiarazioni sostitutive attestanti titoli valutabili e/o requisiti di ammissione, verranno accettate solo se redatte in modo conforme a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 445/00, anche in ordine all'assunzione di responsabilità delle dichiarazioni rese.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato, tempo pieno/part-time), le date d'inizio e di conclusione del servizio, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensioni etc.), e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n° 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Modalità e termine di presentazione delle domande

Le domande di partecipazione all'avviso, redatte in carta semplice, secondo l'allegato schema "A", e le

documentazioni ad esse allegate, da inoltrare in busta chiusa recante l'indicazione di partecipazione all'avviso di mobilità regionale per titoli e colloquio, per il profilo professionale al quale si è interessati, devono essere indirizzate a

DIRETTORE GENERALE DELL' AZIENDA OSPEDALIERA – "Sant'Anna e San Sebastiano"
Via Tescione, s.n.c. 81100 CASERTA

Il termine per la presentazione delle domande scade alle ore **12.00 del 20° (ventesimo) giorno successivo a quello della data di pubblicazione** del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile:

- se consegnate a mano, entro il termine fissato dal bando, al Protocollo generale dell'Azienda, sito al predetto indirizzo, (piano terra dell'Edificio A, aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.30 con accesso anche pomeridiano il martedì dalle ore 15.00 alle ore 17.30 – chiuso il sabato);
- se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine fissato dal bando: a tal fine fa fede il timbro dell'ufficio accettante.
- se inviate, entro il termine di cui sopra, tramite casella di posta Elettronica Certificata PEC – intestata al candidato – *esclusivamente in un unico file formato PDF* – al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata gestionerisorseumane@ospedalecasertapec.it in applicazione del "Nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio: l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte dei concorrenti oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambio di domicilio indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti o il riferimento a documenti e titoli in possesso dell'Amministrazione è priva di effetto.

Ammissione dei candidati

Non saranno prese in considerazione le istanze di coloro che:

- abbiano subito condanne penali o provvedimenti disciplinari superiori alla censura nell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione del presente avviso ;
- siano stati dichiarati dal collegio medico delle UU.SS.LL. competenti o dal medico competente aziendale, fisicamente <non idonei> ovvero < idonei con prescrizioni particolari> alle mansioni del profilo oggetto della mobilità o per i quali, comunque, risultino formalmente delle limitazioni al normale svolgimento delle mansioni proprie del profilo stesso.

Commissione Esaminatrice

La Commissione esaminatrice viene nominata con apposito provvedimento ad insindacabile giudizio dal Direttore generale.

Valutazione dei titoli

La Commissione Esaminatrice procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione positiva e comparata da effettuarsi in base al curriculum di carriera e professionale.

La Commissione dispone di 20 punti per la valutazione dei titoli, così ripartiti:

- titoli di carriera punti 10;
- titoli accademici e di studio punti 3;
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 3;
- curriculum formativo e professionale punti 4.

Curriculum formativo e professionale

La Commissione attribuirà al curriculum un punteggio globale desunto attraverso l'esame delle attività professionali e di studio formalmente documentate, non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire.

In tale categoria rientrano altresì gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari, che abbiano finalità di formazione di aggiornamento professionale qualificati con riferimento alla durata ed attinenti al profilo professionale a concorso.

Prova colloquio

Gli aspiranti dovranno sostenere la prova colloquio che verterà sui compiti connessi alla funzione da

conferire, nonché finalizzata a valutare il patrimonio di conoscenze applicate e la capacità di soluzione di problemi operativi in relazione alle esigenze dell'Azienda. **La data, l'ora ed il luogo di svolgimento della prova colloquio saranno pubblicati sul sito web dell'Azienda (www.ospedale.caserta.it), almeno 15 (quindici) giorni prima della prova medesima; tale pubblicazione ha, a tutti gli effetti, valore di notifica ufficiale. Non saranno, pertanto, effettuate convocazioni individuali.**

I candidati che non si presenteranno a sostenere la prova di esame nel giorno, ora e sede stabiliti saranno considerati rinunciatori alla selezione quale sia la causa dell'assenza, anche indipendente dalla loro volontà.

Il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressi in termini numerici di almeno 14/20.

Graduatoria

La rispettive graduatorie, formulate dalla Commissione Esaminatrice, secondo l'ordine dei punteggi della valutazione dei titoli e del colloquio, per ciascun profilo professionale, saranno approvate con apposita deliberazione previo riconoscimento della loro regolarità.

Sono dichiarati vincitori, i candidati utilmente collocati nella rispettive graduatorie.

Nomina del vincitore

I concorrenti dichiarati vincitori ai fini dell'assunzione in servizio mediante stipula del contratto individuale di lavoro, dovranno far pervenire dichiarazione attestante il possesso della piena idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale.

Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in materia.

Le istanze di mobilità che sono già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.

Questa Azienda Ospedaliera si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione a nuove disposizioni di legge o per comprovate ragioni di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta.

Ai sensi e per effetto della legge n° 675 del 31/12/1996, l'Azienda è autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.

Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi alla unità operativa "gestione risorse umane - concorsi e mobilità" di questa Azienda Ospedaliera, sita in Caserta Via Tescione, Tel. 0823/232464 (PEC "gestionerisorseumane@ospedalecasertapec.it").

Il presente avviso potrà essere consultato sul sito internet www.ospedale.caserta.it.

Il Direttore generale
dr. Luigi Muto

FAC-SIMILE DELLA DOMANDA

Allegato "A"

Al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – via Tescione 81100 Caserta.

Il/la sottoscritto/a , residente in..... (provincia di)
Via/Piazza n°, C.A.P....., Tel,
chiede di essere ammesso/a a partecipare all'avviso di mobilità regionale, per titoli e colloquio, per la copertura di un posto di dirigente avvocato presso codesta Azienda, come da avviso pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. ____ del _____

A tal fine il/la sottoscritto/a dichiara, sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n° 445 del 28/12/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- 01) di essere nato/a a (provincia di) il
- 02) di essere in possesso della Cittadinanza Italiana (ovvero, precisare il requisito sostitutivo);
- 03) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di (ovvero precisare il motivo di non iscrizione);
- 04) le eventuali condanne penali riportate ovvero di non avere riportato condanne penali (rendere la dichiarazione che interessa);

Allegato "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 19 e art. 47 del D.P.R. 445/00)

Il/la sottoscritto/a nato/a il a
..... e residente in..... via
....., sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali
previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art.76 del D.P.R. 445
del 28/12/2000 e della conseguente possibile decadenza dai benefici, dichiara la conformità all'originale
dei seguenti documenti, in suo possesso:(elencare i documenti).

__L__ sottoscritt__ esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel
rispetto della legge n° 675/96, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale.

Luogo, data _____

Firma per esteso del dichiarante

(Allegare copia del documento di riconoscimento in corso di validità)

Comune di Frignano (CE) C.F. 81002050615

Determina Commissario ad Acta n° 137 del 29.05.2014

Oggetto: **Riclassificazione area proprietà' NATALE GENNARO e POTENZA CACCIAPUOTI in Frignano** (Ai sensi della LR. N° 16 / 04 Art. 39 integrato dalla L.R. N° 19 / 09) Accertamento e dichiarazione di conformità ai sensi del Regolamento Regione Campania n° 5 / 2011.

Estratto dell'atto

Premesso

-Che con decreto del Presidente della Provincia di Caserta n° 10 del 28-01-2011 l' Ing. **Ferdinando Materazzo** veniva nominato Commissario ad Acta ai sensi della L.R. N° 16 / 04 Art. 39 integrato dalla L.R. N° 19 / 09 riguardante la richiesta dei Sigg. **NATALE GENNARO nato il 07-06-1911 a Frignano e POTENZA CACCIAPUOTI nata a Villa di Briano il 10-08-1949**, pervenuta alla Provincia di Caserta in data 25-11-2010 Prot. n° 0113708 per la nomina di un commissario ad acta per la riclassificazione di un suolo sito nel Comune di Frignano , individuato catastalmente sul foglio 8 P.IIe n° 811 e 836 per decorso quinquennio del vincolo espropriativo imposto da vigente strumento urbanistico.

-Che con delibera commissariale n° 1 del 07 MAGGIO 2012 e' stato dato incarico di redigere la variante allo strumento urbanistico vigente relativa alla richiesta di cui in oggetto e con medesimo atto sono stati effettuati i relativi **impegni di spesa** riguardanti il Commissario ad Acta , il Tecnico incaricato e le spese generali.

-Che con medesima delibera commissariale n° 1 del 07 MAGGIO 2012 il Commissario ad acta provvedeva ad incaricare Arch. **Gaetano D'Argenzio** nato ad Asmara (Eritrea) IL 28.03.1942 C.F. n° **DRG GTN 42C28Z315Z** e Partita IVA N° **03072460615** con Studio alla Via Gandhi P.co Le Fontane in Caserta. Iscritto all'Albo degli Architetti della Provincia di Caserta con il n° 18 di avviare tutte le procedure tecnico-amministrative per l'espletamento dell'incarico ed in particolare di determinare in via preventiva uno studio e rapporto preliminare per la definizione di una eventuale riclassificazione di variante di P.R.G. , anche ai sensi della nuova normativa vigente.

-Che in data 01 Febbraio 2013 Prot. N° 1540 venivano trasmessi al Responsabile dell'UTC del Comune di Frignano i documenti ed allegati grafici e bozza di variante al P.R.G. riguardante la richiesta di **Riclassificazione area proprietà' NATALE GENNARO e POTENZA CACCIAPUOTI in Frignano in area di cui alle P.IIe n° 811 e n° 836 del F.lio n° 8** ubicate tra la via Picasso e la via Roma ;

Tenuto conto che per le varianti di strumenti urbanistici vigenti e' necessario attenersi a quanto previsto dalla norma regionale n. 5 di cui al Regolamento attuativo della Legge Regionale n° 16 / 2004 del 04 Agosto 2011 pubblicato dal BURC n° 53 del 08.08. 2011 ed a quanto previsto dall'art. 6 (Adeguamento dei Piani)al comma 4)- Omissis... le varianti allo strumento urbanistico vigente, comprese quelle avviate mediante accordo si programma , sono consentite esclusivamente per la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubbliche per i Comuni sprovvisti di PUC

- Tenuto conto che il Commissario ad acta con nota a mezzo Fax del 30-01-2014 ha sollecitato codesto servizio di provvedere ai sensi dell'Art. 3 comma 1 ad accertare la conformità alle leggi e regolamenti ed ai strumenti urbanistici e territoriali sovraordinati e di settore.

DETERMINA

- Che in relazione alla esiguità dell'area in oggetto di circa mq. 248 e del numero di vani realizzabili (circa 5,50) la previsione di variante per la riclassificazione del terreno in zona B2 - Residenziale di Completamento e' certamente compatibile con il P.T.C.P. non variandone gli indirizzi e le previsioni generali di programmazione e sviluppo per il Comune di FRIGNANO.

Che il terreno in esame e' di circa **mq. 256,24**

Pertanto l'area in oggetto ha dimensioni tali che l'elaborato come previsto dalla L.R.. N° 16 / 2004 e dal Regolamento attuativo Regione Campania n° 5 / 2011 di V.I.A. ai sensi del D.lgs. n° 152 / 2006 come definiti con D.G.R. 11 maggio 2007 n. 834. non risulta necessario ED ATTESTA

la **conformità** ai sensi dell'Art. comma 1 del Regolamento attuativo Regione Campania n° 5 / 2011 che la variante di piano depositata come corredata dalla documentazione e pareri e allegati **E' CONFORME** alle leggi vigenti, alle norme e regolamenti Regionali ed al P.T.C.P. vigente e nei limiti ed a quanto previsto dal Regolamento attuativo n. 5 della Legge Regionale n° 16 / 2004 del 04 Agosto 2011 pubblicato dal BURC n° 53 del 08.08. 2011 , all'ari. 6 (Adeguamento dei Piani)al comma 4)- Omissis... per la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubbliche , che per il caso in esame trattandosi di zona B2 -Residenziale di completamento , si può configurare con la realizzazione di interventi abitati sociali quali ERS o Housing Sociali di pubblico interesse per contrastare la carenza abitativa dei ceti sociali meno abbienti.

Il Responsabile del Settore Tecnico
Arch. Ulderico Di Bello

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto istanza di concessione, presentata dalla Parrocchia di S. Maria del Carmine, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico e assimilati, nel Comune di S. Giorgio a Cremano.

La Parrocchia di S. Maria del Carmine – con sede in via Turati, 56 - 80046 S. Giorgio a Cremano (NA) – con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 30/06/2003 con n. 56881, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare acqua ad uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di S. Giorgio a Cremano, al foglio 3, part. 1589. Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Provincia di Napoli, Area Ecologia.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate all'Area Ecologia della Provincia di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Ecologia la Vesuviana s.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico e assimilati, nel Comune di Ottaviano.

La ditta Ecologia la Vesuviana s.r.l. – con sede in Via Massimo Stanzione, 16 - 80044 Ottaviano (NA) – con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 21/07/2000 con n. 36994, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare acqua ad uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Ottaviano, al foglio 2, part. 860.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Provincia di Napoli, Area Ecologia.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate all'Area Ecologia della Provincia di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

Avviso Avvenuta trasmissione Istanza di Verifica di Assoggettabilità e di Deposito della necessaria documentazione

Richiesta di verifica di assoggettabilità a Via della Regione Campania

La ditta Centro Ambiente Life srl, con sede in Napoli alla via Partenope, 5 ha predisposto lo studio preliminare ambientale relativo al progetto di un impianto di stoccaggio e trattamento dei rifiuti liquidi pericolosi e non per il quale ha richiesto verifica di assoggettabilità ai sensi del decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n 17 del 18/12/2009 art. 2 comma 6 che prevede la procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del dlgs 152/06 ,per le attività produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per le quali si applica la disciplina dettata dall'art 5 del DPR 447/98 del 20 settembre .

La realizzazione delle opere di progetto avverrà nel Comune di Marigliano (NA) alla via Ponte delle Tavole , identificato catastalmente come foglio 15 particella 146,362,466 e 478 .

Il progetto dell'opera e lo studio preliminare ambientale sono depositati per la pubblica consultazione presso : la Regione Campania, il Servizio VIA - Settore Tutela dell'Ambiente -AGC Ecologia- via A. De Gasperi 28 Napoli.

Comune di Marigliano Via Vittorio Veneto 48 (NA)

I principali elaborati del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale saranno consultabili a breve su Web all'indirizzo www.regione.campania.it

ai sensi dell'art 20 del dlgs (come modificato dal d.lgs 4/2008) chiunque abbia interesse puo presentare in forma scritta osservazioni sull'opera in questione ,indirizzandoli all'ufficio regionale sopra indicato entro 45 gg (quarantacinque giorni) dalla data di avvenuta pubblicazione sul BURC

IL Presidente

Rosaria Longobardi

Allegato 2.B - Modello di Avviso pubblico per la verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di impatto ambientale.

Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di biometano pari a 500 Nmc/h dalla digestione anaerobica di biomasse agricole e zootecniche e delle relative opere ed infrastrutture nel Comune di Canello e Arnone (CE) Fg.40 P.lle 33-35-36-60-80-107-108 foglio 41 p.lle 20-114.

La Società AGRISOLARE SA Srl, con sede legale in Napoli alla Riviera di Chiaia n°276, Codice Fiscale: 07409681215 REA:NA 882291 presenta istanza all'autorità competente, Regione Campania – Area Generale di Coordinamento, Settore Tutela dell'Ambiente, Via De Gasperi, 28 Napoli, richiesta di verifica, ai sensi dell'art.20 D. Lgs 4/2008 di assoggettabilità alla procedura di VIA.

Gli atti sono consultabili entro il termine di 45 giorni presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambientale – AGC Ecologia – Via De Gasperi, 28 Napoli e presso il Comune di Canello e Arnone (CE). I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo

<http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>.

LUIGI VARTULI

LA RINASCENTE Srl Via Casacelle 39 – 80014 Giugliano in Campania (NA)

Oggetto :

richiesta verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale .

Società LA RINASCENTE Srl

Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi e stoccaggio rifiuti speciali pericolosi

Provincia di Caserta Comune di Villa Literno in Loc.tà S. Sossio

Il sottoscritto Di Girolamo Francesco quale amministratore unico della :

Società LA RINASCENTE Srl con sede legale in Via Casacelle 39 – 80014 Giugliano (NA), ha presentato all'Autorità competente , la Regione Campania – AGC05 – settore 02 Tutela dell'Ambiente , Via De Gasperi 28 - 80133 Napoli , richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lvo 152/2006 e ss.mm.ii. . Il progetto e lo studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti Uffici :

- Comune di Villa Literno (CE)

- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente Via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali , all'indirizzo <http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo : Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente Via De Gasperi , 28 – 80133 Napoli .

Il richiedente
LA RINASCENTE Srl
L'amministratore unico
Di Girolamo Francesco